6 - 11 - h - 13

LA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,

Nuouamente tradotta di Greco in Italiano,

DA GIROLAMO RVSCELLI,

Con Esposition del medesimo, particolari di luogo in luogo, & uniuersali sopra tutto il libro, et sopra tutta la GEOGRAFIA, ò modo di far la descrittione di tutto il mondo.

Et con nuoue & bellissime figure in istampe di rame, oue, oltre alle XXVI *antiche di Tolomeo, se ne son'aggiunte* XXXVI *altre delle moderne. CON la carta da nauicare, & col modo d'intenderla, & d'adoperarla.*

Aggiuntoui vn pieno discorso di M. GIOSEPPE Moleto Matematico. Nel quale si dichiarano tutti i termini & le regole appartenenti alla Geografia.

Et con vna nuoua & copiosa Tauola di nomi antichi, dichiarati co i nomi moderni, & con molte altre cose vtilissime & necessarie, che ciascuno leggendo potrà conoscere.

AL SACRATISSIMO ET SEMPRE FELICISSIMO
IMPERATOR FERDINANDO PRIMO.

Con priuilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto, et d'altri Principi per anni XV.

IN VENETIA,
Appresso Vincenzo Valgrisi, M. D. LXI.

AL SACRATISSIMO
ET SEMPRE FELICISSIMO
IMPERATOR FERDINANDO
PRIMO,

GIROLAMO RVSCELLI.

GRAN PARTE di quelle molte, & potentiſsime ragioni, che da già tanti anni mi hanno moſſo à ſperare, & annuntiare al mondo la ſantiſsima monarchia Criſtiana in queſta età noſtra, & ſotto gli auſpicij della Regia & Imperial caſa D'AVSTRIA, ſono da me ſtate dette nel volume mio delle Impreſe, pur queſti giorni mandato in luce, alla particolar'Impreſa del beatiſsimo Signor noſtro PIO Quarto, in quella di voſtra Ceſarea Maeſtà, & in quella del Sereniſsimo, & non men Criſtianiſsimo che Catolico Re FILIPPO, nepote ſuo. Oltre à quanto in propoſito della conformità de' ſoggetti me ne è accaduto dire in quella del non mai ſe non glorioſamente viuo Imperator CARLO QVINTO, in quella del Criſtianiſsimo Re ENRICO Secondo, di felice memoria, & in più altre. Là onde con queſta ferma credenza mia, & d'altri molti, io mi ſon degnamente indutto à far'vſcir'in luce ſotto il glorioſo nome di voſtra Sacra Ceſarea Maeſtà queſto libro, nel quale ſi deſcriue in vniuerſale & in particolar tutto il mondo. Percioche hauendoſi quaſi ſempre in queſte deliberationi

à considerare il soggetto dell'opera, con la persona, à chi si vuol dedicare, & quella di colui, che la dedica, io con quel rispetto, & con quella vmiltà, che si conueniua, non ho mancato di considerarle, & essaminarle tutte, quanto più ho potuto, col mio & altrui giudicio. Et primieramente in quanto al soggetto del libro non ho saputo, nè saprei considerare, à chi vn libro, ilquale in disegno & in parole rappresenti il sito, & le parti di tutto il mondo, deuesse dedicarsi più conueneuolmente, che al solo, vero, & supremo Imperatore della Cristianità tutta, à chi, con voler di DIO, s'appartiene, & si spera d'hauer'à veder in'brieue la cura, il gouerno, & l'Imperio di tutto il mondo. Et inquanto poi à me stesso, io in questa elettione ho hauuti tutti quasi quei rispetti insieme, che in vn tal'officio mi potesser muouere per alcun modo. Percioche oltre à quello splendor'altissimo, che s'acquisterà il libro, & la fama mia d'andar sì felicemente attorno, & di viuere eternamente sotto l'ombra del glorioso nome d'vn tanto Principe, io ho poi in particolare satisfatto à me stesso, al mio genio, & alla principale inclinatione dell'animo mio, ilquale per elettione, & per debito, commune ad ogni vero Cristiano, & fors'anco per qualche espresso voler diuino, sono stato fin quasi dalle fasce deuotissimo sopr' ogn'altro della real casa D'AVSTRIA, come ha in gran parte conosciuto il mondo per la lingua mia, per la penna, per li libri, & per tutte quelle onorate operationi, che ò i casi correnti mi han proposte, ò io stesso per più d'vna via mi sono ingegnato di procurarmi. Et oltre poi à tutto ciò mi ha in questa felice elettion mia di dedicare à vostra Maestà sacratissima questo libro, altamente mosso il ritro-

uarmi

uarmi io da già lungo tempo impiegato in venir facendo vna nuoua descrittione di tutto il mondo, secondo che di sito, & d'ogn'altra cosa, vniuersale & particolare egli si ritruoua ne i tempi nostri. Di che non essendo possibile, che nè io, nè altro huomo solo, fosse mai per venire à fine senza l'aiuto, non d'vn solo, ò d'alcuni, ma di moltissimi, per non dir tutti, Principi, & dotti, che osseruino, più felicemente che gli antichi non fecero, i veri e i giusti siti, & le graduationi di quelle prouincie, & di quei luoghi, dou'essi stanno, ho giudicato primieramente necessario, non che vtile, il dar fuori questa GEOGRAFIA di Tolomeo, che fin qui in questa parte si ha degnamente acquistato il primo nome, & il principal'onore fra tutte l'altre. Col qual libro, nella forma, in che io l'ho ridotto, & con quanto l'ho illustrato per tanti modi, potrà ogni generoso Principe, & ogni bello ingegno venir vedendo, & essaminando diligentemente ciascun luogo, & ciascuna parte di quelle, ou'essi sono, & sopra il libro stesso, ò altroue, notar tutto quello, che vi troueranno di mutato da gli anni, ò di non ben posto, così da Tolomeo stesso, come ancor da me, & da tutti gli altri, che vi hanno scritto sopra, de' quali tutti io in queste mie fatiche mi son valuto. Et così degnandosi poi ciascuno di mandarmi tutto quello, che n'haueranno auuertito, io aggiungendolo à quanto con l'andar' attorno vedendo i luoghi, col molto studio, con la frequente conuersatione, & con ogn'altra via possibile vengo tuttauia facendo, potrò sperare, con la sola gratia di DIO, di dar poi al mondo vna nuoua GEOGRAFIA in tutta quella perfettione, che da vn'huomo peraventura si possa fare. Et però sapendo io, che fin qui non è

non è ſtato in luce alcun modo da poter prendere le lunghezze de' ſiti, ſe non per gli Eclisſi, ò qualche altro tale, non men forſe faticoſo da porſi in opera, ho voluto in queſto volume publicar'vn mio modo facilisſimo da poterlo fare in ogni notte ſerena, & in ogni luogo. Là onde niuna coſa mi potrà eſſere di maggior'vtile per tutta queſta lodeuoliſsima intention mia, che l'hauer dedicato queſto libro all'eternità del nome di voſtra Maeſtà Ceſarea. Percioche primieramente non ſolo tutti i più rari & eccellenti ingegni della Corte, & de gli Stati & Regni ſuoi, ma ancor della Criſtianità tutta, s'affaticheranno à pruoua l'vn dell'altro per metter ciaſcuno quante più pietre, & più opere gli ſia poſsibile in queſto immortaliſsimo tempio della ſua gloria, & conſeguentemente della loro ſteſſa, che viueranno ancor'eſsi ſotto l'ombra feliciſsima del nome ſuo. Ilche ſe ſi può ragioneuolmente ſperare, che ſien per fare per ſola bontà & virtù loro, molto più poi ſi deue ragioneuolmente credere, che lo faranno, ſe vedrà il mondo, che voſtra Sacratiſsima Maeſtà ſi ſia degnata d'aggradir queſta vmiliſsima deuotione, & oneſtiſsima intention mia con quella gran benignità, & veramente Imperial grandezza d'animo, che ella fin dalla prima ſua fanciullezza è venuta in ogni operation ſua facendo ſempre conoſcere & ammirare da tutti i buoni. In Venetia, il dì primo di Maggio. M. D. LXI.

A I LETTORI.

OLOMEO, eccellentißimo matematico, fu ne i tempi d'Antonino Pio Imperatore, intorno à 140 anni doppo l'auuenimento di CRISTO, Signor nostro, et fu della città d'Alessandria in Egitto, oue in quei tempi fioriuan molto gli studij delle scienze, & era molto in vso la lingua Greca. Nella quale questo stesso Autore scrisse, oltre à questo libro di Geografia, la sua gran Compositio-, che poscia con voce meza Barbara, ò Araba, & meza Greca, fu chiamata Almasto, con alcun'altre opere pur d'Astrologia, ò di Matematica, che van tutte compre con quel volume. L'intention sua in questo Trattato di Geografia fu di scriuere, ò egnare il modo di far la descrittione di tutto il mondo, così in corpo, ò forma roton , ò sferica, come in piano. Il che egli inquanto alla teorica fa nel primo lib. ancorche r certo di XXIIII Capitoli, che sono in esso, i XIIII si stendono in dimostrare ò riendere alcune cose di Marino Tirio, che allora douea essere in molta stima, et tener olomeo in quella gelosia del principato, in che alcuni anni dauāti à lui Eratostene ha a tenuto Strabone, che pur tanto ua riprēdendo in ogni minutezza con molti fogli.

Ora questo volume era già stato tradotto di Greco in Latino più d'una volta, et po a di Latino in Italiano, ma certamente, ò perche forse in quei tempi hebbero i testi eci molto incorretti, ò per qual si voglia altra cagione, si vede chiaro, che in molsimi luoghi di molta importanza è stato non così bene inteso, ò tradotto come conniua. Et bauendolo dapoi più d'un bello ingegno voluto esporre, ò dichiarare, si ve-, che in quei luoghi, che più importauano, essi quasi tutti ò se ne passano via in silen-, ò gli espongono molto diuersamente da quello, che i più intendenti possin conosce-che sia stata la vera mente dell'Autore. Io adunque ho procurato non solamente di idurlo dal testo Greco con ogni diligenza, & d'esporlo in tutti i luoghi suoi più diffii, ma ancora di venir per tutto aggiungendoui quelle cose, che mi son parute vtili et cessarie, parte non dette, & ancora (per parlar' ingenuamente) parte non sapuda Tolomeo, non essendo ancora in quei tempi suoi ridotta questa nobilissima ofessione alla perfettion sua. Ma perche tutto questo potranno i giudicioſi Lettovenir conoscendo da se medesimi, io dirò qui solamente, come à beneficio de gli stuosi in queste mie fatiche mi son valuto di tutto quello di buono, che era da tu.. gli i stato scritto fin qui sopra questo Autore, in ciascuna lingua, risecādone il superfluo, rreggendo quello, che manifestamente mi pareua mal detto, & aggiungendoui per tto, quant'ho saputo di luogo in luogo. Onde potrete ageuolmente conoscere, che que libro sia ora in tal termine, che vi resti forse poco più che desiderare in quanto à sesso. Ma essendo il mōdo tanto mutato da quello, che era ne' tempi suoi, viene la mag r parte de' luoghi particolari da lui descritti ad esser come annullata. Et però, quan n que ancor' in questo si sia sopplito quanto s'è potuto, et fatte nuoue Tauole, et altri

aiuti,

aiuti, tuttauia per hauer cotal descrittione interamente come si cõuerrebbe ne i nostri tempi, io attendo da già molt'anni à far quella mia particolar Geografia, della quale ho toccato nella precedente epistola dedicatoria, et in più altri luoghi per questo libro. Onde sarà officio d'ogni nobil'animo d'adoperaruisi à beneficio vniuersale, che io non defrauderò alcuno della sua gloria, et ne lascerò memoria et testimoniãza nel lib. stesso.

Molt'altre cose, che appartengono à questo proposito, s'haueranno nell'Espositioni particolari per entro, & nelle vniuersali nel fine di questo volume. Et qui solamente auuertisco gli studiosi, che per esser' il soggetto di tutta quest'opera diuiso in tante parti, & molte cose toccate, ò cominciate à dire nel primo, & nel secondo libro con tutti glialtri fin'all'ottauo, si finiscon poi di spiegar nelle Tauole, molte di quelle delle Tauole antiche si finiscono nelle nuoue, et molte di tutte insieme si finiscono nelle mie vniuersali Esposition, che saranno nel fine di tutto il volume, p questo chi ha caro di ben farsi capace, & intendente di questa bellissima scienza di Geografia, procuri di leggere attẽtamente tutto il volume, rendendosi certo, che io ho tenuta ogni uia possibile di satisfare & giouar pienamente ad ogni bello ingegno, & à quelli più, che più hauendone bisogno, più leggono con animo sincero, & più aggradiscono questa prontezza dell'animo mio di far quanto posso per meritarmi l'affettione & la gratia loro.

Inquanto poi alla stampa, essendo quasi sempre solito, che il primo foglio col frontispicio, & con l'epistole si stampi in vltimo, io nel volersi ora stampar questo, che già il libro è finito, ho voluto leggerlo tutto così in corso, et per certo mi son contentato molto d'hauerlo trouato così ben'ordinato, & così bello di carta, di lettere, & d'ogn'altra cosa, ma sopra tutto d'hauerui auuertita vna molta diligenza & felicità del giouene, che l'ha corretto, parendomi fin qui, che ui sieno incorsi così pochi errori, che veramente all'uso & alla natura delle stampe, (& massimamente nel modo, che tengon' oggi) si possa dir de' bene stampati libri, che vadano attorno da già qualc'anno. Tuttauia perche in volume sì grande, con tante varietà di lettere, di lingue, & di compartimenti come sono in questo, è come impossibile, che non sia scorso qualche errore nello stamparsi, io non mancherò di riuederlo poi con più diligenza, & ne farò la correttione in fine di tutto il volume. La qual correttione è quella, che gli studiosi pratichi soglion veder prima che altra cosa nel leggere vn libro, & principalmente d'arti ò di scienze, et così vario et importante, com'è questo. Et sopra tutto comunque sia, sarà officio d'ogni virtuoso, & d'ogni onorato & gentil'animo, di contentarsi benignamente del desiderio, ch'io mostro, d'adoperarmi con ogni mia forza in seruigio di tutti i buoni. Et così in questa, come in ogn'altra operation mia, se alcuna cosa vi conoscono di mal detta, ò fatta, attribuirle sempre tutte interamente alla mia imperfettione, & tutto quello all'incontro, che pur vi si possa trouar di buono, riconoscer da DIO solo, et alla sola diuina Maestà sua render sempre ogni gratia et ogni gloria.

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO,
TRADOTTA DI GRECO IN ITALIANO
DA GIROLAMO RVSCELLI,
LIBRO PRIMO.

In che cosa la Geografia sia differente ò diuersa dalla Corografia. CAP. 1.

LA GEOGRAFIA è imitatione del disegno di tutta la parte conosciuta della Terra, con tutte quelle cose, che vniuersalmente le son congiunte. Et è differente dalla COROGRAFIA; percioche questa, diuidendo i luoghi particolari, gli espone separatamente, & ciascuno secondo se stesso; et insieme descriue tutte quasi le cose, ancorche minime, le quali in quelle parti, ò in quei luoghi, che ella descriue, son contenuti, sì come sono i porti, le ville, i popoli, i rami, che escono da' primi fiumi, & l'altre cose simili à queste. Là oue proprio della Geografia è di mostrar tutta in vno, & continua la Terra cognita, com'ella stia di natura & di sito, & si stende solamente fino alle cose più principali, sì come sono i golfi, le città grandi, le nationi, le genti, i fiumi più celebri, & tutte quelle cose, che in ciascuna specie son più notabili. Il fine della Corografia è di rappresentare vna sola parte, sì come chi imitasse ò dipingesse vn'orecchia sola, ò vn'occhio. Ma il fine della Geografia è di considerare il tutto in vniuersale, alla guisa di coloro, i quali descriuono, ò dipingono tutto vn capo. Percioche in tutte quelle figure ò imagini, che noi ci proponiamo à ritrarre, ò rappresentare, conuenendosi primieramente accomodare & disporre le prime ò principali lor parti, & che elle sieno debitamente situate, & con misure, & proportioni, che sofficientemente corrispondano alla lontananza della vista, perche, ò intera, & tutta, ò particolare che ella sia, possa tutta sensibilmente comprendersi, se ne è con ragione & vtilmente fatto, che alla Corografia si dia l'officio di descriuere le cose minime, & particolari, & alla Geografia le regioni, ò prouincie, & paesi stessi, con le cose vniuersali ò principali, che lor son d'attorno. Percioche prime, & ben'ordinate & misurate ò proportionate parti della Terra abitabile sono i siti ò le dispositioni de' paesi, ò delle prouincie. Et di essi paesi, ò regioni & prouincie sono

cie sono poi parti le molte diuersità de' luoghi, & dell'altre cose, che in quelle son contenute. La Corografia poi più attende alla qualità de' luoghi, che alla quantità, ò grandezza loro. Concioſia cosa, che ella procuri per tutto di rappresentar con figure la vera forma, ò ſimiglianza de' luoghi, & non così parimente la ſimmetria, ò miſura, & diſpoſitione, che hanno fra loro, & col cielo, ò col mondo tutto. Là oue la Geografia all'incontro più attende alla quantità, che alla qualità, procurando per tutto di rappreſentare ò deſcriuere la miſura, & la proportione delle lontananze. Ma della ſomiglianza ella tien tanta cura, quanta ſolamente importi à dimoſtrare ò rappreſentar' il ſito, & la figura delle parti più principali. Là onde la Corografia ha biſogno del diſegno, ò della dipintura de' luoghi, & niuno potrà eſſer Corografo, che non ſappia diſegnare ò dipingere. Di che alla Geografia non fa meſtiere per niun modo, come quella, che può dimoſtrar con ſole minute lettere, & ſegni, il ſito & la figura di tutto il mondo. Et però à quella non è neceſſaria l'arte, ò la ſcienza delle Matematiche, la quale all'incontro à queſt'altra è importantiſſima, conuenendole conſiderar la forma, ò la figura, & la grandezza di tutta la terra, & inſieme il ſito & la diſpoſitione, che ella ha col cielo, che la circonda, per poter narrare ò deſcriuere, quanta, & quale ſia la parte di eſſa terra da noi conoſciuta, & ancora ſotto quai paralleli della Sfera celeſte ſia poſto ciaſcun ſuo luogo, onde ſi poſſa comprendere la grandezza de' giorni & delle notti, & le Stelle fiſſe, che ci vengono ad eſſer ſopra la teſta, & quelle che di continuo ſi riuolgono, & ſon portate ſotto ò ſopra di eſſa terra; & tutto quello, che di queſto mondo abitabile ſi può da noi trattare ò diſcorrere. Lequai coſe tutte ſono d'altiſſima & belliſſima ſpeculatione, facendoci elle per vie ò arti Matematiche comprendere & conoſcere il cielo come ſia di natura ſua, percioche egli ne circonda girando attorno; & dimoſtrandoci la terra per ſembianza ò imagine. Percioche la vera terra, per eſſer' in ſe ſteſſa grandiſſima, & non ſi aggirando, come il cielo, d'intorno à noi, non è poſſibile, che da gli huomini ſia cercata tutta inſieme, nè à parte à parte.

ANNOTATIONI DI GIROLAMO RVSCELLI.

IO, nè in queſto primo Capitolo, nè in alcun'altro luogo di queſto libro, ſe non oue mi parrà forſe riſtrettamente neceſſario, non entrerò à voler dimoſtrar' in particolare i molti errori, i quali ſi ſon commeſſi fin quì da coloro, che l'han tradotto in lingua Latina. Percioche quei che ſanno perfettamente la lingua Greca, potranno, ſe lor uien' in grado, chiarirſene, ò conoſcerli da ſe ſteſſi. Et à gli altri, che non la ſanno, ſarebbe in tutto come fuor di propoſito il volerli uenir moſtrando, & eſſaminando di paſſo in paſſo. Anzi più toſto in diſeſa & ſcuſa di quei tali, che l'han tradotto, io dirò, che la maggior parte di tali errori ſia auenuta dalla ſcorrettione de' teſti Greci, che i detti interpreti adoperarono, & maſſimamente per la peſſima diſtintione ò puntatura, che ſi vede in quaſi tutti i libri Greci ſcritti à penna, & tale, che per molta diligenza vſata in queſto da quei diligenti & dotti, che n'hebber cura nello ſtamparſi in Francia & in Alemagna, non s'è potuto per le prime volte far tanto che

to, che ancora non si truouino molto mancheuoli in questa parte. Ilche si vede essere stata principalissima cagione della confusione, ò sconcio intendimento, che si ha in moltissime sentenze di questo Autore. Ilquale oltre à ciò, quantunque fosse dottissimo nelle scienze, & ancora conueneuolmente eloquente, per quanto questa professione sua comportaua, tuttauia per non esser egli stato Greco natiuo, ma Egittio, fu alcune uolte alquanto duretto nella lingua, & oltre all'hauer in alcuni luoghi certe forme di dir sue proprie, suole essere bene spesso assai lungo nelle circonduttioni de' periodi, & mostrar altroue di molto più abbracciar con la mente, che spiegar con le voci, ò con le parole. Et però volendo io tener modo, di venir per tutto, dichiarando quelle cose, che io giudichi douer esser necessarie, ò vtili, & care à gli studiosi, dico primieramente, CHE quantunque Tolomeo nel titolo di questo primo Capitolo non proponga di voler definire, che cosa sia quella, della quale ha da scriuere, egli tutta via non manca di farlo, sì come si conuiene in ogni arte, ò scienza, della quale con ragione, & con metodo si prenda à scriuere. Egli dunque la definisce nelle prime parole di questo Capitolo, dicendo, che la Geografia è imitatione del disegno di tutta la Terra, ò di tutto questo nostro Mondo da noi conosciuto. Dice, imitatione del disegno, & non dice disegno proprio, percioche la descrittione, che del mondo si fa in piano, ò in balle, non è propriamente disegno, che non si dipingono in essa le città e i paesi, con la propria forma loro, ma si notano solamente con alcuni segnetti, ò punti, ò tondi, ò quadretti piccioli, & col nome di tai luoghi, ò terre, ò fiumi, ò mari, che con tai segni si rappresentano. Et però ella è più tosto veramente imitatione di disegno, che disegno vero. Dice poi, τῦ καθολμμένυ τῆς γῆς μέρυς ὅλυ, cioè di tutta la parte conosciuta della terra, per non parerli che fosse stato bene à dir τῆς γῆς, cioè, della Terra semplicemente, per non essere a' tempi suoi conosciuta tutta, nè più d'una quarta della terra, cioè 63. gradi per larghezza, & 180. per lunghezza. Onde sarebbe stata vanità grande il promettere di descriuere, ò dimostrar con disegno, ò con parole, quello, di che egli, ò altri non haueſſe per vista, nè per vdita, contezza alcuna. Et perche hauendo detto, che la Geografia era imitatione del disegno della terra, & non il disegno proprio, se gli poteua dire, che egli haueſſe mal definito, vedendosi, che pur molti fanno alcune città, ò paesi, tutte interamente disegnate, in quanto alla forma ò figura loro, egli subito si mette auanti à cotal tacita oggettione, dicendo, che quest'arte, ò questa maniera, & via di così dipingere ò disegnar interamente i luoghi, non è propriamente Geografia, ma Corografia, laquale non solamente in questa parte del disegno, ma ancora in più altre è diuersa ò differente dalla Geografia. Et si stende à dichiarare & spiegar tutte tai differenze, che son fra esse. Et perche in queste egli si fa bene, & facilmente con le parole del testo intendere da ciascheduno, io per quei che non sapessero la lingua Greca, ò ancor Latina, dico, che la parola GEOGRAFIA, è tutta Greca, formata da Gea, che in quella lingua vuol dir terra, & dal verbo Grafo, che significa scriuo. Onde tanto val Geografia, quanto descrittione della terra. Auuertendo però ad abondante intendimento di chi n'ha bisogno, che questa voce Terra si prende largamente in più modi. L'uno per l'Elemento più graue & più basso di tutti gli altri, che in tutto, secondo la fin qui diuolgata opinione, son quattro. Il Fuoco, l'Aere, l'Acqua, & la Terra. Petr.

L'Aere, la Terra s'allegraua, e l'Acque. &c.

Et così si dice ancora in particolare, & in se stessa, senza hauer rispetto ò relatione ad altro elemento. Cadere in terra, un pugno di terra, leuarsi da terra. & più altre. Petrar.

E vinta à terra caggia la bugia.
Quando Amor' i begli occhi à terra inchina.
Leuan di terra al ciel nostro intelletto. Et così tutte l'altre.

Dicesi poi terra, ristrettamente à relatione del mare, ò di fiumi, ò cielo. Petrar.

Più di me lieta non si vede à terra
Naue da l'onde combattuta e vinta.
Qual si posaua in terra, e qual sù l'onde.

E mettesi poi terra, per tutto questo aggregato di terra, d'acqua, & ancor d'aere, e communemente chiamiamo Mondo. Petr.

Venendo in terra à illuminar le carte.
Non sperar di vedermi in terra mai.
Quella, ch'io cerco, e non ritrouo in terra.

Tu starai in terra senza me gran tempo. Et in questo significato, communissimo del parlar commune, & delle prose, & de' versi, si prende in questa etimologia ò compositione della voce Geografia, quando la diciamo descrittion della terra, che è quanto dire di questo aggregato della terra, & dell'acque, & dell'aere, che è deputato all'abitatione delle creature terrene. Et però qui soggiunse Tolomeo. μετὰ τῶν ὡς ἐπὶπαν αὐτῆ συμμιγνυμένων, cioè, con quelle cose, che in vniuersale ad essa terra son congiunte, cioè l'acque de' mari, de' fiumi, de' laghi, &c. & cosi l'aere, che la circonda, & disse ὡς ἐπὶπαν, cioè in vniuersale; per non far forse confusione nella mente de gli studiosi à comprenderui le piante, i metalli, & l'altre cose si fatte, che pur'à qualcuno potrebbono parere in un certo modo congiunte con essa terra, conforme à quello del Proseta, Domini est terra, & plenitudo eius. Delle quai cose particolari la Geografia non tien cura. O pur disse, in vniuersale, per intender solamente le parti, ò cose principali, come sono i mari, le città grandi, i fonti, che fanno i fiumi più celebri, & l'altre tali, che egli medesimo poco stante specifica, chiamando poi κατὰμέρος, καὶ μικρότατα, cioè particolari & minime, le ville, i porti, i rami ò riuoli de' fiumi, & l'altre tali, che egli attribuisce alla Corografia. Et tornando alla parola Terra, dico, che oltre à tutti i già detti significati ella si prende ancora in vn'altro più ristretto, ò particolare, cioè per città, ò castelli, & in questo significato si mette ancora nel maggior numero, ò plurale che i Grammatici lo dicano. Là one in tutte l'altre significationi nõ si mette mai se nõ nel numero minore, ò singolare.

Focion va con questi tre di sopre,
Che di sua terra fu scacciato, e morto. cioè d'Atene.
Fra tutti il primo Arnaldo Daniello
Gran maestro d'Amor, ch'à la sua Terra
Ancor fa onor. cioè alla sua patria,

Et cosi si mette ancora Terra per regione, ò paese, ò prouincia

vero amico
Ti sono, e teco narqui in terra Tosca, cioè in Toscana

Et in questa significatione si dice ancora Terreno sostantiuamente

Et Aniballe al terren vostro amaro.
Com'huom, che per terren dubbio caualca.
Che in troppo vmil terren mi trouai nata. et più altre, mettendosi ancor terreno, per terra semplicemente nel secondo significato, che di sopra s'è detto.

Io per me son quasi un terreno asciutto,
Che gentil pianta in arido terreno
Par che si disconuenga &c.

Le quai significationi, & diuersità è stato qui come necessario di mettere, perche gli studiosi, che n'han bisogno, possano interamente comprendere la vera significatione di questa uoce Geografia, & non prenderui errore, quando troueranno per auentura per questo volume vsata la detta parola terra in significationi fra lor diuerse.

Svole ancor molto spesso Tolomeo usar la parola οἰκουμένη. che è il medesimo che à dir'abitata, ò abitabile, intendendo per essa questo nostro inferior mondo. Il qual'anco da' Greci si dice Cosmos. Onde se ne fa Cosmografia, cioè descrittione del mondo ancor'ella. Ma perche la detta voce Cosmos, pare che largamente si prenda non solamente per questo particolare, ò inferiore, & terrestre mondo, ma ancora per tutto il globo de' cieli seco, che lo circondano, & per tutta questa fabrica dell'uniuerso, per questo alcuni vogliono, che Cosmografia sia quella, che descriue tutto l'uniuerso, cioè cosi questo mondo inferiore, come il celeste; & Geografia sia quella, che descriue solamente questa nostra terra abitabile. Et altri, guidandosi dal ristretto & proprio significato della parola Cosmos, che propriamente significa ornamento, vogliono, che Cosmografia sia quella, che senza curarsi della particolar quantità ò misura delle lontananze de' luoghi, attenda à descriuere & narrar le nature & proprietà de' paesi, & delle cose, che in esse sono, i costumi, i popoli, le cose notabili accadute di tempo in tempo, & tutte l'altre tali, che uengono à finir la vera simmetria del marauiglioso ornamento di questa marauigliosissima fabrica, one noi siamo. Et Geografia uoglion poi che s'habbia da chiamar quella particolarmente, che tratta solo della terra, ò del mondo, in quanto alla sola dispositione, alle misure, & al sito suo. Et in questo si fondano principalmente dal vedere, che Tolomeo

à questo

à questo suo volume, che così tratta delle sole misure & siti, non attribuisce mai nome di Cosmografia, ma Geografia la chiama sempre. Ma che queste distintioni, ò differenze già dette, sieno più tosto argute & sofistichette, che vere, si può chiaramente conoscere dal vedersi, che Strabone, ilquale scriue non per sole misure, ma nel modo, che costoro attribuiscono alla sola Cosmografia, cioè narrando le qualità de' luoghi, & i più notabili loro accidenti, chiama tuttauia & quel suo libro, & l'arte stessa di tal descrittione, Geografia, molto più che Cosmografia. Il che si vede ancor fatto da quasi tutti gli altri Autori illustri, così Greci, come Latini, & com'ancor nostri, & Spagnuoli, & Francesi, & Tedeschi, che n'hanno scritto. Non sono mancati ancor di quelli, iquali han detto, che l'opera di Strabone, da lui stesso intitolata Geografia, sia più tosto Corografia. Nel che io non so vedere oue possan fondarsi, se nou nella sola autorità di Tolomeo in questo primo Capitolo, oue egli dice, che il Geografo attende più alla quantità, che alla qualità. Ma se costoro considerano, che il medesimo Tolomeo in questo medesimo Capitolo ha detto espressamente, che la Corografia non attende in niun modo, se nõ alle cose particolari & minime, & χωρὶς ἕκαστον, καὶ καθ' αὑτὸν, cioè ciascuno separatamente, & secondo se stesso, non hauendo risguardo alcuno alla situatione ò disposition sua con tutto il mondo, ò co i luoghi particolari, che ha d'attorno, non so come chiameranno sicuramente Corografia quella di Strabone, che descriue μίαντε, καὶ συνεχῆ τῶν γῆν, ὡς ἔχει φύσεως τε, καὶ θέσεως, cioè tutta la terra unita & continua, com'ella sta di natura & di sito, con tutte l'altre cose, che quì Tolomeo attribuisce al proprio vfficio della Geografia. Et se poi Tolomeo soggiunge, che la Geografia non ha da tener cura delle qualità de' luoghi, io non so per ora, che dirne, che pienamente mi sodisfaccia. Percioche, se io voglio dire, che queste sieno due cose, tanto lunghe ciascuna in se stessa, che l'unirle insieme sarebbe stato come infinito, conosco, che non direi cosa molto acconcia nelle menti de' giudicioso, uedendosi, che in effetto, chi all'opera di Strabone, oue già son posti, & ancor molte volte replicati i nomi delle prouincie, & de' luoghi, volesse aggiunger solamente i numeri delle graduationi, che sono in questo volume di Tolomeo, & le XXVI. Tauole, che egli ha fatto, non sarebbe però un crescer quel volume in infinito, & massimamente, che i numeri si potrebbon porre nel Catalogo ò Indice de' nomi, che si soglion mettere in principio, ò in fin de' libri; ò porli in margine. Senza che ancora, chi si prendesse à far una tal'opera come Strabone, & volesse farla con le graduationi, & Tauole, potrebbe schifar molte cose, che Strabone ha dette, più per ornamento, & per mostrarsi così buon Poeta, Oratore, & Filosofo, come Cosmografo, che perch'elle sieno ristrettamente necessarie all'arte ò alla cognitione della Geografia, ò Cosmografia, che si voglia dire. Se poi io, ò altri volesse pensare, che per auentura Tolomeo, non hauendo fatto pruoua di descriuere il mondo in questo modo già detto, non l'hauesse ancor veduto scritto, ò fatto da altro scrittore dauanti à lui, & principalmente da Strabone stesso, questo potrebbe parer verisimile, ma non sarebbe senza qualche scropulo da dubitarui, uedendosi che egli in questo stesso libro afferma d'essere stato molto diligente in veder gli Autori, che haueano scritto dauanti à lui, & Strabone era pure stato dauanti à lui intorno à cento trenta, ò 150. & più anni. Et però mi pare ancor molto strano, che Tolomeo faccia mentione d'Ipparco, d'Eratostene, & di più altri, spesso nominati ancor da Strabone, & che di esso Strabone, più celebre, più illustre, & senza alcuna comparatione, più dotto, & più perfetto in questa professione, che tutti quegl'altri insieme, esso Tolomeo non faccia mentione alcuna, & massimamente vedendosi chiaro, che molte di quelle cose, inquanto alla teorica, ò all'arte di far la descrittion del mondo, le quali Strabone hauea dette prima, sono precisamente dette, ò replicate, da Tolomeo in questo suo libro. Nel che io voglio lasciare à nature più austere & aspre che la mia il giudicare, che per auentura Tolomeo hauesse molto ben vedute & lette l'opere di Strabone, ma perche in quei tempi i libri non si stampauano, & si douean trouar molto rari, potea facilmente un'ingegno ambitioso etto, capitandogli un bel libro, sperar di supprimerlo, & che non fossero per trouarsene alcuni, ò almeno molti altri. Si come si può per molte vie credere, che facesse Atistotele, & qualc'altro bello spirito, che poi col giudicio suo habbian saputo aggiungere, diminuire, mutare, & migliorare in modo, che ò quegli Autori, ond'essi tolsero, si sieno perduti & annullati in tutto, ò almeno non si possano molto sicuramente querelare, ò sperar giustitia d'essere stati spogliati in parte dell'hauer loro. Io in questo proposito dirò più

rò più tosto, che non trouandosi in quei tempi le stampe, & tenendosi i libri buoni in molta conserua da chi gli haueua, non fosse però cosa tanto impossibile, che à Tolomeo non fossero capitate in mano l'opere di Strabone, che come eccellentissime doueano da chi l'haueua esser tenute come tesori, & per esser grandi, non era così facile à ciascuno di scriuerle, ò di farle scriuere.

Corografia è voce Greca ancor'ella, fatta da χῶρος, che significa luogo, ò da χώρα, che put significa luogo, ò regione & paese, & dal medesimo verbo γράφω, di che son compostе Geografia, & Corografia. Onde Corografia tanto valerà, quanto descrittione di luogo, cioè d'una città ò terra particolare, ò ancor di paese, poi che Tolomeo dice, che il Corografo descriue i porti, le ville, i popoli & l'altre cose tali, che vengono à diuisare non solamente ò rittrettamente vna terra sola, ma ancora una regione ò paese, però non grande, ò principale, ma solamente, come sarebbe il descriuere tutto un contorno, ò i confini, & le contrade d'attorno à Roma, à Milano, ò ad altra tal città, che alcuno si togliesse à disegnare ò dipingere col pennello, & con colori, ò senza, & à dichiararne distesamente le qualità sue con parole. Euui anco la voce Topografia, che pur è fatta da τόπος, che val luogo, & dal verbo Grafo, onde è ancor'ella descrittione di luogo particolare. Et questa alcuni Grammatici vogliono, che sia quella, che gl'Istorici ò i Poeti fanno con parole, descriuendo il sito, la forma, & le qualità di qualche luogo, che lor cada in proposito. Ma ella tuttauia si vede vsata ancor da Tolomeo nella stessa significatione con Corografia, cioè per descrittione fatta ancora in disegno, ò in dipintura dal Corografo. Ma di questi tai particolari Corografi, che qui Tolomeo dice, non si hanno oggi alcuni, nè Greci, nè Latini; & è pur da credere, che ne sieno stati più d'uno. Nel che potria forse dirsi, che essendo l'ufficio loro di rappresentar con dipintura ò disegno le città, ò i paesi, è da credere, che molto ageuolmente si sien perduti que' disegni ò quelle pitture in tanta lontananza di tempi. Percioche non sapendosi da molti dipingere ò disegnare, non possono le dipinture e i disegni venirsi ritraendo così spesso, & in tanta copia, come fanno i libri. Ilche ancora si farà molto più sicuramente comprendere da chi considera, che in questi nostri tempi hauendo le stampe, le quali più fanno scriuere à due huomini in un giorno, che la penna in vn'anno, & hauendo doppia via di stampar disegni, & figure, cioè in legno, & in rame, si sono tuttauia in pochi anni perduti tanti eccellentissimi disegni stampati di Raffael d'Vrbino, di Michel'Angelo, di Titiano, del Durerio, di Lodouico Vicentino, & di tant'altri, che erano in tanta stima.

Le Tauole in disegni di questa descrittione ò Geografia di Tolomeo, ancor che (come Tolomeo stesso afferma in quello primo Capitolo) doueano esser solamente fatte cõ minuti segnetti, & lettere, tuttauia perche conueniuano pur venirsi facendo con misure & ordini, il che non si sa così far da molti, & communemente, come lo scriuere, si son perdute ancor'elle, & non sono in alcuni de' Tolomei Greci stampati, ò à penna. Et se pur'in alcuni à penna se ne veggono, si conosce chiaramente, che non son'opera di Tolomeo stesso, ma ben tratte al meglio che si può, da gli scritti suoi, sì come ancora s'è fatto in tutti i Latini stampati, & ne i volgari ancora, vedendosi massimamente, che in vno son'elle fatte ad un modo, & con più numero di luoghi, & in altro con minore, secondo il sapere ò voler di chi l'ha fatte, ò la capacità della carta. Onde in quello stampato in Roma l'Anno 1490. ch'è di carta molto grande, sono assai più luoghi, che ne gli altri stampati poi. Il che tutto fa conoscere, che tai Tauole son fatte, come ho detto, da altri, che da Tolomeo stesso. Ora finalmente io dico, per chiudimento di questo proposito, che con tanta via fattaci da si grandi huomini, come Tolomeo, & Strabone, oltre à tanti altri, pur'antichi, & principalmente con quella d'alcuni begli ingegni Tedeschi, & molt'altri moderni, che chi con vna, & chi con altra parte, hanno tanto posta auanti & aiutata questa nobilissima scienza ò arte della cognitione del mondo, sarebbe ageuolissima cosa, ò almen pienamente possibile, il fare vna perfettissima descrittione di esso mondo, con tutte le sue misure, & tagioni, che le si conuengono, facendoui bellissime, & vtilissime tauole, & aggiungendoui le narrationi delle qualità, & de gli accidenti, & altre cose degne d'istoria, che intorno all'uniuersale & al particolare vi conuenissero. Il che io mostrerò almeno desiderio di voler fare, & spero anco di condurre à qualche non in tutto debole effetto, se le gratie di Dio prima, & poi quelle di tanti benignissimi Principi, & di tanti virtuosi amici & signori miei mi vi aiuteranno, come mi promettono

promettono, & come molti han già cominciato, col consiglio, & con l'opera, quegli di comandare, & questi di esseguire, che ne i luoghi loro si faccia ogni possibile & diligente osseruatione, per hauer la vera graduation de' luoghi, & principalmente nelle lunghezze, con quelle uie, che s'hanno fin qui da tanti eccellenti matematici di queste età nostre, & con quelle; che io metterò in questo stesso volume, per non hauer da aspettare li soli Eclissi del Sole, & della Luna, come fino a i tempi di Tolomeo, & molti dipoi, & anco quasi fino à questi nostri, sono stari anco i più rari Geografi sforzati à fare. Onde se ne ha così poco giusta misura in quasi tutti, ò almeno nella maggior parte. Nel che volendo essi Signori & virtuosi aiutare à pieno questo mio onestissimo desiderio di seruire al mondo, porranno ancora aiutarmi con le informationi & instrutrioni delle misure geometriche, delle qualità, & altre cose naturali, & accidentali, degne d'istoria, che saranno ne i luoghi loro. Onde con tanti aiuti de gli antichi, & de' moderni, & con tante particolari & vniuersali narrationi, che io attendo, & già ruttauia vengo hauendo dalla cortesia & bontà di molti Principi & virtuosi, io posso come già sicuramenre sperare, d'hauer'à dare al mondo una Geografia ò Cosmografia, che nella quantità, & nelle qualità sia per lasciar poco che desiderar più oltre ad ogni perfetto giudicio, che ne sia studioso & vago.

ΠΑΣΑΙΣ γὰρ ταῖς ὑποτεθειμέναις εἰκόσι. &cæt. Percioche in tutte quelle figure ò imagini, che ci proponiamo à ritrarre ò rappresentare, &c. Questa sentenza, per esser molto lunga di periodi, & mal distinta di punti, & alquanto detta dall'Autore più forse à se stesso, che ne possedeua il concetto in mente, che à molt'altri, si vede non essere stata intesa, nè da i traduttori Larini, nè da coloro, che hanno esposto questo Capitolo. Perche dunque ella si faccia pienamente intendere da ciascheduno, diremo, che la vera intentione di Tolomeo è di render conueneuolmente ragione, perche si sia fatta questa diuisione fra la Geografia, & la Corografia, che l'una metta solamente il sito, & le misure del tutto in se stesso, & con le sue parti principali, con soli segnetti ò lettere, senza il disegno, che rappresenti la uera forma loro, & all'incontro l'altra, cioè la Corografia, s'habbia tolto à imitar la figura, & la forma uera delle città, & delle cose minime, descriuendo le qualità loro. Onde dice in sostanza, che volendo vn pittore, ò altri, rappresentarci al senso qual si voglia cosa, gli conuien far pensiero di imitarla tutta intera, & cõ le sue parti. Et presuppostо, che volesse farci come veder con gli occhi vn'animale, che fosse tanto grande, che renesse lo spario di molte miglia, & hauesse grandissimo numero di membri, conuerrebbe à questo tal dipintore considerare, che in qual si voglia carta ò tauola, ou'egli lo dipingesse, non potrebbe farsi tanto grande, che fosse per una millesima parte della sua vera grandezza. Et qui si potrebbe ben'aiutar con dir' in parole, quãte braccia, ò passi, ò miglia quel tal'animal fosse grande, ouero ad ogni sua parte assegnar'un picciolo numero, che rappresentasse le miglia ò i passi delle sue misure. Ma oltre à ciò, conuerrebbe farui tutti i suoi membri, come braccia, gambe, ale, & altri tali. Et se questi fossero moltissimi, potrebbe pur'aiutarsi con dir'in parole la quantità & il numero loro. Et così hauerebbe interamente adempira una parte dell'intention sua, cioè di mostrar la grandezza, & i membri di tal'animale. Ma questa dimostratione non seruirebbe però à far conoscere la vera forma sua. Percioche posto pure, che egli potesse in ciò hauer mostrara la forma sua vniuersale, cioè se fosse come huomo, ò come elefante, ò come drago, ò di qual si voglia altra forma tale, non potrebbe però hauer mostrara la forma de' membri suoi. Et se pur di questi ancor potesse qui rappresentare, ò mostrar grossamente la loro vniuersal forma, che i dipintori chiaman contorni, non porrebbe mostrar le diuersità di tai membri, & le parti loro, come sono le dita nelle mani ò ne' piedi, l'unghie, i nodi, le crespe, ò righe, & segni nelle dita, & così l'altre parti minori ò minime de' membri di quel gran corpo, che per esser tai parti moltissime, & come infinite, à volerle metter tutte nello spario d'una tauola, d'un muro, ò d'un foglio, verrebbono à conuenir di stare l'una appresso, ò attaccata all'altra, senza alcuna vera dispositione, ò simmetria, ò corrispondenza, ò forma, & sembianza vera alla vista di chi le mirasse. Là onde questo auuertito & giudicioso pittore, il qual s'hauesse proposto, che per mezo de gli occhi & dell'orecchie noi potessimo interamente, & con ogni perfetrione rappresentare all'intelletro nostro tutto quell'animale, così nella grandezza, come nella forma vniuersale di se tutto, & d'ogni suo membro, così maggiore, ò mezano, come minimo, si volgerebbe à prender altra via diuersa da quella prima, cioè à venir disegnando & dipingendo uno per uno tutti i membri

membri, & tutte le parti di esso animale, così puntalmente com'elle stanno, cioè gli occhi, l'orecchie, il naso, la gola, le braccia, le mani, le dita, & così tutte l'altre. Et qui auerrebbe, che chi non hauesse mai veduto tal'animale in se tutto, & naturale, ò viuo, potrebbe, uedendo quei membri, imaginarsi per auentura, che le gambe dauanti gli stesser dietro, l'orecchie oue sono gli occhi, i denti oue sono l'unghie, com'hanno i cani, e i gatti, et così di tutti gl'altri membri potrebbe nella mente sua farsi vna compositione di tal'animale, che fosse diuersissima dalla vera, & naturale, ò propria forma, & compositione, ò figura sua. Oltre che per questa uia di veder così i membri & le parti separatamente imitate ò dipinte, non verrebbe ad hauer la misura & grandezza di tutto l'animale, & d'una per vna delle sue parti. Là onde il giudicioso pittore, vedendo che in questa maniera si rappresenta la forma de' membri ciascuno in se stesso, ma non la situation loro, & la simmetria ò proportione dell'uno all'altro, nè le lor misure, & che nell'altra all'incontro si ha la situatione del tutto, & delle parti sue principali con le misure, & grandezza, ma non la forma de' membri suoi, si metterà ad unir queste due cose ò maniere in una, non dico già in vn luogo stesso, che questo sarebbe del tutto impossibile per la smisurata grãdezza dell'animale, ma nella mente de i rimiranti, per mezo dell'orecchie, & de gliocchi. Percioche in una tauola, ò muro, ò altra tal cosa, egli metterà come i contorni della figura propria dell'animale, & in essa uerrà con piccioli punti ò segnetti ritrouando i luoghi de' membri suoi principali, & con picciole lettere vi scriuerà CAPO, PATTO, BRACCIO, PIEDE, GAMBA, &c. & verrà mettendo queste tai parti in quei luoghi di detta tauola, che habbiano corrispondente & giusta misura à quelle, che sono nel corpo uero dell'animale, che se egli sarà, per essempio di grandezza di cento miglia per largo, & 200. per lungo, diuiderà la tauola in tante minute parti per ogni uerso, & secondo che nell'animale le braccia staranno situate lontane ò vicine dalla testa, ò dall'altre parti, così le noterà giustamente in quella tauola secondo i numeri, ch'ei v'haurà fatti. Et in questa guisa se quella sola tauola non sarà capace di tanti segni & lettere, che ancor così minute rappresentino tutte le parti de' membri dell'animale, il dipintore metterà in essa i membri, ò le parti principalissime; et poi in altre tauole metterà uno per vno quegli stessi membri principalissimi, & notandoui per lungo & per largo i contorni, & i minuti numeri, come nella prima ha fatto, uerrà in esse situando pur con minuti segni & lettere le parti di essi membri principali. Et fatto questo, ci metterà uno per uno auanti i detti membri particolari, disegnati ò dipinti puntalmente, come sono nell'animal uero. Onde chi nelle tauole già dette di minuti segni ò lettere hauerà letto per essempio ORECCHIA, NASO, DENTI, &c. & ueduto il luogo & la situation loro, uerrà allora in tal luogo stesso à collocar con la mente quel membro così disegnato ò dipinto con la sua uera forma, & hauendone notata la grandezza, & misura sua, cioè quante miglia, ò braccia, ò passi, sia per largo, & quanti per lungo, uerrà con la mente à comprender tutto quell'animale, & à rimirarlo, & conoscerlo, & uederlo tutto come presente in carne, e in ossa. Et perche poi ancora in tale animale saranno alcune cose degne di saperſi, come del modo del caminare, del uolo, dell'andar serpendo, del muouere l'orecchie ò gliocchi, della uoce, della fierezza, della mansuetudine, delle mutationi, che nel pelo, ò nell'altre parti della persona, ò de' costumi, & delle maniere venga facendo con le stagioni, del ueleno, delle medicine, & d'altre sì fatte cose, che in lui sieno, lequali con la forma del disegno ò della pittura non si possano per mezo de gli occhi rappresentare alla mente altrui, per questo l'artefice, cioè il dipintore, ò chi altri sia, uerrà con la scrittura, ò con le parole descriuendo & narrando tutte le dette proprietà & qualità sue. Onde non ui resterà che più desiderare, per hauere un uero, & intero, & perfetto ritratto di tal'animale, che ce lo mostri, & rappresenti, & faccia ueder tutto come presente. Con questa comodissima simiglianza dell'animale, & della dipintura, ò disegno, ch'io ho qui fatta, intenderà pienamente tutta la sentenza di Tolomeo in quelle parole, delle quali io disopra ho posto il principio, & di tutto questo suo Capitolo, nella differenza fra la Geografia, & Corografia, intenderà (dico) pienamente, chi per l'animale grandissimo prenderà tutto questo nostro mondo. Il quale non potendosi da alcuno ueder tutto, come pur Tolomeo afferma con l'ultime parole di questo Capitolo, al Geografo, ò Cosmografo volendolo in una sola tauola rappresentar tutto in un tratto à gli occhi altrui, conuerrebbe hauere un foglio, ò una tauola, ò un muro grande almeno quanto è tutta Roma, ò Milano, perche ui potessero ne i

ne i luoghi loro con misure & proportioni star non che tutte, ma mediocre parte delle prouincie, ò città, & mari, & fiumi del mondo, se si volesser quiui disegnare, ò dipingere con la forma loro. Et però mettendosi solamente con minuti segni & lettere, che dimostrino il sito, & il luogo delle prouincie, ò altre parti principali, che sono i principali membri di esso mondo, si viene con questo ad hauer'un ritratto della forma uniuersale del tutto, & di ciascuno di tai suoi membri misurati & proportionati fra loro. Et per hauerne poi la sembianza & la forma uera, s'è fatto, che in altra parte si disegnino, ò dipingano le città con la forma ò figura loro. Et perche queste inquanto à se stesse non sono obligate à mettersi in un foglio, insieme con altre, ma ciascuna da se stessa, che poi con la mente si uien collocando, oue nelle tauole prime è notato il nome & il luogo suo, per questo il Corografo, cioè colui che le dipinge, può à talento suo diffonderſi à descriuer con parole la natura dell'acque, degli animali, delle piante, delle miniere, & d'altre cose tali, che sono in quei luoghi, con le istorie de' Regni, delle Imprese, & d'altre cose più notabili, che in esse sieno auenute. Questo dunque è, che con quelle parole in sostanza dice Tolomeo, cioè, che in qual si uoglia cosa, che con pittura, ò disegno si uoglia ritrarre, conuenendosi fare, che primieramente si ponga la dispositione del tutto, & delle parti sue principali, & che sieno in modo disposte fra loro, che non sien conculcate l'una sopra l'altra per la strettezza dello spatio, ma sofficientemente, & secondo la proportion loro, lontane, perche con la uista del rimirante si possano distintamente discernere, & giudicare, si era da i giudicioſi Matematici ritrouato quello utile & comodissimo modo di far tutto ciò in due parti, l'una, che per soli segnetti mostrasse le situationi de' lunghi, & le misure delle parti principali, & l'altra, che con figure intere, & con parole, rappresentasse la loro uera figura & forma, con tutte le qualità così naturali, come accidentali di corai luoghi. Et soggiunge, che nella terra abitabile, ò in questo mondo nostro, le prouincie, ò regioni principali, poste & situate fra loro ordinatamente, sono le parti, ò i membri suoi principali. Et che poi le diuerse città & luoghi di tai prouincie, sono membri, ò parti d'esse, come per essempio, del corpo nostro le braccia & le gambe sono le parti principali, & d'esse braccia & gambe son parti le dita, l'unghie, & l'altre cose diuerse, che in esse sono.

Τῆς δὲ ὁμοιότητος μέχρι τῶν μεγαλομερεστέρων περιγραφῶν, καὶ κατ' αὐτὸ σχῆμα μόνον. cioè della similitudine, ò sembianza, la Geografia tien cura solamente quanto basti à rappresentar le circonscrittioni maggiori, & la forma ò figura loro. Vuol dir in sostanza Tolomeo in queste parole, che la Geografia non attende à disegnare ò dipingere la propria forma d'alcuna parte ò luogo del mondo, se non quanto importa à mostrar la figura de' suoi cõtorni, come per essempio in una balla, ò tauola di Geografia uniuersale, ò particolare, mettendo l'Italia, il Geografo la farà nei contorni di forma quasi d'una calza, ò d'una gamba, con la sua coscia. Et così farà quadre, ò bislunghe, ò di qual'altra forma lor conuenga, tutte le prouincie; facendole ne i contorni loro col mare, ò ne i confini dall'una all'altra così inequali, & con quelle punte, ò rametti, & promontorii &c. che elle hanno naturalmente, sì come si uede osseruato in ciascuna di dette carte, ò tauole di Mappamondi, così in globi, ò balle, come in piani. Il che tutto sta benissimo, & con ragione, & utilmente fatto, come Tolomeo dice, inquanto alla Geografia. Ma inquanto poi alla Corografia, che procuri di disegnare, ò dipingere le città di naturale, nella forma & figura loro, è da dire, che questo seruua ben per un poco di uaghezza nelle menti de' curioſi, ma che in effetto ella sia poi fatica d'assai poco frutto, & poco durabile, uenendo le fabriche, & forme delle città di continuo uariandosi stranamente; & poco, per non dir nulla, importando il uederne i disegni, se non forse d'alcuna più famosa, più per uaghezza, come ho detto, che per utile alcuno alla cognitione della terra, ò del mondo tutto. Et però si uede, che non solamente non si truoua alcun libro antico di cotal Corografia con disegni, ma nè pur s'ha memoria d'alcuno autore, che ciò facesse, nè Tolomeo stesso ne nomina libro, ò Autore alcuno.

Αἳ τῆς αὐτάτω, καὶ καλλίστης ἐστὶ θεωρίας. Le quai cose sono d'altissima, & bellissima speculatione. Et segue.

Ἐνδεικνῦται δὲ διὰ τῶν μαθημάτων ταῖς ἀνθρωπίναις κατανοήσεσι τὴν μεγαλουργὸν αὐτὸν ὡς ἔχει φύσεως, ὅτι δυνατόν περιπολῶν ἡμᾶς. Le quai parole il Pirchemerio ha così tradotte.

Quæ cuncta sublimissimæ ac pulchetrimæ sunt speculationis, cùm humanis deprehensio-

nibus per mathematicas rationes ostendi possit, quo pacto cælum ipsum natura se habeat, quoniam nobis magna ex parte conspicuum esse possit.

Oue si vede primieramente, che la parola Greca δίνεται, laqual significa Vertitur in Latino, & Si volge in Italiano, si prende da lui per δύναται, che significa Potest, & discioglie il participio ἐπιδεικνύντα, cioè dimostranti, referendosi à quello ἅ, che ha detto, cioè le quai cose di Geografia, & lo porta al soggiuntiuo. Ma facendo poi il verbo Ostendi infinito passiuo, si vede chiaramente, che egli ha mal presa la parola ἐπιδεικνύντα, & che quelle, che dimostrano, vuol che sieno le vmane deprensioni, che egli quiui mette in ablatiuo, ò in settimo caso instrumentale, come ben'ha inteso il Matthiolo traducendo, Con vmane considerationi, dico bene, in quanto alle parole Latine, ma non in quanto à quelle di Tolomeo, il quale mette tai parole ἀνθρωπίναις καταλήψεσι, in datiuo, ò terzo caso, cioè, che à esse vmane considerationi l'arte & i modi della Geografia dimostrano, & non che elle sien quelle che dimostrano, non potendosi in questa constructione accomodar quelle parole nè per la cosa dimostrante, nè per l'istrumento, con che si dimostra. Percioche la cosa dimostrante, à chi si riferisce quel participio ἐπιδεικνύντα, Demonstrantia, è la parola ἅ, che esso Pirchemerio traduce Quæ cuncta. L'istrumento, con che dimostrano, sono le Matematiche, dicendo chiaramente διὰ τῶν μαθημάτων, per mezo delle Matematiche. Onde volendo anco aggiungerui Con vmane considerationi, sarebbe cosa sciocchissima, si perche le vmane considerationi non s'adoprano à dimostrare, ma à comprendere per colui, à chi si dimostra, ò per colui, che dimostra, per intender'egli, & poter dimostrar'altrui, si ancora perche la cõsideratione s'adopra sempre in qual si voglia cosa, che debbia apprendersi. Oltre che quel chiamarle vmane così asciuttamente, & fuor di proposito, sarebbe stata vna non consideratione, ma inconsideratione in Tolomeo. Et questo tutto ho detto inquanto all'interpretatione volgare. Ma in effetto in Latino il Pirchemerio non haurà però voluto per deprehensionibus intendere cõsiderationi, se nõ che il Matthiolo giudicioso, conoscendo, che in quella significatione, in che ristrettamente la parola deprehensionibus potea prendersi, non hauea però sentimento, che bene stesse, procurò d'aiutarlo al meglio che fu possibile, con tradurlo Considerationi. Ma perche il tutto s'intenda bene, dico, per quei che n'han bisogno, che la parola κατάληψις, spesso vsata da Tolomeo, si vede chiaramente posta da lui per quello stesso, che in Italiano diciamo intendimento, ò cognitione. Onde nel seguente Capitolo dice, ἡ μὲν τῶν σταδιασμῶν ἀναμέτρησις οὐ βεβαίως ἐμποιεῖ τὴν ἀληθῆ κατάληψιν. La misuratione de gli stadii, ò delle miglia non fa stabilmente cognitione del vero, cioè non dà, ò non fa hauere ferma & certa cognitione della vera lontananza de'luoghi. Hauendo dunque Tolomeo detto, che queste cose della Geografia sono di altissima & bellissima speculatione, soggiunge, come per renderne ragione, ò per confermarle, che elle oltre à quanto l'ingegno vmano può conoscere, ò comprendere per se stesso delle cose del cielo, & di questo nostro inferior mondo, ci dimostrano per ragioni & vie Matematiche quello, che per noi stessi, cioè con la sola cognitione vmana, naturale, ò ordinaria, & commune, non conosceremmo. Vede ciascuno, così dotto come indotto, di continuo nascere il Sole, ascendere in alto, & colcarsi, ò nascondersi, & così uede i modi della Luna & delle stelle, con l'altre operationi, ò mouimenti del cielo, ma non però per cotal'vmana cognition sua egli comprende la uera natura, & il vero sito di esso cielo, quanto sia di circonferenza, con che proportione alla terra, per quai cagioni, ò modi faccia à noi la lunghezza & breuità delle notti & de'giorni, & tutte l'altre cose, che per vie & ragioni Matematiche la Geografia fa conoscere, & quasi toccar con le mani sensibilmente. Ἐπιδεικνύντα dunque, cioè demostrantia, dimostrando esse cose geografice già dette, ταῖς ἀνθρωπίναις καταλήψεσι, alle vmane cognitioni, cinè, oltre a quello, che l'huomo per se stesso, & col solo giudicio & conoscimento vmano mirando il cielo, ne può comprendere, mostrando, dico, il cielo stesso come sta di natura sua, cioè nell'esser suo proprio, non in ritratto, ò disegno, & per imagine, ò similianza. Percioche egli di continuo girando intorno, ci vien circondando in modo, che stando noi con le vie & modi, che con le Matematiche la Geografia ci dimostra, à contemplarlo, & considerarlo, lo conosceremo & comprenderemo sensatamente. Et, perche la Geografia dee principalmente farci conoscere, & comprendere l'essere & la forma della terra, con le sue misure & proportioni, con le parti di se stessa, & col cielo, soggiunge Tolomeo, che oue l'huomo per se stesso col solo conoscimento, ò giudicio vmano, non potrebbe mai hauer piena contezza di tutta la terra, l'arte

della

della Geografia, con l'aiuto delle medesime scienze Matematiche, cela dimostra, & fa comprendere, non già in se tutta, cioè la terra stessa nell'esser suo, ma per figura, ò sembianza, come si vede ne i globi, ò nelle palle, & ne i Mappamondi. Percioche di qual si uoglia corpo grande ò picciolo, che noi miriamo, non possiamo in vna volta sola, ò in una sola riguardatura veder mai più che il mezo. Onde per volerlo veder tutto, conuiene, che, ò il corpo si si uolga alla vista nostra, ò la vista si volga & s'aggiri ad esso in quella parte, che non vedeua. La terra, corpo stabilissimo, non si può aggirare alla uista nostra, nè la uista nostra può andarsi aggirando à lei di modo, che la vegga tutta, sì perche ella è così smisuratamente grande nel suo aggregato con l'acque, che l'età d'un'huomo non basterebbe à cercarla tutta di parte in parte, si ancora perche in moltissimi luoghi è inaccessibile, & non può andarui si per rispetto de gli eccessiui caldi ò freddi, & monti, & deserti orribili, & voragini, ò abissi, & fanghi smisurati, & altri si fatti impedimēti. Onde non solamente uno, ò più huomini in un tempo stesso non potrebbono cercarla tutta, ma nè ancora moltissimi in diuerse età peregrinando non potrebbono, (cercandone questi vna parte, & quegli vn'altra,) cercarla & vederla tutta fra tutti insieme. Ilche però Tolomeo dir'allora molto arditamente, poi che fino a' suoi tempi, che il mondo era, se non decrepito, almen vecchio, non si era da tutti gli huomini hauuta cognitione più che d'una delle quattro parti di essa terra. Et però dice, che non potendosi dalla Geografia, con tutto l'aiuto delle Matematiche, tener via di farci vedere & comprendere tutta la vera terra in se stessa, ò nell'esser suo, ella ce la dimostra per imagine, ò somiglianza, che è il globo, ò la balla, & ancora i Mappamondi, per liquali si uede la sembianza di tutto questo aggregato del nostro mondo, & con sicurissime ragioni dalla parte conosciuta si pruoua & dimostra la forma & la misura del tutto, con ciascun'altra sua circostanza.

Ho poi da ricordare, che per certo è cosa degna di qualche consideratione il uedersi, che Tolomeo nel principio di questo primo Capitolo attribuisce ò assegna la descrittione de i porti alla Corografia, & tuttauia si vede, che egli in questo suo volume, che è non di Corografia, ma di Geografia, uien per tutto mettendo & descriuendo così i porti ouunque sieno, come le città, i mari, i fiumi, & l'altre cose, che come proprie della Geografia egli espone. Sopra del qual dubbio si discorrerà da me quanto accade, nel principio del secondo libro, oue particolarmente conuien farlo, per le cose, che quiui Tolomeo propone di douer narrare ò descriuere in tutti quei libri.

Et inquanto à quello, che uicino al fine di questo primo Capitolo egli ha detto, che la Geografia fra tant'altre belle cose, che dimostra con l'aiuto delle Matematiche, fa ancor conoscere le stelle fisse, che ci uengono à star sopra il capo, & quelle, che di continuo si aggirano sotto & sopra la terra, è similmente da auuertire, che in tutta la descrittione, che egli fa di Geografia, così in globo, come in piano, non si mettono da lui cotali stelle, ò la cognition d'esse per niun modo. Onde ò egli verrebbe quì ad hauer detto il falso, ò ad hauer fatta la descrittion sua imperfetta, in parte così importante. Ma di questo egli rende ragione nel secondo Capitolo dell'Ottauo libro, & mostra il modo, come per uia della sfera solida ciò possa farsi. Di che pur quiui con l'aiuto di Dio ragioneremo distesamente.

Et questo è quanto ho giudicato, che in questa prima, & come uniuersale annotatione conueniste dirsi, per piena satisfarrione de gli studiosi, così inquanto à tutti i luoghi particolari di questo primo Capitolo, che n'hauesser bisogno, come inquanto al titolo, & all'introduttione di tutta l'Opera.

Quai cose si conuengano presuporre, come per fondamenti, ò principii à trattar la Geografia. Cap. II.

QVALE adunque sia il fine di chi ha da trattar la Geografia, & in che cosa egli sia differente dal Corografo, sia fin qui detto come in sommario. Ora hauendo noi proposto nel presente volume di voler descriuere la nostra terra abitabile, quanto più sia possibile proportionata & corrispondente alla vera, ci par necessario dir' in prima, come principalmente può guidarci à questa scienza l'istoria delle peregrinationi, ò viaggi altrui, dandoci grandissima cognitione dalle narrationi di coloro, i quali con la scienza speculatiua sono andati attorno in questa & in quella parte cercando il mondo. Et similmente, che questa consideratione & questo trattato della descrittione del mondo si fa con due modi, ò con due vie principali. L'una per misuratione della terra, & l'altra per contemplatione & osseruatione delle cose superiori, ò celesti. Quella, che si fa per via geometrica, ò misuratione della terra, dimostra i siti, & le dispositioni de' luoghi fra loro, per sottile & diligente misuratione delle lontananze; & l'altra, della consideratione & osseruatione delle cose sublimi, ò celesti, si fa per mezo d'astrolabij, & d'altri istrumenti da osseruar l'ombre. Et questa è più perfetta in se stessa, & sicura ò certa. Là oue l'altra è più lunga & difficile, & ha bisogno dell'aiuto di quest'altra de gl'istrumenti, che cra ho detti. Percioche primieramente è necessario, così nell'una via come nell'altra, che volendo noi sapere la lontananza di due luoghi fra loro, si desceina verso qual sito, ò da qual parte del mondo ella sia. Et non conuien saper solamente quanto questo luogo sia lontano da quello, ma ancora in che parte, cioè, per modo d'essempio, se verso il Settentrione, ò verso il Leuante, ouero da qual si voglia altra più particolar parte, alla quale tai luoghi sien volti ò pieghino. Il che è impossibile à considerare, ò conoscer pienamente, senza l'osseruatione, che si fa con gl'istrumenti, che già son detti, per li quali in ogni luogo & in ogni tempo si dimostra facilmente il sito della linea meridiana, & per essa poi quello delle lontananze, che noi cerchiamo. Et oltre à ciò, dato ancor questo, cioè il sapere à qual parte del mondo i luoghi sien volti, ò pieghino, è poi il misurar delle miglia poco sicuro, non potendosene per tal mezo, ò via hauer cognitione, ò certezza vera. Concioſiacosa, che molto di rado auenga l'abbatterſi in viaggi dritti, per li molti giri, ò torture, che si fanno così nell'andar per terra, come per mare, & conuenire in tai viaggi con la consideratione & col giudicio, per hauerne la vera lontananza per dritta linea, venir tagliando & leuando via, ò diffalcando dal numero di tutti gli stadij, ò di tutte le miglia il superfluo di tai torture, ò girauolte di camino, così nella quantità, come nella qualità loro. Et nelle nauigationi conuenire oltre à ciò considerar con giudicio la disaguaglianza & irregolarità de' venti, i quali non serban sempre vna stessa forza,

& vno

& vno stesso modo nel soffiar loro. Et quando pur'anco s'hauesse con ogni diligenza & perfettamente la misura della lontananza de' luoghi fra loro, non per questo se ne verrebbe ad hauer insieme la ragione & proportion sua à tutto il circuito della terra, nè il sito ò la dispositione di tai luoghi, ò di tal distanza uerso l'Equinottiale, & i poli. Là oue il modo di misurar dalle cose apparenti in cielo c'insegna, & ci fa sapere ciascuna di dette cose perfettamente, dimostrandoci oltre à ciò quai circonferenze vengano ad intraprendere, ò inchiuder fra loro i circoli, Paralleli & Meridiani, descritti ò segnati per li luoghi, che lor stan sotto; cioè, i Paralleli quelle circõferenze de' Meridiani, che caggiono in mezo d'essi Paralleli, & dell'Equinottiale. Et i Meridiani quelle dell'Equinottiale, & de Paralleli, che sotto d'essi Meridiani son contenute. Et similmẽte quale ò quãta circõferenza del maggior circolo, che si descriue in terra, occupino, ò inchiudan fra lor due luoghi. Et questo tal modo per le cose apparẽti in cielo nõ ha bisogno alcuno della misuratione de gli stadij ò delle miglia, per uoler'hauer la ragione, & la proportione delle misure della terra, & poterla tutta descriuere interamente. Percioche basta, che di quante parti noi haueremo presupposto, che sia tutto il circuito della terra, di tante mostriamo le lontananze particolari de' circoli maggiori, che in terra saran descritti. Ma per auentura non basterà à diuidere tutto l'ambito della terra ò le parti sue in interualli ò spatij da noi presupposti & conosciuti, con le nostre misure. Et per questo solo è stato necessario accomodare alcuna delle diritte uie alla circonferenza simile à quella del maggior circolo in cielo, & prendendo noi la proportion di questa al circolo, che si ha dalle cose apparenti, & prendendo parimente il numero delle miglia di quella uia, che gli sta sotto, dalla misura della parte data, dimostrar la quantità di tutto il giro, ò circuito della terra. Percioche tolto, ò presupposto, dalle scienze matematiche, che la continua superficie della terra, legata, ò congiunta con l'acqua, inquanto alle parti vniuersali, sia di forma rotonda o sferica, & intorno allo stesso centro della sfera celeste, & che di ciascun piano, che si tiri per il centro di essa terra, le communi incisioni, ò i communi intersegamenti di se stesso, & delle già dette superficie, facciano i maggiori circoli, che sono in esse, & che gli angoli, i quali si fanno in tal piano sopra il centro, inchiudano equali ò simili circonferenze, & archi, ò portioni di detti circoli, ne segue, che se le lontananze de' luoghi in terra saran diritte, si potrà dalle misure geometriche hauer la quantità, ò il numero delle miglia. Ma non già si potrà da esse hauere in niun modo la ragione, & proportion loro à tutto il circuito della terra, per non esser possibile di far comparatione da una di tai parti così geometricamente misurata, al tutto. Ma ben tal ragione ò proportione di alcune di tai parti à tutto il giro della terra può hauersi dalla somiglianza, che ha con esse la circonferenza del maggior cerchio in cielo, che a circonda. Percioche di questa si può prendere la ragione ò proportione al proprio giro suo; & la medesima ragione ò proportione si fa dalla simil parte in terra, al maggior circolo, che è in essa.

ANNOTATIONI.

IL modo di misurar la terra per via geometrica, si suole, & può far diuersamente, ò per molte uie, cioè, ò con pertiche, ò con corde, ò con passi, ò con misure di tempo, & ancora col caminare & arar de' buoi, ò forse d'altro tal'animale in certo & determinato tempo. Con le pertiche, & con le corde è il più commune, sì come ueggiamo farsi nel vendere, ò comperare, ò giudicare i terreni, & in altre sì fatte occorrenze. Et quantunque potrà parere ad alcuni, che chi ua per uiaggio non possa star con le pertiche, ò con le corde in mano à misurar le miglia, onde la narratione di coloro, che uanno attorno peregrinando, non sia così da tener in conto in questo bisogno, come Tolomeo vuole, hanno tuttauia costoro, che così dubitassero, da pensare, che chi ua cercando il mondo, non si mette egli stesso à misurar gli spatii delle miglia, ò le lontananze da un luogo all'altro, ma se n'informa da gli habitatori, & paesani di luogo in luogo. I quali stando quiui di continuo, si può credere, che per ogni via, & con ogni guisa sieno con lunga esperienza certificati delle distanze de' lor confini, & di tutti luoghi, che hanno attorno. Et ancorache in effetto, chi và lungamente per il mondo, truoui sempre qualche differenza nel dirgliſi il numero delle miglia da questo & quello, tuttauia, se egli è persona diligente, informandosene da diuersi, s'attiene poi à quello de i più, oltre che gli officiali delle città, i maestri de' corrieri ò delle poste, i corrieri stessi, così à piede, come à cauallo, gli osti, & altre sì fatte persone, à chi per molte cagioni importa il saperlo, ne sogliono quasi sempre hauer certezza uera, & non essere, se non in qualche piccolissima cosa, diuersi fra loro. Più importante è ben poi quell'altra diuersità, che dell'vniuersale de' luoghi, & de' paesani si ha nella grandezza, & nella piccolezza delle miglia, non dico quando sono in diuerse & distanti prouincie, ma in vna prouincia stessa, sì come veggiamo in Italia, che le miglia del Mantuano sono molto minori di quelle della Toscana, del Romano, & di qualche altra tal parte. Et à questo per certo saria non minor forse debito, che bontà, & splendor de' Principi il tener modo di conformarle tutte ad una stessa ugual misura, sì come ancora non meno importerebbe il fare il medesimo delle monete, vedendosi di continuo quanto stento, quanto sconcio, & quanto danno sia de' viandanti il trouarsi à Fiorenza di non potere spendere le monete, che la mattina stessa ò il giorno auanti ha pigliate in Siena, & così d'vno in altro di luogo in luogo. Et tornando alle miglia, dico, che quei, che fanno viaggio, per non istarsene, nella certezza delle lontananze, alla semplice relatione altrui, possono, & sogliono, se sono diligenti, & giudiciosi, aiutarsi ancora con l'attention loro, auuertendo il passo, ò il corso de' lor caualli, ò quello de' piedi loro, & misurarlo col giudicio dell'hore, che si truoua d'hauer poste da un luogo all'altro, considerandoui la qualità de' luoghi, cioè se piani, ò uallosi, ò montosi, tutti ò parte, se asciutti ò fangosi, se di buon tempo, ò di piouoso, & con uenti, & l'altre cose tali, portando ancor seco l'orologio da ombra, & quello da segni ò linguetta con corda, & tutto questo accompagnando con la relatione de' paesani diligentemente intesa, come sopra ho detto. Vitruuio nel decimo libro al decimo quarto capitolo mette un molto bello & artificioso modo di far'vna carretta, & una naue, lequali caminando, & nauigando mostrino à chi ui è sopra quanto spatio di viaggio habbian fatto. Ma molto meglio, che quello di Vitruuio, ne hanno ritrouato oggi alcuni begli ingegni, così per acqua, come per terra. Ma perche di quello per acqua io ragiono altroue à lungo, finirò qui di ricordar'alcune cose, che appartengono al modo di misurar la terra per uia Geometrica, che è uno de' due fondamenti della Geografia, che mette Tolomeo in questo Capitolo. Ilquale in quanto à questo primo, cioè al misurarsi la terra, & notarsi da quei che vanno attorno cercando il mondo, si fa molto bene col compendioso modo di dir suo intendere, che nè per uia di misure materiali, come passi, ò pertiche, ò corde, nè per misure temporali, come qui poco auanti ne ho dette alcune, nè per altra tal uia si può da i uiandanti hauer uera certezza delle misure delle lontananze, se quei tali, che vanno attorno, non sono huomini diligenti, & che habbiano cognitione delle matematiche, dicendo nella sesta ò settima riga del principio di quello Capitolo.

ἐν παραδόσιμον τῶν μετ' ἐπισκέψεως διαφυτικῆς τὰς κατὰ μέρος χώρας περιελθόντων.

Dalle

Dalle relationi di coloro, i quali con dottrina ò scienza matematicà sono andati, ò uanno in questa & in quella parte cercando il mondo. Et ancorche egli dica sempre in questo libro, & nomini STADII. che era la misura, con che i Greci misurauano gl'interualli ò le distanze da luogo à luogo, io, perche oggi l'Italia vsa le miglia, uerrò sempre dicendo stadij & miglia, ò stadii soli, ò miglia sole, secondo che mi uerrà in proposito, fuor che oue si hauerà da specificare il numero particolare de gli stadii, che Tolomeo mette; percioche allora, se egli p essempio dirà 500. stadii, io non interpreterò 500. miglia, che sarebbe interpretatione falsissima, essendo gran differenza da uno stadio Greco, à un miglio nostro.

ERA dunque lo STADIO Greco di cento venticinque passi, de' quali il miglio d'Italia ha mille. Onde partendo il miglio nostro contiene otto stadii de' Greci.

IL PASSO contiene cinque piedi.

IL PIEDE quattro palmi minori. Percioche ui era il palmo maggiore, e'l minore. Il maggiore, che da' Greci si diceua Spitama, è della mano distesa, cioè dalla punta del dito minimo, alla punta del dito grosso, & conteneua questo palmo maggiore, dodici dita. Il minore, che da' Greci si diceua Παλαιστὴ, era per il largo della mano, & conteneua quattro dita. Onde il piede, che era di 4. di tai palmi minori, ueniua ad hauer 16. dita.

IL DITO è di quattro grani d'orzo per trauerso.

HAVEANO poi gli antichi altre misure, come era il Cubito, che era di un piede & mezo. Il GRESSO, che i Greci dicean Βῆμα, di due piedi & mezo.

L'ORGIA, di sei piedi, & era quella, che in molti luoghi d'Italia dicono un PASO, che è tutto quello, che vn'huomo può comprendere cõ ambedue le braccia & le mani stese.

Il Plerro, cento piedi.
Il Diaulos, due stadii.
Il Dolico, pur de' Greci, dodici stadii.
Lo Scheno, 60. stadii.
Il Parasanga, 30. stadii.

LO Statmo, che era il maggiore spatio, che da albergo ad albergo hauessero i corrieri, & dicono che era di 28. delle nostre miglia.

NOI in Italia non habbiamo altra misura de' uiaggi, che le miglia, lequali moltiplichiamo con numeri di se stesse, diece miglia, cento miglia, & diminuimo con le sue parti mezo miglio, un quarto di miglio. &c.

DEL piede Romano mette il Glareano, alquale certamente molto debbono le scienze Matematiche, questa misura, che dice esser quella medesima, che oggi usano in Parigi, & per tale datagli & affermatagli dal Budeo, huomo rarissimo in ogni sorte di scienze, & principalmente in questa delle misure, de' pesi, & delle monete antiche.

Misura del piede antico Romano. Il quale era quattro uolte tanto, che per non poter qui nella carta capire intero, se ne mette solamente il quarto.

Once, ò diti grossi.			I			II			III		
Diti ordinarij.	I			II			III			IIII	

Altra Misura del piede antico Romano, laquale Leonardo da Porto, Vicentino, dottor di legge, scriue d'hauer ueduta in Roma nell'orto d'Angelo Colotio. Et era pur quattro uolte tanto, come questa misura, che per la stessa ragione di non capir'intero in questa carta del libro, se ne mette solamente la quarta parte.

Diti.	1	2	3	4
	Palmo minore, che era di 4 dita.			

Et si uede, come bene auuertisce il Glareano, che il palmo del Budeo auanza questo del Porto, di un oncia, ò d'vn dito grosso. Laqual differenza si può credere che nascesse ò dalla diuersità de i grani dell'orzo, che come si uede qui di sopra, era la minima, & il principio di tutte le misure, ò dalla diuersità del piede dell'huomo, che in diuersi luoghi, ò in diuersi tempi douean prendere per forma tai misure.

I Francesi misurano per leghe, & ogni lor lega contiene tre miglia Italiane.

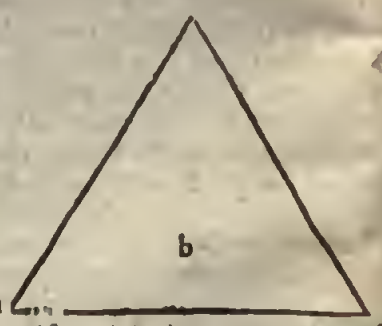
I Tedeschi

I Tedeschi chiamano il miglio Meil, & ogni lor miglio ne contiene cinque nostri, & anco in alcuni luoghi sei. Ma in effetto in tai paesi gli hanno breui, & in tali luoghi, sì come ancor delle nostre miglia ho detto poco auanti, che auiene in Italia.

Ἀπὸ τῶν ἀστρολαβων, καὶ σκιοθήρων ὀργάνων, da gli Astrolabii & istrumenti da ombra. L'Astrolabio è istrumento notissimo fra gli Astronomi, & Matematici, che lo chiamano ancor Planisferio, & ne son fatti libri & trattati particolari. Lo Scioterio è istrumento acconcio à prender la misura dall'ombre, con la quale si fanno cose grandi da chi sa ualersene. Di che tocca Plutarco nella Vita di Marcello.

Ora come tal linea meridiana si prenda, & à che serua per l'osseruatione delle misure & de' siti del mondo, io dirò nel fine di questo volume nelle mie vniuersali espositioni. Dicono alcuni, che la Calamita de gli Orologii ad ombra, ò à Sole, che oggi vsiamo, mostra la linea meridiana. Et dicono il uero, se non che in effetto tal Calamita non mostra quella linea puntalmente. Di che io ho da dir'altroue in questo volume.

Quello, che poi Tolomeo soggiunge in questo Capitolo, cioè, che la misura fatta per gli stadii, ò per le miglia, non è stabile, nè sicura per hauer la uera lontananza de i luoghi, è da intendersi & auuertirsi sanamente. Percioche egli pruoua, che tal misura non si può hauer certa, per non esser sempre i uiaggi dritti da vn luogo all'altro, così per mare, come per terra. Onde conuiene col giudicio andar cogliendo ò diffalcando da tal misura quello, che si può comprendere esser souerchio per tali giri ò torture di uiaggi, come per essempio, oue cõuenga circondare un fiume, un monte, un lago, un bosco, ò altra cosa tale, che sia nel mezo del camino da questo à quel luogo, che non possa passaruisi in mezo, ma conuenga andarui d'attorno, venendo poi à riuscire à dirittura della prima via. Et similmente tutte le montagne uengono à fare il camino ò la misura delle miglia molto maggiore, che se fosse per uia piana, essendo cosa chiarissima, che la radice, ò la base d'ogni montagna, ò colle, è molto minore di lunghezza, ò diametro, che non è la sua circonferenza per qual si uoglia uia che si prenda, come può vedersi in questa figura, che partendosi da a. & andando uerso c. per b. dritta linea, si fa molto minor viaggio, che andandoui per d. & così parimente auerrà uolendoui andare per dintorno, che in figura non si può mostrare, ma è cosa, che per se stessa si fa comprendere. Laqual ragione fu forse quella, che mosse la generosa mente di Lucullo à far tagliare & forar per mezo dalla radice, la mõtagna, che oggi à Napoli chiamano la Grotta, ò la Montagna di Santa Maria Piede grotta. Queste inequalità dunque di viaggi, dice Tolomeo, che non lasciano hauer la vera misura della lontananza de' viaggi, ò de' luoghi fra loro. Ma noi, come cominciai à dire, dobbiamo ciò considerar sanamente. Percioche se uogliamo la vera misura delle lontananze, per solo hauerla nella idea della mente, & saper quanto sia à proportion del cielo che le circonda, è buona questa ragione di Tolomeo. Ma se uogliamo hauerla per seruircene nel saper i uiaggi, & le lontananze de' luoghi, per poter'indrizzarci i nostri bisogni nell'andarui, & saper quanto tempo, & quanta fatica u'intercuenga, è più vtile, & migliore la misura Geometrica, che l'altra per le cose apparenti in cielo, laqual ci dimostra quasi puramente la uia, che da luogo in luogo sarebbe un'vccello in aere, se sapesse andarui per dritta linea. Laqual cognitione di dirittura serue più per teorica in mente, che per ualersene in pratica in altra cosa, che à conoscere ò sapere il uero sito del luogo, & à comprendere con l'intelletto la dispositione della terra col cielo, & delle parti l'una con l'altra. Il che per la sola misura Geometrica non può farsi. Et però di essa parte Geometrica dice Tolomeo in questo Capitolo, che ha mestieri dell'aiuto dell'altra, cioè di quella, che egli ha battezata Metcoroscopia, cioè considératrice delle cose sublimi, ò superiori per uia de gli Astrolabii, & de gli altri istrumenti Astronomici. Et ha detto grandemente il uero. Percioche la uia Geometrica potrà per essempio dirci, che Roma è lontana da Viterbo quaranta miglia, da Terracina 60. da Perugia 80. &c. Il che non ci farà in alcun modo sapere ò intendere come tai città ò luoghi sieno situati ò dispostí fra loro. Et potremo per auentura imaginarci, che Terracina sia in quel sito dou'è Bolseno, Perugia dou'è Siena, Orueto doue è



Acqua

Acquapendente, & Napoli dou'è Fiorenza, & cosi de gl'altri, ò imaginarceli questo in una & quello in vn'altra parte d'attorno à Roma, collocandoli con la mente per tante miglia lontani da essa, quanto ci dirà tal misuratione Geometrica. Et gli imagineremo in tutto diuersi da quei che sono con uerità, se in tal misuratione & annotatione di lontananze noi non haueremo descritto da che parte del mondo, cioè uerso Leuante, uerso Ponente, ò uerso Mezo dì, ò Settentrione sia posto ciascuno de' detti luoghi. Et il far questo nõ è vfficio della Geometria, che per se stessa non può discernere se non il numero ò la quantità delle misure, ma è vfficio delle matematiche per le uie già toccate in questo Capitolo da Tolomeo, & che più distesamente s'hanno da spiegar ne gli altri. Con laqual via matematica, tosto che noi nella mente, ò con l'occhio nella figura vniuersale ci haueremo conceputa la dispositione di tutto il mondo, con le quattro parti sue principali, porremo con gran facilità ueder con la mente, & con l'occhio nella Tauola il luogo proprio, oue stia la città, che noi cerchiamo di sapere, & da qual parte, con l'altre sue circonuicine, ò lontane, che certamente è stata inuentione più da credersi inspirata da Dio, che ritrouata per ingegno vmano.

ὁ γὰρ ἁπλῶς εἰδέναι δεῖ πόσον ἀφέστηκεν ὅδε τοῦδε μόνον. ἀλλὰ καὶ πῆ, τυτέσι πρὸς ἄρκτους, φέρε εἰπεῖν, ἢ πρὸς μεσημβρίαν, ἢ τὰς μερικωτέρας τούτων προσνεύσεις.

Percioche nõ basta semplicemente il saper solo, quanto questo luogo è lontano da quello, ma conuien saper'ancor doue, ò da che parte, cioè se, per essempio, uerso Settentrione, ò uerso Leuante, ò alle loro più particolari inclinationi.

Per queste più particolari inclinationi de' luoghi intende Tolomeo le parti delle parti principali, cioè delle quarrro già dette, Leuante, Ponente, Mezodì, & Settentrione. Percioche non sarebbe assai il dire, questa terra piega ò è inchinata, & uolta uerso Leuante, ò uerso Ponente &c. essendo il mondo tanto grande, & tanto grande ciascuna di dette quattro parti, che poco intendimento s'haurebbe à così dir semplicemente, che una città sia uolta uerso d'una d'esse, potendo stare più in quà, ò più in là per grandissima lontananza & differenza. Et però si come i marinari esperti sogliono in mare hauer diuersi i luoghi, & i uenti per quarte & per terze, che dirittamente li guidano al luogo, che essi uogliono, così s'ha da imaginar'il cielo, & la terra nel suo maggior circolo diuisa in diuerse parti di ciascuna parte principali. Le quai parti minori, ò diuisioni, hanno i Geografi chiamate gradi, dandone 90 à ciascuna parte, che in tutto uengono ad esser trecento sessanta, & facendo questo medesimo così per largo come per lungo, uengono nella incrocicchiarura ò commissura à diuisar giustissimamente il luogo che noi cerchiamo, oue sia, & come situato, quanto uicino, ò lontano da dette parti principali, così per lunghezza, come per larghezza, di che & altroue cõ le parole di Tolomeo in questo suo uolume, & da me distesamente nel fin d'esso s'haurà tutto il modo. Questi gradi adunque di lontananze da i poli, & dal Leuante al Ponente, che s'hanno da sapere, per hauer la uera situatione & misurade' luoghi, son quelle, che qui Tolomeo ha chiamate μεριωτέρας προσνεύσεις, cioè inchinationi ò piegamenti più particolari, ò più particolarmente osseruate, che il dir semplicemente uerso Leuante, ò qual si uoglia dell'altre parti principali, che egli ha dette iui auanti.

Ho poi da ricordare p chi n'ha bisogno, che la parola Greca φαινόμενα, significa propriamẽte cose apparenti, ò che appaiono, & si ueggono. Ma i Matematici l'hanno poi per eccellenza posta per solamente le cose, che risplendono, ò appaiono in cielo, come sono le stelle fisse, il Sole, la Luna, & gli altri pianeti. Onde oltre à i Fenomeni di Teodosio ne habbiamo quel bellissimo libro di Arato, Greco, che è da lui intitolato φαινόμενα, trattando delle stelle, che appariscono, ò si ueggono, & risplendono in cielo, del mouimento, del nascere, del tramontare, & del sito loro, così del numero delle stelle principali, & poi de gli apparenti & manifesti segni delle tempeste, dal Sole & dalla Luna, benche poi per la conformità del soggetto ui aggiunga ancor quelli, che si hanno dalle cose inferiori, come sono gli animali, le piante, & l'altre sì fatte.

La lingua nostra, come ancor la Latina, non ha particolarmente fin qui appropriata questa uoce rittrettamente al significato di tai cose celesti, come han fatto i Greci. Percioche Apparentia à i Latini, & à noi le cose apparenti, ò che appaiono, può stendersi à qual si uoglia altro genere di cose, non solo alle stelle & à i pianeti, & però io nel tradurla userò, se non sempre, al meno le più uolte di dir, le cose apparenti in cielo, che così non potrà alcuno prendersi errore, ò confusione.

, GLI ALTRI termini, ò l'altre uoci proprie di questa professione, come PARALLELI, MERIDIANI, EQVINOTTIALE, TROPICI, ORIZONTE, MAGGIORE, ò Massimo, ò grandissimo circolo, & tutti gli altri, incognite à i principianti, ò non pratichi in questa professione, si haueranno tutte nelle mie dette Vniuersali esspositioni nel fine di questo uolume, per lequali si uerrà ancora à far chiarissimo perchi n'ha bisogno, quello, che Tolomeo habbia in questo Capitolo uoluto inferire, quando dice, essere stato necessario di accomodare alcuna delle diritte uie alla circonferenza simile à quella del maggior circolo in cielo, con tutto quelche segue in questo proposito. Nel qual luogo per esser le parole alquanto confuse fra loro, si uede, che il Tradottor Latino non mostra d'hauerle molto bene intese, poi che si ueggono da lui tradotte in modo, che non può cauarsene costrutto alcuno, & non rappresentano in ueruna uia la sentenza di Tolomeo. Conciosia cosa, che essendo queste le parole di Tolomeo.

ἀναγκαῖον γέγονεν ἁρμόσαι τινὰ τῶν ἰθυτενῶν ὁδῶν τῇ κατὰ τὸ περιέχον ὁμοίᾳ μεγίστου κύκλου περιφερείᾳ il Latino traduce.

Necesse fuit, uiam quandam rectam adaptare circunferentiæ, quæ iuxta continentiam similis esset maximo circulo. Oue si uede chiaramente, che doue il Greco ha μεγίστου κύκλου, che è secondo caso ò genetiuo, & uuol dir del maggior circolo, congiungendolo Tolomeo, con περιφερείᾳ, cioè alla circonferenza del maggior cerchio, & oue il Greco ha περιέχον, che è uoce familiarissima à Tolomeo in questo & ne gli altri suoi libri, quando parla della terra & del cielo insieme, chiamando περιέχον, (cioè comprẽdente ò continente) il cielo, rispetto alla terra, che da esso cielo è compresa ò contenuta dentro, egli ha detto continentiam, che in effetto non uuol dir nulla, & gli ha fatto non intendere ò confonder tutta la sentenza di Tolomeo.

In che modo dal numero delle miglia di qualunque diritta lontananza, ancorche non sia sotto il medesimo meridiano, si possa prendere la misura, & il numero delle miglia di tutto il circuito della terra, & così per contrario. CAP. III.

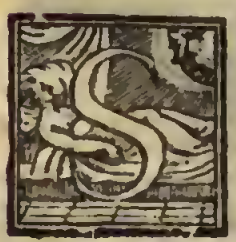
OLORO, i quali auanti à noi hanno scritto, cercarono nella terra non solamente la diritta lontananza, per far la circonferenza del maggior circolo, ma che ella fosse ancor posta nel piano d'uno stesso meridiano. Et osseruando, ò considerando per uia de gl'istrumenti Astronomici i segni, ò punti, che erano perpendicolari, ò sopra la testa de' due termini di quella distanza, quindi haueano per simile alla circonferenza del uiaggio loro, quella, che si occupaua ò interchiudeua sotto d'essi meridiani, sì per che, come è detto, elle eran situate sotto uno stesso piano, concorrendo fra loro le linee dritte, tirate per li termini ò per le estremità della lontananza à i punti, che le stanno sopra la testa, & sì ancora per esser commune il centro de' circoli, che è segno ò punto dell'affrontarsi, ò congiungersi, che esse due linee fanno insieme. Quanta parte adunque del circolo meridiano, che passa per li poli, si uedeua, che fosse la circonferenza, che era fra i punti uerticali, tanta presupponeuano, che nella terra fosse la distanza di tutto il circuito ò giro suo. Et perche se ancora noi non prendiamo per li poli il circolo della misurata lontananza, ma qual si uoglia de gli altri circoli maggiori, si può tutta uia dimostrare quel che s'è proposto, osseruandosi parimente l'eleuationi de' poli nelle estremità,

mità, & la dispositione, ò il sito della lontananza all'altro meridiano, noi daremo il modo di farlo per uia d'uno istrumento da considerar le cose sublimi, per ilquale ancora possiamo facilmente comprendere molt'altre cose utilissime, & in ogni giorno, & in ogni notte conoscere l'eleuatione del polo boreale nel luogo, che osseruiamo, & in qual si uoglia hora hauer'il sito, ò la linea, meridionale, & quelle de' uiaggi à esso sito, ò à essa linea meridionale, cioè quali angoli fa il circolo maggiore, che per tal uiaggio si descriue, insieme col meridiano nel punto, che gli sta sopra il capo. Per liquali similmente noi dal medesimo istrumento Astronomico dimostriamo la circonferentia, che si cerca, & insieme quella dell'Equinottiale, che uien compresa da due meridiani, se i paralleli sieno altri, che quello di esso Equinottiale. Di maniera, che per questa tal uia, ò per questo modo, hauendo misurata una sola diritta lontananza in terra, si uiene à trouar'anco tutto il numero delle miglia di tutto il circuito d'essa terra. Là onde resta, che possano parimente saperſi i numeri delle miglia dell'altre parti ò lontananze, senza misurarle, ancorche non fossero diritte in tutto, nè sotto il medesimo meridiano ò parallelo, pur che sia diligentemente compresa & conosciuta in uniuersale la propria inclinatione, & l'eleuationi de' poli nell'estremità ò termini di quei luoghi, o di quelle lontananze, che noi cerchiamo. Percioche parimente per la ragione ò proportione della circonferenza, che tira ò distende la lontananza al maggior circolo, si può facilmente comprendere & hauere il numero, ò la quantità delle miglia di tutto il compreso, ò conosciuto giro di essa terra.

ANNOTATIONI.

PER esser questo terzo Capitolo di moltissima importanza, & uedersi che in effetto consiste quasi tutto nella cognitione & nell'uso di quell'istrumento astronomico, che qui Tolomeo chiama Meteoroscopio, io metterei qui la descrittion sua, il modo d'usarlo, l'essempio di quanto Tolomeo qui scriue del modo di ritrouar con esso la lontananza giusta di tutta la terra abitabile, cosi in uniuersale, come in particolare, sotto uno stesso, ò diuersi meridiani, ò ancor paralleli, & più altre cose importanti, & uaghe. Ma perche in effetto à far questo si conuerrebbe entrare in lungo discorso, & metter figure, io per non far annotationi eccessiuamente lunghe, mi riserberò à farlo nel fin del uolume, con l'altre cose, che per uniuersale esposition di questo Autore, & di tutta la Geografia, ho da dirui.

Che si conuengano anteporre le cose osseruate dalle apparenti in cielo, à quelle, che sono osseruate & scritte da coloro, che sono andati attorno peregrinando. CAP. IIII.



TANDO *dunque le sopradette cose nel modo che già s'è detto, se coloro, che sono andati attorno cercando paesi particolari, hauessero usate alcune sì fatte osseruationi, hauerebbono potuto fare una descrittione del tutto certa & sicurissima. Ma solamente Ipparco, in alcune poche città, à tanto gran numero, che se ne mettono nella Geografia, ci ha data l'eleuatione del polo boreale, &*

abitationi, che sono sotto i medesimi paralleli, & quelle, che lor son prossime. Et alcuni di quelli poi, che hanno scritto doppo lui, l'hanno data d'alcuni luoghi oppositi, non già di quelli, che ugualmente son lontani dall'equinottiale, ma semplicemente quelli, che sono sotto gl'istessi meridiani, per hauer'essi fra loro nauigato con prosperi uenti boreali ò australi. Ma la maggior parte delle lontananze, & principalmente di quei luoghi, che sono uerso il Leuante, e'l Ponente, sono da loro state descritte imperfettamente, non già per trascuragine ò negligenza di coloro, che l'hanno scritte, ma perche forse allora non si sapea molto bene il modo di considerare & osseruare i luoghi per uia ò arte matematica, & per non si esser trouati molti, che in un tempo medesimo in diuersi luoghi hauessero auuertiti gli Eclissi della Luna, sì come quello, che fu in Arbeli à cinque hore, & in Cartagine à due, & si fossero posti à scriuergli. Per li quali Eclissi si saria ueduto quanto spatio di tempo ò d'hore Equinottiali i luoghi sono lontani l'uno dall'altro all'Oriente, ò Occidente. Là onde si conuerrà ragioneuolmente, che colui, ilquale scriuerà doppo costoro, debbia nella sua descrittione mettere in prima come per fondamenti, quelle cose, che si hanno dalle più diligenti osseruationi de gli scrittori, & che uenga poi con queste accomodando quelle de gli altri, in modo, che le dispositioni & collocationi de' luoghi fra loro, con quelli, che han posti prima, serbino quanto più conueneuolmente sia possibile, le più certe cose, che se ne scriuono.

ANNOTATIONI.

NEL secondo Cap. Tolomeo ha detto chiaramente, come i ueri & principali fondamenti di chi uuole scriuere Geografia, hanno da essere le narrationi, & gli scritti di coloro, che sono andati atrorno cercando il mondo, & le osseruationi delle cose apparenti in cielo, che si hanno per uia d'istrumenti Matematici, facendosi insieme intendere, che à coloro, iquali uanno peregrinando il mondo, con animo di osseruare & scriuere le uere distanze de' luoghi, conuenga saper parimente Matematica. Perciochè andando così à caso, & attendendo solo al numero delle miglia, dette loro da questo & quello, ò per auentura misurate da loro stessi, non possono hauer la uera certezza di tal lontananza, & patiscono quei difetti, che per tutto quel Capitolo egli dice. Onde passando poscia nel terzo, soggiunge i mancamenti, che haueano i modi de gli altri Geografi auanti à lui, & propone quel suo utilissimo istrumento Meteoroscopio, del quale narra tante utilità. ORA in questo quarto si vede, che Tolomeo manifestamente si fa intendere, che non hauendosi fino à' suoi tempi alcun trattato, ò itinerario, fatto cõ le dette matematiche osseruationi regolarmente, nõ si potea dir forse, che ue ne fosse alcuno perfetto. Ma ben esseruene alcuni, che più de gli altri possano tenersi comportabili, conciosia cosa che Ipparco Matematico auanti à esso Tolomeo hauea pur descritta l'eleuation del polo d'alcune città, ma poche, & alcuni altri doppo lui haueano put fatte alcune loro descrittioni, ma ristrette & conditionate, cioè ò de' luoghi sotto gl'istessi meridiani, ò sotto gl'istessi paralleli, che tutti mostra essere imperfetti. Et questo non esser' auenuto per trascuragine di tali scrittori, ma perche allora non si sapea per auentura molto bene la uia matematica da osseruar le cose apparenti in cielo, & principalmente par che voglia intender quella del sopra nominato suo istrumento Meteoroscopio. Ma perche si satia potuto forse dirli, se ui era altra uia alcuna da poter descriuer giustamente le lontananze, & massimamente per le lunghezze, egli da se stesso risponde, che si, & che questa, era la uia d'osseruar gli Eclissi della Luna in un tempo stesso in diuersi luoghi. Il

che

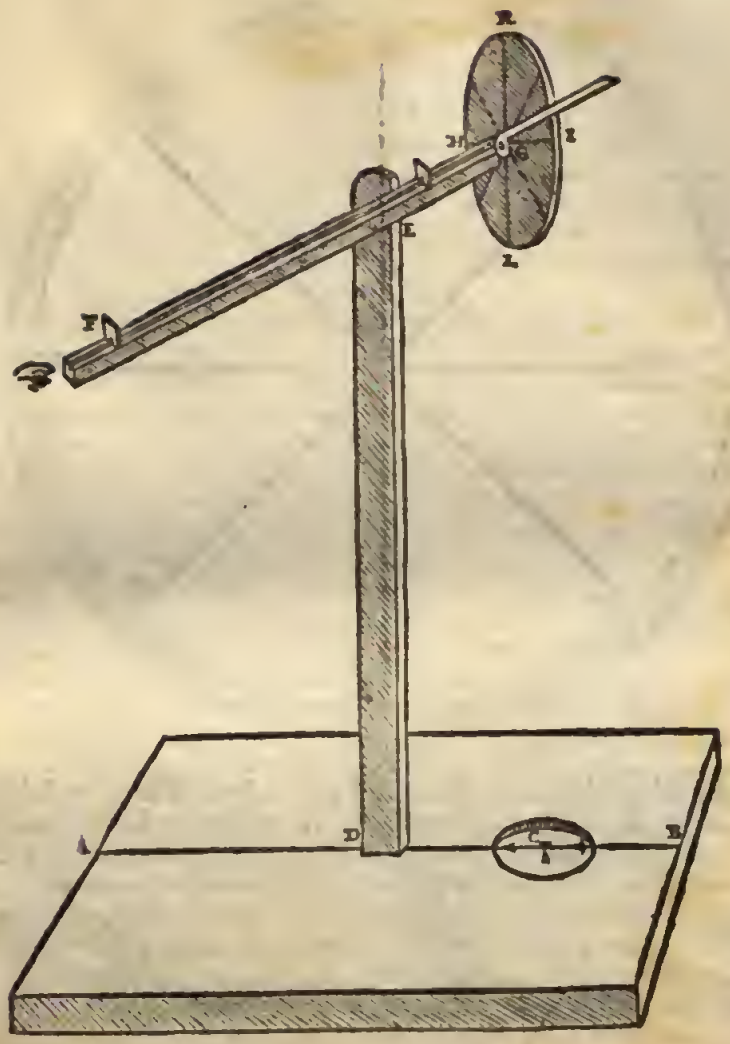
che non si trouando fino a' suoi tempi essere stato fatto, ne seguiua, che nè anco per questa uia haueano gli scrittori dauanti à lui potuto far descrittione, ò trattato di Geografia, che fosse perfetto. Et conchiude, che non trouandosi dunque fino à detti suoi tempi nè itinerarii compiti ò perfetti, se non d'alcuni pochi luoghi, nè scritture, ò istorie dell'osseruationi di molti Eclissi in vn tempo stesso, era necessario così à esso Tolomeo, come ad ogn'altro, che d'indi auanti uolesse scriuerne, di metter come per fondamenti principali quei luoghi da coloro descritti, & uenirui poi al meglio che fosse possibile accomodando gli altri d'attorno, ò circonuicini, ò comunque fossero, aiutandosi con le migliori descrittioni ò itinerarii, che potessero hauere. Lequali poi subito nel Capitolo che segue, soggiunge, che sono le più fresche, ò le più ultime fino al tempo di colui, che scriue. Ma quì potrebbe alcuno dubitare, in qual modo Tolomeo hauēdo già detto, che egli hauea quel suo così comodo & utile istrumento da osseruar le distanze, i siti, le inclinationi de' luoghi, la linea meridiana, & l'altre cose, che ei ne narra, dice poi quì, che à colui, che uorrà scriuere doppo Ipparco, & quegl'altri, senza hauer memoriali ò istorie d'osseruatione d'Eclissi forsi, sia necessario andar così aiutandosi col giudicio quasi à uentura. Alla qual dubitatione si può rispondere, che quantunque Tolomeo egli solo ne' tempi suoi sapesse il modo di poter perfettamente ritrouar le lontananze, & far tai perfette osseruationi, non era però, ch'egli fosse potuto andar'allora peregrinando tutto il mondo, & far l'osseruatione di tanti luoghi, che ricercherebbono l'età di cento huomini, non che pochi anni d'un solo. Et però si uede manifestamente, che in questo suo libro, l'Africa, che era sua prouincia, & nella quale è Alessandria sua patria, sta molto meglio descritta fenz'alcuna comparatione, che l'Europa, nè l'Asia à lui più lontane, oue non hauea personalmente potuto essere, ò fors'anco mandar'altri da lui ammaestrato, che gli hauesse poscia riferito i luoghi canonicamente osseruati per tal sua uia. O' potrebbe ancor dirsi, che in effetto l'istrumento Meteoroscopio non gli seruisse à questo bisogno di ritrouar la lunghezza de' luoghi, affermando molti, che egli, per quanto uogliono, che se ne possa trarre da gli scritti suoi, nó sapesse, se non quell'una, che nomina in questo quarto Capitolo dell'osseruationi de gli Eclissi. Et che ancor questa à lui giouasse poco in questa descrittione, poi che non mostra d'hauerne hauuto notitia ò memoria se non d'un solo, che egli nomina, cioè quello, che in un tempo medesimo ei trouaua essere stato osseruato in Arbeli, città della Soria, & in Cartagine, città dell'Africa. Ma comunque ciò sia, essendo cosa certissima, che a' tempi nostri tra i dotti si ha sicuro il modo di poter facilissimamente, non con aspettar anni & secoli gli Eclissi della Luna, ma in ogni spatio di 24 hore di tempo sereno, osseruare & trouar tutto quello, che con l'Eclisse della Luna può hauersi per l'uso della Geografia, à me pare opportunissimo di mettere à contentezza de gli studiosi che n'han bisogno, un modo facilissimo, & non men vago & dilettevole, che perfetto.

E' dunque cosa sicurissima, che niun'altra cagione potè mnouer Tolomeo à uoler'osseruar gli Eclissi così del Sole, come della Luna, se non il uoler trouar'un segno ò punto differente, & come fisso nella lunghezza del cielo, sì come i poli del mondo sono sempre saldi nella larghezza, & così conseguentemente tutti i gradi & punti, che sono dall'un polo all'altro, ma sopr'ogn'altro, l'Equatore, ò Equinottiale, & i paralleli ò circoli tropici delle maggiori declinationi del Sole ne i maggiori & ne i minor giorni. Vedendo dunque Tolomeo, che nella continua riuolutione del primo mobile non si può trouare alcuna ferma stabilità, che ci aspetti fin tanto, che noi siamo andati da Leuante in Ponente, per poter misurar col cielo la lontanāza di tal lunghezza della terra, essendo il suo mouimēto uniforme & uelocissimo, procurò d'auuertire ò ritrouare qualche notabile differēza in tal suo moto vniforme, laqual potesse uedersi da tutti quelli, che abitassero in quello Emisferio. Là onde sapendo egli, come ottimo matematico, che gli Eclissi così della Luna, come del Sole, si fanno in certi & determinati gradi del cielo, cioè nell'intersecamento del circolo Lunare con l'Eclittica (sia nel capo ò nella coda del Dragone, com'essi lo dicono) considerò & auuertì, che gli abitatori d'uno Emisferio essendo differenti da una fino à 12. hore, tanto più tosto, ò più tardo uedrebbono detti Eclissi, quanto più l'uno che l'altro si ritrouasse vicino ò lontano dall'Oriente ò dall'Occidente. Percioche nó durando questa differenza de gli aspetti celesti se non sotto quel grado de i 360. sotto il quale è la Luna ò il Sole, & passando la Luna in ogni hora quasi un grado, andando da Ponente in Leuante, è necessario, che questa differenza si uegga nell'hora & nel punto, che ella accade, tanto più tardo à i

BIBLIOTECA VITTORIO E

do a i Leuantini quanto più tosto à i Ponentini. Più tardo ò più tosto dico doppo il principio della notte, ò del giorno loro. Et però non cercando Tolomeo se non una cotal notabile differenza, la quale ad un'hora determinata si faccia, & si possa uedere da tutti gli abitatori di quello Emisferio, nelquale auiene, si fermò in quella de gli Eclissi. Et differenza io intendo in tutto questo ragionamento ò proposito, un'atto, ò un segno, & uno accidente diuerso ò differente dalla uniformità, che si uede nella reuolutione del primo mobile. Ma perche in effetto è cosa chiarissima, che la Luna nel corso, ò mouimento & uiaggio suo proprio, fa di continuo differenza al moto del primo mobile, è cosa strettamẽte necessaria, che quel medesimo, che in questo proposito si osserua ne gli Eclissi, si osserui ancor parimente nelle differentissime politioni, che essa Luna fa di continuo cõ quelle stelle, che le son uicine. Là onde alcuni di raro giudicio si metton'oggi à congetturare, che peraventura questa regola d'osseruar le longitudini per la sola osseruatione de gli Eclissi, non fosse primieramente ritrouata da Tolomeo, ma da alcun'altro, & che egli poscia trouatala uera, si fermasse in essa, senza più oltre considerare, se con quella stessa ragione si potesse far'il medesimo più facilmente per altra uia, & in ogni tempo; parendo a costoro quasi impossibile, che se egli da se stesso si fosse posto à considerare, che per trouar tal longitudine conuenisse ritrouare & osseruare un punto notabile in cielo, non hauesse conosciuto, che per uia delle stelle si potesse tal punto & tal differenza hauer così perfettamẽte come per gli Eclissi. Et non solamente con ogni stella fissa, ma ancora con ciascheduna delle erranti, che chiaman Pianeti, si può in ogni giorno & in ogni notte di tutto l'Emisferio osseruar la differente positione, che fa la Luna con esso loro, non meno che nel suo Eclissarsi, ò di far'Eclissare il Sole.

Et venendo all'istrumento & alla uia di tal'osseruatione, dico, che per essere i poli del mondo sempre fissi, conuien primieramente con la calamita, ò con l'ago, ò linguetta del bussolo da nauigare indrizzare una linea in modo, che sia sempre parallela cõ l'asse del mondo, ò, per dir meglio, con esso ago, il quale ueramente rappresenta più tosto il diametro dell'Orizonte tirato da Ostro in Tramontana, che il uero asse del mondo. Conciosia cosa, che l'asse del mondo inclini suso & giuso secondo l'eleuatione del polo, ma la calamita si confa sempre col diametro dell'Orizonte. Ora per far questo conuien fare un timpano, ò una tauola piana, & postala nel mezo del piano dell'orizonte fare, che intorno alla sua pinnula, ò merletto, ò aletta superiore & più lontana dall'occhio, sia attaccata vna rotella, diuisa in 64 parti, per li 16 primi uenti, in modo che per il suo centro sia il punto, ò pertugio piccolo da ueder fuori. Et sia talmente fermata con l'asse dell'Orizonte, il qual trapassa da Ostro in Tramontana, che ò da Leuante in Ponente, ò da Ponente in Leuante in qual si uoglia parte, che si muoua la linea uisuale, sia sempre l'Ostro & la Tramontana della rotella, con l'Ostro & con la Tramontana del bussolo. Et per uenirne alla pratica dico, che la tauoletta posta sopra il piano dell'orizonte, sarà A. B. Il quadrante, ò bussolo da nauigare, ò orologio à Sole con la calamita, ò con l'ago & linguetta sua. C. Il Cateto, ò palo, ò colonnella in piede d. e. la linea uisuale f. g. La rotella h. i. k. l. La pinnula, ò merletto, ò aletta prima ò inferiore, & più uicina all'occhio. F. La superiore, ò ultima, & più lontana all'occhio. E. Dico adunque, che posta parallela la linea meridiana col piano dell'orizõte, sempre, ò alta ò bassa che ella stia, mostrerà le parti de' due poli del mondo, & per consequente tutte l'altre linee del centro mostreranno i uenti fra Ostro & Tramontana. Il che si pruoua con questa uia. Cosa certissima è, che la linea dell'equinottiali con quella del meridiano s'intersecano ad angoli retti in modo, che stando fisso il diametro dell'orizonte per l'ago ò linguetta della calamita, & stando la linea h. i. parallela col diametro dell'orizonte, conuiene, che l'Oriente, e'l Ponente uero, & l'Equinottiale sia dimostrato per la linea h. Et le 4. quarte de' uenti fra ciascuno de i 4 punti sempre mostreranno le sue parti, & così parimente mostrerà qualunque stella in qualunque luogo sia à rispetto della Luna in qual si uoglia hora della notte, che è quello che noi cerchiamo per l'intention nostra nel trouar la misura delle lontananze nella lunghezza della terra, & del cielo.



PER non potersi molto acconciamente nella qui disopra posta figura dell'Istrumento accomodare in disegno questa rota così grande, & con tutte le sue diuisioni & tutti i suoi numeri, si è nel detto disegno fatta piccola, per solamente mostrar il suo luogo, & il modo come ha da stare. Et qui di sotto si mette di nouo tutta intera, come ha da farsi.

Ella è dunque la medesima rotella, che si uede disegnata in cima del sopradetto istrumento con le lettere H. K. I. L. intorno, & G. in mezo. Delle quai cinque lettere, che sono in essa rotella piccola, si è detto qui disopra quel, che importino p l'uso dello istrumẽto. Questa dunq; è, diuisa in 64 parti p li otto uenti principali, come diuidono il lor busso lo i marinari, hauẽdo ciascuno d'essi otto uenti, le sue otto diuisioni, quattro per un uerso, & quattro per l'altro, come in essa si uede scritto. La †. mostra il Leuante. Il P. dirin contro à lei, il Ponente. T. Tramontana. S. Sirocco. M. Maestro. G Greco, & A. Garbino, che così usano di dire & intendere i marinari.

Questa linguetta, è quella, che pur si uede disegnata nella sopradetta rotella piccola in cima all'istrumento. Et si ha con un chiodo forato da accomodare nella rota grãde, congiungendo il punto che è qui in questa nel circoletto, col punto di mezo ò centro della rota grande, in modo, che possa girare attorno, come le linguette, che mostrano l'hore ne gli orologii à contrapesi, ò à corde.

Come adunque per la sola uista de gli eclissi della Luna ò del Sole senz'alcuno istrumento si osserua quel punto del cielo, nelquale essi eclissi si fanno, così ad ogni hora della notte serena conuien riguardare la Luna per li buchi delle pinnole ò alette dell'istrumento, & per il centro della rotella, & così considerar, & segnar qualche stella da noi conosciuta, più appresso alla Luna, che sia possibile. Et riguardando la detta stella fuor della rotella, notisi in qual uento che ella sia, cioè uerso qual parte dell'orizonte. Percioche la detta rotella, non uiene ad esser'altro, che una figura dell'orizonte, così trasferito, come i marinari soglion dire, che il Sole, ò la Luna sieno in Maestro, in Tramontana, ò in Greco &c.

essendo

essendo dall'altra parte di terra, quantunque mai non si partano della linea di Leuante & Ponente. Così dunque si osseruerà la positione di detta stella con la Luna, in qual uento, ò in qual parte del cielo si ritroui, Verbi gratia, se la stella Arturo sia dritta con la Luna verso Greco giusto, & così dell'altre stelle & parti. &c. Oue è necessario, che quella cotal differenza (cioè quella cotal dispositione di detta stella con la Luna, diuersa da ogn'altra positione del cielo) laqual'apparirà, per modo, d'essempio in Venetia à 6 hore di notte nell'Equinottio, appariſca in Leuante, à coloro, che d'un'hora, cioè di 15 gradi, sono più Leuantini, appariſca, dico, à sette hore. & à quei che sono più Leuantini 30 gradi, appariſca alle 8. A i più verso Leuante di 45 gradi, appariſca à 9: A quei di 60 gradi à 10 hore. A quei di 75 à 11, & à quei di 90 à 12 nè maggior differenza d'hore si può hauere. Et per contrario poi in Ponente, che coloro, i quali uedranno così la Luna à 5 hore sieno 15 gradi lontani da Venetia, chi à 4 hore, 30 gradi, chi a 3, 45, chi à due, 60. & chi à una 75, & chi nel far della Luna, 90 gradi.

Et perche le hore, prese dal calar del Sole, sono sempre differenti, & non cessan mai in 6 mesi di uariar nel crescer de' giorni, & altrettanto tempo nel crescer delle notti, per questo molto meglio & più sicuro è l'osseruar l'hore secondo la ragione astronomica, cioè da mezo giorno à meza notte, nellequali non si troverà mai differenza ò diuersità fra loro, & oltre à ciò è vtile ò necessario l'usar queste hore Equinottiali da mezo giorno à meza notte, perche vsandosi l'altre, cioè quelle del calar del Sole non potrem conformarci con altre nationi. Percioche quasi noi soli in Italia vsiamo tal numerar di 24 in 24 hore dal calar del Sole. Ma la Francia, la Germania, la Spagna, & quasi tutte l'altre nationi usano quella da mezo giorno à meza notte, & così parimente, con l'uso & nome de' uenti, l'hanno portata per quasi tutto l'uniuerso i Portughesi, & gli Spagnuoli da già più anni. Et si chiamano queste tali hore da mezo dì à meza notte, hore Equinottiali dall'equale ascender del Sole sopra l'Equinottiale per 15 gradi. Et per hauerle più certe, bisogna la notte con l'Orologio notturno osseruare per lo muouere delle stelle fisse intorno al polo, che hora sia. Ilche à i marinari è cosa usatissima, & molto facile, ancorche ogni Orologio da contrapesi serue pienamente, quando è bene aggiustato. Et questa osseruatione di hore Equinottiali, è necessaria in questa intentione d'osseruar le longitudini, per conuenir così dire ò notare in cotal guisa. La Luna à tal'hora, & à tanti minuti della notte di tal giorno del tal mese si ritruoua d'hauer la tale stella giustamente in tal uento, ò in tal quarta del tal vento verso tale. Et così sarà necessario, che se la Luna in tal punto sarà da diuerse persone per tutto l'Emisferio osseruata & notata, si veda, & si habbia la sua dispositione con tale stella, ò con qual si uoglia, per tutti li 180 gradi, che fanno 12 hore. & per tal uia si habbia la uera longitudine di ciascun luogo per gl'interualli horarii, & per quelli poi la misura loro in terra, dandosi ad ogni hora 15 gradi, & ad ogni grado 60 miglia nostri, come più distesamente s'hauerà nell'espositioni vniuersali nel fine di questo volume.

Che nel far la descrittione del mondo si conuenga accostare & attenersi alle vltime, ò più vicine istorie, per le mutationi, che nella terra si fanno di tempo in tempo. CAP. V.

QVESTO *proponimento adunque, & questo modo, che già s'è detto, si ha conueneuolmente da osseruare nel far la descrittione di tutta la terra, & delle sue parti. Ma perche in tutti i luoghi, i quali, ò per souerchia grandezza, ò perche non istanno sempre ad vn modo, non sono pienamẽte conosciuti, nel processo del tempo si vien sempre ad hauerne più vera, & più certa cognitione, il medesimo auien parimente della Geografia. Percioche per le medesime relationi, che se ne sono venute scriuendo di tempo in tempo, si confessa, che molte parti della*

noſtra terra abitabile, non ſono ancor conoſciute per la difficoltà di cercar così gran paeſi, & che alcune ne ſono deſcritte in altro modo, che come veramente ſtanno; oltre alla poca fede, che ſi ha da dare à molti di quelli, che l'hanno ſcritte. Et che alcuni luoghi ora ſono in diuerſa maniera, da quella, in che erano per l'adietro, per le disfattioni, ò rouine, & per l'alterationi, & mutationi, che ſi ſon fatte di molti luoghi particolari. Là onde è neceſſario, che in queſto noi ci accoſtiamo in vniuerſale alle più vltime relationi de' noſtri tempi, oſſeruando nello eſporre le coſe di quei c'hanno ſcritto auanti, & nel giudicarle quello, che ſia, ò all'incontro non ſia degno di preſtargli fede.

ANNOTATIONI.

VEDENDOSI chiaramente, che Tolomeo in tutto queſto ſuo volume, così nelle Tauole, che vanno in diſegno, come nel Catalogo de' luoghi, che mette dal principio del ſecondo libro fino à quaſi tutto il ſettimo, non ſi ſtende in alcun modo ad altro, che à nominar ſemplicemente i luoghi, & ſcriuerne la ſituation loro per la lunghezza, & per la larghezza, ſi può ſicuramente affermare, che le mutationi del mondo, che egli ſcriue in queſto Capitolo farſi di tempo in tempo, non s'intendono da lui quelle de i Regni, de gl'Imperii, & d'altre ſi fatte coſe, ma quelle ſole, che apparrégono à i luoghi ſteſſi, cioè il disfarſi in una prouincia molte città, sì come ſappiamo eſſer'auenuto di tante in Grecia, in Macedonia, in Africa, in Aſia, & in altre prouincie particolari, oue molte città famoſe per li tempi antichi, ſono già diſtrutte, & annullate in modo, che appena di molte ſi poſſono riconoſcere i veſtigii, & le rouine. Così molte città ò terre trasferirſi d'un luogo in altro, ſerbando tuttauia il nome ſteſſo, che hauean prima. Onde, chi ora uoleſſe riconoſcer le miſure di queſte, con le relationi, ò deſcrittioni fattene da gli antichi, ſi troverebbe in eſſe molto ingannato. Oltre à ciò, molte parti, che per adietro erano terra ferma, ſono ſtate poi ingoſſate ò ſommerſe dal mare, Molti paeſi orridi, & voti, ò rariſſimi di città, come fu un tempo la Germania, ſono dapoi ſtati coltiuati, & fabricateui infinite città illuſtri. Molte prouincie hanno ſteſi, ò accortati i confini loro, & così più altre sì fatte mutationi poſſono accadere di tempo in tempo nelle deſcrittioni del mondo, che put di tempo in tempo ſi uengono ſcriuendo da queſto & quello, sì come moltiſſime quaſi per tutto ſe ne trouano in queſta deſcrittione del mondo da i tempi, che Tolomeo la fece, à que ſu noſtri. Non è poi alcun dubbio, che queſte iſtorie ò deſcrittioni, che in queſto Capitolo, & ancor ne gli altri auanti, Tolomeo dice, vuol'egli intendere alcune particolari, ò vniuerſali oſſeruationi & annotationi, fatte in modo d'Itinerarii da quei, che con tal penſiero cercauan qualche parte del mondo, ò da altri, che per l'altrui relationi, & ancora cõ le vie Matematiche ne ſcriueſſe, sì come Tolomeo nel precedente Capitolo pur moſtra, che ne ſieno ſtati alcuni d'auanti à lui, & ne nomina Ipparco, & in quei Capitoli, che ſeguiranno appreſſo, nomina così à lungo Marino Tirio, volendo con tutto queſto quinto Capitolo moſtrar con molta modeſtia & gentilmente, che hauendo lui ueduti gli ſcritti, & le deſcrittioni di tutti gli altri auanti, ò fino a' ſuoi tempi, & d'eſſi preſo il migliore, il più veriſimile, & il più degno di fede, ſi poſſa, & ſi debbia ragioneuolmente dire, che que ſte ſue nariationi, ò deſcrittioni, eſſendo allora vltime à tutte l'altre, foſſero conſeguentemente migliori di tutte l'altre.

ORA volẽdo noi, cõ lo ſteſſo auuertimẽto di Tolomeo, di douerſi accoſtare, & attenere all'ultime deſcrittioni, andar cõſiderãdo, ſe doppo lui ui ſia ſtato chi n'habbia ſcritto, cioè in tauole, ò in Catalogo cõ le miſure delle lunghezze, & larghezze non troueremo Autore alcuno, che l'habbia fatto in libro, ſe non forſe alcune poche coſe particolari, come Pietro Appiano, & qualch'altro tale. In Tauole in diſegno ſe ne ſon uenute facendo di tempi in tempi, come io ne ho vedute molte in diuerſe parti del mondo à diuerſi Principi, & altre perſone particolari, & fra eſſe ancora quelle d'alcuni Tolomei grandi ſcritti à penna cõ molta manifattura. Ma in effetto da non molti anni à dietro ſi vede, che ſi faceano aſſai groſſamente, & che ſi ſon venute, & ſi vengono tuttauia riducendo à perfettione. Percioche di

che di moltissime, che se ne ueggono di continuo in istampe di legno, ò di rame, molto po che ue ne sono, che vaglian nulla, & principalmente, per non dissimular' à passione il vero, vaglion pochissimo quelle che se ne hanno fatte nella nostra Italia. Concioßia, che in Alemagna, & in Francia si veggiano pur quei bellissimi ingegni vsarui molta diligenza, & hauerne fatte alcune degne di molta lode, non meno in globo ò forma sferica, che in piano, vniuersali, & particolari.

Molto bella è tenuta, & è veramente la Francia dell'Orontio. Ma molto più poi quella in noue pezzi ò tauole, che il Re Franceßco primo fece far con tanta diligenza, & opera di tutti i migliori Matematici del suo Regno, & principalmente di Ioliuetto Limosino, huomo di molto sapere, & giudicio, & sopra turto industrioso & diligentissimo.

Bellissima è l'Inghilterra in rame fatta dall'vniuersità dello studio de gl'Ingleßi.

Bella è ancor molto la Spagna, che fece far Don Diego.

Et così la Grecia del Soffiano, illustrata poi co' suoi Comentarii, ò espositioni in libro.

Delle nostre in Italia è forse miglior di tutte la Toscana del Bell'Amato, cosi in legno, come in rame.

Il Piemonte di Iacomo Castaldo in rame, & in legno, ancor che quello in rame sia mal tagliato.

L'Vniuersale di tutto il mondo, pur' in rame, fatto dal medesimo.

Euui poi vna Romagna in forma picciola, assai buona.

Le Sicilie in rame.

Vna Terra santa in legno, ma poco sicura per l'incomodità grande, che si ha da i nostri di poter con uie Matematiche osseruar quei luoghi.

Vngheria io non so d'hauer veduta fin quì, che uaglia nulla.

Così della Lombardia.

La Sarmatia tutta è pur fatta in rame, & per quello, che se ne può giudicare, ella è assai buona.

Et similmente vn'Europa vi è in legno, grande, che è fin quì la migliore, benche vn'altra ve n'è molto buona in rame, secondo le carte marinaresche.

Molt'altre tauole, grandi, & picciole, uanno attorno in legno, & in rame di questa & di quella parte, che come ve ne sieno delle comportabili, per così dirle, nõ sono però per la maggior parte da tenerne molto conto in quanto alla perfettione delle misure. Di che se colpa vogliamo darne à qualch'uno, si douerà dare più che ad altri alla infelicità de' tempi di tanti di questi nostri anni à dietro, ne' quali i Principi, che haurebbon potuto & voluto attendere à questa nobilissima impresa di far ciascuno per la sua parte ridur questa cosa à perfettione, si son trouati impiegati quasi di continuo in guerra. Ma non è ora se non da hauerne ottima speranza, che sien per farlo, stando la Cristianità tutta in pace, & sperandosi di hauer'in breue à posseder da noi il Leuante; non mancando fra tanto gli studiosi di venir facendo quanto possono con la penna, & con l'arte, & non solo inanimandosi fra loro à gloriosa concorrenza d'auanzarsi l'un l'altro, ma inanimandoui anco i Principi di vera nobiltà d'animo, come già ne sono gloriosamente accesi alcuni in Italia, & fuori, che con ogni diligenza procurano, così nell'arte, ò nella teorica, come nella pratica, di ridurre ne gli stati loro questa nobilissima impresa à perfettione.

Del Trattato di Geografia, fatto da Marino Tirio. Cap. VI.

PARE certamente, che Marino Tirio sia stato l'vltimo Geografo de' tempi nostri, & che si sia posto con molto studio à questa parte di descriuere il mondo. Percioche par veramente, che egli si sia abbattuto in molte istorie de' viaggi, che non s'erano vedute per adietro da altri in publico. Et hauendo egli con molta diligenza prese quasi tutte quelle di coloro, che erano stati dauanti à lui, si diede à correggere, oue bisognaua, tutte quelle cose, che erano state sconue-

neuolmente tenute così da coloro, che le scrissero, come ancora da lui medesimo per l'adietro, sì come si può vedere da molti suoi trattati intorno alla correttione della tauola Geografica. Là onde se noi vedessimo, che l'ultimo trattato, ò l'ultima compositione sua fosse perfetta, & che à noi bastasse di far la descrittione del mondo secõdo solamente quei suoi Commentarij, non ci prenderemmo altra fatica. Ma perche chiaramente si vede, che ancor'egli, come gli altri prima, ha scritte, & raccolte alcune cose non degne di fede, & che spesso nel far tal descrittione egli non ha hauuto cõueneuole riguardo ò cura alla facilità, nè alla proportione & misura de' luoghi fra loro, per questo noi ragioneuolmente ci siamo posti à volere à quello, che egli ha scritto, aggiunger quanto ci parrà necessario per ridurlo à più conueneuole, & più comodo & vtil modo. Il che faremo quanto più breuemente sarà possibile, procurando con poche parole di ridurre à vera & ragioneuol uia l'una & l'altra di dette due sorti di cose, in cui s'è detto, ch'egli ha mancato. Et primieramente in quanto all'istoria, per laquale egli giudica, che bisogni distender più verso l'Oriente la lunghezza della terra cognita, & la larghezza verso Mezo giorno. Percioche noi ragioneuolmente quella lontananza della distesa superficie della terra, che è dall'Oriente all'Occidente, chiamiamo lunghezza; & larghezza chiamiamo quella, che è dal Settentrione al Mezo giorno, sì perche in cotal guisa nominamo ancora i paralleli ne i mouimenti nel cielo, sì ancora perche vniuersalmẽte chiamiamo lunghezza quella parte, che è maggiore, & è cosa riceuuta & confessata da ciascheduno, che quella lontananza, ò quello spatio, che nella terra abitabile è da Leuante à Ponente, sia molto maggior di quella, che è da Mezogiorno à Settentrione.

ANNOTATIONI.

NON solamente di Tolomeo, ma ancora di Aristotile, & di qualche altro chiaro scrittore de' tempi à dietro si uede esser'auenuto, che per trouarsi d'auanti à loro hauere scritto alcuni altri di quelle stesse professioni, ò arti, ò scienze, di che essi scrissero, & hauerlo fatto imperfettamente, come auien quasi sempre ne i principii d'ogni scienza, & d'ogn'arte, così liberali, come mecaniche, si sono questi u'timi & migliori affaticati con forse più lunghezza, che à gli studiosi non conueniua, di rigittare, & confutare, ò riprendere le cose di quei ptimi scrittori, quantunque in effetto elle per la maggior parte fosser cose leggierissime, sì come, per tacer de gli altri, si uede fatto da Tolomeo nella maggior parte de' Capitoli che seguono in questo primo libro contra Marino Tirio. Percioche hauendo nel Capitolo precedente Tolomeo detto, che si debbiano seguir gli scrittori più ultimi à quei tempi, ne' quai noi siamo, ora in questo soggiunge, che fino à i tempi suoi Marino Tirio era stato l'ultimo, ò più fresco scrittore delle cose di Geografia, & quello, che era tenuto d'hauere scritto meglio, ò men male, di tutti gli altri. Là onde presupponendo, che conseguentemente si douesse credere, che à costui Tolomeo si fosse più che à tutti gli altri accostato in questo suo trattato, & in queste sue uniuersali & particolari descrittioni di Geografia, che ha poste in questo uolume, egli primieramente lo lauda di diligenza d'hauer procurato di uedere non solamente gli Autori, che fino à' tempi loro eran diuolgati & publici, ma ancora molti altri rari, & non così communi à molti non che à tutti. Et che oltre à ciò, esso Marino si era ultimamente posto à correggere nõ solamente tutto quello, che non gli parea buono ne gli scritti altrui, ma ancora quello, che egli stesso hauea scritto auanti quando, come auiene, non era così bene informato & dotto in

to in teorica & in pratica, delle cose, come ne era poi diuenuto nel processo di più tempo, & più lungo studio. Ma con tutto questo soggiunge poi Tolomeo, che gli scritti di esso Marino in questo trattato della Geografia erano imperfetti, & mancheuoli in molte cose. Là onde egli non ha potuto seguirlo in tutto, anzi si è dato à corregger tutto quello, che conosceua hauerne bisogno. Et se d'hauer detto fin qui, si fosse Tolomeo contétato, facendo poi egli il suo trattato, & le sue tauole, secondo chè gli parea il meglio, haurebbe per certo tolta molta noia à se stesso di scriuere, & anco à gli studiosi di leggere molto, per nõ dir tutte, di quelle cose, che egli scriue in questo & ne gli altri Capitoli, che seguono, essere state mal trattate da Marino. Lequali se forse allora, che questa scienza non era ancor molto ben saputa, ò ridotta à perfettione, poteron pater di qualche importanza, ora elle si fanno conoscere per leggiere, ancor da quei, che mediocremente ui sono introdotti. Et tanto più quelle, oue Tolomeo s'affatica di mostrare, che Marino ha commesso errore nelle misure di qualche particolar distanza di questo & quel luogo precisamente. Che assai bastaua, che da Tolomeo si mettessero alla giustezza, che à lui parea, senza curarsi di rendene conto, & di mostrar che Marino ui hauesse errato. Tuttauia questa diligenza, ò curiosità può parer à noi souerchia, ora che i libri di Marino non si hanno, & non ci rileua nulla in mal nè in bene, che colui in quelle, & in altre mille cose prendesse errore, poi che gli scritti suoi non ui essendo, non possono seminate, nè far nascere tali errori nelle menti altrui. Ma à tempi di Tolomeo, che quei libri douean'esser publici, & in molta stima, fu non poco necessario à Tolomeo di giustificarsi, & render ragioni di quelle cose, nelle quali egli era differente da lui. Comincia dunque Tolomeo in questo Capitolo à specificare in generale gli errori di Marino, & primieramente lo riprende d'hauere scritto confusamente, & con modo poco comodo, & molto difficile à gli studiosi, & poi di nõ hauer posti i luoghi cõ giusta misura & proportione, & particolarmẽte d'hauer distesa souerchiamẽte la lunghezza, & la larghezza della Terra cognita. Onde proponẽdo esso Tolomeo di uoler corregere tutti cotali errori di Marino, comincia dalla definitione, & dalla descrittione di tal lũghezza, & larghezza, dicẽdo, douersi chiamar lũghezza nella terra abitabile quella che è da Ponente, in Leuante. Di che rendendo ragione, dice, che lunghezza si ha ragioneuolmente à dir quella, che è per la parte maggiore della cosa che misuriamo, si come nell'huomo si dice lunghezza dal capo à' piedi, per esser distanza, ò spatio maggiore, che dal 'un fianco all'altro.

Ὅτιτε τῶν κατ' ὁρανὸν κινήσεων τὰς παραλλήλους ταύτας ὁμωνύμως προσαγορεύομεν. καὶ ὅτι, &c.

Si perche noi chiamiamo parimente i paralleli conforme al nome de' mouimenti celesti, si ancora, &c.

Il che uuol dir'in sostanza, che gli Astronomi ò i Matematici trouando che il Zodiaco, & l'Equinottiale si muouono da Leuante in Ponente, soglion dir che tai circoli, Zodiaco, & Equinottiale, co' suoi paralleli, misurano la lunghezza del cielo, & lo chiamano il mouimento della lunghezza, ò per lungo. Et che però si conuenga parimente secondo tal moto, & tai paralleli, chiamar lunghezza ancor quella lontananza, ò quella distesa superficie della terra, che loro p quel uerso sottogiace. E si come etiandio i circoli in cielo, che tiran dall'Austro in Settentrione, & segano il Zodiaco & l'Equinottiale ad angoli retti, si dicono abbracciare ò comprendere la larghezza del cielo, così si douerà similmente chiamar larghezza in terra quella distanza, ò quello spatio, che sotto tai celesti circoli si distende. Ma in che cosa Marino habbia preso errore in quanto all'attribuir souerchia grandezza così per lungo come per largo alla terra cognita, uerrà Tolomeo dichiarandosi nel seguente & ne gli altri Capitoli.

Corre-

Correttione nel Trattato di Marino in quanto alla lontananza della larghezza della terra, per le cose apparenti in cielo. CAP. VII.

ANCOR' egli adunque nella larghezza presuppone primieramente, che il principio sia l'Isola di Tile, sotto il parallelo, che diuide la più boreal parte della terra cognita. Et questo cotal parallelo mostra, che al più sia lontano dell' Equinottiale sessanta tre gradi ò parti di quelle, delle quali il circolo Meridiano contiene trecento sessanta, che sono stadij trent'un mila & cinque cento, di modo, che una parte, ò un grado, uiene à contener quasi cinquanta stadij. Doppo questo egli, mettendo quel paese de gli Ethiopi, che chiamano Agisimba, & il promontorio Praso sotto il parallelo, che diuide il termine australissimo della terra cognita, fa, che ancor questo parallelo sia sotto il Tropico uernale, in modo, che la larghezza della terra abitabile, aggiuntoui ancora lo spatio, ò la distanza di mezo, cioè dell' Equinottiale, & del Tropico uernale, si raccolga, secondo lui, esser gradi ottanta sette, & stadij quaranta tre milia & cinque cento. Et si sforza egli di mostrar con ragione quanto si conuiene intorno à tal termine ò fine australe, sì da alcune cose apparenti in cielo, com' egli giudica, sì ancora dalle istorie de' viaggi fatti così per mare, come per terra. Dellequai cose ciascuna si ha da cõsiderar da noi breuemente, & come in corso. In quanto adunque alle cose apparenti in cielo, egli così dice di parola in parola nel terzo libro ò trattato suo.

Percioche nella zona torrida tutto il Zodiaco è portato sopra d'essa. Et però in quella si mutano l'ombre, & tutte le stelle tramontano. Ma solamente l'Orsa minore incomincia ad apparir tutta sopra la terra nelle parti più boreali di Ocele, per 500 stadij. Percioche il parallelo, che passa per Ocele, s'inalza undici gradi, & due quinti. Ma Ipparco scriue, che dell'Orsa minore la stella più boreale, & ultima della coda, è lontana dal polo dodici gradi, & due quinti. Et à coloro, che dall'Equinottiale uanno uerso il Tropico estiuo, il polo boreale sempre s'inalza sopra l'Orizonte, & l'australe ui si cuopre ò attuffa sotto. Ma à coloro all'incontro, i quali uanno dall'Equinottiale verso il Tropico del verno, il polo australe s'inalza sopra l'orizonte, & il boreale gli ua disotto.

Per queste parole adunque egli espone quelle cose, che conuengono accader solamente ne i luoghi sotto l'Equinottiale, & in quelli, che sono infra i Tropici. Et se pur ueramente ha scritto cosa alcuna delle apparenti in cielo sotto i luoghi più australi dell'Equinottiale, non si ha tra gli scritti suoi, sì come sarebbe, che alcuna uolta le stelle più australi dell'Equinottiale uengono, ò si ueggono sopra la testa. Et che l'ombre meridiane ne gli Equinottij piegano uerso l'Ostro, & che tutte le stelle dell'Orsa minore nascono & tramontano. Et così all'incontro, che alcune d'esse non appariscono

scono quando il polo Australe sta sopra l'Orizonte. Et per le cose, che egli quiui soggiunge appresso, uien ben'à narrare alcune apparenze osseruate in cielo, ma non però, che elle uagliano ristrettamente à prouar l'intention sua, ò quello, che egli ha proposto. Percioche dice, che coloro, i quali partendo dall'India, nauigano uerso Limirica, come nel terzo libro suo narra Diodoro Samio, hanno il Tauro nel mezo del cielo, & le Pleiadi per mezo l'antenna della naue. Et quei, che d'Arabia nauigano in Azania, indrizzano la nauigatione al Mezo giorno, & alla stella Canobo, la qual quiui si chiama il Cauallo, & è australissima. Et appaiono appresso loro alcune stelle, che appresso di noi non pur si nominano. Et il Cane nasce loro auanti che l'Anticane, & l'Orione tutto, auanti i Tropici Estiui.

Di queste stelle apparenti adunque, alcune mostrano chiaramente l'abitationi ò i luoghi più boreali dell'Equinottiale, sì come il Tauro, & le Pleiadi quando sono sopra la testa, essendo elle le più boreali stelle dell'Equinottiale, ma alcune non mostrano niente più le abitationi, ò i luoghi più australi, che le boreali. Percioche il Canobo può apparir'anco à quelli, che sono molto più borcali del Tropico Estiuo. Et molte stelle, di quelle, che appo noi stanno sempre sotto la terra ne i luoghi nostri più australi, & anco più boreali dell'Equinottiale, sì come sono quei d'intorno à Meroe, stanno quiui sopra la terra, sì come è lo stesso Canobo, ilquale qui à noi più boreali non apparisce. Benche questo è chiamato il Cauallo ancora da i più Meridionali, non hauendo poi essi il nome ad alcun'altra stella di quelle, che à noi sono incognite. Et soggiunge poscia Marino, come per ragioni matematiche si è compreso, che l'Orione si uede ò apparisce tutto auanti i Tropici Estiui da coloro, che abitan sotto l'Equinottiale, à i quali ancora il Cane comincia à nascer prima che l'Anticane, & da quelli fino à Siene. In modo, che nè ancora di queste tali stelle egli uiene ad hauer detto alcuna cosa, che sia propria ò particolare delle più australi abitationi, ò regioni dell'Equinottiale.

ANNOTATIONI.

IN molti luoghi di questo Capitolo il tradottor Latino non mostra d'hauer molto ben'intese le parole, ò più tosto le forme del dire di Tolomeo, che io qui non entro fuordi bisogno à specificarli, potendo ciascuno, che ha cognitione della lingua Greca, & delle Matematiche, chiarirsene da se medesimo. VIEN tuttauia Tolomeo dimostrando l'imperfettione de i libri di Geografia fatti da Marino Tirio, & dice, che primieramente egli nella descrittione della larghezza della Terra abitabile scrisse, che la prima estremità, ò il primo termine d'essa terra sia dall'Isola di Tile, & che finalmente esso Marino afferma, tutta la larghezza della terra abitabile, esser gradi 87. ò poco meno, & adducendo poscia le parole stesse di Marino, mostra Tolomeo, che per quelle egli non uiene à prouar l'intention sua, & che non conchiudono ristrettamente la sua proposta. Ma perche le parole così di Marino, come di Tolomeo si fanno qui facilmente intendere, io dirò alcune cose, che importino all'uniuersale delle stelle fisse, che Marino qui mette come per pruoua di quanto ha proposto della lunghezza della Terra.

Dico adunque primieramente, come Tolomeo stesso nel settimo libro dell'Almagesto ha posto molto diligentemente la descrittione del cielo con la differenza delle sue stelle. Ma è da saper, che da' tempi di esso Tolomeo. (Ilquale fu a i tempi d'Antonino Pio, intorno

torno à 140 anni doppo Cristo) fino à questi nostri, che son'ora 1560. le stelle fisse hanno fatto tãto progresso, che conuenga oggi aggiunger x x. gradi di più alle supputationi ò discrittioni d'esso Tolomeo. Percioche mouendosi le stelle fisse un grado, ogni 70. anni, ò poco più, uengono in questi 1560. ad hauere scorso x x. gradi. Onde si uede, che in 25000. anni si riuolgeria tutto il cielo da Ponente in Leuante. Et per questo si ha, che l'Orsa minore, laquale in questo Capitolo afferma Ipparco, che à suoi tempi hauea l'ultima stella della coda 12. gradi & mezo lontani dal Polo, si può ueder non solamente in Ocele, come dicono, che allor faceua, ma anco in altri luoghi più uicini all'equinottiale. Ocele è città d'Arabia felice sù'l lito del mar rosso nell'estremità dell'Africa, sotto il parallelo, che è 12. gradi discosto dall'equinottiale. Limirica è paese in India, che ha per lunghezza 118. gradi, & 15. per larghezza. Et come stia situato col Tauro, & con le Pleiadi, lo dicono in questo Capitolo le parole del testo. Canobo è una stella meridionale, che osseruano, come dice qui Ipparco, quei che nauigano à noi dall'Arabia, & è lontana dall'equinottiale 49. gradi. & però non si può uedere in tutta Europa, per esser lontana dal polo Antartico ò Australe, solamente 41 grado, & il detro polo si ci occulta 47. HANNO doppo Tolomeo osseruate le stelle fisse molti altri eccellentissimi huomini, fra quali habbiamo prima Tebith, Albategni, Alfragrano, & Gebro, principali fra gli Arabi. De' moderni, Alessandro Piccolomini con molta gloria, Daniel Barbaro in un discorso sopra Vitruuio, Francesco Sirigata, Gemma Frisio nel suo Globo grande, il Copernicoo. Et anco alcuni bellissimi ingegni Alemani in alcuni globi particolari, come ultimamente Francesco di Mongenetto Borgognone nel suo piccol globo. L'Autore delle imagini del Cielo. Lequali molto bene sono descritte nelle figure della carta dal Vopellio. Ma sopra tutti è utilissimo quello dell'imagini del cielo in due carte, & l'osseruationi del Sirigatta, per esser picciolo & comodissimo uolume, per poter conoscer tutte, ò le principali stelle, così nel cielo, come nella pittura, con l'espedito modo del Piccolomini, tratto dalla ragione dell'Almagesto. Attissimo ancora è il Torquetto del Monte Regio, posto in luce da Appiano, ma può tuttauia seruire à bastanza l'Astrolabio, ò Quadrante, drizzato sopra il piano, & secondo il diametro dell'orizonte.

Sarebbe in questo, se non necessario, almeno assai utile il sapere ogni dì & ad ogni hora il moto della Luna in qual grado si ritroui. Et à questo possono seruire le Efemeridi, ò gli Almanacchi. Ma molto più sicura uia è doppo l'hauer tutte le stelle della prima & seconda grandezza molto in pratica, riguardar ueramente con l'occhio doue à rispetto loro la Luna si truoua. Percioche ella si muoue alcune volte più tosto, & alcune più tardi, & così ò con l'Efemeridi, ò à scontro di qualunque stella si può conoscere. Et ancorche non si conoscesse il grado vero, basterebbe assai il sapere, qual fosse la stella, alla quale ad ogni momento si vuol comparar la Luna, come si conosce col Sole. Percioche l'osseruar la longitudine con la Luna, & con l'altre stelle, non presuppone altro, che il voler sapere il nome della stella, con laqual s'osserua la positione della Luna in qualunque hora ella sia.

La medesima correttione da i viaggi fatti per terra. CAP. VIII.

NELLA numeratione de' viaggi, egli, contando il camino per terra, à giornata per giornata da Lepti la grande, fino al paese d'Agisimba, raccoglie, che questa è più australe dell'Equinottiale ventiquattro milia & seicento ottanta stadij. Et per mare poi per le giornate della nauigatione, che si fa da Tolemaide in Troglodite, a Praso promontorio, raccoglie, che ancor questo sia più australe dell'Equinottiale, stadij ventisette milia & ottocento. In modo, che egli stende all'oppositа terra della zona torrida Praso promontorio, & il paese d'Agisimla, che è de gli Ethiopi, & il quale (com'egli dice) non termina ò diuide l'Ethiopia dall'Austro. Percioche i 27800. stadij fanno nell'Equinottiale gradi 55 &

tre

tre quinti, quanti ne son parimente lontani dall'altra parte dell'Equinottiale, & secondo la medesima qualità ò temperatura d'aère gli Sciti, & i Sarmati, che abitano le parti boreali della palude Meotide. Ancor'egli adunque Marino ristringe il numero de gli stadij già detto à meno che alla metà, cioè à dodici mila stadij, quanti quasi il Tropico Vernale è lontano dall'Equatore. Et soggiunge, che le cagioni, per le quali egli così ristringe, ò diminuisce tal numero, sono solamente i giri delle dirritture, & le disaguaglianze de' viaggi, lasciando egli d'allegar le principali, & più chiare ragioni, per lequali si dimostri, che non solamente era necessario di accortare, ò diminuir tal numero, ma ancora di diminuirlo tanto, quanto egli ha fatto. Percioche primieramente dal viaggio, che è da i Garamanti à gli Ethiopi, dice, che Settimio Flacco conducendo l'essercito dalla Libia, arriuò da i Garamanti à gli Ethiopi in tre mesi, caminando verso Mezo giorno. Et che Giulio Materno dalla gran Lepti, andando da Garame insieme col Re de' Garamanti incontra gli Ethiopi, caminando verso Mezo giorno, arriuò in quattro mesi ad Agisimba, paese ò prouincia de gli Ethiopi, oue si raunano i Rinoceroti. Delle quai cose dette da Marino nè l'vna nè l'altra non son da credere, sì perche gli Ethiopi più adentro, non sono separati tanto da i Garamanti, che ne sieno lontani tre mesi di viaggio, essendo pur'ancor'essi più Ethiopi, ò negri, che quei d'Agisimba, & stando sotto il medesimo Re, che hanno essi, sì ancora per esser cosa del tutto ridicola, che il viaggio de gli esserciti del Re si facesse tutto verso vna sola distanza, cioè dal Settentrione al Mezo giorno, essendo quei popoli molto distesi ò sparsi di quà & di là verso Oriente, & verso Occidente, & che similmente il detto essercito non si fosse mai fermato in alcun luogo, che si douesse farne memoria, ò conto, in questo proposito della lunghezza del suo viaggio. Là onde era conuenenuole à dire, che ò coloro, che ciò riferirono, dicesser la bugia, ò che dicendo verso Mezogiorno, intendessero in quella guisa, che sogliono i paesani dir verso l'Austro, ò verso l'Africo, vsando impropriamente di nominar la parte principale, ò maggiore, senza mirar sottilmente & con diligenza al proprio sito de' luoghi, che essi dicono.

ANNOTATIONI.

PER DVE vie, ò con due fondamenti ha detto Tolomeo nel secondo Capitolo, che si procede ad hauer la misura delle lontananze da un luogo all'altro, cioè per le cose apparenti in cielo, & per gl'itinerarii, ò per le relationi di coloro, che così per mare come per terra vanno attorno cercando il mondo. Dellequali l'una & l'altra hauèdo usata Marino ne i libri suoi di Geografia, Tolomeo nel precedente Capitolo ha cominciato à riprender'alcune cose dette da lui inquanto alla via Astronomica, ò alle cose apparenti in cielo, & ora in questo è entrato à correggere, ò tassare, l'altra, cioè quella de' viaggi. Et in effetto se Marino così scrisse, come Tolomeo qui dice, egli à gran ragione è da lui ripreso. Poi che colui dal viaggio d'uno essercito, che non fa mai le giornate uguali, & fa mille dimore, & mille varietà, vuol prouare il giusto numero della lontananza d'un paese all'altro ristrettamente. Et così parimente è degno di qualche riprensione in quello, che pur Tolomeo dice contra lui, cioè, che egli chiami ristrettamente verso Mezogiorno fatta quella espeditione di Settimio Flaceo, & di Giulio Materno contra gli Ethiopi, essendo quei popo

li non tutti per dritta linea posti dal Borea all'Austro, ma sparsi in diuerse parti uerso il Leuante, e'l Ponente. Onde si dee credere, che un'essercito, mosso contra di loro, non attendesse ostinatamente à non uoler uolgersi à gli altri, ma solamente à passar'oltre per dritto solco. Et in questo uolendo Tolomeo scusar Marino in qualche parte, dice con l'ultime parole ò righe del Capitolo, che ò quei, che gli referirono, dissero bugie sconcissime, ò che per auentura s'appresero al dir de' paesani, i quali nel descriuer cõ parole un luogo, soglion sempre nominar la parte maggiore, ò principale, verso laquale il luogo è posto, senza saper minutamente diuisar, le quarte come sanno i marinari & i Matematici, cioè, che se vn luogo è fra il Mezo giorno e'l Ponente, in modo, che per esser non molto vicino al Mezo giorno, non si douesse dir propriamente che fosse à Mezo giorno, essi tuttauia lo dicono, & non attendono così minutamente alla particolar situatione sua propria. Voglio dire, che se la principal città, & la principal parte d'un paese sarà posta à Mezo giorno, & essendo poi quel paese grande, & stendendosi di quà & di là verso Leuante ò Ponente, i paesani, e i circonuicini dicono, che tutto quel paese è posto à Mezo giorno, senza specificare ò far'altra differenza di quei rami suoi, che come è detto, si distendono all'altre parti. Ora perche Marino conosceua pure, che per terra & per mare i viaggi non si fanno sempre dritti, & vguali, volse diffalcar dal numero delle giornate poste nel viaggio da Lepti in Africa, ad Agisimba in Ethiopia, & della nauigatione da Tolemaide in Ethiopia sotto l'Egitto, à Praso Promontorio, volse, dico, diffalcare ò diminuir la metà del numero delle miglia. Oue Tolomeo ragioneuolmente lo riprende, poi che Marino, col dir che le diffalca & diminuisce per le torture & inequalità de' viaggi, mostra bene, che si conueniua per tal ragione diffalcarne ò diminuirne, ma non mostra già, perche più si conueniisse diffalcarne la metà, che il terzo, ò il quarto, ò altra tal parte.

QVELLO, che Tolomeo nelle prime parti di questo Capitolo riprende in Marino, per esser da lui detto alquanto ristrettamente & come parlando à chi sa, vuol dir questo in sostanza, cioè che Marino con le sue misure de gli stadij viene à commettere vn grãde & manifesto errore nella regione d'Agisimba, & di Praso promontorio. Et questo è, che in effetto Agisimba è paese dell'Ethiopia interiore, lontana dall'Equinottiale per lunghezza. 31. gradi, & per larghezza diece. Là oue Marino la verrebbe à far lontana per lunghezza gradi 55. & così à farla star sotto la Zona frigida. Percioche Marino raccoglie, che Agisimba sia lontana 24680. stadij, & Praso promontorio 27. milia & ottocento stadij, che partiti per 500. cioè à 500. stadij per ogni grado, vengono ad essere nell'Equinottiale gradi. 55. & tre quinti. Ora noi habbiamo, che stando l'Equinottiale in mezo fra l'Aultro e'l Settentrione, & essendo due le Zone frigide, cioè l'una nell'estremo Austro, & l'altra nell'estremo Settentrione, coloro, che tanto saranno lontani di quà dall'Equinottiale verso Borea ò Settentrione, che sien sotto la Zona frigida Boreale, & coloro, che di là dall'Equinottiale verso l'Ostro saranno altrettanto lontani da esso Equinottiale, verranno à star vgualmente, come quelli, ancor'essi sotto la Zona frigida. I paralleli adunque, che dall'Equinottiale, così da questa come da quella parte sono lontani 55. gradi, sono vgualmente così l'uno come l'altro sotto le Zone frigide. Sotto quello che è 55. gradi dall'Equinottiale verso Settentrione, sono gli Sciti, & la Palude Meotide. Onde se fosse, come dice Marino, altrettanti gradi verso Austro lontano Praso Promontorio, ò ancor'Agisimba, verrebbon quelli a star parimente sotto la Zona frigida, & hauer la stessa qualità ò temperatura d'aria & di cielo, che hanno gli Sciti. Il che egli afferma esser falso. Praso promontorio si mette da Tolomeo nel 4. libro, nella 4. tauola dell'Africa, che è dell'Ethiopia interiore, che lo pone di larghezza solamente 15. gradi. Et quantunque Marino per fuggir forse questa sconueneuolezza già detta, si mettesse ad accortare ò tagliar per mezo il numero de gli stadii ne i uiaggi, Tolomeo non l'approua, poi che lo fa così alla ventura, senz'hauer cagione, che lo muoua à più tagliar tal numero per mezo, che à diminuirlo del terzo, del quarto, come di sopra è detto, ò in altro tal numero.

Auuertano gli studiosi, che oue tante volte Tolomeo in questo libro vsa di dire, che vn luogo sia più Australe, ò più Boreale dell'Equinottiale, è il medesimo che se dicesse, quel luogo esser di quà dall'Equinottiale verso l'Aultro, ò di là verso Borea ò Settentrione, essendo l'Equinottiale giustamente in mezo fra l'uno & l'altro.

GARAMA è città principale nella Libia interiore, & si mette da Tolomeo nel quarto libro al 6. Capitolo, nella 4. Tauola dell'Africa. Et queste, & l'altre nominate in tutto questo

questo libro, potranno subito ritrouarsi nella Tauola, che copiosa & ordinatissima n'habbiamo posta.

La medesima correttione per li viaggi fatti per mare. Cap. ix.

DOPPO *questo egli dice, che nella nauigatione fatta fra gli Aromati e i Rapti, vn certo Diogene, il quale fu vno di quelli, che hauendo nauigato in India ritornò la seconda volta, quando fu presso à gli Aromati, fu spinto da' venti Settentrionali, & hauendo da man destra la Trogloditica, arriuò in* xxv. *giorni alle paludi, onde corre il Nilo, delle quali il promontorio de' Rapti è alquanto più australe. Et che vn certo Teofilo, di quei che nauigarono in Azania da i Rapti, sciolse col vento Austro, & in* xx. *giorni arriuò à gli Aromati. Et di costoro, nè l'uno nè l'altro disse di quanti giorni fosse la nauigation loro, ma Teofilo disse solamente, che in* xx. *giorni arriuò, & Diogene, che in* 25. *giorni trapassò la Troglodítica, dicendo quanti giorni essi nauigassero, ma non considerando ragioneuolmente di quanti giorni fosse quella nauigatione, per la inequalità & mutatione de' venti, che in tanti giorni è da credere che accadesse. Nè parimente dissero, se quella lor nauigatione fosse tutta à Settentrione, ò à Mezo giorno, se non che Diogene dice solo, che egli fu spinto dal vento Noto, & Teofilo, ch'egli nauigò con Ostro. Ma se il rimanente di tal nauigatione serbasse sempre vna stessa linea, ò fosse sempre vguale, non si è detto nè dall'uno nè dall'altro di loro; non essendo però da credere, che in vna nauigatione di tanti giorni i venti soffiasser sempre vgualmente ad vn modo. Et per queste cagioni quella lontananza, ò quello spatio, che è da gli Aromati alle paludi, delle quali il promontorio de' Rapti è più Australe, fu nauigata da Diogene in* 25. *giorni, & quella da i Rapti à gli Aromati, che è più lunga, fu nauigata in* 20. *da Teofilo. Et affermando esso Teofilo, che quella nauigatione fatta à vele di giorno & notte, sia di mille stadij, Marino l'afferma ancor'egli, & tuttauia dice, che la nauigatione da i Rapti al promontorio Praso, laquale è di molti giorni, è posta da Dioscoro non esser più che di cinque mila stadij, douendosi ragioneuolmente credere, che quiui sotto l'Equinottiale i venti sien molto varij & mutabili, sì perche, ancor secondo lui stesso, i passaggi alle parti oblique del Sole si fanno più velocemente, & per questo più si conueniua, che egli non hauesse ricenuta per buona la supputatione, ò il conto de i giorni, che si spesero nel nauigare; & sì ancora per esser cosa chiarissima, che la ragione, & il conto fatto da loro, viene à stender gli Ethiopi, & la raunanza de' Rinoceroti fino alla zona frigida della parte oppositа, ragioneuolmente douendosi affermare, che così gli animali, come le piante, che sono sotto i medesimi paralleli, ò sotto à quelli, che ugualmente distanti lor corrispondono dall'altra parte dell'uno ò dell'altro polo, sieno simili fra loro di temperature, & di qualità, conforme alla proportione dell'aere, & del cielo, che li circonda. Là onde Marino ristrinse solamente la lontananza fino al Tropico Verna-*

le, senza rendere alcuna ragioneuole cagione del numero, ò della quantità di cotal contrattione ò accorciamento, à chi prendesse il numero de i giorni, & l'ordine di tai nauigationi, com'egli ha fatto. Percioche egli osseruando queste cose già dette accorta, ò ristringe solamente il numero delle miglia, ò de gli stadij giornali fuor della misura, & del consueto, finche il termine arriuasse à quel parallelo, alquale egli scriue, che conuenga che esso arriui. Là oue per contrario si conueniua dar fede alla possibilità delle giornali nauigationi, & uiaggi, ma non credere all'ordine, così inquanto all'equalità de' uenti, come inquanto al sito, ò all'inclinatione, essendo impossibile, che per quelle si possa prender la distanza, che noi cerchiamo, non solamente che ella si facesse maggiore di quella, che è all'Equinottiale, ma ben si potrebbe comprendere da qualch'una delle più manifeste apparenze in cielo. Et più perfettamente si saria fatto, se qualcuno ui si fosse posto con speculationi matematiche, & con dottrina, considerando gli accidenti di quei paesi. Ma non essendoui una cotal'istoria così diligente, resta, che dalla più piena, ò copiosa, che ne habbiamo, andiamo considerando quello, che s'accompagna con la ragione & col conueneuole, in quanto alla quantità, del trapassar l'equinottiale. Et questo è secondo le forme, e i colori de gli animali, che sono in quei luoghi. Da che non si conuiene ancor dire, che il parallelo, il qual passa per il paese d'Agisimba, che è chiaramente de gli Ethiopi, tocchi fin'al Tropico Vernale, ma che egli si resti ò finisca più uicino dell'Equinottiale. Percioche appresso di noi ne i luoghi, che in ordine ò dispositione di sito son simili ò corrispondeti à quelli, cioè in coloro, che sono sotto il Tropico Estiuo, gli huomini non hanno già il color de gli Ethiopi, nè ui sono Rinoceroti, ò Elefanti. Ma ben ne i luoghi non molto più Australi di quello, sono un pochetto negri, sì come quei, che per 1800. stadij abitano dentro à Siene essendo ancor tali i Garamanti. Et Marino per questa cagione dice, che essi non si debbon porre nello stesso Tropico Estiuo, nè ancora più boreali, ma del tutto più australi. Ne i luoghi poi intorno à Meroe già sono gli huomini del tutto neri, & i primi ueri & puri Ethiopi, & ui stanno Elefanti, & altre sorti di più strani, ò marauigliosi & rari animali.

ANNOTATIONI.

NELLE cose del nauigare sono ueramente appo noi, degni di molta scusa così Marino, come Tolomeo, & come tutti gli altri antichi, se ui presero errore in molte cose importanti, & principalmente in questa del misurar le distanze ò gli spatij de' uiaggi, non hauendo essi quello, che per gran dono di Dio habbiamo noi da non molti anni à dietro, cioè il bussolo della calamità, col quale così perfettamente si ha in mare cognittione di tutte le sorti de' uenti, da che parte spirino di quarta in quarta, & da quello poscia per la continua & diligente osseruatione la forza & natura di ciascun d'essi. Onde gli esperti marinari auuertendo & osseruando qual uento, solo, ò accompagnato spiri loro, & per quanto spatio di tempo, uengono con molta facilità à saper le distanze de' luoghi, per li quai nauigano, & tanto più accompagnandoui l'osseruatione delle cose celesti che in gran parte possono impiegarui quei che san farlo. Questa minuta osseruatione della

la natura, & forza de' venti non hauendo hauuta quei marinari, ò mercanti, che referirono à Marino le nauigationi di quel Diogene, di Teofilo, & di Dioscoro, fece, che esso Marino scriuendole, & fondando in esse la misura delle lontananze di quei uiaggi, lasciò occasione à Tolomeo di riprenderlo, & non senza cagione, in questo Capitolo, poi che egli narrando tai nauigationi, non fa in ciascuna d'esse alcuna mentione se non d'un uento solo, col qual nauigassero, parendo à Tolomeo impossibile, che tanti giorni in mare potesse à coloro per un uerso stesso soffiar continuamente un uento medesimo. Il che ancora quando ueramente fosse stato, haurebbe tuttauia Marino commesso errore, non lo specificando. Oltre à gli altri inconuenienti manifesti, che Tolomeo trae dalle parole di esso Marino. Ben'è uero poi, che Tolomeo meglio mostra di conoscer questo error di Marino, che di correggerlo, poi che in effetto non mette niun modo, ò niuna uia da poter giustamente nelle nauigationi misurar le lontananze di luogo à luogo. Et come si uerrà nedendo ne i seguenti Capitoli, esso Tolomeo si mette à far la diffalcatione & l'accorciamento del numero delle miglia in qualche modo più ragioneuole alquanto, che quello di Marino da lui allegato, ma non però sicuro nè certo ancor'esso. Ma perche di questo s'ha da ragionar poi distesamente da me in questo uolume, lascerò qui ora di più dirne, non pin importandone all'espositione di questo Capitolo. Et con questo fondamento ancora, cioè, che in effetto à tempi anco di Tolomeo non hauessero niun buono, & sicuro modo di misurar le nauigationi, si fa tolerabile quella ragione, che Tolomeo soggiunge contra Marino, che la nauigatione fatta da quel Dioscoro da Rapto à Praso promontorio, essendo di sì gran numero di stadii, cioè di cinque milia, si facesse in sì lungo tempo, rendendone per cagione lo spirar lento de' uenti, che auiene sotto l'Equinottiale, & alle girauolte del Sole, essendo quiui i uenti sottili & debili, & per questo poco fermi in una stessa maniera di soffiare, atteso che la grã forza del Sole consuma & assottiglia i uapori & l'essalationi della terra, che fanno i uenti. Nellaqual ragione si uede, che Tolomeo è molto miglior riprensore, che emendatore ò correttore della non buona ragion di Marino, mostrando, ch'egli ha errato, ma non come douesse hauer fatto puntalmente per non errare. Et è similmente da ricordarsi, che nella ragione allegata da Tolomeo, che gli huomini, gli animali, & l'altre cose, che sono sotto una Zona di qua dall'Equinottiale, sieno della stessa natura & qualità, che quei che sono sotto l'altra di là dall'Equinottiale, corrispondente à quella, ui è da dire ò considerar molto, per nõ esser ueramente così in fatto, com'egli dice. Il che però appartiene più al Filosofo, che al Geografo, oue ancora è da auuertire, che quantunque Tolomeo nel primo Capitolo habbia detto, che il considerar le qualità sia proprio del Corografo, non del Geografo, non per questo si niene à contradire in questo luogo, considerando egli, come Geografo, le qualità di paesi. Percioche quel che disse nel primo Capitolo, intese delle particolarità delle cose nelle qualità loro, che quelle minutamente considera & narra il Corografo, descriuendo i luoghi particolari. Ma non per questo è tolto al Geografo di filosofare in uniuersale intorno alle qualità delle cose in un paese, non per descriuerle, ma per conoscer da esse sicuramente sotto che portion di cieli ella sia, cioè se sotto Zona calida, ò frigida, ò temperata, come qui fa, per certificar se & altri se il paese d'Agisimba, & di Praso potessero metterfi di sito, sotto la Zona frigida, & il tropico Vernale di là dall'Equinottiale. Et che sia uero, che Tolomeo non toglie in tutto dal Geografo la considerationc delle qualità, si può uedere dalle stesse parole sue nel detto primo Capitolo, che son queste.

ἡ δὲ γεωγραφία περὶ τὸ ποσὸν μᾶλλον, ἤπερ τὸ ποιὸν, cioè.

Ma la Geografia s'impiega, più intorno al Quanto, che intorno al Quale, oue dalla paro la μᾶλλον cioè, più, si uede, che egli pur dice, che il Geografo, oue gli accada, attende alle qualità delle cose & de' luoghi, ma non però tanto, come nella quantità, cioè nella lontananza d'un luogo all'altro.

Che

Che non conuiene metter gli Ethiopi più meridionali dell'oppo-sito parallelo per Meroe. CAP. X.

TIA dunque bene fin qui, cioè insino a gli Ethiopi, per quanto le relationi di coloro, che han fatto quei uiaggi, ci fanno fede. Et il paese d'Agisimba, & Praso promontorio, con quei, che stan sotto il medesimo parallelo, descriuãsi quasi sotto quello, che è dello stesso ordine, ò simile di natura & qualità, à quello, che è per Meroe, cioè quello, che dall'Equinottiale fino al Mezo giorno è parimente lontano 16. gradi, & 25. minuti, che sono stadij ottomilia & dugento quasi. Onde si raccolga, che tutta la larghezza sia intorno à gradi 79. & 25. minuti, ò al tutto ottanta, & stadij 40. milia. Et la distanza di mezo fra Lepti la grande, & Garame si dee osseruar secondo la suppositione di Flacco, & Materno, esser di cinque mila & quattrocento stadij. Percioche i XX. giorni sono del secondo uiaggio, abbreuiato oltre al primo, come al Mezo giorno, ò al Settentrione, essendo quel uiaggio primo, di trenta giorni, per le torture, ò giri, che conuien farui. Et dice, che i passaggieri, ò nauiganti, hanno più uolte notato & esposto il numero delle miglia di ciascun giorno, essendo non solamente conueneuole, ò comodo, & possibile il farsi, ma ancor necessario, per gli spatij, ò per le lontananze delle inondationi. Et sì come conuien dubitar nelle lontananze grandi, & alle quali si uada rare uolte, ouero delle quali non si referisca ad un modo, & concordeuolmente da quei che ui uanno, così all'incontro si ha da credere di quelle, che non son grandi, & allequali si vada molte volte, & da molti, che poi tutti concordeuolmente & ad una stessa guisa le referiscano.

ANNOTATIONI.

QVANTI errori importanti si sien presi da gl'interpreti Latini in questo picciolo Capitolo, io lascio che chi pur ne fosse curioso, possa chiarirsene per se stesso col testo Greco, se pur non gli paresse di starsene alla confrontatione con questo mio. Nel resto poi, hauuta la uera traduttione delle parole & delle sentenze di Tolomeo, il Capitolo uiene ad essere assai chiaro in quanto à quello, che Tolomeo ha uoluto dire, ma non interamente à quello, che ne fosse con uerità, uedendosi, che egli qui mettendo il parer suo proprio intorno alla larghezza della terra allor conosciuta, si guida pur ne i uiaggi di mare, più cõ la discretione & col giudicio, che cõ alcuna sicura uia. Vuol'egli adunque, che la latitudine ò larghezza della terra si cominci à prendere da Agisimba, & da Praso promontorio, i quali egli uuole, che sieno sotto il parallelo opposito à quello che è per Meroe, il qual parallelo con uoce Greca chiamano Antidiameroes, & è di là dall'Equinottiale uerso l'Austro sedici gradi & 25. minuti, & non uuol Tolomeo, che tai luoghi, cioè Agisimba & Praso, che sono Ethiopi, si debbian porre sotto il Tropico del Verno, come par che Marino & altri uolessero. Ma Tolomeo non hebbe cognitione di là dall'Equinottiale, più che fino al detto parallelo contra quel per Meroe, che sono 16. gradi & quasi mezo, come è già detto. Et però conchiude contra Marino che tutta la larghezza della Terra allora cognita, non era di 87. gradi, ma solamente di 80. che uerrebbe ad esser

lette

sette gradi meno di quelli, che Marino hauea detto. Nel che chi di lor due haueſſe ragione ſi dichiarerà da noi più di ſotto.

OVE Tolomeo dice diſtanze grandi, & diſtanze pieeiole &e. è modo di parlar ſuo proprio & de Coſmografi, & tanto è come dire uiaggi grandi ò piccioli, ò ſpatio molto ò poco, che ſia da un luogo all'altro. Onde dice, che nelle diſtanze grandi, cioè ne i lunghiſſimi uiaggi, che ſi fanno da un luogo all'altro, come per eſſempio da noi all'Indie nuoue, & oue ſi uada rare uolte & da pochi, non ſi ha da creder puntalmente quello, che color che dicono d'eſſerui andati, ne riferiſcono. Et maſſimamente quando le relationi loro non s'accordano. Là oue all'incontro nelle diſtanze brieui, cioè ne i uiaggi pieeioli ò corti, che ſi fanno ogni giorno, & da molti, ſi ha da preſtar fede alle relationi, che molte & concordi inſieme poſſono hauerſene.

Delle coſe, che da Marino non ſono ſtate ben conſiderate & raccolte inquanto alla lunghezza di tutta la Terra. CAP. XI.

IN' à quanto dunque ſi conuenga ſtendere la larghezza della Terra abitabile, ſiaci già fatto chiaro da quello, che fin qui s'è detto. Ora inquanto alla lunghezza Marino mette, che ella ſia contenuta ſotto due meridiani, che diſtinguono XV. *interualli horarij. Ma à noi pare, che ancor la parte di queſta diſtantia uerſo Leuante ſia diſteſa più di quello, che ſi conuiene, & che facendoſi ancor quiui quella contrattione, ò quello accorciamento, che ragioneuolmente ſi deue fare, tutta la lunghezza non ſi debbia dir più di xij. interi interualli horarij, mettendoſi parimente nell'eſtreme parti d'Occidente l'Iſole Fortunate, & nelle parti più uerſo il Leuante, la Sericana, Sine, e i Cattigari. Percioche la diſtanza dall'Iſole Fortunate, al paſſo del fiume Eufrate appreſſo Ieropoli, come ſeruata per il parallelo, che paſſa per Rodi, ſi deue prẽdere conforme al numero particolar delle miglia, che Marino ſcriue, sì per la continua eſperienza, sì ancora perche pare, che habbia conſiderato con ragione quãto ſi deueſſe correggere il ſouerchio nelle diſtanze maggiori per riſpetto delle torture & delle irregolarità de' uiaggi. Et oltre à ciò ha egli ancora conueneuolmente detto, che ciaſcun grado de i trecento ſeſſanta, ne' quali è diuiſo tutto il maggior circolo del cielo, comprende cinquecento ſtadij della ſuperficie della Terra, eſſendo queſto conforme alle miſure già riceuute, & confeſſate da ciaſcheduno. Et la circonferenza ſimile a quella, che è del parallelo per Rodi, cioè di quello, che è lontano dall'Equinottiale trentaſei gradi, comprenderà quaſi quattrocento ſtadij. Percioche il ſouerchio loro, che ſecondo quello, che ſi conuiene alla ragione de' paralleli, è aſſai poco, ſi laſcerà andare in queſta conſideratione così alla groſſa. Quella diſtanza poi, che è dal gia detto paſſo dell'Eufrate inſino alla Torre di pietra, eſſo Marino raccoglie, che ſia di ottocento ſettantaſei ſcheni, & di ſtadij ventiſei milia dugento ottanta, & così quella, che è dalla Torre di Pietra inſino à Sera, città principale de i Sini, di viaggio di ſette meſi, & di ſtadij trentacinque milia & dugento, come ſotto il medeſimo parallelo. Noi riſtringeremo l'una, & l'altra ſecondo la cominciata*

minciata correttion noſtra. Percioche ſi uede, che eſſo Marino non ha contratto ò diffalcato quello, che vi è di ſouerchio, per riſpetto delle tortuoſità ò girauolte de' viaggi. Et ancora nella ſeconda delle già dette diſtanze egli è caduto nelle medeſime ſconueneuolezze, nellequali cadde quando deſcriſſe il viaggio da i Garamanti al paeſe d'Agiſimba. Percioche ancor quiui egli fu coſtretto di accorciare, ò diffalcar più della metà del numero delle miglia, che ſi eran fatte in quattro meſi, & quattordici giorni; non eſſendo poſſibile, che caminaſſer ſempre ſenza mai fermarſi in sì lungo tempo, ilquale è da credere, che foſſe di ſette meſi, & molto più, che nel viaggio da i Garamanti. Percioche queſto da' Garamanti fu fatto ſotto il Re di quel paeſe, & con molta prouidentia, come ſi conuiene, & hebbe ſempre il tempo tranquillo. Là oue quello della Torre di Pietra fino à Sera è ſottopoſta à grauiſſime tempeſte, percioche dalle coſe, che Marino preſuppone, quel paeſe viene à cader ſotto i paralleli, che ſono per l'Elleſponto & Coſtantinopoli, onde conuiene, che in quei viaggi ſi faccian molte ritardanze. Et furon quei luoghi conoſciuti per occaſione delle mercantie. Percioche ſcriue Marino, che vn certo Mae, chiamato altramente Titiano, huomo di Macedonia, & figliuolo di mercatante, ſcriſſe la miſura di quel viaggio de i Seri, non già che egli medeſimo vi foſſe andato, ma hauendoui mandati alcuni. Et tuttauia pare, che ancor'eſſo Marino non preſti fede alle relationi, ò alle ſcritture de' mercatanti, & però non riceue per buona la relatione di Filemone, nelle quale diſſe, che la lunghezza dell'Iſola d'Ibernia da Leuante à Ponente è di venti giorni, parendo à Marino, che queſto Filemone l'haueſſe inteſo da mercatanti, iquali egli dice, che per eſſer tutti intenti alla mercantia, non curano di cercar così ſottilmente la verità de' viaggi; & che ancor molte volte per vantarſi d'hauer fatto grã camino, lo ſoglion diuiſar molto più lungo di quello, che egli è veramente. Et poi in quanto à queſta lunghezza di tempo par coſa molto ſtrana, che quiui in vn viaggio di ſette meſi non ſi foſſe ſcritto ò notato, & fatta memoria d'alcun'altra coſa da coloro, che nauigarono.

ANNOTATIONI.

ALCVNE coſe, ſcritte da Marino ne' ſuoi Commentarii di Geografia, approua Tolomeo in queſto Capitolo, & alcune ne biaſma come non buone. Il che tutto ſi fa per ſe ſteſſo chiaramente intendere nelle parole del teſto. Noi, due coſe vi habbiamo da auuertir per gli ſtudioſi, di molta importanza. L'una, che quì Tolomeo lauda per ottimo il parere & la dottrina di Marino, d'hauere ſcritto, che ad ogni grado de i 360. ne i quali i Geografi & Matematici hanno diuiſo tutto il circolo maggiore in cielo, riſpondano nella ſuperficie della terra cinquecento ſtadii. Percioche Eratoſtene ſcrittor molto antico ſcriue, che ciaſcuno di detti gradi fa nella ſuperficie della terra ottocento ſtadii, non cinquecento. Et queſto medeſimo hanno doppo lui affermato Strabone & Plinio. Oue ſi vede eſſer fra loro grandiſſima differenza, cioè trecento ſtadii per ogni grado, che in 360 gradi verrebbono ad eſſere ſtadii cento & otto milia, che ad otto ſtadii per ogni noſtro miglio Italiano ſarebbono miglia 13500. Nel che è da dir molto per l'una & per l'altra parte. Percioche ſe Eratoſtene haueua in ciò preſo errore, ſi doueria credere, che Tolomeo non haurebbe laſciato di farne mentione, & riprendetlo, vedendoſi così pronto à riprendertante

der tante cose dette da Marino. Et se pur gli stadii di Tolomeo si volesse dir che fossero maggiori di quei d'Eratostene, s'apparteneua in cosa di tanta importanza farne ammonito, & auuertito il Lettore. Ma come questa differenza, ò questo dubbio s'habbia da risolutere, si haurà nelle mie espositioni, & introduttioni alla Geografia, che saranno nel fine di questo volume. Eratostene fu Cirenaico, & auanti à Tolomeo, essendo allegato non solamente da Tolomeo stesso nell'Almagesto, ma ancor da Strabone, & da Vitruuio, il qual fu a' tempi d'Augusto, molti anni, cioè centocinquanta, prima che Tolomeo. Ilquale, come dauanti s'è detto, fiorì principalmente ne i tempi d'Antonino Imperatore, come si vede da gli scritti suoi nell'Almagesto, che venne ad essere intorno a cento quaranta anni doppo l'Incarnatione di CRISTO.

L'ALTRA cosa, che in questo Capitolo si deue auuertire importantissima, è, che in effetto oue quì Tolomeo riprende Marino, che hauesse detto, la lunghezza della terra, presa dall'Isole Fortunate insino all'estremo termine Oriental dell'Asia, esser di 15 hore, & di gradi dugento venticinque, essó Tolomeo per quanto oggi se ne vede, hauea il torto, & volendo che tal lunghezza fosse solamente di dodici hore, & gradi 180. Et già fino à quei tempi si vede, che Dioscoro, & Alessádro s'accostauano più al parer di Marino, che à quello di Tolomeo, & massimamente nel grandissimo numero de i giorni per liquali fino à Cattigara si nauigaua. Percioche quantunque sia cosa difficile d'osseruar le lunghezze de' luoghi, per le ragioni che si son toccate à dietro & massimamente à gli antichi, che non procedeano se non per l'Eclissi, che sono rarissime, & da pochissimi concordeuolmente auuertite, tuttauia la ragione, & il modo della latitudine fu sempre certissima, & nota. Et non trouandosi parte alcuna del mondo oltre all'India, che passi l'Equinottiale, se non l'Atlantidi, ò il mondo nuouo verso il Perù, non poteua à Marino, nè à Tolomeo, nè ad alcun' altro esser fatta relatione da i nauiganti, oltre al gran seno, se non fino al detto luogo. Et però in questo sono da hauersi per escusati così l'uno come l'altro di detti due, se non seppero, ò per dir più veramente, non poterono scriuerne con intera chiarezza, & verità. Et inquanto alle parti dell'Africa, ou'era la patria di Tolomeo, & così ancora à quelle dell'Europa & dell'Asia, che sono più vicine al mare Mediterraneo, & che lungo tempo furono sotto l'Imperio Romano, si può dar come piena fede à esso Tolomeo inquanto alla positione, & confini, ò termini delle prouincie & de' paesi, & ancor de' luoghi particolari. Ma nel rimanente, noi, contenti de i confini, & della positione del cielo sopra la terra, ci rimetteremo alle più moderne osseruationi, come per essempio, la Trapobana si metterà da noi drittamente sotto l'Equinottiale in quanto alla latitudine osseruata da Tolomeo. Ma inquanto alla lunghezza la metteremo 40. ò 40. et mezo gradi più verso Leuante, che Tolomeo non la mette. Ilquale mettèdola in 125 gradi di lunghezza per il meridiano di mezo, la viene à porre non solamente 40. gradi, ma ancora 55. più à Ponente, che ella in effetto non si ritruoua. Onde si può trar congettura certa, che così ancora di Cattigara, fosse preso errore inquanto alla lunghezza. Et questa differenza da i tempi di Tolomeo, à quelli dauanti à lui, & à questi nostri, è stata qui come necessaria di ricordarsi per considerare, onde sia proceduta tanta differenza tra i moderni Cosmografi, & Tolomeo, essendo cosa certissima, che ne i tempi dauanti à lui vi era pochissima cognitione de' luoghi, & niuna de i venti. Et quantunque della longitudine s'hauesse pur quella de gli Eclissi, era pochissimo, & quasi di nulla, osseruata & adoperata ancor'ella. Et ne i nostri, ancor che la via più facile & espedita d'osseruar le lunghezze non si veggia, trouata, ò almen posta in publico auanti à questa, che io ne ho qui posta nell'annotationi del terzo Capitolo, si osserua tutta via con molta diligenza & con molt'arte la cognition de' venti, che è sopr'ogn'altra importantissima, & massimamente nel nauigare. Et tornando alla prima proposta della lunghezza vniuersale, che si tratta da Tolomeo in questo Capitolo, dico, che egli fece la descrittion sua di solamente 180 gradi di lunghezza, cominciandò dall'Isole Fortunate in Ponente, & tirando fino à quella parte ò termine dell'Oriente, che à lui parea esser più estrema, & più conosciuta. Là onde la descrittion sua non viene ad essere se non della meza parte del mondo, quando ben fosse conosciuto perfettamente quell'Emisferio, che egli descrisse. Di là dall'Equinottiale egli non si stese più che fino à 16 gradi, & di quà, fino à 63 in modo, che di quà verso il nostro polo gli mancarono da conoscersi 27 gradi, & verso l'altro, cioè l'Australe, 74 di latitudine senza che in effetto di quelli 16 oltre l'Equinottiale verso l'Austro egli non hebbe certezza ferma, & ne scriue come per ombra;

& anco di quà dall'Equinottiale egli lasciò 15. gradi, come per inabitabile per rispetto della Zona torrida, incominciando veramente la sua descrittione al 16. grado dell'Equinottiale verso Settentrione. Onde de i 75. che da quel parallelo, oue comincia fino a i 90. gradi di tutta la laritudine di quella quarta, egli lasciandone fuori 12. per rispetto del la Zona frigidissima sotto il polo, viene à non far la sua descrittione di più che di 63. gradi per quel verso della larghezza. Onde delle quattro terze, ò triplicità del nostro Emisferio, egli hebbe salda cognitione di quella, che è sotto l'Ariete, il Leone, & il Sagittario, che sono l'Europa, la costa di Barbaria, la Soria, & l'Asia propria di quà dall'Eufrate, & dall'Armenia, delle quai patti egli scrisse con molto maggior diligenza & verità, che del resto.

Correttione della lunghezza della Terra, per via delle peregrinationi per terra. CAP. XII.

PER queste cose adunque, & per non esser quella via sotto vn medesimo parallelo, ma la Torre di Pietra sotto quello, che è per Costantinopoli; & Serà, più australe del parallelo per Ellesponto, parrebbe conueneuole, che ancor quiui il numero delle miglia, raccolte dal viaggio di sette mesi, che era di trentasei mila & dugento stadij, non si diminuisse più della metà, ma alla metà solo, così alla grossa. Onde si dicesse ragioneuolmente, che la detta distantia sia di stadij ventidue milia & sei cento venticinque, & di gradi 45. & vn quarto. Percioche sarebbe cosa sconueneuole, & lontana da quella ragione, la quale nell'una, & nell'altra via presuppone tanto accorciamento, che nel viaggio da i Garamanti tal ragione si approuasse per buona, per hauer l'argomento pronto, cioè le diuersità de gli animali, che sono nel paese d'Agisimba, le quai diuersità non possono trascender la natura de' luoghi, & che poi in quella dalla Torre di pietra non si riceuesse, ò approuasse quello, che è conforme con tal ragione, per rispetto, che ancor quiui non segua quell'argomento, ma per tutta cotal distanza, ò maggiore ò minore, che ella sia, il cielo, ò l'aere, che la circonda, sia tutto simile, ò d'una natura, sì come se alcuno non haurà chiara, & piana la cosa, non possa giustamente giudicarla, secondo il vero modo della filosofia. Et in quanto alla prima distanza, cioè dall'Eufrate alla Torre di pietra, deuersi ristringere gli ottocento settanta sei Scheni à solamente otto cento Scheni, & stadij ventiquattro milia, per rispetto delle tortuosità ò giranolte de' viaggi. Percioche si può credere à Marino la continuation del camino, perche egli n'ha trouata la misura per la simmetria delle parti, & per esser quelle vie già molto trite & caminate da' viandanti. Et che poi quel viaggio habbia molti giri, è cosa nota da quello, che esso Marino ne afferma. Percioche la via, la quale è dal passo dell'Eufrate presso à Ieropoli per la Mesopotamia al fiume Tigri, & quella, che è poi di là per li Garamanti d'Assiria, & per la Media ad Ecbatana, et alle porte Caspie, & per la Parthia ad Ecatompila, ò Centoporte, può essere, che caggia intorno al parallelo, che è per Rodi, scriuendosi ancor questo parallelo per li già detti luoghi, come lo stesso Marino afferma. Ma la via, la quale è da Ecatompila alla

Città

Città d'Ircania, conuiene à forza che pieghi verso Settentrione, essendo la detta città d'Ircania posta quasi in mezo del parallelo, che è per Smirna, & quello, che è per lo Elleſponto. Percioche quello, ilqual paſſa per Smirna, ſi ſcriue per il paeſe d'Ircania, & quello, che è per Elleſponto, ſi ſcriue per le più auſtrali parti del mare Ircano, così chiamato dal nome della già detta Città d'Ircania, che è alquanto più boreale. Et così ancora la via, la quale è da queſta città alla Margiana Antiochia per Aria, piega da principio verſo Mezo giorno, eſſendo Aria poſta ſotto il medeſimo parallelo, che paſſa per Elleſponto. Dalla quale Antiochia, quella via, che va à Battra, ſi diſtende verſo il Leuante. Et quella, che è poi da Battra alla ſalita della montagna de' Comedi, piega verſo Settentrione. Et quella, che è dalla detta montagna fino alla valle, che abbraccia, ò riceue la pianura, piega verſo Mezo giorno. Percioche le parti boreali, & occidentaliſſime di tal montagna, oue è la ſalita, ſi mettono da eſſo Marino ſotto il parallelo, il qual paſſa per Coſtantinopoli; & quelle, che ſono auſtrali, & all'Oriente, egli mette ſotto il parallelo per Elleſponto. Et però dice, che procedendo quella d'altra parte verſo il Leuante, ſi piega verſo l'Auſtro, & quella quindi di cinquanta Scheni alla Torre di pietra, ſi piega ragioneuolmente verſo Settentrione. Concioſia coſa, che egli dica, che coloro, i quali ſaglio no la valle, ſono riceuuti dalla Torre di pietra, dalla quale quei monti, che vanno à Leuante, egli congiunge all'Imao, che ſorge da i Palimbrotij verſo Settentrione. Aggiunti adunque i ſeſſanta gradi, i quali ſi fanno da i ventiquattro milia ſtadij, à i quarantacinque, & vn quarto, che ſono dalla Torre di pietra, fino à i Seri, la diſtanza dall'Eufrate fino à i Seri, per il parallelo, che è per Rodi, ſarà di cento cinq; gradi, & vn quarto. Et da quel numero delle miglia, che eſſo Marino mette, come ſotto il medeſimo parallelo, ſi raccoglie, che la diſtanza dal meridiano per l'Iſole Fortunate fino al Sacro promontorio di Spagna, ſia di due gradi & mezo, & altrettanto da quello alle bocche del fiume Beti, & parimẽte dal detto fiume allo ſtretto, & à Calpe, ſia pur di due gradi & mezo per ogni parte. Et dell'altre diſtanze, che dipoi ſeguono, quella, che è dallo ſtretto fino à Caralle di Sardegna, è di gradi venticinque, & da Caralle al Lilibeo di Sicilia gradi quattro, & mezo. Et d'indi à Pachino tre gradi. Et diece da Pachino à Tenaro di Laconia. Et da quello à Rodi gradi 8 & mezo. Et vndici, & vn quarto da Rodi ad Iſſo. Dal quale all'Eufrate gradi due & mezo. Onde ſi raccoglie, che queſta diſtanza è gradi ſettanta due, & la lunghezza di tutta la terra conoſciuta, al meridiano per l'Iſole Fortunate inſino a i Seri è gradi cento & ſettanta ſette, & vn quarto.

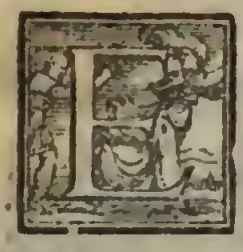
ANNOTATIONI.

NON eſſendo in queſto Capitolo alcuna coſa, che habbia biſogno di particolar dichiaratione in quanto alle parole di Tolomeo, & vedendoſi poi, che egli vien prendendo le miſure della lunghezza di tutta la terra di parte in parte, à me pare, che ſarà molto conueneuole in queſta annotatione mettere il modo di poter, così nel voler far le

cauole, come in misurar queste tutte del Tolomeo, venir facendo le misure particolari con piena giustezza. Essendo massimamente cosa, che fin qui non si vede da alcun'altro dichiarata ò insegnata quanto bisogna. Dico dunque primieramente, che essendo la terra di forma rotonda, ò sferica, & cosi rotondo & sferico il cielo, che vgualmente da ogni parte la circonda; et imaginandosi che per mezo tal machina passi vn'asse à guisa di schidone, che per entro la fori, & passi per mezo, & quei punti, primo & vltimo di tal'asse, essendo chiamati i poli, viene da i matematici imaginato per mezo di fuori, così del cielo, come della terra vn circolo, che per mezo li seghi, ò cinga vgualmente, Ilqual circolo han chiamato l'Equinottiale, ò l'Equatore. Dal qual possono poi venirsi intorno à tal corpo sferico segnãdo ò imaginando tant'altri circoli quanti noi vogliamo, che nella stessa guisa la seghino, ò cingano d'intorno, & così venir da tal circolo maggiore con tali altri circoli caminando verso i poli, che sono nelle estremità di tal corpo. I quai circoli tutti si tirano sempre vguali, & dal principio al fine sempre ad vn modo vicini, ò lontani fra loro, onde son chiamati paralleli con voce Greca. Riman dunque chiarissimo, che misurandosi, ò prendêdosi le lunghezze de' luoghi per questa via di tai paralleli da Leuante à Ponente, quanto più i paralleli saranno vicini à i poli, cioè all'estremità, & lontani all'Equinottiale, che è nel mezo, tanto più le lunghezze de' luoghi sotto tai paralleli saranno corte, & cosi per contrario. Et quantunque, come si mostrerà più distesamente più basso in questo volume, si possano di tai paralleli tirar tanti quanti noi vogliamo, ò di quanti n'habbiamo bisogno, tuttauia perche i Cosmografi, & principalmente Tolomeo ne hanno notato vn particolar numero, & secondo quelli ha fondate & fabricate queste sue Tauole, io nell'ottauo libro vertò mettendo di luogo in luogo, ò di tauola in tauola la propria & vera proportione, che hanno tai particolari paralleli, ò circoli minori all'Equinottiale, che è il maggiore, non essendo questo, come poco auanti ho detto, stato ben dichiarato fin qui da altri, & essendo cosa molto necessaria alla prima intelligenza di questo libro, & di questa professione, ò scienza di Cosmografia.

Et dalla sopradetta ragione, cioè, che quanto più i paralleli, co i luoghi, che loro stan sotto, si uengono discostando dall'Equinottiale uerso i poli tanto minor numero di stadii ò miglia si assegnano ad ogni grado proportionalmente, si uiene ad intender quel luogo, oue in questo Capitolo Tolomeo dice, che aggiunti li 60. gradi, che si fanno da i 24. mila stadij, à i 45. gradi & un quarto, che Marino mette dalla Torre di Pietra fino à Sera, sarebbono in tutto dall'Eufrate fino à Sera secondo il parallelo di Rodi, gradi cento cinque & un quarto. Percioche senza questa sopraderta consideratione della proportione di tai paralleli, molti prenderebbono errore, com'io da molti uel'ho uedu.to prendere, dicendo, che sia errore nel calcolo fatto da Tolomeo, che 24000. stadii facciano 60. gradi, ò (che tutto torna in uno) 60. gradi facciano 24000. stadii. Conciosia cosa, che costoro, hauêdosi posto in mente, che Tolomeo stesso ha detto disopra, come ad ogni grado in cielo s'attribuiscono 500. stadii, truouano, che à partir 24. mila per 500. nõ ne uẽgono 60. come poi nel detto luogo Tolomeo raccoglie, ma 48. soli. Ma, come ho cominciato à dire, cõuiene in quelto hauer risguardo, che sotto quel parallelo, nõ rispõdono 500. stadii ad ogni grado, mà 400. onde moltiplicãdo 400. p 60. ne uẽgon giustamẽte 24000 che è quãto dire, che 60. gradi di quel parallelo in cielo facciano 24. mila stadii sotto il già detto parallelo, oue è l'Eufrate, Sera, & la Torre di Pietra. Et questo ricordo delle proportioni de' paralleli è parimẽte necessario p intẽder quello, che Tolomeo soggiunge nel seguente Capitolo.

La medesima correttione da i passaggi fatti per mare. Cap. XIII.



T OLTRE à ciò, che la lunghezza della terra cognita, fosse tale, qual disopra è detto, si potrebbe considerare, ò far congettura da gli interualli, ò spatij, che egli mette per la nauigatione, che si fa d'India infino al golfo de' Sini, & de' Cattigari, se togliendo ò dissalcando il souerchio per rispetto delle ingolfature, & delle irregolarità delle nauigationi, si uerranno considerando i siti & i luoghi

luoghi, secondo che son uicini ò propinqui fra loro, & raccogliendo di tutte le lontananze il numero delle miglia, ò de gli stadij in uno. Perciochè egli dice, che il golfo Argarico è riceuuto dal promontorio chiamato Cori, ilquale è doppo il seno ò golfo Gangetico. Et questo golfo Argarico dice esser fino alla città di Curura tre mila & quaranta stadij. Et che la detta Curura da Cori è posta quasi à Settentrione. Là onde si raccolga, che questa nauigatione, togliendone uia il terzo, come si conuiene per il golfo Gangetico, sia di stadij duemila, & quasi trenta, con tutte le irregolarità del corso. Da' quali stadij 2030. se per ridurli à continua & diritta, ò ugual nauigatione, ò diffalcarne le irregolarità de' uenti, si tolga ancor uia il terzo, rimarranno stadij mille & trecento, & quasi cinquanta, secondo il sito à Settentrione. Et tirandosi poi à linea, ò à sito parallelo all'Equinottiale, & quasi al Suffolano ò all'Oriente, noi con diminuirne il mezo, come si conuiene per l'angolo interchiuso, haueremo la distanza fra i due meridiani, & quella, che è per il promontorio Cori, & per la città di Curura, di stadij sei cento. 75. & quasi un grado, & un terzo. Perciochè i paralleli, che sono in que' luoghi, non sono differenti dal maggior circolo in alcuna parte degna di consideratione. Soggiunge poi Marino, che la nauigatione della Città di Cori è all'Oriente Vernale fino à i Paluri, stadij noue mila, & quattrocento cinquanta. De' quali togliendo uia parimente il terzo per rispetto della inequalità del corso, haueremo, che la distanza, per corso continuo quasi uerso l'Euro, sarà di stadij sei mila, & quasi trecento. Et di questi togliendo uia il sesto, per far la distanza parallela all'Equinottiale, troueremo, che la lontananza di questi Meridiani è di stadij 5150. & di gradi diece è mezo. Et di quindi Marino mette, che il golfo Gangetico sia di stadij dicenoue milia, & la sua nauigatione, che si fa da i Paluri alla città di Sada, sia di stadij tredici mila, quasi uerso l'Oriente Meridionale. Là onde se n'ha da sottrar solamente il terzo per rispetto delle irregolarità delle nauigationi. Di modo, che ne resti, che la distanza di tai meridiani sia stadij otto milia, & sei cento settanta, & gradi 17. & un terzo. Il rimanente poi della nauigatione da Sada insino alla città di Tamala egli fa che sia di stadij 3500. quasi, uerso l'Oriente Vernale. Togliendo adunque di nuouo per rispetto delle irregolarità, il terzo di questi stadij, haueremo, che del corso continuo sarà il numero stadij 2330. Et oltre à ciò, per rispetto dell'inclination sua uerso l'Euro, togliendo ancor di questi il sesto, troueremo, che la lontananza di quei meridiani sarà di stadij 1940. & di gradi quasi tre & mezo, & un terzo. Et doppo questo il passaggio da Tamala all'Aurea Chersoneso, Marino mette, che sia di stadij mille, & quasi sei cento, pur uerso l'Oriente Vernale. Et ancor quini sottraendo altrettanto, ne rimane, che la distanza de i meridiani sarà stadij 900. & grado uno, & quattro quinti. Onde si raccoglie, che la distanza da Cori Promontorio, fino all'Aurea Chersoneso, è di gradi trenta quattro, & quattro quinti.

ANNO-

ANNOTATIONI.

PVR, con quel miglior modo, che può, uien Tolomeo correggendo quello, che Marino hauea scritto della lunghezza della Terra, & di luogo in luogo con le ragioni, che à ciò lo muouono, ancorache in effetto, come ho toccato ancor di sopra, egli si gouernò più col giudicio, che con la certezza, ò con ragion ferma. Non potendosi considerar ferma & certa ragione, per la quale le inequalità del corso nelle nauigationi, & le irregolarità de' uiaggi si debbano in quel luogo accortar più del terzo, come egli dice, che del quarto, ò d'altra tal parte. Ma nelle cose delle quali non si può hauer sicura certezza, è assai l'auicinarsi al uero, ò almeno al uerisimile, quanto più si possa. Queste misure di luogo in luogo, che quì Tolomeo dice, possono ancor trarsi tutte dalla decima & undecima Tauola dell'Asia, oue si hanno le loro graduationi, per le quali si possono hauere i numeri de gli stadii, dando ad ogni grado del maggior circolo, 60. miglia nostre Italiane, che tante uengono ad esser cinquecento stadii, facendosi otto stadii per ogni nostro miglio. Ma perche i paralleli di quei luoghi non son tutti sotto i circoli maggiori, per questo si ha da ricorrere alle proportioni, ch'io n'ho toccate nella precedente Annotatione del duodecimo Capitolo, & si troverà, che il parallelo di mezo della decima Tauola d'Asia ha proportione col meridiano d'undici à 12. onde 55. nostre miglia, & non. 60. si danno à ciascun suo grado. Et l'undecima poi ha la stessa ragione de i maggior circoli, & si misurerà à 60. miglia nostre per grado.

Con questa stessa regola di tai proportioni si uiene à far chiaro quel luogo in questo decimoterzo Capitolo, oue Tolomeo dice.

Percioche i paralleli che sono in quei luoghi, non sono differenti da i circoli maggiori in alcuna parte notabile, ò degna di tenerne conto.

Della nauigatione dell'Aurea Chersoneso à Cattigara. CAP. XIIII.

MARINO *non mette il numero delle miglia della nauigatione dall'Aurea Chersoneso a Cattigara. Ma dice, che Alessandro scrisse, come la Terra, che è di là, è dirincontro al Mezogiorno, & che coloro, che nauigano presso à quella, in* XX. *giorni arriuano alla città di Zaba. Et da Zaba quei che nauigano uerso l'Austro, & più alla parte sinistra, arriuano in alcuni giorni à Cattigara. Accresce egli dunque, ò allunga quella distanza, prendendo la parola* ALCVNI *in uece di* MOLTI. *Percioche dice, che per la gran moltitudine di tai giorni, non se ne tenne conto ò numero, cosa, che a me par detta come da ridere. Percioche qual'è sì grã moltitudine di giorni, che non si possa raccorre in numero, se ben conteneſſe il uiaggio del circuito di tutto il mondo? Et che cosa impediua Alessandro, che oue egli disse* ALCVNI, *non hauesse potuto dir* MOLTI? *sì come dice esso Marino, che Dioscoro scrisse, la nauigatione da Rapto fino à Praso essere di molti giorni. Là onde per contrario molto più ragioneuolmente potrebbe prendersi* ALCVNI *in luogo di* POCHI, *essendo proprio del parlar commune di così dire. Ma acciochè non paia, che ancor noi nel uoler far giudicio, ò hauer giustamente le misure delle lontananze, ci andiamo accomodando con le sole congetture da qualche lonta-*

tananza ò uiaggio, che nõ cõ espresse misure ò numeri, ma cõfusamẽte, & in moltitudine ci sia proposta, prẽdiamo in questo pposito la nauigatione dall'Aurea Chersoneso fino a Cattigara, composta de i XX. giorni, che sono fino à Zaba, & di quegli altri ALCVNI, che son fino à Gattigara, sì come prendiamo quella nauigatione, che è da gli Aromati à Praso promontorio, composta ancor'ella parimente di XX. giorni, i quali, secondo Teofilo sono fino à Rapto, & di quegli altri, MOLTI, che secondo Dioscoro, sono fin'à Praso, accioche così facendo uegnamo à metter'ancor noi à paro gli ALCVNI giorni à MOLTI, come fa Marino, ilquale per congetture uuole, che gli ALCVNI s'intendano per MOLTI. Poi che dunque noi per ragioni, & per le apparentie del cielo habbiamo dimostrato, che Praso sia sotto il parallelo, ilquale è lontano dall'Equinottiale uerso Mezo giorno gradi 16. & minuti 25. & che quello, ilqual passa par gli Aromati uerso Settentrione, è lontano dall'Equinottiale gradi 4. & un quarto, in modo, che si raccolga, la lontananza da gli Aromati fino à Praso esser gradi XX. & due terzi, noi per questo ragioneuolmente metteremo, che altrettanto sia quella dall'Aurea Chersoneso à Zaba, & d'indi à Cattigara. Et però quella lontananza, che è dall'Aurea Chersoneso à Zaba, non si deue diminuire ò accortar di nulla, essendo parallela all'Equinottiale, & stendendosi il paese di mezo, contra il Mezo giorno. Ma quella, che è da Zaba à Cattigara si conuiene accortare ò diminuire, per esser quella nauigatione all'Austro, & all'Oriente, accioche prendiamo il suo sito, parallelo all'Equinottiale. Onde se noi di questi gradi daremo la metà all'una & all'altra di dette distantie, per essere incerto il superfluo loro, et de i gradi 10. et un terzo, che sono da Zaba à Cattigara, noi sottrarremo o toglieremo uia il terzo per rispetto dell'inclinatione, haueremo parimente la distanza dall'Aurea Chersoneso a Cattigara, come in sito parallelo all'Equinottiale, di gradi 17. & quasi un terzo, essendosi poi dimostrato ancora, come da Cori promontorio all'Aurea Chersoneso, sono gradi 34. & quattro quinti. Tutta dunque la distanza da Cori a Cattigara è di quasi gradi 52. Ma il parallelo, che è per il principio del fiume Indo, è alquãto più occidentale del boreal promontorio di Taprobana, secondo Marino. Ilqual parallelo è dirimpetto à Cori, & Taprobana è lontana dal parallelo, che è per le bocche del fiume Beti, otto interualli ò spatij horarij, & gradi, cento uenti. Et oltre à ciò quello, che è dalle bocche del fiume Beti, è lontano da quello dell'Isole Beate, cinque gradi. In modo, che il Meridiano per Cori, è lontano da quello per l'Isole Fortunate, poco più di 125. gradi, & quello per Cattigara, poco più di gradi 177. che sono fino al medesimo promontorio, contandosi & raccogliendosi secondo quasi la medesima distanza di quei, che sono nel parallelo, che è per Rodi. Ma presupponganſi, la lunghezza insino alla città principale de' Sini esser di 180. gradi interi, & di 12. interualli horarij, confessandosi da tutti, che ella è più Orientale di Cattigara, onde si raccolga, che la lunghezza per Rodi sia di stadij quasi settanta duo mila.

ANNO-

ANNOTATIONI.

NON essendo in questo quartodecimo Capitolo cosa alcuna, che per le parole stesse di Tolomeo non s'intenda chiaramente, io ricorderò solo, come CHERSONESO, è parola tutta Greca, composta da Cherſos, che uuol dir terra, & νῆσος, che uuol dir'Isola. Onde tanto è quasi Cherſoneſo, come Terra & Isola, essendo così da i Cosmografi chiamata quella Terra, che è quasi tutta in Isola, cioè circondata dal mare dogn'intorno, fuor che in una piccola parte, che sia fra quella terra & il mare, come il collo fra la testa & le spalle, ò'l petto. Il qual poco spatio di terra, è da Greci, & da Latini chiamata Isthmos, & Istmo conuien che lo diciamo à forza ancor noi nella lingua nostra, non ui hauendo altra uoce propria. STRETTO si potrebbe dire, ma non così solo, perciochè dicendosi stretto così assolutamente, & sostantiuo, s'intende sempre lo stretto del mare fra due terre, sì come è quello di Zibilterra, & quello di Sicilia, & quello di Costantinopoli, fra Sesto, & Abido, &c. & da Greci tale stretto si dice πορθμὸς, & da Latini fretum. Benche tal uoce fretum si prenda da loro più ampiamente; & molte uolte per tutto il mare. Cherſoneſo da i Latini si dice Peninsula, & così ò nell'uno ò nell'altro modo, cioè ò Cherſoneſo, ò Peninsola conuien dirsi ancor nella nostra lingua, non essendoui altra uoce, con che possa dirsi. Dicono i Greci senza differenza Cherroneſo, & Cherſoneſo, ma questa è più bella. La Taprobana, Isola del mar d'India, grandissima & molto famosa, & così l'Aurea Cherſoneſo, Cori, & gli altri luoghi nominati in questo Capitolo, si haueranno à i luoghi loro nelle Tauole, in quanto alla graduation loro, & in quanto all'altre lor qualità, non accade che qui se n'entri à uoler discorrere, essendo questo libro tutto di Gèografia, non di Corografia, come Tolomeo ha proposto nel titolo, & diffinito, & dichiarato ampiamente nel primo Capitolo, sopra del quale habbiamo discorso poi nelle nostre annotationi ancor noi quanto intorno à ciò ne è paruto necessario, & vtile per gli studiosi.

Delle cose sconueneuoli, che non s'accordan fra loro nel particolar Trattato di Marino. CAP. XV.

TANTO adunque habbiamo ristrette le lontananze vniuersali, così della lunghezza verso Leuante, come della larghezza verso Mezo giorno, per le cagioni, che si son dette. Et così parimente ci pare, che in molti luoghi sieno da esser corrette le distanze particolari delle città, nelle quali Marino ha fatte esposizioni, che fra esse sono discordi, & non conseguenti, ò conformi, secondo le diuerse annotationi sue, per la moltitudine & varietà de' libri, ò delle compositioni, che egli ha fatte, sì come quando dice, che Tarracona è contraposta à Cesarea, chiamata Giulia, scriuendo lui il Meridiano, che passa per quella, & per li monti Pirenei, i quali non poco sono più Orientali, che Tarracona. Et Pachino egli mette per oppoſito alla gran Lepti, & Imera à Teano, raccolta la distanza da Pachino ad Imera di quasi quattrocento stadij, & quella da Lepti à Teano più di 1500. da quelle cose, che ne scriue Timostene. Et di nuouo dice Marino, che Trieste è opposto à Rauenna, & che Trieste è lontano verso l'Oriente estiuo, quattrocento stadij dall'intimo golfo Adriatico presso al fiume Tilauento, & Rauenna verso l'Oriente Vernale, mille stadij. Dice similmente, che Chelidonia è opposta à Canobo. Acamanta

manta à Paſo, & Paſo à Sebenico, mettendoſi da lui medeſimo, che da Chelidonia ad Acamanta ſieno ſtadij mille, & Timoſtene mette ſtadij 290. da Canobo à Sebenico. Ma tal diſtanza ſe foſſe ſotto il medeſimo Meridiano, douerebbe eſſer certamente maggiore, percioche cade ſotto alla circonferenza del maggior circolo. Et dice parimente Marino, che Piſa è lontana da Rauenna verſo Libanoto 700. ſtadij. Et per la diuiſione de i climi, & de gl'interualli horarij egli mette Piſa nel terzo interuallo horario, & Rauenna nel quarto. Et ſoggiungendo, che Neomago è più auſtrale 59. miglia, che Londra di Britannia, la dimoſtra poi per li climi più boreale. Et ordinando, ò collocando Ato nel parallelo per Elleſponto, mette nel quarto clima, & ſotto l'Elleſponto, Anſipoli, & le terre, che ſono intorno à quella, & ſopra Ato, & le bocche del fiume Strimonio. Et ſimilmente eſſendo la Tracia quaſi tutta ſotto il parallelo per Bizantio, egli ha tuttauia poſte tutte le città ſue mediterranee nel clima, che è ſopra queſto parallelo, & dice ancora d'hauer collocato Trapezontio nel parallelo, che è per Bizantio. Et hauendo dimoſtrato, che Satalia d'Armenia è lontana da Trapezontio verſo Mezo giorno ſettanta miglia, nella deſcrittion poi de' paralleli, porta quello, che è per Bizantio per Satalia, non per Trapezonte. Et il fiume Nilo egli dice di ſcriuere ſecondo il vero, da che primieramente ſi vede accoſtato da Mezo giorno à Settentrione infino à Meroe. Et così ancora afferma, che la nauigatione da gli Aromati alle paludi, onde corre il Nilo, ſi ſa col vento Apartij, ò Borea, eſſendo grandemente gli Aromati più Orientali, che'l fiume Nilo. Percioche Tolemaide, detta dalle fiere, è più Orientale diece, ò dodici giornate, che Meroe, & il Nilo. Et di Tolemaide, & del golfo Adulico ſono più Orientali le ſtrette preſſo ad Ocele, & l'Aurea Cherſoneſo, & Dira, 3500. ſtadij, & di queſta ancora è più Orientale cinque mila ſtadij il promontorio de gli Aromati.

ANNOTATIONI.

QVESTO quintodecimo Capitolo è quaſi tutto intorno ad alcuni ſtrauaganti errori, che Tolomeo afferma eſſer nelle compoſitioni di Geografia fatte da Marino, I quali errori Tolomeo ſteſſo haurebbe conoſciuto di poter far ſenza ingombrar ne ſe ſteſſo, e i Lettori, ſe haueſſe preuiſto, che tai compoſitioni di Marino s'haueſſero à perder del tutto, com'elle han fatto. Ma di queſte cotai correttioni & diſpute contra molte ſtrane coſe dette da queſto & quello, s'hanno molte ancor ne i libri d'Ariſtotile, di Galeno, & d'altri buoni Autori, i quali ſi ſteſero à confutarle, non tanto perche eſſi dubitaſſero, che per ſe ſteſſe non ſi faceſſero conoſcere per mal dette, & ſconce, & ſconueneuoli da ogni perſona di mezano ſapere ò giudicio, nè tanto ancora per farſi eſsi nome & fama con gli errori altrui, com' alcuni ſtimano, quanto perche in quei tempi loro non eſſendo quell'arti & quelle ſcienze ridotte ad alcuna perfettione, quei loro anteceſsori, che n'haueano ſcritto, ſe ben'haueano dette tante coſe ſtrauagāti, erano tuttauia in opinion del modo d'hauer ben detto, & però ſe queſt'altri migliori, ſcriuendo coſe cōtrarie à quelle de' primi, non haueſſer moſtrato, che eſsi primi haueſſero errato, ò mal detto, haurebbono corſo pericolo d'eſſer giudicati d'hauer'eſsi errato, sì come nel noſtro propoſito ſarebbe auenuto à Tolomeo, ſcriuendo in queſto ſuo libro le ſituationi, i termini, & le graduationi de' luoghi diuerſamente da quello, che hauea fatto Marino Tirio, ilquale fin'à quel punto tenua come il primo luogo di riputatione fra i Matematici. Ora eſsendo le dette compoſi-

tioni di Marino perdute affatto, & le cose della Geografia tanto migliorate non sola mente da quello, che Marino, ma ancor da quello; che tanto meglio di lui ne ha con tanr genza scritto Tolomeo, potrebbe farsi senza perder tempo in queste particolari eot ni delle cose così sconcie, che nelle situationi di tanti luoghi Marino scrisse. Tutta che non è lecito rimuouer cosa alcuna da gli scritti altrui, & massimamente da Aut chiaro, & così eccellente com'è questo, basti in questo Capitolo, come in alcuni c tri che seguono, d'intender dalle stesse parole di Tolomeo, che per se stesse son' assa re, tutto quello, che egli ha voluto correggere ne i detti libri di Geografia di Marin solamente noi vi auuertiremo, come vno interuallo horario, importa 15. gradi lun ghezza, cioè, che doue in vna terra si vede per essempio, nascere il Sole vn'hora au he in un'altra, & così esser conseguentemente il suo giorno d'un'hora maggior che l l'altra terra, saranno queste due terre 15. gradi lontane per lunghezza l'una dell' si verrà poi moltiplicando ogni grado per 500. volendone fare stadii, ò per 60. done far miglia Italiane, & auuertendo alla proportione de' paralleli, che stan sopr terre, con la regola, che io ne ho dichiarata nell'Annotationi del Capitolo qui poc tro. Quante hore dunque si trouerà in vn luogo il giorno maggiore che nell'altro, gradi si hauerà, che quella terra ò altro luogo sia in maggior lunghezza che l'altra questo s'haurà da dir'ancor più basso nel XXIII. ò penultimo Capitolo di quest

E ancor degna cosa da auuertire in questo XV. Capitolo, come nel testo Greco al mezo del Capitolo. son queste le parole di Tolomeo.

καὶ Λονδίνιον τῆς βρεττανίας Νοτίμαγον εἰτὼν νοτιωτέραν μιλίοις νϑ'. cioè

Et dicendo, che di Londinio, ò Londra di Bretagna Neomago è più australe mig

Oue si vede, che Tolomeo vsa la parola μιλίοις, Miliis, cioè miglia, come voc ancor da Marino, & si vede esser detto da essi Milion, ò Milium, onde è fatta la nostr glio. Laqual voce si può però credere, che Marino vsasse come propria di quel paese ghilterra fino à quei tempi, come ancor molt'altre se hanno proprie ad alcuni luoghi colari vsate da Tolomeo per questo libro. Et è da soggiungere, che da quei luoghi, o era propria, si fece poi voce ancor Greca, à quegli Scrittori, che in proposito di tai l doueano vsarla, & si fece parimente Latina, ma ne i più moderni Scrittori, & ne i I sti, che Mille passus, & Milliarium, & Milliare si truoua sempre ne gli Scrittori m di quella lingua.

Che Marino non ha saputo ancor molte cose intorno à i term ò confini delle Prouincie. CAP. XVI.

NON ha egli ancor saputo molte cose intorno à i confini, quando definisce & circoscriue tutta la Misia dall'Oriente re Pontico, & la Tracia da Ponente con la Misia superic l'Italia non da Settentrione con la Retia solamente, & co rico, ma ancora con la Pannonia, & la Pannonia da Me no con la Dalmatia sola, & non ancor dall'Italia. Et ch diani Mediterranei, e i Sarisson vicini ò confini all'India verso Mezo giorno. paralleli più boreali del monte Imao, il quale è il più Settentrionale dell'Indi quello, che passa per Ellesponto, & quello, che passa per Bizantio, egli non che passino per le già dette genti, ma in esse descriue quello più tosto, che passa zo il Ponto.

ANNOTATIONI.

QVAI fossero gli errori di Marino nell'assegnare i confini à quei luoghi, ò Prouincie, che Tolomeo ne racconta, si fa noto per quel ch'ei ne dice. Quale poi debbia farsi tal terminatione, ò circoscrittione, ò assegnamento di veri termini & confini à ciascuna d'esse, hauendosi pienamente da Tolomeo nelle sue Tauole in questo libro, & nelle nuoue fatte doppo lui, sarebbe qui superfluo, & fuor di bisogno il volerli porre.

Di quelle cose, scritte da Marino, le quali sono discordanti da quelle, che si truouano scritte ne i tempi nostri. CAP. XVII.

NQVESTE cose adunque già dette, & in altre tali Marino non è stato d'accordo cõ se medesimo, ò per hauer'egli scritti molti & diuersi libri separatamente, ouero per non esser'arriuato à scriuere nell'ultimo Trattato suo la Tauola, com'egli stesso afferma. Per la qual Tauola egli hauerebbe fatto la direttione de i Climi, & de gli spatij ò interualli horarij. Ma alcune cose ancor delle sue non si conuengono con quelle, che si narrano ò scriuono ancor'oggi, sì come è il golfo Satalitico, che da Marino è posto da Ponente del promontorio Siagro. Per cioche coloro, che nauigan per quei luoghi, ci affermano tutti per vna bocca, che dal la parte da Leuante del promontorio Siagro vi è il paese Satalitico d'Arabia, & il seno, ò golfo, chiamato pur Satalite, ò Satalitico. Et di nuouo Simillà, mercato dell'India, è posto da lui non solamente più Occidentale, che il promontorio Comareo, ma ancora più che il fiume Indo. Concioßia cosa, che da tutti coloro, che di qui hanno nauigato, & lungamente hanno praticato in quei luoghi, si afferma concordeuolmente, che tal promontorio è solamente più meridionale, che le bocche del detto fiume. Il che affermano parimente coloro, che da quelle parti son venuti in queste nostre, & soggiungono, che da' paesani quel promontorio è chiamato Timula. Da' quali noi habbiamo sapute molte altre cose particolari dell'India, & delle sue prouincie, ò prefetture, & così delle cose più adentro di quel paese fino all'Aurea Chersoneso, & d'indi fino à Cattigara, narrando, & affermando tutti insieme, che la nauigatione di quei, che nauigano à quella parte, si fa à Leuante, & all'incontro quella di coloro, che di là vengono, si fa à Ponente, & confessando tutti, che quei viaggi si fanno con tempi strani ò disordinati, che non tengon sempre vna stessa regola, ò maniera, & forma; & che il paese & la città principale de i Seri è di là da Sina, & che la terra più Orientale di questi già detti popoli, è incognita, hauendo paludi fangose, nelle quali nascono calami ò canne tanto grandi, & spesse, ò grosse, che coloro ne fanno Naui ò barche, & l'adoprano à nauigare. Et che non solamente di quindi si va à Battriana per la Torre di pietra, ma ancora in India per li Palimbroti. Ma la via, che è dalla città principale de Sini fino al porto di Cattigara, è verso il Ponente & il Mezo giorno, Onde non può cader nel meridiano de' Seri & de' Cattigari, come d'-

ce Marino, ma in alcuno de' più Orientali. Et tuttauia noi da mercatanti, che nauigano dall'Arabia Felice in Aromata & Azania, siamo informati, che tal nauigatione non è puntalmente al Mezo giorno, ma verso Mezo giorno & Ponente. Et il viaggio, che è da i Rapti à Praso, si fa uerso Mezo giorno & Leuante; & che le paludi, onde corre il Nilo, non sono presso al mare, ma molto più à dentro in terra ferma; & che l'ordine, della nauigatione dal lito d'Aromata, & da gli Acopi al promontorio de i Rapti è diuerso da quello, che Marino scriue, & che quiui fra dì & notte non si nauigano molti stadij, per rispetto della veloce mutatione, che fanno i uenti sotto l'Equinottiale, nè si passano, ò fanno, più di 300. ò 400. stadij fra giorno & notte; & che il primo golfo è confine ò congiunto à gli Aromati. Nel qual golfo doppo il viaggio d'una giornata da Aromata è la villa de i Pani, & il mercato Opone, lontano dalla detta villa sei giornate. Doppo il qual mercato segue subito vn'altro golfo, che è capo ò principio d'Azania. Nell'incominciar del qual golfo è il promontorio Zingi, & il monte Falangride, con tre capi; & che questo solo golfo si chiama Apocopa, ilqual si nauiga in due giorni interi, & che da quello si passa un piccolo lito nella nauigatione di tre distanze, & poi è il lito grande in nauigatione di cinque distanze. Et che l'uno & l'altro di detti golfi insino ad un medesimo luogo ò termine si possono nauigare in 4. giorni & in 4. notti. Et che à questi già detti si congiunge poscia un'altro golfo, nel quale è il mercato, che chiamano Issina, doppo la nauigatione di due giorni interi. Et che appresso si troua il porto di Serapione, doppo la nauigatione d'una giornata, & quiui comincia il golfo, ilqual porta à Rapto, che è di nauigatione di tre giorni interi, nel principio del quale è il mercato chiamato Nici. Et appresso il promontorio Rapto è il fiume Rapto, & la città principale, Rapto parimente chiamata anch'ella, uicina al mare. Et che il golfo da i Rapti insino à Praso promontorio è molto grande, ma non profondo, ilquale è d'intorno abitato da i Barbari Antropofagi.

ANNOTATIONI.

PVossi per quasi tutto questo Capitolo uenir conoscendo quanto da i bellissimi libri dell'Indie, in questi nostri tempi mandati in luce, si può non solamente intender pienamente questo Capitolo, & chiarir le discordie fra la narratione di Marino & di Tolomeo, ma ancora hauer molto migliore & più copiosa informatione delle quantità, & delle qualità di quei luoghi tutti, che non mostra d'hauerne hauuta Tolomeo da quei mercatanti, i quali nauigauan senz'arte, & osseruauano ò auuertiuano le distanze de' luoghi, & le situationi col solo giudicio dell'occhio così alla grossa.

E'μπόριον, uoce Greca, che Emporium lo dicean parimente i Latini, è propriamente quel luogo nelle città, oue à certi giorni deputati si portano le robe da ciascuno à uendere, che communemente chiamiamo il Mercato. Ma Emporion, ò Emporium chiamauano ancora gli antichi alcune terre, principalmente deputate nelle prouincie à conduruisi mercj, ò robe da uendere, sì come si fa oggi nelle fiere publiche in certe terre à ciò deputate, come Lanciano, Nocera, Racanati, Foligni, Lione, Bisanzone, Anuersa, &c. Et chiamauano ancor i Latini Nundinas, così il luogo, oue tãto il mercato di tanti in tanti giorni, quanto le fiere di tanti in tanti mesi si celebrauano, come il tempo stesso di tali mercati ò

fiere

fiere. Emporio adunque quando si dice espressamente d'una città, & non d'un luogo in essa, come in questo Capitolo Tolomeo chiama Emporio Nici, & Opone, s'intenderà per una di tai Terre principali in qualche prouincia deputate à mercati ò fiere. Et Mercato le possiamo dir noi nella nostra lingua, ò ancor Terra mercantile, benche in effetto quest'ultima è più commune & più generale, che Mercato, potendo esser molte Terre mercantili, che non sieno propriamente di quelle, che particolarmente à gli antichi erano Emporij, ò Mercati, & di Fiere à noi.

Della poca utilità, che si ha dalle compositioni di Marino nella descrittion della Terra. CAP. XVIII.

IA dunque fin qui detto di quelle cose, che si debbono in qualche modo saper dall'istoria. Ma perche ad alcuni non paia, che noi habbiamo tolto à far contesa, & non correttione, si uerranno poi le cose d'una in una facendo chiare ne i luoghi loro, oue particolarmente si narreranno. Et ci resta ora di uenir considerando quelle cose, che appartengono al far la descrittion della terra, il che si può fare in due modi, ò vie. De' quali l'uno essendo di fare il sito della Terra abitabile in particolar superficie rotonda ò sferica, & l'altro in piano, si ha communemente nell'uno & nell'altro da proporre la facilità, cioè il mostrare in che modo, ancor senz'hauer'essempio ò figura inanti, noi possiamo far, quanto più è possibile comodamente, tal descrittione dalla sola informatione, ò dottrina de' Cõmentarij. Percioche il continuo trascriuere, ò trasportare, & copiar d'un'essempio in altro, suole sempre da i primi à gli ultimi cagionar notabile diuersità per ogni picciola mutatione. Et se tal uia de' libri, ò de' Cõmentarij non bastasse, sarà difficilissimo, ò impossibile à quei che non hanno la figura ò l'essempio, il conseguire quel che propongono. Il che auien' ora à molti nella tauola di Marino, iquali non hauendo potuto hauer'essempio dall'ultimo libro delle sue compositioni, sono andati traendolo, & congetturandolo dai Cõmentarij, & han preso errore in moltissime di quelle cose, che communemente son riceuute, per esser quella sua narratione molto difficile, & confusa, sì come potrà ueder ciascuno, che ne faccia proua. Percioche conuenendo in ciascuno de' luoghi disegnati ò scritti hauere il sito & la positura della lunghezza, & della larghezza, colui, che uorrà collocarli come si conuiene, non potrà subito ritrouarli insieme in quelle sue compositioni, ma separatamente in un luogo troverà la larghezza sola, sì come nell'espositione de' paralleli, & altroue solamente le lunghezze, sì come nella descrittione, che egli fa de' meridiani. Et per il più non troverà l'una & l'altra di queste cose in un libro stesso, ma in uno troverà descritti i paralleli, nell'altro i meridiani. In modo che ò l'una ò l'altra collocatione, che uoglia farsi, sempre in una manca l'altra, ò l'un libro suo ha bisogno dell'altro. Et finalmente in ciascun de' luoghi, che s'habbiano da ordinare ò disporre nella descrittione ò carta, è necessario di riuolger quasi tutti i suoi Cõmentarij, dicendosi in ciascuno d'essi qualch'altra cosa di quei luoghi medesimi, che ne gli altri ha detti. Et se noi uno per uno di tai

libri

libri non cercheremo quelle cose, che egli in ciascuna specie ha scritto d'un luogo stesso, resteremo senza saperle, & faremo errore in molte cose degne d'osseruatione ò d'auuertimento. Et oltre à ciò, per quei suoi Commentarij si potran ben facilmente nell'ordinatione, ò collocatione de' luoghi annotare, ò mettere le città maritime, seruãdosi in tutto in esse un certo ordine, ma non così potrà farsi ne i luoghi, ò nelle città fra terra, ò mediterranee, non essendosi in quei suoi libri notata alcuna dispositione ò situatione di esse Terre fra loro stesse, ò con le maritime, fuor che in alcune poche, delle quali egli qui ha posta ò descritta la lunghezza, & altroue la larghezza.

ANNOTATIONI.

PER intender facilmente tutto questo Capitolo il qual mostra di non essere stato molto pienamente inteso da più altri, che l'hanno esposto, è da dire, come Tolomeo chiama καταγραφὴν, cioè descrittione quella, che si fa in disegno, come sono tutte le Tauole di Cosmografia, & ὑπομνήματα cioè Cõmentarij, ò Compositioni chiama i libri, oue senza disegno si scriuono ò notano ordinatamente i nomi de' luoghi, & delle città, & altre cose, che nelle Tauole si uoglion porre. Onde Cõmentarii saranno in questo uolume tutto il secondo libro, fino à quasi tutto il settimo, ne iquali si ueggono ordinatamẽre, & in tauole notati i nomi de' luoghi come è già detto. Auuertendo, che πίνακας i Greci, & Tauole noi possiamo chiamar così queste tali co i nomi soli senza il disegno, come quelle col disegno, ma καταγραφὴν dice quasi sempre Tolomeo quella col disegno. Onde molte tauole, ò Cataloghi de' nomi soli, si dicono da Tolomeo Cõmentatii, ò Compositioni & da questi si uengon poscia fabricando le descrittioni ò tauole con disegno. Percioche come haueremo fatta la balla tonda, ò il quadro della tauola uniuersale, ò particolare, che vogliamo fare in disegno, & doppo tirati i paralleli, & i meridiani, come hanno à stare, noi ricorriamo à i Cõmentarii, & trouiamo quel luogo, che uogliamo collocare ò situar nella detta balla, ò tauola, & trouato in essi la larghezza, & la lunghezza, di quanti gradi sieno, habbiamo puntalmente il luogo oue situarlo, & così si uien facendo di tutti quei luoghi, che uogliamo situare, ò che la balla ò tauola son capaci à riceuere. Ma perche di questo modo di fabricar le tauole, ò balle, si ha da ragionar distesamẽte da me nel fine di questo volume, finirò di dire per l'intendimento di questo Capitolo, come Tolomeo, non uolendo stendersi à più cose in particolare, nelle quali Marino haueste preso errore, viene à dire in vniuersale, che tutto quello, che esso Marino hauea già scritto di Geografia, era di niuna utilità à gli studiosi. Percioche hauea fatti tai Cõmentarii ò libri suoi, non in un solo uolume, ma in molti. Et in uno trattaua de' paralleli, ò delle lunghezze de' luoghi, & nell'altro delle larghezze. Onde à chi uoleua ualersene per hauer'insieme l'una & l'altra di dette due spetie, ò sorti di cose, cioè la lunghezza, & la larghezza, conueniua rener sempre in mano & riuolgere tutti i Cõmentarii ò libri ch'egli haueste fatti. Ma perche qui haurebbe qualcuno potuto dire à Tolomeo, che essendo dunque così, com'egli affermaua, si saria potuto ò da lui ò da altri ridur tutta quell'opera di Marino da molti libri in un solo, venendo congiungendo di luogo in luogo le larghezze con le lunghezze, il che sarebbe stata operatione più di qualche fatica, che di molto ingegno, ò di molta dottrina, Tolomeo, che s'hauea già posto in animo d'annullar'in tutto la gloria di Marino in quella professione, & acquistarne egli il principato, come felicissimamente ha fatto, per quanto comportarono quei tempi suoi, viene con molta destrezza à gettar à terra tal tacita opinione, che in chi si uoglia potesse nascere. Et dice, che tai libri di Marino non solamente sono così di sutili per esser'in essi spatiamẽte scritte le lunghezze & le larghezze de' luoghi, ma ancora perche oltre à tanti errori, che in vniuersale & in particolare ne ha mostrati ne gli altri Capitoli precedenti, & infiniti, che nel principio di questo ha mostrato di lasciarne indietro, sono tai Cõmẽtarii di Marino difettosi nelle descrittioni de' luoghi fra terra ferma, in quãto al sito & alla dispositione, che hanno ò fra loro l'vno all'altro, ò con le terre & luoghi

vicini

vicini al mare. Percioche queste sole uicine al mare in quei Cõmentarii si trouauano scritte con qualche ordine, essendo facilissimo il farlo per esser tai luoghi maritimi ordinati l'uno presso all'altro, & esser quasi impossibile, che cominciando da un capo si possa in essi se non forse à bello studio, far confusione, sì come chi sopra d'uno ò mezo cerchio di scatola, ò di botte, ò sopra d'una stretta riga, ò nelle estremità d'un tagliere, ò d'una tauola, venisse scriuendo, ò segnando alcune cose, che cominciando da un capo così nello scriuerle, come nel leggerle non potrebbe farui alcuna confusion d'ordine, che non si hauesse, ò legesse l'un doppo l'altro. Ma nello spatio ampissimo della Terra ferma, oue i luoghi & le città sono sparse, & situate confusamente quà & là, non si possono uenir notando, ò riconoscẽdo ordinatamente per se stesse, se ne i detti Cõmentarii per vie matematiche non si hanno giustamente posti. Il che non essendo fatto in quei di Marino, uiene Tolomeo à lasciar nella mente de' lettori, che esso Tolomeo hauendo in questo suo volume ridotti, ò fabricati i Cõmentarii ordinatamente, così de' luoghi Mediterranei, come de' Maritimi, emendati tutti gli errori commessi da Marino, & aggiuntoni tutto quello, in che Marino hauea mancato, così ne i luoghi, come nel modo di formar le descrittioni ò Tauole in disegno, plane ò sferiche, merita degnamente d'esser tenuto padre, & Autore, & Principe di questa così eccellente professione.

Della facilità della nostra narratione per far la descrittione del mondo. CAP. XIX.

LA onde noi, hauendoci presa doppia fatica, l'una di seruar la sentenza, & la mente di Marino in tutto quel libro, fuor che in alcune cose, che si sono da noi in qualche modo emendate, l'altra, di far che quelle cose, che egli ha scritte oscuramente, per l'istorie ò narrationi moderne, & per l'ordine delle Tauole più diligenti si descriuano quanto più conueneuolmente sia possibile, procureremo parimente la facilità del modo; & in tutte le prouincie mettendo le descrittioni loro particolari, & quai siti habbiano secondo la lunghezza & larghezza, & l'abito, & la dispositione, che fra essi hanno i luoghi più notabili, & le città più chiare, i fiumi, i golfi, i monti, & l'altre cose, che possono cader nella Tauola ò descrittione del mondo, con le sottili, ò diligẽti, & minutamente misurate lontananze de' luoghi, cioè quante parti, ò quanti gradi, di quelli, de' quali il maggior cerchio ha trecento sessanta, sien lontani, per la lunghezza & per la larghezza, cioè, per la lunghezza quanti gradi nell'Equinottiale, il meridiano, che per quel luogo è descritto, sia lontano da quello, che finisce l'estremo termine occidẽtale. Et per la larghezza quanti gradi nel meridiano il parallelo, che per quel medesimo luogo è descritto, sia lontano dall'Equinottiale. Percioche in questo modo potremo subito conoscere il sito di ciascuna parte, & con la diligenza de' luoghi particolari hauer la dispositione delle stesse prouincie fra loro, & con tutto il mondo.

ANNOTATIONI.

NELLA precedente annotation mia nel XVIII. Capitolo si viene ad esser detto tutto quello, che Tolomeo stesso soggiunge qui ora d'hauer fatto di meglio che Marino nel presente volume suo. Et quando ancora nel fine di questo volume si finirà di spiegare il modo, così d'intender le tauole, & questi libri di Tolomeo, come di fabricarsene ciascuno delle nuoue à talento suo, si verrà à replicar di nuouo, ò à far chiarissimo tutto quello, che qui Tolomeo narra d'hauer seruato in tal narratione, ò descrittion sua del mondo. Oltra che le parole stesse di questo Capitolo si fanno senz'altro aiuto pienamente intendere. Et però io ricorderò solamente, che quello, che da' Latini, moderni però, & da' nostri in questa professione di Cosmografia s'è battezato grado, da i Greci si dice μοίρα, cioè parte. Et perche tal voce parte, può esser generale ò commune à molti, cioè, che posson' esser parti maggiori, & minori, & di quali infinite quantità, per questo Tolomeo in questo luogo, & in molt'altri, oue parla di tai gradi geografici, suole specificarli, con aggiungerui, ὅσων ἐστὶν ὁμέγιστος κύκλος τριακοσίων ἑξήκοντα, cioè, delle quai parti il maggior circolo del cielo è diuiso in 360. hauendo i Matematici diuiso tutto il maggior circolo del cielo, cioè l'Equinottiale ò il Meridiano in 360. parti equali, & queste son quelle, che già ho detto, che i più moderni han chiamati gradi. Onde tanto è dire in questi propositi x. ò xv. ò quant'altri gradi vogliamo, quanto dir x. ò xv. ò altre tai parti delle 360. ne i quali tutta la maggior larghezza, & lunghezza, del cielo è stata diuisa da' Matematici.

Della sconueneuole ò falsa misura della Tauola di Geografia fatta da Marino. CAP. XX.

L'VNO & l'altro de i detti due modi di far'il disegno del mondo ha qualche cosa separata, & particolare, ò sua propria. Percioche quella descrittione, che si forma rotonda, ò sferica, ha in se stessa la forma ò la somiglianza della terra, & per questo non ha bisogno d'alcuno artificio. Ma tuttauia ella non è comoda in grandezza da poter'in essa notarsi molti luoghi, che necessariamente vi si debbon porre; nè colui, che la vuol vedere, può accomodar la vista à rimirar tutta la figura in vn tratto, & vnitamente, ma conuien riuolgere ò l'una ò l'altra, cioè ò la sfera, ò la vista, per vederne tutto il disegno. Là oue quella, che si fa in piano, è del tutto libera da ciascheduno di tai bisogni. Ma ben'ella all'incontro ricerca vn modo da poter rappresentare la simiglianza della forma sferica, per fare, che quanto più è possibile le distanze de' luoghi, che vi s'hanno à mettere, habbian giusta misura & proportione, & sieno in tal piana superficie conformi al vero. La qual cosa Marino affermando essere scienza di molta importanza, & riprendendo vniuersalmente tutti i modi delle descrittioni in piano, si vede tuttauia, che egli ha tenuto un modo, il quale grandemente manca nel far giuste le lontananze. Percioche tutte le linee, le quali hanno da rappresentare i circoli, paralleli, & meridiani, egli ha fatte dritte; & similmente quelle de' meridiani ha poste parallele fra loro, come ancora molt'altri han fatto. Ma ben però egli solo ha serbato il parallelo per Rodi proportionato & commisurato al meridiano, secondo la sesquiquarta proportione

delle

delle simili circonferenze, del maggior circolo nella sfera al parallelo, che è lontano dall'Equinottiale 36. gradi. Ma de gli altri non mostra poi d'hauer tenuta veruna cura, nè per la simmetria, nè per il disegno di forma sferica. Percioche primieramente posta la vista al mezo del quadrante boreale, nel qual quadrante, ò nella qual quarta parte della sfera si mette ò descriue la maggior parte della terra abitabile, i meridiani possono rappresentar forma ò similianza di dritte linee, quando dal portarsi la sfera attorno ciascuno d'essi meridiani si mette contrario, ò dirimpetto alla uista nostra, & il suo piano viene à cader per la cima di essa vista, Ma non però così parimẽte auiene de i paralleli. Percioche il polo borcale si viene à contraporre al la vista, & le parti, ò pezzi de' circoli paralleli, paiono manifestamente, che riuolgano il conuesso, ò il colmo loro vèrso Mezo giorno. Et oltre à ciò, essendo, che secondo la verità, & secondo l'imaginatione, essi meridiani interchiudono & occupano circonferenze simili, ma inequali in quei paralleli, che sono diuersi di grandezza, & sempre maggiori quelle, che all'Equinottiale son più vicine, Marino tuttauia le fa tutte vguali, stendendo più del vero le lontananze de' climi nel parallelo, che passa per Rodi, & all'incontro accorciando, ò ristringendo souerchiamente quelle de' più australi, in modo, che elle non si conuengono ancora, ò non corrispondono, alla misura de gli stadij, ò delle miglia, che ne mette egli stesso, mancando sicuramente quelle sotto l'Equinottiale della quinta lor parte, quanto il parallelo per Rodi manca dallo stesso Equinottiale. Ma quelle distanze, che sono sotto il parallelo per Tile, auanzan quattro di tutta la quantità ò misura loro, quanto il parallelo, che è per Rodi, auanza quello, che e per Tile. Percioche il parallelo, che si scriue per Rodi, & è lontano dall'Equinottiale trenta sei gradi, contiene nouantatre gradi ò parti di quelle, delle quali l'Equinottiale e'l meridiano contengono 115. & quello, che dall'Equinottiale è lontano sessantatre gradi, & è descritto per Tile, ne contiene cinquantadue.

ANNOTATIONI.

ESSENDOSI concordeuolmente da tutti i migliori Filosofi & Matematici cõ molte sicurissime ragioni conosciuto & dimostrato, come questo composto della terra, & dell'acqua, allegnato per l'abitatione de gli huomini & delle fiere, è di forma sferica, nõ è alcun dubbio, che per volerlo rappresentare in disegno, conuenga farlo parimente in vn corpo di forma sferica. Al quale molto acconciamente si può imaginare il cielo, star sopra puntalmente, come intorno à noi, & à tutta questa inferior fabrica lo veggiamo, & riconoscerui, & notarui le misure, le proportioni, i circoli, i poli, i progressi del Sole, & tutte l'altre cose, che il cielo ci dimostra, & adopra per illustrarla, & per gouernarla. Ma in questa rappresentatione di tal massa della terra abitabile in forma rotonda ò sferica, Tolomeo in questo Capitolo nota due imperfettioni, ò incomodità. L'una, che una balla ò un globo non si può far tanto grande, che in esso si possano notare, ò segnare, & scriuer molte città, ò molti luoghi, come conuerrebbe. L'altra, che nel voler noi leggere ò rimirar'il sito del mondo, & i luoghi notati in tal globo, non possiamo farlo, senza venir mouendo & girando attorno la vista, ò la balla stessa; essendo cosa certissima, che non solamente de i corpi sferici, ma ancora d'ogn'altra forma (non potendo esser corpo, che non habbia lunghezza, larghezza, & profondità, & conseguentemente più d'una superficie) l'occhio non può vedere, ò comprendere tutto in vna rimirata, senza riuolgere ò se stesso,

ouarchiello

ò'l corpo. Et per queste due incomodità pare che Tolomeo laudasse più il modo di far tal disegno ò descrittione del mondo in piano, che son quelle, che oggi noi chiamiamo Carte, ò Mappamondi, ò Appamondi, come in vn suo gratioso Sonetto gli chiama il Burchiello. Ma perche essendo la Terra sferica, come è detto, il volerla rappresentare in superficie piana, non può contener la perfettion sua, Tolomeo qui riprende Marino, che ciò facesse così alla grossa, tirando così dritti i meridiani, come i paralleli, senz'alcuno artificio, & doppo l'hauere in questo Capitolo assegnato il modo, & le ragioni di tal'error di Marino, si vien preparando à quello, che vuol soggiungere nei Capitoli, che seguono, cioè d'insegnare il modo, & la ragion vera da far tal disegno, ò descrittione del mondo in piano, che habbia la sua giusta & vera proportione alla forma sferica, che ella si vede hauer in effetto.

Ora, inquanto all'imperfettioni, ò incomodità, che Tolomeo nota nelle balle, ò ne i globi, io ho da mettere in considerarione à i begli ingegni, che quantunque sien vere le due qualità, che egli scriue, tuttauia elle non si debbono però chiamare imperfettioni, ò incomodità tali, che per esse se n'habbia da tener migliore il modo di farle in piano. Percioche è ben uero, che primieramente una balla ò un globo non si può far tanto grande, che in esso si possano scriuere, ò notare i nomi di tutte, ò della maggior parte delle città del mondo, ma non potendosi ciò far'in quelli, non è però che possa farsi meglio in piano con carta, ò con tela, ò con tauola, ò altra cosa tale. Percioche se vorremo farle in carta (che in effetto è la più comoda) oltre che conuerrà, per mediocre che si faccia, farla di tanti fogli, ò pezzi insieme, che sarà vn'intrico infinito, non si farà però tanto grande, che non si possa fare acconciamente vna balla, che l'auanzi molto di spatio, & che possa riceuer molto più luoghi, ò nomi, che quella in piano, essendo cosa notissima anco à chi non ha fondamento alcuno di Matematica, che la forma sferica, è più capace d'ogni altra forma. Et se si veggono communemente Mappamondi di grandezza di due, ò tre, ò ancor quattro braccia per lungo ò per largo, che sono pochissimi, & molto sconci, si veggono ancor globi ò balle, che l'auanzano non poco in capacità di spario nell'esser loro. Et se poi particolarmente alcuni Principi, ò qualc'altri, ne tengono qualche Carta, ò tela, ò tauola notabilmente grande, come è per vno essempio quello, che fece far Papa Paolo secondo nel Palazzo di San Marco in Roma, si veggono ancora & à Principi & à persone particolari alcune balle di grandezza, che auanzan di capacità molto tutti quegli in piano, ch'io fin qui n'habbia ueduti, ò udito dire. In quanto poi al tenersi in casa, al portarsi attorno, al durare, & all'altre cose si fatte, chi ben considera troverà, che niuna comodità maggiore, ma ben forse per contrario si ha in quegli in piano, che in quegli in globo. Et venèdo all'altra incomodità, che Tolomeo tassa nelle balle, dico, che per certo à parer mio si potea far di meno di porla in conto. Percioche qual persona di tutta poltroneria, non che di studii, farà quella così uezzosa de' suoi occhi, ò delle sue mani, che tenga per incomodità si grande il girar leggiermente l'occhio, ò la balla facilissimamente con la mano per vederla tutta, se ben' ella fosse tanto grande, che diece huomini non l'abbracciassero? Ilche quando fosse, conuerrebbe che per hauerla in piano si facesse un'Mappamondo così lungo, che per uolerlo ueder parimente tutto, conuenisse muouere non solamente l'occhio, ma i piedi, le gambe, & tutta la persona intera. Et chi tiene per tanta incomodità, ò rara fatica il riuolgere l'occhio così poco attorno per rimirar qualche parte d'un globo, ò le mani per riuolgerlo, come starà egli saldo nel legger qual si uoglia libro, alla fatica di uolger così spesso l'occhio dall'una riga, & da una facciata, all'altra leggendo, & poi di voltar così spesso carta, che molte uolte per la sottilezza loro sono attaccate insieme, & conuiene stentar non poco per distaccarle, ò per non far'errore nel uoltarne due, ò tre per una? Et per non ci andar molto portando in lungo in cosa sì chiara, conchiuderemo, che non biasmando punto, anzi molto lodando il modo in piano, sia tuttauia molto più proprio, più uago, più utile, & ancor più comodo quello in globo ò sfera. Nel quale ancora sono molt issime uie da seruirsi in quasi infinite altre belle cose, oltre alla principale di ueder la situatione, & le misure della terra. Di che quel nobilissimo ingegno Gēma Frisio ha dato fuori un pieno uolume, sotto questo stesso titolo, cioè de Vsv Globi, oltre à molte altre, che quà & là ne scriuon molti, & molte, che se ne fanno da chi si diletta di questa professione, & io forse ò in questo stesso uolume, ò altroue ne scriuerò alcune da non esser senon care à gli studiosi. Vna cosa mi marauiglio, che Tolomeo non ha toccata in questa di fe-

differenza fra la descrittione piana, & la sferica, la quale è però di molta importanza, & laqual si potrebbe per auentura credere, che fosse principal cagione a pensare & ritrouar'il modo di farle in piano. Et questa è, che noi sappiamo certo, che per quanto si uoglia grande che potesse farsi una balla, da soggiacere alla uista d'un'huomo, ò sedente, ò in piede, non saria però ella capace d'un millesimo della millesima parte, non che di tutte le città & luoghi di tutto il mondo. Il che parimente auenendo de i Mappamondi in piano, se ne è fatto, che nelle balle, ò in tai Mappamondi uniuersali si scriuano solamente le Prouincie, con qualche rara città principale, & mari, & fiumi per hauer'una forma del sito & della dispositione di tutto il mondo, & si faccian poi delle Tauole particolari delle Prouincie, sì come della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, & dell'altre. Lequai Carte, ò Tauole particolari, non si possono far'ancor tanto grandi, che sien capaci di tutti i luoghi di tai Prouincie. Onde si fanno in pezzi ancor'esse, si come dell'Italia habbiamo carte particolari del Piemonte, della Toscana, del Regno di Napoli, & d'altre, & ancor queste per hauerle compite si douerebbono diuidere nelle parti loro. Sì come di Toscana far'una del Senese, l'altra del Fiorentino, l'altra del Patrimonio, & così dell'altre. Et indi uien poi la Corografia uera, cioè la descrittione delle città, oue si può fare il disegno d'esse intero, & non per punti, ò segnetti, ò linee, come nelle Tauole, & scriuerne le qualità loro, come nel primo Capitolo di questo libro s'è diuisato da Tolomeo, & da me discorsoui più distesamente nelle sue annotationi. Queste Tauole adunque particolari delle Prouincie non si possono fare in globi ò balle, ma conuien'à forza farle in piano. Percioche essendo tutta la Terra di forma sferica, come è detto, qual si uoglia particolar Prouincia uiene ad esser così minima settione ò portione di esso corpo sferico, che la sua rotondezza sia tanto poca, che sia quasi insensibile. Là onde chi uolesse una tal Prouincia far sopra d'una balla, uerrebbe à non potersi ualer di tutto lo spatio della superficie di essa balla, ma d'una sola portion sua, cioè di tanti gradi in essa balla segnati, quanti quella poca Prouincia ne occupasse in lungo & in largo, & tutto il rimanente della balla restasse uano. Et però conuien farle in piano, come è detto, & per dare à i paralleli & meridiani suoi quella poca forma rotonda, che lor si conuiene, serue à bastanza il modo, che in questi Capitoli uien mettendo Tolomeo per la descrittion generale in piano.

HAVREBBE anco per auentura qui Tolomeo in questo proposito delle comodità & incomodità fra questi due modi di farle in piano, ò in globo, detto alcuna cosa della maggior facilità, che ha quello in piano nello stamparsi, se a' suoi tempi si fossero trouate le stampe. Percioche in effetto quelle in piano si possono con molto maggior facilità & in molto maggior copia stampare così in legno, come in rame, che non possono quelle in tondo. Anzi cotai balle fino à non molti anni à dietro, non si sapeano in alcun modo fare à stampa, ma si uenuan facendo tutte con la penna, ò col pennello, scriuendo & segnãdo i luoghi sopra d'essa balla, nel modo, che Tolomeo insegnerà poco ãnate nel seguẽte Capit. Hanno poi gl'ingegni sublimi ritrouato il modo di stampare ancor queste in globo giustissimamente, & collocarle poi marauigliosamente sopra il suo corpo sferico, nel modo, che io nel fine di questo volume ne metterò, così di far la balla tonda & giusta, come di hauer la misura di far la sua coperta in piano co i luoghi segnati & scritti da poterfi stampare, & incollarui sopra, con tutte l'altre cose, che ui conuengono. Ma è tuttauia questo modo di farle stampate, di maggior fatica, & da hauerne minor numero, che di quelle in piano, conuenendosi à tutte fare il suo corpo sotto, da collocarle. Il che à quelle in piano non accade, bastando d'incollarle sopra d'una tela, ò inchiodarle, ò in qual si uoglia altro modo distenderle sopra d'una tauola, ò d'un muro, ò lasciarle così in semplice carta. Oltre all'altra comodità di farsi in libro, che di quelle in globo ò sfera non si può fare.

Quai cose conuenga osseruare nel far la descrittione in piano. CAP. XXI.

A onde sarà ben fatto per le cagioni, che già son dette, di tener modo, che quelle linee, lequai si mettono in luogo di Meridiani, si faccian dritte, & quelle de' Paralleli, in portioni di circoli, descritti intorno ad un centro medesimo, dal quale si haueranno à tirar le linee dirittc, per il sottoposto polo boreale, accioche sopr'ogn' altracosa si serui la somiglianza con forme alla dispositione & forma della superficie sferica, restando però i Meridiani senza piegarsi à i Paralleli, ma uengan tutti à cadere ò unirsi insieme à quel polo commune. Ma perche non è possibile, che tutti i Paralleli serbino la proportione sferica, basterà, che questo si osserui in quello, che passa per Tile, & nell'Equinottiale, accioche sieno commisurati, & cõsorni, ò corrispondenti à i ueri quei lati, che abbracciano la larghezza secondo noi. Et quello poi, che si ha da scriuere per Rodi, nel quale si son fatte molte inquisitioni delle lontananze per la larghezza, si diuida secondo la proportione, che ha col Meridiano si come Marino ha fatto, cioè à proportione quasi sesquiquarta delle simili circonferenze, accioche la lunghezza più nota della Terra si conuenga alla sua larghezza. Il qual modo s'insegnerà poi da noi, & prima dimostreremo in che modo si conuenga far la descrittione del mondo in forma rotonda ò sferica.

ANNOTATIONI.

QVESTO, che in questo Capitoletto potesse forse essere in qualche parte non ben'inteso da i principianti di questa professione, si farà chiarissimo nell'vltimo Capitolo, come qui nel fine di questo Tolomeo promette di uoler mostrare.

„ Et quello poi, che si ha da scriuere per Rodi, nel quale si son fatte molte inquisitioni, ò inuestigationi delle lontananze &c. Questo medesimo quasi puntalmente Tolomeo stesso replica nel settimo libro di questo uolume al v. Capitolo parlãdo pur del parallelo per Rodi. Ἐπὶ τῦ διὰ τῆς Ῥόδυ, ἐφ' ἅμαλιτα γεγόναστιν αἱ ἀναμετρήσεις.

Come si conuenga far la descrittion del mondo in forma rotonda, ò sferica. CAP. XXII.

QVANTO dunque primieramente si debbia far grande il corpo della sfera ò balla, starà nel giudicio di colui, che l'ha da fare, secondo la moltitudine delle cose, che ui si haueranno da collocare, & accioche ella sia salda & bella. Percioche quanto più sarà grande, tanto le cose, che ui si scriueranno, saranno più schiette, & chiare. Ora, quantunq; grande che ella si faccia, noi, prẽdendo diligentemente i suoi poli, ui accomoderemo un mezo circolo. Ilquale sia pochissimo

chißimo loutano, dalla ſuperficie d'eſſa balla, & ſolamente tanto, che nel girarſi attorno, non la tocchi, & non la conſumi. Et tal mezo cerchio ſi faccia ſottile accioche non uenga à coprire & occupar molti luoghi, di quelli, che nella ſfera ſaranno ſcritti. Et habbia un de' lati diſteſo giuſtamente per quei punti, per li quali paſſano i poli, accioche per eſſo noi poſſiamo ſegnare i meridiani. Il qual lato, ò la qual faccia del mezo cerchio diuidendoſi da noi in 180. parti, vi noteremo ò ſcriueremo i numeri, incominciando da quella metà, laquale haurà da ſtare verſo, ò appreſſo l'Equinottiale. Et ſimilmente diſegnando l'Equinottiale, & diuidendo l'altro ſuo ſemicircolo in altrettante 180. parti vguali, lequali ancora noteremo ò ſcriueremo co i lor numeri, incominciando da quel termine, per il quale noi deſcriueremo il più occidentale meridiano. Et così verremo poi nel corpo della balla ò ſfera ſcriuendo, ò ſegnando i luoghi, prendendo la lunghezza, & la larghezza da i libri ò Commentarij, oue ſono notati à luogo per luogo, & dalle diuiſioni de' ſemicircoli, così dell'Equinottiale, come del Meridiano mobile. Ilqual Meridiano noi porteremo alla parte notata ò ſegnata co i numeri della lunghezza, cioè alla portione, ò parte dell'Equinottiale, oue è notato il numero di tal lunghezza. Et la lontananza della larghezza dall'Equinottiale ſi prenderà dalla ſegatura, ò diuiſione de' numeri, che è notata nel Meridiano. Et così noteremo, ò ſcriueremo il nome del luogo, che noi vogliamo, ſecondo il numero, che ci haueranno moſtrato i libri ò i Commentarij, nel medeſimo modo, che ſi notano le ſtelle nella ſfera ſolida. Et potranno così parimente deſcriuerſi i meridiani per quanti gradi, che noi vorremo, uſando per riga da tirarli dritti, vna parte, ò una faccia, & un lato di eſſo mezo circolo. Et i paralleli noi potremo ſcriuere ò ſegnare in tante parti, ò in tante diſtanze, quante ſaranno conueneuoli alla grandezza della ſfera, attaccando à quel mezo circolo, ò meridiano mobile, uno ſtiletto, in quella ſua parte, oue è notato il numero della lontananza, che noi vogliamo, & così girando, & portando attorno quel mezo circolo con quello ſtile, fino à i meridiani, che diuidono l'ultime parti della Terra cognita.

ANNOTATIONI.

QVESTO Capitoletto, ilquale inſegna il modo di ſegnare i meridiani, & i paralleli nella balla, che rappreſenti la terra cognita, & come in eſſa s'habbiano à notare conueneuolmente & con giuſte miſure i nomi delle prouincie, & de' luoghi principali, che vogliamo porre, è detto aſſai chiaramente da Tolomeo per coloro, che hanno qualch'almeno principio di Geografia, & habbiano auanti, ò in mano qual che balla fatta, ò almeno l'habbian ueduta & conſiderata comunque ſia. Ma perche à quei, che non haueſſero alcun principio di Geografia, & non habbian ueduta mai alcuna di tai balle, ò globi, tutto quaſi queſto, che qui dice Tolomeo, non può farſi nè à pieno, nè forſe mediocremente intendere ſenza lunga dichiaratione, ò diſtendimento di quello, che qui egli dice, & perche ancora oltre à ciò queſto modo di Tolomeo, quantunque ſia in ſe ſteſſo bello & buono, è tuttauia biſognoſo di molt'aggiuntioni in diuerſe particolarità, così in quanto al fare il corpo della balla, come à più altre coſe, io mi riſerberò à far tutto queſto nel fine di queſto uolume con tutte l'altre coſe, che intorno à queſta profeſſione di Geografia in vniuerſale ho da dirui.

Eſpoſi-

Espositione de' Meridiani, & de' Paralleli, che si hanno da mettere nella descrittione del mondo. CAP. XXIII.

QVESTI *Meridiani adunq; conterranno dall'uno all'altro* XII. *spatij ò interualli horarij, conforme à quello, che nelle cose dette à dietro s'è dimostrato. Et il parallelo, che diuide ò finisce il termine più australe della terra cognita, scriuasi tanto lontano dall'Equinottiale uerso Mezogiorno, quanto quello per Meroe gli è lontano dalla parte di Settentrione. Ora noi habbiamo giudicato, che in quanto à i Meridiani, sia conueneuole il segnarli ò scriuerli lontani l'uno dall'altro per la terza parte d'un'hora Equinottiale, cioè per cinque di quelle parti, ò gradi dell'Equinottiale, che si son dette ò prese di sopra. Et i Paralleli, di quà dall'Equinottiale uerso Settentrione, si descriuano in questo modo. ciòè*

CHE *il primo da esso Equinottiale sia differente per un quarto d'hora, lontano nel Meridiano quattro gradi & un quarto, che è quasi quanto dimostrano le linee stesse de' Meridiani, che in essa tauola si son segnate, secondo il modo & ordine, che di sopra è detta.*

Il secondo differisca mez' hora, & lontano parimente otto gradi, & XXV. *minuti.*

Il terzo sia differente tre quarti d'hora, & lontano XII. *gradi & mezo.*

Il quarto differisca un'hora, lontano gradi XVI. *& minuti* 25. *& si segni ò scriua per Meroe.*

Il quinto, un'hora & un quarto, & lontano gradi XX. *& minuti* 15.

Il sesto, che sarà sotto il Tropico Estiuo per Siene, differisca vn'hora & meza, lontano gradi XXIII. *&* 50. *minuti.*

Il settimo, un'hora & tre quarti, lontano gradi XXVII. *Et minuti* 40.

L'Ottauo, per Alessandria, sia differente due hore, lontano gradi trenta, & XX. *minuti.*

Il nono, due hore & un quarto, lontano gradi trentatre, & minuti XX.

Il decimo, differisca hore due, & meza, lontano gradi 36. *& segnato ò scritto per Rodi.*

L'undecimo è differente due hore, & tre quarti, lontano gradi XXXVIII. *& minuti* XXXV.

Il duodecimo, che si scriue per Elleſponto, differisce tre hore, & è lontano gradi quaranta, & cinquanta cinque minuti.

Il decimo terzo è differente tre hore & un quarto, lontano gradi 43. *& cinque minuti. Et si scriue per Costantinopoli.*

Il quarto decimo, hore tre & meza, & lontano gradi 55. *& è per mezo il Ponto.*

Il decimo quinto, hore 4. *lontano gradi* 48. *& mezo. Et è per Boristene.*

Il

Il sesto decimo, hore 4. & mezo, lontano gradi cinquant'uno.

Il decimo settimo, hore cinque, lontano gradi 54.

Il decim'ottauo, hore cinque & meza, lontano gradi 56.

Il decimo nono, hore sei, lontano gradi 58.

Il ventesimo, hore sette, lontano gradi 61.

Il ventesimo primo, differisce hore otto, & è lontano gradi sessanta tre, & scritto per Tile.

Et un'altro se ne scriuerà uerso il Mezo giorno dall'Equinottiale, che contenga la differenza di meza hora. Ilquale passera per il promontorio Rapto, & per Cattigara, lontano dall'Equinottiale quasi altrettanto quanto i suoi paralleli oppositi, cioè gradi otto, & 25. minuti.

ANNOTATIONI.

TVTTO quello, che intorno à questa descrittione de'paralleli si ricerca p pieno intẽdimento di questo Capitolo, & di tutta la Geografia, s'haucrà nell'espositioni uniuersali in fin del volume. Qui ho solamente da ricordare, come i paralleli son quelli, che nel globo, ò nella carta, misurano la lunghezza della terra abitabile. La qual lunghezza è distinta da i meridiani, i quali si scriuono, ò segnano, per l'altro uerso. Et andando i meridiani à concorrere & unirsi tutti ne i poli, uengono necessariamente ad esser tutti circoli maggiori, tutti ad allargarsi in mezo, & andarsi ristringendo così à poco à poco, come si uengono auicinando à i poli, & conseguentemente ad esser tutti fra loro uguali. Ma i paralleli, i quali non si vanno mai ad unire insieme, & sempre dal principio al fine (ancorache nel circolo non sia propriamente principio nè fine alcuno) sono equalmente distanti ò lontani fra loro, uengono necessariamente ad esser tanto l'uno maggior dell'altro, quanto l'uno sia più che l'altro uicino all'Equinottiale, che è in mezo, & lontano à i poli. L'Equinottiale adunque, che è in mezo, & il maggior circolo di tutti gli altri p quel uerso, non si diria propriamente parallelo in quanto à se solo, come ancora niun'altro circolo, ò niun'altra linea si diria parallela inquanto à se solo, significando propriamente la parola Parallelo il medesimo, che equidistante ò vgualmente lontano, voce fatta dalla Greca παράλληλος, che ual quanto scambieuole, l'uno all'altro, ò l'un con l'altro. Et per quello, come non si può dir maggiore una cosa in se stessa, se non ui è la minore, con cui rassomigliarla, nè vguale, se noo ui è altra, con chi si aguagli, nè uicina, ò lontana, se non ha la cosa à scontro, à cui si auicina, ò lontana, così una linea sola, ò uo solo circolo non si potrà dir parallelo in se stesso, cioè ugualmente lontano, ò uicino, se non ui è l'altro, à chi sia ò uicino, ò lontano, com'è gia detto. L'Equinottiale adunque si chiamerà parallelo con gli altri circoli, che gli sono di quà & di là, per lo stesso uerso che egli gira. Et cosi detti circoli fra loro. Et quegli huomini, che sono sotto d'esso Equinottiale, hanno sempre il giorno uguale alla notte, cioè di XII. hore l'uno & l'altra. Et quanto poi si uien discostando il sito dall'Equinottiale uerso i poli, tanto maggiormente uien variando il crescer de' giorni, e'l mancar delle notti. Ma perche il uoler notare, ò tener conto d'ogni minima uariation di tale accrescimento, parrebbe faticosissimo, & ancor souerchio, parue à i Cosmografi di tenerne conto solamente di quarto in quarto d'hora, & oue un sito, ò luogo si uedeua hauere il giorno almeno un quarto d'hora maggiore, che l'altro suo uicino uerso l'Equinottiale, notarui ò segnarui un parallelo, che girando attorno della terra da Leuante in Ponente, uiene à mostrare, che tutti i luoghi sotto tal parallelo hanno il giorno di quella stessa grãdezza l'uno come l'altro. Onde così come il giorno uerrà crescẽdo di quarta in quarta dall'un parallelo all'altro, così uerrà parimẽte crescẽdo a proportione la lontanãza de' gradi, che è quello, che particolarmente si uede notato, & descritto da Tolomeo in tutto questo Capitolo, hauendo diuiso tutto il mezo della terra in 21. parallelo, oltre all'

l'Equinottiale

l'Equinottiale. Ma perche quanto più si viene à discostar dall'Equinottiale, più si uien fa cédo maggiore la variatione dell'hore, per questo si vede, che dal quartodecimo parallelo, che è per il Ponto, il xv. che è per Boristene, comincia à uariar mez'hora, & non un quarto come gli altri, & che poi dal decimonono al uentesimo, & al uentesimo primo, tal uariatione d'accrescimento si fa d'hore intere, non di quarte, nè di meze. Ilche è qui stato necessario d'auuertire, perche gli studiosi uedendo che Tolomeo ha detto farsi la uariatione di quarto in quarto d'hora, & così di tanti in tanti gradi, non prendesse confusione, uedendo che tal'ordine non si oserui, se non dal primo, fino al 14.

Ho similmente da ricordare, che queste hore, in questo proposito, non si intendono hore Equinottiali, delle quali io ho detto à bastanza nell'annotationi del terzo Capitolo, ma hore artificiali, che son quelle, lequai si numerano dal nascere al tramontar del Sole.

Tolomeo, come nel fine di questo xxiii. Capitolo si uede, non mette dalla parte d'Austro ò di Mezo giorno, se non un solo parallelo, il qual fa passare per il Promontorio Rapto, & per Cattigara. Ma à tempi nostri, che è uenuta in cognitione quasi tutta la terra, se ne hanno da metter molti più, come si mostrerà nel fine del uolume, quando si metterà tutta la descrittione del mondo, così in balla, come in piano.

Via, ò modo di far la descrittione del Mondo in piano, che habbia proportionata misura & corrispondenza con quella, che si fa in tondo, ò di forma sferica. Cap. xxiiii.

Ora, nel far la Tauola della descrittione del mondo, noi terremo quest'ordine, ò questa via, per far proportionati, et con debita simetria gli estremi paralleli, cioè,

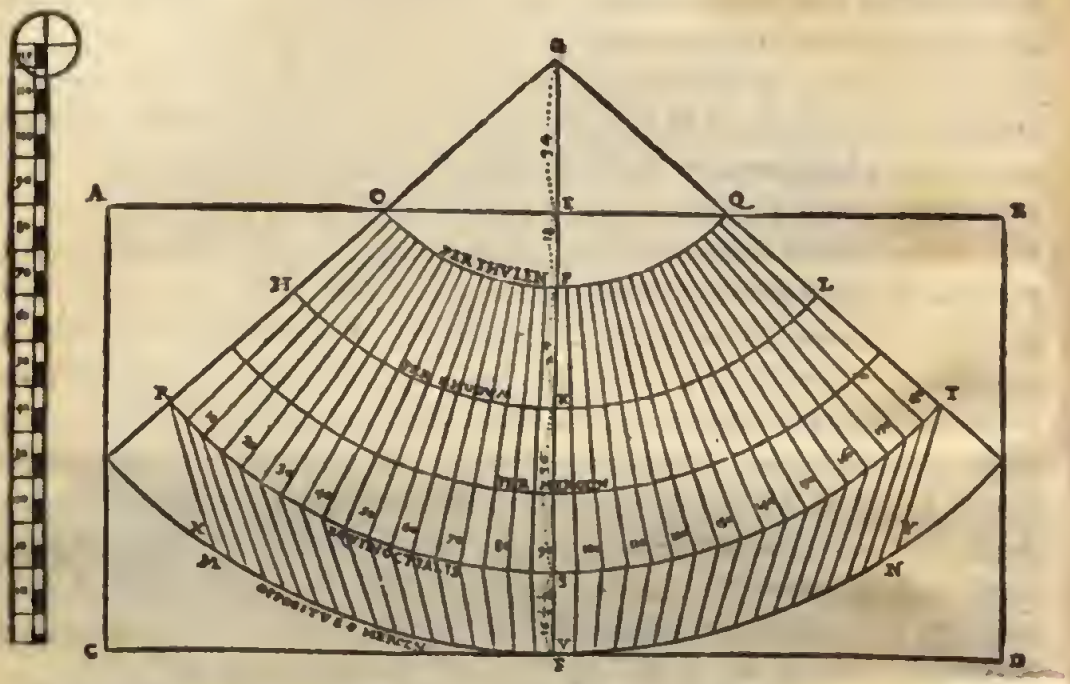
Primieramente apparecchieremo una tauola piana, che habbia gli angoli retti, & l'ultime linee de' suoi lati vgualmente lontane, l'una dirimpetto all'altra, come la qui disotto disegnata in queste lettere A. B. C. D. laqual tauola sia quasi il doppio maggiore nel lato A. B. che nel lato A. C. Et presuppongasi, che la linea estrema A. B. che è nella parte disopra, habbia da essere per la parte Settentrionale della descrittione. Doppo questo diuidendo A. B. in due parti vguali, ad angoli retti con la linea E. F. vi accomoderemo una riga, la quale sia giusta, & dritta. In modo, che per la detta linea di mezo per lungo si tiri vna linea dritta, che sia E. G. Et diuisa tutta la linea F. G. in 131. parte, & 25. minuti, si faccia, che E. G. sia di 34. parti simili à quelle. Et nel centro G. & nello spatio, che è lontano 79. parti dal suo punto per la linea F. G. tireremo un circolo, il quale sarà in vece del parallelo, che è per Rodi, che nel disegno qui disotto sarà notato per le lettere H. K. L. Et poi à i termini della lunghezza, raccolti sei interualli horarij dall'una & dall'altra parte di K. prendendo la distanza della linea del meridiano di mezo, sopra G. F. di quattro interualli horarij, simili à i cinque, che sono nel parallelo per Rodi, per la quasi sesquiquarta proportione del maggior circolo à quello, & mettendone altri xviii. tali nell'una & nell'altra parte di K. per la circonferenza H. K. L. haueremo i puntie per liquali conuerrà congiungere dal punto G. i meridiani, che haueranno da contenere gli interualli della terza parte dell'hore. Et in modo, che finiscano i termini G. H. L. & G. L. N. Et conseguentemente si scriuerà il parallelo, che

passa

passa per Tile, in spatio lontano da G. per F. G. parti 52. sì come O. P. Q. Et l'Equinottiale nello spatio parimente da G. lontano parti 115. che sia R. S. T. Et l'opposito à quello per Meroe, ilquale è australe, si scriuerà in ispatio lontano da G. 131. & 25. minuti. sì come M. T. N. Raccoglierassi adunque il conto, & la proportione di R. S. T. ad O. P. Q. che è di 115. à 52. secondo la ragione & la proportione di tai paralleli nella sfera. Percioche di quali parti 115. si presuppone la distanza G. S. di tali quella di G. P. si presuppone 52. Et sì come stà la circonferenza G. S. ad G. O. così quella di R. S. à quella X. O. P. Et haueressi ancora, che la distanza O. K. del meridiano, cioè quella, che è dal parallelo per Tile à quello per Rodi, sarà di parti 27. Et quella di K. S. dal parallelo per Rodi fino all'Equinottiale sarà di parti 35. Et quella di S. T. cioè dall'Equinottiale al parallelo, che è opposito a quello per Meroe, sarà di simili parti 16. & 25. minuti. Et similmente di quai parti la lontananza G. T. per la larghezza della terra cognita è 79. minuti. 25. ò di 80. interi, di tali quella di T. K. L. che è in mezo per la lunghezza di essa terra, sarà 134. conforme alle cose, che si sono presupposte nelle dimostrationi. Percioche conforme quasi proportione à questa già detta hanno 40. stadij della larghezza à i 72. della lunghezza secondo il parallelo per Rodi. Et così scriueremo gli altri paralleli, prendendo di nuouo dal centro. G. & ne gli spatij lontani da S. tante parti, quante le già dette dalle lontananze dell'Equinottiale. Et potremo ancor noi non distendere le linee, che sono in vece de' meridiani insino al parallelo M. X. M. ma solamente fino all'Equinottiale R. S. T. Et dipoi diuidendo la circonferenza M. T. N. in 90. parti equali di grandezza & di numero à quelle, che si son prese nel parallelo per Meroe, congiungeremo alle medesime portioni de i meridiani le diritte linee, che caggiono nell'Equinottiale, acciochè si vegga il sito & la dispositione, che piega ad vna delle parti dell'Equinottiale della presa conuersione sì come contengono le linee R. F. & T. X.

OLTRE à ciò, per facilità dell'annotatione de' luoghi, che s'hanno à mettere, noi faremo di nuouo vna picciola riga stretta, tanto lunga quanto è lo spatio G. T. ò solamente G. S. & la fermeremo con chiodetti, ò con filo, ò altra cosa tale, in modo, che menandola attorno per tutta la lunghezza della tauola, venga ad accomodar giustamente vno de' suoi lati alle linee de' meridiani, acciochè vna parte, ò settion sua, caschi per mezo del polo. Et diuideremo questo lato in tante parti, quante ne contiene lo spatio, che habbiamo preso, cioè in cento 31. & 25. minuti, se lo spatio sarà G. Z. ouero 115. se sarà solamente G. S. & vi scriueremo i numeri, incominciando dalla secatura, che è per l'Equinottiale, da quai numeri potremo ancora scriuere i paralleli, acciochè diuidendo noi in tal descrittione il meridiano in tutte le parti, & scriuendoci i numeri, non vegnamo à confondere le annotationi de' luoghi che vi s'hanno à porre, diuidendo adunque ancora l'Equinottiale in nelle 180. parti delle dodici hore, & mettendoui i numeri, cominciando dal più Occidentale meri-

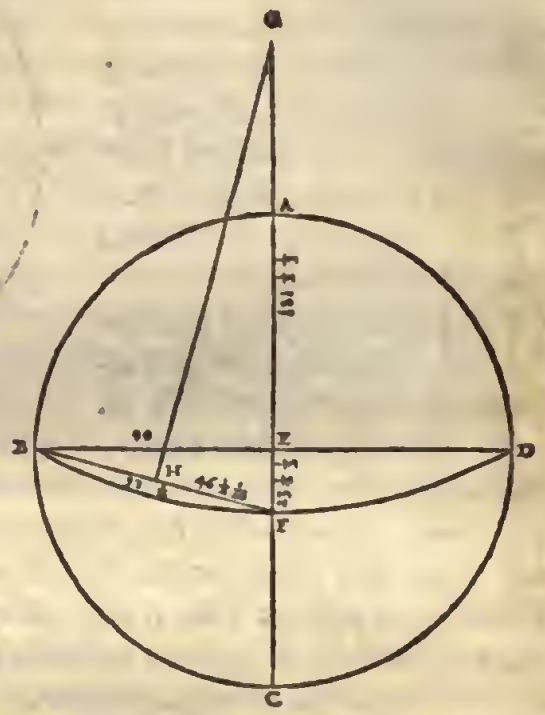
diano, porteremo sempre il lato della riga alla parte dimostrata della lunghezza, & per la diuisione fatta nella riga, arriuando noi al luogo segnato per la larghezza, segneremo ò verremo in ciascuno d'essi facendo la debita annotatione nello stesso mo-



do, che s'è detto nella descrittione sferica. Et oltre à ciò, noi verremo à far la nostra descrittione in tauola più simile, & più giusta, se noi ci imagineremo con la fantasia le linee meridiane alla simiglianza delle linee meridiane, che sono nella sfera, in modo, che l'asse della vista passi nel sito della sfera, & per la parte, che è presso alla vista del meridiano, che diuide in due parti la lunghezza della terra cognita, & del parallelo, che diuide in due parti la sua larghezza, & del centro della sfera. Acciocche i termini opposti alla vista, vgualmente si prendano & appariscano. Ma primieramente per rispetto della quantità dell'inclinatione de' circoli paralleli, & del dritto piano, che è per la parte segnata, & per il centro della sfera al parallelo di mezo della lunghezza, s'intenda il maggior circolo, che l'apparente Emisperio A.B.C.D. & il mezo circolo del meridiano, che diuide in due parti l'Emisferio A. E. C. Et la portione, che è a vista di questo, & del parallelo, che diuide in due parti la larghezza, sia il punto E. Et per esso E. del maggior circolo si scriua, ò tiri di nuouo vn mezo circolo dritto verso A.E.F.G. ilqual mezo circolo sia B.E.D. Il piano del quale è cosa manifesta, che sottogiacerà per l'asse della vista. Et prendendosi della circonferenza E.F. 23. parti, & meza, & vn terzo (percioche tante l'Equinottiale è lontano dal parallelo per Siene, che è quasi nel mezo della larghezza) scriuasi per F. il semicircolo dell'Equinottiale, che sarà B.F.D. Egli adunque apparirà, che il piano dell'Equinottiale, & quei de gli altri paralleli sia inclinato verso

quello

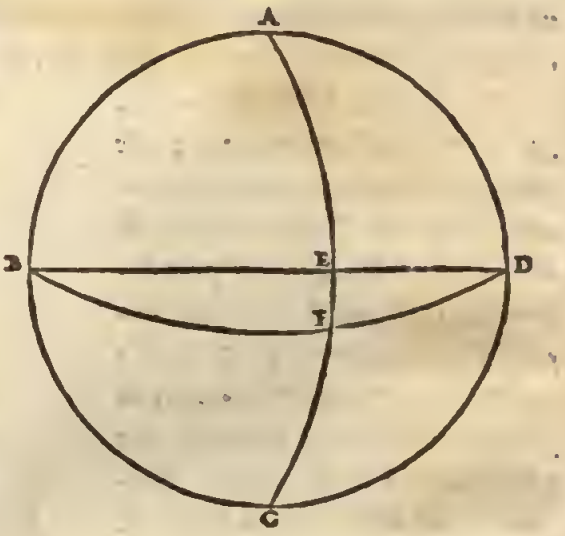
quello, che è per l'asse della vista, essendo la circonferenza E. F. parti 23. & meza, & vn terzo. Et intendansi le linee dritte A. E. F. G. & B. E. D. che sieno in vece di circonferenze, hauendo la linea B. E. quella proportione ad E. F. che hanno nouanta à ventitre, & mezo, & vn terzo.



Et tirata ò distesa la linea G. A. caggia nel centro, nel quale per G. si scriuerà la parte del circolo B. F. D. Et sia proposto di douer trouar la ragione, ò proportione di G. F. ad E. B. Congiungasi dunque la linea F. B. diuisa per mezo in H. & similmente congiungasi H. G. cioè facendosi perpendicolare à B. F. Perche dunque di quai parti la linea dritta B. E. ha nouanta, di tali si presuppone, che E. F. habbia 23. & meza, & vn terzo, delle medesime hauerà 93. & vn decimo la sotto stesa linea B. F. Et l'angolo di sotto di B. F. E. sarà di tali 150. et vn terzo, di quali sono le due dritte linee 360. Et l'altro angolo, che è sotto H. G. F. sarà delle medesime ventinoue, & vn terzo. Là onde la proportione di G. F. ad F. H. è come quella di 181. & mezo, & vn terzo, à 46. & mezo, & vn ventesimo. Et di quali la dritta linea H. F. è 46. & mezo, & vn ventesimo, di tali la linea dritta B. E. è 90. In modo, che di quali ancora la linea B. E. è 90. Et la linea E. F. è ventitre, & mezo, & vn terzo, delle medesime haueremo la linea retta G. F. che ha 181. et mezo, & vn terzo, & il punto G. nel quale si scriueranno tutti i paralleli della descrittione del mondo in piano.

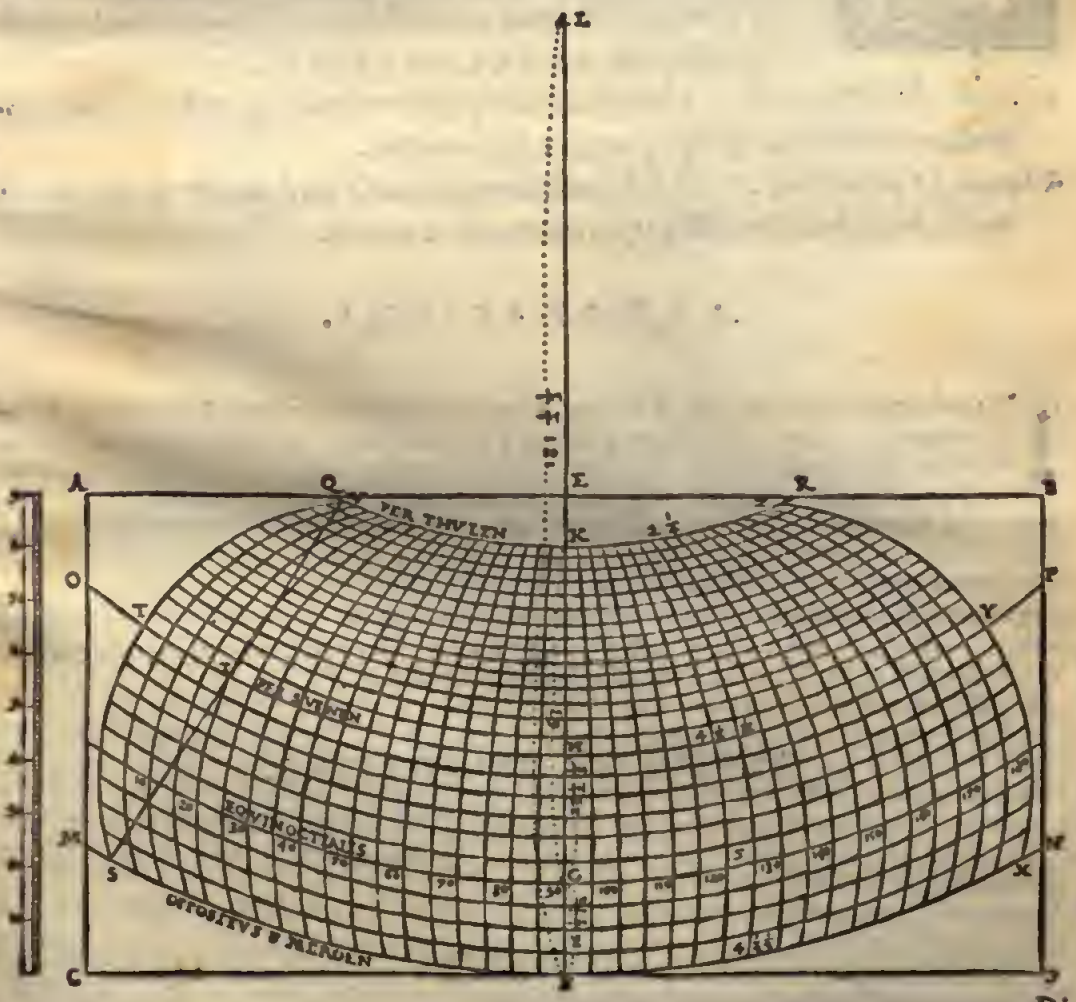
Ora essendosi dimostrato tutto questo, prendasi vna tauola, la qual sia A. B. C. D. & sia il doppio maggiore nella parte A. B. che in A. C. ma vguale A. E. ad E. B. & à queste sia dritta E. F. Habbiasi poi vna riga vguale alla linea dritta E. F. et diuidasi nelle 90. parti del quadrãte, & prendendo della linea F. G. sedici parti, vn terzo, & vn duodecimo, & della linea G. H. gradi 23. & mezo, & vn terzo, & di G. K. parti 63. delle medesime, & mettendosi G. per l'Equinottiale, sarà H. lo spatio, per ilquale si scriuerà il parallelo per Siene, & è quasi il mezo della larghezza. Et F. quello, per ilquale si scriuerà il parallelo, che finisce il termine australe, & è opposto à quello per Meroe. & K. per il quale si scriue quello, che finisce

nisce il termine boreale, & cade per l'Isola di Tile. Ora stendendo, ò allungando la linea F.G. fino ad L. che tutta sia delle medesime parti 181. & meza, & vn terzo, ò solamente 180. (Per cioche per così poco la descrittione non sarà difettosa, ò mancheuole, & imperfetta in alcuna cosa degna di consideratione) noi sopra il centro L. ne gli spatij F.H.K. tireremo le circonferenze Q,K.R. & O.H.P. et M.F.N. Onde così si sarà seruata la propria proportione dell'inclinatione de' paralleli al piano per l'asse della vista. Percioche ancor qui l'asse della vista deue piegare verso H. & esser dritto al piano della tauola,



accioche si possano comprendere vgualmente con la vista gli oppositi termini della descrittione. Ma accioche la lunghezza ancora sia proportionata & corrispondente alla larghezza (percioche nella sfera, di quali il maggior circolo è cinque, di tali il parallelo, che passa per Tile, si raccoglie esser due & vn quarto, & quello, che passa per Siene, esser di quattro, & meza, & vn duodecimo, & quello, che passa per Meroe di quattro, & meza, & vn terzo) conuiene, dall'una & dall'altra parte di F.G. retta linea meridiana, mettere diciotto meridiani, per il terzo d'un hora Equinottiale, per compimento de' semicircoli compresi da tutta la lunghezza. Prenderemo poi le parti per ciascuno de i detti tre paralleli, che sieno equiualenti alle cinque parti del terzo d'un'hora, facendo le incisioni, ò i segamenti da K. per due parti & un quarto, di quali noi habbiamo la linea E.F. di 90. Et da H. di quattro, & meza, & un dodicesimo. Et da F. di quattro, & meza, & un terzo sopra le medesime. Dapoi scriuendo noi per li tre punti equiualenti le circonferenze, che hanno da essere per gli altri meridiani, come quelle, che hanno da terminar tutta la lunghezza, che sono S.T.V. & X.Y.Z. vi soppliremo ancor quelle, che sono per gli altri paralleli, usando di nuouo il centro L. & H. p lo spatio le portioni fatte in F.K. secondo le loro distanze all'Equinottiale. ORA, che questo modo di descrittione sia più simile alla figura della sfera, che l'altro, si fa chiaro da se medesimo. Percioche anco in quello stando salda la sfera, & non si volgendo, il che auien'ancor nella tauola necessariamente, ne segue, che posto l'occhio nel mezo della descrittione, vn solo meridiano, cioè quel di mezo, cadendo nel piano dell'asse della vista, faccia ò dia imaginatione, ò sembianza di retta linea. Ma tutti gli altri dall'una & dall'altra parte, paiono ritorti, & riuolti, ò inarcati nelle concauità, ò curuature uerso

so d'esso, & quelli più, che più gli sono lontani. Il che anco in questa si serba con debita proportione delle piegature. Et è ancor chiaro, che come in quella ui si serba parimente la propria misura & proportione delle circonferenze de' paralleli fra loro, & non solo di quei, che sono sotto l'Equinottiale, & quello per Tile, ma ancora ne gli altri, quanto più lontani si possan essere, sì come potran conoscere, ò considerare coloro, che ne faranno l'esperienza. Et così di tutta la larghezza à tutta la lunghezza, non solo del parallelo ch'è scritto per Rodi, come in quella, ma quasi in tutte senza eccettione alcuna. Percioche se ancora in questa noi stenderemo la linea dritta S. T. V. come nella prima figura, la circonferenza T. Y. sarà certamente alle linee F. S. & K. V. proportione minore della proportione, che si conuiene alla descrittione, in modo, che sarà difettosa in tutta la parte H. T. Et se noi faremo queste con misurata proportione alla distanza della Latitudine K. F. le linee F. S. & K. V. saranno maggiori di quelle, che sono proportionalmente misurate à F. K. sì come ancora sarà la linea H. T. Et se noi serberemo giuste F. S. & K. V. à F. K. la parte H. T. sarà minore della misura à K. F. sì come ancora, di H. T.



Di

Di questi due modi adunque, questo secondo è miglior del primo, ma è poi questo auanzato ò superato da quello in facilità di farsi. Percioche in quel primo, poi che con la guida della riga portandola quà & là, haueremo scritto, ò segnato, & uno de' paralleli, potremo uenir' mettendo & ordinando ciascun luogo nella descrittione. Il che non si può far così facilmente in quest'altro, per le piegature delle linee meridiane al mezo, & conuiene scriuerui ò segnarui tutti i circoli, & con la ragione & proportione à tutti i lati cõtenuti per le parti segnate, venir considerando i siti, che caggiono fra mezo à i quadretti. Ma con tutto questo, io debbo, & qui & per tutto, elegger più tosto il più faticoso modo, & migliore, che il peggiore & più facile. Ma pur tuttauia serberò l'uno & l'altro di detti due modi, per rispetto di coloro, che per la facilità sono inclinati alla più espedita uia.

DI quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Meroe, è 4. & 50. minuti, in modo, che habbia à quello la proportione, che ha 30. à 29.

Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Siene è 4. & 35. minuti. In modo, che habbia ad esso Equinottiale quella proportione, che 60. à 55. cioè 12. ad 11.

Di quali è l'Equinottiale 5. di tali quello, che passa per Rodi è 4. & 30. minuti. In modo, che habbia ad esso proportione sesquiquarta.

Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Tile, è due & vn quarto. In modo, che gli habbia quella proportione, che 20. ad 9.

ANNOTATIONI.

IN questo ventesimo quarto, & vltimo Capitolo, ilquale, ancor che più curioso che importante, ha dato, & dà tanto da fare à i più parimente curiosi ingegni per farsi intendere, sono molte cose da dichiarare, & da auuertire. Ma perche molte d'esse sono fondate nõ solamẽte ne i principij della perspettiua, & quasi di tutte le matematiche in generale, & molte ne i proprii principii & termini della Geografia in particolare, io tralascerò di farui quì così lunghe annotationi, come vi si conuerrebbono, & mi riserberò à quando forse haurò nel fine del volume posto l'Esposition uniuersali, per le quali si spianerà tanto ancor questa via delle cose appartenenti à questo Capitolo, che si potrà poi con molto maggiore ageuolezza, & breuità, fior di dichiarar tutto quello, che per l'intendimento di questo Capitolo mi potesse parer necessario.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO,

LIBRO SECONDO.

Le cose principali, che in questo secondo Libro son contenute.

L'Esposition della più occidental parte d'Europa, secondo le sue prouincie.

Tauola prima.

Ibernia, isola di Brettagna
Albione, isola di Brettagna

Tauola seconda.

Ispagna Betica
Ispagna Lusitania
Ispagna Tarraconese

Tauola terza.

Celtogallia Aquitania
Celtogallia Lugdunense
Celtogallia Belgica
Celtogallia Narbonense

Tauola quarta.

Germania grande

Tauola quinta.

Retia
Vindelicia
Norico.
Pannonia superiore
Pannonia inferiore
Illiria Liburnia
Dalmatia.

I Nomi moderni di queste soprascritte prouincie, in quelle, che l'hanno mutato dall'antico, si haueranno a i luoghi loro, cioè, oue per entro il libro si metteranno tutte con le loro descrittioni.

Provincia nella lingua Italiana ha qualche più ampia significatione, che in Latino. Percioche prouincia da' Latini si dicea sempre di paese fuori ò lungi dall'Italia, soggiogata & uinta dal popolo Romano, & da essi, con mandarui Consoli, ò Pretori, gouernata, che in Greco si diceano Ἐπαρχίαι. Et Σατραπείαι, ancora si dicono da Tolomeo in questo libro, che oggi noi le diremmo Gouerni principali, ò Reggimenti, come la Republica Venetiana usa di chiamare i suoi. Ma, come cominciai à dire, più ampiamente si prende in lingua Italiana la parola Provincia. Perciochè nõ si ristringe nè à quelle, che solamente sono fuori d'Italia, nè à Gouerni ò Reggimenti, che in esse sieno. Ma chiamiamo noi Prouincia, così in Italia come fuori, ogni parte, ò paese principale, che contenga in se piuctta & luoghi, & le distinguiamo così co i gouerni, ò dominii, & stati, come cõ siti, ò termini, di fiumi, di monti, di mari, ò d'altre cose si fatte. Et quantunque habbiamo le prouincie proprie & principali, come l'Italia, la Spagna, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Polonia, l'Vngheria, & l'altre tali, chiamiamo pur tuttauia ancor Prouincie le parti principali d'esse. Ancorchè in effetto più si faccia con improprietà, necessariamẽte posta in uso, che con la uera forza della uoce stessa. Onde in tal modo diciamo prouincia,

Prouincia come si piglia dalla lingua Latina, e

come in lingua Italiana

Prouincie proprie e principali.

il Re-

li Regno di Napoli, la Lombardia, la Toscana, la Marca, la Borgogna, la Fiandra, la Bertagna, la Castiglia, la Biscaglia, & cosi l'altre parti principali delle uere Prouincie, non hauendo veramẽte la lingua Italiana altra uoce propria, cõ che puramente rappresentarle. Percioche Paese, ò Regione sono in molte cose di diuersa, ora più larga, & ora più ristretta significatione, che la voce Prouincia in detta lingua. Di che dicendosi à pieno nel mio Dittionario della lingua Italiana, basterà hauer qui ricordato questo poco, per intendimẽto di quello, che nel sopra detto titolo Tolomeo ha detto, ò proposto di douer porre in questo libro i nomi delle prouincie, cioè il sito dell'Europa, che è una delle tre Prouincie principalissime del mondo fino à' suoi tempi) κατὰ τὰς ὑποκειμένας ἐπαρχίας, καὶ σατραπείας, cioè secondo le soggette ò sottoposte sue prouincie, ò prefetture, se tal voce prefettura uogliamo usare, come pur si potrebbe & deurebbe fare, essendo bella, & propria, & douendosi in cose sì fatte procurar di arricchir la lingua con le belle uoci Latine ò ancór Greche, quanto più si possa, si come Marco Tullio, & gli altri Latini giudicioſi procuraron di far nella loro dalla lingua Greca, & ancor dall'altre. Prouincie adunque ò Prefetture si uede che Tolomeo in questo libro chiama solamente le parti principali di ciascũna delle tre principalissime del mondo, intendendoui ancor l'Italia. Ma perche le Satrapie, ò Gouerni, & Reggimenti da quei tempi à questi sono mutate quasi del tutto, onde in quanto à questo l'ordine da lui tenuto in diuiderle ò diuisarle, non serue punto per ẽllo de' tẽpi nostri, bastici tuttauia d'intẽdere quel che egli allor volse dire, & come staua in quei tẽpi compartito il mondo, & valẽdoci della sola situatione de' luoghi, prẽder poi le pro Prouincie à modo nostro, senza mirare à riconoscere se quelle, che oggi noi chiamiamo con lo stesso nome, ò con altro, serbino gli stessi confini, che haueano allora, che questo sarà poi ufficio mio, ò d'altri, che si tolga à fare una nuoua, & perfetta descrittione del Mondo, secondo, che ora si ritruoua, con tutte quelle cose, che le si conuengono, & che io sommatiamente nell'Annotationi del primo Capitolo n'ho diuisate.

Cose particolari, che in ciascuna Prouincia si descriuono per questo volume.

I Confini
I Promontorij
L'Isole
I siti de' fiumi
La descrittion de' lidi
I nomi de' mari
I monti
I fiumi
Le paludi
I nomi delle prouincie
I paesi, ò le genti
I titoli
Le inscrittioni
Le città illustri, ò principali
Le città seconde, ò mezane
Le città terze, ò piccole.

NELL' annotationi del primo Capitolo, io proposi per dubbio di qualche importanza, & promisi di dirne in questo luogo il parer mio, che nel principio di detto Capitolo Tolomeo attribuisca alla Corografia la descrittione de' porti, & tuttauia si veggia, che in queste cose, che egli in questi suoi libri, che sono di Geografia, non di Corografia, metta per tutto i porti che ueramente pare di chiarissimamente contradirsi. Dirò dunque breuemente, che per certo io non so conoscere onde ciò possa esser fatto, se non dalla sola scorrettione delle stampe, ò delle scritture, & che non λιμένας, cioè porti, ma λίμνας, cioè paludi scriuesse Tolomeo in quel luogo. Laquale in correttione, ò della mente, ò della mano di chi scrisse, ò stampò sia poi seguita ancora in questo luogo, delle cose qui disopra proposte, oue all'incontro in vece di λιμένας, cioè porti, che Tolomeo forse scrisse, si sia fatto λίμνας, cioè paludi, essendo ancor verisimile, che più il Geografo, ilqual descriue solamente le cose principali, debbia descriuere i porti, che le paludi, se nõ alcune principalissime & famosissime, come è la Meotide, la Meride, quella di Licomede,

quella

quella di Strabone, quella di Laccio, quella di Clearco, La Maria, & l'Ascania, che sole descriue, ò nomina Tolomeo in questi suoi libri, di tante & quasi infinite, che ne sono per tutto il mondo. Lequali, cioè altre paludi minori, che sono in questa, ò in quella Prouincia particolare, uolle forse dir Tolomeo, che fossero materia, ò soggetto del Corografo, ilqual descriuendo con disegni fiuiti, ò dipinture, & ancor parole una città, ò un paese, ui descriua ancora le cose principali, che sono in essa, & che ha d'attorno, come ogni minima palude, & colli, & laghetti, & stagni, & ualli, & altre sì fatte cose, così naturali, come ancora artificiali, con le forme & qualità loro. Nè altro certamente io saprei pensare per risolutione del detto dubbio, parendomi questo, che già n'ho detto, molto uerisimile, & ragioneuole, ò credibile in modo, che potesse forse affermarsi sicuramente, che così fosse. Tuttauia io, dicendo quel che n'ho in mente, mi rimetto sempre à giudicii migliori del mio, ancor che mi faccia quanto più posso conoscer dal mondo di non essere nè negligente, nè immodesto, ò altiero in non solamente riceuere, ma ancora richiedere, ò ricercar sempre in ogni mio dubbio, il parere e'l giudicio di ciascheduno.

PROMONTORIA da' Latini, & Ἀκρωτήρια da' Greci si diceuano quelle punte di terra, ò monti, che sporgono infuori sopra il mare. Oggi communemente l'Italia, & ancor la Spagna &c. li chiama Capi, ò Cabi, come capo d'Otranto, Capo di Santa Maria, Cabo de Buena speranza, & così tutti. Noi tuttauia perche la uoce Promontorio è in se tutta bella, & molto intesa uniuersalmente, useremo con più uaghezza (& massimamente nelle scritture, che ricercan sempre qualche particolar leggiadria ò scelta di uoci) Promontorio, che Capo, ò Cabo, fuor che doue lo diremo per dichiarar col nome moderno l'antico posto da Tolomeo.

SE altra cosa ci parrà poi bisognosa ò degna di auuertimento ò dichiaratione per entro il uolume, se ne uerranno facendo annotationi nel fine di libro in libro.

Prologo, ò premio dell'Autore.

VELLE cose adunque, lequali vniuersalmente si prendono, & si osseruano intorno alla Geografia, & qual correttione si debbia fare della descrittion del mondo, conforme all'istoria, che si ha fin quì, delle parti conosciute della terra, cioè questo inferior mondo da noi abitato, così per la simmetria, ò giusta misuration de' luoghi fra loro, & nella somiglianza della figura quanto più sia possibile, & nel modo di far la descrittione così in tondo, come in piano, sian fin qui à bastanza quanto s'è detto. Ora di qui auanti cominceremo à narrar le cose et i luoghi in particolare, et primieramente proponeremo, ò prenderemo come per principio, cioè, che le descrittioni delle misure, ò graduationi delle parti & de' luoghi noti, & triti, ò praticati, si debbono giudicar d'esser fatte vicinissime al vero, per hauersi di loro in vniuersale continue & concordeuoli relationi, & informationi da diuersi, che in essi praticano. Ma di quelli poi, à i quali non si va, & non si pratica così spesso, & non se ne hanno così salde, ò concordi informationi, si ha da tenere, che non sien fatte le misure, ò graduationi così puntalmente giuste, ma solamente quanto si è potuto andar considerando, & accomodando col giudicio dalla vicinanza de' siti, & delle forme, ò figure de' luoghi, che con più certa & più fedele informatione son conosciuti; acciochè in questa nostra descrittione noi non lasciassimo cosa indietro, che importasse per hauerla compita in tutte quelle parti, che in essa douessero porsi. Et per questo noi habbiamo poste le note de' numeri delle parti, ò de' gra-

di di ciascun luogo nell'estremità delle carte, l'vno sotto, & appresso all'altro per dritta riga (mettendo quei della lunghezza prima, che quelli della larghezza) acciochè se giornalmente alcuno verrà hauendone qualche più corretta, ò giusta & vera informatione, possa venirle notando & mettendone gli spatij bianchi, ò nel margine delle carte. Et inquanto poi all'ordine di tal nostra descrittione, noi habbiamo per tutto hauuta consideratione, ò cura della facilità, cioè, che cominciando da man dritta, si venga oltre procedendo dalle parti, ò da' luoghi già ordinati, ò posti, verso quelli, che non ci sono ancor venuti così alle mani, ò fatti noti. Il che si fa mettendo, ò notando prima i luoghi boreali, che gli australi; & prima quei di Ponente, che quei di Leuante. Percioche à gli occhi di coloro, che vengono notando, ò descriuendo, ò leggendo i luoghi nella tauola, così in globo, come in piano, le parti à noi superiori sono le Settentrionali, & da man destra l'Orientali della terra abitabile.

Et però habbiamo poste in prima le prouincie, e i luoghi dell'Europa, diuidendola, ò terminandola ancor noi verso l'Africa, con lo stretto delle colonne d'Ercole, et verso l'Asia, doppo i mari, che ui son fra mezo, & la palude Meotide, col fiume Tanai, & col meridiano, che è da quello alla terra incognita. Et doppo queste dell'Europa habbiamo poste quelle della Libia, diuidendo ancor quella, dall'Asia doppo i mari, che sono da Praso promontorio dell'Ethiopia infino al seno, ò golfo Arabico, & con l'Istmo, ò stretto di terra, che è per la Terra de gli Eroi infino al mar nostro, che diuide, ò termina l'Egitto dall'Arabia, et dalla Giudea. Et questo habbiamo fatto sì per non diuidere, ò spartir l'Egitto, se col Nilo hauessimo voluto far tai confini, ò diuisione di essa prouincia da quella parte, sì ancora perche, quando si può, è molto meglio di assegnare i confini della Terra ferma, col mare più tosto, che co i fiumi. Et vltimamente metteremo le cose dell'Asia, con la stessa intentione, ò proposito, in ciascuna terra ferma nelle sue parti, à tutta la terra, & così di tutto il mondo ad esse parti, cioè scriuendo, ò mettendo parimente in prima tutti i luoghi più Settentrionali, & più Occidentali, & i mari, che lor son d'attorno, & l'Isole, con le cose più notabili in ciascuna specie. Et diuideremo poi, ò spartiremo queste cotai cose con le descrittioni delle prouincie, ò delle prefetture, & gouerni, facendo questa nostra narratione secondo quello, che nel principio n'habbiamo promesso, quãto solamente importerà alla cognitione de' luoghi & all'ordine, tralasciando le lunghe narrationi, ò istorie delle proprietà de' costumi particolari delle genti, fuorche solamente oue le cose, che narreremo, hauessero in qualche modo bisogno d'alcune brieui & vtili annotationi. Et così questo modo seruirà ancora à coloro, che volessero far descrittioni d'una ò di più prouincie, per farle accomodate con le misure delle tauole con conueneuole ragione, ò proportione, & figure delle cose contenute in ciascuna d'esse, l'una all'altra, secondo lo stesso modo di metterli & ordinarli. Et oltre à ciò non sarà d'alcuna notabile importanza se noi haueremo fatte le linee meridiane, che sieno vgualmente lontane fra loro, & quelle de' paralleli haueremo fatte diritte, pur che solamente

mente le distanze delle parti de' meridani habbiano quella proportione, la quale il maggior circolo haverà al parallelo di mezo di cotal tauola. Et hauendo distinte, & definite tutte queste cose, è già da incominciar la particolare espositione, che ha da farsi.

DELLA EVROPA

TAVOLA PRIMA.

IL SITO DELL'IBERNIA, ISOLA DELLA BRETAGNA, O INGHILTERRA.

DESCRITTIONE *del lato Settentrionale, bagnato dal l'Oceano Iperboreo.*

BORIO *Promontorio. Capo ligra*		11. .	61.
Venicnio promontorio. Capo Libara		12. .	61.20
Bocche del fiu. Vidua.		13.	61.
Bocche del fiu. Argita. Lobrim fiume		14.30.	61.30
Robogdio promõtorio. Capo Versoda		16.20	61.30

Abitano questo lato, dalle parti Occidentali i Venicnij, & dapoi di mano in mano, & a ll'Orientali, i Robogdij.

Descrittione del lato Occidentale, ilquale è bagnato dall'Oceano Occidentale.

Doppo il promontorio Boreo, che è		11. .	61. .
Le bocche del fiume Rauio	*Abram fiume*	11.20.	60.20
Nagnata, città famosa	*Cormadella*	11.15.	60.15
Bocche del fiume Libio	*Ilacari, fiume*	10.30.	60. .
Bocche del fiume Ausoba	*Ororim, fiume*	10.30.	59.30
Bocche del fiume Sino	*Sen fiume*	9.30.	59.30
Bocche del fiume Dur.	*Ledung fiume*	9.40.	58.40
Bocche del fiume Ierno	*Drosei fiume*	8. .	58. .

Notio promontorio	Capo de mar	7.40.	57.45

Abitano questo lato doppo i Venicnij, gli Erdini, sotto i quali sono i Nagnati. {Cormadelli.} Poi gli Autiri. Poi i Gãgani. {Lamerdij} sotto i quali sono gli Velibori.

Descrittione del rimanente del lato Meridionale, il quale è battuto dall'Oceano Verginio.

Doppo il promontorio Notio, che è		7.40.	57.45
Bocche del fiume Dabrona	Dorobarg fiume	11.15	57. .
Bocche del fiume Birgo	Suirg. fiume	12.30.	57.30
Il promontorio Ierone, ò Sacro.	Capo Saltei, ò Salanga, ò Monte del signore, ou'è il Monasterio fatto da S. Domenico.	14. .	57.30

Abitano questo lato doppo i Velibori, gli Vterni, sotto i quali sono i Vodij, & i più Orientali sono i Briganti, {Ganasordi.}

Descrittione del lato Orientale, alquale sta presso l'Oceano, che chiamano il mare, ò l'Oceano Ibernico.

Doppo il sacro promontorio, che è		14. .	57.30
Bocche del fiume Modone	Visalt fiume	13.40.	58.40
Manapia Città,	Vasorda	13.30.	58.40
Bocca del fiume Oboca	Arcello fiume	13.12.	59. .
Eblana Città, Dublina, ò Diuilin, città principale		14. .	59.30
Bocche del fiume Bubinda	Bie, fiume	14.40.	59.40
Isannio Promontorio,	Capo Stat.	15. .	60. .
Bocche del fiume Vinderio	Dodrag.	15. .	60.15
Bocche del fiume Logia	Borre fiume	15.20.	60.40
Doppo lequali è il promontorio Robogodio.	Capo Versorda.		

Abitano doppo i Robogodij in questo medesimo lato i Darnij. {Estansorda città} Sotto i quali sono i Voluntij. {Arglas città.} Et doppo loro i Blanij. {Poscia i Cauci.} Et sotto d'essi i Manapij. {Vatsordi Popoli.} Et doppo questi sono i Coriondi, sopra i Briganti.

Le Città Mediterranee son queste.

Rigia, ò Regia		13. .	60.20
Reba	Reibeg	12 .	59.45
Labero	Ambrestom	13. .	59.15
Macolico		11.30.	58.20
Vn'altra Rigia	Tors	11. .	59.30
Duno	Nouan	12.30.	58.45
Iucrna	Ganasorda	11. .	58.10

Sono

Sono sopra l'Ibernia cinque Isole, chiamate EBVDE, *delle quali la più Occidentale si chiama*

Ebuda	*Saluagia Isola*	15. .	62. .

Et quella, che si stende più verso Leuante, si dice ancor'ella parimente

Ebuda	*Ledros Isola*	15.40.	62. .
Dapoi Ricina	*Ledel Isola*	17. .	62. .
Poi è Maleo	*Digati Isola*	17.30.	62.10
Dapoi, Epidio		18.30.	62. .

Et dalla parte Orientale d'Ibernia sono quest'altre Isole.

Monaida	*Bra Isola*	17.40.	61.30
Mona	*Man Isola*	15. .	57.40
Edri, diserta	*Lister Isola*	15. .	59.30
Limno, diserta	*Ragrim Isola*	15. .	59. .

ANNOTATIONI.

L'ISOLA d'Ibernia oggi si dice IRLANDA, & è sotto il Regno d'Inghilterra. Et d'essa si dirà quanto accade sopra la carta ò Tauola sua in disegno, che sarà la prima nell'ottauo libro.

IL SITO D'ALBIONE

ISOLA DI BRETAGNA.

Et è pur della prima Tauola d'Europa.

DESCRITTIONE *del lato Settentrionale, battuto dal mare Oceano, chiamato Deucalidonio, & Mar Calender & Chersoneso, ò Peninsola de' Nouanti, col promontorio pur detto*

Nouanto	*Capo CoKermont*	21. .	61.40
Retigonio golfo		20.30.	60.45
Vidotara golfo		21.20.	60.30
Clota Estuario	*Clote*	22.15.	59.40
Lelannonio golfo		24. .	60. .
Epidio promontorio		23. .	60.40
Bocca del fiume Longo		24.30.	60.40
Bocca del fiume Itio		27. .	60.40
Volsa golfo		29. .	60.30
Bocca del fiume Nauco		30. .	60.30

Tarucde,

Taruedo, ouero Orcade promontorio	*Fine della Scotia*	31.20.	60.15

Descrittione della parte Occidentale, bagnata dall'Oceano Ibernico, & dal Vergiuio.

Doppo Nouanto peninsola	*Argadia, che è*	21. .	61.40
Bocca del fiume Abrauamo		12.20.	61. .
Iena Estuario		19. .	60.30
Bocca del fiume Deuà	*Dee, fiume*	18. .	60. .
Bocca del fiume Nouio	*Gloit fiume*	18.20.	59.30
Ituna Estuario		18.30.	58.45
Moricambe Estuario		17.30.	58.20
Porto de i Settantij		17.20.	57.45
Belisama Estuario		17.30.	57.20
Seteio Estuario		17. .	57. .
Bocca del fiume Tisobio	*Conuei*	15.40.	56.29
Caneano promontorio	*Bangar*	15. .	56 .
Bocca del fiume Stucia	*Seim*	15.20.	55.30
Bocca del fiume Tuerobio	*Abedeui*	15.30.	55.10
Ottapitaro promontorio	*San Dauid*	14.20.	54.30
Bocca del fiume Tobio	*Touue*	14.30.	54.30
Bocca del fiume Ratostatibio	*Vsta, Vsk*	16.30.	54.30
Sabriana Estuario	*Seuerne*	17.20.	54.30
Vessalla Estuario	*Molts*	16. .	53.30
Erculeo promontorio	*Capo Hertlond*	14. .	53. .
Antiuesteo promontorio	*S.Borien in Cornouaglia.*	11.30.	52.30
Dannonio, altramente			
Ocrino promontorio	*Capo S.Michele*	12. .	51.30

Descrittione della parte Australe, che segue, battuta dall'Oceano Britanico.

Doppo il promontorio Ocrino			
Bocca del fiume Cenione	*Dea fiume*	14. .	51.45
Boc ca del fiume Tamaro	*Tone, ò Tay*	15.40.	52.10
Bocc a del fiume Itaca	*Ex, fiume*	17. 1.	52.20
Bocca del fiume Aleno		17.40.	52.40
Porto grande	*Portamon*	19. .	53. .
Bocca del fiume Trisantone	*Atabra fiume*	20.20.	53. .
Porto nuouo		26. .	53.30
Cantio promontorio	*Kent*	22. .	54. .

Et in questo luogo è la città Canterburg, ò Cantuaria, che Cantelburg ancora la dicono.

Descrittione de i lati Orientale, & Australe, bagnati dall'Oceano Germanico.

Doppo

Doppo Taruedo, ouero Orcade promontorio			
Viruedro promontorio	Capo Abroth	31. .	60. .
Vernuio promontorio	Capo di S. Andrea	30.50.	59.40
Bocca del fiume Ilea		30. .	59.40
Ripalta	Roxemburg.	29. .	59.40
Bocca del fiume Loſſa	Ferth fiume	28.30.	59.40
Varato Eſtuario	Dunbor	27.30.	59.40
Tueſi Eſtuario	Tueſi	27. .	59. .

Et appreſſo à queſto è Beruich, caſtello fortiſſimo del Re d'Inghilterra, nel confine di Scotia.

Bocca del fiume Celnio	Ale	27. .	59.45
Taizalo promontorio	Capo dorado	27. 3.	58.30
Bocca del fiume Diua	Vanſpech	26. .	58 40
Taua Eſtuario	Tinemouth	25. . .	58.30
Bocca del fiume Tina	Tine	24 30.	58. .
Boderia Eſtuario		22.30.	58 45
Bocca del fiume Alaunio	Nortine	21.48.	58 30
Bocca del fiume Vedra	Vuere fiume	20.10.	58.30
Duno golfo	Doran golfo, & città	20.45.	57.30
Gabrantuo golfo, & porto	Gesbero	21. .	57. .
Occle promontorio	Capo ſpron	21.15	56 40
Bocca del fiume Abo	Number	21. .	56.50

Et queſto è il maggior fiume di tutta l'Inghilterra.

Merari Eſtuario	Baſton	20.30.	55.40
Bocca del fiume Garrieno	Grent, fiume	21. .	55.20
La diſteſa		21.15.	55. 6
Bocca del fiume Idumanio		20. .	55.10
Tamiſſa Eſtuario	Tameſi	20.30.	54 30
Cantio promontorio		22. .	54. .

Appreſſo al lato Settentrionale ſotto Nouanto Peninſola.

Leucopibia	Lochaber	19. .	60.20
Retigonio		20.10.	60.40

Sotto coſtoro ſono i Selgouij popoli, & appreſſo loro queſte città.

Carbantorrigo	Carrich	19. .	59 20
Vſello	Ceſtee	18.30.	59 20
Corda		20. .	59 40
Trimontio	Adrianopoli, Treue	19. .	50. .

Di coſtoro ſono più Settentrionali ſotto il leuar del Sole.

Di

Di questi sono più Settentrionali verso il leuar del Sole i Dannij popoli. Et appresso loro son queste Città

Colonia		20.30.	59.10
Vanduara		21.40.	60. .
Coria		21.30.	59.20
Alauna		22.45.	59.20
Lindo		23. .	59.30
Vittoria	*Vigton*	23.30.	59. .

Più Settentrionali sono i Gadini

Più Australi gli Otadeni, appresso i quali son queste città.

Curia		20.10.	59. .
Bremenio	*Breuich*	21. .	58.45

Doppo i Dannij verso il leuar del Sole sono più Settentrionali, & quasi volti da Epidio promontorio gli Epidij. Doppo i quali sono i Ceronti, & doppo questi, & più Orientali i Creoni. Poscia i Carnonaci, et di là da essi i Carini, & vltimi poi, et più Orietali sono i Cornubij & Cornouaglia, & et dal Golfo fino à Vararo Estuario sono i Caledonij & Caldar & sopra di loro è la selua Caledonia, & Caldar selua. & Più Orietali di costoro sono i Canti. Et doppo loro sono i Logi, congiunti co i Cornabij. Sopra i Logi sono i Merti. Et sotto i Caledonij i Vacomagi & Locabria. & Et appresso loro son queste città.

Banatia		24. .	59.30
Tamia		25. .	59.20
Alato Castello	*Egimburg Rogal*	27.15,	59,20

Et è città principale della Scotia.

Tuesi		26.54.	59.10

Sotto di questi, più Occidentali, sono i Venniconi, oue è la città

Orrea	*Moncastre, è Neucaste*	24. .	58 45

Doppo costoro sono più Orientali i Tessali, & la città

Deuana.	*Deuonschire*	26.15.	49 45

Sotto gli Elgonij, & Otadini all'vno & all'altro mare sono i Briganti, Nortumbria prouincia, tra i quali sono queste città.

Epiaco	*Neuburg*	18.30.	58. .
Caturattonio	*Caerdulia, Lugubalia*	20. .	38. .
Calato	*Erbotel*	19. .	57.45
Isurio	*Schieton*	20. .	57 45
Rigoduno	*Richmondia*	18. .	57.30
Olicaua	*KirKbi*	19. .	57.30
Eborato	*IorK, città principale, Eborace.*	20. .	57.20

Et la sesta Legione Niceforia

Camon-

Camunlodono	*Doram*	18.15.	57. .

Appresso costoro intorno al golfo Eulimeno, ò buon porto, sono i Varisi, et la città

Petuaria		20.40	56.40

Sotto costoro, & sotto i Briganti abitano più Occidentali gli Orduici popoli, & appresso loro sono le città

Mediolanio	*Manchester*	16 45.	56 40
Brannogenio	*Brangar*	16. .	56.15

Più Orientali di costoro sono i Cornabij, tra i quali sono le città

Deunana	*Doncastre*	18 30.	55. 0

Et la ventesima Regione Niceforica

Viroconio		16 45.	55 45

Doppo costoro sono i Coritani, & le città

Lindo	*Lincolnia, Lindecolin*	14 40.	55 45
Raghe	*Notinga*	18. .	55.30

Doppo i quali sono i Cauteucliani, & tra essi le città

Salina	*Sant' Albone*	20.10.	55.40
Vrolanio	*Veruuich, Verulano*	19.20.	55.30

Et doppo costoro sono i Simeni. Presso à i quali è la città

Venta	*Couentre*	20.30.	55 20

Et più Orientali sono i Trinoanti appresso Larnesa. Tra i quali è la città

Camudulano	*Vuincheſtre*	20.30.	55.20

Colcheſtre, ò Caercolden, è oggi vna città d'Inghilterra, chiamata Vinceſtria, & Vuincheſtre in lor volgare. Laqual'hanno, che anticamente fosse chiamata Camulodano, & Venta, ma è posta à Mezogiorno, appresso il porto chiamato Magno.

Occidentaliſſimi sotto i detti popoli sono i Meti, Vuallia prouincia, tra i quali sono le città

Luentino	*Touesland*	15.45.	55.10
Mariduno	*Caermarden*	15.30.	54 40

Di costoro son più Orientali i Siliri, ò Siluri, & tra essi è la città

Bulleo	*Vuitlan*	16.20.	55. .

Et doppo questi sono i Dobuni, & la città

Corinio	*Glouceſtre*	18. .	54.10

Et altramente l'han chiamata i Caſtelli Claudiani, & Glouſtria.

Et poi seguono gli Atrebatij, & la città

Naleua	*Oſſiforde, Oſſonia,*	19. .	54 15

Doppo i quali, Orientaliſſimi sono i Cantij. Ne i quali sono le citta

Londinio	*Londres*	20. .	54. .
Daruerno		21. .	53.40

Questo oggi si dice Douero. & è porto, onde si passa in Francia, Appresso il qua-

le infra terra è Cantuaria, che in lor volgare dicono Canterbusi, ò Canterburg, & CaerKent.

Rutupia	*Sandobich*	21 45.	54. .
Sotto gli Atrebati, & i Cantij sono i Regni, & la Città			
Neomago	*Chicheſtre, Ciſſanceſtre*	19.43.	53.46
Sotto i Dobuni sono i Belgi, & la città			
Iſcali	*Ilcheſtre*	16.40.	53.30
Acque calde	*Bathe*	17.20.	53.40
Venta	*Briſtoun*	18.40.	53.30
Più verso l'Occidente, & verso Mezogiorno sono i Durobrigi, & la città.			
Dunio	*DorKniga, Dorceſte*	18. .	52 40
Et di là da costoro verso l'Occidente sono i Donnonij, Denonſchire, Deuonia prouincia, & le città			
Voliba	*Bodmaſt*	14.45.	52.20
Viſſella	*KreKhornuel*	15. .	52.45
Tamare	*TanerſtoK*	15. .	52.15
Iſca	*Eſceſtre*	17.30.	52.45
La ſeconda Legione Auguſta;	*LeſKerd.*		
L'Iſole, che sono d'intorno ad Albione, son queſte.			
Appreſſo il promontorio Orcada, è l'Iſola.			
Ocite	*Baz*	32.40.	60.45
Dumna		30. .	61. .
Sopra la quale sono da XXX. Iſole, chiamate Orcade. Et la maggior di tutte è detta Netlandia, nella quale è la città Epiſcopale chiamata Orcada.			
Il mezo delle quali Iſole ha		30. .	61.40
Sopra queſte è l'Iſola Tile, Iſlandia, ſottopoſta al Re di Dania.			
La parte ſua più Occidentale ha		29. .	63. .
La più Orientale		31.40.	63. .
La più Settentrionale		30.20.	63.15
La più Meridionale		30.20.	63.40
Il mezo ſuo		30.20.	63. .
Appreſſo i Trinoanti sono queſte Iſole			
Toliapi Iſola	*Teno, Tenet*	23. .	54.20
Cono Iſola	*Sepei*	24. .	54.30
Sotto porto magno è l'Iſola			
Vettio	*Vuit*	19.20.	52.20
Il mezo ſuo	*ha gradi*		
Et in eſſa sono due Caſtelli, GalborK, & Neuport.			

ANNO-

ANNOTATIONI.

SI vede chiaramente, che Tolomeo prende alquanto diuersamente la Britannia ò Brettagna, che non han presa quasi tutti i Latini, & quei che sono stati doppo loro. Percioche da tutti si vede che vniuersalmente si prende la Britannia per quella stessa, che oggi noi diciamo Inghilterra. Et hanno parimente affermato, che per altro nome ella si dica ancora Albione. Onde l'Ariosto cosi dell'un nome già detto, come dell'altro, disse.

Brettagna, che fu poi detta Inghilterra. Et altroue.
Onde Inghilterra fu detta Albione.

Ma in effetto si vede, che Tolomeo mette la Ibernia, ò Irlanda, che è Isola separata, per Isola di Brettagna, & così per Isola di Brettagna mette ancora Albione, & quiui mette ancora le Orcade Isole, Tile, & più altre. Onde chiaramente si vede, che egli ptende la Brettagna, non per la sola & particolare Inghilterra, ma per tutta quella regione, ò tutto quel paese, che i poeti chiamarono un'altro mondo. Et forse questo medesimo, che Tolomeo, uolse intendere Vergilio quando disse

Et penitus toto diuisos orbe Britannos. Che per l'Inghilterra sola non sarebbe stato molto sicuramente detto, essendoui oltre all'altre, l'Isola di Tile, ò Tule, laquale fu tenuta fin quasi à questa età nostra, per l'vltima del nostro mondo. Onde l'Ariosto la chiama l'Isola PERDVTA, quando disse di lei,

Altri Perduta, altri ha nomata Islanda.

L'Altre cose, poi che appartengono alla descrittione di questa Prouincia, si haueranno sopra la Tauola stessa in disegno, nell'ottauo libro, che è pur la prima d'Europa.

D'EVROPA

TAVOLA SECONDA.

IL SITTO DELLA SPAGNA.

LA Spagna, che da' Greci si dice Iberia, è diuisa in tre Prouincie, La Betica, la Granata, la Lusitania, Portogallo, & la Tarraconese, & Aragona.

DELLA Betica, & chiamata ancor Tudertania da Strabone, la parte che è verso Occidente, e'l Settentrione, confina con la Lusitania, & con parte della Tarraconese. La cui descrittione è questa.

La bocca più Orientale del fiume	*Ana Guadianali*	4 20.	37.30
La piegatura di detto fiume uerso Oriente		6.20.	39. .
Et dello stesso fiume la parte, che è nel confine della Lusitania		9. .	39. .

Et di quì la linea scritta da Tarracona, come termine verso il mare Balearico, ha gradi 12. . 37.15

Et le fonti di detto fiume Ana 14. . 40. .

Et il lato della Betica verso Mezogiorno si termina col mare Oceano dalla parte

di fuori, & dello stretto d'Ercole. Et dentro è terminata dal mare Iberico. Et di cotal lato questa è la descrittione.

Doppo le bocche del fiume Ana nel mar di dētro de' Turditani, & Andaluzia, è

Onobalisturia	*Gibraleon*	4 40.	37.20
Bocca Orientale del fiume Beti	*Guadalquibir.*	5.20.	37. .
Fonti del detto fiume		12.38.	38.30
Estuario presso ad Astan	*San Lucar di Barameda*	6. .	36.45
De i Turdoli		6. .	36.50
Porto di Menestheo	*Porto di S. Maria*	6. .	36.20

Il suo promontorio, dal quale è lo stretto col Tempio di Giunone. & Oggi lo dicono

Porto Berger		5. .	45.36
Bocche del fiume Belone	*Rio Varuater*	6. 6.	36. 6
Belone città	*Tariffa*	6.15.	36.40

De' Bastuli, chiamati Pini, & Basistani.

Menralia	*Beger de Melana*	6.30.	36.30
Tranoducta		6.40.	36.20
Barbesola	*Guadiaro*	7.15.	36. 6
Carteia	*Cartaiena*	7.30.	36. 6

Calpe monte, & colonna del mar di dentro, & Monte di Gibelterra, & la città pur detta Gibrelterra, oue è lo stretto, chiamato di Gibelterra, ò di Zibilterra, ò di Zibeltaro.

		7.30.	36.15

Et nel mare Iberico.

Bocche del fiume Barbesola	*Rio Guadiaro*	7.40.	36.40
Suel	*Chipiona*	8. .	36.12
Bocche del fiume Saduca	*Rio uerde*	81.30.	36. .
Malaca	*Malaga*	8.50.	37.30
Manoba	*Vezmiliana*	9.15.	37.15
Sex	*Velez, Malaga*	9 45.	37.15
Selambina	*Salobregna*	10.15.	37.15
Essoca		10.50.	37.12
Abdara	*Almaria*	10.45.	37. 6
Porto Magno	*Albufereta*	11.20.	31.12
Promontorio di Caridemo	*Cabo de Gatta*	11.30.	31.12

Il rimanente di tal prouincia, verso l'Oriente vernale, si termina presso al mare Balearico da quella linea di tal promontorio, laqual si stende fino al detto termine. Et in detto lato è la città,

Varia	*Vara*	11.45.	31. 6

Et abitano dalla città Menralia fino à Varia, i detti Vastuli. Et la parte dentro terra sopra costoro nella Tarraconesia, ò Aragona, abitano i Turduli. Tra iquali infra terra sono queste città.

Setia

Setia		9.10.	38.50
Ilurgi	Illora, che Plinio chiama foro di Giulio	9.30.	38.40
Vogia		9. .	38.39
Calpurniana		9 45.	38. 6
Cicila	Esigia	9.15.	38.30
Baniana	Cantillana	10. .	38.15
Corduba	Corduba	9.20.	38.12
Vlia	Velia	9.38.	30. 0
Obulco	Vbeda	10. 6.	38. .
Arcilace	Alcalahora	8.45.	37.45
Detumda	Ronda	8.40.	31.25
Murge	Lasagilas	8.15.	31.40
Salduba		8.45.	33.55
Tunci	Martos	8. .	37. 6
Sala	Ioia	7.30.	77. .
Balda		7. .	36.40
Ebora	Rotta	6.15.	36.55
Onoba		6. 6.	36.20
Illipula grande	Purchena	9 40.	38. 5
Selia	Soro	9.40.	37 45
Vesci	Fauentia	9 30.	37.30
Escua	Eruelo		
Artigi	Albama	9.40.	37.25
Calicula		10. 6.	37 45
Laciba		10.15.	37.30
Sacile		10.25.	37.50
Laccippo	Fuengirola	10.45.	37.50
Illibera	Granada	11. .	37 40

Et fu detta ancora Liberia, Capo del Regno di Granata.

Et il lato più à dentro, & presso alla Lusitania sono i Turditani. Questa parte, detta già Turditania, fu poi da Vandali detta Vandalusia, & poi Valdaluzia, & vltimamente perdendo la prima lettera, si fece Andaluzia, & così si dice oggi. Et questo di perdere la prima lettera auenne parimente in quelle parti alla prouincia Tarracona, che se n'è fatta poi Aragona. Sono fra questi Turditani le città.

Canaca		4.20.	38. 0
Seria	Seres	4 40.	37 45

Et questa da Plinio è detta Fama Iulia.

Osca	Huescar	5. .	75.15
Ceriana	Cazeres	5. 6.	38.20

Vrio	*Iuzen*	5. 4.	30.20
Illipula		5. .	38.20
Setida		6.30.	37.45
Tunce		5.30	37.20
Nebuſſa	*ebriſſa, Logrono* N	5.40.	37.30
Vgia	*Onar*	5.30.	37.45
Aſta	Xerez	6. .	37.20
Corticata		6.40.	38.20
Lelia		6.30.	38.40
Italica	*Vtrero*	6. .	38. .
Maſſilua	*Iahen*	6.20.	37.20
Vcia	*Anduiar*	7. .	37.40
Cariſſa	*Cazerla*	6.30.	37.30
Et fu detta Calduba	*Caſſella ancora Aurelia.*	6.40.	37.15
Peſſula	*San Domingo de Silos*	6. .	37. 6
Sagantia		6.30	37.55
Aſindo		6.30.	37.20
Nertobuga		7. .	38.50
Contributa		9. 6.	30. .
Regina	*Reina*	7. 6.	37.50
Curſu	*Curita*	8. .	38.40
Mirobriga		7. .	38.25
Spoletino		7.20.	38.20
Lepa Grande	*Leppe*	7.40.	37.30
Ispali Metropoli	*Seuilla*	7.15.	37.50
Obucola		8. .	37 45
Calicula	*Calabra*	7.40.	37 45
Oleaſtro	*Oſuna*	7.20.	37. 6
Vrbona	*Lebriza*	7.30.	37.25
Leſippo		7.15.	37. 5
Fornace		8.30.	38.30
Arſa	*Arcos*	8.40.	38.35
Aſila	*Medina ,Sidonia*	8 35.	38.20
Aſtige	*Ecija*	8.15.	38.20
	Et queſta fu già detta Auguſta.		
Carmonia		8. 6.	38. .
	DE' BETI CELTI. ¶ *Aluidra prouincia.*		
Aruci		5.50.	30. .
Arunda		6.30.	38.30

Curgia

Curgia	6. .	38.40
Accenippo	6.30.	38.50
Vama	6.15.	38.25.

SONO nella Betica i monti, chiamati l'uno Mariano. & Sierra Morena. Castulonense.

Il mezo del quale ha gradi	7.20.	37.40

Et l'altro monte, detto Ilepula. & Sierra Nenada.

Il quale ha gradi	6.30.	37. 5

Et appresso gliè vn'Isola nel mare esteriore. Et in essa vna città chiamata

Gadira	Gade, Caliz.	5.10.	36. 6

IL SITO DELLA SPAGNA

LVSITANIA, O' PORTOGALLO,

Pur della seconda Tauola d'Europa.

DELLA Lusitania il lato, ò la parte più australe, essendo commune alla parte boreale della Betica, si uiene ad esser già descritto di sopra. Ora il lato verso Settentrione è congiunto alla Tarraconese presso alla parte Occidentale del fiume Dorio. Del quale la bocca esce al mare esteriore, & ha gradi 5.20. 41.50

& In questa parte è il porto, cõ la città, che per nome proprio chiamano volgarmente Portogallo.

Et la parte verso il termine del fiume Lusitania ha gradi	9. 6.	41.20
Le fonti del detto fiume	12.20	41.40

Et dal lato verso Leuante si congiunge ancor'ella alla Tarracona, et i detti termini si congiungono al fiume Ana, & al fiume Doria.

La parte poi Occidentale, & presso all'Occidentale Oceano, sta in questa guisa.

Doppo le bocche del fiume Ana,

DE' TVRDITANI

Balsa	Tauila	30 40.	37 45
Ossonaua	Siluas	31. .	37.45
Sacro promontorio	Cabo san Vincentio	2.30.	38.15
Bocche del fiume Calipodo	Rio Setubal	. .	5.39
Salacia	Setubal Ciudad	5.12.	39.25
Cetobrige	Gezimbra, Pitxes.	4 25.	39 30

De' Lusitani.

Barbario promontorio	Cabo Picheles	4 15.	39 45
Olisippo	Vlissipoua, Lisbona	5.10.	40.15

Bocche

Bocche del fiume Tago,	*Rio Taio*	5.30.	40.10
Il suo lato fino à Tarracona		9. .	40.10
Le fonti del detto fiume		11.40.	40.45
Promõtorio del mõte della Luna.	*Cabode Cintra*	. 5.	40.40
Bocche del fiume Monda	*Rio Coimbre*	5.10.	40.50
Bocche del fiume Vaco		1.10.	41.20
Doppo le quali sono le bocche del fiume Dorio		5.20.	41.50

Tengono i luoghi intorno al sacro promontorio i Turditani. Tra i quali le città, che sono infra terra nella Lusitania son queste.

Pax Iulia	*Badaioz*	5.20.	39. 0.

Et in questa è ora il Vescouato Pacense.

Iulia Mirtile	*Babena*	5.15.	38.45

Et le parti più à dentro di costoro son'abitate da i Celti. Fra' quali, sono le città

Lancobriga	*Coimbra*	5.45.	40.15
Cepiana	*Pinnel*	5.20.	40. .
Bretoleon	*Bretullo*	6. .	40. .
Mirobriga	*Rodrigo Ciudad*	5.20.	39 45
Arcobriga	*Alcazer*	5.40.	39. .
Meribriga	*Almedara*	6.30.	39 40
Catraleucos	*Guimeranes*	5.40.	39.20
Torri bianche	*Castillo blanco*	6. 6.	39.20
Aranda	*Torre vedra*	6.30.	39. 5

Et le parti sopra costoro abitano i Lusitani. De' quali le Città mediterrance sono

Lubara	*Auaro*	5.30.	41. 5
Aritio		5.40.	41.30
Selio	*Sellir*	6. .	41.20
Elcobori	*Barcos*	6.30.	41.15
Aradutta	*Lamarante*	6.40.	41.30
Verurio	*Viseo*	7.15.	41. 5
Vellado	*Valdiza*	6 40.	41. 6
Eminio		7.20.	41.30
Cretina	*Corbano*	5.30.	40.30
Arabriga		5.40.	40.30
Scalabisco	*Tugillo, Trosillo*	. 6.	. 41
Tacubia	*Tomar*	6.20.	40 45
Concordia		6.40.	40.30
Talabriga		7.30.	40.45
Rusticana	*Rodrigo*	7. 6.	40.30
Mendiculea	*Matuzinos*	6.50.	40.15

Caurio

Caurio	*Cauro, Coria*	6 40.	40. .
Turmogo		8. .	40.15
Burdua	*Bonilla*	7.20.	40. .
Colarno		6.50.	39.45
Iſaleco		6 40.	39.40
Amea		7. .	39.20
Ebura	*Ebora*	7. .	39. 5
Norba Ceſarea	*Alcantar*	7.50.	39.55
Licinniana	*Luzen*	7.20.	39 40
Auguſta Emerita	*Merida*	8. .	39.20
Et queſta anticamente fu detta vn'altra Roma			
Euandria		7.20.	39 15
Gerea	*Cazeres*	7.40.	39. 5
Cecilia Mellina. S. Maria de Guada Lupe		8 30.	39.30
Capaſa		8 40.	39. 6
Orientaliſſimi ſono i Vettoni. & Vogliono alcuni, che queſti Vettoni ſieno oggi popoli de la nueua Caſtilla.		*Tra' quali ſono le città*	
Lancia Opidana	*Aldea luenga*	8.30.	41.40
Cotteobriga	*Bonilla*	8. .	41.30
Salmantica	*Salamanca*	8.50.	41.50
Auguſtobriga		8. .	41.15
Ocello		8.20.	41.15
Capara	*Caparra*	8.30.	41. .
Manliana	*Sierra maior*	8.20.	41. .
Laconimurgo	*Lamego*	8.20.	40.45
Deobriga		8 30.	40.40
Obila		8.50.	40.25
Luna		8 30.	40. 5
Et appreſſo Luſitania è l'Iſola chiamata			
Londobria	*Barlinigas*	20 .	41. .

ANNOTATIONI.

S'E toccato nell'Annotationi precedenti, che non conuiene in queſti noſtri tempi mirare ſe i confini delle Prouincie non ſon'oggi puntalmente quegli ſteſſi, che erano ne i tempi di Tolomeo, eſſendoſi per riſpetto delle mutationi de' Regni, & de gli Stati, molte parti d'alcuna Prouincia incorporate in un'altra. Et baſti à noi d'hauerne la ſituatione & le miſure, ſecondo che Tolomeo n'hebbe cognitione, & le ſcriſſe.

BRIGA fin'à quei tempi di Tolomeo uogliono alcuni, che ſignificaſſe città ò terra. Onde ſi ueggono nella Spagna tanti nomi, che finiſcono in detta uoce, Auguſtobriga, Talabriga, &c. che è quanto dir Terra, ò Città d'Auguſto, di Tala, &c. Et tutte quelle

parti dauanti, con chi tal parola Briga è composta, doueano à quei tempi in quella lingua significar qualche nome proprio, ò altra tal cosa, che oggi non è molto facile, & ancora importante, il ritrouarle. Et è stato questo modo di compor uoci, con parola, che significhi Terra, molto proprio de gli Oltramontani. Onde la Germania ne ha molte ancor'essa, con la sua parola Land. Taischland, &c. Onde sono ancora fatte Olanda, Zelandia, Islanda, Irlanda, & tant'altre, si come ancor Angleland, che uolgarizandola i Franceli, gli Spagnuoli, & gl'Italiani, l'han fatto con la interpretatione della detta parola Land, cioè Terra, dicendola Inghilterra. Et preser forse le dette nationi questo modo da' Greci, che ancor'essi l'hanno molto proprio con la loro parola polis, che pur significa città, ò Terra. Costantinopoli. Adrianopoli. Metropoli. Monopoli. & mill'altre.

IL SITO DELLA SPAGNA TARRACONESE, OGGI DETTA ARAGONA.

*Pur della seconda tauola d'*EVROPA. *Et contiene à i nostri tempi oltre all'Aragona, Valentia, Catalogna, Nauarra, & parte della Castiglia.*

DELLA *Spagna Tarraconese il lato Occidentale appresso l'Occidetale Oceano sta in questa guisa. Doppo le bocche del fiume Dorio*

DE I CALLAICI BRECARII. *& Galiegos, Galleci, Galicia, ma questi oggi si vede, che sono sotto il Regno di Portogallo.*

Bocche del fiume Ano	*Rio Auia*	5.30.	42.15
Auaro promontorio	*Cabo de Viana*	5.30.	42.30
Bocche del fiume Nebio		5.40.	42.30
Bocche del fiume Limio	*Rio Limia*	5.30.	43.15
Bocche del fiume Minio	*Mino, Rio*	5.20.	43.40
Fonti del detto fiume		11.30.	55.20

DE CALLAICI LVCENSI.

& Questi dicono, che sono i popoli della vera Galitia d'oggi.

Oruio promontorio	*Cabo de Baiona*	5.30.	55.
Bocche del fiume Via	*Iere Rio*	5.40.	55.20
Bocca del fiume Tamara	*Rio Tamura*	5.40.	55.40
Porto de gli Artabri	*Puerto de Zia*	5.20.	52. 4.
Nerio promontorio	*Cabo finis terræ*	5.15.	52. 6

ET *il lato Settentrionale, bagnato dall'Occano chiamato Cantabrio, si descriue in questa maniera.*

Doppo

Doppo il promontorio Nerio, è un'altro promontorio, nel quale sono gli altari di Sestio & è oggi detto Cabo de Mongia		5.40.	52.30
Bocche del fiume Viro	*Rio Ars*	6 15.	52.30
Il promõtorio, che segue appresso	*Cabo della Grunna*	6.30.	52.30
DE' GALLAICI LVCENSI nel porto grande.			
Flauio Brigantio	*Puerto della Grunna*	7 15.	52. .
Vapatia di Coro, promontorio, il quale si chiama ancor.			
Trileuco	*C. de Ortiguera*	8.15.	52 50
Bocche del fiume Metaro		9. .	52 45
Bocche del fiume Narbio		9. .	52.45
Bocche del fiume Nuuillione	*Rio Astaria*	11.20.	52.45
DE' BESICI.			
Flauio Auia	*Santo Ander*	11.45.	52.25
Bocche del fiume Nelo		12. .	52.30
DE' CANTABRI. & Biscaini.			
Nega Vcesia		13. .	52.40
DE GLI AVTRIGONI.			
Bocca del fiume Nerua	*Rio, Oruedro*	13.30.	45.40
Flauiobriga	*Lermeo*	13.30.	45.15
DE' CARISTI.			
Bocca del fiume Deua		13.45.	55.25
DE' VASCONI. & Guasconi secondo alcuni.			
Iaso Città	*S. Sebastiano*		
Bocche del fiume Malasco	*Rio Orouca*	15.	45. .
Iaso, promontorio di Pirene	*Fuente Rabia*	15. .	52 50

Et il lato verso l'Oriente Estiuo si termina ne i monti Pirenei dal detto promontorio fino alla cima sua, che è uerso il nostro mare. Oue è il Tempio di Venere & Cabo de Cruz.

Il cui sito è		20.20.	42 20

Et si piega quasi quel monte in un certo modo verso la Spagna, in maniera, che la parte di mezo di tal piegatura nella Tarraconese ha 17. . 43. .

De gli altri lati della Tarraconese, che sono verso la Lusitania, & la Betica, si è già detto. Et l'altro, che è d'intorno al mare Balearico, & volto verso l'Oriente Vernale ha questa descrittione.

Doppo il termine ò fine della Betica, che è		12. .	37.15
Il lito de' Bastitani, chiamato Vrce & Muxacar		12. .	37 20
Il lido de' Contestani.			
Lucenti	*Macaron*	13.30.	37.30
Cartagine nuoua	*Cartagena*	12.15.	37.56

Scombraria promontorio	*C. de' palos*	12.56.	38. 6
Bocca del fiume Terebro	*Rio del mundo*	12.30.	38.30
Alone	*Alicante*	12.40.	38.36
Bocche del fiume Setabio		13. .	38.45
Porto Illicitato		13.30.	38.45
Bocca del fiume Sucrone		14. .	38.20
DE GLI EDETANI.			
Bocca del fiume Pallantia		14.40.	38.56
Bocca del fiume Turuli	*Turia*	15. .	39. .
Dianio	*Denia*	15.40.	39.30
DE GL'ILERCAONI.			
Tenebrio promontorio	*C. de Oropresa*	15.56.	39.20
Tenebrio porto	*Porto Real*	15.30.	40. .
Bocca del fiume Ibero	*Ebro*	16. .	40.30
Il mezo d'esso fiume		14. .	42. .
Le sue fonti		12.30.	44. .
DE' COSETANI.			
Tarracone	*Tarragona*	14.20.	40.40
Subur	*Cubels, Tanati*	16.50.	40.45
DE' LERTANI.			
Barcinone	*Barcelona*	17.15.	41. .
Bocca del fiume Rubricato	*Lobregat Rio*	17.30.	41. .
Betulone	*Betolone, Betallo Rio*	17.50.	41.20
Lunario promontorio	*C. d'Aquefrie*	18.30.	41.30
❧ *Et era detto Monte di Gioue, & scala d'Annibale.*			
Dilurone	*Palamos*	18.41.	45. .
Blanda	*Blanes*	18.15.	42. .
DE GL'INDIGETI.			
Bocca del fiume Sambroca	*Rio Riderius*	18.30.	42.30
Emporia	*Castillo de Ampurias*	18.45.	42.20
Rocca del fiume Clodiano	*Riode Ampurias*	19. .	42.30
Roda città	*Roces*	19.30.	42.30
Doppo questa è il sopradetto Tempio di Venere		20.20.	42.20
MONTI *nella Tarracona sono celebri questi.*			
Vindio, le radici del quale hanno		9.45.	11.30.44.15
Edulio Monte ❧ *Monte de Moncaio*		42.15.	16.43
Egdubeda monte le cui radici hanno gradi		14.41.	30.
❧ *Oggi si dice Sierra Valbanera*		44.14.	20.39
Ortopeda monte, le radici del quale hanno gradi		12. .	37.40

Oggi

Oggi lo dicono Sierra de Segouia		14. .	39.40
Appresso Nerio promontorio sono gli Artabri, & fra essi queste città.			
Claudiomerio	*Cormeses*	5.45.	45.10
Nouio	*Noia*	6.10.	44.45
Appresso costoro sono i Calaici Lucensi & Gallegos. Tra i quali sono queste città.			
Buro	*Muros*	8.15.	45. 6
Olina		8.30.	45.30
Veca		9.20.	45.20
Lebunca	*Legonde*	10.10.	45.40
Pintia	*Portomarin*	10.10.	44.56
Turuttiana	*Tui*	6.20.	43.45
Caronio	*La Corunda*	7. .	44.45
Glandomiro	*Mondognedo*	7. .	43.30
Ocelo	*Otero de Rey*	8.20.	44.26
Turriga	*Tras*	8.50.	54.36
	De i Capurori.		
Iria Flauia	*El padron*	6.36.	44.30
Bòsco d'Augusto	*Oluea, Lugo*	7.36.	44 26
	De i Celini.		
Acque calde	*Orens*	6.20.	44 20
	De i Lemauori.		
Dattonia		7.30.	44. .
	De i Bediori.		
Flauia Lambri		7.20.	44.45
	De i Seburri.		
Talamine	*Lauega*	8.30.	44.30
Acque Quintiane	*Aguas Calcintes*	8.30.	45.10
Appresso à queste uerso il Leuante è Asturia, & in essa le città.			
Selua de gli Asturi	*Ouiedo città*	11. .	45. .
Laberi	*Pegnabor*	11.30.	44.30
Interrannio	*Castropoli*	12.15.	44.30
Argenteola	*Medulas*	9.20.	44 45
Lagianti	*Pramia*	9.20.	43.30
Maliaca	*Malina*	10.20.	44. .
Gigia		13.30.	43.45
Vergidio Flauio		8.30.	43.45
Interrannio Flauio		9. 1.	44. .
Germanica, settima legione	*Leon*	9. 6.	44 20

De i

De i Brigiecini.

Brigietio	*Brieſca*	10. 0.	44 45

De i Bedunensij

Bedunia	*Beneuente*	10.50.	43.56

De gli Ornieci

Interecatia		11.10.	44.15

De Lugoni

Pelontio		11.40.	44.50

De i Sellari. & Salenos

Nardinio		10.20.	43 45

De i Superantij

Petauonio		9.30.	43 40

De gli Amaci

Aſturica Auguſta	*Aſtorga*	9.30.	44.

De i Tibuli.

Nermetrobica & Val de Nebo		7.30.	43 45

De gli Egurij.

Foro de gli Egurij	*Oggi Medina de Ruiſego*	8.	43.45

Quelle parti poi, che ſi diſtendono fino al mare tra'l fiume Minio, & il fiume Doria, tengono i Callaici Brecarij. Nelle quali ſono queſte città,

Brecara Auguſta	*Bracara città principale di Portogallo, chiamata da loro Braca*	6.	43.40
Caladuno		6.30.	43.30
Pineto		7.50.	43.50
Complutica	*Alcala Vicia*	8.20.	43.26
Tumtobriga		8.30.	43.26
Araduca	*Arzua*	6.	41.50

De i Turrodi

Aquelee		9.30.	43.40

De i Nemetani

Volobriga		6.	42.26

De i Celerini

Cehobriga		6.	43.20

De i Bibali

Foro de i Bibali	*Fomila*	1.10.	43.20

De i Limicori.

Foro de i Limicori		6.	42.15

De i Grui, & Grauij, ò Gronij.

Tuda	*Tide in Galicia*	8.20.	42 45

De i Luanci.

	De i Luanci		
Merua		1.30.	42.40
	De i Cuacerni		
Aque de i Cuacerni		1.20.	42.20
	De i Lubeni		
Camaeto		8.10.	42.20
	De i Narbasi		
Toro de i Narbasi		7. .	42. 0

Le parti più interiori di questi hanno i Vacci, doue sono queste città

Bargiace		9 45.	43.50
Intercatia		10.15.	43.26
Viminacio		11. .	43.30
Porta Augusta,	*Tor quemada*	9.40.	43.20
Antraca		10. 6.	43.15
Laccobriga		10.45.	43.20
Auia	*Villalon*	10.20.	43.20
Sepontica	*Paramica*	9.30.	43. 0
Gella		9.40.	42.40
Albocella		9.40.	42.36
Rauda	*Huerta del Rey*	9.30.	42.30
Segisama Iulia	*Sepulueda*	9.50.	42 40
Pallantia	*Palentia*	10.30.	42.30
Eldana	*Duenas*	9. .	42.20
Congio	*Cabezzon*	9.20.	42.20
Cauca	*Cuenca*	10. .	42.20
Ottoduro	*Toro*	9.40.	42.10

Et fu ancor detto Campo de' Gotti.

Pintia	*Valledolid*	10.10.	42. 0

Che fu detta ancora Valle Oletana

Sentica	*Simancas*	9. .	41.50
Sarabre	*Zamorra*	9.30.	42.40

Le parti Orientali dell'Astuia son tenute dai Cantabri & Viscaia, ò Biscaglia. Et le città loro infra terra son queste,

Caneana		12 30.	44.40
Ottoniolca	*Ordinon*	12.40.	44 45
Argenomesco	*Arnani*	12. .	44 30
Vadinia	*Vittoria*	11.20.	44.40
Vellica	*Odican*	11.30.	44.15
Camarica	*Onna*	11.40.	44.15

Iuliol ri-

Iuliobriga	*Cabologronon*	12.10.	44. 0
Moreca	*Miranda*	11.45.	43.50.

Et sotto questi sono i Murbogi, i quali tengono queste città

Brauo.	*Beouia*	12. .	43.40.
Sisaraca		11.15.	43.30
Deobrigula		11.50.	43.20
Ambisua		11.10.	43. 6
Setisaco		12. .	43.10

Piv Orientali di costoro, & anco de i Cantabri, sono gli Autrigoni. Et tra essi queste città infra terra

Visambarca	*Lara*	13. .	44.15
Segisamonculo		13. 6.	43.30
Virnesca	*Briuiesca*	12. .	43. .
Antecuia		13. .	43. .
Deobriga		13.15.	43.30
Vendelia		12 40.	43.15
Saliunca	*Sommo, Sierra*	13. .	43.40

Sono sotto i Murbogi i Pelendoni, che hanno queste città.

Visontio	*Viseo*	11.10.	40.42
Augustobriga	*Medina Ceti*	11.30.	42.40
Sauia		12.30.	42 40

Sotto gli Autrigoni stanno i Beroni, de' quali sono queste città

Tritio Metallo		13. .	42.50
Oleba	*Olit*	13. .	42.50
Varia		13.30.	42.45

Et sotto i Pelendoni, & Beroni sono gli Areuaci, & fra essi queste città

Confluentia		11. .	42.50
Clunia Colonia	*Caracena*	11. .	42. .
Termes	*Terzaniza*	11.30.	42.26
Vssama d'Argela	*Osmes*	11.50.	42.15
Segortia lata	*Segonia*	12.30.	42 40
Veluca	*Vzeda*	11.50.	42.50
Tuchri	*Torre de Laguna*	12.40.	42.10
Numantia	*Soria*	13 30.	42.45
Setubia	*Sepulueda*	13 30.	42 56
Nondagusta	*Atienza*	13.15.	42 30

Piv australi de' Vaccei & de gli Areuaci sono i Carpetani, & Regno de Toledo, & fra essi sono queste città.

Illurbida	*Maialaonda*	9.40.	41. .

Stelesta

Etelesta	*Pinto*	10.30.	41.40
Illarcuri	*Carro delos Infantes*	11. .	41.30
Varada	*Velicon*	11 30.	41.30
Termida	*Raias*	12. .	41.30
Tituacia	*Xetafe*	13. .	41.20
Mantua	*Madrid*	11 40.	41.10

Et questa anticamente fu detta Viseria.

Toleto	*Toledo*	10. .	45. .
Compluto	*Ascala de Enares*	10.30.	41.60
Carracca	*Xarama*	11.20.	40 45
Liborra	*Talauera*	9 40.	40.50
Ispino	*El spinar*	10.15.	40.45
Mentercosa	*Pedrazza de la Sierra*	10.20.	40 36
Barnace	*Cabeza del Griego*	11. .	40.30
Alternia	*Alcanser de Consuegra*	9 30.	40 56
Paterniana	*Consuegra*	9 50.	40 45
Piguſa	*Orgas*	10 40.	40 15
Laminio	*Alambra*	10.20.	39.45

PIV *Orientali di costoro sono i* CELTIBERI. *Fra' quali sono queste città*

Belsino	*Boria*	13 40.	41 10
Turiasso	*Tarazona*	13.50.	41 40
Nertobriga	*Tocca*	14. .	41 45
Bilbi	*Calataiud*	14 45.	41 30
Arcobriga	*Arcon*	13.20.	41 40
Cesada	*Singra*	12.10.	41. 0
Mediolo	*Moncaio*	13. .	41. 0
Attaco	*Alagon*	13 30.	41.40
Ergauica	*Erganicio, è Aleanniz*	12.20.	40.45
Segobriga	*Segorbe*	13.30.	40.50
Contabora		13 20.	40.30
Brussada		12 45.	40.50
Lasta	*Hita*	13 30.	40.30
Valeria	*Valeria*	12.30.	40 40
Istonio		11 30.	40.15
Alaba		12. .	40.20
Libana		12 20.	40.10
Vrcesa	*Arcos*	11.40.	39 45

Di costoro più australi come ancora de' Capitani sono gli Orretani. Et queste città

Salaria	*Lamancan*	9.20.	40. .

Siſapona	*Saelizes*	10. .	39.56

Quella, che chiamarono Siſapona, & oggi Zamorra in sù la riua Settentrionale del Durio, non corriſponde al ſito, che dà Tolomeo à queſta Siſapona, & par che Zamorra ſia più toſto ou'egli deſcriſſe Sarabri.

Oretone de' Germani	*Almagro*	9.10.	39.40
Emiliana	*La Puebla de Alcazer*	10. .	39.30
Mirobriga	*Medelino*	9.30.	39.30
Salica		10.40.	39.20
Libiſocca		11.20.	39.30
Caſtulone	*Caſtona*	9.30.	39. .
Luparia		9.45.	39 30
Mentiſa	*Menteſa, Iahen*	10.20.	39. .
Ceruaria	*Cerbera*	11. .	39.40
Biatia	*Baeza*	10. .	38.45
Lacurri	*Andibar*	10.50.	38.20
Tiua	*Eſigia*	10.40.	38.30

Più ſotto à coſtoro nella parte Orientaliſſima ſono i Lobetani, i quali non ſono de' Celtiberi. Et in eſſi queſta città

Lobeto		13.30.	40.10

Et ſotto queſti, appreſſo gli Oretani ſono i Baſtlicani ❧ *Reino de Murcia* ❧ *et fra eſſi queſte città.*

Pucialia		13.20.	39.50
Salaria	*Seſſa*	13. .	39.20
Turbula	*Toara*	13.30.	39.15
Caltiga	*Sauanigla*	12. .	30.30
Bigerra	*Beiar*	12.30.	39. 4

che anticamente ſi diſſe Colmenaria.

Abula	*Auila*	11.40.	39.15
Aſſo	*Oſca*	12. .	39.20
Bergula	*Albazete*	11.20.	39.45
Carca	*Cartalona*	11. .	38.36
Iluno		11.30.	38.40
Arcilaci	*Archidana*	11.20.	38.45
Segiſa	*Segura*	11.30.	38.20
Orcele	*Oriuola*	11.30.	38.45
Vergilia	*Veſte*	11.10.	38. .
Acci	*Elci*	11.45.	38.20

Et doppo queſti verſo il mare abitano i Conteſtani ❧ *Reino de Valentia.* ❧ *Et le lor Città fra terra ſono queſte*

Mellaria

Mellaria	*Murcia*	13.45.	38.15
Valentia	*Valenza*	14. .	39. .
Setabi	*Xatiua*	13.10.	39. .

Et già si disse Augusta Valeria.

Setabicula	*Xixona*	13.40.	38.56
Illicia	*Ecla*	12.20.	38.30
Iaspide	*Aspo*	12.20.	38.56

Di costoro, de' Bastitani, & de' Celtiberi sono più Orientali gli Editani. Et queste lor città fra terra.

Cesaraugusta	*Saragozza*	14.15.	41.30

Et è oggi capo del Regno d'Aragona.

Bernama	*Batea*	14.10.	41.15
Ebora		14.40.	41. .
Belia	*Belchid*	14.10.	40.45
Arsi	*Xerica*	14.40.	40.30
Damania		14.30.	40.40
Leonica	*Oliba*	14.40.	40.15
Osicerda	*Ossera*	14.15.	30.10
Etobesa	*Ondara*	14.20.	39.45
Lasira	*Sarrione*	14.50.	49.20
Edeta	*Adeinum*	14.26.	39.26
Sagunto	*Moruetro*	14.36.	39.40

Le città fra terra.

Cartagine vecchia	*Destruida*	16.40.	41.20
Biscargi		14.40.	41.10
Teaua	*Traychera*	15.15.	40.40
Adeba	*Andilla*	15.40.	40.30
Tiariulia	*Teruerl*	15.30.	40.20
Sigarra	*Segorbe*	15. 6.	40.15
Dertosa	*Tortosa*	15.15.	40. .

Tra il fiume Ibero, & parte del Pireneo sono più Orientali gli Autrigoni fra i quali passa il fiume Licauisti. Et queste città loro mediterranee.

Suestatio	*Sarguessa*	13.40.	43.45
Tullica	*Tafala*	13.40.	42.45
Velia	*Valtierra*	13.56.	43.20

Et di questi sono più Orientali i Varduli, & queste città fra terra.

Gebala		14. .	43.36
Gabaleca		14.30.	43.36
Tullonio		13.56.	43.36

Alba,	*Biana*	14 36.	43.10
Segontia Paramica	*Pertusa*	14.20.	43.30
Tritio Tuborico	*Naiera*	14.40.	43.45

Ma il suo sito non si vede oggi, che corrisponda à quello di Tolomeo.

Tabuca		14. .	42.50

Et doppo questi sono i Vasconi. & Nauarra, ò i Vaschi d'oggi. & Et le lor città mediterranee.

Iturissa	*Tolosca*	15.36.	43.56
Pompelone	*Pamplona*	15. .	43.45

& Et è capo del Regno di Nauarra.

Vituri		15.30.	43.40
Andelo	*Arguedas*	15.30.	43.30
Nementurissa	*Aierbe*	15. 6.	43. 6
Curnonio	*Zuera*	14.50.	43.15
Iacca	*Iacca*	15.30.	43.26
Gracuria	*Zartosa*	15. .	43. .
Calagorino	*Calahorra*	14.40.	42.50
Basconto	*Bara*	15. .	42.45
Ergauia	*Igualada*	15. .	42.36
Tarraga	*Tarega*	14.45.	42.30
Muscaria	*Mallaro*	14.20.	42.26
Setia		14.40.	42.15
Alauona		14.40.	43.20

Sono ancor doppo questi gli Ilergeti. & Ilerdesi, ou'è il Vescouato Ilerdense & Et fra essi queste città mediterranee.

Bergusia	*Belaguer*	16.30.	43.
Celsa		16. .	42.45
Bergido	*Vrgel*	15.30.	42.30
Erga		15.45.	42.15
Succosa		15.10.	42.30
Osca	*Isca, Huesca, Guesca*	16. .	42.30
Burtina	*Barbastro*	15.10.	41.56
Gallica Flauia	*Fraga*	15.30.	41.40
Orgia	*Algaraz*	15. .	4.30
Ilerda	*Lerida, Leida*	15.56.	41.26

SOTTO *costoro sono Orientalissimi i Cerretani. Et la città loro è.*

Iulia Libica		17.20.	42.45

Et verso l'Occidente appresso costoro sono gli Auterani. Et queste città.

Acque Calde	*Belonueque*	16.40.	42.10

Vccùla

Vecula	*Burnola*	17. 4.	42.15
Ausa	*Vlet*	16.10.	42.30
Gerunda	*Girona*	16.50.	42.40

Et doppo questi seguono i Castellani. & Ducato di Cardona. Et le città loro fra terra son queste.

Sebenduno	*Tramp*	17.56.	42.15
Bassi	*Basiera*	17.56.	42.30
Egosa	*Gandena*	17.20.	41.56
Bessida	*Cabredo*	17.30.	42.30

Et ancor più Occidentali di costoro sono gli Acetani. Et queste città.

Lesa	*Aseu*	16.20.	42. .
Vdura		16.30.	41.45
Ascerri	*Cerbera*	15. .	41.40
Setelsia	*Sterlic*	16.40.	41.36
Telobi	*Torilla*	16. .	41.10
Ceresso	*Sesaguis*	15.40.	41.20
Bacasio		16.45.	51.46
Iesso		15.30.	41. .
Anabio	*Agramont*	16.20.	41.20
Cinna		15.50.	40.50

Le città mediterranee de gl' Indigeti son queste.

Deciana		18.40.	42 36
Iungaria		18.30.	41.26

Et le città fra terra de' Leitani son queste.

Rubricata	*Lobregat*	17.20.	41.36

L'Isole d'appresso alla Tarraconense nell'Oceano Cantabrico, sono quelle, che chiamano

Scogli Trileuci, iquali sono tre.

Il mezo de' quali ha		9. .	46.45

Nell'Oceano Occidentale, son x. Isole, dette Catideide, ò Cassiteride & oggi le chiamano l'Isole di Baiona, che è in Galitia.

Il mezo delle quali ha		4.	45.30

Et oltre à queste vi sono due Isole, dette de gli Dei.

Il mezo delle quali ha		4.40.	43.20

Et nel mare Balearico sono due Isole, chiamate PITIVSE, *& la minore è detta Osiusa & Formentera.*

La quale ha gradi		14.50.	38.20

La maggiore, che si dice Ebisso, ha una città chiamata pur Ebisso & Seuiza.

Et ha gradi		14. .	38. 6.

ET

Et due altre Isole chiamate BALEARI. *Et da' Greci son dette Gimnensie. & Mallorca, & Minorca. Nella maggiore delle quali sono due città,*

Palma	*Mallorca*	16.30.	39.15
Pollentia	*Alcudia*	17.45.	39.15

Nella minore son queste città.

Iamna	*Cittadella*	17.10.	39.50
Mago	*Minorca*	15.30.	39.30

TAVOLA TERZA D'EVROPA.

IL SITO DELLA CEL-TOGALATIA, O CELTOGALLIA.

LA CELTOGALLIA *è diuisa in quattro prouincie, Aquitania, Luddunese, Belgica, & Narbonese.*

*L'*AQVITANIA *termina, ò confina verso Occidente con l'Oceano Aquitanico, secondo questa descrittione del suo lido.*

Doppo Iaso promõtorio di Pirene, il qual è		15.	45.50
Bocche del fiume Aturio	*Ledou*	16.45.	44.45
Bocche del fiume Sigmano		17. .	45.20
Curiano promontorio	*C. Santa Maria*	16.30.	46. .
Bocche del fiume Garunna	*La Garona*	17.30.	46.30
Il mezo della sua lunghezza		18. .	45.20
La fonte, onde nasce		19.30.	44.15
Il Porto de' Santoni	*La Rochelle*	16.30.	46.45
Santono promontorio	*Blaye*	16.30.	47.45
Bocca del fiume Canentelo		17.15.	47.45
Pictonio promontorio	*Poitto*	17. .	48. .
Sicoro porto	*Buson*	17.30.	48.15
Bocca del fiume Ligirio	*Boyre*	17.40.	48.30

Et da Settentrione insino alla prouincia Luddunense, presso al detto fiume Ligira, fin che si volta a Mezo giorno.

Il cui sito è		20. .	40.30

Et il lato Orientale, si congiunge con parte della Luddunese appresso al medesimo fiume, insino al suo capo. Il sito del qual lato è 20. . 45. .

Et con parte della Narbonese, insino al termine di Pirene. Et il suo sito è 19. . 43.10

Il lato

Il lato poi verso Mezo giorno si congiunge con vna parte di Pirene, & della Narboneſe. Alla Narboneſe dal capo del fiume Ligirio fin'al gia detto termine di Pirene. Et dall'Occidente si congiunge con esso monte Pireneo nella parte, che d'indi va al promontorio Iaso. Et le parti Settentrionaliſſime d'Aquitania appresso il fiume, & appresso il mare, sono abitate da i Pittoni {Pittaueſi} Et le Città loro son queſte.

Auguſtorito	*Poittiers*	17.50.	40.20
Limono	*Limon*	19. .	47.50

Sotto delle quali sono i Santoni. {Xantoni, Xantoge} Et la città loro è

Mediolanio	*Xaintes*	17.40.	46.45

Et sotto queſti sono i Biturgi, detti Vibiſci {Toſci, & Vbici} Le cui città sono

Nouiomago		17.40.	46.15
Burdigala	*Bordeaux*	18. .	45.20

Et sotto costoro per fino al monte Pireneo sono i Tarbelli {Tarba} la città de' quali è

Acque Auguſte	*Baiona*	17. .	40.40

Dentro fra terra sotto i Pittoni sono i Limuici. {Lemonici, Limoſin,} & la città

Rattiaſto	*Limoges*	17.40.	47.45

Sotto à queſti sono i Cadurci, {Cadurceſi,} & la città

Ducona	*Cahors*	18. .	41.15

Sotto à queſti sono i Petrocorij. {Periagorij.} & le città

Veſſuna. {Perigort.}		19.50.	46.50

Tutti queſti abitano dalla parte di Leuante participano dopo il fiume Ligirio gli Beturgi Tubi. {Viturigi.} & la Città

Varico	*Viraon*	20.15.	46.50

{Auarico si doueria leggere, secondo Ceſare, oggi si chiama, Chaſteau neuf, ouero viaron, en Berri.

Sotto i Petrocorij, abitano gl'Itiobrighi, & è la città loro è

Aginno	*Agen*	19.50.	46.20

Sotto queſti sono i Vaſſarij. {Vaſſatenſi.} & la città

Coſtio		18.30.	46.10

Sotto queſti sono gli Stabali, & la città

Anderido	*Anderido*	19.45.	45.30

Sotto queſti sono gli Auſcij. {Auſitani.} & la città

Auguſta	*Auchx*	18. .	45.30

Appresso à queſti hanno parte verso l'Oriente gli Auernij. {Auuergne.} Tra li quali è la città

Auguſtonometo	*Neuers*	19. .	45. 0

Et sotto gli Auſcij sono gli Velauni, {Velaie} & la città loro

Rucſſio

Ruessio	*s.Flour*	18. 0.	44.30
Sotto questi i sono Rutani. ❧*Rutheni.*❧ *& la città*			
Legoduno	*Rodes*	17.15.	44.10
Continui col monte Pireneo sono li Conueni. ❧*Bigorrensi & Biernensi*❧ *& la città*			
Lugduno Colonia	*Oloron*	17. .	44. 0

IL SITO DELLA CEL-
TOGALLIA LVDDVNESE.

Pur della Terza Tauola d'Europa.

LE PARTI *della Gallia Luddonese, che confinano con l'Aquitania, sono già state dette. L'altre poi, che rimirano l'Occidente, & che sono bagnate dall'Oceano, si descriuono in questa guisa.* ❧*Questa è oggi la volgar Bertagna.*❧ *Doppo la bocca del fiume Ligirio è*

Briuate porto	*Virane città*	17.40.	48.45
Bocche del fiume Erio	*Flefour*	17. .	49.15
Vidiana porto	*Porto Vindana*	16.30.	39.40
Gobeo promontorio	*C.di S.Matteo*	15.15.	49.45
Il lato verso Settentrione presso all'Oceano Britannico, sta così			
Doppo Gobeo promontorio			
Saliocano porto	*San Paolo*	16.30.	50.15
Bocca del fiume Tito		17.20.	50.40
DE' BITVCENSI. ❧*Normandia*			
Bocca del fiume Argene		18. .	50.30
DE I VENVLI. ❧*Di costoro non si truoua oggi, ò almeno non si riconosce città alcuna.*			
Crociatono		18.50.	50.50
Bocca del fiume Olina		18.45.	51. .
DE' LESVBII			
Neomago città	*s.Saluadore*	19.30.	51.19
DE' CALLETI. ❧*Caux.*			
Bocca del fiume Sequana		21. .	50.30
La parte Orientale è congiunta con la Belgica al fiume Sequana. Il capo del quale ha gradi		24. .	40.20

ET *similmente alla linea, la quale gli è dritta fino al termine, del quale il sito ha gradi*

ha gradi 25.15. 45.20

La parte meridionale termina doppo il detto luogo con vna parte della Narbonese, insino al già detto termine dell' Aquitania co i monti Cemmeni & Monti di Gebenna, & Les mont d' Auluerniez. Il mezo de' quali ha gradi 23. 44.30

Il lato Settentrionale lungo il lido del mare dal fiume Sequana in là, è abitato da i Calleti. La città de' quali è

Iulia Bona	*Honfleu*	20.15.	51.20

Doppo costoro sono i Lesubij & Lespoduij. Lixieux & doppo questi i Veneli, & poscia i Biducensi. Et gli vltimi fino à Gobeo promontorio sono gli Osismij, & la città loro è

Vorganio		17.40.	50.10

Il lato Occidentale lungo il lido tengono sotto gli Osismij i Veneti. La cui città è

Dariongo	*Vanes*	17.20.	49.15

Et sotto costoro sono i Samniti, i quali s' accostano al fiume Ligirio. Et infra terra più Orientali de' Veneti gli Audircij Diaboliti & Diablintres & la città loro è

Neoduno	*Leondul*	18.	50.

Doppo costoro sono gli Arubij, la cui città è

Vagorito		18.40.	50.

Doppo costoro fino al fiume Sequana sono i Veneliocasij & Bellocasi, Baiocensi. Et la città loro è

Rotomago	*Baieux*	20.10.	50.20

Più Orientali de' Samniti doppo costoro sono gli Andicani & Andes. Andegauensi, Ganobi Et la città loro è

Iuliomago	*Anger*	18.50.	49.20

Il rimanente doppo costoro verso il Leuante è abitato da gli Auliorci, chiamati Cenomani & Maine & La cui città è

Vindino	*Vendosme*	20.45.	49.20

Doppo questi sono i Namniti & Namneti & la lor città è

Condiuineo	*Nantes*	21.15.	50.

Et più oltre insino al fiume Sequana sono gli Abricatui. La cui città è

Ingena		21.45.	50.30

Et sotto à tutti i predetti dal fiume Ligirio insino alla Sequana abitano gli Aulircij & Aurelianensi chiamati ancora Eburaici. Et la città loro è

Mediolanio	*Orleans*	20.40.	48.

Sotto costoro presso al fiume Ligirio sono i Redoni. La cui città è

Condata	*Renes*	20.40.	43.20

Più Orientali di costoro sono i Senoni. Et la città loro è

Agedico	*Sens*	21.15.	47.10

Et più Settentrionali sono i Carnuti & Carnutes & le città

Autrico	*Chartres*	21.40.	48.19
Cenabo		22. .	47.45

Verso poi l'Oriente, & presso alla Sequana sono i Parasij, & la città

Parigi, Lutetia	*Lutetia, Paris*	23.30.	48.30

Sotto costoro sono i Tricassij, la cui città è

Augustobona	*Augustomana*	23.15.	47.45

Et sotto à i detti, presso al fiume Ligirio sono i Turupij, & la città loro è

Cesarodano		20.45.	46.30

Et di sotto confinano gli Auernij, i Segusciati, abitatori de' monti Cemmeni. & Sagusiani, Bresse. La cui città è

Rodumna		24. .	45.50
Forosegusiano	*Bourg*	23.30.	45.30

Più Orientali di costoro sono i Meldi & Meldensi & la città

Iatino	*Neaulx*	23. .	47.30

Et doppo questi presso alla Belgica sono i Vadicasij, & la città

Neomago	*Nemours*	24.20.	46.30

Et dall'Oriente poi degli Auerni, fin doue si sparte il Rodano fiume verso la parte Settentrionale abitano i popoli Edui, & le città loro sono

Augustoduno	*Austunt*	23.40.	46.30
Caballino	*Callon*	22.50.	40.40

Che in tutto sono nationi 24. Città 28.

Et metropoli, ò città principale è Ludduno,	*Leon*	23.15.	45.50

IL SITO DELLA GALLIA BELGICA.

Pur della terza Tauola d'Europa.

DELLA *Gallia Belgica la parte Occidentale, & quella, che è presso alla Luddunense, è già detta. Ora le sue parti Settentrionali, & quelle, che son presso all'Oceano Britannico, stanno in cotal modo.*

	Doppo le bocche del fiume Sequana, che ha	20. .	51.30

Bocca del fiume Frude

Icio promontorio	*Itio, porto*	22.15.	53.30

DE' MORINI. *& Fiandra.*

Gesoniaco Nauale	*Cales de gl'Inglesi*	22.45.	53.30

Bocci

Bocca del fiume Tabride	*Schelde*	23.30.	53.30
Bocca del fiume Mosa	*Masz, Meuse*	24.40.	53.20

DE' BATAVII.

Bugodino	*Vtric*	26.30.	53 20
Bocca Occidentale del fiume Reno		26.45.	53.20
Bocca di mezo del detto Fiume		27. .	53.10
La sua bocca Orientale		28. .	54. .

La parte, che rimira il Leuante, termina dal fiume Reno appresso alla grande Germania & Alemagna. Il capo della qual parte ha gradi 29.20. 46. .

La parte, che è nella volta sua verso Occidente presso al fiume Obrinco 28. . 50. .

Et il termine, ilquale è dalla fonte del fiume fino all' Alpe chiamate Adule & Monti di san Gotardo ha gradi 29.30. 45.15

Iurasso Monte	*Iura*	26.15.	46. .

La parte sua verso Mezo giorno si congiunge col rimanente della parte della Gallia Narbonese. Et si stende dal detto commune termine della Gallia Luddunense & Narbonese fino al commune termine dell' Alpi, & del monte Adula.

Ilquale ha gradi 29.30. 45.15

Le parti maritime & Piccardia & altre ancor fra terra presso al fiume Sequana son tenute da gli Atrebatij & Artois de quali la città è

Rigiaco	*Alessia, Arras*	22.30.	51. .

Doppo costoro, quasi verso Leuante sono i Bellouaci & Bellouacensi & la città loro è.

Cesaromago	*Veauoys*	22.30.	51.30

Et doppo questi sono gli Ambiani, & la città.

Samarobriga	*Cambrai*	22.15.	52.10

Presso à iquali sono i Morini più verso il Leuante, & la città loro fra terra è.

Taruanna	*Terouaine*	22.20.	52.50

Et più oltre doppo Tabuda fiume sono i Tongri & Brabant. Et la lor città è

Atuacuto	*Antuerpia, Anuers*	24.30.	52.50

Doppo il fiume Mosa più oltre à costoro sono i Menapij & Geldresi. Et la città loro.

Castello	*Iuliach, Iulch*	25. .	52.15

Et sotto i predetti sono Settentrionalissimi i Neruij & Tornacesi & la città loro.

Bagano	*Tornai*	25.15.	51.40

Sotto questi dalla parte Orientale del fiume Sequana stanno i Subanetti & Aulensi & la città

Rotomago	*Roan*	22.40.	50. .

Et sotto costoro sono i Romandui & Vermandois, la città.

Augusta de' Romandui	*Lutzembur*	25.30.	50.

Sotto questi sono i Vessoni, ò Suessioni & Campagna, la cui città è pur della parte Orientale del fiume Sequana.

Augusta de' Vessoni	*Soisson*	23.30.	48.

Et più oltre presso al fiume Sequana sono i Remi & Remensi. Et la città loro

Durocottoro	*Rems*	23.45.	48.

Più Orientali de i Remi, ma più Settentrionali, sono i Trineri, & la città.

Augusta de i Treueri	*Trier*	26.	49.

Et più Meridionali di costoro sono i Mediomatrici. & Metensi Vuesterichi. Et la città.

Diuoduro	*Metz*	25.30.	47.20

Sotto costoro, & sotto i Remi sono i Leuci & Tullesidi, Lotaringia, & le città loro.

Tullo	*Toll*	26.30.	47.
Nasio	*Nansi*	25.50.	45.40

Della regione poi d'intorno al fiume Reno, quella, che è dal mare insino al fiume Ombrico & Mosella, si chiama Germania bassa. Et le città sue dalla parte Occidentale del Reno, son queste.

DE' BATAVI. & OLANDIA.

Infra terra è

Bataduro	*Aquisgrana*	25.15.	52.10

Sotto questa è la città.

Vetera		27.	51.50
Legione trentesima Vlpia		27.40.	51.50

Et più oltre sono gli

Agrippinesi	*Colonia*	27.40.	51.30
Et dapoi è Bonna	*Bonne*	27.40.	50.56
Et poi è Legione Traiana	*Confluentia*	27.30.	50.36
Dapoi è Mocontiaco	*Magonza*	27.20.	50.15

Et la parte poi, che è da Obringo fiume uerso il Mezo giorno, si chiama Germania alta ò superiore. Nella quale gli abitatori, che incominciano dal fiume Obringa hanno queste città.

Necmago	*Spira*	27.40.	49.50
Rusiniana		27.45.	49.10

DE' VANIONI. & VORMATI.

Borbetomago	*Vormatia*	27.50.	48.50
Argentorato	*Argentina*	27.50.	48.45

Legione ottaua Augusta. & *Elsatia*

DE' TRI-

DE' TRIBOCCHI.

Breucomago	*Brump*	27.50.	48.20
Elcebo	*Scletstat*	28.30.	40. 0

DE' RAVRICI.

Augusta	*Basilea*	28. .	47.10
Argentuaria	*Colombaria*	27.50.	47.40

Sotto costoro, & sotto i Leuci sono i Longoni. ☾ Lingoni nel Ducato di Borgogna. ☽ & la lor città è.

Andomatuno.	*Langres*	26.15.	46.20

Et doppo il monte, che è doppo loro, chiamato Iurasso, presso al Reno sono gli Eluetij ☾ Suizzeri. ☽ Et le città loro.

Canoduro	*Costantia*	28.30.	46.30
Foro di Tiberio	*Schuuitz*	28. .	46. 6

Et sotto costoro sono i Sequani ☾ Contado di Borgona ☽ & le città.

Dittacio	*Assemburg*	25.30.	45.40
Visontio	*Besanson*	26.30.	46. .
Equestre	*Neuf Casteau*	. 27.	45.40
Auantico		28. .	45.30

☾ Et questo fu già il capo de gli Eluetij, nelle cui roume è oggi vna villa detta Auenche, infra Losana, & Friburgo.

IL SITO DELLA GALLIA NARBONESE.

Pur della Terza Tauola d'Europa. Et questa è la Gallia Bracata, già prouincia de' Romani.

DELLA *Gallia Narbonese, quei lati, che son congiunti con le tre prouincie, si sono già detti.* ORA *de gli altri lati, quei, che verso l'Oriente toccano le parti Occidentali dell'Alpe, confinano ò terminano dal monte Adula fin'alla bocca del fiume Varo. Il sito de' quali ha* 27.30. 43. .

Et quello, che è al Mezo giorno, termina ò confina col rimanente del monte Pireneo, che è dall'Aquitania fino alla punta di detti monti, che sporge nel nostro mare. Nella qual sommita è il Tempio di Venere. Et il mar Gallico, che segue appresso, fino alla bocca del fiume Varo, & il suo lido sta in questa guisa.

Doppo il Tempio di Venere. ☾ Coliure ☽ il quale ha gradi		20.20.	42.20
Bocca del fiume Illerio		21. .	42.40

Bocca

Bocca del fiume Ruſione		21.15.	42.45
Bocca del fiume Atagio	*Atax*	21.30.	42.45
Bocca del fiume Orobio	*Obris*	21.45.	42.45
Bocca del fiume Araurio		22. .	42.50
Agatopoli		22.15.	42.50
Setio Monte	*Mompolier*	22.30.	42.30
Foſſe Mariane	*Acquamorta*	22.45.	42.40
Bocca Occidentale del fiume Rodano		22.50.	42.30
Bocca Orientale del detto fiume		23. .	42.40
La uolta, che ſotto Lione fa il fiume uerſo l'Alpe		23. .	45.15
La parte appreſſo la palude chiamata Limene. & Gebenna, lago di Geneua		27.15.	45.15
La fonte di eſſo fiume		28.20.	44.20

De' fiumi poi, che entrano nel Rodano dalla parte Settentrionale preſſo à Lione, ſono uno Arari, l'altro Dubi, i quali ſi meſcolano fra loro, &

Le fonti d'Arari, & Sagona, Laſona hanno gradi		28.40.	44.40
La fonte del fiume Dubi, che entra ò corre nel medeſimo & le Doulx		28.30.	44.30
Et correndo i detti fiumi dall'Alpi uerſo Settentrione ſi voltano ancora verſo Occidente. Et doue ſi meſcolano fra loro ſono gradi		25.20.	45.30
Et oue ſi meſcolano col Rodano		24. .	45.30

Dalla parte uerſo Mezo giorno corrono verſo la città di Vienna i fiumi Iſaro, & Le Hiſare & la Druentia.

Et la fonte d'Iſaro ha		28. .	44. .
Il capo del fiume Druenza		28.30.	43.45
Et il luogo oue Iſaro entra nel Rodano		22.20.	44.30
Oue la Druenza entra nel detto Rodano		22.20.	43.50

Et doppo il Rodano nel mare è la città de gli Auatili & Prouenza detta.

Maritima Colonia	*Martegue*	23.30.	43. .
Poſcia è la bocca del fiume Ceno		23.30.	43. .

Et più auanti ſono i Commonij. La città de' quali è

Maſſalia	*Maſſilia*	24.30.	43. 6
Tauroentio	*Tolon*	24.50.	42.50
Il promontorio di Citariſta	*C. Bacro*	. 25.	42.30
Olbia città	*Eres*	25.20.	42.95
Bocca del fiume Argenteo	*Argenton*	25.40.	42.45
Foro di Iulio Colonia	*Freius*	26.30.	42.45

Poi de i Deciati

Antipoli	*Razni*	27. .	43. .

Bocca

Bocca del fiume Varo	*El Varo*	27.30.	43.10

Et le parti Occidentaliſſime della Narboneſe ſon tenute da i Volgi, & da' Tettoſaci. {Lengua d'Oca, Toloſani} Et le città loro ſono

Illiberi	*Salſas*	19.45.	43.15
Ruſinone	*Roſellon, Pirpignano.*	20. .	43.30
Toloſa Colonia	*Toloſa*	20.30.	44.15
Ceſſero	*Caſtres*	21.15.	44. .
Carcaſſo	*Carcaſſone*	21. .	43.30
Betira	*Beſiers*	21.30.	43.30
Narbona Colonia	*Narbona*	21. .	43. .

Et doppo coſtoro fin'al fiume Rodano ſono i Volci Ariconicij. De' quali le città fra terra ſono

Vindomago	*Sant'Hubere*	21.30.	44.30
Nemauſo Colonia	*Nimes*	22. .	40.30

Et poſcia dalla parte Orientale del fiume Rodano ſono Settentrionaliſſimi gli Allobrogi {Dalfinato} ſotto i Medulli, & le città loro fra terra

Vienna	*Guiena*	23. .	45. 0

Sotto i quali, più Occidentali ſono i Segalauni, & la Città

Valentia Colonia	*Valentia*	23. .	40.20

Et più Orientali ſono i Tricaſteni. Le cui città ſono

Neomago	*Nione appreſſo Gebenna*	26.30.	45. .

Poi ſotto i Segalauni ſono i Cauari. Et le città loro mediterrance ſono

Acuſio Colonia	*Granoble*	23. .	44.40
Auenione Colonia	*Auignone*	23. .	44. .
Arauſio	*Auregne*	24. .	44. .
Cabellio Colonia	*Cauaillon*	24. .	44. .

Sotto queſti ſono i Salici. Et le Città

Taruſco	*Taraſcone*	23. .	43.40
Glano	*Gaſo*	23.30.	43.30
Arelato Colonia	*Arles*	22.45.	43.20
Acque Seſtie, Colonia	*Aix*	24.30.	43.40
Ernagino		24. .	43 45

Sotto i Tricaſtini ſono i Minieni. De' quali la Città è

Foro di Nerone		25.40.	44.45

Sotto i quali ſono i Vocontij, & la città

Vaſione. {*Vaſio, del Ducato di Sauoia*}		26. .	43.30

Et ſotto coſtoro ſono gli Elicoci {Eluij} & la lor città

Albauguſta	*Albi*	26.30.	43.40

Più Orientali de' Vocontij, & de' Mimeni ſono i Sentij. La cui città infra terra è

Dinia

Dinia	*Digna*	27.10.	44.20.

CHE tutte insieme sono nationi XIIII.
Et Città XXXIII.

L'Isole vicine alla Narbonense sono AGATA, *con vna Città, chiamata parimente Agata. Il sito della quale ha gradi* 22.30. 42.10
Et doppo questa è Blascone 22.30. 42.20
Et cinque ne sono sotto Citaristo, chiamate Sticadi. Il cui sito ha
Nel mezo, gradi 25. . 42.15.
& Sono alcuni, che per Citaristio prendono Cistertio. Onde hebbe origine l'ordine Cistertiense.
Sotto il fiume Varo è Lirone Isola, laquale ha gradi 27.15. 42.15

TAVOLA QVARTA D'EVROPA.

IL SITO DELLA GERMANIA GRANDE O ALEMAGNA.

IL lato Occidentale della Germania è terminata dal fiume Reno, & la Settentrionale con l'Oceano Germanico. Et la descrittion sua sta così.

Doppo la bocca del fiume Reno, che ha gr.		28. .	54. .
Menarmanio porto		28. .	54 45
Bocca del fiume Vidro		28.30.	54.20
Bocca del fiume Amasio	*Ems*	29. .	55. .
Le fonti del detto fiume		32. .	52.30
Bocca del fiume Visurgio	*Visera*	31. .	55.15
Le sue fonti		34. .	52.30
Bocca del fiume Albio	*Elb.*	31. .	56.15
Le fonti del detto fiume		30. .	59. .

DELLA CIMBRICA CHERSONESO ò Peninsola. *& Dacia, & Dania. Et ha proprio Re Cristiano, & ha sotto di se Iucia, & Olsatia regione.*

La distesa, che è doppo il fiume Albio	32. .	56.50
La distesa, che segue appresso	35. .	58.20
Et l'altra ancora, che pur segue Settentrionalissima	38.40.	58.10
Et la parte sua Orientalissima	40.15.	59.30
Et doppo la detta distesa, l'altra prima distesa	39.15.	58.15

Et l'altra

Et l'altra, che segue più sotto		37. .	57. .
La volta sua verso il Leuante		35. .	56. .
Bocca del fiume Caluso	*Drauenna fiume*	37. .	56. .
Bocca del fiume Suibo	*Spie*	39 30.	56. .
Bocca del fiume Viado	*Odera*	42.10.	56. .
Bocca del fiume Vistula		45. .	56. .

Et nella bocca di questo fiume è il Castello chiamato Gedano, che volgarmente in quella lingua dicono Danzg.

Il capo del detto fiume	44. .	52.30
La parte sua Occidentale, che conduce nel fiume Albio	40.10.	52.40

La parte da Mezo giorno è terminata dalla parte Occidentale del fiume Danubio. Ilquale ha il suo sito in questa guisa.

Il capo del detto fiume	30. .	46.20
Doue è il ramo del primo fiume verso la Germania	32. .	47.15
Et doue è il ramo del fiume, che corre verso Mezo giorno. Il qual luogo si chiama Eno	34. .	47. .
Quel luogo, che è presso al ramo del secondo fiume, che porta verso Settentrione, quasi verso la selua Gabrita. ✠ *Selua de Boemia* ✠ *ha gra.*	36. .	46.40
Et quello, che segue presso al ramo del fiume, presso alla selua Luna, che corre verso Settentrione	39.20.	47.20
La volta appresso, dalla quale si fa il ramo del fiume, che corre verso Mezo giorno. Ilqual si chiama Narabo	41. .	47.40
Et la piegatura, che è presso à Curta *Buda*	42. .	47. .
La volta, che segue appresso Carpi, laquale è più Settentrionale di tutti gli altri. ha gradi	42.30.	48. .

Et il lato Orientale è terminato dalla distanza, che è dalla detta volta à i monti Sarmatici, che gli stan sopra ✠ *Cremnitz, & Semnitz monti.* ✠ *De' quali il termine Australe ha* 42.30. 48.30

Il Settentrionale	43.30.	50.30

Et dalla distanza, che è doppo i monti al predetto capo del fiume Vistula, & parimente da esso fiume insino al mare. Et de' monti, che cingono la Germania sono i più celebri i già detti, che propriamente son chiamati Sarmatici. Et quei, che si chiamano ancor'essi Alpe, & sono sopra il capo del Danubio. La punta de' quali ha gradi 29.47. & 33. 48. 30

Et quei, che son chiamati Anubi ✠ *Monti di Hassia* ✠ *La punta de' quali ha*	31.49. & 31. .	52
Et il mõte Meliboco. Il termine, ò l'estremità de' quali ha	33.52.15 et 37.	52.15

Sotto i quali è la selua Semana ✠ *Selua Turingora* ✠ *&*

Asciburgio. I cui termini hanno 39.54. & 44.52.30
Et ancora i monti chiamati Suditi ❧ *Bembergesia montagna.* ❧ *L'estremità de' quali hanno gradi* 34.50. 40.50
Sotto i quali è la selua Gabreta ❧ *Selua di Boemia* ❧ *fra la quale è i monti di Sarmatia e la selua Ircinia.*

Tengono della Germania quella parte, che comincia presso al fiume Reno, dalla parte verso Settentrione i Busatteri ❧ *Leberden popoli* ❧ *chiamati piccioli, & anco i Sicambri* ❧ *Qui oggi abitano i Geldresi. I Sicambri doppo l'hauer vniti gli Alani furon chiamati Franconi* ❧ *sotto i quali sono i Sueui Longobardi. Et dapoi i Tingeri, & gl'Ingrioni* ❧ *Hassia, regione* ❧ *fra il Reno e i monti Anobi. Et doppo questi sono gl'Intuergi* ❧ *Hidelberg Palatini popoli* ❧ *& i Vargioni, & i Caritni* ❧ *Ducato di Vuittemberg* ❧ *sotto i quali sono i Vispi* ❧ *Prisgaudia prouincia* ❧ *& il deserto de gli Eluetij* ❧ *Selua negra* ❧ *fino à i predetti monti dell'Alpe. Et la parte lungo l'Oceano abitano quest'altri. Sopra i Busatteri chiamati Frisi.* ❧ *oggi Leberden popoli* ❧ *fin'al fiume Amaso. Et doppo costoro sono i Cauchi, chiamati piccioli, fin'al fiume Visurgio. Et doppo questi fin'al fiume Albio sono i Cauchi chiamati maggiori. Et d'indi poi fin sopra il dorso della Cimbrica Chersoneso* ❧ *Dacia peninsola* ❧ *sono i Sassoni,* ❧ *Sassonia prouincia.* ❧ *Et da quella poscia sopra i Sassoni abitano i Seguloni, & indi i Sebalingij. Poscia i Cobandi. Sopra i quali stanno i Cali, & sopra d'essi i Fundusij, i quali sono più Occidentali, & i Carudi più Orientali. Et più Settentrionali di tutti sono i Cimbri. Et doppo i Sassoni da Caluso fiume, fin'al fiume Sueuo, i Farodini* ❧ *MecKelburgesi* ❧ *Poi fin'al fiume Fadoa abitano i Sedini, & sotto costoro i Rutichij fin'al fiume Vistula. Et fra le genti fra terra sono i Sueui Angeli, maggiori di tutti, & più Orientali de' Sueui Langibardi, i quali si stendono verso Settentrione fin'al mezo del fiume Albio. Et verso i Sueui sono i Semnoni* ❧ *Marchia Brãdemburg. in Pomerania* ❧ *i quali abitano doppo il fiume Albio, dalla parte predetta verso l'Oriente, fin'al fiume Sueuo, & si stendono fino à i Buganti.* ❧ *Ducato di Pomerania* ❧ *I quai tengono tutta la parte, che resta fin'al fiume Vistula. Le natieni minori, che sono fra i Cauchi piccioli, e i Sueui, sono i Busattori, chiamati maggiori.* ❧ *Vuestfalia, oue sono le Città Padeburna, Munistero, & parte de Mechelburgesi* ❧ *Et sotto questi sono i Chemi, & indi fra i Cauchi maggiori e i Sueui sono gli Angrinacij. Poscia i Langobardi* ❧ *Marchia antica* ❧ *Et sotto questi i Dulgunnij. Et fra i Sassoni e i Sueui sono i Teutoni, & gli Auarpi. Et fra i Rutichei e i Bugunti sono gli Eluconi. Et doppo questi sotto i Semnoni sono i Linci, & sotto i Buganti, i Luti* ❧ *Stargardia* ❧ *Omanni. Et sotto costoro i Lugi Didumi fin'al monte Asciburgio. Sotto i Linci dall'una & dall'altra parte del fiume Albio sono i Calueoni* ❧ *Hertzperg, parte della Misnia* ❧ *Et sotto costoro i Cheruscij, e i Camani,* ❧ *Misnia prouincia* ❧ *fin'al monte Meliboco. Le parti Orientali fin'al fiume Albio tengono i Bonochemi* ❧ *Dressen, & Cotouiz* ❧ *sopra i quali sono i Batini,*

Sagesi

Sageſi popoli. Et ſopra coſtoro ſotto il monte Aſciburgio ſono i Corcolti e i Luti, chiamati Buri. Scelſia prouincia. fin'al fiume Viſtula. Et i primi ſotto coſtoro ſono i Sidoni. Ducato Oppolenſe. Poſcia i Cogni. Ducato di Teſchens. Et indi ſopra la ſelua Ircinia ſono gl'Isburgij parte di Morauia. & dal naſcimento de' monti Annobori, ſopra i Sueui ſono i Caſuari Turingia. & poſcia i Nerteriani. Poi i Danduti. Et ſotto d'eſſi i Turoni, & i Maruingi Sleſia regione vicina à Polonia, & Vratiſlauia. Sotto i Camaui ſtanno i Cati, & i Tubanti Aſtia popoli. & ſopra i monti Sudeti ſono i Teoriocheni, & ſotto i monti ſon poſcia i Variſti. Et indi ſegue la ſelua Gabreta. Sotto i Marauingi ſono i Curioni parte d'Auſtria. & poi i Chetuori. Et ſin'al fiume Danubio i campi Parmei. Sotto la ſelua Gabreta ſono i Marcomani Morauia. Et ſotto d'eſſi i Sudeni. Et indi ſin'al fiume Danubio i campi chiamati Adrabi. Sotto la ſelua Ircinia ſono i Guadi, ſotto i quali è la miniera del ferro, & la ſelua Luna. Sotto la quale ſono i Beni, nation grande oggi Boemia Regno fin'al Dunubio. A i quali ſono attaccati preſſo al fiume i Terracatij, & appreſſo à i campi i Racati.

Le Città di Germania ſon queſte.

Nel clima Settentrionale.

Fluimo	*Groningeri di Friſia*	28.45.	54 45
Siatutanda		29.20.	54.20
Teulia		31. .	55. 0
Fabriano	*Bremen*	31.30.	55.20
Treua	*Amburg*	33. .	55.40
Leſana	*Anofor*	34.15.	54.40
Lirimiri	*Leubeck*	34.30.	55.30
Marione	*Lemenburg*	34.30.	54.50
Vn'altra Marione	*Sberir*	36. .	55.36
Cenuno	*Lebenburg*	36.20.	55.30
Aſtuia	*Boden Aſuſen*	37.20.	54.30
Aliſo	*Brandeburg*	38. .	55. .
Laciburgio	*Sund*	39. .	55.36
Bunitio	*Bernau*	39.30.	55.30
Viruno	*Angermund*	40.30.	15. .
Viritio	*Grieſnagon*	41. .	54.30
Rugio	*Camin*	42.30.	55.40
Scurgo	*Grandnit*	43. .	55. .
Aſcaucali	*Vuetz*	44. .	55.15

Nel clima ſotto à queſto ſono queſte città.

Aſciburgio	*Emerich*	29.45.	52.30
Nanatia	*Schubel*	27.40.	53.15

Mediolanio	*Muniſtero*	28.10.	53.46
Teuderio	*Tadeburna*	29.20.	53.20
Bagadio	*Forſtlet*	30.15.	52. 0
Sterontio	*Caſſilio*	31. 1.	52.10
Amaſia	*Marcpurgio*	31.30	51.30
Munitio		31.40.	52.30
Iuliphurdo		32. .	54. 0
Aſcalingio	*Hildeszheim*	32.30.	53.20
Pheugaro	*Halberſtat*	32.40.	52.15
Canduo		33. 0.	51.20
Trophei di Druſo		33 45.	52.45
Lupia		34.30.	52.45
Meſuio	*Maidburg*	35.30.	53.45
Argelia	*Torga*	36.30.	52.20
Calegia	*Vuittemberg*	37.30.	52.20
Lupſurdo	*Miſna*	38.10.	51.40
Suſudata	*Bilznath*	38.30.	53.40
Conlancoro	*Fridunal*	39. .	53.30
Lugiduno	*Glogauia*	39.30.	52.30
Stragona	*Poßenauu*	39.20.	52.40
Limioſaleo	*Lebus*	41. .	53.30
Budorigo		41. .	52.40
Leucariſto		41.45.	51.40
Arſonio	*Priſintza*	43.30.	52.20
Caliſia	*Città noua in Polonia*	43.45.	52.50.
Setidana		44. 1.	53.30

Nel clima, ilquale è ſotto queſti, ſono queſte città.

Aliſſo	*Harnſtein*	28. .	51.30
Budorio	*Heidelberg, del Conte Palatino*	28. .	51. 0
Mattiaco		30. 1.	50.45
Artauno	*Erbipoli*	30.10.	50. 0
Nueſeo		31. 0.	51.10
Melocabo	*Choburg*	31.30.	50.20
Grauionario	*Bamberg*	31.45.	50.10
Locorito	*Trottaria Forcheim*	31.30.	49.20
Segoduno	*Nurcnberg*	31.30.	49. 0
Deuona	*Neuumarck*	32.30.	48.40
Bergio		36. 0.	49.30

Meno-

Menoſgada	*Egra, Eger*	34. 0.	49.30
Bicurgio	*Erfodia di Turingia*	34.30.	51.15
Marobudo		35. .	49. 0
Redintuino		38.30.	50.30
Moniſterio		39. .	59. 0
Melioduno		39. .	49. 0
Caſurgio	*Praga, città regale di Boemia*	39.15.	50.10
Streuinta		39.15.	49.30
Hegitmatia	*Legnitz*	39.40.	51. 0
Budorgio	*Vratislauia, capo di Seleſia*	40. 0.	50.30
Eburo	*Olmuntz, città regale di Moravia*	41. .	49.30
Arſicua	*Bruna, Prim*	41.40.	49. 0
Tarienna	*Fridec K*	42. .	49.30
Setuia		42.30.	50. 0
Carroduno	*Cracouia, città regale di Polonia*	42.40.	51.30
Aſancha	*Clepperri*	43. .	50.30

In quello, che reſta, & appreſſo al Danubio ſono queſte città.

Taroduno	*Reidling*	28.20.	47.50
Altari Flauij	*Nordelingen*	30.40.	48. 0
Riuſiaua	*Gengen*	31. .	47.30
Alcimẽnio	*Vlma*	32.30.	47.30
Cantiebe	*Amberga*	32.40.	48.40
Bibaco	*Bibrac*	33. .	48. 0
Brodentia		33.45.	48. 0
Scruacoto		34. .	48.20
Vsbio		35. .	47. 0
Abiluno		35.20.	47.20
Furgiſatio		36 .	48. 0
Coridargio		31.15.	48.30
Medoslanio		38. .	47.30
Felicia		39. .	48.30
Roboduno		39. 0.	48. 0
Anduentio		40.30.	47.40
Calamantia		41.47.	40. .
Singone		41.30.	48.15
Anabo		41.56.	47.30

Sono

Sono presso alla Germania queste Isole. Vicino alla bocca del fiume Albio ne sono tre, chiamate Sassonie. Il mezo delle quali ha gradi 31. . 57.40

Et sopra la Cimbrica Chersoneso ne sono tre altre chiamate Alocie. Il cui mezo ha gradi 37. 1. 59.20

Et dalla parte Orientale di essa Chersoneso ò peninsola ne sono quattro chiamate Scandie. Tre delle quali son piccole, & quella, che è nel mezo ha gradi 41.30. 58. 0

Vna poi è più grande di tutte, & più Orientale uicino alle bocche del fiume Visiula. La parte più Occidental della quale ha gradi 48. . 50. .

La parte più Orientale 46. . 58. .

La più Settentrionale 44.30. 58.30

La più Meridionale 45. . 57.40

Et questa per proprio nome si chiama Scandia. Et di essa le parti Occidentali son abitate da i Chedini & Noruegi Occidentali. Et le Orientali abitano in Fauoni, & i Firesi, le Meridionali i Guti. E i Daucioni, & quelle di mezo i Leuoni.

& Qvella, che Pomponio chiama Cadanonia, & Plinio Scandinauia, & noi Scandia, non è Isola, ma peninsola grande, chiamata già officina delle genti. Et guaina delle nationi. Onde i Goti, & le lor mogli Amazoni hebbero origine.

& Guti sono i Goti, & i Daucioni, sono i popoli di Dania.

TAVOLA QVINTA D'EVROPA.

IL SITO DELLA RETIA.

& Questa prouincia contiene al presente la Sueuia con vna parte della Vindelicia.

L lato Occidentale della Retia è terminato dal monte Adula, & con la parte di mezo fra il fiume Reno e'l Danubio. Et il Settentrionale confina con quella parte del Danubio, che è dalle fonti sue, fin che si mescola col fiume Eno & Salsa fiume &, il quale ha gradi 34. . 47.20

La parte Orientale termina col detto fiume Eno. Del quale la più Orientale estremità ha gradi 34. . 45.15

Et quella, che è da Mezogiorno, confina con l'Alpe, che d'indi si stendon sopra l'Italia. Delle quali quelle parti, che son presso à i Grei hãno gradi 30. . 45.20

Et quelle, che son presso à Pene, vicino al principio del fiume Lico & Lechsmund *fiume*

fiume & che entra nel Danubio, & diuide la Retia & la Vindelicia

ha gradi		31.30.	45 30.
Quelle, che sono uicine al monte Ocra hanno gradi		33.30.	45.30

Et le parti della Retia più Settentrionali sono abitate da i Brisanti, & le più meridionali da gli Suaniti, & da' Riguſci. & Ringouuer' popoli. & Et quelle di mezo, da i Cælueoni, & Vinnoni.

Le città loro sotto d'esso fiume Danubio son queste.

Bragoduro	*Pfulendorff*	30. .	46.40
Dracuina	*Ehingen*	30.20.	40.40
Viana	*Vuislenhoren*	31. .	46.40
Feniana	*Laubiang*	31.45.	46.50

Et presso al capo del fiume Reno sono le città.

Taxgetio	*Stulingen*	29.50.	46.15
Brigantio	*Bregnitz*	30. .	46. .

Et doppo queste è

Vico		30.15.	45.20
Eboduro		30.40.	45.20
Druſomago	*Memingen*	31.30.	46. 6
Ettoduro		31.20	45.20

IL SITO DELLA VINDELICIA.

Tur della Quinta Tauola d'Europa.

Chiamasi oggi Rctia seconda. Onde si truouano due Retie nel libro delle prefetture de' Romani. Et così presso Ammiano nel diciottesimo libro suo. Et presso Tacito al decimo nono.

DELLA *Vindelicia le parti più Settentrionali si tengono da i Runicati. Sotto i quali sono i Leuni e i Cõsuanti. Et poscia i Benlauni. Et doppo questi i Breuni, & presso il fiume Licia i Licatij.*

Le Città della Vindelicia, presso al Danubio

Artobriga	*Ratisbona*	32.45.	47.10
Beoduro	*Patauia*	33.50.	47.15

Et sotto queste

Augusta de' Vindelici	*Augusta*	32.30.	46.20

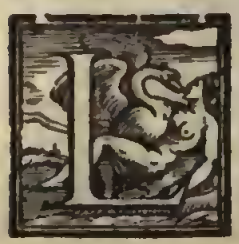
Carro-

Carroduno	*Rerimburg*	33.50.	46.45
Abudiaco	*Fuessen*	33.20.	46.15
Camboduno	*Kempteni*	42.50.	46. .
Medullo	*Melding*	43.50.	45.40
Inutrio	*Inspruch*	42.50.	45.30

IL SITO DELLA NORICA.

Per della Quinta Tauola d'Europa.

[Oggi questa Prouincia, & la Vindelicia son compresse nella Bauiera. Et è da auuertire, che doue qui nel titolo si è detto NoricA, s'intende come voce aggettiua, & congiunto con Prouincia, cioè Prouincia Norica. Percioche Noricon per O nell'ultima sillaba, & di genere, neutro non feminile, lo dice Tolomeo, & Noricum i Latini. Onde quando sostantiuamente & in se solo lo intendiamo ancor' in Italiano s'haurà da dir NoricO, & non NoricA.



A Norica termina dalla parte Occidentale col fiume Eno, & dalla Settentrionale con la parte del Danubio, che tira dal fiume Eno fin'al monte Cetio ❴ *Calemberg* ❵

Il cui sito ha	37.30.	46.50

Et dalla parte Occidentale termina col medesimo monte Cetio. Da quella di mezo giorno termina con vna parte della Pannonia superiore, laqual'è sotto il detto monte. Il cui termine Occidentalissimo

ha gradi	36. .	45.20
Il suo mezo ha	37. .	45.40

Et termina parimente col monte, che è d'indi sopra l'Istria, & si chiama Caruanca.

❴ *Monti di Cargna* ❵ *Il mezo del quale ha* 35. . 45.20

Et di questa Prouincia le parti più Occidentali, incominciando da Settentrione, sono abitate da i Seuaci, da gli Alauni, & da gli Ambisontij. Et le più Orientali tengono i Norici, gli Ambidrani, & gli Ambilici.

Le Città di questa Prouincia son queste. Sotto il fiume Danubio.

Aredate	*Lintz*	35. .	47. .
Claudiuio	*Closterneuuburg*	36. .	46.40
Et sotto queste è Gebanoduro	*Braunau*	36.40.	46.40
Gesoduno	*Ips*	35.40.	46.30
Badaco	*Burehausen*	34 15.	45.15
Agunto	*Nouenstat*	36.30.	46.30

Somoria

Vacorio	*Gretz*	36. .	45.45
Pedico	*Pruk, sopra Mura fiume*	37. .	46. .
Viruno	*Iudemburgo*	36.40.	45.45
Teurnia	*Pernau, sopra il lago Kense*	34.40.	45.40
Iduno		35.10.	45.30
Siantico		36. .	45.30
Celia	*Cilia*	37. .	46.30
Et fra l'Italia, & la Norica {Carinthia regione} è			
Giulio Carnico	*Vilaco*	34.30.	46.30

IL SITO DELLA PANNONIA SVPERIORE.

Tur della Quinta Tauola d'Europa.

{Questa vogliono, che sia oggi l'Arciducato d'Austria.

LA Pannonia superiore termina verso Ponente col monte Cetio, & da vna parte col monte Catuanca. Da Mezo giorno termina con vna parte dell'Istria, & della Illiria, appresso à quella linea parallela, che si tira dal detto termine più Occidentale, per il monte Albano {Spesshart} fin'à i monti Bebij, & il termine della Pannonia inferiore.

Ilquale ha gradi 41.30. 45.20

Da Settentrione poi confina col predetto monte di Norico, & con quella parte del Danubio, che è dal monte Cetio, fin'al ramo, che egli fa presso al fiume Narabona {Rab. fiume} Il cui sito ha gradi 41. . 47.40

Et verso Leuante confina con la Pannonia inferiore, {& con la linea, che tira per li sopradetti termini.

La parte Settentrionale di questa Prouincia è possceduta da gli Azali più Occidentali, & da' Citni più Orientali.

Verso Mezo giorno sono i Latobici sotto Norico, & i Varciani verso Oriente. Et in mezo verso Occidente stanno i Bei. Sotto de' quali sono i Coletiani. Et verso Oriente sono gli Iassij, & sotto d'essi gli Osseriati.

LE Città di questa Prouincia son queste. Sotto il Danubio.

Giuliobona	*Vienna d'Austria*	37.45.	46.20

{Et questa Marc' Antonio Sabellico vuole, che si chiami Flauiano.

Legione decima Germanica.

Carno	*Possonia*	39. .	47. .
Flesso		40. .	47.15

Legione quartadecima Germanica.

Chertobalo		40.30.	47.30
Bregetio	*Lauria, ò Rab.*	41. .	46.40

Legione prima Aussiliaria, ò Aiutrice.

Et questa non è in molti testi Greci, & massimamente ne gli stampati Onde si può credere, che il tradottor Latino hauesse qualche testo à penna.

Et lontano dal detto fiume son queste.

Sala		38.20.	46.15
Petouio	*Betta*	37 40.	45.30
Sauaria	*Sabaria Anger*	38 20.	46.40
Rispia	*Vesperin*	38 40.	46.30
Vinundria		38.30.	45.20
Bononia		38.40.	45.40
Andautonio		38.10.	45.30
Nouiduno	*Laybach*	37.20.	45.30
Sacarbantia		39.30.	47. .
Murella	*MoreK*	39.15.	46. .
Sentudo	.	39.10.	45.45
Carroduno	.	39.40.	40. .
Liscia	*Labacon Lubiana*	39. .	45.20
Olimaco	.	39.20.	45.30
Valina	*Gran*	40.30.	46.45
Bolentio	*Rachelspurg*	40.10.	46. .
Soroga	*Doueza*	40.10.	45.20
Sisopa	*Zagabria*	40. .	45.45
Visontio	*Capronica*	40.45.	45.26
Pretorio	*Prodanich*	40.45.	45.15
Magniana		41. .	46. .

Et fra l'Italia sotto la Norica, & la Pannonia è

Emona	*Clemona*	36.30.	45.20

IL SITO DELLA PANNONIA INFERIORE.

Pur della Quinta Tauola d'Europa.

QVESTA *è oggi l'Vngheria. Laqual si stende ancor di là dal Danubio, fin'in Polonia.*

TERMINA *la Pannonia inferiore verso Occidente con la Pannonia superiore dall'entrata del fiume Narabona fin'à i detti confini ò termini. Verso mezo giorno confina con una parte della Illiria, che è dal detto termine fin'alla uolta del Danubio, Appresso la quale entra il fiume chiamato Sauo* {La Saua} *ilquale*

ha gradi	45. .	40.30

Verso Settentrione, & così verso Leuante termina con quella parte del Danubio, che è dall'entrata dal fiume Narabona, fin'all'entrata del fiume Sai. Il cui sito è in cotal modo.

Doppo il fiume Narabone la uolta, che fa presso à Curta. {Buda.}

ha gradi	42. .	47. .
Le parti più Settentrionali del Danubio	42.30.	48. .

Quella, che è presso all'entrata del fiume, che si stende all'Occidente, & passando per l'vna & per l'altra Pannonia, & diuidendosi presso alla città di Carroduno, come presso al monte Cetio, nella parte più Settentrionale si chiama Sauio, & nella più Australe, Daro, che ora da i Barbari si dice Darin {Drauo, Mora.}

La volta del Danubio presso à Cornaco	44.26.	45.15
Volta del medesimo appresso à Cuminco	45. .	45.30
Volta del medesimo appresso à Ricio	45.30.	45. 0

Quella, che è appresso alla entrata del fiume Sai, ilquale passando anch'egli, per ambedue le Pannonie, si congiunge col monte Cetio, prima uerso Settentrione, & poscia verso Occidente, ha gradi 45. . 44.30

Tengono le parti Occidentali di essa prouincia gli Amantini, quelli cioè, che sono più Settentrionali, sotto i quali abitano gli Ercutiati, & poscia gli Andianti. Doppo i quali sono i Breuci.

Le parti Orientali tengono gli Aranisci, cioè quelli, che sono settentrionalissimi & gli Scordisci, che sono più meridionali. Le città, che sono sotto'l Danubio son queste.

Curta	*Buda, città regale d'Vngheria*	42. .	47. 0

Salua	*Segedin*	42.30.	47.30
Carpi	*Coloda*	42.30.	47.45
Acquico		42.30.	47.45
Salino		43. .	47.30
Luſſonio		44. .	46.30
Lugiono		43.45.	46.45
Leutoborgio	*Cinque chieſe*	44.15.	45.40
Cornaco		44.20.	45.15
Acuminco Legione		44.50.	45.20
Ritio	*Orſau*	45.30.	45. 0
Tauruno	*Alba Greca, Belgrado*	45. .	44.30
Bontane dal fiume ſono queſte città.			
Berbi		42. .	46. 0
Serbino	*Zegzard*	42.20.	46.30
Iuollo	*Zez*	42.20.	46. 0
Certiſſa	*Oſech*	42.20.	45.20
Murſella	*Monſtor*	43. .	46. 0
Bibali	*Berezlo*	43. .	45.30
Marſonia	*Mialonze*	43. .	45. 0
Vacontio		43.30.	46.30
Muſia Colonia, altramente Mitrouizà		43.30.	45.45
Salli	*Sabat*	44. .	44.40
Baſſiana	*Bachia*	43.30.	44.50
Tarſio	*Tiſidil*	44.30.	44.36
Sirmio	*Simade*	44.50.	45. 0

IL SITO DELLA ILLIRIA

DALMATIA, OVERO LIBVRNIA.

Tur della Quinta Tauola d'Europa.

Oggi ſi chiama Schiauonia verſo Vngheria, & la Cornatia, chiamata, ſecondo che ſcriue, Rufo Valaria. Marc' Antonio Sabellico per Valeria pone la Stiria, & chiama gli Illirij Boſineſi.

TERMINA *la Illiria verſo Settentrione con l'una & con l'altra Pannonia, appreſſo à i termini predetti. Verſo l'Occaſo con Iſtria per la linea, il cui mezo verſo il fine della Pannonia ſuperiore ha gradi* 26.30. 45.30

Quella poi, che è verſo il mare Adriatico 36.30. 44.50

Verſo

Verso l'Oriẽte termina con la Misia superiore, per la linea, che si distende dall'entrata del fiume Sai, sin'al fine, che è appresso al fiume Scardo. & Monti Sardonici. Maranai, li cui gradi sono 47. . 41.40

Verso Mezo giorno, termina con parte della Macedonia, secondo la linea, laquale va dal predetto termine, fino in Adria, li cui gradi sono 45. . 41. 0

Et di quindi col lato del mare Adriatico fin'al già detto termine d'Istria.

Della cui parte la descrittione sta così. Doppo Istria d'Italia segue la riua, che resta di Liburnia, laquale è alla marina nell'Illiria.

Aluona	*Albona*	16.50.	45. 0
Flauona	*Fianona*	37. .	44.45
Tarsatica	*S. Maria de Transiach*	37.40.	44.36
Bocca del fiume Eneo	*Tarsia, fiume*	38. .	44.45
Velcera	*Bocharino*	38.30.	44.45
Scnia	*Segna*	39. .	44.40
Lopsica	*Sclissa*	39.20.	44.40
Bocca del fiume Tedanio		39.20.	44.30
Ortopla	*Ortopula*	40. .	44.30
Vegia	*Veza*	40.20.	44.30
Argiruto	*Nouigradi*	40.45.	44.10
Corinio	*Carino*	41.10.	44. 0
Enona	*Nona*	41.30.	44. 0
Iadera Colonia	*Zara*	42. .	43.45
Bocca del fiume Tito	*Cherca F.*	42.20.	43.20
Scardona	*Scardona*	42.40.	43.20

Le città di Dalmatia presso il lido del mare sono queste.

Sico	*Sebenico*	43. .	43.20
Salona Colonia	*Salona*	43.20.	43.10
Epetio	*Spalatro*	43.40.	43. 0
Pigontio	*Chinchio*	44. .	42 45
Onco		44 15.	42.30
Bocca del fiume Narone	*Narenta F.*	44.30.	42.20
Epidauro	*Ragugia Vecchia*	44.40.	42.20
Risinio	*Risino*	44.40.	42.15
Ascriuio	*Cataro*	44.45.	42. 0
Golfo Rizonico	*Golfo di Cataro*	45. .	42. 0
Bulua	*Budoa*	45. .	41.45
Vlcinio	*Dolcigno*	45. .	41.30
Bocca del fiume Drilone	*Drino, Lodrino*	45. .	41.20
Lisso	*Alexio*	45. .	41.10

Il fiume

Il fiume Drilone trascorre dal monte Scardo, & dall'altro monte situato appresso al mezo della Misia superiore. I cui gradi sono 45.40. 42.40

Dal medesimo ancora corre un'altro fiume chiamato Drino. Ilquale entra nella Salua fiume dalla parte Occidentale della città di Taururo.

Tengono la detta prouincia coloro, che s'accostano all'Istria, chiamati Lapidi & Strabone gli chiama Iapidi. Ma è quella, che ora si chiama Stiria & sopra la Liburnia i Mezei più Occidentali, & doppo loro i Derriopi, & i Derrei sopra i Derriopi sono i Dindarij, & sopra questi i Ditioni, sopra i Derrij sono i Cerraunij.

La parte fra terra di Dalmatia tengono i Daursij, sopra i quali sono i Comenij, & i Vardei, sopra questi stanno i Narrensij, & i Sardioti, & sopra questi i Siculoti, i Ducleati, i Pirusti, & gli Scirtoni verso Macedonia.

Le città fra terra di Siburnia sono queste.

Tediasto	*Modrusso*	38.40.	44.45
Arucia	*Otosach*	39.30.	44 45
Ardotio	*Vergouegna*	40. .	44.40
Stlupi	*Ostrouiza*	39.45.	44 40
Curto	*Chomich*	40.30.	44.45
Ausancali		41.20.	44.45
Varuaria		41.10.	40.20
Saluia		41.40.	54.20
Adra	*Odria*	42.30.	44.30
Arauzona	*Suonigra*	42.30.	44.20
Assissia	*Zeminico*	42.15.	44.50
Burno		42.45.	44.20

Sidrona. & Patria di S. Girolamo, altri la chiamano Stridona, volgarmente si chiama Sdrigna, altri Strigo 43.30. 44.30

Blanona	*Laurana*	42.30.	44.30
Onporo	*Obrouazo*	43. .	44. 0
Nedino	*Nadin*	44.30.	44.15

Le città fra terra di Dalmatia son queste.

Andecrio	*Mostar*	43.30.	43.30
Aleta		44. .	43.10
Erona	*Narenta*	44 20.	43.45
Delminio	*Toleuan*	44.45.	43.49
Ecuo Colonia	*Cluci*	44 40.	43.20
Saloniana	*Zerniza*	45. .	43.20
Narbona Colonia, altrimenti Narona. Gabella		44.20.	42 45
Endero		45.30.	42.50
Chinna		45.50.	42.30

Doclea

Doclea	*Drina*	45.20.	42.15
Rizana	*Rudine*	45.15.	42. 0
Scedra	*Scutari*	45.30.	41.30
Temeridana	*Dagno*	46. .	41.45
Siparonto	*Selatina*	46.30.	41.30
Epicaria		45.30.	41.15
Erminacio		46. .	41.20

Le Isole, che sono presso à Liburnia, sono Assotro, nella quale sono due città cioè, Cherso, & Ossaro, due Isole congiunte con vn ponte

Cressa	*Cherso Isola*	36.40.	44.30
Assorro	*Osaro Isola*	36.50.	44.30

Et Curritta Dago Isola. Oue sono due Città

Fulsinio		38.10.	44.20
Curcio	*Pago*	38.20.	44.15

Et Scordona Isola, nella quale sono due città

Arba .	*Arbe*	40.40.	43.40.
Colento		41 40.	43.30.

Le Isole, che sono appresso à Dalmatia, sono

Issa Isola	*Lissa Isola, & Città*	41.20.	43. 0.
Tragurio Isola	*Buia Isola, & Trau città*	43. .	42.45.
Faria, Isola & città	*Liesena*	43. .	42.20
Corcira negra	*Curzola*	44. .	41.45
Meligene Isola	*Meleda*	44.10.	41.20

ANNOTATIONI.

COME s'è toccato à dietro, non conuiene in queste descrittioni antiche, fatte, ò assegnate da Tolomeo, andar'ora rigorosamente ricercando i confini, ò i termini, che inquanto alle denominationi hanno al presente, essendo grandemente mutate così in questa, come in tant'altre cose. Et questo di riconoscere & assegnar puntalmente i ueri confini di quelle, che sono ne i tempi nostri, & così l'aggiungerui tanto gran numero di città, che oggi habbiamo, & non sono in questo uolume, con tutte l'altre cose necessarie, sarà officio mio, ò d'altri, à chi sarà gratia Iddio di far'una Cosmografia, ò Geografia, conforme alla dispositione, in che oggi si truoua il mondo.

PVOSSI parimente uenir per quasi tutte queste Prouincie oltramontane riconoscendo quello, che pur à dietro io toccai nell'altra Annotatione, cioè, che quelle nationi hanno molto per proprio di far compositioni di uoci, che nel fine uen'habbian'una, che significhi città, ò terra, ò patria. Il che si disse, che faceano allora la Spagnuola con la parola BRIGA, che significaua città, ò terra, & così si uede, che i Tedeschi lo fanno con la uoce land, che pur significa città, ò patria. Onde gli Suizzeri si poser nome di Landsknec cioè della patria serui, seruitori della patria, ò città loro. Et il medesimo quasi significando in quelle lingue le uoci BVRG. & STAT. se ne ueggono tanti nomi di Terre composti con esse. Brandenburg. Amburg. Ingolstat. Nouenstat. & molt'altre.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,

LIBRO TERZO.

Le cose, che in questo Terzo Libro son contenute.

Espositione della parte Orientale d'Europa secondo le sottoscritte Prouincie.

Tauola Sesta d'Europa.
Italia tutta
Cirno Isola
Tauola Settima d'Europa.
Sardegna Isola
Sicilia Isola
Tauola Ottaua d'Europa.
Sarmatia d'Europa
Taurica Chersoneso
Tauola Nona d'Europa.
Iazigi Metanasti
Dacia
Misia superiore
Misia inferiore
Tracia & Chersoneso.
Tauola Decima d'Europa.
Macedonia
Epiro
Acaia
Peloponneso
Candia Isola
Euboea Isola

TAVOLA SESTA D'EVROPA.

IL SITO D'ITALIA

Italia è stata chiamata Esperia, Latio, Ausonia, Enotria, Saturnia, nella quale scrive Biondo essere 264. *Città, che sono Vescouati.*

L'Italia termina verso la parte Occidentale co i monti dell'Alpe, secondo la linea laqual si distende dal monte Adula fino alla bocca del fiume Varo, il cui sito ha gra. 27.30. 43. ☉ Et parimente col lido del mare Tirreno da NAPOLI fin'à Leucopietra promontorio.

Verso Settentrione termina co i detti monti dell'Alpi, sotto alla Retia, & con Peno, Ocra, & Carusadio monti, i quali sono sotto Norico, & il sito loro si è già detto.

Confina

Confina etiandio col lido del mare Adriatico, ilqual tira dal Tilliauento fiume & Taglliamento fiume del Frioli fin'al monte Gargano, & fino à Idrunte. & Otranto. Verso Mezo giorno termina col lido del mare Adriatico dal Tiliauento fiume, fino à i confini d'Illiria. Et ancora col mare Liguſtico, & col Tirreno, cioè dalla bocca del fiume Varo, fin'à Napoli, & parimente da Leucopetra fin'alle marine d'Otranto

In queſta deſcrittion de' confini dell'Italia il Latino uaria importantemente da i teſti Greci. Et in tutto queſto Terzo libro ſono molti nomi di luoghi nel Latino, che non ſono ne i Greci ſtampati, & anco in molti, ch'io n'ho ueduti à penna. Onde ſi può credere, che il tradottor Latino u'haueſſe alcuno raro, & in molte coſe miglior de gli altri.

Deſcriueſi adunque in queſto modo.

Doppo la bocca del fiume Varo, che entra nel mar Liguſtico, la quale ha gradi		27.30.	43. 0
Nicea de' Maſſalioti	*Nizza di Prouenza*	28. 0.	43.26
Porto d'Ercole	*Villa Franca*	28.15.	42.45
Troſei d'Auguſto	*Torbia, ouero Orbia*	28.30.	42.30
Porto di Moneco	*Monaco*	28.40.	42.40
Della Liguria preſſo al mar Liguſtico. & Riuiera di Genoua.			
Albiniminio	*Vintimiglia*	29.10.	42.45
Arbigauno	*Arbenga*	29 30.	42 45
Genua	*Genoua*	30. .	42.50
Bocca del fiume Entella	*Lauania fiume*	30.30.	42.50
Tigullia	*Segeſta, Sigeſtro, Seſtri*	30.26.	42.56
Porto di Venere	*Porto Vener*	31. 6.	42.50
Porto Erico	*Porto della Spetia*	31.15.	42.50
La parte di dentro del golfo Erico & Golfo della Spetia		31.15.	42.56
Bocca del fiume Macra	*Magra fiume*	31 45.	42.45
Entrata del fiume Boatto	*Serchio fiume*	31.30.	43. 0
De' Toſcani, & ſecondo i Greci de' Tirreni, appreſſo al mar Tirreno lungo la riua Queſta è oggi detta Toſcana.			
Luna	*Oggi rouinata, appreſſo Sarazana*	31.45.	42 45
Promontorio della Luna	*Capo di Ventia*	32. .	42 40
Selua di Feronia promontorio	*Metrone*	32.20.	42.40
Tempio d'Ercole	*Libra fatta*	32.40.	42 45
Bocca del fiume Arno		33.20.	42.40
Populonia		33.30.	42.30
Populonio promontorio	*Capo campana*	33.30.	42. 0
Liburno Porto	*Liuorno, porto di Piſa*	33.30.	42.30

Porto Traiano	Porto Fangozo	34. .	42.30
Telamone promontorio	C.del monte Argentaro	34.15.	42. 0

& Talamone è oggi vn Castello, & porto; & il promontorio si chiama volgarmente monte Argentaio prossimo, secondo Strabone, à porto Ercole, come oggi manifestamente si vede.

Bocca del fiume Ossa	Marta fiume	34.30.	42. 0
Cossa & Città già rouinata da i Topi, Oruetello		35. .	41.56
Granisca	Montalto Castello	35.20.	41.45
Castro nuouo	Corneto	35.40.	42.40
Pirgi	Ciuità vecchia	36. .	41.40
Alsio & Rouinato, oggi si chiama S.Seuerella		36.15.	41.40

De' Latini parimente lungo il mar Tirreno & Maremma di Campagna

Bocca del fiume Tenere		36.30.	41.30
La volta di esso verso l'Occidente		36.30.	42. 0
Ostia	Città, & porto di Roma	36.30.	41.30
Antio	Nettuno	36.50.	41.20
Clostra	Ansa, Asturia	37.10.	41.20
Circeo promontorio	Oggi Mõte Circelle, S.Felicita	37.30.	41.10
Terracina		37.45.	41.15
Forma	Altramente Formia, Forme	38.10.	41.15

De' Campani lungo il mar Tirreno & Regno di Napoli, Terra di Lauoro.

Bocca del fiume Liri	Garigliano	38.20.	41.15
Sessa & già chiamata Sinope,	ora Sessa	38.30.	41.30
Volturno	Castello à mare	38.45.	41. 6
Cume	Ou'era la Sibilla Cumana	39.20.	41.30
Linterno	Baia, Villa di Scipione	39.10.	41.30
Miseno	Oggi distrutta	39.30.	41. 0
Puteoli ora Pozzuolo.	Prima si chiamò Piccardia	39.50.	41. 0
Napoli		40. .	40.36

De' Picentini similmente lungo la riua del mar Tirreno & Costa d'Amalfi.

Bocca del fiume Sarno	Sarno fiume	40. 6.	40.40
Surento	Soriento	40.10.	40.30
Minerua Promontorio	Capo Minerua	39.30.	40.40
Salerno		40. .	40.30

De' Lucani, parimente lungo la riua del mar Tirreno & Oggi Basilicata.

Bocca del fiume Silaro	Silari	40. 6.	40.15
Pesto	Oggi è destrutta	40.10.	40. 0
Velia	Vlastra	40.20.	39.45

Bussento

Buſſento	*Policaſtro*	40. .	39.30
De' Brutij, ſimilmente lungo la riua dal mar Tirreno & Calabria alta.			
Bocca del fiume Lao	*Sapri fiume*	40. .	39.15
Tempſa città	*Temeſa da' Latini, Scalea*	40. .	39. 0
Tauriano Scoglio	*Teriana*	40.20.	38.45
Scileo promontorio	*Capo della Volpe, Sciglio, Faro di Meſſina, oue è Scilla, & Cariddi*	39.40.	38.20
Ipponiate Golfo	*Golfo della Mantia*	40.20.	38.45
Regio Giulio	*Reggio*	39.50.	38.15
Leucopetra promontorio	*Capo dell'arme*	39.50.	38. 0
Della Magna Grecia lungo il mare Adriatico & Oggi Calabria baſſa.			
Zefirio promontorio	*Capo Borſano*	40.45.	38.26
Locri città	*La Rocella*	40.50.	38.36
Bocca del fiume Locano	*Sagra*	40.56.	38.36
Nel Golfo, che è appreſſo allo Scillacio & Golfo di Scilace.			
Scillacio città	*Scillazzo*	40.45.	38.45
Le parti interiori del golfo Scillacio		40.45.	38.45
Lacinio promontorio	*Capo delle Colonne*	41.30.	39.10
Nel Golfo Tarentino & Golfo di Taranto.			
Crotone città	*Cotrone*	41.10.	39.30
Turio, per auanti Sibari	*Oggi Neco fiume*	41.56.	39.30
Metapontio, Metaponto	*Pelicor, Meſafia*	41.56.	39.56
Tarento	*Oggi Taranto*	42.10.	40. 0
De' Salentini & Terra d'Otranto.			
Tapigio promontorio, chiamato parimente Salentino & Santa Maria dell'acque di Leuca.			
Della Calabria lungo il mare Ionico.			
Idro, ò Idrunte	*Idronto, Otranto*	43. .	39. 6
Luſpia	*Leccia*	42.40.	39.30
Bronduſio	*Branditio, Brindiſi*	42.30.	39.40
De' Puglieſi Peuceti nel mare Ionio. & Oggi Terra di Bari.			
Egnatia	*Nace, Villa*	42.30.	39.50
Bario	*Bari*	42.30.	40. 6
Bocca del fiume Aufidio	*Lofanto*	42.30.	40.15
De' Puglieſi Daceni nel mar Ionio & Puglia piana.			
Salpia	*Salapia, Spalpe,*	42.50.	40.20
Sipo	*Siponto, Sipontino*	42.50.	40.30
Apeneſte	*Manfredonia*	42.50.	40.45
Monte Gargaro	*Monte Gargano, Mõte di*		

Sant'Angelo		42.20.	41. 0
Et lungo il mare Adriatico.			
Trio	*Beſtice*	42.30.	41.15
De' Ferentani. & Francauilla.			
Bocca del fiume Tiferno	*Tiferno, Fortore fiume*	42. .	41.30
Buda & Plinio dice Brica, & così			
Strabone,	*Oggi Termole*	41.40.	41.40
Iſtonio	*Vaſto*	41.30.	41.45
Et de' Peligni, & Abruzzeſi.			
Bocca del fiume Saro	*Sangiuino Fiume*	41.20.	42. 0
Ortone	*Ortona in mare*	40.45.	42.25
De' Marucini ſimilmente.			
Bocca del fiume Apermo	*Peſcaria Fiume*	40.30.	42.30
Bocca del fiume Matrino	*Palomba Fiume*	39.20.	42.45
De' Piceni. & Marchegiani.			
Caſtro	*Flauianeo*	38.30.	43. 0
Cupra, maremma	*Le grotte*	38. .	43.45
Bocca del fiume Tucento	*Tronto*	37.40.	43.20
Potentia	*Potēza, ſe pur è q̄lla d'oggi*	37.15.	43.30
Numana	*E deſtrutta, Numano*	36.50.	43.20
Ancona		36.30.	43.40
De' Senoni. & La Marca d'Ancona.			
Bocca del fiume Aſio	*Eſino, Fiume*	36.20.	43.40
Senogallia	*Sinigaglia*	36. .	43. 0
Fano di Fortuna	*Fano*	35.40.	43.45
Piſaurum	*Peſaro*	35.40.	43.45
Arimino	*Rimini*	35. .	43.50
De' Galli Boi. & Romagna.			
Bocca del fiume Rubicone	*Fiumeſino F.*	34.56.	43.50
Rauēna		34.40.	44. 0
Bocche del fiume Padò	*Oggi Porto Pirotolo nel Po*	34.45.	44. 0

Il capo del fiume, ilquale è appreſſo alla palude Laria & Oggi chiamata Lago di Como. Et queſto fiume, che eſce dal detto lago ſi dimanda Adda. Laquale butta in Po. Ma il Po principia à un monte detto Monuizo appreſſo Salaſſe

nel Piemonte		29.20.	44.45
Il luogo oue ſi meſcola col fiume Doria		30.40.	43.45
Il capo del fiume Doria appreſſo al lago Penina		28.45.	43.45
Il luogo, oue entra nel lago Ee-			
naco	*Lago di Garda*	31 45.	43.30

Sito

Sito di questo lago		30.30.	45. 0
Doppo le bocche del fiume Pado, della Prouincia di VENETIA.			
Bocca del fiume Atriano	*Ladese F.*	34. .	44.30
De' Carni similmente doppo la volta & Marca Triuisana Frioli & del mare Adriatico.			
In mezo del golfo, nel quale è la bocca del Tiliauento fiume	*Oggi Tagliamento*	33.50.	44.50
Bocca del fiume Natisone	*Oggi il fiume chiamato volgarmente Nadisone entra nel fiume Lizonzo, & il Lizonzo in mare*	34. .	44.50
Dell'Istria similmente doppo il golfo di mezo del mare Adriatico & Parte di Schiauonia, già fu chiamata Lapidia, oggi volgarmente Carso.			
Tergestum Colonia	*Triesti*	34.45.	44.56
Bocca del fiume Formione	*Cesano, Rizano F.*	35. .	44.56
Parentio	*Parenzo*	35.20.	44.56
Pola		36. .	44.40
Nesatto, fine d'Italia		36.15.	44.56
Le città, che sono in Istria infra terra.			
Pucino	*Pizin*	34.45.	45. 0
Piguentum	*Pinguente*	35.30.	45. 6
Aluo	*Albona*	36. .	45. 0
Le città de' Carni infra terra.			
Foro di Giulio Colonia	*Frioli*	32.50.	44.56
Concordia Colonia	*Oggi Concordia*	33.25.	44.56
Aquileia Colonia	*Aquileia*	34. .	45. 0
Le città infra terra di Venetia sono queste.			
Vicentia	*Vicenza*	32.10.	44 30
Belluno	*Ciuidal di Bellun*	32.30.	44 40
Acedo	*Ceneda, Castello*	32.30.	44 40
Opibergio	*Vderzo*	32.40.	44 45
Atestе	*Este*	32.40.	44.15
Patauio	*Padoua*	32.50.	44.30
Alginno	*Altino, Torcello*	33.20.	44 26
Atria, Adria	*Ari, castello*	33.10.	44. 6
Le Città de' Cenomanni, che sono sotto Venetia & Lombardia.			
Bergomo	*Bergamo*	32. .	44 20
Foro de' Diugunti	*Preciget on*	31.45.	44. 0
Brixia	*Brescia*	32.30.	44.10
Cremona Colonia		32. .	43.40
Verona		33. .	44. 0

Man-

Mantua		32.45.	43.40
Tridento	*Trento*	33.40.	43.45
Bŭtrio, appresso à Strabone è castello di Rauenna		34. .	43.50

Le città de' Becuni, che sono verso l'Occidente di Venetia & Giaraddada.

Vaunia	*Louino*	31. .	44.40
Carraca	*Carauaggio*	31.20.	44.40
Bretena	*Brignan*	31.40.	44.45
Anaunio	*Anonio*	31.30.	44.30

Le città de gl' Insubri & Milanesi, che sono dalla parte Occidentale de' Cenomanni, son queste.

Nouarra	*Nouara*	30.30.	44.30
Mediolano	*Milano*	30.40.	44.15
Como . . .	*Como*	31. .	44.20
Ticino . .	*Pauia*	31. .	44. 0

Le città de' Salasij, che sono sotto gli Insubrij. & Oggi detti la Valdosta, sono queste.

Augusta Pretoria Colonia	*Osta*	30. .	44. 0
Eporedia	*Turea*	30.15.	43.50

Le città de' Taurini & volgarmente Picmonte, che sono sotto i Salasij, son queste.

Augusta de' Taurini	*Turino.*	30.30.	43.40
Augusta de' Batieni,	*Bassiniana, castello*	29.30.	43.20
Ira	*Sartirana, castello*	30. .	43.20
Dertona .	*Tortona*	30.40.	43.30

Le città de Libici. & Oggi detti Vercellesi, iquali sono sotto gli Insubrij, sono queste.

Vercelle, volgarmente Verzei, & Vercelle		31. .	43.30
Gaumello	*Biella*	31.30.	43.40

Le città de' Centroni nell' Alpe Greie & Monsciniſe, & Monsenì, Monsenese, sono queste.

Foro di Claudio	*Noualiza*	29. .	44.56
Assima	*Lansissa*	29.45.	44.56

De' Lipontini nell' Alpe Cotie & Monte di San Gottardo.

Oscela	*Secusa, Susa*	29. .	44.40

De' Caturgidi nell' Alpi Greie & Monte di S. Bernardo.

Eburoduno .	*Ambrum*	29 40.	44.30

De' Segusiani nell' Alpi Greie, Sedusij, Seduni & Oggi Seon nelle Valle della Perozza.

Segusio .	*Colle della Croce*	28.30.	44.56

Brigantio

Brigantio	Brianſon	29. .	44. 6

De' Nerusij nell' Alpi Litoree, Monte Viſolo, Veſulo monte.

Vintio	Verzol	28.30.	43.40

De' Surij nell' Alpi Litoree, & Il Marcheſado di Saluzzo.

Salina	Saluzzo		

De' Vendiontij nell' Alpi Litoree & Colle dell' Argentera, & la Valle di Grana.

Cemenelco	Chiraſco	28.30.	43. 6
Sanitio	Seruerre	38.30.	42.50

Le cime dell' Apennino, & Monte Apennino, ſtanno quaſi ſopra la Liguria, & cominciano dall' Alpi, & ſi diſtendono fino ad Ancona, oue voltandoſi, & accoſtandoſi più ad Adria, s'appropinquano fino al monte Gargano, & volgendoſi poi di quindi verſo Mezo giorno, finiſcono doue è Leucopietra.

La Liguria adunque è ſottopoſta al monte Apennino, & ha fra terra queſte città

Sabata	Ceua città, & contado	29.20.	43. 0
Polentia	Polenza	29.40.	43. 0
Aſta Colonia	Aſte città	30.20.	43. 6
Alba Pompeia	Alba	30.30.	43.20
Libarno	Lauagnolla	30.45.	43.10

La Gallia Togata & Romagna è ſotto queſti monti, & ſi ſtende fino à Rauenna, & ha queſte città.

Placentia	Piacenza	31.20.	43.30
Fidentia	Fiorenzola	31.40.	43.30
Briſſello	Breſcella	32. .	43.10
Parma		32. .	43.30
Regio Lepidio Colonia	Reggio	32.30.	43.30
Noceria	Luceria	32.30.	43.20
Taneto	Tenedo	33.20.	43.40
Mutina	Modena	33. .	43.40
Bononia	Bologna	33.30.	43.30
Cleterna	Quaderna	33.50.	43.30
Foro di Cornelio	Imola	34.15.	43.30
Ceſena		34.40.	43.40
Fauentia	Faenza	35.20.	43.30
Foro di Liuio	Forlì	33.30.	43.40

Le città mediterranee de' Toſcani ſono queſte.

Biracello	Vulſinelo	31.45.	43.10
Foſſe Papiriane	Lago di Bietina	31. .	43.50
Bondelia	Caſtel Bauone	32.30.	42.50
Lucca		33. .	43.20

Luco

Luco di Feronia Colonia	*Bietina*	32.26.	43.56
Piſtoria	*Piſtoia*	33.20.	43. 0
Florentia	*Fiorenza*	33.56.	43. 0
Piſa, Colonia	*Piſa*	33.30.	42.45
Volaterra	*Volterra*	33.45.	42.40
Roſelle	*Roſſia*	33.30.	42.20
Feſule	*Fieſole*	34. .	43. 0
Peruſia		35.20.	42.30
Aretio	*Arezzo*	34.40.	42.45
Cortona		35. .	42.40
Aucula	*Acqua pendente*	34.20.	43.30
Biturgia	*Borgo di ſan Sepolcro*	35. .	42.56
Manliana	*Marigliano*	34.30.	42.40
Sena	*Siena*	34. .	42.30
Suana	*Souana*	34 20.	42.30
Saturnia Colonia	*Setornia*	34. .	42.40
Eba		34.30.	42.15
Volci	*Caparbio*	34 40.	42.10
Cluſio	*Chiuſi*	34.40.	42.20
Volſinio	*Bolſena*	35. .	42.20

In queſta parte è Viterbo, città antica, ancor che ſotto altro nome, & forſe la compreſe in mente ſua Tolomeo ſotto uno di queſti, che qui mette. Et eſſendo ſempre ſtata città illuſtre per molti & rariſſimi doni della Natura, è ora molto più, per eſſer città principale & metropoli della Prouincia del Patrimonio. Et molt'altre città & caſtelli di conto ſon'oggi in quei luoghi, che qui non ſi ſcriuono da Tolomeo, si come, ò per non poterſi da un ſolo far'ogni coſa, ò per le gran mutationi, che col tempo uien facendo il mondo. ſi uede, che in quaſi ogn'altra Prouincia ò regione ue ne ſon molte, che non ſono in queſti libri ſtate poſte da Tolomeo. Di che altroue s'è detto aſſai.

Suderno	*Soriano*	35.30.	42. 0
Ferentia	*Feniano, ò più toſto Ferenti*	35.30.	42.30

Già famoſa per eſſere ſtata patria d'Otone Imperatore. Et fu poi diſtrutta da Viterbeſi, lor vicini, per eſſer tra quei Ferentini nata vna ſcelerata ereſia, ò più toſto diabolica idolatria.

Villa d'Elbio	*Lago di Vico*	35.50.	42. 6
Sutrio	*Sutri*	36. .	42.10
Tarquina		35.20.	42. 0
Blera	*Bieda*	35.40.	41.56
Corico	*Canino*	35.45.	41.45
Foro di Claudio, La Tolfa, onc è la Miniera dell'Allume di Rocca		35.40.	41.56

Neper

Nepeta	Nepi	36. .	41.50
Falerino	Monte Fiascone	36.30.	41.50
Cere	Ceri	36.20.	41.56

Le città mediterranee de' Sennoni {Oggi la Marca d'Ancona} sono queste

Suasa		35.30.	43.20
Ostra		36. .	43.30

Le città mediterranee de' Piceni. {La Marca.} son queste

Traiana		36.30.	43.26
Vrba Saluia	Varchiano	36.56.	42.56
Settempeda	S.Seuerino	36.56.	43.10
Cupra montana	Curinaldo	37.30.	43.10
Firmio	Fermo	37.30.	42.56
Asculo	Ascoli	38.20.	42.50
Adria		38.45.	42.45

Le città de gli Vmbri, che sono sopra i Toscani, son queste {Ducato d'Vrbino.}

Pitino	Petra molina	34.40.	43.15
Tiferno	Città di castello	34.40.	43.26
Foro di Sempronio	Fossombrone	34.50.	43.30
Isuio	La Chiesia	35. .	43. 6
Esi	Iesi	35.20.	43.20
Iusico	Sassoferrato	35.30.	43. 6
* Pertia, ouero Perusia	Perugia	35.30.	43.50
Sentino	Sentino	36.30.	42.50
Esisio	Asisi	35.20.	42.45
Camarino	Camerino	36. .	43. 0
Nuceria	Nocera	35.50.	42.20

Le città tra terra de' Vilumbij, che sono più Orientali de gli Vmbri {Ducato di Spoleto} sono queste

Arna		35.20.	42.40
Ispelo	Aspelli	35.40.	42.20
Turde	Tuderto, Todi	35.50.	42.50
Foro Flaminio	Fuligno	36. .	42.40
Spoletio	Spoleto	38.20.	42.45
Meuania		36.20.	42.45
Ameria	Amelia	36.30.	42.15
Narnia	Narni	36.30.	42.30
Ocricolo		36.45.	42.30

Le città de Sabini {Sauina} che sono più Orientali de' Vilumbri

Nursia	Norcia	36.45.	42.50

Le città de gli Equicoli, che sono più Orientali de' Sabini, chiamati Ceculi.

Cliterno	*Celano*	37.30.	42.40
Carsiolo	*Tagliacozzo*	37.20.	42.20

Le città de' Marsi, che sono più Orientali de gli Equicoli. & Oggi Abruzzo con le parti, che seguono.

Exa, Capra	*Cassana*	37.40.	42.30
Alfabucele		38. .	42.20

Le città de' Pregutij, che sono più Orientali de' Marsi & Abruzzesi.

Beretra		38.30.	42.30
Interannia	*Teramo*	38.20.	42.20

Le città de' Vestini, che sono più Orientali de' Pregutij.

Pinna	*Penna*	39. .	42.40
Auia		39. .	42.30.
Amiterno	*Aquila*	39. .	42.15
Angolo	*Sant' Angelo*	30.30.	42.30

Le città fra terra de' Marucini & Chietini.

Teatea, Tieti	*Ciuità di Chieti*	39.45.	42.30

Le città fra terra de' Latini, & Campagna di Roma.

ROMA		36.40.	41.40
Tiburc	*Tiuoli*	36.50.	42. 0
Preneste	*Palestrina*	37.30.	41.56
Tusculo	*Frascati*	36.50.	41.45
Aricia	*Riccia, castello*	37. 0.	42.20
Ardea	*Castello, già fu di Turno & de' Rutuli*	36.45.	41.30
Nomento		37.30.	42.10
Treba		37.30.	41.35
Anagnia	*Anagni*	37.20.	41.30
Vempso	*Val Montone*	37.30.	41.40
Velitro	*Velletri*	37.10.	41.30
Lanubio	*Lauinio Castello, destrutta*	37.15.	41.36
Atina		38.15.	42. 0
Fidene		38. .	41.56
Frusino	*Frusinone, ò Frusolone*	37.50.	41.45
Ferentino	*Fiorentino*	38. .	41.40
Priuerno	*Piperno*	37.45.	41.36
Setia	*Cieci*	38. .	41.30
Aquino		38.30.	41.56

Sora

Sora		38.20.	41.40
Minturna Colonia	*Traietto*	38.20.	41.56
Fundi	*Fondi*	38.10.	41.30
Le città fra terra de' Peligni, Valuesi			
Curfinio	*Pratula*	40. .	42.20
Sulmone	*Sulmona*	40.30.	42.10
Le città fra terra de' Fretani, & Lancianesi sono queste.			
Ancsano	*Lanciano*	41.30.	41.20
Larino	*Villa Franca*	41.30.	41.30
Le città de' Caraceni, & Principato che sono sotto i Frentani sono queste.			
Ausidena, Castello	*Ausidena*	40.40.	41.43
Le città de' Sanniti, che sono sotto i Peligni & Caraceni.			
Boiano	*Bouiano, Benciorlo*	39.10.	42. 0
Esernia	*Sernia*	39. .	41.20
Sepino	*Sanguino*	39.30.	41.50
Allifa		40. .	41.45
Tutico	*Triuetto*	40.10.	41.40
Telesia		40.30.	41.20
Beneuento		41. .	41.20
Caudio	*Conza*	41.20.	42.26
Le città fra terra de' Campani, & Terra di Lauoro.			
Venafro, Campi Venafri	*Oggi Venafro*	38.40.	41.40
Teano	*Tiano*	39. .	41.50
Suessa, chiamata Pometia	*Oggi Sessa*	38.40.	41 26
Cales	*Caleno, Carinola*	39 40.	41.30
Casilino	*Castelluccio*	39.15.	41.40
Tribula	*Trepergole*	39.56.	41.30
Foro di Poplio		39.45.	41.15
Capua		40. .	41.10
Abella	*Auellino*	42.20.	41.10
Atella		40.10.	51. 6
Le città fra terra de' Picentini & Principato di Melfi.			
Nola	*Nola*	40.15.	40.50
Nuceria Colonia	*Nucera*	40.30.	40.40
Le città fra terra de' Lucani & Lucania, Basilicata, parte di Calabria.			
Vlci	*Laorina*	40.40.	40.20
Compsa		40.30.	40.20
Potentia		40.40.	40.15
Blanda	*Castell'amar della bruca*	40.20.	40.10

Grumento	*Gropuli*	40.36.	39.35

Le città fra terra de gli Irpini, che sono più Orientali de' Picentini & Lucani.

Aquilonia		41. .	41. 0
Abellino		40.50.	40.45
Eculano	*Loconiano*	41.20.	40.45
Tratuolo	*Palo*	41. .	40.20

Le città fra terra de' Puglieſi Daumi & Oggi Puglia piana.

Teano	*Cidonia*	41.40.	41.26
Nuceria de' Puglieſi	*Nocera di Puglia*	41.30.	41. 0
Vibarno	*Boncetino*	42. .	41. 0
Arpi	*Aſcoli*	41.40.	41.15
Erdonia		41.20.	40.26
Canuſio	*Canoſa*	42. 6.	40.30

Le Città mediterranee de' Puglieſi Peucentini.

Venuſia	*Venoſa*	41.40.	40.30
Celia	*Celia*	42.10.	40.15

Le città fra terra de' Brutij & Calabria alta.

Numiſtro		40.20.	39.10
Conſentia	*Coſenza*	40.40.	39.30
Valentia de' Vioni	*Biuona*	40.15.	38.56

Le città fra terra della Magna Grecia, & Oggi Calabria baſſa.

Petilia	*Altamura*	40.45.	39. 0
Abiſtro	*Ciliano*	40.45.	39.36

Le città fra terra de Salentij & Terra d'Otranto.

Rudia	*Rutigliano*	40.50.	39.45
Nerito	*Leortaia*	41. .	39.36
Aletio	*Lece*	41.15.	39. 0
Bauota	*Baſardo*	42.15.	39.15
Vſſento	*Vgento*	41.30.	39.40
Vereto	*Vetrana*	42.20.	39. 0

Le città di Calabria fra terra.

Turni	*Stigliano*	42.30.	39.20
Vreto	*Vſano*	42.30.	39.30

Le Iſole, che ſono appreſſo all'Italia. Nel mar Liguſtico ſono queſte.

Gorgone Iſola	*La Gorgogna*	32.30.	42. 0
Etala Iſola, non ſi truoua altramente		30.40.	42. 0
Capraria Iſola	*Caprara*	32. .	42. 0
Ilua Iſola	*Oggi Elba, del Signor di Piombino*	33. .	42. 0

Nel

Nel mar Tirreno sono queste Isole.

Planasia Isola	*La Pianosa*	34. .	41. 0
Pontia Isola	*Volgarm. Ponza*	37.20.	40.45
Pandatoria Isola	*Palmaria*	37.50.	40.45
Procita Isola	*Procida*	38.45.	40.40
Partenope Isola	*Bentelien*	38.20.	40.45
Pitecusa Isola	*Ischia*	39.20.	40.30
Caprea Isola	*Capri*	39.20.	40.30
Sirenuse Isole	*Galle*	39.30.	39.56
Nel mare Ionio sono le Isole chiamate Diomedee, & Isola di Tremito, & sono cinque, il sito delle quali ha gradi		40.40.	43. 0

ANNOTATIONI.

DI questa descrittione dell'Italia, io, che già lungo tempo sono attorno alla mia con tanto studio, non so che dir'altro, se non che così dalla parte di Tolomeo per la gran mutatione del mondo, ò per qual si uoglia altra cagione, come da quella dell'interpretationi tanto Latine quanto Volgari, fattene fin qui ella, sta in questo libro molto imperfettamente, & io doppo l'hauerla pur'aiutata in moltissimi luoghi al meglio che si è potuto, sono stato poi astretto a lasciarla com'ella staua, che à volerla ridurre à perfettione ui saria conuenuto un'altro nuouo & pieno uolume.

TAVOLA SETTIMA, D'EVROPA.

IL SITO DELL'ISOLA DI CIRNO, O CORSICA.

IRNO Isola, chiamata parimente Corsica, è circondata uerso Occidente, & uerso Settentrione dal mar Ligustico: Verso Leuante dal mar Tirrenno, & verso Mezogiorno da quel mare, che è tra essa & la Sardegna. Il suo lido si descriue in questo modo, cominciando da mezo il lato Settentrionale.

Bocca del fiume			
Volerio	*Riggi F.*	30.40.	41. 6
Lido di Cesia	*Calui Città*	30.30.	41.20
Tilosso promontorio	*C. Reuelar*	30. .	41.30
Descrittione della parte Occidentale.			
Attio promontorio		30. .	41.40
Casalo Golfo	*S. Fiorenzo*	30.15.	40.26
Viriballo promontorio		30. .	40.30

Bocca

Bocca del fiume Circidio		30. .	40.26
Retio Monte	*Monti di mezo*	30. .	40.20
Rio promontorio		30. .	40.15
Vrcinio Città	*Aiazo*	30.10.	40.10
Lido Arenoso		30.15.	40. 0
Bocca del fiume Locra		30.10.	39.56
Pauca città	*Pauonia*	30.15.	39.45
Bocca del fiume Ticario		30.15.	39.40
Porto Titano		30.20.	39.36
Fisera città	*Figari*	30.30.	39.30
Bocca del fiume Pitano		30.15.	39.20
Mariano promontorio & Città		30.50.	39.30
Descrittione della parte meridionale.			
Palla città	*Polo*	31.20.	39.20
Porto Siracusano	*Bonifacio*	31.26.	39.26
Rubra città		31.26.	39.36
Graniaco promontorio	*C. S. Amansa*	31.30.	39.40
Alista città	*Istria*	31.30.	39.45
Porto Filonio	*Fauona luogo deserto*	31.45.	39.56
Descrittione della parte Orientale.			
Bocca del fiume Sacro	*Solensara F.*	31.30.	40. 0
Valeria Colonia	*& Alcria si dee dire, fatta Colonia da Silla Dittatore, oggi Leria*	31.30.	40. 6
Bocca del fiume Rotano	*Aleria F.*	31.30.	40.20
Porto di Diana	*Oggi è vno Stagno*	31.20.	40.20
Tutila Altare	*La Caloniga*	31.30.	40.30
Bocca del fiume Tuola	*Gallo ò Porrage F.*	31.30.	40.36
Mariana Città	*Marano*	31.20.	40.40
Vago promontorio	*E fatto Spiaggia*	31.36.	40.45
Mantino città		31.20.	41. 0
Clunio città		31.20.	41.10
Descrittione del lato Settentrionale.			
Sacro promontorio	*C. Sagri*	31.36.	41.30
Centurino città	*Centuri*	31.15.	41.30
Cenelata	*Le Cannelle*	31. .	41. 6
Tengono questa Isola popoli, che abitano per le ville. Il lato Occidentale abitano i Ceruini, sotto il Monte Aureo, il quale ha gradi		30.45.	40.45
Sotto costoro sono i Tarrabeni		30.15.	40.45
Poscia sono i Titiani, & doppo questi i Balatoni.			

La

La parte più Settentrionale tengono i Vanacini, sotto i quali sono i Celebesi, & doppo questi i Lienini, & i Macrini. Doppo costoro sono gli Openi, & poscia i Simbri, & i Coimaseni, sotto i quali più Meridionali sono i Subasani. Le città fra terra son queste.

Ropico	*Rozela*	30.15.	41. 0
Cersuno	*Nebio*	30.30.	41. 0
Palanta		30.20.	40.45
Lurino		31. .	40.45
Aluca		30.20.	40.30
Osinco		30.30.	40.30
Sermitio		30.20.	40.20
Talcmo		30.45.	40.30
Venicio		30.50.	40.30
Ceneſto		31. .	40.15
Opino		31.20.	40.26
Mora		30.30.	40. 0
Matissa		30.45.	39.36
Albiana		31. .	39.30

IL SITO DELL'ISOLA DI SARDEGNA.

Pur della Settima Tauola d'Europa.

La Sardegna fu chiamata anticamente Sandaliota, & Ichenusa.

LA Sardegna Isola è circondata verso l'Oriente dal mar Tirreno, da Mezo giorno dall'Africano, dall'Occidente dal Sardoo, & da Settentrione dal mare, che passa tra essa & la Corsica. Et il lido suo si descriue in questo modo.

Dalla parte Occidentale sono

Gorditano promontorio		29.50.	38.45
Tilio città	*S. Reparata*	30. .	38.40
Porto Ninfeo		30.10.	38.30
Ermeo Promontorio		30. .	38.15
Bocca del fiume Temi		30.15.	38. 0
Porto Coracode		30.20.	37.36
Tarra città		30.20.	37.20

Bocca

Bocca del fiume Tirso	30.30.	37.10
Vselle città Colonia	30.30.	36.56
Bocca del fiume Sacro	30.30.	36.40
Osea Città	30.30.	36.30
Tempio di Sardopatore	30.30.	36.20
Napoli	30.40.	36.30
Pachij promontorij	30.40.	36. 0

La descrittione del lato Meridionale.

Pupulo città	30.50.	45.40
Porto Solcio	31.11.	35.50
Peninsola	31.30.	35.45.
Porto Biea	31.40.	35.50.
Porto d'Ercole	32. .	35.50.
Nora città	32. .	35.26
Cuniocario promontorio	32. 6.	35.56.
Lido continuo	31.15.	35.36

La descrittione del lato Orientale.

Caralli città & promontorio & Caller città principale, doue secondo il Boccaccio è vn promontorio chiamato del medesimo nome 32.30. 36. 0

Golfo Carallitano	32.10.	36.20
Susalei villa	31.56.	36.40
Bocca del fiume Sepro	31.50.	37.10
Porto Sipicio	32. .	37. 0
Bocca del fiume Cedrio	32. .	38. 0
Feronia città	31.45.	38.10
Olbia città	31.40.	38.30
Porto Olbiano	31.40.	38.35
Colimbario promontorio	31.45.	39.30
Arti promontorij	31.45.	39.30

Descrittione del lato Settentrionale.

Errebantio promontorio		31.30.	39.30
Plubio città		31.30.	39. 6
Giuliola città		31.10.	39. 0
Tibula città		30.40.	38.50
Torre di Bissone città	*Oggi Sardos*	30.15.	38.50

La parte di questa Isola più Settentrionale tengono i Tibulatij & i Corsij. Sotto costoro sono i Coracensij & Carensij. Più oltre sono i Conusitani, sotto i quali sono i Sulcitani, & i Luci Idonesij. Dipoi sono gli Esaronesij, & sotto costoro i Cornesij, i quali si chiamano Echilesij. Oltre à questi sono i Raucesij, & più oltre i Celsita n

sitani, & i Corpicesij. Poscia più auanti sono gli Scapitani, & i Siculesij, sotto i quali sono i Napoliti, et Valentini. Quelli, che sono più meridionali, sono i Solcetani.

Le città fra terra son queste.

Ericino		31. .	38.30
Ereo		31.30.	38 40
Gorulli vecchia		30.30.	38.30
Bosa		30.30.	38.15
Macosisa		31.15.	38.15
Sotto le quali sono i Monti Menomeni		31. .	38. 0
Gorulli nuoua		30.30.	37.20
Saralapida		31.15.	37 45
Corno	*Galea*	30.30.	37.45
Acque Issitane		30.40.	37.15
Acque Lisitane		31.30.	37.45
Lesa		31.30.	36.36
Acque Napolitane		31.45.	36.10
Valeria Città		31.56.	36. 0

L'Isole, che sono intorno à Sardegna, sono queste

Fintone	30.40.	39. 6
Elba	30.20.	39.20
Ninfea	29.45.	29.30
Erculea	29.20.	39. 0
Diabate	29.30.	38.45
Ieraco, cioè Isola di Sparuieri	30. .	35.45
Piombea, ò Piombaria	30.30.	35.30
Ficaria	33. .	37.20
Ermea	33. .	39. 0

SITO DELL'ISOLA DI SICILIA.

Pur della Settima Tauola d'Europa.

A SICILIA *è circondata verso Occidente, & verso Settentrione dal mar Tirreno, verso Mezo giorno dall'Africano, &*
L *verso l'Oriente dall'Adriatico. La parte sua maritima sta in questo modo. Il mezo del lato Settentrionale, ilquale è acutissimo, & borealissimo si chiama*

Peloro promontorio	*C. del Faro*	39.20.	38.36
Descrittione della parte Occidentale nel mar Tirreno.			
Falacrio Promontorio	*Sasso colmo in mezo del Faro, & di Toalazzo*	39.20.	38.36
Mile	*Melazzo*	39. .	38.30
Bocca del fiume Eliconio	*Oliuieri F.*	38.50.	38.26
Tindario	*Tindaro*	38.30.	38.20
Bocca del fiume Timeto	*Il fiume di Pati*	38.20.	38.25
Agatirio	*Piraino*	38. .	38.15
Alontio		37.50.	38.10
Bocca del fiume Chida	*Rosmarino F.*	37.45.	38. 6
Calatta	*Calaua*	37.40.	37.56
Alesa	*Caronia*	37.40.	37.45
Alete	*Tussa*	37.36.	37.47
Bocca del fiume Monalo	*Mal pertuso fiume*	37.30.	37.47
Cefaledi	*Cefalodo, Cefalù*	37.20.	37.40
Bocca del fiume Imera	*Salso F.*	37.15.	37.20
Termæ Imere città	*Termine*	37. 6.	37.15
Oluli	*Solanto*	37. .	37.20
Bocca del fiume Eleutero	*Apontecotto fiume*	37. .	37. 6
Panormo	*Palermo, città principale*	37. .	37. 0
Bocca del fiume Bati	*Fiume freddo*	37. .	36.40
Cetaria	*Cartarana*	37. .	36.45
Drepano	*Trapani*	37. .	36.20
Segestano città mercantile	*Castello à mar*	36.30.	36 30
Egitarso promontorio	*C. di S. Todaro*	36.50.	36.15
Descrittione della parte Meridionale nel mar' Africano.			
Bocca del fiume Acito	*Acis, Acilio*	37.30.	36. 6
Lilibeo città & promontorio	*C. Boeo, et la città di Marsalla.*	37. .	36. 0
Bocca del fiume Selenunte		37.20.	36.15
Bocca del fiume Mazara	*Mazzara & fiume*	37.30.	36.15
Pintia	*Li Pulici Tempio rouinato appresso Mazzara*	37.40.	36.20
Bocca del fiume Sossio		37.45.	36.20
Bocca del fiume Isburo	*Garbo fiume*	38. 6.	36.26
Eraclea	*Sacca*	38.20.	36.26
Bocca del fiume Issa	*Platina F.*	38.30.	36.26
Agragantino città mercantile	*Agrigento, Gergento*	38.50.	36.26
Bocca del fiume Imera	*Salso F.*	39. .	36.20

Bocca del fiume Iporo		39.15.	36.20
Bucra promontorio	Butera, C. Longobardo	39.20.	36.20
Caucana porto	Raracara, Camarana	39.30.	36.15
Bocca del fiume Moticano	Comiso Fiume	39.40.	36.20
Odissea, ouero Vlissea promõtorio	C. Rascarambei	39.50.	39.15

Descrittione della parte Orientale nel mar' Adriatico.

Pachino promontorio	C. Passaro	40. .	36.20
Fenico porto	Torto di noto	39.45.	36.30
Bocca del fiume Orino	Falconara F.	39.45.	36.40
Longo promontorio	C. Razi cazir	39.50.	36.45
Chersoneso, ò Penisola		39.40.	36.50
Siracusa Colonia	Saragosa	39.30.	37.15
Bocca del fiume Alabo della Zilica	Alabas, Alfeo con la Fonte Aretusa, oggi l'occhio	39.26.	37.30
Tauro promontorio	L'Isola de' Magnisi peninso.	39.30.	37.20
Bocca del fiume Pantacchio	Marcellino F.	39.20.	37.36
Catana Colonia	Catania	39.36.	37 40
Bocca del fiume Simeto	Mucaba, Lunchiola F.	39.20.	37.45
Tauromenio Colonia	Tauromina	39.30.	37.50
Argeno promontorio	C. di San Alessi	39.30.	38.10
Messena nello stretto	Messina	39.30.	38.30

I monti Famosi di Sicilia sono questi.

Etna	Mongibello	39. .	38. 0
Cratas	Monte Miragel presso à Palermo	37.40.	36.40

Le parti Settentrionali sono abitate da' Messenij, quelle di mezo da gli Orbiti, & Catanei & oggi si domanda Val di Mona.

Le parti Meridionali tengono i Segestani, & i Siracusani & ora la Val di Noto.

Le città fra terra in Sicilia son queste.

Capitio	Capitio	38.20.	38.15
Abacena		39. .	38.15
Imicara		38.30.	38. 0
Tissa, Tisse	Terra, Tica	38.50.	38. 0
Alcta	Colisano	37.50.	37.50
Centuripe oggi Contorbi	Centoropia, la chiama Strabone	38.30.	37.45
Dimeto	Torre del deuoto	38.50.	37.50
Etna	Gange	39.20.	37.45
Agurio		38.15.	35. 0

Erbita	*S. Nicolo, Nicosia*	38.40.	37.30
Sergentino		38.30.	37.30
Idia	*Cadra appresso Leontini*	38 30.	37.20
Leontio oggi Leontini	*Destrutta, da cui i Leontini,*	39. .	37.30
Erbesso		37.50.	37.20
Netto	*Notto Città*	38.20.	37.26
Mene	*Spara Surno*	38.50.	37.26
Patioro	*Palazzolo, ꝑsso à Siragosa*	37.20.	37.10
Assero	*Azaro*	37.40.	37.20
Enna	*Enna*	38. 6.	37. 6
Pietra	*Plazza*	38.40.	37. 6
Megara	*Augusta*	39.15.	37.15
Ibla, monte & castello	*Oggi Mellili*	38.20.	37. 0
Engio	*Gange*	39. .	37. 0
Cotirga		38. .	36.45
Caciro	*Cassaro*	38.40.	36.45
Aerca	*Chiaramonte*	39.15.	36.40
Schera	*Calametta*	37.30.	36.50
Triocla	*Raudazzo*	38. .	36.45
Acraga	*Monte secco*	38.30.	36.40
Motuca	*Moduca presso à Siracusa*	39.26.	36.40
Segesta		37.10.	36.30
Lego		37.30.	36.20
Entella	*Castel Vetrano*	37.45.	36.30
Ancrina		38.30.	36.26
Ftiritia		38.40.	36.30
Gella to	*Gerza, Galati in Val di Not-*	39. .	36.30
Camarina	*Camarana*	39.20.	36.26
Eloro	*Via Calorina*	30.40.	39.40
Ina		30.30.	36.26
Elcetio		37.15.	36.15
	L'Isole, che sono appresso Sicilia & Isole Eolie, & Volcanie.		
Didima	*Salme*	39. .	39. 0
Icesia	*Panaria*	39.20.	39. 0
Ericode	*Alicur*	38.20.	38.45
Fenicode	*Fenicusa Felicur*	38.30.	38.50
Vulcano	*Volcano*	38.50.	38.36

Lipara

Lipara	*Lipari Iſola & città*	39. .	38.45
Euonimo	*Euonima, Vulcaneto*	39.30.	38.45
Strongide	*Strongila, Stromboli*	39.20.	38.45
Vſtica Iſola & città	*Vſtica*	36.30.	38.45
Oſteode	*Li Poccelli*	36.15.	37. 0
Forbantia	*Leuanſo*	36. .	36.20
Eguſa	*Fauagnana*	36.15.	36. 6
Sacra	*Maretamo*	36. .	6. 0
Paconia	*Pantalarea*	36.30.	35.50
Eolia		37. .	39. 0

IL SITO DELLA SARMATIA D'EVROPA.

Pur della Settima Tauola d'Europa.

La Sarmatia, ouero Sauromata, è oggi diuiſa in diuerſe regioni, cioè Polonia, Roſſia, Pruſſia, Lituania, Liuonia, Podolia, & Moſcouia.

L *A Sarmatia, che è in Europa, termina verſo Settentrione con l'Oceano Sarmatico preſſo al golfo chiamato Venedico, & fino alla terra non conoſciuta ſecondo queſta deſcrittione.*

Doppo la bocca del fiume Viſtula, ilquale ha gradi 40. . 56. 0

Bocca del fiume

Croni	*Paſſaria F.*	50. .	56. 0
Bocca del fiume Bubone	*Pregel F.*	53. .	57. 0
Bocca del fiume Turonto	*Memel F.*	56. .	58.30
Bocca del fiume Cherſino	*Gang F.*	58.30.	59.30

Il ſito del lido, ilquale è ſotto il parallelo, che paſſa per Tile, cioè il fine del pelago della terra conoſciuta, ha gradi 62. . 63. 0

Il termine preſſo alla parte meridionale di Sarmatia, che ſi deſcriue per le fonti del fiume Tanai, ha gradi 64.63. & 64.58

Verſo l'Occidente termina col fiume Viſtula, & con quella parte, che è tra l'origine di eſſo Fiume, & la linea de i Monti Sarmatici, & con eſſi monti. Il cui ſito è ſtato già detto.

Verſo Mezo giorno co i Iazigi Metanaſti & Popoli così chiamati ancor oggi.

Et verſo

Et verſo la parte Auſtrale con la fine de i monti Sarmatici, i quali hanno gradi		42.30.	48.30
Fin'al principio del monte Carpato, & Crapat monte ilquale ha gradi		46. .	48.30

Et ſi congiunge con la Dacia, appreſſo al medeſimo paralello fin'alla bocca del fiume Boriſtene. Et di quindi termina col lido di Ponto inſino à Carcinito Fiume. La deſcrittione del qual lido ſta così.

Bocca del fiume Boriſtene	*Neper F.*	57.30.	48.30
Fonti del detto fiume		51. .	53. 0
Bocca del fiume Ipane		58. .	48.30
Selua di Diana promontorio	*Pidea città*	58.30.	47.45
Iſtmo del corſo d'Achille		59. .	47.40
Il promontorio Occidentale del corſo d'Achille, chiamato, promontorio Sacro	*Sagori*	57.50.	47.30
La parte Occidentale chiamata Miſari promontorio		59.45.	47.30
Cefaloneſo		59.45.	47.50
Bon Porto	*Porto Bo*	59.30.	48. 0
Tamiraca		59.20.	48.30
Bocca del fiume Carcinito		59.40.	48.30

Doppo queſte ſegue l'Iſtmo, ilquale diuide la Taurica Cherſoneſo. La parte del quale nel golfo Carcinito.

Golfo di Nigropoli ha gradi		60.20.	48,20
Quello poi, che è nella palude Bice Seſcan		60.30.	48.30

Verſo Oriente termina con Iſtmo del fiume Carcinito, & con la palude Bice, & con un lato della palude Meotide, per fino al fiume Tanai, & con eſſo fiume Tanai & col meridiano, che comincia dalle fonti del fiume Tanai, verſo la terra incognita ſino al ſopradetto fine.

Deſcriueſi adunque queſto lato in queſto modo.

Doppo l'Iſtmo che è appreſſo al fiume Carcinito della palude Meotide ſegue.

Nouamenia	*Caſtel bianco*	60.30.	48.40
Bocca del fiume Paſiaſco		60.20.	48.40
Liano città	*Saline*	60. .	49.15
Bocca del fiume Bici	*Buges*	60.20.	49.30
Era città		60.30.	45.40
Bocca del fiume Gero nel golfo Carcinite		61. .	49.50
Cnema città	*Comania*	62.30.	49.45
Agaro Promontorio		63. .	49.40
Bocca del fiume Agaro		62.30.	50.30
Boſco Selua di Dio		62.40.	51.15

Bocca

Bocca del fiume Lico		63. .	51.30
Igri città	*Tabardi*	63.30.	52.30
Bocca del fiume porito		64.30.	53. 0
Carea Villa		65. .	53.30
Bocca Occidentale del fiume Tanai. Don F.		66.20.	54.10
Bocca Orientale del medesimo		67. .	54.30
Volta del medesimo		72.30.	56. 0
Fonti del fiume medesimo	*Toanis fonte*	64. .	58. 0

Doppo questi è il fine predetto alla terra incognita, il quale ha gradi 64. . 63. 0

Et oltre à ciò è cinta la Sarmatia d'altri monti, de i quali questi sono quelli, che si dicono.

Teuca monte	*Altramente Peuca*	51. .	51. 0
Monti Amadoci		59. .	51. 0
Bondino monte		58. .	55. 0
Alauno monte		62.30.	55. 0
Carpato monte, già detto	*Crapac*	46. .	48.30
Monti Venedici		47.30.	55. 0
Monti Rifei		63. .	57.30

Quella parte del fiume Boristene, che è appresso alla palude Amadoca & Oggi si chiama Boh ha gradi 53.30. 50.20

La fonte del medesimo, più Settentrionale		52. .	53. 0

Tra i fiumi, che sono sotto il fiume Boristene è il fiume Tiria, il quale termina i confini di Dacia, & di Sarmatia, dalla volta, i cui gradi sono 57. . 48.30

Ester fiume della Rossia Rossa fin'alla fine, i cui gradi sono		49.30.	48.30

Il fiume Assiace trascorre ancor'egli per la Sarmatia sopra Dacia, fin'al monte Carpato.

Tengono la maggior parte di Sarmatia per tutto il golfo Venedico le genti chiamate Venede, & sopra la Dacia abitano i Peucini, & Basterni. Et per tutto il lato della palude Meotide sono i Chiazigi, & i Rossolani, & più dentro gli Amassobij. & Questi alcuni credono esser'i Moscouiti, & gli Alauni Sciti la Sarmatia lũgo il fiume Vistula abitano sotto i Venedi i Gitoni, & poscia i Finni. & Oggi di quà & di là dalla riua del fiume Vistula, è la Prussia, & i popoli chiamati Pruteni, fino al mare, la cui città chiamano Borgo di S. Maria & Doppo costoro sono i Sulani, & sotto questi i Frugudioni. Più oltre sono gli Auarini, cioè appresso oue nasce il fiume Vistula. Più sotto sono gli Ombroni, & poi gli Anartofratti. Poi i Burgioni, poi gli Arsieti, poi i Saboci, & poi i Picngiti, & i Biessi appresso al monte Carpato. Di tutti questi sotto i Venedi sono più Orientali, i Galindi, i Sudini, & parimente gli Stauani fino à gli Alauni. Sotto i quali sono gli Igilioni, et poscia i Cessoboci, & i Tranomontani

tani per fino à i monti chiamati Peucini. Il resto del golfo Venedico appresso all'Ocea no abitano i Velti, sopra i quali sono gli Ossi; & poscia i Carboni, i quali sono Setten trionalissimi. ¶ I nostri dicono, che più oltre appresso l'Istmo di Norbegia & Suetia sono i Laponi, & più auanti, quasi sotto una perpetua caligine sono i Pimmei. ¶ Di questi sono più Orientali i Careoti, & Sali. Sotto à quali sono gli Agatirsi, et poscia gli Aorsi, & i Paginti. Sotto costoro fino a i monti Rifei, i quali sono i Vibioni, & gli Idri, & sotto i Vibioni fino à gli Alauni ¶ i nostri dicono Alani, & Procopio gli chiama Vnni ¶ sono gli Sturni. Tra gli Alauni poi & gli Amassobij sono i Carioni, & i Sargatij, & appresso la volta del fiume Tanai abitano gli Osioni, & i Tanaiti. Sotto i quali sono gli Osilij fino à i Rossolani ¶ chiamati da noi Ruteni, Rossi, et regno di Rossia. ¶ Tra gli Amassobij & Rossolani sono i Brucanali, et gli Essobigiti. Et similmente tra i Peuceni, & i Basterni sono i Carpiani; sopra i quali sono i Geuini, & & poscia i Bodini. Tra i Basterni poi & Rossolani i Cumi. Et sotto i proprij monti sono gli Amodoci, & i Nauari. Intorno alla palude Bice abitano i Torreccadi. Podoglia, & appresso il corso Achilleo sono i Tauroscити. Sotto i Basterni appresso Dacia sono i Tagri, & sotto essi i Tirangiti. Sotto la volta del fiume Tanai sono posti

gli Altari d'Alessandro sotto gradi	63. .	57. 0
Gli altari di Cesare sotto gradi	68. .	56.30
Et tra le bocche del fiume è Tanai città, chiamata Alopetia.	67. .	54.30

Le città fra terra, che sono tra i fiumi lungo al fiume Carnitio son queste.

Carcinna città	59.30.	48.55
Torocca	58.30.	49. 0
Pasiri	58.30.	49.30
Ercabo	58.30.	49.15
Tracana	58.30.	49.45
Naubaro	58.30.	50. 0

Intorno al fiume Boristene son queste

Azagario.	56. .	50.40
Amadoca	56. .	50.30
Saro	56. .	54. 0
Serimo	57. .	50. 0
Metropoli	56.30.	49.30
Olbia, chiamata parimente Boristene	57. .	39. 0

Sopra Assiace fiume è la città

Ordesso	57. .	48.30

Et appresso all'entrata del fiume Boristene

Leio città	54. .	50.15
Sarbaco	55. .	50. 0
Iosso	56. .	49 40

Sopra

Sopra poi al fiume Tira appresso la Dacia, sono le città

Carroduno		49.30.	48.40
Metonio		51. .	48.30
Clepidana		52.30.	48.40
Vibantauario		53.30.	48.40
Eratto		53.50.	48.40
L'Isola, che è appresso le fauci del fiume Tanai, è chiamata Alopecia, & Tanai Isola, ha gradi		66.30.	53.30

TAVOLA OTTAVA, D'EVROPA.

IL SITO DELLA TAVRICA CHERSONESO.

Questa oggi si chiama Tartaria minore, Gazania, & Precopita, & signoreggiata da' Tartari, gente simile à i Turchi, secondo che scriue Paolo Giouio.

LA TAVRICA Chersoneso è terminata da ogni parte in questa maniera. Dal golfo Carcinito fin'alla palude Bicc termina con l'Istmo vicino, & col lido del Ponto & del Bosforo, chiamato Cimmerio, & della palude Meotide, particolarmente secondo le infrascritte descrittioni. Doppo l'Istmo lungo il fiume Carcinito sono queste

Eupatoria città	*Pompeiopoli*	60.45.	47.40
Dandaca		60.45.	47.20
Porto de i Simboli		69. .	47.15
Partenio promontorio		60.40.	47. 0
Penisola		61. .	47. 0
Porto Ctenio		61.15.	47. 6
Fronte d'Ariete promontorio		62.46.	.40
Caraſſe		62. .	46.50
Lagira		62.30.	47. 0
Corace promontorio		62. .	47. 0
Bocca del fiume Istriano		63.30.	47.10
Teodosia	*Casa*	63.20.	47.20
Ninfeo promontorio		63 45.	47.30

Del Bosforo Cimmerio.

Tirittaca		63.30.	47.40
Panticapea	*poi fu chiamata Famagoria*	64. .	47.56
Mirmecio promontorio		64. .	48.30

Della palude Meotide.

Partenio		63.30.	48.30
Zenone peninsola		63. .	48.45
Eraclio	*Eraclea*	62. .	48.30

Le città, che sono fra terra nella Taurica sou queste

Tafro	60.40.	48.15
Tarona	62.20.	48.15
Postigia	63. .	48.15
Parosta	61.30.	48.10
Cimmerio	62. .	48. 0
Portacra	61.50.	47.40
Beone	62.50.	47.45
Ilurato	63.20.	47.56
Sartache	61.15.	47.40
Badatio	61.30.	47.30
Cireo	62.15.	47.30
Tazo	62.40.	47.30
Argoda	61.45.	47.15
Tabana	62.20.	47.15

TAVOLA NONA D'EVROPA.

IL SITO DE GIAZIGI METANASTI.

Oggi si chiamano pur Iazigi Metanasti, & sette Castelli, & sono dominati parte da gli Vngheri, & parte da Valacchi.

GIAZIGI *Metanasti confinano verso Settentrione con vna parte della detta Sarmatia in Europa, verso Mezo giorno con i monti Sarmatici fino al monte Carpato. Verso Occidente & mezo giorno con la parte già detta di Germania, la quale tiene da i monti Sarmatici predetti fino alla volta del Danubio fiume, la quale è appresso à Carpi, & di quindi confina con vna parte di esso fiume Danubio, fino all'entrata del fiume Tibisco, il quale se ne va verso Settentrione. Il sito della cui entrata ha gradi* 46. . 44.15

Verso

Verso Oriente poi confina con la Dacia appresso à esso fiume Tibisco ilquale finisce verso Oriente sotto al monte Carpato, dalquale è ancora portato. I gradi di questo 46. . 48.30

Le Città de' Giazigi Metanasti sono queste.

Vsceno		43.15.	48.20
Gormano	*Clesemborgo*	43.40.	48.15
Abieta		43.20.	48. 0
Trisso		44.10.	47.45
Parca		43.30.	47.40
Candano		44. .	47.20
Pessio	*Furtarea*	44.40.	47. 0
Partisco		45. .	46.40

IL SITO DELLA DACIA.

Pur della nona Tauola d'Europa.

Parte di Transiluania, & di Valachia, quella cioè, che si distende oltre al Danubio fino all'Eusinio.

A Dacia confina verso Settentrione con la Sarmatia, che è in Europa, dal monte Carpato fin'alla volta sopradetta del fiume Tira, i cui gradi sono, come già disopra s'è detto, 53. . 48.30

Verso l'Occidente confina co i Iazigi Metanasti appresso al fiume Tibisco. Verso Mezo giorno con quella parte del Danubio, che tiene dall'entrata di Tibisco fiume fin'ad Assio città, dalla quale fin' in Ponto, & fino alla Foce si chiama esso Danubio Istro, il sito della cui parte così sta collocato. Doppo l'entrata del fiume Tibisco (Tissalo chiamano i Barbari) la prima uolta, che fa verso Mezo giorno ha gradi 47.20. 44.45

Appresso l'entrata del fiume Rabone, che va uerso Dacia. 49. . 43.30

Entrata del Giabro 49.30. 43.45

Quella parte, che è appresso l'entrata del fiume Aluta, ilquale andando rapidamente verso Settentrione diuide la Dacia 50. . 44. 0

La volta appresso Escuo 51. . 44. 0

La uolta appresso Assio città 54.20. 45.45

L'acqua & il Danubio fin'alla Foce (come è già detto) si chiama Istro. Dalla parte adunque Orientale termina col fiume Istro fin'alla uolta, ch'è appresso à Dinogetia città, i cui gradi sono 53. . 46.40

Oltre à ciò termina col fiume Ieraso, ilquale entra nell'Istro presso Dinogetia, & corre verso Settentrione, & Oriente, fin alla uolta sopradetta del fiume Tira, i cui gradi sono 53. . 48.30

Tengono la parte di Dacia più Settentrionale, cominciando dalla regione più Occidentale, gli Anarti, & i Taurisci, & i Cistuboci, sotto iquali sono i Predanesij, & i Ratacesij, & parimente i Caucoesij. Sotto i quali abitano i Biesi, i Buredeesij, & i Catesij. Et sotto questi gli Albocesij, i Portulatesij, & i Sesij. Sotto i quali più australi sono i Saldesij, i Ciagisi, & Pieggi.

Le città di Dacia più famose son queste.

Ruconio	46.30.	48.10
Docirana	47.20.	48. 0
Paroliſſo	49. .	48. 0
Arcobadara	52. .	48.15
Trifulo	52.15.	48.15
Patridana	53. .	48.15
Carſidana	53.20.	48.15
Petrodana	53.46.	47.40
Vlpiano	47.30.	47.10
Napuca	49. .	47.40
Patruiſſa	49. .	47.20
Saline	49.15.	47.10
Pretoria Auguſta	50.30.	47. 0
Sardana	51.30.	47.30
Auguſtia	52.15.	47.15
Vtidana	53.10.	47.40
Marcodana	49.30.	47. 0
Zividana	49.30.	46.20
Singidana	48. .	46.30
Apulo	49.15.	46.40
Zermizirga	49.30.	46. 0
Comidana	51.30.	46.40
Ramidana	51.50.	46.30
Piro	51.15.	46. 0
Zuſidana	52.40.	46.15
Paloda	53. .	47. 0
Zuribara	45.40.	45.40

Lizigio

Lizigio		46.25.	45.20
Argidaua		49.39.	45.15
Tirisco chiamato Taro	Grossecana	48.30.	45.15
Zarmizetusa città regia, & ora	Cron	47.50.	45.15
Idata, cioè acque		49.30.	45.40
Netindaua		52.45.	45.30
Tiaso		52.	45.30
Zeugma	Clesemburgo	47.40.	44.40
Tibisco		46.40.	44.50
Dierna		47.15.	44.30
Acmonia		48.	45. 0
Drusegia		47.45.	44.30
Frateria		49.30.	44.30
Arcina		49.	44.45
Pino		50.30.	44.40
Amutrio		50.	44.55
Sorno		51.	45. 0

IL SITO DELLA MISIA SVPERIORE.

Pur della Nona Tauola d'Europa.

& Dentro da questi confini si contengono oggi la Bossina, la Rascia, & la Seruia. Et così l'una come l'altra Misia son'oggi possedute da i Turchi.

A Misia Superiore termina verso Occidente con la Dalmatia, secondo la linea predetta dall'entrata del fiume Sao, fin'al monte Scardo, il cui sito ha gradi 47. 41.40

L Verso Mezo giorno di quindi fin à Macedonia con la linea, che passa per il monte Orbelo, fin'al fine, il cui sito è 49. 42.30

Verso Oriente confina con quella parte della Tracia, che si contiene dal predetto termine, fin'al fiume Ciabro appresso il termine, che ha gradi sono 50. 43. 0

Confina oltre à ciò con esso fiume Ciabro appresso alla Misia Inferiore, fin doue il Cinabrio entra nel Danubio. I cui gradi 49.30. 43.45

Verso

Verso Settentrione confina di quindi, fino al fiume Sao con una parte del Danubio.

La parte, che confina con Dalmatia, tengono i Tricornesi, & quella, che è lungo al Ciabro, tengono i Misij, & quella di dentro più appresso i Picesi. I luoghi poi, che sono appresso Macedonia abitano i Dardani. & Quini descriue il Volaterrano la Rascia, & la Seruia.

Lungo al Danubio sono queste Città.

Singiduno	45.30.	44.30
Tricornio	46. .	44.30

Appresso questa entra nel Danubio il fiume Moschio.

Viminacio legione	46.30.	44.20
Tanate	47. .	44. 0
Eteta	47.15.	43.40
Dortico	48. .	43.30
Retiaria di quei di Misia	49. .	43.30

Le altre città, lontane dal Danubio, son queste.

Orrea	46.45.	43.30
Timaco	47.30.	43. 0
Vendene	48. .	42.30
Velane	49. .	41.45

Le città abitate da i Dardani, son queste.

Nesso	47.20.	42.30
Arribantio	47.30.	42. 0
Vlpiano	48.30.	42.40
Scupi	48.30.	42.30

IL SITO DELLA MISIA INFERIORE.

Pur della Nona Tauola d'Europa.

& Sagoria la chiama il Sabellico. Oggi una parte di questa & una della Tracia si chiama Bulgaria.

A Misia Inferiore termina verso Occidente con la parte predetta del Ciabro fiume, & parimente del Danubio fin'alla città chiamata Dinogetia. Indi confina col fiume Ierasso, fin'alla uolta del fiume Tira, laquale come è già detto, ha gradi L . 53. . 48.30

Verso Mezo giorno confina con quella parte della Tracia, laquale contiene

contiene da Ciabro sopra il monte Emo, fino à Messembria città di Ponto, la quale ha gradi 55. . 44.40.

Verso Settentrione, con la volta predetta del fiume Tira fin'alla foce di esso fiume.

Verso Oriente poscia col Ponto Eussinio & oggi mar Maggiore, Il Danubio da Assiopoli, fino alla bocca del Ponto si chiama Istro. & La volta poscia, la quale è alla città Dinogetia, è stata già detta & ha gradi 53. . 46.40

Et l'ordine, che segue delle foci, ò bocche sta così.

& Le Foci, ouero bocche del Danubio grandi, che sboccano in mare, son quattro, cioè Peuce, Naracustoma, Calostoma, Pseudostoma, Plinio, & Cornelio Tacito ne descriuono sei aggiungendo à queste, due altre picciole, cioè Boreostoma, & Spireostoma, Ma Ammiano, Statio, & Pomponio Mela, ne contan sette. &

La prima parte, la quale è appresso à Noiudano città, ha gra. 54.50. 46.30

Di quindi la parte più australe, che circonda l'Isola Peuce, ha gradi 55.20. 46.30

Et sbocca questa, ò mette nel mare chiamato Ponto con quella foce, ò bocca, che si chiama Sacro, ouero Peuce, la quale ha gradi 56. . 46.15

La parte più boreale si diuide anch'essa secondo il sito di gradi. 55. . 46.45

Et la parte di questa diuisione, che è più Settentrionale, si diuide ancora ella nel sito di gradi 55.30. 47. 0

Poi la parte Meridionale di cotal diuisione si ferma vn poco, auanti che sbocchi in Ponto. Et quella, che è più Settentrionale, fa la palude nominata Tiagola più Settentrionale, i cui gradi sono 55.40. 47.15

Di quindi poi se ne trascorre in Ponto per picciola foce, chiamata parimente Tiagola, à gradi 56.15. 47. 0

La parte più Meridionale della seconda diuisione si diuide ancor' ella in gradi 55.20. 46.45

Et quella, che è più Settentrionale, pur di questa diuisione, entra in Ponto per la boca chiamata Borio, i cui gradi sono 56.30. 46.45

Et la parte meridionale si diuide ancor'essa ne i gradi 55.40. 46.30

Et la parte di questa diuisione più meridionale entra in Ponto per la foce chiamata Inariatio. I cui gradi sono 56.30. 46.20

Et la più Settentrionale si diuide similmente ancor'essa à gra. 56. . 46.40

Et quella di questa diuisione, che va più verso Settentrione, entra in Ponto per la boca chiamata Pseudostomo, à gradi 56.15. 46.40

Quella poi, che è più meridionale, scarica per la bocca, che si chiama Belo, à gradi 56.15. 46.30

Il lato di Misia, che è all'Oriente confina col rimanente delle foci, et lidi del Ponto, fin' al predetto termine della Tracia, & ha gradi 55. . 44.40

Il sito di detto lato, doppo il Sacro promontorio, doue è la foce del fiume Istro, sta così

Ptero

Ptero promontorio	56.20.	46. 0
Istro città	55.40.	46. 0
Tomi	55. .	45.50
Gallati	54.40.	45.30
Dionisiopoli	54.20.	45.15
Promontorij di Tiristre	55. .	45.10
Odisso	54.50.	45. 0
Bocca del fiume Paniso	54.30.	44.45
Mesembria	55. .	44.40

Nella Misia Inferiore verso le parti più Occidentali abitano i Triballi, & ora in luogo loro, secondo che scriue Rafaello Volaterrano, sono succeßi i Bulgheri, la cui città si chiama Dibra superiore.

Le parti Orientali, che sono sotto la foce Peuce, son possedute dà i Troglodití, & alla foce abitano i Peucini. Quelle, che sono verso Ponto, son tenute da i Cribici, et sopra loro abitano i Tensij, & i Bulensij. Quelle poi, che sono fra mezo, abitano i Bimesij, & i Piaresij.

Le città, che sono appresso al Danubio, son queste.

Regiano	50. .	43.40
Esco de i Triballi	51. .	44. 0
Diaco	51.20.	44.20
Nuoue	52. .	44.40
Trimanio	52.20.	44.50
Tirista città	52.40.	45.10
Durostolo legione	53.10.	45.15

Legione prima Italiana.

Tromarisca	53. .	45.30
Sucidaua	54. .	45.40
Assiopoli	54.20.	45.45
Carso	54.30.	45.50
Trisme	54.30.	46.20
Dinogetia	53.10.	46.40
Nuioduno	54.40.	46.30
Sitiotenta	55. .	46.30

Chilia

Dentro dal fiume sono queste città.

Dausdaua	53. .	44 40
Tibisca	55. .	46.15

I luoghi maritimi della foce dell'Istro più Settentrionale fino alla foce del fiume Boristene, & la regione interiore, fin'al fiume Ieraso sono abitati da gli Arpij, che sono sotto i Sarmati Tirangiti. I Brittolagi sono sopra i Peucini. Et i lidi di quel

mare

mare hanno questa descrittione.

Doppo la bocca del fiume Boristene, la quale, come è detto, ha gradi 57.30. 48.30

Bocca del fiume Assiaco	57. .	48. 0
Fisca città	56.40.	47.40
Bocca del fiume Tira	56.20.	47.40
Ermonatto villa	56.25.	47.30
Arpi città	56. .	47.15

Le città fra terra, che sono in questa parte appresso al fiume Ieraso, son queste.

Zargidaua	55.40.	47.45
Tamasidaua	55.20.	47.30
Piroboridaua	54. .	47. 0

Tra il fiume Ieraso son queste.

Niconio	56.20.	48.10
Osiusa	56. .	48. 0
Tira città	56. .	47.26

& Tira & Osiusa vuol Plinio, che sia vna città sola.

Le Isole, che sono vicine alla Misia inferiore, appresso alla parte già detta di Ponto, son queste.

Boristene Isola	57.15.	47.40
Et Alba, Isola d'Achille	57.30.	47.40

IL SITO DELLA TRACIA.

Pur della Nona Tauola d'Europa.

& Prima fu chiamata Perea, & Scitone. Euripide la chiama casa di Marte, oggi da i Turchi si chiama Romania.

LA TRACIA *termina verso Settentrione con la Misia Inferiore, secondo la linea predetta.*

Verso Occidente confina con la Misia superiore, & con quella parte di Macedonia, la quale si contiene dal monte Orbello, sin' al termine, i cui gradi sono 49. . 41.45

Verso Mezo giorno con quella parte di Macedonia, che si contiene dal predetto termine, fino alla foce del fiume Neso per il mare Egeo & Arcipelago & fino al golfo Melano ò Nero. Et poi confina con la linea, che diuide la

Cherſoneſo, Et la ſua deſcrittione è queſta

Bocca del fiume Neſo	*Neſto fiume*	51.45.	41.45
Abdera	*Poliſtilo*	52.10.	41.45
Maronia, & chiamata dipoi Clazomene, Oggi Marogna		52.40.	41.40
Bocca del fiume Ebro	*Oggi Mariza*	53. .	41.30
Eno città	*Poltiobria la chiama Strabone, Oggi Enio*	53.10.	41.30

Et nel golfo Negro & Golfo di Caridia.

Bocca del fiume Nero,	*La Mella*	53.30.	41.30

Termine della Peninſola, che è nel golfo Melano & doue è Cardia Città 53.50. 41.30

Termine parimente della Peninſola, che è nella Propontide, & oue ſecondo Plinio è Pattia città 54.20. 41.30

Verſo Oriente termina con la Propontide, & con la bocca del Ponto chiamato Boſforo Tracio & Oggiſi dice ſtretto di Coſtantinopoli & di quindi col rimanente del lido Pontico, fin'al termine della Miſia inferiore, il quale ha gradi 55. . 44 40

Da queſto deſcritto termine, Il ſito ſta così.

Doppo Meſembria di Miſia già detta		55. .	44 40
Anchialo	*Anchiala*	54.45.	44.30
Apollonia	*Apoline*	54.50.	44 20
Tonzi		55. .	44.30
Perontico		55.10.	44. 0
Tinia promontorio	*C. Tinnias*	55.50.	44. 0
Almidiſſo lido	*Almedeſſo*	55.20.	43.40
Filij promontorij		55.36.	43.30
Finopoli	*Finopoli*	55.30.	43.20

Et nella bocca la parte Occidentale del Ponto

Bizantio	*Coſtantinopoli*	56. .	43. 6

Et poi nella Propontide, Oggi mar di Coſtantinopoli.

Bocca del fiume Batino	*Batinias fiume*	55.30.	43. 0
Bocca del fiume Atira	*Pidaras*	55.30.	42.56
Selimbria	*Selios, Selombria*	55. .	42.30
Perinto, ouero Eraclea	*Eraclea*	54.50.	42.20
Bocca del fiume Arzo	*Chiorelich*	54.50.	42.10
Biſanta, ouero Redeſto	*Rodoſto*	54.40.	42. 0
Macrotico ò Muro lungo		54.50.	41.50
Pattia	*Panindo*	54.30.	41.45

Dapoi è il termine predetto alla Peniſola.

Tra i monti di Tracia famoſi è il monte Emo, & chiamato Catena del mondo il-

quale

quale è posto appresso al confino della Misia Inferiore.

Rodope monte sopra il fiume Nesso, & sopra l'Ebro & Valiza nel mezo de' quali verso il mare è il lago chiamato Bistone, ilquale ha gradi 52.30. 41.50

In questa prouincia appresso l'una & l'altra Misia, & intorno al monte Emo sono queste Preture ò Gouerni, cioè Danteletica, Sartica, Vsdicesica, Selletica. Et Verso Macedonia & verso il mare Egeo sono queste, cioè, Medica, Drosica & Campo Doriseo Celetica, Sapaica, Corpianica, Cenica, & sopra la Medica & Bessica, sotto laquale è Benica, & poi è Samaica. Lungo il lido da Perinto città fino in Apollonia è il Gouerno, ò la Pretura principale chiamata Vrbana.

Le città fra terra nella Tracia son queste.

Praßidio		51.20.	43.10
Nicopoli appresso al monte Emo.	*Nicopoli*	52.30.	43.30
Ostrafo	*Stouamo*	52.30.	43.30
Vala		52.40.	43.45
Opisena		53.20.	44. 0
Deuelte Colonia	*Deuelto*	54.20.	44.15
Orcele		54.10.	43.40
Carpodemo	*Capsia*	54. .	43. 6
Bizia		54.50.	43.45
Sardica	*Triadiza*	51. .	42.45
Terta	*Traito*	51.40.	43. 6
Filipopoli chiamata Trimontio & così ancor'oggi. Et parimente Adrianopoli & oggi Andernopoli		52.30.	42.45
Arzo	*Chiorèlich*	53.15.	43.10
Tonzo	*Stenamo*	54.30.	43.20
Cabila & Ruffo la chiama Cauilla, & Strabone Caliba, oggi Sicibaba		54.50.	43.15
Bergula	*Bergas*	54.30.	43. 0
Pautalia		50. .	42.30
Nicopoli appresso Nesso		51.45.	42.20
Topiri	*Rusio*	51.20.	42. 0
Pergamo	*Bergami*	52. .	42.30
Traianopoli		53. .	42.15
Plotinopoli	*Partenopoli*	53.40.	42.40
Drusipàra	*Misini*	54.30.	42.40
Dina		52.50.	41.45
Afrodisia	*Pazi*	53.36.	41.40
Cissella	*Chipsala*	53.20.	41.40
Apra Colonia	*Aprio*	54. .	42. 0

Eraclea		54 20.	41.50
Lisimachia, chiamata ora Essamilio		54.20.	41.30

Le Isole, che sono intorno à Tracia sotto il Bosforo più Occidentale, son queste.

Le Isole chiamate Cianee, lequali hanno gradi		56.20.	43.20

Nella Propontide.

Perconneso Isola	*Marmora*	55.10.	42. 0

Nel mar' Egeo.

Talassia Isola & Città		51.45.	41.30
Samotrace Isola & Città	*Samotracia, Samo, Dardania,*		
& Leucosia		52.45.	41.15
Imbro	*Lebro*	53.20.	42.15

IL SITO DELLA CHERSONESO, O PENISOLA.

Pur della Nona Tauola d'Europa.

A Penisola ò Chersoneso termina verso Settentrione con la linea già detta sotto la Tracia dal golfo Melano fino à Propontide, &
L di quindi con quella parte di Propontide, che ua fino à Calliopoli.
Il cui sito ha gradi 55. . 41.30

Verso Occidente confina col rimanẽte della parte del golfo Melano, nel quale è la città Cardia, che ha gradi 54. . 41.

Et Masiusia promontorio	*Oppositò à Sigeo d'Asia*	54.30.	40.4
Verso Mezo giorno col mare Egeo, doue è la Città Eleo		54.30.	40.4
E il promontorio, che la tocca		54.40.	40.4

Verso Oriente con l'Ellesponto & Braccio di S. Giorgio nel qual sono queste città.

Cilla		54.56.	41.
Sest		54.56.	41. 5
Dipoi è la città Calliopoli predetta		55. .	41.30

Le città fra terra son queste.

Critea		54.30.	41. 6
Madi		54.45.	41

TAV

TAVOLA DECIMA D'EVROPA.

IL SITO DELLA MACEDONIA.

La Macedonia, è ora in poter de' Turchi, & le sue città son'oggi quasi tutte desolate.

LA Macedonia confina verso Settentrione con le parti già dette di Dalmatia, Misia Superiore, & della Tracia.

Verso Occidente termina col mare Ionio, che tira da Dirrachio, ò Epidamno fin' al fiume Tepilicno, secondo questa descrittione.

Le città de' Taulantij son queste.

Dirrachio	Durazzo	41. .	40.50
[illegible] del fiume Paniasso	Spirnaza F.	45. .	40.40
[illegible] del fiume Apso	Caurioni F.	45. 6.	40.30
[illegible]polonia		45. 6.	40.10
[illegible]occa del fiume Loio	Vaiusa F.	45. .	40. 0
Aulone città nauale	La Valona	44.50.	39.56

De gli Elimioti.

[illegible]		45. .	39.45

Di Oreste.

[illegible]ia	Porto Ragusco	44.56.	39.30
[illegible]el fiume Celidno		45. .	39.20

[illegible]lezo giorno confina di quindi per la linea appresso Epiro, fin' all'vltimo, i cui

[illegible]no		49. .	38.30
[illegible]ual linea si diste[illegible]de il mõte Pindo, il cui mezo ha gradi		47.49.	38.45

[illegible]sso l'Acaia di quindi fino al golfo Maliaco, appresso

[illegible]e		51. .	38.26
[illegible]l qual linea è ancora il mõte Oeta, il cui mezo ha gradi		50.30.	38.26

[illegible]rso Oriente termina con la predetta parte di Tracia, & co i golfi del mare Egeo i quali sono fin'all'vltimo termine del golfo Maliaco. Et la descrittion sua è questa.

[illegible]opo Neso fiume, ilquale è il termine di Tracia, che ha grad.		51.45.	41.45

Sono di Edonide lungo il mare queste città.

[illegible]poli, & Grenide secondo Artemidoro, & città di Filippo oggi Grissopoli		51.15.	41.40
[illegible]na		50.50.	41.30

Bocca

Bocca del fiume Strimone	*Redino F.*	50.15.	41.26
Di Anfaſſitide.			
Aretuſa	*Tadino*	50.10.	41.15
Stantira	*Nicalidi*	50.20.	41.10
Di Calcidica.			
Panormo porto & città	*Macri*	50.40.	41. 0
Ato monte	*Monte Santo*	51. .	41.10
Ato promontorio & città		51.15.	41.15
Il mezo del monte		51.10.	41. 0
Ninfeo promontorio		51.10.	40.45
Et nel golfo Sirigitico.			
Stratonice, chiamata poſcia Adrianopoli		50.56.	40.56
Acanto	*Porto Doari*	50.40.	40.50
Singo		50.30.	40.40
Di Paraſſia.			
Ampelo promontorio		51.25.	40.30
Derra promontorio		51.15.	40.20
Torone	*Caſtel Rampa*	50.45.	40.20
Parte interiore del golfo Toronaico	*Golfo di Rampa*	50.40.	40.26
Patalene dorſo della Peninſola	*Patalemes*	51. .	40. 6.
Caneſtreo promontorio	*Capo Crio*	51.15.	39.50
Caſandria & Potidea ſecondo Plinio, Cariſto		51. 6.	40. 0
Et nel golfo Termaico, & golfo di Salonicche.			
Bocca del fiume Cabrio	*Cilabro F.*	50.40.	40. 0
Egone promontorio	*Punta di Fanar*	50.30.	40. 6
Di Amfaßitide.			
Teſſalonica	*Salonicchi*	49.50.	40.20
Bocca del fiume Echedoro		49.45.	40.25
Bocca del fiume Aßio		49.40.	40.10
Di Pieria.			
Bocca del fiume Lidio		49.30.	40. 0
Pidna	*Platan*	49.40.	39.45
Bocca del fiume Aliacmone		49.50.	39.30
Dione Colonia		50. .	39.36
Bocca del fiume Faribo		50.10.	39.30
Bocca del fiume Peneo		50.30.	30.26
De' Pelaſgioti			

Magneſia

Magnesia promontorio	*Capo Verlicni*	51.40.	39.30
Sepia promontorio	*Capo Monestier*	51.50.	39.15
Eantio		51.40.	39.15
Iolco		51.30.	39.25

Di Fitiotide nel golfo Pelasgico & oggi golfo del Vollo.

Pegasa	*Armiro*	50.50.	38.56
Demetria		50.30.	38.56
Posidio promontorio		51.30.	38.50
Larissa		51.20.	38.50
Echino		51.10.	38 45
Sperchia	*Fitileo*	51.20.	38.36
Tebe di Ftiotide	*Ziton*	51.10.	38.36
Bocca del fiume Sperchio		51. .	38.30
Il fiume Strimone nasce ne i monti, che diuidono la Tracia & la Macedonia in gradi		48.40.	42. 0
Assio nasce poi dal monte Scardo, appresso à gradi		47. .	41. 0
Da i monti, che sono sotto Dalmatia, nasce il fiume Erigono i cui gradi sono		46. .	41.15
Aliacmone fiume nasce da i monti Canaluij, i cui gradi sono		46.40.	41. 0
Peneo fiume nasce dal monte Pindo. Et i suoi gradi sono		47.30.	39. 0
Di quindi nasce parimente il fiume Sperchio, & ha gradi		48.30.	38 40

I Monti famosi di Macedonia son questi.

Bertisco, il cui mezo ha gradi		49.10.	41.15
Bermio, il cui mezo ha gradi		48.30.	39.30
Berceteſio, il cui mezo ha gradi		46.40.	39 40
Citario, il cui mezo ha gradi		48.40.	39.50
Olimpo, il cui mezo ha gradi		50. .	39.20
Ossa, il cui mezo ha gradi		50.40.	39 20
Pelio, il cui mezo ha gradi		51.20.	39.20
Otrio, il cui mezo ha gradi		50. .	38.20

Le città, che sono in Macedonia, fra terra, son queste.

De' Taulantij.

Arnissa	*Alada*	45.20.	40.40

De gli Elimioti.

Elima		45.40.	39.40

Di Oreste

Anantia	*Auostima*	46. .	39.40

De gli Albani

Albanopoli	*Pietra bianca*	46. .	41. 6

De gli

De gli Almopori.

Orma	*Coria*	45.45.	41.30
Europo		46.30.	41.20
Aſſalo		46.20.	41. 6

Di Orbelia

Gariſco	*Gariſto*	47.50.	41.40

De gli Eordei

Scampe	*Oggi Vdagrada*	45.45.	40.20
Diboma		45.45.	40.10
Daulia	*Eladaſagni*	45.30.	40. 0

De gli Eſtrei

Eſtreo		46.20.	40.50
Deboro	*Reſido*	46.40.	40.45
Aloro	*Dianoro*	47.15.	41.10

De gli Iori

Ioro	*Nouigrado*	46.45.	41.15

Di Sintice

Triſtolo	*Tamoriza*	48. .	41.30
Parecopoli	*Scopia, capo di Macedonia*	58.40.	41.40
Eraclea Sintica		49.30.	41.40

Di Odomantice, detta Edonide.

Scotuſa		49.30.	41.45
Berga	*Bera ſecondo Stefano Beiza.*	49.50.	41.40
Gaſoro	*Leſtorocori*	50.15.	41.45
Anfipoli		50. .	41.30
Filippi		50.45.	41.45

De' Deſſareti

Euia	*Moncaſtro*	46.46.	40.15
Licnido. Locrida città ſopra il lago Locrida		46.50.	40.20

Di Linceſte

Eraclia	*Xenoxua*	47.40.	40.40

De' Pelagoni

Andariſto	*Voſtanza*	48. .	40.56
Stobi	*Starichino*	48.30.	41.30

Di Biſaltia

Arolo		49.10.	41.20
Euporia	*Perita*	49.20.	41.10
Callitere	*Cidna*	49.30.	41.10
Oſſa	*Olira*	49.45.	41. 0

Berta

Berta		48.48.	41.40
Di Migdonia			
Antigoniſa	Antigonia ſecondo Plinio	48.40.	41.10
Calindia	Oggi Coiogna	48.40.	40.50
Bero		48.56.	40.40
Fiſce	Fiſco	48. .	41. 0
Terpillo	Vitolie	49.10.	40.50
Carrauia		49. 6.	40.30
Xilopoli		49.20.	41. 0
Aſſoro		49.30.	40.40
Apollonia di Migdonia	Pella	49.30.	40.30
Lette	Letta	49.20.	40.20
Di Calcidice			
Augea tera, Augata	Egea anticamente Melobo-	50.15.	40.40
Di Paraſſia			
Chete		50.20.	40.20
Morillo		50.30.	40.15
Antigona Pſafara		50.45.	40.10
Di Ematia. & Farſalia.			
Europo		47.20.	40.20
Tiriſſa	Leſterocori	47.30.	39.56
Scidra		47.40.	40.20
Mieza	Lacouiſchio	48. .	39.45
Cirio	Bligiza	48.10.	40.40
Idomena		48.30.	40.50
Gordenia	Gorzapaſari	48.40.	40.15
Edeſſa		48.45.	40.20
Berea	Garoza	48.45.	39.50
Egea		48.40.	39.40
Pela		49.20.	40. 6
Di Pieria			
Filace		49.20.	39.30
Valle		49.40.	39.30
De' Particij. Preſa			
Eribea	Groia Regia	46.40.	39.45
De' Pelaſgioti. & Pelaſgi chiamati poſcia Argiui, & Danai			
Dolica	Aleria	47.30.	39.40
Azorio		46.15.	39.30

Piteo		47.50.	39.30
Gonno, Gumio secondo Strab.	Goniga	48. 6.	39.36
Atrasse	Voidonat	48.30.	39.26
Scotisa	Scotusa	49.30.	39.10
Ilegio		49. 6.	39.26
Larissa	Oggi Larissa	50. .	39.10
Fere	Icmfar	50.30.	39. 0
Di Stinfalia			
Girtona, Girto	Tochinolicati	46.50.	39.30
De gli Estioti. Parte di Tessaglia.			
Festo	Oista	47.15.	39.20
Gonfi		47.40.	39.10
Atinio	Atino	48. .	39.20
Tricca		48. 6.	39. 0
Ctemene		48 45.	39.30
Chirecie		49. .	39. 0
Metropoli		49.20.	39. 0
De' Tessali			
Ipata		47.50.	38.50
Sostene	Stiamizupo	48.15.	38.50
Omile	Lamina	48.40.	38.40
Cipera		49. .	38.40
Falattia		49.30.	38.40
Di Ftiote			
Nartacio		50.10.	38.45
Coronia	Cranone secondo Plinio	50.10.	38.50
Melitarà	Melitrea	50.40.	39. 0
Eretria		51. .	38.50
Lamia	Domochi	50.30.	38.56
Eraclia di Ftiote		50.50.	38.30
Isole vicine à Macedonia nel mare Ionio			
Saso Isola	Sasano	44.10.	39.30
Nel mare Egeo. & Oggi Arcipelago.			
Lemno Isola & Oggi Stalimine nella quale sono due Città.			
Mirina		52.20.	40.56
Efestia fra terra		52.30.	41. 0
Sciato Isola & città	Sciati	52.20.	39.15
Pepareto Isola & città	Opula	51.50.	38.50
Scopelo	Scopulo	52.30.	39.20
Sciro Isola, & città	Oggi Sciro	52. .	40. 0

IL SITO DELL'EPIRO

Pur della Decima Tauola d'Europa.

Epiroti, detti Molossi per auanti & ancor Caoni, son'oggi ancor' essi sottoposti all'imperio de' Turchi. Le cui città (secondo che scriue Marino Barletio) furono già tutte desolate da Goti, & Gallogreci. & Oggi l'Epiro si chiama communemente Albania.

EPIRO *confina dalla parte più Settentrionale con quella parte di Macedonia, che è appresso alla predetta linea.*

Verso Oriente confina di quindi per la linea, che è appresso l'Acaia, fino alla bocca del fiume Acheloo, i cui gradi sono 48.26. 37.30

La parte sua Occidentale termina per gli Acroceraunì del lido del mare Ionio, la cui descrittione è questa.

Di Caonia.

Norico		45. .	39.10
Le sommità de' monti Acroceraunì & oggi Cimeriacì		44.26.	39.10
Panormo porto	*Porto Palormo*	45. .	38.40
Onchesmo porto	*Santi quaranta*	45.20.	36.36
Casiope porto	*Cassopo*	5.30.	38.26

La parte poi meridionale confina col mare Adriatico, fino al fiume Acheloo, secondo questa descrittione littorale.

De' Tesproti.

Posidio promontorio		45.45.	37.56
Golfo de' Butroti	*Golfo di Butintro*	45.50.	38. 0
Pelode porto	*Porto Pagania*	46.10.	38. 0
Promontorij di Tiame	*Porto d'Anna*	46.30.	38. 0

Di Almene.

Bocca del fiume Tiame		46.30.	38. 6
Sibota porto	*Tucidide fa Sibota Isola*	46.56.	38. 0
Torona	*Torona*	46.45.	38. 0
Bocca del fiume Acheronte		47.10.	38. 0
Elee porto	*Parga*	47.15.	37.50
Nicopoli nel golfo Ambracio	*La Preuesa*	47.36.	37.56

De gli Acarnani.

Bocca del fiume Aracto		47.50	38.2
Ambracia	*Larta*	48. .	38.2
Attio	*Capo figo*	48.20.	37.4
Leuca promontorio	*Santa Maura*	48.20.	37.2
Azelia	*Alcipo*	48.20.	37.2
Bocca del fiume Acheloo		48.26.	37.3

Le città fra terra d'Epiro sono queste. De' Caoni

Antigonia		45.15.	39.1
Fenica		45.20.	38.4
Ecatompedo		45.40.	39.
Onfalio		45.30.	38.4
Elzo	*Docna*	45.40.	38.3

De' Cassiopei, sopra i quali sono i Dolopi.

Cassiope		47. .	38.4

De gli Anfilochij, tra i quali gli Atamanti sono più Orientali.

Argo Anfilochico		48.20.	38.3
Acarnanone		48.15.	37.4
Astaco		47.15.	38.1

Le Isole, che sono vicine all'Epiro, son queste.

Corcira, grande ⁂ *oggi Corfù,* ⁂ *& descriuesi così.*

Cassiope città & promontorio	*S. Maria di Casopo*	45. 6.	38.1
Ptichia		45.30.	38.
Corcira città	*Corfù*	45.40.	37.4
Leucimma promontorio	*Capo Bianco*	46.20.	37.4
Anfipago promontorio		45.30.	37.4
Falacro promontorio		45.10.	38.
Et Cefalenia Isola, ⁂ *Cefalonia oggi,* ⁂ *la cui città chiamata del medesimo no- ha gradi*		47.40.	37.1
Il promontorio suo più Settentrionale, ⁂ *Santo Sidro* ⁂		47.40.	37.3
Il più meridionale	*Capo Tracano*	47.40.	37.3
Et Ericusa Isola	*Paxo*	46.40.	38.
Et lo Scoglio	*C. Ducato*	47.45.	37.5
Et le Isole chiamate Echinadi	*Salie*	48.10.	37.2
Et Itaca Isola, one è la città chiamata del medesimo no- me	*Oggi Val di Compare*	48.37.	10.
Et Zacinto, nellaquale è la città chiamata dal medesimo no- me	*Oggi Zante*	47.30.	36.3

IL SITO DELL'ACAIA

Pur della Decima Tauola d'Europa.

Questa oggi si chiama propriamente Grecia.

L'ACAIA, *laquale si congiunge con le predette regioni fin'all'Istmo del Peloponneso, chiamata parimẽte Ellada, ò Grecia, ha per confino verso Occidente l'Epiro.*

Verso Settentrione la Macedonia appresso ài lati predetti & vna parte del mare Ægeo.

Verso Oriente termina col resto del mar'Egeo, fin'à Surico promontorio.

Mezo giorno confina col mare Adriatico dal fiume Acheloo per lo lido di Corinto, & ha da una parte l'Istmo, & dall'altra il mare di Candia, fin'al promontorio. Et la descrittione sua lungo il lido del mare, è cosi.

Ha il fiume Acheloo, ilquale è il termine d'Epiro nel mar' Adriatico.

Etolia promõtorio del Chersoneso Onias		48.30.	37.26
Bocca del fiume Eueno		49. .	37.30
	De' Locri & Ozoli.		
Molo		49.15.	37.30
promontorio	C. Scandrea	49.20.	37.26
atto	Lepanto	49.30.	37.36
ia		49.45.	37.45
		49.50.	37.50
	Di Focide.		
Cirra	Aspropiti	50. .	37.30
Crisa		50.15.	37.30
Delfi	Suola	50.30.	37.30
	Di Beotia.		
Tebe		51. .	37.36
Coronea		51.15.	37.30
	Di Magaride.		
Megara	Licia d'Ostro	51.26.	37.26
	Et doppo l'Istmo, chiamato Essamilio.		
Nisea parimente chiamata Megara	Saline	52. .	37.20

Di

Di Attica, & Ducato d'Atene.

Eleusi		52.20.	37.15
Pireo		52.45.	37.10
Bocca del fiume Ilisso		52.56.	37. 6
Munichia porto		53.15.	37. 0
Isormo porto	*Porto lioni*	53.30.	36.50
Sunio promontorio	*Capo de' Colombi*	53.36.	36.45

Et nel mare Egeo nella parte Orientale.

Panormo porto	*Rafei*	53.40.	37. 0
Fano di Diana, ouero d'Artemide		53.40.	37. 6
Cinosura promontorio		53.50.	37.20
Bocca del fiume Asopo		53.30.	37.26
Penisola vltima	*Caloiaro*	53.30.	37.30
Oropo	*Sucamino*	53.20.	37.40

Di Boetia.

Auli		53.15.	37.45
Bocca del fiume Ismeno		53.10.	37.50
Saganeo		53. .	38. 0
Antedone		53. .	38.10
Foca		52.40.	38.10
Parte interiore del golfo chiamato Eteo	*Golfo di Negroponte*	52.15.	38.10

De gli Opuntij.

Cnemide		52.10.	38.36
Cino		52. .	38.20

De' Locri Epicnemidi.

Bocca del fiume Boagro		51.30.	38.20
Scafia	*Scarfea*	51.15.	38.26

Nella parte predetta, sono questi monti.

Callidromo monte, il cui mezo ha gradi		49. .	38.15
Corace monte		49.20.	38. 0
Parnaso monte		50.20.	38. 0
Elicona monte consacrato alle muse		51. .	37.45
Citerone monte		51.40.	37.20
Imetto monte		52.30.	37.40

Et de' fiumi.

Acheloo nasce nel monte Pindo. Eueno nel monte Callidromo, & volgesi poi nel fiume Cefiso verso Oriente, il qual Cefiso nascendo, & correndo per li monti predetti entra nel fiume Asopo, & Ismeno appresso Boctia 52. . 38. 0

Le città

Le città, che sono in Ellade.

Di Etolia fra terra sono queste & Ducato d'Acarnania.

Calcide		49. .	38. 6
Aracto, Aracinto		48.50.	37.56
Pleurona		48.30.	37.40
Oleno		49. .	37.50
Calidone		49. .	37.40

Di Doride, & Oggi la val di Liuadia.

Erineo		49. .	38.30
Citeinio	*Mostolon*	49.40.	38.20
Bio	*Astagus*	49.30.	38.15
Lilea		50. 6.	38.15

De' Locri, & Ozoli, fra terra

Anfissa		49.30.	37.50

De' Locri Epicnemidi fra terra.

Tronio		51.15.	38.15

Di Focide fra terra.

Pitia		50.30.	37.45
Delfo		50. .	37.40
Daulio		50.20.	37.50
Elatia, ò Elatea		51. .	38. 0
Egestenia		50.45.	37.45
Dulia		50.30.	37.36

De gli Opuntij fra terra

Opo		52. .	38.10

Di Boetia fra terra

Tisbe		51. .	37.46
Tespie		51.26.	37.40
Orcomeno		51.20.	37.40
Coronia	*Corone*	51.20.	37.50
Iampuli		51.36.	37.26
Cheronia	*Cheronea*	52.30.	37.45
Lebadia	*La badea, la badia*	51.45.	37.56
Cope		51.45.	37.45
Aliarto		51.50.	37.45
Piazza		52. 6.	38. 6
Acrifia	*Acrefnia*	52.20.	38. 6
Tanagra	*Oggi Talandi*	52.30.	37.56
Tebe di Boetia	*Stibes*	52.40.	37.50

Delio

Delio		53. .	37.45
	Di Magaride fra terra		
Megara	*Alcatoe, Megra*	51. .	37.26
	Di Attica fra terra		
Enone		53. .	37.30
Atene, oggi è vn picciolo castelletto chiamato Setine		52.45.	37.15
Ramno		53.25.	37.30
Maratone	*Maratona*	53.25.	37.20
Anafliſto		5. .	37.10

Le Iſole vicine all'Acaia, ſon queſte.

Nel mar'Egeo è Euboea, la quale è grande & Oggi Negroponte & la deſcrittione ſua è queſta.

Ceneo promontorio	*Capo Litat*	52.20.	38.36
Atalante Eſio	*Lipſo*	52.40.	38.30
Edeſſo		53. .	38.26
Calci appreſſo l'Euripo, chiara per la morte d'Ariſtotile	*Oggi pur Negroponte*	53.30.	38. 0
Eretria	*Roco*	53.50.	37.50
Amarinto	*Armene*	54. 6.	37.45
Promontorij de' Leoni	*Capo Mantello*	54.15.	37.20
Caleatte, ouero lido bello	*Piatari*	54.30.	37.30
Cariſto	*Careſto*	54.30.	37.40
Gereſto		54.40.	37.45
Caſareo promontorio	*Capo d'oro*	55. .	37.50
Curua d'Euboea		54.20.	37.45
Peninſola promontorio		54.30.	38.10
Bocca del fiume Budoro		54. .	38.10
Cerinto	*Ellopia*	53.50.	38.10
Artemide, ò Fano di Diana	*Valoni*	53.40.	38.15
Soreo	*Loreo*	53.10.	38.26
Falaſia promontorio		53.20.	38.30
Dione promontorio		53. .	38.36

Et appreſſo ad Attica, & ſotto Euboea ſono queſte Iſole. Iera Iſola & chiamata Calleſte nella quale ſono due città.

Eleuſino	*Antimilo*	53.50.	36.26
Oca		54. .	36.26

Et Cia Iſola, & Oggi Zea nella quale ſono tre città

Careſſo		54.26.	37. 0
Iuli	*Iulida*	54.42.	37. 0

Cantea

Cartea	*Cantela*	54.15.	36.45
Le città dell' Isola Io		54.20.	36.36
Poliego Isola deserta	*Policandro*	54.20.	36.15
La città di Terasia Isola	*Oggi Santorino, & Chiresia*	54.45.	36. 0
Le città dell' Isola di Delo	*Le Sdile*	55.26.	37.20
Oliaro	*Nio*	55.20.	36.30
Citno	*Sichino*	54.56.	37. 0
Rena Isola	*Fermenia*	55.46.	37.10
Di Micone Isola Micone.			
Forbio promontorio vltimo		55.45.	37.10
Micone città		55.40.	37.10
Et le città dell' Isole chiamate Cicladi. Oggi le Isole dell' Arcipelago.			
Andro Isola	*Andri*	55. .	37.30
Andro città		54.50.	37.26
Teno Isola & città	*Sciro*	54.45.	37.15
Nasso Isola & città	*Nicsia*	55.40.	37. 0
La città di Sciro, isola		55.15.	37.15
Paro Isola & città	*Pario*	55.30.	36.50
Et Sunio promontorio di essa		55.40.	36.56
Sifno Isola & città	*Sifano*	55.15.	36.45
Et le città sue fra terra.			
Serifo	*Serfino*	55. .	36.50
Filocandro	*Polino*	55. .	36.30
Sicino	*Sichino*	54.50.	36.36

DESCRITTIONE
DEL PELOPONNESO.

Pur della Decima Tauola d'Europa.

Oggi si chiama Morea.

L PELOPONNESO *confina verso Settentrione col golfo di Corinto Oggi golfo di Lepanto, & con l'Istmo, & di quindi poscia col mare di Candia.*

Verso Occidente, & parimente verso Mezo giorno confina col mare Adriatico.

Verso Leuante confina col mare di Candia.

I suoi lidi, ò luoghi maritimi, stanno così.

Dapoi le fonti, di cui di sopra fu detto in Megaride nel golfo Co- rinthio d'Acaia hauer gradi		51.26.	37.26
De' Corinthij.			
Fano di Giunone Corinthia	Policastro	51.15.	37.25
Lecheio Nauale	Lesteiocori	51.15.	37. 0
Bocca del fiume Asopo	Darbon fiume	51. 6.	37.36
Di Sicionia. & Oggi Chiarenza.			
Bocca del fiume Sijo		50.40.	37. 0
Quella, che proprio si chiama Acaia, ha le città			
Egira	Scolocastri	50.25.	36.56
Egio		49.45.	36.56
Erineo porto		49.25.	36.56
Rio promontorio, chiamato parimente Drepano		49.20.	37.10
Fano di Posidone, ouero di Nettuno		49.15.	37. 0
Patra & per il passato Aroe, doue fu martirizato S. Andrea		49. .	36.50
Oleno	Olena, Canigriza	48.50.	36.45
Dime		48.40.	36.40
Promontorij d'Araſſo	Capo Chiarenza.	48.30.	36.45
D'Elia			
Cillene nauale		48.30.	36.30
Bocca del fiume Peneo		48.20.	36.30
Chelonite promontorio	Capo Torice	48. .	36.20
Golfo Chelonite		48.20.	36.15
Ichti promontorio		48. 6.	36. 0
Bocca del fiume Alfeo		48.20.	35.56
Origene del predetto fiume		49.50.	36.30
Di Mesenia			
Ciparissa, Ciparissia secondo Strabone. Nico		48.36.	35.45
Ciparissio promontorio	Capo Conello	48.26.	35.40
Bocca del fiume Sela	Laguardo fiume	48.30.	35.36
Pilo	Zonichia	48.36.	35.30
Corisasio promontorio	Capo di Modon	48.30.	35.26
Metone	Oggi Modone, Modon	48.36.	35.20
Colone		48.45.	35.15
Acrite promontorio	Capo di gallo	48.30.	35. 0
Nel golfo Meseniaco,	Golfo di Coron.		
Asine	Asina	48.50.	35. 0
Corone	Coron	49. .	35. 6
Messena	Mesenichia	49.15.	35.15

Bocca

Bocca del fiume Paniſo		49.20.	35.15
Entrata, che fa il detto nel fiume Alfeo		49. .	35.56
Fere	Calamata	49.30.	35.15
Abea, Turia ſecondo Strabone, Epea, Chiores		49.50.	35.10
Di Laconica & Laconia, Lacedemonia.			
Leuttro	Iſtechia	49.50.	34 40
Tenaria promontorio	Capo maina	50. .	34 20
Et nel golfo Laconico & Golfo Calochina.			
Tenario	Cercapoli	50. .	34.50
Cena	Vitilio	50. 6.	34.50
Teutona	Colochina	50.10.	34.56
Laſa		50.15.	35. 0
Gitio	Capo di Pagù	50.20.	35. 6
Trinaſſo nauale		50.26.	35.10
Bocca del fiume Eurota		50.30.	35.10
Origine del predetto Fiume		50.30.	35.45
Acria	Ormoas	50.36.	35.10
Biandina	C. Rampa	50.45.	35.10
Aſopo	Eſapo	50.50.	35. 6
Onugnato promontorio		51. .	35. 0
Boa	S. Angelo	51. 6.	35. 0
Malea promontorio	Capo Maleo	51.20.	35. 1
Et nel golfo Argolico parimente di Laconia & Golfo di Napoli.			
Minoa porto & promontorio	Altamura	51.10.	35.15
Porto di Gioue Saluatore		51.10.	35.15
Epidauro, chiamata Limera	Maluaſia	51. 6.	35.30
Zareſſa	Zaracaſi	51. .	35.40
Ciſanta porto	Porto delle botte	51.10.	35.45
Praſia	Ciparifi	51.20.	35.50
D'Argia, & Argi, Argiui, & Argolici popoli.			
Aſtro		51.30.	35.45
Bocca del fiume Inaco		51.30.	35.50
Origine del fiume predetto		51. .	36.30
Nauplia nauale	Oggi Napoli di Romania	51.36.	36. 6
Flio	Pilis	51.45.	35.56
Ermione	Maria	52. .	36. 0
Scilleo promontorio	Capo Scili	52.20.	36. 6
Et nel golfo Saronico d'Argia & Golfo di Legina. Trezena, Sarona Poſſidonia & Apollonia		52.20.	36. 6

Metene Peninſola	*Fanar*	52.10.	36.20
Epidauro, quello d'Eſculapio	*Eſculapio*	51.50.	36.26
Spireo promontorio		51.45.	36.30
Porto de gli Ateniesi		51.30.	36.45
Buceſalo porto		51.26.	36.45
	Di Corintia.		
Cencrea nauale		51.26.	36.66
Scheno porto		5120.	37. 0
	I monti del Peloponneſo ſono.		
Foloe monte		49.15.	36.40
Stinfalo monte		50.10.	36.30
Minoe monte		49. .	35.30
Taugeto monte		49.40.	35.15
Cronio monte		50.30.	35.45
Zareſſo monte		51. .	35.20
Le città fra terra della regione, chiamata propriamente Acaia ſono queſte.			
Fera		49.25.	36.45
Elice	*Niora*	49.50.	36.45
Dura	*Voſtica*	50. .	36.50
Pellene	*Tarſo*	50.20.	36.45
	Città di Sicionia fra terra.		
Flio	*Foica*	50.50.	36.40
Sicione	*Vaſilica*	51. .	36.50
	Città di Corintia fra terra.		
Corinto	*Coranto*	51.15.	36.56
	Città d'Elide fra terra.		
Elide	*Beluedere*	49. .	36.26
Olimpia, Piſa		48.30.	36.25
Corine	*Conica*	48.30.	36.20
Ipania		49.30.	36. 0
Leprio		48.50.	35.56
Timpania	*Leondari*	49.30.	36.20
	Città d'Arcadia.		
Erea	*Rauoli*	49.20.	36. 0
Fialia	*Neoſpiti*	49.20.	35.36
Tegea		49.50.	36.20
Pſofide		49.40.	35.50
Liſia	*Londan*	49.50.	36. 0
Antigonia, chiamata parimente Mantinia	*Mundi*	49.20.	35.36

Stinſalo

Stinfalo	Vuffi	50.20.	36.20
Clitore		50.26.	36. 0
Lilea		50.50.	36.20
Megalipoli		50.40.	36.10

Città d'Argia fra terra.

Nemea		51. 6.	36.26
Cleona	Pleda	51.30.	36.26
Argo, cognominato Ippio	Argo	51.20.	36.25
Micene		51.45.	36.10
Iſina	Fanari	51.36.	36.15

Città di Meſenia fra terra.

Aliarto	Arcadia	48.50.	35.45
Itome		48.50.	35.26
Troezene		49.10.	35.26

Città di Laconica fra terra Ecatompoli così chiamata da cento Città.

Cardamile	Parama	50. .	35.26
Lacedemone, già Sparta, oggi Miſiſtratto, Miſiſtra		50.25.	35.30
Ciſinta	Ciutra	51.15.	35.50
Iuna		51. .	35.40
Tario	Cumeſtra	50.15.	35.20
Blemina	Miloſaes	50.40.	35.45
Talame, Teranne	Broboliza	51. .	36. 0
Gerenia, Gerania ſecondo Plinio	Botonia	50.50.	35.40
Enoe	Cidariſo	50.20.	35.20
Bitila	Broglogut	50. .	35. 0

L'Iſole vicine al Peloponneſo ſono queſte.

Strofade, Plote, ricettacolo dell'Arpie Liſtriuali		47.20.	36. 0
Prima Iſola	Prodeno	47.50.	35.30
Sfragia Iſola	Sapientia	48. .	35. 0
Piganuſa Iſola	Caura	48.30.	34.40
Citera Iſola & città	Porfiride Cerigo	50.10.	34.40
Epla Iſola	Cecerigo	51.15.	34.40
Salamina, chiamata Pitiuſa, Salamina		52. .	36.40
Egina Iſola & Città	Legiena	52.20.	36.45

IL SITO DELL'ISOLA DI CRETA.

Tur della decima Tauola d'Europa.

Gli antichi la chiamarono Macarone. I moderni la chiamano Candia.

ONFINA *l'Isola di Candia uerso Occidente col mare Adriatico. Verso Settentrione col mare Cretense. Verso Mezo giorno con quello di Libia. Et verso Oriente col mare Carpatio. Le parti sue lungo il mare stanno così.*

Descrittione della parte Occidentale.

Corico promontorio & città	*Cambrusia*	52. 6.	34.40
Falasarna		52.20.	34.40
Ramno porto		52.30.	34.30
Peninsola	*Oggi Cornito*	52.30.	34.36
Inacorio		52.36.	34.20
Criumetopone promontorio	*Fronte di Montone*	52.36.	34.10

Descrittione della parte meridionale.

Lisso		52.40.	34. 6
Tarba		52.56.	34.20
Pecilasio	*Peulalo*	53. .	34.30
Ermea promontorio		53.15.	34.26
Fenice porto		53.45.	34.20
Fenice città		53.20.	34.15
Bocca del fiume Masalia	*Masauo*	53.45.	34.10
Psichio	*Sichina*	54. .	34.15
Bocca del fiume Eletra		54.10.	34.20
Matalia		54.20.	34.30
Leone promontorio		54.36.	34.30
Lebena		54.36.	34 45
Bocca del fiume Cataratti		54.45.	34.50
Bocca del fiume Leteo		54.50.	34 45
Inato città		55. .	34.50
Monte Sacro		55.10.	35. 0

Pietra

Pietra Sacra	Ierapoli, Girapetra	55.15.	35. 6
Eritreo promontorio		55.20.	35. 0
Ampella promontorio		55.30.	35. 0
Itano città	Palocastro	55.40.	35.15
Descrittione della parte Orientale.			
Samonio promontorio	Capo Salamon	55.50.	35.26
Minoa porto.	Altamura	55.20.	35.12
Camara città	Camera	55.10.	35.20
Olulo		55. .	35.26
Penisola	Settia	54.56.	35.20
Zefirio promontorio		54.45.	35.30
Descrittione della parte Settentrionale.			
Eraclio	Mirabelo	54.30.	35.20
Panormo	Spina longa	54.20.	35.15
Apollonia		54.10.	37.15
Citeo, Candia, ond'oggi tutta l'Isola si chiama Candia		54.10.	35.15
Dione promontorio	La Fraschia	53.30.	35.10
Pantomatrio	Milopotamo	53 45.	53. 6
Ritimna	Aretina, Retimo	53 30.	35. 6
Anfimali golfo	golfo della Suda	53.25.	35. 0
Drepano promontorio	Meleca	53.20.	35.10
Minoa	Minoo, Biconia	53. .	35. 0
Bocca del fiume	Picno	52.50.	35. 0
Cidone	La Cania	52.30.	35. 0
Ciamo promontorio	Capo Spada	52.45.	35. 0
Dittamno	Dittana	52.26.	34.50
Psaco promontorio		52.20.	34.50
Cisamo città	Efitisa, Cisamo	52.28.	34.50
I Monti famosi di Creta chiamati monti bianchi in gradi		52.40.	34.40
Et Ida monte	Ideo	54. .	35. 0
Et Ditte monte	Ditteo	55.30.	35.15
Le città di Creta fra terra son queste.			
Polirrenia		52.20.	34.45
Atteria		53. .	34.50
Artacina		53. 6.	34.45
Lappa		54. .	34.56
Subrita	Le Sandioia	53.40.	54.40
Eleuterea		54.30.	35. 0
Gortina	Cortina	54.25.	34.50

Pannona		54.40.	35.10
Gnosso	*Ginosa*	54.50.	35. 0
Licto		55. .	35.10

Le Isole, che sono vicine à Creta, son queste.

Claudio Isola & città	*Porto Gaboso*	52.30.	34. 0
Letoa Isola	*Cristiana*	54.30.	34.10
Dia Isola	*Sandea*	54.30.	35.40
Cimolia Isola & città	*Sicandro*	54.20.	35.50
Melo Isola & città	*Millo*	54. .	35.30

FINE DEL TERZO LIBRO

DELLA

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO,
LIBRO QVARTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

La descrittione di tutta la LIBIA *secõdo le sottoposte Prouincie, ò Prefetture.*

Tauola Prima.
La Mauritania Tingitana
La Mauritania Cesariense
Tauola Seconda.
La Numidia ò
L'Africa
Tauola Terza.
La Cirenaica
La Marmarica
Quella, che proprio si chiama Libia
Tutto l'Egitto Inferiore & Superiore
Tauola Quarta.
La Libia Inferiore sotto le dette Prouincie
La Ethiopia, che è sotto l'Egitto
Et sotto queste l'Ethiopia interiore

Che sono in tutto Vndici Prouincie, & Quattro Tauole.

TAVOLA PRIMA DI LIBIA.

IL SITO DELLA
MAVRITANIA TINGITANA.

& Chiamano oggi i nostri Barbaria, le due Mauritanie, la Numidia, & l'Africa minore.

LA parte della Mauritania Tingitana, che rimira l'Occidente, termina con vna parte del mare, che si chiama Oceano Occidentale, con quella cioè, che occupa dal mare Erculeo fino al monte chiamato Atlante maggiore, secondo questa descrittione.

Cote promontorio. Capo di Sparto 6. . 35.56

& Ampelusia è così chiamata per la copia delle viti, che vi si truoua. Questo lido adunque d'Atlante oggi si chiama Regno di Fessa.

Bocca del fiume Zilia	Mulolo fiume	6. .	35.40
Bocca del fiume Lisso	Luccu fiume	6.20.	35.15
Bocca del fiume Suburo	Subo fiume	6.20.	34.28
Emporico golfo		6.10.	34.20
Bocca del fiume Sala	Buragrag fiume	6.10.	34.10
Sala Città	Oggi Sella	6.40.	33.50
Bocca del fiume Duo	Guir fiume	6.10.	33.20
Atlante monte minore		6. .	33.10
Bocca del fiume Cusa	Omirabid fiume	6.40.	32.45
Rusibide porto	Porto d'Azamor	6.40.	32.30
Bocca del fiume Asama	Oggi Tensist fiume	7. .	32. 0
Bocca del fiume Diuro	Teculet fiume	7.20.	31.40
Monte del Sole	Monte d'Azafi	6.45.	31.15
Bocca del fiume Tut	& Tut castello secondo Iosefo, chiamato così da Tut nipote di Noe, ilquale produsse i popoli di Mauritania, chiamati Tutei.	7.30.	30.30
Misocara porto	Porto Aman	7.20.	30.50
Porto d'Ercole	Tafettana porto	7.30.	30. 0
Tamusiga	Gazola	8. .	29.56
Vsagio promontorio	Capo Guer	7.30.	29.15
Suriga	Messa città della prouincia di Sus	8. .	29. 0
Bocca del fiume Vna		8. .	28.30
Bocca del fiume Agna		8.30.	27.50
Bocca del fiume Sala		8.20.	27.20
Atlante monte maggiore	Monte Idauacal	8. .	26.30

La parte Settentrionale termina col mare, nelquale doppo al predetto promontorio è.

Tingide Cesarea	Tanger	6.30.	35.56
Bocca del fiume Valone		7. .	35.50
Essilissa città	Ceuta	7.30.	35.56
Monte di Eptadelso	Monte Beniaros	7.40.	35.50

Et confina con l'Occano Iberico, secondo questa descrittione.

Alibe Colonna	Gomiera, & Abila Scimmica per la moltitudine delle Scimmie, che vi si truouano	7.50.	35.40
Promontorio di Febo		8. .	35.30
Iagat	Targa	8.20.	35. 6
Bocca del fiume Taluda	Tafanel	8.30.	35. 0
Oliuastro promontorio		8.50.	35.10
Acrat	Menzeme	9. .	34.56

Tenio-

Teniolonga	Alcudia	9.30.	34.30
Sestiaria estrema	Capo di Tresforcas	10. .	35. 0
Rissadiro, Mellila, altri Melela		10.10.	34.45
Metagonite promontorio	Capo di Cazasa	10.30.	34.56
Bocca del fiume Molocat	Malucan F.	10.45.	34.45
Bocca del fiume Malua	Maluia	11.10.	35.50

La parte Orientale confina con la Mauritania Cesariense appresso al meridiano, che si distende dalle bocche del fiume Malua, fin'al termine, il cui sito ha gradi 11.40. 26. 0

La parte Australe confina con le genti, che son vicine alla Libia interiore, secondo la linea, che congiunge i predetti termini. La prouincia appresso allo stretto tengono i Metagoniti, & appresso al mar'Iberico i Succosii, & sotto costoro i Verui, & sotto la regione Metagonite abitano i Massici, & doppo costoro i Verbici, sotto i quali sono i Salinsi, & i Cauni. Più oltre sono i Bacuati, & sotto d'essi i Macaniti, sotto i quali sono i Verui, i Voli, & i Biliani. Più auanti sono gli Angacani, & sotto costoro i Nettiberi, & dapoi è la pianura, il cui sito ha gradi 9.30. 30. 0

Più sotto sono i Zengressi, & indi i Baniubi, & i Vacuati.

Tutta la parte Orientale tengon poi i Maurensii, & parte de gli Erpiditani.

I monti celebri ò famosi di questa regione sono Diuro monte, il cui mezo ha gradi 8.30. 34. 0

Et Focra monte, ilquale tiene dal minor' Atlante fin'à Risadio, posto nella riua tra Sestiaria, & Metagonite promontorio

Et i Durdi più Occidentali, il cui sito ha gradi 10.29.30. & 15.29.30

Le città, che sono in Tingitania fra terra, son queste.

Zilia	Arzilla, presa da Portughesi	6.30.	35.10
Lissa	Bazra	6.45.	34.30
Oppino		7.30.	35.20
Suburo	Mamora	6.50.	34.50
Banassa, Valentia secõdo Plinio.	Oggi Fanzara	6.30.	34.20
Tamusida	Tefelfelt	7. .	34.15
Silda		7.50.	33.56
Gontiana	Giuna	7.40.	34.30
Baba, Giulia campestre secondo Plinio	Banituede	8.10.	34.20
Ptisciana	Pietra Rossa	9. .	34.20
Vobrissa	Zauia	9.20.	34.15
Volubile, Fessa regia, capo del regno di Fes		8.15.	33.40
Erpide	Macarmeda	10.20.	33.45

Tocolosida	Mergo	7.10.	33.30
Trisida	Tensor	9. .	33.10
Molocat, Mulateca secõdo Plin.	Mezdaga	10.10.	36
Centa	Benibalul	9.30.	30
Galasa	Garsis castello	11. .	40
Tucat	Adendum	8.30.	
Dorach	Mader	9. .	
Bocano Emero	Maroco regia	9.20.	
Vala		8.30.	

Le Isole, che le sono vicine nella parte Occidentale nel mare Esteriore, son qu

Pena Isola		5. .	3
Erithia Isola	Eritrea secondo Plinio	6. .	2

IL SITO DELL

MAVRITANIA CESARIENSE.

Pur della prima Tauola di Libia.

I popoli di questa regione sono chiamati oggi communemente Mori.

A Mauritania, chiamata Cesariense, confina verso Occi
con la parte predetta della Mauritania Tingitana.

1 *Verso Settentrione confina col mare chiamato Sardoo,* Ta
bocca del fiume Malua, fino alla bocca del fiume Ampsag. la
cui riua si descriue in questo modo. Doppo la bocca del fiume
ua segue.

Mega, cioè promontorio grãde	Capo One, & Castello	11.30.	35
Gissaria porto	Porto di Tordanes	11.50.	34
Siga città Colonia	Serem	12. .	34
Bocca del fiume Siga	Tesne Fiume	12.15.	34
Bocca del fiume Asara		12.30.	34
Porto Magno	Masaquibir	12.45.	34
Bocca del Fiume Chilemat	Mina Fiume	13. .	34
Vurza Colonia	Oran città regale	13.20.	34
Porto de' Dei	Porto di Mezagran	13.30.	33
Arsenaria Colonia	Arzeu	13.50.	33
Bocca del fiume Cartenno	Sefel F.	14.15.	33

C

Cartenna	Mustuga	14.30.	33.40
Carcpula	Mostigari	14.50.	33.40
Carcoma	Trada	15.10.	33.30
Laguato	Tenes	1.30.	33.30
Promontorio d'Apolline	Capo di Tenes	15.30.	33.40
Campi de' Germani	Brisca	15.50.	33.36
Cr[illegible]ci	Circeli	16.10.	33.30
Bocca del fiume Chinalaf		26.40.	33.20
[illegible]ea	Algieri	17. .	33.20

[illegible] la prima si chiamaua Fol città regia di Giuba, Re. Ma poi in onore d'Augusto Cesare fu detta Cesarea.

Tipasa		17.30.	33.30
Via		17.40.	33. 0
Icosio		18. .	33. 0
Bocca del fiume Saue	Seffaia F.	18.10.	33.20
Rusiono	Temendsust	18.30.	32.45
[illegible]ro		18.45.	32.50
M[illegible]duga		19.10.	32.56
Bocca del fiume Serbete, Sarda-[illegible]la, secondo Plinio	Berengreto F.	19 30.	32.50
Cisse	Cissi	19 45.	32.50
[illegible]	Tidelis	20. .	32.50
Ru[illegible]o, Ruscurio secondo Plinio. Garbello		20.15.	32.45
[illegible]	Casson	20.30.	32.45
[illegible]		10.45.	32.40
Rusazo, Iuzaso secondo Plinio.	Carbona	21. .	32.40
Fabar	Pixa	21.20.	32.30
Salda Colonia	Bugia Regia	22. .	32.30
Bocca del fiume Nasaua	Nabar secondo Plinio	22.10.	32.30
Cabat	Mansutio	22.40.	32.20
Bocca del fiume Sisari		23. .	32.15
Iarsas	Gien	23.20.	32. 6
Aud[illegible]romontorio		23.40.	32.15

Et nel golfo di Numidia.

Bo[illegible] del fiume Audo	Balasfia F.	23.50.	32. 0
I[illegible]li	Gigeri, altri Gegel	24. .	31.45
[illegible]a del fiume Gulo		24.40.	31.50
[illegible]arat	Gibralmel	25.10.	31.45
[illegible]ca del fiume Amsaga	Sufegmare F.	26.15.	31.45

Fonti

Fonti di esso Fiume		26.30.	26. 0

Verso Oriente confina con l'Africa secondo il fiume Ansaga, fino all'vltimo, i cui gradi sono 27.50. 26. 0

Verso Mezo giorno confina con le genti di Libia, secondo la linea, che congiunge i termini Australi sopra Getulia.

I monti nominati & famosi di questa prouincia sono questi.

Durdo monte, la cui parte Orientale ha gradi		15. .	29.30
Et la Occidentale, come si dice		10. .	29.30
Zalaco monte	*Monte guanseris*	16. .	31.40
Monti Garasi	*Monte guerenedam*	26. .	28.30
Madetubado monte, il cui fine ha gradi		13.26.40. &	17.30.26
Cinnaba monte		19.30.	26. 0
Bireno monte		20.30.	31. 0
Frureso monte, il cui fine ha gradi		18.30.28.40. &	21.26.30
Gara monte		23. .	28. 0
Valua monte		22. .	26. 0
Et Buzare Occidentale. Il cui sito ha		25.25.30. &	28.27. 0

La parte, ò regione Occidentale sotto i monti chiamati Calchorichij è abitata dagli Erpeditani. Sotto i quali sono i Taladusij, & Sorei. Et più oltre più meridionali de' Sorei sono i Masesili, & sotto d'essi abitano i Driti. Più oltre doppo il monte chiamato Durdo sono gli Elulij, i Toloti, & Nacmusii fino à monti Carasi. Più Orientali de' Taladusij fin' alla bocca del fiume Chinalaf sono i Macusi. Sotto i quali è il monte Zalaço. Doppo costoro abitano i Mazici, & poscia i Banturari, & sotto i monti Carasi gli Acuensi, Micceni, & Maccuri, & sopra il monte Cinnaba gli Enabasi. Et i Macurebi, che sono più Orientali sopra il mare, che è il monte Zalaco. Sotto i quali stanno i Tulensij, & più oltre i Baniuri, sotto quali sono gli Macuni, Talasij & Malcubij. Oltre à ciò più Orientali de' Tulensij sono i Mucuni, & Chitui, insino al fiume Amsaga. Sotto costoro abitano i Cidamusij, & indi appresso alle fonti del fiume Amsaga sono i Toduci.

Le città fra terra di questa regione son queste.

Vasbaria	*Tezzota*	12.30.	34. 0
Celama	*Nedroma*	12.10.	33.20
Vrbara	*Vnain*	12.50.	33.30
Lanigara	*Guagida*	12. .	33. 0
Villa borgo	*Elmoascar Casal*	12.40.	32. 0
Altao	*Callat Acara Casal*	12.30.	31.10
Mniara	*Vbbed*	12.50.	33. 0
Timici	*Tremisen altri Velensin*	13.50.	33.10
Astacile	*Tefesra*	13.20.	33.10

Arina

Arina		13.30.	30.50
Aripa, altramente Ricia		14. .	30.50
Vitteria		14.30.	32.20
Giglua	*Izli*	14.30.	32.30
Bunobura		14.30.	31.30
Vaga	*Tegdemet*	15.15.	30.45
Mancana		15.50.	28.50
Affara		14.40.	33.25
Caſtello nuouo Colonia	*Mezana*	16. .	32.40
Burca		16.50.	30.50
Tarro		16.15.	30. 0
Garra		15.10.	32.50
Bucabari	*Succubar ſecondo Plinio*	16.50.	32.40
Irat		17. .	32. 0
Teniſſa		17.50.	31.10
Lamida		18.30.	31.20
Vaſana		18.20.	31.40
Caſmara		18.10.	30.50
Binſitta		18.30.	30.40
Pigana		18.50.	30.10
Nigilgia		18.16.	30.15
Tiſizima		18.10.	29.10
Cozala	*Altramente Cozala*	18.40.	32.30
Acque calde Colonia		18. .	32.10
Floria		19.20.	31.40
Oppidio		19.20.	31.10
Labdia		19.15.	29.50
Tucca		20. .	31.30
Badel		20. .	30.45
Gaſmara		18. .	32.40
Bida Colonia		18.30.	32.10
Simeta		20.20.	32.15
Tibine		21. .	31.20
Izata		21. .	30.20
Auſſime		21. .	29.30
Et appreſſo alle fonti del fiume Foemio, il quale ſi meſcola col fiume Sauo, & Suburgia.		21. .	28.20
Oltre à ciò poſcia dall'altro capo queſte città.			
Tudaca		20.50.	32.20

Tigi		19.30.	32.30
Turafilo		21.20.	31.25
Sudaua		22.20.	32. 0
Tusiagat	*Tusiagat*	22.20.	31.30
Vssara		22. .	30.40
Vazagada		22.30.	30.10
Ausia, altramente Aussina.	*Auzea castello*	22.10.	29.40
Tubosutto	*Tubusco castello secõdo Tacito.*	23.45.	31.20
Robonda		23.20.	31.20
Auso		23. .	30.40
Zarata		23.30.	30.30
Nababuro		23. .	30. 0
Vitaca		23.45.	29.30
Tubuna		23.50.	28.30
Tamarita		23.20.	27.15
Augala		24.50.	31.20
Supto		24.20.	30.45
Ippa		24.50.	30.20
Vamiceda		25.10.	30. 0
Sittifa Colonia		26. .	29.20
Tunarra		26.30.	29. 0
Germiana		26. .	28.30
Pepia		24.50.	28.24
Vescetra		24.30.	27.30
Egea		26. .	27.20
Taruda		25.45.	26.30

Vn'Isola è vicina à Iulia Cesarea, con vna città famosa, chiamata parimente Iulia Cesarea Isola, nella quale è vna città del medesimo nome i cui gradi sono 17.30. 33.40

TAVOLA SECONDA DI LIBIA.

SITO DELL'AFRICA

TERMINA *l'*AFRICA *dalla parte sua Occidentale con la Mauritania Cesariense secondo la linea già detta, che passa per Amsaga fiume.*

Verso Settentrione poi confina col mare Africano, il quale si distende dal predetto fiume Amsaga insino al golfo interiore del la Sirte grande, la cui descrittione sta à questo modo. Doppo la bocca del fiume Amsaga.

Nel

Nel golfo di Numidia.

Le parti interioti		27. .	31.45
Collopso grande, ouero Cullu	Alcolo	27.30.	32.20
Rusicada	Stora	27.40.	32.30
Treto promontorio	Capo Ferrato	27.45.	32.45
Tuzicat	Petra Larubo	28.10.	32.30
Olcachite golfo	Golfo di Stora	28.40.	32. 0
Tacatia	Sucaicada	29. .	32.30
Collosso picciolo	Petra di Larobo	29.20.	32.36
Siuro porto	Entigrosso porto	29.40.	32.40
Promontorij d'Ippo	Capo di bona	30. .	32.45
Stoborro promontorio		30.10.	32.40
Afrodisio Colonia	Mabra	30.20.	32.10
Ippone regia	Bona	30.20.	32.25
Bocca del fiume Rubricato	Guadilbarbar fiume	30.45.	32.25
Tabraca Colonia	Bugia Regia, Tabraca	31.15.	32.20
Tempio d'Apolline		31.40.	32.50
Altari di Nettuno		32. .	32.45
Ippone		32.30.	32.45
Tiniſſa	Tamacrati	33. .	32.30
Promontorio d'Apolline	Capo draſamiſar	33.20.	33.15
Itica	Vtica ſi dee leggere Benſerta.	33.40.	32.45
Campo di Cornelio		33.40.	32.30
Bocca del fiume Bagrada	Megerada fiume	34. .	32.20
Cartagine città grande	deſtrutta	34.50.	32.20
Bocca del fiume Catada		34.50.	32.30
Mazula	Marſa	35. .	32.40
Carpi	Carpi	35. .	33. 0
Niſua, Miſua ſecondo Plinio	Nicbia	35. .	33.10
Clipea	Coros	35. .	33.20
Ermei promontorij	Capo Bari	35. .	33.36
Aſpi		35.20.	33.20
Curobi	Cuipia oggi	33.30.	33.10
Napoli Colonia	Napoli	35.45.	33. 0
Siagul	Suſa	36. .	32.50
Afrodiſio	Africa	36.25.	32.40
Adrumitto Colonia	Toulba	36.40.	32.40
Ruſpina	Madia	36.50.	32.50
Lepti picciola		37.10.	32.36

Tasso		37.30.	32.30
Acola		37.45.	32.45
Ruspe	*Sfacso, altri Asfacus*	38. .	32.20
Bracodi promontorio	*Capo di Sfacso*	38.30.	32.20
Vsilla		38.10.	32.10
Tasrura	*Facs, Tafra*	38.30.	31. 0
Sito della Sirte minore.			
Teene, Tene secondo Plinio, & Tera secondo Strabone		38.30.	31.20
Maccmada	*Macomade, Macres*	38.30.	31.15
Bocca del fiume Tritone	*Caps f. ilqual sempre è caldo.*	38.40.	30.45
Capi	*Caps*	38.50.	30.30
Gicti	*Calsanacar*	39.20.	30.50
Edasta città presso alla fine		40.10.	31.15
Zeti promontorij	*Scala di Ris*	40.40.	31 40
Sabatra	*Sasamabes*	41. .	31.30
Pisidone porto	*Porto Zoara*	41.15.	31.30
Eoa	*Lepede, altri Vllo*	41.30.	31.40
Garafa porto	*Porto di Tripoli di Barbaria.*	41.25.	31.40
Napoli & chiamata Lepti grande.	*Oggi Tripoli di Barbaria.*	42. .	31.40
Bocca del fiume Cinifo	*Magro fiume*	42.25.	31.30
Baratia	*Brata*	42 40.	31.30
Cisterna		43.15.	31.20
Promontorio de' Trieri	*Capo della Zudecca*	43.25.	31.20
Cefalle promontorio		43.20.	31.
Sito della SIRTE *maggiore.*			
Calumacuma villa	*Mesorota*	43.30.	30.45
Aspi	*Lart*	43.40.	30.20
Sacazama borgo	*Zedico*	43.56.	30. 0
Pirgo Eufranta		44.10.	29.40
Farassa Villa		44.30.	29. 0
Astori borgo	*Sibaca*	45. .	29. 0
Ippia promontorio	*Capo di Sorta*	46. .	29. 0
Villa di Fileno	*Nain*	46.45.	29. 0

Sotto q̃sta sono gli Altari chiamati parimẽte Filenij, i quali sono i cõfini dell'Africa. Verso Oriente confina doppo il golfo di dentro della Sirte, di quindi con la linea, che va verso Mezo giorno, secõdo la regione Cirenaica fino all'ultimo,

il cui sito ha gradi 47. . 25. 0

Verso Mezo giorno termina con la linea, la quale congiunge insieme i due confini predetti presso à Getulia, & à i deserti di Libia.

I monti

I monti nominati & famosi in questa prouincia sono Buzara, la cui parte Orientale ha gradi 28. . 27. 0
Audo monte 28.30. 29.30
Tambe monte, i cui termini hanno gradi 29.30.27.30.& 32.28.30
Da cui nasce il fiume Rubricato, & il monte chiamato Cirna, i cui gradi sono 33. . 30. 0
Da cui escono le paludi l'vna presso all'altra, che poi si congiungono insieme.
Et la palude Ipponite, laquale ha gradi 32.40. 32.30
Et Sisara palude 33. . 31. 0
Mampsaro monte, le cui estremità hanno 33.27 30.& 39.30.26.30
Da cui nasce il Fiume Bagrada.
Monte di Gioue 37.30. 31.15
Vsaleto monte, altramente Vasalaso, i cui termini contengono gradi 37.28.& 39.30.26.30
Da cui nasce il fiume Tritone, nelquale sono le paludi chiamate Tritonie 38.40. 29.40
Et la palude Palla 38.30. 29.15
Et quella palude ancora, che chiamano Libia 38.30. 28.25
Gillio monte Altramente Gingione 40.30. 29.30
Tizibio monte 41.15. 28. 0
Zucabaro monte, i cui confini hanno gradi 40.26.15.& 43.30.40
Da cui nasce il fiume Cinifo, & il fonte Acaba, i cui gradi sono 45.25. . 26.10

Tengono le parti Occidentali dell'Africa fin'al mare i Cirtesij & Nabatri. Doppo i quali verso Leuante sono gli Ionij. Et la Numidia & la prouincia Nuoua fin'à Tabrace, & poscia i Mideni, & quei, che sono presso à Cartagine. Sotto i quali sono i Libij Fenici. Et doppo costoro fino alla Sirte minore i Machini, & sotto essa Sirte abitano i Ciuichij, i quali rimirano più all'Oriente. Et fino al fiume Cinifo i Nigitimi, & intorno al predetto Fiume i Lotofagi. Più auanti di là dalla Sirte maggiore stanno i Samamici, & doppo loro i Niepij. A cui sono sotto gli Eloni. Et più australi poi de' Cirresij, & così ancora di Numidia sotto il monte Audo sono i Misulami, sotto i quali stanno i Natabati & doppo costoro i Nisibi. Sotto i Mideni sono i Miedij, & sotto d'essi i Musuni. Più auanti sotto il monte Tamme stanno i Sabuburi, sotto à i quali sono gli Alurdi, & il campo chiamato Sitasio.

Dalla parte meridionale de' Libifenici è la regione Bazazite, sotto la quale sono i Zuti, & poscia i Cerofei, & Mampsari, i quali abitano sopra il monte chiamato del nome medesimo. Sotto al monte sono i Motutumij, & sotto i Machini sono i Macri & poi i Gesi, & doppo essi i Mimaci. Et sotto al monte Vsaleto gli Vzai, & il principio de'la Libia deserta.

Et sotto i Cinitij sono i Sigiplosij, & poscia gli Achemenij, & doppo loro i Muturguri.

turguri. Sotto i quali ſtanno i Muſtuſij. Sotto i Nigitimi ſono gli Aſtacuri, & ſo[tto] i Lotofagi gli Eropei. Più auanti ſono i Dolopi, & ſotto eſſi gli Erebidi. Di là Samamicij ſono i Damenſij, & poſcia i Nigbeni. Sotto coſtoro ſono i Nicpij, & [ſot]to eſſi gli Eleoni, Mazei Sirtiti, & i deſerti di Libia. Le città di queſta proui[n]ſia fra terra, che ſono tra il Fiume Amſaga, & Tabraca città, ſono queſte.

Quelle de' Cirteſij.

Cirta Giulia		26.50.	31.
Mireo		26.40.	30.2
Vaga		28. .	31.4
Lare		27.30.	30.4
Etara		27.40.	29
Azama	*Zama ſecondo Saluſtio & Flo-*		
ro		27. .	27

Quelle di Numidia Nuoua.

Calcua Colonia		28.30.	31
Tunudrono		28.20.	3[0]
Aſpuca		29.30.	32
Simiſchi		29.31.	31
Tuburnica colonia		30. .	31
Tucca		29.30.	31
Tigiba Colonia		29.30.	3[0]
Tuburſica		29.20.	3[0]
Vcibi		30. .	2[9]
Gauſafna		29.25.	31
Lambeſa		29. .	30.

Legione Auguſta terza.

Tubuti		29.30.	28.
Bullaria	*Bulla regia ſecondo Plinio*	30.40.	31.
Sicca Veneria		30.30.	3[0]
Aſſuro		30.50.	3[0]
Narangara		30. .	3[0]
Teueſte		30.30.	39
Tunuſda		31.40.	32
Maduro	*Madaurenſe ſecondo Plinio*	32. .	31
Ammedara		32.10.	30
Tanontada		32. .	29.
Gazacupoda		31.10.	29
Gedne		31.40.	28.

Quelle, che ſono fra Tabraca città, & il fiume Bagrada.

Cano[ne]

Carpiſi	32.25.	32.30
Bubita	32.40.	31.30
Vzo	33.15.	31.20
Tiſina	33.15.	32. 0
Topa	34. .	31.45
Tenda'i	33.20.	31.40
Anitta	33.30.	30.15
Tobro	34. .	30.30
Tuca	34.30.	30.25
Sucra	34. .	29.50
Dubo	33. .	29.44
Pendima	34.30.	29.20
Vazua	33.20.	29.10
Nenſa	34.10.	28.45
Acque calde	33.40.	28.15
Zuſa	33.10.	27.50
Teſſa	33. .	27.40
Trumpa	33.20.	27.30
Muſa	33.40.	27.30
Temiſina	34.40.	28.40
Zamanizone	34.20.	28. 0
Timica	34.50.	27.40
Tuſcubia	35.30.	28.10

Quelle, che ſono tra il fiume Bagrada, e'l fiume Tritone. Sotto Cartagine ſono.

Maſſula vecchia	38.10.	32.32
Vola	34.45.	32.30
Timiſia	35. .	32.10
Cuina Colonia	35.30.	31.30
Vtica	34.15.	31.20
Abdira	34.30.	30.50
Mediccara	35.20.	31.10
Tuburbo	35. .	30.10
Tucma	35.30.	30.10
Bullaminſa	34.20.	30. 0
Cerbica	36. .	30. 0
Nurone	34.20.	29.30
Ticena	34.40.	29. 0
Saſura	36. .	29.40

Cilma

Cilma		35.30.	29.10
Vepillio		36.15.	29. 0
Tabba		35.20.	28.20
Ticaſa		36. .	28.40
Negeta		36. .	27.50
Bunto		36.15.	29.20
	Sotto Adrumeto città ſon queſte.		
Almena		35.15.	30.40
Vticna		35.40.	32.30
Crabaſa		36. .	32.20
Turza		35.40.	31.50
Vlizil irra	*Vluſuuritano ſecõdo Plinio*	36. .	31.20
Orbita		36.20.	32. 0
Vzita		36.50.	32.20
Giſira		36.20.	31.45
Zurmento		37. .	31.30
Zalapa		36.45.	31.45
Aguſto		36.20.	30.40
Lea		36.20.	30.30
Auido		36.40.	30. 0
Vbata		36.45.	29.20
Tiſiro		36.50.	28.40
Tiſdro		37.50.	32. 0
Vzecia		37.56.	31.10
Setienſe		37.45.	31.30
Laſice		37.10.	31.20
Bizacina		37.50.	30.45
Targaro		37.15.	30.30
Cararo		37. .	30.20
Capſa	*Caſſa*	37.30.	29.45
Putea		37.50.	29.20
Caraga		38.10.	29.40
Murui		38.10.	30.45
Zugara		38. .	30.30
	Tra le due Sirti ſon queſte città.		
Chuzi		39.30.	30. 0
Sumuci		40.20.	30.30
Piſinda		41. .	31. 0
Sabrata		41.15.	30.50

Siddene

Siddene		41.40.	31.10
Azui		42.45.	31.10
Gerisa		43. .	30.50
Iscina		43.20.	30.30
Ammone		42. .	30.40
Amuncla		42.40.	30.10
Muste borgo		42.30.	28.40
Butta		42.40.	28.30
Tege		42.40.	27.30
Durga		43. .	26.30
Sicasa		43.30.	30. 0
Vditta		43.20.	28.40
Galibe		43.40.	29.10
Taguli		44.15.	29. 0

Quell' Isole, che sono vicine all' Africa presso à terra ferma sono.

Idra Isola		28. .	33. 0
Calate Isola	*Gaulo, et Galata secõdo Pli.*	31. .	33.40
Dracontio Isola		33.15.	34.15
Egimoro Isola	*Egimuro secondo Strabone*	31.15.	33.15
Due Isole chiamate Laruneſie		37. .	33.30
Lopadusa Isola		39. .	33.20
Etusa Isola		39.30.	33.20
Cercina Isola, & città, altramente Cerauna		39. .	32.15

Lotofagite isola, nella quale sono due città.

Gerra		39.15.	31.15
Minins		59.30.	31.20
Misino Isola		44.40.	30.40
Pontia Isola		45.20.	30.25
Gaia Isola		46. .	29.40

Le Isole d' Africa, chiamate Pelagie, son queste.

Cossira Isola & città	*Altrimente Glosira*	37.20.	34.20
Glaucone Isola & città		36.20.	34.40
Melite Isola, & la città sua chiamata Melita		38.45.	34.40
Et la Peninsola		38.40.	34.45
Et il tempio di Giunone	*Guinora Isola*	39. .	34.40
Et il tempio d' Ercole		38.45.	34. 6

TAVOLA TERZA DI LIBIA.

IL SITO DI CIRENE

Chiamasi altramente Pentopoli, dalle cinque preclare Città, che si contengono in lei, le quali sono Berenice, Arsinoe, Ptolomaide, Apollonia, & Cirene.

A Regione Cirenaica termina verso Occidente cõ la Sirte maggiore, & parimente con Africa, secondo la linea, la quale tira da gli Altari Fileni verso Mezo giorno insino alla fine, il cui sito contiene gradi 46.45.29. *fino à* 47.25.0

Verso Settentrione confina col mare di Libia secondo la riua, il qual si contiene dal golfo di dentro della Sirte fino à Darnide città, la cui descrittione sta in questo modo. Doppo la Villa di Fileno segue

Automalaso fortezza	*Oggi Licudia*	47.15.	29.10
Drepano promontorio	*Ponta Sabia*	47.15.	26.20
Stanze marine	*Saline oggi*	47.20.	29.40
Diarrea porto	*Oggi Zanara*	47.15.	30. 0
Torre d'Ercole	*Camera Tore*	47.20.	30.30
Diacherse fortezza	*Carcora*	47.20.	30.50
Boreo promõtorio fine della Sirte C.Teiones		47.15.	31.10
Lido de' Brij		47.30.	31.15
Di Pentapoli			
Berenice, chiamata parimente Esperide. Oggi Beruic		47.45.	31.20
Bocca del fiume Latone	*Letone, Milel fiume*	48.15.	31.20
Arsinoe chiamata Teuchira	*Oggi Trocara*	48.40.	31.20
Ptolomaide	*Oggi Ptolometa*	49. 6.	31.20
Ausigda	*Zadra*	49.30.	31.30
Fano di Aptucò	*Lungisarie*	49.30.	31.40
Fico promontorio & castello	*Rasausen castello*	50. .	31.50
Apollonia	*Bonandrea*	50.10.	31.40
Naustatmo porto	*Porto di Bonandrea*	50.20.	31.40
Eritrone luogo	*Forcelli*	50.30.	31.30
Cherfi villa	*Fattara villa*	50.45.	31.20
Zefirio promontorio		51. .	31.20
Darni	*Altramente Dardani*	51.15.	31.15

Verso

Verso Oriente confina con quella parte della Marmarica secondo la linea distesa da Dardine verso Mezo giorno, fino alla fine, il cui sito ha gradi. 51.15. 25. 0

Verso Mezo giorno confina co i diserti di Libia, secondo la linea distesa, che congiunge insieme i due termini

Sono in questa prouincia i monti, che si chiamano le Arene d'

Ercole, il cui mezo ha gradi	48 40.	29. 0
Et i monti Velpi	47.40.	29.30
Et Becolico monte	51. .	26.30
Et le paludi marine; & quella, che nasce dal fiume Latone, il cui mezo ha gradi	47.45.	31.10

Questo è il fiume Lethe infernale celebrato da Poeti

Et la palude, la qual è sotto Paliuro, nellaquale è Conchilio. 50.30. 30.20

Tengono la prouincia sotto Pentapoli i Barciti dalla parte Orientale de gli Orti dell'Esperide, di cui sono più Orientali gli Araraucceli. Sotto gli Orti dell'Esperide sono i Cumuli arenosi d'Ercole, & gli Asbeti più Orientali. Più oltre secondo l'Africa sotto i monti Velpi abitano i Macatuti, & più auanti è la Spelunca de' Laganici. Più Orientali di costoro sono i Psili. Et più auanti sono luoghi abitati solamente dalle fiere. Et la regione Silfiofara, & parimente i deserti di Libia.

Le città fra terra di questa regione son queste.

Cirene		50. .	31.20
Archile		50.30.	31.15
Chereda		47.30.	31.20
Napoli		49. .	31.20
Artami villa		49.45.	31.10
Zemito		49.50.	31.30
Barce		49.15.	31.45
Iraga		49.40.	31. 0
Celicla		50.30.	30.40
Idra		50.50.	30.45
Alibaca		49.10.	30.10
Tinte		50.30.	15.
Cenopoli		50.45.	30.20
Falacra		49.45.	30.30
Marabina		48. .	30. 0
Auritina		49.45.	29.30
Acabe		50.30.	29.40
Maranti villa		47.30.	29.40
Agaua villa	*Altramente Agaua*	47.45.	29. 0
Echino villa		49.30.	28.40

Villa di Filone	51. .	28.40
Arimante castello	51. .	28.56
Le Isole vicine à questa regione sono		
Mirmetia Isola	48.40.	31.50
Lea, ouero Isola di Venere	50.20.	31.56

DESCRITTIONE ET SITO DELLA LIBIA, MARMARICA, ET DI TVTTO L'EGITTO

Pur della Terza Tauola della Libia.

La Libia Marmarica al tempo nostro si chiama Barca.

LA Marmarica insieme con l'Egitto confina verso Occidente con la regione Cirenaica, secondo la linea, che si distende per Darnide Città, & con vna parte della Libia interiore sotto il medesimo meridiano fino all'ultimo, il cui sito è gra. 51.15. 23. 0

Verso Settentrione confina col mare d'Egitto, secondo questa descrittione, fatta secondo la riua della prouincia Marmarica.

Assi Villa		51.40.	31.15
Peninsola grande	*Capo di Raxaltim*	52. .	31.40
Ftia porto, secondo Plinio & Strabone, Porto Patriarca		52.20.	31.25
Paliuro		52.15.	31.15
Batraco porto	*Porto trabochio*	52.30.	31.15
Pietre picciole porto		52.45.	31.15
Antipirgo		53.10.	31.15
Seitranio porto		53.30.	31.10
Ceteonio promontorio		53.45.	31.15
Ardane promontorio		54. .	31.10
Pietre grandi porto		45.10.	31.10
Descrittione del lido della prouincia di Libia.			
Panormo porto		54.20.	31.10
Catapatmo grande		54.30.	31.15
Enesisfira porto		55. .	31.10
Zigri villa		55.15.	31.10
Chettea villa		55.30.	31.10

Zagili

Zagili villa	55.45.	31.10
Selino porto	56. .	31.30
Pricarchio villa	56.20.	31. 6
Api	56.40.	31. 6
Paretonio	57. .	31.30
Pithi promontorio	57.10.	31.10
Porto di Greasgono	57.20.	31. 6
Promontorio di Callio	57.50.	31.10
Zigio porto	57 40.	31. 6
Riua bianca	57.50.	31.10
Ermea estrema	58. .	31.15
Porto Fenice	58.20.	31.10
Antifra villa	58.40.	31. 6
Derri promontorio	58 50.	31.20
Leucaspio porto	59. .	31. 6
Glauco promontorio	59.10.	31.10
Descritione del sito della prouincia di Mareoto.		
Chimo villa	59.30.	31. 6
Plinthine	59.45.	31. 6
Peninsola picciola porto	60. .	31. 6
La città principale di tutto l'Egitto chiamata		
Alessandria	60.30	31. 8
La città principale di Menelao chiamata		
Canobo	6.45.	31. 6
Le sette bocche nel Nilo		
Bocca Eracleotica	60.56.	31. 6
Bocca Bolbitina	61.15.	31. 6
Booca Sebenetica	61.30.	31.15
Bocca non uero chiamata Pinottireo	61.45.	31. 6
Bocca non uera chiamata Dicho	62.10.	31.10
Bocca Patmetica	62.30.	31.10
Bocca Mendesia	62.45.	31.10
Bocca Tanitica	63. .	31.15
Bocca Pelusiaca	63.15.	31.15
Pelusio città	63.20.	31. 6
Gerro termine	63.30.	31.20
Di Cassiotide.		
Cassio	63.45.	31.15
Entrata della palude Serbonide	63.56.	31.10

Ostracine	64 15.	31.50
Rinocotura	64.40.	31.50
Antedone	64.50.	31.40

Verso Orientе confina con quella parte della Giudea, che si contiene da Antedo... tà fino all'ultimo, il cui sito è 64.15. [illegible]

Termina parimente con vna parte del mare Arabico, secondo questa descritti... fatta secondo la riua. Doppo il detto golfo di dentro, il quale ha gradi 63.30. 29

Arsinoe	63.20.	29
Clisma fortezza	63.20.	28
Drepano promontorio	64. .	27
Miosormo	64.30.	27.
Filotero porto	64.15.	26.
Aiace monte	64.20.	26.
Bianco porto	64.30.	26.
Acabe monte	64.30.	25.
Nechesia	64.30.	25.
Smaraddo monte	64.50.	25.
Lette promontorio	64 40.	24
Berenice	64. 6.	23.
Pentadatilo monte	64.45.	23
Bazio promontorio	65. .	23

Verso Mezo giorno termina con la linea, che si stende di quindi fino al pred... confine, nella Libia interiore, nella qual linea s'appoggia l'Ethiopia, la quale è ... pol'Egitto. I monti famosi di detta prouincia sono

Basicio, il mezo del quale ha	52.20.	30
Et i monti Anagombri	54. .	27
Et il monte Asifo	55. .	30
Et il monte Aspido	57.30.	30
Et il monte Oglamo	58. .	29
Et il monte Tinode	58.30.	26.
Et il monte Azaro, i cui confini	51.30.23.30. & 53.23.	
Et i monti Libici dalla parte Occidentale del fiume Nilo, i cui confini	61.29. & 60.30.23.	

Le paludi son queste.

Palude di Clearto	52. .	26.
Palude di Laccio	55.30.	26.
Palude di Licomede	57. .	24
Fonte del Sole	58.15.	23.

alude Maria	60.15.	30.50
go di Meride	60.20.	29.20
alude di Sirbone	64.15.	21. 0

parte più Settentrionale della prouincia Marmarica tengono i Libiarchi, Mati, li Bassichiti, sotto i quali sono gli Apotomiti. Poscia di questi più australi gli Augili, Il cui sito 52.30. 28. 0

Doppo questi sono i Nasamoni, & i Bacati, & appo questi gli Auchisi, & i Tapa . Doppo à cui sono i Sentiti, & gli Obili, & poscia gli Ezari Leregini di Libia, o sopra il mare sono abitate da i Zigrisi Cattani, & Zigi. Le meridionali da gi zi, & Oddemi. Doppo i quali sono gli Adimiachiti.

Più auanti è la regione Ammoniaca, Il cui sito 55.30. 28. 0

Più oltre sono gli Anagomeri, & più auanti, i Giobianchi, & i Ruaditi.

La p te di Marcoto sopra Laucre chiamato Teuia, le cui parti interiori abitano i Gomat & i Prosoditi. Doppo cui è la regione Scithica.

l cui sito	60.40.	30.10

mti sono i Mastiti. Di cui più australi sono i Nitrioti,

& i Asiti, Il cui sito 59.30. 29.30

Doppo costoro sono gli Elibiegittij.

go poi à tutta la parte australe della Marmarica di Libia, si contiene one arenosa, & secca, chiamata Dimanio, & Abroco.

Oltre à ciò tutta la parte lungo la riua del mare Andreco tengono gli Arabij, gli tij, & gli Icthiofagi.

Tra i quali sono i dossi di questi monti.

Di Troico pietra monte	62.40.	29.15
Di Alabastrino monte	63. .	28. 0
Di Porfirito	63. .	26.40
Di Nera	63. .	24.20
Di Basalto monte	64. .	23.30

Le castella della Marmarica son queste.

Leucoe	51.20.	31. 0
Panchiri	52.20.	32. 0
Bianchi amini	53.10.	30.50
Menelao	53.40.	31. 0
Cesara	54. .	30.20
Masuchi	53.30.	30.40
Masadali	51.20.	30.30
Abatuba	51.30.	30. 0
Leuca Napa	52.50.	30.15
Cacsseri	53.50.	30.10

Diascorone

Diascorone	53.30.	28.50
Migone	53.50.	28.30
Saragina	53.10.	28. 0
Xio	53.15.	28.30
Mazacila	54.20.	26.30
Billa	54.30.	25.40
Et tra gli Augisi, & Trasamoni.		
Augila	52.30.	28. 0
Magri luogo	54.20.	27.50
Le Ville della prouincia di Libia son queste.		
Tacorsa	54.30.	30.50
D'Azico	55. .	31. 0
Nemesio	55.30.	30.50
Di Tisarchio	55.50.	30.50
Di Filone	55.50.	30.30
Di Sofane	56.30.	30.50
Diblia Forio	56.20.	30.40
Scope	56.40.	30.30
Di Callio	57. .	30.50
Laodomantino	57.30.	31. 0
Catabatmo picciolo	58. .	30.50
Pedonia	58.20.	31. 0
Pnigeo	58.30.	30.30
Glauco	59. .	30.50
Tuccitora	55.10.	30.15
Tanuti	55.40.	29.45
Pednopo	57.15.	29.40
Climace	57.40.	30.10
Siropo	56.30.	28.45
Mareotide	58. .	28.20
Et Ammoniaca		
Castelli d'Alessandro	56.30.	28.10
Et la città de gli Ammij	55.30.	28. 0
Le Città, & le Ville delle prouincie di Mareoto.		
Monocamino	59.10.	30.30
Almire	59.40.	30.50
Di Taposiride	56.50.	30.15
Di Cobio	59.10.	30.20
Di Antiflo	59.30.	30.20

Terace

Terace.	59.40.	30.40
Di Famotide	60. .	30.40
Borgo di Palemaria	60. .	30.10

Et nella regione Scittiaca.

Sciati	60.40.	30.20

Et intorno alla palude Meride.

Banchi	60.30.	29.40
Dionisia	60.30.	29. 0

Et in Oasite.

Oasse picciola	60.15.	28.45
Oasse grande	69.30.	26.56

Chiamasi Delta grande quella parte appresso cui entra Agatodemone fiume cioè Genio buono, il quale entra per la bocca Eracleotica nel fiume chiamato Dubastico, il quale trascorre per la bocca Pelusiaca. Il sito adunque della entrata, fino à Delta è 62. . 30. 0

Chiamasi Delta picciolo quel luogo, appresso alquale si diuide il fiume Dubastico entrando nel fiume Basiritico, ilquale scorre per la bocca patmetica. Ha dunque il sito di Delta picciolo 62.40. 30.20

Chiamasi Delta terzo quasi tra i predetti quel luogo quasi per Tribeo castello, & che esce per la bocca di Pineptimo. Et il sito di esso Delta terzo è 62.15. 30. 6

Appresso à Delta grande si parte andando verso Settentrione da Agatodemone il primo fiume chiamato Permuthiaco; ilquale scorre per la bocca Sibennitica, & ha la sua entrata à gradi 61.30. 30.15

Oltre à questo segue il secondo fiume chiamato Tali, ilquale esce per la bocca Bolbitiba, la cui entrata ha gradi 61. 0. 30.50

Il perche il fiume Bubastico, & parimente quello, che gli segue appresso per quasi equale spatio del lito maritimo congiungono insieme, Fermutiaco, Atribitizo Busiritico, & Bubastico fiumi. De' quali alcuni entrano in mare per le paludi & laghi vicini secondo le bocche, che restano. Et alcuni si mescolano co i fiumi grandi predetti. Et questa regione, laqual gira intorno à questi fiumi si chiama Regione inferiore, le cui prouincie, & città principali son queste. Verso la parte Occidentale del fiume grande, cominciãdo il mare le prouincie, & le città della prouincia d'Alessandrini, son queste.

Città picciola di Mercurio	61. .	30.50

Andropoliti prouincia, & la città principale chiamata

Androne	61.20.	30.20

Latopolite prouincia, & la città principale chiamata

Latone, città fra terra	61.30.	30. 6

Tra il fiume grande e'l fiumi Tali dal nascimento di esso fiume grande, son queste.

Metelite prouincia, & la città principale	61. .	31. 0

Tra'l fiume

Tra'l fiume grande, & il fiume Fermutiaco son queste città Fitenoti prouincia & la città principale chiamata.

Butos	61.30.	30.45
Chabasite prouincia, & la città principale chiamata		
Cabasa	61.30.	30.40
Saita prouincia, & la città principale chiamata		
Saite	61.30.	30.50
Et appresso al fiume grande, & pur all'Occidente		
Naucrate città	61.15.	30.30
Prosopite prouincia, & città principale. Verso Oriente lungo il fiume grande.		
Nicio	61.30.	30.20
Tra la prouincia Fermuthiaca & il fiume Atrebitico		
Sebennite, luogo loro superiore, & la città principale chiamata		
Pacnamme	61.40.	31. 0
Xoite prouincia, & la città principale chiamata		
Xoi	61.40.	30.45
Ftembuthi prouincia, & la città principale		
Taua	61.40.	30.36
Tra'l fiume Atribitico, & Busiritico.		
Onusite prouincia, & la città principale, chiamata		
Onusi	62. 6.	30.40
Atribite prouincia, & la città principale chiamata		
Atribi	62. .	30.50
Mendesio prouincia, & la città principale chiamata		
Tmui	62.20.	30.50
Sebennite de' luoghi superiori, & la città principale chiamata		
Sebennito	62.20.	30.20
Busirite prouincia, & la città principale chiamata		
Busiri	62.30.	30.15
Leontopoli prouincia, & la città principale chiamata		
Città di Leoni	62.15.	30.36
Tra'l fiume Busiritico, & fiume Bubastico.		
Neut prouincia, & la città principale chiamata		
Panesisa	62.40.	31. 6
Nel golfo dell'Egitto.		
Tanite prouincia, & la città principale chiamata		
Tanis	62.45.	30.50
Faerbeite prouincia, & la città principale chiamata		
Farbeto	62.45.	30.30

Dalla

Dalla parte Orientale del fiume Bubastico.
Setraite prouincia, & la città principale chiamata

Cittella d'Ercole	63.20.	31. 0.

Di Arabia prouincia, & la città principale chiamata

Facusa	63 10.	30.50.

Bubastice prouincia, & la città principale chiamata

Bubasto	63. 6.	30.40.

Eliopolite prouincia, & la città principale chiamata

Oni	62.30.	32. 0

Et nel fine d'Arabia d'Afrodite son queste città.

Babilonia	62.15.	32. 0.
Eliopoli	62.30.	29.50
Città de gli Eroi	63.10.	29.50

Per questa parte, & parimente per la città Babilonia passa il fiume Traiano.

Quelle parti poi, che sono più australi del Delta maggiore, & della Regione inferiore, si chiamano Eptanomi, & la prima dalla parte Occidentale del fiume, è Menfite prouincia, & la città principale chiamata

Menfi	61 50.	29.50.

Similmente pur verso la parte Occidentale del fiume fra terra, è la città de gli Canti. Più oltre doue si diuide il fiume, che fa l'Isola, & ancora la prouincia, è l'isola chiamata Eracleote, & nell'isola la città

Del Nilo fra terra	62. .	29. 0
Et la città principale appresso alla parte Occidentale del fiume		
città grande d'Ercole	61.50.	29.10.

Dalla parte Occidentale dell'isola è
Arsinoite prouincia, & la città principale chiamata

Arsinoe, fra terra	61.40.	29.30
Et Ptolemaide porto.	61.40.	29 20

Dalla parte Orientale dell'isola
Afroditopolite prouincia, & la città principale chiamata

Afroditopoli	62.15.	29.40

Più auanti dalla parte Orientale dell'isola è

La città de gli Angiri	62.20.	29.20
Ritornano insieme i fiumi, che fanno l'isola secõdo il sito di gra.	62. .	28.45.

Verso la parte Occidentale si congiunge col fiume la prouincia chiamata Ossirinchite, & la città principale fra terra chiamata

Ossirinco	61.40.	28.50
Più oltre è la prouincia Cinopolite, & dalla parte Occidental del fiume è Cò	61.50.	28.40.

A cui è dirimpetto nell'isola

La città Canina	62.10.	28.30
Et più auanti dalla parte Orientale del fiume è		
Acori	62. .	28.30
Et fra terra		
Le città de gli Alabastri	62.30.	28.20
Più auanti è Ermopolite, & dalla parte Occidentale del fiume fra terra è la città grande di Mercurio	61.40.	28.26
Et verso la parte Occidentale del fiume sono le custodie		
Dalla parte Orientale del fiume son queste prouincie		
Antinoete, & in essa è la città principale		
Le città d'Antinoo	62. 6.	28.10
Dannosi à questa prouincia queste due Oasite		

Quelle, che son più meridionali delle sette prouincie, si chiamano Tebaide, et i luoghi superiori sono parimente qui dalla parte Occidentale del fiume la prouincia chiamata Licopolite, & fra la terra è la città principale chiamata

Città di Lupi	61.45.	28. 0
Isselite prouincia, & la città sua principale chiamata		
Issele	62. .	27.50
Afroditopolite prouincia, fra terra è la città principale chiamata		
Città di Crocodili	61.20.	27.20
Tinite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Tolemaide d'Ermio	61.50.	27.10
Più auanti è vna città fra terra del fiume dalla parte Occidentale chiamata		
Abido	61.20.	26.50
Dispolite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Città di Gioue, & è città picciola	61.50.	26.40
Tentirite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Tentira	61.50.	26.10
Et una uilla fra terra chiamata		
Pampani	61.30.	25.45
Più auanti è Meronone, & un borgo fra terra chiamato		
Tatiride	61.20.	25.30
Ermontite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Ermonte	61.50.	25.20
Et più auanti è la città delle pietre	61.45.	25. 0
Città grande d'Apolline	61.50.	24.40
Più oltre fra terra è una uilla fra terra chiamata		
Fronte	61.40.	24.20
Et la isola Elefantina	61.30.	23.56

Dalla

Dalla parte Oriental del E. è Anteopoli prouincia, et la sua città principale chiamata		
Città d'Anteo	62.20.	27.40
Et più auanti è Passalo	62.10.	27.30
Panopolite prouincia, & la sua città principale chiamata		
Città de i Pani	62. .	27.20
Più oltre è la città de i Lepidoti	62. .	26.50
Più inanzi è Chenoboscia	62. .	26.30
Più auanti è Città Nuoua	62 10.	26.20
Cottite prouincia, & la sua città principale fra terra chiamata		
Cotte	62.30.	26. 0
Più oltre è la città picciola d'Apolline	62.30.	25.50
La prouincia di Tebe, & la città sua principale chiamata		
Città di Giove, città grande	62. .	25.30
Più auanti è Tuso	62. .	25.20
Poscia Chnumio	62. .	25. 0
Poscia Elithia	62. 6.	24.45
Poi Tuma fra terra	62.15.	24.20
Poscia Ombria	62. .	26. 6
Più auanti è Siene	62. .	25.50
Più auanti, Dodecascheno, dalla cui parte Orientale sono quegli Arabi, che si chiamano Adei. Tra li quali verso la parte Orientale del fiume doppo Catarratta piccola, la quale ha di sito gradi	61.50.	25.45
Iera cioè Sacra Sicamino	61.50.	23.45
Pile	61.20.	23.30
Metacomzo	61.40.	23. 6.
All'incontro di questa parte Occidentale del fiume è		
Pselci	61.10.	23. 6.
L'Isole, che son vicine alla Libia, & all'Egitto, son queste. Nel mare Egittiatico		
Edone Isola	50.40.	31.50.
I tre scogli chiamati Tindarij	55.50.	31.30
Enesippa Isola	56.30.	31.36.
Due Isole, chiamate Focuse	55.50.	31.30.
Pedonia Isola	58.30.	31.30
Due Isole, chiamate Didime	60. .	31.30
Faro Isola	60.20.	31.30
Nel mare Arabico son queste Isole		
Sapirene Isola	64.50.	28. 0
Afrodite	65.15.	25. 0
Isola di Agatone	6.15.	23.20

IL SITO DELLA LIBIA INTERIORE.

A LIBIA *interiore termina verso Settentrione con le due Mauritanie, & con l'Africa, & con la regione Cirenaica secondo le loro già dette linee Meridionali, termina verso Leuante con vna parte della Marmarica, secondo il meridiano della città Dardama fino al predetto fine della Marmarica, & confina ancora con la Ethiopia, che è sotto l'Egitto dal medesimo meridiano, fino alla fine, Il cui sito ha gradi* 51.15. 3.10

Verso Mezo giorno termina con la Ethiopia, nella quale è la regione Agisimba secondo la linea che tira dal predetto fine, insino à quello, che è lungo il golfo del pelago esteriore, chiamato Esperio, & grande, Il cui sito ha gradi 14.15. 5. 0

Termina poi verso Occidente cõ l'Oceano Occidentale dal golfo predetto fin'à Tingitane fine di Mauritania Tingitana, Il cui sito sta così.

Bocca del fiume Subo		9. .	25. 0
Bocca del fiume Salato		9.20.	22. 0
Salato città		9.40.	22. 0
Bocca del fiume Cusaro		10. .	21.40
Caunaria vltima		9.30.	20.30
Bocca del fiume Ofiodo		10. .	20. 0
Bagassi città		11. .	19. 0
Bocca del fiume Nuio		10. .	18.20.
Soluentia promontorij	*Capo bianco*	9.30.	17.30
Bocca del fiume Massa		10.30.	16.30
Iarzita città		10. .	15.30
Bocca del fiume Darado		10. .	15. 0
Porto grande		10. .	14. 0
Babiba città		10.30.	13. 0
Arsinario promontorio		8. .	12. 0
Risadio promontorio		8.30	11.30
Poscia nel mare Esperio.			
Bocca del fiume Trachixio		9.30.	11. 0
Persosio porto		11. .	10.30
Cataro promontorio		12.3	9.03
Bocca del fiume Nia		13.30.	9. 0
Corno vltimo		13.	8. 0

Bocca

Bocca del fiume Masitolo 14. . 6.40
Ippodromo d'Ethiopia 14. . 5.15
I monti famosi, che sono in questa Libia, sono questi
Mandro monte, da cui nascono tutti quei fiumi, che corrono dal fiume Salato fino al fiume Massa, il mezo del qual monte contiene gradi 14. . 19. 0
Et quello, che si chiama Sagapola monte, dal qual nasce il fiume Subo, Il cui mezo ha gradi 13. . 22. 0
Et Rissadio monte, da cui nasce il fiume Stachir, ilquale fa appresso à esso monte la palude chiamata Clonia, Il cui mezo ha gradi 17. . 11. 0
Et il monte, che si chiama Carro de gli Dei, da cui nasce il fiume Massitolo 17. . 5. 0
Et Casa monte, dalqual nasce il fiume Dardo, il cui mezo ha gr. 17. . 10. 0
Et il monte chiamato Susargala, dal qual nasce il fiume Bagrada, Il cui mezo contiene gradi 33. . 20.20
Questo fiume trascorrendo per Africa, entra nel mare secondo il sito di gradi 34. . 32 40
Et il monte Girgine, da cui nasce il fiume Cinifo, il qual nasce secondo due siti, cioè 40.21. & 45.21
Il luogo oue si congiungono insieme detti due siti è gradi 42. . 25. 0
Et il monte chiamato Tala, il cui mezo contiene gradi 38. . 10. 0
Et il monte chiamato Valle Garamantica 50. . 10. 0
Et Arualte monte 33. . 3. 0
Et Aranga monte 47.30. 1.30
Ne i luoghi fra terra corrono grossissimi fiumi, tra liquali è il fiume chiamato Gir, il quale congiunge il monte Susargala, & il fiume ha 42. . 16. 0
Questo fa poi le paludi chiamate Chelonide, il cui mezo ha gr. 43. . 20. 0
Et poi mancando questo (come si dice) et andando sotto terra, fa vn'altro fiume, Il cui termine Occidentale ha gradi 46. . 16. 0
La parte di questo Orientale fa la palude chiamata Nuba, Il cui sito ha gradi 50. . 15. 0
Et Nigir fiume, ilquale congiunge insieme Mandro, & Tala monti. Fa oltre à ciò la palude Nigrito, il cui sito è 15. . 18. 0
Et verso Settentrione fa due rami, deiquali vno va à Sagupola, & l'altro à Vrsagala monti. Verso Oriente fa poscia vn'altro ramo sopra la palude Libia, Il cui sito ha gradi 35. . 16.30
Et verso mezo giorno vn ramo sopra Daradone secondo tre siti cioè 21.17. & 21.13.30

Sotto la Mauritania, & poscia la Getulia, & sotto l'Africa, & la regione Cirenaica sono i deserti di Libia. I popoli, che grandissimamente abitano la Libia, sono

i Garamati,

i Garamati, Perciochè costoro occupano dalle fonti del fiume Bagrada fino alla palude Nuba, & i Getuli neri, i quali tengono tutto quello, che si contiene tra'l monte Sagapola, e'l mõte Sursagala. Più auanti è quella natione de gli Ethiopi, che chiamano Pirrei, i quali sono più verso Mezo giorno, che'l fiume Gir, et quella generatione de gli Ethiopi chiamati Nigriti, i quali sono più Settentrionali del fiume Nigrite.

Et i popoli dei Daradi, i quali tengono quelle parti, che sono sopra'l mar nominate dal medesimo nome del fiume.

Et la natione delli Perorsi, i quali essendo più lontani dal mare, sono più Orientali dal monte chiamato Carro de gli Dei. Et la generatione, ò natione de gli Ethiopi chiamati Odrangidi, i quali tengono tutta quella parte, che si contiene tra Casa, & Fala monti. Et i popoli chiamati Ethiopi Mimaci, i quali sono sotto esso monte Tala, & i Dubi, i quali tengono la parte Occidentale della valle Garamantica monte, & gli Derbici, i quali si voltano più all' Occidente, che Aranga monte.

La parte poi, che è di quindi sopra'l mare, tengono quelle genti, che si chiamano minori. Et doppo Getulia sono gli Autozati, i Sirangi, & i Mausoli per fino al monte Mandro. Più oltre poi verso esso monte sono i Rubi, i Malcoi, & i Mandori fino à i Daradi. Doppo cui sono i Sofucei, & sotto il monte Nissadio gli Ethiopi bianchi, tra i quali, & li Perorsi è interposto il campo, che si chiama Pirro.

Più auanti più Settentrionali dal monte Sagapola sono i Fonisij, & più Settentrionali di Vrsagala monte sono gli Natembri, & più Settentrionali del monte Girgiro sono gli Linsamati, & i Samamici, & tra'l monte Mandro, & Sagapola stanno i Salati, i Dafniti, i Zamazi, gli Eronzi, & i Ceciani fino à gli Ethiopi, Nigriti. Più auanti sotto'l monte Vsargala sono i Suborpori, Et sotto'l monte Girgiro quasi appresso a i Garamati, sono i Mancoi, i Dauchisi, & i Caliti fino alla palude Nuba. Più Orientali poi delli Daradi sono i Macurebi, & più d'i Sofucei, i Soluentij, et più di questi gli Anticoli, & i Faurusij, i Cauriti, & de gli Stachiri, fino al monte Casa. Quella parte poi che è tra esso monte, e'l Carro de gli Dei, tengono gli Orfi, sotto a i quali sono i Tarualti, i Matiti, & gli Africeroni gente grande. Oltre à ciò più australi degli Odrangidi sono gli Acanni, & più de i Mimaci, i Conguli. Doppo questi seguitano gli Nanosbi. Più oltre sono i Nabatri fino al monte Aruasto. Poscia tra la palude Libia, e'l monte Tala, sono gli Alitambi, & i Mauraci, & tra questi, & li Nubi, gli Armij, & gli Tali, i Dolopi, & Astacuri, fino alla valle del monte. Et più Settentrionali del monte Atanga sono gli Aronci, & più Orientali gli Araci. Tra i Derbici poi, e'l monte Arualta, sono i Dermoni, & sotto gli Africeroni, quasi verso Libonoto sotto gli Agangini Ethiopi, di cui sono più Orientali sotto esso Arualta monte fino al monte Aranga, i Xillinei Ethiopi. Doppo questi sono poscia gli Alcalinci Ethiopi.

Le città delle riue lungo il mare sono queste.

Autolala	10. .	23.50
Tuilat	11.30.	21.40.

Tangana

Tangana	12.30.	20.15
Magura	12.30.	15. 0
Vbrissa	14.20.	13.20
Giarzita	16.20.	12.15
Sopra il fiume Nigri son queste città		
Talubat	18.40.	22.40
Malacat	20.20.	20.15
Tucaba	18. .	19.30
Tinta	20.15.	21. 0
Et sotto'l fiume è la città		
Anigan	20.30.	14. 0
Appresso à esso fiume dalla parte sua Settentrionale son queste		
Peside	19. .	18. 0
Tige	21. .	17.30
Ciacusi	23.15.	18. 0
Nigira città principale	25.40.	17.40
Vallegia	28.30.	17.40
Tagama	30. .	17. 0
Panagra	31. .	16.40
Dalla parte di Mezo giorno del fiume son queste		
Tupa	26.30.	16.40
Pimse	18. .	17. 0
Saluce	19.30.	17. 0
Tamondocana	23. .	17. 0
Dudo	31. .	15. 0
Appresso al nascimento del fiume Bagrada son queste		
Silice	29. .	24.30
Buturi	31. .	24. 0
Anigat	33. .	24. 0
Tabudi	34. .	22. 0
Sincatorio	34. .	23. 0
Cassa	34. .	21.30
Intorno al nascimento del fiume Cinise		
Gelano	40. .	24.30
Vanio	41. .	22.40
Saba	43. .	23. 0
Bouta	39. .	21.30
Bediro	41. .	21.40
Garama città principale	43. .	21.30

Tumelita

Tumelita	41. .	19. 0
Et appresso il detto fiume verso Settentrione sono		
Ticimat	38. .	19.40
Geua	38. .	19.40
Badia	40. .	17. 6
Ischeri	41.30.	16.30
Tucrumuda	41.30.	15.30
Tuspa	43. .	17.40
Irtagira	44. .	19. 0
Rubume	46. .	19. 0
Linsama	48.30.	20.40
Sotto'l fiume Gira son queste		
Gira città principale	36. .	18. 0
Le isole, che sono vicine à Libia nell'Oceano Occidentale, son queste		
Cerne isola	5. .	25.40
Isola di Giunone, chiamata Autolaa	8. .	23.50
Et le isole fortunate	0. .	0. .
Aprosito ouero isola inaccessibile	1. .	16. 0
Erao isola di Giunone	1. .	15.15
Pluitada isola	1. .	14.15
Casperia	1. .	12.30
Canaria isola	1. .	11. 6
Centuria isola	1. .	10.30

IL SITO DELL'ETHIOPIA SOTTO L'EGITTO.

Tur della Quarta Tauola di Libia.

ETHIOPIA *situata sotto l'Egitto confina verso Settentrione con la parte già detta di Libia, & d'Egitto verso Occidente confina con la parte di Libia interiore secondo la linea, che passa per lo meridiano di Darnide per fino al fin di Libia australe.*

il quale è 75.50. *& il più australe* 3.10

Verso Mezo giorno confina con la linea che si distende dalla fine di questo, secondo il resto dell'Ethiopia interiore fino à Rapto promontorio.

Il cui sito è 73.50. *& il più australe* 8.26

Verso

Verso Leuante confina col resto del mare Arabico, & poscia col mare Rosso, & col Barbarico, il quale si contiene con Rapto promontorio, secondo questa descrittione fatta lungo la riua.

Doppo Bazio promontorio già detto, è

Prinpto monte	65. .	22.30
Peninsola	65. .	22. 0
Minemio promontorio	65.10.	21.30
Issio monte	65.30.	21.20
Bato, ouero porto profondo	65. .	21. 0
Dioscoro porto, ouero porto di Castore & Polluce	65. .	21. 0
Promontorij di Cerere	65. .	21. 0
Promontorij de gli Aspidi	65.20.	20.11
Promontorio di Diogene	65.40.	19.40
Monte de i Satiri	65.40.	19. 0
Monodattilo monte	65.30.	18.30
Gauro monte	65.30.	18. 0
Porto di Salute degli Dei	65.45.	17. 0
Porto di buone nouelle	65.30.	17.30
Ptolomaide delle fiere	66. .	16.20
Bocca Sabastrica	65. .	15. 0
Altare di amore, promontorio	67. .	15. 0
Lido grande	66. .	14.15
Colobone termine, promontorio	68. .	13.40
Et nel golfo Adulico		
Sabat	65.20.	12.30
Penisola Montagnosa	68. .	12.20
Aduli	67. .	11.40
Promontorio di Crono, ouero di Saturno	68. .	11.20
Solene di Antioco	72. .	10.25
Mandaet villa	73 45.	10.20
Arsinoe	73.45.	10.40
Doppo lo stretto del mare rosso		
Dira città	74.30.	11. 0
Et poscia nel golfo Aualite		
Aualite città mercantile	74. .	8 25
Malao città mercantile	78. .	6.30
Mondo città mercantile, Amargmegiti	78.15.	6.50
Mosilo promontorio & città mercantile	79. .	9. 0
Cobe città mercantile,	80. .	8. 0

Gerbo	62. .	21. 0
Pateta	61.40.	21.30
Ponteri	61.10.	20. 0
Preme picciola	60. .	19.30
Arabi	60.30.	18.30
Napata	63. .	20.15
Sacole	63. .	19 30
Sandace	63. .	18.30
Orbadaro	62 40.	18. 0
Preme grande	62. .	17. 0

IL SITO DELL'ISOLA DI MEROE.

Pur della quarta Tauola di Libia.

Qui si fa l'Isola di Meroe, circondata verso Occidente dal Nilo fiume, & verso Oriente dal fiume Astabora. In questa sono queste città.

m	Meroe	61.30.	16.26
	Sacolche	61.40.	15.15
	Eser	61.40.	13.30
Borgo de i Dari		62. .	12.30
Luogo doue si congiunge il Nilo con Adapade fiume		61. .	11. 0
Poi segue il luogo, oue si mescolano insieme il fiume Astabora, & Astapode		62.30.	11.30
Poi, è il luogo, doue il Nilo da diuersi fiumi, che nascono dalle due paludi, che sono di sopra, si fa un fiume solo		60. Settentrionale	2
Quella delle due paludi, che è più Occidentale		57. australe	6
Quella, che è più Orientale		65. australe	7
Coloe palude, onde esce il fiume Astapo		69. & Equinottiale	.

Et lontane dal fiume fra terra sono queste città

Aussume, in cui è la sedia regale		65.30.	11. 0
Et Coloe città		62. Settentrionale	4.15
Et Maste città		65. australe	4 15
I Monti nominati, che sono dalla parte Occidentale di tutto il fiume Nilo, sono quelli, che cõmunemente chiamano Ethiopici, il cui sito è		55.23. & 55. australe	8.30

Dalla parte Occidentale del Nilo è il monte chiamato
Garbata, il cui mezo ha gradi 69. . 6
Et il monte Elefante 78. . 5.
Appresso alle paludi sono i monti Pilei . 65. Equinottiali
Et Maste monte 68. Australe 5.

Chiamasi vniuersalmente tutto il lido, il quale è lungo il mare Arabico, et ... lite, regione Trogloditica fino al monte Elefante, nella quale abitano gli Aduliti, ... Mualiti lungo il mare chiamato del nome medesimo.

Et i Mosili sopra al promontorio, & la città mercantile chiamata pur del nome medesimo. Quella parte poi, che si contiene di quindi fino alle parti maritime di R... pto promontorio, si chiama tutta Barbaria. Ma la parte di dentro si chiama Azania, nella quale sono innumerabili Elefanti.

La parte poi di questa regione situata dalla banda Orientale del fiume doppo Ba... promontorio, il quale ha gradi 65. . 25.

La tengono i Colobi, doppo cui verso Mezo giorno, sono i Tabieni, & poi i Sir... & doppo questi gli Apiri, & più auanti i Babilonij, & i Rizofagi. Doppo iquali sono gli Ausumiti, Il cui sito è 65. . 25.

Et i Sabordi, & poi i Melibi, i Magabradi, & i Nubi, i quali sono più Occidentali de gli Aualiti. Più auanti sotto i Molibi abitano i Blemij, sotto cui sono i Didasci, & nel fiume Astapode, e'l monte Garbato sono i Pechini, di cui sono più Occidentali gli Strutofagi Ethiopi. Più australi del monte sono i Catadri, & la regione Mirrifera, là quale contiene fino alla palude Coloe. Doppo la quale fino alle paludi del Nilo sono i Mastiti.

La regione poi, che è dalla parte Occidetale di questa parte del fiume Nilo doppo la cataratta grande tengono coloro, che abitano in Trentascheno tra gli mõti de... li Ethiopi, e'l fiume Dula. Doppo cui parimẽte verso l'austro sono gli Euonimiti, ... più auanti meza Ethiopia, & i Sebridi. Comprende questa generatione l'isola ... roe. Doppo cui seguono i Capachi, sotto à i quali sono i Ptoemfani, & sotto a ... i Duppi. Doppo cui sono gli Elefantofagi Ethiopi, sotto costoro abitano i Pesendary, & sopra la palude, & la regione, che produce il cinnamomo. Tra'l Nilo, e'l ... Astapode di dentro verso Meroe, sono i Memnoni, & più verso l'austro gli Ape... Il resto della regione più Occidẽtale de i monti di Ethiopia, è in dominio doppo la regione Arida, & arenosa di coloro, che sono lungo Azania, & Bacalite. Più ... poi sono gli Siniti, & i Tralliti. Doppo cui sono i Daradi, & poscia gli Ripei ... tori, & più auanti gli Ethiopi chiamati Nigbeniti.

Le isole, che sono vicine all'Ethiopia, che è sotto l'Egitto, sono queste.

Nel mar Arabico.

Astrate isola 66. . 2
Altare di Palla, isola 66.10. . 2

Citite Isola	64. .	19.40
Due Isole de i Tomadei	67.30.	19. 0
Isola di Mirone	67. .	18. 0
Due Isole chiamate Catatre, & parimente		
Ch Zoristide	68. .	17.30
Due Isole chiamate Orisitide	67.30.	17.30
Isola dei Magi	68.15.	16. 0
Cafrina Isola	68.30.	15.20
Isola	68.30.	15. 0
Mac ouero fortunata Isola	68.30.	14. 0
Isola de gli vccelli	69. .	14. 0
Isola di Bacco, & di Antibacco	69.30.	15.15
Isola di Pane	68.20.	12. 0
Isola di Diodoro	70. .	12.30
Isola de Iside	70. .	11.30
Nel Mare Aualite		
Isola Mondo	77. .	8.30
oppo Aromata son queste		
Amibo	85. .	4. 0
Due le di Mena	54. .	2.30
Mirice Isola	85.30.	11.30

Questo mare verso Occidente si chiama Ippadio, à cui verso Oriente si congiunge il mar' Indico fino à esso Oriente.

SITO DELL'ETHIOPIA INTERIORE.

Pur della Quarta Tauola di Libia.

L'ETIOPIA, *che giace sopra questa regione, & parimente à tutta la Libia, confina verso Settentrione con le linee Meridiane, già dette, dalle dette regioni, con quelle cioè, che vscendo al golfo grande del mar' esteriore si distendono fino à Rapto promõtorio, ilquale ha gradi* 57.50. *australe.* 8.26

Oltre à ciò verso la parte del mar' Oceano occidentale termina secondo la riua del golfo grande verso Occidente, & verso Mezo giorno, termina con la terra

la terra incognita, la cui latitudine meridionale è gradi 32.

Verso Oriente confina da Rapto promontorio col mare Barbarico, che si chiama Aspro, per lo gran calore fino à Prasso promontorio, & di quindi auanti termina con la terra incognita

Prasso promontorio ha gradi 80. *australe* 15.30

A questo è vicina doue leua il Sole la State l'Isola chiamata Menuthia, Il cui sito è 85. 12.30

Abitano intorno à questo golfo gli Ethiopi Antropofagi, dalla cui parte Occidentale è il monte di Luna da cui riceuono le nieui le paludi del Nilo, & il fine del monte di Luna ha gradi 57. *australe* 12.30. *& 67. australe.* 12.30

Sopra à questi sono gli Ethiopi chiamati Rapsij. Il golfo grande, che è verso l'Oceano Occidētale lo tengono gli Icthiofagi Ethiopi, de i quali sono molto più meridionali fino alla terra incognita. Quegli Ethiopi, che communemēte si chiamano Esperij. Più Orientali sono gli Ethiopi chiamati Ataci. Più auanti secondo'l corso di tutta la Libia è ancora vna grandissima regione abitata da gli Ethiopi, nella quale tutti gli Elefanti sono bianchi, & Rinoceroti, & i Tigri, andando poi lungo alla terra incognita, è la regione de gli Ethiopi, la quale si distende amplissimamente, & chiamasi Agisimba. Ha questa regione molti altri monti grandi, de i quali sono molti, che non hanno nome, fino alla terra incognita, ma quelli, che sono noti, son questi

Monte Dauchio, il cui mezo 15. *australe* 13.

Ione monte, il cui mezo 10. *australe* 8.20

Monte di Zisa, il cui mezo 25. *australe* 8.26

Inesca monte, il cui mezo 25. *australe* 13

Monte Bardito, il cui mezo 45. *australe* 13

Monte della Luna 57. *australe* 12.30

Dall'Austro poi della nostra abitabile fino al polo australe, doue abitano coloro, che ne sono incogniti, sono gradi 73. *& minuti* 36. *ouero* 74. *gradi interi.*

IL FINE DEL QVARTO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA DI CLAVDIO TOLOMEO ALESSANDRINO.

LIBRO QVINTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

L'Esposition di tutte le parti dell'Asia maggiore secondo le Prouincie, & le prefetture sottoposte.

Tauola Prima.

Di Ponto, & di Bithinia
Della regione che propriamẽte chiamano Asia
Di Frigia
Di Licia
Di Galatia
Di Paflagonia
Di Panfilia
Di Cappadocia
D'Armenia minore
Di Cicilia

Tauola Seconda.

Di Sarmatia Asiatica

Tauola Terza.

Di Colchide
Di Iberia
D'Albania
D'Armenia maggiore

Tauola Quarta.

Dell'Isola di Cipri
Della Soria Caua
Di Fenicia
Di Palestina
Di Giudea
Dell'Arabia sassosa
Della Mesopotamia
Della Arabia deserta
Di Babilonia

IL SITO DI PONTO ET BITINIA, OGGI BVRSIA.

Tutta questa penisola della prima Tauola oggi si chiama Turchia, & parimente Asia minore. Altri la chiamano particolarmente Natalia. La Bitinia poi, secondo che riferisce Solino, fu chiamata primamente Bebricia, & dipoi fu detta Middonia.

L PONTO, *& la Bitinia termina verso Occidente con la bocca di Ponto col Bosforo Tracio, & con una parte di Propontide secondo questa descrittione fatta lungo la riua.*

Quel promontorio di Bitinia, che è in bocca di Ponto, doue è il tẽpio di Diana	*Algire*	56.26.	43. 6
Calcedone	*Scutari*	56. 6.	43. 6
Acrita promontorio	*C. Acria*	56.20.	42.45
Tarario	*Trariu*	56.45.	42.45
Olbia	*Nicea secondo Plinio*	52. .	42.40
Astaco	*Astagus*	37.20.	42.30
Nicomedia & i Turchi la chiamano Nicor, & i Marinari Comidia		57.30.	42.36
Posidio promontorio	*C. Fagonare*	56.30.	42.30
Bocca del fiume Ascanio		57.15.	42.15
Palude Ascania		57.45.	42. 0
Dascilio	*Diasquillo*	56.46.	41.56
Apamia	*Mirtea*	56.50.	41.56
Prusia		56.20.	52. 5
Bocca del fiume Rindaco	*Lico*	56.20.	41.45
Fonti del detto fiume		57. .	40.30

Verso Settentrione confina con una parte del mar' Eussinio, la cui descrittione, oltre alla bocca & tempio di Diana è questa.

Promontorij di Bitinia	*Capo di Schili*	56.45.	43.20
Artace castello	*Carpi*	57. .	43. 6
Bocca del fiume Psillide	*Fenesia*	57.15.	43.15
Bocca del fiume Calpa		57.40.	43. 6
Bocca del fiume Sangario	*Zagari*	58. .	42.45
Prima volta del fiume		58.30.	42. 0

Seconda volta		61.20.	42. 0
Terza uolta		58.45.	41. 0
Ponti di esso fiume		60.50.	40.50
Bocca del fiume Ippio		58.40.	42.45
Bocca del fiume Elata	Lino F.	58.50.	43. 0
Diapoli, ò Diospoli	Pendarachi	58.45.	43.20
Eraclea di Ponto	Assio porto	59. .	43.10
Psillio	Angula	59.30.	43.30
Tione	Tio	59.56.	43.30
Bocca del fiume Partenio	Portèmi	60.15.	43.30
Fonti di esso fiume		62.30.	42.20
Amastre	Famastro	60.20.	43.30
Cromna	Comana	60.30.	43.36
Citoro	Castello	60.45.	43.36

Verso Mezo giorno confina con quella regione, che propriamente chiamano Asia {*oggi Natolia*} *& con la linea, che si distende per il fiume Rindaco insino al fine,*

Il cui sito ha	61. .	41.15

Verso Oriente confina con Galatia lungo Paflagonia per la linea, che tira dal predetto fine insino à Citoro città di Ponto

	61. .	41.15

I monti più famosi di questa regione sono

Orminio monte, Il cui mezo ha gradi	59.40.	42.40
Et Olimpo monte di Misia	51. .	41.30

Tengono i Lidi della bocca fino al fiume Ippio i Calcedoni, & di quindi quelli che sono da Eraclea città fino à Citoro son tenuti da gli Mariandini.

Sotto il monte Orminio sono i Cauconi. Et sotto i Calcedonij si distende la regione Timonite, & sotto questa la regione Bogdomane, nella quale verso Oriente abitano i Zigiani.

Le città fra terra son queste.

Libissa, oue morì Annibale Cartagineſe		57.20.	42.15
Eribia		57.30.	42.20
Gallica		57.45.	42.26
Patauio	Polmen	57.45.	42. 0
Prusa in sù'l fiume Ippio		58.30.	42.36
Didaucana		59. .	43.36
Protomacra		58.45.	42 0
Claudiopoli, & parimente Bitinio		59.20.	42.45
Flauiopoli, detta ancor Cratia		60. .	43. 0
Timea		59.45.	42.20
Clita		60.30.	43. 0

Lutania	60.36.	43.35
Nicea prima, & poscia Antigonea	57.30.	41.40
Cesarea, che è ancor detta Smiralia	56.40.	41.40
Prusa presso al monte Olimpo & città & capo dell'Imperio Asiatico	57.	41.40
Agrillio	57.30.	41.40
Dabli	58.20.	41.20
Dadastana	58.40.	41.40
Iuliopoli	59.30.	41.45
Le Isole vicine à questa regione sono		
Le Cianee, delle quali la più Orientale ha gradi	56.30.	43.26
Et Tinia isola, chiamata ancora Dasnusia, & Apollonia secondo Plinio	57.40.	43.20
Et l'Isole dello scoglio, chiamato Eritnio	58.30.	43.15

IL SITO DI QVELLA CHE PROPRIAMENTE SI CHIAMA ASIA.

Pur della prima Tauola d'Asia.

A prouincia, che propriamente si chiama Asia, termina verso Settentrione con la Bitinia secondo la già detta linea. Verso Occidente termina col rimanente della parte di Propontide, con l'Ellesponto & col mare Egeo, Icario, & Mirtoo secondo questa descrittione, della parte maritima, nella Propontide di Misia minore, laquale è in Ellesponto.

Cizico	Spiga Zelia	56.	41.30
Bocca del fiume Esipo	Esapo secondo Strabone	56.10.	41.36
Pario	Paradiso	55.45.	41.30
Bocca del fiume Grenio, ò Granico		55.30.	41.30
Lampsaco	Lapsico	55.20.	41.10
D'Ellesponto. Stretto di Gallipoli.			
& Braccio di S. Giorgio, doue è il ponte di Xerse.			
Abido	Aueo	56.20.	41.15
Bocca del fiume Simoente		55.20.	41.10
Dardano	Dardanello	55.15.	41. 6
Bocca del fiume Scamandro	Xanto fiume	55.15.	41. 0
Nigeo promontorio	Capo di Giannizzeri	55.10.	41. 0

Nel

Nel mar' Egeo di Frigia minore chiamata Troade & Epiteta si chiama, ò vero Frigia Ellespontina.

Troia d'Alessandro		55.26.	40.40
Letto promontorio	C.di S.Maria	55.40.	40.26
Asso	Apollonia, secondo Plinio	56. .	40.15
Di Frigia grande.			
Iargano		56.10.	40.20
Scepsi vecchia	Elmacani	56.15.	40.20
Antandro		56.30.	40.20
Adramittio	Landraniti	56.30.	40. 0
Porosclena		56.10.	39.45
Pitane	S.Zorzi	56.30.	39.15
Bocca del fiume Caico		56.30.	39.15
Fonti di esso fiume		58. .	40.30
Di Eolide			
Cene promontorij		56.15.	39.15
Pitana fiume, va intorno alla città chiamata Pitana.	Stinga.	56.30.	39.15
Elea & luogo nauale di Pergamo	Ialea	57. .	39. 6
Mirina	Scbastopoli, Gireona	57.15.	39.15
Tra Elea, Pitana, & Atarnea			
Idra promontorij		57.30.	39. 6
Coma	Castri	57.20.	39. 0
Focca.	Foglie vecchie	57.15.	38.50
Bocca del fiume Ermo		57.30.	38.45
Luogo, doue l'Ermo si congiunge con Pattolo		58.10.	39.20
Fonti del fiume Ermo		60. .	40. 0
Fonti del fiume Pattolo		59. .	39. 0
D'Ionia. & Oggi Quisco Prouincia de i Turchi.			
Smirna	Oggi le Smirne	57.26.	38.36
Clazomene	Grina	57. .	38.36
Argenno promontorio	C.Bianco	56.30.	38.40
Et nel mar' Icario			
Eritra	Gnopopoli, secõdo Stef. Stelar.	56.40.	38.26
Teos	Porto Suesoro	57.10.	38.20
Lesbo	Lacerta	57.30.	38.30
Colosone	Altobosco	57.40.	38.10
Bocca del fiume Caistro		56.15.	31.50
Fonti del fiume		60.15.	39.20
Efeso	Capo della prouincia chiamata da i Turchi		

Quisitam	Figena	57.20.	37.40
Trogilo promontorio	C. Tigrua	57.10.	37.40
Bocca del fiume Meandro		57.40.	37.20
Luogo, doue Lico fiume si congiunge con Meandro		60. .	38. 0
Fonti di Meandro fiume		62.30.	39.30
Fonti di Lico fiume		60. .	37.40
Di Caria lungo il golfo Mirtoo			
Pirra .	Demonare .	51.50.	37.2
Eraclea appresso Latmo & Per auanti chiamata Lamio.			
Palatia. .		57.30.	57.[illegible]
Mileto & Lelegia, Pitiusa, & Anatoria. Melaxe		58. .	37.
Iasso .	S. Piero .	57.30.	36.50
Bargilia .		57.50.	36.40
Mindo . .	San Cosman	57.40.	36.26
Di Doride			
Scopia promontorio .	& Termerio secondo Strab. Petruni	57.20.	36.26
Alicarnasso	Messi .	57.50.	30.10
Ceramo .		51. .	36. 0
Cnido città & promontorio	Capo di Crio	56.15.	36. 0
Da Mezo giorno termina col golfo di Rodi, in cui sono			
Onugnato promontorio	C. Stadia	56.40.	35.30
Lorima, Larumna secondo alcuni.	Stadia oggi	57.20.	35.36
Cresa porto .	Porto Malseta .	57.40.	35.50
Fenice castello	Anconitan	58. .	36.10
Fusca .	El Fiesco . .	58.15.	36.10
Bocca del fiume Calbio	Nino secondo Plinio	58.45.	36. 6
Caino. Magri .	La Rossa	59.10.	36. 0
Verso Oriente termina con Licia dal termine, che è doppo Caino, fino à quello, che contiene gradi		59.30.	37.50
Da cui parimente da Mezo giorno confina con Licia d'appresso à Miliade città fino alla fine, Il cui sito		61. .	37.50
Et termina con Panfilia, per la linea, che si distende al predetto fine, che contiene gradi		61.20.	38.36
Confina ancora con Galatia, per la linea, che di quindi declina al termine commune di Bitinia verso Leuante, quasi secondo'l mezo. Il cui sito contiene gradi		62.15.	39.15
I monti, più celebri in Asia, sono questi, i mezi de i quali ora si diranno			
Ida monte, Gargara, famosa per il giuditio di Paris		56. .	41. 0
Cimeo monte.		56. .	40.40

Timno

Timno monte	Temno città	57.40.	40.30
Et le parti Orientali del monte Dido. Branchida monte		61. .	40.40
Sipilo monte		59. .	39.30
Tmolo monte		38.30.	38.30
Misete monte		58.40.	38.40
Micale monte		58. .	37.40
Cammo monte		59.40.	37.40
Mimace monte		59.30.	38.30
Fenice monte		58. .	36.30

Le città fra terra di Misia minore, laquale è all'Ellesponto.

& Di quindi dicono hauere il suo principio il monte Tauro, maggiore veramente di tutti gli altri monti del mondo, percioche s'estende fino à gli vltimi confini dell'India & della Scithia.

Sceffi		60.30.	41. 0
Ieragerme		60.15.	41.15

Di Frigia, di cui è ancora Troade città Mediterranea.

Troia Ilio	*& Il nuouo secondo Strabone è lontano dal vecchio trenta stadij.*	55.50.	41. 0

Le città fra terra di Frigia maggiore son queste

Daguta		57.30.	41.20
Apollonia appresso al fiume Rindaco		57. .	41.15
Traianopoli		56.40.	40.15
Alidda		57.30.	40.15
Prepenniſſo		56.50.	40.26
Pergamo		57.26.	39.45

I popoli, che veramente sono più Settentrionali, sono gli Olinipini, & i più Occidentali i Trimenoturiti, de i quali è Traianopoli. Più meridionali sono i Pentademiti, & in mezo à questi i Mesomacedoni.

Le città di Lidia & di Meonia son queste

Pepera	Peperenne secondo Plinio	57.50.	40. 0
Mosteni. Mosini secondo Plinio, & Mosceni, ò Macedoni Ircani secondo Cornelio Tacito		58. .	39.30
Trone Cesarea		57.15.	39.30
Nacrasa		58.20.	39.30
Tiatira. Pelopia, & Euippia, secondo Plinio		58. .	39.30
Magnesia appresso Sipilo		58.40.	39.20
Iuliagordo		59. .	39.36
Egara	Egeata secondo Cornelio Ta.	57.50.	38.50
Inepa		58. .	38.56

Sardi

Sardi		58.40.	38.15
Filadelfia		59. .	38.50
Tempio di Giove		59.40.	38.26
Metropoli		58. .	38. 0
Di Caria	*Tripoli*	58. .	38.30
Laodicia sopra Lico fiume		59.15.	38.40
Antiochia appresso Meandro fiume		59.30.	38.30
Itoana	*Altramente Bitoana*	59.15.	38.26
Trapezopoli		59.30.	38.15
Nisa		59. .	38.15
Afrodisia		59.40.	38.10
Tralle		58.40.	38. 6
Magnesia appresso Meandro fiume		58.30.	37.50
Apollonia presso à Lambano		59.26.	37.36
Eraclea presso ad Albano		59.30.	37.56
Priene		58. .	37.40
Arpasa		58. 6.	37.36
Ortosia		59. .	37.36
Napoli		59.26.	37.56
Bargaza		58.20.	37.26
Amizone		58.15.	37.30
Alabanda		58.40.	37.40
Stratonica		59. .	37.10
Alinda		59.10.	36.50
Milassa		58. .	36.30
Badesso	*Altramente Badesso*	58. .	36.15
Idissa		58.30.	36.30
Idimo		58. .	36.50
Tera		59. .	36.15
Pisto		59. .	36.36

Et la gente appresso Frigia sono gli Erizoli. Di Meonia ne i confini di Misia, di Lidia, & di Frigia.

Daldia	58. 0.	43. 5
Sattala	58.10.	43.15
Cadi	58.10.	43. 5

Le città di Frigia grande. & Questa si chiama Paria, et Bebricia.

Sinao		58. .	41.15
Dorileo	*Dorilao secondo Plinio*	58.15.	41.20
Midaio		59.30.	41.20

Tricomia

Tricomia		60. .	41.10
Angira di Frigia		58.20.	40.56
Nacolia & città principale de i Turchi, auanti che possedessero Costantinopoli		59. .	41. 0
Tribanta		59.40.	40.36
Doeila	*Decela*	60. .	40.56
Amorio		60.30.	40.15
Abrostole		60.30.	40.50
Cotiaio		58 40.	40.40
Azani		59. .	40.20
Conna		59.15.	40.30
Lisia		59.50.	40.30
Cercopia		59.26.	40.15
Eucarpia		60. .	40. 6
Trimnesia		60.20.	40.40
Docimeo	*Docimia*	60.15.	40.30
Sinada		60.50.	40. 6
Gambua	*Gambua*	60.15.	40.20
Melitara		61.30.	40.20
Iuliopoli		61.50.	40.19
Acmonia		59.50.	39.20
Eumenia		60.10.	39.38
Druzone		60.20.	39.56
Tiberiopoli		60.15.	39.30
Bleandro		60.30.	39.10
Estorio	*Altrimenti Estorio*	61. .	39.15
Silbio		61.40.	39.15
Filomelio		62.15.	39.15
Pelte		62. .	39.30
Metropoli		62.15.	39.26
Apamia Cibote		61.10.	38.56
Ierapoli		60. .	38.15
Cibirra		60.10.	38.36
Diocesarea		61. .	38.56
Sane		61. .	30.30
Temisonio		60.10.	38.30
Pilaceo		60.20.	38.10
Sala		60.15.	38.20
Gazena		60.40.	38. 0

Et I popoli, che son presso à Licia, sono i Licaoni, & i Temisonij, appresso poi à Bitinia sono i Moccadilij & i Cidissi. Sotto i cui sono gli Spelteni, & più auanti i Mossiani. Più oltre, sono i Filacensij, & sotto questi gli Ierapoliti.

Le isole, che sono propinque all'Asia appresso all'Ellesponto sono queste.

Tenedo isola & città		55. .	40.56

Nel mare Egeo. & Oggi mar dell'Arcipelago

Lesbo Eolica isola. & Metelin, la cui descrittione è in questo modo. & Questa è cognominata Macaria.

Singrio promontorio		55. .	40. 0
Pirra		55.15.	39.40
Eresso		55.26.	39.30
Mania		5. .	39.26
Mitilene & da cui oggi si chiama tutta l'Isola Mettellino		55.40.	39.20
Argenno promontorio		55.40.	39.50
Metimna		55.26.	40.26
Antissa		55.15.	40.20

Nel mare Icario & Oggi mar di Nicaria son queste.

Icaria	*Nicaria*	56.45.	37.20
Mindo		37.40.	36.26
Chio città		56.20.	38.26
Fanea promontorio		56.20.	38.15
Posidio		56.26.	38.26
Sam, isola & città. & Questa poscia fu chiamata Ciparissa, Partenia, Antemo & poscia Melanfilo	*Samo*	57. .	37.36
Ampelo promontorio		56.10.	36.30

Nel mare Mirtoo. & Oggi mar di Mandria sono queste.

Arcesina isola	*Azenara*	56. ,	37. 0
Begiale	*Lenita*	56.10.	36.50
Minija	*Mandria*	55.50.	36.50
Astipalea città & una delle Isole chiamate Cicladi	*Stampalia*	55.40.	36.26

Nel mare Rodiano, & Carpathio son queste.

Sima Isola	*Simie*	56.20.	36.40
Caso città	*Saria*	56.30.	35.15
Co città	*Oggi Longo*	57. .	36.76

Carpati isola & Scarpanto la cui descrittione è così.

Toantio promontorio		57. .	34.40
Efaltio promontorio		57.40.	35.10
Posidio città		57.20.	35. 6

Descrit-

Descrittione dell'Isola di Rodi.

Pane promontorio	58. .	35.56.
Camiro	58.20.	25.15.
Lindo	58.40.	36. 0.
Iliſſo. Appreſſo à cui è oggi la città di Rodi, nè altre città oggi vi ſi ritrouano, ſe non rouinate	58.20.	36. 0

IL SITO DI LICIA

Tur della Prima Tauola d'Aſia.

Oggi la chiamano Briquia, i cui nomi già ſon tutti Turchi.

ONFINA *la Licia verſo Settentrione, & Occidente con l'Aſia ſecondo le linee predette.*

Verſo Oriente confina con vna parte di Panfilia, con quella cioè, che contiene dalla fine dell'Aſia, fino al mare per lo monte Maſicito. & chiamato da tutti Chimace. il cui fine, ilquale è ſopra'l mare, ha gradi 61.50. 36.30

Verſo Mezo giorno confina col mare di Licia, ſecondo queſta deſcrittione fatta lungo la riua doppo Cauro

Calinda	*Lagula*	59.26.	35.56
Lide	*Predia*	59.36.	35.50
Caria	*Cria ſecondo Plinio*	59.30.	35.56
Dedala luogo	*Macri*	60. 0.	35.56
Telmeſo	*Telmeſo ſecondo Strabone*	60.15.	35.50
Bocca del fiume Xanto	*Sirbis fiume*	60.20.	36. 0
Fonti di eſſo fiume		60. .	37.40
Patara	*Patera*	60.30.	36. 0
Antifello	*Finicea*	60.30.	36.20
Andriace	*Gorante*	60.50.	36.26
Bocca del fiume Limiro	*Lerimo ſecondo Strabone*	61. .	36.20
Aperra	*Chilidonia*	60.10.	36.26
Promontorij chiamati Sacri	*Capo di Chelidonia*	61. .	36.15
Olimpo città		61.40.	36.20
Faſeli		61.50.	36.20
Et Grazo, ò veramente Graga, il cui mezo ha gradi		60. .	36.40

Le città fra terra di Licia attorno al monte Cragante.

Cinna		59.30.	37.10
Sembra		59.40.	36.50
Ottapoli		59.26.	36.36
Comba		59.30.	36.30
Sidima	Solima secondo Strabone	59.50.	36.40
Pinara		59.50.	36. 6
Araßa		59.50.	37. 6
Tlo		60. .	36.40
Xanto		60.15.	36.10
	Appreſſo al monte Maſitito ſono queſte città.		
Coridalla		60.15.	36.50
Sagalaſſo		60.40	36.56
Rodia	Rodiopoli ſecondo Plinio	61.10.	36.50
Arenda	Altrimenti Arende	61.10.	36.15
Fello		60.36.	36.30
Mira		61. .	36.40
Limira		61.26.	36.36
	Di Miliade.		
Podalea		60. .	37.30
Niſa		60. .	37.15
Coma		60.20.	37.20
Condica	Caudiba ſecondo Plinio	60.40.	37.10
	Parte di Carbalia.		
Bubone		60.20.	37.40
Encanda		61 .	37.40
Balbura		60.40.	37.30
	Le iſole, che ſono vicine à Licia, ſon queſte.		
Maſſima iſola	Megiſta ſecondo Plinio	60.40.	35.15
Dolichiſte iſola	Doliche ſecondo alcuni	60.45.	35.38
Cinque ſcogli di Chelidonia	Strabone mette tre iſole chiamate Chelidonie	61.30.	36. 0

IL SITO DI GALATIA

Pur della Prima Tauola d'Asia.

Chiamasi da i Galli Gallogrecia, & come scriue Iosefo nel primo libro furono i suoi popoli chiamati Gomoriti da Gomor figliuolo di Iafet. A costoro scrisse Paolo Apostolo.

A Galatia ha per confino verso Occidente la Bitinia, & vna parte dell'Asia secondo la linea già detta.

Verso mezo giorno confina con Panfilia, dal predetto termine secondo l'Asia fino à quel parallelo, che contiene

gradi		64.15.	38.36

Verso Oriente confina con quella parte di Cappadocia, che contiene da questo confino fino à Ponto secondo il sito il quale contiene

		65.30.	43.10

Verso Settentrione confina con vna parte di Ponto secondo questa descrittione. Doppo Citoro città in su la riuà è.

Climace Castello		61.10.	43.50
Teutrania	Tripoli	61.30.	44. 0
Carambe	Comana	61.20.	44.26
Zefirio		61.30.	44.20
Callistratia	Castellas	61.45.	44.15
Muraglia d'Abone	Areuno	62. .	44. 0
Cimoli	Quinoli	62.30.	44. 0
Armene		62.56.	43.56
Stefano villa	S. Stefano	63.20.	48.56
Sinope	Sinopi patria di Mitrade	63.50.	44. 0
Cittassia	Carossa	64. .	43.40
Bocca del fiume Zalisco	Amnias si chiama	64. .	43.30
Galoro	Garipo	64.15.	43.20
Bocca del fiume Ali		04.30.	43.10
Girauolta di esso fiume		64.15.	42.15
Amiso	Simiso	65. .	43. 6

I monti di Galatia degni di memoria son questi.

Oliса monte, altrimenti Giganti, il cui mezo		63. .	43.20
Et le parti Orientali del monte Didimo		62. .	41.20

Et il monte chiamato Sepolcro de i Celeni, il cui mezo		62.30.	39.30
Le parti, che sono verso'l mare, sono abitate da coloro di Paflagonia, nellequali fra terra sono queste città & ville.			
Zagira		61.40.	43.40
Plegra		62.30.	43.30
Sacora		63.20.	43.40
Elua		61.40.	43. 0
Tobata		63. .	43. 0
Germanopoli	*Ginapoli*	63.40.	43.15
Gelaca		63.15.	43. 0
Xoana		61.40.	42.40
Dacasia		61. 6.	42.15
Mosio		62. .	42.15
Sacorsa		62.30.	42.15
Pompeiopoli		61.15.	42.30
Conica & Ciniate castello di Mitridate, Andrapa, chiamata parimente Claudiopoli nuoua		63.15.	42.20
Sabane		63.50.	42.20
Titna		64.15.	42.30
Eusene		64.40.	44.40
Tra Paflagonia più Occidentale sono i Toliboſti & Toliſtobogi, Teliſtobogij, secondo Strabone & tra i quali sono queste città			
Terma colonia		61.30.	42. 0
Pessene		61. .	41.30
Vindia		61.40.	41.40
Anaro		61.30.	41.20
Toloſtacora		61.15.	40.56
Veteſto		62.40.	43. 0
Doppo questi quasi verso Oriente sono i Tettosagi, tra i quali son queste città			
Ancira città principale	*Mediaco*	62.40.	42. 0
Oleno		62.15.	42. 0
Corbeunto		62.40.	41.40
Agrizama		62. .	42.30
Vinzela		62.30.	42.20
Orsologia		63. .	41.26
Sarmalia		63.20.	41. 6
Ditte		62.40.	40.50
Carmina		63. .	40.40
Laudosia		63.40.	40.15

Più Orientali di costoro sono gli Troemi, tra i quali sono queste città

Tanio,	*alcuni dicono Tania, & altri Tabia*	63.36.	41.40
Lascoria		63.15.	42.40
Androsia		64.18.	42. 6
Claudiopoli,	*Altramente Adrape*	63.50.	42. 0
Carissa		64 40.	44.40
Fubatena		64.10.	41.30
Duduſa		63.50.	41.20
Saraloſa		64.20.	41.20
Vcena		64.10.	40. 6
Rastic		64.30.	41. 0

Sotto le predette genti abitano gli Proſerlimiti congiunti con essi. Sotto questi sono i Biceni, & parte di Licaonia. Tra i quali sono queste città

Penteneſio	61.15.	40.30
Ecdaunana	63.20.	40.26
Siuata	64.15.	40.26
Ardiſtama	64. .	40.10
Cinna	63.20.	40. 0
Conguſto	62.40.	39.50
Tetradio	63. .	39.30
Laodicia, bruciata	62.40.	39 40
Vaſada	64. .	39.26
Perta	64.20.	39.30

Poscia sotto costoro dalla parte Occidentale è vna parte di Pisidia et queste città

Apollonia	62. .	39. 0
Antiopica di Pisidia	62.30.	39.15
Amblada	61.50.	38.56
Napoli	62.50.	39.15

Verso Leuante è Isauria, & le città

Sauatra	64.20.	39.15
Listra	64. .	39. 0
Isaura	63.50.	38.40

Nel mezo sono gli Orondici gente, & le città

Mistio	63. .	39.15
Pappa	63.20.	38.56

SITO DI PANFILIA

Pur della prima Tauola d'Asia.

Questa è detta Mossopia, & più volgarmente oggi la dicono Satalia.

CONFINA *la Panfilia verso Occidente con la Licia, & con quella parte d'Asia, che è secondo la già detta linea.*

Verso Settentrione termina con Galatia secondo il lato di essa Galatia già detto.

Verso Oriente termina con Cilicia, & con vna parte di Cappadocia, secondo la linea, la quale contiene dal confino verso Galatia, fino al mare chiamato Panfilio, Il cui confino verso'l mare

conticne gradi		63.50.	36.40

Verso Mezo giorno confina co'l mare Panfilio secondo questa descrittione. Doppo Faselide città di Licia, sono di Panfilia lungo la riua queste città

Olbia	*Acopende*	62. .	36.30
Attalia	*Saurja città reale*	62.15.	36.30
Bocca del fiume Cataratto		62.30.	36.36
Magide		62.40.	36.50
Bocca del fiume Cestro		62.50.	36.30
Bocca del fiume Eurimedonte		63. .	36.56
Sida	*Candeloro*	63.20.	36.20

Città della Cilicia aspera lungo le riue.

Coracensio		63.36.	36.40.
Sisd		63.50.	36.45

Le città di questa prouincia fra terra di Frigia, & ancora di Pisidia

Oggi si chiama Saurja prouincia di Turchi.

Di Pisidia,	*Seleucia*	62. .	38.30
Antiochia	*Cesarea, secondo Plinio*	62.30.	38.30
Beudo antico		61.30.	38.30
Bari		61.50.	38.26
Conane		61.50.	38. 6
Lisinia		61.15.	38.15
Cormasa		61.10.	37.56

Di Carbalia poi sono queste

Cressopoli		61.15.	37.30
Pogla		61.40.	37.40
Menedemio		61.20.	37.40

Vranopoli

Vranopoli		61.40.	37.20
Piſinda		61.40.	37.20
Ariaſſo		62. 6.	37.10
Corbaſa		62.20.	37. 6
Miliaſſo		62.30.	37.26
Termeſſo		62.10.	37.15
	Quelle di Panfilia fra terra.		
Perge	*Perga ſecondo Plinio & Strabone*	62.15.	36.56
Siluo		62.26.	36.50
Aſpendo		62.15.	36.30
	Di Piſidia.		
Proſtama		62.15.	38.20
Dada	*Adadata ſecõdo Strabone*	62.56.	38.15
Olbaſa		62.40.	38. 0
Dirzela		63.10.	38.20
Orbanaſſa		63.20.	38. 0
Talbonda		63.45.	38. 0
Gremma Colonia		63. .	37.50
Cimana		62.50.	37.40
Vnzela		63.15.	37.30
Selge ò Serga		63. .	37.20
	Della Cilicia aſpera.		
Laerte		63.20.	37.25
Caſe		63.10.	37.10
Lirope		63.15.	37. 5
Colobroſſo		63.20.	37.10
Cibira		63.15.	37.10
	Iſole vicine alla Panfilia ſono.		
Crambuſa		62.10.	37.50
Alebuſa		63.15.	35.10

IL SITO DELLA CAPPADOCIA.

Pur della Prima Tauola d'Asia.

Ermina la Cappadocia verso Occidente con la Galatia, & parte della Panfilia, secondo la già detta linea dal Ponto insino al al fine. Il cui sito ha gradi 64. . 37.20

Da Mezogiorno confina con la Cilicia, secondo la linea, che è di quindi per il monte Tauro, fin'al monte Amano insino al fine. Il cui sito ha gradi 70. . 37.20

Et con quella parte della Siria, che è d'indi per il monte Amano verso quella parte ò pezzo dell'Eufrate, che ha gradi 71. . 40.38

Et dall'Oriente termina con l'Armenia grande presso all'Eufrate dalla già detta parte ò pezzo suo, fino alla più Settentrional girauolta verso Leuante, Laquale ha gradi 71. . 42.20

Oltre à ciò ella confina con la linea, che è presso à i monti Moschi fin'all'ultimo, Il cui sito ha gradi 73. . 41.15

Et con quella linea, che di quindi congiunge il già detto termine, da Settentrione poi confina con quella parte del mare Eussino, che è da Amiso insin'al fine, Il cui sito è 72.20. 41.45

Il lido adunque della detta parte del mare Eussino si descriue in questa guisa.

Leucosiro, gombito, ò picgatura.	*Liro*	66.20.	43.20
Bocca del fiume Irio	*Simiso*	63.10.	43.
Prima uolta del detto fiume		67.15.	42.20
Seconda uolta ò giro del medesimo		66. .	41.20
Fonti del medesimo F.		68. .	41.

Del mar di Galatia intorno alla pianura, chiamata Fanagoria.

Temiscira		66.20.	43.20
Promontorio d'Ercole		66.20.	43.20

Del mare Polemoniaco.

Bocca del fiume Termodonte		67. .	43.15
Fonti del detto fiume		68.10.	42.15
Polemonio	*Leona*	67.15.	43. 5
Iasonio promontorio	*C. San Tomaso*	68.20.	43.15
Citeoro	*Cecino*	67. 5.	43. 5
Ermonassa	*Strisonda*	68. .	43.

Del

Del mar di Cappadocia presso à Sindone.			
Iscopoli	*Tripoli*	68.20.	43.20
Ceraso	*Zefano*	68.10.	43.20
Farnacia	*Platena*	69.20.	43. 5
Isso porto		71. .	43.
Trapezunte	*Trabisonda*	70.50.	43. 5
Et presso à i Cissi.			
Opiunte	*Fronda*	71. .	43.25
Rizunte porto	*Risso*	71. .	43.10
Promontorio de gli Atenieſi		71. .	43.15
Cordila		71.20.	43.15
Martula		72. .	44.10
Bocca del fiume Arcadio		72. .	44.
Silina	*Senina*	72. 5.	44.10
Bocca del fiume Ciſſa	*Quiſſa*	72.10.	44.20
Apſorro	*Arcani*	72.20.	44.
Bocca del fiume Apſorro		72.20.	44.20
Et ſi ſparte, ò divide poſcia, nel fiume Glauco, & nel fiume Lico à gradi		72.10.	43.15
Fonti del detto fiume Apſorro		72.15.	43.10
Bocca del fiume Lico		71.15.	43.
Sebaſtopoli, ò città d'Auguſto.	*San Gregorio*	72.20.	41.45
I monti famoſi, che cingono la Cappadocia, ſono			
Argeo, le cui radici hanno gradi		65.10.	40.10
Et		66.10.	39.20
Onde correndo il fiume chiamato Mela, entra nell'Eufrate in ſito di gradi		71. .	39.20
Et il monte Antitauro, il qual ſi ſtende dal monte Tauro ſin'all'Eufrate, in ſpatio che da quella parte, laquale è verſo il detto monte Tauro, ha gradi		65.10.	38.10
Et		67.15.	39. 5
Et quella, che è verſo l'Eufrate ha ancor'ella gradi		67.10.	39.20
Et		71.10.	41.15
Et il monte Scordiſco, i cui termini hanno gradi		68. .	41.
Et		71.10.	42.10
Le città, & le ville dentro terra, che ſono in Cappadocia; ſon queſte			
Doppoi Leucoſiri popoli ne i confini di Galatia, ſono			
Del mar di Galatia fra terra.			
Benaſa		65.20.	42.15

Vn'altra Sebastopoli	*Cabira*	65.10.	42.20
Tebenda		66.20.	42.10
Amasia	*Amascia patria di Strabon.*	65.10.	42.
Coloe		66. .	42.
Stonia		65. .	41.10
Piala		65.45.	41.20
Pleumaride		65.15.	41.20
Pida		66. 5.	41.15
Sermuta		66.20.	41.25
Comanta di Ponto		67. .	41.15
Eudossiara		68.30.	40.15
	Del mar Polemoniaco.		
Gazalina		66.10.	42.30
Endiso		67.20.	42.
Carnana		67.20.	42.10
Sarbanissa		68. .	42.20
Ablata		68.20.	42.
Noua Cesaria		67.20.	44.50
Saunara		68. .	42.
Mitadula		67.20.	41.20
Zela		67.10.	41.50
Dunae		68. .	41.
Sebastia		68. .	43.
Metoroma		68.10.	41.15
Sabalia		68.20.	41.20
Metalasso		68.10.	41.20
	Del mar di Cappadocia le città fra terra		
Zefirio		68.20.	43.
Aza		69. .	42.10
Cocalia		69.10.	42.15
Coreila		70. .	43.
Trapezunse		70.30.	43. 5
Asiba		71.20.	43.15
Mardara		71.10.	43.20
Camurisarbo		72.20.	42.10
	Della Pretura, ò Gouerno di Camane.		
Zama		65. .	40.15
Andraca		65. .	40.20
Cadiana		65.15.	40.25

Vadata

Vadata	65. .	40.
Sarunta	65.20.	40.10
Odogia	66. .	40.20
Della Pretura di Sargaranſenia.		
Fiara	67. .	44.
Salagena	66.20.	40.15
Gangena	67. .	40.10
Sabalaſſo	66.10.	40.35
Ariratria	67.20.	40.15
Marora	67.10.	40.10
Della Pretura di Garſauria.		
I pozzi	65. .	40.
Archelaide	65 15.	39.10
Neaneſſo	65.30.	39.45
Dioceſarea	65.10.	39.10
Salamboria	65.15.	39.20
Pietrapirgia	66. .	39.10
Della pretura di Cilicia		
Muſtilia	66.30.	48.
Siua	66.10.	40. 5
Campe	66.15.	39.15
Mazaca, detta parimente Ceſarea	66.10.	39.10
Coziſtra	67. .	39.20
Sebagena	67.10.	40.15
Arcama	67.10.	40.
Soroba	64.15.	39.15
Di Licaonia.		
Adopiſſo	64.20.	39.15
Cama	64.15.	39.
Iconio	64.10.	38.15
Paralaide	64.15.	38.15
Corna	65. .	38. 5
Casbia	65.10.	38.15
Baratta	65.10.	38.10
D'Antiochiana.		
Derba	64.20.	38.15
Laranda	64.15.	38. 5
Olbaſa	65.20.	38.20
Muſcanda	64.10.	37. 9

Della Pretura Tianitide

Dagre	65.10.	39.
Tiana	66. .	38.55
Bazi	66. .	38.25
Siala	66. .	38.20

IL SITO DELL' ARMENIA MINORE,

Pur della prima Tauola d'Asia.

Questa secondo Procopio fu già chiamata Leucosiria, cioè Soria bianca. I suoi abitatori son Cristiani, ma non conuengono con la Chiesa Romana. Et hanno ancor'essi vn Papa, il qual chiamano Catolico. Oggi in quel volgar loro la chiamano Anduole.

A parte più Settentrionale dell'Armenia minore si chiama Orbalisena. Et quella, che è poi sotto questa, si chiama Etulana. Et poscia è Eretica. Sotto la quale è Orsena. Et la più Meridionale doppo Orsene è Orbesina.

Le sue città lungo l'Eufrate son queste

Sinera	71. .	42.30
Aziride	71. .	42. .
Dalanda	71. .	42.20
Ismara	71.10.	41.25
Zimara	71.10.	40.10
Dascuta	71. .	43. 5

Et di dentro presso alle montagne, sono

Satala	69.10.	42.10
Domana	70. .	42. 5
Tapura	70.10.	42.10
Nicopoli	69. .	41.20
Corsabia	69.20.	41.15
Caraſſa	70.30.	41.15
Dagona	68.20.	41.20
Seleoboria	69.10.	41.
Caltiorisſa	69.15.	41.35

Anol-

Analiba	70.20.	44.30
Pisingara	68.10.	47. 5
Godasa	69. .	44.
Eudissata	69.15.	43.
Carape	72.20.	40.15
Masara	70.10.	40.20
Oromandro	69.20.	40.10
Ispa	76. .	40.20
Fusena	69. .	40.15
Arane	69.15.	40.10
Fusagena	68.10.	39.10
Mardara	69. 5.	39. 5
Vesapa	67.50.	39.10
Orsara	68.10.	39.10
Di Melitene lungo il fiume Eufrate		
Dagusa	71. .	40. 5
Sine Colonia	71. .	39.15
Melitene	71. .	39.10
Et dentro à costoro		
Zoparisto	70. .	40.
Titaressо	65.15.	39.15
Cianica	69.20.	39.10
Fresipara	70.10.	39.20
Eusemare	70.10.	39.10
Iasso	69. .	39.15
Ciaci	69.10.	39.15
Leugesa	70.15.	30.10
Marcala	70.20.	39.20
Semizo	70. .	39.
Laleneside	69.10.	38.10
Della Pretura Cataonia & Questa da Strabone è posta, ò attribuita alla Cappadocia.		
Cabasso	67.15.	32.
Tinna	67.10.	38.10
Araxe	67. .	38.
Abistra	66. .	38.15
Cucusopoli	65.20.	37.10
Pacisando	67.20.	38.50
Poliando	67. .	38.

Comana

Comana di Cappadocia	68. .	38.
Fontana di Mosso	67.20.	37.10
Tanadara	68.10.	37.15
Leanda	68.20.	37.20
Della Pretura Muriana		
Sinzita	67.10.	39.10
Cotena	68.15.	39.10
Zoropasso	68.20.	39.
Nisa	68.20.	38.20
Arasaffa	67.50.	38.20
Carnalide	68. 5.	38. 5
Garnace	68.10.	38.20
Della Pretura Dauincanesina. Presso al fiume Eufrate		
Coree	71. .	39.15
Metita	71. .	39.
Claudia	71. .	38.15
Dentro à costoro è		
Caparcela	70.10.	39.
Dizoatra	70. .	38.15
Pasarna	70.10.	38.10
Cizara	65.20.	38.10
Sabagena	68.10.	38.10
Nolasena	69.10.	38.20
Laugasa	69.20.	37.20
Della Pretura Rauenna presso al fiume Eufrate		
Giuliopoli	71. .	38.25
Barzalo	71. .	38.10
Dentro à costoro		
Serasperа	70.20.	38.15
Lacriasso	70.15.	38.10
Antelia	70. .	37.15
Adatta	69.10.	37.10

IL SITO DELLA CILICIA.

Pur della Prima Tauola d'Asia.

Oggi è detta Caramania.

Termina la Cilicia da Ponente con la già detta parte di Panfilia, da Leuante con quella parte della Siria presso à Molio, che dal termine di Cappadocia si stende al golfo Issico, & le porte Amanice. Del qual termine il sito ha gradi.69.10. 37.20 Verso Settentrione confina con la parte di Cappadocia, che è presso al monte Tauro, & verso Mezo giorno confina con la valle di Cilicia, & col golfo Isico, secondo questa descrittione.

Doppo Sisdra città di Panfilia, la parte maritima, che segue.

Di Selentide, paese aspro.			
Iotape		64. .	36.45
Selinunte		64.20.	36.15
Antiochia sopra Cerago	*Antiochetta*	64.20.	35.10
Nestle		64. .	36.35
Di Citide.			
Anemurio		62.10.	36.10
Bocca del fiume Arimagdo		62.10.	32.10
Arsinoe		65.10.	36.50
Celendera		65.15.	36.10
Afrodisia		66. .	36.
Sarpedone promontorio		66.10.	36.45
Bocca del fiume Calicadno		65.20.	36.10
Zefirio promontorio		66.20.	36.40
Di Pisidia in Cilicia.			
Corico		66.10.	36.50
Augusta		66.45.	36.45
Bocca del fiume Lamo		67. .	37.45
Pompeiopoli, chiamata ancor Soli		67.15.	36.20
Zefirio città		67.10.	37.20
Bocca del fiume Cidno		67.45.	36.20
Fonti del detto fiume		66. .	38.10

Bocca del fiume Saro		68. .	36.10
Bocca del fiume Piramo		68.15.	36.10
Fonti del detto fiume		68.10.	38.
Mallo		68.30.	36.10
Sorripoli villa		68.45.	36.10
Ega, ò Capre		69. .	36.10
Isso		69. .	36.25
Le città fra terra di Cilicia son queste.			
Di Selentide aspera.			
Clistro		64.15.	37.10
Domitiopoli		65.25.	37.25
Filadelfia		66. .	37.20
Seleucia aspera		66.10.	37.55
Diocesarea		66.10.	37.10
Di Cetide.			
Olbasa		64.30.	37.30
Di Dalaside.			
Necica		64.10.	37.10
Di Caracena.			
Flauiopoli		65.10.	37.10
Di Lacanitide.			
Irenopoli		67. .	37.
Di Lamotide.			
Lamo		66. .	37.10
Di Brielica.			
Augusta	*Autep*	67.10.	37.10
Della propria Cilicia le città fra terra.			
Tarso		68.10.	38.10
Adana		67.20.	36.10
Cesarea presso ad Anazarbo	*Axar*	68.20.	37.
Mopsuestia	*Misil*	68.50.	36.25
Castabala		68.10.	36.15
Nicopoli		69.10.	37.
Epifania		69.10.	37.15
Et le porte Amaniæ	*Aman*	69.20.	36.10

TAVOLA SECONDA D'ASIA.

IL SITO DELLA SARMATIA DELL'ASIA.

Oggi Moscouia.

A Sarmatia, che è in Asia, termina da Settentrione con la terra incognita, da Occidente con la Sarmatia d'Europa fin'alle fonti del fiume Tanai, & con esso fiume Tanai fino alle sue bocche nella palude Meotide, & con la parte Orientale di essa palude Meotide, che è dal fiume Tanai fino al Bosforo Cimmerio. Della qual parte il sito sta in questo modo.

Doppo le bocche del fiume Tanai.

Paniarda	*Casal de Rossi*	69.20.	53.20
Bocca del fiume Marabio		68. .	53.20
Patarua	*Tocari*	68. .	52.20
Bocca del fiume Rombito il grande		68.10.	52.
Bocca del fiume Tesspanio		68.10.	51.20
Azara città		68.10.	51.20
Bocca del fiume Rombito il piccolo		69. .	52.
Azabetenia		68. .	50.
Tirambe	*Trarimagno*	66.20.	49.50
Bocca del fiume Atticito	*Lariti*	70. .	49.20
Geruſa città	*S. Giorgio*	70. .	49.
Bocca del fiume Pſapo		69.10.	49.45
Mapeta	*Matriga*	69. .	48.10
Bocca del fiume Varadano		68. .	48.20
Cimmerio promontorio	*Capo di Croce*	66.10.	48.10
Apaturo		63.20.	48.15
Achilleo nella bocca		64.10.	48.10
Nel Bosforo Cimmerio.			
Fanagoria		64.10.	44.40
Corocondama		64.15.	47.10

Et da Mezo giorno termina con la parte del mare Eussino fin'al fiume Coraco, & parimente con la Colchide, con l'Iberia, & con l'Albania fino all'Ircania & il mare Caspio. Del qual lato la descrittione è questa.

Doppo Corocondame in Ponto.

Ermonassa	*Madaqua*	65. .	47.30
Sindico porto		65.30.	47.50
Sinda castello		60. .	48.
Bata porto	*Porto Mauro*	66.30.	47.40
Bocca del fiume Tsicro	*Londia fiume*	60.40.	43.30
Achea villa	*Loco*	67. .	47.30
Golfo Carcetico	*Porto Susaco*	67.30.	47.20
Tazo		68. .	47.30
Toretice promontorio	*Capo de Cuba*	68. .	47.
Ampsali città	*Albasequia*	68.30.	47.15
Bocca del fiume Burca		69. .	47.15
Enanthia	*Santa Sofia*	69.40.	47.15
Bocca del fiume Tessirio		69 40.	47.
Forte muro	*Auogaxia*	70. .	46.50
Bocca del fiume Corace		70.30.	47.
Il luogo, che è d'indi fin'al termine di Colchide ha gradi		75. .	47.
Il rimanente poi di quindi al fine d'Iberia, oue ancor sono le porte Sarmatiche ha gradi		77. .	47.
La parte, che è dal detto luogo presso all'Albania insino al termine del mare Ircanio, nel quale è la			
Bocca di Soana fiume		87.20.	47.20
Dall'Oriente termina con la parte d'Ircania, che è di quindi, & nella quale doppo la bocca già detta del fiume Soana, è la			
Bocca del fiume Alouta		87.30.	47.40
Bocca del fiume Vdone		87. .	48.20
Bocca del fiume Ra		87.10.	48.10
Et con la Scithia presso al fiume Ra fino alla uolta, il cui sito ha gradi		85. .	54.

Et presso al meridiano, che è di quindi fino alla terra incognita. Et euui ancora un'altra bocca del fiume Ra. Laquale s'auicina alla bocca del fiume Tanai. Della quale il sito ha gradi 75. . 56.

Sopra laquale s'affrontano insieme due fiumi, che nascono ò corrono dai monti Iperborei. Del quale scontro, & della qual mescolanza loro il sito ha gradi 79. . 58.10

Le fonti del più Occidentale d'essi hanno gradi 70. . 61.

Et del più Orientale 90. . 61.

& Il fiume Ra si chiama oggi da quei popoli Volga, ò Vola. Et i Tartari lo chiamano Edel, & non nasce da i Monti Iperborei come alcuni han detto, ma dalle pianure,

re, & paludi di Moscouia, come bene scriuono Matthia da Michou, & il Giouio. Cingono la Sarmatia ancor'altri monti, de' quali alcuni son chiamati monti Ippici, altri Ceraunij, & il monte Corace, nel quale terminano quelli, che tirano per Colchide, & per l'Iberia, chiamati Caucasij. Et ancora la volta loro sopra l'Iberia, & si chiama parimentè Caucaso.

L'estremità de' monti Ippici hanno gradi	74. .	51.
Et	84. .	52.
Et quelle de' monti Ceraunij hanno gradi	69. .	58.
Et	75. .	47.
Quelle del monte Coraco hanno	69. .	48.
Et	75. .	48.
Quelle del monte Caucaso	75. .	45.
Et	85. .	48.
Et le Colonne d'Alessandro hanno	80. .	51.30
Le porte Sarmatiche hanno gradi	81. .	48.10
Et le porte Albane	80. .	47.

Abitano la Sarmatia, ne i climi presso alla terra incognita i Sarmati Iperborei. Et sotto questi i Sarmati Basiliscei, & la natione de' Modaci, & i Sarmati Mangiacamalli. Et ancor sotto questi i Sacati, i Suardini, & gli Asei. Et poscia presso alla volta Settentrionale del fiume Tanai sono i Perierbidi, nation grande, & presso all'Australe la gente Assamata. Et le città

Essopoli	Bozagar	72. .	55.10
Nadarso	Nazarisziachi	70. .	55.
Tanai	Tana	67. .	54.20

Et sotto i Suardini sono i Chenidi. Et dall'Oriente del fiume Ra, sono i Ftirofagi, & i Mateni, & la regione Nesiota. Et poi sotto gli Iassamati sono i Seraceni. Et fra la palude Meotide, & i monti Ippici doppo i Saraceni stanno i Sempsij, & poscia i Tetmoti, sotto i quali sono i Tirambi, & indi gli Asturicani. Et poi fino al monte Coraco gli Arichi, & i Zinghi. Et sotto i detti monti di Corace sono i Conapseni, i Metebij, & gli Agoriti. Et fra il fiume Ra, & i monti Ippici sotto i Saraceni è la regione di Mitridate, sotto la quale stanno i Melancheni, poscia i Sapotreni. Et sotto d'essi gli Scimmiti, & poi l'Amazoni. Et fra i monti Ippici & i Ceraunij sono i Saconi. Et fra i monti Ceraunij, & il fiume Ra, gli Erinei & gli Arbali, e i Sirbi. Et fra il monte Caucaso, e i Ceraunij abitano i Tusci e i Diduri. Et lungo il mar Caspio stanno gli Vli gli Olondi, gl'Isondi, e i Gerri. Et sotto le spalle de' monti stanno i Bosforiani nell'vna & nell'altra parte del Cimmerio Bosforo. Et presso al mare sono gli Achei, & i Cerceti, gli Eniochi, & gli Suenocalci. Et sopra l'Albania sono i Sanari. Le città, & ville nominate son queste

Presso à Rombite piccolo.

Azabara		70.	50.30
	Presso al fiume Psati		
Lochide		72.20.	49.
	Presso al fiume Varadano,		
Scopelo		68.	48.
Suruba		72.	48.20
Corusia		83.20.	48.10
Sebriapa		85.20.	48.20
Saraca		77.	48.20
	Et presso al fiume Burco.		
Cucadma		70.	47.30
	Et appresso al fiume Tessane		
Batraca		71.	47.2
	Et presso al fiume Coraco		
Nabla		73.10.	47.15
	Et ne i dossi delle montagne.		
Abunia		73.	48.
Nassunia		74.	48.
Almia		75.	48.

TAVOLA TERZA D'ASIA.

SITO DI COLCO O' COLCHIDE,

Nella prouincia de' Tartari, chiamata Comania, è compresa oggi la Colchide, l'Iberia, & l'Albania. Et i Colchi popoli si chiamano oggi Mengrelli.

TERMINA *la Colchide verso Settentrione con la sopradetta parte di Sarmatia. Et verso Occidente con quella, che è dal fiume Coraco insino all'interior golfo del mare Eussino presso al fiume Fasi, secondo questa descrittione.*

Dioscoria, che si dice ancor Sebastopoli.

	Sanatopoli	71.10.	47.45
Bocca del fiume Ippo			
Bocca del fiume Cianeo	*Cicabo*	71.30.	46.15

Bocca del

Bocca del fiume Giganeo	Garbendia	71.30.	45.30
Napoli	Negapotimo	71.30.	45.40
Teapoli	Lipotomo	72. .	45.30
Bocca del fiume Fasio	Fasso		

Et da Mezo giorno termina col golfo di Cappadocia, che è di quindi, per la già detta linea, & con la parte, che segue dell'Armenia maggiore, per la medesima linea infino al fine, Il cui sito ha gradi 74. . 41.40.

Et verso Leuante con la Iberia secondo la linea, che congiunge i già detti termini per li monti Caucasi, infino à gradi 75. . 47.30

Tengono le parti maritime di Colchide i Lazi, & le superiori i Manrali, & quei che stanno per il paese Necretico.

Et le città, & le ville, che quiui sono fra terra son queste

Mecleſſo	Carbatri	74.10.	46.15
Madia	Chipiche	74.15.	46.15
Saiace	Vati	73. .	45.
Surio	Asso	73.20.	44.20
Zaris	Caltichea	74. .	44.20

IL SITO DELLA IBERIA.

Pur della Terza Tauola d'Asia.

Oggi questa Prouincia si chiama Giorgiana.

ONFINA l'Iberia da Settentrione con la gia detta parte della Sarmatia, & da Occidente con Colchide, secondo la già detta linea. Verso Mezo giorno termina con quella parte della Grande Armenia, che è dal confine di Colchide insino al fine, Il cui sito ha gradi 76. . 44.20.

Et dall'Oriente con l'Albania, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini.

Et sono in essa queste ville, & città.

Nubio villa	75.20.	48.10
Agiana	75. .	46.30

Vaseda

Vaseda		75.20.	46.
Varica		75. .	45.20
Sura	*Sere*	75.20.	45.
Artamissa	*Cotachia*	75.20.	46.
Surra		75. .	45.20
Mastleta		74. .	45.
Zalissa	*Scander*	76. .	44.20
Armastica		75. .	44.20

IL SITO DELL' ALBANIA.

Pur della Terza Tauola d'Asia.

Chiaman' oggi questa Prouincia Zuiria, la quale è sotto l'Imperio del gran Cam, Imperator de' Tartari.

L'ALBANIA *termina verso Settentrione con la detta parte della Sarmatia. Et verso Occidente con l'Iberia, secondo la già terminata linea. Et verso Mezo giorno con quella parte dell'Armenia Grande, che tira dal termine presso all'Iberia fino al mare d'Ircania, presso alle bocche del fiume Cirro, le quali hanno gradi* 79.40. 44.30

Et verso Oriente confina con la parte del mare Ircano, che è di quindi fino al fiume Soana, secondo questa descrittione

Doppo la bocca del fiume Soana di gradi		86. .	47.
Teleba città		85. .	47.
Bocche del fiume Gerro		84.30.	46.30
Gelda città		83. .	46.30
Bocca del fiume Casio		82.30.	46.
Albana città	*Bacau*	81.30.	45.50
Bocca del fiume Albano		80.30.	45.30
Gangara città	*Strana*	79.30.	45.
Doppo la quale sono le bocche del fiume Cirro		79.20.	44.30

Sono in Albania città, & ville, fra la Iberia, & il fiume, ilquale dal monte Cauca so entra nel fiume Cirro, ilqual corre per tutta l'Iberia, & l'Albania, dividendo da esse l'Armenia. Le quai ville, & città son queste.

Tetagoda

Tetragoda	77.10.	46.
Banchin	77. .	46.10
Sanna	77.20.	46.20
Declana	77.20.	45.50
Nega	70.20.	45.15

Et fra il detto fiume, & il fiume Albano, ilqual nasce ancor'egli dal monte Caucaso.

Mojega	79. .	47.
Semina	79. .	46.10
Idela	78. .	46.20
Ilena	79. .	46.
Eblea	78. .	45.20
Adiabda	79. .	45.10
Abliala	78.15.	44.
Camachia	79.15.	45.20
Osica	77.30.	44.30
Soda	78.15.	44.20
Baruca	79.20.	44.20
Et le porte Albane hanno, come è già detto, gradi	80. .	47.

Et fra il fiume Albano, & il fiume Casio.

Cabala	80. .	47.10
Cobata	80.10.	46.
Boziata	80. .	46.20
Mesia	81. .	46.20
Calaca	81. .	46.
Alano	82. .	46.15

Et fra il fiume Casio, & il fiume Gerro.

Tiauna	82.15.	46.20
Tabilaca	82.15.	46.10

Fra il fiume Gerro, & il fiume Soana.

Talbe	81.15.	46.20

Et sono presso ad Albania due Isole chiamate Palustri. Il cui mezo ha gradi 87. . 45.

IL SITO DELL'

ARMENIA MAGGIORE.

Pur della Terza Tauola d'Asia.

Oggi questa Prouincia si chiama Turcomania, & è tutta sotto l'Imperio de' Turchi.

L

A Maggiore Armenia termina da Settentrione con parte di Colchide, d'Iberia, & d'Albania per il fiume Cirro, secondo la già detta linea. Da Ponẽte confina con la Cappadocia, secondo la sopradetta parte dell'Eufrate, & per la pur'ancor detta parte del mare di Cappadocia insino à Colchide. Verso Leuante, con la parte del mare Ircano, che è dalle bocche del fiume Cirro insino al termine, il cui sito ha gradi 79.15. 43.20

Fra ilqual termine, & le bocche del fiume Cirrio, sono le Bocche del fiume Arasso 79.45. 43.50

Et con la Media, per la linea, che è di quiui fin'al monte Caspio, i cui termini hanno gradi 79. . 42.10

Et 86. . 40.

Et verso Mezogiorno confina con la Mesopotamia, per la linea del monte Tauro, la quale si congiunge col fiume Eufrate in sito di gradi 74.30. 37.20

Et col fiume Tigri in gradi 75.30. 38.30

Et con parte dell'Assiria per la detta linea del Ninfate per dritto fino al già detto termine del monte Caspio, per laqual linea si stendè il monte Ninfate.

I monti, che si nominano nell'Armenia, sono quei, che chiamano monti Moschici, i quali si stendono per la sopradetta parte del mar di Cappadocia. Et il monte Pariadre. I cui termini hanno gradi 75. . 43.20

Et 77. . 42.

Et il monte Vdacespi. Il mezo del quale ha gradi. 80.30. 40.

Et la parte del monte Antitauro, laquale è dentro al fiume Eufrate, Il cui mezo ha gradi 72. . 42.20

Et il monte chiamato Abo, Il cui mezo ha 77. . 41.10

Et il monte Gordieo, Il mezo del quale ha 75. . 39.20

Sopra questo monte si tiene che si fermasse l'Arca di Noè doppo il diluuio,

I fiumi, che discorrono per quel paese, sono Arasse, ilquale ha le bocche secondo il sito del mar d'Ircania, in gradi 79.15. 43.20

Et i sonti

Et i fonti, in sito di gradi 76.10. 46.10
Da' quali impetuosamente correndo verso Leuante insino al monte Caspio, & riuolgendosi à Settentrione, da vna parte butta verso Ircania, & dall'altra si mescola col fiume Cirro, in sito di gradi 78.10. 44.10
Et la parte del fiume Eufrate, che è dalla volta sua verso Oriente insino alle fonti, lequali ancor'esse hanno gradi 75.20. 42.20
Et ui sono poi altri fiumi degni di memoria alla volta del fiume Eufrate, quello, che tocca col fiume Eufrate, il cui termine ha gradi 71.10. 40.10
Et il termine di detto monte, che è presso le fonti del detto fiume, ha gradi 77. . 41.
Et la parte del fiume Tigre, compreso in Armenia dalla parte, che si fa sotto il lato meridionale, insin'alle fonti di esso fiume Tigre. Le quai fonti hanno gradi 74.20. 39.20
Et fanno la palude, chiamata Tespite
Et sonoui ancora dell'altre paludi, l'una, chiamata Licnite, il cui mezo ha gradi 78. . 43.15
Et Arecisa il cui mezo è 78.10. 41.

Et le regioni dell'Armenia sono nella parte compresa fra i fiumi Eufrate, Cirro, & Araſſe presso à i monti Moschici, & la regione Catarzene sopra i popoli chiamati Bachi. Et presso al fiume Cirro la Ossarena, et la Motena. Et presso al fiume Araſſe la Coltena, & sotto d'essa la Soducena, & presso al monte Pariade sono Sibacena, & Sagapena.

Et le città nella detta parte sono.

Sala	*Sara*	73.20.	44.20
Ascura		74. .	44.15
Baraza		75.20.	44.10
Lala		76.10.	44.20
Sanguta		77.20.	44.50
Satasara		78. .	44.20
Toga		78.10.	43.10
Varuta		73. .	43.15
Azata	*Gorides*	73.15.	43.15
Colua		74. .	43.15
Sidala		74.20.	43.45
Surta		44.30.	43.20
Tastina		74.20.	43.
Cozala		75.20.	43.20
Cotomana		75.15.	43.30
Bagina		76.10.	43.20

Ezala		76.50.	43.20
Ptua		77. .	43.10
Gisma		78.20.	43.45
Coluata		78.45.	43.20
Sacalbina		79.20.	43.20
Arsarata		79.30.	43.15

Et presso al fiume Eufrate.

Bresso		72. .	42.30
Ilegia		73.20.	41.15
Casirisa		74. .	42.20
Corsa		74.20.	42.10
Talina		75.20.	42.10
Armauiara		76.20.	46.15
Artassata		78. .	42.20
Nassuana		78.10.	42.15

Et nella parte compresa sotto la già detta insino alla uolta del fiume Eufrate, sono più Settentrionali, incominciando da Occidente, la Basilisena, Obolbene, & Arsesa.

Et sotto queste sono Acilisena, & Astaunite, & presso alla uolta di esso fiume è Sofene.

Le città, che sono in questa parte, son queste.

Zatua		71.30.	42.30
Tinissa		73.30.	42.30
Zoriga	Caragunt	71.30.	42.
Sana		73.50.	42.
Brizaga		74.30.	42.30
Daramissa		76. .	42.20
Zogocara		77.15.	42.20
Cubina	Sabran	78.30.	42.20
Colana		71.30.	41.40
Iacura	Chilana	72. .	42.20
Colua		73.30.	42.
Sogocara		74. .	44.
Fausia		74.15.	41.45
Fandana		74.50.	41.30
Zaruana		71.40.	41.45
Citamo		76. .	41.10
Sigua		77. .	41.
Ararie		76.10.	41.10
Gerua		78. .	41.15

Zurzura		78.10.	41 20
Maguſtana		78. .	41.
Attacana		79. .	41.
Tarina		72.20.	41.
Balisbega		73. 5.	43.
Babila		73.15.	40.
Saubaana		75.15.	40.15
Ozara		76.10.	40.10

Et nella rimanente, & più Oriental parte fra le ſonti de i fiumi Eufrate & Tigri è Azetene, & ſotto d'eſſa Aſpite, & poſcia Corinea. Et ſimilmente le città, che ſono in detta parte, ſon queſte

Ilegerda		72.15.	40.15
Mazara		71.30.	30.10
Anzeta		72. .	39.30
Soita		72.50.	39.30
Belcania		73.30.	39.20
Selgia		74. .	40.
Toſpia		74.20.	39.10
Colchi		75.10.	39.
Siauana		71.10.	38.
Arſamoſata		73. .	38.20
Corra		74.10.	38.20

Et dalla parte Orientale delle ſonti del fiume Tigri è Bragauandene, & ſotto d'eſſa, Gordina. Della quale è più Orientale Cotea, & ſotto di lei ſono i Mardi

Et le città, che vi ſono, ſon queſte

Faſca	*Halle*	75.10.	40.20
Fora	*Pollu*	76. .	40.10
Mepa	*Mulpa*	76. .	40.20
Buana		76.15.	40.
Colimma		77. .	43.20
Terebia	*Totona*	77.20.	43.40
Daudiana	*Abdelgiris*	70.20.	40.20
Caputa	*Ceus*	79.20.	40.10
Artemidita	*Armining*	78.20.	40.20
Delbalana		76.15.	49.50
Et ſotto d'eſſa è Gordiniſia.		75.15.	39.20
Sie		75.45.	39.40
Ferendi		74.20.	39.20
Tigranocerta		76.15.	39.20

Sardiuna	*Sairt*	76.15.	39.20
Colsa	*Vastan*	75.50.	39.10
Tigranaana	*Belgari*	79.15.	40.
Artagigarta	*Pait*	75.20.	30.20

TAVOLA QVARTA D'ASIA

SITO DELL'ISOLA DI CIPRO.

CIPRO termina col mare da ogni parte. Da Occidente col mar di Panfilia, secondo questa descrittione.

Acamante promontorio	64.	45.
Paso nuoua	64.20.	45.10
Zefirio promontorio	64.10.	45. 5
Paso vecchia	64.10.	45. 5

Drepano promontorio

Et da Mezo giorno termina col mare Egittio, & con quel di Soria, secondo questa descrittione.

Doppo Drepano promontorio.

Frurio promontorio		64.15.	34.30
Curio città	*Limiso*	65. .	35.
Bocca del fiume Lico		65. .	35.20
Curia promontorio		65. .	34.15
Amatunte		65.45.	35.
Bocca del fiume Tetio		66.15.	35. 5
Citio città		66.15.	35.
Dadi promontorio		66.15.	35.
Troni città, & promontorio	*C. della Grotta*	66.45.	35.10

Et da Oriente col mar di Soria, secondo questa descrittione.

Doppo Troni promontorio.

Ammocosto		67. .	35.20
Bocca del fiume Pedio		66.50.	35.20
Salamina	*Famàga*	66.20.	36.10
Elea promontorio		67. .	35.20
Vrabco, ò Coda di bue		67.10.	35.50

Et da Settentrione con lo stretto di Cilicia, secondo questa descrittione.

Carpasia

Carpasia	66.50.	35.50
Lido degli Achiui	66.20.	35.10
Afrodisio	66.10.	35.20
Macaria	66. .	35.15
Cheronia	65.10.	35.45
Bocca del fiume Lapito	65.20.	35.45
Lapito Città	65.20.	35.10
Crommio promontorio	65.20.	36.10
Sole	65. .	35.50
Callinusa promontorio	64.20.	35.50
Arsinoe	64.20.	35.50

Le parti dunque più Orientali di questa Isola sono occupate da Salaminia, & le più Occidentali da Pasia. Et di quelle fra mezo, le Meridionali da Amatusia, & dal monte Olimpo, & le Settentrionali da Lapithia.

Le Città, che vi sono fra terra.

Chitro	66.10.	35.20
Trimeto	66.55.	35.25
Tamasso	65.20.	35.20

Et l'Isole, che sono in essa, sono quelle, che si chiamano Cli-

de, il cui mezo ha gradi	64.15.	36.20
Et quell'Isole Carpase	67. 5.	37.15

SITO DELLA SIRIA

OGGI SORIA.

Pur della quarta Tauola d'Asia.

LA SIRIA confina da Settentrione con la Cilicia, & con parte di Cappadocia, secondo la linea, che si stende per il monte Amano. & verso Occidente termina col mar Soriano, secondo questa descrittione.

Doppo Isso & le porte di Cilicia.

Alessandria presso ad Isso	Alessandretta	66.30.	33.10
Miriandro		69.30.	35.50
Rosso	Candelone	69.30.	35.50

Scoglio

Scoglio Rossico	Porto Boncl	69.20.	35.40
Seleucia Pieria	Soldino	68.36.	35.26
Bocca del fiume Orunte	Farsaro, doue è oggi il porto di San Simeone	68.30.	35.30
Fonti di esso fiume		70. .	33.20
Posidio	Dassere	69.30.	35.15
Eraclea	Italica	68.20.	35.20
Laodicea	Ramatà la chiamano gli Ebrei, & Liche i Soriani oggi	68.30.	35. 6
Gabala	Gebol da gli Ebrei. Gibel oggi	68.20.	34.56
Palto		68.20.	34.45
Balanea	Balatbeuna	68.20.	34.30
	Di Fenicia		
Bocca del fiume Eleutero	Valania F.	68. .	34.26
Simira	Marachia	67.50.	74.40
Ortosia	Tortosa	67.10.	34.40
Tripoli	Tripoli in Soria	67.30.	34.20
Teuprosopone promontorio	Capo Pagro	67.20.	34.15
Botri	Botro patron	67.30.	34. 6
Biblo	Gibeletto	67.40.	73.56
Bocca del fiume Adonide	Canus	67.40.	33.45
Berito	Barutti	67.30.	30.40
Bocca del fiume Leonte	Damor	67.30.	33.36
Sidone	Sichem prima, oggi Saito	67. .	33. 6
Tiro	Sor da gli Ebrei, oggi Sur	67. .	33.20
Ecdipa promontorio	Bracnio	67.10.	33.15
Tolemaide	Acone	66.50.	33.
Sicamino	Esa	66.50.	32.50
Carmelo monte	Castello de' pelligrini, oggi monte Calmelo	66.36.	32.50
Dora	Dor in Ebreo, che a' tempo de' Macabei fu potentissima, oggi si dice pur Castel Pellegrino	66.30.	32.40
Bocca del fiume Corseo		66.20.	32.36
Verso Mezo giorno confina con la Giudea, secondo la linea descritta di quiui quasi verso Oriente, & laqual si volge à Mezo giorno, secondo il sito di gradi		67.30.	32.20
Et finisce in sito di gradi		68. .	31.15

Et confina

Et confina ancora con vna parte dell' Arabia Petrea, secondo la linea, che tira dal detto termine quasi fin' all' Arabia deserta fin' al termine, che ha di

sito gradi	70.30.	30.50

Verso Oriente termina con la linea, che di quindi si stende lungo l' Arabia diserta fin' al passo dell' Eufrate presso à Tasallo, il cui termine sopra l' Eufrate

ha gradi	73. 1	35. 6

Et confina etiandio con vna parte dell' Eufrate presso alla Mesopotamia insin' al fine del fiume, ouc è il fine di Cappadocia, in sito di gradi 71.40. 38.

I Monti celebri della Soria son questi.

Pieria monte. Il cui mezo ha gradi	69.40.	34.40
Cassio monte. Il mezo delquale ha gradi	68.45.	34.45
Libano monte. Il cui fine ha gradi	68.38.	34.70
Et	37. .	.15
Antilibano monte. Le cui estremità hanno gradi	68.33.	20.69
Et	69.40.	32.30
Et presso all' Arbia diserta	69.40.	32.30
Alsadamo monte. Il mezo del quale ha gradi	71. .	33.

Et presso alla Giudea

Ippo monte. Il cui mezo ha gradi	38.30.	32. 0.

Corrono per quel paese ancor' altri fiumi, & quello, che passa oltre à Palmira,

I cui confini hanno gradi	71.30.	33.15
Et	71.34.	40.

Et quello, che passa per Damasco, chiamato Crisoroa, I cui termini

hanno gradi	69.15.	33.30
Et	69.45.	23. .

Et quella parte del fiume Giordano, laquale va verso il lago, chiamato Genesarete, Il cui mezo ha gradi 67.40. 32.20

& *Questo è il lago Tiberiade, ancor che Tolomeo ne faccia due. Percioche Tiberiade è un castello vicino al detto lago. Oue è ancora Capernau.*

Et il fiume chiamato Singa, ilquale correndo dal monte Pieria, se ne va à Settentrione & all' Oriente, & ha gradi 71. . 37.30

Et indi si congiunge con l' Eufrate, in sito di gradi 72. . 37.20

Le città di Soria fra terra nella parte Settentrionale, son queste.

In Commagena & Eufratisia.

Areca		70.30.	37.40
Antiochia presso al monte Tauro	*Aleppe*	50.15.	37.20
Singa	*Sefeto*	71. .	37.30
Germanicia		70. .	35.
Catainana	*Catafracata*	70.40.	37.

Celiche

Doliche		70.40.	36.40
Deua		70.20.	36.30
Caonia		70.30	36.50
	Et presso al fiume Eufrate.		
Colmadara		71.15.	37.50
Samosata legione & Comagene, patria di Luciano, oue è il ponte del fiume Eufrate		71.30.	37.36
	Di Pieria.		
Pinara		69.50.	37.36
Pagra		70. .	36.36
Et le porte della Soria		69.40.	36.15
	Di Cirristica.		
Ariseria		71. .	37.
Regia		71.15.	36.50
Ruba		71.20.	36.40
Eraclea	*Aupep*	71. .	36.30
Niara		70.10.	36.10
Ierapoli	*Magog*	71.15.	36.15
Cirro		70.20.	36.
Berrea		71. .	36.
Tena		70.50.	36.
Pasara		71.30.	36.
	Et lungo l'Eufrate.		
Vrema		71.45.	37.30
Arude		71.56.	37.15
Zeugma		72. .	37.
Europo		71. .	36.50
Cecilia		71.56.	36.40
Betammaria		71.50.	36.30
Gerre		71.50.	36.15
Arimara		71.50.	36.
Eragiza		71.50.	36.
	Di Seleucide & Tetrapoli secondo Strabone.		
Gesira		69.30.	35.30
Gindaro		70. .	35.40
Imma		69.50.	35.26
	Di Cassiotide.		
Antiochia sopra il fiume Oronte.	*Antiochia*	69. .	35.30

& Questa fu già cognominata Epidasne, Ieropoli, & Emat. Et da gli Ebrei Rablatà

Rabbatà. Et in questa per la dottrina di San Pietro furono i primi huomini, che si cognominassero Cristiani.

Dafne		69. .	35.29
Battailli		69. .	35.
Aridia	Luza	69.30.	35.
Seleuco presso à Belo	Diuirtigi	69.30.	34.45
Larissa		69.40.	34.26
Epifania		69.36.	34.26
Rasanea		69.15.	34.15
Antarado	Aradone secondo Mela	68.15.	34.15
Marato	Margat, Malatia	68.15.	34.15
Mariame		69.20.	34.26
Mamuga		69.10.	34.
Di Calibonitide.			
Tema		71.30.	35.30
Acoraba		71.15.	35.15
Derrima		72. .	35.
Calibone		71.20.	35.
Spelunca		72.20.	34.15
Et presso all'Eufrate.			
Barbarisso		71.56.	35.45
Ate		71. .	35.30
Di Calcidica.			
Calce		70.30.	35.40
Asafidama		70.36.	34.50
Tolimdessa		70.26.	34.30
Maronia		72.10.	34.30
Coara		70.50.	34.10
D'Apamene.			
Nazama	Namassa	70.30.	34. 6
Et dalla parte Orientale del fiume Oronte.			
Delminisso		69.40.	35.
Apamia	Pela già	70. .	34.45
Emesa		69.40.	34.
Di Laodicina.			
Scabiosa Laodicia		59.40.	33.45
Paradiso		69.45.	30.36
Iabruda		70. .	33.30
Città fra terra della Fenicia.			

Area		68.20.	34.
Paleobiblo		68.45.	34.
Gabala		67.15.	33.10
Cesaria di Pania & Tribu di Dan, oggi la chiamano Cesarea di Filippo			
Belina		67.40.	33.
Città di Soria caua.			
Eliopoli		68.40.	33.40
Abila, cognominata di Lisanio		68.45.	33.20
Gaana		69.20.	33.26
Ina		68.30.	33.
Damasco. Così ancor'oggi		69. .	33.
Samula	*Antiopia*	67.30.	32.30
Abida	*Belina ancor questa*	68.15.	32.45
Ippo	*Sefet*	68. .	32.30
Capitolia Cana Galilea	*Oggi Sueta*	68.45.	32.30
Idara		68. .	32.10
Adra	*Endor*	68.40.	32.10
Scitopoli	*Nisa già*	67.20.	31.56
Geraſa	*Gesara la dice Ioſcfo, & Gela-*		
ſa Plinio		68.15.	31.45
Pella	*Pella*	67.40.	31.40
Dione	*Zadez galeat*	67.50.	31.50
Gadora	*Essebon*	67.45.	31.30
Filadelfia		68. .	31.20
& Et questa era la città de gli Ammoniti, chiamata Rabbat.			
Canata		68.50.	31.45
Città di Palmirina.			
Reſaſa		72.15.	32.45
Colle		71.45.	34.30
Oriza		72.15.	34.30
Putea		71.20.	34.30
Adada		72.20.	34.15
Palmira		71.30.	34.
& Questa fu edificata da Salamone, & chiamata da gli Ebrei Tamor. Et poi fu chiamata Adrianopoli.			
Adara		71.30.	34.
Danaba		72. .	34.
Gouria		70.50.	33.50
Auerà		71.30.	33.30

Casama		70.40.	33.10
Odmana		70.10.	33.10
Ateia		71.10.	33.15
	Et presso all'Eufrate.		
Alale		72 20.	35.15
Sura		72.40.	35.40
Alamata		73. .	35. 6

Della prouincia Batanea, dal cui lato Orientale è Saccea. Et di essa sotto il monte Alsadamo sono gli Arabi Traconiti & Gesuri regione, della quale la Tribu di Manasse già occupò sessanta Castelli.

Gerra		70. .	32.50
Flere		70. .	32.40
Nelassa		70.10.	32.30
Adrama		69.45.	31.45
	Isole vicini alla Soria.		
Arado Isola	*Isola di Tortosa*	68. .	34.30
Et Tiro, congiunta con terra ferma	*& oggi el Sur*	67. .	32.20

SITO DI PALESTINA
GIVDEA.

Tur della Quarta Tauola d'Asia.

LA PALESTINA *di Soria, che parimente è chiamata Giudea, termina da Settentrione con la Soria, secondo la già detta linea. Da Oriente & da Mezo giorno confina con l'Arabia Petrea, è Sassosa, secondo la linea, che tira dal termine Orientale presso alla Soria, fin'al termine presso all'Egitto. Del qual termine il sito ha gradi* 64.15. 30.40

Da Occidente termina con la detta parte dell'Egitto, che è di quindi fino al mare. Et il rimanente poi confina col mare secondo questa descrittione.

Doppo la bocca del fiume Corseo.

Cesarea Stratonia Palestina	*Flauia, Acarone, Cesarea di*	66.15.	32.30
Apollonia	*Asor*	66. .	32.15
Ioppe	*Già Iafet, oggi Zaffo*	65.40.	32. 6
Porto de' Sanniti		65. .	32.
Azoto	*Zania*	65.15.	31.50

Ascalone	Gad in Ebreo, & fu poi chiamata Agrippina, & oggi Scalona	65. .	31.40
Antedone	Daron	64.50.	31.40
Porto de' Gazei	Porto Betto	64.45.	31.30
Diuide la Giudea quella parte del fiume Giordano, che è presso la palude Asfaltite. Il cui mezo ha gradi		66.50.	31.10

& Questo è il celebrato Lago di Sodoma, oggi si chiama il Mar morto, nel quale non va à fondo alcuna cosa, che ui si gitti dentro.

Le Città fra terra, che sono in essa.

Di Galilea.

Saffura	Safet	66.40.	32.36
Caparnaum	Cafarnao	66.50.	32. 6
Iulia	Betsaida in Ebreo	67. 6.	31.30
Tiberiade palude, ò Lago		67.15.	32. 6

Di Samaria.

Napoli	Sichem già, oggi la chiamano Neptalim	66.50.	31.50.
Tena	Tapuah già, oggi Techua	67. 6.	31.45

Della Giudea dalla parte Occidentale del fiume Giordano

Rasia	Rama da gli Ebrei	65.26.	31.45
Gaza	Gazara, Naazali	65.26.	31.45
Iamnia	Zania	65.40.	32.
Lidda	Diospoli già, oggi Lida	66. .	32.
Antipatra	Arsur in Ebreo, oggi Asioch	66.20.	32.
Drusia	Dotaim	66.30.	31.56
Sebaste	Samaria	66.40.	31.50
Betogabri	Betacar	65.30.	31.30
Sebo	Sabasant	65.40.	31.26
Emmaus	Che Nicopoli la dissero ancora. Et oggi pur si dice Emaus	65.45.	31.40
Gusna	Camiasare	66.10.	31.45
Archelai	Nai	66.30.	31.45
Faseli	Naason	66.56.	31.56
Ierosolima, che al presente si chiama Elia Capitolia. & Gerusalem		66. .	31.40
Tamna	Timnatan	66.15.	31.30
Engada	& Città delle palme	66.30.	31.15
Bedoro	Ebron	66.30.	31.
Tamaro	Tarana	66.20.	31.20

Dalla

Dalla parte Orientale del fiume Giordano

Cosmo	*Socot*	67.15.	31.36
Libias	*Lager*	67.10.	31.26
Calliro	*Coronaim*	67. 6.	31.10
Gazoro	*Carat*	67.30.	31.15
Epicero	*Engaliti*	67. .	31.

Della Idumea, che è tutta dalla parte Occidentale del fiume Giordano.

Bezamna	*Bersabe*	64.50.	31.15

Et questo era il termine della terra di promissione.

Caparorsa	*Ceila*	65.30.	31.15
Gemmaruri	*Gibelim*	65.50.	31.10
Elusa	*Eleusa*	65.10.	30.50
Mapi	*Massa*	65.40.	30.56

SITO DELL'ARABIA PETREA O SASSOSA.

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

Questa è oggi chiamata da i Turchi Baraab. Nabatea la dissero Strabone & Plinio.

L'ARABIA *Sassosa termina dall'Occidente con la già detta parte dell'Egitto. Da Settentrione con Palestina Giudea, & con parte della Soria, secondo le linee, che già le habbiamo determinate. Verso Mezogiorno confina con la parte interiore del mare Arabico. & Mare Eritreo, Mare Rosso, che ancor chiamano il mare Suf. Il quale ha gradi* 63.30. 29.50.

Et con la parte, che è lungo il golfo Eropolite dal detto termine presso all'Egitto, fino al promontorio, che è presso à Faran, in sito di gradi 65. . 28.30.

Et indi poi termina col golfo Elanite fino alla uolta sua, la quale ha gradi 66. . 29.

Elana, che è presso al golfo, chiamato pur Elana, che ha gradi 65.36. 29.15.

Questo Castello Elana, oggi si chiama El Tor, & in Ebreo Naila, & Elat.

Et da Oriente termina con la linea, che si trae al detto termine Orientale della Soria, presso l'Arabia Felice, fino alla parte di essa linea, che ha gradi 70. . 30.30

Et presso l'Arabia di certa si stende per il rimanente di detta linea.

Et si

Et si distẽdono in quella regione i monti chiamati Neri, dalla parte più adentro di Faran, quasi verso la Giudea. Et dall' Occidental parte di cotai monti lungo l'Egitto, è la regione Saracena. ℭ Qui è il monte Sinai, che oggi chiamano di Santa Caterina, & da gli Ebrei è chiamato Sur. ℑ Et sotto questi è la regione Munichiate, ℭ Medina Talbi, oue è il Sepolcro di Maometto, ℑ sotto la quale presso al golfo sono i Faraniti. Et presso alle montagne dell' Arabia Felice sono i Raiteni.

Sono in questa prouincia queste Città & ville fra terra.

Eboda	65.15.	36.
Maliatta	65.15.	30.20
Calgiua	66.20.	30.10
Lisa	65.10.	30.15
Guba	65.45.	30.
Gissarra	65.20.	29.45
Gerasa	65.30.	29.30
Petra	66.45.	30.20
Caracoma	66.30.	30.30
Auara	66.29.	29.20
Zanaata	66.45.	29.30
Adro	67.29.	30.25
Zoara	67.20.	30.30
Toana	67.30.	30.30
Necla	67.30.	30.15
Clitarro	67.30.	30.20
Moca	67.50.	30.10
Sebuta	68.30.	31.
Zixa	68.45.	31.
Maguza	68. .	30.45
Medaua	68.30.	30.45
Audia	69. .	30.20
Rabmatmoma	68.10.	30.10
Anitta	68.20.	31.15
Suratta	69.15.	31.10
Bostra legione	68.15.	31.10
Mesada	69.20.	31.10
Adra	69.20.	31.20
Corace	68. .	30. 5

IL SITO DELLA MESOPOTAMIA.

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

In Ebreo questa prouincia si chiama Aram Nearot, cioè Soria de' fiumi. Et Mesopotamia con voce Greca fu detta per essere in mezo al fiume Tigri, & all'Eufrate, tanto uolendo dir Mesopotamia, quanto meza fra fiumi, ò in mezo à fiumi. Oggi la dicono Regno de Diarbees.

ERMINA *la Mesopotamia da Settentrione con la già detta parte dell'Armenia Maggiore. Da Occidente con la descritta parte presso la Soria del fiume Eufrate. Da Oriente con la parte presso all'Assiria del fiume Tigre, che è dalla parte presso all'Armenia fino à gli altari d'Ercole, i quali hanno*

gradi	70.	.	34.20

Et da Mezogiorno col rimanente dell'Eufrate presso all'Arabia deserta, insino al termine, che ha di sito

	76.15.		33.20

Et presso à Babillonia insino al congiungersi al fiume Tigri, & à i detti altari, della qual parte il sito ha gradi

	80.	.	34.20

I monti che nella Mesopotamia son nominati, sono

Masio, il cui termine ha gradi	74.	.	34.20
Et singara	76.20.		36.20

I fiumi, che discorrono per quel paese, da i detti monti, sono fra più altri quello, che è chiamato.

Cabora, I cui fonti hanno gradi	74.	.	37.15
Et la congiuntion sua col fiume Eufrate	74.	.	35.15
Et il fiume chiamato Saocora: I cui fonti hanno gradi	75.	.	37.20
Et la congiuntion sua col fiume Eufrate ha gradi	76.	.	34.

Tegono di questa prouincia le parte presso l'Armenia, la regione Antemusia, sotto la quale è Calcitide. Et sotto d'essa è Gauzanite, & presso al fiume Tigri, Acabene. Et sotto Gazaunite è Tingene. Et ancora molto presso all'Eufrate è Ancobarite.

Le città & ville, che sono nella Mesopotamia.

Presso

Presso al fiume Eufrate, queste.

Persica		72. .	37.10
Aniana		72. .	37.20
Barsampse		72.20.	36.15
Sarnuca	*Ansachef.*	72.30.	35.50
Barsima	*Bir*	72.20.	35.50
Baume	*Maris*	72.50.	35.20
Niceforio	*Nesrum*	73. 5.	35.20
Maguda	*Colat*	73.30.	35.30
Caboria		74.35.	35.10
Telda		74.15.	34.15
Asadana		74.30.	34.30
Banabia		74.45.	34.20
Zita		75.10.	34.20
Bitauta		76. .	34.15
Reschisa		76. .	34.
Agamana	*Magaza*	77.30.	33.30
Eudrapa	*Dedur*	76.10.	33.20
Addia	*Elberi*	77.15.	34.
Pacoria		70.20.	34.45
Tiridata		77.30.	34.20
Naarda	*Nazicasi*	77.20.	34.30
Sifara		78.15.	32.20

Il sito dell'Eufrate, nelquale si diuide, andando l'vna parte per Babillonia, l'altra per Seleucia. Et quella di mezo si chiama il fiume Basilio. La cui girauolta ha di sito ha gradi

		79. .	35.20
Seleucia città.		79.20.	35.20

Et presso al fiume Tigri son queste città.

Durbeta	*Dedo*	76. .	38.
Safe		77. .	37.20
Deba		76. .	37.20
Singara		76. .	37.
Betousa	*Bedu*	77. .	36.15
Lambana	*Bazaro*	77.10.	36.20
Birta		78.15.	36.15
Cartara		79. .	36.
Mancane		79.10.	36.20

Et doppo Seleucia.

Tescase	79.45.	34.20

Apamia

Apamia	*Mirna*	79.10.	34.10

Sotto laquale si mescola il fiume Basilio col fiume Tigre, quasi nel mezo della regione Et nell'altro mezo son queste città.

Bithia	*Bitilis*	72.20.	37.20
Edessa	*Rase*	72. .	37.10
Ombrea		73. .	37.10
Ammea	*Amit*	73.20.	37.20
Buma	*Samilon*	73.10.	37.10
Risina		73.10.	37.10
Ossira		73.10.	37.
Sarrane		74. .	38.
Sanace		73. .	38.15
Arsama		74.15.	37.15
Gisama		74.15.	37.10
Sinna		74. .	37.10
Mambuta		74.10.	37.10
Nisibe		75.10.	37.15
Bitiga		75.10.	37.10
Bassaca		75.20.	37.
Aulade		73. .	36.30
Ballata		73.10.	36.10
Carre	*Orsa*	74.20.	36.15
Tirithia		74.50.	36.15
Tergube		75.10.	36.
Orteaga		75.10.	36.15
Olia		76.20.	36.20
Zama		75. .	36.15
Sinna		76. .	36.15
Gurbata		77. .	36.15
Badausa		76. .	36.
Bariana		77.20.	36.
Acraba		73.30.	35.50
Affadana		74. .	35.45
Resena		74.20.	35.30
Peliada		75.45.	35.20
Albanide		77.15.	35.50
Bematra		76.15.	35.20
Dercinna		76.20.	35.

IL SITO DELL'
ARABIA DISERTA.

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

Ermina l'Arabia diserta, da Settentrione con parte della Mesopotamia secondo la già detta parte del fiume Eufrate, la quale ha gradi 76.15. 33.20

Et da Occidente con le parte già detta della Soria, della Giudea, & dell'Arabia Sassosa.

Et da Oriente con Babillonia per le montagne, che sono dal diserto presso al termine dell'Eufrate, fino all'interior golfo Persico, chiamato Messanite, & ha di sito gradi 79. . 36.10

Et con la parte del golfo Persico, che è di quini fino al termine, che ha di sito gradi 79. . 29.

Et da Mezogiorno con l'Arabia Felice per le montagne, che sono dal detto termine presso all'Arabia Petrea, fino al già detto confine presso al Messanite golfo Persico che ha gradi 29. . 29.

Tengono dell'Arabia diserta le parti presso al fiume Eufrate i Caucabeni, & quelle che sono presso alla Soria, i Catanij. Quelle poi, che sono presso all'Arabia Felice, son tenute da gli Agabeni. Sotto iquali stanno i Raabeni, & presso al golfo Persico gli Orcheni. La parte poi che è presso à Babillonia sotto i Caucabeni abitano gli Esiti. Et sopra i Raabeni stanno i Masani, & fra mezo, gli Agrei appresso i Bastanei. Et i Martini appresso Babillonia.

Le città & ville, che sono in quella regione, son queste.

Appresso il fiume Eufrate.

Tapsaco		73.10.	35.20
Bitra	*Albira*	73.20.	35.20
Gadirta		73.50.	34.45
Auzara	*Calap*	74. 5.	34.15
Audatta		74.15.	34.20
Addara		74.20.	34.10
Balatea		75. .	34.
Farga		75.20.	34.
Colorina	*Cran*	75.10.	33.10
Belgnea		75. .	33.10

Et presso

Et presso alla parte del golfo Persico.

Ammea	*Carmon*	79. .	30.10
Adicara		75. .	29.
Iucura		79. .	29.15

Et nella parte fra terra.

Baratemà		72.20.	36.10
Saue	*Sinifcafac*	73. .	33.
Coche		72.10.	22.10
Gauara		73.20.	32 20
Aurana		73 15.	32.20
Beganna		75.20.	33.20
Alata		72.10.	32.
Erupa		72.10.	31.15
Temme		75. .	31.20
Luma		75.20.	31.
Tauba		72.15.	30.10
Seuia		73.10.	30.10
Dafa		74.15.	30.10
Sora		73. .	30.20
Odogana		76.15.	30.20
Tedio		77. .	30.30
Zagmaide		76.30.	30.10
Arrade	*Arafit*	76.45.	30.15
Abera		70. .	30.
Artemita		72.45.	29.30
Nacaba		73.50.	29.20
Dumeta		75.30.	29.30
Allata		75.20.	29.30
Bere		76.20.	29.30
Calatufa		75.15.	29.30
Salma		75.20.	29.30

SITO DI BABILONIA

Pur della Quarta Tauola d'Asia.

& Questi popoli furono propriamente chiamati Caldei. Et ne i tempi nostri sono parte Nestoriani, & parte Maumetani.

A BABILLONIA *termina da Settentrione con la Mesopotamia, secondo la già detta parte dell'Eufrate. Et da Occidente con l'Arabia diserta, secondo le montagne sopradette. Da Oriente terminaron la Susiana intorno alla rimanente parte del fiume Tigre, fino alle bocche sue, che portano nel golfo Persico, & hanno gradi* 80.30. 31

Et da Mezogiorno confina con l'interior golfo Persico, che è di quiui al termine presso al diserto.

Corrono per quella regione il fiume Basilio, & quello, che corre per Babillonia, & quello, che è chiamato Baarsare, il quale si mescola con l'Eufrate, & in sito di gradi 79. . 31 40

Et con quello, che corre per Babillonia, si congiunge quello, che è chiamato Basilio, in gradi 79. . 34.20

Fanno questi fiumi, & i rami loro, paludi & laghi. Il cui mezo ha gradi 78.10. 32.10

Et all'Eufrate è uicina la regione Auranite, & all'Arabia diserta, la Caldea. Et intorno à i laghi la Amordacia, la quale ha sopra di se quei che son chiamati Strofi.

Le Città & ville, che sono nella Babillonia, son queste.

Appresso quella parte del fiume Tigre, che è uicino al mare, sotto la Città d'Apamia.

Bilbi	*Bagadet*	79.10.	33.15
Didugua	*Desifonte*	79.45.	30.2[illegible]
Gunda	*Mausul*	79.20.	33.1[illegible]
Batracarta	*Musehendesen*	79.10.	32.2[illegible]
Talata	*Musadali*	80. .	32.1[illegible]
Alta	*Cain*	79.50.	31.1[illegible]
Et fia la foce delle bocche del fiume Tigre, le quali hãno gradi		8. .	30.3[illegible]
Idacara	*Antacia*	77. .	33.2[illegible]
Duraba	*Der*	77.20.	34.
Taccona	*Auna*	77.15.	34.1[illegible]
Telbencome	*Elberi*	78.10.	35.1

Et lun[illegible]

Et lungo il fiume, che corre per Babillonia.

Babillonia Città. Oggi Babil, ma è distrutta, & oue è da notare, che Babillonia è nome generale di tutta una regione ò prouincia, & ui è poi ancora la Città sua principale, che si chiamà similmente Babillonia. Il che auiene parimente in molt'altre prouincie, che hanno poi in esse una Città, che si chiama del nome loro, come si può vedere in molte per questo libro.

Et presso al fiume chiamato Baarsace.

Volgesia	*Namrut*	78.15.	34.10
Barsita	*Bagelat*	78.15.	33.20

Et sotto queste, & presso à i laghi, ò alle paludi, è l'Arabia diserta.

Beana	*Elaram*	79. .	33.20
Cuduca	*Vassa*	78. .	33.20
Fumana		79. .	33.10
Ciasa	*Messai*	76.20.	32.10
Cerambe	*Biron*	77.10.	32.10
Arcoa	*Orca*	78.10.	32.20

& Et questa è la patria d'Abramo, che i Caldei chiamauano Hur. &

Betta	*Essor*	79. .	32.10
Beame	*Antacia ancor'ella*	76.20.	32.
Sortida	*Nausi*	77. .	31.20
Iamba	*Iubo*	78. .	31.
Ragia	*Reges*	78.20.	31.20
Chirisa	*Herm*	79.15.	31.30
Ratta	*Raca*	79.15.	30.50

IL FINE DEL QVINTO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA DI CLAVDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,

LIBRO SESTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

L'ESPOSITIONE *delle seguenti parti della grande Asia, secondo queste prouincie.*

Tauola Quinta.

Assiria
Media
Susiana
Perside
Parthia
Carmania diserta

Tauola Sesta.

Arabia Felice
Carmania

Tauola Settima.

Ircania
Margiana
Battriana
Sogdiana
Saci
Scithia dentro del monte Imao

Tauola Ottaua.

Scithia fuori del monte Imao
Serica

Tauola Nona.

Aria
Paropanisada
Drangiana
Aracosia
Gedrosia

TAVOLA SESTA D'ASIA.

SITO DELL'ASSIRIA

Questa è la prouincia Assur de gli Ebrei. Oggi da quei popoli si chiama Azimia. Et è compresa nella prouincia di Soria.

L'ASSIRIA *termina da Settentrione con la parte già detta dell'Armenia maggiore presso al fiume Nisate. Et da Occidente con la Mesopotamia secondo la predetta parte del fiume Tigre. Da Mezogiorno con la Susiana, secondo la linea, che è dal fiume Tigre fino al termine, che ha di sito gra. 84. . 36.*

Da Oriente,

Da Oriente, con quella parte di Media, che è per la linea laqual congiunge i due sopradetti termini. Nella qual parte è il monte Cabora, i cui termini

hanno gradi		80. .	39.30
Et		83. .	38.

Et di questa regione quella parte, che è presso all' Armenia, si chiama Arrapachite. Et quella, che è presso à Susiana, si chiama Sittacena. Et le parti fra mezo son tenute da i Garamei. Et la parte di mezo fra Arrapachite, è i Garamei si chiama Adiabene. Et quella fra i Garamei & Sittacene si chiama Apolloniate. A cui fourasta la natione de' Sambati. Et sopra Adiabene è Calacine. Et sopra i Garamei la regione Arbelite.

Le città & le ville d' Assiria son queste.

Presso alla parte del fiume Tigre.

Marde	*Merdino*	76. .	38.15
Sauara	*Samson*	76. .	37.45
Bessara		77. .	37.20
Belciana		77. .	30.37
Nino	*Mesul, & è distrutta in gran parte. Et questa è la Niniue antica, oue predicò Iona profeta*	78. .	37.20
Sacada		78.10.	36.20
Oroba		79.20.	36.20
Telde		80. .	36.
Ctesifone		80. .	35.30

Nell' altra meza regione.

Birtama		87.20.	37.20
Data		88.10.	38.45
Zigira	*Zizira*	89.20.	38.45
Darna		86. .	39.10
Obana		81. .	39.
Tersara		81.55.	38.10
Corcura		78.20.	38.10
Oroba		79.20.	38.10
Degia		80.20.	38.10
Comopoli		81.10.	38.10
Dosa		79. .	37.15
Gaugamela		79.10.	37.10
Sarbena		79. .	37.
Arbela		80. .	37.15
Gomora		81.20.	37.20
Fusiana		82.10.	37.20

Isonoa	*Imisen*	82.10.	37.10
Sura		80.20.	36.20
Catracarta		80.50.	36.10
Apollonia		81.10.	36.10
Betura		83.20.	36.45
Arrapa		82. .	36.10
Bimna		83.20.	36.10
Artemita		81.15.	36.
Sittace		82. .	35.10

I fiumi, che discorrono per questa prouincia, mescolandosi col fiume Tigre, sono Leuco, ò Bianco. I cui fonti hanno gradi 78. . 39.
Et la congiuntion sua col fiume Tigre ha gradi 79. . 36.20
Et Capro fiume. I cui fonti hanno gradi 79. . 39.30
Et la congiuntion sua col fiume Tigre ha gradi 79. . 36.10
Et Gorgo fiume. I cui fonti hanno gradi 80.20. 38.
Et la congiuntion sua col fiume Tigre, ha gradi 80. . 35.20

SITO DELLA MEDIA

Pur della Quinta Tauola d'Asia.

Oggi si chiama Seruan, & è sotto l'Imperio del Sofi.

ERMINA *la Media da Settentrione con parte del mare Ircano, secondo questa descrittione.*

Doppo il detto termine del fiume Arasse presso all'Armenia.

Sannina		80. .	43.
Bocca del fiume Cambise		81. .	42.45
Fonti del detto fiume		81.20.	42.10
Tazina	*Maumetaga*	82. .	42.10
Altari Sabei	*Caitachi*	81. .	41.15
Bocca del fiume Ciro	*Circch F.*	81. .	42.
Fonti del detto fiume		81. .	4. 10
Vallo de i Cadusij		84. .	40.42
Cironoli	*Carebaca, Sumasca*	85.10.	40.10
Bocche del fiume Mardo		85. .	38.10
Fonti del detto fiume			

Il mezo

Il mezo della palude, che si congiunge con esso fiume, & si chiama

Mariane		82.30.	39.20
Amana		87.30.	40.10
Acola		88.45.	40.15
Bocca del fiume Staone		93. .	40.20
Fonti del detto fiume		88. .	38.30
Mandagarse	*Mamutaga*	92. .	40.
Bocca del fiume Carinda	*Coi Fiume*	93. .	40.10
Il termine presso ad Ircania		94. .	40.30

Et da Occidente termina con la grande Armenia, & con l'Assiria, secondo le loro linee Orientali dette di sopra.

Et verso Mezogiorno confina con la Persia secondo la congiunta linea dal termine presso all'Assiria & la Susiana, fin'à doue ha gradi 94. . 38.30

Et 10. 1. 33.

Oue è la parte Occidentale del monte Parcoatro

Da Leuante termina con l'Ircania, & con la Parthia, secondo la linea meridiana, che congiunge i già detti termini. Della qual linea, la parte, che diuide l'Ircania dalla Parthia, ha gradi 94. . 39.

I monti nominati di Media son questi.

Zagro monte, il cui mezo ha gradi	81. .	38.
Et Oronte. Il cui mezo ha gradi	88.30.	38.
Et Iasonio. Il cui mezo ha gradi	96. .	36.
Et la parte Occidentale di Corone. Il cui termine Occidentale ha gradi	92. .	38.
Et	10. 1.	39.

Le parti Occidentali della Media lungo l'Armenia son tenute da i Cassij. Sotto i quali è Margiana, secondo tutto il lato dell'Assiria. Et sopra il mare sono i Caduſij, i Geli, e i Dribici. Doppo i quali sono gli Amariaci, che si stendono fin dentro terra, & così i Mardi. Et nelle parti lungo il paese de' Cadusij sono i Carduchi, & i Marundi fino alla palude Martrana. Et nelle parti à dentro de i Geli stanno i Margasi. Doppo i quali è la regione Tropatene, che si distende fino à gli Amariali. Le parti più Orientali del monte Zagro abitano i Sagardij. Oltre à i quali fino à Parthia, è la regione Coromitrene. Laquale nella parte più Settentrionale ha Elimaida. Le cui parti Orientali son tenute da i Tapurij. Et da Mezogiorno sono di Coromitrene i Sidici, Sigriane, & Ragiane. Et sopra questi sotto il monte Iasonio sono i Vaddali, & la regione Darito & oltre à tutta la Persia è Stromedia. Et hanno le

Porte di Zagro gradi	84.10.	37.
Et le porte Caspie	94. .	37.

Le città è i Castelli fra terra della Media sono.

Scambina		79.10.	42.10
Gabala		80. .	42.
Vca		80.20.	42.10
Varna		81. .	42.
Candi	*Cande*	83.30.	42.
Gabri		83. .	41.15
Sozoa		83. .	41.30
Tondarba		81.30.	41.45
Azata	*Gaza, Oziaz*	81.15.	41.10
Morunda	*Moterie*	81.20.	41.30
Tigrana	*Chiagri*	82.40.	41.30
Farambara		84.10.	41.20
Tacasara	*Ressis*	84.20.	41.
Zalace		86.15.	41.
Aluaca		80.40.	40.30
Gauzania		80 .	40.40
Fazaga		81.30.	40.10
Farastia		85.30.	40.30
Curena	*Culistan*	86.15.	40.30
Fanaspa		86.30.	40.
Gabri		87.40.	40.20
Ande		81.40.	39.40
Gazaga	*Teusser*	85.40.	39.30
Saraca		85.15.	39.20
Mandagara	*Mcrent*	87.45.	39.30
Aganzagava		89. .	39.30
Gaala		90.10.	39.15
Orocana		91. .	39.30
Alicadra		93. .	39.
Fanaca		93. .	39.30
Nazada		83. .	38.10
Alinza	*Altramente Orosa*	84. .	38.
Arsisaca		85. .	38.40
Alisdaca		86.40.	38.45
Dariausa	*Ardouil*	87.30.	38.30
Sincara	*Eucar*	88. .	38.30
Batina		89. .	38.40
Vesappe		89.40.	38.40
Niguisa		90.15.	38.

Sanaide

Sanaide	Senam	92. .	38.30
Razunda		93.20.	38.40
Veneca		93.20.	38.15
Bithia		85.30.	77.40
Alinza		86.10.	37.45
Zarane		86. .	37.
Gabena		87. .	37.30
Laraſſa	Langi Acani	87.10.	37.10
Ecbatana		88. .	37.45
Locaſtra		89. .	37.40
Niſauandra		88.50.	37.10
Guriauna	Com	92. .	37.15
Trauaza		93. .	37.40
Coana		93.20.	37.40
Araude		93.40.	37.15
Tibracana		84.30.	36.40
Betarga		83.15.	37.20
Canna		85.10.	36.20
Caberaſa		87. .	36.30
Paracana		87.40.	36.
Arſacia	Caſmin	88.20.	36.20
Gauna		88.45.	36.30
Eraclea	Soltania	89. .	37.40
Zania		90.15.	36.50
Aruze		91. .	36.20
Zarama		92.20.	36.30
Tautice		93.20.	36.15
Europo		93.40.	36.40
Abacena		93. .	36.
Cimbina		87. .	35.36
Datta	Gereſpa	88.20.	38.26
Raza		90.10.	35.40
Andriaca		91. .	35.10
Cluaca		92.40.	33.10
Argaraudaca		93.20.	35.20
Canata		93.20.	35.45
Aradriſa		93.20.	34.45

SITO DI SVSIANA

Tur della Quinta Tauola d'Asia.

Oggi questa prouincia si chiama da quei popoli Zague Ismael. Et è parte della Persia, così chiamata dal fiume Suso, ouero da Susa Città grande del Re Assuero.

Ermina la Susiana da Settentrione con l'Assiria, secondo il detto disopra lato suo. Et da Occidente con la Babilonia, lungo la già detta parte del fiume Tigre insino al mare. Da Oriente con la Persia, secondo la congiunta linea dal detto termine presso all'Assiria & alla Media, fin'alle bocche del fiume Oroatide, che entrano nel golfo Persico. Et da Oriente termina con la parte del golfo Persico, che è dal fiume Tigre fino alle bocche del fiume Oroatide, che hanno gradi 86.30. 30.30

La bocca Occidentale del fiume Tigre si è detta nella descrittione di Babillonia.

La bocca Orientale del detto fiume Tigre ha gradi		80. .	30.31
	Vallo, ò Sbarre di Pasceno.		
Bocca del fiume Moseo	*Macuf*	82. .	30.40
Fonti del detto fiume		82.30.	32.
Golfo Pelode, ò fangoso	*Comatue*	83. .	31.
Bocca del F. Enleo		84.30.	30.40
Fonti del detto F. nella Susiana		83. .	31.
Fonti del medesimo in Media		86. .	38.
Arene di Tenago	*Anga*	84.45.	30.30
Bocche del fiume Oroatide		86.30.	30.30
Fonti del detto F.		88.30.	34.40

Tengono di Susiana le parti sopra il mare gli Eldimei, & quelle presso all'Assiria i Cossei. Et la regione presso al fiume Tigre si chiama Melitene, & quella presso à Persi de si chiama Cauandina, & quella sopra il Vallo, ò le Sbarre, si chiama Caracene. Et fra mezo, sopra gli Elimei è la Cissia, & sopra d'essa la Caltapetide. Fra la quale & Cissia è la pianura chiamata Deera.

Le Città & ville di Susiana son queste,

Presso al fiume Tigre doppo gli altari d'Ercole, che hãno gradi		80. .	32. 5
Agra	*Abia*	80.30.	33.45.
Aracca	*Arzeu*	80.10.	32.40
Asia		80.10.	31.40

Et fra

Et fra terra.

Almſa		83.45.	35.30
Sacrona		82.45.	35.
Berga	*Boccara*	84.15.	34 45
Suſa	*Baldac. Et in queſta ſta il gran Pontefice di quei popoli, chiamato da loro Caliſe, ò Califa, ò Califc.*	84. .	34.15
Sa va		85. .	32.45
Dera		81.30.	33.40
Agr a		83.40.	33.20
Avina		85.10.	33.10
Tariana		82. .	32.30
Sele		84. .	32.30
Anutia		83.30.	31.40
Vrzana		84.40.	31.40
	Et l'Iſola preſſo à Suſiana, detta		
Taſſiana		84. .	29.15

SITO DELLA PERSIA.

Pur della Quinta Tauola d'Aſia.

A PERSIA *termina da Settentrione con la Media ſecondo la detta linea per il monte Tarcoatro. Da Occidente con la Suſiana, preſſo al detto lato ſuo Orientale. Et da Oriente con la Carmania lungo la linea, che ſi tira dal termine preſſo alla Media, & alla Parthia, fino alle Bocche del fiume Bagrada nel golfo Perſico, in ſito di gradi* 94. . 29.15

Et da Mezogiorno con la parte del golfo Perſico, che è dalle bocche del fiume Ruatide fino al Bagrada, ſecondo queſta deſcrittione.

Doppo le bocche del fiume Ruatide

Toace promontorio		87.30.	30.10
Bocche del fiume Pogomeno		88.30.	30.
Fonti del detto F.		92. .	35.
Cherſoneſo promontorio		89. .	26.30
Ionaca Città	*Zanace*	90. .	29.45
Bocca del fiume Briſoana		92. .	29 40
Fonti del detto fiume		93. .	34.30

Auſinza

Ausinza	*Menacao*	93. .	29.20
Bocca del fiume Bagrada	*Binnir*	94. .	29.15
Fonti del detto fiume		94. .	35.15

Della Persia quella parte, che è presso à tutta la Media, si chiama Paretacene. Della quale da Mezogiorno sono i Messabati, & i Rapsi, sotto i quali è Temisdia, & insino al mare è Mardene, & Iaocene, & gl'Ippofagi, ò Mangia caualli, e i Suzei. Et sotto Mardene sono i Mertori. Sopra i Suzei sono gli Stabei.

Le città & ville di Persia fra terra son queste.

Ozaa		85.45.	35.20
Tanagra		86. .	34.30
Marassio		92.30.	34.30
Aspadana		86. .	33.38
Asimba		87.45.	33.50
Porioſpanz		89. .	33.50
Persepoli	*Siras*	91. .	33.20

& Questa città era capo dell'Imperio di Persia, & nobilissima & potentissima. Et fu poi rouinata da Alessandro.

Niserga		90. .	15.34
Sitta		91.30.	34. 0
Arbua	*Arbui*	92.15.	33.
Cotamba		93.30.	33 40
Poticara		87.15.	32.15
Arbea	*Arbua*	88. .	32.30
Cusiaca	*Senorgant*	89. .	32.30
Basina		90. .	32 20
Cinna		92.40.	32.20
Parodana	*Parano*	93.50.	32.15
Taepa		87. .	31.45
Tragomia		87.40.	31.40
Metona		89.10.	31.45
Corodna	*Curc*	90. .	31.15
Corra	*Corri*	91.20.	31.40
Gabra		92.15.	31.30
Orebata città	*Omara*	87. .	30.50
Toace	*Timar*	89. .	30.20
Parta		90. .	30.20
Mamida		91. .	38.20
Vzia		91.40.	38.
Pasaralla		93. .	30.30

Gaba

Gaba	Garit	93.40.	30.10
	Isole vicine alla Persia.		
Tabiana	Firor	87. .	29.15.
Softa	Coiar	88. .	29.20
	Isola d'Alessandro, chiamata parimente		
Arasia	Lar	90 .	29.

IL SITO DELLA PARTHIA.

Tur della Quinta Tauola d'Asia.

Questa prouincia è oggi chiamata Iex. Et Parthi in lingua Scithica significa banditi, ò fuor'vsciti. Et questi popoli fuggendo da i Goti di Scithia si fermarono in questo paese, che poscia da essi fu detto Parthia, & il lor Principe ò Re si chiama Tamerlane.

LA Parthia termina da Settentrione con la già detta parte della Media. Et da Settentrione con l'Ircania per la linea parallela, che tira per il monte Corone, dal termine, che gli è presso, in sito di gradi 101. . 39.

Et da Oriente termina con Aria per la linea, che è dal detto termine per il monte Masdorano fino al termine, che ha di sito gradi 101.30. 36.20

Verso Mezogiorno con la Carmania diserta, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini per il monte Parcoatro fino à gradi 101. . 33.

Della Parthia quella parte, che è presso all'Ircania, si chiama Cominsina. Et quella che è sotto questa, si chiama Parthiena. Poi è Coroana, & sotto questa, Articene. Sotto laquale lungo la Carmania è Tabiene. Laquale ha vicini à sei Sobidi.

Le città di Parthia & le ville sono.

Ambrodasse		98. .	38.
Sinunia	Nain	95. .	38.20
Cariapa	Comut	97.15.	38.20
Roara		95.10.	38.10
Susta	Gestia	100. .	38.30
Arsciana		94.15.	38.
Dordomana	Deiser	94.15.	37.20

Centoporte

Centoporte regie		96. .	37.10
Sindaga		96.10.	37.
Barbara		98.30.	37.10
Miſia		100.30.	37.10
Carace		94.15.	36.20
Apamia		94.15.	36.
Aſpa		90. .	33.20
Semina		96. .	36.20
Marrica	*Marazur*	98. .	36.20
Taſtaca	*Teſte*	99. .	36.20
Armiana		101.20.	36.10
Coana		95.15.	35.10
Paſacarta		94.15.	35.15
Ruda	*Marut*	95. .	35.
Simpſimida		95.10.	35.20
Artacana		95. .	34.10
Aſſa		98. .	35.
Ragea		98.20.	34.15

IL SITO DELLA CARMANIA DISERTA

Pur della Quinta Tauola d'Aſia.

Oggi la chiamano il diſerto di Dulcinda.

L

A CARMANIA *diſerta termina da Occidente con quella parte della Perſia, preſſo al fiume Bagrada, che è preſſo al monte Parcoatra, inſino al termine, che ha di ſito gradi* 94. . 31.

Verſo Settentrione termina con la Parthia ſecondo la detta linea per il monte Parcoatra. Et da Oriente termina con parte della Arabia, ſecondo, quello che ſi congiunge alla detta linea, fino al termine, che ha di ſito gradi 104. . 20.50

Da Mezogiorno confina col rimanente della Carmania preſſo à quel lato, che congiunge i detti termini.

Abitano della Carmania diſerta le parti verſo Mezogiorno i popoli chiamati Iſatichi. Et quelle di mezo i Ganandadopini. Et il lato verſo Settentrione ſi chiama Modomaſtice.

IL SITO

TAVOLA SESTA D'ASIA.

IL SITO DELLA ARABIA FELICE.

L'Arabia Felice termina da Settentrione co i già detti lati Meridionali della Arabia Sassosa & della Diserta & con la parte Settentrionale del golfo Persico.

Da Occidente confina col golfo Arabico. Et da Oriente termina con parte del golfo Persico, & col mare, che è dalla foce sua, fino al promontorio Siagro. La sua parte maritima dunque si descriue in questa guisa;

Doppo il termine del golfo Arabico nel più adentro seno Elanite.

Onna		66. .	28.30
Modiana		66.20.	27.45
Ippo monte		66.50.	27.20
Ippo villa		67. .	26.20
Villa de' Fenici		67.20.	26.20
Villa di Rauanato		67.15.	25.20
Cherſonneſo promontorio		67. .	25.20
Iambia villa		68.30.	25.50

Di questa parte maritima nel principio sono i Tamiditi, poscia i Sideni. Indi i Darri. Sotto d'essi i Banubari. Et ultimamente gli Arsi.

Del paese de' Cinedocolpiti.

Copar villa		68.10.	23.15
Arga villa		69. .	22.20
Zaaram città Regia	Gezan	69.20.	22.
Cento, villa		69.20.	21.30
Tebe città		69.20.	21.
Bocca del fiume Betio		69.50.	20.20
Fonti del detto fiume		70.10.	14.30

Della regione de' Cassaniti.

Badeo	Regia	70. .	20.15
Ambe, città		70.20.	19.10
Mamala villa.		61 45.	18.10
Villa di Adedo		72.10.	17.30

Della regione de gli Elisari.

Città di Puano	72.15.	16.10
Città di Pudno	72.30.	16.30
Villa di Elo	73.10.	15.10
Napego villa	73.10.	15.
Sacatia città	73.15.	14.30
Musa mercato	74.10.	14.
Porto di Sosippo	74.45.	13.
Pseudocele	75. .	12.30
Ocele mercato ℰ *Acila promontorio la chiama Strabone*	75. .	12.
Palindromo promontorio	74.10.	11.20

Del mare Eritreo ò rosso. Doppo lo stretto

Posidio promontorio	75. .	14.45
Sanina città	75.30.	11.45
Cabubatra monte	76.15.	11.45

De gli Omeriti.

Madoce città	77. .	11.45
Marace città	78. .	11.45
Dees villa	78.20.	11.45
Ammonio promontorio	79.20.	11.10
Arabia mercato *Oggi Aden, città fortissima, & mercantile*	80. .	11.10
Atmanisfe villa	80.20.	11.15
Monte nero	81.10.	11.15

De gli Adramiti.

Ibesma città	82. .	11.45
Lito grande	82.10.	11.10
Dama villa	83. .	11.50
Egista città	83.20.	11.15
Lito picciolo	83.20.	11.10
Cana mercato, & promontorio	84. .	12.
Trulla porto	84. .	12.20
Mesat villa	84.20.	13.

ℰ *In questa l'empio Maumet compose l'Alcorano, l'anno 624.*

Puonoto monte	84.20.	13.
Bocca del fiume Prione	85. .	16.10
Fonti del detto fiume	88. .	17.10
Embolo villa	85.10.	13.50

Treto

Treto porto	85.20.	15.45
Thiallela villa	87. .	14.
Mosca porto	88.10.	14.
Siagro promontorio	90. .	14.

De' Sacaliti.

Nel golfo de' Sacaliti, nel quale i Colimbesi di Pinico nauigano sopra gli Vtri.

Cumacati villa	88. .	16.30
Ausara città	77.20.	15.15
Ange villa	87.30.	17.30
Astoa villa	88.30.	18.20
Ncogiala nauale	89. .	19.
Bocca del fiume Ormano	88.30.	18.30
Didimi monti	90.15.	19.20
Bosara città	91. .	20.
Oracolo di Diana	91.20.	20.
Abisa città	92.20.	20.15
Corodamo promontorio	91. .	20.15

Nelle strette del golfo Persico.

Critto porto	92.20.	21.30
I monti neri, chiamati de gli Asabi. De' quali la parte sopra il mare ha gradi	93. .	22.20
Promontorio de gli Asabi	92.30.	23.20

Del golfo Persico.

I golfi di Mangia pesci, i quali si stendon molto dentro, & de' quali sono i Maci.

Poscia de' Nareti.

Regma città	88. .	33.10
Tempi del Sole, promontorio	87.20.	23.50
Bocca del fiume Lar	86.10.	23.10
Fonti del detto fiume	84. .	18.
Canipsa città	86. .	23.20
Cauana città	8. .	23.

Poscia de gli Etei.

Sarcoe città	84.15.	23.
Cadara città	83.20.	23.10
Atta villa	82. .	23.15

Indi de' Gerei.

Magindana città	81. .	20.10
Gera città	80. .	23.10
Bilena città	80. .	24.10

Dapoi, de' Temi.

Tar Città	80. .	25.
Magone golfo	80. .	25.20
Istriana Città	80. .	25.20

De' Ieaniti.

Mallaba Città	80.10.	26.20
Cherſonneſo promontorio	80.20.	26.30
Ieanite golfo	79.45.	27.
Itamo porto	79.20.	27.20
Adaro Città	79.15.	27.20

Degli Abucei.

Golfo Sagro	79.15.	28.15
Coromanide Città	79. .	28.45

Doppo la quale è il detto termine preſſo al diſerto, & il golfo Madiſanite. I monti, che hanno nome in quella regione, ſono i già detti. I quali occupano ancora gran parte fra terra. Et oltre à i detti ui è quello, che chiamano

Zameto. Il cui mezo ha gradi	76. .	25.
Et i monti Mariti	86. .	21.10
Et il monte Scala	76. .	25.

Doppo il quale è il fonte, che chiamano

Acqua Stigia	78. .	15.
Et altri pur del medeſimo nome ſopra i Cinedocolpiti, in ſito di gradi	71.30.	25.
Et ſopra i Canatiti	73. .	20.
Et ſotto i Mariti	84.30.	17.20
Et ſopra gli Aſabi	83. .	20.30

Del paeſe fra terra i luoghi montuoſi, che ſono in tutto verſo Settentrione, ſon tenuti da gli Sceniti, & Sceniti ſon detti da Scena in Greco, che vuol dir padiglione. Et queſti popoli non hanno caſe, ò luoghi murati, ma ſtanno vagabondi, & quà, & là ſotto i padiglioni. Et ſon quelli, che propriamente poi con tutti gli altri lor conuicini, & di quel paeſe, ſono ſtati in vniuerſale chiamati Saracini, & Et ſopra d'eſſi ſtanno i Daditi. Et più Meridionali di queſti i Saraceni, & Da' quali ſi ſparſe queſto cognome in tutti gli altri lor conuicini. & E i Tamideni, poſcia preſſo al monte Zameta ſono, verſo Settentrione, i Napatei, & gli Atriti, & appreſſo i Naſemani, e i Vadeni. Et verſo Oriente gli Aſtageni, i Leeni, & gli Ioliſiti. Verſo Mezogiorno i Cananiti, poſcia i Tanueti. Et di coſtoro all'Occidente i Maniti, ſopra i quali ſono i Salapeſſi. Et preſſo à i Cinedocolpiti ſtanno i Mageti. Et ſotto i Maniti è la regione più adentro, che produce la Mirra. Indi ſono i Minei, nation grande, & ſotto d'eſſi i Doſareni, e i Mocoreti. Poi gli Anchiti, e i Sabei ſopra il monte Scala.

Et preſſo

Et presso à i monti Mariti da Settentrione sono i Malangiti, e i Dacareni. Et i Zeereti da Mezogiorno, e i Bliulei, & gli Omaniti. De' quali più Orientali sono i Cattabeni fino à i monti Asabi. Sotto i quali è la regione, che produce l'Incenso. Poscia presso à i Sacaliti sono gli Sobariti. Et sotto i Bliulei sono gli Allumeoti, e i Sosaniti, e i Bituaniti, & fino al monte Scala sono i Rabaniti. Et sotto tutti costoro stanno i Catrammiti, dal monte Scala fino à i Sacaliti. Et verso Mezogiorno del monte Scala, i Masoniti. Poscia i Sariti, & presso à gli Omeriti sono i Saffaliti, e i Ratini. Sotto i quali sono i Masoniti. De' quali all'Oriente presso à i Catrammiti è la regione eletiore, che produce la Mirra. Et presso al monte Siagro fino al mare sono gli Asciti.

Le Città dell'Arabia Felice, & le ville fra terra, sono le sottoscritte.

Aramaua	67.10.	29.10
Ostama	69.10.	29.
Tapana	71.20.	29.
Macna	69.28.	15.
Acale	68.15.	28.15
Madiama	68. .	28.15.
Ocrona	70. .	28 15
Oprapa	71. .	28.20.
Iado villa	73. .	28.30
Farata	73.20.	28.20
Satula	77.10.	28.10
Laba	78.10.	27.20
Tema	71. .	27.
Gea Città	24.15.	27.15
Aina	75.20.	28.
Zugana	76.10.	27.15
Gesa	78.10.	27.15
Soaca	78. .	28.15
Egra	77. .	26.
Salma	75.30.	26.
Arre villa	75.20.	26.20
Digena	77. .	26.10.
Sasta	78.15.	28.20
Sigia	79. .	26.
Badaide	68.10.	26.10
Ansara	71. .	25.10
Iabri	71. .	25.
Alata	77.20.	27.20.
Mocura	69.20.	24.10.

Tunna

Tunna	74.10.	24.10
Aluare	71. .	24.10
Falagno	73.15.	24.
Salma	73.20.	24.15
Gorda	76.10.	24.10
Magara	79.20.	24.10
Ibirta	79.20.	24.20
Laocippa	71.10.	23.20
Carna	73.10.	23.15
Diabana	76.10.	23.
Gerata	77.20.	23.
Catara	79.50.	23.20
Reba	71.30.	22.30
Macoraba	83.20.	22.
Sata	81.10.	22.50
Maſtala	81.45.	22.
Omana	82.50.	22.20
Attia	85. .	22.15
Ruana regia	87. .	22.
Gabuata	89.45.	22.30
Tumata	74.20.	21.20
Olapia	77.10.	21.50
Inaſa	79.30.	21.20
Tiagar	75. .	21.20
Appa	81. .	21.
Agdamo	73.30.	21.20
Acarmane regia	75.15.	20.15
Idara	80.20.	20.15.
Naſco metropoli	81.15.	20.20
Labri	82. .	20.15
Latea	83.20.	20.15.
Ieraco villa	84.30.	20.50
Alabana	74.50.	19.15
Cariata	76.30.	19.15.
Laata	79.10.	19.20
Omano mercato	77.20.	19.15.
Maraſdo	74.30.	18.30
Baraba metropoli	76. .	18.20.
Nagara metropoli	84.45.	18.20.

Iula

Tula	85.20.	18.15
Amara	78.30.	18.20
Magulaba	75.30.	17.
Sileo	76.20.	16.
Mariama	78.30.	16.30
Tunna	79. .	16.45
Suodona	80 .	16.20
Marimata	85.10.	16.20
Sabe	83.20.	16.45
Menambe regia	75.45.	16.20
Tauba	80.20.	16.30
Sabauda Metropoli	87. .	16.30
Madasara	81.45.	16.50
Gorda	82.30.	16.
Tauana	85.20.	16.20
Meda	74.20.	15.30
Fonte dell' Acqua Stigia	77. .	15.
Araga	79.10.	15.15
Sarua	80.20.	15.15
Mesa Metropoli	83.15.	15.
Saraca	75.10.	15.10
Saffara Metropoli	78. .	15.
Are Regia	80.30.	14.10
Reda	83.20.	15.10
Benumo	84.10.	14.15
Turi	75.15.	13.
Lacheri	77.12.	13.20
Iela	79. .	13.10
Maccala	81. .	13.15
Sacle	82.20.	13.20
Saue regia	76. .	13.
Dcua	77.20.	12.15
Soncora	78.10.	12.10
Bana	80.20.	12.20
Dela	82. .	12.20
Coa	83.30.	18.30

L'Isole, che sono in quella prouincia, presso al golfo Arabico.

Eno	66.45.	27.20
Timageno	66. .	25.30

Zigena

Zigena	66.15.	24.20
Demone	66.45.	20.15
Polibio	67.20.	20.20
Di Ierace	69.30.	19. .
Di Socrate	70. .	16.20
Cardamane	71. .	16.
Are	71. .	15.10
Bruciata	70.30.	14.30
Due di Maliaco	71.20.	14.20
Due di Adan	72.30.	12.30
Et nel mar rosso, due di Agatocle. Delle quali la parte di mezo ha gradi	81. .	10. .
Sei di Cocconago. Delle quali il mezo ha gradi	83. .	9.
Città di Dioscoride	86.10.	8.30
La parte Occidentale dell'Isola	85. .	5.30
Trita, ò Terza	86.30.	5.
Et presso al golso Sacalite sette Isole di Zenobio. Delle quali il mezo ha gradi	91. .	16.10
Organa	92. .	15.
Sarapide, oue è il Tempio	94. .	20.10
Et nel golso Persico.		
Affana isola, che ha gradi	81.20.	28.20
Icara	82. .	25. .
Taro	85.15.	24.15
Tilo	9. .	24.20
Arado	91.20.	24.10

SITO DELLA CARMANIA

Pur della Sesta Tauola d'Asia.

Oggi questa prouincia si chiama Turquestan, & son pur tutti Maumettani. Viuono solamente di Pesci. I quali cuocono sopra i sassi al caldo del Sole.

TERMINA *la Carmania da Settentrione con la già detta parte del lato Meridionale della Carmania diserta. Da Leuante con la Gedrosia presso à i monti di Persia, per la linea, che si congiunge per essi, dal termine presso al diserto, fino al mar d'India, in sito di gradi* 104. . 20. .

Verso

Verso Occidente termina con la parte di Persia, che è dal termine presso alla Carmania, fino alle bocche del fiume Bagrada, & con la parte del golfo Persico, che è di quindi, & si chiama ancor esso, Golfo Carmanico, secondo questa descrittione.

Bocca del fiume Dara	95.15.	28.20
Bocca del fiume Arapo	95.15.	27.20
Bocca del fiume Cario	95. .	26.
Bocca del fiume Achidana	96. .	40.26
Bocca del fiume Sagano	95.40.	24.30
Bocca del fiume Andanio	95. .	25.
Armuza città	93.30.	23.30
Armozo promontorio	94. .	23.20
Carpella promontorio	94. .	22.30

Et da Mezogiorno confina con la parte del mar d'India, che è fin'al detto termine. La cui descrittione è questa.

Doppo Carpella promontorio nel golfo Paragonte.

Cantape, città	95. .	22.50
Agri, città	93.20.	23.
Combana	97.10.	23.
Gogana	98.10.	22.50
Bocca del fiume Saro	98.10.	22.20
Magida	99. .	22.30
Samicade	99.10.	22.20
Bocca del fiume Samidoce	106. .	22.30
Fonti del detto fiume	136. .	29.
Tisa, città	106. .	22.
Bocca del fiume Idriace	101.15.	21.20
Bagia promontorio	101. .	21.
Ciiza porto	101.15.	20.20
Alabagio promontorio	101. .	20.

Doppo questi si chiama il golfo Parago, & poscia seguono

Deranobila	101.30.	20.10
Cosanta porto	101.30.	20.
Bocca del fiume Zorambe	102. .	30.20
Badara	103. .	20.30
Musarna	100.45.	20.10
Doppo i quali la già detta parte fino al mar d'India ha gradi	104. .	20.

I monti, che sono in questa regione doppo i già detti presso al diserto & alla Gedrosia

sono, quello, che è chiamato di Simiramis, & Strongilo, ò Tondo, così detto per la figura, che egli ha tonda. Et il suo mezo ha gradi 94.30. 20.20

Et altri monti vi sono, vgualmente lontani da i monti di Persia. Da i quali corrono i fiumi piu Occidentali, che il fiume Samiraco. Il mezo de' quali ha gradi 110. . 20.10

Abitano le parti presso al diserto i Pascicameli, & quei, che si chiamano Sossoti. Et sotto questi sono distese dal mare la Rudiana, & la Agdinite. Poscia è Parepafitide. Sotto cui è la natione Era, & la Caradne. Poscia Cabidene, & Acantonite. Et sopra il mare i Pasargadi & i Chelonofagi.

Le Città fra terra, & le ville, che dicono essere in Carmania, son queste.

Portospana	96. .	28.15
Carmane metropoli	100. .	29.
Tespide	108. .	27.20
Nepista	99. .	26.
Codda	101. .	30.25
Tarsiana	96. .	24.30
Alessandria	99. .	24.50
Sabide	97.30.	24.
Oroasca	99.20.	23.20
Ora, & Oggi Bisinagar, ò Besenegal, & ha tre mari, & il suo Re potentissimo, chiamato Narsinde, ò Narsindo.	103.20.	23.20
Copanta	102. .	23.

L'Isole, che son vicine alla Carmania, son queste.

Nel golfo Persico.

Sagdeana, nella quale è Milto	94. .	27.15
Vorotta	94.20.	25.30

Et nel mar d'India.

Palla	98. .	19.
Carninna	102. .	18.
Liba Isola	105. .	19.

TAVOLA SETTIMA D'ASIA.

SITO DELL'IRCANIA

A IRCANIA *termina da Settentrione con quella parte del mare Ircano che è dal termine presso à Media, insino alle bocche del fiume Osso, le quali hanno* 100. . 43.

Il mare Ircanio, ò Caspio, oggi si chiama il mare Abacuc, ò il mar di Sale 94.15. 34.30

Nella qual parte sono queste Città

Saramanne	94.15.	40.30
Bocca del F. Massira	97.20.	41.30
Fonti del detto F.	98. .	41.20
Socanaa, Città	97.20.	42.
Bocca del fiume Osso	100.30.	43. 5
Fonti del detto F.	98. .	41.20

Verso Settentrione termina con la detta parte di Media fino al monte Oro. Nella qual parte di Media ha gradi 94. . 39.

Et da Mezogiorno, con la Parthia, secondo il detto suo lato per il monte Corono.

Da Leuante confina con la Drangiana per la, montagna, che congiunge i detti termini.

Della Ircania le parti presso al mare sono abitate dai Masseri, & da gli Astabeni. Et sotto i Masseri sono i Erendi. Doppo i quali è il paese Arsite presso à Corono. Et sotto gli Astabeni stanno i Sigraceni.

Le Città fra terra, che si dicono essere in questa prouincia, son queste.

Barange	99. .	42.
Adrapsa	98.30.	41.30
Casape	99.30.	40.30
Abarbina	97.30.	40.30
Sorba	98. .	41.
Sinaca	100. .	40.30
Amarna	91. .	40.
Ircania metropoli	98. .	50.40
Asmura	98.15.	38.45
Mausoca	98.30.	39.30

Et vn'Isola presso al lito, chiamata

Calca	95. .	45.

IL SITO DELLA MARGIANA

Per la Settima Tauola d'Asia.

Termina la Margiana da Occidente, con l'Ircania, secondo il già detto lato. Et da Settentrione con quella parte di Scithia, che è dalle bocche del fiume Osso, fino alla parte sua presso à Battriana. Il cui sito ha gradi 103. . 44.

Et da Mezogiorno con parte della Media, secondo la linea parallela, che è dal termine presso all'Ircania, & alla Parthia, per li monti Sarifi, fin'al termine, il cui sito ha gradi 109. . 39.

Et verso Oriente termina con la Battriana, presso la montagna, che congiunge i già detti termini.

Corre per questa prouincia il fiume famoso chiamato Margo. I cui fonti hanno gradi 105. . 39.

Et la congiuntion sua col fiume Osso ha gradi 102.40. 43.30

Di questa regione, ò prouincia, le parti appresso il fiume Osso son tenute da i Derbitti. Et sotto costoro stanno i Massageti. Doppo i quali sono i Parni, e i Dai. Et sotto d'essi il diserto, & più di loro Orientali i Tapori.

Le Città, che sono in essa.

Ariaca	103. .	43.30
Sina	102.30.	42.20
Arata	103.10.	43.10
Argadina	101.20.	41.20
Iasonio	103.30.	40.50
Et quiui appresso si mescola col fiume Margo, vn'altro fiume, il quale scende da i monti Sarifi. Le cui fonti hanno gradi	106. .	39.
Rea	102. .	40.50
Antiochia Margiana, & la quale fu edificata da Alessandro Magno, & chiamata Alessandria. Et poi da Seleuco Re fu detta Seleucia.	106. .	40.20
Guriana	104. .	40.
Nisca	105.15.	39.10

In questa prouincia scriuono fra le altre cose della gran fertilità sua, che vi nascono viti così grosse, che due huomini insieme con le braccia distese non le possono abbracciare. Et i racemi dell'uua tanto grandi, che fanno due gombiti ò due braccia di cerchio. Di che hauendo presa gran marauiglia Alessandro Magno, vi fece edificar la sopradetta Città, che dal nome suo chiamò Alessandria.

SITO

SITO DI BATTRIANA

Pur della Settima Tauola d'Asia.

ATTRIANA termina da Occidente con la Margiana, secondo il già detto lato. Et da Settentrione & Leuante, lungo il rimanente del fiume Osso. Da Mezogiorno termina con l'altra parte d'Aria, che è dal termine presso à Margiana. Il cui sito ha gradi 114. . 30.39

Et co i Paropanisadi, secondo la linea parallela, che si tira di quindi per la uolta del monte Paropaniso, fin' alle fonti del fiume Osso. Lequali hanno gradi 119.30. 29.

Corrono per la Battriana i fonti, che si mescolano col fiume Osso, chiamati,

Oco. Le cui fonti hanno gradi 110. . 39.

Et Dargomane.

Le cui fonti hanno gradi 114.30. 36.20

Et Zariaspe.

Le cui fonti hanno gradi 113. . 39.

Et Artami.

Le fonti delquale hanno gradi 114. . 39.

Et Dargide.

Le cui fonti hanno gradi 116. . 39.

Et questo si mescola col fiume, secondo il sito di gradi 116. . 30.43

Et de gli altri già detti, Artami & Zariaspe si mescolan prima fra loro in sito di gradi 113. . 40.

Et poi si mescolano col fiume Osso in sito di gradi 112.30. 41.

Dargomane poi, & Oco, mescolandosi ancor'essi prima fra loro in sito di gradi 109. . 40.30

Si congiungon poscia col fiume Osso in sito di gradi 109. . 44.10

Et 119. . 30.39

Le parti Settentrionali della Battriana, presso al fiume Osso, sono abitate dai Salatari, & da' i Zariaspi. Et di questi, da Mezogiorno sotto i Salatari, sono i Comari. Sotto i quali stanno i Comi. Poscia gli Acinaci. Indi i Tambizi. Et sotto i Zariaspi sono i Iocari, nation grande. Et sotto d'essi i Marucei, & gli Scordi, e i Varni. Et ancor sotto questi gli Auadij, gli Orsippi, & gli Amacispij.

Le città di Battriana, presso al fiume Osso

Catacarta 110. . 44.10

Carispa

Carispa	113. .	43.
Coana	113. .	42.
Surogana	113.30.	40.30
Frato	118. .	39.20
Et presso all'altre fiumare.		
Alicorda	118. .	43.20
Comara	116.30.	43.30
Curiandra	109.20.	42.30
Cuara	111.20.	33.
Astacana	112. .	43.20
Tosmuanassa	108.30.	42.20
Menapia	113. .	41.20
Eucratidia	115. .	42.
Battra regia	116. .	40.
Ostobara	109.30.	45.20
Maracanda	112.30.	49.45
Maracodra	115.20.	49.20

IL SITO DE SOGDIANI

Pur della Settima Tauola d'Asia.

SOGDIANI *terminano da Occidente con quella parte di Scithia, che è dalla parte del fiume Osso, laqual è presso à Battriana, & Margiana, per li monti Ansacij, fino à quella parte del fiume Iassarte, che ha di sito gradi* 110. . 49.

Da Settentrione con parte similmente della Scithia, per la parte del fiume Iassarte, fino alla volta del detto termine, Il cui sito ha gradi 120. . 48.30

Verso Oriente confina co i Saci, appresso à quella parte, che è di quindi dal fiume Iassarto, fino alla uolta delle fonti, che hanno gradi 129. . 43.

Et con la linea, che si tira da essi, fino al termine. Il cui sito ha gradi 125. . 38.30

Verso Leuante, & da Mezo giorno, & ancor da Occidente confina con la Battriana presso alla parte già detta del fiume Osso, & quelli, che propriamente si chiamano monti Caucasi, secondo la linea, che congiunge il detto termine. Et le fonti del fiume Osso. Et si stendono i monti fra due fiumi chiamati

Sugdi

Sugdi	111.	.	47.
Et	122.	.	46.30

Da' quali scendono fiumi, che si mescolano con quelli, & la più parte d'essi è senza nome. L'uno de' quali fa la palude Ossiana. Il cui mezo

ha gradi	111.	.	45.

Et due altri scendono dalla medesima montagna. Dalla quale scende il fiume Iassarte & quella montagna si chiama de' Comedi. Iquai fiumi si mescolano con esso Iassarte.

& l'altro d'essi si chiama Dimo. I cui fonti hanno gradi	124.	.	47.
Et il luogo, one si congiunge col fiume Iassarte, ha gradi	121.	.	47.

Et l'altro si dice

Bascate. I cui fonti hanno gradi	123.	.	43.
Et la congiuntion sua col fiume Iassarte ha gradi	121.	.	47.30

Le parti di questa regione, che sono presso à i monti Ossii, sono abitate da i Pasci. Et quelle presso alla parte Settentrionale del fiume Iassarte, abitano gli Iatai, e i Tacori. Sotto i quali sono gli Augali. Poscia doppo i monti Sogdij sono gli Ossidragui, e i Dribatti, e i Candari, & sotto i monti sono i Mardieni, & presso ad Osso gli Aussiani, e i Corasmij. Et le più Orientali parti di costoro tengono i Dressiani, i quali congiungono ambedue i fiumi. Et ancora più Orientali di costoro sono gli Aristij presso al fiume Iassarte. Et i Cirri appresso à Osso. Et fra i monti Caucaso & Imao è la regione chiamata Vandabanda.

Le città de' monti de' Sogdiani son queste

Appresso il fiume Iassarte.

Ciresçata	125.	.	46.20

Presso ad Osso.

Ossiana	117.30.		44.20
Maruca	116.45.		43.45
Colbesina	117.20.		44.

Et fra mezo, nella superior parte de' fiume è

Tribattra	112.15.		45.30
Alessandria Ossiana	113.	.	44.20
Indicomardana	115.	.	44.20
Drepsa Metropoli	120.	.	45.
Alessandria Vltima	122.	.	4.

IL SITO DE' SACI

Pur della Settima Tauola d'Asia.

ONFINANO i Saci da Occidente coi Sogdiani, secondo il già detto lato loro Orientale.

℣ Questi, furon detti Nomandi, i quali furon poscia distrutti da i Persiani. ℣

Da Settentrione, con la Scithia, secondo la linea parallela, da qual si tira dalla uolta del fiume Iassarto, insino al termine, che ha di sito gradi 130. . 49.

Da Oriente termina similmente con la Scithia, secondo le linee, che si tiran di quindi per il rimanente del monte Ascantanca, fino alla fortezza, oue si ricouerano coloro, che vanno à i Seri, presso al monte Imao, che ha di sito gradi 140. . 43.

℣ Il monte Imao nella lingua di quei popoli, vuol dir Neuoso, ò Caricodi neuiato. ℣

Et per il monte Imao piega verso Settentrione in fino al termine, che ha di sito gradi 145. . 35.

Da Mezo giorno termina col detto monte Imao, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini

℣ La regione de' Saci, era de i Nomadi, i quali non haueano case, ma abitauano nelle spelunche ℣.

Et fra i Saci è la montagna, & selua de' Comedi. La salita della quale da i Sogdiani ha gradi 123. . 43.

Et le parti presso alla valle de' Comedi hanno gradi 130. . 39.

Et la torre, chiamata di Pietra, ha gradi 135. . 33.

Et di costoro quei, che sono presso al fiume Sarte, si chiamano Carati, & Comari. Et quei, che son sopra tutto il monte, son detti Comedi, & quei, che son presso al mon. Ascatanca, si chiamano Massageti. Et i popoli fra mezo à questi, son detti Grinei Scithi, & Toorni. Sotto i quali, presso al monte Imao sono i Bilti.

SITO DELLA SCITHIA DENTRO AL MONTE IMAO.

Pur della Settima Tauola d'Asia.

I Persiani chiamauano Saci tutti gli Scithi in vniuersale, come afferman Plinio, & Erodoto.

A SCITHIA *dentro al monte Imao termina verso l'Occidente con la Sarmatia dell'Asia, secondo il già detto lato.*

Verso Settentrione con la terra incognita.

L *Vogliono, che il regno del Catai, che è del gran Cam de' Tartari, comprenda queste Scithie. Ouc Nicolao Veneto scriue, esser la Città Gambaleschia, la quale gira di muraglia trentamila passi.*

Ma il Sabellico mette il Cataio in fra la Gedrosia e'l fiume Indo.

Da Oriente confina col monte Imao, che piega verso Settentrione, secondo la quasi meridiana linea, che è dalla detta fortezza insino alla terra incognita.

Verso Mezogiorno, & ancora pur verso Oriente confina co i Saci, con la Sogdiana, & con la Margiana, & le loro già dette linee, fino alle bocche del fiume Osso, che entra nel mare Ircano. Et quindi confina parimente con parte del mare Ircano, sin'al fiume Ra, secondo questa descrittione.

Doppo le bocche del F. Ra, che hanno di sito gradi	87.30.	48.50
Et la volta sua, oue è il termine della Sarmatia, & della Scithia, che ha gradi	85. .	54.
Bocca del fiume Rinno	91. .	48.15
Bocca del fiume Daico	94. .	48.15
Bocca del fiume Iassarto	97. .	48.
Bocca del fiume Iasto	100.47.	20.
Bocca del fiume Polimeto	103.45.	30.
Aspabota città	102. .	44.

Doppo la quale sono le bocche del fiume Osso.

I monti nominati della Scithia dentro all'Imao sono quei, che son più Orientali de gli Iperborei. Et quei, che si chiamano Alani. I cui termini

hanno gradi	105. .	59.30
Et	108. .	59.30

Et i monti.

Rimmici, I confini de' quali hanno gradi 90. . 54.
Et 99. . 57.30

Da' quali scendono il fiume Rimmo, & alcuni altri, che entrano nel fiume Ra, mescolandosi col fiume Daico. Et il monte

Norosso, I cui termini hanno gradi 97. . 53.30
Et 106. . 52.30

Et da questo monte scende il fiume Daico, & alcuni altri, che si mescolano col fiume Iassarto. Et i monti chiamati

Aspisii, I termini de' quali hanno gradi 111. . 55.30
Et 117. . 52.30

Et da questi discendono alcuni fiumi nel Iassarto. Et i monti chiamati Sapuri,

I cui termini hanno gradi 120. . 56.
Et 120. . 59.

Da' quali scendono pur' alcuni fiumi, che corrono nel fiume Iassarto. Et presso à questi nella più bassa parte della fiumara sono i monti chiamati Siebi, I confini de' quali hanno gradi 121. . 58.
Et 132. . 62.

Et i monti chiamati

Anarei, Le cui estremità hanno gradi 130. . 56.
Et 137. . 50.

Doppo i quali è la uolta del monte Imao, che si stende verso Settentrione. Et di questa Scithia la regione, che è quasi tutta verso il Settentrione della terra incognita, è abitata da quei popoli, che communemente son chiamati Alani Scithi, & da i Susobeni, & da gli Agatirsi. Et sotto costoro sono i Setrani, i Massei, e i Siebi. Et presso all' Imao di fuori stanno i Daci. Et presso alle fonti più Orientali del fiume Ra sono i Robasci. Et sotto d'essi gli Azani. Poscia gli Iordij. Sotto i quali, presso al fiume è la regione Cadanissa. Et sotto d'essa i Corasi. Poi sono gli Orgasi. Doppo i quali insino al mare de' Rimmij verso Leuante stanno gli Iorti, et poscia gli Aorsi. Et doppo questi i Iassarti, gran natione, presso al fiume, pur chiamato Iassarte, fino alla volta presso i monti Tapurij. Et di nuouo sotto i Sctiani sono i Mologeni, & i Sammiti de' monti Rimmici.

Et sotto i Massei, & i monti Alani stanno i Zareti, e i Sasoni, & più Orientali de' mõti Rimmici i Tibiaci. Doppo i quali, sotto i Zareti sono i Tabiani, & gl' Iasti, e i Macageni, presso al fiume Norosso. Sotto de' quali sono gli Osbij, e i Norossi, & i Cacassi Scithi presso à gli Iassarti. Et sono di monti Aspitij più Occidentali gli Scithi Aspisij, et più Orientali gli Scithi Mangialatte. Et similmẽte de' monti Tapuri, et de gli Scithi Siebi abitano più verso Oriente i Tapurei. Et de i monti Anarei, & del monte Ascatanca sono gli Scithi de gli stessi nomi, cioè Anarei, sotto gli Agatirsi, & Ascatanci,

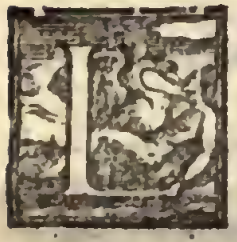
più

più Orientali de i Tapurei, & fino al monte Imao. Et fra mezo de i monti Tapurei, & della parte, ò regione, che è presso alle bocche del fiume Iassarto, & della parte litòrale, che è fra i due fiumi, abitano presso al detto fiume gli Ariaci. Et sotto questi i Nomasti. Poscia i Sagarauci. Et presso al fiume Osso i Ribij. Ne i quali è la Città Daube. 104. . 45.

TAVOLA OTTAVA D'ASIA.

SITO DELLA SCITHIA FVORI DEL MONTE IMAO.

La qual oggi si dice la terra di Mongal, & è parte della gran Tartaria.



A SCITHIA *fuor del monte Imao termina da Occidente con la Scithia interiore, & co i Saci, secondo tutta la volta sua verso Settentrione.*

Et da Settentrione confina con la terra incognita.

Et da Oriente con la Serica, secondo la dritta linea, che ha di sito gradi 150. . 33.

Et 160. . 39.

Et da Mezogiorno con parte dell'India di là dal fiume Gange, secondo la linea parallela, che congiunge i già detti termini. Et in questo pezzo di paese si contiene la parte Occidentale de' monti Ausacij. I cui termini hanno gradi 153. . 36.

Et 163. . 44.

Et similmente la parte Occidentale degli Omedi. Il cui termine ha gradi 153. . 36.

Et 165. . 36.

Et presso gli Ausacii il fonte del fiume Icardo, che ha gradi 153. . 51.

Di questa Scithia, le parti Settentrionali sono abitate da gli Scithi Abii, & sotto questi sono i Mangiacaualli. Doppo i quali si stende il paese de gli Aussaciti. Et sotto questa ancora presso alla detta fortezza, è la region Casia, sotto della quale sono gli Scithi Cheti. Poscia la regione Acasa. Et sotto questa presso à i monti Emodi sono i Carauni Scithi.

Le Città di questa parte sono,

Auzacia 154. . 49.20

La Scithia de gli Issedi	150.48.	
Caurana	150. .	4
Seta	145. .	20

IL SITO DELLA SERICA.

Pur della Ottaua Tauola d'Asia.

Questa è la prouincia, chiamata da quei popoli Cambalù, oue è il seggio principale del gran Cam de' Tartari. Et quiui dicono, che primieramente si ritrouasse il modo di far la seta. Et che da essi prendesse il nome.

Termina la Serica verso Occidente con la Scithia fuor di monte Imao, secondo la già detta linea.

Da Settentrione con la terra incognita, secondo il parallelo, è il medesimo con quello per l'Isola di Tile.

Et da Oriente termina similmente con la terra incognita, seco la linea meridionale, I cui termini hanno

gradi	180. .	35.
Da Mezogiorno termina col rimanente dell'India di là dal Gange, per la linea sua parallela, fino al termine, che ha di sito gradi	173. .	35.

Et ancor co i Sini per la linea, che si tira di quindi fino al detto termine presso all' terra incognita.

Cingono la Serica i monti chiamati Annibi, I cui termini hanno

gradi	153. .	
Et	171. .	56
Et la parte Orientale de' monti Aussacij, I cui termini hanno		
gradi	160. .	54.
Et i monti chiamati Asmirei, I termini de' quali hanno gradi	165. .	54.
Et	174. .	78.
Et la parte Orientale de' Casij, Il cui termine ha gradi	165. .	36.
Et	171. .	
Et il monte Taguro, Il cui mezo ha gradi	170. .	43.
Et ancora di quei, che son chiamati Emodi & Serici, la parte Orientale. Il cui termine ha gradi	165. .	36.

Et quello, che chiamão Ottorocorra, I termini del quale hãno gr. 169. . 36.
Et 176. . 39.
Corrar per la maggior parte della prouincia de' Seri due fiumi. L'uno Icorda. Del quale il fonte si stende presso à gli Ausacij. Et quello, che è presso à i monti Osmirei, ha gradi 174. . 57.30
Et la uolta, che è quasi verso i monti Casij, ha gradi 160. . 49.30
Et il fonte, che è in essi, ha gradi 161. . 41.15
Et il fiume, chiamato Baute, delquale il fonte, che è presso à i monti Casij
[illegible]di 160. . 43.
Et quella, che è presso ad Ottorocorra, ha gradi 176. . 39.
Et la volta presso à gli Emodi ha gradi 168. . 39.
Et la fonte, che è in essi, ha gradi 160. . 37.

Le parti adunque più Settentrionali della Serica sono abitate da gli Antropofaci, ò gente, che mangian'huomini. Sotto i quali sono gli Annibi, così chiamati sommi i lor monti. Et fra questi & gli Ausacij, e la natione de' Sizigi. Et sotto d'essi [illegible]o i Danni. Poscia i Piaddi fino al fiume Icardo, & sotto questi i popoli chiamati similmente Icardi.

Di nuouo poi più Orientali de gli Annibi sono i Garinei, e i Tabanni. Et sotto questi la regione Asmirea, sopra i monti, chiamati parimente Asmirei. Et sotto costoro insino a i monti Casij stanno gli Issedoni, gente grande, & più Orientali d'essi i Troani. Poscia sotto questi gli Etaguri, dalla parte Orientale del monte chiamato dello stesso nome. Et sotto gli Issedoni stanno gli Aspacati, & ancor sotto questi i Bati. Et Meridionalissimi presso i monti Emodi & Serici sono gli Ottorocorri.

Le città nominate della Serica sono.

Dann[illegible] 156. . 51.20
Piadi 160. . 55.20
Asmirea 170. . 48.
Tar[illegible] 174. . 47.20
Serica de gli [illegible]di. 162. . 45.
[illegible]acura 162. . 48.20
[illegible]oface 162. . 42.30
[illegible]ina 167.20. 41.
Abragana 163.30. 39.30
[illegible]ira 171. . 39.20
[illegible]fata 171.20. 35.20
[illegible]ina 170.15. 37.30
[illegible]orocorra 165. . 37.15
Solena 169. . 37.30
[illegible]ctropoli 176. . 38.35.

IL SITO

IL SITO D'ARIA

& Questa chiamano pure il Regno di Turquestan.

Confina l'Aria verso Settentrione con la Margiana, & con parte di Battriana, secõdo i già detti lati loro meridionali. Da Occidente termina con la Parthia, & con la Carmania diserta, secondo le dette loro linee Orientali.

Et verso Mezo giorno confina con la Drangiana, secondo la linea, che cominciando dal detto termine di Carmania, & piegatasi à Settentrione, si uolge per il monte Batoo verso Leuante, insino al termine, che ha di sito gradi 111. . 37.

Et della piegatura del monte il sito ha gradi 105. . 32.

Et da Oriente confina co i Paropanisadi, secondo la linea, che congiunge i detti termini per le parti Occidentali di Paroponiso. Et il sito suo è secondo tre punti.

L'Australe 111. . 36.

Il Boreale 111.30. 39.

Et l'Orientale 119.30. 39.

Et corre per quella prouincia il fiume notabile chiamato Aria, del quale i fonti nel Paropaniso hanno gradi 111. . 38.15

Et quelle presso à i Serisi hanno gradi 118. . 33.20

Et la parte, che è presso alla palude, che si fa sotto d'essi, la quale si chiama ancor' ella Aria, ha gradi 108. . 20.36

Et abitano d'Aria le parti Settentrionali i Nisei, & gli Staueni. Et quelle presso alla Parthia, & la Carmania diserta i Mazorani. Et presso alla Drangiana i Casiroti. Et quelle, che son presso à i Paropanisadi, tengono i Parudi. Sotto i quali sono gli Obariti. Et fra mezo sono i Dragmi. Et sotto d'essi gli Etimandri. Poscia i Borgi. sotto de' quali è la regione chiamata Scorpioforo, ò Portabalestre.

Le città d'Aria, & le ville sono

Dista .	102.30.	28.15
Mabari	105.20.	38.50
Taua .	109. .	38.45
Augara .	102. .	38.
Bitaza .	103.20.	38.
Sarmagana	105.20.	38.36
Sifare .	107.15.	38.15
Ragaura .	109.30.	28. 6
Zomucana .	112. .	37.

Ambrodace

Ambrodace	103.30.	37.45
Bogadia	104.15.	37.20
Varpna	115.30.	37.
Codana	110.30.	37.30
Foraga	110. .	37.
Catrisache	103. .	36.20.
Caurina	104.10.	36.10
Orthiana	105.15.	33.20
Taupana	106.10.	36.
Astanda	107.20.	36.
Articanda	109.20.	36.10
Alessandria in Arij	110. .	36.
Bebarsana	103.20.	35.20
Caputana	104.10.	35.30
Aria, Città	105. .	35.
Basice	107.20.	35.20
Sotria	108.20.	35.20
Orbetana	109.20.	35.30
Nisibide	114. .	35.10
Paracanace	105.30.	33.
Gariga	106.20.	34.10
Darcana	111. .	34 20
Cotace	107.30.	33.20
Tribazina	106. .	38.
Asasana	108. .	33.
Zimira	109.30.	33.15

SITO DE' PAROPANISADI

Pur della Nona Tauola d'Asia.

Questa è pur' vna parte del Regno di Torquestan sotto il gran Cam de' Tartari.

PAROPANISADI *terminano verso Settentrione con Aria, presso al già detto lato. Et da Settentrione con la sopradetta parte di Battriana. Verso Leuante con parte dell'India, per la linea meridiana, che si tira dalle fouti del fiume Asso per li monti Caucasij, fin' al termine, che ha di sito gradi* 119. . 32.20

Et da

Et da Mezogiorno con la Caracosia, secondo la linea, che congiunge i detti termini per li monti Parsieti. Entrano in questa prouincia i fiumi Dorgamane, che viene da Battriana. Et il sito delle sue fonti s'è già detto disopra. Et quel fiume, che si mescola presso à Gobria. I cui fonti hanno gradi 115. . 34.30

Abitano di questa prouincia le parti Settentrionali i Caboliti. Le Occidentali gli Austofili. Le Meridionali i Parieti. Et l'Orientali gli Ambauti.

Le Città & ville de i Paropanisadi son queste,

Parsiana	118.30.	38.15
Barzaura	114. .	37.30
Artoarta	116.30.	37.30
Baborana	118. .	37.20
Capisa	118.20.	37.30
Nisadna	119. .	37.
Drastoca	116.30.	36.30
Gazaga	118.30.	36.15
Naulibide	117. .	35.30
Parsia	113.30.	35.
Locarna	118. .	34.
Daroacana	118.15.	37.45
Carura, che si dice ancor		
Ortospana	118. .	35.
Garbaca	114.50.	33.30
Barrarda	116.20.	33.20
Arguda	118.45.	33.30

SITO DI DRANGIANA

Pur della Nona Tauola d'Asia.

LA DRANGIANA *termina da Occidente, & Settentrione con Aria, secondo la sopradetta linea per il monte Batro. Da Oriente con Aracosia, secondo la linea Meridiana, che si tira dal termine presso à gli Arij, e i Paropanisadi, fino al termine, che ha di sito gradi* 114.30. 28.

Da Mezogiorno con parte della Gedrosia, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini per li monti Betij.

Corre per quella prouincia vn fiume, che è ramo ò parte del fiume Arabio. I cui fonti hanno gradi 109. . 32.30

Et di

Et di essa le parti presso ad Aria son tenute da i Randi, & quelle che son presso ad Aracosia da i Battrij. Et la regione di mezo si chiama Tauacena.

Le città & le ville, ò i castelli, che si dicono essere nella Drangiana son queste.

Prosfitasia	110. .	32.20
Ruda	106.30.	31.30
Inna	109. .	31.30
Aricada	113. .	31 20
Asta	117.30.	30.20
Sarsiara	106 20.	29 15
Nostana	108. .	29 20
Farazana	110. .	30.
Bigide	111. .	29.20
Ariaspe	108.20.	28 20
Arana	111. .	28.15

SITO D'ARAGOSIA

Pur della Nona Tauola d'Asia.

Pomponio Mela chiama questa prouincia Ariana. Et Strabone la stende tutta lungo il mare dall'Indo fino alla Carmania. Onde par che la faccia più tosto parte della Gedrosia.

Aracosia termina da Occidente con la Drangiana, & da Settentrione co i Paropanisadi, secondo i già detti lati loro. Da Oriente con parte dell'India, secondo la linea meridiana, che si tira dal confine presso à i Paropanisadi, fin'al termine, che ha di sito gradi 119. . 28.

Et da Mezogiorno con l'altra parte della Gedrosia, secondo la linea, che congiunge i già detti termini per il monte Betio.

Entra in questa prouincia un fiume, che esce dal fiume Indo, I cui fonti hanno gradi 114. . 32.30

Et il luogo, oue si diuide, ò esce dall'Indo ha gradi 122.30. 27.30

Et la parte, presso alla palude, che si fa da esso, & si chiama Aracote, ha gradi 115. . 28.20

Coloro d'essi, che abitano le parti Settentrionali, si chiamano Bartieti, & quei, che sono sotto d'essi, si chiamã Sidri. Doppo i quali sono i Repluti, & gli Eoriti.

Le Città, & ville d'Aracosia son queste,

Ozola	114.15.	32.15
Foclide	118.15.	32.30
Alessandria	114. .	31.30
Rissana	115. .	31.30
Arbaca	118.20.	31.20
Sigana	113.15.	30.
Coaspa	115.15.	30.10
Aracoto	118. .	33.20
Asiace	112.20.	26.20
Gammace	116.20.	29.20
Maliana	118. .	29.20
Dammana	113. .	28.20

SITO DI GEDROSIA

Pur della Nona Tauola d'Asia.

& Oggi si chiama il Regno di Tarsa, & son tutti Cristiani.

A GEDROSIA *termina da Occidente con la Carmania, secondo la sopradetta linea Meridiana insino al mare.*

Da Settentrione con la Drangiana, & con l'Aracosia, presso alle dette lor linee Meridiane.

Da Oriente termina con parte dell'India, presso al fiume Indo, secondo la linea, che si tira dal termine che è presso ad Aracosa, insino al termine sopra il mare, che ha di sito gradi 109. . 20.

Et da Mezogiorno con parte del mare Indico, la cui descrittione sta in questa guisa.

Doppo il termine, che è appresso alla Carmania.

Bocca del fiume Arabio	115. .	24.
Fonti del detto F.	110. .	27.20
Il luogo, oue si parte il ramo suo, che entra nella Orangiana ha, gradi	107. .	20.25
Rapana, città	106. .	20.
Porto delle donne	107. .	21.
Biamba. & Oggi Gambaia, ò Cambaia. Et è capo di tutto quel Regno	108. .	20.
Rizana	108.20.	24.

Doppo

Doppo la quale è il già detto termine, che vien sopra al mare, & ha gradi	109. .	20.
Stendonsi per mezo della Gedrosia i monti chiamati Arbiti. I cui termini hanno gradi	107. .	22.
Et	113. .	26.
Da i quali nell'Indo scendono alcuni fiumi. De i quali i fonti dell'uno hanno gradi	111. .	25.30

Et ne scendono similmente alcuni da i monti Bartii, che corrono per la Gedrosia.

Le parti adunque sopra il mare di questa prouincia, son tenute da quei, che abitano la villa de gli Aberiti. Et quelle, che sono presso alla Carmania, da i Garsidi. In quelle poi, che sono presso ad Aracosia, stanno i Musarinei. Et la regiõ tutta di mezo di essa prouincia, si chiama Pardene. Et quella, che è sotto d'essa, Perisiena, doppo la quale appresso all'Indo, sono i Rammi.

Le Città & ville di Gedrosia sono

Cuni	110. .	23.50
Badara	113. .	27.
Musarna	115. .	27.30
Cottobara	112. .	25.30
Sossetra	108.30.	25.30
Oscana	115. .	28.
Easemetropoli	106.30.	23.30
Omiza	110. .	23.50
Arbi, città	105.20.	20.30

Isole, che son vicine à Gedrosia.

Astea	115. .	18.
Codane	107.30.	17.

IL FINE DEL SESTO LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO

LIBRO SETTIMO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

Espositione dell'ultime parti della Grande Asia, secondo l'infrascritte prouincie.

Tauola Decima.

India dentro, ò di quà dal fiume Gange

Tauola Vndecima.

India di fuori, ò di là dal fiume Gange
La Terra de i Sini.

Tauola Duodecima.

Taprobana Isola, & l'altre, che le sono attorno

SOMMARIA *descrittione della Tauola vniuersale della terra abitabile*
Descrittione della Sfera Armillare, con la terra abitabile
Descrittione dell'Estension sua.

TAVOLA DECIMA D'ASIA.

SITO DELL'INDIA DENTRO AL GANGE.

L'INDIA dentro al fiume Gange termina da Occidente co i Paropamisadi, con l'Aracosia, & con la Gedrosia, presso à i loro sopradetti lati Orientali.

Da Settentrione col monte Imao e i Sogdiani, e i Saci, che stan lor sopra. Verso Leuante col fiume Gange.

Et verso Mezogiorno, & ancor da Ponente, con parte del mar Indiano. La cui parte maritima sta secondo questa descrittione.

Sirastene nel golfo chiamato Canti.

Porto nauale	109. .	30.20
La bocca Occidentalissima del fiume Indo, chiamata		
Sagapa		
L'altra, che segue di esso fiume Indo, chiamata		
Sinto	110.20.	19.50
La terza, chiamata		
Aurea	111.20.	19.50
La quarta, chiamata		
Carifrone	111.20.	19.50
La quinta, chiamata		
Saparage	111.20.	19.50
La sesta, chiamata		
Sabalassa	112. .	20.15
La settima, chiamata		
Lonibare	113.20.	20.15
Bardassima città	113.20.	20.20
Sirastra, villa	114. .	19.30
Monogloſſo mercato	114.10.	18.20
Di Larice.		
Bocca del fiume Mosido	114. .	18.20
Pacidare, villa	114.50.	20.50
Baleo promontorio	111. .	17.30
Nel golfo de' Barigazeni.		
Camana	112. .	13.

Questo è il Calicut, che oggi mercè de' Portughesi, è mercato delle spetierie di tutto il mondo.

Nusaripa	112.30.	16.30
Polipula	112.30.	16.15
D'Ariace de' Sadini.		
Supara	112.30.	15.20
Bocca del fiume Goario	112.15.	15.30
Dunga	111.30.	15.
Bocca del fiume Benda	110.30.	15.
Simillà mercato & promontorio	110. .	18.45
Ippocura	116.15.	16.30
Balipatna	114.30.	14.20
De gli huomini corsali di mare.		
Mandagara	113.15.	30.
Bizantio	112.20.	15.
Cherssonesso	114.20.	14.50
Armagara	115. .	14.20
Bocca del fiume Nenaguna	110.30.	15.20
Nitria mercato	115.10.	14.20
Di Limirica.		
Tindi, città	116. .	14.10
Aramagara	116.45.	14.30
Callicari	116.20.	14.
Modiri mercato	116. .	14.
Bocca del fiume Pseudostomo	116. .	50.14
Podoperura	116.20.	14.15
Semne	118. 4.	14.45
Corcura	118.20.	14.20
Bacare	119.30.	14.10
Bocca del fiume Bario	120. .	14.20
De i Dioni.		
Melenda	120.20.	14.20
Elanco mercato	120.20.	14.15
Cottiara metropoli	120.15.	13.45
Bambala	121.20.	15.
Comaria città & promontorio	121.20.	13.30
De' Carei nel golfo Colchico, nelquale è Colimbise di Pinico.		
Sesicure	122. .	14.30
Colchi mercato	123. .	15.

Bocca

Bocca del fiume Soleno	124. .	14.20
Della regione Pandione, nel golfo Orgalico		
Cori promontorio, chiamato ancor		
Calligico	125.20.	18.
Argiro città	125.15.	14.20
Salur mercato . .	125.20.	15.30
De' Bati.		
Nicama metropoli	125.10.	10.30
Tellir	127. .	15.30
Corula città .	128. .	16.
Di quella, che propriamente si chiama maritima		
De Toringi.		
Bocca del fiume Cabero	129. .	15.15
Caberi mercato	129.20.	15.20.
Sabura mercato	130. .	14.10
De gli Aruari.		
Podoce mercato	131. .	13.45
Melange mercato	131. .	14.20
Bocca del fiume Tinua . .	130.20.	12.15
Cottide	132.20.	12.10
Manarfa mercato	133.30.	12.
Di Mesolia.		
Bocca del fiume Mesolo	134. .	11.20.
Contacossila mercato . .	134.30.	11.30
Coddura	135. .	11.20
Allossigne mercato	135.10.	11.40
Et il luogo, onde Sciolgono coloro, che nauigano in Cresa		
Nel golfo Gangetico.		
Pacura città	136.20.	11.
Panigena	136.20.	12.
Caticardanna	136.20.	12.20
Sippara	136.20.	15.30
Bocca del fiume Tindo	138. .	16.
Mapura	139. .	16.30
Minagara	140. .	17.15
Bocca del fiume Dosarone	141. .	17.20
Cocala .	142. .	18.
Bocca del fiume Adamante	142.20.	18.
Cosamba	143.30.	18.30

La parte

La parte Occidentaliſſima del fiume Gange, la qual ſi chiama

Bocca Cambuſo	145. .	18.30
Polura, città	145. .	18.30
Le ſeconda bocca la qual ſi chiama		
Grande	146.20.	18.30
La terza, che ſi chiama		
Camberico	145.30.	18.20
Tilogrammo, città	147.20.	18.
La quarta, chiamata		
Pſeudoſtomo	143.20.	18.
La quinta, che ſi chiama		
Antibole	148.30.	18.

I monti nominati, che ſono nel golfo chiamato dell'India, ſono i monti chiamati Apocopi, iquali ſi chiamano ancora

Pene degli Dei. I cui termini hanno gradi	116. .	23.
Et	121.20.	30.

Et il monte Sardonice, nel quale ſi truoua la pietra chiamata parimente

Sardonice. Il mezo del qual monte, ha gradi	127. .	27.
Et	135. .	27.
Et il monte Bittigio. I cui termini, hanno gradi	123. .	21.
Et	130. .	20.
Et il monte Adiſatro. Il cui mezo ha gradi	132. .	27.
Et Vſſanto. I cui termini, hanno gradi	136. .	22.
Et	123. .	24.
Et Aruedo. I cui termini, hanno gradi	132.30.	18.
Et	136. .	16.

Et l'ordine de i fiumi che dal monte Imao corrono nell'Indo, è queſto

Fonti di	*Coa F.*	121. .	37.
	Indo F.	120.30.	37.
	Suaſto F.	122.30.	36.
	Bidaſpo F.	127.30.	35.20
	Sandabala F.	129. .	36.
	Ruadio F.	130. .	37.
	Bibaſi F.	132. .	35.10
	Zadadro F.	132. .	36.
Meſcolamento di Coa con Indo		124. .	31.
Meſcolamento di Coa con Suaſto		122. .	31.20
Di Zadaaro con Indo		124. .	30.
Di Zadadro & Bidaſpe		125. .	30.

Di Zadadro & Bibasio	131. .	30.10
Di Bidaspe & Ruadio	126.30.	31.30
Di Bidaspe & Sandabala	126.10.	32.40
Ramo dell'Indo, che corre al monte		
Vindio	120.30.	27.10
Ramo dell'Indo in		
Aracosia	129. .	22.
Di Coa à i		
Paropanisadi	121.30.	33.
Dell'Indo à i monti		
Arrabiti	116. .	25.10
Dell'Indo à i		
Paropanisadi	121. .	33.26
Dell'Indo alla bocca		
Sagapa	112.20.	23.15
Dell'Indo alla bocca		
Aurea	113.30.	22.20
Dell'Indo alla bocca		
Carifo	113.30.	22 20
Di Carifo alla bocca		
Sabalasa	113. .	22.20
Di Carifo alla bocca		
Lonibare	113.10.	21.20
Et de' fiumi, che si congiungono col Gange, l'ordine è in questo modo,		
Fonti del fiume Diamuna	134.30.	36.
Fonti di esso Gange	136. .	37.
Fonti del fiume Sarabo	140. .	36.
Mescolamento di Diamuna & del Gange	136. .	31.
Di Sarabo & del Gange	136.30.	32.
Ramo del Gange al monte		
Vindio	134. .	36.
Bocca del fiume Tuso	136.10.	31.30
Ramo del Gange al monte		
Vssento	142. .	28.
Fonti del detto ramo	137. .	23.
Ramo dal Gange alla bocca		
Cambusa	146. .	22.
Dal Gange à		
Pseudostomo	146.30.	20.

Del Gange alla bocca		
Antibola	146.30.	21.
Di Cambiſo alla bocca		
Grande	125. .	20.
Della bocca grande alla bocca		
Camberica	145.30.	19.30
Et gli altri fiumi i ſiti ſtanno in queſta guiſa		
Fonti del F. Namato del monte Vindio	127. .	26.
La volta del detto F. preſſo à		
Scripala	116. .	22.
Oue ſi meſcola col fiume		
Moſide	115. .	18.30
Bocche del fiume Naguna dal monte		
Vindio	132. .	26.30
Oue ſi ſparte in Goare, & in		
Binda	114. .	16.
Bocche del F. Pſeudoſtomo dal monte		
Bittigo	123. .	21.
Volta del detto F.	118.30.	17.15
Bocche del F. Bacio nel monte		
Bittigo	127. .	26.
Volta del detto F.	124. .	18.
Fonti del F. Caberonel monte		
Adiſatro	132. .	22.
Fonti del F. Tinna ne i monti		
Aruidi	133. .	17.
Fonti del F. Meſolo ne i medeſimi monti	130.30.	17.30.
Fonti del F. Manda ne gli ſteſſi monti	133. .	30.
Fonti del F. Tundio nel monte		
Vſſento	137. .	22.30
Fonti del F. Daſacone nello ſteſſo monte	132. .	21.

Et l'ordine delle regioni, delle città, & delle ville, che ſono in quella parte, ſta in queſta guiſa. Sotto i fonti del F. Coa ſtanno i Lampagi, & la montagna di coſtoro ſi ſtende fino à i Comedi. Et ſotto quelle di Suaſto, è Suaſtene regione. Sotto i ſonti di Bidaſpe, di Sandabal, & di Roadio, è Caſperia. Et ſotto quelle di Bibaſio, di Zadadro, di Diamuna, & del Gange è Tilindrina. Sotto i Lampagi, & Suaſtene è Gorice, & queſte Città.

Ceſana	124. .	34.20
Barborana	121. .	33.20

Goria

Goria	122. .	34 15
Nagara, chiamata ancora		
Dionisiopoli	121. .	45.33
Drasloca	120.30.	32.30
Et fra i fiumi Suasto & Indo, sono i Gandaci, & le Città		
Proclaide	123. .	33.
Naulibe	124 20.	33.20
Et fra l'Indo & Bidaspe, presso all'Indo è		
Arsacora, *& queste Città*		
Isaguro	125 20.	23.20
Tassila	125. .	22.15
Et intorno à Bidaspe è la regione Pandoa, & queste Citta		
Labaca	127.30.	31.15
Sagala, detta ancor		
Eutimedia	126.20.	32.
Bucefala	125.30.	30.20
Iomusa	124. .	30.
Et di quindi verso Leuante stanno insino al monte Vindio i Caspirei, & in essi queste Città		
Salagisa	129.30.	34.30
Astrasso	131.15.	34.15
Labocla	128. .	33.20
Catanagra	130. .	33.20
Arippara	130. .	32.50
Amacastide	128.15.	32.20
Stobalasara	129. .	32.
Caspira	127. .	32.15
Pasicana	128.30.	31.15
Dedala	128. .	30.16
Ardone	126.15.	30.15
Indabara	127.15.	30.
Liganira	125. .	30.29
Connabarara	128. .	29.20
Mondura de gli Dei	125. .	27.30
Gagasmiram	126.20.	27.30
Cragausa metropoli	123. .	26.
Cognabara	124. .	.

Et ancora più Orientali di costoro sono i Ginnosofisti. Et doppo questi intorno al Gange, più Settentrionali sono i Datici. Ne i quali sono queste Città

Conga	133.30.	34.20
Margara	135. .	34.
Batanceſara	132.20.	33.20
Et da Oriente del Fiume		
Paſſala	137. .	34.15
Orza	136. .	33.20
Doppo coſtoro ſono gli Anichi, trai quali ſono queſte Città		
Perſaera	134. .	32.20
Sannaba	135. .	32.30
Et da Oriente del fiume		
Toana	136. .	30.32
Sotto queſti è Praſiace, & in eſſa le Città		
Sambalaca	32.15.	31.50
Adiſdara	136. .	31.30
Canagora	134. .	30.20
Cindia	137. .	30.20
Et dalla parte Orientale del fiume		
Aninaca	137.20.	31.36
Coanca	138.20.	31.10
Et ſotto queſta è Sauarabate, & in eſſa queſte città		
Empelatra	130. .	[illegible]
Nandubandagar	129. .	25
Tamaſi	133. .	[illegible]
Curapocina	139. .	[illegible]

Et poi tutto il rimanente dell'Indo ſi chiama communemente Indoſcith[illegible] di queſta, quella parte, che è preſſo allo ſpartimento delle bocche, ſi chiama T[illegible], & quella, che le ſta ſopra, Sabiria. Et quella, che è intorno alle bocch[illegible] Indo, & del golfo Canti, ſi chiama Siraſtene. Et dell'Indoſcithia le [illegible] ſon queſte,

Da Occidente del fiume, lontano		
Arto artar	126.30.	45.30
Andrapana	121.15.	[illegible].20
Nasbana	122.20.	[illegible]
Banagara	122.15.	30.20
Codrana	121.15.	[illegible].20
Et preſſo al detto fiume		
Embolima	124. .	3[illegible]
Pentagramma	124. .	3[illegible].20
Aſigramma	123. .	[illegible].30

Tianſpa	121.20.	28 50
Arbobatra	120. .	27.30
Iſſica	119.15.	27.
Paradabatra	120. .	27.30
Piſca	116. .	30.25
Paſipeda	114. .	30.24
Suſicma	112. .	22 20
Loni	111. .	21.30
Tala	110. .	20.20

Et nell'iſole, che ſi fanno dal fiume, ſon queſte città.

Pa.la	112.30.	20.24
Sarvana	116. .	22.50
Alla ale	115.30.	22 20
Aſada	114.15.	22.
Orbadaro	115. .	22.
Teſila	114.15.	21.10
Alucapra	114. .	20.24

Et preſſo ad eſſo fiume.

Tanaſa	122.30.	29.
Braſua	121.34.	28.15
Bagramma	120. .	27.
Caſpara	119. .	25.20
Sagara	118. .	25.20
Paabali	116.30.	24.15
Sadra	114. .	21.20
Fpitauſa	113.30.	22.30
Soana	113.30.	21.30

Et dell'Indoſcithia le parti da Oriēte, che ſono lunge dal mare, ſon'abitate da quei della regione Larice. Et fra terra da Occidente del fiume Namado è queſta città.

Lagaza mercato	113.25.	17.20

Da Oriente di eſſo fiume.

Seiragara	118.15.	22.20
Sagala	116.30.	21.30
Samagara	116. .	22.45
Sargantio	115.30.	20.10
Sangare	116.20.	19.20
Orine regia di Tiaſtane	116. .	20.
Simagara	115.15.	19.30
Pagara	116.50.	19.20

Naſica

Naſica	114. .	17.

Et le parti ſopra queſti abitano i Polindi Agriofagi. Et ſopra d'eſſi ſono i Catrei. Ne i quali da Ponente & da Leuante del fiume Indo ſon queſte città.

Negramma	124. .	28.15
Antacara	122. .	27.20
Sudaſanna	123. .	26.50
Surnide	124. .	25.45
Paliſtama	124. .	25.
Sinapatinga	123. .	24.20

Et di nuouo fra il monte Sardonico & Battigo ſtanno i Tabaſſi, nation grande. Et ſopra coſtoro fino al monte Vindio preſſo à Nabande da Oriente ſono i Prapioti. Ne i quali ſono i Siranni. Et queſte città.

Cognabanda	124. .	23.
Ozoamide	126. .	23.20
Oſta	122.30.	23.30
Coſſa, oue naſce il diamante	121.20.	22.30

Et intorno à Nanaguna ſono i Filliti, & i Bitti. Ne i quali ſono i Condali appreſſo i Filliti & il fiume. Et gli Ambati ſono preſſo i Bittigi & il monte. Et queſte città.

Agara	129.20.	25.
Adiſatra	128.30.	24.30
Soara	124.20.	24.
Nigdoſa	125. .	23.
Anara	122.30.	22.20

Et fra il monte Bittigo & Diſatro ſono i Sori Paſtori. Ne i quali ſon queſte città.

Sangamarta	133. .	21.

Regia di Arcato

Sora	130. .	21.

Et di nuouo le parti da Oriente del monte Indo ſono abitate da i Lingi. Ne i quali ſon queſte città.

Tagabaza	133.28.	30.
Baramatide	137.30.	28.30

Et ſotto queſti abitano i Poruari. Ne i quali ſono queſte città.

Birdama	134.30.	27.30
Tolubana	136.20.	27.
Mallaita	136.30.	25.50

Et ſotto d'eſſi fino al monte Vſſento ſono gli Adiſatri. Et queſte città.

Maliba	140. .	26.
Aſſateſi	138.30.	25.20

Tanaſſa

Panassa	137.20.	24.30
Sagida metropoli	135.30.	23.30
Torre Balanti	135. .	23.30

Et di costoro più Orientali fino al Gange sono i Mandrali. Ne i quali è la città.

Astagura	142. .	25.

Et presso ad esso fiume le città.

Sambalaca	141. .	29.30
Sigala	142. .	28.
Palibotra regia	148. .	27.
Tamalitte	143.30.	24.30
Orcofanta	140.30.	24.

Et similmente le parti sotto il monte Bittigo abitano i Bracmani Magi, fino à i Bati. Ne i quali è la città.

Bracme	128. .	19.

Et sotto Adisatro fino à gli Arurei stanno i Badiamei. Ne i quali è la città.

Tadilba	134.15.	18.30

Et sotto Vssento i Drilofiliti. Et in essi le città.

Sibrio	139. .	22.20
Opotura	137.30.	21.20
Ozoana	138.15.	20.30

De' quali più Orientali fino al Gange sono i Cocconagi. Ne i quali è la città.

Dosara	142.30.	22.30

Et presso al fiume più Occidentale.

Cartenaga	146. .	23.
Cartasma	146.21.	20.

Et sotto i Mesoli stanno i Salaccni presso à i monti Arurei. Et in essi le città,

Benaguro	140. .	24.
Castra	138. .	19.30
Magari	137.30.	18.20

Et presso al fiume Gange sono i Sabari, appresso i quali si truoua gran copia di Diamanti. Et vi sono queste città.

Tasopio	140.30.	22.
Carecardama	141. .	35.

Et per tutto appresso alle bocche del Gange starno i Gangaridi. Et in essi è la città.

Gange regia

Et nel rimanente di Ariace sono tutte città, & ville mediterranee. Et dall' Occidente del fiume Binda sono le città.

Malippala	119.30.	26 15
Serisabe	116.30.	20.45

Tagara

Tagara	118. .	19.20
Batana regia		
Siropolemio	117. .	18.30
Deopale	115.20.	17.50
Gamaliba	115.15.	17.20
Ominogara	114. .	16.20
Et fra Binda & Pseudostomo		
Natarura	120.20.	15.
Tabasso	121.30.	20.20
Inda	123. .	20.45
Tiripangada	121.15.	19.20
Ipocura regia		
Beleocura	119.45.	19.30
Subutto	120.15.	19.30
Surinnalaga	119.20.	19.30
Calliseride	119. .	18.
Mondogulla	119. .	18.
Petirgala	118.45.	17.15
Banausa	116. .	16.45
Et de gli huomini Corsali le città fra terra son queste,		
Olochera	114. .	15.
Musopale metropoli	115.30.	15.45
Di Limirica le città fra terra, da Ponente di Pseudostomo		
Narulla	117 45.	15.50.
Cuba	117. .	15.
Pallura	117.15.	14.10
Et fra Pseudostomo, & Bario		
Pasage	124.20.	19.50
Magganur	121.30.	18.20
Scurellur	119. .	17.10
Purata, oue si troua il		
Terillo	121.20.	17.30
Aloe	120.20.	17.
Carura regia		
Cerobotro	119. .	16.20
Arembo	121. .	16.20
Bidere	119. .	15.20
Pantipoli	118. .	15.20
Adacima	119.30.	15.20

Coreur

Coreur	120. .	15.
Degli Ei fra terra		
Morunda	121.20.	15.20
De Carei fra terra		
Mendela	123.17.	20.
Selur	121.45.	16.
Tittua	122.15.	20.
Mantittur	123.15.	30.
De i Condioni fra terra		
Tenur	124.30.	18.20
Perincari	123.20.	18.
Corindiur	125. .	17.20
Tangala	123.30.	15.50
Mondura regia		
Pandione	125. .	16.20
Acur	125. .	16.20
De' Beti fra terra		
Calindia	127.20.	17.30
Bata	127.30.	17.
Talara	128.16.	30.15
Del lito de' Sorigi fra terra		
Caliur	125. .	17.20
Tennagora	132. .	17.
Icur	125. .	16.20
Ortura regia		
Sornago	130. .	16.20
Bera	130.20.	16.20
Abur	129. .	16.
Carmara	130.20.	15.20
Nargur	130. .	15 15
Degli Aruarni le Città fra terra		
Cerange	130. .	16.15
Frurio	132. .	15.
Carige	132. .	20.15
Poleur	136. .	14.20
Picendaca	131.30.	14.
Iatur	132.30.	14.
Scopolura	134. .	14 30
Icaria	133.30.	13 10

Malango regia		
Ago	133. .	13.
Candipatna	136. .	12.20
De i Mesoli le Città fra terra		
Calliga	138. .	17.
Bardamana	136.15.	15.15
Coruncala	136. .	18.
Fagitra	134.20.	15.20
Titinda metropoli	135. .	12.
Le Isole vicine alla già detta parte dell'India son queste		
Nel golfo Canti		
Barace	111. .	18.
Et nella parte maritima ò litorale del golfo Colchico		
Milzigeride	110. .	12.30
Sett'Isole	113. .	13.
Tricadiba	113.30.	11.
Peperina	115. .	12.
Trinisia	116 20.	12.
Leuce	118. .	12.
Panigeride	122. .	12.
Et nel golfo Argarico		
Cori	126.30.	13.

TAVOLA VNDECIMA D'ASIA.

SITO DELL'INDIA FVOR DEL FIVME GANGE.

Oggi la chiamano il paese de' Mucini, & India minore.

Termina l'India di fuori del fiume Gange da Oriente col fiume Gange. Et da Settentrione con le già dette parti della Scithia, & di Sericana. Da Oriente confina co i Sini, secondo la linea Meridiana, che tira dal termine, che è presso à Serica, fino al golfo chiamato Grande, & confina parimente con esso golfo. Et da Mezogiorno col mare Indico, & con parte del mare Prassode

ſode, il quale dall'Iſola Menutiade ſi ſtende per la linea parallela fino à quei, che ſtanno incontra al Golfo Grande.

La regione adunque litorale di queſta parte ſta in queſto modo

Nel golfo Gangerico doppo la bocca del Gange, chiamata Antiboli

Degli Erradi

Tentapoli	150. .	18.
Bocca del fiume Latameda	151.20.	17.
Baracura mercato	152. .	16.
Bocca del fiume Tocoſauna	153.14.	30.
Della regione Argira . . .		
Sambra città	153.30.	14.
Sada città	154.20.	15.20
Bocca del fiume Sado	153.30.	12.30
Berabonna mercato	155.30.	10.20
Bocca del fiume Temala	157.30.	30.
Temala città	157.30.	9.
Il promontorio doppo quella	157.20.	8.
De' Biſnigeti Antropofagi nel golfo Sarabaco		
Babiſniga mercato	162. .	9.
Bocca del fiume Sipa	162. .	9. 30
Berabe città	162.20.	10.
Il promontorio doppo quella	159.30.	20.
Dell'Aurea Cherſonneſo		
Tacola mercato, & Oggi Malaca, preſa per forza da i Portughesi, Terra grandiſſima, & fortiſſima.	160.30.	30.15
Il promontorio, che è doppo quella	158.20.	2. 40
Bocca del fiume Criſoana	159. .	1.
Sabana mercato	160 dell'*Auſtro*	3
Bocca del fiume Palanda	161 dell'*Auſtro*	2
Malecucolo promontorio . .	16 dell'*Auſtro*	1
Bocca del fiume Attaba	164 dell'*Auſtro*	1
Coli città	164.20. *Equinottiale.*	
Perimula	163.15.	2. 40
Golfo Perimulico	162.30.	4. 15
Del paeſe de i Corſali, & Oggi il Regno di Pego.		
Samarade	163. .	4. 50
Pagraſa	165. .	4. 50
Bocca del fiume Sobana	165.40.	4. 65
Fonti del detto fiume	162.30.	13.

Tiponobaſte mercato	166.20.	4. 65
Acadra	167. .	4. 50
Zaba città	168.20.	4. 65
Golfo Grande. Oggi il mar del Sur.		
Il promontorio Grande, che è nel ſuo principio	169. .	4. 15
Tagora	168. .	6.
Balonga metropoli. Oggi Pego città, così nobile & ricca, come qual ſi voglia altra di tutto Leuante.		
Troana	167. .	8. 30
Bocca del fiume Doana	167. .	10.
Fonti del detto fiume	153. .	27.
Cortata metropoli	167. .	12.30
Sinda città	167.15.	13.40
Tagraſa	167 30.	16.30
Bocca del fiume Dorio	168. .	15.30
Fonti del detto fiume	163. .	27.
Aganagara	169. .	16.40
Bocca del fiume Sero	171.30.	17.20
Fonti del detto fiume	170. .	32.
Vn'altro fonte	173. .	30.
La congiuntion loro	171. .	17.
I monti, che in queſta parte ſon nominati, ſono		
Bepirio. I cui termini hanno gradi	148. .	34.
Et	154. .	26.
Meandro. I cui termini hanno gradi	152. .	23.
Et	160. .	16.
Et i monti Damaſi. I termini de i quali hanno gradi	162. .	23.
Et	160. .	33.
Et di Semantino la parte Occidentale. I cui termini hanno gradi.	170. .	33.
Et	180. .	26.
Queſti ſono i monti più Orientali di tutti glialtri, oue Nicolò Venetiano mette la città chiamata Rata.		
Da Bepirio ſcendono nel Gange due fiumi. De i quali il fonte di quello, che è più Settentrionale, ha gradi	148. .	33.

Et il luogo, oue si mescola col fiume Gange, ha gradi 140.15. 30.20
I fonti del fiume, che è doppo quello, hanno gradi 152. . 27.
La congiuntion sua col Gange 144. . 27.

Da Meandro scendono quei fiumi, che son doppo il Gange. Et il fiume Sero scende dal monte Semantino da due fonti. De' quali il più Occidentale ha

gradi 170.30. 32.
Et più Orientale 173.30. 30.
Et si mescolano à gradi 171. . 27.

Dai monti Damasi scendono Daona & Doria. Et Daona si stende fino à Bepirro, & Doria fino à gradi 164.30. 28.
Et Daona dai monti Damasi 162. . 20.30
Et dal monte Bepirro 152.30. 27.30
Et i corsi loro si congiungono intorno à gradi 160.20. 19.
Et Sobano 163.30. 13.

Et quei, che corrono per l'Aurea Chersonneso, si mescolano insieme. Da principio fra i Dossi della detta Chersonneso, ò penisola, i quali non hanno nome alcuno. De' quali fiumi uno correndo sparte, ò diuide Artaba, intorno

[illegible] 161.30. 3.
[illegible]eano intorno à gradi 161. 1. 20.
Et l'altro è Palanda

Tengono questa parte dal lato Orientale del Gange per tutto il lato suo i Gangàri, che sono i più Settentrionali. Fra i quali corre il fiume Sarabo.

Et in essi son queste città.

Sapolo 139. . 35.
Storna 138.40. 34.40
Eorta 138.30. 34.
Rassa 137.40. 33.40

Et sotto costoro sono i Marandi fino à i Gangaridi

Ne i quali presso al Gange da Oriente son queste città,

Boreta 142 20. 29.
Corigaza 143.30. 27.15
Condotta 145. . 26.30
Celidna 146.30. 25.30
Aganagora 146.30. 22.30
Talarga 146.40. 21.40

Et fra'l monte Imao & Bepirro sono i Tacorei, che piegano in tutto à Settentrione. Et sotto d'essi i Corancali. Poi i Passali. Doppo i quali sopra Meandro sono i Tiledi, che così chiamano i Basaci per esser di persona piccioli, torti, & grossi, larghi di fronte, & di color bianco & sopra di questi è Cirradia, oue dicono, che nasce l'ottimo

mo Malabatro & erba adorata, che chiamano Folio Indiano. Et presso al monte Meandro abitano i Zamiti Antropofagi. Et sopra la regione Argentea, oue dicono che sia gran copia di mettalli non segnati, è la regione, che ha più oro, che i Basiangeti. Et quei popoli sono ancor'essi di color bianco, grossi di persona corti, & di naso ritorto, come quello delle scimie. Et di nuouo fra il monte Bepirro, & i monti Damasi, che piegan più verso Settentrione, stanno gli Aminachi. Et sotto d'essi gli Indaprati. Doppo i quali sono gli Ibiringi. Dipoi i Dabasi, & fino à Meandro i Nangologi, che significa mondo de i nudi. Et fra i monti Damasi, e'l termine che è verso i Seni, sono Settentrionalissimi i Cacobi. Et sotto questi i Basanari. Poscia è la regione Calcitide, oue è grandissima copia di rame. Sotto laquale insino al gran golfo di Cuduta sono i Barri. Et doppo questi i Sindi. Poi i Daoni presso al fiume dello stesso nome. Et di là da questi sono le montagne attaccate alla region de' Ladroni, che hanno molti Tigri & Elefanti. Et coloro, che abitano in questo paese, si dicono esser' huomini fieri, & bestiali, abitanti nelle spelunche & hauer la pelle simili à gli Ippopotami, che non si può passar con le frezze ò con le Saette.

Le città & le ville fra terra di questa parte son queste.

Doppo quelle, che sono già dette presso al fiume Gange.

Sclampura	148.30.	33.20
Canogiza	143. .	32.
Cassida	146. .	31.30
Eldana	152. .	31.
Asanamara	155. .	31.30
Archinara	163. .	31.
Vratena	170. .	31.20
Suanagura	145.30.	29.30
Sagod	155.20.	29.20
Antina	162. .	29.
Salata	165.40.	28.20

Randamarcotta, nella quale la città.

Nardo	172. .	28.
Atenguro	146.20.	27.
Mamena	147.15.	24.40
Tosale metropol	150. .	23.20
Alosanga	152. .	24.15
Adisaga	159.30.	23.
Cimara	170. .	23.15
Parisara	149. .	22.15
Tugma metropoli	152.30.	22.15
Arisabio	158.30.	22.30

Posinara

Posinara	162.15.		22.50
Pandassa	165.	.	21.20
Sipiberi	170.	.	21.15

Triglison regia, detta altramente

Trilingo	154.	.	25.

Et in questa si dice, che sono i Galli con la barba, e i corui e i papagalli bianchi.

Lariagara	162.30.		18.15
Ringiberi	166.	.	18.
Agimeta	170.40.		18.40
Tomara	172.	.	18.
Daona	165.	.	15.40

Marcura metropoli, detta parimente

Maltura	158.	.	12.40
Lasippa	161.	.	12.30
Bareuaora	164.	.	12.50

Et nell' Aurea Chersonneso

& Ora Cnigafola, & sian, due città illustri in Malaca.

Balonca	162. 4.		40.
Cocconagara	160.	.	2.
Tarra	162.	*d'Austro*	1 40
Palanda.	161.	*d'Austro*	1.30

L'Isola, che si dicono essere nella già detta parte dell' India son queste.

Bazagata	149.30.		9.40

Et in questa è gran copia di conche. Et dicono, che i suoi abitatori uan sempre nudi, & si chiamano Agmati. Et ui sono ancora tre isole, chiamate finde de gli Antropofagi. Il mezo delle quali ha gradi 152. *d'Austro* 8.40

Di buona Fortuna	145.15.	*sotto l'Equinottiale*	
Barusse cinque. Il mezo delle quali ha gradi	152 40.	*d'Austro*	5.20

Et in queste si dice che stanno coloro, che mangian huomini. Et sono similmente tre altre Isole d'Antropofagi, chiamate

Sadippe. Il cui mezo ha gradi	160.	*d'Australe*	8.30

Isola di Iabadio, che significa orzo. Laqual dicono che è fertilissima, & che ha grandissima quantità d'oro. Et ha la sua metropoli ne i confini d'Occidente, chiamata

Argentea, laquale ha gradi	167.	*Australe*	8.30
Et il termine Orientale ha gradi	169.	*d'Austro*	8.10
Tre isole de' Satiri. Il cui mezo ha gradi	171.	*d'Austro*	2.30

Et quei, che ui abitano si dice che han la coda. Et ue ne sono poi altre dieci continue, nelle quali dicono che le naui co i chiodi di ferro son ritenute dalla calamita,

che è in quei luoghi, & però le incatenano & le stringono ò fermano con trani di legno. Et sono anco in queste gli Antropofagi, i quali si chiamano Manioli.

Et il mezo loro ha gradi 142. *d'Austro* 2.

IL SITO DE I SINI

Pur dell'vndecima Tauola d'Asia.

Queste sono le prouincie di Mangi, & Ciamba, sotto l'Imperio del gran Cam de' Tartari.

SINI *terminano da Settentrione con la detta parte di Serica. Et da Oriente & da Mezo giorno con la terra incognita. Da Occidente con l'India suor del Gange, per la detta linea insino al Golfo grande. Et con esso golfo grande con le parti, che gli seguono appresso, & con quello, che chiamano Ferino, & con quello de' Sini, abitato da i Mangiapesci Ethiopi, secondo questa descrittione.*

Doppo il termine del golfo presso all'India.

Bocca del fiume Aspitra	175.	.	30.15
Fonti del detto fiume dalle parti del monte			
Lematino	179.	.	16.
Bamma città	177.	.	8.30
Bocca del fiume Ambasto	177.	.	10.
Fonti del detto fiume	179.	.	15.
Bocca del fiume Seno	176.20.		10.30
Notio promontorio	176.	.	15.
Seno del golfo Ferigno	177.	.	2.
Promontorio de' Satiri	175.	*Equinottiale*	

Et nel golfo de' Sini abitano gli Ethiopi Antropofagi.

Bocca del fiume Cottiario	177.	*d'Austro*	7.
Fonti del detto fiume	180.	*d'Austro*	12.
Oue si congiunge col fiume Seno	179.	*Equinottiale*	
Cattigara, porto de' Sini .	177.	*d'Austro*	8.30

Alcuni moderni mettono qui il Regno, che chiamano Var Moabar.

Di questa regione le parti più verso Settentrione abitano i Simateni, sotto il monte,

te, chiamato pur Simateno. Sotto costoro, & sotto il monte stanno gli Acadri. Doppo i quali gli Aspitri. Poscia presso al Golfo grande gli Ambati, & intorno à gli altri golfi, che seguono, stanno i Sini Mangiapesci.

Le città fra terra de' Sini son queste.

Acadra	178.20.	24.15
Aspitra	175.30.	16.15
Cocconagara	179. d'Austro	2.
Sagara	180. di Borea	4.
Et Tine metropoli	180. di Borea	3.

Et non però dicono, che ella habbia le mura di metallo & come forse alcuni haueano detto ò scritto auanti à Tolomeo ℞ nè altra cosa degna di memoria, ò notabile. Et è circondata da i Cattigari uerso Occidente con la terra incognita, che abbraccia il mar Prassodo, fino à Praso promontorio, dalqual comincia, come già si disse, il golfo del mare aspero, che congiunge la terra à Rapto promontorio, & alle parti Australi di Azania.

TAVOLA DVODECIMA ET VLTIMA D'ASIA.

IL SITO DELL'ISOLA TAPROBANA.

& Questa Isola oggi si chiama Samotra, ò Sumatra, & è sotto l'Imperio di quattro Re.

CORI promontorio dell'India sta incontra il promontorio dell'Isola Taprobana, laquale anticamente si chiamaua l'Isola di Simondo, & ora si chiama Salice. Et i suoi abitatori si chiamano communemente Sali, coperti in tutto di capelli di donne. Et nasce appo loro Riso, Mele, Zenzeuere, ò Giengiouo, Berilli, Giacinti, & metalli d'ogni sorte, & similmente Elefanti & Tigri.

Il detto promontorio adunque, che sta dirimpetto, ò incontra à Cori, ha gradi 126. . 12.30

Et si chiama il promontorio Boreo

Et l'altra descrittione sta in questo modo.

Doppo il promontorio Boreo, che ha gradi 126. . 12.30

Ogaliba promontorio	124. .		21.30
Margana	123.30.		10.20
Iogana città	123.20.		8.20
Andrasimundo promontorio	122. .		745
Bocca del fiume Soana	122.20.		10.15
Fonti del detto fiume	123. .		8.
Sindocaida città	122. .		5.20
Priapio porto	122. .		20.20
Anubegara	121. .		2.20
Promontorio di Giove	121. .		2.
Prosode golfo	121. .		1.
Nubarta città	121. .	20.	*Equinottiale*
Bocca del fiume Azano	123.	*Australe*	1.
Fonti del detto fiume	126.	*Boreale*	1.
Odaca città	123.	*Australe*	2.
Promontorio de gli Vccelli	124.	*Australe*	2.30
Dana città, sagrata alla Luna	125.	*Australe*	2.
Corcoba città	122.	*Australe*	20.
Promontorio di Dionisio	130.	*Australe*	1.30
Ceteo promontorio	130.	*Australe*	30.
Bocca del fiume Baraco	131.	*Boreale*	1.
Fonti del detto fiume	128.	*Boreale*	2.
Comana città	131.	*Australe*	20.
Mardulanne	131.	*Australe*	2.20
Abarata città	131	*Australe*	2.15
Porto del Sole	130. .		15
Lito grande	130. .		4.20
Procuri città	131. .		5.20
Rizala porto	130.20.		6.10
Ossia promontorio	130. .		7.10
Bocca del fiume Gange	129.20.		7.20
Fonti del detto fiume	137. .		4.
Spartana porto	129. .		8.
Nagadiba città	128. .		8.30
Pasi golfo	128.30.		9.
Anubingara città	128.20.		9.20
Moduto mercato	128. .		11.
Bocca del fiume Fasio	127. .		11.20

Fonti

Fonti del detto fiume	126. .	8.
Talacori mercato	126.20.	11.20

Doppo il quale è Borio promontorio.

I monti notabili di questa Isola son quei, che si chiamano Galibi. Da i quali scendono i fiumi Fasi & Gange. Et il monte Malea. Dal quale scendono i fiumi Soani, Azano, & Barace. Et sono sotto questo monte insino al mare i pascoli degli Elefanti.

Tengono di quest' Isola le parti più Settentrionali i Galibi, e i Modutti. Et sotto questi sono gli Anurogrammi, e i Nagadibij. Et sotto gli Anurogrammi stanno gli Oani. Et sotto i Nagadibi, gli Enni. Et ancor sotto questi sono i Sandocandi verso Occidente, & sotto d'essi fino à i pascoli degli Elefanti stanno i Bumatani, e i Tarachi verso Leuante. Sotto i quali sono i Bocani, e i Diorduli. Et più Meridionali i Rodogani, e i Nagiri.

Le Città fra terra, che sono in quell' Isola, son queste

Anurigrammo regia	124.30.	8. 20
Naagrammo metropoli	127. .	10.20
Adisamo	129. .	5.
Poduce	124.20.	3. 20
Vlipada	126.20.	2. 20
Nacaduma	128.30.	*Equinottiale.*

Et dauanti alla Taprobana è vna moltitudine d'Isole, le quai dicono esser in numero mille trecento settant'otto. Et quelle, che son nominate, son queste

Vangalia	120. .	11.20
Canatia	121.21.	11.15
Egidio	118. 8.	30.
Orneo, ò de gli vccelli	119. 8.	20.
Monache	116. 4.	15.
Ammine	117. .	4. 30
Garco	118. *Austr.*	3.
Filico	116. *Austr.*	3.
Pace	120. *Austr.*	2.
Caleadua	126. *Austr.*	5. 30
Abrana	125. *Austr.*	4. 20
Bassa	126. *Austr.*	6. 30
Balaca	129. *Austr.*	5. 30
Alaba	131. *Austr.*	4.
Gumara	133. *Austr.*	1.
Zaba	135. *Equinottiale.*	3
Bizala	135. .	4. 15

Nagadeba	135.	.	8. 30
Susuara	135.	.	11.15
La parte Occidentalissima dell'Isola, ha gradi	177.	.	1.
L'Australissima	6. 10.		*Austr.* 1
L'Orientalissima	56.	.	1.
Le Settentrionalissima	13.	*Boreal.*	1.

FINE DELLA DVODECIMA, & vltima Tauola dell'Asia.

SIA DVNQVE *in questa guisa stato da noi narrato, & esposto particolarmente il sito delle prouincie della nostra terra abitabile. Ora perche nel principio di questo libro noi habbiamo dimostrato in che modo si possa descriuere in forma tonda, ò sferica, & ancora in superficie piana, la parte conosciuta della terra, & simile, & conforme quanto più sia possibile alle cose contenute nella Sfera solida, & perche parimente si conuiene, che à queste esposition di tutta la terra abitabile si aggiunga qualche sommaria Descrittione, per dimostrar' in atto, ò in pratica quelle cose, che con le ragioni & con le specolationi si son trattate, facciasi ancor questa conuenenolmente, in questa maniera.*

SOMMARIA

SOMMARIA DESCRITTIONE DELLA TAVOLA DI TVTTA LA TERRA.

LA NOSTRA terra abitabile è stata diuisa in tre Continenti, ò tre parti di terra ferma, da quegli antichi, i quali particolarmente con molta diligenza ne scrissero, & han lasciate relationi ò trattati, come in istoria di ciascuna d'esse. Nel che habbiamo atteso ancor noi, i quali in parte habbiamo veduti i luoghi & le prouincie stesse, & parte n'habbiamo intese da loro. Là onde ci siamo disposti di voler mettere in questo luogo il modo da poter figurare in disegno la tauola vniuersale di tutto l'mondo. Accioche non manchi alcuna cosa importante & vtile, per ornamento dell'istoria, & per risuegliare & assottigliar la mente di coloro, che si dilettano di sapere.

QVELLA parte della nostra terra, che può abitarsi, termina verso ORIENTE con quella terra incognita, che è attaccata co i popoli della grande Asia, co i Sini, & co i Sericani.

VERSO MEZOGIORNO termina similmente con la terra incognita, la quale è d'intorno al mar d'India, & la quale contiene l'Ethiopia, che è à MEZOCIORNO della Libia, & si chiama Agisimba.

DA OCCIDENTE termina pur'ancor con la terra incognita, la qual comprende il golfo Ethiopico della Libia. Et poscia termina con l'Oceano Occidentale, che è a lato alle parti Occidentalissime della Libia, & dell'Europa.

ET da SETTENTRIONE termina con l'Occano, che la bagna, il quale contiene l'Isole Britanne, & le parti Settentrionalissime dell'Europa. Et si chiama Oceano OEVCALIDONIO, & SARMATICO. Et termina parimente con quella terra incognita, laquale è attaccata à i paesi Settentrionalissimi della grande Asia, della Sarmatia, della Scithia, & della Serica.

DEI Mari, che sono nella terra abitabile, il mar nostro co i suoi golfi, cio è lo Adriatico, l'Egeo, la Propontide, il Ponto, & la Palude Meotide, si mescola con l'Oceano, solamente per il mare Ereuleo, facendo dell'acqua vno stretto à guisa de Istmo, ò del collo d'vna penisola.

IL mare Ircano, chiamato ancor Caspio, è cinto tutto dalla terra, alla guisa di vn Isola in quanto alla terra ferma, che gli è incontra.

Similmente

SIMILMENTE ancora il mare, che è presso al mar d'India, è tutto circondato dalla terra insieme co i golfi, che gli son presso, tanto appresso il golfo Arabico, quanto al Persico, al Gangerico, & à quello, che propriamente chiamano il golfo Grande.

LA onde de i tre Continenti, ò delle tre parti di terra ferma l'ASIA è congiunta ò attaccata alla LIBIA per il dosso dell'Arabia, che diuide il mar nostro dal golfo Arabico, & per la terra incognita, bagnata dal mar d'India. Et con l'EVROPA è congiunta per il dosso, che è fra la palude Meotide, & l'Oceano Sarmatico sopra il fiume Tanai.

LA LIBIA è diuisa dall'Europa solamente per il mare, & per se stessa non la tocca da parte alcuna, ma ben per l'Asia, la quale è attaccata, ò congiunta con amendue dalla parte Orientale.

ORA di quei tre Continenti, ò di quelle tre parti di terra ferma, in quanto alla grandezza l'Asia è la prima, la seconda è la Libia, & la terza l'Europa.

ET similmente de i già detti mari, che sono abbracciati ò compresi dalla terra, di grandezza è il primo quello, che è presso all'India. Il secondo il nostro, & il terzo l'Ircano, ò Caspio.

OLTRE à ciò de i golfi più notabili, Primo & più grande è il Gangerico, Secondo il Persico, Terzo il Grande, Quarto l'Arabico, Quinto l'Ethiopico, Sesto il Ponto, Settimo l'Egeo, Ottauo la Palude Meotide, Nono l'Adriatico, Decimo la Propontide.

DELL'ISOLE & PENISOLE Prima è Taprobana, Seconda Albione di Britannia, Terza l'Aurea Chersonneso, Quarta l'Ibernia de i Britanni, Quinta il Peloponneso, Sesta la Sicilia, Settima la Sardegna, Ottaua Cirno, la qual si dice ancor Corsica, Nona Creta, ò Candia, Decima Cipro.

IL fine Meridionale della terra conosciuta è terminato dal parallelo, che è più Australe dell'Equinottiale 16 gradi & 26 minuti, di quelli, de i quali il maggior circolo ha 360. Et altrettanti gradi ha quello, che si scriue per Meroe, & è più Settentrionale, che l'Equinottiale.

IL fine, ò l'ultima parte Settentrionale è terminata dal parallelo, che si scriue per l'Isola di Tile, & è più Settentrionale dell'Equinottiale 63 gradi. In modo, CHE tutta la larghezza della terra da noi conosciuta viene ad essere di grad. 79. & 26 minuti, ò di ottanta interi, che fanno stadij quasi quaranta milia, dandosi ad ogni grado cinquecento stadij, sì come si è osseruato & conosciuto per sottili & diligenti considerationi & misure, che se ne son fatte. Et tutto l'ambito, ò circuito & giro della terra è di cento ottanta mila stadij.

IL fine Orientale della terra cognita, è terminato dal Meridiano, scritto per la Metropoli de i Sini, il quale da quello, che si scriue per Alessandria è lontano verso Occi-

so Occidente sopra l'Equinottiale 119 gradi & 30 minuti, che fanno quasi otto hore Equinottiali.

Il fine Occidentale è terminato da quel meridiano, che si scriue per l'Isole Fortunate, & da quello, che si scriue per Alessandria, è lontano 60 gradi, & 30 minuti, che sono 12 hore Equinottiali. In modo, che la lunghezza di tutta la terra viene ad esser sopra la parte dell'Equinottiale stadij nouanta milia. Et sopra quello, che è Australissimo, è ottanta sei milia & trecento, & quasi trenta stadij. Ma sopra quel parallelo, che è Settentrionalissimo, ha stadij quaranta milia, & otto cento cinquanta quattro. Et sopra quello poi, che è per Rodi, sopra del quale si son fatte molte considerationi, & molte misure, & è lontano dall'Equinottiale 36 gradi, è la detta lunghezza stadij quasi settantadue milia. Et sopra quello, che è per Siene, lontano dall'Equinottiale stadij 23, & 50 minuti, & viene ad esser quasi in mezo di tutta la larghezza, è stadij ottantadue milia & trecento 36 secondo la proportione di essi paralleli all'Equinottiale. In modo, che la lunghezza della terra sia maggiore della larghezza, ne i climi Settentrionalissimi la cinquantesima parte quasi. Et in quei per Rodi, quasi la metà & vn terzo. Et altrettanti & quasi vn sesto in quei per Siene. Et il medesimo ne gli Australissimi. Et in quelli poi, che sono sotto l'Equinottiale, altrettanti, & di più vn quarto.

La grandezza del maggior dì, nel parallelo fra i già detti più Australe è di 13 hore Equinottiali. Et altrettante in quello, che si scriue per Meroe. Nell'Equinottiale è di hore 12. Et in quello per Siene di 12 & 30 minuti. Nel Settentrionalissimo poi, scritto per Tile, è di hore 20. In modo, che la differenza di tutta la larghezza viene ad essere di noue hore Equinottiali.

ANNOTATIONE.

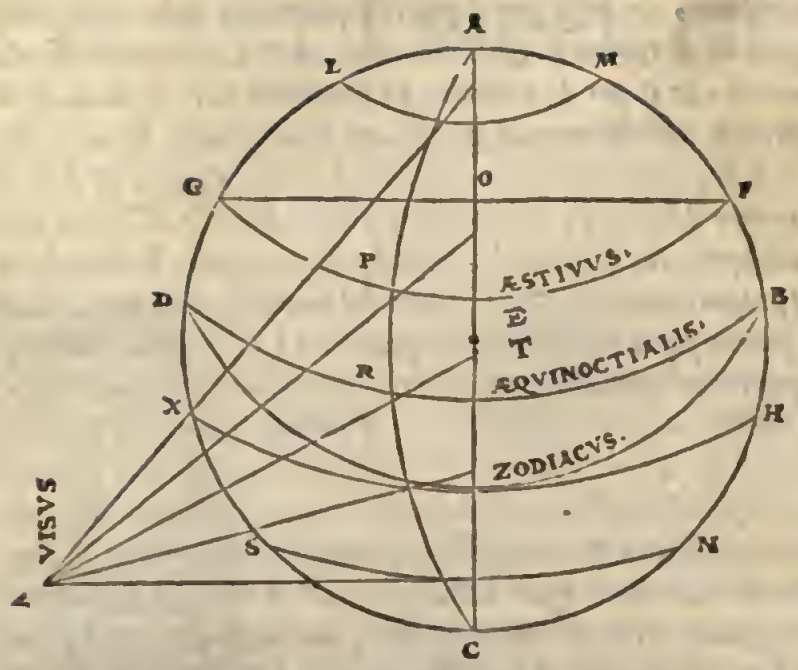
In questo Capitolo, oue Tolomeo descriue, ò diuisa con parole tutto il sito della terra conosciuta ne i tempi suoi, sono più cose da auuertire per gli studiosi, che n'han bisogno, così intorno alla specificatione de i termini, i quali col ritrouamento di tanta altra parte della terra si son mutati, come in quanto alle proportioni. Ma sopra la Tauola stessa vniuersale in disegno, che si metterà nel seguente libro, & poi sopra l'altre Tauole particolari se ne verrà dicendo quanto bisogna, & l'espositioni vniuersali, ch'io ho da fare nel fin del volume, vertanno à far chiaro il tutto, così per questo, come per tutti gli altri di questo libro.

DESCRITTIONE DELLA SFERA ARMILLARE, CON LA TERRA ABITABILE.

Dvnqve la descrittione del sito vniuersale di tutta la terra sia già conueneuolmente esposta con quello, che s'è detto. Ora non sarà parimente fuor di proposito l'aggiungere ancora, in che modo si possa descriuere in piano quella meza parte, che si vede della Sfera, nella quale è la nostra terra abitabile, & la quale è compresa nel la sfera Armillare. Nel che molti si sono affaticati, & par che l'habbian fatto molto sconciamente.

Sia dunque il proponimento nostro di uoler descriuere la Sfera Armillare in superficie piana, che comprenda parte della terra, in modo, che la uista habbia il sito per il quale sia per dritta linea à i communi intersegamenti del meridiano, che passa per li segni tropici, sotto i quali starà ancor la lunghezza, & diuide in due parti la terra nostra abitabile; & del parallelo, che per Siene si scriue in terra, il qual parallelo diuide ancor' esso in due parti la larghezza di essa terra. Et le ragioni & proportioni delle grandezze così della sferra armillare, come della terra, & della lontananza stiano in modo, che nello spatio di mezo fra il circolo, che è per l'Equinottiale, & il tropico estiuo, appariſca & si vegga tutta la parte cognita della terra, mettendo sopra la terra il più austral semicircolo del Zodiaco, acciochè da quello non si faccia alcun'adombramento, ò ingombratione alla terra abitabile, che è uerso la mezza sfera Settentrionale. Sarà dunque cosa chiarissima per se stessa, che con questi presupposti, i già detti meridiani rappresenteranno imagine ò apparenza d'una dritta linea secondo l'asse di essa sfera, come se la vista cada nel piano, che si tira per essi meridiani. Et così parimente il parallelo, che è per Siene, parrà diritto per la stessa cagione. Et gli altri circoli, che ui s'hanno à mettere, parrãno riuolti per le concauità loro alle dritte linee, cioè i meridiani à quella linea, che è per li poli, e i paralleli à quella, che è per Siene, & principalmente quei di loro, che più sarano lontani dall'una & dall'altra parte. Ora per fare una cotal descrittione, simile quanto più sia possibile alle adombrationi della uista, ci sarà comodissimo questo modo.

SIA *il meridiano, che passa per li punti Equinottiali nella Sfera Armillare. A. B. C. D. intorno al centro E. & il diametro A. E. C. intendendosi A. che sia per il polo Boreale, & C. per l'Australe. Et prendansi B. F. & D. G. & B. H. & D. X. circonferentie nelle distanze de' tropici dall'Equinottiale. Et A. L. & A. M. & C. N. & C. S. in quelle lontananze, che sono dal polo Artico, & dall'Antartico. Et il diametro del tropico Estiuo tagli, ò seghi la linea A. E. nel uicino à P. Conuenendo adunque, che il parallelo, il qual passa per Siene, habbia il sito suo fra E. & O. Et la proportione della circonferentia dal parallelo, che è per Siene all'Equinottiale nella quarta parte è quasi come di quattro à 15. & quella della metà di E. A. ad E. O. quasi come quella di quattro à tre, è proportione sesquiterza, & così sarà di E. A. che esce del centro della terra. Prendasi adunque E. P. di tali tre de' quali è quattro A. E. Et nel centro E. & nello spatio E. P. tirisi il circolo, che in quel piano comprenda, ò abbracci et contenga la terra, che sarà P. R. Et diuidendo una dritta linea, uguale ad E. P. in nouanta parti uguali d'una quarta parte, pigliſi E. O. di 23. parti et mezo, et vn terzo, et E. T. di parti 16. et vn terzo & vn duodecesimo Et E. N. di 63. simili. Et tirisi F. S. X. ad E. P. che cada dritta nel parallelo per Siene. Et sarà T. il punto, per il quale si scriuerà il parallelo, che termina il fine Australe della terra, & è contraposto à quello per Meroe. Et il punto O. per il quale si scriuerà quello, che termina il fine Settentrionale, & passa per Tile. Et prendasi qualche punto alquanto più australe che T. sì come è Ψ. Et congiungasi Ψ D. & le linee distese σ. χ. & Ψ. D. vengano à cadere insieme presso ad V. Se dunque noi intenderemo i detti circoli nel piano, che passa per li punti tropici, & per li poli sopra V. presso alla vista in V. le linee tirate da ∞. per M. C. D. K. & O. ad A. & C. saranno sopra le incisioni, ò tagliamenti loro per le quali si tireranno alla vista, i segamenti ò le parti di cinque paralleli, sì come per l'intersegamento F. si scriuerà presso à D. l'Equinottiale. Et le linee da ∞ sopra C. F. B. & N. congiunte appresso A. C. saranno i segamenti, per li quali si scriueranno le portioni di là dalla terra, de i medesimi paralleli. Et similmente ancora ne i paralleli, che si hanno da scriuere in terra, se noi prenderemo sopra E. R. le principali lontananze dell'Equinottiale, sì come sono V. & T. & i segamenti, che si faranno sopra d'esse per le dritte linee A. Z. essendo congiunte sopra il semicircolo E. R. haueremo i siti opposti loro secondo i paralleli, per li quali siti si scriueranno i segamenti, ò le portioni di detti paralleli, come sono G. V. F. & D. T. B. sopra i quali pigliando i principij di quelle cose, che si hanno da mettere dall'una & dall'altra parte del meridiano T. V. & sopra X. S. Y. dritta linea nelle principali proportioni di quei tre paralleli, scriuereno per li tre segni simili, le particelle de i sottoposti meridiani come di quelli, che definiscono la lunghezza F. X. B. & G. Y. D.*



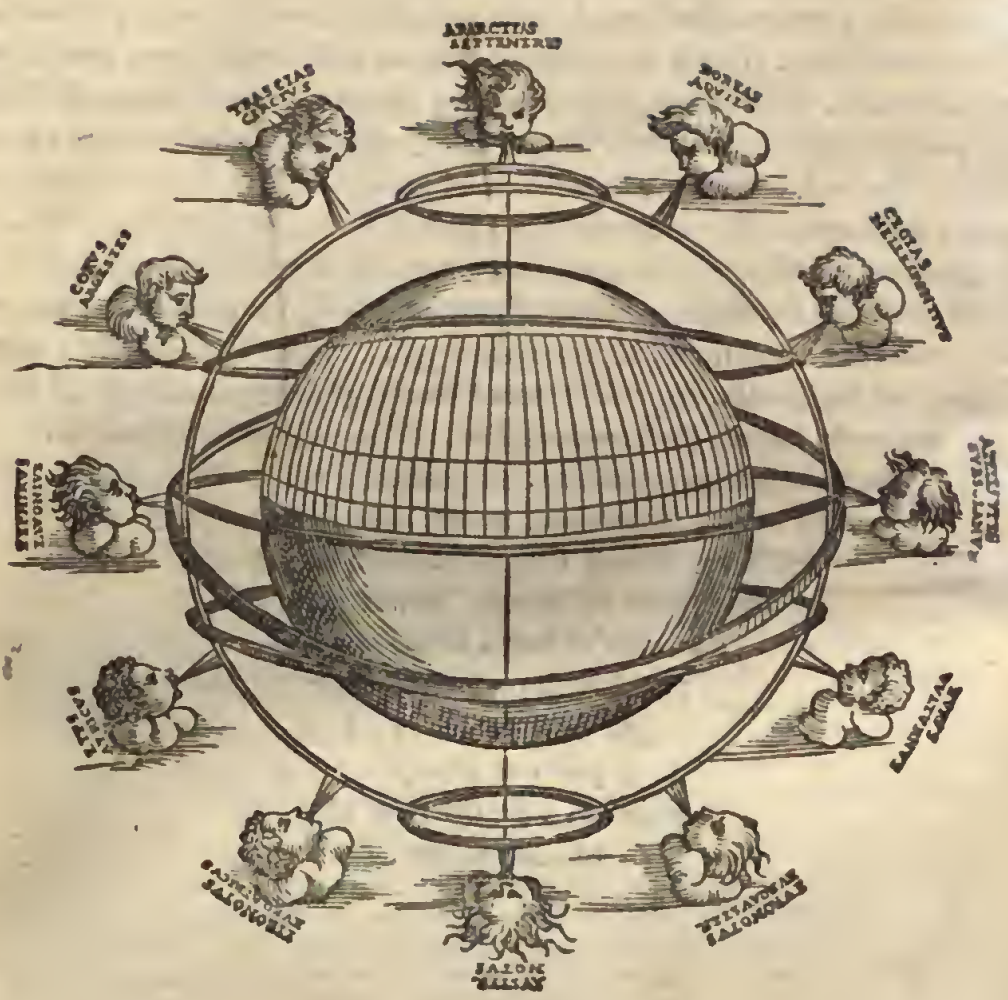
ANNOTATIONE.

QVESTA qui disopra ora posta figura è ne i testi Grecl, ma ne i Latini più moderni, & anco ne i uolgari non l'hanno posta, nè so imaginare per qual cagione, se non che forse gli Stampatori la lasciasser fuori. Percioche in effetto non ui si mettendo tal figura, uengono à parer poste suor di proposito & scioccamente tutte le parole, che dauanti Tolomeo ha scritte, cioè tutto il già posto Capitolo di questa descrittione Armillare; uedendosi allegate & chiamate le lettere, le linee, & i circoli, che in questa figura son posti in disegno. E' ben poi uero, che la medesima figura ne i libri Greci stessi è posta molto imperfettamente, mancandoui tutte quelle lettere, che io nelle sopra dette parole del testo ho lasciate così Greche, come Tolomeo le cita. Et di qui forse ancora potrebbe esser auenuto, che coloro, i quali l'han fatto Latino, & Italiano fin qui, non u'habbian posta la detta figura, per uederla così manchenole, senza che le parole del testo stanno pur'alquanto intrigate, non tanto in se stesse, quanto perche certo nell'allegatione delle lettere, che Tolomeo chiama per dimostratione nella figura, si uede commesso errore. Et di qui il Vernero si pose à far particolar trattato per correggerla, & per dichiararla. Il che però non si uede essergli succeduto molto felicemente.

Io hauea proposto di uoler' ordinar che si facesse questa figura nel modo, che à me pare, che douesse stare, & di farui sopra una piena dichiaratione per l'intero intendimento di tutto questo Capitolo. Ma conuenendo farsi con molte parole, & con far figura diuersa da questa inquanto alle lettere, mi son poi meglio consigliato di non uoler' in niun modo alterar la figura da quella, che si uede ne i testi Greci, nè parimente alcuna delle parole, ò lettere di Tolomeo, cioè di quelle, che ora si leggono ne gli stampati, per lasciar, che così come stanno si possan uedere, & studiar da i curiosi, & non dar' io manica à qualche strano ceruello di cauillare, che questa stesse pienamente bene, & io l'habbia uoluta mutare. Et se pur poi mi parrà, io potrò, piacendo à Dio, metter la mia, à mio modo fatta, nell'Espositioni uniuersali, che ho da porre nel fin del uolume, & quiui dir quanto mi parrà necessario & utile per l'intendimento di questo Capitolo.

SECONDO

SECONDO *dunque la moltitudine delle cose, che nella terra s'hanno à descriuere, si douerà far grande la descrittione. Et nella rassomiglianza, che si ha da far de' cerchi, ò anelli, si ha da auuertire & osseruare, che passino tutti per li quattro già detti punti, ma che però faccian forma ouale, & non aguzza nelle incisioni, ò nelle parti dell'estremo cerchio di fuori, acciochè non faccian sembianza di rottura. Ma ancor quiui habbiamo da far la piegatura conforme all'altre parti, ancor che le piegature, che vengono à finir quel che manca, caggiano fuori del circolo, che abbraccia tutta la figura. Il che si uede auenir parimente nelle armille uere, ò materiali, non disegnate. Hassi oltre a ciò da auuertire, che i cerchi non si facciano di sole linee, ma con qualche conueneuole larghezza, & distinti con qualche colore, & che le parti estreme della terra si facciano di colori più adombrati ò scuri, che quell'altre parti, che uengono à star presso alla uista. Et delle parti, che insieme caggiono, ò si congiungono in un luogo stesso, quelle, che sono più lontane dalla uista, si taglino da quelle, che le son più vicine, conforme alle ombre, che si fanno nell'armille, uere così ne i circoli, come nella terra. Et il Zodiaco caggia, ò uenga sopra la terra, nel più Austral Semicircolo, & per il Tropico Vernale, & sia tagliato da essa nel Semicircolo Boreale & il tropico Estiuo. Et in quelli noi scriueremo ne i luoghi opportuni i nomi loro. Et similmente ne i circoli, che sono nella terra, scriueremo i numeri delle lontananze, & dell'hore, secondo che gli habbiamo diuisati nella descrittione del mondo. Et intorno al cerchio, che è di fuori, scriueremo i nomi de' venti, appresso i cinque già detti paralleli, e i poli, sì come si scriuono, ò notano nella Sfera Armillare.*



ANNOTATIONE

ANNOTATIONE.

QVESTA figura qui disopra, non è ne i Tolomei Greci, & ui è stata aggiunta da quei degli ingegni, che lo feeer Latino in Alemagna, & certamente con molta utilità dell'intendimento di tutto quello Capitolo della sfera Armillare.

PER coloro poscia, che n'han bisogno, si dice, che ARMILLA, parola Latina, significa proprio quel cerchio d'oro, ò d'argento, ò di che altro sia, che portano per ornamento le donne d'intorno al braccio, & gli chiamano in Italia braecialetti. Ciclos poi in Greco, & circulus in Latino non significa propriamente quello, che noi in Italiano diciamo cerchio, sì come sono quei delle botti, delle scatole, & glialtri tali, ancorche noi pur' in alcuni luoghi, per se stessi molto chiari ò intesi, possiamo usar' ancor cerchio, in uece di circolo, più per uaghezza di uariare, che per altro. Circolo adunque appresso i Matematici è propriamẽte tutto lo spatio contenuto dentro d'una circonferenza, come quando sopra d'una carta, ò douunque sia, noi col compasso tiriamo una linea intondo, che tutto quello spatio di dentro in quella ruota, si chiama circolo, & quella linea d'attorno non è circolo, ma la circonferenza del circolo.

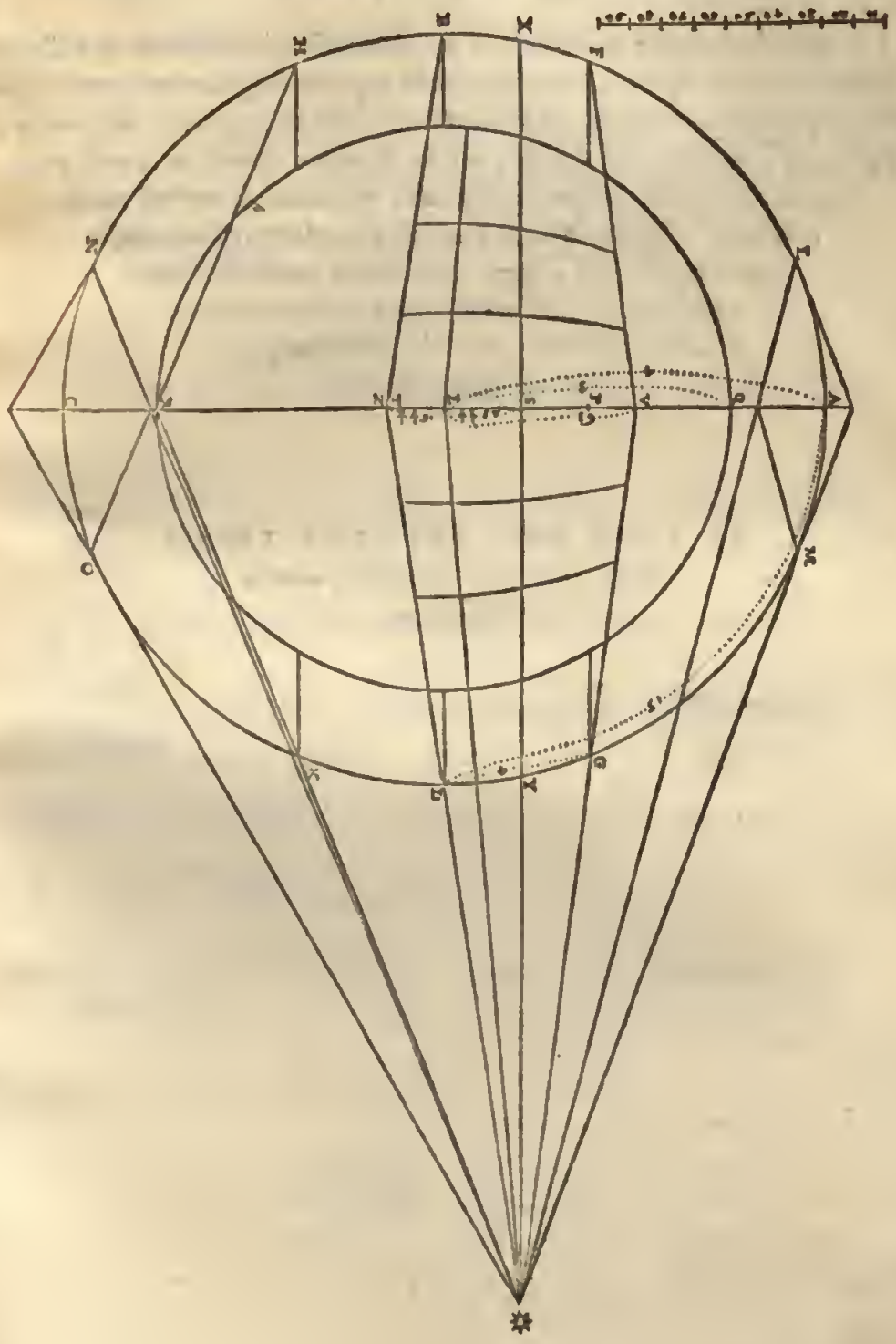
PERCHE dunque la detta parola circolo, non serue à rappresentar propriamente un cerchio, come sono quei delle botti, ò glialtri tali, per quello in tai bisogni i Greci usano la uoce Crieos, e i Latini Armilla, ò ancor Annulus, & da essi i Greci fanno χρικωτὴς, & i Latini Armillaris, ò Annullaris. Ma parendo la prima più bella & più uaga, l'han più usata. Tanto adunque è à dire χρικωτὴν σφαῖραν, ò Spheram Armilareni, quanto dire Sfera composta di cerchi in guisa d'armille, ò d'anelli, ò d'altre sì fatte cose. Et però si uede, che imaginandosi da i Matematici i circoli nella sfera, ò nel cielo esser senz' alcuna larghezza, Tolomeo comanda nel sopradetto Capitolo

ὅπως μὴ γραμμαὶ μόνον ὦσιν
οἱ κύκλοι, μετὰ δέ τινος πλάτους συμμέτρου,

cioè, che quei cerchi non sieno sole linee, ma con alcuna conueneuole larghezza.

DESCRITTIONE
DELL'ESTENSIONE.

RA, *di queſto ſtendimento ſi farà conueneuole et ſomma ria deſcrittione in queſta maniera. Mettaſi in un piano la deſcrittione della Sfera Armillare, con la terra da lei compreſa. Et ſtia poſta in modo, che la uiſta di chi la mira ſtia per dritto alle communi inciſioni del meridiano, che paſſa per li ſegni tropici, ſotto il qual meridiano ſta ancora la lunghezza della noſtra terra abitabile, & la taglia ò diuide in due parti, & del parallelo in terra, che ſi ſcriue per Siene, & diuide ancor'eſſo, quaſi in due parti, la larghezza della terra abitabile. Et le proportioni delle grandezze della ſfera, della terra, & della lontananza della uiſta uengano à ſtare in modo, che nello ſpatio di mezo fra l'Equinottiale, e'l tropico eſtiuo appariſca ò ſi ueggia tutta la parte conoſciuta della terra, eſſendo il più auſtral Semicircolo del cerchio, che è per il Zodiaco, poſto ſopra la terra. Et accioche da queſto non ſi uenga à fare alcun'ingombratione alla terra, che è preſſo alla meza Sfera Settentrionale, però i detti meridiani uengano à rappreſentar imagine ò ſembianza d'una dritta linea nell'aſſe, come cadendo la uiſta nel piano, che paſſa per eſſi meridiani. Et per la ſteſſa cagione il parallelo, che paſſa per Siene, uenga à ſtar dritto. Et gli altri circoli, nelle parti caue, ò ritorte in dentro, paiano ritorti uerſo le linee dritte, cioè i meridiani per li poli, & i paralleli uerſo quella, che è per Siene. Et quelli più, che più ſon lontani dall'una & dall'altra lor parte, sì come l'Artico, più inclinato, che il tropico Eſtiuo, à Settentrione. Et il tropico vernale, più che l'Equinottiale verſo Mezogiorno, & ancor l'Antartico più che il detto tropico vernale. Et diſpongaſi ancora la parte conoſciuta della terra in modo, che il mare Oceano non la bagni da niun lato, ſe non ſolamente verſo i venti Coro & Circio ne i termini ò confini dell'Africa & dell'Europa, conforme all'iſtorie più antiche.*



ANNOTATIONE.

La precedente figura ne i testi Greci di Tolomeo si vede posta in mezo al Capitolo d'auanti à questo. Ma ne i Latini ella è posta in questo luogo, oue certamente ha da stare. Et quantunque in questo non si alleghino ò chiamino le lettere, che sono in essa figura, elle tuttauia vi son poste, perche seruono à dimostrar le cose principali, che si dicono in questo Capitolo, intendendole pur nel modo, con che son'allegate nel detto Capitolo precedente, essendo questo dal mezo al fine, tanto conforme à quello dal principio al mezo che quasi, come ciascuno può uedere, sono in queste le medesime parole, che sono in quello.

IL FINE DEL SETTIMO LIBRO
Della Geografia di Claudio Tolomeo
Alessandrino.

DELLA GEOGRAFIA
DI CLAVDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO,

LIBRO OTTAVO, ET VLTIMO.

Le cose, che si contengono in questo libro,

CON *qual proponimento si debbia far la diuisione della terra abitabile in Tauole.*

QVAI *cose conuenga descriuere in ciascuna Taula.*

ESPOSITIONE *di tutte le descrittioni, nelle quali si contengono*

D'EVROPA *Tauole* 10. *Prouincie* 34. *& Città* 118.

DI LIBIA *Tauole* 4. *Prouincie* 12. *Città* 42.

DELLA *grande* ASIA *Tauole* 12. *Prouincie* 48. *Città* 190.

CHE *vengono ad essere di tutta la terra abitabile*

Tauole	26.
Prouincie	93.
Città	350.

Con qual proponimento si conuenga far la diuisione in tauole della nostra terra abitabile. Cap. 1.

Vtte quelle cose adunque, lequali in questo trattato di Geografia si conueniuan raccorre in uno, così dalla continua diligenza di coloro, che sono andati attorno cercando i paesi da noi conosciuti, come ancora dalla più facile & più propria maniera di descrittione, io giudico, che sieno fin qui da noi a sofficientia state esposte. Et è ora da soggiungere, secondo il modo di coloro, che auanti a noi hanno scritto, come in sommario, per quai luoghi si debbia scriuere ciascuno de' paralleli, & meridiani, che nella descrittione s'haueranno da ordinare. Percioche saria cosa sciocca, che tutti i luoghi semplicemente, ò senz'eccettione alcuna, & ancor quelli, che non caggiono ne i detti circoli, si facciano hauer' appresso, ò à lato, i siti de' paralleli & meridiani, che si scriuono per essi luoghi.

Dapoi che dunque, noi habbiamo fatta una competente ò conueneuole descrittione di tutta la terra abitabile, in una Tauola, da potersi comprendere dalla uista nostra, si deue ragioneuolmente esporre il modo di far le sommarie descrittioni, diuidendo essa terra, ò Tauola generale in più Tauole, per poterui mettere tutti i luoghi conosciuti, con chiarezza, & con giusta misura dall'uno all'altro. Percioche conuenne nell'uniuersale descrittione, per serbar le proportioni delle parti della terra fra loro, che alcune per la moltitudine de' luoghi, che ui s'hanno à mettere, si allarghino, & altre per non esserui luoghi da mettere, si ristringano, ò si lascin uote. Il che molti non attendendo, sono stati astretti molte uolte à confondere, & guastar così le misure, come le figure de' paesi nelle lor tauole, come quelli, che non erano stati ben guidati dall'istoria. Sì come han fatto tutti coloro, che la maggior parte della Tauola hanno attribuita all'Europa così per lungo, come per largo, per rispetto della moltitudine & spessezza de' luoghi, che ui haueano à mettere. Et la minima parte hanno attribuita all'Asia per la lunghezza, & alla Libia per la larghezza, per rispetto contrario al sopradetto, cioè per il poco numero de' luoghi, che ui si mettono. Tercioche per la stessa cagione essi riuolsero il mar d'India à Settentrione doppo l'Isola Taprobana, impedendoli la Tauola, che non potesser proceder' oltre uerso l'Oriente. Percioche non ui era alcun'altra cosa tale da potere scriuere ò mettere dall'altra parte contraria nella Scithia, che gli sta sopra à Settentrione. Et oltre à ciò essi riuolsero l'Occano Occidentale all'Oriente, astringendoli la Tauola, alla lontananza meridiana. Peccioche nè ancor quiui non ui era cosa alcuna nel uasto & grandissimo spatio della Libia interiore, & dell'India, che per la spessezza de' luoghi si potesse met-

tere

tere incontra al lito Occidentale. In modo, che per queste cose già dette, si può dir che da gli errori da gli scrittori incominciasse l'opinione; che la terra tutta sia bagnata intorno dal mar' Oceano, & se ne sia poscia scritto diuersamente senza certezza ò fermezza alcuna. Noi adunque nella diuisione delle nostre Tauole potremo fuggir questo già detto errore, facendo i compartimenti & le diuisioni in modo, che le prouincie più copiose di luoghi si facciano in una Tauola per se sole, ò con poche altre insieme, in maggiori distanze di circoli. Et all'incontro le più rare, & che contengono pochi luoghi, si facciano insieme cõ altre tai prouincie picciole in una medesima Tauola, & in minori distanze ò grandezze di circoli. Percioche non è in niun modo necessario, che le Tauole sien così grandi l'vna come l'altra fra loro, ma basta, che solamente in ciascuna d'esse si serui la proportione, che hanno i luoghi l'un'all'altro, sì come quando noi dipingiamo solamente un capo, seruiamo solamente la ragione & la proportione di quelle cose, che son del capo, ò in una sola mano quelle solamente, che son della mano. Et in quelle del capo non miriamo quelle delle mani, se non quando noi facciamo sotto una figura tutt'un'huomo intero. Ma sì come in un tutto, niuna cosa ci vieta, che non possiamo farlo maggiore & minore, ò crescerlo & mancarlo, così parimente nelle parti non si vieta, che quando stanno per se sole, non si possano crescere & diminuire secondo la capacità delle Tauole, in che s'hanno à metterc. Et oltre à ciò non sarà molto lontano dal uero, sì come habbiamo detto nel principio di questo volume, se si faranno linee dritte in uece di circoli, nelle Tauole particolari, & così parimente le linee de' meridiani, che non pieghino ò torcano, ma sieno ancor' elle vgualmente lontane, ò parallele fra loro. Percioche nella Tauola uniuersale di tutta la terra i termini della lunghezza & della larghezza presi in ampie lontananze, uengono à far notabili mutationi de gli vltimi ò estremi circoli. Ma non così auiene in ciascuna delle Tauole particolari. Et però diciamo, che le diuisioni de' gradi si debbian fare secondo la ragione ò proportione del parallelo, che diuide tutta la Tauola, al maggior circolo, accioche non ci conuenga andar cercando per tutta la tauola quello, che uogliamo, ò che ci bisogna trouare, ma cerchiamo solamente quella distanza, ò quello spatio, che è dal mezo fin' all'altro termine, ò all'altra estremità d'esse Tauole.

ANNOTATIONE.

COME si disse nel 22. Capitolo del Primo libro, nella Tauola uniuersale si metton quasi solamente tutte le prouincie principali di tutto il mondo, & di esse prouincie maggiore ò minor numero, secondo la grandezza dello spatio di essa Tauola, ò ancor della balla, se si fa in globo. Et si uengon poi facēdo di ciascuna prouincia le Tauole particolari, & à metter parimente in esse le principali regioni ò paesi loro, & seco le città & luoghi, più & meno ancor'elle in numero, secondo la grandezza delle Tauole. Et in questa intentione, cioè di eleggersi la Tauola maggiore, ò minor di spatio, consiste quasi tutto questo Capitolo di Tolomeo. Il quale uolendo non solamente insegnare altrui, ma ancora render come ragione di quello, che intorno à ciò egli ha fatto, dice in sostanza, che noi possiamo proporci di far le Tauole grandi ò picciole, secondo che più ci aggrada, ma che però ragioneuolmente si debbia auuertire di farlo consideratamente. Et che hauendo à descriuere una prouincia grande, & popolosissima, non ci eleggiamo lo spatio d'una Tauola picciola, oue ci conuenga far la diuision de i gradi strettissima, & così strettissimi & confusi fra loro i luoghi, che ui s'hanno à porre. O'all'incontro hauendo à descriuer' una prouincia picciola & rara, non ci prendiamo à farlo in una Tauola grande, one conuenga ò distender souerchiamente le proportioni delle lontananze de i luoghi fra loro, ò lasciarle in gran parte uote, ò caderui in qualch'una di quelle sconueneuolezze, nelle quali mostra, che fosser caduti alcuni ne i tempi dauanti à lui, ò ne' suoi medesimi. Et quantunque chi ha da fàr descrittione di prouincia picciola & rara, potesse, secondo il già detto ricordo, eleggersi Tauola di spatio parimente piceiolo, egli tuttauia hauendo riguardo forse al fa. .ai Tauole in libri, oue non conuenga molto il ridurle à minor grandezza, consiglia, che in tal caso si mettano più di cotai prouincie piecìole (ma che sien però di paesi & di siti l'una presso all'altra) insieme in una stessa Tauola, come si uede, che egli ha fatto in molte di quelle uentisei, nelle quali ha diuisa tutta la terra conosciuta ne i tempi suoi. Et poi che queste Tauole particolari non si fanno di spatio molto grandi, & in un tondo grandissimo, come è tutta la terra, una piceiola parte di cotconferenza (come minima non che picciola ie ne ad esser quella d'una di cotai Tauole) non può mostrar'alcuna forma di tondezza, ma piu tutta piana, per questo egli diee, che in esse non importa in niun modo il tirar le linee de i paralleli, & de' Meridiani, che sien piegate ò ritorte nell'esser loro, ma basta che si tirino tutte dritte. Et finalmente finisce con dire, che la Tauola si debbia diuidere proportionalmente secondo il suo parallelo di mezo al maggior circolo, & far gli spartimenti de i gradi in due parti, cioè, uuol dir, sotto & sopra, & così dalle parti destra & finistra, in modo, che quel numero, che è notato dal mezo in susso, sia parimente notato dal mezo in giuso, acciochè uolendo noi ueder la graduatione d'un luogo, il quale, per essempio, sia presso alla cima della Tauola, non ci conuenisse uenir con l'occhio & col dito attentamente à trouare il numero de i gradi, che gli stesser dritti, se fosser notati solamente nel margine da basso, ò così per contrario, & il medesimo da gli altri lati di essa Tauola. Ma essendo notati ugualmente & dirittamente sotto & sopra, & da i lati, onunque ci ritrouiamo di cercare il luogo, non habbiamo à caminar con l'occhio più che il mezo della Tauola, così per lungo, come per largo, che è quello, che Tolomeo, se ben ristrettamente, ha detto nell'ultime parole del precedente Capitolo, & che si uede osseruato nel disegno di ciascuna delle Tauole particolari, che seguiranno non molto stante in questo uolume.

QVAL

QVAI COSE SI CONVENGAN descriuere in ciascuna Tauola. Cap. II.

ON questo proponimento adunque noi habbiamo diuisa l'Europa in diece Tauole. La Libia in quattro, & tutta l'Asia in dodici. Et in ciascuna metteremo i suoi titoli in principio d'esse, scriuendo di quale delle tre parti principali del mondo sia quella Tauola, quanto grande, & quai prouincie ò paesi si contengano in essa, & che proportione al meridiano habbia il parallelo, che le sta in mezo, & parimente quai sieno i termini, ò i confini di tutta la Tauola. Et appresso scriueremo in ciascuna prouincia l'eleuatione del polo delle città sue principali, presa alla grandezza dell'hore de i giorni maggiori che habbiano. Et le lontananze, che secondo la lunghezza hanno i siti loro al meridiano, che passa per Alessandria, ò sieno verso Oriente, ò verso Occidente, in grandezze d'hore quasi Equinottiali. Et se coloro, che stanno sotto al Zodiaco, habbiano una o due volte l'anno il Sole sopra la testa, & in che modo esso Sole sia situato, ò di-[illegible] alle conuersioni ò ritorni suoi.

[illegible] haueremmo anco aggiunto, quali stelle fisse habbia sopra la terra ciascun luo[illegible], se elle si uedesser o serbar le larghezze all'Equinottiale, cioè se elle passasser sempre per li medesimi paralleli. Ma hauendo noi nella nostra matematica compositione dimostrato, che la sfera delle stelle fisse cade ne i punti, che seguono il mondo ne i tropi[illegible] & Equinottiali, & non intorno à i poli dell'Equinottiale, ma intorno à quelli del circolo, che è per mezo il Zodiaco, si come delle stelle erranti, onde per questo non è possibile, che le medesime stelle sian sempre sopra la testa ne i medesimi luoghi, ma è necessario, che si mutino & passino alcune d'esse à luoghi più Settentrionali che i primi, & altre à più australi, per questo ci pareua superfluo il volerui aggiunger cotal descrittione di quali stelle fisse habbiano i luoghi sopra la testa. Percioche à tale effetto con la sfera stellata, mettendo il sito suo, ne i tempi che noi vogliamo, al circolo, che è per ambedue i poli, & portandola tutta attorno, al diuiso lato del meridiano immobile, noi potremo considerare il punto suo, che è lontano tanti gradi dall'Equinottiale, quanti il parallelo, che tira ad essi per il luogo, che noi cerchiamo; & comprender facilmente, se delle stelle fisse niuna non ne passi per quel punto, ò se ue ne passin molte, & quale, e quali elle sieno.

ORA hauendo noi diuisate tutte queste cose, è già da uenire à dar principio al rimanente di quello, che s'è proposto.

ANNO-

ANNOTATIONE.

PER non prender'errore nell'intendimento di questo Capitolo, come molti fanno, essendo pur'in se stesso molto chiaro, è da intendere, che in esso Tolomeo dice douersi nelle Tauole scriuer di sopra ò da i lati nel margine bianco, ò nella parte di fuori, tutto quello, che in ciascuna delle seguenti Tauole si può uedere osseruato, così da lui, come da gli altri che l'hanno poscia fatte in disegno. Oue si vede, che nella facciata d'auanti è scritto quai prouincie contenga quella Tauola, che proportione al meridiano habbia il parallelo, che le passa per mezo, & quai sieno i suoi termini ò confini da tutte quattro le parti del mondo. Et poi si soggiungono i nomi delle città principali, ò più illustri, quante hore habbia il lor maggior giorno, & quanto verso Leuante ò uerso l'Occidente sien lontane da Alessandria, patria di esso Tolomeo, la qual si ha tolta come per segno ò norma à tutte l'altre di tutto il mondo. Et similmente poi egli viene, ouunque conuenga, auuertendo quei luoghi, che una, ò più volte hanno il Sole per pendicolare sopra la testa, & quanto vicino, ò lontano à i tropici. Il che però ne i Tolomei uolgari fin qui, si uede, non so per qual cagione, lasciato fuori quasi sempre. Noi poi & nelle uecchie Tauole, & nelle nuoue habbiamo aggiuntoui alcune altre cose di più, come in esse potrà uedersi, & credo da non esser se non utili & gratissime à gli studiosi di bello ingegno.

ET perche Tolomeo si douea ricordar molto bene, che egli uicino al fine del primo Capitolo nel primo libro hauea detto, che la Geografia fra più altre cose ci mostra & fa conoscere τοὺς κατὰ κορυφὴν γινομένους τῶν ἀπλανῶν, cioè quali delle stelle fisse stia à i luoghi perpendicolare ò à dirittura sopra la testa, ora qui dice, che egli nella descrittione delle Tauole si come ha poste tutte l'altre cose, che nel detto primo Capitolo ha diuisate, così ui haurebbe posta ancor questa, se ciò potesse farsi sicuramente nella descrittione delle Tauole, le quali hanno i nomi de i luoghi sempre fermi in un luogo, & così non può esser se non parimente sempre ferma, & in un luogo stesso, la scrittura del nome, ò il segno della stella, che ui si notasse sopra. Et all'incontro le stelle uere nel cielo non istanno sempre ferme sopra d'un luogo, ma uanno mutandosi, & passando quà & là dall'Austro à Settentrione. Onde nel uolerle notar sopra i luoghi nelle Tauole, se per sorte oggi ui uenisse ro à star giustamente un'altra uolta elle se ne trouerian lontane. Et però egli soggiunge il modo da potere in ogni tempo trouar ral situatione di stelle fisse sopra i luoghi, con la sfera stellata, ò sfera celeste, & sfera solida, che si dica. Et ne mostra il modo. Et ho qui da auuertire, come ne i Tolomei Latini in questa parte si uede manifesto errore uicino al fine del Capitolo, oue dice, ex errantibus stellis, per interpretatione del Greco τῶν ἀπλανῶν, che fixis, non, errantibus douea dire. Il che, se non sia forse auenuto dall'ingannarsi lui col uerbo Greco ἐπιχθήσεται, fertur, si porta, ò come egli traduce, incedat, parendogli per auentura, che il caminar sia delle erranti, non delle fisse, si potrebbe dir, che fosse per error di stampa, & che, non errantibus, ò inerrantibus scriuesse il traduttor Latino.

HO poi da ricordar parimente, come Tolomeo qui poco dauanti ha detto ἀποδείξαμεν ἐν τῇ μαθηματικῇ συντάξει, cioè, habbiamo dimostrato nella compositon Matematica, egli senza dubbio intende del suo libro, che con uoce Araba hanno poi chiamato Almagesto, & egli intitulò μεγάλην σύνταξιν, cioè Gran Compositione, & è tutto di Matematica, & in esso si uede trattato tutto quello, che qui Tolomeo n'allega. Onde da questo solo potrebbono sicuramente quietarsi coloro, che per uedere in questo di Geografia alcuna differenza ne i Climi, & in qualche altra cosa, da quello, che nel detto Almagesto ne scriue, uogliono, che questo Tolomeo non fosse quel medesimo, che fece il detto Almagesto, ma altro diuerso, ò che questo nome si sia finto d'altrui, ò così posto per Errore, come pur si uede auenire in qualch'altro libro. Alche però io ho risposto pienamente altroue, ancor che per quei, che intendono la conformità dello stile, & ogn'altra cosa per questo bisogno, la cosa è da ogni parte chiarissima per se stessa.

Il Regiſtro.

A B C D E F G H I K L M N O

P Q R S T V X Y Z.

AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL MM

NN OO PP QQ RR SS TT VV XX YY.

Tutti ſono duerni.

Il Regulo.

D'EVROPA,

PRIMA TAVOLA.

ANTICA DI TOLOMEO.

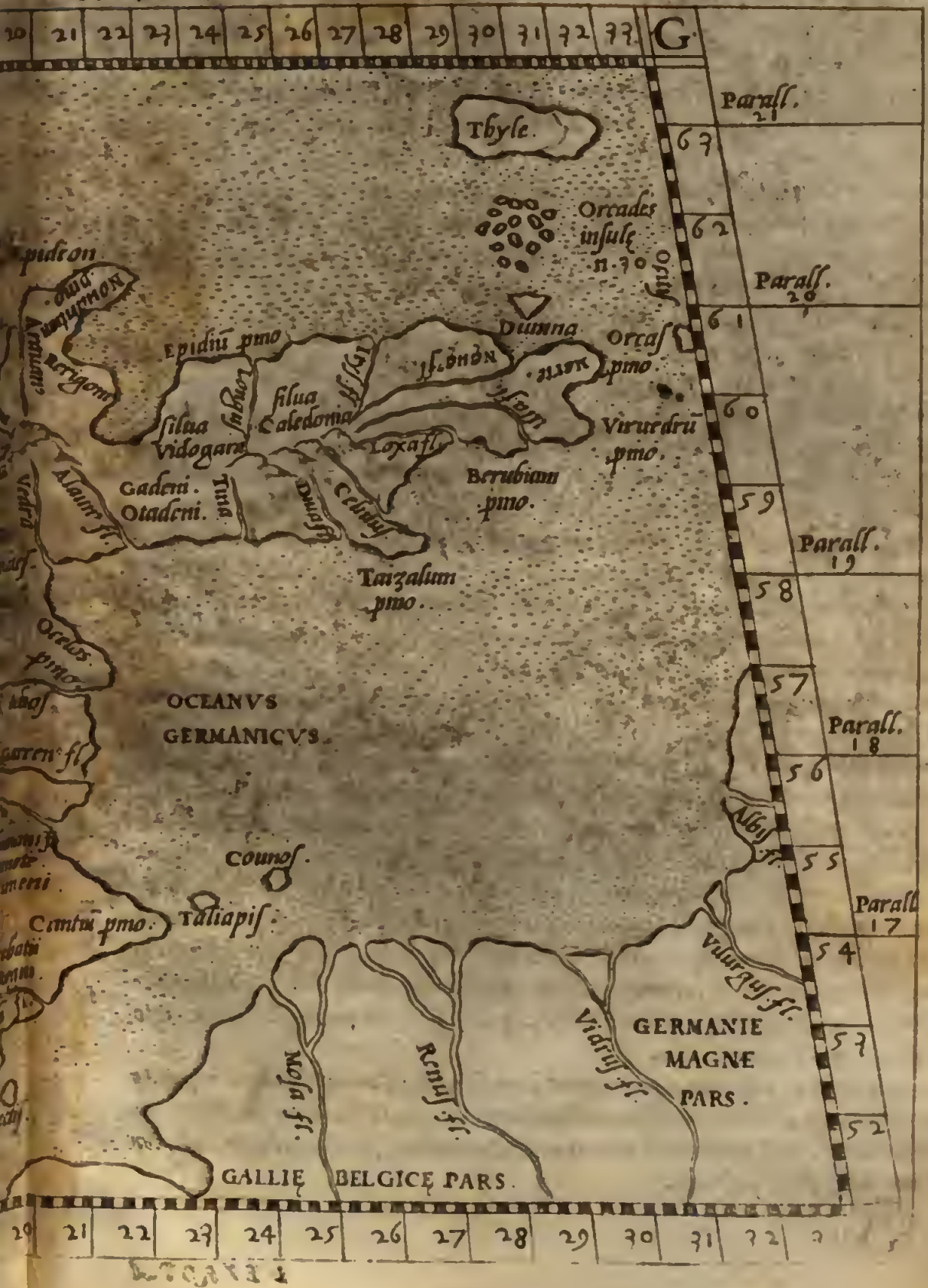
La prima Tauola d'Europa contiene l'Isole BRITANNICHE, *& l'altre, che le son dattorno & cioè l'Ibernia, Albione, oggi detta Inghilterra & Anglia, Tile, l'Orcadi, & alcun'altre, che son poste co i nomi loro nel seguẽte disegno suo.* ℔

Il Parallelo, che hanno in mezo, ha quella proportione al Meridiano, che XI. *hanno quasi à* XX.

Questa Tauola termina da ogni parte col mare Oceano, cioè da Oriente col Germanico. Da Mezogiorno col Brittannico, & con quello, che chiaman Verguio. Da Occidente con l'Occidentale. Et da Settentrione con l'Iperboreo, & con quello, che si chiama Deucalidonio.

CITTA' principali	*Il cui maggior dì è* Hore	Minuti	*Et è lontana da Alessandria verso Occidente.* Hore	Minuti
Tile, ò Islanda	20.	0.	2.	0
Iuernia Irland	18.	.	3.	15
Rẽbx	18.	35.	3.	12
Londinio ò Londra	18	.	2.	40
Eborace	17.	50.	2.	20
Caturattonio	18.	.	2.	20
Pterotone	18.	30.	2.	10
Duma Isola	19.	.	2.	0
Vettide Isola	16.	20.	2.	20

TABVLA
G
8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19
OCEANVS HYPERBORICVS
63
62
61
60
59
58
57
56
55
54
53
52
OCEANVS OCCIDENTALIS
Ebuda.
Ricina.
Malros
Boreum pmo.
Robogdiu pmo.
IBERNIA
Monaida.
Deua
Nouu
ALBI
Brigantes
Ordouices
Parisi
Limnos.
Mona.
Edri
Notion pmo.
Dabrona.
Tisobius fl.
Racamo
Touerobii fl.
Saruia
Sillers
Octapitarum pmo.
Aurebai Regn.
Trinoantes
Trisanto
Hercleu pmo.
Bolerium pmo.
Dumoni
Cenion
Vectis
Ocrimo pmo.
OCEANVS VERGIVIVS
OCEANVS BRITANICVS


20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 G
Paralſ. 21
Thyle
67
Orcades inſulę n. 70
62
Paralſ. 20
Epidii pmo
Dumna
Orcaſ pmo
61
Caledonia
Vidogara
Loxaſſ.
Vuruedru pmo.
60
Gadeni.
Otadeni.
Berubium pmo.
59
Paralſ. 19
Taizalum pmo.
58
Orcos pmo
57
OCEANVS GERMANICVS.
Paralſ. 18
56
Albiſ fl.
55
Paralſ 17
Counoſ.
Cantiū pmo.
Taliapiſ.
54
GERMANIE MAGNE PARS.
57
52
GALLIĘ BELGICĘ PARS.
29 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32

GIROLAMO RVSCELLI.

DI TVTTA l'Europa insieme non si vede che Tolomeo habbia fatta Tauola, & certamente così d'essa, come d'ambe due gli altri Continenti principali del mondo sarebbe cosa, non forse meno necessaria che utile il far Tauole particolari, come pur n'han fatte alcuni begl'ingegni moderni, & com'io procuro con ogni diligenza di farne nella mia nuoua Geografia, quando che sia, che à Dio piaccia, ch'io l'habbia à fine.

ORA in questa precedente inscrittione della prima Tauola, che Tolomeo ha attribuita all'Europa, ho da auuertire, che nel Latino mancano alcune terre principali, che sono nel Greco, come Eborace città, Duna, & Vettide Isole. Et che ne i numeri è più d'una varietà da quelli, che sono nel testo Greco.

OVE Tolomeo dice, che di questa Tauola il parallelo di mezo ha quella proportione al meridiano, che XI. à XX. (che dai Matematici si dira proportione sotto doppia vndecipartiente) vuol dire, che à ciascun grado di qual si voglia maggior circolo in cielo rispondendo sessanta miglia nostre Italiane in terra, bisogna primieramente partir dette 60. miglia per 20. che ne verran 3. & per quella medesima proportione si haurà, che à XI. rispondono 33. cioè, che sì come 3. uolte 20. fan 60. così 3. uolte XI. fan 33. Onde i gradi della lunghezza in mezo di questa Tauola (che è di 57. gradi di latitudine) non si hanno da misurar per 60. miglia, ma solamente per 33. Et così poi gli estremi paralleli, secondo la maggiore ò minor distanza loro, si hanno da misurare, & conuertir poscia in hore Equinottiali. Et queste proportioni auengono nelle Tauole, percioche essendo la terra tutta di forma tonda ò sferica, & i circoli maggiori, cioè il Meridiano, & l'Equinottiale, et gli altri, tagliandola, ò cingendola in mezo, & stando i poli nell'estremità d'essa sfera, ò corpo del mondo, quanto più i luoghi stanno uicini al polo, più uengono ad hauer le lunghezze de' lor paralleli corte, & così per contrario. Et però è necessario, che secondo che tai paralleli delle prouincie sono più ò meno uicini ò lontani all'Equinottiale, così habbiano le lor giuste proportioni da misurar con esse le miglia, che in terra ne i luoghi à lor sottoposti rispondono à ciascun grado loro. Di che io toccai pur'in proposito nell'annotatione del Capitolo del primo libro, & promisi di uenirle poi esponendo tutte di luoghi in luoghi per queste Tauole, come ho già fatto in questa, & uerrò facendo nell'altre, per esser cosa importantissima, & non ben'intesa ò dichiarata fin qui da altri, per quanto io n'ho saputo trouare scritto.

L'ALTRE cose, che appartengono à questa prima Tauola d'Europa inquanto alla Geografia, s'haueranno sopra la Tauola nuoua, che s'è fatta pur' in disegno con tutte l'altre, & si metteranno insieme ordinatamente nel fine di questo volume, con le mie uniuersali Esposition.

D'EVROPA;

TAVOLA SECONDA ANTICA.

A qual contiene la SPAGNA *tutta in tre prouincie, con l'Isole; che le stanno appresso. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 3. à 4.*

CONFINA *questa Tauola verso Oriente co i monti Pirenei. Verso Mezogiorno col mar Balearico, & Iberico, & con lo stretto delle Colonne d'Ercole fin'al mare esteriore. Verso Occidente con l'Oceano Occidentale. Et verso Settentrione con l'Oceano Cantabrico.*

DI LVSITANIA, ò Portogallo.

CITTA' principali	*Il cui maggior dì à* Hore.	Minuti.	*Et è lontana da Alessandria verso Occidente.* Hore.	Minuti.
Norba	14.	55.	4.	30
Augusta Emerita	14.	50.	3.	30
DELLA BETICA ò *Granata.*				
Ispali	14.	20.	3.	33
Corduba	14.	25.	3.	24
DELLA TARRACONESE ò d'*Aragona.*				
Asturica Augusta	15.	25.	3.	24
Nuoua Cartagine	14.	20.	3.	10
Tarracone	15.	*quasi*	2.	55
Clunia	15.	20.	3.	20
Cesarea Augusta	15.	5.	3.	4
L'Isola Gaddira	14.	30.	3.	20

TABVLA
G 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
47 46 45 44 43 42 41 40 39 38 37 36 35
Stopuli
Cattiterides.
Nerium pmo: Artabri
Vir fl:
Flauiu por:
Nerii
Nabius
Tamara fl:
Vindion mo
Via fl: Callaici.
Lucenses.
Minius fl:
Turdi
Deoru.
Limus fl:
Complurica.
Nebis fl:
Aui fl: Octodu.
Vacca
Doris fl:
Anas pmo
Vaci fl:
Monda fl:
LVSITANIA
Londobris
Lune pmo:
OCEANVS OCCI DENTALIS
Tagi fl:
Lancobriga.
ORETANI POI
Calipus fl:
Augusta.
merita. Lobet
Celtice.
Tutdetani.
Corduba.
Sacrum pmo:
Balsa.
Ana fl:
BETICA
Ispalis.
Ilipuli Sadue.
Turduli
Tunonis
Gades
Fretum
Herculeum
MAVRITANIÆ

10 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 G
OANVS CANTABRICVS
Easo pmo
GALLIAE PARS.
Pirenei mones.
Cantabri.
Vasconcs
Varduli
Pompelo.
Clodian fl.
Roda.
Castelani.
Sabroca fl.
Nuiuetia.
Iberi fl.
Ilerda.
Carta go.
Rubri fl.
Veneris Templus.
Valeria.
Laietani
Barcinon.
Taraco.
BALLEARICVM PELAGVS.
Ballearides.
Ophiusa.
Ebyllus.
Cartago noua.
Caridemi pmo.
MARE IBERICVM
PARS.
47 46 45 44 43 42 41 40 39 38 37 36 35
parallelus 15
parall: 14
parall: 13
parall: 12
parall: 11
11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 G

SPAGNA ANTICA.

Le tre Prouincie, nelle quali qui Tolomeo dice, che è diuisa tutta la Spagna, si vede, che sono Portogallo, Granata, & Aragona. Ma ora in questi tempi nostri è da diuidere in molte più per la mutatione de' Regni, & de' Confini.

La lunghezza di questa Tauola è da 3. gradi fin'à 22. & la larghezza da 35. à 46. che vengono ad essere 19 per lungo, & 11 per largo.

Tolomeo dice, che il suo parallelo di mezo ha col Meridiano proportione di 3 à 4. Ma certamente io dubito, che sia errore nella Stampa, & che non γ', δ', ma δ', ε', scriuesse Tolomeo. Perciochè in effetto io la ritruouo di 4 à 5, che i Matematici diranno proportione sotto sesquiquinta, & vuol dire, che partendosi 60 miglia, attribuite ad ogni grado del Meridiano, per 5, ne verrà 12, onde sì come 5 volte 12 fan 60, così 4 volte 12 moltiplicando fan 48, & questi misureranno i gradi di detto parallelo di mezo di questa Tauola, che è d'intorno à 12 gradi di lunghezza. Et però done à ciascun grado del maggior circolo rispondono 60 miglia, qui non ne rispondono senon 48. Et il Meridiano di mezo in questa Tauola è lontano da Gerusalemme 55 gradi, che sono 3 hore & due terzi, ò 40 minuti, & da Roma è lontano 23 gradi, che sono vn'hora & meza. Il suo maggior giorno nel mezo di essa Tauola è di 14 hore & meza. Et ne gli altri luoghi poi, secondo che Tolomeo gli ha specificati nella sua inscrittione qui à dietro.

I CONFINI poi di ciascuna delle tre sue prouincie, oltre che in questo disegno si veggono chiaramente, son' ancor posti con parole da Tolomeo nel secondo libro, con le parti, città, nationi, & popoli loro, in quanto à quei tempi suoi.

I nomi antichi, come si dicano al presente, s'haueranno nel fine del Volume, con tutti gli altri in vniuersale.

D'EVROPA,

TERZA TAVOLA ANTICA.

NQVESTA terza Tauola d'Europa si contiene la Gallia in quattro prouincie, & cioè, Aquitania, Luddunese, Belgica, Narbonese, & con l'Isole vicine.

Il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 2, à 3.

CONFINA QVESTA TAVOLA

Da Oriente con la gran Germania, con l'Italia, & con la Retia.
Da Mezogiorno col mare Gallico
Da Occidente co i monti Pirenei, & col golfo Aquitano.
Et da Settentrione con l'Oceano Britannico.

DELLA CELTOGALLIA *Aquitanica.*

CITTA' principali	*Il dì maggiore.* Hore.	Minuti.	*Lontana d'Alessandria, verso Occidente.* Hore.	Minuti.
Mediolanio	15.	45.	2.	20.
Burdigala	15.	30.	2.	50.
Della Luddunese,				
Augustoduno	15.	45.	2.	25.
Lugduno	15.	30.	2.	30.
Della Belgica				
Gesoriaco	15.	50.	2.	32.
Durocottoro	16.	.	2.	25.
Della Narbonese,				
Massalia	15.	15.	2.	24.
Narbona	15.	15.	2.	35.
Guienna	15.	3.	2.	30.
Nemauso	15.	24.	2.	34.

TABVLA
G
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
54
53
52
51
50
49
48
47
46
45
44
43
BRITANICE
Albionis insulae.
MARE BRITANICVM
Ossismi.
Gobeum pmo.
Veneti.
Anticani.
Arubi.
Sicor porto
Pistonium pmo.
Gantonū pmo
MARE AQVITANICVM.
Satonū porto.
Santones.
Petrocorii.
Gurianum pmo
AQVITANIA
Vibisci.
Auerni.
Velauni.
Dacii.
Rutani.
HISPANIAE
PARS.
Pyrenei montes.

EVROPAE III

20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 G
54
53
52
51
50
49
48
47
46
45
44
43
Parall: 16.
Diaripheos.
Parall: 15.
Diaboryſthenes.
clima. 7.
Parall: 14
Diapõtus.
clima. 6
MARE GERMANICVM
GERMANIAE MAGNAE PARS.
GERMANIA INFERIOR.
GERMANIA SVPERIOR.
GALLIA BELGICA.
NARBONENSIS.
MARE GALLICVM
Icium pmo:
Morini.
Ambiani.
Callete.
Iuliobona
Menapii.
Botaui.
Neruii.
Agrippinenſis.
Bonna.
Moconciacum.
Neomag.
Rothomag.
Vellocaſſii.
Abrincatui.
Nammite.
Pariſii.
Lucotecia.
Vangiones.
Argentoratu.
Elſebuſ.
Remi.
Triueri.
Treuerorũ.
Ruſiana.
Magnuſ.
Vſſones.
Lingones.
Sequana fl.
Moſa fl.
Rhenus fl.
Tabuda fl.
Toxus fl.
Matrices.
Leuci.
Triboci
Tullum
Augusta Rauricũ.
Raurici.
Ganodurum.
Longo uesus.
Iuraſus mõs.
Viſontiũ
Sequani
Lugdunum
Rodanus fl.
Lacus Lemanus.
Viena.
Memini.
Tiſara fl.
Valentia.
Druentia fl.
Arelatũ
Aque Sextie Vocõtiũ
Olbia
Ma
Setruſ.
Agate.
Blaſcon pmo.
Stychadeſ.
Cemeni mõtes
Sequsiani.
Allobroges
Nemauſus.
Volcæ.
Arecomici
Tectoſages
Tolo
Carcaſon
Aquitanicum
Cenuſ.
Aquitanicum
Lergue
Rodani
Tectoſages
Tectoſages Tolo
Tectoſages Tectoſages

QVESTA Tauola si stende in lunghezza da 15 fin' à 30 gradi, & in larghezza da 42 fin' in 53, che viene ad hauer 15 gradi per lungo & 11 per largo. Et è cinta di mare da Tramontana in Ponente & Ostro. Et verso Garbino è separata dal la Spagna per li mõti Pirenei. Il Reno la diuide dalla Germania, et le Alpi dall'Italia.

OVE dice Tolomeo, che il suo parallelo di mezo ha proportione di 2 à 3, col Meridiano, (che è proportione sotto sesquialtera) vuol dire, che diuidendo 60 in tre, ne vengon 20. Et però sì come tre volte 20 fanno 60, che sono le miglia assegnate ad ogni grado del maggior circolo, così 2 volte 20 fanno 40. Onde ogni grado di lunghezza nel mezo della Gallia si misura per 40, non per 60, cioè, che ad ogni grado di tai luoghi in cielo risponderanno 40 miglia in terra.

QVESTO mezo parallelo di detta Tauola, il quale è in 22 gradi di lunghezza, è differente da quello di Roma quasi vn'hora Equinottiale, che sono intorno à 13 gradi. Et da Gerusalem, per vn'hora giusta, cioè 15 gradi.

VOGLIONO alcuni, che Galli fosser detti dalla parola Greca GALA, che vuol dir latte, per esser quei popoli tutti bianchissimi. Ilche però non è molto d'affermare. Anzi è da credere, che ancor prima, che la lingua Greca fosse sparsa in Ponente, i Galli hauesser questo nome. Et massimamente vedendosi, che Solino scriue, che gli Vmbri, ò Gumbri, primi abitatori dell'Italia, che fu la prima parte d'Europa abitata doppo il Diluuio, furono discendenti ò stirpe de' Galli. Onde è da dire, che cotal nome fosse loro antichissimo, & che venuti poi dall'Assiria, & dall'Armenia nell'Italia, vi lasciassero gli Vmbri come lor figliuoli, & passati oue è ora l'Alemagna, vi lasciasser' anco de' loro, & ò per che così fossero, ò per mantener l'amore & la memoria del sangue, gli chiamasser' Germani, cioè fratelli, & essi se ne passassero poscia nel paese, che da essi chiamaron GALLIA. Et truouasi, che in lingua Assiria Galat, vuol dire, ondeggiato, ò portato dall'acque. Et volse Noe, che gli altri popoli chiamaron Iano, che con questo nome Galli, ò Galati, si chiamasse la posterità di Iapeto, di cui Gomer fu primo figliuolo, acciochè con tal nome restasse sempre viua la memoria della primogenitura, che altramente tutto il mondo si saria douuto chiamar Gallia, poi che tutto il seme vmano fu ondeggiato insieme nell'arca. Di che si può veder appresso Iosefo & Beroso. Et si è ueduto sempre per li tempi adietro, che questa nobilissima natione, ha pretenduto, che quelle parti d'Oriente si appartenesse-ro à lei, come quasi lor patria & ereditarie. Et però si è veduto, che gli ottimi Re della Gallia han procurato di leuarle sempre dalle man de' cani, & se ben poi da alcuni tempi in quà si è fatto qualche pausa in questo pensiero, ò desiderio, è da credere, che il seme naturale, & lo splendor della fede & religione, che in quella natione è stato sempre grandissimo, & sopra tutto l'inspiration diuina non gli lascerà in questo Santo debito loro degenerare, ò trascurarsi più in lungo.

D'EVROPA,

QVARTA TAVOLA ANTICA.

ELLA *quale si contiene la gran* GERMANIA, *con l'Isole che le son vicine.*

Il cui parallelo di mezo ha col Meridiano quella proportione che 3. *à* 5.

TERMINA QVESTA TAVOLA.

VERSO Oriente con gli Iazigi Metanasti, & con la Sarmatia d'Europa.

Verso Mezogiorno con la Retia, Norico, & le due Pannonie.

Verso Occidente col Reno fiume, & con la Gallia Belgica.

Et verso Settentrione con l'Oceano Germanico.

DELLA GERMANIA, & *Oggi Alemagna, ò Terra Tedesca.*

CITTA' principali	*Il maggior dì* . *à Hore.*	*Minuti.*	*Et è lontana da Alessandria verso Ponente.* *Hore.*	*Minuti.*
Amisia.	16.	30.	2.	0
Lupia	16.	5.	1.	20
Eboroduno, ò Roboduno	15.	55.	1.	25
Scandia Isola	18.	0.	1.	0

ANNOTATIONE.

NEL *Tolomeo Latino, & ancor ne i volgari fin'qui, mancano le parole, Reno fiume, che sono nel Greco, ne i confini di questa prouincia verso Occidente. Et oue più basso il detto Latino, e'l Volgare hànno Amasia, nel Greco è Ἀμισία Amisia. Et veramente Amisia, non Amasia ha da dire. Percioche Amasia è nella Cappadocia in Asia, & fu patria di Strabone. Amisia è poi questa in Germania, & la chiaman'oggi in lingua loro Marcpurg. Dell'altre due Eboroduno, ò Roboduno, & Lupia, non si ha fin qui altro nome in lingua Tedesca. Et molti pensano, che oggi non sieno più in essere, ma disolate, ò distrutte affatto.*

SONO *poi ne i numeri de i detti Latino, & Italiano, i numeri di questa inscrittione assegnati all'hore & minuti delle città, quasi tutti diuersi in qualche parte da quelli, che son nel Greco.*

TABVLA
OCEANVS GERMANICVS
Alociæ insulæ
Saxonum insulæ.
CIMBRICA CHERSONESVS
Chali.
cobandi.
sabalingij.
sigulones.
saxones.
Charudes.
Phundusij.
Treua.
Teutomoarij.
Virunj.
Anarpi.
Suenj.
Semnones.
Lingæ.
Calucones.
Batini.
Chærusci.
Camarli
Donochemę.
Canchi Parui.
Canchi maiores.
Angrinarij.
Lancobardi.
Dulgumnij
Tulifurgij.
Mesium.
Lupia.
Mediolanium.
Busacteti parui.
Sycambri.
Ascibvrgium.
Langobardi.
Sulebi.
Cassuari.
Chattæ.
Semana sylua.
Nerteresnes.
Tubanti.
Teuriochæmæ.
Tubanti.
Danduti.
Amasia.
Turoni.
Bicurgium.
Tungeri.
Ingriones.
Budoris.
Intuergi.
Vargiones.
Marsingi.
Gramonarium.
Suidi minores
Artunum.
Curiones.
Chatuori.
Varisti.
GNA.
Carithni.
Vispi.
Locoritum.
Segodunum.
Gabreta sylua.
Marcomanni.
Suderi.
Helvetiorū eremus.
Bibacum.
Ara Flauia.
Alcimoennis.
Racatæ.
Danubius fl.
Vsbium.
GALLIÆ BELGICÆ PARS.
RHETIÆ PARS
VINDELICIÆ PARS
NORICI PARS.
PANONIÆ SVPERIORIS
28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39
47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58

39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 G
DACIÆ PARS
SCANDIÆ MINORES INSVLÆ
Leoni.
Chædini. Ianones.
Gutæ.
SCANDIA MAIOR.
OCEANVS SARMATICVS
Cimbri.
Laciburgii.
Sidini.
Bugunti.
Vitunni.
Omani.
Rugii.
Ruticlif.
Alucones.
Vistula fl.
Viadus fl.
Diduni Longi.
Astaulis.
Luti.
Buri.
Corcontis.
Sidones.
Calisia.
Cogni.
Visburgij.
Carrodunū.
Hercynia sylua.
Budorgis.
Ferri minera.
Quadi.
Eburum.
Lunæ sylua.
Boii.
Teracatriæ.
Sarmatici montes
SARMATIÆ EVROPEÆ PARS.
IAZYGVM METANASTARVM PARS.
Danubius fl.
Neruba fl.
IORIS PARS.
PANONIÆ INFERIORIS PARS.
BISONS.
VRVS.
ALCES.
Parall. 19.
Dies hor. 18.
Parall. 18.
Dies hor. 17½
Parall. 17.
Dies hor. 17.
Parall. 16.
Dies hor. 16½
58
57
56
55
54
53
52
51
50
49
48
47
40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 G

GERMANIA, O ALEMAGNA.

HA questa Tauola di lunghezza da 28. gradi fino in 45. che sono per lungo gradi 17. & in larghezza da 47. à 59. che uengono ad esser 12. gradi di Latitudine.

IL suo mezo Meridiano, che è intorno à 36. gradi di lunghezza, è lontano da quello di Gerusalem 2. hore, & da quel di Roma un grado solo, che vengono ad essere 4. soli minuti, ò un quindicesimo d'un'hora Equinottiale.

IN quanto al nome, & alla discendenza de' Germani, s'è detto sopra la precedente Tauola della Gallia, che essi sono della prima stirpe di Gomer, nepote di Noe ò Iano, & figliuolo di Iapeto. Onde si uede, che ancor'essi hanno continuo & perpetuo desiderio di scacciar d'Oriente, lor prima patria, i Cani infedeli, che la tengono occupata, & che essi Cani sapendo questo pensiero, & desiderio, & debito di tal ualorosissima natione, tien seco odio come infinito, & procuran per ogni via di uoltarla prima estinguere, che aspettar d'esser da lei estinti, come spero che sia lor fatale.

QVESTA natione è stata quasi sempre come un primo propugnacolo alla nostra Italia contra le incursioni de' popoli Settentrionali, usciti dalla Scondia, & altri paesi sottoposti à Tramontana, i quali hanno sempre hauuti i primi contrasti in Germania per 400. anni quasi continui. Et sopra tutto i Longobardi, che poi occuparono la prima & più ricca parte d'Italia, & la chiamarono dal nome loro.

L'ALTRE cose appartenenti à questa prouincia s'haueranno nella Nuoua Tauola d'Alemagna, ò Germania.

D'EVROPA,

QVINTA TAVOLA ANTICA.

LA Quinta Tauola d'Europa contiene la Retia, la Vindelcia, Norico, & le due Pannonie, con tutta l'Illiria, & l'Isole, che le son vicine. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 43 à 60.

I CONFINI *di questa Tauola.*

Da Leuante gl'Iazigi Metanasti, & la Misia superiore.
Da Mezogiorno l'Italia, & alcune parti d'Adria, & della Macedonia.
Da Ponente, parte della Gallia, & della Germania.
Da Settentrione la Germania Grande, & il fiume Danubio.

DELLA *Retia Prouincia.*

CITTA' principali	*Il cui maggior dì è* Hore.	Minuti.	*Et è lontana da Alessandria* Hore.	Minuti.
Brigantio	15.	20.	2.	.
Augusta de' Vindelici	15.	20.	1.	50
DI *Norico Prouincia.*				
Aredate città	15.	45.	1.	20
Giulio Carnico.	15.	30.	1.	24
DELLA *Pannonia superiore.*				
Betubio	15.	35.	1.	30
Scarbantia	15.	50.	1.	20
Emona	15.	50.	1.	34
DELLA *Pannonia inferiore.*				
Serbino	15.	45.	1.	17
Mursia	15.	38.	1.	10
Sirmio	15.	30.	1.	15
DELLA *Illiria.*				
Iadera della Liburnia	15.	20.	1.	4
Sidrona	15.	25.	1.	8
Le Salone, in Dalmatia	15.	15.	1.	10
Narona	15.	30.	1.	15
Scardona Isola	15.	20.	1.	16

GERMANIÆ
RHÆTIA
VINDELICIA.
NORICVM
VENETIÆ
MEDIOLANVM
LIGVRIA.
GENVA.
ROMA
MARE INFERVM, SIVE TYR
CYRNVS SIVE CORSICA.
SARDINIÆ PARS
Eridanus sive Padus fl.
Ancona
Crepia
Celia.
Vindelicorum
Augusta.
Brigantium
Veromes.
Riguscæ.
Grææ Alpes.
Alpes Pœnæ.
Octa mons.
Vacorum
Ambacı
Xoidrani
Tiberis fl.
48
47
46
45
44
43
42
41
40
39
30
31
32
33
34
35
36
37

TABVLA V.

38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 G
48 47 46 45 44 43 42 41 40 39
LAGNÆ PARS.
PANNONIA INFERIOR.
IAZYGES METANASTÆ.
DACIÆ PARS.
PANNONIA SVPERIOR.
ILLIRI
LIBVRNIA.
DALMATIA.
SVPERVM, SIVE HADRIATICVM
APVLIA.
MOESIA SVPERIOR PARS.
MACEDONIÆ PARS.
EPIRI PARS.
SICILIÆ PARS.
NEAPOLIS.
Per Pontū Parall. 14.
Differt ab æquinoctia. 1½ horis ¾, habens di. cm maiore horarū 15½.
Clima 6
Per Byzantium Parallelos 13.
Differt ab æquoct. 2½ horis ¾, habēs die maiorē horarum 15½.
Clima 5. Paral. 12

RETIA, VINDELCIA. &c.

Nei numeri in questa precedente inscrittione di questa Tauola si veggono molte varietà nel Latino & nel Volgare, da quei che sono nel testo Greco. Manca in essi la Città di Mursia. Et oue dicono Narbona, è error di stampa, ò di scrittura. Percioche Narona è nel Greco, & così ha da stare, essendo poi Narbona Città in Francia.

Il parallelo di mezo in questa Tauola ha proportione col Meridiano, come 43 à 60, cioè, che i suoi gradi si misurano per 43, come quei del Meridiano, ò altro maggior circolo per 60, & ad ogni grado in questa parte rispondono 43 miglia.

La Vindelcia si chiama oggi Bauiera, ò Bauaria, & Tolomeo gli chiama Boi. Norico è ou'è oggi Norimberga. La Retia vogliono, che prendesse quel nome da Reto Re de' Toscani, che andò quiui ad abitar con quasi tutti i suoi popoli, essendo discacciati d'Italia da i Galli. Et questa prouincia contiene oggi vna gran parte della Sueuia, con vna parte ancor della Vindelcia. La Pannonia superiore è oggi l'Arciducato d'Austria. Et la Pannonia inferiore è l'Vngheria.

D'EVROPA,

SESTA TAVOLA ANTICA.

A Sesta Tauola d'Europa contiene l'Italia tutta, & l'Isola di Corsica, con l'altre Isole, che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che tre à 4.

I CONFINI.

Da Oriente il golfo Adriatico, & il mare Ionico.

Da Mezo giorno il mar Ligustico, & il Tirreno, con parte dell'Adriatico.

Da Ponente le Alpe monti, & la Francia.

Da Settentrione, le Alpe monti sotto la Retia, & la Vindelcia, & l'Alpe monte sotto Norico, chiamato Caruanca, & parte del golfo Adriatico.

DELL'ITALIA.

CITTA' principali	Il cui maggior dì ha Hore.	Minuti.	Et è lontana da [illegible]aria Hore.	Minuti.
Roma città Regia	15.	5.	1.	40
Nicca de' Massilioti	15.	15.	2.	10
Terracina	15.	5.	1.	30
Napoli	14.	55.	1.	20
Brandeito	14.	50.	1.	10
Ancona	15.	20.	1.	1
Rauenna	15.	25.	1.	34
Aquileia	15.	30.	1.	45
Beneuento	15.	5.	1.	4
Capua	15.	3.	1.	20
Della Corsica Isola.				
Aleria	14.	50.	2.	*ò poco meno*
Mauana	15.	.	2.	*ò poco meno*

Vnus gradus longitudinis cõtinet miliaria 44.
Miliaria 47.
Mil. 49. fere
G
29
30
31
32
33
34
35
1/2
45
44
43
42
41
40
39
38
37
Mõs Adula.
CARNI.
Aquileia
BRIXIANI
CENTRONES
BECHVNI.
Carnus
Iulium
Atriaticus sl.
Ebodunum
CATVRIGES
LEONTII
SALASSII.
Augusta Prætor.
Augusta Taur.
Ticinum.
INSVBRES.
Bergomum
VENETIA.
Atria
Padus fl.
Vercellæ
TAVRINI
GALLIA
TOGATA.
Placentia.
Cremona col.
Mantua
Cesena
Ariminum
Salmæ
SVTRII
Asta col.
LIGVRIA.
Genua.
Pisatoris.
TVSCIA.
Florentia.
Arretium.
Pisæ col.
Albinimini.
Veneris pro.
Lunæ pro.
Triphera Aug.
LIGVSTICVM PELAGVS.
Gorgones
Populonium pro.
Rhætala
Capraria
Ilua
Sacra pro.
Tilox pro.
Caralis
THYRRHENVM
Actii pro.
Vibralbi pro.
Vada pro.
CYRNVS.
CORSICA
Vrcinii
Valeria.
Tarrabeni.
Blatomi.
Rubra.
Pisæra.
Albiana
Subasani.
Aræ pro.
Gorsium pro.
SARDINIA.
Mandonni mons.
Temus fl.
Cædrus fl.
PARS.
Saprus fl.
Solcitanus.

TABVLA VI.

36 37 38 39 40 41 42 43
1/2
45
44
43
42
41
40
39
38
37
Per Ionium Peraller. 14
Differt ab æquoctiali horis ½
Habens diē maximū horarū
Clima 6.
Per Byzantium.
Peral. 13.
Differt ab æquoctiali horis
habēs diem maximū
horarum 15½.
Per Hellespontum
Peral. 12
Differt ab æquinoctiali horis 3. habens diem maximū horarū 15.
Clima 5
Peral. 11.
Dies hor. 14½
ILLYRIDIS, ET DALMATIAE PARS.
SINVS HADRIATICVS
IONIVM
MARE
TYRRHENVM
PELAGVS
Pola.
Ancona.
Diomedeæ insulæ.
Matrinus fl.
Aternus fl.
Sagrus fl.
Frento fl.
Aufidus fl.
Hydrus
Arpi.
Nuceria Apulorum
Apuli Dauni.
Venusia.
Salpæ.
Sipus.
Aquilonia.
Compsa.
Potentia.
Thurii.
Sybaris fl.
Crotho.
Lacinium promō.
Scyllæum promō.
Locri.
Lacinium promō.
Zephyrii promō.
Leucopetra
Rhegium
Messana
Catana col.
Syracusæ.
SICILIÆ PARS
Æolia insulæ
Hiera
Strongyle
Thermæ Himeræ
Hipponium
Tempsa
Thebæ
Sybaris
Crotho
Lacinium
Scyllæum
Locri
Rhegium
Messana
Catana
Syracusæ
Leucopetra
Zephyrii
Lacinium
Aufidus
Hydrus
Arpi
Nuceria
Venusia
Salpæ
Sipus
Aquilonia
Compsa
Potentia
Thurii
Aternus
Sagrus
Frento
Matrinus
Diomedeæ
Ancona
Pola
Ariminum
Ravenna
Spoletium
Reate
Amiternum
Corfinium
Aesernia
Bovianum
Teanum
Capua
Arpi
Luceria
Venusia
Salpæ
Sipus
Aquilonia
Compsa
Potentia
Thurii
Sybaris
Crotho
Lacinium
Scyllæum
Locri
Rhegium
Messana
Catana
Syracusæ
Leucopetra
Zephyrii
Lacinium
Aufidus
Hydrus

ITALIA.

*L'*ITALIA *fu molto vagamente circoscritta dal Petrarca, quando disse il bel paese,*

Ch' Apennin parte, e'l mar circonda, e l'Alpe.

ELLA *è dunque quasi tutta circondata dal mare, come vna penisola, Anzi Penisola è tenuta, ò chiamata da gli scrittori. La sua forma è quasi come vna gamba, che cominciando alla concauità sotto il ginocchio, ò alquanto più alto, viene ad esser tutta cinta dal mare, fino all'altra parte fuori & sopra il ginocchio. Et il mare dalla parte, ò dal lato di sotto verso le polpe della gamba è il mare Adriatico, oue è la marauigliosa, & felicissima* VENETIA. *Et quello dalla parte di fuori, cioè dall'osso della gamba, è il mar Tireno. Et alla parte del piede è la Calabria, con Terra d'Otranto, & lo stretto di Sicilia, che l'è d'incontra. Onde solamente in quel collo del ginocchio viene ad esser terra ferma, oue è da i monti diuisa dalla Francia, & dalla Germania. Et è poi come per lungo diuisa ò spartita dal monte Apennino, cominciando quasi dal fiume Varo, à Nizza, & tirando fino à Reggio di Calabria, sopra il Faro di Sicilia.*

IL *suo parallelo di mezo ha proportione al Meridiano di 3 à 4, come nella precedente inscrittione di questa Tauola Tolomeo ha detto: Et questa proportione s'intende, che partito 60 per 4, ne vien 15, & così per 3 volte 15, che sono 45, si misurerà la lunghezza di questo parallelo, & 45 miglia risponderanno ad ogni grado del maggior circolo in Cielo.*

IL *Meridiano di mezo di questa prouincia passa per Roma, & ha di lunghezza 36 gradi, & è lontano per due hore da quello di Gerusalem, che è in lunghezza di 67.*

TVTTO *il giro, ò circuito dell'Italia si truoua esser di 2550 miglia, in questo modo. Dal fiume Varo insino al Faro di Messina, ò alla città di Reggio, sono 925 miglia. Da Reggio al Capo d'Otranto 270. Dal Capo d'Otranto à Venetia 635. Da Venetia al fiume Larsa nell'Istria 150. Dal detto fiume fino al Varo, sempre alle radici dell'Alpe, 570.*

LA *lunghezza d'Italia, che è dal Varo à Reggio, sono miglia 925.*

LA *larghezza sua per trauerso, cioè dal porto Talamone à Mezogiorno, fino ad Arimini sono miglia 193, che viene ad essere intorno à tre quarti più lunga che larga.*

L'ALTRE *cose appartenenti à questa Tauola s'hauranno nella sua Tauola nuoua, che è pur la sesta fra le nuoue, che saranno verso il fine di questo volume tutte insieme ordinatamente.*

D'EVROPA,

SETTIMA TAVOLA ANTICA.

A Settima Tauola d'Europa contiene la SARDEGNA, *la* SICILIA, *con l'Isole, che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 4. à 6.*

I CONFINI SONO.

Il mare da ogni parte.
Da Leuante l'Adriatico.
Da Mezo giorno l'Africano.
Da Ponente il Sardo.
Et da Settentrione il Ligustico, & il Tirreno.

Dell'Isola di Sardegna.

CITTA' principali	*Il dì maggiore.* Hore.	Minuti.	*Et è Lontana d'Alessandria.* Hore.	Minuti.
Sulci	14.	35.	2.	*quasi*
Carali	14.	30.	1.	50.
La Torre Libisona	14.	45.	2.	*quasi*
Gurule nuoua	14.	20.	2.	*quasi*

Di Sicilia.

Lilibeo	14	30.	1.	34
Siracusa	14.	35.	1.	25
Messina	14.	45.	1.	25
Centoripe	14.	20.	1.	27
Segesta	14.	30.	1.	35
Catanea	14.	30.	1.	25

EVROPÆ TA
CORSICA PARS
SARDINIA INSVLA
MARE SARDOVM.
MARE TYRR
MARE APHRICAN
Hermæa
Colymbaria pro.
Nymphæum
Olbianus por.
Olbia.
Ferraria.
Caralitanus sinus.
Apollinis pro.
Apollinis templum
APRI
Hieracum.
Diabatæ.
Hermæ pro.
Nymphæus por.
Coracodes por
Tarrhus
Sulcitani
Sulcetani
Valeria
Caralis
Nora
Caralithe
Millaria 47.
G
30
31
32
33
34
35
40
39
38
37
36
35
34
33

TABVLA VII.

36
37
38
39
40
1/2
G
40
39
38
37
36
35
34
33
ITALIE
MARE HADRIATICVM
TYRRHENVM
SICILIA INSVLA.
Hiera
Ostodes
Glaucus
Cossyra
MELITE
Hercules templum
Hermea pro.
CÆ PARS.
Lampedusa
Lopadusa
Rhoda.
Differt ab æquinoctiali horis 2 — 1/2.
Habens diem maximum horarum 14 1/2 1/4.
Differt ab æquinoctio hor. 2 1/2.
Habens diem maximum horarum 14 1/2.

SICILIA, ET SARDEGNA.

NEL *Latino, & nel Volgare, nei confini mancano le parole, Et le Isole circonuicine, & il Tirreno. Scriuono Susaleo, & il Greco ha Susalci, così Caralis per semplice L. è nel Greco, non per doppia come negli altri. Et è quella, che oggi non molto alterandola si dice Cagliari. Manca nei detti la Città Centoripe, che è nel Greco. Nei numeri sono ancor differenti in più luoghi, come sanno quasi per tutto.*

LA *proportione del suo parallelo di mezo al Meridiano è come 4. à 6. che è proportion matematica sotto sesquiquinta. Et vuol dire, che il come 60. partito per 5. ne vien dodici, & 5. volte 12. fa 60. così 4. volte 12. fa 48. Onde 48. miglia, & non 60. rispondono in questi luoghi ad ogni grado del maggior circolo in cielo. Et questa medesima proportione ha la seconda d'Europa, che è la Spagna, & la Quinta d'Asia, che è l'Assiria, la Media, la Susiana, la Persia, la Parthia, & la Carmania diserta.*

L'ALTRE *cose, appartenenti à questa Tauola, s'haueranno nella Tauola nuoua, che sarà con l'altre nuoue ordinatamente, dopo tutte quelle antiche con le mie vniuersali essositioni.*

D'EVROPA,

OTTAVA TAVOLA ANTICA.

L'OTTAVA Tauola d'Europa contiene la SARMATIA, che è in essa, & la TAVRICA Chersonneso.

IL suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 11. à 20.

I SVOI CONFINI SONO,

DA Oriente il Bosforo Cimmerico, la Palude Meotide, & il fiume Tanai presso alla SARMATIA, che è nell'Asia.

DA mezo giorno il mar Pontico, & una parte della Misia Inferiore, la Dacia, & gli Iazigi Metanasti.

DA Ponente i monti chiamati Sarmatici, la Germania, & il fiume Vistula.

DA Settentrione il Golfo Venedico dell'Oceano Sarmatico, & la terra incognita.

DELLA SARMATIA.

CITTA'	Il cui maggior dì		Et è lontana da Alessandria verso Occidente.	
principali	à Hore	Minuti	Hore	Minuti
Tamirace	16.	.	7.	30
Nauaro	16.	15.		
Olbia, altramente Boristene	19.	5.	12.	

DELLA Taurica Chersonneso.

Teodosia	15.	50.	12.	Verso
Panticapea	15.	55.	15.	Oriente.

G 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57
63
62
61
60
59
58
57
56
55
54
53
52
51
50
49
48
47
DANIÆ ET NORVEGIÆ PARS.
OCEANVS SARMATICVS.
SCANDIA.
Venedicus sinus.
Venedæ.
Gythones.
Galindæ.
Phinni.
Sulanes.
MAGNÆ GERMANIÆ PARS.
Phrunguiones.
SARMATIA EVROPÆA.
Anarini.
Ombrones.
Anartophracti.
Burgiones.
Arsyetæ.
saboci.
Pieligitæ.
Bessi.
Bondini.
Gemini.
Carpiani.
Peucini.
Tranomontani.
Costobici.
Amadoci.
Chrini.
Basternæ.
Tagi.
Olbia.
CARPATI MONTES
IAZYGES METANASTÆ
PANNONIÆ INFERIORIS PARS.
DACIÆ PARS
MYSIÆ INFERIORIS PARS.
Sudini.
Igyllions.
Borysthenes fl.
Tyras fl.
Ariacus fl.
G 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57

TABVLA VIII.

58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 G
Paralleles 2. Per Thylen.
63
62
Paral. 20.
61
60
59
Paral. 19.
58
57
Paral. 18.
56
55
Paral. 17.
54
53
52
Paral. 16.
51
50
49
Paral. 15.
48
47
Carbones.
Carcotæ.
Sali.
Agathyrsi.
Aorsi.
Pagiritæ.
Hossij.
Sauari.
Tanais fl.
Borusci.
Alexandri arae.
Acibi.
Nasci.
Caesaris arae.
Ophiones.
Tanaitæ.
Osyli.
Vibiones.
Idræ.
Stirmi.
Alanni Scythæ.
Roxolani.
Caryones.
Exobigite.
Sargatij.
Amaxobij.
Alopeia.
SARMATIÆ ASIATICÆ PARS.
Hygris.
Lauges.
MAEOTIDIS PALVS.
Salus Dei.
Agaris fl.
Cuma.
Agariptō.
Bycis palus
TAVRICA CHERSONESVS
Portacra.
COLCHIDIS PARS.
PONTI EVXINI PARS.
58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73

SARMATIA D'EVROPA.

LE SARMATIE *sono due, l'una in Asia, & l'altra in Europa, che è questa dell'ottaua Tauola, & oggi contiene in se molte regioni, ò prouincie nominate, come è la Polonia maggiore & minore. La maggiore comincia dal Ducato di Pomerania, & occupando l'uno & l'altro lato del fiume Vistula, si stende fino al fiume Odera. Et questi popoli furon già detti Vandali. L'altra, cioè la minore, è verso Mezogiorno, & uiene à cader ne i monti Sarmatici, & nel Carpatio.*

LA POLONIA *è prouincia molto grande, piana, & abondantissima di molti beni, & principalmente di mele, & sale, nel qual consiste grandissima parte dell'entrate Regie, hauendone non solamente del congelato dall'acqua, ma ancora del minerale, il qual tagliano di sotto terra à guisa di pietre, sì come ne è ancora bellissimo in Calabria. Viue la Polonia sotto Re suo particolare, il quale il Regno medesimo si elegge, & l'onora poi non come Re, ma quasi come suo Dio in terra, & egli all'incontro procura di mantener la giustitia, la pace, l'abondanza, quanto più sia possibile. Quel paese è ricchissimo & copioso d'ogni cosa per il viuer'umano, fuor che di vino, che non ui nasce. La gente è ualorosissima, data molto alle lettere, & alla militia, la quale le conuien tener sempre in uigore per la quasi continua guerra, che haurebbono coi Tartari, se non gli tenessero à freno. Sono di bellissima creanza, splendidi, & sopratutto amoreuolissimi & cortesissimi verso d'ogni sorte di forestieri, ma principalmente con gl'Italiani, fra quali par che sia molta conformità di sangue, & d'animi. Il capo del Regno è la Città di Cracouia, nobilissima, & celebratissima città. Il Regno è diuiso tutto in quattro parti. Le quali il Re suol'andar visitando stando tre mesi in ciascuna d'esse. Et elle in quel tempo fanno le spese al Re, & à tutta la corte, & quei, che l'accompagnano. Sopra tutto è notabilissima in questa natione la fideltà, non solamente verso il Re, ma verso ciascuno, grande ò piccolo, paesano ò forestiero, con chi han da fare.*

LA TAVRICA CHERSONESO *oggi è detta* TARTARIA *minore, & in quella lingua la chiaman* GAZARIA.

D'EVROPA,
NONA TAVOLA ANTICA.

LA Nona Tauola d'Europa contiene gli IAZIGI METANASTI, *la Dacia, le due Misie, la Tracia, & la Chersoneso. Il Parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, da 43. à 60*

I CONFINI *di questa Tauola sono,*

Da Oriente il Mar Pontico, il Bosforo Tracio, la Propontide, & l'Elleſponto.

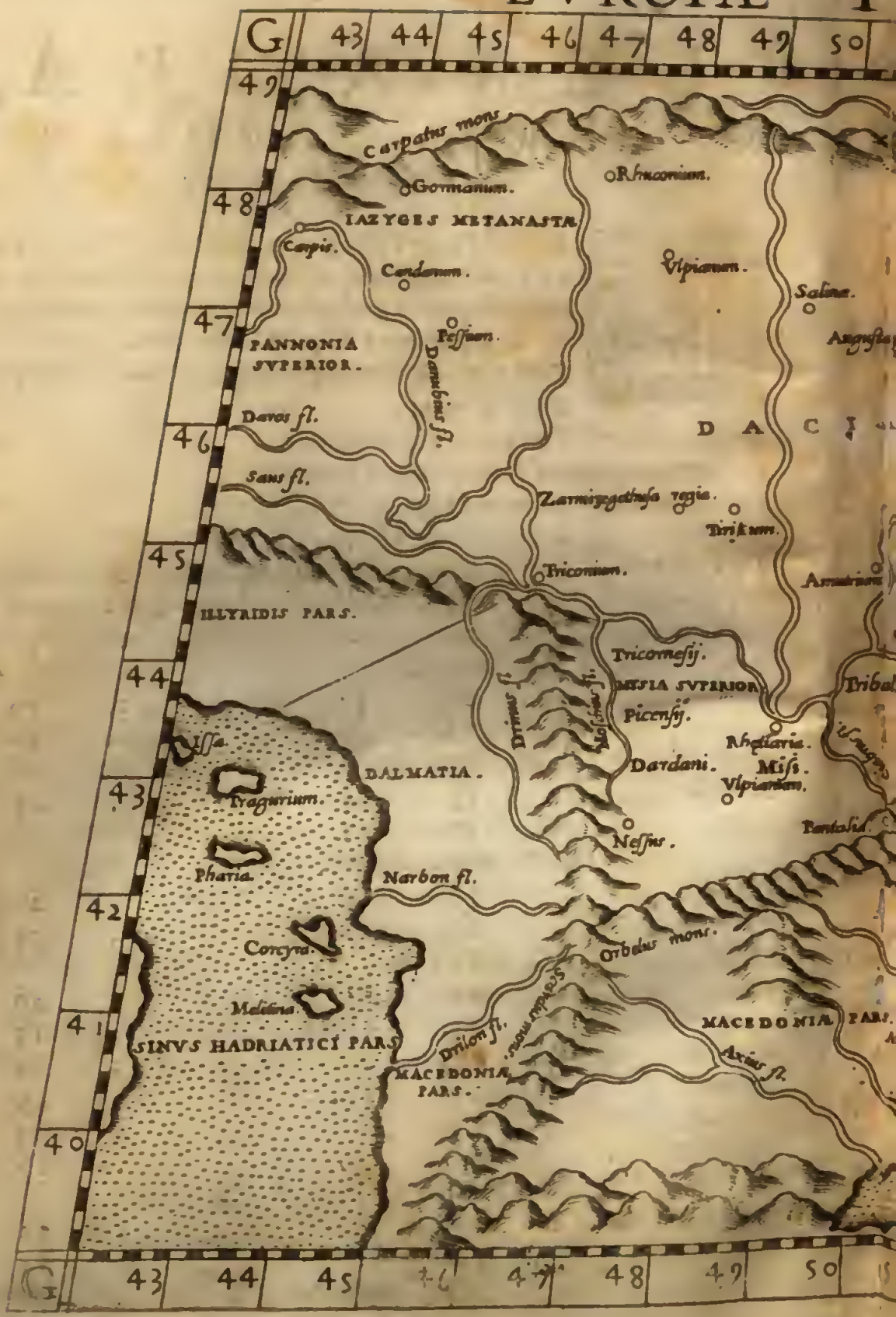
Da Mezogiorno il Mare Egeo, & la Macedonia.

Da Ponente la Pannonia inferiore, & la Dalmatia.

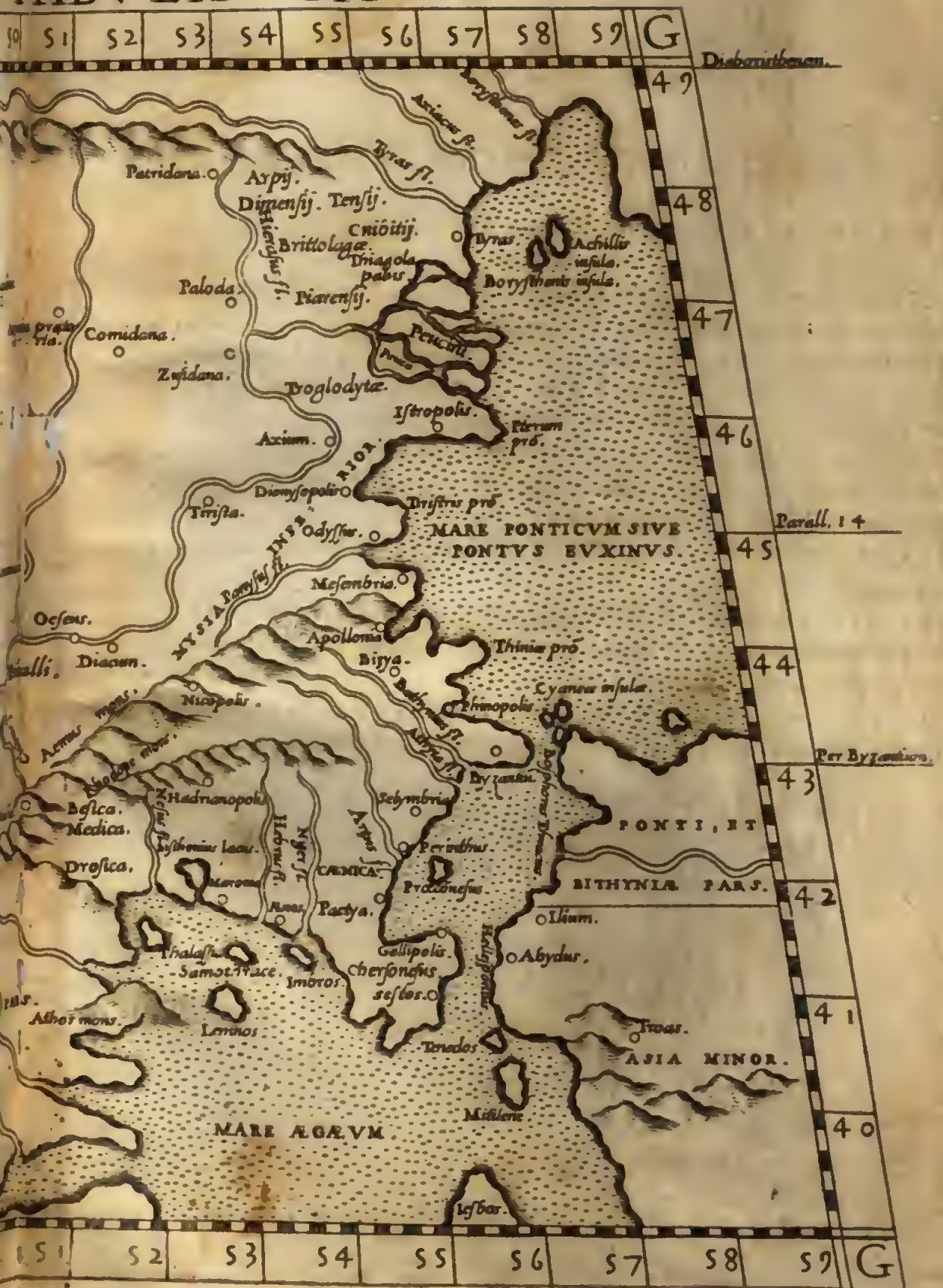
Da Settentrione la Sarmatia d'Europa.

DEGLI IAZIGI.

LA CITTA' principale	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	Lontana d'Aleſſandria verſo Occidẽte. Hore.	Minuti.
Bormano	16.	.	I.	5
Della DACIA.				
Le Saline	15.	50.	I.	50
Zarmiſogetuſa città Regia	15.	30.	.	50
Della MISIA *ſuperiore.*				
Retiaria	15.	15.	.	45
Scupi	15.	12.	.	45
Della MISIA *inferiore.*				
Odeſſo	15.	30.	.	20
Oiſco	15.	22.	.	35
Della TRACIA.				
Eno	15.	25.	.	20
Apollonia	15.	15.	.	15
Bizantio	15.	10.	.	20
Pirinto	15.	10.	.	45
Nicopoli	15.	5.	.	24
Liſimachia.	15.	30.	.	20
Della CHERSONESO.				
Proconneſo	15.	30.	.	20
Elea	15.	.	.	24
Seſto	15.	30.	.	20


G
43
44
45
46
47
48
49
50
49
48
47
46
45
44
43
42
41
40
Carpates mons.
Gormanum.
R. Tricornium.
IAZYGES METANASTÆ
Carpis.
Cendamum.
Vlpianum.
Salinæ.
Augusta
Pessium.
PANNONIA SVPERIOR.
Danubius fl.
Dravus fl.
D A C I
Savus fl.
Zarmizegethusa regia.
Tiriscum.
Triconium.
Armatrium
ILLYRIDIS PARS.
Tricornesij.
MŒSIA SVPERIOR
Tribal
Piccensij.
Rhetiaria.
Dardani.
Missi.
Vlpianum.
Issa.
DALMATIA.
Tragurium.
Nessus.
Pantalia.
Pharia.
Narbon fl.
Orbelus mons.
Corcyra.
Melitina.
SINVS HADRIATICI PARS.
MACEDONIA PARS.
Drilon fl.
Axius fl.
MACEDONIÆ PARS.
43
44
45
46
47
48
49
50

TABVLA IX.


51 52 53 54 55 56 57 58 59 G
Diaboristhenem.
49
48
47
46
45
44
43
42
41
40
Parall. 14
Per Byzantium.
Axpij.
Dimenſij.
Tenſij.
Cnioitij.
Brittologæ.
Triagolapabis
Paloda.
Piarenſij.
Comidana.
Zuſidana.
Troglodytæ.
Axium.
Dionyſopolis
Triſta.
Odyſſus.
Meſembria.
Apollonia.
Bizya.
Nicopolis.
Diacum.
Oeſeus.
Byzantium.
Selymbria.
Perinthus.
Prætonenſis.
Pactya.
Gallipolis.
Chersoneſus
Imbros.
Samothrace.
Lemnos.
Athos mons.
Abydus.
Ilium.
Troas.
Tenedos.
Mitilene
Leſbos.
Achillis insula.
Boryſthenis insula.
Tyras.
Tyras fl.
Ister fl.
Axiacus fl.
Boryſthenes fl.
Hieraſus fl.
Petrum pro.
Istropolis.
Axium.
Dionyſopolis
Triſtus pro.
Thinias pro.
Cyaneæ insulæ.
Thinopolis
Hebrus fl.
Artiſcus fl.
Nestus fl.
Strymon fl.
Rhodope mons.
Hadrianopolis
Bessica.
Medica.
Dysthonius lacus.
Drosica.
Maronea
Rhœs
CAMBICA.
Hellespontus
Propontis
Bosporus Thracius
MYSIA
INSULA
MARE PONTICVM SIVE PONTVS EVXINVS.
PONTI, ET
BITHYNIÆ PARS.
ASIA MINOR.
MARE ÆGÆVM

GLI IAZIGI *Metanasti, oggi si dicono* SETTE *Castelli, & in lingua loro* SIBENBVRG.

ALLA *parte Orientale doppo costoro è la Dacia, paese grandissimo, la qual gente vogliono che fosser quella, che anticamente chiamaron* GETI, *ancorche altri, & forse meglio, tenga, che i Daci fossero in questa prouincia dal capo Occidentale, e i Geti dall'Orientale. Oggi ella si dice Transiluania, & in lingua loro volgare Zisper, & è sotto 51 grado di lunghezza, & 49 di larghezza.*

Et auuertasi, che questa Dacia è molto lunge, & diuersa da quella, che è Cimbrica Cherſoneſo, la qual oggi communemente chiaman pur Dacia, ma corrottamente, douendosi dir veramente DANIA.

LA MISIA *superiore, contien' oggi la Valachia, la Bulgheria, la Bossina, & la Roscia, paesi assai piccoli.*

LA MISIA *inferiore contien'ancor'ella parte della Bossina, & tutta la* SERVIA, *prouincia molto celebre in tutte quelle prouincie per rispetto della lingua, la qual s'usa per grandissimo spatio di paesi.*

LA TRACIA *è quella, oue è ora* COSTANTINOPOLI, *& parte della Grecia, che nel 3. libro, & in questa Tauola si mette da Tolomeo.*

D'EVROPA,

DECIMA TAVOLA ANTICA.

A Decima & ultima Tauola d'Europa contiene la Macedonia, l'Epiro, l'Acaia, il Peloponneſo, Creta, & l'Euboia, con l'Iſole che lor ſono attorno. Il ſuo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 7. à 9.

I ſuoi confini ſono,

Da Oriente il mare Egeo, il Mirtoo, & il Carpathio.

Da mezo giorno l'Adriatico, & l'Africano.

Da Ponente, l'Ionio, & l'Adriatico.

Da Settentrione la Dalmatia, la Miſia ſuperiore, & la Tracia.

Della Macedonia.

CITTA' principali	*Il cui maggior dì*		*Et è lontana da Aleſſandria verſo Occidente.*	
	à Hore	*Minuti*	*Hore*	*Minuti*
Dirrachio	15.	.	0.	40
Teſſalonice	14.	35.	0.	40
Anſipoli	15.	.	0.	35
Eraclea	15.	7.	0.	50
Edeſſa	14.	56.	0.	27
Pella	14.	56. *quaſi*	.	24
Lariſſa de Pelaſgi	14.	45.	0.	34
Caſſandria	14.	54.	0.	37
Lemno Iſola	15.	.	0.	32
Dell'Epiro.				
Nicopoli	14.	37.	0.	35
Ambracia	14.	45.	0.	50
Nell'Iſola di Corcira.				
Corcira città	4.	37.	1.	.
Ceſalonia Iſola	14.	35.	0.	32

TABVLA EVR
G
44
45
46
47
48
49
42
41
40
39
38
37
36
35
34
DALMATIÆ PARS
Scardus mons.
Bertiscus mons.
Strymon fl.
Mygdonia
Sinticus
Anlonius
Brigasmus fl.
M A
Album
Ceraunii montes.
Dyrrachium.
Pamisus.
C E
Axius fl.
Heraclea
D O
Scupes.
Apollonia.
N I A.
Sasō
Aulon
Berōsi mons.
Lous fl.
Emathia.
Calidnus fl.
Stymphalis.
Pelasgi
Pieri
Actoceraunii montes
Bermii mons
Thessalus.
et pro. Chaonia.
Thyamis.
Achelous.
Acarnanes.
EPIRVS.
Thesproti.
MARE IONIVM.
Almenes
Ericusa.
Nicopolis
SINVS AMBRACICVS
Aspus fl.
COTTIX LOCRI
Corcyra
Scopulus
Cephalenia.
Patræ
Zacynthus.
Peneus fl
Elis.
Alpheus
Messenia.
Strophades insulæ
Sele fl.
Pylus.
Methone.
Prinia.
Spinagia.
MESSENIACI
Thyamula

50
51
52
53
54
55
56
G
THRACIÆ PARS.
PROPONTIS.
HELLESPONTUS
ASIAE PARS.
CHERSONESVS.
MARE ÆGEVM.
SINVS THERMAICVS
EVBOEA.
CYCLADES INSVLAE.
ACHAIA.
SINVS CORINTHIACVS
SINVS MEGARICVS.
PELOPONNESVS.
MARE CRETICVM
CRETA.
MARE CARPATHICVM
Diaromes
Parall. 42.
Parall. 32.
42
41
40
39
38
37
36
35
34
Amphipolis
Neapol.
Samothracia
Lemnos
Athos
Scyros
Scopelos
Sciathos
Peparethos
Posidium
Athenae
Salamis
Acrite
Sicyonia
Argia
Cythera
Ida mons.
Albus mons
Thera
Polyegos
Cimolis
Therasia
Cia
Ceos
Siphnos
Melos
Paros
Andros
Sceros

MACEDONIA.

DELL'ACAIA

Tebe di Beotia	14.	45.	0.	30
Megara	14.	37.	0.	34
Atene	14.	35.	0.	30

DEL PELOPONNESO

CITTA' principali	*Il dì magg.* Hore.	Minuti.	*Da Alessandria verso Ponente.* Hore.	Minuti.
Messene	14.	25.	0.	25
Corinto	14.	35.	0.	37
Tegea	14.	30.	0.	42
Argo	14.	30.	0.	37
Lacedemone	14.	30.	0.	20

DELLA EVBOEA

Calcide	14.	45.	0.	30
Caristo	14.	37.	0.	24

DI CRETA ISOLA

Gortina	14.	22.	0.	25
Gnosso	14.	27.	1.	0

ANNOTATIONE.

LA proportione del parallelo di mezo di questa prouincia, che Tolomeo dice esser come di 7 à 9, s'intende in questo modo, che partendo 60 per 9, ne viene 6 & due terzi. Et così bisogna, che per 7 & due terzi si moltiplichi ogni grado di questo parallelo, dicendo 6 volte 7 fa 42, & sei volte due terzi sono 12 terzi, che fanno 4 interi, che aggiunti à 45 fanno 46. Onde ogni grado di questo parallelo valerà 46 miglia.

LA dichiaratione moderna di tutti i nomi antichi di questa prouincia si haurà nella Tauola vniuersale per ordine d'Alfabeto, nel fin del libro, con tutti gl'altri, così antichi, come moderni.

DI LIBIA, O AFRICA

TAVOLA PRIMA

ANTICA.

La Prima Tauola della Libia contiene le due Mauritanie, cioè. La Tingitana, & la Ceſarienſe. Il ſuo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 13. à 15.

I SVOI CONFINI.

Dall'Oriente l'Africa.
Dal Mezo giorno la Libia interiore verſo la Getulia.
Da Ponente l'Oceano Occidentale.
Da Settentrione lo ſtretto Erculeo, il mare Iberico, & il Sardo.

DELLA MAVRITANIA TINGITANA.

LE CITTÀ principali	Il dì maggior Hore.	Minuti.	Da Aleſſand. verſo Ponente. Hore.	Minuti.
Tingide	14.	30.	3.	35
Zilia	14.	24.	3.	36
Lixa	14.	24.	3.	35
Volubile	14.	20.	3.	30

DELLA MAVRITANIA CESARIENSE.

Cortina	14.	20.	3.	35
Giulia Ceſarea	14.	15.	2.	54
Salde	14.	10.	2.	34
Oppidone	14.	5.	2.	24
Zuccabari	14.	12.	2.	54
Tubuſutto	14.	7.	2.	30

TABVLA

Lusitaniæ pars.
Tarraconensis pars.
HISPANIA.
MARE MEDITERRANEVM
Columna Herculis
Tingis.
Acrech. Succosu.
Suber.
Dirr mons.
Vermes.
Verbicar.
Bacuatæ.
Macanitæ.
Cauni.
TINGITANA
Voli.
Bilitani.
Herculis prò.
Phthut fl.
Vsadiú prò.
Banubæ.
Erythia.
OCEANVS OCCIDENTALIS.
Vacuatæ.
Sala fl.
Atlas maior mons.
GETVLIÆ ET LIBYÆ PARI.
Sigæ.
Cæsorychi montes.
Herpiditani.
Taladusij.
Soræi.
Masæsyli.
Dryitæ.
Durdi mons.
Elubij.
Tolotæ.
Nacmisij.
Myceni.
Madethubadus mons.
Zalacæ
CÆSA

15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 G
SARDOVM PELAGVS.
Insule Baleares.
BALEARICVM PELAGVS.
IBERICVM.
Insula Cesarea.
SINVS NVMIDICVS.
Diarhodos.
Paral.
Diasalex.
Paral.
40 39 38 37 36 35 34 33 32 31 30 29 28 27 26
Cesse.
Iol.
Via.
Chinalaph fl.
Cesarea.
Mazices.
Ambronati.
SARIENSIS.
Mons.
Rusconiæ.
Modunga.
Serbes fl.
Tomini.
Rusgus.
Vaben.
Gadir.
Algir.
Tuleff.
Byrsa mons.
Machuræ
Garaphi montes.
Siatami.
Phrurefus mons.
Acuenſij.
Maccuræ.
Enabaſi.
Cinaba mons.
Bugare mons.
Muſcani.
Cidammſij.
Chibuæ
Aſſarath.
Gaſus fl.
Ampſaga fl.
AFRICA MINORIS.
Iobur.
Gotas mons.
Malcubij.
Valua mons.
16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 G

MAVRITANIA.

Il parallelo di mezo di questa prima Tauola d'Africa ha proportione col Meridiano di 13. à 15. cioè, che sì come 4. uolte 15. fa 60. così 4. uolte 13. facendo 52. si viene ad hauere, che 52. miglia misurano il parallelo di mezo di questa Tauola, che è quanto dire, che ad ogni grado di questo parallelo rispondono 52. miglia, sì come ad ogni grado del meridiano ne rispondon 60. Et questa stessa misura & proportione ha parimente il parallelo di mezo della seconda Tauola d'Africa, che seguirà doppo questa.

L'altre cose appartenenti à questa Tauola si haueranno nella moderna ò nuoua di Mauritania, che sarà con l'altre Tauole nuoue ordinatamente al numero XVIII. *S. doppo tutte queste antiche di Tolomeo.*

DI LIBIA, O AFRICA,

TAVOLA SECONDA

ANTICA.

LA SECONDA Tauola della Libia contiene l'Africa, & l'Isole circonuicine. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 13 à 15.

I CONFINI

Dall'Oriente la Cirenaica
Da Mezogiorno la Libia interiore verso Getulia, & il deserto
Da Ponente la Mauritania, & la Cesarienſe
Da Settentrione il mare Africo

DELL'AFRICA

LE CITTA' principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Ponente. Hore.	Minuti.
Tabrace	14.	10.	2.	0
Tica	14.	12.	1.	45
Carchedone	14.	12.	1.	45
Adrumeto	14.	12.	1.	35
Lepti la grande	14.	7.	1.	15
Cirta Iulia	14.	5.	2.	15
Sica Veneria	14.	5.	2.	0
Bulla Regia	14.	7.	2.	0
Vtica	14.	5.	1.	45
Tisdro	14.	10.	1.	34
Meninga Isola	14.	5.	1.	24
Cessura Isola	14.	20.	1.	34
Melite Isola	14.	15.	1.	27

TABVLA
MARE TIRRHENVM
SARDINIA
MARE AFRICVM
SINVS NVMIDICVS
MAVRITANIÆ CÆSARIENSIS PAR.
NVMIDIA
LIBYA
Hippo Regius
Hippo Diarrhytus
Tabraca
Apollinis templ.
Tipasa
Vtica
Carthago
Hippo
Clypea
Aggarsel mons
Misulani.
Musiani.
Cirtensis Regio
Nabatre.
Massæsyli
Massylij
Cirta mõs.
Cerophæ
Natabutę.
Thambes mons.
Miciłij.
Babuborres.
Haliardi.
Nisibes.
Sitaphius Campus.
Interioris.
Gephes.
Mampsarit.
Phœnices.
Regio.
Achemen
PRINCI

ITALIA PARS
EPIRI PARS
MARE ADRIATICVM.
SICILIA
Diarrhodus
Parall. 10.
Parall. 9.
Parall. 8.
Syrtis Magna
Pelagiæ insulæ.
Lopadusa.
Gerrama
Syrtis parua.
Lotophagitis
Hadaphitha.
Nigitimi.
Aſtacorres.
Lotophagi.
Gillius mons.
Eropes.
Matiſgueres.
Dolopes.
Muchuſij.
Vaſaletus mons.
Vtarę.
Zuchabarus mons.
Pontia.
Gaia.
Damus Nigbeni.
Nicpij.
Eleones.
Macæi.
Syrtiæ.
CYRENES PARS.
INCIPIVM LIBYÆ DESERTÆ.

Et è principalmente da auuertire, che quantũque la maggior parte degli Scritto ri antichi & moderni mettano senza differenza alcuna la LIBIA *per l'Africa, nien tedimeno si vede espressamente, che Tolomeo mette Libia per tutta la prouincia in vniuersale, & poi mette Africa per parte, ò regione di essa Libia. Onde nel 4 libro vien mettendo l'una & l'altra Mauritania, la Numidia, la Crienaica, la Marmarica, l'Egitto, & l'una & l'altra Ethiopia, & tutte le chiama prouincie, & Tauole della Libia. Et fra esse mette vna Tauola, ò vna prouincia in vna Tauola, la qual chiama* τὴν ἰδίως λιβύην, *cioè la propria Libia. Et vn'altra Tauola particolare egli fa nel medesimo libro, che è la seconda, la qual chiama Tauola* τῆς Ἀφρικῆς, *dell'Africa. Et le dà per confini la Mauritania Cesariense. Onde si vede manifestamente, che se* LIBIA, *&* AFRICA *fossero vna stessa cosa, & sinonimi, cioè che tanto volesse dir Libia, quanto Africa, non metterebbe egli poscia l'Africa per parte di essa Libia, ò Africa, che questo sarebbe come dire, che la parte & il tutto fosse vna stessa cosa, & che il tutto fosse parte di esso tutto, ò di se medesimo.*

Il che è stato qui necessario, di auuertire, per vedersi, che ne glialtri Tolomei tradotti, han detto in questo luogo, la Seconda Tauola d'Africa contiene l'Africa minore, per volere interpretare le parole Greche di Tolomeo, ὁ δεύτερος πίναξ τῆς λιβύης περιέχει τὴν Ἀφρικήν, *parendo loro, che à dir la Seconda Tauola d'Africa contiene l'Africa, fosse cosa sconcissima. Et però vi hanno aggiunto la parola minore, la qual non è in Tolomeo, & in effetto à dire, ò voler'intendere, che la Libia sia l'Africa maggiore, et che l'Africa sia la minore, non è quello, che ha voluto dir Tolomeo, il quale chiama Libia tutta quella prouincia, & Africa vna parte d'essa, & il minore non è mai ben chiamato parte del maggiore, come non sarebbe bene à dire, che vn dito fosse la mano minore, ò il piede fosse la minor gamba. Et è ben vero, che per essersi communemente sparso di chiamar' Africa tutta la Libia, non è stato se non con qualche consideratione il chiamar poscia Africa minore quella sua parte, che propriamente Tolomeo chiama Africa, che molte volte per farsi intendere, ò fuggir le confusioni è lecito il dilungarsi alquanto dalla propria significatione della voce. Et questo medesimo, cioè di chiamare Africa minore, quella parte, che contiene la Numidia, si è fatto ancor da più altri Scrittori Latini. Ma io qui parlo di quello, che si vede hauer fatto Tolomeo Autore di questo libro. Et qui à me basta l'hauerne solamente fatti auuertiti gli studiosi, che n'han bisogno.*

La proportione del parallelo di mezo di questa Tauola, è di 13 à 15, come puntalmente quello della prima di Libia, che s'è posta qui ora precedente à questa.

DI LIBIA,

TAVOLA TERZA

ANTICA.

A Terza Tauola della Libia contiene l'Egitto Cirenaico con l'Isole, che gli stanno appresso. Il Parallelo suo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 53 à 60.

I Confini di questa Tauola sono,

Dall'Oriente la Giudea, & l'Arabia Petrea, & il golfo Arabico.

Da Mezogiorno la Libia interiore deserta, & l'Ethiopia verso l'Egitto,

Da Ponente l'Africa, & la Sirte Grande

Da Settentrione il mar Libico, & l'Egittio.

Della CIRENAICA

CITTA' principali	*Il dì magg.* Hore.	Minuti.	*D'Aless. verso Ponente.* Hore.	Minuti.
Berenice	14.	15.	0.	32
Arsinoe, ò Teuchira	14.	5.	0.	50
Tolemaide	14.	7.	0.	45
Apollonia	14.	7.	0.	20
Cirene	14.	5.	0.	20
Della LIBIA *Marmarica*				
La gran Chersonneso	14.	5.	0.	34
Della LIBIA *propria*				
Paretonio	14.	5.	0.	15

*Dell'*EGITTO

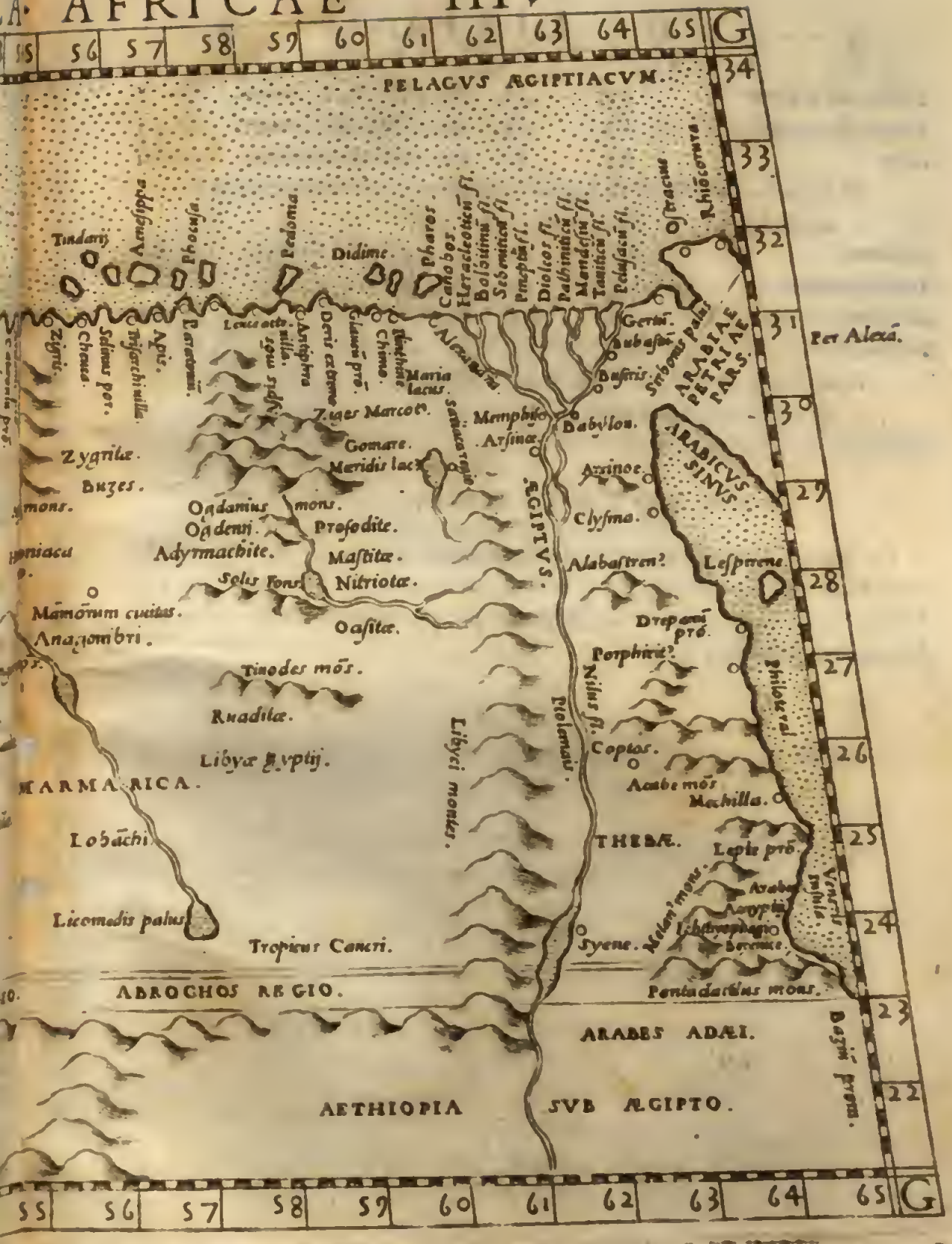
Alessandria 14. 5. *Et è lontana dal Meridiano dell'Isole Fortunate, verso Leuante quattr'hore Equinottiali.*

Pelusio 14. 5. *Da Alessandria verso Leuãte.* Mi. 12

Menfi 14. 0. *Da Aless. vers. Leuan.* Mi. 5

TABVLA

G 47 48 49 50 51 52 53 54 55
34 33 32 31 30 29 28 27 26 25 24 23 22
LIBYCVM SEV PVNICVM MARE
Myrmex
Phic.
Lara
Aedonis
Letha
Sirtis Magna
Hercul. Turris
Barcitæ.
Cyrene.
Automalax
Hesperi Palinr.
Dun Cochilin.
Alaranceles.
Asbetæ.
Hercules mos.
Ibarenæ.
Macatutæ.
Laganicorū.
Specus.
Becolicus mons.
Vepri mons.
AFRICÆ MINORIS PARS.
Daſciſi mōtes
Apotomitæ.
Baſſachitæ.
Augylę.
Anogobn mōs.
Cleartis palus.
Tapanitæ.
Obilæ.
Semites.
Aczari.
Azar mōs.
DIAMOS REGIO.
LIBYA INTERIOR.


55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 G
PELAGVS ÆGIPTIACVM.
34 33 32 31 30 29 28 27 26 25 24 23 22
Per Alexā.
Tindaris
Amæsippa
Phœnsa
Pedonia
Didime
Pharos
Calobos
Heracleoticū fl.
Bolbitinū fl.
Sebennyticū fl.
Pineptū fl.
Diolcos fl.
Pathmiticū fl.
Mendesiū fl.
Tanitica fl.
Pelusiacū fl.
Ostracum
Rhiocorura
Gerrhi.
Babastis.
Busiris
Sybonis Palus
ARABIAE PETRAEAE PARS.
Zigris.
Chenes.
Selinus por.
Thyarchi villa.
Apis.
Taramni.
Leucaethiopum vill.
Asyris seu Asyris
Arsinoes
Deris extrema
Chemmis prō.
Chime.
Thebaïdis
Maria lacus.
Nicopolis
Zygis Marcotis.
Memphis
Arsinoe.
Babylon.
ARABICVS SINVS
Gomare.
Meridis lacus
Zygritæ.
Buzes.
mons.
Oasdamus mons.
Oasdenni.
Adyrmachitæ.
Profoditæ.
Mastitæ.
Nitriotæ.
Selis Fons
Oasitæ.
Mamōrum civitas.
Anagombri.
Tinodes mōs.
Ruadiæ.
Libyæ Ægyptij.
MARMARICA.
Lobāchi.
Licomedis palus
Tropicus Cancri.
ABROCHOS REGIO.
ÆGYPTVS.
Arsinoe.
Clysma.
Alabastren?
Lespyrene.
Drepanū prō.
Porphyrit?
Nilus fl.
Ptolemais.
Libyci montes.
Philoteras.
Coptos.
Acabe mōs
Machilla.
THEBÆ.
Lepis prō.
Arabum Ægyptii
Ichthyophagi
Berenice.
Syene.
Meleā mons.
Venetis sinus
Pentadactylus mons.
ARABES ADÆI.
Basiū prom.
ÆTHIOPIA SVB ÆGIPTO.

Tolemaide di Erme	13.	45.	*Da Aleſſ. verſo Leuante.*	*Mi.* 5
Diopoli la Grande,	13.	37.	*Da Aleſſ. verſo Leuante.*	*Mi.* 5
Siene	13.	30.	*Da Aleſſ. verſo Leuante.*	*Mi.* 6

Et in queſta Città il Sole vna volta l'anno, ſta ſopra la cima della teſta degli abitanti, quando è ſopra i Tropici eſtiui.

Ammone	13.	50.	*Da Aleſſ. verſo Ponente.*	*Mi.* 20
Oaſi la grande	13.	20.	*Da Aleſſ. verſo Leuante.*	*Mi.* 4
Miſſormo	13.	45.	*D. A. V. L.*	*Mi.* 15
Berenice	13.	30.	*D. A. V. L.*	*Mi.* 15

Et ancora in queſta Città il Sole ſta loro ſopra la teſta vna volta l'anno, quando ſta ne i Tropici eſtiui.

ANNOTATIONE.

IL Parallelo di mezo di queſta Tauola, che ha proportione di 53 à 60, col Meridiano, ſecondo che Tolomeo dice, s'intende, che in quei luoghi ſottopoſti à tal parallelo, i gradi del maggior circolo ſi miſurano per 53, non per 60, cioè, che à ciaſcun grado riſpondono 53 miglia.

DI LIBIA,

TAVOLA QVARTA

ANTICA.

A Quarta & vltima Tauola della LIBIA *contiene la Libia interiore, l'Ethiopia, & l'Egitto Inferiore, con l'Isole, che lor sono attorno. Il Parallelo di mezo ha quasi la medesima proportione col Meridiano.*

I suoi confini

Da Oriente l'Arabico Golfo, & il mare Rosso, & il mar di Barbaria, & vna parte del mare Indico.

Da Mezogiorno la Terra incognita

Da Ponente la Terra incognita, & l'Oceano Occidentale

Da Settentrione le due Mauritanie, l'Africa, la Cirenaica, & l'Egitto.

Della LIBIA *Interiore*

CITTÀ principali	*Il dì maggiore* Hore.	Minuti.	*Da Aless. verso Ponente.* Hore.	Minuti.
Autolale	13.	30.	3.	6

Et ha vna volta l'anno il Sole perpendicolare sopra la testa quando è ne i Tropici estiui.

Iarzita	12.	55.	3.	20

Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo, ambedue le volte, gradi 49, mi. 20.

Tamudocana	13.	30.	2.	30

Et riceue il Sole sopra la testa due volte l'anno, quando è lontano dal Tropico estiuo nell'una & nell'altra volta, gradi 53, mi. 20.

Gira	13.	5.	0.	37

Et riceue il Sole due uolte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico estiuo, gradi 4, mi. 10.

Garame	13.	15.	1.	10

Et ha il Sole due uolte l'anno sopra la testa, essendo lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 20, mi. 12.

TABVLA

GALLIA.
HISPANIA
ITALIAS
MARE MEDITERRANEVM.
Sardinia.
Sicilia
Mauritania.
Africa minor.
Cerne.
Subus fl.
Sagapolas
Getulia
Virgula mõs.
Nilus fl.
Nigrite.
Libyæ pars
Fortunatæ insulæ.
Nigris fl.
Nigrites pars
LIBYA.
Interior
Lemuathropos.
Thala mõs
Canariæ
Niasi
Mallioti.
Deorum mons
Ichthyophagi.
ÆTHIOPIA INFERIOR.
Æsperij Melopes.
Agisymba Regio.
Alinace.
Zipha mõs.
Dauchis mõs.
Nisicha mõs.

AFRICÆ IIII.

45 50 55 60 65 70 75 80 85 G
Clima 6.
45
Clima 5.
40
Clima 4.
35
Clima 3.
30
Clima 2.
25
Tropic Ca.
20
15
Clima 1.
10
5
0
Aequinoctialis.
5
10
15
20
GRÆCIA
ASIA MINOR
IVDAEA.
Cyprus.
Mar. Mediterr.
Cyrene.
AEGYPTVS.
Sin. Arabicus.
Sinus Persicus.
Garamantes.
Chelonida pal.
Nubæ pal.
Garamantica vallis.
Nubi.
Atlantes mts.
Atlantes Aethiopes.
Meroen
Sabath.
MARE RVBRV.
ARABIA FELIX.
Dire.
Sin. Anabites.
Nilus fl.
Astapus fl.
Astaboras
Garbata
Elephas.
Pylei montes
Troglodite.
Menan.
Barbaria
Mirrhifera.
Cinnamifera Regio.
Azania Colobe pal.
Masse.
Raptus fl.
Rapta
Sin. Barbaricus
Raptum prō.
Manuthias.
Lunæ montes.
Anthropophagite
Prasum prō.
Terra Ptolemeo incognita

*Dell'*ETHIOPIA *sotto l'Egitto*

LE CITTA' principali	*Il dì maggior* Hore.	Minuti.	*Da Aleſſand. verſo Ponente.* Hore.	Minuti.
Napata	13.	15.	0.	10

Et il Sole due uolte l'anno le ſta ſopra la teſta, lontano dal Tropico eſtiuo in ambedue, gradi 31, mi. 10.

Meroe	13.	0.	0.	4

Et riceue due uolte l'anno il Sole ſopra la teſta, eſſendo lontano dal Tropico eſtiuo in ambedue, gradi 45, mi. 20.

Tolemaide, detta delle fiere	13.	.	0.	20

Et in eſſa il Sole due uolte l'anno ſta perpendicolare ſopra la teſta, lontano in ambedue dal Tropico eſtiuo gradi 45, mi. 20.

Adule	12.	45.	0.	26

Et ha il Sole due uolte l'anno ſopra la teſta, quando è lontano dal Tropico eſtiuo gradi 62.

Dire	12.	5.	0.	35

Et due uolte l'anno riceue il Sole, ſopra la cima della teſta, quando è lontano in ambedue dal Tropico eſtiuo gradi 62.

Moſilo promontorio	12.	30.	0.	15

Et ha il Sole due uolte l'anno ſopra la teſta, eſſendo lontano in ambedue dal Tropico eſtiuo gradi 69, mi. 7.

Aromata	12.	20.	0.	30

Et riceue due uolte l'anno il Sole ſopra la teſta, quando è lontano in ambedue dal Tropico eſtiuo gradi 75.

ANNOTATIONE.

QVESTA *Tauola è quaſi tutta ſotto l'Equinottiale, & però il ſuo parallelo di mezo, come Tolomeo dice, ha quaſi la medeſima proportione col Meridiano, cioè, che sì come ad ogni grado del Meridiano riſpondono 60 miglia, così fanno parimente in queſto, eſſendo così maggior circolo l'Equinottiale, come il Meridiano.*

ASIA,
TAVOLA PRIMA ANTICA.

La prima Tauola dell'Asia contiene il Ponto, la Bitinia, & l'Asia propria, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cilicia. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 3 à 4.

I CONFINI

Da Oriente l'Armenia grande, & parte della Siria.

Da Mezogiorno i mari Carpathio, di Licia, & di Panfilia, lo stretto di Cilicia, & il Golfo Issico.

Da Ponente il Bosforo Tracio, la Propontide, l'Ellesponto, & i mari Egeo, Icario, & Mirtoo.

Da Settentrione il mare Pontico

DELLA BITINIA

CITTÀ principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	Da Alessandria verso Ponente. Hore.	Minuti.
Calcedone	15.	15.	0.	15
Nicomedia	15.	10.	0.	15
Apamia	15.	5.	0.	15
Eraclea	15.	5.	0.	6
Nicea	15.	7.	0.	15

DELL'ASIA propria

Cizico	15.	20.	0.	18
Alessandria, detta Troade	15.	0.	0.	20
Pergamo	12.	55.	0.	12
Smirna	14.	45.	0.	12
Efeso	14.	20.	0.	12
Mileto	14.	40.	0.	10
Gnido	14.	30.	0.	15
Sardi	14.	45.	0.	7
Magnesia	14.	20.	0.	7
Apamia di Frigia	14.	45.	0.	0
Et è quasi sotto l'istesso Meridiano con Alessandria				
Cibirra	14.	45.	*Et è quasi sotto l'istesso Merid. d'Ales.*	
Mitilene	14.	50.	0.	20
Chio	14.	45.	0.	15
Rodi	14.	30.	0.	7

G
55
56
57
58
59
60
61
62
63
½
46
45
44
43
42
41
40
39
38
37
36
MYSIA SVPERIOR.
PONTVS EVXINVS.
THRACIA.
PONTVS ET BITHYNIA.
ASIA MINOR.
MARE AGEVM.
MARE ICARIVM.
MARE MYRTOVM.
MARE CRETICVM.
CRETE PARS.
LYDIA
CARIA.
LICIA.
PAMPHILIA.
Cyanea
Thynias
Diopolis
Constantinopolis
Calcedō
Calpe
Bosphorus
Propontis
Nicomedia
Taphiagonia.
Heraclea.
Olympus.
Nicæa.
Dydimus mons.
Sangarius fl.
Troas
Ida
Cimeon.
Lesbos
Mysia maior.
Pergamus
Caicus fl.
Hermus fl.
Phrygia maior.
Mœonia.
Sipylus mons.
Antiochia.
Mysia
Smyrna.
Tmolus
Sardis.
Colophon
Ephesus
Mycale.
Cadmus
Licus fl.
Carbalia
Milesius.
Craga.
Halicarnassus.
Phœnix.
Rhodus
Dorus.
Cnidus.
Asypalæa
Cos
Magnesia
Delos
Chersonesus
Crambusa
Mare Carpathi

64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
G
COLCHIDIS PARS.
1/2
46
45
44
43
42
41
40
39
38
37
36
Dia PONTUS.
Dia BYZANTIUM.
Dia ROMES.
Dia Rhodos
clima
Quartum
Quintum
Amisus.
Themyscira.
Thermodo fl.
Iris fl.
Halys fl.
Hermonaxa.
Pharnacia. Trapezus.
Moschis. montes.
Cerasus fl.
Arsadis.
Euphrates fl.
Amasia.
Comana.
Satala.
Nicopolis.
CAPADOCIA.
Scordisci montes.
Sebastia.
Melitene.
ARMENIA MINOR.
ARMENIA MAIOR.
Antitaurus mons.
Dioscurias.
Mazaca.
LYCAONIA.
Melas fl.
Pisidia.
Iconium.
Cydnus fl.
Comana.
Amanus mons.
Euphrates fl.
MESOPOTAMIA PARS.
Lelanta.
Cetis.
CI
LI
CIA.
Calycadnus fl.
Lamus fl.
Saras fl.
Pyramus fl.
Tyle Amani.
SINUS ISSICUS.
SYRIAE PARS.
Seleucia.
CYPRI PARS.

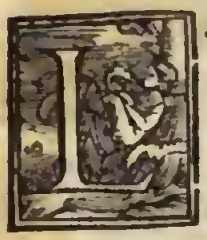
	Della LICIA			
Patara	14.	30.	Et è sotto il medesimo Merid. d'Aless.	
Mira	14.	35.	Et è poco lontana d'Ales. verso Leuã.	
Andriaca	14.	35.	Et è quasi sotto l'istesso Merid. d'Ale.	
Limira	14.	35.	Et è poco lontana dal Merid. vers. Le.	
	Della GALATIA			
Sinope	15.	22.	Et è lontana d'Alessandria verso Le-	
uante		15.	0.	20
Anuso	15.	15.	.	7
Ancria	15.	7.	.	
Germa	15.	7.	Et è pochissimo lontana d'Aless. V. L.	
Pessinunte	15.	.	Et è poco lontana d'Aless. verso Leuã.	
	Della PANFILIA			
Sida	14.	34.	0.	12
Perga	14.	35.	0.	5
Aspendo	14.	35.	0.	10
Termisso	14.	20.	0.	7 1/3
Trapezunte	15.	15.	0.	20
Comana Pontica	15.	7.	0.	26
Mazaca	14.	50.	0.	25
Commana Cappadocica	14.	45.	0.	30
Melitene	14.	50.	0.	22
Micropoli della piccola Armenia	15.	7.	0.	34
Satala della piccola Armenia	15.	7.	0.	36
	Della CILICIA			
Selinunte	14.	35.	0.	15
Pompeopoli altramente Soli	14.	35.	0.	30
Mallo	14.	35.	0.	30
Tarso	14.	35.	0.	30
Adana	14.	35.	0.	30

ANNOTATIONE.

La proportione del parallelo di mezo di questa Tauola è la medesima con quella della sesta d'Europa, cioè, come di 3 à 4, che vuol dire, che partendo per 4, le 60 miglia, che rispondono ad ogni grado del Meridiano, ne vengono 15, & sì come 4 volte 15 fan 60, così 3 uolte 15 fanno 45, & per tanti si misurano i gradi di questo parallelo, cioè, che 45 miglia, & non 60, rispondono à ciascun suo grado.

DELL'ASIA,

TAVOLA SECONDA ANTICA.



A seconda Tauola dell'Asia contiene la Sarmatia, che è nell'Asia. Et il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 7 à 12.

I CONFINI

Da Leuante la Scithia, & parte del mare Caspio.

Da Mezogiorno, parte del mar'Eussino, & la Colchide, & la Iberia, & l'Albania.

Da Ponente, la Sarmatia d'Europa, & la palude Meotide, & il Bosforo Cimmerico

Da Settentrione la Terra incognita

CITTA'	Il dì magg.		Da Alessandria verso Leuante.	
principali	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Ermonassa	15.	50.	0.	20
Enantia	15.	50.	0.	36
Tanai	17.	10.	0.	26
Tirambe	16.	12.	0.	6
Naubaride	17.	15.	0.	20

ANNOTATIONE.

Nell'Ottaua Tauola antica d'Europa si è detto, che due erano le Sarmatie presso à gli antichi, l'una in Europa, che contiene oggi la Polonia &c. l'altra in Asia, la quale è questa. Et quantunque molti Scrittori moderni vogliano, che questa Sarmatia Asiatica, sia la propria Moscouia moderna, nientedimeno altri tengono, che non tutta questa Sarmatia sia la Moscouia, ma quella sola parte di essa Sarmatia, che Tolomeo nel quinto libro chiama Sarmati Iperborei, & Sarmati Basilici. Ma più communemente vogliono, che questa Sarmatia sia per la maggior parte chiamata oggi sotto il nome di Tartaria. Et altri autori sono, i quali così l'vna, come l'altra di queste due Sarmatie chiamano Scithia, benche pare, che vniuersalmente soglian chiamare Scithi tutti i popoli Settentrionali.

Questa

TABVLA

G 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73
63
62
61
60
59
58
57
56
55
54
53
52
51
50
49
48
47
SCYTHAE
Hyperborei
Basilici Sarmatæ.
Suardeni
Rhiphæi montes.
Pons Tanaïs.
Ara Alexandri.
Tanais fl.
Ara Cæsaris.
SARMATIAE EVROPÆAE PARS.
Nauaris.
Laxamatæ.
Tanais
Pæsij.
Panisrdis.
Siraceni
Alopecus.
Maræotis
Palarus.
MÆOTIS PALVS.
Temerinæ.
Rhombitæ
Azara.
Thophanius fl.
Rhombitus
Cimerium pro.
Tyramboe.
Bosphorus.
Gerusa.
Vardanus fl.
Bosphorani
Achaei.
Psichy?
Coracondamæ
Cercetici Sinus
Dirca Cercetæ.
Thelgynis
Corax mons.
Corax fl.
TAVRICA Chersonesus.
COLCHIDIS PARS.
PONTVS EVXINVS.
G 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74

75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 G
Parallelus 21 per Thylem.
HYPERBOREI.
montes.
Modocae gentes.
Hippophagi.
Rha fl.
Aſci.
Rha fl.
Chenides.
Phthirophagi.
SCYTHIAE INTRA IMA VM PARS.
SARMATIA ASIATICA.
NESIOTIS REGIO.
Perierbidi.
Materi.
Rha fl.
MITHRIDATIS REGIO
Melanchieni.
Sapothrene.
Hippici montes.
Scymnitae.
Amazones.
Hotinei.
Surani.
Sacani.
Arbali.
Rha fl.
Aruchi.
Alexandri columnae.
Tuſci
Diduri.
Ceraunii montes.
Sirbi.
Vlae.
Vlon fl.
Iſondę.
Olondę.
Zinchi.
Agoritae.
Metuli.
Gerri.
Portę Sarmaticae.
Pilae Albaniae.
Caucaſus mons.
IBERIAE PARS.
PARS HYRCANI MARIS.
63
62
Paral. 20.
61
60
59
Paral. 19.
58
57
Paral. 18.
56
55
Paral. 17
54
53
52
Paral. 16.
per Diarrhipheos.
51
50
49
Paral. 15.
Diabo-
riſte.
48
47
75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 G

Qvesta prouincia, ò Tauola a' tempi di Tolomeo si vede che era molto rara di città. Ma è pur tuttauia molto celebrata nelle sue parti dagli Scrittori. Percioche quiui vogliono che fosser l'Amazoni, donne così bellicose & illustri, ò che al meno di quindi hauessero origine. Quiui è il monte Caucaso, i Monti Iperborei, & le colonne d'Alessandro, & la stanza Regia del gran Re Mitridate. Oltre che ella è poi ancora prouincia illustre per rispetto de' suoi confini, che Tolomeo ne mette in questa sua inscrittione, & che si hanno nel disegno della Tauola, oltre che ancora buona parte d'essi s'haueranno nella Tauola seguente, che sarà la Terza pur' antica dell'Asia. Et questa medesima Tauola si è distesa modernamente sotto il nome di Moscouia, che è fra le nuoue al numero X. lettera K.

DELL'ASIA,

TAVOLA TERZA

ANTICA.

A Terza Tauola dell' Asia contiene la Colchide, l'Iberia, l'Albania, & l'Armenia grande. Il Parallelo suo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 11 *à* 15.

I Confini di questa Tauola sono,

Da Oriente parte del mare Ircano, & parte della Media.

Da Mezogiorno la Mesopotamia, & l' Assiria.

Da Ponente la Cappadocia, & parte del mar' Eussino.

Da Settentrione la Sarmatia, che è nell' Asia.

Città principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Leuante. Hore.	Minuti.
	Della COLCHIDE			
Dioscuriade	15.	45.	0.	24
Faside	15.	30.	0.	27
	*Dell'*IBERIA			
Artanissa	15.	35.	1.	0
Armattica	15.	25.	1.	0
	*Dell'*ALBANIA			
Gangara	15.	30.	0.	15
Albania città	15.	30.	0.	25
Ossica	15.	27.	0.	7
	Della Armenia grande			
Artassata	15.	12.	0.	10
Tospia	14.	20.	1.	0
Artemita	14.	55.	0.	15
Arsancosata	14.	0.	0.	50

TABVLA
G
71
72
73
74
75
76
77
78
½
47
46
45
44
43
42
41
40
39
Corax fl.
Mantali.
Dioscurias.
Hippus fl.
Mechlesans.
Cyaneus fl.
IBERIA.
Malis.
Zalæ.
COLCHIS.
Ecretica regio
Neapolis.
PARS PONTI
Cerasus fl.
Phasis fl.
Phasis.
Armatica
Cotaitena regio.
Moschici montes.
Tasarena regio
Sacapena.
Surta.
Pergades.
Bagauni.
Bocha.
Mesena.
Pars Cappadociæ.
Moschici montes.
Trapezus.
Chalma.
Fons Euphrates
Basilisena
Zeriga.
Sana.
Antitaurus mons.
Sophana.
Heleerdena
Antitaurus mons.
ARMENIA MAIOR
Acilisena.
Anzitena.
Bagrauandena.
Gordæi montes.
Gordena.
Mazara.
Tospita.
Thospitis palus.
Mardi.
Anzeta.
Corinea.
Nymphates
Euphrates fl.
Amanº mons.
Sinuana.
Mesopotamiæ pars
ARMENIÆ MINORIS PARS.

79
80
81
82
83
84
85
86
G
½
47
46
45
44
43
42
41
40
39
Parallelus 14.
Diapontus
Clima 6
Paral. 13.
Clima 5.
Paral. 12.
Diaromes.
Porta Albanica.
Chabala.
Thugana.
Mitis.
Gelda.
Albana.
ALBANIA.
HYRCANI SIVE CASPII MARIS PARS.
Getara.
MEDIÆ PARS.
Caspius mons.
Artemita.
Vlaccspis mons.
ASSYRIAE PARS.

ANNOTATIONE.

La proportione del parallelo di mezo di questa Tauola, che Tolomeo qui scriue esser come di 11 *à* 15 *col Meridiano, s'intende così, che diuidendo le* 60 *miglia, che rispondono à ciascun grado del Meridiano, per* 15, *ne vengon* 4. *Onde sì come* 4 *volte* 15 *fan* 60, *così* 4 *volte* 11 *fan* 44, *& 44 miglia risponderanno à ciascun grado del parallelo di mezo di questa Tauola.*

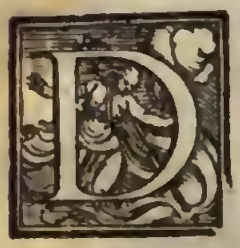
*La Colchide, ò Colco, è prouincia celebratissima per la fauola di Medea figliuola del suo Re, la quale se ne fuggì seguendo Iasone, che con gli Argonauti era venuto quiui à guadagnarsi il vello d'oro. Oggi ella è pur sotto l'Imperio de'Tartari, & i suoi popoli si chiamano in lingua loro Mengrelli, & tutta la Colchide, l'Albania, con l'Iberia, &c. chiaman' oggi Comania. Et in particolare poi l'*Iberia, *chiaman' oggi la Giorgiana, ò vogliono almeno, che sia parte d'essa sopra l'Armenia maggiore, & sono Cristiani. Et l'Albania in se sola chiaman Zuiria. Vn'altra Iberia è in Europa, che è la Spagna. Et quella, che oggi communemente chiamiamo Albania, è parimente in Europa, che è quella, che anticamente chiamarono Epiro. In questa dell'Asia Pompeo Magno vinse il Re Mitridate.*

*L'*Armenie *son due. L'una chiamano Grande, ò maggiore, à differenza dell'altra minore ò piccola. Nella maggiore si fermò l'Arca di Noè doppo il diluuio, la qual dicono, che si vede ancor quiui chiaramente. Et sono in quella prouincia i tre nominatissimi fiumi, Eufrate, Tigre, & Arasse.*

DELL'ASIA,

TAVOLA QVARTA

ANTICA.



Ell'Asia la Quarta Tauola contiene Cipro, la Siria, la Giudea, l'Arabia Petrea, l'Arabia Diserta, Babillonia, & la Mesopotamia. Il Parallelo, che le passa per mezo, ha quella proportione al Meridiano, che 5 à 6.

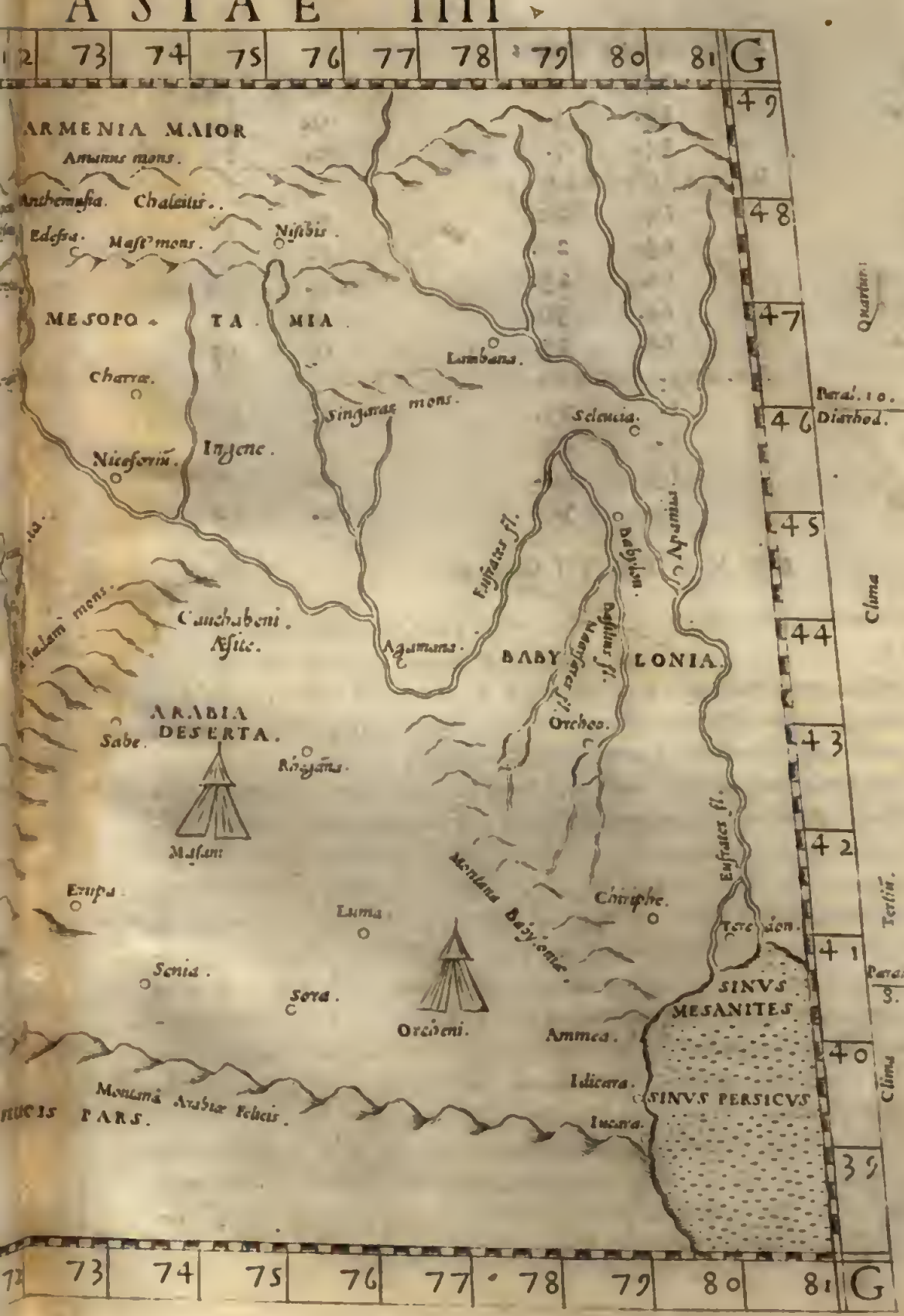
I suoi confini

Da Oriente l'Assiria, & Susiana, & parte del golfo Persico.
Da Mezogiorno l'interior golfo Arabico, & l'Arabia Felice.
Da Ponente la Cilicia, & il golfo Issico, & il mar della Siria, & parte dell'Egitto.
Da Settentrione lo stretto di Cilicia, & la Cappadocia, & parte della grande Armenia.

Le città principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Leuante. Hore.	Minuti.
Di Cipro				
Paso	14.	55.	0.	15
Amatunte	14.	25.	0.	24
Salamina	14.	30.	0.	24
Della Cava Siria				
Laodicea	14.	25.	0.	34
Antiochia	14.	30.	0.	34
Icrapoli	14.	30.	0.	45
Apamia	14.	25.	0.	37
Palmira	14.	20.	0.	24
Eliopoli	14.	15.	0.	35
Pania Cesarea	14.	15.	0.	30
Damasco	14.	15.	0.	34
Della Palestina Giudea.				
Cesarea Stratonica	14.	10.	0.	25
Ascalone	14.	6.	0.	20
Tiberiade	14.	10.	0.	30
Neapoli	14.	7.	0.	25
Elia Capitolia Ierosolima	14.	7.	0.	24

TABVLA
G 64 65 66 67 68 69 70 71 72
49
48
47
46
45
44
43
42
41
40
39
ARMENIÆ MINORIS PARS.
Pamphiliæ pars.
Ciliciæ pars.
Comagena.
Semosata
Antiochia.
Cyrrestica.
Euphrates
Pieria.
Alexandria.
Hierapolis.
Mymandus.
Carpasiæ insulæ
Carpasia
Olimp.
Salamina
Fedæus
CYPRVS.
Clides
Sciucia
Telus
Salamis
Pieria mons
Paphus
Lycus
Amathus
Antiochia.
SYRIA
Laodicia
Casiotis.
Aradus
Calos.
Orontes fl.
Chalcidice
Tripolis
Eleuter fl.
Libanus mons
Byblus
Berit?
Laodicia.
Adonis fl.
Lycus fl.
Sidon
Phœnices
Damasc.
Tyr?
Cæsarea Palæ.
Ptolemais
MARE SYRIACVM
Iordanis fl.
Carmelus
Cæsarea Stratonis
Cæsarius fl.
Hippos.
Galilea.
Samaria.
Azotus
Hierosolyma.
Bostra
Philadelphia
Rathoni.
Pelusium.
Idumæa.
Medaba.
Petra.
Melancholi nigri montes
Montes Arabiæ Felicis
ARABIÆ FELIC
SINVS ARABICVS.

ASIAE IIII.


73
74
75
76
77
78
79
80
81
G
49
48
47
46
45
44
43
42
41
40
39
ARMENIA MAIOR
Amanus mons.
Anthemusia.
Chalcitis.
Edessa.
Nisibis.
MESOPOTAMIA
Charræ.
Lambana.
Singaras mons.
Seleucia.
Nicephorium.
Ingene.
Euphrates fl.
Babylon.
Apamia.
Cauchabeni.
Assite.
Aqueducts fl.
BABYLONIA.
ARABIA DESERTA.
Sabe.
Orcheo.
Massani.
Euphrates fl.
Montana Babyloniæ.
Chiriphe.
Luma.
Scenæ.
Sora.
Orcheni.
Ammea.
SINVS MESANITES
Idicara.
SINVS PERSICVS
Montana Arabiæ felicis.
PARS.
Quartus
Parall. 10.
Diarhod.
Clima
Tertius
Parall. 3.
Clima

	Dell'Arabia Petrea			
Petra	14.	0.	0.	36
Midaua	14.	5.	0.	24
Boſtra	14.	7.	0.	20 *quaſi*
	Di Mesopotamia			
Edeſſa	14.	20.	0.	30
Niſibe	14.	20.	0.	30
Niceforio	14.	25.	0.	30
Lambana	14.	30.	0.	10
Selcucia	14.	25.	0.	15
	Di Babillonia			
Babillone città	14.	25.	0.	15
Barſita	14.	20.	0.	12
Orcoa	14.	10.	0.	12
Teridone	14.	5.	0.	20

ANNOTATIONE.

Sotto il parallelo di mezo di queſta Quarta Tauola d'Aſia ogni grado ſi miſura per 50, cioè, che ad ogni grado riſpondono 50 miglia. Percioche hauendo il detto parallelo proportione col Meridiano di 5 à 6, sì come 6 volte 10 fan 60, che ſono le miglia riſpondenti à ciaſcun grado del Meridiano, così 5 volte 10 fan 50, & ſono quelle, che riſpondono à i gradi di queſto parallelo.

Contiene queſta Tauola, come ha detto Tolomeo, l'Iſola di Cipro, la Siria, Paleſtina, ambeduc l'Arabie, la Meſopotamia, & Babillonia. Et quantunque in queſta Tauola Tolomeo non aſſegni i confini ſe non à tutte inſieme, tuttauia nel Quinto libro gli aſſegna particolarmente à ciaſcuna d'eſſe. Cipro è Iſola famoſiſſima per infiniti Scritori così di proſa, come di verſo, i quali per la bellezza & felicità di quel paeſe, diſſero, che ella era ſagrata à Venere. In eſſa è Paſo, oggi Baffo, Salamina, oggi Famagoſta, & più altre, che nel diſegno, & nella particolar deſcrittione nel v. libro poſſon vederſi, Oggi è ſotto il Dominio de' Signori Venetiani, *eſſendone ſtata Regina vltimamente quella gran Gentildonna Venetiana di caſa Cornara, che die de occaſione à i belliſſimi Aſolani del Bembo, la qual Signora eſſendo ſtata laſciata erede di quel Regno dal marito, lo diede in dono alla patria ſua.*

Della Siria, ò Soria, della Paleſtina, ò Giudea, & così dell'Arabia, della Meſopotamia, & di Babillonia, compreſe in queſta Tauola da Tolomeo, s'haurà nella particolar Tauola nuoua della Soria, & Terra Santa, che ſi è fatta per diſtendimento di queſta, & ſarà fra l'altre nuoue al numero xxiiij. Aa.

DELL'ASIA,

TAVOLA QVINTA

ANTICA.

LA QVINTA Tauola dell'Asia cõtiene, l'Assiria la Susiana, la Media, la Persia, la Parthia, & la Carmania Diserta. Il Parallelo suo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 4 à 5.

I suoi confini

Da Oriente, Aria.

Da Mezogiorno la Carmania, & il golfo Persico.

Da Ponente, Babillonia, la Mesopotamia, & parte della grande Armenia.

Da Settentrione parte del mare Ircano, & l'Ircania stessa.

LE CITTA' principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Leuante. Hore.	Minuti.	
	*Dell'*ASSIRIA				
Nino, ò Ninive	14.	35.	0.	15	
Arbela	14.	37.	0.	20	
Tesifone	14.	25.	0.	20	
	DELLA *Susiana*				
Susa	14.	20.	0.	35	
Tariana	14.	0.	0.	30	*quasi*
	Della MEDIA				
Cinopoli	15.	0.	1.	40	
Ecbatana	14.	40.	0.	50	
Arsacia	14.	35.	0.	50	
Europo	14.	35.	2.	15	
	Della PERSIDE				
Assima	14.	20.	0.	50	
Persepoli	14.	15.	2.	4	
Marasio	14.	20.	2.	10	
Taoca	14.	0.	2.	*qua*	
	Della PARTHIA				
Ecatompoli	14.	40.	2.	24	
Ambrodace	14.	30. *quasi*	2.	20	*quasi*
Artacana	14.	22.	2.	24	

G
77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88
45 44 43 42 41 40 39 38 37 36 35 34 33 32 31 30
Sumna.
Ara Sabæ.
Caduſii.
Caſpij.
ARMENIÆ PARS.
Cyrus fl.
Cyropolis.
Caduſii.
Margiana regio.
Mamandæ.
Niphates mons.
Mareanes lacus.
Geli.
MEDIA
Calacine.
Marda.
Lycus fl.
Gyrus fl.
Garamæi.
Zagrus mõs.
Arbilites.
Zagri potæ
Adiabene.
Arbela.
Ninus.
ASSYRIA.
Apolloniates.
Tigris fl.
Sittacene.
Vromedia.
Vadaſſi.
MESOPOTAMIÆ PARS.
Babylonia.
Ara Herculis.
Paretacinę.
Euphrates fl.
Coſſæi.
Suſa Regia.
Axima.
Meſabatæ.
Melitena.
SVSIANA
Cabadena.
Miſdia.
BABYLONIA
Tariana.
Ciſſia.
Ardea.
Caracena.
Eldimæi.
Mardiena.
ARABIÆ DESERTÆ PARS.
SINVS SENOSVS.
SINVS PERSICVS.
Taxiana.
Tobiana.

90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 G
Diaponitus
45
44
43
42
41
40
39
38
37
36
35
34
33
32
31
30
Per Byzantiū Paral. 13.
Diaromes Paral. 12.
MARE HYRCANVM SIVE CASPIVM
Talca.
Oxus fl.
Barāge
Astaboni
Strasenes
Nicanis fl.
Zaratis fl.
Margiana
HYRCANIA
Saramane.
Amarusa.
Hyrcania.
Maxenes
Metropolis.
Artitis.
Maclagensis.
Cambyses fl.
Cambyses fl.
Cimindi
Coremus mons.
Comisera.
Oroandes mons.
Hecatompylon.
Parthiena.
PARTHIA.
Choroanæ.
Porte Caspie.
Euripus
Aspa.
Tastache.
Tapiri.
Tabiena.
Parcothrus mons.
Parcoathrus mons.
Sobide.
Mardanes mons.
Marrarii.
Rapsij.
Modomastica.
Persepolis.
CARMANIA DESERTA.
Stabei.
Zogomana fl.
Corta.
Taocena.
Suzei.
Isatiche.
Gadanopydres.
Zuthi.
Toace.
Ionaca.
Brizanes fl.
Anziene.
Aratia Alexandri.
Darus fl.
CARMANIÆ PARS.

ANNOTATIONE.

La proportione del suo parallelo di mezo col Meridiano, assegnata da Tolomeo dimostra, che sotto questo parallelo ogni grado importerà 48 miglia, essendo ella come 4 à 5, che sì come 5 volte 12 fan 60, che sono le miglia rispondenti al Meridiano, così 4 volte 12 fan 48, che sono le rispondenti à questo già detto parallelo.

L'Assiria, voce fatta per auentura da Assur, che la dicean gli Ebrei, oggi si dice in lingua loro Azimia, & è compresa nella Soria. La città sua principale era già Babillonia, ou'era la stanza Regia, la quale scriuono che era tanto grande, che girana da 48 miglia nostri, & hauea le mura così grosse, che ui poteano andar carrette, & incontrandosi l'una con l'altra non impedirsi. I Saraceni la chiamaron Valdaca, onde il Petrarca la chiamò ancor'egli Baldacco, ancorche alcuni espositori vi dicano suso molte ciance, per far che Baldacco sia luogo in Fiorenza. Il che fecero credere anco à me da cert'anni à dietro. Tolomeo, come si può chiaramente veder nel fine del v. libro, chiama Babillonia tutta quella regione, & l'assegna i confini da tutte quattro le parti, come suol fare ad ogni prouincia, descriuendo molte città, & fiumi, & fra esse mette ancor la città Babillonia sotto 79 gradi di lunghezza, & 35 di larghezza. La qual città oggi è disfatta, & i Turchi chiaman quel luogo, ò quelle reliquie & uestigie sue, Babil. Et auuertasi, che nella Marmarica, ò nell'Egitto, Tolomeo mette vn'altra Babillonia sotto 62 gradi di lunghezza, & 30 di larghezza, ancorche io temo, che in quel 62 sia errore di scrittura ò stampa, & che debbia dir 61, per esser luogo tanto vicino all'antica Menfi, che alcuni òggi dubitano quai d'esse due fosse quella, che dicon'oggi il Cairo, ò à quale stesse più vicino. Per questa Babillonia d'Egitto passa il fiume Traiano, & per quella dell'Assiria passa l'Eufrate. Et quiui Nembrotto, primo suo Re, volse edificar la gran Torre, che giungesse al Cielo, oue si fece poi la diuisione delle lingue, come narra la Bibia nel Genesi. Et in parte di questa prouincia, & parte della Media era quella natione, che chiamaron Caldei, dati più che altra gente all'Astrologia.

Dell'altre prouincie comprese in questa Tauola, si dirà nella Tauola nouua di Persia, la quale quei che ordinaron questo Tolomeo fecero per rappresentar quelle prouincie nel modo, che si truouan'oggi. Et sarà fra le altre nuoue al numero XXV.

DELL'ASIA,

TAVOLA SESTA

ANTICA.

*A Sesta Tauola d'Asia contiene l'*ARABIA FELICE*, la Carmania, con l'Isole, che lor sono appresso. Il suo parallelo di mezo ha quella ragione al Meridiano, che* 10 *à* 12.

I Confini di questa Tauola sono,

Da Oriente la Gedrosia, & il mare Indico,

Da Mezogiorno il mar' Indico & il mar rosso.

Da Ponente il golfo Arabico.

Da Settentrione, le due Arabie, la Petrea, & la Diserta, & il golfo Persico, & la Carmania Diserta.

*Dell'*ARABIA *Felice.*

LE CITTA' principali	*Il dì maggiore.* Hore.	Minuti.	*Da Alessan. verso Leuante.* Hore.	Minuti.
Badeone	13.	15.	0.	20
Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, quando è lontano d il Tropico estiuo gradi 30.				
Pudnu	13.	0.	0.	50
Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 4. *m.* 20				
Mara	13.	7.	1.	4.
Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 37. *mi.* 30				
Omano	13.	13.	1.	12 *quasi*
Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 32				
Menambe	13.	.	1.	3
Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano in ambedue dal Tro. estiuo gr. 45				
Sarbata	13.	0.	1.	7
Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 45				
Saba	12.	30.	1.	4
Et il Sole due volte l'anno le sta perpendicolare, lontano dal tropico estiuo gr. 58				
Saffar	12.	52.	1.	52
Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Trop. estiuo. gr. 52. *m.* 10				
L'Isola di Dioscoride	12.	40.	1.	20
Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 62				
Sarapide Isola	13.	51. *quasi*	2.	16
Et riceue il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 41				

G 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85
32 31 30 29 28 27 26 25 24 23 22 21 20 19 18 17 16 15 14 13 12 11 10 9 8 7 6 5 4
ARABIA DESERTA.
SVSIANA.
Montana. haec Arabiæ Felicis.
SIN MASANITES
Tamydite. Oaditę. Scenitę.
Aphana
SIN SASER
Adani
Saraceni.
Hipp' mons.
Sidani. Apatei. Zames mons. Asapani.
SIN MAGORVM
Darrę.
Arsæ. Vdeni.
Icara
Tropicus Cancri.
Demonum
Sophanitæ. Gera. Aegei.
Polybii. Zimirra regio.
ARABIA
Manitæ.
Thebæ.
SINVS ARABICVS.
Badeus regia.
Omani Metropolis
Carmani regio
Thari
Sudmanibis regio.
Accipitrum.
Cassaniti.
Myrrifera regio.
Sabæi.
Manambis.
Elesari.
FOELIX
Minęi:
Cardamina.
Socratis.
Are.
Comosita
Maliachi duæ.
Myrrifera extrema.
Mapha.
Mutza.
Masonitę.
Homeritæ.
Methat.
Babetorum
Adani duæ.
Ocelis.
Arabia felix
Emporia.
Isidis.
Postrum
MARE RVBRVM
Agathocles duæ.
SIN AVALITES.
Cocconati tres.
AETHIOPIA SVB ÆGYPTO.
Aromata pro.

86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 G
PERSIS
CARMANIA DESERTA.
SINVS PERSICVS.
Dara fl.
Carmana.
Calaspis.
Carm. fl.
CARMANIA.
Sagdana.
Andanus
Segetius
Armozon.
Arathos.
Tylus.
Armuza Alexandria.
Salari.
Samidachis.
Carpella.
Tisa.
Anarus
Rhabana regio.
Diadema prom.
Diadema mõs.
Corodama.
Organa.
Polla.
Carmana.
Libia.
SIN SACHILITES.
Serapia.
PELAGVS INDICVM.
Autara.
Asfite.
Zenobij.
Saphara Stat.
Diosforus
32 31 30 29 28 27 26 25 24 23 22 21 20 19 18 17 16 15 14 13 12 11 10 9 8 7 6 5 4
Paral' 8.
Dialexandros.
Clima 2.
Paral' 6.
Diasyenem.
Paral' 4.
Diameroes.
Paral' 3.
Paral' 2.

Carmana città Regia	14.	52.	2.	20
Armasa	14.	30.	2.	18

Et ha due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 3.

Samidaca	13.	25.	2.	40 *quasi*

Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 10

Carmina Isola	13.	7. *quasi*	3.	48

Et riceue il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Trop. estiuo. gr. 40. quasi

ANNOTATIONE.

DELLA *proportione del Parallelo di mezo, che è da 10 à 12, vuol dir Tolomeo, che sotto questo parallelo rispondono 50 miglia ad ogni grado, sì come nel Meridiano 60. Percioche qual parte di 60 è 12, tale di 50 è 10, che 5 volte 12 fan 60, & 5 volte 10 fanno 50.*

L'ARABIA *si disse dagli Scrittori antichi esser diuisa in tre parti, che distingueano con tre nomi molto diuersi, Petrea, ò Sassosa, Diserta, & Felice. La Petrea vogliono alcuni che sia così detta, non per esser veramente Sassosa, ma dalla città sua principale chiamata Petra. Et questa è vicina all'Egitto, & alla Giudea, & in essa furono gl'Ismaeliti, gli Agareni, ò Moabiti, & gli Ammoniti, nominati nelle sacre lettere, & il monte Sina, che volgarmente oggi i nostri dicono il monte Sinai, & così ancor lo disse l'Ariosto, & altri Scrittori, nel qual monte è il corpo di santa Caterina, il quale di continuo dicono che fa miracoli. L'Arabia Diserta è ben veramente così detta per esser tutta diserta, arenosa, montuosa, & disabitata, se non da Saraceni, che vinon sempre alla campagna sopra i carri. La Terza è l'Arabia Felice, & fu così cognominata per esser veramente felicissima di cielo & di paese, fertilissimo d'ogni sorte di frutti, & nascon' in essa la mirra, la cannella, il calamo aromatico, il legno aloè, l'incenso, & altre sì fatte. Onde scrissero, che quini, & non altroue nasca & viua la Fenice, vccello felicissimo, il quale oltre alla rara bellezza del corpo suo, viue 500 anni, & poi si rinuoua, & rinasce di se stessa fra pretiosissimi odori, & di questa patria di tal vccello disse puoe il diuino Ariosto, descriuendo il viaggio d'Astolfo.*

Vien per l'Arabia, ch'è detta Felice,
Ricca di mirra, cinnamo, e d'incenso,
Che per su' albergo l'vnica Fenice
Eletto l'ha, di tutto il mondo immenso.

ET *è poi non meno copiosa d'oro, & di gemme pretiosissime, & in essa è la regione de' Sabei, oggi chiamata Meca, one in vna città detta Mellada è l'arca dell'Empio Macometto, che adorano i Turchi. Et sono in detta prouincia d'Arabia Felice, ancor molti monti. Onde della Fenice disse il Petrarca,*

Fama nel'odorato e riceo grembo
D'Arabi monti lei ripone, e cela.

Che gli chiamarono Didimi, Zame, Mela, ò Negro, & Mariti, Climace, & altri posti da Tolomeo nel sesto libro. L'Arabia Felice è chiusa come in mezo dal golfo Persico, & dall' Arabico, ò mare Rosso, che la fanno come penisola. Et in esso sono alcune Isole vicine al lido, delle quali in vna, chiamata Scoira, dicono esser Cristiani, & hanno vn loro Arciuescouo. Vn'altra ve ne è, che chiamano Isola de' Demonij, & vn'altra più notabile, oue non abitano se non sole donne, & la chiamano l'Isola delle donne, presso alla quale ne è vn'altra, oue all'incontro non abitan se non huomini, & vna sola volta l'anno si vanno le donne & gli huomini à trouare insieme, & dicono, che son Cristiani.

LE *Carmanie eran' ancor due à gli antichi, l'una delle quali han chiamata Diserta, oggi par che le chiamino il Regno, ò il paese di Turquestan, & particularmente la Diserta chiamin' Dulcinida, & l'vna & l'altra così di luoghi come di genti, sono paesi di poco conto, & oue non è alcuna cosa degna di memoria, se non che gran parte d'essi viueano di soli pesci arrostiti al sole, come s'è detto nel sesto libro, nel principio della descrittion sua. Di questa prouincia dell'Arabia Felice si è fatta ancor la sua nuoua Tauola, ò moderna. La quale è con l'altre nuoue al numero* XXVI. *Ce.*

DELL'ASIA,

TAVOLA SETTIMA ANTICA.

A settima Tauola dell'Asia contiene la Ircania, & la Margiana, & la Battriana, & i Sogdiani, & i Saci, & la Scithia che è dentro del monte Imao. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 2 à 3.

I CONFINI

Da Leuante la Scithia, che è dentro dal monte Imao

Da Mezogiorno, il monte Imao, che è sopra l'India di quà & di là (dentro & fuori) dal fiume Gange, i Paropanisadi, Aria, Parthia, & parte del mare Ircano

Da Ponente con parte della Media, & del mare Ircano, & della Sarmatia Asiatica.

Da Settentrione la Terra incognita.

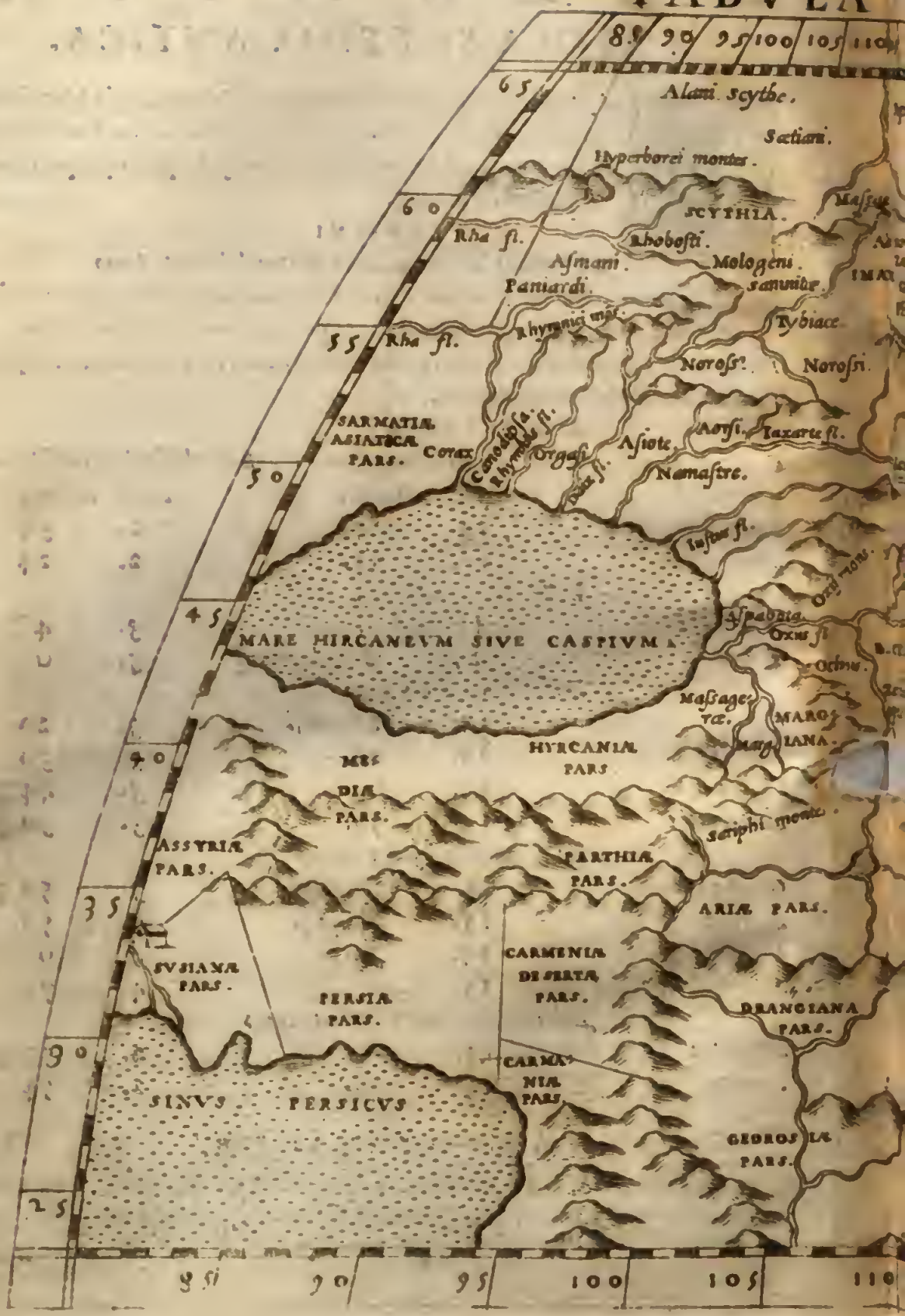
CITTA' principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	Da Alessandria verso Leuante. Hore.	Minuti.
Della IRCANIA				
Ircana Metropoli	14.	15.	2.	34
Amarusa	14.	52.	2.	24
Della MARGIANA				
Antiochia	15.	*quasi* .	3.	4
Nigea	15.	6 *& due terzi*	3.	0
Della BATTRIANA				
Carta	15.	25. *quasi*	3.	20
Zarispa	15.	22.	3.	30
Battra	15.	0.	3.	44
Maracanda	14.	50.	3.	30 *quasi*
De i SOGDIANI				
Ossiana	15.	30. *quasi*	3.	50 *quasi*
Maruca	15.	20. *quasi*	3.	50
Drepsa	15.	30.	4.	0
Alessandria vltima	15.	0.	4.	7
Della Scithia dentro il Monte Imao				
Aspabota	15.	22.	2.	50 *quasi*
Dauada	15.	30.	2.	54

ANNOTATIONE.

Per la proportione di 2 à 3, che ha questo parallelo col Meridiano, si viene à sapere, che ad ogni grado sotto questo parallelo rispondono 40 miglia nostre. Perciochè

sì come

TABVLA


85
90
95
100
105
110
65
60
55
50
45
40
35
30
25
Alani scythe.
Sacian.
Hyperborei montes.
SCYTHIA.
Rha fl.
Rhoboſti.
Aſmani.
Mologeni.
Paniardi.
Rhymnici mõt.
Rha fl.
Noroſſi.
Noroſſi.
Aoſi.
Iaxartes fl.
SARMATIÆ ASIATICÆ PARS.
Cimmerius Bosphorus
Asiote.
Nomaſtre.
Iaxartes fl.
MARE HIRCANEVM SIVE CASPIVM.
Oxus fl.
Oxus fl.
Oxus.
Maſſagetæ.
MARGIANA.
HYRCANIÆ PARS
MEDIÆ PARS.
ASSYRIÆ PARS.
PARTHIÆ PARS.
Zariaſpi montes.
ARIÆ PARS.
SVSIANÆ PARS.
PERSIÆ PARS.
CARMENIÆ DESERTÆ PARS.
DRANGIANA PARS.
CARMANIÆ PARS.
SINVS PERSICVS
GEDROSIÆ PARS.
85
90
95
100
105
110

ASIÆ VII

115 120 125 130 135 140
65
60
55
50
45
40
35
30
25
Paral. 21.
Per Thylen.
Paral. 17.
Diamphcos
Paral. 16.
Diarom
Paral. 14.
Paral. 12.
Paral. 11.
Paral. 10.
Pa. 9.
Clima
Supheni.
Alanorsi.
Syebi.
INTRA
Tectosaces.
Sasones.
Phagi.
Aspisij mons.
Anarei mons.
Tapurei.
Iaxartes fl.
Asthmea mons.
Carate
Comari.
Massagetæ.
Scadij montes.
SOGDIANA.
Alexandria.
Iaxartes fl.
SACA.
Tectis Lapideis
Comedij mons.
Oxus fl.
Bactra.
Cancasij montes.
Imaus mons.
Paropanisus.
PARO-
PANI-
SADÆ
PARS.
Cophen fl.
ARACHOSIÆ
PARS
INDIÆ
PARS.
INDIÆ.
Indus fl.
INDIÆ INTRA GANGEM PARS.

sì come 3 volte 20 fan 60, che sono le miglia rispondenti ad ogni grado del meridiano, che è maggior circolo, così 2 volte 20 fan 40, che son quelle, che misurano i gradi sotto il parallelo di mezo di questa Tauola.

Dell'Ircania non si ha quasi negli Scrittori cosa più notabile, che l'esser copiosa di crudelissime Tigri. Onde n'allegan quello di Virgilio, detto da Didone contra Enea nel quarto libro.

Hircanæque admorunt vbera Tigres.

Et scriue Strabone, che le api vi fanno il mele ne gli arbori. Et che oltre à ciò la mattina auanti il leuar del Sole, le frondi delle querce, che in quei paesi sono à gran copia, son tutte molli di mele, ma sopragiungendole poscia il Sole, si disecca, ò risolue to sto in vapori in aere. E' ancora degna di memoria l'Istoria, che scriuono, che hauendo Alessandro Magno soggiogata questa prouincia d'Ircania, la qual prima era sotto Dario Re di Persia, lo venne à visitare con 300 sue donne la Regina delle Amazoni, chiamata Talestre, essendo il Regno di esse Amazoni vicino all'Ircania. Et finalmente essendo poi dimandata, se volea chiedere da Alessandro alcuna cosa, rispose, che ella era venuta con sola intentione d'ingrauidarsi da lui. Onde fu compiaciuta di farne proua per molti giorni. Chiamano oggi l'Ircania in lingua loro CASSAN. Et il mare Ircano, ò Caspio si chiama il mare Abacuc, ò il mar del Sale. Et questa regione ò prouincia si ha ancora nella sesta Tauola antica, cioè nella precedēte à questa.

MARGIANA, è detta dal fiume Margo, & BATTRÍANA, da Battra città sua principale. Non si sa, che oggi elle habbian' altro nome in lingua volgare di quei popoli, se ben'in effetto non può essere, che non l'habbiano, ma l'esser'oggi paesi quasi tutti disfatti, & molto à dentro fra quelle canaglie, fa che i nostri non ne habbian molta notitia, essendo state regioni poco nominate ancora ne i tempi antichi, se non che nella Margiana sono le viti grosse più che qual si voglia nostro arbore, & fanno i racemi dell'uue grandi come fanciullini. Di che marauigliatosi, & inuaghito Alessandro vi fece edificare vna città, & chiamolla Alessandria. Et scriuon' anco, che i Massageti, popoli di quella prouincia, haueano in costume di mangiar la carne de'lor parenti, & amici, quando cominciauano ad ammalarsi, tenendo per cosa infelicissima il morire infermo. Onde s'ammazzauano per carità fra loro mentre eran sani.

I SOGDIANI, detti Corasini, ò Corasmini, furono l'vltimo termine del viaggio d'Alessandro Magno col suo essercito.

I SACI, erano ancor' essi nation di gente come seluaggia, non hauendo luoghi propriy da abitare, ma andando attorno alla guisa de'Zingheri de' tempi nostri, per li boschi, & per le campagne, & spelonche con tutte le famiglie loro. Et questo nome di SACI dauano i Persiani à tutti gli Scithi. Et Plinio comprende sotto gli Scithi non solamente i Saci, ma ancora i Sogdiani, & i Margiani. Scriuono, che costoro haueano in uso di guadagnarsi combattendo quella moglie, che desiderauano, & chi perdeua s'andaua à nascondere in qualche grotta, & quiui facea poi sempre tutta la vita sua.

DELL'ASIA,

TAVOLA OTTAVA

ANTICA.

L'OTTAVA Tauola dell'Asia contiene la Scithia fuori del Monte Imao, & la Sericana. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 2. a 3.

I CONFINI.

Da Settentrione & Oriente, la Terra incognita.
Da Mezo giorno, Sina, & parte dell'India.
Da Ponente, i Saci, & la Scithia dentro il Monte Imao.

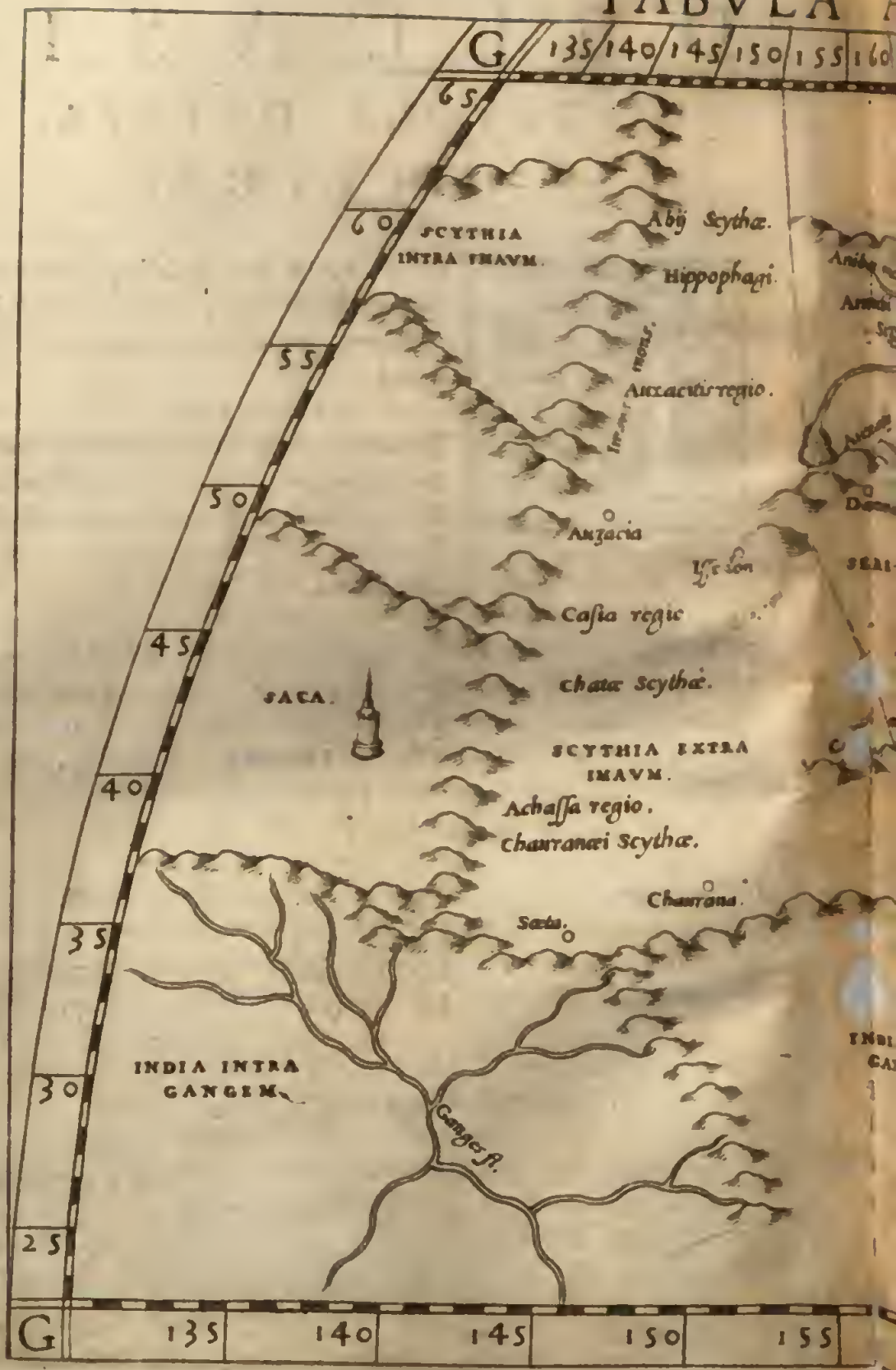
Della SCITHIA.

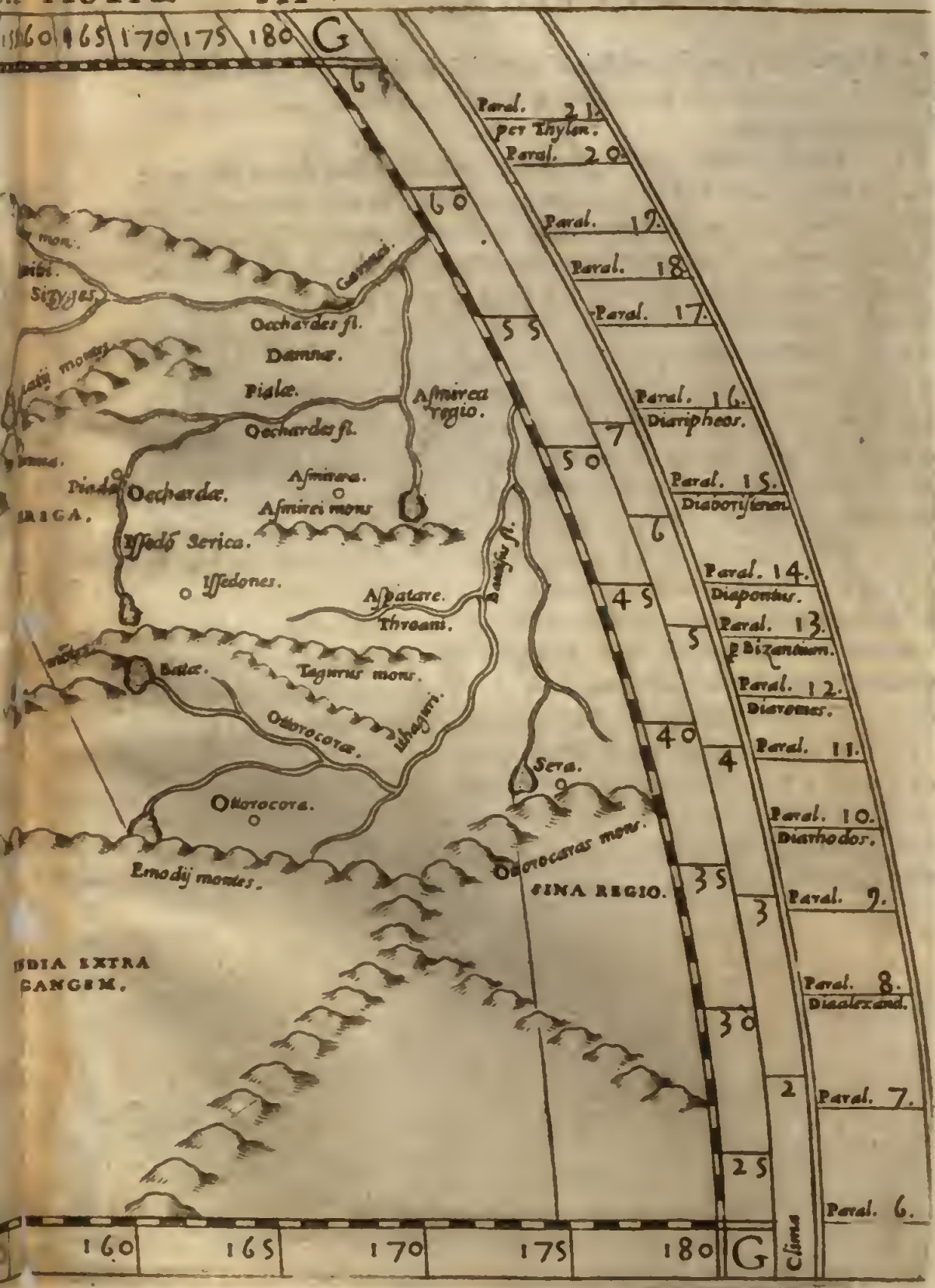
LE CITTA' principali	*Il dì maggiore.* Hore.	Minuti.	*Da Alessan. verso Leuante.* Hore.	Minuti.
Issedone Scithica	16.	0.	6.	0
Anzacia	16.	15. *quasi*	5.	36

Della SERICA.

Issedone Serica	15.	30.	6.	50
Drosica	15.	10.	7.	10
Ottorocora	14.	40.	7.	0
Sera Metropoli	14.	30.	7.	50

LA proportione


G
135
140
145
150
155
160
65
60
55
50
45
40
35
30
25
SCYTHIA INTRA IMAVM.
Abij Scythæ.
Hippophagi.
Auxacitis regio.
Auxacia
Casia regio
Chatæ Scythæ.
SACA.
SCYTHIA EXTRA IMAVM.
Achassa regio.
Chaurranæi Scythæ.
Chaurana.
Sata.
INDIA INTRA GANGEM.
Ganges fl.


155 160 165 170 175 180 G
65
60
55
50
45
40
35
30
25
Paral. 21.
per Thylen.
Paral. 20.
Paral. 19.
Paral. 18.
Paral. 17.
Paral. 16.
Diarpheos.
Paral. 15.
Diaboristenen.
Paral. 14.
Diapontus.
Paral. 13.
p Bizantium.
Paral. 12.
Diaromes.
Paral. 11.
Paral. 10.
Diarhodos.
Paral. 9.
Paral. 8.
Diaalexand.
Paral. 7.
Paral. 6.
7
6
5
4
3
2
Clima
160 165 170 175 180 G
Gangis.
Occhardes fl.
Damnæ.
Pialæ.
Occhardes fl.
Asmirea regio.
Asmirea.
Asmirei mons
Occhardæ.
Issedõ Serica.
Issedones.
Aspatare.
Throani.
Batæ.
Tagurus mons.
Ottorocorræ.
Ottorocora.
Emodij montes.
Sera.
Ottorocoras mons.
SINA REGIO.
INDIA EXTRA GANGEM.

ANNOTATIONE.

La proportione di questo parallelo di mezo è la medesima con quella della precedente Sesta Tauola antica, & però per 40. miglia parimente, come in quella, si misureranno i suoi gradi.

Due sono le Scithie appresso gli Scrittori antichi. L'una dentro del monte Imao, & l'altra di fuori. Dentro dico, non in mezo d'esso monte, ma di quà da esso monte verso Occidente, onde si chiama ancora Scithia Occidentale, & l'altra, che è di fuori del detto monte, cioè di là uerso il termine d'Oriente, si dice Scithia Orientale. & nella stessa guisa si usano queste voci DENTRO & FVORI *ancora nell'India, dicendo, l'India dentro, & l'India fuori del fiume Gange, cioè di quà & di là dal detto fiume, ò dal detto monte, parlando delle Scithie.*

Gli SCITI *di niuna cosa sono più nominati, che di crudeltà, per nõ esser fra loro cosa veruna degna di pur uedersi, essendo popolazzo, et gẽtaglia, che viue ancor'ella senza hauer luoghi abitati, nè alcuna coltura ò politia di uiuere, ma à guisa di fiere andando menando la uita loro ne i boschi, & nelle campagne, rubando, & assassinando, & mangiando la carne vmana. Et quei d'essi, che i Greci chiamarono Abij, cioè senza violenza (per esser'alquanto men bestiali contra gli huomini) che sono nella parte più in fuori, uiuono di carne di caualli cruda, di pesci, & d'altre sì fatte cose. Et fra essi scriue Plinio, che sono i popoli Arimaspi, che hanno un'occhio solo in mezo la fronte. Sono ancor fra gli Scithi i popoli Alani, ferocissimi tanto per natura, che anco i cani di quel paese sono i più fieri, che quei d'ogn'altro paese quasi di tutto il mondo. Oggi tutti quei popoli di Scithia si comprendono sotto il general nome di* TARTARI, *& stanno tutti sotto il Gran Cam di Tartaria.*

I PAROPANISADI *sono pur Tartari sotto il Regno di Torquestan.*

DRANGIANA, *&* ARACOSIA *sono parte della Tartaria, & parte del Regno oggi detto Guzarat, come è ancor la* GEDROSIA. *Et questi sono gli vltimi del sesto libro di Tolomeo.*

DELL'ASIA,

TAVOLA NONA ANTICA.

A nona Tauola dell'Asia contiene Aria, i Paropanisadi, Drangiana, Aracosia, & Gedrosia. Il suo parallelo di mezo ha quella ragione al Meridiano, che 13 à 15.

I Confini di questa Tauola sono,

Da Oriente l'India
Da Mezogiorno il mare Indico
Da Ponente le due Carmanie, & la Parchia
Da Settentrione, la Margiana, & la Battriana.

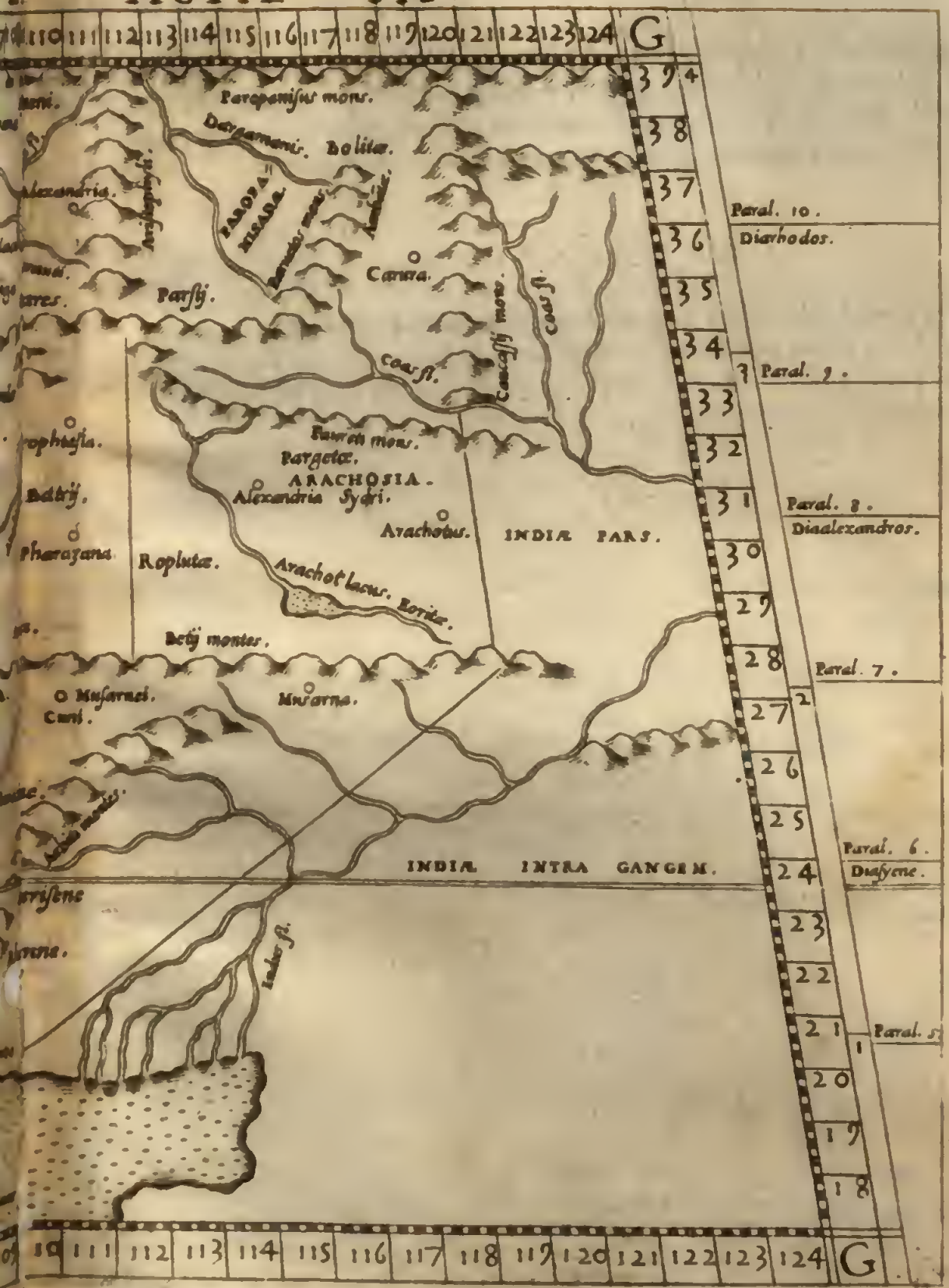
D'ARIA

CITTÀ principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	D'Alessand. verso Oriente. Hore.	Minuti.
Aria città	14.	25.	3.	0
Bitassa	14.	40.	2.	55
Alessandria d'Aria	14.	30.	3.	20
De i Paropanisadi				
Naulibide	14.	30. *quasi*	3.	50
Carura, detta Ortospana	14.	25.	3.	22
Della Drangiana				
Prostasia	14.	10.	3.	10
Ariaspe	13.	56.	3.	15
Della Aracosia				
Alessandria	14.	5.	3.	36
Aracoto	14.	0.	3.	32
Della Gedrosia				
Cuni	14.	30. *quasi*	3.	20
Mursana	13.	45.	3.	40
Arbe	13.	30. *quasi*	3.	

Et il Sole vna volta l'anno le sta sopra la cima della testa, negli stessi Tropici estiui. Et questo diciamo per esser esso vicino à i Tropici. Ma è da sapere, che quando è lontano

PARTHIÆ PARS.
CARMANIÆ DESERTÆ PARS.
ARIA.
DRANGIANA.
GADROSIA.
MARE
INDICVM
Diſta.
Drachama.
Zamuchara.
Elymandri
Maſabani
Aria lacu.
Aria.
Sariga.
Caſirorum regio.
Zymira.
Scopioſera.
Darande.
Totacene.
Xarziare.
Perſici montes.
Parſiræ.
Arbis.
Parſir.
Tropicus Cancri.
Metropolis.
Arbitori.
Arabius fl.
Rhagiana
Coiamba.
Libia.
Aſſbara.

ASIÆ IX.


Paropanisus mons.
Bolitæ.
Alexandria.
Carura.
Parsij.
Caucasij mons.
Coast.
Pargetæ.
ARACHOSIA.
Alexandria Syri.
Arachotus.
INDIÆ PARS.
Pharazana.
Ropiutæ.
Arachot lacus.
Bertij montes.
Musarnæ.
INDIÆ INTRA GANGEM.
Indus fl.
Paral. 10.
Diarhodos.
Paral. 9.
Paral. 8.
Dialexandros.
Paral. 7.
Paral. 6.
Diasyrie.
Paral. 5.

lontano il terzo d'vna parte grande (cioè d'un grado) che sono tre parti del Zodiaco, quini non vna volta l'anno, ma due è necessario, che il Sole sia sopra la cima della testa, cioè quando è lontano dal Tropico estiuo nell'una, & nell'altra, gr. 3. come nell'altre città d'auanti s'è scritto, poste nella parte della sua larghezza.

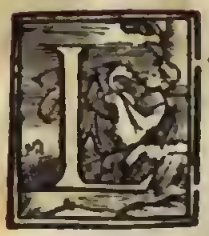
ANNOTATIONE.

La proportione di 13 à 15, che ha questo parallelo di mezo col Meridiano, è, che sì come 4 volte 15 fanno le 60 miglia date à ciascun grado sotto il Meridiano, così 4 volte 13 fanno 52, & 52 miglia per grado si danno sotto questo già detto parallelo di mezo di questa Tauola.

DELL'ASIA,

TAVOLA DECIMA

ANTICA.



LA Decima Tauola d'Asia contiene l'India di dentro il Gange, con l'Isole, che le sono appresso. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 11. *à* 12.

I CONFINI.

Da Oriente l'India di là dal Gange.

Da Mezo giorno, parte del Golfo del Gange, & il Mare Indico.

Da Ponente la Gedrosia, & l'Aracosia, & i Paropanisadi.

Da Settentrione, il monte Imao, che è sotto i Sogdiani, e i Saci.

Di ESSA INDIA.

CITTA' principali	Il dì magg. Hore.	Minuti.	Da Alessandria verso Leuante. Hore.	Minuti.
Simillа	12.	25. *quasi*	3.	30

Et ha il Sole due uolte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo grad. 51. 20.

Muzeri	12.	50.	3.	50

Et 2. *uolte à l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo grad.* 54. 30.

Caberi	12.	55. *quasi*	3.	35

Et ha il Sole 2. *volte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico Estiuo nell'una & nell'altra gradi* 47. *minuti* 35.

Palura	12.	40. *è vn terzo*	5.	6. *è vn terzo*

Et riceue due uolte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo gradi 62. *minuti* 30.

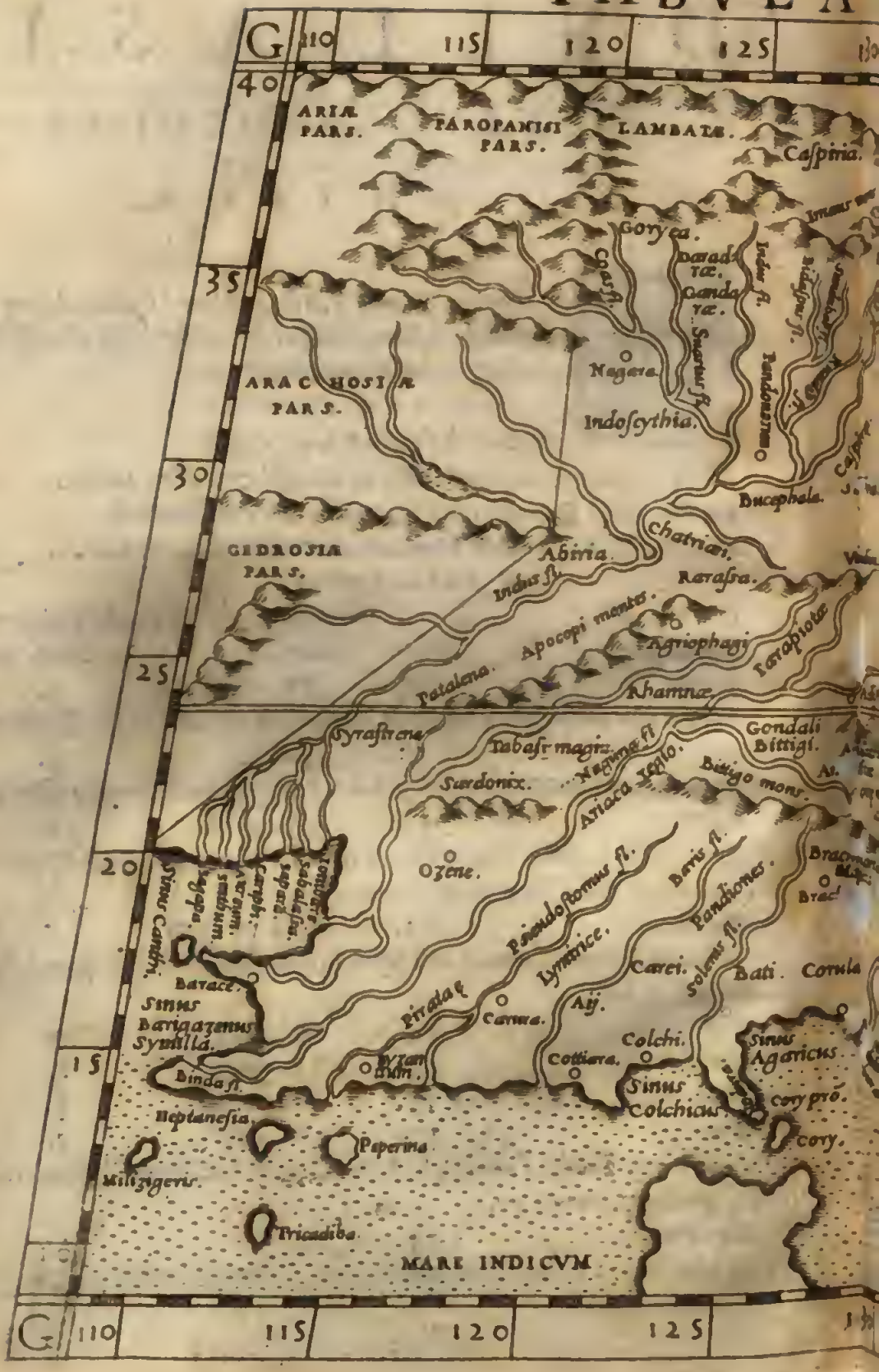
Caspira	14.	5. *quasi*	4.	30. *quasi*
Bucefala	14.	15. *quasi*	4.	32
Palimbotra	13.	45. *quasi*	5.	32
Patala	13.	20. *quasi*	3.	30

Et ha il Sole 2. *uolte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo in ambedue gradi* 23. *minuti* 50.

Barbara	13.	25.	3.	40

Et ha il Sole 2. *volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estiuo gradi* 18. *minuti* 40.

TABVLA


G
110
115
120
125
40
35
30
25
20
15
ARIÆ PARS.
PAROPANISI PARS.
LAMBATÆ.
Caſpiria.
Gorycæ.
Paradatæ.
Gandaræ.
Suastus fl.
Indus fl.
Caſpius S.
ARACHOSIÆ PARS.
Negara.
Indoſcythia.
Bucephala.
GEDROSIA PARS.
Abiria.
Indus fl.
Chatriari.
Rarasira.
Apocopi montes.
Agriophagi
Iarapiotæ
Patalena.
Khamnæ.
Syraſtrena.
Tabaſir magira.
Gondali Bittigi.
Surdonix.
Bittigo mons.
Ariaca regio.
Ozene.
Sinus Canthi.
Barace.
Sinus Barigazenus Syntilla.
Pseudoſtomus fl.
Lymirice.
Baris fl.
Pandiones.
Carei.
Bati.
Comula
Solenis fl.
Pirata
Camma.
Aij.
Colchi.
Sinus Agaricus.
Cottiara.
Sinus Colchicus.
coryprò.
Heptanesia.
Peperina
Miliziger.
Triadibo.
MARE INDICVM

ASIÆ X.

130
135
140
145
150
G
40
35
30
25
20
15
10
Paral. 11.
Paral. 10.
Diarhodos.
Paral. 9.
Paral. 8.
Diaalexandros.
Paral. 6.
Diasyenes.
Diameroes.
SAGARVM PARS.
SCYTHIA EXTRA IMAVM.
Cylindrina
Daciche.
Diamuna fl.
Zaradrus fl.
Sarabus fl.
Conta.
Batan.
Gymnosophistæ.
Nanichæ.
Prasiace
Brolingæ.
Pornani.
Mãdalæ.
Sagala.
INDIÆ EXTRA
GANGEM PARS.
Palibothra
Ganges fl.
Vxẽus fl.
Vxẽus mons.
INDIA INTRA GANGEN.
Adisatri.
Sageda.
Tropicus Cancri.
Cocconagæ.
Sabaræ.
Gagaridæ.
Dryllo
Philitę.
Salaceni.
Thathilla.
Orudij montes.
Orthura.
Aruarni.
Maesoli.
Pityndra.
Pasura.
SINVS GANGETICVS.
Cosaba
Antibole.
Cambysis.
Cambyches
Ganges.
Adamas fl.
Tindus fl.
Indus fl.
Maesolus fl.
Zizeros fl.
Chryse.

Barigaza 13. 5. 3. 33
Et il Sole due uolte l'anno le ſta ſopra la teſta, lontano dal Tropico del Cancro gradi 41. minuti 40.

Ozine 13. 15. *quaſi* 4. 0.
Et due uolte à l'anno riceue il Sole ſopra la teſta, lontano dal Tropico Eſtiuo gra. 31.

Betana 13. 7. *quaſi* 3. 54. *quaſi*
Et il Sole due uolte l'anno le ſta ſopra la cima della teſta, lontano dal Tropico Eſtiuo. gradi 38. 15.

Ippocura 13. 10. 0. 4. *quaſi*
Et 2. uolte all'anno le ſta il Sole ſopra la teſta, lontano dal Tropico Eſtiuo gradi 34. minuti 20.

Canura 13. 0. 3. 56
Et quiui il Sole due uolte l'anno ſta loro ſopra la cima della teſta, lontano dal Tropico Eſtiuo gradi 45. 20.

Modura 13. 0. 4. 20

Ortura, ò Sorgano 13. . 4. 40
Et riceuono il Sole 2. uolte all'anno ſopra la cima della teſta, lontano dal Tropico Eſtiuo gradi 45. minuti 20.

Pitunora 12. 45. 5. 2
Et ha ſopra la teſta il Sole 2. uolte l'anno, lontano dal Tropico Eſtiuo gradi 60.

ANNOTATIONE.

CINQVE *à dodici, che Tolomeo dice eſſer proportione di queſto parallelo di mezo col Meridiano, importano 55. miglia per ciaſcun grado. Percioche diuidendo 60. per 12. ne vengon 5. & poi 5. uolte 11. fan 55.*

QVELLO *poi, che appartiene all'India, così di quà, come di là dal fiume Gange, ſi haurà nella inſcrittione della ſeguente Tauola antica, che ſarà l'vndecima.*

DELL'ASIA,
TAVOLA XI. ANTICA,

Vndecima Tauola dell'Asia contiene, l'India di là dal Gange, & i Sini, con l'Isole d'attorno. Il Parallelo suo di mezo ha quasi quel la stessa proportine, che il Meridiano stesso.

I suoi confini

Da Oriente la Terra incognita

Da Mezogi. il gran Golfo, et il Gãgetico, che sono nel mar' Indico.

Da Ponente, l'India dentro dal Gange.

Da Settẽtrione parte de i Saci, et la Scithia di là dal mõte Imao, et la Serica.

DELL'INDIA *fuor del Gange*

LE CITTA' principali	Il dì maggiore. Hore.	Minuti.	Da Alessand. verso Leuante. Hore.	Minuti.
Tacola	12.	4.	10.	40

Et ha 2 uolte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 80.

Tabe	12.	15. *& vn poco più.*	7.	13

Et 2 volte l'anno ha il sole sop. la testa, lont. dal trop. esti. gr. 78. mi. 40.

Tosali	13.	30. *quasi*	6.	0

Et 2 uolte l'anno ha il sole sop. la testa, lonta. dal tropi. esti. gr. 4. mi. 20.

Tugma	13.	25. *quasi*	6.	10

Et riceue il Sole 2 volte l'anno sop. la testa, lont. dal trop. esti. gr. 13.

Trilingo	13.	7.	6.	16

Et ha il sole sop. la testa 2 uolte l'anno, lonta. da i tropici estiui gr. 39.

Mareura	12.	35.	6.	32

Et ha il sole sop. la testa 2 uolte l'anno, lont. dal trop. esti. gr. 60.

Randamarcota	13.	50. *quasi*	7.	30 *quasi*

Argire metropoli dell'Isola Iabadio 12. 30. *Et è lontana d'Aless. inalzandosi il polo Australe vers. Orien. Hore* 7. *Et ha il sole so. la te. lon. da i t. e. gr.* 70

De i SINI

Aspitra	13.	*Et il sole 2 vol. l'an. le sta so. la te. lon. da i t. e. gr.* 42. *m.* 20		
Tine metropoli	12.	45. *& un poco*	8.	0

Dell'Isole Beate

Il termine Occidẽtale della terra cognita diuidẽdo il Meridiano verso Leuan. Ho. 12.

Et ha 2 volte l'anno il sole sopra la testa, lontano da i tropici estiui gr. 58.

Cattigara porto de i Sini 12. 30. *& sono lontani d'Alessandria alzandosi il polo Australe sopra la terra verso Leuante, hore* 7. 52. *ò otto intere.*

Et ha il sole sopra la testa, lontano dai tropici estiui gra. 70. *quasi*

TABVLA
G
140
145
150
155
37
35
30
25
20
15
10
5
0
5
9
SCYTHIÆ EXTRA IMAVM
Stoma Senabosi.
Imaus mons.
Tacarei.
Aminache.
Gangani.
Corancoli.
Scythæ montes.
Borata.
Passalæ.
Tosaie.
Celidna.
Tugma.
Asmea regio.
Vxentis mõs.
Ganges fl.
Caiabeda
INDIÆ INTRA GANGEM PARS.
Pentapolis
Tridosa
Tacosana fl.
Batacura Emporium
SINVS GANGETICVS.
Sada.
Bazacata.
MARE INDICVM.
Bonæ Fortunæ.
Maniolæ insulæ.
Batussæ.
Sindæ.

ASIAE XI.

160
165
170
175
180
G
37
35
30
25
20
15
10
5
2
1
SERICÆ PARS.
Scythini.
Scythici montes.
Indaprathæ.
Cirradia.
Iberingæ.
Cacobæ.
Basanaræ.
Anthina.
INDIA EXTRA
Chalcitis regio.
Dabasæ.
GANGEM.
Achadra.
Paral. 8.
Dia Alexandros.
Diasyene.
Tropicus Cancri.
Nangologæ.
Cimara.
Cudutæ.
Achatera.
Sindi.
Daræ.
Aspithra.
Doana.
Sinda.
SINVS MAGNVS.
Drama.
Paral. 4.
Diameroes.
Paral. 3.
Paral. 2.
Rhabana.
Paral. 1.
Sabara.
Sinus Sabaracꝰ
Tacola.
Perimula.
Coli.
Sinus Perimulicꝰ
Sinus Perimus.
Notiū pro.
Satitoꝝ pro.
CLIMA
Aequinoctialis.
Satirorū.
Sinus Sinarum.
Sabana.
Sabadibæ.
Labadij
Cattigara.
Paral. 1.
Paral. 2.

I gradi sotto questo parallelo si misurano per 60 miglia l'uno, come quei del Meridiano, ò de gli altri circoli maggiori, & così parimente della duodecima & vltima d'Asia secondo Tolomeo.

*L'*INDIA *è paese tanto grande, che si dice esser'ella sola la terza parte di tutto il mondo. E' chiamata India dall'Indo fiume grandissimo, che la bagna. Ma però più grande in alcuni luoghi vogliono che sia il fiume Gange, per li molti fiumi, che entrano in esso, & dicono esser questo quel fiume, che nel Genesi è detto Fison, che scende dal Paradiso terrestre.*

Questo fiume Gange diuide tutta l'India in due parti, onde la fa distinguere parimẽte in due nomi, dicendosi l'una, India dentro, ò di quà, l'altra fuori, ò di là dal Gãge.

E' l'India quasi tutta, paese fertilissimo, & copioso di spetierie d'ogni sorte, d'oro, argento, ferro &c. & di gemme pretiosissime. Ricogliono il grano due volte l'anno, & è quel paese ripieno per tutto d'Elefanti, & di serpenti con le scaglie di color d'oro. Erano in essa i Filosofi Ginnosofisti, che stauano da mattina à sera nudi contemplando il Sole. Scrisser poscia gli autori antichi, esser nell'India huomini senza testa, altri con vn'occhio solo in fronte, altri con orecchie lunghe fino à i piedi, così dure, che con esse tagliano gli arbori, che vi sono formiche come Lepori ò Volpi grandi, le quali cauano l'oro dall'arena, huomini con testa di cane, & alcuni senza bocca, & così vn'infinito numero d'arbori, d'erbe, di pietre, & di sì fatte cose strane & marauigliose. Il che tutto conobbero i detti scrittori di poter dire al sicuro, poi che in quel paese così grãde, & così lõtano nõ era chi andasse à poterli conuincere di bugia.

LA prouincia de i SINI *oggi si dice la gran* CHINA, *& affermano essere il maggior Re di tutto il mondo, & accioche il sangue Regio non si venga mai à mescolare, ò contaminar con altro sangue, egli si prende sempre per moglie la sorella sua, ò la sua figliuola, non hauendo sorella, ò la più stretta donna, che sia del sangue suo. Non si lascia veder mai da alcuno, stando si nelle sue stanze, oue lo seruono tutti di fuori senza vederlo, fuor che la moglie, che gli leua i piatti d'auanti, ò mette quando mangia, portandosi à lei le viuande fino alla porta in vn luogo comodo da prenderle, forse con vna ruota alla guisa, che son quelle de' monasterij delle nostre monache. Et quando poi hanno da fare il letto le damigelle della Regina, & rassettar le stanze, il Re è già passato in altre stanze, in modo, che non è mai veduto se non dalla moglie, come è già detto. Sta in un palazzo con sette muraglie intorno, & vi stanno sempre di fuori alla guardia diece mila huomini, mutandosi à vicenda. E' giustissimo Principe, & quando vn suo ministro, ò altro Signore del suo Regno è conuinto d'hauer fatta alcuna ingiustitia à' suoi sudditi, egli lo fa scorticare in publico. Sono gente idolatra, ma tuttauia dicono, che tiene in grandissima riuerenza la Croce, non si essendo inteso ancora per qual cagione egli lo faccia, se non che forse Iddio vi tien viuo quel seme di fede & religion vera, da farla nascere ò germogliare, quando all'incomprensibile volontà sua sarà seruigio.*

DELL'ASIA,

TAVOLA DVODECIMA ANTICA,

NELLA QVAL *contiensi l'Isola Taprobana, con l'Isole circonuicine. Il suo parallelo di mezo ha la medesima ragione, che'l Meridiano stesso. Et questa Tauola è terminata da ogni parte dal mare Indico.*

CITTA' principali	*Il dì magg.* Hore.	*Minuti.*	*D'Alessand. verso Oriente.* Hore.	*Minuti.*
Nagabida	12.	13.	4.	36

Et il Sole 2 volte l'anno lè sta sop.la cima della testa, lont.dal Tr.esti.gr.70. quasi

Talacori	12.	20.	4.	45

Et quiui il Sole 2 volte l'anno viene sop.la cima della te.lont. dal trop.esti. gr.62.

Maagrammo Metropoli	12.	25.	4.	30

Et ha il Sole 2 volte l'anno sop.la testa, lontano dal trop.esti. gr.72. & 40. quasi

Le genti, che sono fuori del Zodiaco nella sfera armillare, hanno il Sole sopra la cima della testa, discendendo da Borea in Austro, & così ancora ascendendo. Et ad alcuni ciò auiene vna volta l'anno, ad alcuni due.

Sono similmente tutti coloro, che abitano sotto il Zodiaco, negri di colore, & più de gl'altri quei, che abitano sotto il circolo Equinottiale. Ma quei, che abitano fuori della linea perpendicolare del Zodiaco, vengono rimettendo, ò perdendo la negrezza, piegando al bianco, secondo che più si vengono allontanando, fino à i Sarmati Iperborei. Et questa medesima ragione s'ha d'hauere nell'altra parte dell'Equinottiale, così à Borea, come ad Austro infino all'uno & all'altro polo del Zodiaco.

ANNOTATIONE.

In Questa duodecima & vltima Tauola dell'Asia, & di tutto il volume di Tolomeo si descriue l'Isola TAPROBANA, *che oggi i moderni chiamano* SAMOTRA, *& dicono essere la maggior'Isola di tutto il mondo, come ancor Tolomeo nella descrittione vniuersale del mondo, vicino al fine del settimo libro la chiama prima di tutte l'Isole,*

l'Isole, & delle Penisole. Scriuono, che in questa grande Isola sono quasi più fiere ò bestie, che huomini; i quali ancora nella forma & ne i costumi hanno molta conformità con le bestie, essendo di chiome irsuti, di uoce orrenda, d'occhi azurrigni, di lingua quasi inarticolata, & di costumi veramente ferigni, non riceuendo conuersatione non solamente de' forestieri, ma quasi nè ancora di se stessi. Et con tutto questo vanno tutti gli huomini vestiti feminilmente, lungo, & con molta lasciuia.

Il Mare di quell'Isola, pare, che partecipi ancor'esso della fierezza de gli huomini essendo tanto alto, che niun'ancora vi si può fermare, ò arriuare in fondo. Et dicono esserui tanta copia di Balene, che se ne vanno di continuo passeggiando in terra per quei lidi, & sono così mostruose, & orrende, che in primo aspetto paiono colli, ò monti, & non solamente diuorano, ò s'ingollano gli huomini, ma gli uccidono ancora col fiato loro velenosissimo, & che hanno tanta forza nello anelito ò fiato loro, che spesso s'inghiottiscono vna naue con tutto quello, che ui sia dentro.

Da certi anni adietro, che in quei paesi han cominciato à praticar Portughesi, quelle genti si sono assai notabilmente inciuilite, & diuenute conuersenoli. Et dicono, che in quell'Isola sono quattro Re, i quali rendono tributo al gran Cam de' Tartari. Et è paese ricchissimo di molte cose, ma principalmente di perle, lequali dicono, che quiui si raccolgono più belle, che in altra parte di tutto il mondo. Et viuendo fra loro sotto leggi da se stessi ordinate, vi hanno questa per principale, che il Re loro non può vsar con donne atte à far figliuoli, per non farne à chi lasciasse poi il Regno ereditario, ò che essendo di sangue regio hauesser poscia da viuere priuatamente.

IL FINE DI TVTTA

LA GEOGRAFIA DI

TOLOMEO.

ESPOSITIONI
ET INTRODVTTIONI
VNIVERSALI,
DI GIROLAMO RVSCELLI
sopra tutta la Geografia di Tolomeo.

CON XXXVI. nuoue Tauole in istampe di rame, così del mondo conosciuto da gli antichi, come del nuouo. Con la carta da nauicare, & con più altre cose intorno alla Cosmografia, così per mare, come per terra.

Con priuilegio dell' Illustrissimo Senato Veneto, & d'altri Principi per anni XV.

IN VENETIA,
Appresso Vincenzo Valgrisi. M D LXI.

ESPOSITIONI, ET INTRODVTTIONI VNIVERSALI

DI GIROLAMO RVSCELLI

sopra tutta la Geografia, & tutto il presente volume di Tolomeo.

OPRA tutto il primo libro di questa Geografia di Tolomeo io son uenuto facendo particolari espositioni ò dichiarationi di luogo in luogo, ò di Capitolo in Capitolo dal primo all'ultimo. Ma perche in alcuni d'essi accadeua di far souerchiamente lunghe annotationi, per conuenirsi dimostrare alcune cose, che sarebbono state come impossibili ad intendersi da chi non hauesse i principij delle Matematiche inquanto à quella parte, di che si serue la Geografia, io gli ho riseruati à finir di dichiarare in questo luogo, oue ho da fare vna brieue & sommaria introduttione à questa scienza, per coloro, che n'han bisogno. Et però le chiamo Espositioni vniuersali, perche non sono sopra di questo & di quel Capitolo ordinatamente, ò particolari, ma vniuersalmente potranno seruire à tutti, & così parimente alle Tauole, che si son qui fatte in disegno, così antiche, come moderne.

DAL principio del secondo, fin'à quasi tutto il settimo libro, Tolomeo mette solo i nomi semplicemente delle prouincie & delle città &c co i numeri delle misure ò graduationi loro, così per lungo, come per largo. Onde inquanto al testo Greco nè io, nè altri vi hauremmo hauuto quasi che far nulla, poi che non vi voleua nè scienza, nè molta cognition di lingua per tradur quei nomi, & quei numeri. Ma hauendoui quei begl'ingegni, che lo fecer Latino, & ancora in Italiano, fatta la dichiaratione à gran parte d'essi, secondo i nomi moderni, io non douendo mancare à beneficio & sarisfattion de gli studiosi di merterli ancora in questo, non ho però uoluto farlo così seccamente, che anco in quella parte di questo volume non si hauesse altra vtilità dall'opera mia, che di pura traduttione di quelle uoci Greche, & delle Latine. Là onde primieramente io vi ho ridotti à miglior forma vna non picciola quantità di numeri delle graduationi de' luoghi, che stauano manifestamente falsi, alcuni nel Larino, alcuni nell'Italiano, & ancor'alcuni ne i Greci stessi. Ho ridotti alla lor uera forma moltissimi nomi, che nel Volgare & nel Latino stauano stranamente, chi con vna sola, chi con più lettere ò sillabe trasformati da quelli, che ne' Greci si veggono scritti da Tolomeo. Et ho poi ridotti i titoli, ò le soprascrittioni delle carte à grandissima comodità de' Lettori, in modo, che in ciascun luogo di quei libri, oue altri si truoui à leggere, può subito conoscere in qual libro sia, in qual Tauola, & in qual prouincia, cose, che così ne i Greci, come ne i Latini, & ne gli altri Volgari fin qui, si desideraua con molta incomodità di quei, che leggeuano. Et in quanto poi alla dichiarazione de' nomi antichi co i moderni, io hauendoui lasciati quegli stessi, che già gli altri fin qui vi haueano posti ne i Latini, & Volgari, ne ho corretti molti, che manifestamente ve n'eran posti falsi, & molti ve n'ho aggiunti. Ma perche questa cosa di riconoscer puramente i luoghi antichi co i nomi moderni è poco sicura, & ne è fra gli scrittori stessi gran differenza, io mi ho riserbata questa per vna tra le principali cure nella mia nuoua Geografia, conuenendosi nella maggior parte d'essi render ragione, & prouarsi, che così sia. Il che non si poteua far nel corso tirato d'vn Catalogo, che metta di riga in riga i nomi de' luoghi antichi

l'vn presso all'altro. Et tanto più, che conuenendosi in vn libro com'è questo, nominar più volte à diuerse occasioni vn luogo medesimo, il volerlo ogni volta tornar'à dichiarare, sarebbe vn crescere fogli & fastidio sconciamente. & il dichiararli vna volta sola, non seruirebbe à far, che ouunque poscia chi legge li ritrouasse, potesse hauerne la detta dichiaracion loro, che per auentura fosse fatta auanti. Et però lasciando in detti libri quelle dichiarationi, che vi han fatte gl'altri fin qui, i quali u'hanno vsato pur molto studio, io ho voluto metter poi nel fin del libro vn raccolto per ordine d'Alfabeto, di tutti quei nomi antichi, che fin qui da qual si voglia bello ingegno si truouano interpretati, ò dichiarati co i nostri moderni.

Nella Terza parte poi, cioè nelle Tauole, che Tolomeo ha poste nell'ottauo & vltimo libro, non era, inquanto al testo Greco, da dichiarar' altra cosa, che quelle proportioni de' paralleli, che Tolomeo vien mettendo nelle inscrittioni di ciascuna d'esse. Et inscrittioni secondo Tolomeo stesso si chiamã quelle parole tutte, che egli vien mettendo di Tauola in Tauola nel detto Ottauo libro, oue dice, la prima, la seconda, la terza, ò qual si sia Tauola, contiene la tale, & la tal prouincia. Et il suo parallelo di mezo ha la tal proportione col Meridiano, & i confini suoi sono questi, & questi. Et mette poi d'alcune città principali la grandezza del dì maggiore, & la lontananza sua da Alessandria d'Egitto & in alcuna d'esse quante uolte il Sole le stia sopra la testa. & quanto lontano da i Tropici. Nè altro mette Tolomeo per le sue Tauole, poiche com'ho detto auanti, ne i testi Greci non si hanno i disegni delle Tauole. Lequali vi sono poscia state fatte da chi gli ha tradotti & ordinati, ciascuno à suo modo, ma tuttauia han fatto tutti, quanto più han potuto secondo i modi & le misure di Tolomeo.

Queste figure, così le vecchie di Tolomeo, che son xxvi, come le xxxvi moderne, che vi sono state aggiunte di nuouo, sono state ordinate & fatte senza ch'io pur n'habbia hauuta alcuna notitia, se non dapoi che sono state finite tutte, & nel tempo stesso, che questo libro s'è volsto dare alle stampe, essendo la maggior parte d'esse state fatte in Roma mentre io non mi son partito mai di Venetia. Tuttauia io posso dirne sicuramente, che per certo, così di misure, & di copia di luoghi, come di disegno, & d'intaglio, sono le migliori, & più belle, di quant'altre se ne fien fatte, ò uedute fin qui, così ne i Latini, come ne i volgari, come ciascuno per se stesso può ben conoscere. Et se poi ne i nomi inquanto all'Ortografia si uedrà in esse qualche cosetta, non pienamente ben posta, non è da marauigliarsene gran fatto, sapendosi, che questi cotai lauori non si fanno per le mani de' dotti. Onde ancora ne i marmi & nelle medaglie antiche se ne veggono per la stessa cagione molto peggiori. Et in cose sì fatte, oue si attende à veder le situationi, le misure, & l'altre cose importanti, non ha da dar molta noia qualche trascorso d'ortografia, come nell'altre cose, oue molto più s'attende alla vaghezza, che all'vtile, ò al necessario. Di molto maggior' importanza possono in questo, come in ogn'altro libro esser gli errori delle stampe, i quali molte uolte possono esser cagione di pessimo intendimento delle sentenze di colui che scriue. Et principalmente ne posson' essere in libri grandi, com'è questo, & con tanta varietà di lettere, & con parole Italiane, Spagnuole, & Tedesche, & Francesi, che vanno nell'interpretationi moderne de' luoghi antichi, & con tante parole Latine & Greche, che l compositori, ò lauoranti delle stampe non possono se non lauorar come à caso, & in ciò l'opera de' correttori non può mai sopplire à bastanza. Tuttauia in questo volume se alcun'errori ui saranno incorsi, che possano importare, io verrò tinedendoli, & facendone la correttione nell'ultimo foglio, come suol farsi.

DELLA DESCRITTIONE DEL MONDO IN FORMA SFERICA.

Tolomeo nel secondo Capitolo ricorda, come per via di scienze matematiche si è sicurissimamente conosciuto, che tutto il corpo della terra insieme con le acque sono di forma tonda, ò sferica. Il che egli diffusamente pruoua nel primo libro dell'Almagesto. Onde doppo l'hauer in questo ragionato quanto gli occorre intorno alla teorica della misura della terra, & de' fondamenti della Geografia, entra poi finalmente alla

te alla pratica del modo di far la palla, cioè la descrittione vniuersale in forma sferica. La quale viene ad esser la uera descrittione, poiche tonda ò sferica s'è già detto esser la terra con l'acque insieme. Et perche poi à questa descrittione in balla ò globo egli attribuisce alcune perfettioni, se ne passa poscia à far l'altra in figura piana, con quelle ragioni di perspettiua & di matematica, che diffusamente ne mette, per mostrar che tal descrittione in piano sia ragioneuole, & habbia imagine, ò sembianza dell'altra in globo. Sopra delle quai ragioni di esso Tolomeo, inquanto all'imperfettioni della descrittione sferica, io ho ancor discorso à lungo nelle mie annotationi sopra lo stesso Capitolo, che è il uentesimo del primo libro.

Ora, perche in effetto nel detto suo modo di far la palla si possono aggiunger molte cose vtili & necessarie, & perche nell'intender ben le parti, e i circoli, & l'altre cose di tal descrittione sferica consiste quasi il pieno intendimento di tutto questo uolume di Tolomeo, & dirò ancora di tutta la teorica della Geografia, così della descrittione sferica, come della piana, io per non mancar di quanto posso à gli studiosi, metterò qui compendiosamente tutto il modo, così di farla, come d'intenderla perfettamente. Et uerrò poi doppo questo à mettere l'espositione ò dichiaratione di quegli altri luoghi di Tolomeo, che io son uenuto riserbando à queste vniuersali espositioni, percioche intesi bene i fondamenti di questa descrittione, & saputi i nomi, & le qualità delle parti sue, sarà poi molto più facile l'intedimento d'ogni altra cosa per detto libro.

Io dunque primieramente mi atterrò in questo al ricordo, datomi già da MARC'ANTONIO PLATONE, gentil'huomo Piacentino, giudiciosissimo, ma in particolare tanto intendente di questa bella professione di Geografia, quanto qual si voglia alcun'altro, che io n'habbia conosciuto da già molt'anni. Et il ricordo, ch'io dico, è questo, che primieramente si debbia considerare, come chi si prende ad esporre un'autore, ò introdurre altrui in qual si uoglia scienza ò arte, ha da proporsi sempre di scriuer più à quei, che non sanno, che à quei che sanno, & che però tenga modo più necessario & utile à quelli, che pomposo, ò glorioso à questi, come molti fanno, i quali si mettono ad insegnare ò esporre in modo, che hanno poi essi gran bisogno d'espositori per farsi intendere. Et però in questo proposito si dee auuertire, che le palle ò globi di Geografia si fanno molto di rado, conuenendole fare ad un' ad una, con tanto stento, & per questo uendendosi ancora per alto prezzo. Onde non solamente molte persone particolari, ma ancora molte & molte città del mondo si debbon trouare, che per auentura non ne habbiano mai hauuta, ò ueduta alcuna. Et molti poi sono, che l'han pur uedute, ò ancor le posseggono in poter loro, & tuttauia non l'intendono quanto conuerrebbe, nè col disegno si può mai rappresentar così bene, che sia basteuole per coloro, che non ui sono ancora introdotti. Là onde per sopplire à tutto questo, & hauer, come ho detto, più riguardo à chi n'ha bisogno, che à chi nò, cioè à molti Signori, ò gentil'huomini, molte Donne, & molt'altri, che possono ben'hauer uaghezza d'intenderne, & deletarsene, ma non farui continuo studio, io terrò un modo di uerso da quello d'alcuni, che han pur fatte cotali introduttioni, belle però, & utilissime & copiose, ma per chi uuole ò può far più lungo studio in tutte le matematiche, che non possono, ò non uogliono far molti Principi, ò altri begl'ingegni, impiegati in altri loro affari, che attendono poscia à questo qualche hora, & non d'ogni giorno. Ilche mostra, che così ancor, come il Platone & io, giudicasse Strabone, quando nel 2. libro scrisse in cotal proposito con molte parole.

Io adunque metterò prima la compositione, ò per dir forse meglio, la diuisione di tutto il globo della descrittione del mondo, così secondo i tempi di Tolomeo, come secondo questi nostri, che ne conoscon quasi i tre quarti più, che nó ne conobbero i già detti suoi. Et poscia metterò il modo di fabricar' il corpo della balla con grandissima facilità & giustezza, con più altre cose importantissime à quello bisogno, & molte non dette da Tolomeo, nè fors'anco da verun'altro fin'à quest'hora.

PRIMIERAMENTE per non hauer bisogno di tenersi auanti il globo, ò la balla fatta, se ancora il disegno suo, che, come ho detto, l'una non è così comoda ad hauersi, l'altro non così atto à farsi pienamente intendere, io adoprerò l'essempio d'una cosa notissima à ciascheduno, & sopra d'essa uerrò con parole diuisando tutta la compositione, & seco tutta la diuisione della balla ò del globo uero, con la sua intera, & perfetta descrittione. Prendiamo dunque con l'imaginatione ò con la memoria, un mellone da mangiare, frut-

to notissimo

to notissimo à tutto il mondo. Et per questo intento nostro imaginiamoci per ora, che egli sia giustissimamente tondo, & che quei solchi, ò quelle righe, che sono in esso, non sieno profonde ò cauate, come veramente sono, ma che sieno solamente segnate nell'uguale sua superficie, che sieno tirate giuste, & che tutte si vengano ad unire insieme al luogo del pedicino, & del fiore, ò occhio, di esso mellone, come per naturalmente fanno, ma noi ce l'imagineremo più giuste, & più unite in quella congiuntione, in modo, che ciascuna di dette righe tiri per tutto d'intorno, facendo un cerchio, che venga à passar giustamente per il punto di mezo così del fiore, come del luogo del piede suo. Imagineremo similmente, che i detti fiori, & luogo del piede sieno così giustamente nel mezo di tutto quel corpo, che passandosi per il piede vno stile à guisa di schidone, (che per l'Italia dicono communemente Ospito da arrostir carne) & mandandosi per entro il corpo del frutto, venga à vscir dall'altra parte sua, cioè al luogo, che habbiamo già detto chiamarsi il fiore, ò l'occhio del mellone, oue si sogliono odorare per conoscerli se son buoni. Et perche meglio i nouelli studiosi, ò gli altri che n'han bisogno, possan comprendere, come giustamente questo stile debbia così passare per entro quel corpo, dico, che imaginandoci di tagliar'il mellone con due tagli l'uno per largo, l'altro per lungo, ma che ciascuno di tai tagli uengano à star giustamente in mezo della superficie, troueremo, che detti due tagli si uerranno ad incontrar giustissimamente nel mezo del corpo di dentro, cioè nella parte sua più profonda da ogni uerso. Et per meglio intendere, imaginato si d'hauer già fatto il primo taglio giusto in mezo, per vn verso, & venendo poi à far l'altro per l'altro verso pur giusto in mezo, il coltello come sarà nel mezo del suo viaggio per calar d'alto in basso, verrà ad incontrarsi nell'altro taglio già fatto, & quiui quei due tagli verranno à far'insieme vna croce. Il punto adunque di mezo, ò la congiuntione di tai due tagli nel far la croce verrà ad essere il luogo giustissimo di mezo di tutto quel corpo, in modo, che imaginatosi di far passare, ò di metter quiui in quel punto lo stile, che io ho detto, & farlo passar per tutto quel corpo, che venisse à entrar dal piede, & vscir dal fiore, quello stile verrebbe à star tanto in mezo del corpo di quel mellone, che pigliando poi cento ò mille stili à guisa d'achi, ficcandoli di fuori dalla scorza, ò superficie, & mandandoli à battere in detto stile, ouunque, ò in qual si voglia parte di tal superficie che si ficcassero, si trouerebbono esser tanto lunghi giustissimamente l'uno come l'altro, cioè, che da quella punta loro, che arrivasse giustamente à toccar lo stile, fino all'altra parte estrema, che fosse giusta à paro della superficie del mellone, tanto sarebbe lungo l'uno d'essi, come tutti gli altri, che è la dimostratione di quello, che più altamente i matematici dicono, che tirate le linee dal centro alla circonferenza, son tutte uguali. Noi adunque habbiamo già con l'imaginatione il nostro mellone con uno stile passatogli giustamente per mezo il corpo, che nel luogo, ou'egli entra, & in quello, oue spunta fuori, viene à far due punti alla guisa che sarebbono il luogo del piede, & il fiore nel mellone se fossero giustamente in mezo, & tanto piccoli, che conueniss̃e più comprenderli con la mente, che uederli ò toccarli col senso, conciosia cosa, che da' matematici s'imagini, il punto tanto minimo, che non si possa diuidere in ninn modo. Et fin qui ci basti d'haner' usato il nome di mellone, per poter più sicuramente dimostrare à chi n'ha bisogno la forma della balla di Geografia, & i luoghi de' Poli, & dell'asse, & la forma de' Meridiani, per che intendano la uia loro in un corpo sferico ò tondo, oue non si può così facilmente dimostrar' à i principianti, principio ò fine, ò mezo, & più un uerso, che un'altro. Il che ora farà lor tutto chiaro, & però potremo da qui auanti chiamarla globo, ò balla, ò palla, che Balla per B, ò Palla per P si dice nella buona lingua Italiana senza differenza.

IN questo globo adunque così diuisato, come fin qui s'è detto, noi imagineremo per ora, & faremo effettualmente nel fabricarlo, che quello stile, il quale gli habbiamo fatto passar per entro, finisca in due punte, che auanzino sopra la superficie quanta è l'altezza della costa d'un coltello, non perche da' matematici così si imagini che auanzin fuori, ma perche così nella balla materiale è necessario per le cagioni, che si diranno. Et s'ha da imaginare, ò far parimente, che quello stile non istia attaccato in modo nel corpo della balla, che volgendosi lo stile, si uenga seco à voltar la balla, ò voltandosi la balla, si volti seco insieme lo stile ancora, come si fa della carne & dello schidone nell'arrostirla. Ma ha quello stile da giocar'in modo, che stando esso fermo, la balla li possa liberamente girar d'attorno, come fanno i pater nostri d'intorno al filo, se il filo dall'vn capo all'altro si tenga fermo. Fatto, ò imaginato tutto questo fin qui, faremo, ò imagineremo vn cerchio voto in mezo, come sono

mè sono quei delle scatole, ò quei delle botti, ma che però sia al contrario loro, inquanto alla larghezza della sua circonferenza, cioè, che sì come i cerchi delle scatole, ò delle botti sono sottili per un verso, & larghi per l'altro, questo cerchio, che noi vogliamo, sia per contrario, cioè, che sia largo quasi vn dito dalla circonferenza di fuori à quella di dentro, & poi per l'altro verso, cioè per l'altezza basta, che sia alla grossezza d'vna costa di coltello, ò ancor meno, pur che non sia tanto sottile, che sia troppo debile, & si venga à storcere. Ora la larghezza del voto di dentro di questo cerchio ha da esser tanta, che quella già detta nostra balla vi entri tutta, & non lo tocchi da niun lato, cioè, che il cerchio venga à star lontano pur'vna costa di coltello dalla superficie di essa balla. Et per poter più facilmente venir'ora diuisando il restante, cominceremo à dar'i nomi alle parti sue fin qui descritte. Dico adunque, che quello stile, ilqual s'è fatto passar per mezo, si chiama l'Asse. Quei due punti nella superficie della palla, oue l'Asse entra & esce, si dicono Poli. Quelle righe segnate di sopra, per il verso che stanno le naturali nel mellone, si chiamano Meridiani. Et quel punto in mezo al corpo di dentro della palla, per ilquale viene à passare l'Asse, & oue si faria l'incrocicchiatura, chi tagliasse il mellone per lungo & per largo, si dice Centro. Ora si ha da prendere un picciolo paternostrino di corona, & tagliarlo per trauerso, & mettere l'vna & l'altra di tai parti in quelle puntine dell'Asse, che di sopra habbiamo detto douer'auanzare sopra la superficie della balla nel punto de i Poli. Et fatto questo prendercmo il cerchio, che si è detto qui poco auanti, ilqual può essere d'ottone, d'argento, di rame, ò d'altra tal cosa, ò ancor di legno. Et perche si è detto, che non vuol'esser più grosso d'vna costa di coltello, onde per quel verso della grossezza in taglio nó si potrebbe forse forare, ui si sarà vna righetta incauata, dall'un capo all'altro, cioè dall'vna all'altra parte del cerchio, che si risguardino dirimpetto, come nella balla stanno dirimpettó l'vn polo all'altro. Et in quelle righe ò canaletti si uerranno à metter quelle punte dello stile, ò dell'Asse, che auanzano sopra la superficie della balla, & ancora fuor de'mezi paternoltrini, che vi habbiamo già posti sopra. Et con alcuni pezzetti della stessa materia del cerchio, fattiui pure i lor canaletti, ci ingegneremo di coprire quelle punte dell'Asse in modo, che non possano più vscir fuori, & vengano à star come se nel cerchio stesso fosser ficcati per il suo taglio. Onde tenendo quel cerchio in mano, & con le dita girando la balla, ella si venga à volrare intorno, senza toccar da niun lato quel cerchio, ma standoli tanto lontano, quanta è la grossezza di quel mezo paternostrino. Et questo cerchio chiameremo il Meridiano fisso. Percioche, chi ben rimira questo cerchio viene ancor'esso à star nel medesimo modo, & per lo stesso verso sopra la balla, come stanno le riglie, ò i solchi naturali delle fette del mellone, & à passar parimente, come quelle, per l'vno & per l'altro Polo, se non che quelle, stando segnate sopra la balla, vengono à girarsi seco, & questo nel girarsi la balla sta sempre fisso. Onde sì come quei si chiamano Meridiani, cosi Meridiano è, & si chiama ancor questo, ma fisso, ò stabile com'è già detto. Questo Meridiano fisso si ha da diuider poi in 360. parti equali, segnandole sopra d'esso medesimo, & nel modo, che poco stante diuiseremo. Conuien'ora con poche parole soggiungere che si habbia vn'altro cerchio di qual si voglia materia, & fatto puntalmente come questo, meridiano, così d'ampiezza di voto, come di grossezza, & d'ogn'altra cosa. Benche quando questo si facesse ancor'alquanto più grossetto, ò massiccio, non importerebbe molto, & le cagioni perche così si debbian fare ambedue, s'intenderanno appresso. Ora à questo cerchio non conuien far canali, ò altro per accomodarui i Poli, come s'è fatto nel Meridiano. Ma si ha da fargli un piede à guisa d'vn candeliere, & oue è il luogo da metter la candela nel candeliere, in vece di quella fossa, fare un taglio, tale, che ui possa entrar dentro per trauerso, ò per costa il già detto meridiano, che ha dentro di se la balla. Et da quel luogo medesimo, cioè della cima del fusto ò della gamba di quel piede si hanno da partir due tami dritti, ò meglio inarcati come il cerchio, che s'inalzino à punto tanto, quanta è la metà di quella balla, & sopra questi rami ha da star posato & fermo questo secondo cerchio, che poco auanti s'è detto. Onde verrà ad essere come vn candeliere, che tenga con quei tami dalla sua gamba quel cerchio solleuato per trauerso, cioè in modo, che cadendo vna cosa da alto, ò di sopra d'esso, venisse à entrarui dentro, & à dar sopra lo stesso piede, ò candelier suo. In questo cierchio adunque faremo di dentro due, tagli l'vno di rincontro all'altro perche ui possa entrare il Meridiano fisso, & dentro vi metteremo la balla con tutto il detto Meridiano, onde la balla da essi due cerchi, cioè da questo vltimo, & dal Meridiano,

verrà

verrà ad esser cinta come in croce, cioè per lungo, & per largo, per così farci intendere, ancorche in un corpo tondo non sia lungo nè largo, nè dritto, ò sinistro, ò principio, ò fine in quanto à se solo, se non vi si notan poscia accidentalmente. Et verrà la balla à tenere i suoi poli, ò più tosto quelle punte dell'Asse suo, che auanzano sopra i poli, & sopra i paternostrini, & ancor sopra il Meridiano, verrà dico à tenerli appoggiati ò coleati sopra questo secondo circolo, cioè sopra la sua larghezza, che starà volta verso il cielo. Et questo circolo chiameremo già ORIZONTE. Et perche s'intenda l'officio suo, è da sapere, che in qualunque parte del mondo, oue noi siamo, non possiamo vederci d'attorno se non mezo il cielo, che ne sta sopra. Conciosia cosa, che l'altro mezo stia sotto, ò dall'altra parte della Terra. Onde stando noi co i piedi in terra, & rimirando attorno quanto con gliocchi, & ancor con la mente possiamo, si viene ad imaginar' vn circolo, che uenga come radendo la superficie della terra fin'à quella parte del cielo, che la circonda, onde vien sempre à diuidere il cielo per mezo, lasciandone mezo sopra la terra, & l'altro mezo di sotto à lei. Et questo Orizonte vien sempre variando, non à quei medesimi, che stanno in vn luogo, ò in vna regione, ma à quei, che stanno in diuerse. Percioche essendo la terra, oue noi abitamo, di forma sferica ò tonda, quei, che stanno in essa in vna parte, uengono in quella à discopir'altra portione del cielo, che quei che stanno in altra, come ciascuno può facilmente considerare.

CONVIEN ora nella nostra balla segnare vn'altro circolo, che la venga à cinger parimente in mezo giustissima. Et tiri per trauerso del Meridiano fisso & dell'Orizonte, in modo, che stando tal balla co i poli posati sopra l'Orizonte, come disopra s'è detto, viene quest'altro circolo à tagliar'esso Orizonte & Meridiano in mezo, & far con ciascuno d'essi vna incrocicchiatura, dico in quanto al segno, non inquanto al tagliarli effettualmente, poi che questo vltimo cerchio viene à star segnato sopra la balla, & l'Orizonte e'l Meridiano le stan posti sopra, & alquanto discosti, nel modo, & per le cagioni, che si son dette, cioè, perche la palla si possa in essi girare attorno senza che essi si muouan punto. Et così viene questo medesimo circolo à tagliare, & incrociar giustamente in mezo tutti i Meridiani mobili con la balla, cioè tutte quelle righe ò linee, che disopra si è detto douersi segnar nella balla, alla guisa di quelle naturali, & cauate, che la Natura fa ne i melloni. Et questo cerchio, del qual'ora ho detto, si chiama EQVINOTTIALE, ò Equatore; & è il più importante, & il più adoperato in tutta la Geografia, che quasi tutti gli altri. Et auanti, ch'io passi più oltre, ho da ricordare, che tutti questi già detti cerchi, cioè Meridiano, Orizonte, & Equinottiale, & così gli altri Meridiani, & i Poli s'intendono esser propriamente in cielo, ò imaginatiui, & quegli stessi poscia puntalmente imaginarsi anco in terra sotto d'essi. Et tutti cotai circoli si chiamano circoli maggiori, perche tutti vengono à partire, ò diuidere & tagliare, ò vogliamo dir segare, ò cingere la balla in due parti vguali. Et vn'altro circolo poi vi si aggiunge, ma però solamente imaginato in cielo, & non mai in terra. Et questo chiamano il ZODIACO. Il quale si come nella sfera celesti, & nell'altre scienze del cielo s'adopra molto, così in questa descrittione della terra s'adopra pochissimo. Onde ancorche in esso sieno molte cose importanti à sapere per l'Astrologia, non accade farne qui lungo ragionamento; bastando solo, poi che s'è nominato, di dir di lui tre cose principali. L'vna, che essendo ancor'esso circolo maggiore viene à segar la sfera in due parti vguali, & in due parti vguali sega parimente l'Equinottiale, ma non fa con esso l'incrocicchiatura diritta, come fanno gli altri sopradetti cerchi fra loro, conciosia cosa, che questo Zodiaco, segando però l'Equinottiale per mezo, come è detto, venga poscia à piegarglisi, ò inchinatuisi sopra, come, chi mettesse in croce fra loro due cerchi di botte, ò di scatole, & poi ne venisse ristringendo, & come serranno l'vno d'essi sopra l'altro, non però tanto, che venissero à toccarsi altroue, che nella prima loro incrociatura, ma che s'auicinassero alquanto da due parti, & in due si venissero conseguente ad allargare. La seconda cosa da dir sopra questo Zodiaco, è, che egli è imaginato esser largo XII. gradi. Là oue tutti gli altri circoli s'imaginano in cielo senz'alcuna larghezza; & per mezo d'esso è vna riga, ò vna linea, che chiamano ECLITTICA, per la quale ò sotto la quale di continuo fa il Sole il viaggio suo. La terza cosa da dirne è, che in esso Zodiaco gli Astrologi ò i Matematici hanno imaginato ò finto, che sieno i XII. segni celesti, Ariete, Toro, Gemini, Granchio, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Aquario, & Pesci, sopra della quale Eclittica, così detta dall'Eclissarsi sotto d'essa

d'essa la Luna e'l Sole, & sopra i quai segni. & Zodiaco essendo molte cose da dire inquanto all'Astrologia, come ho detto, ma importando pochissimo per la Geografia di saper ne più oltre, basti d'hauer toccato fin qui questo poco, perche quei che non hanno altra introduttione alle matematiche, non ne sieno in tutto nuoui nel contesto di tutto il rimanente di questa descrittione del mondo in globo.

FATTI dunque questi fondamenti d'hauer diuisata tutta la balla con le parti sue principali, che sono i circoli maggiori fin qui descritti, noi ce la torneremo à mettere auanti effettualmente, ò con l'imaginatione, & troueremo d'hauer fin qui sopra d'vn piede à guisa di candeliere, con vn mezo cerchio in vece di rami ò braccia sue, posto à sostenersi vn cerchio per trauerso, cioè col voto suo, che riguardi in suso verso il cielo, nella guisa, che viene à stare una corona ò ghirlanda, sostenuta con ambedue le mani nel metterla, ò trarla di testa à chiunque sia. Et dentro à questo cerchio chiamato Orizonte, habbiamo posta la nostra balla, cinta d'vn'altro cerchio, chiamato Meridiano fisso, ma il quale sia col taglio ò col colmo suo verso il cielo, non col voto, come sta il primo, & che i Poli dell'Asse, che passa per mezo della balla, & auanza sopra il Meridiano, stieno appoggiati sopra il detto Orizonte. Et quiui poscia sia vn'altro cerchio, detto Equinottiale segnato sopra la balla, sotto il Meridiano, & l'Orizonte, così dirittamente & in mezo, che li venga col segno à tagliar giustamente in mezo ambedue, talche questo Equinottiale stando così in mezo della balla venga à star'vgualmente discosto così dall'vn polo come dall'altro. Ora questa balla così collocata si dirà hauer l'Orizonte retto ò diritto. Percioche l'Orizonte viene à passar per ambedue i poli della balla, & à tagliar l'Equinottiale in due parti vguali, & à far croce perfetta & angoli retti, come dicono i Matematici. Onde hauendo io detto di sopra, che tutti questi circoli, & questi Poli s'imaginano esser propriamente in cielo, & poscia per sembianza loro anco in terra, se ne viene à trarre, che coloro, i quali in terra abitano in parti, oue vengano ad hauer la sfera in cielo così disposta, come qui di sopra s'è diuisata, vengono ad hauer l'Orizonte retto, & à star drittamente sotto l'Equinottiale, onde hanno sempre il giorno vguale alla notte, che per tale effetto quel circolo è così chiamato, cioè Equinottiale, per cagionar le notti vguali al giorno, che Isimerinon lo dicono i Greci, cioè quasi Equidiale, che faccia i giorni ò i dì vguali alle notti, che è poi dire il medesimo in sostanza con diuerse parole, & Equatore ancor si dice per la medesima cagione di far'equali le notti e i giorni, & quando il Sole è in questo circolo, i giorni sono del tutto vguali alle notti in ciascuna parte del mondo. Il che auiene due volte l'anno, l'vna nel mese di Marzo nel principio dell'Ariete, l'altra nel mese di Settèbre nel principio della Libra. Ma prima che si passi più oltre, è da spiegar chiaramente quello, che s'è pur toccato disopra ancora, cioè, che quantunque non si possa quasi nella palla materiale far di meno, che fuori de' i Poli non auanzino quelle due puntine dell'Asse per fermarui il Meridiano fisso, & appoggiarle sopra l'Orizonte, tuttauia i Matematici nella sfera vera, ò nel cielo non ve le riceuono in niun modo, & non sanno, che i Poli auanzino punto in fuori, onde così non possono impedire, che tutta la balla non si possa liberamente aggirar'in ogni verso dentro all'Orizonte, talche i Poli possano alzarsi, ò abbassarsi sotto & sopra d'esso, secondo che per le dispositioni del sito suo vien variando. Coloro adunque, i quali stanno sotto l'Equinottial come è detto, che hanno l'Orizonte retto, il qual passi per l'vno & per l'altro di detti Poli, vengono parimente à uederne ancor'essi l'vno & l'altro. Ma variandosi luogo notabilmente, & andando verso l'vno, ò verso l'altro de' detti Poli, quello, al quale piu ci venimo auicinando, più si ci viene scoprendo, & per contrario l'altro, dal quale ci discostiamo, si ci vien tuttauia nascondendo. Là onde nella nostra palla, posta co i Poli ambedue nell Orizonte, uolendo noi variarlo, lo passeremo ò gireremo à poco à poco, secondo che vogliamo, ò che ci bisogna. Et così si verrà à far à forza, che l'vno di detti Poli venga à star sopra l'Orizonte verso il cielo, che à noi sta sopra, & l'altro venga à star sotto, in modo, che chi sta in cotale Orizonte, non lo vegga mai. Et questo si chiama l'Orizonte obliquo, ò torto, poi che come ho detto, non passa per li Poli del mondo, ma vno ne lascia sopra la terra, & l'altro n'asconde sotto, & tagliando l'Equinottiale, non fa angoli retti, nè croce perfetta. ORA di quei due Poli, che qui disopra tante volte si sono nominati, l'uno si chiama il Polo ARTICO, ò SETTENTRIONALE, ò BOREALE, òdi TRAMONTANA. L'altro il Polo ANTARTICO, AVSTRALE, ò Meridionale, ò di Mezo giorno. Et tutto quello spatio di terra & d'acqua,

che è dal Polo Boreale fin'al circolo Equinottiale, si dice esser verso Settentrione, & quello, che è dirincontro à questo, cioè dall'Australe pur fino all'Equinottiale, si dice esser verso l'Austro, ò il Mezogiorno. Il Polo Artico, ò Settentrionale, è quello, che si scuopre ò si mostra à noi, cioè à tutti gli abitatori dell'Europa, dell'Asia, & di gran parte dell'Africa, cioè quasi la metà, che fu quella parte di mondo, della quale Tolomeo hebbe notitia, con alcuna picciola particella pur dell'Africa, che è l'Ethiopia interiore, della quale egli mostrò d'hauer qualche ombrosa cognitione di là dall'Equinottiale verso l'Austro. Ma oggi verso il medesimo polo Australe si è discoperta molt'altra gran parte dell'Africa, & tutta l'AMERICA del Mondo nuouo, con più altre Isole nel mare Oceano. Onde sì come noi ueggiamo sempre il Polo Artico, & non mai l'Australe, così per contrario quei che sono dall'altra parte di Mezogiorno, ueggon sempre il lor Polo Antartico, ò Meridionale, ò Australe, & non mai il nostro. Et certamente costoro vengono ad essere Antipodi alla maggior parte de' popoli d'Asia, cioè, che questi & quelli vengono à star con le piante de' piedi uolti l'vno uerso l'altro. Et tutto quello, che fin qui s'è detto, è pienamente necessario per l'intendimento del libro, & principalmente delle Tauole di Tolomeo, con le descrittioni vniuersali, così in piano, come molto più in forma sferica, ò in globo, ò palla che uoglia dirsi. SONO poi nella Sfera celeste, ò nel primo mobile, due altri circoli pur maggiori, che i Matematici per alcune lor cagioni han chiamati COLVRI. L'vno de gli Equinottii, L'altro de i solstitii. Ma perche in effetto nella teorica, nè ancor nella pratica della Geografia, & principalmente di questo uolume di Tolomeo, non sono d'alcuna importanza, & non si scriuono ò segnano nella palla, io non vi starò à tener sopra ingombrati i Lettori, facendo io quelle introduttioni & esposicioni così compendiosamente perche si possa con esse studiare & intender questo Autore da chi non può far lungo studio nelle Matematiche. Percioche coloro, che possono, ò voglion, far'in esse lungo progresso, hanno gli Autori della Sfera, & tanti altri libri vtilissimi & necessarii da studiare.

ORA oltre à questi sei circoli maggiori già nominati, sono nella sfera celeste, ò nel primo mobile, quattro altri circoli minori, che hanno similmente la corrispondenza loro in terra, onde son'ancor'essi molto necessarii à sapere per l'intendimento della nostra Geografia, & del libro di Tolomeo.

PRIMIERAMENTE è da ricordarsi, che disopra io dissi, come il circolo Meridiano, che sparte, ò cinge giustamente per mezo tutta la palla, si douea diuidere in 360 parti, che i Matematici han chiamati GRADI. Percioche in 360 parti uguali essi han diuiso tutto il giro del primo mobile in cielo, & parimente di tutta la terra à proportione, che gli sta sotto. Ora incominciando dal Polo Artico, ò Boreale, ò nostro, & caminando verso l'Equinottiale al mezo della palla, quando saremo arriuati à 24. di cotai gradi, noteremo, ò segneremo quiui vn circoletto, che verrà ad esser minore di tutti gli altri di questo mezo globo, ò balla settentrionale, & lo segneremo con righe, ò linee doppie, ò grossette, perche si conosca, ò sia diuerso dalle linee de' Paralleli, che uanno segnati per quel verso stesso, come si dirà poco stante. Et questo circolo si chiamerà circolo ARTICO. Et passando poi più oltre, pur verso l'Equinottiale altri gradi 42. che saremo 66 gradi lontani dal Polo Artico, & 24 lontani dall'Equinottiale, segneremo quiui vn'altro cerchio pur con doppie linee; il quale verrà ben'ad esser molto maggiore del già detto circolo Artico, ma sarà tuttauia minor dell'Equinottiale, del Meridiano, de' Coluri, del Zodiaco, & dell'Orizonte. Percioche questo non viene à diuidere, ò cinger la palla in due parti eguali come quelli fanno, & però si chiama circolo minore ancor'esso. Et per proprio nome suo i Matematici l'han chiamato il TROPICO del Cancro, ò il Tropico Estiuo, ò della state. Et saltando poi, ò trapassando dall'altra parte di là dall'Equinottiale, cioè al Polo Austrino, ò Meridionale, numereremo similmente 24 gradi lontani da esso Polo, & ui segneremo con linee doppie un circolo, come facemmo dall'altro lato, il quale si chiama il Circolo ANTARTICO. Et passando da quello uerso l'Equinottiale 42 altri gradi, che uerremo ad esser 24 gradi vicini all'Equinottiale, & 66 lontani dal Polo Australe, vi segneremo nella stella guisa vn'altro circolo con doppie linee, Il qual chiamano i Matematici TROPICO del Capricorno, ò Tropico Vernale, ò del Verno. I due già detti circoli minimi, cioè l'Artico, & l'Antartico, si segnano, come è detto, nella palla, ma tuttauia non seruon molto nella Geografia, nondimeno non è se non bene il saper che sieno. Et così essi, come ambedue i Tropici s'intendono esser propriamente in cielo nella sfera del primo mobile,

mobile, & à sua relatione s'intendon'anco, & si segnano sopra la palla dell'vniuersal descrit tione del Mondo, di cui diciamo. Et prima, ch'io finisca di dir quel poco, che inquanto alla Geografia s'appartien di sapere di questi Tropici, conuien ch'io dichiari vna parola Araba, molto vsata da i Matemarici, & questa è la voce, ò parola ZENIT, la quale significa propriamente quel punto del cielo, che viene à star dirittamente sopra la cima della testa di ciascheduno, ò à dirittura giusta sopra ciascun luogo, & per contrario poi quel punto, che uiene à star dirittamente contrario à questo sotto la terra, ò sotto i piedi nostri, ò diciascun luogo, si dice pur con voce Araba NADIR, che punto de i piedi lo dicono i nostri, ma questo accade d'usarsi molto di rado.

Dirò dunque ora, che in alcuni luoghi della Terra il Sole non ascende già mai in cielo in modo, che uenga loro à stare à dirittura sopra la testa, ò à star nel Zenitte loro, & in alcuni luoghi egli vi viene à chi una, & à chi due volte l'anno. Et quai sieno questi tai luoghi, che così lo vengono ad hauer perpendicolare & à dirittura sopra la testa, Tolomeo lo vien dicendo nelle inscrittioni delle sue Tauole, come si può veder nella quarta d'Africa, & nella sesta, nella nona, nella decima, nell'vndecima, & nell'vltima Tauola d'Asia. Noi adunque non possiamo mai hauere il Sole più uicino al nostro Zenit, che quando vna volta l'anno egli arriua nel primo punto del Cancro, che è à xiii. di Giugno, & allora è il nostro maggior giorno. Et perche poscia l'Eclittica, ò il Zodiaco, non arriua, ò non passa più oltre che tal punto, il Sole, il quale ua sempre sotto tale Eclittica dirittamente, comincia di quindi à tornare in dietro, non già, che effettualmente egli torni à dietro, ma perche venendo à discostarsi dal nostro Zenit nel suo caminar pur' oltre al uiaggio suo, pare che se ne torni indietro.

Et con tutto questo, che già s'è detto, noi habbiamo tutta la sfera in cielo, ò tutto il globo nostro d'ella terra diuiso, ò segnato con tutte le parti sue principali, & habbiamo tre circoli principali, cioè, il Meridiano, l'Equinottiale, & l'Orizonte, che ciascuno d'essi taglia ò cinge la palla per mezo giustamente, & così per mezo & giustamente si taglian tutti tre fra loro in croce perfetta, & ciascuno per uerso differente dall'altro. Percioche il Meridiano taglia la sfera da Polo à Polo, girando tutto il tondo perfettamente. l'Equinottiale la cinge, ò taglia giustamente per contrario al Meridiano, tagliando ancor'esso in croce perfetta, & l'Orizonte poi uiene à tagliarla ò cingerla in mezo per l'altro uerso, in modo, che passando ancor'esso per li Poli, uenga quiui à tagliar' in croce il Meridiano, & nel mezo poi della sfera taglia pur'in croce perfetta l'Equinottiale. Et questo però s'intende, quando l'Orizonte è dritto, non obliquo, cioè quando passa per li Poli, come è già detto. Percioche quando poi egli è obliquo, & ha un polo disopra, l'altro di sotto, taglia ò cinge ben sempre la palla per mezo, & così l'Equinottiale, e'l Meridiano, ma non però taglia questo ne i poli, come prima, nè l'Equinottiale (pur come prima) in croce perfetta. Ma l'Equinottiale segli niene à piegar addosso da un lato, tanto quanto il polo superiore s'inalza da esso Orizonte. Onde quando l'un polo starà tanto alto quanto può stare, cioè per 90 gradi sopra l'Orizonte, uerrà ad esser Zenitte di coloro, che abitano in tale Orizonte, & l'Equinottiale uerrà ad essere una cosa stessa con l'Orizonte, cioè ad unirsi seco, & à farsi un medesimo circolo.

Ora ritornando noi la sfera nel suo primo stato. cioè con l'Orizonte retto, che passi per ambedue i poli, & che il luogo della incrociatura del Meridiano, & dell'Equinottiale sia Zenit à cotal Orizonte, dico, che guardando noi cotal palla ò sfera così posta dauanti à noi, haueremo il PONENTE incontro à i piedi, cioè dalla parte di sotto della palla. Il LEVANTE incontro alla fronte, cioè dalla parte di sopra, oue si è detto che fan croce l'Equinottiale e'l Meridiano. Incontro alla man manca haueremo il polo ANTARTICO, ò Australe. Et dirimpetto à quello, ò incontro alla nostra man dritta, haueremo il polo ARTICO, ò Settentrionale.

Da Ponente in Leuante si chiama la LVNGHEZZA del Mondo. Da Mezogiorno in Settentrione, si chiama la Larghezza. Ma perche la sfera così retta non sta à noi, ma à coloro, che abitan sotto l'Equinottiale, che son quei dell'Isola di san Tomasso, & quale'altro, & il nostro polo non passa per l'Orizonte, ò non è unito seco, ma s'inalza sopra d'esso, à chi più, & à chi meno, per questo le Tauole di Tolomeo son'ordinate secondo questa disposi tione di essa sfera, cioè, che il Leuante, e'l Ponente non stian d'alto in basso, come la testa & i piedi nostri, ma per contrario, cioè, che da man sinistra sia il Ponente, Dalla destra

il Leuante. Di sopra incontro alla testa, sia il Settentrione, & di sotto uerso i piedi, sia l'Austro, ò il Mezogiorno, come si dirà poco più basso, quando mostreremo il modo d'intendere, & d'adoperar dette Tauole.

Ora resta solamente à dirsi de' Paralleli, che sono importantissimi nella descritione del mondo, ma però facilissimi da intendersi. Son dunque Paralleli nella balla tutti quei circoli, che in essa si segneranno per il uerso stesso dell'Equinottiale, cioè da Leuante in Ponente. Et niuno d'essi può esser circolo maggiore, peroche solo l'Equinottiale per quel uerso può tagliar la sfera per mezo giustamente, & passar per il centro d'essa. Ma vengono bene i Paralleli fra loro ad esser l'vno maggior dell'altro, cioè tanto sono maggiori, quanto più son uicini all'Equinottiale, che è in mezo, & tanto minori, quanto son vicini à i poli, che sono ne gli estremi della palla. Là onde se sotto l'Equinottiale, in terra, à ogni grado di esso circolo Equinottiale rispondono 60. nostre miglia, sotto quegli altri paralleli ne risponderanno tanti meno proportionatamente, quanto proportionatamente essi saranno maggiori ò minori, cioè più ò meno lontani ò vicini all'Equinottiale. Di che io ho detto nell'annotationi sopra il 22. Capitolo del primo libro, & poi nell'Ottauo sopra ciascuna Tauola son venuto con ogni chiarezza dichiarando le parole di Tolomeo, che in ciascuna d'esse vien mettendo la proportione del lor parallelo, che hanno in mezo. I Paralleli nella palla si tirano in giro, ò circoli, nella descrittione in piano si tiran linee, & così in piano, come in tondo si hanno da tirar sempre in modo, che per tutto sieno vgualmente lontani con l'Equinottiale, & così fra loro. Il modo di tirarli giusti nella balla fa ebbe il mettere vna punta del compasso sopra l'vno de' poli, & con l'altra punta venir tirando ò segnando i paralleli, & ancora i circoli Artico, & Antartico, e i Tropici, che così questi, come l'Equinottiale, e i paralleli vanno tutti per un uerso da Oriente in Occidente. Ma è molto migliore il modo di far tai segni ò circoli, & paralleli, con l'aiuto del Meridiano fisso, come tocca Tolomeo nel 22. Capitolo del primo libro, & io replicherò più chiaramente qui poco appresso.

Tvtti questi già esposti circoli adunque, cioè Meridiano, Equinottiale, Orizonte, Tropici, Artico, & Antartico, che si notano nella balla, s'intendono esser parimente in cielo, ò nella sfera celeste, come altre volte di sopra è detto. Ma nella sfera celeste si nota, ò s'intende anco il Zodiaco, e i Coluri, che nella palla non s'adopraoo, & non si scriuono.

In quanto poi al numero di detti circoli, l'Orizonte non è mai se non vno ad vn luogo solo, essendo poi all'incontro tanti Orizonti, ò per dir forse meglio, variandosi l'Orizonte in tanti modi, quanti son luoghi notabilmente distanti ò diuersi l'uno dall'altro. Et auuertendo però sempre, che l'Orizonte si ha da intendere ò imagioare in campagna ò pianura, che non habbia monti, ò altra tal cosa, che impedisca la uista nostra nel uederlo, ò nel giudicarlo, hauendo detto, che l'Orizonte è vn circolo, il qual noi imaginiamo nella superficie della terra, & ilquale termina ò finisce la nostra uista in un circolo del cielo, che lo taglia per mezo, lasciandone una metà di sopra la terra, alla uista nostra, & l'altra metà nascondendosi sotto la terra. Et però conuien sempre rimirarlo in luogo spedito da ogni impedimento in quanto al volerlo uedere precisamente. Ma tuttauia stando anco in casa, ò douunque sia, può imaginarsi il nostro Orizonte, & ci diremo ancor noi hauer Orizonte, prendendosi tal circolo non inquanto ad un luogo particolare ristrettamente, ma inquanto à tutta una parte di paese vniuersalmente. Onde tutto quello spatio così di cielo, come di terra, inchiuso dentro à cotale Orizonte, si dice Emisperio, che Emisperio lo dicono ancora nella nostra lingua. Et è parola Greca, che vuol dir meza sfera. Peroche essendo tutto il cielo con la terra insieme un corpo sferico, ò vna sfera, noi ouunque ci ritrouiamo, ueggiamo sempre la metà del cielo, & per conseguente uenimo à ueder meza la sfera, che è, come ho detto, quel mezo cielo, con quello spatio di terra sotto à lui, che s'inchiude nel nostro Orizonte. Et così chiama ciascuno il suo Emisperio, rispetto à quell'altra parte di cielo, & di terra, che se gli asconde, ilquale non è suo Emisperio, ma di quegli altri, che in esso stanno. Et è qui da ricordare, come propriamente questa parola Sfera significa una figura, ò un corpo tondo, che habbia lunghezza, larghezza, & profondità, come è puntalmente una palla da giocare, ò di bombarda, un pomo, ò altra si fatta cosa, pur che sia giustamente tonda. Et benche à noi para, che la fabrica dell'vniuerso, cioè de i cieli & della terra insieme, non sia corpo solido, ò tutto pieno, per chiamar noi communemente esser vota vna cosa, oue sia spatio da poterui mettere l'altra

ter'altra cosa materiale; onde diciamo uota una cassa senza robe, un fiasco senza uino, ò acqua, & così tutte l'altre tali, tuttauia filosoficamente niuna cosa si troua veramente vota, & è vna delle conclusioni de' ueri Filosofi, che NELLA natura non si dia vacuo. Percioche l'aere, se ben par'al uolgo esser'insensibile, è corpo naturale, & essendo l'aere per tutto, oue non sia impedito, ò cacciato da altro corpo più grosso, ò più potente di lui, non si può dir che sia cosa nel mondo, che sia veramente uota. Sopra di che i filosofi antichi han discorso molto, & i moderni hanno ritrouate bellissime operationi, che paiono al volgo più miracolose, che naturali. Perche dunque tutto questo aggregato dell'Vniuerso è composto in modo, che dentro d'un cielo s'inchiude l'altro, & poi dentro à tutti i cieli l'aere, & dentro à quello la terra & l'acqua, nella guisa, che sono le cipolle ò l'uoua, per questo si prende, & si ha tutto insieme per un corpo solido, & per una sfera, come sfera parimente si diria la cipolla & l'vouo, se fosser giustamente tonde, in modo, che lor si conueniesse la diffinitione della sfera, che è corpo ò figura, tenuta ò chiusa dentro d'vna sola superficie, nel mezo del qual corpo, ò della qual figura, sia un punto, che tirato da esse linee fino alla circonferenza ò vltima superficie di tal corpo ò figura, cotai linee sien tutte vguali. Il che non può auenire in altro corpo, ò in altra figura, che in quella, laquale sia giustissimamente tonda, come è detto. Questa dunque, laqual si è detta, è veramente sfera. Et quantunque in tal compositione ò aggregato di tutto l'Vniuerso, che è vna sola Sfera, si dica la decima, la nona, l'ottaua sfera, & così dell'altre, che vengono ad esser come le parti, ò spoglie naturali della cipolla, ò come il guscio dell'uouo, & la camicia sua, il bianco, ò la chi... &c. tuttauia questo vien detto impropriamente, & è così passato in abuso fra i Matematici, più moderni, che antichi, parendo forse loro più uago il replicare spesso la parola sfera, che ORBE. Perciò che orbe veramente si ha da chiamar'un cielo, per hauer due superficie, sì come due superficie, cioè l'una dentro & l'altra fuori, hanno le spoglie della cipolla, il guscio dell'uouo, & l'altre cose tali. Et della Sfera si è detto esser la uera diffinitione, che ella sia figura ò corpo contenuto dentro d'vna superficie sola.

TORNANDO dunque al numero de' circoli, finisco di dire, che un solo è sempre l'Equinottiale, un solo il Circolo Artico, un solo l'Antartico, vn solo il Tropico del Cancro, uno quello del Capricorno, un solo il Zodiaco, vna sola l'Eclittica; un Coluro Solstitiale, & uno Equinottiale, se ben, come disopra s'è detto & replicato, nella balla non si segna nè Zodiaco, nè Coluri. I Meridiani poscia & i Paralleli vengono ad essere in potenza non vn solo, ò due, ò cento, ò mille, ma infiniti. Percioche ogni persona, & ogni luogo ha il suo Meridiano in cielo, anzi ogni minima parte dell'huomo, ò d'ogni altra cosa ha il suo Meridiano, che il suo proprio & particolar meridiano hauerà la mia man sinistra, il suo la destra, il suo hauerà vna senestra ò una stanza della mia casa, & così il suo ciascun altra, essendosi detto di sopra, che Meridiano è vn circolo, ilquale s'imagina che passi per li poli del mondo, & per il Zenitte di colui, ò di quel luogo, che noi uogliamo, & hauendo detto, che Zenit è quel punto precisо in cielo, che viene à stare perpendicolarmente à dirittura sopra la testa nostra, ò sopra qual si uoglia luogo, ne segue necessariamente, che passando il Meridiano per cotal Zenit di ciascuno, & ciascuno hauendo il suo Zenit, uenga parimente ciascuno ad hauere il suo Meridiano, del quale il mezo gli sta sempre sopra à Zenit, come è detto, & l'altro sotto i piedi, al suo Nadir, ò al suo punto sotto i piedi direttamente incontro al Zenit. Tutti gli altri circoli poi si muouono, ò s'imagina da i Matematici, che si muouano al mouimento del primo Mobile, nel quale s'imagina, che essi sieno. Ma il Meridiano non si muoue mai, & si conuiene imaginar sempre fermo, percioche uolendolo far uariare, seguirebbe, che fra tanto colui, sopra il quale era imprima, venisse à non hauer'il suo Meridiano in cielo. Il che sarebbe inconueniente sconciissimo. Et tanto più poi quando c'imaginassimo, che tal nostro Meridiano uenisse à lasciarsi nel punto giusto del nostro Mezogiorno. Percioche allora si dice essere il mezo giorno di ciascun luogo, quando il Sole arriua nel suo circolo Meridiano sopra la terra, & quando ui arriua sotto, fa meza notte. Et però se uolessimo imaginar che i Meridiani si uariassero, conuerrebbe sconciamente presupporre, che in quel punto d'interuallo della uariatione, quel luogo ò non hauesse il suo uero Mezogiorno, ò il Sole si fermasse per aspettarlo. Et se ben poi nella balla di Geografia si uede, che girandosi attorno essa balla, si uengono à variar parimente seco tutti i Meridiani, che ha in lei, come nel giratsi attorno il mellone, si vengono à girar' insieme quelle righe, ò quei solchi, che sono in esso, questo non fa contra à quanto

s'è detto

s'è detto per la ſtabilità di Meridiani. Percioche, sì come la terra, oue noi abitamo, è uera-
mente ſtabile & fiſſa, ò immobile, così ſtabiliſſima, & immobile ò ferma s'ha da imaginar
quella balla di geografia, che la rappreſenta. Et che ſe ella foſſe grandiſſima, noi non gire-
remmo lei per ueder le ſue parti, ma noi ſteſſi, andandole attorno. Ma facendoſi piccole, &
mettendoſi in modo, che ſe ſtan baſſe ò poſate in terra, noi non poſsiamo uederle ſotto, &
ſe ſtanno alte, non arriuiamo à ſuperar la parte di ſopra per rimirarla, & così dell'altre par
ti, non ci uolendo incomodare ad andarle attorno, & maſſimamente facendoſi la più parte
piccole, come ho detto, per queſto vſiamo di girarle attorno. Ilche faceiamo ancora per
hauer nella ſua ſuperficie al meglio che ſi può la ſembianza de la ſfera celeſte. La quale ha
tutti i detti circoli & Poli &c. che ha queſta in terra, laqual s'è detto hauer tai circoli &
parti, non come ſue proprie, ma come per ombra cadente da quella del cielo, ò per imagi-
natione, che ne facciamo, à ſomiglianza & proportione d'eſſa, allaquale ha corriſponden-
za nell'eſſer ſuo. Là onde quel muouerſi, che ſi fa de' Meridiani con la balla tutta, è acci-
dentale & improprio, & s'ha da imaginare, che mouendoſi eſſi, ſi uengono inſiememen-
te à muouer con loro quei luoghi, che ſegli imaginan ſotto, onde non uengono mai un
minimo punto à ſtar ſenza il meridiano loro.

I Poli s'imaginan ſempre fermi & ſtabili, & non ſi uarian mai anco'eſsi, & ſon ſempre à
tutto il mondo i medeſimi. Et ſe inquanto alla balla, & al noſtro mondo inferiore, ſi dicono
i Poli alzarſi, ò abbaſsarſi ſopra ò ſotto l'Orizonte, non è queſto perche i Poli ſi mutino, ò
uariino in ſe ſteſsi d'alto in baſso, ò in altra guiſa, ma perche così alti ò baſsi uengono à pa
rere, & à ſtare à noi, ſecondo in qual parte della terra, & in che Orizonte ci troviamo.

I Paralleli poi, l'Equinottiale, i Tropici, & i circoli Artico & Antartico ſi muouono di
continuo effettualmente al mouimento del primo mobile ſopra i Poli da Leuante in Ponen
te, auuertendo però, che i Paralleli non ſi contano per proprii circoli nella ſfera, ma ſi ima
ginano per poterui giuſtamente ſituare ò collocare i ſegni in cielo, & i luoghi in terra nel ta-
glio della incrociatura loro co i Meridiani, come ſi uedrà ne i ſeguenti Capitoli. Et que-
ſto baſti d'hauer fin qui detto inquanto alla compoſitione, ò diuiſatione delle parti della bal
la, con la corriſpondenza loro alla ſfera in cielo. Et ſe poi inquanto alle ſtelle fiſe, al Sole,
alla Luna, & à gli altri Pianeti co i cieli loro, & co i lor moti, operationi, & proprietà, ui
reſteria molto che dire, queſto non eſſendo neceſſario per l'intendimento della Geografia,
& di queſto libro di Tolomeo, ma ben uaghiſsimo & vtile à ſaperſi per le Matematiche, io
laſcio di uolerui farne ſopra più lunghi diſcorſi, sì per non eſſer ſouerchiamente graue à i
Caualieri, & altri begli ingegni, che non poſsono conſumar tempo negli ſtudii, & hauran
ſolamente caro di ſaperne tanto, che baſti loro alla cognitione della Geografia, sì ancora
perche inſieme con queſto libro vſcirà vn pieno, ma compendioſo Trattato di Gioseppe
Moleto, Matematico fra i migliori de' tempi noſtri. Nel qual trattato egli con belliſsi-
ma uia non laſcia coſa in dietro, che in queſta parte da ogni auidiſsimo ſtudioſo poteſse in
alcun modo deſiderarſi.

DEL MODO DI FABRICAR LA PALLA materiale, per poterui ſegnar ſopra i circoli, et ſcriuere i nomi et l'altre coſe, che ui conuengono. Cap. II.

Tolomeo nel Venteſimo Capitolo del primo libro, mettendo il modo di far la balla, ò deſcrittione in forma sferica, non dice coſa ueruna inquanto alla material compoſitione di eſſa palla. Ma nell'Almageſto trattando della ſfera celeſte, dice, che ella ſi debbia far di rame. Onde ſi può credere, che così di rame egli intenda, che ſi debbia far' ancor queſta. Et però non è marauiglia, ſe nel detto Capitolo egli moſtra, che la deſcrittione in forma sferica, habbia qualche difficoltà, poi che in effetto una palla di rame non ſi può far d'alcuna notabile grandezza, nè ſenza molta fatica per farla ben tonda & giuſta. Et il ſegnarui ſopra i circoli, & lo ſcriuerui i nomi è co ſa di grandiſsimo trauaglio. Ma ſopra tutti i trauagli, è grandiſſimo quello di trouarui il centro, & paſſarui l'Aſſe, che ſtia giuſtiſſimo, nel che pare, che Tolomeo non s'aſſicuraſ-

ſe molto

se molto à dare auiso da poter farlo, se non con uenir tentando, & cercandolo non meno à uentura, che con ragione, dicendo nel ventesimo secondo Capitolo in tal proposito, ἁπλῶς δ' ὁπῶσοῦν ἔχει, λαμβάνοντας αὐτῆς τοὺς πόλους ἀκριβῶς &c. cioè, In qualunque modo adunqi si posta, prendendo noi i poli diligentemente &c. Et però io in questo Capitolo intendo di mettere il modo di poterla far grandissima quanto vogliamo, con molta facilità, giustissima, che comodissimamente ui si possa scriuer sopra, che se ne possan far molte, che possano cancellarsi, ò mutarsi i nomi, ò le linee, oue non uenisser ben fatte, che si possan fare in due pezzi, per metter l'uno dentro all'altro, come si fa delle scodelle, da poterle portar comodamente fuori & lontano, in casa, ò altroue. Et che possano sopra d'esse palle metter si le carte stampate con la descrittione giustissima, & bella. Cose tutte, che nella balla di tame non posson farsi se non con grandissimo sconcio, con quasi infinita fatica, & con molta spesa. Percioche il tirarla giusta à martello è quasi impossibile, & massimamente hauendo da girarsi attorno sopra l'Asse, che non tiri ò pesi più dall'una, che dall'altra parte, uolendola far uota. Piena, come le balle di bombarda, saria molto peggiore per molti rispetti, & ò piena ò uota, ella norrebbe spesa & fatica incredibile à farsi mezanamente grande. Il notarui poi sopra i circoli, & le lettere, non si potrebbe far se non con bolino intagliandoui, ò con acqua forte, & con l'uno & con l'altro di questi modi si può sperar di poter poco assicurarsi a far cotai note, che uengan giuste, nè quasi emendarle, ò mutarle, se uengon per sorte tirate male. Et sono poi troppo stranamente sottoposte à guastarsi con la rugine, ò col uerde, che il rame naturalmente da se stesso, ma molto più con ogni poca di vmidità, ò saliezza, suol mandar fuori, senza confidarsi nell'indorarle, che sarebbe cosa di gran trauaglio, & di poco frutto. Per quelli & altri rispetti alcuni doppo, Tolomeo si diedero à farle di legno tirate al torno, & ancor queste, oltre à molti loro inconuenienti, si possan far pochissimo grandi, son poco durabili, & hanno molte importantissime imperfettioni. Altri ne han fatte & fanno di inarcate al fuoco, & intessute giustamente come i liuti, ò rare incrociate; & poi tramate di fascie di lino, & coperte poi tutte pur di tela, & stuccate, che pure son di trauaglio grandissimo, si possan far poco grandi, & sopra tutto poco giuste, & poco durabili, che non si storcano stranamente con ogni mutation di tempo. Et qualc'altro cotal modo si è uenuto & uien tenendo da diuersi, ingegnandosi ciascuno di farle al meglio che gli sia possibile, secondo il giudicio, ò'l capriccio suo. Là onde io verrò à mettere il miglior modo, che à parer mio possa tenersi per tale effetto, & sarà questo.

Ci risolueremo di quanta grandezza uorremo farla, & poi haueremo una Tauola di larice, ò di noce, ò d'altrò tal legno, & se una sola non sarà grande à bastanza, ne faremo congiungere & incollar due, ò più insieme, che sieno giustissime, dritte, & uguali, ò liscie, benche questo non molto importi, ò ancor nulla, inquanto al sotto & al sopra della tauola. Tireremo poi in essa una linea dritta à riga, ò à squadra. Et nel mezo di tal linea fermeremo una punta del compasso, & con l'altra tireremo un circolo, quanto grande uogliamo la balla. Et se questo circolo hauesse da esser grandissimo, & non si hauesse compasso così grande, si ficcherà un chiodo in mezo à quella linea, & ui si legherà ben ferma una cordella, & al capo d'essa, cioè tanto auanti, quanto uogliamo far la circonferenza ò il giro del circolo, adatteremo un'altro chiodo, ò un pezzo di Lapis rosso, ò una grossa penna, ò ancora un carbone. Ma che tutti (quali sieno) uengano ad esser ben fermi in quella punta di corda, che non si smuouano nel girarsi attorno. Et così tenendo la corda sempre tirata ad un modo, si uenga girando intorno quel capo, stando l'altro legato al chiodo, & à farne ò segnarne il circolo, ò il mezo circolo fino à detta linea, che tanto uale. Fatto questo si farà giustamente da color che fanno i pettini, ò da altro tal marangone segar quella tauola per mezo à quel mezo circolo giustamente in modo, che uenga à far com' una mezza luna. Et questa poi si accomodi sopra d'alcuni banchi, in modo, che uenga à star puntalmente, come le legna sopra i capifuochi. Et hauendole fatti alcuni buchi da metterui chiodi, si fermi molto bene, che per niun modo si possa muouere. Poi si habbia un ferro, ò legno lungo & quadro, come sono i ferri dalle seneltre, ò altro tale; & habbia un manico storto, come quello degli schidoni da arrostir carne, & à punto come uno schidone si accomodi sopra i medesimi banchi, oue è quella tauola, ò mezza luna, & le stia giustamente appresso alle sue corna ò punte. Et così aisettato, si habbia della creta bagnata da far piatti ò pignatte, & con la mano si uenga mettendo sopra quel ferro, tanto, che con essa creta si uenga ad empir tutto quel uacuo di detta mezza luna, uenendo girando attorno lo schidone, già

ne, già detto, secondo che sarà bisogno per bene aggiustar quella palla di creta, facendo, che quella meza luna sia il suo compasso, & la sua norma in modo, che girandosi la balla attorno, si uegga andar giusta in quella tal meza luna in ogni sua parte, leuando col coltello, ò altra tal cosa, & aggiungendo della creta, secondo che si uede il bisogno. Benche la tauola stessa, ò il taglio della meza luna verrà aggiustandola perfettamente. Et in questa maniera si haurà una balla ò sfera giustissima, quanto più posta desiderarsi. Ora chi uolesse seruirsi di quella balla medesima per far la sua descrittione, haurebbe da discostar per la larghezza d'un dito, ò più ò meno à ralento suo la meza luna da quella palla, & tornarla à riserrar come prima. Et hauei poi del gesso, non di quello da indorare, ma di qnello più crudo, che chiaman gesso da presa, del quale si fanno le figure di gesso, & molt'altre cose tali, & in Venetia communemente ne fanno le cappe, ò Nappe, che le chiamino, de' camini. Quello gesso sia disfatto benissimo in acqua, che non sia molto spesso, nè molto raro, & ben mescolato si uenga con vna cocchiara buttando sopra quella palla, girando lo schidone intorno per coprirla rutta, aiutandosi ancor del pennello, oue bisogni per aggiustarla, & vsando sempre la norma ò il cõpasso della detta meza Luna, come ha fatto prima, & cosi ingegnarsi di farla giustissima, venendola radendo col coltello, ò con qualche altra tal cosa, & rimettendo gesso col pennello, oue conuenga, fin che si uegga passar tutta giustissimamente per quella meza Luna, che non intoppi in niuna parte, & in niuna si uegga uota, ò non toccar per tutto giustamente. Et in quell'acqua, oue si dissolue, ò disfa il gesso, è bene di metter un poco di gomma, ò di colla di carniccio. Et poi che sarà cosi fatta giusta & liscia, darle sopra una mano di uernice da scriuere, & meglio è ancora darle una mano di acqua, oue sieno disfatte delle tagliature de' criuelli da criuellar'il grano, cioè di quei pezzetti di pelle grossa, che escono nel farsi i buchi di cotai criuelli, ouero non si hauendo di questi, prendansi ritagli di corami da guanti, ò altri tali di pelli non tinte, ò ancora ritagli & raditure di carte pecorine, che tutte queste son cose, lequali si disfanno facilmente in acqua, & fanno colla gentile che s'adopra da i dipintori, da quei che indoran legnami, & da più altri. Auuertendo però, che auanti che quei ritagli, qualunque sieno, si mettano à bollir nell'acqua per farne colla, si debbiano lauar molto bene con acqua chiara due ò tre uolte, & poi che la colla è fatta, colarla per vn pannaccio di tela rara, & di questa si darà col penello sopra la detta balla, vna ò più uolte, auuertendo sempre di farla giusta & liscia. Et se anco in detta colla si mescolerà fior di gesso fino, con un poco di calcina di scorze d'oua, o senza, sarà tanto meglio. Et se si uol far la balla in due pezzi, che l'vno & l'altro si possa mettere colcato in alcune casse ò altro luogo per conseruarsi & portarsi attorno, si può tagliare allora che è fresca, con vna spada, ò coltello, grande ma la spada è meglio, ò far'anco vna piastra di ferro à posta per tale effetto. Et quando poi si hauesse da rimettere insieme, si può far comodissimamente, perche se è ben tagliata, si aggiusterà molto bene, & quando anco non si ricongiungesse così bene, si può ageuolissimamente rassettar col gesso & con la colla, come è detto di sopra.

Ma se uorremo hauer la balla uota, ò piena d'altra cosa più leggiera che quella creta, quando haueremo fatta la balla di creta, la lasceremo a seugar'alquanto, & poi le uerremo dando sopra il gesso grosso un mezo palmo, ò quanto uorremo. Ma in questo sarebbe bene d'hauer due meze Lune, che una fosse minor dell'altra tanto, quanto uogliamo che sia di grossezza il gesso, & in questa formar la prima Sfera di creta, & poi appresentarla all'altra meza Luna, & ventrui sopra gettando il gesso, & col girarla, attorno come prima, venirla ingrossando & empiendo, in modo, che si aggiusti, & venga perfetta, & mentre è ancor fresca, tagliarla per trauerso, in modo, che buchi dell'Asse, ò de' poli restino interi l'vno per parte, & prouar se quell'anima di creta si stacca nettamente dal gesso, se non, lasciarla seccate alquanto, & così uenir prouando fin che si stacca netta, & bene, & haueremo due meze balle, come due scodelle, ò due coppe, che uolendo le potremo ad ogn'hora rimettere insieme, aggiustandole col gesso & colla, come di sopra si è detto, che la congiuntura uerrà ad esser a punto, oue si ha da segnar l'Equinottiale. Ma chi haurà ingegno, potrà tagliarle così bene & nettamente, che si ricommetteranno, & scometteranno mille uolte il giorno, con quella facilità, con la quale si scuopre & si cuopre una scatola, & potrà ancora tagliarsi in modo, che ne i labri della tagliatura uenga à farsi una incastratura, che togliendo un poco intorno della grossezza dell'vna parte dal canto di dentro, & un'altro poco, cioè un mezo dito ò un dito, intero, per largo dal canto disopra nell'altra parte ò metà della bal-

la,

la, uenga poi l'vna & l'altra ad incastrarsi giustissimamente insieme, come fanno i maestri di legname nel cõmetter due tauole insieme per incollarle, & quasi come vengono à far'i coperchi de gli stucci, ò delle cassette da pettini, che si congiungono col corpo loro in modo, che nella superficie di fuori quando sono ben fatte, appena se ne conosce la comissura. Et molto meglio che in altra cosa si può fare in quelle balle da chi ha ingegno, potẽdosi con quel gesso disfatto in acqua pura, ò con colla seruire giustamente come di pasta. Et tanto meglio, quanto cotal gesso secca tosto, afferra perfettamente, & non fa mutatione alcuna. QVESTE due meze balle cosi uote di gesso & colla, uolendosi adoperar per forma à buttarui dentro delle altre balle pur di gesso, sono perfettissime, che uolendo far l'altre balle solide ò piene, non si ha se non da commetter le due parti insieme, & ungendole prima d'olio per entro, ferrar poi il pertugio di sotto con cera, ò creta, ò bambace, ò altra tale, & uenirui poi con un'ombutello gettando dentro, per il foro di sopra, il gesso disfatto, come si fa il uino nelle botti, fin che sien piene, & poi lasciatele ratlodar'alquanto, aprir le meze balle, & staccarne quell'anima ò balla di dentro, che per rispetto dell'olio si distaccherà facilmente. Et uolendo far cotai balle, non solide ò piene, ma uote, si hanno da congiungere insieme quelle due coppe come prima, serrandole pur di sotto, & con l'ombutello uenir buttandoui dentro del gesso disfatto, come si fece prima. Ma in queste, che si uoglion uote, non si merte tanto gesso, che tutte le coppe si empiano, ma ui se ne mette un poco à discretione, & subito si girano le coppe intorno, per far che quel gesso cerchi per tutto, & far subito uscir dalla bocca, ò dal foro di sopra, quello, che auanza. O' quando anco non si faccia uscir uia, non importa, perche uiene ad esser dalla parte di dentro della balla. Ma è pur tuttauia meglio à farlo uscir fuori, percioche cosi la balla uien più equale inquanto al peso, che quando poi si gira intorno sopra i suoi poli, non uiene à pesar più in un luogo, che in un'altro, onde uenga à traboccar'à basso. Et in questo buttare ò formar dentro à quelle coppe ò meze balle, dell'altre balle, come ora è detto, si ha da andar consideratamente, & metterui il gesso à misura. Percioche se con la prima misura ò quantità noi uedremo, che la balla di dentro uenga troppo sottile, noi ne rifaremo un'altra con più quantità di gesso, & cosi col più & col meno, le faremo grandi & piccole, cioè grosse & sottili à modo nostro. Et potremo in un giorno con quelle forme far cento balle, ò se più ne vorremo.

Potrebbonti ancora con quelle stesse forme far'altre balle uote, ò piene, & grosse, ò sottili à modo nostro, senza congiungerle ambedue insieme, ma in una sola d'esse, ungẽdola prima per entro cõ olio, si potrà uenir buttando dentro il gesso cõ la cocchiara, ò cõ altra tal cosa, & farlo andar bene attorno per tutto, & ingrossarle quãto uogliamo, ò farle ancor tutte piene, & poi, quãdo haueremo di rai meze balle cosi formate, potremo cõgiungerle insieme saldandole ò fermandole nelle congiunture con la medesima mistura di gesso, ò facendole in modo giuste, che ancor senza saldarle, ò incollarle insieme, stieno giuste & belle. Et quando poi si uoglion finire, cioè farne balle con la descrittione del mondo, ò ancora del cielo, radere gentilmẽte & dar loro il gesso con la colla per ben'allisciarle, & farle lustre, & salde, che non crepino nella superficie, ò si scrostino. Et uolendole poi più bianche & bellissime dar loro, sopra una mano ò coperta di biacca macinata à olio, ò ancora à guazzo, cioè con acqua pura. A olio uien più lustra, & più bella, ma è più disageuole à scriuerui sopra, tuttauia ui si scriue pure. Ma quando ancora si dia macinata à guazzo seruirà ottimamente, perche come sia finita di segnare & scriuere à modo nostro, si potrà poi darle sopra una uernice, che la farà lustrissima, & la conseruerà perfettamente dall'acqua, dalla poluere, & da ogni offesa tale, che molto spesso il tempo suol porgere à sì fatte cose. E' ben vero, che dandole una cotal coperta con biacca macinata con olio di lino lauato più uolte, & purificato al sole, oltre che verrà bellissima, & non si offenderà per ogni poca, ò ancor mezana vmidità, haurà questo gran comodo, che bisognando in essa cancellar uia qualche segno, ò nome scritto, si potrà facilmente farlo con una pezzetta bagnata, che lauerà via quelle lettere, tenendouela però alquanto sopra, & fregandonela bene, come si fa in quelle tauole ò carte acconce per iscriuer numeri, che si lauano, & ui si riscriue sopra molte volte. Dal canto dentro ancora di cotai balle, è cosa ottima di dar loro una buona coperta, ò più, di colla, perche le fa molto più salde & durabili, dico della colla di carnicci, ò ritagli, che ho detto di sopra. Et chi le vuol far'ottime & bellissime, che paian di marmo uero, mettale prima à mollo in olio commune per qualche hora. Poi le mettà à mollo in

un uaſo pieno di cotal colla disfatta in acqua, & lasciatele per vna notte, che quell[a] vi penetra dentro, & le fa parer proprie come un marmo, & sono più durabili, & [e,]

Et per non lasciar'anco di satisfare à i gentili animi in questa parte quanto più pos[so] glio insegnare il modo di farle d'vna mistura, che faranno durabilissime, & potran[no] dere in terra & star'in acqua diece anni, che mai non si guastino. Et il modo di farle è [co.]

Pigliansi ritagli di libri, ò comunq; si habbiano i ritagli di carta cómune da scriue[re] si mettono à mollo, & à marcire ò putrefarsi i acqua p molti giorni. Poi si fanno bollir [in] tanto, che sieno ben disfatti, & si colano per caneuaccio, ò tela rara. Et allora per ogn[i] di tal'acqua cosi colata con quella carta disfatta si pigliano once due di gesso da pres[a] mette à disfare in altra acqua, come fanno i muratori la calcina per imbiancare i mu[ri] meschiando sempre, perche non dia in fondo. Et allora lo mescolate con la sopra de[tta] qua di carte, ben rimenandole insieme, & con esso formate la uostra balla intera, ò [pez]za, secondo che uolete farla, & se fosse troppo liquida ò corrente, cauatene l'acqua con una spong a, ò pezza di lino. Et haurete una materia di corpo mirabile, & bella, bianca, li-scia & sotte. Et uolendola poi più salda, & che non si rompa per cadere, nè si guasti; un to per bagnarsi, habbiate cera, due patti, & ragia, vna parte, & facete liquefare insieme al fuoco, che quella cera, & quella ragia insieme penetreranno dentro, & la fanno sa[lda], & inu olabile all'acqua, & cadendo non si rompe. Auuertendo, che quando date la detta mi stura di ragia & cera, ella sia ben calda, & così la balla, dandola al fuoco, se è di uer[no], & al Sole, se è di state. Et per più farla perfetta potrete dal canto di dentro foderarla c[on] pez ze di lino, posteui con colla di carniccio, ò di pasta, & così ancora si potria foderare an-cor di fuori con destrezza, che uenisse giusta, mettendo dello Aloè Epatico, & un poco di Arsenico disfatto in aceto, con la colla per rispetto de' forci, & poi darle sopra la colla, & la biacca, come s'è detto auanti, che sarà vna palla sicurissima, come se fosse di ferro.

Et per uoler' anco non restar d'insegnar'un'altro modo più bello, più facile, & più eccel lente, pigli si gesso da presa, cinque parti, marmo macinato sottilissimo, tre parti, d[i] stacciansi in acqua con un poca di colla, ò con mucillagine di carte tagliate, come è d[etto] di sopra, & procedasi per tutto nel formar la balla, come si è detto auanti del gesso sole[mne] verrà vna materia propria, come il marmo dura, lustra, bellissima, & non tanto grau[e] me se fosse di marmo vero, & potrà lisciarsi con la pomice, col tripoli, & col brunit[oio] darle anco la biacca, come all'altra, ma senz'altra biacca, cosi di sua natura è più bel[la] questo è stato fin qui secreto molto raro, col quale alcuni, aiutandolo in qualche par[te] quale'altra cosa, hanno satte imagini ò statue, che son patute di pietra, ò marmo [e] dando poi loro l'antico, & facendole trouar sopellite in terra. Più altre sorti di st[ucchi] fanno, le quali vsano coloro, che fanno le maschere, & cert' altri tali artegiani, c[he] fanno di pezze impastate, di stoppa tagliata & battuta, impastata con gesso & colla, [e] te si fatte, che però son tutte dozinali, & di niun' ualore così in bellezza, come in [a] rispetto à questi, ch'io qui di sopra ho posti, che sono rarissimi, & non cosi saputi d[a] sone di poco conto. Bellissimo & uaghissimo secreto è in questo il far cotal mate[ria], di quella stessa pasta, della quale fanno la carta da scriuere, chi si truoua in luoghi com[odi] da poterne hauere. Cioè prendendo quella pasta così liquida, come è quando i cartari [la] tano in telari, & ne fanno i fogli, & mescolar con essa un poca della sopra detta colla [fat] ta, con un pochissimo di gesso pur disfatto in acqua, & formarne la balla, intera, ò [pez]za, come la uogliamo, che uiene tanto bella, che non si potrebbe desiderar più. Et si pu[ò] poi brunir col dente di cane, ò di porco cinghiare, ò con suolio, ò osso, ò legno duro, o ferro, come si brunisconi quelle bellissime carte da giocare, che vengon di Francia. Et poi che ui saran segnati i suoi circoli, & scritti i nomi, vernicarla con la uernice Turchesc[a], che io metterò qui poco stante, & anco foderarla di sotto con pezze di tela, come dell'al[tre] s'è detto, che non ui si potrebbe poi desiderar'altro per hauerla perfetta in tutte quel[le] co-se, che le si conuengono, & che nel principio di questo Capitolo io mi ricordo d'ha-uer proposte.

Con queste due meze lune adunque, ò mezi circoli tagliati in quelle tauole, co[me] ho detto di sopra, & poi con la balla di creta formata in esse, & molto più con le due co[ppe] ò meze balle di gesso, che son tutte cose da potersi conseruare, si potrà con grandissim[a] facilità uenir facendo tanto numero di palle, quante noi uorremo, & si come le meze [lune] & la palla, con le coppe già dette si faran tutte in vn mezo giorno, così poi con ess[e]

f.

fatte si potranno in un giorno fare ò formar cento balle, tutte finite & ordinate in quanto all'opera materiale da poterui scriuere. Et si verrà in vn tempo ad hauerui l'Asse per entro giustissimo, e i Poli, auuertendo però di leuarne quel ferro col manico, che ui si mette per poterle girar'attorno à guisa di schidone, & in luogo poi di quello metterui un'altro ferro senza manico, ma che habbia le sue punte ben fatte, che seruano per accomodarui sopra il Meridiano fisso, & appoggiarsi sopra l'Orizonte. Benche ancora si potrebbon far senza che auanzasser fuori del Meridiano, & senza che s'appoggin sopra l'Orizonte, che ben senz'elle si conosce il luogo di Poli, & fermandosi sopra il piede à modo di candeliere, coi suoi rami, ò col suo mezo cerchio, che tengano l'Orizonte, non hanno bisogno d'appoggiarsi altramente in esso, & così possono più facilmente girarsi intorno per mostrar la variatione degli Orizonti, & l'altezza ò eleuatione del nostro Polo, con la depressione, ò abbassamento dell'altro.

Et così può nedersi quanto ageuolmente, & con quanta poca fatica, & spesa si può far ogni gran numero di balle, & farle giustissime, bellissime, comodissime da scriuerui sopra, & anco da poterle cancellare, & rinouar tutte, ò in quella parte, che noi vogliamo. Là oue il farle di rame, secondo che par che voglia Tolomeo, sarebbe incomodissimo, & non se ne farebbe vna nel tempo, & con la spesa & fatica, che si faranno cento di queste, & massimamente à volerle far grandi, & ben tonde, senza che poi in rame non li può scriuere in esse se non d'intaglio, che è fatica grandissima, & da non potersi se non con grandissima fatica correggerui, ò rimutarui cosa ueruna, che ui uenisse male intagliata la prima volta. Et sono poi così di rame pericolosissime, che se vna volta in qualche parte si ammaccano, non ui è rimedio à racconciarle, se non si aprissero in mezo, ò tagliassero.

Il che non così comodamente à gran lunga si fa nel metallo, & parimente poi il rimetterle & congiungerle insieme, come si fa nelle misture sopra dette. Et conuien poi ò indorarle, ò inargentarle, perche non uengan ruginose & brutte, come san tutte le cose di rame, che con volerle venir nettando & fregando spesso, come si fa delle caldare, & de'catini, ò altre tai cose, non è comodo nè sicuro, perche si uerrebbe così riempiendo, ò consumando la scrittura, che ui è sopra. Et inquanto all'indorarle, ò inargentarle, che pur saria cosa di molta spesa, & di molto maggior trauaglio in corpo così grande, sappiamo poi, che le cose indorate & inargentate uengono ancor'esse fra non molto tempo consumandosi quel primo bel colore, & facendosi bruttissime. Nè inquanto al durare io farei gran differenza d'hauerle di rame, dall'hauerle delle sopra dette misture, che nell'esser loro son così durabili per età & secoli, come quelle di rame, non essendo queste, cose, che si adoprino in modo, che pnssan consumarsi, & essendo poi quelle misture così salde & durabili, & così all'incontro facili à farsi, & à potere in vn lauoro tale rassettarsi sempre comodamente ogni rompimento, che pur ui si facesse per qual si uoglia accidente. Ma perche tuttauia potrebbe dir'alcuno, che di rame, quanto più sono di spesa & di trauaglio, più son degne di Principi grandi, io, poi che ancora gli huomini sono in molte cose di natura di lorci, che non godono, & non han così care, ò non attendono così volentieri à quei cibi, che nuouan li beri & aperti per terra, come fanno à quei, che stan serrati, & conuenga procurarseli con trauaglio, non uoglio restar di roccar breuemente il modo da poter' fare ancor quelle più facilmente che sia possibile, Il che forse non auerrebe di poter fare così bene à molti Orefici, ò altri tali artegiani. Percioche il volerle far di due pezzi tirate à martello sarebbe d'artissima fatica, & con grandissima ventura si farebbon giuste & nette, uolendole di qual che notabile grandezza. Et à gittarle così grandi, conuien presupporre di non volerle far tanto grosse in se stesse, ò massicce, che foisero sconciamente grauissime, da non potersi maneggiare. Et à farle di gitto, che sien sottili, non è cosa molto da sperare in corpo così grande. Percioche il rame ò l'ottone ancora, non corrono in sì grande spatio, quando vengono ad hauer via stretta, che conuenga passarui sottili, & non possan portar seco gran calca di roba, che uenga à cader con peso & con impeto da farlo correre. Ma io tuttauia per satisfare anco in questo à qualche gran Principe, ò altro nobil'animo, che pur uolesse farne grandissime di rame, ò d'ottone, ò ancora d'argento, che molto più saria nobile, più bella, & meno espotta alla corrottione, non uoglio restar di mostrar breuemente il modo da poterle fare comodissimamente ancor di cotai metalli, & ancor d'oro, chi pur uolesse. Il bronzo, di che si fanno le campane, & l'artiglierie, è ben più comodo à fondersi, & corre molto più volentieri, & netto, che il rame, tuttauia è poi tanto frangibile, ò facile

à rompersi, che non è cosa da farui fondamento per questo effetto. Di stagno ancora potrebbon farsi, & per certo io non lo loderei forse meno in niuna cosa, che il rame, ò l'ottone. Perioche inquanto alla durezza, che ha più il rame ò l'ottone, che lo stagno, in questo fatto non importeria molto, perche si potrebbono far piene dentro, di creta cotta, ò di legno, ò d'altra coral cosa, che lor fosse fodera, & sostegno à non lasciarle ammaccare. Et massimamente, che facendosi di stagno tutte intere, si possono facilmente tagliar per mezo per empirle ò foderarle di quel che uogliamo, & poi facilissimamente ricongiungerle insieme, per esser lo stagno di dolcissima fusione, che col ferro infocato, & con la saldatura, si può trattar come si uuole, Ilche ne i metalli duri non si può fare. Et per questa medesima ragione quando in qualche luogo si guastassero, ò nel farle non venissero nette, si possono comodissimamente col detto ferro, ò saldatoro infocato, & con la saldatura acconciare perfettamente. Tuttauia questo tutto, ch'io ho detto, è per quanto communemente si sa far da coloro, che gli lauorano. Ma io nondimeno insegnerò qui secreto ò modo da far quasi tutto questo ancor nel rame, ò nell'argento, con altre cose nel modo di farle, che non sono communi, ò note forse à molt'altri, per non dir'à niuno risstrettamente.

Si ha dunque imprima da risoluere, che à uoler far' una balla si grande di rame, ò d'argento, conuenga farla uota, & non tutta massiccia ò solida, ò piena, come quelle delle bombarde. Et però per farla, noi adopreremo la sopradetta meza luna tagliata in tauole, & con lo schidone, come s'è detto puntalmente auanti, faremo in essa la palla di creta, & la faremo molto ben seccare. Poi haueremo mistura fatta di sei ò seite parti di cera, & una di termentina, ò larícina, & appresenteremo la detta balla col suo schidone all'altra meza luna, ò mezo cerchio più grande, come di sopra si disse nel uolerla coptir di gesso, ò stucco. Et faremo, che dalla superficie, ò dal colmo della detta palla di creta, fino alla concauità della meza luna sia tanto spatio, quanto noi uogliamo grosso il rame, ò l'argento della nostra balla. Et allora col pennello grosso uerremo dando sopra di quella creta, la detta mistura di cera & termentina, & uerremo coprendola tutta fin che giustamente si confaccia con la meza luna, & uenga giusta, liscia, & netta, & bella, come la uogliamo hauer poi di rame. Fatto questo, & raffreddata la cera, si ha da tagliar per mezo, come si disse ancor di sopra nel far quelle di gesso, cioè, che in queste la cera sia in luogo del gesso in quelle, & così aperte, cauarne la creta, & messa fra carboni accesi farla cuocere perfettamente. Benche meglio sarebbe il cuocerla prima, che le si desse sopra la cera, perche non conuerrebbe poi tagliarla nè toccarla più altramente. Ma comunque si faccia, se si taglia la cera, per cuocer la creta, si ha poi da ritornaruela sopra, come staua prima, & aggiustaruela con ogni diligenza, che nella commissura & per tutto stia liscia & netta. Et chi ne uolesse far meno con facilità, non comineeria dalla palla di creta, come ora è detto, ma prenderia quelle due coppe, ò meze balle fatte di gesso, che di sopra si è detto, & untele d'olio per entro, merterle insieme, & con uno ombutello caldo buttarui dentro la detta mistura di cera & termentina, & subito gitar la balla intorno, & per quella bocca, onde la mistura è entrata, far'uscir fuori quello che ui auanza, che così aprendo poi le due coppe, si truoua esser quiui dentro formata uagamente una balla tutta tonda, & uota dentro, come un ballone da giocare. Et in questo attendasi diligentemente, come di sopra si disse del gesso, à considerar con la misura della cocchiara, ò d'altro, quanta cera ui si getta dentro la prima uolta, per ueder se la fa uenir troppo sottile, ò troppo grossa, & poterla poi rifare con metteruene più ò meno secondo il bisogno. Et sappiasi, che volendola far più grossa, oltre al metterui più cera così misturata con termentina, bisogna andar più lento, ò più adagio nel menar la palla, ò le due coppe attorno, & nel buttar uia per la bocca quello che resta. Et il contrario si fa nel uolerla sottile. Questo ballone di cera si ha poi da tagliar per mezo, come dell'altra formata sopra la cera, si è detto qui poco auanti, & aperta si hanno quelle due parti ad empir di creta, auuertendo però, che sia fatta con cimatura &c. come si fa quella da gittar campane, ò bombarde. Et poi che satan piene ambedue le coppe, cauar fuori da esse quella creta, & congiungerla insieme, & aggiungerla nelle congiunture ò doue bisogna, & merter la poi à cuocere fra i carboni, che uenga durissima & molto ben cotta, & allora quando sarà fredda, tornarui sopra le sue due coppe di cera, & rassettar'ancor'esse benissimo. Ma ancora senza far tener questo modo di far la creta in due meze balle dentro à quelle coppe, si potrebbe hauer'una balla di creta formata in quella meza luna, oue put suton fatte le sopra dette due coppe di gesso, nelle quali si son poi formate queste di cera, & fatla cuocere, &

poi che

poi che sarà formato nelle forme di gesso il ballon di cera, tagliarlo & assettarlo sopra q̃lla creta, che ui verrà giustissima, per esser l'una & l'altra formate con la stessa misura della medesima meza luna. Fatto tutto questo, si han da hauere dell'oua, & col rosso & col bianco insieme sbatterle molto bene, & poi con un pennello farne una buona coperta à quella cera, & lasciarla ben seccare. Et poi con buona creta, ò luto che lo chiamino, da formar campane, che sia ben fatto, & benissimo netto, venirle dando vna coperta col pennello, & lasciarla così seccare un poco, ma non in tutto, perche l'altra coperta, che le si desse, non attaccheria bene, & si faria in croste, pericolose da romperssi in tutto nel gettarui il metallo, & così le si verranno dando di uolta in uolta tante coperte, che sia ben grossa, & sicura, hauendo prima sopra di quella cera fatti alcuni rami pur della stessa cera, che habbiano à seruir per buchi da respirare, ò vscir fuori l'aere inchiuso, quando il metallo ui si butta dentro, i quali rami si fanno, come se sollero alcuni pezzi di bastone, ò d'asta, di quella cera, attaccati sopra il corpo di quella balla, che coprendosi di creta come è detto, & facendosene poi scorrer fuori la cera, vengono quei luoghi, oue eran quei rami, à restar uoti come canali. Come adunque quella creta, ò quel luto sarà molto ben secco, si ha da accomodar quella machina, ò balla sopra d'alcuni capisuochi, ò mattoni, in modo, che stia solleuata alquanto da terra, & si vien coprendo attorno di carboni accesi, facendo, che quei canali, ò spiragli uoti uengano à star di sotto, & un'altro canale, molto più grande, hauendoui fatto, per buttar da esso il metallo fuso. Et perche tai canali non potranno quiui accomodarsi, che stien tutti con la bocca in giuso, si uerrà con ferri, ò tanaglie, girando poi la palla quando è nel fuoco per farne benissimo vscir uia tutta la cera. Il che quando sarà fatto, si raccorrà quella cera, che sarà caduta in terra, ò in qualche uaso, che ui haũerete posto. Et si attenderà à seguire il fuoco alla balla, coprendola tutta di carboni accesi, & continuandolo per alcune hore, secondo che la machina sarà grossa, ò sottile, tanto, che venga molto ben cotta da poter reggere al metallo fuso, & così si lascia poi morir'il fuoco d'attorno, & si serba per gittarui il metallo quando si vuole.

Ora i secreti importanti stanno nel gittarui il detto metallo, che scorra per tutto, & vi vada netto. Et l'un secreto è, che primieramente si auuertisca di non voletlo buttar con accomodar la balla, ò forma in una fossa, come communemente fanno nel gettar le campane & le bombarde di bronzo, che corre altramente, che non fa il rame, l'ottone, ò l'argento. Ma si ha tal forma da accomodar' in loco, che possa hauer fuoco potente sotto & d'attorno. Et però si acconceranno alcuni pali grossi di ferro, che faccian come una grata da cuocer pesce, fermando ben sopra d'essi quella balla, ò forma, & così dalle altre parti, che non possa muouersi, accomodarui poi due folli, ò mantici, che le stiano uno per parte, & tenendola ben coperta di carboni accesi, sotto, & d'intorno, venir continuamente soffiando folli, ma lentamente, & intanto hauer quiui appresso accomodato il luogo da fondere il rame, ò l'argento, & congegnato il modo da farlo entrar nel canale ò nella bocca grande di essa balla, facendolo andar netto, & dandogliene in abondanza, accioche vada con grauezza, & l'ultimo, che auanzi nel canal detto, ben grande, uenga à spinger tutto quello, che gliè corso auanti. Et questo modo di fondere, con tener la forma fra i mantici, & fuoco grande, non è fin qui saputo da molti, ancor'espertissimi nell'arte del getto, & è importantissimo sopra ogn'altra cosa. Et facendolo ancora nelle cose piccole, fa correre per tutto il metallo, & venir netto fino ad un capello, che è parte di quel secreto, con che alcuni rari ingegni Tedeschi fan veder mazzi di rose, di garofoli, & d'altri fiori gentili, d'argento così netti, & così belli, che i naturali in quella parte non gli uincono.

Ma oltre à tutto ciò è necessario di aiutare il rame, ò l'argento, che corra come acqua, & con altra facilità, che non fan di natura loro. Et in questo ancora vi è segreto raro, il quale è questo. Prendasi capitello ò lessia di sapone, due carafe, & habbiasi meza libra di Tartaro di nino, & una libra di salnitro ben macinati, & mescolati insieme, & messi in vna padella ò in un catino, ui si getti vn carbon di fuoco, che ardera subito, & finiti d'ardere resterà vna focaccia, ò pizza molto bianca. La quale si ha da dissoluere nel detto Capitello da sapone, & colarlo, & farlo poi congelare bollendo in vaso di vetro, & di nuouo dissoluerlo, in altro capitello, & colarlo, & ricongelarlo, & si haverà un sale bellissimo. Di questo si prendono otto parti, vna parte di sale armoniaco, & una parte di argento viuo folimato, & meza parte di Arsenico Cristallino, & tutte ben macinate, & mescolate insieme, si mette poi di essa mistura à ragion di 2. ò 3. per cento sopra il rame ò l'argento

gento quando è fuso nel Cruciolo, ò nel forno se ne fa quantità, & oltre che lo fa correre come acqua, fa uenir molto più bello & più lustro così l'argento come il rame. Et è secreto di molta importanza, & non forse saputo fin qui da molti. Vn' altro secreto ancora ui conuiene, che non ho da lasciarne desiderosi gl'ingegni nobili, & questo è se per sorte quella balla venisse forata, ò rotta in qualche parte, il poterla rassettar facilmente, & così quando conueniste tagliarla in mezo, per poterla poi ricongiungere & saldare, senza metterla tutta in fuoco, che si rouinerebbe ogni cosa. Et però habbiasi della limatura del rame, & faccia si netta, ò lauisi bene. Poi ad vna libra d'essa si metta 4. ònce di solimato, & si metta in vna pignattina, ò boccetta, & copetta, con lasciarui sopra un poco di pertugio, venirle dando fuoco leggiero per 5. ò 6. hore, crescendolo poi un poco nel fine. Et quando sarà freddo aprir la pignatina, ò romper la boccetta, & tornate à rimescolar quel disopra con quel di sotto, aggiungendoui un'altro poco di solimato, & tornare al fuoco come prima, & così far tre volte, ò quattro, che si haverà vn'rame tanto fusibile, & dolce, che potrà farsi scorrere col ferro infocato, come si fa della saldatura dello stagno, aiutandolo con un poco di borace, se pur bisogna.

Cotai balle di rame, ò d'ottone, ò d'argento, che pur uolesse tener qualche Principe, conuerrebbono à uolerle belle, & durabili, & rare, che si smaltassero, cioè, che i circoli, le lettere, & i contorni delle prouincie, si facessero prima d'intaglio, & poi si smaltassero come gli anelli, ò altri tai lauori d'argento, & d'oro. Ma per esser machina così grande, che non si potrebbe ben'accomodare à fare scorrerlo smalto, si terrebbe forse impossibile, ò difficilissimo da gli orefici, ò altri tali artegiani. Et à questo ancora, io, desiderosissimo di satisfare à i nobil'animi, voglio dare aiuto.

Et però dico, che si prendano gli smalti di qualunque color si uogliono, & sieno molto ben macinati, & si mettano in una carrafa di uetro, ò in una boccia, & sopra ui si metta ranta acqua forte di Salnitro, & Vetriolo, che l'auanzi per cinque, ò sei dita. Et coperta, ò serrata la bocca com bambace ò pezza, si metta in una pignatta ò caldara d'acqua con paglia. Et facciasi, che l'acqua stia sempre calda, come se volesse bollire, ma non bolla. Et così si faccia stare per due giorni. Poi si lasci freddare, & si uoti uia l'acqua. Et si haverà lo smalto fusibilissimo, che col ferro insocato si fonderà ancor'esso, essendo messo nelle incauature, ò ne i tagli delle lettere, & circoli fatti sopra la balla di rame, ò d'argento, & poi con quel ferro infocato facendolo scorrere, & raschiando poscia il souerchio, come si fa ne gli anelli, & ne gli altri lauori. Il medesimo in vece di smalti si potrebbe far con la pece negra, come fanno oggi in Leuante i bacili, & altre tai cose d'ottone. Et uolendole di colori, pigliar la ragia bianca, & susa al fuoco metterui cinabrio, azurro, verde, & qual'altro uogliamo. Et il medesimo si fa col mastice, & con la colla di pesce. Ma quelle due si guastano all'vmido. Là oue quelle con la pece ui si fanno sempre migliori. Et ò di pece, ò di mastice, ò ancor di smalti che si facciano, bisogna auuertire, che poi che sono suti & scorsi nel lauoro, & nettati & finiti del tutto, si uogliono far passar'in corso sopra la fiamma del fuoco, perche così riprendono il lustro loro. Si possono ancora far tai lettere & circoli con qual si uoglia colore, benissimo macinato con acqua di ragia, & dato oue bisogna, col pennello, che paiono smalti ueri, & bellissimi per rispetto dell'acqua della ragia, che fa i colori trasparenti, & lucidi. Vn Principe, grande d'animo potrebbe ancora farle rimetter di lauoro Azimino, ò di Tausia che oggi lo dicono, cioè incauato il rame, & empirlo con filetti d'argento, ò d'oro, battendoueli dentro, & facendoueli entrare à forza, che stan fortissimi. Et in ciascuno de' sopradetti modi saranno molto belle, & molto illustri, se pur'è che più per pompa, che per altra conueneuole cagione le uoglia così di rame, ò d'argento, ò d'altro mettallo. Et se poi ancora, perche non sieno così graui, noi le uogliamo nettare, ò uotar da quell'anima di creta cotta, che hanno dentro, ne tireremo fuori l'Asse, & con un trapano di ferro accomodato uerremo forando & consumando detta creta ò terra cotta, quanto più sarà possibile, & così ci ingegneremo con altri ferri storti di unarne & consumarne via più che sia possibile. Et come non potremo penetrar più adentro nel corpo della palla, noi con cera serreremo una parte, ò un di quei pertugi dell'Asse, & drizzando la palla, che stia con l'altra bocca insuso come un fiasco, empiremo quel unto di questo liquore. Aceto fortissimo, un fiasco, calcina viua, quanta se ne può tenere in un pugno, sal commune da mangiare, vn'altro pugno, salnitro, un mezo pugno, & ogni cosa farete bollir per vn'hora, ò più, poi così caldo ò bollente mettasi dentro à quella balla,

empiendola

empiendola quanto più può empirsi, & lasciandola così per una notte. Poi il giorno seguente aprire il foro da basso, sbattendo prima la balla molto bene, per far commuouere quella creta ò terra, che sarà disfatta come luto ò fango in quello aceto, & così votatelo uia & serrando poi di nuouo vn lato d'essa con la mano, ò con pezza metterui dell'acqua, & dibattetela, & lauarla bene. Et se la creta ò terra cotta, non sara disfatta tutta, & uogliate finir di disfarla, & uotar uia, tornate à metterui dell'aceto sopra detto, & far come prima, che si uoterà tutta perfettamente per la virtù che ha quella mistura di rodere, & mangiare ò disfar quella creta così cotta & indurita come pietra. Et ancor questo è segreto molto belle per questo bisogno, & non è saputo da molti. Et perche ancor l'Asse, che si ha da mettere dentro, conuien che sia di ferro ancor'esso, perche altramente non resterebbe à tanto peso, si ha da proueder'anco in questo, che non si arrugginisca, perche non lascerebbe poi ben uoltar la palla. Et però per guardarlo dalla rugine, si ha da prender biacca, ò ancor minio, che è il medesimo in questo effetto, & si stemperi vn'oncia d'essa in meza libra di olio d'oliua, facendolo poi bollire in essa per un'hora. Poi si pigli quell'Asse, fatto & acconcio del tutto come ha da stare, & si in fuochi tutto in modo, che uenga ben rosso, ma non però troppo, ò tanto che tiri al bianco, & così infocato si ammorzi in vn uaso, oue sia acqua di fiume, ò di pozzo, ò cisterna, ò fontana, cioè ogni acqua dolce, da bere, & sieno di esso due parti, due altre parti d'orina, & se saranno queste à peso diece libre in tutto, mettasi in esse meza libra di fuligine di camino, meza di sal commune da mangiare, & un'oncia di sale armoniaco. Et quel ferro così attuffato & ammorzato in tal mistura uerrà bianco & bello, come le ruote de gli Archibugi, che fanno in Alemagna, & sarà purgato in gran parte di quella sulfureità combustiua, che lo fa così uolentieri arrugginire. Poi si unga con detto olio di biacca ò minio, fregandouelo ben suso con una pezza, & lasciasi poi star mill'anni nella palla, ò altroue, che sarà sempre bianco & bellissimo.

Ma auuertasi, che di sopra quando io cominciai ad insegnare il modo di far la balla, con appresentar quell'Asse ò schidone alla meza luna tagliata nella tauola, dissi, che tal ferro ò schidone si facesse quadro, & dissi bene, percioche se fosse tondo, nel uoler girar la balla, che si uien facendo di quella creta liquida ò molle, non si girerebbe la palla, ma il suso detto, ò schidone, ò Asse dentro ad essa. Ma quando poi la palla è fatta di stucco forte, ò di mettallo, come già s'è diuisato, & habbiamo da rimetterui dentro il suso, ò schidone, ò Asse suo, si ha da hauere intentione in tutto contraria alla prima, cioè, che ora non si uolga l'Asse attorno, con tutta la balla, ma che si uolga la balla sola, stando l'Asse fermo, & però in questo si ha da far l'Asse tondo, come è detto, & non quadro, serrando poi con diligentia quei fori della balla, onde hanno da mostrarsi i poli, acciochè non sieno souerchiamente grandi, ma quanto più piccoli sia possibile, per le cagioni dette adietro, che i Poli s'imaginan da i Matematici esser punti minimi, ò indiuisibili. Et questo può bastar pienamente inquanto al modo di far la balla materiale, in sopplimento di tutto quello, che se ne poteua desiderare in Tolomeo, & in quasi tutti gli altri scrittori antichi, ò de'tempi nostri.

DEL MODO DI SEGNARE I CIRCOLI NELLA palla, & scriuerui i nomi delle prouincie, et delle città, con ogni giusta misura, et intera perfettione. Cap. iii.

Ovvnqve disopra in queste mie vniuersali esposition mi sia accaduto, io ho sempre chiamato Meridiano fisso, quel cerchio d'ottone, ò di legno, ò di qual si uoglia altra cosa, che ho descritto sopra la palla, non segnato come gli altri circoli, ma postoui materialmente, come ancora l'Orizonte. Ora, che viene il tempo d'adoperarlo, ho da farmi intendere, come quello stesso circolo, così posto in uece di Meridiano, si chiama da Tolomeo, & da molt'altri scrittori moderni, non Meridiano fisso, ma Mobile. Et non per questo, io che con tutto l'hauer veduto questo lor battesimo, lo chiamo fisso, non dico però, che essi in questo habbian detto male. Percioche essi per la maggior parte, seguendo Tolomeo, han ueduto, che egli non hebbe notitia, & non descrisse, se non quasi una sola quarta della balla ò del mondo, in modo, che dall'Equinottiale,

tiale verso l'Austro egli non descriue se non fino ad otto gradi, se ben come più uolte per questo uolume io ho detto, ui fa tirar'vn parallelo 16. gradi sotto. Egli dunque, che nella sua balla non haueua da descriuer se non dal mezo in suso, conobbe bastargli per Meridiano da uedere & prender le misure, vn solo mezo circolo. Et così mezo circolo & non intero egli mette il suo Meridiano appositiccio, & non li conuenendo di girar mai la palla intorno per vederne la parte inferiore, oue non era scritta cosa ueruna, la presuppone, ò la collituisce ferma, & fa che questo mezo circolo Meridiano le vada giocando ò girando intorno, per far quasi solamente l'effetto, che egli dice, di seruir per regola da tirar dritti i Meridiani, & i Paralleli. Et però poi che così lo girana intorno, lo chiamò ragioneuolmente mobile. Ma noi ora, che habbiamo notitia di quasi tutta la terra, & piena di descrittione quasi tutta la palla, habbiamo hauuto da mutar modo, & così facciamo il Meridiano già detto, tutto intero, per veder con esso tutte le misure, & adoprarlo in tutti i casi oue occorre per questo effetto. Et però essendo intero, & hauendo à trauerso à lui l'Orizonte, non si potrebbe tal Meridiano girar'attorno se non per taglio, cioè da Mezogiorno in Settentrione. Ma per l'altro uerso, cioè da Leuante in Ponente, che viene ad essere per il lato largo di cotal circolo, egli non si può uolgere per niun modo, per trouarsi per quella uia impedito dall'Orizonte. Là onde si è giudiciosamente fatto, che egli si stia sempre fermo, & che la palla si uenga girando disotto à lui sopra i poli, in qualunque modo, che ella possa, pur'in quel uerso solo da Ponente in Leuante. Et così io dall'effetto suo uero l'ho uoluto chiamar conueneuolmente Meridiano fisso, poi che non si muoue, & non mobile, & così fisso, & non mobile lo fanno parimente tutti i migliori moderni nelle balle loro, così della descrittione della terra, come del cielo, che chiamano sfera solida. Tolomeo ancora fa nel suo mezo circolo, ò Meridiano notar i numeri solamente da una parte, ò da una facciata d'esso, non hauendo à lui à seruire se non per quella quarta parte della sua palla, che à lui era nota. I nostri d'oggi, che hanno cognitione di quasi tutte l'altre tre quarte, notano in questo meridiano fisso i numeri tutti d'intorno, ma pur da un lato solo, ò da una sola facciata, il che fanno per parer loro, che essendo quel Meridiano così sottile, come quasi un coltello, chi uede i numeri da un lato, ò da una facciara, se ne può seruire ancor parimente per l'altra, che à quella sta dietro, che già i numeri non si fanno in esso se non per ueder la misura de' gradi ne i circoli, che sono nella balla. Et essendo cotai circoli per due uie ò per due uersi, l'vno per quello stesso del Meridiano, cioè da Polo à Polo, che sono ancor'essi tutti Meridiani, & l'altro per trauerso à quello, che sono i Paralleli, se uogliamo la misura de' gradi in qual si uoglia Meridiano scritto nella balla lo portiamo sotto à questo material Meridiano fisso, che ui è posto sopra in taglio, & leggendo in esso il numero sopra quel luogo, che noi uogliamo, lo uenimo à ueder per tutto quel Meridiano scritto sopra la balla, & però in questo non importerebbe nulla di meglio l'esser'ancor notato nell'altra facciata. Se poi uogliamo il numero in qualche Parallelo, sappiamo che tutti i Paralleli passano per trauerso sotto à cotal Meridiano fisso, ond'egli sta sempre sopra à ciascuno d'essi, tagliandoli in croce. Però veduto il numero in tal Meridiano, che stia sopra quel Parallelo che noi uogliamo, sappiamo certo, che quel numero ci serue in tutto quel Parallelo quanto gira intorno, andando sempre ugualmente, & non piegando mai alcun Parallelo più ad una parte, che ad altra per niun modo. Et però par che basti il notar solamente i numeri da una facciata sola di tal Meridiano fisso. Ma tuttauia chi gli notasse ancora dall'altra facciara, non faria se non bene. Percioche primieramente par più vago il ueder quella facciata notata & distinta ancor'essa co' suoi numeri, che ueder la così tutta nuda ò liscia. Et poi in qualunque modo, che ci uien presa la sfera in mano, possiamo seruircene, senza hauerla à uoltar tutta col piede suo, per ueder la facciata scritta del Meridiano. Ora comunque sia, questo Meridiano si ha da distinguere ò diuidere in quattro parti equali, cioè in croce perfetta. Due parti giustissime ce ne fanno i Poli stessi della palla, che passan per esso. Onde diuideremo con righette à trauerso, tutta quella metà in 180. parti vgualissime, prese col compasso giustissime. Et quelte parti 180. si comprenderanno in 18. di cotai righe ò taglietti, dando ò attribuendo diece parti ò diece gradi à ciascuno spatio da un taglio all'altro. Percioche à uoler segnarli tutti ad uno ad uno, uerrebbono tanto stretti, che non si potrebbon quasi distinguere. Tuttauia in palle grandi si possono comodissimamente segnar tutti ad un'ad uno. Et nelle mezane, à cinque à cinque. Ho detto, che questa meza parte di cotal circolo Meridiano si diuida in 180. parti, percio-

che

che tutto il giro del cielo, & parimente à proportion sua, della terra, è stato da i Matematici diuiso in 360. Onde la metà di 360. in questo circolo, che gira tutto il cielo, saranno 180. Et altrettanti poi l'altra parte di sotto à questa. Il principio di cotal numeratione si ha da far da i Poli, notando diece al primo spatio della riga sopra l'un polo, & diece dall'altro lato sopra l'altro Polo, & così andando caminando à 10. à 10. verso il colmo del Meridiano scriuendo 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. Onde così caminando da un lato, come dall'altro, quando saremo nel colmo del Meridiano, cioè giusto nel mezo di questa meza parte, haueremo due 90. che uerranno à star l'uno vicino all'altro, & dall'vn 10. fino al suo 90. così per un uerso come per l'altro, cioè così dall'vno come dall'altro Polo, sarà una quarta di tutto il giro. Venendo poi à segnar l'altra parte ò metà di sotto, che tanto però sarebbe à chiamarlo disopra, cioè dall'altra parte dell'Orizonte, terremo uia contraria alla già detta, cioè, che nel primo spatio appresso à i Poli noteremo 90. & uerremo caminando pur uerso l'altro colmo del Meridiano, scriuendo pur di 10. in 10. così 90. 80. 70. 60. 50. 40. 30. 20. 10. In modo, che quando saremo giusto nel mezo, haueremo due 10. che sarranno uicini, ò à lato l'vno dell'altro. Talche tirandosi poi con l'imaginatione la croce in quel Meridiano, & hauendo una linea ò un diametro del circolo da Polo à Polo, haueremo l'altra linea con l'altro diametro tirata dall'uno all'altro di quei colmi di mezo, che uerrà da un lato fra 90. & 90. & dall'altro fra 10. & 10. Et uedremo, che quest'altra linea, che taglia in croce quello de' Poli con l'Asse loro, uerrà ad esser l'Equinottiale. Onde mettendo la sfera obliqua, come l'habbiamo noi, che il Polo Artico stia sopra il nostro Orizonte, & l'Antartico sotto, ma alzando il nostro Polo fino à mezo il cielo, non perche così stia à noi ma per meglio far'intender questa diuisione, haueremo l'Equinottiale, che sarà il medesimo con l'Orizonte, & incontro alla nostra man dritta il detto Equinottiale sarà in mezo à 90. disopra, & 90. di sotto. Et incontro alla sinistra sarà in mezo fra 10. di sotto, & 10. di sopra. Et incontro alla nostra testa, ò nel mezo del cielo sopra l'Orizonte, come è detto, haueremo il nostro Polo Artico in mezo à 10. dalla man dritta, & 90. dalla sinistra. Et così parimente poi il Polo Antartico sotto all'Orizonte giustamente dirimpetto all'Artico, che hauerà pur'il numero 10. dalla destra, & 90. dalla manca, andando poi ciascuno di cotai numeri procedendo ordinatamente à 10. à 10. l'uno crescendo, & l'altro mancando. Et queste parti da 10. in 90. sono le quarte di tutto il giro così della terra, come del cielo. Et haueudosi la balla à far grande, che cotale spartimento si possa far di cinque in cinque, si terrà il medesimo ordine procedendo di 5. in 5. nel medesimo modo, talche sempre il 90. si truoui ne i luoghi, che qui di sopra ho detto. Et così anco quando s'hauessero à segnar tutti i gradi ad uno ad uno, che la balla fosse così grande.

L'Orizonte, pur materiale, che di legno, ò d'ottone, ò argento si fa d'intorno alla palla, si diuide ancor'esso nelle sue quarte, cioè si sparte in croce perfetta. Il mezo della quale è la linea ò il diametro, che tira da Polo à Polo. Et l'altro mezo è quella, che s'intende nell'Equinottiale. Et questa diuisione dell'Orizonte si fa ben di quarta in quarta ancor'essa, & con lo stesso procedere di 10. in 10. ò di cinque in cinque, ò ad uno ad uno, come si fa nel suo Meridiano, ma però nel cominciare & finir de' numeri non si tiene la stessa uia, che s'è detta del Meridiano. Percioche in queste diuisioni dell'Orizonte si presuppone prima, che la sfera stia obliqua, & dalla sinistra nostra si scriue AVSTRO, dalla destra SETTENTRIONE. Et il punto della linea loro, cioè il punto dell'un Polo & dell'altro, viene à stare in mezo fra 90. & 90. Onde procedendo poi ordinatamente uerso l'altra linea della Croce imaginata in esso Orizonte, uerremo ad hauer le sue estremità fra 10. & 10. Et intorno ad esso Orizonte si sogliono scriuere i nomi de' venti, secondo quei lati, d'ond'essi soffiano, come si ha nel hossolo della calamita, che io ho posto nelle annorationi del 111. Capitolo del primo libro, & si ha da replicare ancor qui poco stante, al Capitolo della Carta da nauicare.

L'Equinottiale, che si scriue sopra il corpo stesso della balla, si diuide ancor'esso in 360 parti, ma non si dà loro principio nè fine altramente, & però non ui si notano i nomi de' numeri per abaco, ma si tirano alcuni quadretti in esso con righette à trauerso, & si distinguono l'uno bianco, l'altro nero, ò rosso, in modo, che si conoscano, & sieno 360 in tutto. Et per più comodità nel conoscer'anco meglio i gradi particolari de' luoghi, si suole pur sopra il corpo della balla stessa notare vn Meridiano, facendolo così alquanto laighetto come l'Equinottiale, perche si conosca da gl'altri, & si sparte, ò distingue pur'in 360 par

ti,ò gradi à righette, & quadretti di colori fra lor diuersi,come l'Equinottiale s'è fatto. Et alcuni perche cosi in prima vista questo Meridiano non faccia confusione à prendersi per Equinottiale, sogliono farne solamente il mezo, ò vna sola quarta, ma à farlo tutto è molto più comodo per molti rispetti.

Mostrata dunque la ragione,di far le diuisioni de' gradi così nell'Equinottiale, come nell'Orizonte, & nel Meridiano, si ha da mostrare il modo di segnare i Paralleli, & tutti gli altri Meridiani, che uengan posti giusti ne i luoghi oue si conuengono, & tirarli giusti. Percioche conuenendosi tirar linee torte, ò circolari,sappiamo non potersi mai tirar ben giuste,se non con l'aiuto del compasso. Onde i Paralleli,che uanno tutti vguali dal cominciarsi al finirsi, & fra loro & con l'Equinottiale, son sempre vguali in ogni lor parte, potrebbono ben tirarsi col compasso, vsando per centro il luogo de i Poli, ancor che certo in quel conuesso,ò colmo della palla si tien malamente ferma quella punta del compasso, che non s'ha da muouere. Ma i Meridiani, che non uanno vguali fra loro, anzi nel mezo della balla s'allargano, & poi si uengono ristringendo à poco à poco, tanto, che si vengono à congiunger tutti insieme in vn punto stesso, che è quello dell'uno, & dell'altro Polo,non si possono tirar col compasso. Percioche qualunque luogo nell'Equinottiale,ò altroue nella balla noi ci pigliasimo per centro, & ne tirasimo i circoli, uerrebbono à star nella guisa stessa de' Paralleli, senza potersi mai unire insieme. Et per questo molto giudiciosamente Tolomeo considerò, che si come per tirar linee dritte, sopra d'un piano,conuiene adoprare norma, ò riga, ò squadra dritta, che guidi la mano & lo stile, ò la penna, che la tiri, così per tirar linee curue, ò torte, conuenga adoperar norma, ò riga curua, ò torta, giustamente come la linea, che si uuol tirare. I Meridiani adunque son linee torte, ò curue, che hanno da tirarsi nella superficie della sfera, & passar tutte per li Poli del mondo. Il mezo Meridiano materiale, che Tolomeo mette sopra la sfera, è riga curua, & va giusta sopra la sua superficie, & ha fermate le sue estremità ne i Poli del mondo. Onde uiene ad esser comodissima & giustissima riga da poter tirar tutti i Meridiani. Et così egli l'adopra tirando appresso & appoggiato ad esso lo stile, ò la penna, che ha da segnare i Meridiani sopra la palla, cominciando ad un Polo, & finendo nell'altro. Ma noi, che habbiamo da scriuere, ò segnar tutta la palla inteta,adopriamo non il mezo circolo,ò Meridiano come egli faceua, ma il circolo intero,come di sopra si disse. Et così con esso tireremo i Meridiani tutti interi,intorno à tutto il giro della palla, comineiando ad un Polo, & tornando à finire in quel medesimo.

Questo medesimo Meridiano intero,ò mezo insegna Tolomeo, che si adopri comodissimamente à scriuere ò segnare i Paralleli, l'Equinottiale, & i Tropici, col circolo Artico & Antartico, & molto meglio, che col compasso. Et il modo, è, che in quel Meridiano materiale noi prendiamo il luogo, & il numero, oue uogliamo tirare il circolo, & quiui mettiamo vno stile, ò ancor'una penna da scriuere, accomodandolo in modo, che la punta uenga à battere sopra la superficie della balla,& che girandosi attorno, la uenga à segnare. Se sarà stile di ferro, ò rame, ò argento, si potrà far quasi come vna forchetta che s'adopra à mangiare in tauola, facendo un dente più corto, che l'altro, ò ancor lasciandoli eosi ambedue uguali, che pur non verranno à far se non vn segno solo, & questa tal forchetta si canalchi sopra il dosso, ò taglio del Meridiano, facendouela andare stretta perche non si smuoua dal luogo suo, & accorciando le sue punte, ò una sola, in modo, che cocchi giusta sopra la superficie della balla, & che girandosi come è detto, la venga à segnare & farui un solco,ò una righetta, nella quale poscia si possa con la penna, ò col pennello tirar l'inchiostro, ò altro colore, che ui uogliamo. Et se volessimo farlo con la penna da scriuere, che la ueniss̃e à segnare & tingere in vn tempo stesso, potremo con vna spilletta da donna, ò ago d'ottone, ó di rame, che si torce, accomodaruela che stia salda, & uenga à far l'effetto che noi uogliamo. Et si può far'anco vna penna, ò stile d'ottone, ò di rame, ò d'argento, che venga ancor'essa segnando & scriuendo,come si fanno compassi che pur segnano,& penne da tirar linee in piano. Et in questa guisa potremo tirar giustissimamente tutti i Paralleli & circoli da Leuante in Ponente, che uanno nella balla,ò sfera, & lo stesso Meridiano materiale (& fisso se si muoue la balla, ò mobile, se la balla stia ferma) ci seruirà comodissimamente à tirar giustissimi questi, & i Meridiani dall'un Polo all'altro, come di sopra s'è detto à pieno.

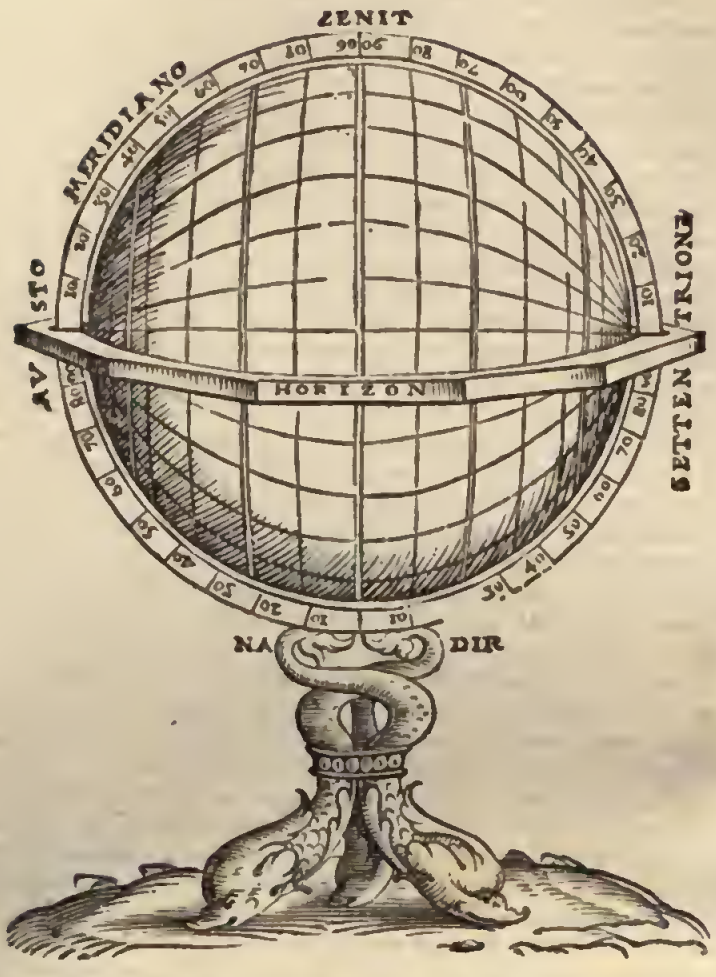
Ora i luoghi, & le misure dell'Equinottiale, dell'Orizonte, de' due Tropici & de' due circoli

circoli minimi si son dette di sopra quali han da essere. De' luoghi poscia de' Paralleli, & de' Meridiani, si toccò di sopra, & qui si replica, che ueramente quelli & quelli non han no da hauere alcun luogo, ò misura particolare. Percioche ogni minima particella di ciascun luogo in terra s'imagina che habbia il suo Meridiano, & ancora il suo Parallelo, che i Meridiani distinguono la lunghezza, & i Paralleli la larghezza di ciascun luogo, & lo spario del Parallelo, che è fra un Meridiano & l'altro, è la lunghezza de'luoghi che stanno sotto. Et lo spatio del Meridiano, che vien'inchiuso fra due Paralleli, è la larghezza de' luoghi che lor son sotto. Et l'angolo, che nella incrociatura fanno i Paralleli e i Meridiani fra loro, è il vero sito del luogo che gli sta sotto. Et questo, solo angolo s'attende à trouar nella Geografia per hauer la vera misura & il vero sito di ciascun luogo. Ma quantunque, come è detto, ogni luogo & ogni parte della terra s'intenda hauere il suo Parallelo, & il suo Meridiano, tuttauia per non ingombrar la palla tutta di segni, & farla vna rete strettissima, s'è eletto di non segnarui così questi, come quelli, se non à certe determinate misure, ò spatii. Et Tolomeo diuisa i Paralleli, in modo, che fra loro si discerna differenza d'un quarto d'hora del maggior giorno, cioè, che sieno tirati in tai gradi di latitudine, che il maggior di, del Parallelo secondo, auanzi, ò sia maggiore un quarto d'hora più che il precedente. Et à quanti gradi & minuti dall'Equinottiale si debbia segnar ciascun d'essi, si ha distesamente in tutto il ventesimoterzo, ò penultimo Capitolo del primo libro, oue fa xxi parallelo in tutto. Et io ui ho fatto sopra annotatione, che pur' ha molte cose appartenenti à questo proposito, che qui sarebbe superfluo il replicarle. Et nello stesso Cap. dice douersi scriuere l'un Meridiano, lontano dall'altro la terza parte d'un'hora Equinottiale, che vengono ad esser cinque gradi. Ma tuttauia nelle balle, ò ancor carte, che si fanno di descrittioni vniuersali, sogliono segnare i Paralleli, & parimente i Meridiani di diece in diece gradi, per così hauer più facilmente & con più vaghezza la situatione di ciascun luogo.

Et qui inquanto à i Paralleli è da soggiungere, che veramente nella Geografia quei Paralleli, che, come io qui poco auanti ho detto, si segnano nella palla, ò ne i Mappamondi di diece in diece gradi, non sono quegli stessi xxi, che Tolomeo dice nel penultimo Capitolo del primo libro. Percioche questi, che si segnano nelle palle, son fatti quasi non ad altro fine, che per distinguere i gradi della larghezza. Ma quei di Tolomeo sono per distinguere le differentie dell'hore nel giorno artificiale. Et qual sia giorno Artificiale, qual Naturale, io ho detto nelle mie annotationi sopra lo stesso primo libro. Et questi Paralleli di Tolomeo non si scriuono (per non potersi far comodamente senza strana ingombratione) nella balla, ma ne i Mappamoodi si notano dalla parte sinistra & destra, cioè nel margine da Oriente in Occidente. Et così s'intende in dette figure, che quella poca linea di Parallelo, che è segnata in quel margine, sia distesa dirittamente fino all'altro margine, che viene ad essere per tutta la terra. Ma non si segna nella carta, perche sarebbe troppa ingombratione con tant'altri segni. Et però quelle stesse parole de i nomi di tai Paralleli, che sono scritte nel margine Occidentale, sono parimente scritte nell'altro margine Orientale, dirimpetto à quelle giustamente, in modo, che tirandoui una linea, ui caderia giustamente diritta. Et uedesi così nelle carte, come nelle parole di Tolomeo nel detto xxiii Capitolo, che quanto più si viene allontanando dall'Equinottiale verso i Poli, più la variatione de' giorni si fa maggiore. Di che Tolomeo stesso ragiona distesamente nell'Almagesto.

Nè altro resta da dirsi intorno alla fabrication della balla, così inquanto alla materia, come inquanto alla forma sua, con tutto quello, che le si appartiene. Et il modo poi di scriuerui i luoghi particolari, oltre che pur Tolomeo l'ha posto nel medesimo penultimo Capitolo del primo libro, io lo replicherò più chiaramente noo molto più di sotto, quando farò particolar Capitolo, del modo d'intender le Tauole di Tolomeo, & ancora di saperne formar dell'altre à talento nostro.

Et perche tutto quello, che fin qui s'è discorso in questa formatione della balla con tutte le parti sue, s'intenda perfettamente da ciascuno, che n'ha bisogno, si mette la figura, che seruirà pienamente in vece di balla materiale, à quei, che non l'hanno, & ad intendersi in ogni sua parte & misura, & ragione, da quei che l'hanno solamente in corpo, & non in teorica.



QVESTA balla è posta con l'Orizonte retto, cioè co i Poli ambedue nell'Orizonte. Le linee storte, che vanno à trauerso, da AVSTRO in SETTENTRIONE, sono i Meridiani, alla guisa delle righe naturali nel mellone. Et si vengon tutte ad vnir ne i Poli. Le righe dritte d'alto in basso, da ZENIT à NADIR sono i Paralleli, & se ben paion dritte per esser la superficie piana nella carta, si ha da imaginare, che gonfiandosi la carta per far la balla tonda, come è naturalmente, si uerrebbono à gonfiar ancor dette linee de' Paralleli, & andrebbon curue, ò ritorte, non dritte, come qui paiono. Et si uede, che da alto in basso son sempre vgualmente distanti l'una dall'altra. Et cosi s'imagina, che sieno in tutto il tondo della palla, & però son detti Paralleli, cioè vgualmente distanti ò lontani, come nelle annotationi nel primo libro s'è dichiarato. La linea doppia, che è in mezo, pur d'alto in basso, ò da ZENIT à NADIR, è l'Equinottiale, che tira da Leuante in Ponente, & sta giustamente posto à suo lungo nel mezo della balla, & in quella diuision di numeri, che di sopra io n'ho diuisata. Le altre linee pur doppie, che sono di quà, & di là da esso Equinottiale, sono i due Tropici, Estiuo, & Vernale, & gl'altri due circoli pur con linee doppie, più uerso i Poli, sono l'Artico, & l'Antartico. Ma detti Tropici, & l'Artico, & l'Antartico in questo disegno, non sono posti al giusto luogo loro in quanto alla misura de' gradi, per che al disegnatore, non è stato possibile, ò facile il poterli mettere, come conueniua per

la

la strettezza dello spatio. Ma di sopra io n'ho assegnati giustamente i luoghi e i gradi, puntalmente come hanno à stare, oue però, come fanno gl'altri in cotai dimostrationi per essempi, non ho voluto mettere i gradi rotti, ma come è arriuato al mezo, l'ho posto per vn grado intero, cioè, che oue per essempio, il Tropico del Cancro si mette sottilmente, che sia lontano dall'Equinottiale 23 gradi, & 30 minuti, io ho detto 24 gradi interi; che così bastaua di dire allora. Ora per chi pur le uolesse precisamente, soggiungerò, che i due Tropici stanno vgualmente lontani dall'Equinottiale 23 gradi, & 30 minuti. I due circoli minimi, Artico, & Antartico, stanno lontani da i Poli loro, 23 gradi, & 33 minuti. Et vn minuto è la sessantesima parte d'un grado, cioè 60 minuti fanno vn grado intero. Et danno ancora i secondi, e i terzi, cioè, che 60 secondi, fia un minuto, & 60 terzi, fieno un secondo. Ma queste minuzzerie non si ricercano nella Geografia.

Quando il Sole arriua al Tropico del Cancro, non può andar più oltre, & però si dice allora il Solstitio, & fa il maggior giorno, & la minor notte dell'anno. Quando arriua al Tropico del Capricorno, fa la bruma presso à i Latini, & è più lontano da noi, che mai possa stare, & fa la maggior notte, & il minor giorno dell'anno, che è à 12 di Decembre, & il Solstitio à 13 di Giugno.

Quel mezo cerchio, che di sopra io dissi douersi mettere materiale, come due rami nel piè della balla per sostener l'Orizonte, non si vede espresso chiaramente nel soprapposto disegno, perche il disegnatore per poter ben rappresentare intero, & non in perspettiua tutto il Meridiano fisso, ò materiale co' suoi numeri, non poteua far cotal mezo cerchio, se non in perspettiua, & ha dubitato forse, che per li principianti potesse cagionar qualche confusione, & però ha giudicato meglio il farla così netta, percioche poi in effetto, quel mezo cerchio non serue ad altro, che à tener più salda la sfera & l'Orizonte materiale. Ma poi che nel disegno non ui è pericolo, che ella, ò egli cada, si è potuto far senza ingombrarnelo fuor di bisogno.

Oltre à tutto questo, che fin qui s'è detto, i Matematici, & ancora i Poeti, & altri scrittori han diuiso tutto il cielo, & consequentemente tutta la terra che gli sta sotto, in cinque parti, le quali con uoce Greca han chiamate ZONE, che uuol dire cinture, ò fasce. Percioche come fasce, ò cinture vengono à cingere il cielo, & ancor la terra. Benche in effetto le due estreme, che son vicinissime à i Poli, vengono ad esser più tosto come berrette, ò cappelletti, che fasce. Queste cinque Zone hanno per lunghezza i Matematici imaginate da Leuante in Ponente, & per la larghezza, da Mezogiorno à Settentrione. Et sono quegli spatii, che s'inchiudono fra i circoli minori della sfera, cioè i due Tropici, & l'Artico, & l'Antartico. Cominciando dunque da i Poli, & andando à i lor circoli, che di sopra si disse esser 24 gradi, ò 23 & mezo, tutto quello spatio da essi Poli à quei circoli, sono le due Zone estreme. Le quali per l'estremo freddo essendo di continuo coperte di neui, & di ghiaccio, com' anco ghiacciati ui sono i mari, non sono abitate da alcuno. L'altre due sono da i detti due circoli minimi, fino à i Tropici, & l'altra è dall'un Tropico all'altro, la quale viene ad hauer'in essa l'Equinottiale. Ci ricordiamo dunque di hauer detto di sopra, che il ZODIACO, (oue sono i dodici segni, & sotto il quale va sempre il Sole per la uia dell'Eclittica, che gliè in mezo,) taglia l'Equinottiale in croce, ma non diritta, ò perfetta, percioche uiene esso Zodiaco ad inchinarsi sopra l'Equinottiale, in modo, che uiene à star come appoggiato, ò congiunto, per l'un verso al Tropico del Cancro, & per l'altro al Tropico del Capricorno. Il Sole adunque, andando per esso Zodiaco, viene à far'il continuo uiaggio suo fra questi due Tropici & l'Equinottiale. Onde quello spatio fra essi, che è di 48 gradi, viene à star quasi sempre acceso dal calore di esso Sole, & per questo la chiamarono la Zona torrida, cioè arsiccia, ò bruciata, & scrissero, che per tal souerchio caldo, non ui si poteua abitare. Ma i nostri moderni affermano, che ella è abitabile, & abitata, & comodamente, ma molto meglio che altroue, sotto l'Equinottiale. Da i detti Tropici verso i Poli, non passa già mai il Sole. Ma tuttauia il suo calore, & la sua virtù si stende tanto, che ne scalda parte. Et questo spatio sappiamo, da quello che s'è detto auanti, che è di gradi 66; de' quali, 42 sono da i Tropici fino à i circoli minimi, & 24, da detti circoli à i Poli. Quei 42, da i Tropici à i circoli minimi già detti, cioè Artico & Antartico, fanno le due altre Zone,

le quali

le quali dalla parte verso l'Equinottiale hanno la vicinanza del Sole, & dalla parte verso i Poli hanno la vicinanza delle neui continue, & del ghiaccio, onde fra questi due contrarii, caldo & freddo, uengono à riceuere vna perfetta temperatura, & si chiamano temperate, & abitabili, essendo però le lor parti, tanto più ò men calde & fredde, quanto più ò meno sono vicine ò lontane dal Sole, ò da i Poli. Noi, cioè l'Europa tutta, & quasi tutta l'Asia, siamo nella Zona fra il Tropico del Cancro, & il Polo Artico, ò Settentrionale. Onde il vento che vien da tal parte, & lo chiamiamo Borea, ò Tramontana, ò Rouaio, si fa sentir freddissimo, per esser cosi di sua natura, & non passar per luoghi caldissimi, che lo possano intepidire. Benche quanto più siamo lontani dal Polo, tanto lo sentimo in qualche parte men freddo. Et coloro, che stanno poi dall'altra parte dell'Equinottiale, cioè verso l'Austro, lo debbono sentir tepido, percioche prima che arriui à loro, egli passa per la Zona torrida. Et all'incontro il medesimo auiene à noi, del vento Austro, ò Noto, il quale quantunque di sua natura sia freddissimo, per nascere ancor' esso, sotto il Polo nella Zona freddissima, tuttauia prima che arriui à noi, s'intepidisce nel passar per la Zona torrida. Et di questo non è alcun dubbio, percioche ogni uento si muoue circolarmente, & è circolo perfetto, onde non si ferma naturalmente fin che non finisce tutto il uiaggio suo. Et se ben noi, nel soffiar loro sentimo interualli, ora spessi, & ora tardi, questi si fanno per altre cagioni accidentali, & perche cotali interualli si fanno parimente nel principio del nascer loro. Ma non è però, che quella parte, la quale è cominciata à nascere & à spirare, non finisca il viaggio suo.

L'Africa è quasi tutta sotto la Zona torrida. Onde vogliono, che sia detta Africa, con uoce Greca, che significa senza orrore, ò senza freddo, si come dalla stessa voce Greca, habbiamo noi con poca alteratione fatta la voce APRICO, cioè espotto al Sole, dicendo luogo aprico quello, oue non sia ombra alcuna, che gli cuopra il Sole. Et questa prouincia è poi tanto men calda, ò bruciata ancor' essa, quanto nelle sue parti estreme vien' ad esser più vicina alla Zone temperate, oltre che i due venti Ostro, & Tramontana, che da i Poli le arriuano, senz'esser prima alterati quasi di nulla dalla lor natura, le uengono à far più rimesso l'ardor del Sole.

HANNO ancor'oltre à tutto questo i Matematici fatta ò imaginata nel cielo un'altra diuisione, pur da Leuante in Ponente inquanto alla lunghezza, & da Mezogiorno à Settentrione inquanto alla larghezza, che pur verranno à star'ancor'elle in guisa di cinture da frati Eremirani, ò di fasce. Et hanno queste tai parti chiamati CLIMI, pur con uoce Greca. La quale, secondo che Vitruuio interpreta, & altri, vuol dir'inclinationi. Questi Climi da gli Antichi furon diuisati sette in numero. Ma i nostri poi gli han'cresciuti in noue. Et cominciano dall'Equinottiale, andando uerso i Poli. Il primo chiamarono Dia Meroe. Il secondo Dia Siene. Il terzo Dia Alessandria. Il quarto, Dia Rodo. Il quinto Dia Roma. Il sesto Dia Ponto. Il settimo Dia Boristene. L'ottauo Dia Risei, & il nono Dia Dania, & tutti questi vanno dall'Equinottiale uerso il Polo Boreale. La parola DIA, è Greca, & vuol dire PER. Onde tanto è à dire Dia Meroe, quanto Per Meroe, perche quel Clima s'intende ò s'imagini che tiri per Meroe Isole dell'Africa, che sta sotto à quel primo Clima, & cosi il secondo Dia Siene, cioè Per Siene, che è città dell'Egitto, nominata ancor dall'Ariosto, quando parlando d'Orlando forsennato, che era diuenuto tutto negro, dice, se fosse stato à l'aprica Siene. Et cosi di tutti gli altri si prende il nome con la detta uoce DIA Greca, ò PER nostra, secondo che essi Climi tirano ò passano per quei luoghi. Onde prendon nome. Dall'altra parte dell'Equinottiale uerso l'Austro s'intendono i medesimi Climi, & nella stessa guisa, ma si nominarono da gli antichi con questa voce ANTI, pur Greca, che significa CONTRA, dicendo al primo dall'Equinottiale verso l'Austro, Antidia Meroè, cioè contra per Meroe, ò contra quello, che è per Meroe, cosi il secondo Antidia Siene, & cosi di tutti gli altri ordinatamente. Altri ancor de' nostri han cresciuto questo numero di Climi, facendone fino à 19. che però non han fatto se non bene inquanto alla ragion loro, che sia misuratamente secondo i paralleli, come si dirà qui appresso. Ma tuttauia basta di renersi à quello, che han diuisato i più, che quasi tutti gli hanno fatti noue, come qui pur'ora poco auanti si son nominati. Et la ragione della misura è spatio loro facilissima ad intendersi. Percioche hanno diffinito, che CLIMA

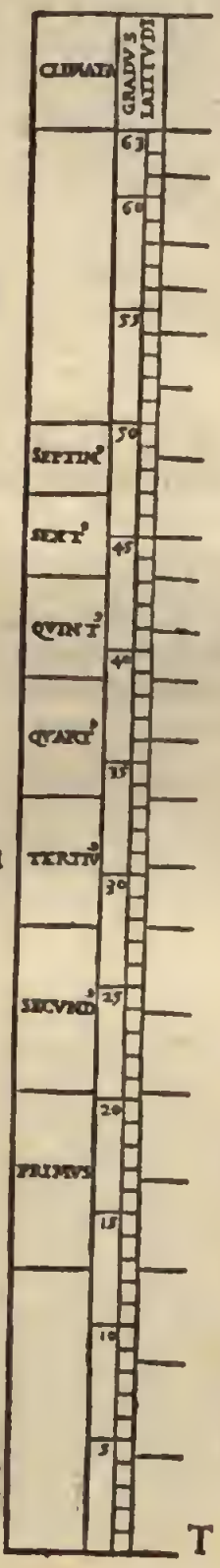
sia spatio contenuto fra due Paralleli, ilquale venga à contener differentia di meza hora. Percioche essendosi veduto auanti in queste mie espositioni, che Tolomeo da un Parallelo all'altro assegna la differenza d'un quarto d'hora, si viene ad hauer chiarissimo, che il Clima il quale abbraccia due Paralleli, la contettà di due quarti, che sono una metà, ò un mezo. Et secondo poi, che nella sopradetta descrittione di Tolomeo & mia i Paralleli uengono auicinandosi à i Poli, & à crescere di tempo, cioè, che di quarti viene à mezi &c. così puntalmente uerrà crescendo à proportione quella de i Climi che saran per quei luoghi di cotai Paralleli. Et in tai Climi si uengono ad hauer le grandezze de i giorni, l'eleuatione del Polo, & la tagione dell'ombre di ciascun luogo, che loro è sotto. Il che tutto per le cose discorse qui adietto è facilissimo à comprendersi da ciascheduno per se medesimo.

Di questi climi, co i lor Paralleli quei begl'ingegni, Tedeschi, che dieder fuori il Tolomeo Latino fecero in disegno questa scala, ò tauola, che per esser bella & vtile, non ho da mancare di metterla in questo luogo, ou'ella cade in proposito, & serue grandemente all'intelligenza di quanto io già n'ho detto.

La detta figura, per non capire in questa facciata si è posta in quella, che segue. Et è fatta secondo la descrittione antica, hauendoui aggiunti due Climi. Ancorche i moderni in questo vanno alquanto diuersi l'vno dall'altro, come si può ueder da quei, che io qui poco auanti ui ho nominati, che sono secondo alcuni autori, & da questa seguente Tauola, che è secondo altri, ma però son cose, che poco importano, & vengono à batter poi tutte ad vn fine stesso.

Scala

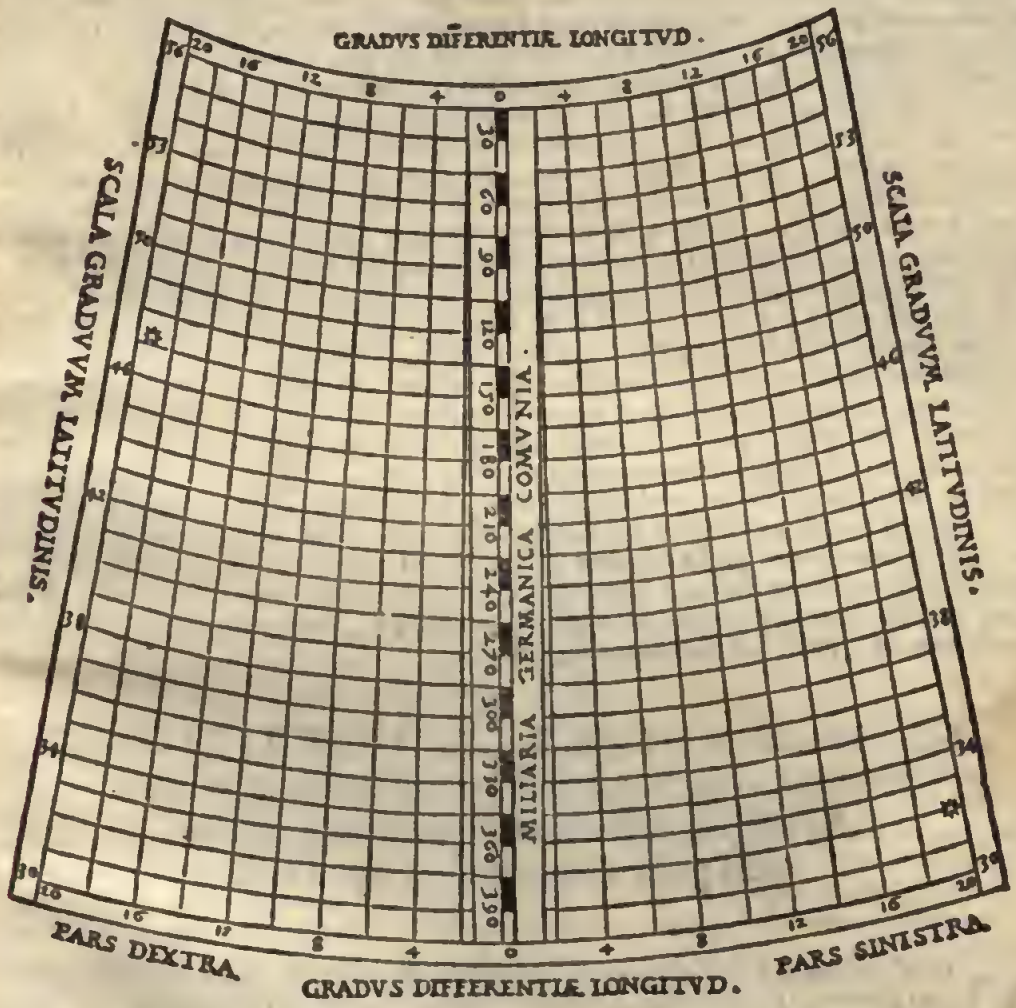
SCALA, O' TAVOLA DE' *Climi & de' Paralleli.*



	PARALLELI	Hor.	Min.
	Ventesimo	19.	.
Dia Rifeo			
	Decimo nono	18.	.
Dia Boristene	Decim'ottauo	17.	30
	Decimo settimo	17.	.
	Decimo sesto	16.	30
Dia Ponto			
	Decimo quinto	16.	.
Dia Bizantio	Decimo quarto	15.	30
	Decimo terzo	15.	15
Dia Roma	Duodecimo	15.	.
	Vndecimo	14.	45
Dia Rodo	Decimo	14.	30
	Nono	14.	15
Di' Alessandria	Ottauo	14.	.
	Settimo	13.	45
Dia Siene	Sesto	13.	30
	Quinto	13.	15
Dia Meroe	Quarto	13.	.
	Terzo	12.	45
	Secondo	12.	30
	Primo	12.	15
EQVINOTTIALE		12.	.

Et questi son tutti dall'Equinottiale uerso il Settentrione, che dall'altro lato poi, cioè uerso l'Austro ò Mezo giorno, serberanno la medesima misura, & nomi, solamente aggiungendoui la sopra detta parola Anti, Greca, ò Contra, nostra, dicendo Antidia Meroe, ò Contra per Meroe, ò Contra quel per Meroe.

Et poi che in questa scala ò Tauoletta si ueggono notati i gradi della larghezza, io metterò ancora qui presso un'altra Tauola in disegno, ordinata pur da quei nobil'ingegni Tedeschi, che dieder fuori il Tolomeo Latino, & che ordinarono quest'altra de' climi, che già s'è posta. Et questa seguente Tauola è per poter'in Tolomeo misurar la lontananza, che è fra due luoghi, in qualunque modo che sien differenti, cioè per lunghezza, ò per larghezza, & sotto qual si voglia Parallelo, ò Meridiano. Et è questa,



Il Modo, che essi mettono d'adoperar questa Tauola, è, che in Tolomeo, cioè nelle Tauole, ò ne i Cataloghi de' nomi delle prouincie dal secondo fin'à quasi tutto il settimo, si cerchi la lunghezza di quei luoghi, che noi uogliamo. Et lasciando à parte la larghezza, si prenda la lunghezza minore, & si sottragga dalla maggiore. Et quello che auanza, si diuida in due parti uguali. Et fatto questo, si ha con la larghezza d'uno di detti luoghi, & con la metà della detta differentia, ad entrar nella parte destra di questa qui sopra posta figura, oue da basso è scritto chiaramente Pars dextra. Et oue sarà il commune concorso si faccia un segno con l'imaginatione, ò con l'vnghia. Et il medesimo si fa con l'altra differenza nella sinistra parte della figura, & si noterà parimente il punto, oue concorrono,

ò si congiungono insieme, & allora si prende il compasso, & si stende dall'uno all'altro di quei segni, che si saran fatti con l'imaginatione, ò con l'vnghia, & così aperto, l'appresenteremo alla scala delle miglia, che è notata nel mezo di essa figura, & si vedrà quante miglia Tedesche importi quello spatio, che s'è notato fra l'vno & l'altro di detti luoghi. Ma se due luoghi saran tanto lontani fra loro in lunghezza, che in questa figura non sia notato il numero della metà della lor differenza, si piglierà la metà di essa metà, che sarà il quarto di tutta la intera differentia, & serbatala à parte, si prende poscia la minor larghezza, & si sottragge dalla maggiore, & di quel numero, che auanza, si prende il quarto, & s'aggiunge alla minor larghezza, & sottraggesi parimente dalla maggiore. Et fatto questo, verrai con quella quarta parte della differenza della lunghezza, & con le due larghezze cosi rettificate, come facesti prima, quando con la metà della differenza della lunghezza, & con l'intere larghezze entrasti nella figura. Ma in questo perche prendesti il quarto, & non la metà, come prima, si ha da raddoppiare il numero delle miglia, che si ritroua con la larghezza del compasso. Et l'essempio di tutto ciò sarà questo. Volendo saper la lontananza da Basilea à Gerusalem, in Tolomeo trouo, che la lunghezza di Basilea è gradi 28. giusti, & la larghezza gradi 47. minuti 10. Di Gerusalem la lunghezza gradi 66. giusti, & la larghezza gradi 31. minuti 40. sottraggo la minor lunghezza, che è 28. dalla maggiore, che è 66. & ne riman 38. Di cui prendo il mezo, che è 19. & lo cerco con la larghezza di Gerusalem, che è gradi 31. minuti 40. nella figura, & quiui fo punto ò segno con l'imaginatione, ò con l'vnghia. Dapoi nella simil'altra parte della figura cerco la medesima metà di differenza, cioè 19. gradi con la larghezza di Basilea, che è gradi 47. minuti 10. & quiui fo similmente segno ò punto con l'imaginatione, ò con l'vnghia. Et poscia stendo il compasso da questa nota ò segno, à quell'altro, che feci prima, & poi così aperto, & distefo l'appresento alla scala delle miglia in mezo alla figura, & truouo, che da Basilea à Gerusalem sono da cinquecento miglia Tedesche, che verranno ad essere 2000. miglia Italiane.

TVTTO quello io ho tolto quasi di parola in parola dal Latino di quei medesimi, che ordinarono questa figura nel lor Tolomeo. La quale, chi poscia ha ordinato quell'altro, ha fatta disegnar' & intagliar puntalmente come sta quella, onde io non debbo se non dichiararla ancor puntalmente com'essi han fatto. Credo bene, che per non esser nella scala delle miglia notati più che fino à 390. essi uogliano intendere, che quando lo spatio, che col compasso si truoua in quelle due note de' luoghi, sia maggiore, che tutta detta scala, si debbia ritornar da capo d'essa, & aggiunger quello spatio, che auanza al compasso, & così aggiunger alle dette miglia 390. tutto quel numero di più, che si troverà per quell'auanzo nel ritornar da capo di essa scala come è già detto.

DEL MODO DI FAR LA DESCRITTIONE del mondo in carta piana da potersi stampare, et accomodar poi giustamente sopra il corpo tondo della palla materiale. Cap. IIII.

NON solamente fin da' tempi di Tolomeo, & molte centinara d'anni doppo lui, ma ancora dapoi che si son trouate le stampe si sa per cosa certissima, che tutte le palle ò sfere cosi della Terra, come del Cielo, si faceuano senza carta, ma scriuendo con la penna, ò col pennello, ò ancor col bolino sopra il corpo della palla stessa, secondo la materia, di che ella era fatta, cioè col bolino intagliandola, se era di mettalli, & con la penna ò pennello scriuendoui, se si facea di stucchi, ò gesso, ò altra tal cosa bianca da poterui scriuere. Anzi il bellissimo modo di farle in carta & stamparle, se ben'oggi si sa pur da altri, è tuttauia molto raro, & tenuto come per segreto importante da quei pochi, che pur lo sanno. Egli tuttauia è tratto da ragion matematica, & è ancora stato scritto da qualche raro ingegno in lingua Latina, ma tuttauia non da tutti è forse neduto, ò inteso, & egli stesso, che come Matematico lo scrisse in teorica, se l'hauesse hauuto da mettere in pratica, haurebbe forse hauuto bisogno d'alcuno di questi brieui ricordi, che io ne metterò

ne metterò qui ora, vedendo che egli scriue molto strettamente, & che con quelle sole sue regole, la carta con le parole scritte si stenteria forse più à far giusta, & che ben vestisse il corpo della balla, che non si stenterebbe per auentura nel volerla segnare ò scriuere con la penna.

Primieramente adunque secondo il Glareano si ha da pigliar la quarta parte di qual si voglia circolo maggiore, che sarà ogni meridiano, ouero l'Equinottiale, segnati sopra la palla. Et questa quarta parte si ha da diuidere in tre parti eguali, che verranno ad essere ciascuna d'esse la duodecima parte di tutto il circolo. Et vna di queste sarà la misura, che noi vogliamo. Si piglia poi un foglio di carta, & si stende diligentemente sopr'vna tauola liscia, & dritta, & si ferma in modo con chiodetti, che non stia rirata, nè lenta, ma giustamente secondo, che ella può star di natura sua. Et in mezo di cotal carta si tira una linea dritta, la quale ha da esser lunga trenta volte, quanto è vna di dette tre parti del maggior circolo, che prendemmo per nostra misura, & che più tosto questa linea sia più lunga, che più corta di dette xxx. volte quella misura. Et se il foglio non fosse tanto grande, si può tirar la linea sopra la tauola, cioè che da capo, & da piè di quel foglio distefo in essa si cominci & finisca quella linea, come se tutta fosse carta. Et fatta cotal linea si venga con quella medesima misura spartendo, & segnando in xxx. parti eguali in questa guisa.

Et prendasi poscia il compasso, & mettendo l'vna delle sue punte sopra la prima linea, ò il primo taglietto di dette parti, si stenda l'altra punta fino all'vndecimo punto, ò taglietto, talche fra l'vna & l'altra gamba ò punta del compasso vengano ad inchiudersi noue taglietti, & diece spatij. Et così tenendo ferma la punta da basso, che è nel primo taglio della linea, si uenga girando l'altra punta intorno, come se si volesse tirare il circolo. Ma basta far solamente un poco d'arco, che sia minore d'vn mezo circolo. Et poi tenendo così aperto il compasso come staua, passarlo, ò mutarlo oltre, al secondo taglio con la punta da basso, che verrà ad arriuar'il duodecimo taglio con l'altra punta. Et quiui con la stessa punta superiore tirar l'altro arco come il primo, & così venir procedendo auanti d'vn'in altro ordinatamente, finche hauerete tirati dodici archi che staranno l'vn presso all'altro, & tutti uolti per un uerso. Et fatto questo, si passa col compasso all'altro capo della linea, & si mette puntalmente come prima l'vna punta del campasso sopra il primo taglio, & con l'altra punta si viene ad arriuar'all'vndecimo, & tirando quiui l'arco, come si fece dall'altro lato, uerremo nelle estremità ad incontrar quell'vltimo arco, che tirâmo prima, & haueremo formato un'ouo, ma ugualmente aguzzo dall'vn capo, come dall'altro. Et nella stessa maniera, che facemmo per l'altro uerso, verremo procedendo con passar'oltre d'vn taglio in altro, & sempre tirando gli archi come prima. In modo, che quando faremo al ventesimo secondo taglio, & haueremo tirato l'arco, ci troueremo d'hauer formati xii. di cotal'ouoa, che verranno ad esser'in mezo della linea, & di quà & di là per lungo auanzeranno 9. taglietti, che conterranno parimente 9. spatii per lato. I quai tagli ò spatii, ò parti, che restano di tal linea, non seruono più ad altro per questo bisogno, & si taglian uia tutte, tagliando parimente uia quella carta bianca, che uiene ad essere in mezo fra l'vn'ouo & l'altro. Et così queste 12. parti ouate già dette se si mettono sopra il suo corpo sferico ò tondo, onde fu tolta la lor misura, piegandouele attorno gentilmente, & fermandouele con colla ben fatta, uerranno à coprirlo tutto giustissimamente. Talche le punte tutte si uerranno ad vnir ne i poli, & quelle linee storte, ò archi così ridotti sopra la palla, uerrâno nelle lor congiunture ad esser ueri Meridiani. Ma perche non saranno se non xii. in numero, & uerrebbono ad esser troppo larghi, per questo si tira loro giusto in mezo un'altra d'esse, cioè vn'altro Meridiano, onde vengono in tutta la palla ad esser segnati xxiiii. Meridiani. Et queste linee ò segni, che quiui si tirano con inchiostro ò altro colore, uengono à coprir quelle lor congiunture in modo, che quando son fatte con diligentia, & con colla gentile, non si conoscono in niun modo. La colla migliore, che per tal bisogno possa farsi, è di prender'acqua commune, & metterui un poco di Terementina à discretione, & metterla à scaldare al fuoco. Et hauere vn pezzo di pasta, fatta allora di fior di farina, & metterla dentro à quell'acqua calda con Terementina, & uenirla diligentemente distatendo con le dita tanto che sia tutta liquida in quell'acqua. Et allora se sarà troppo chiara, ò sottile, aggiun-

gerui un poco di fior di farina, & metterui un poco d'aceto, & d'Aloè Epatico, che la fanno sicura da i sorci, & più forte & durabile in perpetuo. Et senza l'Aloè, questa è vna colla così fina, che si può con essa incollare una tela ò carta dipinta, ò scritta, sotto d[i] vetro, cioè, che la parte dipinta stia attaccata al vetro con quella colla, & dall'altra p[arte] ga nettissimo tutto il disegno. Percioche tal colla non ingombra punto, & fa [lo] di vernice, cõ tener tuttauia fortissimo, che in pochissime altre colle si truouan quest[e].

Ora ho da soggiungere, come per certo questa regola, ò questo modo di così ri[durre] ta in forma tale, che ripiegata in tondo, venga à star giustissima sopra la sfera, se l[a] perfetta ragion Matematica in teorica, tuttauia à pochissimi, che così semplice[mente] facciano, riuscirà bene ò giusta. Percioche ogni minima cosa, che, ò la carta ste[sa] sopra la tauola per tirarui la linea lunga, ò il compasso, con che si tirano gli archi, & [le] misure, vengano à variare, fanno grandissimi errori in tal'effetto d'hauer la carta g[iusta]. Iquali errori importerebbon poi meno, & si potrebbono correggere con le forbici, ta[gliã]do più ò meno quegli Ouati, se non s'hauesse da far altro, che fermare, ò accor[dare] quella carta nuda sopra la palla. Ma à noi conuien accomodaruela tutta segnata, & [ri]coli attrauerso, & tutta scritta di diuerse sorti di lettere, maiuscole, & piccole, e[t] così circoli, come le lettere, vengono in quegli Ouati à star in pezzi mentre son diste[si] cor uien che poi nell'vnirsi s'incontrino & congiungano giustamente tutti, onde ogn[i] minim errore di misura, così nel farli, come nello scriuerli per istampare, cagionerebbe, che tu[tta] l'opera non valesse nulla, & fosse gittata, ò perduta in tutto. Al che pochi sanno trou[are] quell'espediente che sia migliore. Percioche sogliono ben quasi tutti vsar ogni diligenza per non far fallo così nel tener la carta giusta, come nel compasso, & nelle misure. Ma que sto non può mai farsi à bastanza in se stesso, & quando ancor si faccia, non si ha poi sempre il corpo della balla giustamente tondo, & che giustamente si confaccia con quella carta. Là onde il maggior secreto, & il miglior rimedio, che possa hauersi per tale effetto, è, che à corpi delle palle non si facciano di legno al torno, come molti vsano, nè ancor di pezzi, ò di carte incollate l'vna sopra l'altra con cerchi intessuti sotto à modo di Liuti, come pur molti fanno. Percioche queste tali, oltre che non vengono mai giuste in se stesse, & non se ne può mai pigliare il quarto giusto, nè i Poli, hanno poi questa grande imperfettione, che se la carta sopradetta non viene ad esserui giusta, non ui si può mai aggiustar bene, se non con grandissima fatica. Et però cotai palle si hanno da far solamente delle soprade[tte] misture, ch'io di sopra ho poste, che oltre al venir tonde & giustissime à capello in se ste[sse], sono poi comodissime à raderli, ò raschiar via con lima, ò coltello, one la carta in qual[che] parte non venisse giusta, che nell'accomodaruisi sopra non venissero le congiunture à [ri]sponder si puntalmente come bisogna, per li circoli & per le lettere, che vi sono scritte. [Et] così parimente col pennello si può stucco aggiungere, oue pur si conoscesse che bi[so]gnasse, per tal'effetto d'aggiustarui sopra la carta sua. Il che tutto in alcun'altra sorte di m[a]teria, non si può fare. Et hauendo tenuta la via, ch'io ho mostrata di sopra nel formar [la] palla, viene ad esser facilissimo il pigliarne giustamente il quadrante suo, hauendo ne[lla] palla i Poli, & nella sua meza Luna, cioè in quel mezo cerchio, che fu tagliato sopra la ta[u]ola, hauendosi il Diametro, dal quale col tirarui l'altro Diametro à trauerso, si ha giustis[si]mamente la diuisione di tutta la palla in quattro parti, & così il suo quadrante, ò il suo quarto nella circonferenza, ò nel giro del maggior circolo, che verrà ad essere il mezo giu[sto] di quel mezo circolo, ò di quella meza Luna tagliata sopra la tauola come è detto.

Le palle ò sfere così fatte à stampa non soglion farsi se non piccole, per non potersi comodamente mettere insieme tanti fogli, & segnarui i circoli & scriuerui, che in grande spatio vengan giusti, conuenendosi far in pezzi, come di sopra si è detto, cioè, che vn pezzo d'vn Parallelo, ò altro circolo da Leuante in Ponente, & così vn pezzo delle parole, ò nomi de' luoghi, & vn pezzo del contorno delle prouincie, & così de' mari &c. sia segnato, ò scritto in vno di quei dodici Ouati, & l'altro pezzo sia poi nell'altro appresso à lui. Anzi de i Parallelli, & di tutti i circoli, (fuor che dell'Equinottiale, che uien à essere la linea loro in mezo) conuiene, che in ogni Ouato ne sia un pezzo, & che poi tutti insieme si uengano à rafrontare & vnir tanto giusti, che non se ne conosca la commissura, & che paiano tirati tutti in vna uolta sopra d'vna continua superficie. Et per queste cagioni, come ho detto, non è uede che le balle così à stampa si facciano se non piccole. Tuttauia io ne ho pur uedute [al]cune, che haueano da tre palmi & mezo di Diametro, come è una, che me ne mandò [di] anni

anni à dietro à uedere AVRELIO PORCELAGA, donatagli da Monsignor di GRANVELA, stampata in Alemagna, & dedicata à suo padre, ò à lui, che non ben mi ricordo questo particolare, ma so bene, che la palla era molto bella, & molto giusta, & intagliata di mano di persona molto rara, per quanto se ne vedeua nella bellezza del disegno, & delle lettere. Vn'altra molto maggior'che questa ne vien'ora facendo GIVLIO Sanuto in stampe di rame, laquale si può sperar che debbia esser delle più belle & migliori di quanti se ne son vedute fin qui, non solamente à stampa, ma ancora à mano, cioè sopra il corpo stesso della palla senz'altra carta. Percioche oltre che esso Giulio è rarissimo nel disegno & nell'intaglio, & principalmente in queste Tauole particolari & vniuersali di Geografia, egli ha poi in questo l'aiuto di LIVIO Sanuto, nobile Venetiano, suo fratello, il quale fra le molte virtù, che possiede molto sopra il mediocre, è rarissimo in questa professione di Geografia. Et hanno in questa lor palla posta tanta diligenza, che così nella materia, come nella forma si può aspettar che sia per essere in ogni perfettione. Vn'altra palla, di grandezza di tre braccia di Diametro ha incominciata dall'anno passato CVRTIO GONZAGA, la quale intende di voler fare con tutte quelle parti, & che serua à tutte quelle cose, che il Taisnero diuisa nel globo suo, con molt'altre cose molto belle, che il detto gentil'huomo pretende di aggiungerui, aspirando à far'vna delle più belle & più perfette sfere, ò palle, che sieno forse da potersi uedere di qui à molt'anni. Il che si può facilmente credere, poi che egli stesso ui farà ogni cosa di mano sua, che oltre à quella diligenza, la quale si mette sempre molto maggiore da chi fa per se stesso, che per altrui, egli è poi intendentissimo della Geografia, ha fatto, & uien facendo tuttauia lungo studio in questo suo penstero, & oltre alle lettere, che ha bellissime, egli disegna marauigliosamente di sua man propria. Il che mi è accaduto di uoler dire, non tanto per far di qui giudicio, che quella palla sia per riuscir di rarissima bellezza & perfettione, & ueramẽte degna di quel gran Principe, à chi egli l'ha già destinata nell'animo suo, quanto per accendere, secondo il mio solito, i ueri nobili di sangue ò d'animo à non tener per indegna di loro, & sopra tutto per impossibile alcuna sorte di uirtù, ma che tutte si conuengano, & sieno facilissime à possedersi da chi se le proponga per metà ò segno del voler suo, vedendosi che questo gentilhuomo, del qual'io dico, non solamente ora, che pur'è molto giouene, ma ancora molt'anni à dietro nella sua fanciullezza, oltre al mostrarsi attissimo in ogni uero ufficio di caualleria, riuscir sempre onoratamente nelle giostre, & mostrar sempre con animo & con fatti ualor degnissimo del sangue suo, non lasciando il corteggiare i suoi Signori, & niun'altro essercitio commune à i veri Caualieri, ha tuttauia nell'hore straordinarie fatto tanto frutto nelle lettere, che così nelle lingue migliori, come nelle scienze conueneuoli à Signor uero, non si sa lasciar indietro ancor da molti, che l'habbiano per sola loro professione. Et quantunque lo scriuere in bella forma, sia virtù così rara ne i nobili, che lo scriuer'oggi più con isgorbi, che con forme di lettere da potersi leggere, si suol dir come per titolo proprio, scrittura da Principe, egli tuttauia s'è ingegnato di uoler'in questa sola cosa non curarsi d'imitar'ogni Principe, ma qualche Principe, che pur ve ne son molti, i quali non men prezzano la coltura dell'abito de' lor pensieri spiegati con la lar mano, che di quelli spiegati in voce, ò quella del corpo loro. Et intendendo da già molt'anni, che FILIPPO d'AVSTRIA, ora Re, & allora intitolato Principe di Spagna, essendo fanciullissimo, disegnaua marauigliosamente, uolse questo gentil'huomo darsi ancor'egli al disegno, nel quale in poco tempo si uede hauer fatto tanto frutto, che n'auanza molti, i quali l'hanno per proprio loro essercitio, vedendosi poi tuttauia come ne i componimenti uolgari diuerso, & di prosa riesca felicemente, & in si fatta guisa, che pur questi giorni un grande & giudicioſissimo Principe, proponendo di uoler far recitar fra qualche mese una Comedia con apparato & spesa; che vinca tutte l'altre recitate ne i tempi nostri, doppo molte consultationi di tanti dotti, & giudiciosi, che ui ho fatte, ho risoluto di non elegger'altra Comedia, che vna del sopradetto Signor Curtio, fra tante, che di diuersi grandi huomini ne vanno attorno, così stampate, come à penna.

Et per finir quanto importa di dire intorno alla parte materiale della sfera, metterò qui ora il modo di far quella bella vernice Turchesca, che promisi ne i fogli adietro. Percioche nella maggior parte delle palle, che si veggono, così fatte à penna, come à stampa, si vede vsata per vernice la chiara d'ouo battuta, ò la gomma arabica, che son cose, lequali per alcuni pochi giorni mostrano assai belle, ma poi in pochissimo tempo diuengono così brut-

te,

te, che ne resta quasi perduta tutta la fatica, che in tutte l'altre cose così materiali, come formali vi sia gia fatto. Noi dunque per voler fortificarle & adornarle d'una vernice, che conserui lungamente, & che le faceia più belle & più vaghe, vseremo questa vernice. La quale è quella, che adoprano i Turchi ne gliarchi loro, che gli fa parer come d'osso, & è durabilissima per quasi infinito tempo, non temendo nè acqua, nè sole, nè poluere, nè altra tal cosa, & si fecea prestissimo, senza mai inumidirsi per vmido, ò per caldo, come fa la vernice di liuti, & quasi tutte l'altre. Et, come dissi di sopra, è secreto molto raro fra i Cristiani, & solamente in Venetia da certi pochi anni l'ha saputo vna donna, che l'hebbe da non so chi Leuantino, & ella poi ne è venuta facendone, & dandone ad vn solo Miniatore, che l'ha vsata nel vernicar le coperte de'libri miniate, & le figure, ancorche ella però non fosse così perfetta, come questa ch'io dirò ora, per non lasciar, come ho detto, cosa veruna indietro da satisfare à gli studiosi, in quello, che potessero errare in questa fabricatione della sfera, ò descrittione sferica di tutto il mondo.

Si ha dunque da prendere lagrima di Termentina, che è il fiore, ò la parte più pura della Termentina, & in Venetia se ne ha in grandissima copia. Ma chi pur' altroue non potesse hauer di questa, prenderà della Termentina propria, & la farà lauar cinque, ò sei volte con acqua chiara, & tepida. Et piglierà similmente gomma di Ginepro, che è quella, che communemente chiamano vernice da scriuere. Ma non si pigli di quella macinata, che vendono i cartari, ò spetiali, perche essi vi fanno mille strane misture, & fanno quasi sempre pestare, & macinar la più vecchia, & la più cattiua, percioche quando cotal gomma è vecchia, diuien tosligna, & carica di colore, che non vale per l'intention nostra. Però auuertasi à pigliar della fresca in granelli interi, che sia lucida, & bianca. Et così intera si laui due volte con acqua chiara fredda. Et quando poi è benissimo asciutta, si faccia pestare, & macinar sottilissima. Et di questa poluere si piglierà due parti, & si metteranno in vn bicchiero senza piede, ò in vna pignattella nuoua, stata però ad imbeuersi in acqua. Et mettasi questa poluere così asciutta al fuoco, & quando è ben calda, che fuma, habbiasi della sopradetta Termentina vna parte, cioè la metà à peso di questa poluere, & vengasi à poco à poco buttando sopra d'essa, & mescolando con vn bastone, aggiungendoui vn pochetto d'olio di spico, & mescolando di continuo molto bene con vn legnetto. Et quando si vede, che la poluere è fusa, ò disfatta, & mescolata con la Termentina, si tira via dal fuoco, & si ha da hauere Acqua uite, vna parte, Acqua di ragia bianca, tre parti, & à poco à poco si vien mettendo sopra la detta mistura di gomma di ginepro in poluere, & di Termentina, & se ne mette tanta à discretione, che venga ben chiara senza alcun corpo. Percioche ogni poco di detta gomma, & di Termentina, che sia con quell'Acqua di ragia, viene à fare vn lustro incredibile, che la gomma è lustrissima per se stessa, facendosi di lei ancor la Vernice liquida, & lustrissima è parimente la Termentina, ma molto più lustra d'ambedue è l'Acqua della ragia bianca, & l'Acqua vita. Et però conuien far tutta la mistura, che sia rara, & con poco corpo, perche non venga in niun modo ad ingombrar la scrittura. Et volendola con odor soauissimo, si metterà in quell'acqua vita, vn pochetto di mandola di Bengioi, che è quel bianco lustro, che si truoua ne i pezzi del Bengioi, che communemente gli spetiali, & i profumieri chiaman la sua mandola. Et come poi questa vernice è seccata, fra quattro ò sei hore si può tener la balla come ei piace, che non teme più nè vmido, nè caldo, nè poluere, & basta solamente di venirla alcune volte con coda di volpe, ò con pezza di lino, ò altra tal cosa nettando dalla poluere, perche non vis'annidi & incrosti sopra. Et quando ancora con la molta lunghezza del tempo venisse oscurata, ò carica di poluere, di fumo, ò d'altro, si può lauar con acqua calda, & ancor con lessia, sì come propriamente ella fosse tutta d'osso massiccio, ò di creta cotta.

DEL MODO

DEL MODO DI SCRIVERE i nomi et delle prouincie giustamente sopra la palla. Cap. V.

FABRICATA che sia la palla, & distinta poi co' suoi circoli grandi & piccioli, come pienamente disopra s'è diuisato, è facilissima cosa lo scriuerui sopra i nomi delle prouincie & delle città &c. à i luoghi loro giustissimi, come hanno à stare. Il che tocca breuemente Tolomeo nel xx. Capitolo del primo libro, & io qui ancor breuemente lo dirò alquanto più chiaro per chi n'ha bisogno.

Noi adunque habbiamo per tutto quello, che già s'è detto, che nella nostra balla nell'Equinottiale sono segnati ò distinti i gradi della lunghezza da Ponente in Leuante, & nel Meridiano sono i gradi della larghezza dall'un Polo all'altro. Quando dunque uorremo in essa palla, situare un luogo, cioè segnaruelo, & scriuerui il nome suo, ricorreremo à quei libri di Tolomeo, oue è il Catalogo di nomi di tutte le prouincie, che sono dal secondo fin'à quasi tutto il settimo. Et trouata quella prouincia, che noi uogliamo, troueremo parimente il nome di quella città sua, che si uuole scriuere, & vedremo in quanti gradi di lunghezza, & di larghezza Tolomeo la mette. Come per essempio, Roma troueremo in Tolomeo à gradi 36. & minuti 40. di lunghezza, & gradi 41. minuti 40. di larghezza. Onde anderemo prima all'Equinottiale, oue haueremo i gradi della lunghezza. Et poi al Meridiano, oue son quelli della larghezza. Et da quel punto dell'Equinottiale, oue haueremo gradi 36. & minuti 40. di lunghezza, tireremo una linea per il uerso del Meridiano, che uerrà ad esser pur'vn Meridiano à Zenit, ò sopra la testa di Roma. Et in quell'altro luogo nel Meridiano, oue habbiamo 41 gr. & 40. min. tireremo pur'vna linea circolare per il verso stesso dell'Equinottiale, cioè di Leuante in Ponente, che farà pur'vn Parallelo, che uerrà à passar per Roma, & à starle ancor'esso sopra la testa. Oue dunque queste due linee ò circoli così tirati uerranno ad incontrarsi insieme, & à far triangolo, (se si ferman quiui ambedue,) ò Croce, (se si tiran tutte attorno,) in quel punto stesso dell'angolo loro retto, ò della incrociatura noi scriueremo il nome di Roma, & ue la segneremo ancora con alcuni piccioli segnetti, ò come dice Tolomeo, punti ò linee, ò in circoletti, & quadretti, come vsan di far'oggi communemente nelle Tauole particolari, & ancora ne i Mappamondi se son grandi, & ui soglion'anco quando hanno spatio, disegnare alcune picciolissime imagini di città, & scriuerui il nome loro, facendo maggiori le più notabili ò illustri, & minori le altre. Et così nelle lettere parimente scriuendo con lettere maggiori i nomi delle città ò prouincie famosissime, in mezane, ò maiosculette quei delle mezane, & in piccoli quei delle picciole. Et questo modo, che si è detto per essempio nella città di Roma, si serua puntalmente in tutte l'altre, che si uogliano situar nella balla ò nella carta. Ma nelle Vniuersali, cioè ne i Mappamondi, & nelle palle non si mettono se non le prouincie & le regioni, ò ancor qualche città principalissima, secondo, che essi son grandi. Et seruasi il medesimo modo senz'alcuna diuersità, che si è ora detto delle città con l'essempio di Roma. Nel tirare i detti Paralleli & Meridiani per far l'angolo, ò la incrociatura da situarui il luogo, che noi vogliamo, non è però da vsare inchiostro, nè altro tal colore, perche la palla ò Tauola se n'ingombreria tutta. Et però alcuni lo fanno solamente con la imaginatione, ò con l'occhio, & questo è poco sicuro da poterlo far giustamente. Onde altri lo fanno con due fili. Et questo è difficile ò fastidioso per non potersi quei fili fermar mai bene, & giustamente. Et però il miglior modo, che si possa tenere in questo è di far'un'inchiostro di pietra nera da paragonar l'oro & l'argento, macinandola sottilissima, & distemperarla con acqua pura. Et con questo tale inchiostro uenir tirando questi Paralleli & Meridiani particolari, per far l'angolo, ò l'incrociatura da scriuerui la prouincia, ò la regione, che noi uogliamo. Et auuertendo, che il segno & il nome di tai prouincie ò luoghi, non si scriuano col medesimo inchiostro di paragone, ma con altro inchiostro buono da scriuere. Et così quando poi haueremo scritti i detti nomi, & che l'inchiostro sarà secco, noi con vn poco di mollica di pane uerremo stregando sopra

quelle

quelle linee, ò circoli fatti con l'inchioſtro da paragone, che caderan tutte uia, & reſteranno ſolamente i ſegni & le lettere fatte con l'altro inchioſtro ordinario, ò commune da ſcriuere, & buono.

QVANDO vogliamo far la palla ſtampata, verremo accomodando la carta ſopra il corpo naturale, che tal carta ſia tagliata in quei xii Ouati, con le miſure, che di ſopra ſi ſon dette. Et poi la verremo ſegnando, & ſcriuendo, come s'è detto qui dauanti pur'ora, hauendo attaccata quella carta ſopra il corpo non con colla, ma con cera bianca, & Termentina, che ſcaldandoſi poi ſi poſſa diſtaccar facilmente, & tornandoſi poſcia quella tal carta à diſtendere in piano, ci ſeruirà per forma da far la ſtampa di legno, ò rame. Et chi ancora non voleſſe così attaccarla ſopra la palla, & diſtaccarla, come ho già detto, potrà facilmente venir tirandoui i ſuoi ordinarii Paralleli & Meridiani, ſtando quella carta così diſteſa. Percioche tutte le circonferenze di quegli Ouati, ſono Meridiani, come diſſi di ſopra, & ſono in tutto xxiiii circonferenze, che quando ſi ritorcono nella palla, ſe ne vniſcono, & congiungono due in vno, onde vengono ad eſſer poi ſolamente xii Meridiani. Là onde ſtando così diſteſi in piano ſopra la tauola, ſe tireremo per mezo d'eſſi vn ſimile mezo circolo, che prenda da vna punta all'altra, cioè, che ſparta quell'Onato per mezo in lungo, verremo poi nella palla ad hauer xxiiii Meridiani. Et in quella linea di mezo, oue ſi ſon venuti facendo i taglietti, & tirando gliarchi per far l'Ouato, s'è detto auanti, che habbiamo l'Equinottiale. Onde diuidendo tutta quella linea in 360 patti à 10, à 10, prendendo di lei ſolamente lo ſpatio, che contiene gli Ouati, & non quello che auanza, haueremo i gradi di tutta la circonferenza della balla per lunghezza. Et ſe diuideremo parimente cia ſcuno di quei Meridiani de gli Ouati in 180 gradi, in modo, che i primi ſei habbian queſti 180, & glialtri ſei habbiano altrettanti, haueremo pur tutti i gradi della balla per la lunghezza. Dico i primi ſei in 180, & poi glialtri ſei in altrettanti, cioè ſcriuendo pur tutti à 10, à 10. Percioche nell'auolgerſi nella palla vengono le punte dell'uno ad incontrarſi con le punte dell'altro ne i Poli, & così eſſendo ciaſcuno d'eſsi un mezo circolo, uniti poi due d'eſsi inſieme, fanno un circolo intero, che viene ad eſſer tutta la circonferenza, come ho già detto. Et in queſta guiſa chi ſa le miſure, & queſti ordini di tai dodici Ouati così diſteſi, potrà facilmente ſenz'auolgerli nella palla, tirar giuſti tutti i circoli, & ſcriuerui tutti i nomi, ſe ben conuiene farli ſpezzati, cioè mezi in un'Ouato, & mezi in vn'altro. Il che però di farli ſpezzati auerrà ſolamente ne i luoghi, che caderanno nelle loro circonferenze, ò eſtremità, & non in quei dello ſpatio di mezo. Et i Meridiani & Paralleli da non reſtar nella palla, ma da cancellarſi dapoi che haneran ſeruito à trouare l'angolo, ò l'incrociatura per la ſituatione del luogo, ſi poſſono far del ſopradetto inchioſtro caduco di paragone, che così caminando con la ſcrittura à tutta dirittura loro, & à punto così giuſto, non ſi può errar nello ſcriuere i nomi, ſe ben la catta ſta diſteſa, & molti ne conuenga fare ſpezzati. Et ſi può poi tal'inchioſtro caduco mandar uia con la mollica di pane, come di ſopra è detto. Quero tirar quei tali Paralleli & Meridiani inſtabili con colori roſsi, ò verdi, che colui, che poſcia intaglierà la ſtampa in legno, ò in rame, gli laſcerà così ſenza intagliarli, & intaglierà ſolamente quelli, che ſaranno d'inchioſtro negro.

Le quattro prouincie principali del mondo, cioè Aſia, Africa, Europa, antiche, & America nuouamente ritrouata ſi diſtinguono con colori diuerſi, fatti nõ tanto con alcuna ferma ragione, quanto perche così han cominciato à farle i dipintori, & tuttauia vagamente & bene. L'Europa ſoglion far di color verdigno nelle eſtremità, & bianco per entro. L'Aſia incarnata per entro, & ne i contorni roſsigna. L'Africa gialletta ſcura, & l'America di giallo più chiaro. Le due pezze di terra, ancora incognita ſotto i Poli, ſanno pur d'incarnato. Et à tutti, fuor che l'Europa, i contorni roſsi. Il mare fanno di color' azurrigno, ò celeſtre, facendolo in alcuni luoghi più chiaro, & in alcuni più ſcuro, per ragione & per vaghezza. Et in queſti colori non è però regola più ferma, che quanto ne aggrada à coloro che le fanno, ò per chi ſi fanno.

Nei circoli principali, cioè nell'Equinottiale, nel Meridiano diſtinto à gradi, ne i Tropici, & nell'Artico & nell'Antartico ſi ſuole ſcriuere il nome loro con lettere maiuſcole. Nelle prouincie principali ſi ſcriue il nome loro à lettere grandi, & perche con tal nome ſi venga à comprender tutta la ſua prouincia, ſi fanno le lettere lontane l'una dall'altra quanto biſogna, & non dritte l'una all'altra, come quando ſi ſcriue in carta, ma ſtorte, l'una alta, & l'altra baſſa, ſecondo la forma della prouincia, che con tal nome vogliamo comprendere,

prendere ò dimostrare. Et però in cotale scrittura si auuertisce, che tai lettere d'vn nome solo si facciano tutte d'vna grandezza, accioche sicuramente si conoscano dall'altre lettere d'altri nomi, che staranno scritte fra quelle, che già ho dette. De'contorni delle prouincie non si possono dar altre misure ò forme, se non quelle, che con gli occhi stessi ne han veduto coloro, che l'hanno poste in disegno. Et è solamente da auuertire, che oue pur quei primi, che han fatti, & fanno Mappamondi ò Tauole particolari, hauesser preso errore ancora in questi contorni, si correggano da chi ne è meglio informato, come parimente con più uerità che se n'habbia si correggono tutti gli altri errori, che vi si truouano.

Della diuisione dell'Orizonte materiale, & de' numeri, che in esso s'hanno à norare, s'è detto auanti quanto bisogna. De i nomi de' venti, che ui si scriuono, si dirà nel Settimo Capitolo, cioè che ha da seguirsi non molto più sotto à questo, oue si dirà della carta del nauicare.

Et con tutto questo, che fin qui s'è detto, si uiene ad esser pienamente mostrato tutto il modo di formar la palla della descrittione uniuersale di tutto il mondo, così nella parte materiale, come nella formale. Et insieme si viene ad esser compreso tutto quello, che può appartener nel far cotal descrittione vniuersale in piano, & ancora la Tauole particolari, & se pur in questa in piano restasse alcuna cosa da intendersi da gli studiosi, si finirà di narrar à pieno con quello, che s'ha da dire nel Capitolo, c'ha da seguir'ora, cioè.

DEL MODO D'INTENDERE, di misurare, & d'adoperar le Tauole di Tolomeo. Cap. VI.

Si è detto & replicato più uolte per questo volume, che tutto questo composto, ò aggregato di terra & d'acque, cioè questo nostro inferior mondo, è di forma sferica com'vna palla. Et che di tutta la sua superficie, ò di tutta la sua circonferenza Tolomeo non hebbe cognitione se non d'vna sola quarta parte. Percioche quantunque egli pur diuisasse vn Parallelo di là dall'Equinottiale uerso l'Austro sedici gradi, che uerrebbono ad essere da 960. miglia nostre, si uede tuttauia, che di tutto questo Parallelo non ne passa à descriuere se non fin'ad 15. gradi, & quegli ancor molto ombratamente, & pur solo quanta è una sola punta, che in tutta la sua maggior larghezza di tutti quei luoghi uniti insieme, non comprende meza quarta di lunghezza, cioè da Leuante in Ponente. Et poi dalla parte di Settentrione non arriua più che à 63. gradi, che gliene vengono à mancar 27. per arriuar à 90. che è vn quarta di tutto il Meridiano, cioè dal nostro Polo a l'Equinottiale. Ora perche della descrittione uniuersale, così antica di Tolomeo, come nostra, si è detto quanto occorreua sopra i disegni stessi, cioè nelle inscrittioni, che si son venute facêdo dauanti à ciascuna Tauola in disegno, dirò qui ora delle particolari in quâto al modo dell'intenderle & del misurarle, che seruirà pur'anco, alle vniuersali in quel che bisogna.

Si ha dunque na imaginare, che ciascuna Tauola particolare in disegno, sia un pezzo della superficie della palla vniuersale. Il qual pezzo sia come la scorza d'un melo, ò d'vn persico aperta, & distesa in piano. Tutte si hanno da intendere, che dalla parte di sotto, cioè da quella più bassa verso i nostri piedi nel foglio habbiano l'Equinottiale, & tanto lontano ò uicino, quanto dimostrano i numeri de' gradi, che sono scritti ò notati nel margine, cioè dalle parti destra & sinistra per lungo, ò da basso in alto. Percioche cominciando da basso in detti margini si uedrà il primo numero quanto sia, & tanto s'intenderà tutto quel Parallelo, cioè tutto quello spatio della detta parte destra & sinistra, come per essempio, nella prima Tauola d'Europa, che è dell'Ibernia, & dell'Inghilterra, incominciando da basso del foglio ne i latì destro & sinistro, troueremo il numero 52. che ci fa sapere, come i luoghi compresi sotto quel Parallelo, cioè tutti quelli, che vengono à star'attrauerso di quella Tauola sotto quel Parallelo, ò quella linea, che si tira dal 52. sinistro al 52. destro sono discosti dall'Equinottiale 52. gradi. Et altrettanti à punto, cioè 52. gradi s'intende, che l'Orizonte di quei luoghi habbia il Polo elenato sopra di se. Percioche sappiamo per cosa certa, che l'Equinottiale è lontano sempre da i Poli 90. gradi. Onde chi è sotto l'Equi-

nottiale non ha il Polo in alcuna altezza, ma gli ha ambedue nell'Orizonte. Et quanto poi i luoghi, ò gli huomini si vengono scostando dall'Equinottiale, tanto un Polo si verrà loro à discoprirsi & alzarsi, & tanto similmente l'altro à coprirsi, ò ad abbassarsi dal loro Orizonte. Et perche à quei, che non sono molto introdotti, questa cosa si faccia bene intendere, dico, che presupponendo quello) che di sopra si è detto, cioè che queste Tauole sieno pezzi della palla, che rappresenta il globo della terra, & dell'acque, & che sieno come scorze di melo, ò di persico, distese in piano, noi ora uerremo à far che questo tal pomo ò persico sia la nostra palla, che disopra habbiamo fabricata, & formata col suo Equinottiale, co i Poli, co i Meridiani, &c. Ouero imaginiamoci, ò facciamo ancor con effetto, che la nostra già detta palla sia di tal materia, che possa facilmente tagliarsi, & scorticarsi, come fa un melo, ò vn persico. Et cosi essendo, ce la costituiremo dauanti sopra d'vna tauola, ò vna banca, & faremo, che l'vn polo tocchi la tauola, ò banca, & l'altro stia diritto di sopra, in modo, che vedremo l'Equinottiale cingerla in mezo, & sarà la detta palla come se stesse un'huomo sopra tal banca ò tauola, & che la sua testa fosse il Polo Artico, i piedi l'Antartico, & la cintura sua di mezo fosse l'Equinottiale. Piglieremo allora il coltello, & cominciando giusto in mezo à quella cintura, & diritto à i Poli, taglieremo la detta palla, & anderemo col coltello passando oltre verso l'Asse, & i Poli, & taglieremo ancor essi per mezo, & procedendo oltre, arriueremo alla schiena della palla, & à toccar la sua pelle. Oue ci fermeremo senza tagliarla, ma lasceremo, che in quella sola poca pelle la balla resti attaccata, essendo tagliato tutto il resto rimanente. Allora col coltello scorticheremo l'una & l'altra di dette due meze balle, buttando uia quel di mezo, & tenendoci solamente la pelle. Laquale poi schiacceremo, & distenderemo sopra d'un piano, fermandouela con colla ò chiodi, che verranno ad essere due tondi insieme, come chi sopra d'vna tauola mettesse due taglieri di legno, l'uno presso all'altro, ma che fossero uniti nella congiuntura oue si toccano, & che per trauerso d'ambedue fosse una cinta ò riga larga, segnata dall'un capo all'altro. Tutto questo, che io ho detto, è facilissimo ad imaginarsi, ò comprendersi con la mente, & facilissimo sarebbe ancora il farlo effettualmente con un ballone da giocare, tagliato per mezo, & poi schiacciato, ò distesо sopra d'una tauola, come della scorza della palla si è detto. Ma tuttauia, chi ne vuol pur vedere il disegno, passi auanti pochi fogli in quello stesso volume, & troverà posta per prima figura l'Vniuersal nuouo, cioè il disegno Vniuersale di tutto questo mondo nostro, secondo che al presente se n'ha notitia.

Et questo modo è il migliore, & il più perfetto, che possa trouarsi per rappresentar tutta la superficie della terra in piano, & non solamente non fu saputo da Tolomeo, ma nè anco da tutti gli altri moderni, che han dati in luce libri di Geografia, ò Tauole, ò Mappamondi. Percioche tutti fin qui i moderni hanno fatti i lor Mappamondi una sola di dette meze balle, come si può veder ne i Tolomei Latini, ne gli Italiani auanti à quello, & in tanti bei Mappamondi, come quello d'Orontio in forma di core, & più altri, che tutti loro andati aggirandosi col pensiero in una sola superficie della palla in perspettiua, cioè in quella meza palla sola, che l'huomo può vedere tenendosela dauanti, imaginandosi in tai lor disegni, che l'altra meza parte s'intendesse ascosa sotto à quello, ò dall'altra parte, si come ancor rimirando la palla mareriale, non ne possiamo in una uolta veder se non la meza parte sua. Et per questo conuenendo pur presuporsi, che quella superficie, che essi mostrauano si douesse imaginar aggirata, ò tuolta intondo, come è la palla, s'andauano ingegnando di cominciare i numeri delle graduationi in mezo dell'Equinottiale. Il che tutto seruiua ben' in vn certo modo al meglio che fosse possibile, ma in effetto non si rappresentaua con esso la vera sembianza della sfera in piano à gran lunga cosi ragioneuolmente, & perfettamente, come si fa con quei due circoli, che rappresentano tutta la palla distesa, ò schiacciata, come nella loro inscrittione si può vedere. Et l'Vniuersal Mappamondo d'Orontio, & gli altri buoni auanti à questo si son fatti in forma quasi di core, percioche nella parte superiore, oue s'imagina il Polo Artico s'imagina nella balla ò in quella sua scorza distesa, esser tagliato ò tolto via quello spatio sotto il Polo, che è ancora inaccessibile, ò incognito, che sono da 10. gradi, cioè da 80. fin à 90.

Questi Mappamondi vniuersali adunque, vsati di farsi fin qui con vna sola superficie d'vn circolo solo, hanno alla testa il Polo Artico, di sotto, ò à piedi il Polo Antartico. Da man sinistra l'Occidente, dalla destra l'Oriente, & in mezo l'Equinottiale. Onde da i lati per luugo, cominciandosi in mezo sopra l'Equinottiale, si ha il numero 10. & si camina

insuso

in suso verso il nostro Polo à 10 à 10, fin'ad ottanta, & così ritornando al medesimo Equinottiale, nella medesima estremità, ò nell'estremo suo Meridiano medesimo, oue habbiamo trouati i detti numeri andando in suso verso l'Artico, troueremo ora i medesimi, cioè 10, sotto l'Equinottiale, & poi 20, 30, 40, 50, 60, 70, & 80, per vltimo presso al Polo Australe. Tolomeo, il quale, come s'è più volte detto, non fece la sua descrittione se non vn solo Parallelo di 16 gradi sotto l'Equinottiale, riene il medesimo modo nel suo Mappamondo, ò per dir forse meglio, lo tengono quei che l'han posto in disegno, secondo che egli con le parole n'ha diuisato. Et poi che egli dall'Equinottiale in giuso verso l'Ostro non descriue nulla, & non si serue di quello spatio, lo taglia via tutto, come disutile, per non volersi ingombrar' in quello spatio fuor di proposito. Et pur del detto circolo, tenuto da glialtri il suo vniuersale non contiene se non la metà, con 16 gradi soli di più, cioè dall'Equinottiale 80 gradi in suso verso il Polo Artico, & 16 in giuso verso l'Antartico, come nella figura stessa, che fra quelle nuoue, che seguiranno qui appresso, è la seconda, & coloro, che l'han disegnato, ò ordinato, l'han chiamato Typus Vniuersalis Tolomei, cioè Vniuersal forma della descrittione di Tolomeo, sopra del quale quello, che oltre à quanto qui s'è detto, ci resta da saperne, io ho detto nella stessa inscrittion sua sopra il disegno.

Nelle Tauole vniuersali così Tolomeo, come i moderni tutti han tenuto quest'ordine, che quelle prouincie, le quali non passano di quà dall'Equinottiale, cioè nel foglio verso il petto nostro, se tenemo il libro colcato, ò verso i piedi, se lo tenemo dritto, hanno disegnate in modo, che l'estrema linea da basso sia l'Equinottiale, sì come sono tutte quelle dell'Europa, tre dell'Africa, & diece dell'Asia. Alla quarta poi dell'Africa, & all'vndecima & duodecima d'Asia, han fatto l'Equinotriale non vltimo da basso come in tutte l'altre, ma con tanti gradi sotto à lui, quanti i luoghi descritti in esse vengono ad esser'australi, ò di quà dall'Equinotriale verso l'Austro, ò Mezogiorno, come nelle stesse Tauole di Tolomeo antiche poste in disegno nel suo libro, che è qui d'auanti si può vedere.

Nelle moderne, i moderni hanno pur seruato il medesimo stile, ò modo. Et in quelle, che sono Australi del mondo nuouo hanno fatto l'Equinottiale tanto in mezo alla Tauola, quãto i luoghi in essa descritti hanno di sotto occupati gradi da esso Equinotriale verso Mezogiorno. Et in alcune perche non parea loro di poter ben' accomodare il disegno, & il sito delle prouincie, hanno mutato ordine, facendo l'Oriente & l'Occidente d'alto in basso, nel foglio della carta, & i Poli à destra, & à sinistra. Il che anco ad alcuni par fatto con ragione per voler mostrar, che quei popoli così habbiano disposto il sito della sfera loro. Ma però in questo s'ingannano, come si potrà facilmente conoscersi doppo la dimostratione, che io in questo proposito della Eleuation del Polo, che sia la medesima con la lontananza de' luoghi dall'Equinotriale, intendo di mettere. Percioche in questo io ho veduto non solamente molti Matematici con le scritture, & molrissimi ancor mediocremente introdotti, ma molri ancora non infimi Matematici con le parole mostrare, ò di non possedere quella cosa molto bene, ò di non saperla molto ben dimostrare altrui. Pare à molti, che essendo nella palla materiale i Poli sempre vgualmente lontani dall'Equinottiale, cioè 90 gradi per ogni verso, se la palla si muoue sopra i suoi poli girandosi l'Equinottial solo attorno stando i Poli fermi, non si possa veder quella Eleuation di Polo sopra l'Orizonte, che sia puntalmente tanta, quanta la lontananza dal luogo, ò dalla persona, che ha tal Polo così eleuato, sia da esso Equinottiale. Et che se noi nella sfera ò palla materiale vogliamo effettualmente alzare il Polo sopra l'Orizonte, si vede senz'alcun dubbio, che si vien seco ad alzar'anco l'Equinottiale, & à far la medesima muratione tutti i luoghi, che in essa palla sono scritti. Onde non possono venire in niun modo ad hauer la medesima lontananza dall'Equinotriale, & la medesima eleuatione, ò altezza del Polo sopra l'Orizonte, che noi di sopra habbiamo detta, & che affermano tutti coloro, che di quello scriuono. Et più manifestamente pare à costoro di quasi toccar con mano questa sconueneuolezza, & questa impossibilità nelle Tauole stesse di Tolomeo, nelle quali noi diciamo auenir questo, che già s'è detto del discostarsi i luoghi dall'Equinottiale, & alzarsi loro il Polo sopra l'Orizonte. Percioche per vn'essempio solo prenderanno quel medesimo, ch'io di sopra allegai, cioè la prima Tauola d'Europa, che è l'Ibernia, & oue si uede, che il primo numero da basso sopra l'vltima linea, che attrauersa la Tauola, la qual' habbiamo detto, che s'intenda per l'Equinotriale, è 52, & si disse che i luoghi compresi sotto quel Parallelo sono 52 gradi lontani dall'Equinottiale, & che hanno parimente il Polo eleuato 52 gradi. Il che pare à

costoro sensatissimamente, che nella stessa carta si truoui falso. Percioche noi habbiamo già detto, che in tutte quelle Tauole da man sinistra è l'Occidente, dalla destra l'Oriente, in cima, ò di sopra è il Polo Artico, & in fondo, ò di sotto è l'Antartico. Onde si vede chiaramente, che stando il numero 52 in fondo, cioè da man sinistra & da man destra sopra l'Equinottiale, non può mostrare, che quel Parallelo sia 52 gradi lontano dal Polo, vedendosi, che il numero da alto vicino al Polo è 63, che da esso à quel Parallelo inferiore, che ha 52 per numero, non vengono ad esser se non 11 gradi. Et però dicono, che è manifesto alle mani toccando, non che à gli occhi, che quel Parallelo, ò quei luoghi, che hanno il numero 52, & sono 52 gradi lontani dall'Equinottiale, hanno 21 gradi il Polo alzato sopra di loro, non 52, come io ho detto, & tutti i Matematici affermano. Questa cosa, come pur toccai di sopra, si vede procurata di spiegarsi da più d'uno, & con molte parole, & ragioni, & per certo tutti lo dicono benissimo inquanto à se stessi, ma non però in modo, che dimostratiuamente se ne facciano capaci molti mediocremente introdutti nelle Matematiche, non che principianti, ò rozi. Et però uolendo io prouar di spiegarla in modo, che l'intendano se è possibile, ancor coloro, che non hanno pur' i primi elementi della Geografia, farò prima sette fondamenti, ò presuppositi, tutti tratti la maggior parte dalle cose già tocche à dietro.

Il primo, è che in tutte queste Tauole particolari di Tolomeo, così antiche, come moderne, quando si dice, che da capo, ò in cima d'esse, è il Settentrione, & da basso è l'Austro, s'ha da intendere, che questo Austro non sia nella carta, ma si intenda sotto d'essa, cioè sotto quell'ultima & estrema linea, che s'è detto star per l'Equinottiale, come puntalmente, chi tirasse vna croce in un foglio di carta in mezo, & poi tagliasse quel foglio attrauerso, gittando uia la parte di sotto, & serbandosi quella di sopra, hauendo battezato, che la linea, ò trauersa di mezo in quella croce fosse l'Equinottiale, la cima ò testa sua fosse il Settentrione, il piede, ò la parte di sotto fosse l'Austro, ò Mezogiorno, & le braccia d'essa fosser l'una l'Occidente, & l'altra l'Oriente. Questo foglio adunque così tagliato attrauerso in mezo, giusto sotto & attaccato alla linea trasuersale, sono tutte le Tauole antiche di Tolomeo. Fuor che la quarta dell'Africa, & l'vndecima & duodecima dell'Asia, oue il foglio è tagliato alquanto più basso, che la detta linea attrauerso, che sono quei 16 gradi sotto l'Equinottiale, che di sopra s'è detto più volte essere stati conosciuti & descritti da Tolomeo in quelle prouincie. Et però di quella nostra croce in quel foglio, cioè di tutto quel foglio stesso noi faccuamo, che dal mezo in giuso, (che è dall'Equinottiale in giuso, inquanto alle Tauole, ò al foglio) la parte da basso, cioè tutto quello spatio, che è dalla trauersa della croce fin'al basso, si intende la parte Australe. Tutto il mezo dalla trasuersale in suso s'intende la parte Settentrionale. Et queste due parti tagliate per lungo dalla linea dritta della croce, hanno nella parte sinistra l'Occidente, & nella destra l'Oriente, che s'è detto & replicato douersi intendere in ciascuna Tauola. Là onde, (come cominciai à dire) la parte Australe non è espressa, ò non si vede effettualmente nelle dette Tauole, ma ui si intende, per saper l'ordine & la situatione delle Tauole, non perche serua, poi che in essa Tolomeo non fece descrittione, se non in quelle poche Tauole, in quei soli 16, ò 15 gradi. Nelle Tauole del Mondo nouo, che hanno l'America, & gl'altri luoghi Australi, si fa l'Equinottiale non in fondo della Tauola, come in dette antiche, ma in mezo, ò tanto alte sopra il fondo della Tauola, quanti sono i gradi, che quei luoghi occupano, ò comprendono dall'Equinottiale uerso l'Austro. Et in tai Tauole del mondo nuouo si veggono ne i meridiani destro & sinistro per lungo, ò per altezza loro esser notati i numeri de i gradi col medesimo ordine sotto & sopra l'Equinottiale, cioè à cinque à cinque, ò à diece a diece, ò ad vno ad vno, così andando dall'Equinottiale in suso, come venendo da esso in giuso. Percioche il medesimo modo s'è detto più volte adietro, che si tiene nella parte Australe, che nella Settentrionale, & i Paralleli di quella si chiamano, come quei di questa, variandosi solo con la parola ANTI, Greca, ò CONTRA, nostra.

Il SECONDO presupposito, ò fondamẽto, ch'io proposi, è, che quantunque le linee di queste Tauole sopra la carta, sieno distese, ò piane, elle tuttauia s'hanno da intendere, ò imaginare inarcate circolarmente, hauendo noi già detto più volte, che la descrittione in piano, non è altro, che la sferica schiacciata, ò distesa, & che queste Tauole s'imaginano come pelle della sfera, ò scorze di pomi, ò d'Aranci, scorticate da essi, & schiacciate, ò distese in piano. Et però questi fogli delle Tauole s'hanno da intendere, come se colui, che gli legge,

se gli

se gli alzasse sopra la testa,& gl'inarcasse per farsene cappello, ò scuffia, & che la parte Australe gli verrebbe à star dietro alle spalle, & la Settentrionale dalla parte del viso.

Il Terzo è, che quantunque nella sfera,ò palla materiale, si notino & facciano i Poli, l'Equinottiale, il Meridiano, e i Paralleli, tuttauia tutti questi si intendono esser propriamente in cielo, non in terra. Ma che però in terra s'imaginan poscia che sieno, come ombra cadente da quei del cielo, ò del primo mobile. Là onde ancorche nella sfera materiale noi facciamo effettualmente l'eleuatione del Polo,girando la palla col Meridiano in taglio sopra l'Orizonte, nondimeno tal dimostratione si fa cosi manualmente per vn'essempio à far comprender la forma della vera eleuatione, che si fa à i nostri Orizonti, del vero Polo, che è in cielo, & non perche effettualmente i Poli sieno nella nostra terra, nè che el la si volga cosi, come noi manualmente volgiamo la palla, che così si verrebbe à dire, che la terra fosse mobile, & l'Orizonte stabile,& che non l'Orizonte,ò ancora i cieli si variassero alla terra, ma la terra à loro,che sarebbe cosa sconcissima.

Il Quarto fondamento, ò presupposito è pur come principio notissimo nelle Matematiche, cioè, che il cielo sia tondo, & che s'aggiri circolarmente intorno alla terra, la quale sia di forma tonda, ò sferica.

Il Quinto, che questo aggirarsi del cielo si faccia sopra i Poli del mondo, i quai Poli non si muouano mai in alcun modo del luogo loro.

Il Sesto, che in quanti gradi è diuiso il cielo, in tanti parimente sia diuisa la terra, & che à ogni grado in cielo risponda proportionalmente vn'altro grado in terra. Et chi vuol ben'intender questo dimostratiuamente, prenda un tagliere di legno, ò tiri col compasso vn circolo grande in un foglio di carta. Et poi nel mezo di cotal circolo, ristringendo il compasso tiri un'altro circoletto piccolo. Venga poi tirando linee,che drittamente attraui fino così il circolo grande,come il piccolo, facendo prima una croce, poi tirando linee per gli angoli di essa croce, & venga facendo come una stella, con tanti raggi, ò tante parti,quante egli vorrà, tirando però sempre le linee,che vengano à tagliar per qual si uoglia uerso così l'vn circolo come l'altro. Vada poi nel circolo di sopra,& in ciascuno spatio di quelle parti segni ò noti i numeri ordinatamente, & in quei medesimi spatii sotto à quelli Poli i medesimi numeri nel circolo piccolo, che troverà esser tanti spatii nel circolo piccolo inferiore, quanti nel grandissimo superiore. Et così uedrà effettualmente il modo della proportione & della corrispondenza de' gradi della terra con quei del cielo.

Il Settimo, & importantissimo fondamento ò presupposito ha da esser questo, cioè, che l'Orizõte,come di sopra si disse,è vn circolo,ilquale s'imagina che tagli il cielo in due parti intorno à noi, l'una lasciandone sopra la nostra uista, & l'altra ascondendoci sotto. Circolo s'è detto di sopra,& qui si replica per chi n'ha bisogno, che non è quello, che noi communemente diciamo cerchio, come quello delle botti, ò delle scatole, ò altri tali. Ma è una figura piana contenuta da vna sola superficie &c. Et per parlar, come conuiene per farsi intendere à chi non sa, dico, che un tagliere da carne, è un uero circolo, se non che i Matematici imaginan'il circolo senz'alcuna grossezza ò profondità, ma queste sottilezze imaginarti non importando ora al nostro proposito, presupponiamo, che un tagliere,ò un fondo di botte, ò di scatola, ò una tal cosa di ferro, ò rame, sia vn circolo grandissimo. Ilquale posto sotto i piedi nostri, si stenda tanto in tondo, che arriui fin doue può arriuar la uista nostra à toccar quella circonferenza di cielo, che è sopra la superficie della terra, ò di cotal tagliere, che cuopra tutta tal superficie di essa terra. O`per farci ancor meglio intendere, imaginiamoci di stare in tal camera à uolti, & che sia fatta tutta tonda, dal solaro in suso. Oue le parti & il coperchio in tal camera sarà il cielo, & il solaro piano sotto i nostri piedi sarà l'Orizonte. Voglio mettet'ora in consideratione & in presupposito, che se uno stia sopra d'vn altissimo monte, & uogliamo diuisar qual sia il uero Orizonte suo, dobbiamo imaginarci, che sotto de' piedi suoi sopra cotal cima di monte sia vno di cotai gran taglieri, che si stenda tanto in largo,quanto la uista sua d'ogn'intorno fin alla circonferenza del cielo,che rada ò tocchi la superficie di esso tagliere. Percioche se noi uolessimo dimostrare,che cotal Orizõte à colui che sta sopra la detta cima di Montagna,fosse la terra, che è nella pianura à piedi di essa montagna, ne seguirrebbono molte sconueneuolezze, dellequali l'vna sarebbe, che se noi imaginassimo cotal monte esser giustamente sotto l'Equinottiale, oue sappiamo che ambedue i Poli sono nell'Orizonte, si verrebbe à fare, che colui,ò quella città, che stesse in cima à quel monte,non hauesser'alcun Polo so-

pra

pra di loro, ma' ambedue sotto i piedi, poi che il loro Orizonte sarebbe nell'estremità della pianura, che fosse à piedi di tal montagna. Et più altre sconueneuolezze ne seguirebbono. Là onde per venir' ora con questi fondamenti ò presupporsi alla dimostratione di quanto disopra proposi per prouare, che quanto il luogo s'allontana dall'Equinottiale, tanto l'vn Polo se gli alza sopra l'Orizonte, dico, che si tiri un gran circolo sopra d'vn foglio, ò d'una tauola, & in mezo à lui se ne tiri vn'altro piccolo, che pur come disopra ad altro effetto s'è detto, il grande sarà il cielo, & il piccolo la terra. Diuidasi dunque così quello di sopra come quello di sotto in 360. parti equali, ò quante vogliamo, tal che l'vna uerrà proportionaramente à star sotto l'altra, cioè che al numero 90. di sopra, risponderà proportionatamente drirro sotto à lui il numero 90. nell'altro circolo inferiore, & così tutti gli altri. Ora nel mezo di cotai circoli cioè d'alto in basso si riri vna linea, che imaginandosi che quel foglio sia gonfio & colmo, come sta la palla, quella linea uerrà ad esser l'Equinottiale. Poi imagineremo ò segneremo un quadretto in cima del circolo piccolo, che uerrà ad esser puntalmente sorro l'Equinottiale, & imagineremo che quel ral quadretto sia una città nella superficie della rerra in quel luogo. Onde cotal città uerrà ad hauer la sfera retta secondo quello, che nel primo Capitolo s'è diuisato, & però hauerà ambedue i Poli nell'Orizonte. Tirando dunque una linea al piè di quel quadretto in cima del circolo piccolo fino alla circonferenza del circolo grande, dirittamente in piano uerremo ad hauer quel tagliere grande sotto il piede ò fondo d'essa città, che qui disopra nel settimo presupposito s'è detto essere il uero Orizonte. Et così nelle estremità del detto tagliere, ò Orizonte, hauerà i Poli quella città, ò quell'huomo, che starà nella superficie di quel corpo sferico, rappresentato con quel piccolo circoletto sotto il circolo grande cioè colui, che starà qui in terra sotto l'Equinottiale, & però in niun grado lontano da esso Equinottiale. Verremo poi con la penna, ò con la punta d'vn coltello à fingere, che il sopradetto huomo, che già è sotto l'Equinottiale, se ne parta, & uenga caminando pur sopra la superficie di quel corpo tondo rappresentato in quel circoletto, cioè, sopra la superficie della terra, & camineremo noi con la punta del coltello ò del dito fino à 10. ò 20. gradi, ò quanti uogliamo, & quiui fermati tireremo pur'un'altra linea attrauerso fino alla circonferenza del circolo grande, che uenga à far l'Orizonte di quel luogo, come facemmo l'altro disopra, & troueremo manifestamente, che quel polo, il quale prima ci era nel primo Orizonte, cioè in quello della città sotto l'Equinottiale, starà tanto sopra questo Orizonte, secondo quanti gradi con la punta del coltello noi haueremo caminaro ingiuso, allontanandosi dall'Equinottiale. Et così troueremo con l'esperienza chiarissima, che il medesimo ci auerra sempre quanto più uerremo allontanandoci dall'Equinottiale, & caminando uerso la parte Australe ò Settentrionale. Et imparetemo, che quantunque si usi dire, che il Polo s'inalza à noi, tuttauia la uerità è, che non il Polo si ci inanza, ma noi ci abbassiamo al Polo, onde ci par poi, che il Polo si ci sia alzato, ò scoperto sopra. Et per meglio finir d'intender tutto questo habbiamo da ricordarci per cosa certissima, le due cose notissime, & molte uolte replicate, cioè l'vna che i Poli nel cielo non si muouono mai, ma stan sempre fermi in un luogo medesimo, perche il cielo possa regolarmente muouersi sopra ò d'intorno à loro. Et l'altra, che la terra è ancor'ella immobile & stabilissima, nè mai si muoue un minimo punto à destra nè à sinistra, nè giuso ò suso. Onde tutta la terra, inquanto al suo uniuersale, ha sempre una stessa situatione co i Poli, & non la varia mai, ma inquanto à i luoghi particolari cõuiene à forza che l'vna habbia diuersa situatione dall'altro con essi Poli. Laqual variatione si uenga facendo secondo che tai luoghi si allontanano dal colmo d'essa, & si uengono auicinando all'estremità sue, nel modo, che gia mi pare, che pienamente sia spiegato, & se forse con souerchie parole à gl'intendenti, ò introdotti, non però con souerchie à gli altri bisognosi & desiderosi d'intendere, & impatate, per li quali più che per altri io proposi di far tutte queste fatiche sopra questo libro.

RACCOGLIENDO dunque da quanto s'è detto, tutto quello, che appartiene all'intendimento delle Tauole, & al saperlo misurare, & aggiungendoui breuemente quanto bisogna, noi habbiamo in esse dalla man sinistra la parte Occidentale, dalla destra l'Orientale. Et questa si dice la lunghezza. Habbiamo nella cima, ò parte loro superiore il Settentrione. Et nell'inferiore ò da basso il Mezogiorno, ò Austro. Ma tuttauia questa parte Australe s'intende esser più à basso, cioè come se il foglio ò il disegno fosse tagliato dal mezo ingiuso. Tal che l'vltima linea, che è come piede ò fondamento della Carta ò Tauola, si ha

per l'

per l'Equinottiale, & in essa si notano i numeri de' gradi per quel uerso suo, cioè da Occidente io Oriente, che s'è detto esser la lunghezza. Quelle linee nell'altra estremità delle Tauole, che sono da alto in basso s'intendono per Meridiani, che tirano da Settentrione uarso l'Austro, ma finiscono nell'Equinottial, come è detto, per imaginarsi quiui esser tagliata via la parte Settentrionale, poi che in essa quelle Tauole non hanno luoghi ò eittà ueruna, se non in qnelle tre, quarta d'Africa, & xi. & xii. d'Asia, che pur ue n'hanno qual cheparte, & l'Equinottiale si fa in esse alquanto più alto, che nell'altre. Et in quelle poi del mondo nuouo, che sono sotto l'Equinottial verso l'Austro, si mette l'Equinottial tanto in alto nella Tauola, quanto quei luoghi gli stanno discosto ò sotto.

Per questo uerso, d'alto in basso, cioè da Settentrione all'Equinottiale ò in Austro, si chiama la larghezza della Tauola, & ne i Meridiani estremi, cioè di quà & di là detta Tauola, si notano i oumeri de' gradi loro. Et per questo uerso d'alto in basso nelle Tauole, cioè da' Poli all'Equinottiale, ò dall'Equinottiale à i Poli, si fa la misuratione delle miglia, & ad ogni grado di tal Latitudine, ò Larghezza si assegnano 500. stadii antichi, che ad otto stadii, & non so che di più per ogni nostro miglio Italiano, uiene ogni grado à contener 60. di tai ooltre miglia. Et se Eratostene scrisse, che nō 500. ma 70. stadii rispondeuano in terra ad ogni grado in cielo, si uede oggi manifestissimamente, che egli disse male, & Tolomeo disse bene, assegnandone solamente 500, come è già detto. Se dunque noi vogliamo nelle Tauole veder quante miglia vn luogo sia lontano dall'altro, noi primieramente per andar giusti tireremo con vn filo vna linea dattrauerso in quei due Meridiani estremi. Il qual filo venga à passar giusto in mezo à vno di detti luoghi, cioè, che il filo stia dietro così dall'un capo come dall'altro, che però si notano i medesimi numeri sopra d'ambedue quei Meridiani di quà & di là dalle Tauole, & metteremo per esempio, il filo, che stia così sopra diece, ò venti &c. del Meridiano, come sopra diece, ò venti &c. del destro. Et il medesimo faremo nell'altro luogo, che noi vogliamo. Et hauendo così quei fili, ò ancor linee tirate con gesso, ò altra tal cosa da potersi cancellare per non ingombrar le Tauole, piglieremo il compasso, & metteremo l'una sua punta sopra d'una di cotai linee, & l'altra punta sopra l'altra linea, & vedremo quali gradi sien dall'uno all'altro, & così haueremo la distanza loro dando ad ogni grado 60 miglia nostre, come è già detto. Ma perche in effetto quella cotal via di misurare non riesce sempre molto giusta, & massimamente quando i luoghi sono sotto diuersi Meridiani, & ui si ricercano molte regole per hauerla giusta. Sogliono i moderni nelle Tauole segnate vna certa scala, la quale chiamano Scala delle miglia. Oue non è altro che fare, se non aprir'il compasso, & stenderlo da vn luogo all'altro di quei, che sono nelle Tauole, & apprelentar poi quel compasso così aperto alla detta scala, & quiui si ueggoo chiarissimamente tutte le miglia, che son lontani l'uno dall'altro, che certo quando tai luoghi son posti giusti nelle Tauole, & quella scala ui si fa che risponda ancor'ella giusta, è cosa molto vaga, & molto vtile. Dalle regole, che mette Gemma Frisio nel suo libro de vsu Globi, & anco quelle del Taisnero de vsu Sphæræ, si pos sono trarre modi bellissimi da hauer giustissimamente le miglia, da vn luogo all'altro, quando il globo, ò la sfera sien fatti, come si conuiene separatamente, & anco nella palla tola, si può hauer l'effetto della palla & della sfera, come io di sopra ho toccato, che Curtio Gonzaga è già ottimamente incaminato à far la sua balla, volendo che serua parimente per Meteroscopio, & che mostri regolatamente le stelle fisse, che di tempo in tempo vengono à star sopra la testa di ciascun luogo.

Auuertasi per chi n'ha bisogno, che quantunque si sia detto, che la parte in cima della Tauola s'intende Settentrionale, & quella in piede, ò in fondo s'intende Australe, & che la linea estrema in fondo si prende per l'Equinottiale, questo non si sa falso nè mal detto, er vedersi, che così da alto, come da basso, in tutte le Tauole si notano, ò segnano i medesimi numeri. Percioche, per quel verso d'alto in basso, s'intende sempre da vn luogo a l'altro tirato vn Meridiano, onde tutti i luoghi che stanno in quel Meridiano, hanno la medesima graduatione così l'uno, come l'altro tutti. Et però si notano i numeri così da capo, come da piedi, perche voleodo veder la graduatione d'un luogo, che sia suso ad alto, non mi conuenga eaminar con la uista in giuso dritamente, ò col dito per ueder che grado sia quello di cotal luogo, ò Meridiano. Ercosì si fa parimente per l'altro verso, che pur si notano per il medesimo rispetto i numeri da ambedue i lati. Ilche fu insegnato da Tolomeo

nel fine

nel fine del primo Capitolo dell'ottauo libro. Et io pur lo diſteſi con le mie annotationi ſopra quel Capitolo.

Se poi noi voleſſimo vedere in Tauola qualche luogo, che in queſte di Tolomeo, ò altre per queſto libro, ò altroue non ſoſſero in diſegno, habbiamo da ſaper primieramente quanti gradi di lunghezza & larghezza habbia quel luogo, & ſaputigli, verremo à quella Tauola, che ſarà della ſua prouincia, cioè ſe quel luogo è di Francia, verremo alla Tauola della Francia, ſe d'Italia à quella d'Italia, & così dell'altre, & quiui troueremo quei numeri di tal lunghezza & larghezza di quel luogo, & con due fili, ò con due linee rirate con geſſo, verremo à far la croce, ò l'angolo fra la lunghezza, & la larghezza ſopra quella Tauola, & in quell'angolo, ò in quella incrociatura ſarà il vero ſito di quel luogo, che noi vogliamo.

Et queſto può baſtar pienamente per dichiaratione di quanto ſi conuien ſapere per intender le Tauole, così di Tolomeo, come ogn'altra, che in libro, ò da ſe ſteſſa ne vada attorno, ò ſi poſſa fare.

DELLA CARTA DA NAVIcare, & del modo d'intenderla & d'adoperarla. Cap. VIII.

L'Arte del nauicare, che ne i tempi antichi ſi ſeppe tanto imperfettamente, ſi vede oggi arriuata à grandiſſima & marauigliosa perfettione. Et quantunque la maggior parte de' marinari, & de' piloti ſi gouerni in vn certo modo più con la pratica, che con la teorica, ella è tuttauia ſondata quaſi tutta ne i principii & nelle regole della Geografia. Ma ſi come la Geografia è fondata in quelle due coſe, che Tolomeo dice nel ſecondo Capitolo, cioè nelle miſure Geometriche, & nelle coſe apparenti in cielo, queſta del nauicare dalle miſure Geometriche, ha pochiſſimo ò niun ſoſtegno, ò aiuto, ſe non quanto per lunga eſperienza ſi è venuto facendo giudicio, che un luogo in mare ſia tante miglia lontano dall'altro. Ma nelle coſe apparenti in cielo, & principalmente nel Sole, nella Luna, & ne i Poli ella ha quaſi tutto il ſuo ſondamento. Et con hauer da non molti anni adietro rittouato quel miracoloſo iſtrumento del buſſolo da nauicare per mezo della Calamita, ſi vede hauer fatto ancor grandiſſimo frutto alle coſe della Geografia, poi che con quella ancor di notte tenebroſa, ſi può ſaper la linea Meridiana, così in terra, come in acqua. La qual ſaputa, ſi viene à ſaper conſeguentemente l'Oriente, l'Occidente, & il Settentrione. Percioche ſempre che noi habbiamo il luogo dritto della Tramontana ci riuolgiamo col uiſo verſo quella, & ſappiamo per coſa certiſſima, che dietro alle noſtre ſpalle, cioè incontra dirittamente alla Tramontana, è il Mezogiorno, ò l'Auſtro, dalla noſtra man dritta è il Leuante, & dalla ſiniſtra il Ponente. Habbiamo ſimilmente veduto nelle mie annotationi, ſopra il quarto Capitolo del primo libro di Tolomeo, quanto il buſſolo della Calamita ſerua à trouar la lunghezza delle lontananze di ciaſcun luogo, per via di quel mio iſtrumento, ch'io 'quiui ho poſto, onde in ogni notte ſerena ſi può far quello, che da Tolomeo, & da tutti gl'altri Matematici antichi non ſi potea fare ſe non per via de gli Ecliſſi, che conueniua aſpettarli anni interi, & ſe poi ci ſfuggiua quella notte, che non gl'oſſeruaſſimo, era perduto tutto quell'anno, & conueniua aſpettarne vn'altro, & ſpeſſe volte più d'uno, non ſi facendo gli Ecliſſi ogn'anno. Col medeſimo buſſolo da nauicare ſi ritroua la vera dirittura da vn luogo all'altro, nel far viaggi per terra, che molte volte ſi può ſmarrire in modo, che altri non ſappia pure à che parte s'habbia da riuolgere, ò indrizzare per andar verſo il luogo, che s'ha propoſto. Onde ſe auanti che ſi parta, egli nelle Tauole di Tolomeo, ò in altre, ò ancor con la ſola numeratione de' gradi della lunghezza, & della larghezza, ò in qual ſi uoglia modo ſi informa verſo qual parte, & à qual quarta di vento quel luogo ſia volto, ſe poi nel camino noi ci togliamo della vera via, ò dirittura ſua, toſto, che nel buſſolo rimiriamo à qual parte ſia volto il viſo noſtro nel caminare, conoſciamo à pieno ſe andiamo bene, ò ſe tornamo indietro, come molte volte accade, ò

torciamo

torciamo da qualche parte fuor della vera via, che à quel luogo ci può condurre. Et persone ho io conosciute così diligenti & così pratiche in questa cosa del bussolo, che con le carte di Geografia caualcando, ò caminando hanno saputo conoscere marauigliosamente i luoghi, e'l viaggio, che hanno fatto, & oue si ritruouino, non meno, ò ancor forse meglio, che con lo stesso bussolo, & con tutta l'arte del nauicare si faccia in mare. Da che, & da molte altre cose si può vedere quanta conformità sia fra la Geografia, & la detta arte del nauicare. La qual poi all'incontro se ben'in alto mare non può prendere vn segno fermo in terra, nè far misure Geometriche, ha tuttauia bisogno della Geografia per le misure delle lontananze de' luoghi marittimi, & de' Promontorii, ò Capi, che i marinari gli chiamino. Et, come cominciai à dire, ella in tutto quasi si serue delle regole della Geografia inquanto alle cose celesti, & ancor molto più, per rispetto di conuenirle in mare dall'ombra sola del Sole molte volte, ò dalla Luna, ò dal Carro di Tramontana conoscere in che parte del mondo sia. Il che non è così ristrettamente necessario in terra, perche i luoghi si fan conoscere da se stessi, & vi si truouano per molte parti huomini, che ce ne dicono i nomi loro, da farceli sapere, ò riconoscere. Il che in acqua non si può fare.

Hanno alcuni moderni chiamata l'arte del nauicare, Idrografia, per formarla da uoci Greche come Geografia, & sì come Geografia vuol dir descrittione della Terra, così Idrografia vuol dir descrittione dell'acqua. Quest'arte ha oltre alla Geografia bisogno dell'aiuto della filosofia naturale in molte cose, come nel conoscere il flusso del mare, le nature de' uenti, le qualità dell'aere, ma principalmente delle cose meteorologiche, per molti rispetti, & dell'Astronomia. Della qual'arte io spero nella mia nuoua Geografia far'un pieno Trattato à mio modo, nel quale oltre alla teorica in tutte quelle cose, che le si appartengono, metterò da x v. pezzi di Carte da nauigare particolari di diuersi mari, distese copiosamente con tutti i lor luoghi, & con le informationi & narrationi delle nature & qualità loro, de gli scogli, de' porti, & d'ogn'altra cosa per questo bisogno, ma sopra tutto fatte giustissime, & con le misure di gradi proportionatamente, secondo i Paralleli de' luoghi, & con un'nuouo bussolo nel qual'anco sieno molte operationi importantissime, che in questi fin qui non si ueggono. Nel che vengo tuttauia facendo studio con l'aiuto di molti non solamente marinari, ma ancor nobili, che per pratica, & per arte, & scienza ne sono intendentissimi, de' quali in questa città son pur molti, oltre, che da Genouesi, da Greci, da Fiaminghi, & da Spagnuoli, & Portughesi io uengo tuttauia procurando d'hauer'aiuti. Et già da molte Carte marinaresche, hauute da alcuni particolari, che hanno lungamente nauigato con esse, & le son venute aggiustando di uolta in uolta di mano lor propria, io con consultatione di persone intendenti ho fatte far cinque pezzi di mare in cinque Carte ch'io credo che fin qui ne sien poche altre tali, oltre che auanti che si facciano intagliare, per metter nel libro, potrò uenirle tuttauia migliorando. Percioche in effetto i precetti & le regole dell'arte, così inquanto alle cose Astronomiche, come inquanto alle naturali, & à tutte l'altre, si possono hauer come certe & ferme. Ma se le Carte, & il bussolo non son perfette, pare che possan poco seruir tutte l'altre cose. Là onde essendo quest'arte di tanta importanza, & hauendo bisogno di tant'altre arti, che le sien fondamento, & sostegno, si conuerria trattar con pieno volume, & qui io non ne ho però da voler dir'altro, che quanto può bastare ad alcuni begli ingegni per intendimento della Carta da nauicare, che s'è posta in disegno con l'altre Tauole nuoue in questo volume. Et perche sopra quel disegno stesso non è spatio di carta da poter dir molto, mi riserbai à finirne di dir qui alcun'altre cose, che appartengono alla Carta stessa, & al bussolo che dalla Carta depende tutto, & così la Carta parimente dal bussolo.

Dico dunque primieramente, che la Carta posta in disegno in questo volume è fatta solamente per una mostra, & come per vn modello, che ualeria pochissimo, ò nulla in adoperarla effettualmente nel nauigare. Percioche le Carte vere d'adoperare si conuengon far grandi quanto più si possa, sì per poter' in esse discerner'ottimamente le vie de' venti, sì ancora per potersi col compasso prender giustamente le sue misure, & puntarla di volta in volta secondo i bisogni. Et sopra tutto conuiene hauer con esse il compasso grande & giustissimo, che nell'aprirsi non sia duro, onde bisogni far forza, & così venga à far salto, & aprirsi più che non vogliamo, nè all'incontro sia molto lento, che nell'adoperarsi si venga à restringere da se medesimo.

I marinari vsano le linee de' uenti colorate alla guisa istessa, che son colorate le punte pur de' venti nel bussolo. Et usano principalmente color uerde, & rosso. Et vna delle cose importanti è, che la grandezza della Carta si confaccia in modo con la grandezza del bussolo, che la distanza da una linea all'altra uenga ad aggiustarsi con le punte del bussolo, che essi adoprano. Et nella Carta si dipingono più bussoli, i quali son tutti quei luoghi in essa, oue le linee si uengono à congiunger molte insieme in un punto à modo di stella, & sopra quelle si mette poi il bussolo proprio quando bisogna, secondo i luoghi, oue si ritruoua la naue in mare. La forma del bussolo in quanto à i uenti principali può uedersi in questo Tolomeo, nelle mie annotationi sopra il quarto Capitolo del primo libro. Ma nel bossolo materiale si soglion fare i compartimenti in modo, che tutti i uenti comincino in largo vicino al centro ò mezo della rosa, & finiscano aguzzi in punta, uenendo mancando à poco à poco, & à far come un rriangolo bislungo, & li sedici uenti principali si fanno da alcuni in triangoli maggiori, cioè, più larghi, & le quarte di mezo fanno alcuni in triangoletti più stretti. Tal che vengono ad esser' un raggio ò triangolo grande, & vn piccolo, che in tutto sono xxxii. venti. Et di tutti questi uenti, i nomi, che i matinari usano son questi. Primieramente hanno quelli delle quattro parti principali del mondo, cioè di Leuante, Ponente Settentrione, & Mezo di. Et gli chiamano pur Leuante, Ponente, ò Tramontana, & Ostro, & questi sono i quattro uenti cardinali del nostro mondo, & principalissimi. Leuante viene dalla parte Orientale, cioè da quella, doue la martina si leua il Sole, & passa sotto la linea Equinottiale. Ponente all'incontro vien dalla parte Occidentale, cio è doue la sera si colca il Sole, & passa pur sotto la linea Equinottiale. Tramontana, ò Aquilone, viene dal Polo Artico, ò Settentrionale. Et l'Austro, ò Ostro viene dal Polo Antartico, ò Meridionale. Questi nel bussolo si segnano in questo modo, Leuante con vna croce. Tramontana con un raggio ò triangolo bislungo, tutto nero, ò tutto rosso, ò con un giglio in cima, ò una palletta, ò altra tal cosa, che lo faccia facilmente conoscer da gli altri. Ponente con un P. & Ostro, ò Mezodi, con un O.

Hanno poi questi quattro venti principali, altri quattro venti collaterali, che si compongono daessi. Il primo è fra Leuante, & Tramontana, & lo chiaman Greco. Il secondo fra Leuante & Ostro, & si chiama Sirocco. Il terzo fra Ostro & Ponente, & si chiama da Marinari Garbino. Il quarto fra Tramontana, & Ponente, & lo chiaman Maestro. Nel bossolo si notan tutti con le lor prime lettere, cioè, Greco con G. Sirocco con S. Maestro con M. Ma perche la prima lettera del nome Garbino, che è G. si truoua già occupata & presa, per notare il nome di Greco, per questo prendono la sua seconda, che è A. & con ella lo notano al suo luogo nella rosa ò stella del bussolo. Et tutti questi otto uenti son chiamati da' Matinari uenti principali, ò interi. Fra essi poi nascono otro altri uenti, iquali chiamano mezi venti, & pigliano i nomi loro da quei due venti, à chi stanno in mezo. Il primo è fra Greco & Tramontana. Onde si chiama pur Grecotramontana. Il secondo è, fra Greco & Leuante, & chiamasi Grecoleuante. Il terzo, che è in mezo à Sirocco & Leuante, si dice Siroccoleuante. Il quarto si chiama Ostrosirocco, per esser fra essi due. Il quinto Ostrogarbino, il Sesto Ponentegarbino. Il settimo Ponentemaestro. L'ottauo Maestro tramontana, prendendo tutti, come è detto, il nome da quei due venti, che gli hanno in mezo. Et questi si segnano ben nel bussolo col triangolo ò raggio lor giusto in mezo, ma non ui si mette altra lettera del nome loro, che sarebbe un'ingombrar la rosa senza proposito, potendosi subito dalle lettere de' nomi, che gli hanno in mezo, conoscere quali essi sieno, & come si debbiano nominare. Et si chiamano mezi venti, non perche habbian solamente meza forza nel soffiar loro, ò facciano solamente mezo il viaggio, ma perche si scriuono in mezo à gli altri otto venti principali. Ora fra questi sedici uenti se ne scriuono altri sedici, i quali i Marinari chiaman Quarte. Et questi stanno in modo, che ciascuno de gli otto primi venti principali ò interi viene ad hauer due di queste quarte, vna per lato in questo modo, cioè. Habbiamo già veduto, che Tramontana è in mezo à Maestro, & à Greco, hauendo poi appresso a ciascun'd'essi il suo mezo uento, cioè fra esso Tramontana, & Maestro, il Mezouento detto Maestrotramontana, & fra esso Tramontana, & Greco, il Mezouento detto Grecotramontana. Onde la quarta sua, dico pur di Tramontana fra se, & Maestrotramontana, si dice Quarta di Tramontana uerso Maestro. Et quella poi, che è fra Maestro & tramontana, hauendo però il mezo uento Greco tramontana in

mezo

mezo, si dice Quarta di Maestro verso Tramontana. Così dall'altro lato di Tramontana è Greco, vento intero, & fra esso Greco & Tramontana è Grecotramontana, mezo uento, fra esso Grecotramontana è la quarta, che si chiamerà Quarta di Tramontana verso Greco. Et così finalmente in tutto il circuito del bussolo verrà ad esser'vn uento intero, una quarta, un mezo uento, poi vn'altra quarta, & poi l'altro vento intero. Et i nomi delle Quarte si sanno dal vento intero, che l'è appresso, & dall'altro uento intero, che non l'è appresso immediatamente, ma vi ha fra mezo il mezouento, che pur da esso uento intero prende il nome. Et nè ancor di queste quarte si scriue il nome nel bussolo, potendo ciascuno sotmar subito il nome loro dal uedere fra che venti interi & mezi essi sono.

NEL bussolo il triangolo ò il raggio, che ha il giglio, ò la palletta ò altra tal cosa per farlo conoscere, che sia il raggio di Tramontana, ha sotto di se vn filetto d'ottimo acciaro, grosso come un'ago, & raddoppiato in modo, che faccia una punta lunga quanta è la larghezza di mezo dito, & poi si uenga allargando nel uentre suo, & faccia come un'ouo, il quale dall'altro lato uenga à far'vn'altra punta in cima, & pur doppia come la prima, & questa uerrà à star sotto al raggio di Mezo giorno, ò d'Ostro. Et in mezo à quel corpo ouato & uoto ha da stare il cappelletto d'ottone con la fosserrina piccolissima in mezo, che si ferma poi sopra l'ago, che sta dritto in piedi in mezo al bussolo. Il che però, cioè di fare il bussolo, si ha da lasciare à coloro, che l'hanno per arte, ò esercitio proprio, ancorche ogni gentil'huomo si potria dilettar di sapersi fare, ò almeno ordinar come s'hanno à fare. Tuttauia qui basti di ricordar solamente il modo da conseruarlo, che non si guasti, ò racconciarlo se pur si guasta. Però per conoscerlo se stia bene, si ha da mirar principalmente à tre cose. La prima, se la rosa ò stella sua stia vguale ò giusta, che non penda in niun modo, alzandosi da vn lato, & abbassandosi dall'altro. La seconda, se si muoue moderatamente, cioè nè troppo ueloce, nè troppo lento ò tardo. La terza, & più importante è, di vedere se ferma sempre ad un modo, cioè, che pigliandolo in mano, che si venga à dibattere, ò muouere, & poi posandolo sopra d'una tauola, si uedrà fermar con la Croce, ò col giglio uerso una parte della stanza, & poi prendendolo di nuouo in mano, & rimettendolo, ò posandolo in altra tauola, ò in altro luogo, mirar se si ferma pur giustamente come fece prima, che allora si conoscerà esser giusto, altramente non sarà ben fatto, ò sarà guasto. Et ancor poi s'ha da far'in questi nel comperarli, come dell'oro, dell'argento, ò dell'altre cose, cioè paragonarli con più altri bussoli, che si sappia esser buoni, & con quei piccoli orologietti à Sole con la Calamita, che sogliono esser molto giusti, & con l'hore se ne può ueder l'esperienza sicurissima. Anzi molto comoda & vtil cosa, per hauer di continuo una buona testimonianza della bontà del bussolo, è il farlo in modo, che esso medesimo mostri l'hore, come fanno detti orologii. Il che si può far molto bene, facendoli in mezo alla rosa dal lato di sopra, cioè nella punta del suo cappelletto, uno gnomoue ò stiletto, tanto alto, quanto si conuiene secondo le regole de gli orologii ad ombra, & facendo nella stessa rosa il compartimento de' numeri dell'hore Equinottiali, ò Artificiali, come pur ne i detti orologii suol farsi. Et io ne ho uno, fatto con tal'orologio disopra, molto bello, & è poi ordinato in modo, che la scatoletta sua non può mai star se non dritta, in qual si voglia via, che si riuolga, essendo ordinata con quella grauezza in fondo, con laquale si ordinano ancor quelle lucerne, da olio, che si possono portare in manica, ò gettar per terra, che non si uersan mai, & stan sempre in piedi. Et questa tale scatola di bussolo sta in modo eleuata in quello, che sotto di lei è un piano all'equalità dell'Orizonte, nel mezo del quale è uno stiletto alzato in piede, che uiene à pigliar l'ombra del Sole la mattina, la sera, & il mezo giorno, per poter uedere oue cotal'ombra sia breuissima, che quiui ci mostra la vera linea meridiana, & così si uede facilmente, & giustissimamente la differenza che sia fra la Calamita, & la uera Tramontana. Et in tal modo si ha un bussolo, giustissimo, & il quale non può far'alcuna minima mutatione, che subito fra l'orologio di sopra, il detto piano col suo stile di sotto, & gli altri auuertimenti, che ho toccati qui poco auanti, non lo facciano conoscere senz'alcun dubbio. Et se si troverà guasto per essere in qualche modo impoluerata, ò secca la rosa da una parte, che la faccia andar piegata, si procura di nettarla, & con cera aggiustarlo dall'altro lato. Se l'ago, ò stiletto di ferro, oue si sostiene & s'aggira la rosa sarà storto, ò rintuzzato in cima & spuntato, si ridrizza, & assottiglia con limetta, ò pietta d'aguzzar coltelli. Se non ferma sempre ad vn luogo, mostra

di essergli mancata la virtù della Calamità, & però bisogna ritoccarla con buona Calamita, nel modo che dirò or'ora. Se poi corre troppo uelocemente, bisogna con destrezza ingrossar'alquanto la punta dell'ago, ò stilo, oue si sostiene, cioè quel polo, che entra nel cappelletto della rosa, che poco auanti ho detto douersi cõ lima ò cote assottigliare, se è rintuzzato, ò grosso, & così ora all'incontro dico, che con la medesima lima ò cote si ha da toglierli alquanto quella sua acutezza della punta, se fosse troppo, & la rosa corresse souerchiamente. Et sopra tutto si ha da auuertire, che nel bussolo non entri polnere, nè aere, in niun modo, & che appresso di lui non si tenga calamita, nè agli, nè diamanti, perche in effetto si uede, che gli fanno danno, & lo fanno arrestare, ò girarsi con mala regola.

La Calamita conuien primieramente ueder che sia della buona, & di gran forza, che tiri chiodi, ò aghi grossi, & che di lontano dal bossolo, ò ancor sotto della tauola lo faccia aggirar leggiermente per ogni uerso, secondo che si gira la mano di colui, che tiene la Calamita. Si ha poi da conseruar sempre coperta di scaglia di ferro, ò di limatura, & sopra tutto nell'adoperarla à toccare il ferretto ò l'acciaro della rosa del bussolo vuol'esser primieramente prouata. Percioche la Calamita ha capo & coda, cioè una sua parte, che uolge verso Tramontana, & un'altra, che fa il contrario. Però conuien prouarla prima, & trouata la sua buona parte, che uolga giusto à Tramontana, segnarla, per poterla sempre à i bisogni adoperare, & ritoccar'il bussolo con quella stessa. Ma uu ricordo, & come per segreto nõ saputo da molti uoglio dar'io qui per saper ben'aggiustar'il bussolo in questo bisogno di ritoccarlo con la Calamita. Et il ricordo, ò segreto è questo, che non si debbia prender così semplicemente la Calamita, & toccar con essa l'acciaro, ò la linguetta della rosa, come la maggior parte fanno, ma che si habbia un coltello, ò pugnale, ò altra tal cosa di ferro, ò d'acciaro ben netto, & con esso si batta dal taglio quella parte della Calamita, con la quale s'ha da toccar' il bussolo, & battendola così à colpi minuti, la Calamita uerrà à far come una lanuginetta, & allora con quella Calamita così battuta, & con quella sua lanugine si tocchi la linguetta del bussolo, che l'acconcerà marauigliosamente. E questo medesimo di così battere la Calamita, si ha da fare quando la prima nolta si fa il bussolo.

Questa dunque, che già son dette, sono le tre cose, nelle quali principalmente consiste tutta l'arte del nauicare, cioè il bussolo, i venti, & la Carta. Et la Carta si serue dell'vno & de gli altri, ancorche in effetto habbian tutti colleganza & operatione insieme conformemente. Et saputo il verso, onde & à qual luogo spirano i venti. (Il che di sopra s'è dimostrato) saputa la natura & l'operatione del bussolo. (Il che s'è pur già detto à bastanza,) & hauẽdo nella Carta stessa notato il nome de'luoghi con le linee de' venti, che à essi guidano, può ageuolmente comprendersi, che modo tengano i marinari in adoperar la Carta, & nell'indrizzare, & reggere i viaggi loro. Percioche primieramente auanti che partano d'un luogo, il Piloto si mette la Carta & il bussolo auanti, & considera il luogo, one si truoua, quello oue vuol'andare, & quanto sia lontano l'uno dall'altro, & in quanta altezza sia il luogo, onde ha da partire, & in quanta quello, ou'egli vuol' andare. Et vltimamente i venti, che l'hanno à guidare, ò condurre in cotal viaggio. Veduto questo, egli considera se la sua nauigatione ha da essere con venti proprii, cioè con quei venti medesimi, che gli mostrano la Carta, & il bussolo, ò con venti differenti. Il vento proprio conduce la nauigatione dirittamente. Il vento differente fa restar la naue dal viaggio suo, & la conduce per uia diuersa, oue quanto più va oltre, più il luogo, ou'ha d'andare, risponde à venti differenti, ò diuersi. Talche cotal luogo viene à rispondere or'à un vento, & or'à vn'altro, & quiui i marinari hanno i modi & le regole loro fondate con molta ragione, & confermate con molta esperienza, hauendo tauole, & numeri, che marauigliosamente gli reggono, & valendosi dell'orologio per veder'il tempo del soffiar'di ciascun vento, oue hanno ragione & pratica, se ben non in tutto certa, à sapere quante miglia hanno fatto con ciascun vento. Che certamente è arte, la qual si dee dire esser veramente inspirata da Dio nell'ingegno vmano, & massimamente il bussolo & la Carta, che sono il principal fondamento suo, il qual bussolo non hauendo saputo gli antichi, non poteron'anco hauer la Carta, che da esso è gouernata tutta. Et senza l'uno & l'altra di dette due, conueniua, che le nauigationi loro fosser più tosto à caso & à uentura, che con ragione, ò con arte alcuna, se ben però si uede per molte autorità antiche, che ancor'essi si gouernauano con l'ombre del Sole, & con la Stella di Tramontana. Ma più che in altro Autore antico si uede chiaro in Lucano, quando nel-

l'Ottauo

l'Ottauo libro della guerra Farſalica narra, che Pompeo Magno doppo la ſconfitta ſua in Teſſaglia da Ceſare, paſſatò in Lesbo à prender la moglie Cornelia, & eſſendoſi poſcia imbarcato con eſſo lei per nauicar uia, ſtando così in barca, non ſapeua quell'animo generoſo di Pompeo, con tanti grandiſſimi trauagli ceſſare dalla natura l'inclination ſua d'imparare. Onde ſi diede à dimandare il padron della barca, in che modo eſſi marinati ſi guidauano nel drizzar la barca, ò la naue à quel uiaggio che uoleuano.

Rectoremque ratis, de cunctis conſulit aſtris.
Vnde notet terras, quæ ſit menſura ſecandi
Aequoris in cœlo. Syriam quo ſidere ſeruet,
Aut quotus in plauſtro Libia bene dirigat ignis.

Oue il marinaro gli riſponde,

Signifero quæcunque fluunt labentia cœlo
Nunquam ſtante polo miſeros fallentia nautas
Sidera non ſequimur, ſed qui non mergitur vndis
Axis inocciduus gemina clariſſimus Arcto
Ille regit puppes. Hic mihi ſemper in altum
Surget, & inſtabit ſummis minor Vrſa ceruchis,
Boſphoron, & Scythiæ curuantem litora pontum
Spectamus, quicquid deſcendit ab arbore ſumma
Arcto phylax, propiorque mari Cynoſura feretur
In Syriæ portus tendit ratis &c.

Et queſto mi par che baſti, non per inſegnar' à i marinari l'arte del nauicare, che queſto non douea eſſer' intention mia nè d'altri. Ma perche i begl'ingegni, che non ne hauean alcuna notitia, poſſano contentarſi di uedere il modo, che i marinari tengono nel nauicare, & come, & à che ſi adopri la Carta, & il buſſolo, che ſono due delle marauiglioſe coſe, che habbiano nell'inuentioni vmane ueduto i preſenti e i paſſati ſecoli.

IL FINE.

QVESTE SONO LE PROVINcie, ò prefetture conoſciute di tutta la Terra abitabile.

DELL'EVROPA

Tauola 1. *Nel 2 lib.*

Ibernia Iſola Britannica
Albione Iſola Britanica
Tule, ò Tile Iſola.

Tauola 2. *Nel 2 lib.*

Iſpania Betica
Iſpania Luſitania
Iſpania Tarraconeſe.

Tauola 3. *Nel 2 lib.*

Gallia Aquitania
Gallia Ludduneſe
Gallia Belgica
Celtogalatia Narboneſe

Tauola 4. *Nel 2 lib.*

Germania grande

Tauola 5. *Nel 2 lib.*

Retia & Vindelcia
Norico
Pannonia ſuperiore
Pannonia inferiore
Illiria & Dalmatia
Liburnia.

Tauola 6. *Nel 3 lib.*

Italia
Corſica Iſola.

Tauola 7. *Nel 3 lib.*

Sardegna Iſola
Sicilia Iſola.

Tauola 8. *Nel 3 lib.*

Sarmatia d'Europa
Taurica Cherſonneſo.

Tauola 9. *Nel 3 lib.*

Iazigi Metanaſti
Dacia
Miſia ſuperiore
Miſia inferiore
Tracia
Cherroneſo.

Tauola 10. *Nel 3 lib.*

Macedonia
Epiro
Acaia
Peloponneſo
Creta Iſola
Eubea Iſola.

Sono in tutto le Prouincie d'Europa numero 34 & Tauole X.

DELLA LIBIA, O' AFRICA.

Tauola 1. *Nel 4 lib.*

Mauritania Tingitana
Mauritania Ceſarienſe.

Tauola 2. *Nel 4 lib.*

Africa, ò Numidia

Tauola 3. *Nel 4 lib.*

Pentapoli, ò Circnaica
Marmarica
Libia
Egitto
Tebaide.

Tauola 4. *Nel 4 lib.*

Libia interiore
Ethiopia ſotto l'Egitto

L'Ethiopia

L'Ethiopia Auſtraliſſima, et dentro à tutti coſtoro.
Sono in tutto le Prouincie di Libia numero 12, & Tauole 4.

DELL'ASIA.

Tauola 1. *Nel 5 lib.*

Il Ponto, & la Bitinia
La propia Aſia, che è in Frigia
Licia
Panfilia, nella quale è la Piſidia
La Galatia, nella quale è la Paflagonia, et la Iſauria.
Cappadocia
Armenia picciola
Cilicia.

Tauola 2. *Nel 5 lib.*

La Sarmatia che è nell'Aſia.

Tauola 3. *Nel 5 lib.*

Colchide
Iberia
Albania
Armenia grande.

Tauola 4. *Nel 5 lib.*

Cipro Iſola
Siria caua
Fenicia
Paleſtina Giudea
Arabia Petrea
Arabia deſerta
Meſopotamia
Babillonia.

Tauola 5. *Nel 6 lib.*

Aſſiria
Media
Suſiana
Perſide
Parthia
Carmania deſerta.

Tauola 6. *Nel 6 lib.*

Arabia Felice
Carmania.

Tauola 7. *Nel 6 lib.*

Ircania
Margiana
Battriana
Sogdiani
Sagi
Scithia dentro al monte Imao.

Tauola 8. *Nel 6 lib.*

Scithia fuori del monte Imao
Serica.

Tauola 9. *Nel 7 lib.*

L'Aria
Paropaniſadi
Drangiana
Aracoſia
La Gedroſia.

Tauola 10. *Nel 7 lib.*

L'India dentro al fiume Gange.

Tauola 11. *Nel 7 lib.*

India fuori del fiume Gange.

Tauola 12. *Nel 7 lib.*

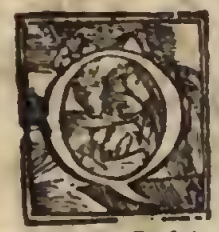
Taprobana Iſola.

Sono le Prouincie d'Aſia 48, & Tauole 12. Onde le prouincie di tutta la Terra abitabile ſono numero 44, & Tauole 26.

IL FINE.

D'INGHILTERRA, ET ALTRE ISOLE DI BRETTAGNA,

PRIMA ET NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



QVESTA Tauola contiene l'Inghilterra et la Scotia, tutta in un'Isola. Alla cui parte verso Ponente è la Ibernia, oggi detta Irlanda, ò Irlandia, & dagl'Ingleſi Irlond. Verſo Settentrione ò Tramontana ha l'Iſole Ebude, preſſo all'Ibernia, che ſono 40. in numero. Et l'Orcade, che oggi dicono Orchinin, 30. in numero, preſſo alla Scotia. Et l'vltima Tile, oggi detta da eſsi Ilam, & da altri Islanda, ò Iſola Perduta. Ancorche alcuni ſcriuono, che non queſta Tile ſia Islanda, ma vn'altra Iſola chiamata Tule nel mar Ghiacciato, al quale ſi naviga in vn giorno da queſta Tile, come ſcriue Plinio.

IN quanto alla forma ò figura, queſta Tauola, così l'antica di Tolomeo, come la moderna, quantunque per riſpetto dei numeri, che le ſi ſcriuono per lungo & per largo, ſia così figurata di forma quaſi quadra, nientedimeno nella circoſcrittione, che ne fa così Tolomeo, come gli altri ſcrittori, ella vien diuiſata di forma triquetra, cioè triangolare, com'è ancor la Sicilia. Et in effetto oltre à gli Scrittori ella ſi vede così eſſer veramente, di tre lati ſoli.

TVTTA la lunghezza di queſta Tauola ſi ſtende da gradi 7. fino in 33. & la larghezza da 51. fin. 63. che viene ad eſſer la ſua lunghezza 26. gradi, & la larghezza 12. Il ſuo Meridiano commune è in 20. gradi. Onde viene ad eſſer differente da quello di Geruſalem, che è in 57. tre hore Equinottiali, & vn poco più. Et però in quella Terra Santa ſi fa giorno tre hore prima che à noi. CESARE nei ſuoi Commentarij mette, che queſta Iſola giri tutta intorno 2000 miglia. Et il Venerabil Beda la fa di circuito 2600. Et l'Ibernia è la metà manco, quantunque ſia di figura come quadrata, alla forma d'vn Rombo. LA maggior larghezza d'Inghilterra nella parte d'Oſtro è di 300 miglia. Et la maggior lunghezza da Oſtro à Tramontana di 800.

LA gente di queſta Iſola, che da gli antichi fu detta non hauer lettere, nè muſica, oggi nell'una & nell'altra facoltà ſi vede eſſere eccellentiſſima, & ſopra tutto valoroſa in arme, & molto intenta alla profeſſione della nobiltà, & dello ſplendore. L'INGHILTERRA è ricchiſſima d'oro, d'argento, & d'altri metalli, ma

ANGLIA ET HIB

19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
G
63
62
61
60
59
58
57
56
55
54
53
52
Orcades insulæ
Sinus Salutis
Elgen
Buthuania pro.
Dea fl.
Abbroth pro.
Dunkel
Metrop.
Edinburg.
MARE GERMANICVM
ANGLIA
Eborac.
Flambrogh pro.
Humbrus fl.
Derbia
Lincolnia
Nordouicu.
Ely.
Yprwich
Londra
Cantium prom.
Cicestria
Vectis insula
Baiosa
Roan
PICARDIA
Ambianis
Bologne
Gant
FLANDRIA
Antuerpia.

li, ma principalmente di stagno finissimo, che pare argento, & è famosissimo per tutta Europa. Così è parimente molto copiosa di lane, carni, & frumenti, & biade d'ogni sorte. LA Scotia poi è meno abondante, se non che ella ha il ricchissimo tesoro del carbon di terra, cioè d'una sorte di pietra, che arde come carbone, &, come io chiaramente ho conosciuto per molte ragioni & vie, ella è vna vera spetie della pietra Gagate, celebrata da gli Autori antichi. Non vi nascon vini per ordinario, ma ve n'hanno tuttauia di continuo eccellentissimi, che vi si portano di Francia & d'altronde.

L'IBERNIA è fra l'Inghilterra & la Spagna, & tira di lunghezza 260 miglia, & di larghezza 100, & è di forma quasi ouale. HA 50 Vescouati, & la maggior parte di essa è sotto il Regno d'Inghilterra, & il rimanente si gouerna da diuersi Signori ò Principi. I suoi fiumi principali ò nominati son'ora Suire, Boando, & Smeo. Et è cosa degna di gran laude il gran dono, che Iddio l'ha dato nella temperanza dell'aere, che in quell'Isola non solamente non nasce animale alcun velenoso, ò erba, ma ancora, se vi si porta d'altronde, non vi alligna, & si muore, ò secca. In Inghilterra non sono Lupi, ma ne sono in Scotia, la quale è più Settentrionale, & ha monti asprissimi, & grandissimi freddi. Et sotto il gouerno di essa Scotia è l'Isola di Tile, la quale hauendo 63 gradi d'eleuation di polo, quando il Sole è in Cancro, non ha quasi notti, ò l'ha cortissime. HA la Scotia 13 Vescouati, & 22 Contadi. L'Inghilterra ha 22 Vescouati, & 39 Contadi. Viuono gl'Inglesi sotto leggi & Statuti loro. Gli Scozzesi sotto le ciuili ò Imperiali. LA principal terra d'Inghilterra è Londra. Della Scotia, Edimburgo. TVTTA quell'Isola è diuisa in cinque Lingue, Inglese, la qual'vsano gl'Inglesi & gran parte della Scotia. Ibernica, che vsano gl'Irlandesi, quei dell'Isole Ebude, & la parte di Scotia più Settentrionale, Cornubica, che vsano quei di Cornouaglia, & Vallica, quei di Vallia.

L'INGHILTERRA ha tre fiumi principali, che la diuidono quasi in tre parti. I quai fiumi sono Tamesi, Sabrina, & Vmbro. Et la Scotia parimente altri tre, Cluda, Fortca, & Tao. Et la Scotia dall'Inghilterra verso Leuante è spartita da Tueda, & verso Ponente da Solueo fiumi. Quei certamente nobilissimi ingegni dello studio d'Inghilterra, che in Roma l'anno 1546. fecer far questa Tauola in forma grande con tanta diligenza & così bella, scriuono, che in effetto quest'Isola si truoua hauer solamente 1700 miglia, che sono 280 miglia meno di quelle, che ne scrisse Cesare. Et certo à costoro è ora da prestar in questa cosa, pienissima fede per molti rispetti.

DELLA SPAGNA.

SECONDA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

CONFINI *di questa prouincia inquanto à se tutta, sono in questa Tauola nuoua i medesimi, che quei posti da Tolomeo nella sua seconda Tauola d'Europa, cioè in questa stessa della Spagna. Ma in quanto alle prouincie particolari, essendo mutati i Regni, uengono ad esser parimente in quanto al nome mutati ancora in gran parte i confini loro. Verso l'Austro, & intorno allo stretto di Gibelterra sono Valenza, Granata, & Andaluzia. Da Ponente Andaluzia, Portogallo, & Galitia. Da Tramontana Galitia, & Asturia, co' suoi monti di Roncisualle, Biscaglia, & Nauarra nelle radici de' monti Pirenei. Da Leuante, distesa per la costa da Greco à Garbino, sono la Catalogna, parte di Aragona, & di Castiglia nuoua, & Valenza, & nel mezo stanno Castiglia, & Aragona. Et auuertasi, che le prouincie, che sono ne i cantoni, vengono à tener di due parti, & però son nominate due uolte.*

LA *Betica, prese questo nome dal fiume Beti, che oggi chiamano Guadalqueuir, & le passa per mezo. Oggi si dice il Regno di Granata. Et si diuide dalla Lusitania, ò Portogallo per il fiume Ana, che chiaman ora Guadiana. Et è stata questa prouincia chiamata Granata per rispetto di Granata, città sua principale, che i Mori fecero capo di quel Regno, intorno à gli anni 800. della salute vmana, ò dell'auuenimento di* CRISTO. *Questa prouincia da gli Scrittori è stata rassomigliata molto all'Italia, per la conformità della bellezza del paese, per la fecondità de gl'ingegni, & per la copia, & grãdezza de' frutti, & sì ancora per esser presso all'Isole Fortunate, & sotto il quarto clima, che fa il paese d'ottima temperatura in ogni sua cosa.*

LA *Lusitania, oggi si dice Portogallo, & vogliono, che prendesse questo nome, quando da già 700 anni i Galli cioè i Francesi, co i Normandi passando in corso intorno all'Europa, fecero scala, & preser finalmente porto in quella prouincia. Galitia fu pur così detta, come alcuni vogliono, dal passar de' Galli contra i Mori sotto Carlo Magno, ò forse anco ella più tosto ritenne il nome da gli antichi popoli Calaici, che l'abitarono.* CATALANI, *vogliono, che sia voce alterata da Got-t'Alani, essendosi in quella prouincia ridotti ad abitare vna gran moltitudine di Got-*

HISPANIA NOVA
G 4 5 6 7 8 9 10 11 12
45 44 43 42 41 40 39 38 37 36
Cazarga i:
C. de Variaſ
S:Maria
Cedera
Variaſ.
Lacrugna.
S:Marta.
Giogon
S:And
C: finiſterre
GALICA
ASTVRIA
Ribadeſe.
Puebla.
Ebro. R:
Copeſtela.
S:Iacob.
Burgoſ.
Frāmia.
CASTILLA VIEIA
Ponueda
Mingo R.
Miranda.
M. de Boy
Bayona.
Sagon.
Burgoſ.
Vulana.
Viana.
Monzon.
Leon.
Medina del campo.
Guadarama
OCEANVS OCCIDENTALIS
Braga.
Toro.
Madrigal.
Miranda.
Segouia.
Salamanca.
Toledo.
Porto.
Lamego
Bomilla.
PORTVGAL.
Monte.
Canaugraleſ.
S:alona.
C.Rodrigo.
HISPA NIA
S:M:di guadalupo.
Berlengaſ i:
Lena.
Lagurda.
Cazeres.
Cagaiſ.
Lisbona.
Taio R.
Medelina.
Guadiana R.
EXTREMADVRA
Belera
Guimeranes.
Merida.
S:Romia.
Picxeſ.
Badaioz.
Zaffra.
Cordona.
Setubal.
Camilla.
Baeza.
Luora.
Realegio.
Lora.
Palma.
Alcala.
Laguſ.
Vidua
Algha.
Siluaſ.
Aymōte.
Mebra
Sewilla
Carmona.
Marchena.
Leppe.
ANDALVZIA
Manacha.
S:Lucar
Ronda.
C. Torax
Caliz
Tariffa.
C.S.Vincente.
Strecho de Gibraltar.
Ceuta
Tan
Arzila.
Targa.
Ilarca.

NOVA TABVLA
11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 G
45
44
43
42
41
40
39
38
37
36
Fonterabia
Pyrinei montes
Narbona
Salsefo
Sefsa
Parpignano
Colibre
Cudaquef
C: de doi croce
Bayona
S: Sebaſtiano
piloac
Pampalona
NAVARA
Huefca
Vich
Tudela
Saragoſa
Lerida
Cerueram: Sarat
Barzelona
Palamos
Logrogno
Belchit
Tragona
Tarragona
CATALVNA
Calanut
Xarca
ARAGON
Balaguer
Tortoſa
Alcanuf
Alphaques
C: Alphaques
Madrid
Ilda
Ponti
Surita
Teruel
Monuedre
Oropeſa
CASTILLA NVEVA
Alarcon
Moncolobre i:
Minorca i:
Pasagio
Valetia
Meſta
Oliua
Fillino
Almaſa
Xatiua
C: de Dema
Alacut
Denia
Mallorca i:
C: Martin
Vuiza i:
Alicant
Murcia
Formentera i:
Cartagenia
S: Pola i:
Carauaca
Lerta
MARE MEDITERRANEVM
GRANADA
Bera
Almeria
Vera
Alug
C: de Gata
Algier
Ayuaram i:
Tenexe
Circeli
Mensor
Buzia
Tordenef
Oram
Tadra
One
Mellila
MAVRITANIA
Albara
12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 G

ti & d'Alani confederati insieme. Il Regno di VALENZA *fu così detto per rispetto di Valenza Città sua principale, che pur' i Mori fecer capo di Regno. Et fu ancora da i marinari della Spagna, detta Estremadura, per parer forse loro, che la Spagna sia l'estremo del Regno Ponentino inquanto all'Europa.*

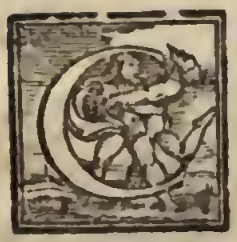
Il nome di CASTIGLIA, *così Vecchia, come Nuoua, è stato posto à quella prouincia da poco tempo à dietro, ma s'è fatto così chiaro & illustre, che la sua lingua è ora tenuta come la Latina ò Romana già quando fioriua quell'Imperiò, & la Toscana oggi in Italia. L'*ANDALVZIA, *che è à Ponente fra Granata, & Portogallo, fu prima detta Vandalusia da i Vandali, perdendo poi col tempo la lettera V, come anco* TARRACONA *perdendo la T, si fece Aragona.*

HISPANIA *si può forse credere, che fosse detta primieramente dalla voce Greca* ΣΠΑΝΙΑ, *Spania, che uuol dire rarità, ò rarezza, non forse senza misterio, per augurar fin da principio, che quella prouincia douesse col corso degli anni esser sempre rara & singolare in ogni eccellenza. Et molto meglio si conforma ora tal nome con la lingua Italiana, che dice* SPAGNA, *che non faceua con la Latina.*

QVESTA *prouincia della* SPAGNA *si vede per ogni tempo essere stata dotata dal cielo di rarissimi doni & felicità sopra quasi ogn'altra. Percioche oltre ad esser bella & abondantissima d'ogni bene, ella ha poi sempre hauuti huomini & donne, che in ogni parte onorata, sono stati da tutte le migliori nationi tenuti come per essempio, & poche sono le prouincie di Cristianità, che da quella natione non confessino d'hauer preso molte cose eccellenti & rare, così ne i costumi, come nel valore. Et sopra tutto è dignissimo di somma consideratione il vedersi, che à questa natione Iddio ha dato il ritrouar' vn nuouo, & così grande, & notabil mondo, & il gouernar' oggi la maggior parte della Cristianità, & farla vn continuo propugnacolo contra infideli. Onde se ne speri ragioneuolmente, che ancora per le lor mani s'habbia il mondo à ridur tutto sott'vna sola & santissima legge, & in quella vera Mouarchia Cristiana, che si aspetta dall'infinita bontà & clementia del Signor nostro.*

DELLA GALLIA
O FRANCIA.

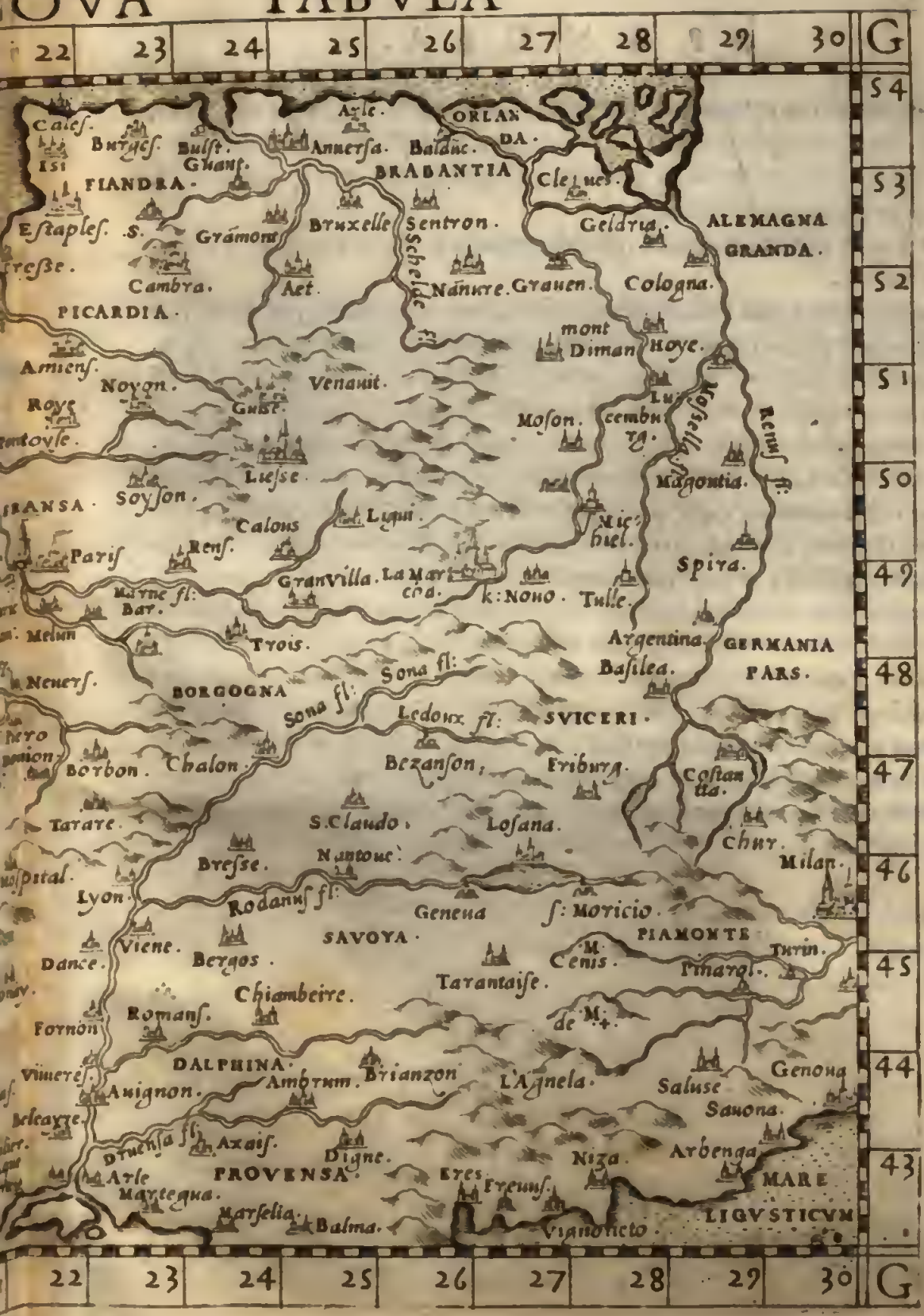
TERZA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



ESARE ne' suoi Commentarij diuide la Gallia tutta in tre parti. Aquitania, Celtica, & Belgica, distinguendo l'Aquitania dalla Celtica col fiume Garunna. La Celtica dalla Belgica col fiume Sequana, & la Belgica dalla Germania col fiume Reno. Tolomeo, la diuide in quattro parti ò prouincie principali, cioè Aquitania, Luddunense, Belgica, & Narbenense, assegnando loro quei confini, che si ueggono nel secondo libro, & nella Tauola. Et così in queste quattro già dette l'hanno diuisa glialtri scrittori. OGGI della Gallia antica gran parte s'inchiude nella Germania, che chiamano Inferiore, ò Alemagna Bassa, come è la Fiandra, L'Annonia, & la Brabantia. Era oltre à ciò da gli antichi la Gallia distinta in due parti, l'vna chiamauano Transalpina, cioè di là dall'Alpe, rispetto à Roma, ò all'Italia. Et l'altra Cisalpina, cioè di qua dall'Alpe verso noi, che è quella, che oggi diciamo Lombardia. Et erani poi fra esse la Comata, la Togata, & la Bracata.

VOGLION pur'alcuni, che Gallia fosse detta da Galate figliuolo d'Ercole, il quale hauendo edificata la città d'Alessia, disfatta poscia da Giulio Cesare, si fermasse in Borgogna & la chiamasse dal nome suo Galatia, & indi si accorciasse in Gallia. Ma di questi nomi antichi basta creder tanto, quanto seruc per uaghezza, più che per bisogno, che se n'habbia. Ella fu poi detta Francia intorno à 400. anni doppo Cristo, quando per le uarie Republiche della Gallia furono chiamati ò eletti Re i primi della Frãconia, nation Tedesca, & ualorosissima, con la quale i Galli per 900 anni hauean fatta guerra. Et perche quei popoli della Gallia in tale elettione ò creatione uolsero per legge, ò capitolatione, che niuna femina potesse hauer parte nel Regno, se ben fosse stata figliuola propria de i Re, per questo per consolare ò ristorare essi Re di cotal priuatione di Regno nella metà del sangue loro, ordinarono in ricompensa di essaltarli con questa gloria di far chiamar quella prouincia, non più Gallia, ma Francia da essi Re, che eran Franconi. Ma tanta è la forza del natural desiderio della gloria & dell'immortalità del nome, che per molti anni quei popoli Galli non par che volessero con tutti i patti, & ordini, & con tutte le leggi perdere il nome, trouandosi, che fino à i tempi di Carlo Magno quella prouincia si chiamaua ancor Gallia in lingua.

G
14
15
16
17
18
19
20
21
54
53
52
51
50
49
48
47
46
45
44
43
ANGLIA.
CORNVBIA.
Vuich
MARE ANGLICVM
Diepe.
Arfleu.
Roan
Portoy
Onfleu.
S:Michiel.
Cherbourg
Geneſ.
Baieuſ.
ſ:Salua-dor.
ſ:Malo.
Breſt.
S.Pol.
NORMANDIA.
Bayeuſ.
Falaſe.
Caen.
Liſieux.
Seine
FRAN
London.
Vanes.
Saeq.
BRETAGNA.
Giron
Clarteſ.
Bric
Dordan.
Nanteſ.
Auerdon.
Vitrane
Orleanſ.
Ligeriſ fl:
Toursſ.
OCEANVS OCCIDENTALIS.
Chinon.
Arable.
Lyſon.
Lodun.
M Ricard.
Limon.
S.San.
Luſde.
Laperche
Buraeſ.
Mentori.
Rochele.
Liborne
chaor.
Limogeſ.
Hoſpi
Bayteſ.
Lemilion.
M.Alban.
Langiat
Lepuy.
Bordeoſ.
Aſpy.
Vonay.
Cabeſtan.
fonte Rabia.
GASCOGNA
Gironde
Spallon
Lauanſ.
LANGVE DOCH.
Aulbenaſ.
S.Sebaſtiã.
Bayona.
toloſa.
Lodoue
Mompailier
Aque morte
Peſenas
Beſiers.
Pampalona.
M
Pyrinei
NAVARA
Narbona.
Agde.
G
14
15
16
17
18
19
20
21


22
23
24
25
26
27
28
29
30
G
54
53
52
51
50
49
48
47
46
45
44
43
Calef.
Buruef.
Buſſt.
Ghanſ.
Iſi
Aſle.
Annerſa.
Balanc.
ORLAN
DA.
FIANDRA.
BRABANTIA
Cleues.
Eſtapleſ.
S.
Grámont
Bruxelle
Sentron.
Geldria.
ALEMAGNA
GRANDA.
Cambra.
Aet.
Scheldt.
Nánure.
Grauen.
Cologna.
PICARDIA.
mont
Diman
Hoye.
Amienſ.
Noyon.
Venant.
Roye
Guiſ.
Moſon.
Lu
cembur
gh.
Moſella
Renus fl.
Lieſſe
Magontia.
SOYSON.
Calous
Ligni
Mic
huel.
Pariſ
Renſ.
Spira.
GranVilla.
La Mari
coa.
k: NOHO.
Tulle.
Argentina.
GERMANIA
PARS.
Tyois.
Sona fl:
Baſilea.
Neuerſ.
BORGOGNA
SVICERI.
Ledoux fl:
Borbon.
Chalon.
Bezanſon,
Friburg.
Coſtan
tia.
Tarare.
S. Claudo.
Loſana.
Chur.
Breſſe.
Nantoue.
Milan.
Lyon.
Rodanus fl:
Geneua
ſ: Moricio.
SAVOYA.
PIAMONTE
Viene.
Dance.
Bergos.
M.
Cenis.
Turin.
Tarantaiſe.
Pinarol.
Chiambeire.
Romanſ.
Fornon
de M.
DALPHINA.
Viuiers.
Ambrun.
Brianzon
L'Agnela.
Genoua
Saluse
Anignon.
Sauona.
Axaiſ.
Digne.
Nizza.
Arbenga.
Arle
PROVENSA.
Eres
Freuſ.
MARE
LIGVSTICVM
Marſelia.
Balma.
Vigonicto.

I fiumi nobili, & ottimamente naugabili di questa prouincia sono, Loera, Senna, la Sona, il Rodano, & la Gironda. Ne i quali entrano molt'altri fiumi pur naugabili. Il Reno aumenta l'acque sue dalla Mosa, Mosella, & l'Escaute, presso al mare. Tutta la Francia è quasi senza monti.

SONO *in essa 12. Vescouati, & 96. Contadi, & poi Abbadie, & Parrocchie un milione.*

IN *questo paese della Francia soleano esser insieme co i Re molti gran Signori, & Principi, come quei di Prouenza, di Guiena, i Duchi di Normandia, di Brettagna, d'Angiò, di Lorena, & di Borgogna, i Conti di Fiandra, & altri. Ma ora è quasi tutto ò alienato dalla corona, ò tirato sotto d'essa, restandone il nome solo.*

LE *memorie di questa grande, & certamente ualorosissima natione doppo quanto ne scrisse Cesare, son venute sempre crescendo, quasi 400 anni sotto l'Imperio Romano, & il rimanente, cioè di mille & cento, ò più anni, sotto il Francese, ò lor proprio. Onde scrisse Strabone, che i più chiari popoli di Ponente sono i Galli, sì come in Oriente gl'Indi, & in Settentrione gli Scithi. Et è cosa non senza gran gloria, nè senza forse gran misterio, che in tutta l'Asia insino al Cataio, chiamano Franchi tutti i popoli di qua dal mare, cioè così i Francesi, come i Tedeschi, gli Spagnuoli, & gl'Italiani. Il che forse hebbe origine da quella santa & glorioſissima Impresa, che i Francesi fecero per acquistar la terra Santa. Et hauendoui lasciato conseruato & viuo il nome, si deue sperar dalla gratia di Dio, che se ne sia serbato ancor viuo il seme del desiderio, & de gli effetti di racquistarla, con tutti gli altri veri Cristiani insieme, all'Imperio di Cristo, che quiui volse nascere, morire, risuscitare, fondar la Chiesa, & salire in Cielo.*

GERMANIA, O ALEMAGNA.

QVARTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

OLOMEO chiama la Germania, Grande, come per proprio cognome suo, sì come ancor fa dell'Asia, che è manifestissimo argomento, fra tanti altri, che questa prouincia è stata sempre tenuta grande, non solamente di paese, ma ancor di valore, poi che in effetto questo cognome di Grãde per solo rispetto del terreno, nõ si darebbe ad una prouincia particolare, à paro di tutto un Continente, ò una delle tre parti del mondo, & maggiore di tutte l'altre, come è l'Asia.

IL nome Germania, quantunque vogliano, che à questa prouincia fosse posto più ultimo, che tutti gli altri, che ella hebbe, tuttauia si uede, che ancora Strabone, come Tolomeo, così la chiama. Et si è detto à dietro nella Tauola antica della Gallia, che fu così detta da i Galli, ò Galati, posterità di Gomer figliuolo di Iapeto, figliuolo di Noe, che di Leuante passarono in questi paesi d'Italia, & d'Alemagna, & lasciatiui de' loro, se n'andarono à fermare in Francia. Altri scriuono, che furon detti Germani, cioè fratelli de' Galli, perciochè nelle guerre, che Francesi hebbero, questi popoli dieder loro aiuto, & si misero in una stessa condition di Fortuna con esso loro. Et è chi lo tiri dalle parole di Strabone nel settimo libro, il quale scriue, che i Germani sono non molto diuersi di forma & di costumi da i Galli. Ma certo la prima opinione è molto migliore.

QVESTA prouincia più anticamente si disse TEVTONIA, & i suoi popoli, Tuisci, da Tuiscone figliuolo di Noe, ò Iano, il qual uogliono, che dal padre fosse mandato in Europa à farla abitar da i suoi, per uenir riempiendo il mondo doppo il diluuio. Et quantunque paia, che questo sia diuerso da quello, che s'è detto auanti, oue s'è detto, che nõ di Tuiscone, ma di Gomer, figliuolo di Iapeto fosse quella gente, si può dire in concordarle, che la gente, che in moltitudine passò, fosse ben quella di Gomer, ma che ella uenisse sotto il detto Tuiscone, uno de' figliuoli di Noe, & il più giouene, che veniua ad esser zio di esso Gomer, il qual fors'anco potè uenir seco. Da questo nome Tuiscone, chiamati Tuisci quei popoli, si sono poscia uenuti chiamando Teutones con voce di forma Latina, & Tedeschi in Italiano. ALEMANI, ò ALEMANNI si son detti ancora, da Manno, figliuolo del detto Tuiscone, come alcuni scriuono, dal Lago Lemanno, come uoglion'altri.

TAVOLA NVOVA

DI GERMANIA
34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 G
58 57 56 55 54 53 52 51 50 49 48 47
PARTE DI SCANIA.
MARE BALTICO.
SELANDIA.
Helsimborgo.
Vesten
Camin.
LVNDA.
Villa
Colberga.
Stolo.
Mendalch
Leumborgo.
Nolin
POMERANIA.
PRVSSIA
Dantzich.
Hamborgo.
Vismar.
Denm.
Wolgast
Grabow.
Stetin.
Neugards.
Dumberga.
CVRLAN.
Golnau
Dam.
Comisberga.
Lesna.
Vladislauia
MARCA ANTICA
Wittenberga.
Trebitsch.
Meschpoorg.
Newstat.
Frisald.
MARCHIA NVOVA.
Berlin.
BRANDEBORGO
Oderas.
Posna.
Gresna.
Segen.
Plosceho.
ANALT.
Lezna.
Halberstat.
Goringen.
Francofort.
Varta.
Rana
Croseni.
POLONIA MAGGIORE.
Sandomir.
Meidemborgo.
Hestat.
Neumborgo.
Saala.
Fristat.
Ossenia.
Nansci.
Stradia.
Peterchouia.
SILESIA
POLONIA
MINORE
Repin.
Vratislauia.
Busemi.
Oppel.
Pontien.
CRACOVIA
MORAVIA.
RVSSIA.
Nimborgo.
Glernitz.
Olmutz.
Presmisla.
Triglu
Nicklasborgo.
Tarnow.
Bystrica.
Ruttemberga.
Trebitz.
BOEMIA.
Taber.
Posonia.
Comar.
Cassouia.
Kyrria.
VIENNA.
Gratz.
AVSTRIA.
Newsidel.
Varas.
Closterneo.
Iauarino
Strigonia.
VNGHERIA
Colocz
Villaco.
Sabaria.
Albareale.
Pentole.
Tolna
CARINTHIA.
STIRIA
TIROLO.
Sanct Veit.
Sanct Vrban.
Tauro.
DRAVA
CARINTHIA

SECONDO *la misura del suo parallelo, data da Tolomeo, questa prouincia di Terra Tedesca uerrebbe ad hauer poco più di* 440. *miglia, & tuttauia per esperienza si vede, che ella n'ha più di* 800. *Ma che marauiglia, se in questo l'esperienza la mostra nella sola misura d'esser diuersa da quella, che ne mette Tolomeo, se si vede, che ancora in tante altre cose, ella è diuersissima da quella, che la diuisarono più altri scrittori antichi? Percioche Cesare, Liuio, & Cornelio Tacito dicono con diuerse parole in sostanza, che la Germania era come desolatissima, & quasi una sola selua, che chiamarono Ercinia, & che non ui andaua quasi mai alcun foresliero à mercatantare. Et tuttauia si vede ora questa prouincia tutta ripiena, non solamente di gente quasi infinita, ma ancora di città grandi, illustri, & ricchissime, nè è altra prouincia oggi al mondo, se non la Spagna, che habbia tanti titoli, & dignità, & entrate, così temporali, come ecclesiastiche, quante questa, oue è un numero incredibile di Duchi, Marchesi, Langrauij, Couti, Baroni, & altri Signori ò Principi, che parlerà non solamente Latino, ma ancor proprio chi li chiamerà Regulos, & molti ancor d'essi ne sono, che d'animo, di ualore, di popoli, & ancor di ricchezze concorron con molti de' Re antichi, chi ben ua considerando tutte le cose, che ui si conuengono. Onde si possa veder'anco quanto si riconosca per uera in questi tempi la testimonianza di Seneca, il quale scriue ancor'egli, che i Germani andauan uagãdo ò sperduti qua & là, senza hauer case, & fermandosi ouunque si faceua lor notte, ma principalmente quello, che egli chiama quel paese infecondo ò sterile, vedendosi ora fecondissimo & fertilissimo di frumenti, di carni, di frutti, di pesci, & d'ogn'altro bene, ma sopra tutto di miniere di metalli d'ogni sorte, di mezi minerali, di sali, & per fino ad hauer' ancor fiumi, che portano l'arene d'oro. Et se bene in qualche luogo non ui nascon uini, questo auiene in ogni regione che in qualche sua parte manca qualche cosa della natura, che saggiamente ha distribuiti i suoi doni, ma non è, che in quella prouincia non ui nascano ancor vini ottimi in molte parti, & che non sia marauigliosamente priuilegiata dalla natura, hauendo pianure, valli, monti, laghi, mari, acque calde, selue famosissime, & fiumi nauigabili, & abondantissimi ancor di pesci. Et inquanto poi all'arte & all'ingegno, questa natione, che fu già detta da alcuni orrida, barbara, & inciuile, si vede oggi non solo nell'arte militare, nella ciuilità, & nelle lettere, ma ancora nell'arti mecaniche hauer nome d'agualiar tutte le migliori d'ogni parte, & di auanzar tutte l'altre mezane, non che piccole regioni, ò prouincie di tutto il mondo.*

DELLA FIANDRA, BRABANTIA, ET OLANDA,

QVINTA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

ANCORCHE *nella Tauola precedente di Germania, & della Gallia s'intenda compresa ancor questa parte della Fiandra, della Brabantia, & dell'Olandia, tuttauia per esser luoghi & popoli molto illustri, & non si essendo potuto mettere ogni cosa distesamente, se ne è fatta questa Tauola particolare.*

I CONFINI *suoi, da Oriente sono la Frisia, & la Vuestfallia. Da Ostro la Piccardia, & Haynau. Da Ponente & da Tramontana il mare Oceano. Il paese dalla parte di Settentrione, è talmente basso, che quando si fa il flusso del mare, tutta quasi la Zelandia resta in secco. Essendo ella chiamata Zeelandia, da Zee, che vuol dir mare, & Land, che significa paese, per esser quel paese così mescolato con l'acque, che è quasi acqua & terra insieme. Et la Olandia è in quella stessa conditione.*

LE *Città più nobili & famose di questa prouincia sono Gante, Bruges, in Fiandra. Amiens, Bologna, & Cales in Piccardia. Anuersa, Malines, & Louanio in Brabantia. Valentienes, & Cambrai in Haynau. Amsterdam, & Roterdam in Olandia, & la nobilissima Cologna in sù'l Reno.*

IL *suo meridiano di mezo, che è intorno à 26 gradi, è differente da Gerusalem due hore & due terzi, & da Roma mez'hora. In tutta questa costa non si uede niun monte, ma è tutta pianura.*

IL *paese non produce vino, come auiene ad ogn'altra prouincia, che sia oltre à 49 gradi di latitudine. Ma di fuori vi se ne porta tanto, & così ottimo, che molto miglior si beue quiui, che in molt'altre regioni oue nasce. Di frumenti, biade, butiro, & carni vi è copia grandissima.*

SONO *in questa prouincia studij publici, Vniuersità & Collegij famosissimi in ogni facoltà, & in ogni lingua, & massimamente nelle due famose Città Cologna, & Louanio.*

FIANDRA, BRABANTIA

A, ET HOLANDA NVOVA.

TENGONO, che la Fiandra, & quei luoghi circonuicini fosser già riempiti dal Re Carlo Imperatore de i popoli di Sassonia, & però si vede, che quella lingua è vna mistura con la Tedesca propria, ò non tanto alterata, che l'vna di esse due nationi non intenda l'altra.

GAND, ò Gantes, Bruges, & sopra tutte Anuersa, sono città tenute prime d'Europa nella mercantia. Percioche oltre à tant'altre robe & merci, che nascono, & si lauorano in quei paesi di molto pregio, elle son poscia Scala, oue il Re di Portogallo fa discaricar quasi tutte le spetierie delle sue nauigationi dell'India, & di Molega, ò delle Molucche, & di continuo ui concorrono mercantie di Spagna, d'Italia, d'Alemagna, di Francia, & Inghilterra, & di più altri luoghi.

LA gente naturalmente è quasi tutta di color bianchissimo, così huomini, come donne. Di fauella gentile nella voce & nelle maniere, di bellissima creanza, di molto eccellente ingegno, & sopra tutto d'alto & nobil'animo nelle cose dell'onore, & della gloria. Le quai parti & qualità lodeuoli, quella natione ha, sì per la dispositon del sito del Cielo, sì ancora per la varietà delle genti, che di continuo vi conuersano, & ancora abitano d'ogni parte della Cristianità, & principalmente della nostra Italia, & d'essa particolarmente della Città di Genoua, che vi ha di continuo grandi & generosissimi mercatanti, & altri gentil'huomini, che nello splendore & in ogni parte illustre concorrono con qual si voglia gran principe nell'esser loro.

SCHOLANDIA

SESTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

QVESTA Tauola è fatta, da quei che primieramente ordinaron questo Tolomeo in Alemagna, per un'vtile & uago stendimento di quelle Tauole Settentrionali di Tolomeo, che non possono in disegno comprender tanti paesi, quanti quiui sono. Nella Cimbrica Chersoneso, che oggi chiamano DANIA, son compresse molte Isole, delle quali la principale è la SELANDIA, che in lingua loro dicono Schonland. Et è sotto Re suo particolare. Ilquale da cento cinquanta noue anni in qua ha aggiunto anco al suo Regno la Noruegia, & la Suetia.

E' in questa Tauola l'ISLANDA, che è la Tile de gli antichi, & in quella lingua, Island uuol dir'gelata, ò ghiacciata terra, che è da 600. miglia di lunghezza. Et in essa è un monte, ò promontorio, che di continuo getta fuoco, & narrano molte cose (vere, ò fauolose, che sieno) de gli spiriti, & dell'ombre, che vi si veggono di giorno & di notte. Nella SVETIA è una città principale, che sta fondata in acqua come Venetia. E' parimente in questa Tauola la Gottia, che in quella lingua dicono Gotland, & vuol dir buona terra. Il che quando ancor così sia in quanto alla terra, i suoi huomini non furono già buoni per l'Italia. Et sono fra essi gli Ostrogotti, & Vestrogotti, & molte città grandi, fra lequali ne è vna, che ha una fortezza delle belle, che sieno forse al mondo, & la chiamano Calmar.

SCHONLADIA

G
360
5
10
15
20
25
30
35
40
72
71
70
69
68
67
66
65
64
63
62
61
60
59
58
57
56
55
Scalholdin.
Holenſis.
Borreum.
MARE CONGELATVM.
Holen.
THYLE
Skalholten.
Choas prō.
Hetland
Farenſis.
S. Brigid
Scarp prō.
Alocia
SCOTIA.
HIBERNIA PARS.
ANGLIA PARS.
Ripon
Ludria.
Saccons.
Cimbria.
Sigfudg.
Orcades
G
360
5
10
15
20
25
30
35
40

NVOVA
45 50 55 60 65 70 75 80 85 G
Oceanus Hyperboreus.
72
Parallelus 30.
71
70
69 Parall. 28.
68
67
66 Parall. 25.
Circul. Artic.
65
64 Parall. 22.
63
62
61 Parall. 20.
60
59
58
57
56
55
Stappen.
Nidelpathia.
Vestralia duc.
Oplandia.
Lagen
Helsingia.
Dalekarlius.
Nidrosia.
Mendelhus.
Byrsen.
Bergis Mas.
Stfanger
Aloia.
Saltzburg.
Rongalle.
Selano.
Byhon.
Chimen.
Sinus Finonicus et suecicus
coisholm.
Nerpia
Gestle.
Vpsalia.
Abo.
Tenasia.
Nyenschantz.
Raseburg.
Viburg.
Oxelia.
Mare Baltium.
MOSCOVIA.
Suderopia.
Gotlandia.
Stockholm.
Cemar.
Calmogia.
Ara Alexandri.
Ara Cesaris.
Volga fl.
Vendesmons.
45 50 55 60 65 70 75 80 85 G
40

ITALIA,

SESTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

Nell'Italia sono molte chiarissime regioni ò prouincie, come la Liguria, oue è Genoua città principale. La Toscana. Il Latio, ò Campagna di Roma. La Campania. La Puglia, & la Calabria, che ancor'elle son poi diuise in più altre lor parti ò regioni. Et tutte queste sono dalla parte uerso Mezogiorno dell'Appennino, che è quella parte, oue all'estremità è il mar Tirreno & Ligustico; & nel cui lito, ò nella cui parte maritima è Genoua, Liuorno, Ciuitauecchia, Corneto, Ostia, Gaieta, con tutta la costa d'Amalfi, Napoli, & tutto il rimanente fino ad Otranto, oue è poscia il mare Ionio à Leuante, & la bocca del golfo del mar di Venetia, che chiamano Adriatico, ò Supero. Et così ritornando in suso, ò seguendo da quest'altra parte per andar à dritto del Varo dall'altro lato dell'Apennino, cioè dalla parte à Settentrione, si ha la parte maritima della Puglia, l'Abbruzzo, la Marca d'Ancona, il Frioli, la Marca Triuigiana, oue è Venetia, la Romagna, la Lombardia, il Monferrato, & il Piemonte.

I suoi porti principali sono.

Villa franca	*Santo Stefano*	*Brindisi*
Monaco	*Ciuita uecchia*	*Ancona*
Vai	*Corneto*	*Chioggia*
Genoua	*Napoli*	*Malamocco*
Porto Fino	*Sapri*	*Venetia*
La Spetia	*Taranto*	*Marano*
Piombino	*Otranto*	*Pola in Istria.*
Talamone		

Et qualc'altro ue ne ha, oltre à molte comodissime Spiagge.

I Fiumi principali dell'Italia sono,

Pò	*Trebia*	*Teuere*
Doira	*Mincio*	*Garigliano*
Sessia	*Adige*	*Tagliamento*
Tanero	*Brenta*	*Tronto*
Tesino	*Liuenza*	*Ausido*
Adda	*Ligontio*	*Silare*
Oio	*Arno*	

TAVOLA NVOV

G
29
30
31
32
33
34
35
36
37
45
44
43
42
41
40
39
PIEMONTE
LOM
BARDIA
ROMAGNA
RIVIERA DI GENOVA
GOLFO DI VINE
MARE MEDITERRANEO
ISOLA
DI CORSICA
PARTE DI SARDIGNA
Capo corso
Monte christo
Formiche
Sardo
Terranoua
Malamocco
Primaro
Modena
Bologna
Ferrara
Reggio
Parma
Piacenza
Milano
Venetia
Verona
Padoua
Vicenza
Brescia
Cremona
Lodi
Pavia
Torino
Asti
Alessandria
Genoua
Nizza
Villafranca
Savona
Porto Venere
Lucca
Pisa
Arno
Siena
Volterra
Massa
Piombino
Elba
Capraia
Giglio
Bastia
Calui
Aleria
Ajaccio
Figari
Bonifacio
Porto Vecchio
Castello

SCHIAVONIA, ET DALMATIA.
Spalato.
Cattaro.
Ragusa.
Ancona.
Pesaro.
Fano.
Rimini.
Ravenna.
Cervia.
Forli.
Faenza.
Imola.
Bologna.
Modena.
Reggio.
Parma.
Piacenza.
Cremona.
Mantua.
Verona.
Vicenza.
Padua.
Rovigo.
Ferrara.
Chioggia.
Venetia.
Porto di Fermo.
Macerata.
Porto d'Ascoli.
Ascoli.
Camerino.
Fuligno.
Spoleto.
Terni.
Narni.
Amelia.
Rieti.
Civita Castellana.
Otricoli.
Tivoli.
Monte s. Angelo.
Troia.
Manfredonia.
Siponto.
Vesti.
Molfetta.
Monopoli.
Trani.
Barletta.
Bari.
Mola.
Polignano.
Conuersano.
Monopoli.
Montagna.
Sermoneta.
Benevento.
Lago.
Capua.
Napoli.
Terracina.
Gaeta.
Ponza.
Nola.
Sorrento.
Massa.
Amalfi.
Salerno.
Policastro.
Capo Licosa.
Agropoli.
Palo.
Monteforte.
Melfi.
Venosa.
Matera.
Acerenza.
Tricarico.
Montepeloso.
Altamura.
Gravina.
Andria.
Canosa.
Barletta.
Bisceglia.
Trani.
Molfetta.
Giovenazzo.
Bitonto.
Bari.
Mola.
Polignano.
Conuersano.
Monopoli.
Brindisi.
Otranto.
S. Pietro in Gal.
Terra d'Otranto.
Puglia.
Terra di Lauoro.
Terra Beneuentana.
Principato.
Abruzzo.
Campagna.
Basilicata.
Calabria.
Terra di Bari.
Terra di Otranto.
Ferrandina.
Pisticci.
Tursi.
Rocca Imperiale.
Gallipoli.
Golfo di Taranto.
Mandoloni.
Rocca Castro.
Girella.
Cosenza.
Cotrone.
Capo delle colonne.
Capo Alice.
Squillaci.
Catanzaro.
Lopizzo.
Tropia.
Calabria.
Nicastro.
Capo Bonfano.
Capo di Faro.
Volcanello.
Stromboli.
Salina.
Lipari.
Alicudi.
Felicudi.
Volcano.
Messina.
Melazzo.
Etna Mongibello.
Cefalu.
Scoglio.
Cocconaia.
Catona.
Reggio.
Spartimento.
Capo dell'armi.
Parte di Sicilia.
Venetia.
Vinegia.
Mare Adriatico.
Mare Tirreno.
Mare Mediterraneo.
Golfo di Venetia.
Golfo di Napoli.
Golfo di Salerno.
Golfo di Policastro.
Golfo di Squillaci.
Golfo di Reggio.
Golfo di Catona.
Golfo di Melazzo.
Golfo di Messina.
Golfo di Catania.
Golfo di Augusta.
Golfo di Siracusa.
Golfo di Terranova.
Golfo di Girgenti.
Golfo di Mazzara.
Golfo di Trapani.
Golfo di Palermo.
Golfo di Castellamare.
Golfo di Gaeta.
Golfo di Terracina.
Golfo di Ostia.
Golfo di Civitavecchia.
Golfo di Piombino.
Golfo di Orbetello.
Golfo di Talamone.
Golfo di Grosseto.
Golfo di Livorno.
Golfo di Pisa.
Golfo di Spezia.
Golfo di Genova.
Golfo di Rapallo.
Golfo di Portofino.
Golfo di Savona.
Golfo di Vado.
Golfo di Finale.
Golfo di Alassio.
Golfo di Oneglia.
Golfo di Porto Maurizio.
Golfo di Ventimiglia.
Golfo di Nizza.
Golfo di Villafranca.
Golfo di Monaco.
Golfo di Antibo.
Golfo di Frejus.
Golfo di Hieres.
Golfo di Marsiglia.
Golfo di Aigues Mortes.
Golfo di Narbona.
Golfo di Perpignano.
Golfo di Rosas.
Golfo di Barcellona.
Golfo di Tarragona.
Golfo di Valencia.
Golfo di Alicante.
Golfo di Carthagena.
Golfo di Almeria.
Golfo di Malaga.
Golfo di Gibilterra.
Golfo di Cadice.
Golfo di Lisbona.
Golfo di Setuual.
Golfo di Sagres.
Golfo di Lagos.
Golfo di Portimao.
Golfo di Cascaes.
Golfo di Oporto.
Golfo di Vigo.
Golfo di Corunna.
Golfo di Ferrol.
Golfo di Rivadeo.
Golfo di Gijon.
Golfo di Santander.
Golfo di Bilbao.
Golfo di Fuenterabia.
Golfo di Bayona.
Golfo di Rochelle.
Golfo di Nantes.
Golfo di Brest.
Golfo di Cherbourg.
Golfo di Dieppe.
Golfo di Calais.
Golfo di Dunkerque.
Golfo di Ostende.
Golfo di Amsterdam.
Golfo di Enchuysen.
Golfo di Harlingen.
Golfo di Groningen.
Golfo di Emden.
Golfo di Bremen.
Golfo di Hamburg.
Golfo di Lubeck.
Golfo di Rostock.
Golfo di Stettin.
Golfo di Danzig.
Golfo di Konigsberg.
Golfo di Riga.
Golfo di Reval.
Golfo di Narva.
Golfo di Petersburg.
Golfo di Vyborg.
Golfo di Abo.
Golfo di Stockholm.
Golfo di Upsala.
Golfo di Gefle.
Golfo di Hernosand.
Golfo di Umea.
Golfo di Pitea.
Golfo di Lulea.
Golfo di Torneo.
Golfo di Kemi.
Golfo di Uleaborg.
Golfo di Brahestad.
Golfo di Wasa.
Golfo di Nystad.
Golfo di Abo.
Golfo di Helsingfors.
Golfo di Viborg.
Golfo di Petersburg.
Golfo di Narva.
Golfo di Reval.
Golfo di Riga.
Golfo di Konigsberg.
Golfo di Danzig.
Golfo di Stettin.
Golfo di Rostock.
Golfo di Lubeck.
Golfo di Hamburg.
Golfo di Bremen.
Golfo di Emden.
Golfo di Groningen.
Golfo di Harlingen.
Golfo di Enchuysen.
Golfo di Amsterdam.
Golfo di Ostende.
Golfo di Dunkerque.
Golfo di Calais.
Golfo di Dieppe.
Golfo di Cherbourg.
Golfo di Brest.
Golfo di Nantes.
Golfo di Rochelle.
Golfo di Bayona.
Golfo di Fuenterabia.
Golfo di Bilbao.
Golfo di Santander.
Golfo di Gijon.
Golfo di Rivadeo.
Golfo di Ferrol.
Golfo di Corunna.
Golfo di Vigo.
Golfo di Oporto.
Golfo di Cascaes.
Golfo di Portimao.
Golfo di Lagos.
Golfo di Sagres.
Golfo di Setuual.
Golfo di Lisbona.
Golfo di Cadice.
Golfo di Gibilterra.
Golfo di Malaga.
Golfo di Almeria.
Golfo di Carthagena.
Golfo di Alicante.
Golfo di Valencia.
Golfo di Tarragona.
Golfo di Barcellona.
Golfo di Rosas.
Golfo di Perpignano.
Golfo di Narbona.
Golfo di Aigues Mortes.
Golfo di Marsiglia.
Golfo di Hieres.
Golfo di Frejus.
Golfo di Antibo.
Golfo di Monaco.
Golfo di Villafranca.
Golfo di Nizza.
Golfo di Ventimiglia.
Golfo di Porto Maurizio.
Golfo di Oneglia.
Golfo di Alassio.
Golfo di Finale.
Golfo di Vado.
Golfo di Savona.
Golfo di Portofino.
Golfo di Rapallo.
Golfo di Genova.
Golfo di Spezia.
Golfo di Pisa.
Golfo di Livorno.
Golfo di Grosseto.
Golfo di Talamone.
Golfo di Orbetello.
Golfo di Piombino.
Golfo di Civitavecchia.
Golfo di Ostia.
Golfo di Terracina.
Golfo di Gaeta.
Golfo di Castellamare.
Golfo di Palermo.
Golfo di Trapani.
Golfo di Mazzara.
Golfo di Girgenti.
Golfo di Terranova.
Golfo di Siracusa.
Golfo di Augusta.
Golfo di Catania.
Golfo di Messina.
Golfo di Melazzo.
Golfo di Catona.
Golfo di Reggio.
Golfo di Squillaci.
Golfo di Policastro.
Golfo di Salerno.
Golfo di Napoli.
Golfo di Venetia.
Mare Mediterraneo.
Mare Tirreno.
Mare Adriatico.
Vinegia.
Venetia.
Parte di Sicilia.
Volcano.
Felicudi.
Alicudi.
Lipari.
Salina.
Volcanello.
Stromboli.
Capo di Faro.
Messina.
Melazzo.
Etna Mongibello.
Cefalu.
Scoglio.
Cocconaia.
Catona.
Reggio.
Spartimento.
Capo dell'armi.
Capo Bonfano.
Nicastro.
Tropia.
Lopizzo.
Catanzaro.
Squillaci.
Cotrone.
Capo delle colonne.
Capo Alice.
Girella.
Cosenza.
Rocca Castro.
Mandoloni.
Golfo di Taranto.
Gallipoli.
Ferrandina.
Pisticci.
Tursi.
Rocca Imperiale.
Otranto.
S. Pietro in Gal.
Brindisi.
Monopoli.
Mola.
Polignano.
Conuersano.
Trani.
Barletta.
Bisceglia.
Molfetta.
Giovenazzo.
Bitonto.
Bari.
Canosa.
Altamura.
Gravina.
Andria.
Matera.
Acerenza.
Tricarico.
Montepeloso.
Melfi.
Venosa.
Palo.
Monteforte.
Agropoli.
Capo Licosa.
Salerno.
Nola.
Sorrento.
Massa.
Amalfi.
Napoli.
Capua.
Terracina.
Gaeta.
Ponza.
Sessa.
Lago.
Benevento.
Sermoneta.
Montagna.
Terra di Lauoro.
Principato.
Terra Beneuentana.
Abruzzo.
Campagna.
Basilicata.
Calabria.
Terra di Bari.
Terra di Otranto.
Puglia.
Troia.
Manfredonia.
Siponto.
Vesti.
Fano.
Pesaro.
Rimini.
Ravenna.
Cervia.
Forli.
Faenza.
Imola.
Bologna.
Modena.
Reggio.
Parma.
Piacenza.
Cremona.
Mantua.
Verona.
Vicenza.
Padua.
Rovigo.
Ferrara.
Chioggia.
Venetia.
Ancona.
Porto di Fermo.
Macerata.
Porto d'Ascoli.
Ascoli.
Camerino.
Fuligno.
Spoleto.
Terni.
Narni.
Amelia.
Rieti.
Civita Castellana.
Otricoli.
Tivoli.
Monte s. Angelo.
Pedegosa.
Troia.
Manfredonia.
Siponto.
Vesti.
Molfetta.
Monopoli.
Trani.
Barletta.
Bari.
Mola.
Polignano.
Conuersano.
Monopoli.
Montagna.
Sermoneta.
Benevento.
Lago.
Capua.
Napoli.
Terracina.
Gaeta.
Ponza.
Nola.
Sorrento.
Massa.
Amalfi.
Salerno.
Policastro.
Capo Licosa.
Agropoli.
Palo.
Monteforte.
Melfi.
Venosa.
Matera.
Acerenza.
Tricarico.
Montepeloso.
Altamura.
Gravina.
Andria.
Canosa.
Barletta.
Bisceglia.
Trani.
Molfetta.
Giovenazzo.
Bitonto.
Bari.
Mola.
Polignano.
Conuersano.
Monopoli.
Brindisi.
Otranto.
S. Pietro in Gal.
Terra d'Otranto.
Puglia.
Terra di Lauoro.
Terra Beneuentana.
Principato.
Abruzzo.
Campagna.
Basilicata.
Calabria.
Terra di Bari.
Terra di Otranto.
Ferrandina.
Pisticci.
Tursi.
Rocca Imperiale.
Gallipoli.
Golfo di Taranto.
Mandoloni.
Rocca Castro.
Girella.
Cosenza.
Cotrone.
Capo delle colonne.
Capo Alice.
Squillaci.
Catanzaro.
Lopizzo.
Tropia.
Calabria.
Nicastro.
Capo Bonfano.
Capo di Faro.
Volcanello.
Stromboli.
Salina.
Lipari.
Alicudi.
Felicudi.
Volcano.
Messina.
Melazzo.
Etna Mongibello.
Cefalu.
Scoglio.
Cocconaia.
Catona.
Reggio.
Spartimento.
Capo dell'armi.
Parte di Sicilia.
Venetia.
Vinegia.
Mare Adriatico.
Mare Tirreno.
Mare Mediterraneo.
Golfo di Venetia.
Golfo di Napoli.
Golfo di Salerno.
Golfo di Policastro.
Golfo di Squillaci.
Golfo di Reggio.
Golfo di Catona.
Golfo di Melazzo.
Golfo di Messina.
Golfo di Catania.
Golfo di Augusta.
Golfo di Siracusa.
Golfo di Terranova.
Golfo di Girgenti.
Golfo di Mazzara.
Golfo di Trapani.
Golfo di Palermo.
Golfo di Castellamare.
Golfo di Gaeta.
Golfo di Terracina.
Golfo di Ostia.
Golfo di Civitavecchia.
Golfo di Piombino.
Golfo di Orbetello.
Golfo di Talamone.
Golfo di Grosseto.
Golfo di Livorno.
Golfo di Pisa.
Golfo di Spezia.
Golfo di Genova.
Golfo di Rapallo.
Golfo di Portofino.
Golfo di Savona.
Golfo di Vado.
Golfo di Finale.
Golfo di Alassio.
Golfo di Oneglia.
Golfo di Porto Maurizio.
Golfo di Ventimiglia.
Golfo di Nizza.
Golfo di Villafranca.
Golfo di Monaco.
Golfo di Antibo.
Golfo di Frejus.
Golfo di Hieres.
Golfo di Marsiglia.
Golfo di Aigues Mortes.
Golfo di Narbona.
Golfo di Perpignano.
Golfo di Rosas.
Golfo di Barcellona.
Golfo di Tarragona.
Golfo di Valencia.
Golfo di Alicante.
Golfo di Carthagena.
Golfo di Almeria.
Golfo di Malaga.
Golfo di Gibilterra.
Golfo di Cadice.
Golfo di Lisbona.
Golfo di Setuual.
Golfo di Sagres.
Golfo di Lagos.
Golfo di Portimao.
Golfo di Cascaes.
Golfo di Oporto.
Golfo di Vigo.
Golfo di Corunna.
Golfo di Ferrol.
Golfo di Rivadeo.
Golfo di Gijon.
Golfo di Santander.
Golfo di Bilbao.
Golfo di Fuenterabia.
Golfo di Bayona.
Golfo di Rochelle.
Golfo di Nantes.
Golfo di Brest.
Golfo di Cherbourg.
Golfo di Dieppe.
Golfo di Calais.
Golfo di Dunkerque.
Golfo di Ostende.
Golfo di Amsterdam.
Golfo di Enchuysen.
Golfo di Harlingen.
Golfo di Groningen.
Golfo di Emden.
Golfo di Bremen.
Golfo di Hamburg.
Golfo di Lubeck.
Golfo di Rostock.
Golfo di Stettin.
Golfo di Danzig.
Golfo di Konigsberg.
Golfo di Riga.
Golfo di Reval.
Golfo di Narva.
Golfo di Petersburg.
Golfo di Vyborg.
Golfo di Abo.
Golfo di Stockholm.
Golfo di Upsala.
Golfo di Gefle.
Golfo di Hernosand.
Golfo di Umea.
Golfo di Pitea.
Golfo di Lulea.
Golfo di Torneo.
Golfo di Kemi.
Golfo di Uleaborg.
Golfo di Brahestad.
Golfo di Wasa.
Golfo di Nystad.
Golfo di Abo.
Golfo di Helsingfors.
Golfo di Viborg.
Golfo di Petersburg.
Golfo di Narva.
Golfo di Reval.
Golfo di Riga.
Golfo di Konigsberg.
Golfo di Danzig.
Golfo di Stettin.
Golfo di Rostock.
Golfo di Lubeck.
Golfo di Hamburg.
Golfo di Bremen.
Golfo di Emden.
Golfo di Groningen.
Golfo di Harlingen.
Golfo di Enchuysen.
Golfo di Amsterdam.
Golfo di Ostende.
Golfo di Dunkerque.
Golfo di Calais.
Golfo di Dieppe.
Golfo di Cherbourg.
Golfo di Brest.
Golfo di Nantes.
Golfo di Rochelle.
Golfo di Bayona.
Golfo di Fuenterabia.
Golfo di Bilbao.
Golfo di Santander.
Golfo di Gijon.
Golfo di Rivadeo.
Golfo di Ferrol.
Golfo di Corunna.
Golfo di Vigo.
Golfo di Oporto.
Golfo di Cascaes.
Golfo di Portimao.
Golfo di Lagos.
Golfo di Sagres.
Golfo di Setuual.
Golfo di Lisbona.
Golfo di Cadice.
Golfo di Gibilterra.
Golfo di Malaga.
Golfo di Almeria.
Golfo di Carthagena.
Golfo di Alicante.
Golfo di Valencia.
Golfo di Tarragona.
Golfo di Barcellona.
Golfo di Rosas.
Golfo di Perpignano.
Golfo di Narbona.
Golfo di Aigues Mortes.
Golfo di Marsiglia.
Golfo di Hieres.
Golfo di Frejus.
Golfo di Antibo.
Golfo di Monaco.
Golfo di Villafranca.
Golfo di Nizza.
Golfo di Ventimiglia.
Golfo di Porto Maurizio.
Golfo di Oneglia.
Golfo di Alassio.
Golfo di Finale.
Golfo di Vado.
Golfo di Savona.
Golfo di Portofino.
Golfo di Rapallo.
Golfo di Genova.
Golfo di Spezia.
Golfo di Pisa.
Golfo di Livorno.
Golfo di Grosseto.
Golfo di Talamone.
Golfo di Orbetello.
Golfo di Piombino.
Golfo di Civitavecchia.
Golfo di Ostia.
Golfo di Terracina.
Golfo di Gaeta.
Golfo di Castellamare.
Golfo di Palermo.
Golfo di Trapani.
Golfo di Mazzara.
Golfo di Girgenti.
Golfo di Terranova.
Golfo di Siracusa.
Golfo di Augusta.
Golfo di Catania.
Golfo di Messina.
Golfo di Melazzo.
Golfo di Catona.
Golfo di Reggio.
Golfo di Squillaci.
Golfo di Policastro.
Golfo di Salerno.
Golfo di Napoli.
Golfo di Venetia.
Mare Mediterraneo.
Mare Tirreno.
Mare Adriatico.
Vinegia.
Venetia.
Parte di Sicilia.
Volcano.
Felicudi.
Alicudi.
Lipari.
Salina.
Volcanello.
Stromboli.
Capo di Faro.
Messina.
Melazzo.
Etna Mongibello.
Cefalu.
Scoglio.
Cocconaia.
Catona.
Reggio.
Spartimento.
Capo dell'armi.
Capo Bonfano.
Nicastro.
Tropia.
Lopizzo.
Catanzaro.
Squillaci.
Cotrone.
Capo delle colonne.
Capo Alice.
Girella.
Cosenza.
Rocca Castro.
Mandoloni.
Golfo di Taranto.
Gallipoli.
Ferrandina.
Pisticci.
Tursi.
Rocca Imperiale.
Otranto.
S. Pietro in Gal.
Brindisi.
Monopoli.
Mola.
Polignano.
Conuersano.
Trani.
Barletta.
Bisceglia.
Molfetta.
Giovenazzo.
Bitonto.
Bari.
Canosa.
Altamura.
Gravina.
Andria.
Matera.
Acerenza.
Tricarico.
Montepeloso.
Melfi.
Venosa.
Palo.
Monteforte.
Agropoli.
Capo Licosa.
Salerno.
Nola.
Sorrento.
Massa.
Amalfi.
Napoli.
Capua.
Terracina.
Gaeta.
Ponza.
Sessa.
Lago.
Benevento.
Sermoneta.
Montagna.
Terra di Lauoro.
Principato.
Terra Beneuentana.
Abruzzo.
Campagna.
Basilicata.
Calabria.
Terra di Bari.
Terra di Otranto.
Puglia.
Troia.
Manfredonia.
Siponto.
Vesti.
Fano.
Pesaro.
Rimini.
Ravenna.
Cervia.
Forli.
Faenza.
Imola.
Bologna.
Modena.
Reggio.
Parma.
Piacenza.
Cremona.
Mantua.
Verona.
Vicenza.
Padua.
Rovigo.
Ferrara.
Chioggia.
Venetia.
Ancona.
Porto di Fermo.
Macerata.
Porto d'Ascoli.
Ascoli.
Camerino.
Fuligno.
Spoleto.
Terni.
Narni.
Amelia.
Rieti.
Civita Castellana.
Otricoli.
Tivoli.
Monte s. Angelo.
Pedegosa.

Et molt'altri, che ue ne sono. Oltre à moltissimi laghi, & famosissimi, che ui sono, come quello di Como, quel di Perugia, detto il Trasimeno, così celebrato per la memorabil rotta de' Romani da Annibale, quello di Vico, che Virgilio chiama Lacus Cimini. Quello di Bolseno, di Marta, & più altri.

De' moltissimi monti, che sono in questa prouincia, son i più Celebrati l'Apennino, Il Gargano, che chiaman monte Sant'Angelo, & il Vesuuio.

In questa Tauola Tolomeo ha posta ancor la Corsica, tutto che ella sia ancor' in quella della Sardegna. Et è famosissima per li suoi vini, ma molto più per esser sotto il gouerno de' Genouesi.

Ne gli altri Tolomei volgari si legge, che le Città sue principali sono CAGLIARI, *& Bonifacio. Ma è da auuertire, che è chiarissimo error di stampa. Percioche non Cagliari, ma Calui è da credere, che scriuesse, l'autore di tal'essositione, essendo Cagliari nella Sardegna, non in Corsica. S'è detto sopra la Tauola antica, che Cirno si chiamò anticamente quest'Isola, così da' Latini come da' Greci. Et ora soggiungo che Corsica ella si chiamaua ancora fin da' tempi di Tolomeo, che Corsica la chiama ancor'egli in questo suo libro.*

Per la prouincia d'Italia che con uoce commune di tutte le nationi è chiamata il paradiso del mondo, non basta alcun particolare spatio di foglio à uolerne dire. Et però della descrittion sua sono stati fatti libri interi, i quali ancor che non del tutto perfetti, sono però da tenere in conto, & si ueggono molto grati al mondo. Et io da più anni, sono in opera à farne vna con tutta quella maggior diligenza, che sia possibile, con grandissimo numero di figure, & con tutte quelle essositioni in parole, che il lungo tempo che ui ho posto, il continuo studio, il molto conferirla con ogni bello ingegno, con chi posso, & principalmente la gratia di Dio potranno aiutarmi à farla vtile & cara al mondo.

Si son poi in questo medesimo libro fatte altre Tauole particolari per distendimento di questa vniuersal dell'Italia, che sono del Piemonte, della Marca d'Ancona, & della Marca Triuigiana. Delle quai tutte si seguirà presso à questa.

SICILIA, ET SARDEGNA,

SETTIMA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

VICINO *al fine del Settimo Libro Tolomeo nella sommaria descrittione vniuersale, che in parole fa di tutta la terra abitabile, mette, che fra le Isole tutte la Sicilia tenga il sesto luogo, mettendone diece in numero fra Isole, & Peninsole, & dando il primo luogo à Taprobana, & l'ultimo à Cipri.*

ELLA *è di forma triangolare, come l'Inghilterra. Et scrissero, che gira intorno seicento miglia, ò poco più, ma in effetto ella si truoua girarne non meno di 700. Et i più moderni l'hanno raccolte in questo modo.*

Dalla Torre del Faro fino al promontorio Lilibeo, & Oggi detto Capo Beo, ò Capo di Marsala, & al promontorio Peloro, & Oggi Capo della Torre del Faro, & sono miglia 285. Et dal detto Lilibeo fino al promontorio Pachino, & che chiamano il Capo Passaro & miglia 215. Et dal Capo della Torre, ò Peloro, miglia 200, che vengono ad esser 700 in tutto. Et da questi tre già detti Capi, ò promontorij, che in Greco si dicono Acra, fu quest'Isola chiamata Trinacria.

Peloro è volto verso l'Italia. Lilibeo verso Occidente. Et Pachino verso la Grecia.

La Sicilia scriuono, che anticamente fosse congiunta con la Calabria, & che da vn terremoto si distaccasse, & vi si interponesse quel mare, che è da mille & cinquecento passi, & lo chiamano lo stretto di Messina, ò del Faro. Et quantunque soglia pur' esser pericoloso in certi luoghi suoi, & in certi tempi, tuttauia non vi sanno però ritrouar molto chiaramente quei gran miracoli di Cariddi & Scilla, tanto celebrati da gli Scrittori Greci & Latini.

VOGLIONO, *che fosse detta Sicilia da vn figliuolo di Nettuno, chiamato Siculo, che fu Re di quei paesi. Altri dalla parola Greca Sicos, & Elea dicendosi Sicilia, quasi Sicos Elea, ò Sicelea. Per esser quell'Isola abondantissima fra molt'altre cose di quei due frutti. Fu ancor detta* SICANIA, *più anticamente, da i Sicani popoli di Spagna, che primi vi abitarono, & si vede, che come fatalmente, & per legge ancor naturale vi vengon sempre continuando.*

Fu chiamata

TAVOLA NVOVA DI SAR

ARDIGNA ET DI SICILIA.

SICILIA, ET SARDEGNA.

FV chiamata questa prouincia il Granaro de' Romani, nè meno si douerebbe chiamar ancor'oggi, vedendosi, che ella oltre à tanti altri luoghi, che souuien di continuo di frumenti, ne souuiene ancor Roma in particolare. Onde nelle Capitulationi della Chiesa co i suoi Re, è che essi debbiano ogn'anno lasciar trarre di quel Regno per vso di Roma fino alla somma di diece mila some di frumento.

È IN questa prouincia fra molt'altre cose notabili il celebratissimo monte Etna, del quale Pietro Bembo scrisse vn particolar libro in lingua Latina, che è stampato con tutte l'altre opere sue.

LA gente di quell'Isola, come si può veder per tante istorie antiche, è stata sempre valorosissima nell'arme, & nelle lettere ancora. Et oggi si concede communemente, che ella sia molto più, & in modo, che sì per questa, come per molt'altre cagioni ella è oggi posta non per Sesta, come Tolomeo la mette (se ben egli l'intende in quanto al sito,) ma fra le prime, che oggi in quanto al mondo descritto da Tolomeo, sono sole l'Inghilterra, & Cipro, & ancor Candia, se ben con qualche diuersità fra loro.

LA SARDEGNA ha di lunghezza 140 miglia, & di larghezza 40. Et è nel mar d'Africa, sotto il Regno di Spagna. Et in quanto alla graduatione ha gradi 31 di lunghezza, & 38 di larghezza.

LA Corsica, la qual dicono, che da molti anni adietro, essendo ella già desolata, fu cominciata à riabitare & coltiuar da Genouesi, è ancor'oggi sotto il gouerno loro. I Greci è i Latini antichi pretendendo, che ella fosse fin da principio gouernata da Cirno figliuolo d'Ercole, la chiamauan Cirno. Et ha di lunghezza 31 grado ancor'ella, & di larghezza 40, & intorno à 40 minuti.

POLONIA, ET VNGHERIA.

OTTAVA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

DELLA Polonia s'è detto quanto si conueniua nella Ottaua Tauola antica, che è della Sarmatia d'Europa, nella qual Sarmatia, fra più altre prouincie si contiene ancor la Polonia.

QVESTA dunque è vna Nuoua Tauola, fatta per distenderui più ampiamente la Polonia stessa con tutti i suoi confini, & con le prouincie, & parti sue principali, & massimamente l'VNGHERIA, la quale da gli antichi fu detta Pannonia. Et essendo due le Pannonie descritte da Tolomeo, le distinsero col chiamarne vna Superiore, & l'altra Inferiore. La superiore è quella, che oggi chiamano AVSTRIA, fatta gloriosa, & immortale, per hauer da essa preso il cognome la Regia et Imperial casa d'AVSTRIA, la quale oltre all'Imperio de' Cristiani, ha ora il Regno di Spagna, di Napoli, della Sicilia, dell'Indie nuoue, della Boemia, dell'Vngheria, con tant'altri Regni & Principati, oltre all'acquisto, che si spera debbia far'in breue dell'Imperio di Leuante.

QVESTA prouincia d'Austria è stata descritta molto diligentemente da un bellissimo ingegno Alemano, in particolar libro in lingua Latina. Ha per suoi confini questa Pannonia superiore da Occidente parte della Bauiera. Da Settentrione il Danubio. Et da Oriente l'Vngheria, dalla quale è diuisa per la linea, che tira dal Danubio fino al monte Bebio, il qual monte si stende dall'Alpe verso la Grecia. Et presso, ò attaccata all'Alpe è la STIRIA. Et quindi più verso Ponente oltre il monte Cetio è la CARINTHIA.

LA Pannonia inferiore, oggi detta VNGHERIA, verso Ponente termina con l'Austria per la già detta linea dal Danubio fin' al monte Bebio. Da Settentrione, & Leuante, con parte del Danubio, & indi col monte Bebio, & la parte d'essa, che si congiunge con la Dalmatia, si chiama oggi da loro Croatia. Et son tutte sotto il Regno dell'Imperator FERDINANDO PRIMO. La celebratissima città di VIENNA, è propriamente nell'Austria, ancorche per la communanza del nome fra le due Pannonie, la vicinità, che è fra esse, & l'esser ambedue sotto vno stesso Re, fa che quasi communemente si dice Vienna d'Vngheria.

L'altre

POLONIA ET HVNGARI

52
53
54
55
56
57
58
59
G
51
LITVANIA.
ROSSIA.
ROSSA.
PODOLIA.
POTCHVZE.
MOLDAVIA.
VALACHIA.
BVLGARIA.
MAR MAZOR.
NATOLIA.
Smolens
Orschu.
Homyel
Tasiona
Popomasia
Rucls.
Bobruisco
Rubiel
Rubiel
Nodzin.
Grodech.
Neper f.
Visigrot
Chioui
Suinigrod.
Nigra silua.
Sitomirs.
Sinauoda f.
Bob f.
Bog f.
Cudna
Samar f.
Telikol lago.
Otakou.
Zagori.
Chiziran.
Nester f.
Stocha.
OTON.
Albe.
Ptut f.
Rosone lago.
chilia.
Sidonia.
Hirs.
Cetrosu
Braila
Cetrose
Zamasba.
Caliacra
Nicopoli.
Drinou.
Zemouo.
Zagora
Vidin.
Adrianopoli.
Constantinopoli
Pera
Vrata.

L'altre prouincie, ò regioni di questa Tauola si son dette nella Ottaua antica, che è la Sarmatia, & s'haueranno ancor nella Nona nuoua, che sarà la Prussia, & la Liuonia, &c.

La Moscovia è ancor' ella in questa Tauola, & è paese grandissimo, così chiamato dal fiume Mosco, gouernato da Signor suo particolare, potentissimo, & Cristiano, il qual osserua nella religione i modi della Chiesa Greca, & ha sotto di se molti gran Principi, & buona parte di Tartari. Et è paese piano con molte selue, & paludi, & fiumi. Freddissimo eccessiuamente, in modo, che non vi alligna niuna sorte d'arbori, se non solamente il Ciriegio, come alcuni affermano.

In questi paesi si truoua l'Alce, che communemente chiamano La Gran Bestia, di forma simile al Ceruo, & di questa dicono, che facendosi anelli dell'unghia sua, & portandolo in dito, vale al granchio, che si fa alle mani, ò a' piedi, & anco al mal caduco, & se ne veggono molti à Principi & altri particolari. Ma dicono gli esperti, & gl'intendenti per cosa certa, che tal' vnghia non ha virtù, si ella non è tagliata, ò tolta uia prima, che la bestia sia finita di morire in tutto.

PRVSSIA, ET LIVONIA,

NONA TAVOLA NVOVA.

VESTA è ancor'ella vna Tauola, ordinata & fatta per vtile & vago ſtendimento della Sarmatia d'Europa, deſcritta da Tolomeo. Contiene la PRVSSIA, *la* LIVONIA, *la* MASSOVIA, *la* LITVANIA, *& altre. Le quai ſon' oggi ſotto il gran Regno della Polonia.*

LA PRVSSIA *è doppo la* POMERANIA *verſo Oriente, & è prouincia molto abitata, & abondante di paſcoli principalmente, & di Carni.*

LA LITVANIA *è più comoda à praticare il verno, che la ſtate per riſpetto de i molti ſtagni, & paludi, che il verno ſi agghiacciano, & coperti poi di neue, ſi poſſono meglio caminare.*

LA LIVONIA *dalla parte di Settentrione ha vicina vna natione molto beſtiale, che non parla, & vſa ſolamente i cenni nel barattar le mercantie. Et hanno quei popoli da far di continuo co i Tartari ancor'eſſi. Et tutte queſte ſi conteneano anticamente nella Sarmatia.*

TAVOLA NVOVA DI PRV

SSIA ET DI LIVONIA
54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 G
62 61 60 59 58 57 56 55 54 53
MARE DI LIVONIA.
LIVONIA
SETTENTRIONALE
ESTHIA.
LIVONIA.
OSILIA.
SCHLOLE.
SEMBRIA.
LITVANIA.
RVSSIA
NERA.
Nerigen.
Vlsen.
Borcolon.
Rinalia.
Pegafit.
Pades.
Lede.
Stagnefier.
Vierbich.
Hapſalia.
Leal.
Overpe.
Villis.
Rami.
Dabarto.
Vbre f.
Emſel.
Treide.
Rigen.
Riga.
Monel.
Debil.
Nuberga.
Tokhem.
Sabel.
Dala.
Cronen.
Volmar.
Marimborg.
Segefelt.
Nnborgo.
Vzkil.
Rets.
Sommel.
Rineborgo.
Hafhen.
Hele.
Landa.
Smilte.
Segwerge.
Kriſborgo.
Kronhſen.
Dupna f.
Vefmen.
Slaha.
Sdemborgo.
Cimets.
Dunsborgo.
Sana Hercuna.
Varen.
Rafnen.

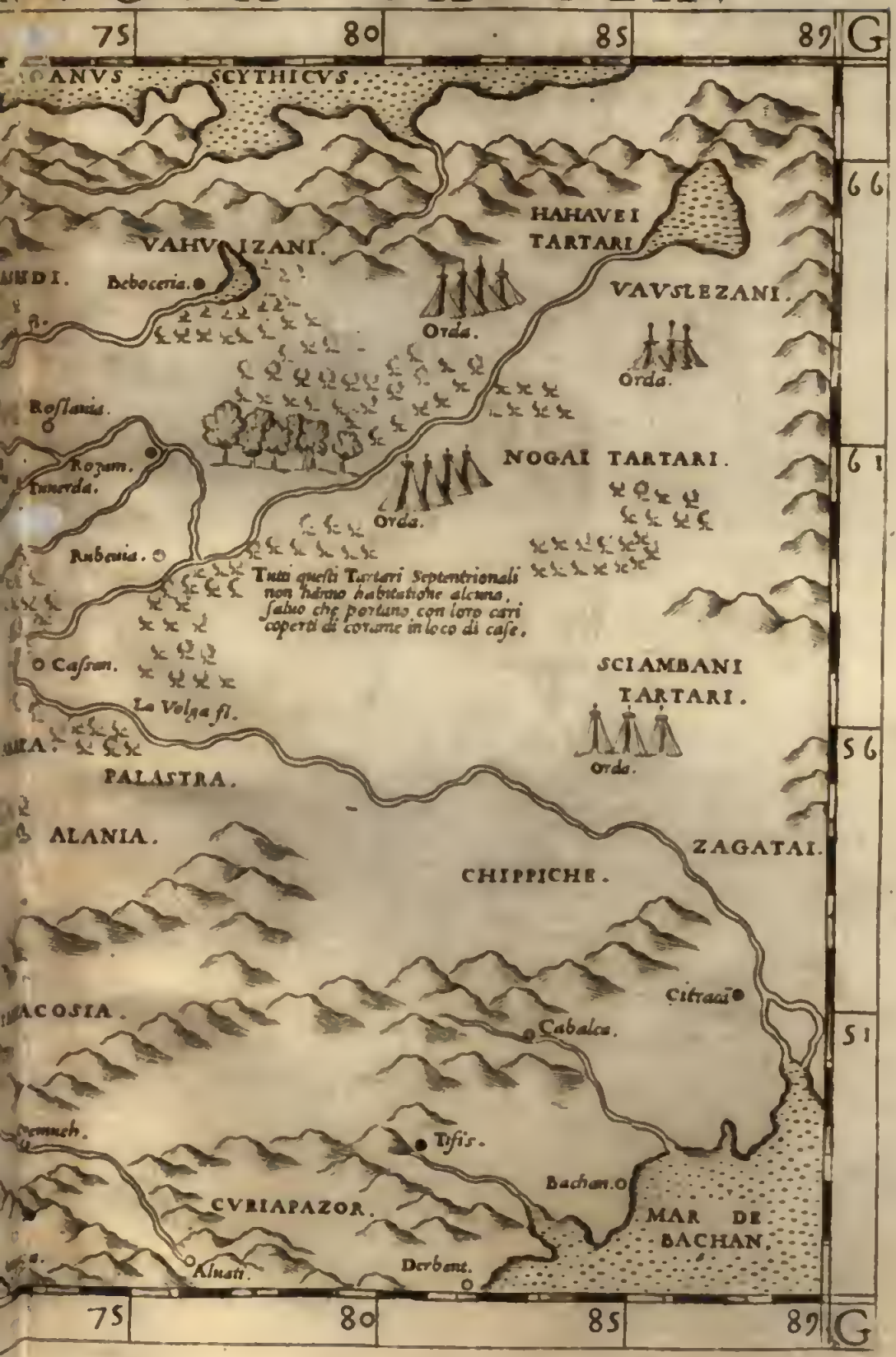
MOSCOVIA,

DECIMA TAVOLA NVOVA.

ER esser le due Sarmatie, cioè dell'Europa & dell'Asia, l'una confine all'altra, è accaduto in queste inscrittioni di ragionar della MOSCOVIA *nell'ottaua Tauola nuoua d'Europa, che è della Sarmatia d'Europa, laquale è per la maggior parte la Polonia moderna. Onde se n'è fatta quella già detta Ottaua Tauola nuoua per distendimento dell'antica. Et però essendo similmente fatta questa nuoua Tauola della Moscouia in particolare per distendimento della quarta d'Asia antica, che è pur la Sarmatia Asiatica, non ci resta che altro dirne, se non rimettersi à quanto nella sopradetta ottaua nuoua se n'è già detto.*

MOSCHOVIA N

G
60
65
70
66
61
56
51
Laponia
OCEANO
Lapponi.
Corelam bora.
IVHRI
PERMIA.
Dwina fl.
DERVSRANI.
Vologda.
Viborg.
Colmogora.
CERULI
Suchona fl.
Plautina.
ROSSIA BIANCA
Vstiga.
Luga fl.
Nouogardia.
COLMOGORO R.
Langro.
PLESCOVIA.
Plescopia.
Vgleza.
MOSCHO VIA.
Lacus Niueus
Rigenia.
Polorco.
Vscimaa.
Percaslauia.
MAR DE LIVO NIA.
Moscha.
Volo de Maria.
Otozeria.
Versura.
Vigmo
Fonte de Neper.
Riga
Moscho fl.
Orsa.
Smolesco
Cologna
Vilna.
Tamas fl.
Berezina.
Trochi.
Rigua
Sungir
Azon.
Tana.
CABARIA
Latana.
ROSSIA ROSSA.
Lubnij.
Chabarda.
CIRCASSIA.
Tanais.
Oslam.
Papacomo.
Polonize
Cumania
Tarmagno.
P. Bo.
Lopezo.
Salmz
PALVDE ZABACHE.
TARTAC
Cincopa.
Lagrenda.
Casa.
C. de Croce
Lacupa fl.
Matriga.
Soleti.
Soldina.
Mauro
Londia fl.
Zembano
Zichia.
MAR MAZOR.
Anogazi.


75
80
85
89
G
66
61
56
51
ANVS SCYTHICVS.
HAHAVEI TARTARI
VAHVLIZANI.
Beboceria.
Orda.
VAVSLEZANI.
Orda.
Rossaria.
Rozan.
Tunerda.
NOGAI TARTARI.
Orda.
Rubaria.
Tutti questi Tartari Septentrionali non hanno habitatione alcuna, saluo che portano con loro carri coperti di corame in loco di case.
Cassan.
La Volga fl.
SCIAMBANI TARTARI.
Orda.
PALASTRA.
ALANIA.
ZAGATAI.
CHIPPICHE.
Citraci
Cabalca.
Tifis.
Bachan.
CVRIAPAZOR.
MAR DE BACHAN.
Alnati.
Derbent.

SCHIAVONIA

DECIMA NVOVA TAVOLA.

A LVNGHEZZA *della* SCHIAVONIA, *la qual prendono dal fiume Drino, fin'al fiume Larsa, si afferma, che sia di* 478 *in* 480 *miglia.*

ET *la larghezza, che è dal mare fin' à i monti di Crouatia, fanno da miglia* 119, *ò* 120.

SI *comprendono sotto questo nome la Illiria, & la Dalmatia, i quali par, che communemente si tengano come sinonimi con questo volgare Schiauonia, ancorche sien pur differenti, come il tutto da alcune sue parti, la Carmthia, la Liburnia, & la Crouatia, col contado di Zara, la qual Crouatia è diuisa dalla Stiria per li monti, che diuidono parimente Ragugia dalla Bossina.*

QVESTA *prouincia è in gran parte sotto il Dominio de i Signori Venetiani, & dall'Imperator Ferdinando. Il rimanente poi, che è più dentro terra, è quasi tutto desolato, per esser vicina, & sotto l'Imperio de' Turchi.*

SONOVI *l'Isole, Veglia, Pago, Cherso, Ossaro, Labrazza, Lesina, & Curfida, pur sotto il Dominio Veneto, & più altre.*

TAVOLA NVOVA

A DI SCHIAVONIA.

PIEMONTE

DECIMATERZA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.

L PIEMONTE *ha preso questo nome modernamente per esser à piè de' monti, che diuidono l'Italia dalla Francia. Et à tempi nostri è molto più copioso di città, che non douea essere per auentura a' tempi di Tolomeo, il quale nel Terzo libro, doppo la città di Pauia, ch'egli chiama Ticino, mette i* SALASII, *i quai dice, che sono sotto gl'Insubri, & fra essi nomina le Città Augusta Pretoria, & Eporedia, che son'oggi Osta, & Iurea. Et poi soggiunge i* TAVRINI, *che è il proprio Piemonte. Et i* LIBICI, *che si tien per fermo, esser'oggi la regione oue è Vercelli, mettendoui Tolomeo la già detta città di Vercelli. Et indi sen'entra à i* CENTRONI *nell'Alpi Greie, ò Monsenis. Et appresso nell'Alpi Litoree mette la città di Salina, & Cemenelco, che i moderni han detto esser Saluzzo, & Chirasco. Et in parte della Liguria mette Polentia, Asta Colonia, & Alba Pompea. che i moderni tengono per Polenza, Asti, & Alba, pur compresi oggi nel Piemonte. Là onde per vedersi oggi quella prouincia molto più piena di città, & forse altramente circoscritta, che come si vede da Tolomeo, hanno quei begl'ingegni, che ordinarono il primo Tolomeo in Italiano, aggiuntaui questa nuoua Tauola del Piemonte, fatta da Giacomo Castaldo, gentil'huomo Piemontese, & eccellentissimo Matematico, & il quale principalmente in questa professione della Geografia, così nella teorica, come nella pratica del disegno, tien' oggi il primo nome. Ancorche senza l'aiuto de' Principi nel far da i dotti de'lor paesi ritrouar le graduationi & l'altre cose necessarie, non sia molto possibile, che qual si voglia sublime ingegno & dottissimo, standosi in vno, ò in pochi luoghi, possa perfettamente far le descrittioni, & ancor di quegli stessi ou'è nato, ò nodritosi per qualche tempo, conuenendo à tale effetto esserui con la scienza nella mente, con gl'istrumenti Matematici, con le scritture, & con l'aiuto d'altre persone intendenti, che osseruino regolatamente, & tutti in vn'hora & vn punto stesso la diuersità del leuar del Sole, ò del colcarsi per hauer le larghezze. Et gli Eclissi, secondo Tolomeo & glialtri antichi, per hauer le lunghezze delle graduationi ne i siti di ciascun luogo. Le quai cose, ristrettamente necessarie, essendo mancate in parte à Tolomeo stesso, che in questa professione fu certamente rarissimo, ha fatto, che ancora le sue descrittioni non si riconoscono per interamente persette, & massimamente in quelle, oue gliè conuenuto starsene alle relationi altrui, & molto più poi nelle lunghezze, che nelle larghezze, essendo molto più facile senz' alcuna comparatione, il poter' osseruar la lunghezza ò breuità de i giorni, cioè il nascere ò il tramontar del Sole, che gli Eclissi, che così di raro auengo-*

TAVOLA NVOVA

70
71
G
44
MON GENEVRE.
MON CENIS.
Monaleſe.
Susa.
Sozzolino.
Lori.
Lanzo.
Ceri.
Moſi.
Nomaſca.
Cerraſola.
Valperga.
Fronte.
Maſti.
Nole.
Stuli.
Rivarolo.
Ciriè.
Rivoli.
Torino.
Volpiano.
Chivaſſo.
Verolengo.
Caluſo.
Fiſſo.
Viſca.
Candia.
Sassmagno.
Pavone.
Ozegna.
Parella.
S. Martino.
Spineto.
Quagliuc.
Strambino.
Cerrione.
Donazzo.
Bardo.
Verezzo.
AVGVSTA.
Ona.
S. Martino.
Ochieppo.
Andorno.
Ponte S. Martino.
BIELLASCO.
Settimo.
Ello f.
Tovazzo.
Rivara.
Brolo.
Giovians.
Montanel.
VERCELLESI.
Rimarolla.
S. Germano.
Limpiano.
Naſalio f.
Cigliano.
Mare
Verelli.
Trovazzano.
Palazzuolo.
Deſana.
Tyrino.
Melliana.
Crescentino.
Salugia.
Pontestura.
Camino.
Verua.
Montiu.
Caſtagnei.
Caſſano.
S. Moro.
Moncale.
Chiere.
Rivara.
Cozzano.
Aramingo.
Pirrino.
Valfenera.
Mombello.
Villanova.
Cantarana.
Fino.
Corona.
Robella.
Solonge.
Caſal S. Vaſo.
Serralunga.
Montezo.
Odeſtura.
Grazzano.
Pomaro.
Conzano.
Camagno.
Valenza.
Basignana.
Pezzo.
S. Salvadore.
Rinaro.
Tanaro f.
Preda.
Lu.
Fubine.
Montcalvo.
Caſtiglione.
Asti.
Celle.
Isola.
Muarca.
Alazzo.
Non.
Fluſſano.
Solere.
Borgo.
Caſtel del pozzo.
Bergamaſco.
Inzilla.
Villa di Sole.
Alleſſandria.
Voghera.
LA CAMPAGNA DELLA FRASCHIA.
MONFERRATO.
Soſs.
Cerrei.
Cardona.
Ponzano.
Vignale.
S. Damiano.
Cantarana.
Settime.
Asti.
Celle.
Isola.
Muarca.
Alazzo.
Bergamaſco.
Inzilla.
Caſtel del pozzo.
Villa di Sole.
70
71
G

no, & sì poco durano. Al che penso d'hauer io pienamente supplito in queste mie fatiche, con hauer dato il modo così facile & così piano da poter in ogni notte serena ritrouar la vera diuersità delle lunghezze, non meno che per gli Eclissi, con l'istrumento, che ho posto nell'annotationi del 4 Capitolo del primo libro.

QVESTA Tauola dunque si vede, che da coloro, che l'han diuisata in disegno, è stata circoscritta con 3 gradi di lunghezza, cioè dal principio di 28, al fine di 31, che tanti se ne veggono assegnati da Tolomeo nel terzo libro à quei popoli, che son già detti. Nella larghezza poscia non han posto se non quel 44, che han riconosciuto per più sicuro, non mettendosi ancor da Tolomeo tutta l'Italia dall'un capo all'altro in maggior differenza di latitudine, che di 7 gradi, cioè non ui essendo minor latitudine, che di 38, nè maggiore, che di 45. Et questi luoghi, che egli include fra Pauia, & Piacenza, sono tutti da 43 à 44. Et è poi questa Tauola in disegno tutta accomodata col sito de' monti, & con tanti fiumi, & tanti luoghi, che veramente si può dir nuoua, & necessaria, non che vtilissima, à chi si diletta di questa cognitione del sito & de' luoghi del mondo in vniuersale, & particolare.

I confini di questa regione, ò prouincia, sono verso Leuante il fiume Sessia. Verso Ponente il monte di Tenda, & la Corna. Da Settentrione l'Alpe, che la diuidono dalla Francia. Et da Mezogiorno il Marchesato di Monferrato.

I nomi de' Monti, de' Fiumi, & delle Città, non accade, che qui si rimettano con parole, essendo posti ordinatamente à i lor luoghi nella stessa Tauola.

Il Piemonte è tenuto oggi vno de' buoni, & de' bei paesi di tutta Italia, abondantissimo, & dotato d'ogni rara gratia della Natura. Et ben è conosciuto per tale, poi che per esso i maggiori principi d'Europa hanno fatto guerra sì lungo tempo. Le genti sono di molto valore nell'arme, & nelle lettere, di gratissima conuersatione, amicissime di forestieri, & di gentilissima creanza, così huomini, come donne. Et è cosa degna di memoria, che ne i tempi stessi, che quel paese quest' anni adietro era tutto in guerra, tutte le cose del vitto vmano erano in assai miglior prezzo, & in maggiore abondanza, che quasi in ogn'altra parte d'Italia, che stesse in pace. Et è stata quella prouincia per molti anni diuisa sotto due gouerni, l'uno del Re di Spagna, l'altro di quel di Francia, & ora con questa grande, & veramente santa pace, fatta fra quei due gran Re, è tornata tutta, insieme con la Sauoia, à EMANVEL FILIBERTO, il quale mentre viueua il padre s'intitolaua Principe di Piemonte, & ora hauendo presa per mogliera Madamma MARGHERITA Valesia, sorella del Re ENRICO, & ribauuta la Sauoia, & il Piemonte tutto, ò come veramente sue, ò in dote, s'intitola Duca di Sauoia. Et se ne spera, che essendo congiuntissimo di sangue all'uno & all'altro Re, & Signore di somma bontà, & di gran valore, seguirà di ridur questa nobilissima prouincia ad essere in gloria, & in eccellenza delle cose accidentali, così prima d'Italia, come è di sito, & delle cose della Natura.

MARCA TRIVIGIANA,

DECIMAQVARTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

OGLIONO *alcuni antichi, & moderni, che nel paese, oue è ora* VENETIA, *fosser primieramente i popoli* HENETI, *& che da questi si facesser poi per alteration di voce,* VENETI, *& che però questo nome sia come moderno. Di che lasciandosi per ora fuor di bisogno il uoler dir' altro, basterà di ricordare, che Tolomeo, il quale, come altroue in questo libro si è detto, fu intorno à* 140. *anni doppo l'auenimento di* CRISTO, *mette* VENETIA *in questa stessa regione, ou'è ora Venetia, mettendola doppo il nome di Aquileia, & auanti quello di Vicentia, & dicendo nella sopra scrittione,* ἐνετίας μεσόγειοι. *cioè i popoli fra terra della regione di Venetia, facendola però Regione, non città particolare. Et da essa si può credere, che poi si facesse il nome à questa nobilissima città, che s'è fatta principalissima & capo di tutta la regione, & distesala sì gloriosamente per tante parti. Ma perche della città di* VENETIA *io spero di dar fuori in breue vna mia copiosissima Corografia, lascerò di volerne qui dir' altro, che quanto appartiene sommariamente alla descrittione di questa nuoua Tauola, aggiunta da chi ordinò da principio questo libro, per poter distendere in disegno quei luoghi importanti, che nella Tauola antica di Tolomeo non si possono porre, & massimamente hauendo egli fatta una sola Tauola à tutta l'Italia, prouincia così piena, & così copiosa & spessa di tanti luoghi, & di tante prouincie.*

ORA *lasciando io di mettere in pensiero se sia bene ò mal fatto di comprender la città di* VENETIA *in questa, che dalla città di Treuigi han chiamata Marca Triuigiana, dico, che quei, che fecer questa Tauola, la circonscrissero in 32. gradi, & quasi mezo di lunghezza, cioè dal principio del 32. fino à quasi mezo il 36. Et in quasi due, ò due interi di larghezza, che sono da quasi mezo il 44. fin'à quasi tutto il 45. Et se in effetto si ueggono i luoghi così nella larghezza, come nella lunghezza uariar'alquanto da quella graduatione, che ne fa Tolomeo nel Terzo libro, io non ho per ora da dirne altro, se non auuertirne gli studiosi, & lasciar che essi pensino, se forse sia auenuto per parere à questi moderni (ò per hauerlo essi ritrouato con certezza) che così stia meglio.*

TAVOLA NVOVA DELLA

MARCA TRIVIGIANA.

MARCA ANCONITANA

QVINTADECIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

ESSENDO ancor questa Tauola fatta per distendimento di questa parte, che nell'vniuersal Tauola d'Italia nõ si potea molto ben descriuere, non accade farui sopra altra dichiaratione, potendosi nel disegno stesso uedere i confini, che le han dato quei che l'hanno ordmata ò fatta, & così i nomi de' luoghi suoi, & le graduationi. Et questo dico perche in effetto nella descrittione & circoscrittione di questa prouincia si truoua differenza fra gli scrittori, & io nella descrittion mia dell'Italia ne dico quello, che mi par necessario & conueneuole per quella certezza, che può hauersene, fermandomi più in quello, che se ne ha da uoler sapere al presente com'ella si truoua, che in quello, che ella ne era tenuta, ò descritta da gli antichi, che à noi meno importa.

MARCA vogliono alcuni che sia nome Tedesco, & altri Francese. Et così questi, come quelli affermano, che Marca significasse propriamente regione ò prouincia particolare. Onde chiamasser Marcheſi coloro, che erano al gouerno delle Prouincie. Et che da' Longobardi, i quali per tanti anni attesero à uoler'annullar'affatto il nome Romano, si instituissero alcuni lor nuoui maestrati, che chiamarono Duchi & Marcheſi, facendo 4. Duchi, di Spoleto, di Frioli, di Turino, & di Beneuento, & due Marcheſi, cioè di Treuigi, & d'Ancona. Onde allora come per eccellenza questo nome MARCA, che era commune à tutte le regioni ò Prouincie, si fece come proprio di queste due.

TAVOLA NVOVA DELLA M

MARCA D'ANCONA

TOSCANA,

SESTADECIMA

TAVOLA NVOVA.

COLORO, che ordinarono le Tauole de gli altri Tolomei volgari, conoscendo quanto l'Italia sia prouincia popolata, & spessa di città & luoghi celebri, la distinsero in più regioni, ò prouincie, ò parti sue, facendo Tauole nuoue del Piemonte, & delle due Marche, cioè della Triuigiana, & di quella d'Ancona. Chi poi ordinò quest'altre Tauole, di questo volume, sopra'l quale io scriuo, ha voluto far quest'altra nuoua Tauola di più, che è la Toscana, & veramente con gran ragione, essendo questa il vero cuore dell'Italia, & per certo la più abitata d'ogn'altra sua parte. Nè è marauiglia se hauendola la natura collocata come nel petto per il vero cuore d'Italia, ella è così felice di sito, & in quella parte, che più fa conoscere esteriormente l'huomo diuerso dalle fiere irrationali, che è la lingua, ella si ha così fattamente acquistato il principato, che la lingua più nobile, & più pregiata di tutta Italia s'ha tolto come per nome proprio di chiamarsi lingua Toscana. Et fin da' tempi antichi questa prouincia era ancor celebratissima, per la religion sua. Onde da Roma, & da quasi ogn'altra parte nei casi importantissimi, si mandauano à condur sacerdoti di questa prouincia. Ma perche in questo volume si attende alla descrittion del sito, & non all'istorie, dico, che inquanto à i confini anticamente la Etruria, ò Tirrenia, ò Tuscia, tirana dall'vn mare all'altro, cioè dal Tirreno all'Adriatico. Ma ora con le tante mutationi, che si son fatte di stati & di gouerni, ella sta circoscritta in altra maniera, cioè dal mar Tirreno, ò Inferiore fino alla Costa dell'Apennino. Benche io in questa descrittione di termini, ò confini, quantunque habbia molto che dire, per mostrarli quai sieno i veri, tuttauia qui non ho da dirne altro, che quanto coloro, che han fatta questa Tauola, n'han voluto, ò saputo dimostrare in disegno.

TOSCANA NV...

GALLIAE CISALPINAE SEV LOMBARDIAE PARS.
FLAMINIAE SEV ROMANDIOLAE PARS.
MONTE
APENNIN
G
33
34
43
42
OCCIDENTE.
Pontremoli
Vil franca.
Carrara
Massa
Lucca.
Pistoia
Prato
Fiesole.
FIORENZA.
Serravalle.
Empoli.
S. Miniato.
Pisa.
Cascina.
Livorno.
Vada
Volterra
Colle
Bibona
Bolgheri.
Campiglia.
Piombino.
P. Barrat.
Scarlino
Castiglioni.
Troia.
Gorgona.
Capraia.
Palmaiola
S. Andrea
Formiche.
MARE
CORSICAE PARS.

35
36
G
43
42
ORIENTE.
TOSCO
ROMA
LATII PARS.
Orbitello
Monte Argentaro
Giannuti
Civitavecchia
Ostia
Tolfa
Oriculi
Narni
Otricoli
Soriano
Viterbo
Bracciano
Anguillara
Campagnano
Nepi
Sutri
Capranica
Ronciglione
Caprarola
Castro
Toscanella
Tuscania
Corneto
Tarquinia
Montalto
Canino
Ischia
Orgiali
Toscanella
Vulci
Cometa
Castiglion Fiorentino
Cortona
Perugia
Città della Pieve
Chiusi
Montepulciano
Pienza
Radicofani
Acquapendente
Bolsena
Orvieto
Viterbo
Civita Castellana
Rieti
Terni
Spoleto
Norcia
Assisi
Foligno
Trevi
Spello
Bevagna
Montefalco
Gualdo
Nocera
Camerino
Tolentino
Macerata
Fabriano
Gubbio
Urbino
Pesaro
Rimini
Ancona
Loreto
Recanati
Osimo
Jesi
Fano
Sinigaglia
Fossombrone
Cagli
Fermo
Ascoli
Amandola
Montalto
Norcia
Aquila
Sulmona
Solmona
Tivoli
Palestrina
Frascati
Albano
Velletri
Marino
Genazzano
Subiaco
Anagni
Alatri
Ferentino
Frosinone
Veroli
Ceprano
Arpino
Sora
Isola
Rocca Secca
Aquino
Pontecorvo
Rocca Monfina
Teano
Sessa
Capua
Aversa
Gaeta
Terracina
Fondi
Itri
Mola
Formia
Minturno
Sperlonga
Castellone
Traetto
Garigliano
Mondragone
Sinuessa
Volturno
Capua
Caserta
Nola
Acerra
Aversa
Pozzuolo
Napoli
Portici
Torre del Greco
Castellamare
Sorrento
Massa
Vico
Amalfi
Salerno
Nocera
Cava
Eboli
Capaccio
Agropoli
Policastro
Sapri
Diano
Teggiano
Marsico
Potenza
Melfi
Venosa
Lavello
Rapolla
Acerenza
Matera
Tricarico
Montepeloso
Irsina
Gravina
Altamura
Andria
Barletta
Canosa
Bisceglia
Trani
Molfetta
Giovenazzo
Bitonto
Bari
Monopoli
Polignano
Conversano
Mola
Rutigliano
Turi
Gioia
Noci
Alberobello
Locorotondo
Martina
Ostuni
Brindisi
Mesagne
Oria
Francavilla
Taranto
Massafra
Castellaneta
Mottola
Ginosa
Laterza
Gravina
Grottaglie
Manduria
Oria
Lecce
Nardò
Gallipoli
Otranto
Castro
Ugento
Alessano
Gagliano
Tricase
Ruffano
Casarano
Taviano
Galatina
Copertino
Nardò
Leverano
Veglie
Salice
Arnesano
Lizzanello
Merine
Surbo
Lecce
Cavallino
Squinzano
Trepuzzi
Campi
Guagnano
Salice
Brindisi
Torre Santa Susanna
Mesagne
Latiano
Francavilla
Oria
Manduria
Sava
Maruggio
Torre Colimena
Pulsano
Torre Ovo
Torre Saturo
Leporano
Pulsano
Torre Ovo
Torre Saturo
Leporano
Pulsano
Torre Ovo
Torre Saturo
Leporano

DELLA GRECIA,

DECIMASETTIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

QVESTA Tauola moderna ò nuoua è fatta da coloro, che ordinaron questo Tolomeo, perche risponda alla Decima antica di Tolomeo. Et se questa è di sette numeri più auanti, auiene perche, come s'è uenuto vedendo adietro, alcune delle antiche di Tolomeo si son distese ò accresciute con più altre Tauole particolari nuoue. Tolomeo dunque nella sua Decima antica comprende la Macedonia, l'Epiro, l'Acaia, il Peloponneso, l'Isola di Candia, l'Euboca, con l'altre Isole, che ui son dattorno. Le quai parti tutte, quei, che hanno ordinata questa Tauola nuoua, han voluto distendere, ò dimostrare, secondo che elle si ritruouan'oggi. Et l'hanno inscritta ò chiamata Tauola della Grecia. Alla qual Tauola hanno assegnato un grado & mezo di larghezza, & uno di lunghezza più di quello, che è dato all'antica di Tolomeo. Il che han fatto per poter meglio dimostrare i confini suoi.

LA Macedonia è oggi quasi tutta destrutta, essendo ne i tempi antichi stata così ualorosa, & così illustre. I popoli, le citta, i fiumi, e i monti di questa prouincia sono più di quasi tutti gli altri del mondo celebrati da gli scrittori così Greci come Latini, & così di verso come di prosa. Et oggi i lor nomi sono in gran parte mutati molto stranamente. L'Epiro, si dice oggi Albonia, ancor che un'Albania metta Tolomeo nella quarta Tauola dell'Asia nel quinto libro. Ma ancor questa ha mutato il suo nome antico, & oggi si chiama Ziuria, che è sotto il gran Cam de' Tartari.

L'Euboea Isola, oggi si chiama Negroponte. Il Peloponneso si dice oggi Morea, & è la più illustre di tutte le penisole, per li popoli illustri, che furono in essa, cioè Lacedemoni, Sicionij, Eliesi, Miceni, Argiui, Pilij, Messenij, & Arcadi.

Le Isole Cicladi nel mare Egeo si dicon'oggi l'Isole dell'Arcipelago, & furon dette Cicladi con uoce Greca, che tanto ualc, quanto circolari, per esser'elle dalla natura state poste come in cerchio intorno alla famosissima Isola di Delo.

Corcira Isola si chiama oggi Corfù, & uogliono alcuni, che ella fosse l'Isola de Feaci, tanto celebrata da Omero nell'Odissea, ouc erano quei miracolosi orti del Re Alcinoo.

GRÆTIA NVOVA
G 43 44 45 46 47 48 49 50
44 43 42 41 40 39 38 37 36 35
Cattaro.
Budoa.
S. Zorzi.
Golfo di Ludrino.
Alessio.
Timaco.
Scupli.
Cratouo.
Stibaga.
Chlina.
MACEDONIA.
Tidrico.
Vodena.
Vitolie.
MIGDONIA.
Dagno.
Prilepo.
Nonigrado.
Verria.
Bitolia.
Durazo.
Croia.
Castoria.
Lete.
GOLFO DI VENETIA.
Diglizza.
Lapadena.
Valona.
Ramina.
Arnus fl.
Lacoschio.
Sasseno.
Rochino.
Cimera.
Armino.
Cona.
S. 40.
Brandizio.
Otranto.
Tarento.
Doona.
Oisia.
PITIOTIDA.
Galipoli.
Botrinto.
Lepesa.
Lamina.
Trebe.
Stiamirapo.
Ambona.
Corfu.
Douca.
Paxu.
Largo.
Larta Cima.
Vodize.
ACHAIA.
Lepanto.
S. Maura.
Val de Cõpare.
Patras.
Curtes.
Zefalonia.
Zante.
Modõ.
Prodeno.
Coro.
Sapientia.
MARE MEDITERRANEO.

50
51
52
53
54
55
56
57
G
44
43
42
41
40
39
38
37
36
35
Filippopoli.
SARDICA
Adrianopoli.
Ormidi.
MAR MAZOR
Pero.
Tornaza.
BENICA
Bergas.
Sigliano.
Costantinopoli
Scutari.
Arolo
DRO SIC A
Galmaza.
Rodosto.
Albie.
Bistono lago
Traianopoli.
Policastro.
Lesterocori.
Porto.
Langisto
Asprosa
Gallipoli.
Marmora.
Pagora.
Londori.
Perita.
Colonni.
C. de Comessa.
Spiga.
Apami.
Taso
Lembro
Dardanelo.
Rampa.
ASIA
Stalimeno.
Pergama.
Tenedo.
Troia.
Pelagnisi.
Landramiti.
Dromo
Opuli
MARE EGEO
Mitilin.
Sciati.
Stinga.
Andromiti.
Poianoua.
Politica.
Scyro
Scio
C. Bianco
Smirne.
Altoboscо.
Tallian.
NEGRO PONTE
ARCIPELAGO
Samo
Figene.
Salona.
Andri.
Nicharia.
Filladelfia.
Atene.
Tine.
Palmosa.
Demonare.
Zia.
Palatia.
Coranto.
C. Schili.
Nixia.
Cera.
Argo.
Napoli
Fermenti.
Arogia.
Malnasia.
Stampalia.
Pergelo
Nixani.
Millo.
Nio.
Cerigo
Standea.
Piscopia.
Rodi.
Zizerigo.
Cania.
Retimo.
Candia.
Stia.
S. Isidro.
Scarpanto.
ISOLA DI CANDIA

L'Isola di Creta, oggi Candia, fu da Omero chiamata Ecatompoli, cioè di cento città, perche tante dicono, che già ue n'erano.

La Tracia s'è posta ancora per rispetto de' confini nella Nona Tauola antica, che è de' Iazigi Metanasti, & così uien posta parimente in questa. Oggi la Tracia, ò almeno gran parte d'essa, è detta Romania, oue è Constantinopoli, & le città principali della Sedia del Turco,

Della Grecia scrisse non molti anni à dietro con molta diligenza in disegno & in libro Nicolò Sofianò, huomo dottissimo.

Gli altri nomi antichi, dichiarati co i moderni, si hauerano nella Tauola vniuersale, ò indice di tutti i nomi nel fin del volume.

MAVRITANIA,

PRIMA NVOVA TAVOLA

DI LIBIA.

LIBIA, che con voce commune i Latini & i nostri han chiamata AFRICA, *è la seconda prouincia del mondo, cioè vna di quelle tre parti principali, che Tolomeo nella descrittione vniuersale nel 7 libro ha chiamati ἠπείρους, Continenti, ò Terre ferme. Et nel quarto libro egli distingue tutta questa prouincia in quattro Tauole, & quattro ne stende parimente in questo Ottauo ordinatamente, delle quali la prima è questa, la qual contiene le due Mauritanie, cioè la Tingitana, & la Cesarienſe.*

Tutta la LIBIA, *ò Africa, che vogliamo pur dirla, è distinta in dodici prouincie, che sono le dette due Maritanie, Tingitana, & Cesarienſe, la Numidia, che Tolomeo dice chiamarsi ancor' Africa. La Libia propria, Cirene, la Marmarica, l'Egitto interiore, la Tebaide, & la Libia interiore, l'Egitto sotto l'Ethiopia, & l'Ethiopia più adentro di tutte, & più australe. Delle quali tutte si verrà dicendo in queste quattro Tauole antiche di Tolomeo, con le nuoue, che i nostri vi hanno aggiunte, per esser quelle prouincie in grandissima parte mutate così de i luoghi, che in esse erano anticamente, come de' nomi.*

I confini d'ambedue queste due Mauritanie insieme, si son posti da Tolomeo nella inscrittione di questa prima Tauola antica, che si è posta auanti, nel numero 12 lettera M. I confini particolari di ciascuna d'esse son questi. La Tingitana da Occidente ha l'Oceano Occidentale, da Settentrione lo stretto ò il mare Erculeo, & Iberico, fin' alle bocche del fiume Malua, da Oriente la Mauritania Cesarienſe, & da Mezogiorno la Getulia, & la Libia interiore. Et in questa è vna delle due colonne d'Ercole, cioè quella, che chiaman' Abila. Tingitana è detta dalla città sua principale, chiamata Tingi, la qual Tolomeo nel 4 libro mette sotto 6 gradi, & 30 minuti di lunghezza, & gradi 35 & minuti 56 di larghezza, chiamandola Tingi Cesarea, che oggi chiamano Tanger. Et in questa Mauritania Tolomeo mette il maggiore Atlante, monte, che oggi chiamano Idauachal. Et il minore Atlante mette per vno de i confini del monte Focra.

MAVRITANIA
OCEANO OCCIDENTALE
Stretto di Gibraltar
Gibraltar
MARE MEDITERRA
Porto Santo
Isola de la Madera
Lanzarote
Fuerte ventura
Gomera
Gran Canaria
Tenarife
Asila
Tanger
Ceuta
Larache
Medis.
Gomera
Rabat
Mogoza.
Micolenza.
Fesenual.
Garaffa.
MAVRITANIA TINGITANIA
PRS.
Samotemat.
Anfuim.
Sala.
Temegnat.
Achec.
GETVLIA.
TROPICO DI CANCRO.
Padrera.
Tucaba.
Tagana.
R. de Lora
C. Bianco
Argin.
Pfida.
Tigris.
Baluca.
Palu Nigro.
LIBIA.
SENEGA.
Genaga.
C. Verde.
IAIOFO.
Beregiech.
C. Rosso.
Salidas Buggli.
GAMBRA.
Cambaga
R. de Rosso
R. de las Palmas
C. delas Rosas
R. del Bonomai
P. Rimel
R. de S. Vincente
COSTA DE GVINEA
OCEANO
EQVINOCTIALE
G
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
37
35
30
25
20
15
10
5

VOVA TAVOLA.

14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 G
IIRANEO
Alger.
Tedets.
Tadera.
Cercli.
Metifes.
Tidelle.
Bugia.
Oran.
One.
Tordena.
MAVRITANIA
CESARIENSIS.
Tremisen.
TREMISEM.
Mebna.
Zuzy.
Hippa.
Canetudi.
Galana.
Lebesita
Icbesta.
Tatuda.
Gusa.
NEGRITI.
Athlas mons.
Darai.
Nigra.
Velgra.
NTERIOR.
Tibeldera.
GINOIA.
Buya.
Cotta.
Albufera.
Villa Longa.
Lamina.
Cadiz.
Aldea del Lago.
R. Rimayo.
Monte de Apolema.
Rio de Canellas
Aldea del Lago.
Rio de Palmas.
DIONALE.
14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 G

MAVRITANIA.

La Cesarienſe verſo l'Occidente ha la Tingitana, da Settentrione il mar Sardo inſin'al fiume Ampſago. Da Oriente l'Africa, & da Mezogiorno i monti Libici, & la Getulia.

Oggi tutta la Libia, ò Africa in vniuerſale ſi chiama Barbaria. Et i ſuoi popoli tutti ſi chiaman Mori. In particolar poi la Tingitana ſi dice oggi il Regno di Fes, & il Regno di Marocco. La Ceſarienſe chiamano il Regno di Tremiſen, ò Tremiſem. Nel mar de i due già detti Regni di Marocco, & Fes, fra eſſi & la Spagna ſono l'Iſole Canarie, che han chiamate l'Iſole Fortunate. Et le parti, ò i paeſi di queſte genti ſon tutti ſenz'alcuna caſa murata, ma abitan quaſi tutti ſotto cappanne fatte di fraſche, ò rami d'arbori, & creta, ò fango, & paglia, ilche douean far anco a' tempi antichi, & eſſer queſte lor caſe, ò cappanne quelle, che i Latini chiamauan Mapalia. Sono paeſi in tutta quella prouincia molto diſerti, fuorche in quelle parti, che ſono vicine al mare, & volte verſo l'Europa. I campi ſono ſertiliſſimi, & tali, che nel ſeminarli ſoglion rendere per ordinario per ogni miſura di ſeme, cento. Et dicono eſſerui viti maggiori che qual ſi voglia arbore de' noſtri paeſi, che fanno i raſpi, ò racemi dell'uua, grandi come qual ſi voglia gran zucca delle noſtre. Et vicino al monte Atlante, ſcriuono eſſer l'arbori tutti ſenz'alcun nodo. Et che di quindi veniſſero le più nobili tauole di Cedro, che erano in tanta ſtima, ne i tempi antichi. Naſcono nel l'Africa più ſorti d'animali velenoſi, che in altra parte del mondo. De' quali chi con vaghezza ha piacer di veder le particolarità, può legger Lucano nel 9 libro, quando deſcriue il viaggio, che per quei luoghi fece Catone Vticenſe col ſuo eſſercito doppo la rotta di Pompeo in Farſalia.

Citta' principale & capo di tutta l'Africa fu già Cartagine, che tanto tempo diede da fare à i Romani, per le cui mani, come dice il Petrarca.

Tre volte cadde, & à la terza giace.

La qual Cartagine ſi diceua da' Greci Carchedone, & ſi mette da Tolomeo nella Seconda Tauola antica di Libia, che contiene l'Africa propria.

AFRICA MINORE,

DECIMANONA TAVOLA NVOVA.

NEL titolo di questa Tauola nel quarto libro, Tolomeo la inscriue περὶ τῆς Ἀφρικῆς, dell'Africa, chiamando poi LIBIA, tutta quella prouincia in generale, cioè, tutto quel paese, che i Latini & noi chiamiamo sotto il nome d'Africa. Onde à questa sua parte in particolare poser nome d'Africa minore, di che s'è detto anco auanti nella prima Tauola nuoua di Libia, ò d'Africa. Nel fine poi di tutto il volume, oue nel Greco si mette l'indice di tutte le Tauole et prouincie, si nota questa Tauola con queste parole Ἀφρικὴ, ἡ καὶ Νουμιδία, cioè l'Africa, la qual si dice ancora Numidia. Ma veramente nelle descrittioni, che da quasi tutti si fanno di questa prouincia, si mette, che la Numidia sia parte di essa, cioè quella parte, che è vicina alla Mauritania, della quale era già Re quel buon Masinissa, tanto amico de' Romani. In questa prouincia d'Africa propria, ò minore che si voglia dire, sono le due Sirti tanto celebrate, cioè la maggiore, & la minore, che sono due seccagne grandissime, le quali ora si scuoprono da i venti in monti d'arene, & ora si ricuoprono d'acque, & oggi le chiamano le Seccagne, ò le Secche di Barbaria. Et tutta questa prouincia vniuersalmente si chiama pur da noi Barbaria.

IN questa Tauola nuoua è Tunisi, Bugia, Costantina, & Tripoli di Barbaria. Et porti, la Goletta, Biserta, anticamente detta Vtica, che diede il cognome al gran Catone secondo, Bona, Stora, & Porto farina. Et vi sono fra molte Isole, Le Zerbe, Limoso, Beit, Gamelaro, Lampedola, Pantalarea, & Malta, oggi stanza della Religione di Rodi, ò di san Giouanni. Le cui graduationi nella Tauola si hanno distintamente. Et in questa medesima Tauola si comprendono le reliquie della gran Cartagine. Et è Tauola ò prouincia molto rara di Città, ò luoghi abitati, per esser la maggior parte diserta, ma molto abondante di pascoli. Onde i Numidi eran detti Nomades, cioè pastori, andando di continuo quà & là co i lor bestiami pascendo senz' hauer luoghi abitati, ma portandosi ne i carri le lor cappanne, ò altre sì fatte cose da stare al coperto, che i Latini, come s'è detto nella prima Tauola antica, chiamauan Mapalia. Fauoleggiarono i poeti, et massimamente Omero, che in questi paesi nascesse il Loto arbore, il cui frutto era di proprietà sì fatta, che se alcun forestiero ne gustaua, si veniua tosto à dimenticar affatto della sua patria, & non si partiua mai più di quel paese, se non à forza, come fecero i compagni d'Vlisse.

AFRICA MINOR

37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 G
35
30
25
20
15
10
Limosa.
Malta.
Lampedola.
MARE MEDITERRANEO.
Bait.
Gamelara.
Zerbi.
Tolometa.
Hermich.
Carcora.
Golfo de Zimaira.
Golfo de Cedico.
Zimaira.
Tripoli.
Mesurata.
Zedico.
Sabrata.
Sibacha.
Salines.
Tropicus Cancri.
Aminela.
Taqulis.
AFRICA MINOR.
Aminon.
Musta.
Rubgna.
Catena mundi
Gena
Auiagi.
Taga.
Siluiofera silua.
Tulpa.
Iscon.
Baramante f.
Rubima.
ETHIOPIA PER TVTTO.
Monti Zifa.
BENIN R.

CIA

MARMARICA,

VENTESIMA NVOVA

TAVOLA.

AVENDO Tolomeo nella ſua Terza Tauola d'Aſrica compreſo l'Egitto, et la Marmarica inſieme, i noſtri moderni, che hanno da principio ordinato queſto Tolomeo Latino & Volgare, han uoluto per maggior ſatisfattione de gli ſtudioſi far queſte due Tauole nuoue in diſegno, per diſtendere in una d'eſſe la ſola Marmarica, & nell'altra (che ſarà la ſeguẽte) l'Egitto ſolo. E' dunque la Marmarica più Occidentale che l'Egitto, & è oggi quaſi tutta diſerta, da Tripoli di Barbaria inſino ad Aleſſandria d'Egitto. Il quale ſpatio di paeſe diſerto oggi chiamano Barca. In queſta Tauola è il Regno di Nubia, & più paludi, che in altra parte ò prouincia del mondo. Chiamaſi ancor' queſta prouincia communemente Barbaria.

CIRENE ne i tempi antichi era cognominata Pentapoli, per eſſer'in eſſa cinque città illuſtri, cioè la città di Cirene, Tolemaida, Berenice, Arſinoe, & Apollonia. In queſta Tauola nuoua in diſegno non ſi vede veruna d'eſſe, ſe non Tolomita, ò Tolomitta, laqual uogliono, che ſia l'antica Tolemaide, & di queſta città fu Medoro, tanto celebrato felicemente dall'Arioſto. Et di queſta regione Cirenaica ſi ha mentione ancor nelle ſacre lettere.

A queſta Tauola nuoua quei, che l'hanno ordinata ò fatta, han dato un grado meno di lunghezza, & intorno à 12. più di larghezza, che alla terza antica di Tolomeo. Il che han fatto, perche Tolomeo, come è detto, comprende nella ſua la Marmarica, & l'Egitto inſieme. Là oue coſtoro, che l'han diuiſe in due Tauole, s'han tolto quello ſpatio, che han conoſciutto conueneuole à i confini, che l'hanno poſti.

G
48
49
50
51
52
53
54
55
56
35
30
25
20
15
10
MARE MEDITERRANEVM.
Tolometa.
Bonandrea.
Fauara.
P. Patriarcha.
Lucho.
P. Saloni.
Salom
CYRENE.
Fonte che bolle de notte, e de di è freddo.
Palu.
Villa.
Auſilia.
Pedropuſa
Magris.
TROPICVS CANCRI.
Clearto palu.
Vanis.
Linzana.
Chelonida palu.
Ebaida.
Artagira.
Tureumuda.
Badia.
Nuóa palu.
Sabae.
Rubima.
Gir ſ.
Gara monti.
Azarz monte.
NVBIA.
ARTACVRI.
DESERTO DI NVBIA
Aſpro deſerto.
Azarz mõte.
Aranjas mõte

NVOV A TAVOLA.

EGITTO,

VENTESIMAPRIMA TAVOLA NVOVA.

QVESTA è l'altra delle due Tauole nuoue, nelle quali, come nella precedente si è detto, si è distesa la sola Terza Tauola dell'Africa, nella quale Tolomeo compreſe la Marmarica & l'Egitto insieme.

Han creduto alcuni, che l'Egitto fosse già tutto mare. Ma che poscia vna grandissima inondatione del fiume Nilo, per lungo tempo di verso l'Ethiopia portasse tanta gran copia di fango, & di terra, che se ne facesse quiui quel paese bellissimo, & fertilissimo. Diuidono gli Scrittori l'Egitto in due parti, Inferiore, & Superiore. La Inferiore, che è vicina al mare Oceano, vien compresa, ò formata dal Nilo stesso. Percioche da vn capo in quei luoghi il Nilo si diuide in due parti, & andandosi portando & girando, & poscia richiudendosi in vno, alla guisa, che fa vn'huomo stendendo le braccia, & richiudendo, ò congiungendo le mani insieme, viene nel mezo di tali braccia sue à inchiudere quello spatio di paese, in forma triangolare. Onde gliantichi lo chiamaron Delta, essendo la quarta lettera dell'Alfabeto Greco così chiamata, & hauendo cotal forma triangolare, che è questa Δ. Là onde alcuni mettono questa regione nel numero delle Isole, per esser veramente à guisa d'un'Isola in mare, cinta d'ogniintorno dall'acque del Nilo.

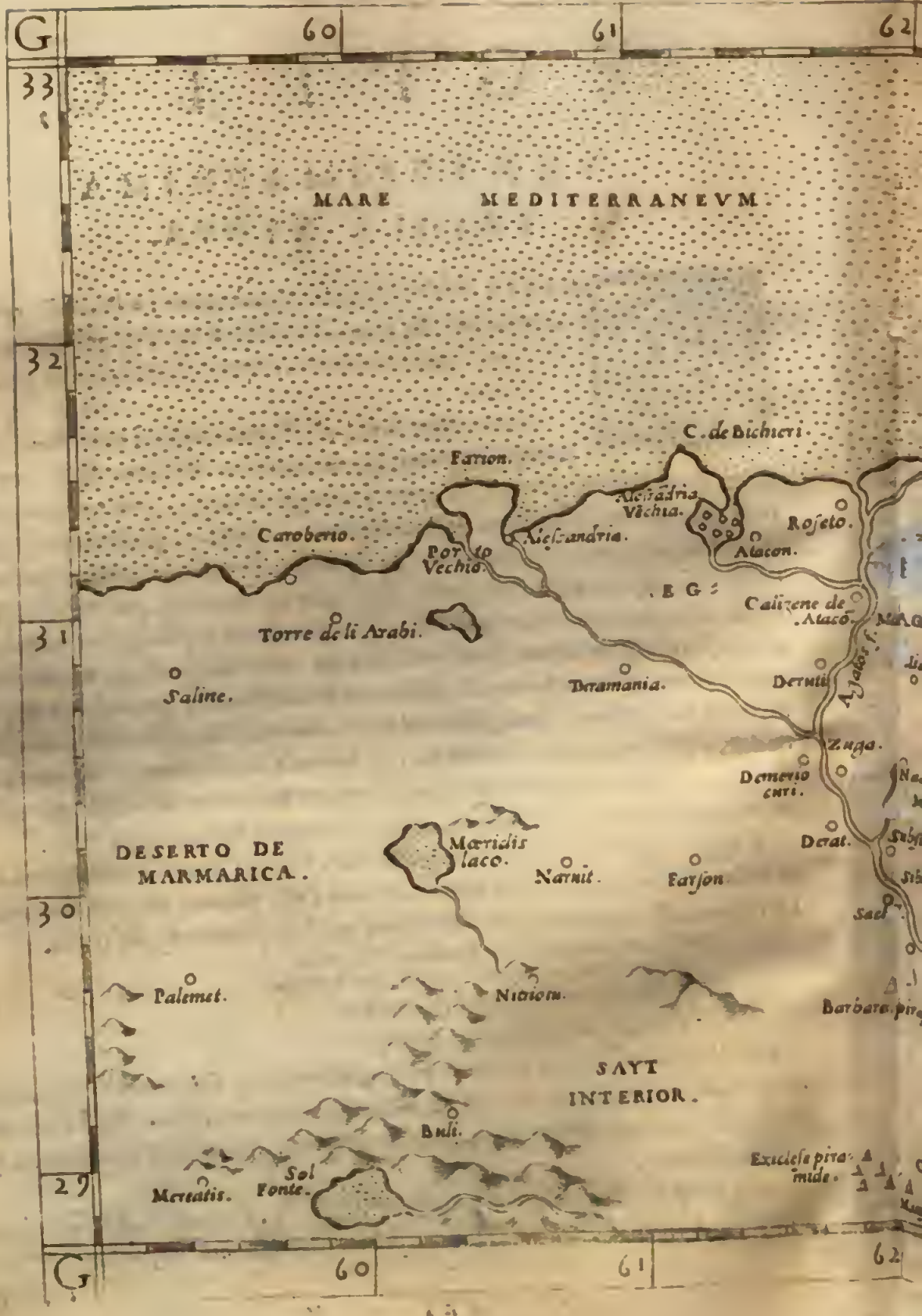
L'Egitto Superiore fu detto ancor Tebaide, per esser' in esso la famosissima città di Tebe, che hauea cento porte, & da ciascuna d'esse vsciuano dugento huomini con carri & caualli, come celebraua Omero con questi versi nel nono dell'Iliada.

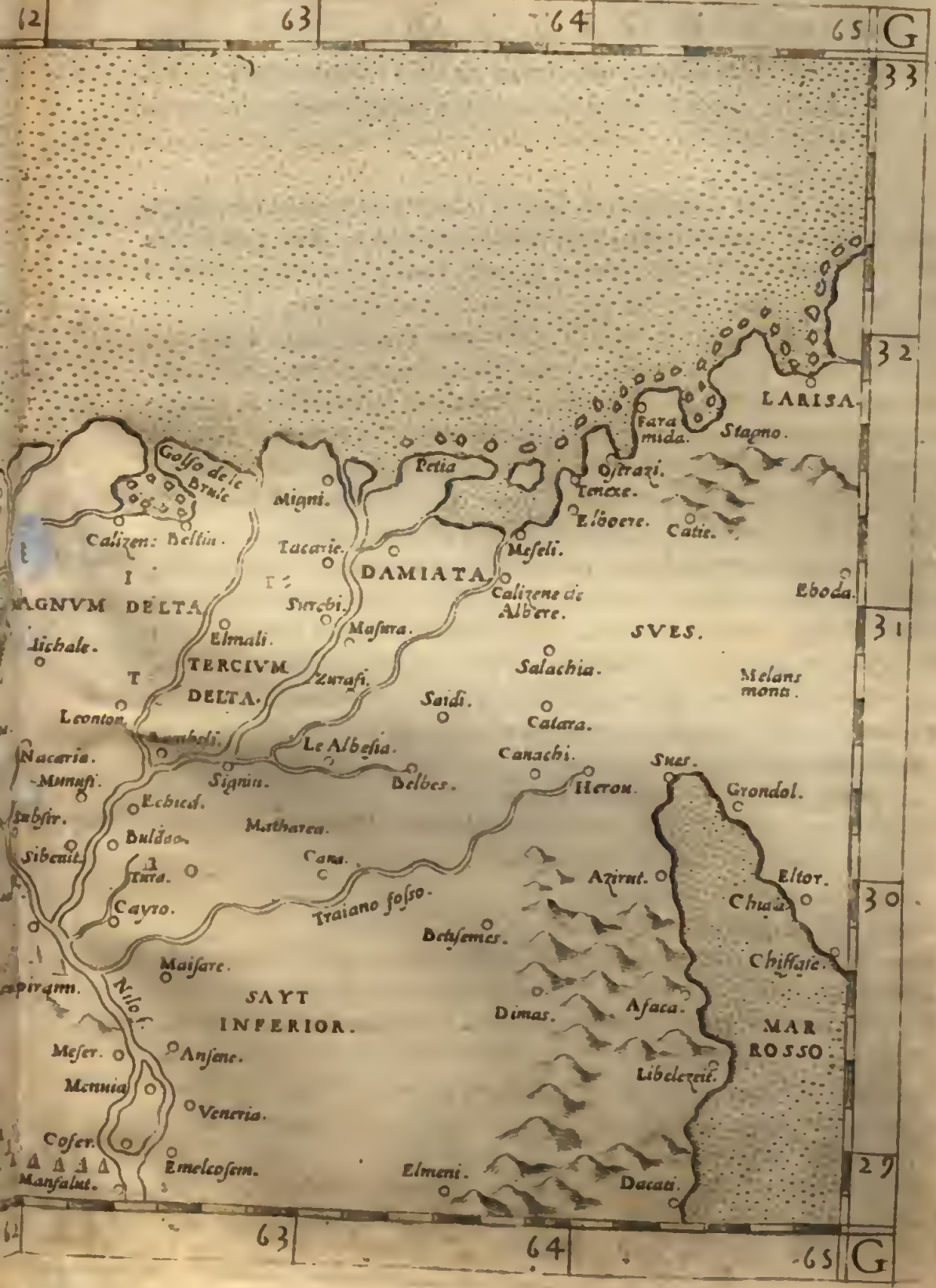
Αἰθ' ἑ κατόμπυλοι εἰσὶ, διηκόσιοι δ' ἐν ἑκάστῃ
Ἀνέρες ἐξ ὀχέων σὺν ἵπποισι, καὶ ὀϊστῶν

La quale ha cento porte, e da ciascuna
Escon dugento Caualieri armati.

In Tebe soleano abitare per ordinario da principio i Re d'Egitto, poscia in Menfi, & vltimamente in Alessandria, & gli chiamauan Tolomei, essendosi più anticamente chiamati tutti Faraoni per nome come lor proprio, sì come noi chiamiamo Cesari gl'Imperatori.

Alla detta segatura del fiume Nilo, oue fa il Delta, era la città di Babillonia, & poco più à dentro, la Città di Tane, oue per tanti anni fu dall'empio Faraone tenuto schiauo


G
60
61
62
33
32
31
30
29
MARE MEDITERRANEVM
C. de Bichieri
Farion.
Alexandria Vechia.
Roseto.
Caroberio.
Alexandria.
Atacon.
Porto Vechio.
Torre de li Arabi.
Caiizene de Atacó.
Saline.
Deramania.
Dernis
Zuga.
Demenio
Derat.
DESERTO DE MARMARICA.
Mœridis laco.
Natrit.
Farjon.
Palemet.
Niciotu.
SAYT INTERIOR.
Barbara
Buli.
Sol Fonte.
Meretatis.
Excelsa pira mide.


62
63
64
65
G
33
32
31
30
29
LARISA
Faramida.
Stagno.
Golfo de le Bruc
Petia
Migni.
Ostrazi.
Tenexe.
Eliocre.
Catie.
Calizen: Beltia.
Tacarie.
Meseli.
DAMIATA
Calizene de Albere.
Eboda.
MAGNVM DELTA
Sierchi.
Masura.
SVES.
Lichale.
Elmali.
TERCIVM
Salachia.
Melans monts.
DELTA.
Zurafi.
Saidi.
Leonton.
Catara.
Nacaria.
Le Albesia.
Canachi.
Sues.
Signin.
Belbes.
Heron.
Grondol.
Mimuf.
Rebied.
Zubfir.
Matharea.
Bulbao.
Sibenit.
Cana.
Azirut.
Eltor.
Tura.
Chiaia.
Cayro.
Traiano foſſo.
Beluſemes.
Maiſare.
Chiffaie.
Nilo f.
SAYT
INFERIOR.
Dimas.
Afaca.
MAR
ROSSO.
Meſer.
Anſene.
Libelerei.
Menuia
Venetia.
Coſer.
Emelcoſem.
Elmeni.
Dacati.
Manſalut.

to schiauo il popolo Ebreo, che fu poscia liberato da Moise per voler di Dio, & passato il Golfo Arabico, ò mar Rosso, & vltimamente il fiume Giordano, fu condotto in Terra Santa, che per esser' à i padri loro stata promessa da Dio, fu detta ancor Terra di promissione.

Nell' Egitto Inferiore è la città d' Alessandria, famosissima Regia de i Re d' Egitto, edificata da Alessandro Magno, tanto illustrata da Cesare, tanto celebrata da tanti Scrittori, patria di Tolomeo Autore di questo libro, & ancor tanto chiara al dì d' oggi per le mercantie, che è il principal mercato di tutto Leuante.

Il Nilo è detto il maggiore di tutti i fiumi, & hanno d' esso ragionato à lungo molti Scrittori, ma forse meglio d' ogn' altro Lucano nel Decimo & vltimo libro, oue introduce quel gran filosofo, & Sacerdote Egittio narrarne diffusamente al vincitor Caio Cesare, il quale doppo cena con tanta efficacia ne l' hauea pregato. Della sua origine non par veramente che alcuno degli Scrittori antichi hauesse molta certezza, come ho pur toccato nella nuoua Tauola d' Africa. Et i nostri hanno ritrouato, che in effetto il suo fonte è nel monte della Luna, che oggi chiamano monti di Bet. Onde Tolomeo (hauendone pur qualche informatione) dice, che riceueano l' acque le paludi di esso Nilo. Et son' ancor' oggi alcuni, che pur voglion credere, che ben quiui in detto monte si veggia come vn principio di tal fiume, ma che tuttauia non si possa chiaramente affermare, che sia il suo vero fonte. Et però l' Ariosto, eccellentissimo sempre in ogni sua cosa, disse in questo proposito nel 33 Canto parlando del Senapo, che hauea voluto salir quel monte à muouer guerra al fattor dell' vniuerso.

Con la sua gente la via prese al dritto
Al monte, ond' esce il gran fiume d' Egitto

Et non molto dapoi, pur nello stesso Canto, narrando come Astolfo cacciò l' Arpie fino alla grotta, che è alle radice di quel monte della Luna, dice,

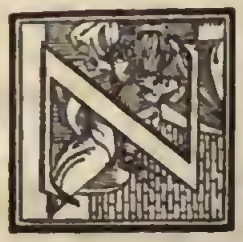
Tanto, che sono à l' altissimo monte,
Oue il Nilo ha, se in alcun luogo ha, fonte.

E' marauigliosa cosa il modo, come dal crescer del Nilo quei popoli antiueggono la futura abondanza, ò carestia del paese. Percioche cominciando da dodici braccia di tal crescimento, tanto vengono à conoscere maggior' abondanza futura, quanto di braccio in braccio cresce fino à i 16, ò 18, & questo crescimento & inondatione ha data à quel paese la prouida natura in luogo delle piogge, percioche quiui non pioue mai, nè pur mai vi si veggon nuuole. Et comincia à crescere & inondare da 15 di Giugno, & dura per 40 giorni.

Le Città principali oggi dell' Egitto sono il Cairro, oue era l' antica Menfi, Alessandria, Damiata, & Rossetto. Chiamano in quella lingua oggi l' Egitto Elchibith, & gli Ebrei lo chiamaron Mizraim, & è tutto in poter de' Turchi.

AFRICA NVOVA.

VENTESIMASECONDA NVOVA TAVOLA.



EL Disegno della quarta Tauola antica d'Africa, ma molto più giustamente & meglio, per dire il vero, nel fine del quarto libro di Tolomeo si uede, che l'vltima parte di là dall'Equinottiale verso l'Austro posta da Tolomeo è intorno à 15. gradi di lunghezza, ou'egli mette Praso promontorio, ilqual uogliono, che fosse oue è ora il Regno di Melinda in 80. gradi di lunghezza. Tutto il rimanente dal detto promõtorio verso Mezogiorno, cioè da 15. ò 16. gradi al più, era paese incognito à Tolomeo, com'egli stesso chiaramente afferma. Et in tanto era loro incognito, che quantunque Tolomeo hauesse pur'hauuto relatione del monte della Luna, egli l'hauea però hauuta così debile, che scrisse nel fine del detto quarto libro, come dalle neui di esso monte riceuono le acque le paludi del Nilo, essendo oggi cosa certissima, che non dalle sole neui di tal monte riceuono acque quelle paludi, ma che in esso monte proprio è il fonte di detto fiume. Et finisce poi Tolomeo quel libro con queste parole,

Ἀπὸ τοῦ νοτίου τῆς οἰκουμένης, ἕως τοῦ νοτίου πόλου ἄγνωστοι μοῖραι ὁγ. λέ. ἤ ὅλαι μοῖραι ὁδ.

Dall'Austro della terra abitabile fino al polo australe, sono di terra incognita gradi 73. & 35. minuti ò 74. interi.

Per rappresentar'adunque, ò mostrar' in disegno tutta quella dell'Africa da questa parte Australe, che da i Cristiani si è ritrouata in questa età nostra, è stata, da chi ordinò questo libro la prima uolta, fatta questa nuoua Tauola dell'Africa, che per esser nuouamente ritrouata, han chiamata nuoua. Et perche di questo nuouo mondo tutto si ha da ragionar più distesamente nell'vltime di queste Tauole nuoue, non accade dirne qui altro, potendosi nel disegno stesso di questa Tauola vederne quanto si conuiene intorno à i nomi, & le graduationi di ciascun luogo.

G
35
40
45
50
55
10
5
5
10
15
20
25
30
35
40
NVBIA R.
Nuoua
Nuoua deserta.
Anatis del Rey.
Pescaria.
R. del Campo
Y. de Fernandipo.
S. Thome
Y. del Principe
R. Dambia.
C. de Loro Congalez.
Palmar.
Y. de Anno bon.
Bensina.
Bardi m.
C. Primero.
Manicesio.
R. Manicongo
MANICONGO R.
Mesar.
Paulu del Nilo
C. Ledo.
Galiola.
R. de S. Lazaro.
C. de los Leo.
Monti de
Argeira.
Maga.
Dafac.
Negro monte.
Sierra de S. Lazaro.
C. del patron.
Playa fria.
Tropicus Capricorn
P. de las Concepcio.
P. de S. Antonio.
P. de las Barillas.
Damn.
Monte de los Diamudos
OCEANO MERIDIONALE.
R. de Lupanda
C. de Agulas
La Baxa
C. de Buena Esperanza
G
35
40
45
50
55
60

60
65
70
75
80
85
G
10
5
10
5
10
15
20
25
30
35
40
ARABI
GOLFO ARABICO
Barbara.
Camaron.
Hamarich.
Mecca
Dciaca.
Mt. Zeila.
MELINDE R.
Melinda.
Opim.
Zarzela.
Magadazo.
MAGADAZO R.
Gumagoma.
Duco.
Magu.
Acquadouais.
Zodiaco
Hava
Celoa palu.
Mombaza.
Mombaca R.
Penda.
Barosdos.
Rapinael.
Quiloa R.
Monfia.
Dara.
Y. dei Comoro.
Y. de la Galera.
Monzambique
S Spirito.
Y Danona.
C. S. Andrea
S. Antonio.
Y. de S. Vincente.
Y. de S. Apolonia.
Mapata.
C. S. Maria.
ISOLA DE S. LORENZO
Meca.
Cayro.
Zacana
Magogo
Beif.
Giuba.
Enggi
Arcipelago delle Barzelle.
C. Arcipelago.

NATALIA

VENTESIMATERZA

TAVOLA NVOVA.

DE' TRE *Continenti, ò delle tre parti principali del mondo, l'Asia è la terza, & tanto maggiore di ciascuna dell'altre due, che si tiene che comprenda più spatio di paese ella sola, che l'Europa & l'Africa insieme. Tolomeo di tutta l'Asia in vniuersale non fa propria, ò particolar Tauola, come nè anco dell'Africa, nè dell'Europa. Però i confini di tutta l'Asia sono dalla parte d'Europa il fiume Tanai, la palude Meotide, il Ponto, & il mare Egeo. Verso l'Africa è il Golfo Arabico, oggi detto il mare Rosso, & la linea, la qual si tira di quindi al mare Mediterraneo. All'Asia, & alla Germania Tolomeo attribuisce questo nome μεγάλη, cioè Grande, come per cognomi lor proprij. Et nel descriuer l'Asia mette i tre ultimi libri, cioè il Quinto, il Sesto, & il Settimo, distinguendola in* 48 *Tauole.*

ORA *in questo Ottauo si vede, che egli nella inscrittione della prima Tauola della detta prouincia d'Asia comprende il Ponto, la Bitinia, l'Asia propria, che altri han chiamata Asia minore, la Licia, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cilicia. Le quai prouincie, ò regioni par che si comprendan' oggi tutte sotto il moderno nome di* NATALIA, *la qual uogliono, che sia la propria Turchia d'oggi. Et per rappresentarla al meglio che sia possibile nel disegno, secondo che oggi si ritruoua (molto diuersa inquanto alle particolarità da quella de' tempi di Tolomeo) hanno fatta questa nuoua Tauola.*

G
57
58
59
60
61
62
63
64
45
44
43
42
41
40
39
38
37
36
MAR
Agallatro.
Lamas.
Castelle.
Gimopoli.
Penderachi.
Pera.
Caba.
Scutari.
Ispoli.
Cari.
Limo.
Carpi.
Castamena.
Golfo.
Costan. Limopoli
CARCEDONIA.
TIMONITI R.
Nichio
Nicomidia.
Caurala.
NATOLIA PER TVTO.
Apami.
Pecolimiena.
Gollia.
Busia.
Sasapi.
Anager.
PONTO ET BETINIA.
Congre.
Caracciasa.
Pergama.
Colei.
Coma.
Tribanta.
Cadi.
Lisia.
Tolibosti.
Imigordo.
Lacrasa.
Magnesia.
Laudichia.
LIDIA.
Igerio.
Ierana.
Tebesopia
Antiochia.
ERIZELI.
Talia.
Piladelfia.
Mcandr.
Ortosa.
PANFILIA.
Apodisia.
Bargaza.
Abábada.
Lisdena.
Eraclea.
Lacorea.
LICIA.
Simbra
Vigena.
Arpasa.
Stalemira.
Petra.
Dimonare
Prepia.
Vio.
Nunea.
Fisco.
Sidimo.
Setelia.
Antiocha
Candeloro.
Comba.
Laroſa.
Cuiat.
Malfetan.
Studia.
Golfo de mo cri.
Macbi.
Sinfra.
Atera.
Gironda.
Garobriccia.
Rhodi.
Leuille.
Carchi
Pifcopia.
Polzelle

65
66
67
68
69
70
71
72
G
45
44
43
42
41
40
39
38
36
MAZOR
Ermimo
Simopi.
Colipo.
Simiſo.
Limonia.
Lauona.
Sinigani.
Terbeſonda.
Cefalo.
Stilo.
Yatiza.
Nomidie.
Str.
Amir.
Eufrate ſ.
Pynangur.
Higno.
CAPPADOCIA.
Galazbet.
Anarzuan.
ARMENIA MAZOR.
GALATIA.
Dotia.
Capadocia
ARMENIA MENOR.
Argo monte.
Larenda.
Ceſarea.
Sanaſta.
Labacaſa.
Silmena.
Ceſarea.
Ceſarea Vechia.
Miltrona.
Siriga ſl.
Tiſari.
Calmadata.
Arca.
Podaluca.
Camazari.
Calac.
Colec.
Raſc.
Mides.
Sis.
Aladichia.
Derba.
Canis.
Orfea
Nerra pert.
Anarzij.
Cageoi.
Canis.
CILICIA.
Tirale
Tarſo.
Caurco.
Laiazza.
Baras.
Baida.
Malo.
Alexandretta.
Lepanto
Ant
Palopoli
Candelona.
Prouenzal.
Amir.
Comagena
Solan.
Antiochia.
Oſcman.
CIPRO.
Paſcera.
SIRIA.

DELLA SORIA,
ET TERRA SANTA,
VENTESIMA QVARTA
TAVOLA NVOVA.

Nella quarta Tauola d'Asia, antica, Tolomeo ha compreso Cipro, la Soria, la Palestina, l'Arabia Petrea, & la Diserta, la Mesopotamia, & Babillonia. Onde per rappresentarle ancor tutte in disegno modernamente, coloro, che primieramente ordinaron questo Tolomeo, fecero questa nuoua Tauola, oue si sono molto vagamente distesi à dimostrar principalmente la Giudea ò Terra Santa, secondo che ella vien diuisata nelle Sacre lettere. La quale è ora tutta in poter d'Infideli. Et quantunque i confini della Siria, ò Soria maggiore si stendessero dall'Arabia fin'all'Armenia, & dalla Persia fin'al mare mediterraneo, tuttauia i confini di questa minor Soria, cioè della Giudea, erano molto piccioli, cioè dall'Arabia in Ostro fin'al monte Libano in Tramontana, & da i monti di Galaad, & Amon, detti da Tolomeo Hippus, verso Leuãte, fino al mare Mediterraneo verso Ponẽte, il qual paese non è più di due giornate largo, nè più di cinque lungo, se ben si teneſſe il camino da Bersabea, che è il suo termine Australe, & si andasse fin dentro del Monte Libano.

Là onde si fa supremamente ammirabile la prouidenza del sommo Iddio, che in vn paese così piccolo ha tenuto difeso & glorioso il suo popolo per tanto tempo. Et tanto più poi, si fa marauigliosa questa consideratione, sapendosi, che in quel paese, il quale è quasi tutto scoglio, & monti, fuor che la valle di Galilea, & la pianura del fiume Giordano, sono stati alle volte da quattro milioni d'huomini, tanto ordinati nella lor politia, che non fu mai discordia ò seditione fra loro, se non quando per li peccati di Salamone le diece Tribu si diuisero. In questa prouincia è la gloriosa città di Ierusalem. La quale oggi i Turchi, che la posseggono per nostri peccati, chiama-

G
66
67
68
69
7
37
36
35
34
33
32
CARAMANIA.
Candeloro.
Anamocat.
Dragati.
Palopoli.
Curco.
Tarso.
Laiatzo.
Mallo.
Passara.
Ialica.
Beona.
Olbelle.
Marachia.
Tortosa.
Larca.
Tripoli.
Nefsin.
Gibellato.
Casin.
Barruto.
Saito.
Sitro.
Asor.
T. ASIR.
Acor.
T. NETTALIM.
Carmele.
Camera.
Bellem.
Nazara.
V.M.
Bersaida.
Cesarea.
M.T.
T. EPRAIN.
MANASSE.
Samaria.
Dam.
Zaffo.
Hay.
Rinaus.
Silo.
Galga.
Betania.
T. Beniamin.
Gerico.
T. IVDA.
Gingara.
Ierusalem.
Tenca.
Betlem.
Corrotain.
Cazare.
Betsech.
Sodoma.
Masada.
Ebron.
Engadi.
Bdo.
Bersabe.
Comora.
T. Simeon.
Segor.
Ostrazi.
Feramida.
Raphia.
Larisa.
Daron.
Tamar.
Cadu.
66
67
68
69
70

70
71
72
73
74
75
G
37
36
35
34
33
32
Beida.
Antep.
Rasse.
MESOPOTAMIA.
Aleppo.
Edessa.
Asuncheph.
Aman.
Comagena.
Orphea.
Asengan.
Antiochia.
Fina.
Lidia
Bauma.
Carri.
Mordin.
Caliben.
Araphir.
Miria.
Marchia.
Palmiro.
Ipioapli.
Malati.
Anca.
Alay.
Paradis.
Goaira.
Gabe.
Sana.
Grifo f.
Casech.
May.
Gera.
Adriopol.
Cimis.
Damasco.
Monte Libano.
Balegeach.
Agana
Mosel.
Galzat.
Canate.
ARABIA PRIMA.
Sach.
M.T. MANASSE.
Sepulcro Gieb.
Tabernaculi.
Cedar.
TRIBV
GAD.
Dibon.
Sabin.
Baſan.
Aroca.
Addur.
ARABIA DESERTA.
Lyndia.

no Cods barich. Safet è abitata da Giudei presso al lago di Moron, sotto il quale il fiume Giordano fa il mare ò lago di Tiberiade, città già grande & famosa, ma oggi tutta rouinata. Et presso all'altro lago di esso fiume, detto il mar morto, era la città di Ierico, della quale ora appena si veggono alcuni vestigij. Betlem, & Nazaret, gia tanto celebri per la Natiuità del Saluator nostro, ora sono piccoli borghi, Sichem, ò Napolosa, & Sebasta, con più altre, che anticamente vi erano, son' ora ancor'elle tutte disfatte. Il detto lago, ò mare morto, è quello, oue era Sodoma, che per l'orrendo peccato de' suoi abitatori fu bruciata & annegata da Dio, onde ancora è fetidissimo, & produce vn bitume, che brucia, il quale i Greci chiamano Asfalto, onde chiaman ancor quel Lago Asfaltite. Ierusalem è lontana, ò differente d'Alessandria mez'hora verso Oriente.

DELLA PERSIA,

VENTESIMAQVINTA

TAVOLA NVOVA.

QVESTA *Tauola è fatta per dimostrar modernamente la Quinta antica dell'Asia, descritta da Tolomeo, nella quale egli descriue l'Assiria, la Susiana, la Persia, la Parthia, & la Carmania diserta. Ma per esser'oggi la Persia principalissima di tutte queste, costoro hanno da essa fatta la denominatione di questa Tauola nuoua. La Persia è oggi signoreggiata dal gran Sofi, Re potentissimo, col quale i Turchi hanno quasi continua guerra sotto pretesto della religione. Percioche quantunque così quelli, come questi uiuano sotto la sciocchissima legge di Macometto, tuttauia sono fra loro alcune particolari differenze. Onde i Turchi tengono i Persiani per eretici, & i Persiani all'incontro i Turchi. Erano ancora fin da' tempi antichi quei popoli di Persia molto sciocchi nelle cose della religione, & teneuano, che il Sole uisibile fosse il uero Dio dell'uniuerso. Et usando con le madri proprie, chiamauano Magi ò Sacerdoti quei figliuoli, che ne nasceuano. Fu grandissimo Regno, & ricchissimo à' tempi che fioriua la Grecia, laquale hebbe continua guerra con essi Persiani, & teneano il Re di Persia per così grande, che quando diceano τὸν βασιλέα, cioè il Re semplicemente, senza spiegare ò specificar'altro, intendeano per eccellenza il Re di Persia. Il paese è fertilissimo, & il cielo temperatissimo, sopr'ogn'altro di tutta l'Asia, oue dicono per cosa molto notabile, che passando per quelle pianure il fiume Arasse, ouunque bagnasa nascere copia grande di vaghissimi fiori d'ogni sorte. È paese molto abitato, & in se stesso posto in piano, ma circondato quasi d'ogni intorno d'altissimi monti, fra' quali da tergo è il monte Caucaso, che tira fino al mar Rosso. Et quantunque à' tempi di Tolomeo l'Assiria, la Susiana, la Media, la Parthia, la Carmania, & anco la Mesopotamia, & l'Ircania fossero prouincie particolari, & hauessero i particolari confini loro, tuttauia oggi elle stan quasi tutte sotto l'Imperio del Sofi, & tutte communemente uengon dette il Regno di Persia. Dell'Assiria s'è detto nell'inscrittione della Quinta Tauola antica. La Susiana uoglion che sia quella, laqual'oggi quei popoli chiamano Zaque Ismael, oue è pur'una città, chiamata Susa da Tolomeo, oggi Baldac, ò Valdac da suoi paesani, & as-*

G
76
81
86
52
47
42
37
32
Chiperche.
Carbatnia.
Lodil.
MOXIA.
MENGRELLIA.
GAZARIA.
TARTARIA.
Sanatopoli.
Goto.
Salacuit.
Citracan.
Gazaria.
Tamanſa.
Aſta.
Bacau.
MAR NAZON
Poliaſtema.
Cotachis.
Zefili.
Gori.
Gouas.
Scander.
Gorides.
Derbent.
MAR
Oniſa.
Tiſta.
Reo.
Stile.
Trebeſonda.
Arca di Noe.
Baiburt.
Caithachi.
Ercil.
Alarch.
chiagri.
Orias.
Corpurt.
Halla.
Samachi
Aſyngan.
Polu.
Zeſsu.
Alarch lago.
Vaſtan.
Zeriſter.
TEZICH
Bir.
Mus.
Chefen.
Merchin.
Sayr.
Tantis.
Zuich.
Caſec.
Euphrates f.
Cirra.
Perim.
Rambalech.
Saltamat.
Alepo.
Cherin.
Cherin.
Englegia.
Gier.
Bazadet.
COLA.
Suſay.
Malaſia.
Santa.
Labalſera.
Comahag.
Baſte.
ARABIA
DESERTA.
Angan.
Ceapa.
Bacide.
S. Catarina.
Carmon.
Carchi.
Goſtanec.
Conga.
Sinay.
Rayge.
Horbar
Baharam.
Bal.
Lima.
MAR ROSSO
MAR PERSIO.
G
76
81
86
91

96
101
106
111
G
52
47
42
37
32
Ramone.
Danasi.
Paguinfa.
Obofa.
Cath.
Mazauiz.
Portona.
Cetam.
Samarcant.
Izarte f.
Mora.
Bacara.
ZAGA.
Simiram.
Madranda.
TAY.
DI BACHAV
Montagala.
Comana.
Lacharibent.
Diamuch.
Schimfe.
Cilam.
Coy.
Sary.
Rimarech.
Suua.
Morem.
Eucar.
Coratam.
Mart.
Spam.
CORAZANI.
Com.
Caſa.
Vdan
Dabil.
Gian.
Sena.
Soltania.
Culpercan.
Aqua de le Canalete.
Camar.
Nayſian.
Ier.
Geſby.
Taſte.
Totach.
Deiſer.
Vargani.
Cambet.
Curch.
Tunar
Sinas.
Cibmina.
Hai
Camara.
Curcaz.
Chirmas.
Balach.
Parano.
Apaſin.
Cubay.
Abia.
CARMANIA
DESERTA.
Siſtan.
Zamille.
Carit.
Lar.
Lar f.

fermano, che i frutti di quei luoghi ſtan ſempre verdi. La città principale della Perſia, che anticamente ſi diſſe Perſepoli, oggi ſi dice Siras. Laqual fu già preſa & diſtrutta da Aleſſandro Magno.

LA Media fu ancor'ella molto famoſa, & eccellente nelle arme, & diede ancor' ella da far molto à i Greci, hauendo i Re di Perſia in vſo di ſtar la ſtate in Ecbatana, & il verno in Perſia. Onde appreſſo gli Atenieſi ſi diceano μηδίζειν, Medizin, cioè quei cittadini, che ſi uedean pender da i Medi, ò hauer'affettione à i Medi, & eſſer d'accordo ſeco. Oggi in lingua loro ſi dice Seruan. E' paeſe molto ſterile, che non vi naſce frumento ò biade d'alcuna ſorte, nè ancor frutti, ſe non mandole in gran copia, delle quali cuocendole ne i forni, & macinandole, fanno pane. Et di radici d'alcun' erbe fanno certi lor liquori da beuere.

LA Parthia è paeſe ancor' eſſo molto ſterile, & quaſi tutto in monti. Sono ſtati ſempre huomini fieri, & molto nimici al popoli Romano. Onde laſciarono fra molte altre la miſerabile memoria di Craſſo da loro uccíſo, & ſconfitto sì fieramente. In un tempo, ne' ſuoi principij, fur ſotto l'Imperio de' Macedoni. Poi ribellandoſi da eſſi, crearono il Re loro, che fu chiamato Arſace, & così poſcia ſi chiamarono Arſaci tutti gli altri; come Faraoni, & Tolomei quei d'Egitto, & Ceſari i Romani doppo il primo Ceſare. Oggi la Prouincia della Parthia in quella lingua ſi dice Iex. Et sì come la città principale della Perſia propria ſi dice oggi Siras, così la principale di tutto il Regno ſi dice Tauris.

I nomi & i luoghi di tutto quel Regno ſi veggono chiaramente nel diſegno della ſteſſa Tauola.

ARABIA FELICE,
VENTESIMASESTA
TAVOLA NVOVA.

DELL'ARABIE *tutte; & principalmente della Felice, s'è detto quanto occorreua, sopra la sesta Tauola antica dell'Asia. Là onde essendo questa Tauola nuoua, solamente stata fatta per mostrare ò rappresentar quella stessa prouincia, secondo che ella si ritruoua al presente in quanto à i nomi, & à i luoghi particolari, non vi resta, che dir'altro, se non rimetterne i Lettori à quello, che sopra la detta sesta Tauola antica se n'è già detto. Questo solo non ho da restar di soggiungere, come negli altri Tolomei volgari, ò Italiani, sopra questa Tauola nuoua in disegno, si dice, che in questa prouincia si trouano grandissimi diserti di sabbione, che noi chiamiamo mar di Sabbione, per esser sottoposti à fortune di venti à modo di mare. Onde color, che passano per quei luoghi, portan con loro il bussolo del la calamita, come fanno i marinari. Et che se per caso il vento si leua nel camino, che lor sia contrario, molti se ne sepelliscono in quel sabbione, & pochi si saluano. Et soggiunge, che in quei diserti non si truoua acqua, & bisogna portarla sopra i cameli, i quali in quel viaggio non beuono, &c.*

ORA *perche nel titolo di quel libro volgare si dice espressamente, che egli è tradotto dal Latino, si può chiaramente considerare, che quelle parole sieno quasi tutte prese del Tolomeo Latino stampato in Alemagna, oue in vna Appendice vniuersale di tutta la descrittion della Terra, si leggono queste parole.*

Deinde magnam partem sterilem tenent arenæ. Et cùm venti à mari spirant, omnia itineris vestigia intereunt, vt qui campos transeant, nauigantium more noctu sydera obseruent, ad quorum cursum iter dirigunt. Quòd si aliquos ille ventus, qui à mari exoritur, deprehendit, arena obruit. Et soggiunge poco appresso. Habent Bactri camelos multos, oneri ferendo accomodatos. Tolerant hæc animalia sitim in quatriduum, &c.

Quello adunque, che io in questo ho da auuertire à gli studiosi, è, che veramente queste parole nel Latino non sono dette dell'Arabia Felice, ma della Battriana, & sotto il particolare & solo Capitolo della Battriana, oue non parla in alcun modo della Arabia Felice. Et però si dee credere sicuramente, che nello stamparsi quel libro volgare, gli stampatori prendessero errore, & mettessero queste parole, sopra questa Tauola dell'Arabia Felice, hauendole, chi ordinaua il libro, fatte per mettere sopra la sequente Tauola di Tolomeo, che è la settima, oue si contiene la Battriana.

ARABIA FELICE

NVOVA TAVOLA

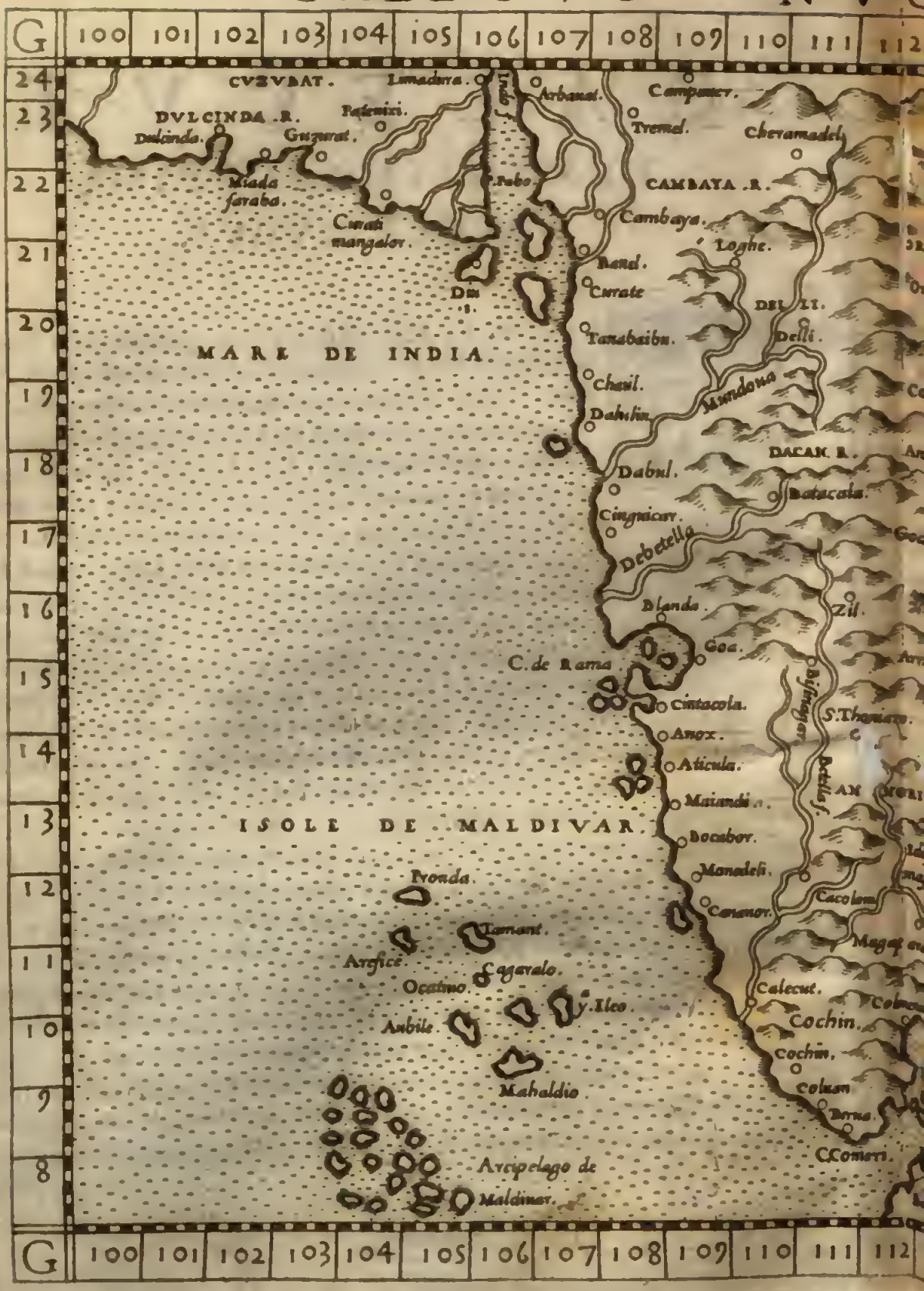
CALECVT,

VENTESIMASETTIMA TAVOLA NVOVA.

IL CALECVT *con quasi tutte l'altre regioni di questa Tauola, non sono già luoghi nuouamente ritrouati, & incogniti à Tolomeo. Ma sono ben nomi moderni, & anco il nauigar da questi nostri paesi era stato intermesso per molti anni, & poi nuouamente riposto in vso da Portoghesi.* CALECVT *è oggi nome di prouincia, ma vi è ancora la città sua principale, che pur si chiama dello stesso nome, & è la più mercantil terra, & mercato di tutto il Leuante. Contiensi questa prouincia pur' in quella dell'India dentro al fiume Gange, essendo però parte d'essa, & non ancor molto grande rispetto à tutta la detta prouincia dell'India, che è grandissima, sì come si vede nella prima parte del settimo libro, oue Tolomeo la descriue. Et vogliono i nostri, che la città propria di Calecut sia quella stessa, che Tolomeo chiama Cottiara, & la mette sotto 120. gr. & minuti 15. di lunghezza, et gr. 13, & minuti 45 di larghezza. Ma forse chi non attendesse tanto ad vna poca somiglianza del nome antico Cottiara, con questo moderno Calecut, potrebbe pensare, che più tosto questa d'oggi fosse l'antica Elancone, che pur quiui Tolomeo mette sotto 120 gradi, & 20 minuti di lunghezza, & gr. 14 & minuti 15 di larghezza. Et fino à' tempi di Tolomeo era città mercantile, & mercato, come è oggi il Calecut, dicendola Tolomeo* Ἐλάγκων ἐμπόριον. *Benche essendo anco allora Cottiara città principale, & metropoli, come Tolomeo la dice, non è fuor di verisimile, che in processo d'anni quel mercato, il qual si solea fare in Elencone, si riducesse quiui nella detta Metropoli Cottiara, à lei vicinissima, che s'è poi corrotta di nome, & diuenuta Calecut.*

I nomi delle regioni & delle città, & così i siti loro si veggono nel disegno della stessa Tauola. Quei nomi, che haueano anticamente, si hanno nel Catalogo d'esse descrittioni di tutta quella prouincia con tutta l'India dentro il Gange, che ne fa Tolomeo nella detta parte del primo libro, con quelle dichiarationi, che, al meglio che si può in tanta mutatione di tempi & di cose, n'han fatta i begli ingegni de' tempi nostri.

Fanno


G 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112
24 23 22 21 20 19 18 17 16 15 14 13 12 11 10 9 8
CVZVRAT.
Lunadura.
DVLCINDA .R.
Dulinda.
Patemixi.
Guzurat.
Miada
ferabo.
Cuati
mangalor.
Dio
Indo.
Arbanat.
Campanet.
Tremul.
Cheramadel.
CAMBAYA .R.
Cambaya.
Loghe.
Bandel.
Curate
DELLI.
Tanabaibu.
Delli.
Chaul.
Mandoua
Dabulin.
DACAN. R.
Dabul.
Batacala.
Cinguicor.
Debetella
Dilanda.
Zil.
Goa.
C. de Rama
Cintacola.
S.Thomaso.
Anox.
Aticula.
Maiandi.
Bocanor.
Manaleli.
Cacolem
Cananor.
Magaç
Calecut.
Cochin.
Cochin.
Colum
Berma.
C.Comori.
ISOLE DE MALDIVAR.
Fronda.
Tamant.
Arefice
Cagevalo.
Ocatino.
y. Ilco.
Anbile
Mahaldio
Arcipelago de
Maldivar.

112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 G
24 23 22 21 20 19 18 17 16 15 14 13 12 11 10 9 8
NARSINGA.
Narsinga.
BENGALA .R.
Capamuria.
Var.
Tarnasari.
Bengala.
Cachezava.
Palecora.
ORISSA .R.
Malepate.
Orissa.
Conana.
GOLFO DE BENGALA.
Anacoia
Godababa
Arremoa.
Palcacate.
Chilam.
Mache.
CEILAM
Tricalumale.
Balinga.

Fanno questo viaggio quasi di continuo i Portoghesi circondando tutta l'Africa, & dal suo lato Occidentale col vento Ostro passando dal Capo Verde, oue già erano l'Isole Esperide, passano l'Ethiopia, & hanno il Capo di Buona speranza, che è di quà dal Tropico vernal 9 gradi, & finalmente arriuano à Praso promontorio, oue Tolomeo pose il fine Australe della terra conosciuta fino à' suoi tempi, & hebbe tutto il rimanente da quella parte di Mezogiorno per terra incognita. Et seguendo poscia detti Portughesi verso i Trogloditi, arriuano all'Isola oggi detta Zasala, & non conosciuta da gli antichi. Onde poi passato il Regno di Melinda entrano nell'Oceano Indico, & quinci finalmente arriuano à Calecut.

INDIA TERCERA

VENTESIMAOTTAVA

TAVOLA NVOVA.

QVESTA prouincia, che i Portoghesi han chiamata modernamente India Tercera, cioè India Terza, fu descritta da Tolomeo nel settimo libro, & posta poi in Tauola nell'ottauo sotto titolo d'vndecima Tauola d'Asia, che contiene l'India fuori del fiume Gange, & i Sini. La detta India fuori del Gange si chiama oggi India minore, & in quella lor lingua la dicono Mugina. Il paese de' Sini, che dicono ancor Sinari, oggi si dice la China, & in esso è ancor Cattigara. Si è fatta dunque questa Tauola moderna per rappresentar quasi la medesima vndecima antica modernamente, inquanto à i nomi, & à i luoghi particolari, che sien mutati. In essa è l'Aurea Chersonneso, che oggi dicono il Regno di Malaca. Et sono in quel mare vn grandissimo numero d'Isole, alcune piccolissime, altre mezane, & altre grandi, che modernamente chiaman le Maluche, oue si fa gran quantità di spetie d'ogni sorte, fuor che pepe, il quale nasce in grandissima copia nel Calecut. Nella China sono gioie infinite, & molt'altre ricchezze. Et sono gente molto ciuile nel vestito, & ne i costumi, ma non son Cristiani. Il mar de' Sini, oggi si dice il mare Machiam.

Hanno in questa Tauola moderna in disegno posta ancora l'Isola Samotra, ò Camotra, che l'habbian detta, che è quella, che Tolomeo & glialtri antichi chiamaron Taprobana. Il che costoro han fatto sì per rispetto de' confini, sì ancora per comprenderui la duodecima & vltima Tauola antica di Tolomeo, che è solamente di detta Isola Taprobana. Onde di essa noi diremo quanto occorre sopra la stessa duodecima Tauola antica di Tolomeo.

INDIA TERCERA

NVOVA TAVOLA.

TIERRA NVEVA,

VENTESIMANONA

TAVOLA NVOVA.

E detto altroue da me in questo volume, & principalmente sopra le carte vniuersali di tutto il mondo, come Tolomeo non hebbe cognitione della Terra abitabile di là dall'Equinottiale, se non fino à 16 gradi. Onde tutto quello, che si ha ora più oltre, cioè da i detti 16 gradi di là dall' Equinottiale verso Mezogiorno, è stato discoperto, & ritrouato modernamente. Di che ancora io ho da ragionar nelle seguenti mie vniuersali Espositioni. Questa dunque è vna Tauola nuoua, fatta da chi prima ordinò questo Tolomeo, per rappresentare in disegno alcune prouincie nuouamente ritrouate, che sono il PERV` *principalmente, il* BRASILE, *il* QVITO, *con la* CASTIGLIA *dell'oro, ancor che il* CASTIGLIO *& non la Castiglia vogliono alcuni, che s'habbia à dire. Il* PERV` *voglion pur' alcuni, che fosse in cognitione al tempo di Tolomeò, poi che oggi lo mettono sotto* 14 *ò* 15 *gradi dall'Equinottiale verso l'Austro, & altri ancora de' moderni lo mettono sotto meno, cioè sotto* 11, *ò* 10. *Et quei, che hanno scritto sopra questa medesima Tauola ne glialtri Tolomei volgari, hanno detto, che il Perù è solamente* 8 *gradi più Australe dell'Equinottiale, quantunque nel disegno lo mettano sotto* 15, *oue ò nell'uno, ò nell'altro luogo si può sospettare error di stampa, ò di scrittura, chi non lo vuol sospettare dell'vna & dell'altra. Ma perche di tutto questo mondo nuouo in vniuersale & in particolare, io ho da ragionare nelle sopra dette mie Espositioni, che seguiranno pochi fogli doppo questo, non accade qui dir' altro, se non auuertire i Lettori, che Cusco è prouincia, & è ancora città grande, che era già capo di tutta questa prouincia, oue è il Perù. Ma ora è capo la Città delos Reyes, fondata alla marina dagli Spagnuoli, & in essa fanno residentia il Vicerè, & il capo del Conseglio, quasi à scontro delle miniere de' Potossi, le quali son tanto ricche, che fin da principio rendeuano trentamila scudi la settimana, solamente per il dritto, & parte, che se ne paga al Re. Onde quini appresso è fondata la città, che chiamano de la Plata, cioè dell'argento, & così chiamano il fiume, che l'è d'attorno.*

Et quantunque in questa Tauola si sia posta la prouincia del Brasile, tuttauia à chi ha ordinato le Tauole di questo più nuouo Tolomeo, sopra il quale io scriuo, parue per maggior satisfattione de' Lettori di far' anco vna particolar Tauola del Brasile solo, che sarà la seguente.

Et auuertasi,

G
290
295
300
305
310
315
320
325
15
10
5
5
10
15
20
25
30
35
40
45
50
55
Plata
Aldea
Iamayca
S Domingo
S Ioan
Lucia
Tabago
Laurada
S. Miquel
P Lerna
S. Steuan
Coro
P. Seca
P. Galapo
P. Paraya
Aldea
Farma
C. Blanco
P. Dulce
P. Salado
Caparri
Farma
Baxo
C. Blanco
Farma Grande
B. de S. Lucar
C. de S. Franc:
Trallana
P. de S. Lorēze
P. de S. Tiago
R. Lotumbos
R. de S. Michel
Sierra morena
MAR DEL SVR
CASTILLA DEL ORO
PERV PROVINCIA
R. Maragnon
P. de Malabriga
Cancha
Cusco
Caxamalca
Xanca
Quito prouincia
Canal de todos Santos
B. de las Vitorias
S. de los Tiburones
C. de los Tres Montes
B. de S. Dombito
Tres Pontes
B. de singlado
Arenas Gordas
R. de la Plata
R. dellos
Mortos
Ellos Vaos
Y. de Sarson
Strecho de Magallanes

NOVA

330
335
340
345
350
355
360
5
10
G
15
10
5
S. Lucia
Y. de la sal
Y. de mayo
S. Tiago
Canaga
C. verde
AFRICÆ PARS.
C. Rosso
Bugoli
C. Ganafo
COSTA DE GVINEA
OCEANO OCCIDENTALE
Equinottiale
Openedo de S. Ie
Y. de Fernãde Lorẽna
Acencion
EL BRASIL
Barbora
Y. de S. Maria d. Agosto
Tropico de Capricorno
OCEANO MERIDIONALE

Et auuertasi, che quando io, & altri, che l'hanno scritto, diciamo, che Tolomeo hebbe cognitione fin'à 16 gradi di là dall'Equinottiale verso l'Austro, ò Mezogiorno, intendiamo inquanto à quello, che egli in vniuersale ne scriue, cioè, che nel primo libro al 23 Capitolo dice, douersi nella descrittione vniuersale, tirar'un parallelo, che dall'Equinottiale verso l'Austro, sia tanto discosto, quanto quello per Meroe, gliè discosto verso Settentrione, cioè 16 gradi & mezo. Ma nel particolar poi egli non descriue alcun luogo, che sia più Australe, ò di là dall'Equinottiale più di otto gradi, come si ha chiaramente nell'vltima Tauola d'Asia, descriuendo i Sini, & l'Isola Taprobana, che i più Australi luoghi mette sotto otto gradi di latitudine. Anchorche alcuni, oue quini nel Greco leggono ιε. che vuol dir'vn quindicesimo di grado, che viene ad essere vn quarto, pensano, che habbia detto 15 gradi, & così in qualche altro tale.

BRASILE,

TRENTESIMA

TAVOLA NVOVA.

RASILE *chiamano in lingua Spagnuola quel legno rosso, che in Italia si chiama Verzino. Del quale trouandosi grandissima copia in questa prouincia, ella se n'ha fatto il nome. E' dunque questa Tauola stata fatta per distendimento della precedente, oue pur s'è posta questa prouincia in compagnia di più altre.*

TVTTA *questa parte, ò prouincia nuouamente ritrouata, che chiamano la quarta parte del mõdo, ò il Mondo Nuouo, fu chiamata da principio* AMERICA, *dal nome d'Americo Vespuccio, il quale fu il primo, che la discoprisse. Ora con tutto quello, che se ne è ritrouato di più, si dice Terra ferma, ò India Occidentale. La prima parte adunque di questa Terra Ferma, ò America, è questa, che chiaman'ora la Costa del Brasile, & è sotto il Re di Portogallo.*

Si vede questa Tauola esser molto rara di luoghi nominati, percioche dicono essere in essa per la maggior parte gente bestialissima, che viuono di continuo nelle grotte, ò alla campagna, & ne i boschi. Et fra glialtri esserne di quei veri Antropofagi, che viuono di carne vmana, vsando però questa sola bontà, che non mangiano se non maschi, & le femine tengono per serue, così facendo de' figliuoli lor proprij, come de glialtri. E' ben da credere, che dapoi che sono sotto il Dominio de' Portoghesi, sien venuti tuttauia migliorando, parte per imitatione, parte per forza. Et dicono, che ancora naturalmente quelli, che più si auicinano al Tropico del Capricorno, più sono di costumi & d'animo alquanto migliori. Tutta questa parte di Terra ferma fino allo stretto di Magaglianes verso Mezogiorno, truouano che si stende da 55 gradi dall'Equinottiale, & intorno à 12 verso Settentrione, ò Tramontana. Nè pare che ancora sieno ben certi, se tutta questa India Occidentale, ò America, sia Isola, ò pur veramente Terra ferma, il che però par che più si affermi.

BRASIL NVO
G
35
30
25
20
PONE
TERRA NON DI
R. de la Plata
c. de s. maria.
NVLLOBARBA
R. delas ballenas.
c. de s. francisco.
OSTRO.
c. de s. sabaſtian
c. de mangles.
sombriere
c. frio
S. Maria de Agoſto.
LEVAN
35
30
25
20

15
10
5
1
G
POIENTE.
DE DISCOPERTA.
R. sallec.
320
Maranhon f.
325
PROV.
mar dolce
C. de tot sanct.
330
TRAMON TANA.
C. mones.
335
C. de S. LUCAR.
R. de S. Francisco
C. de los dos Reyes.
340
C. de S. Augustin.
C. de S. Roque
Fernambuc.
Fernando Iorona.
345
EVENTE
15
10
5
1
G

NVEVA HISPANIA,

TRENTESIMAPRIMA

TAVOLA NVOVA.

QVEGLI Spagnuoli, che sotto gli auspicij di CARLO QVINTO Imperatore presero con l'altre questa prouincia, da i paesani detta Tenuchtitlan (che Temistitan la dicono alcuni) volendola rinouar tutta, così di fede & religione, come di costumi, & di nome, la chiamarono la NVOVA SPAGNA. La sua città principale è Messico, ò Mexico, come la pronuntiano gli Spagnuoli. E paese molto ricco, & principalmente di zuccheri, & di miniere. Et son' oggi fatti tutti Cristiani. La detta città di Messico dicono alcuni, che è fondata in acqua dentro vn gran lago à guisa di Venetia. Et altri dicono, che non Messico è così fondata in acqua, ma vn'altra città, che gli Spagnuoli per tal rispetto han chiamata Venezuola, la qual'ancor'altri vogliono che sia Messico stessa, tanto poco dobbiamo marauigliarci, se negli scritti degli antichi si truoua diuersità, poi che delle cose, che son'oggi negliocchi nostri, se ne truoua tanta; & non solo ne i nomi, ma ancora nella situatione, vedendosi chiaramente, che di questo Mondo Nuouo nelle lunghezze, & (che è ancor molto più da marauigliarsi) nelle larghezze, si truoua fra quei che ne scriuono, diuersità di molti & di molti gradi, che vengono ad importar numero stranamente notabile di miglia nostre.

Più altre cose, che in vniuersale & in particolar appartengono à questa Tauola, s'haueranno nell'vniuersali esposition, che saranno doppo tutte queste Tauole nuoue, delle quali s'hanno ancora da metter sei in tutto, con la carta da nauigare.

NVEVA HISPANIA
G
250
255
260
265
33
30
25
20
15
10
R. Tentonteanc.
P. Secondido
P. Taburſa.
Puertoſ.
Cuola.
S: Franc:
R: Albuſeda.
Baſoſ.
B: Canoaſ
Ancoraſ.
MAR VERMEIO
B: de S: Abad.
B: de ſ: + bd.
Vandraſ.
Ciquata.
C: +
Baleñaſ.
S. Tiago
Aquatanco
Acapulco
S. Tomaſ.
MAR DEL SVR.

TABVLA NOVA

270
275
280
285
290
G
33
30
25
20
15
10
Tropico de Cancro
CVBA
Mexico
IVCATAN
Cocamel
Aguada.
Yſl. de Sacrificio
Tierra Firme
Guatimala
Tabasco
Nicaragua
Panama
S. Miguel
Rostro Francisco
Nigaragua
Rio de Pico
Ysl. de Cerezuela
La Laguna
Canallos Higueras
Golfo de Honduras
Golfo de Dulce
Golfo de Xagua
Golfo de Guacanayabo
Golfo de Batabano
Golfo de Cazones
Golfo de Guayacanes
Golfo de Xagua
Golfo de Guacanayabo
Golfo de Batabano
Golfo de Cazones
Golfo de Guayacanes

TIERRA NVEVA,

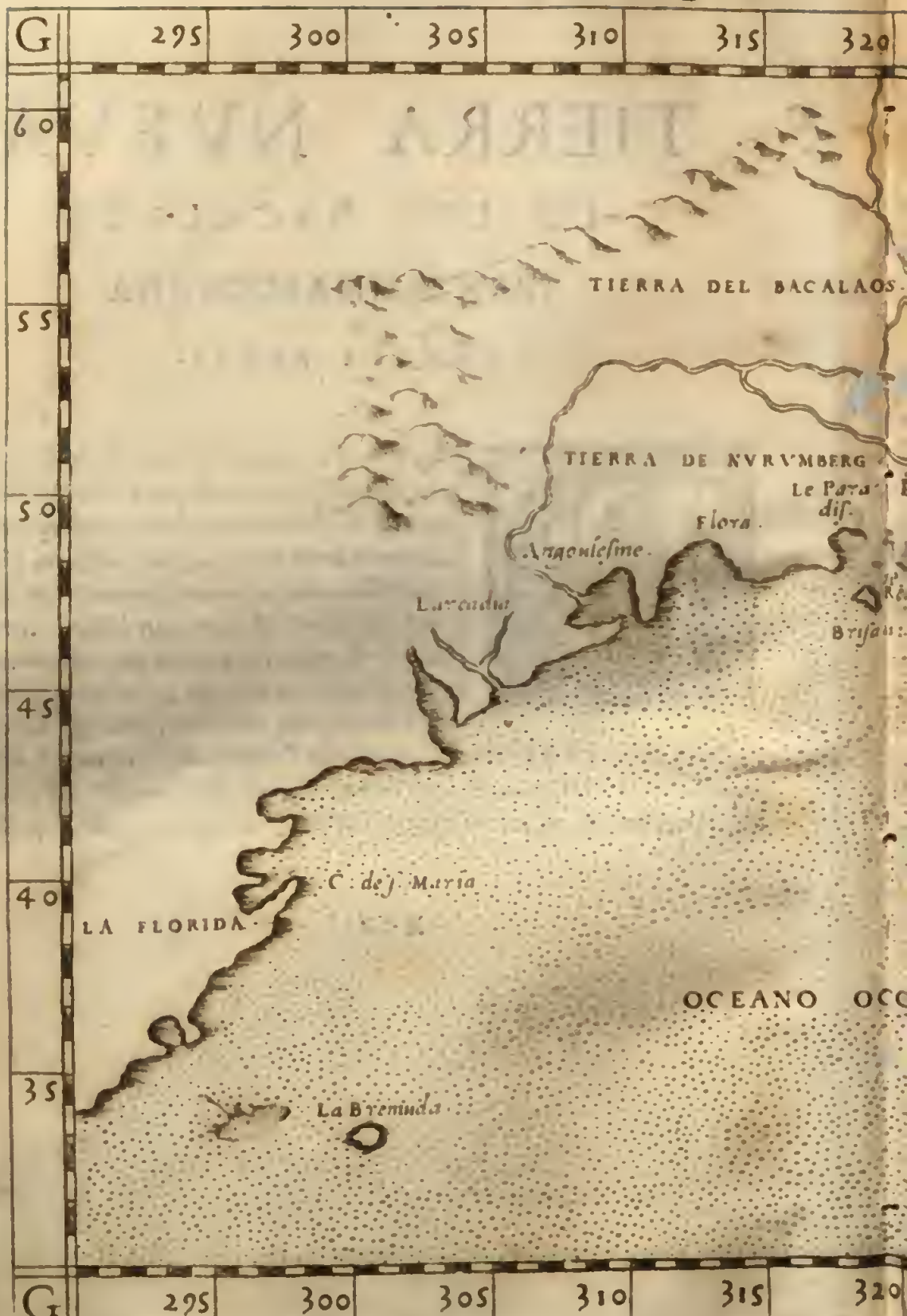
DE LOS BACALAOS

TRENTESIMASECONDA

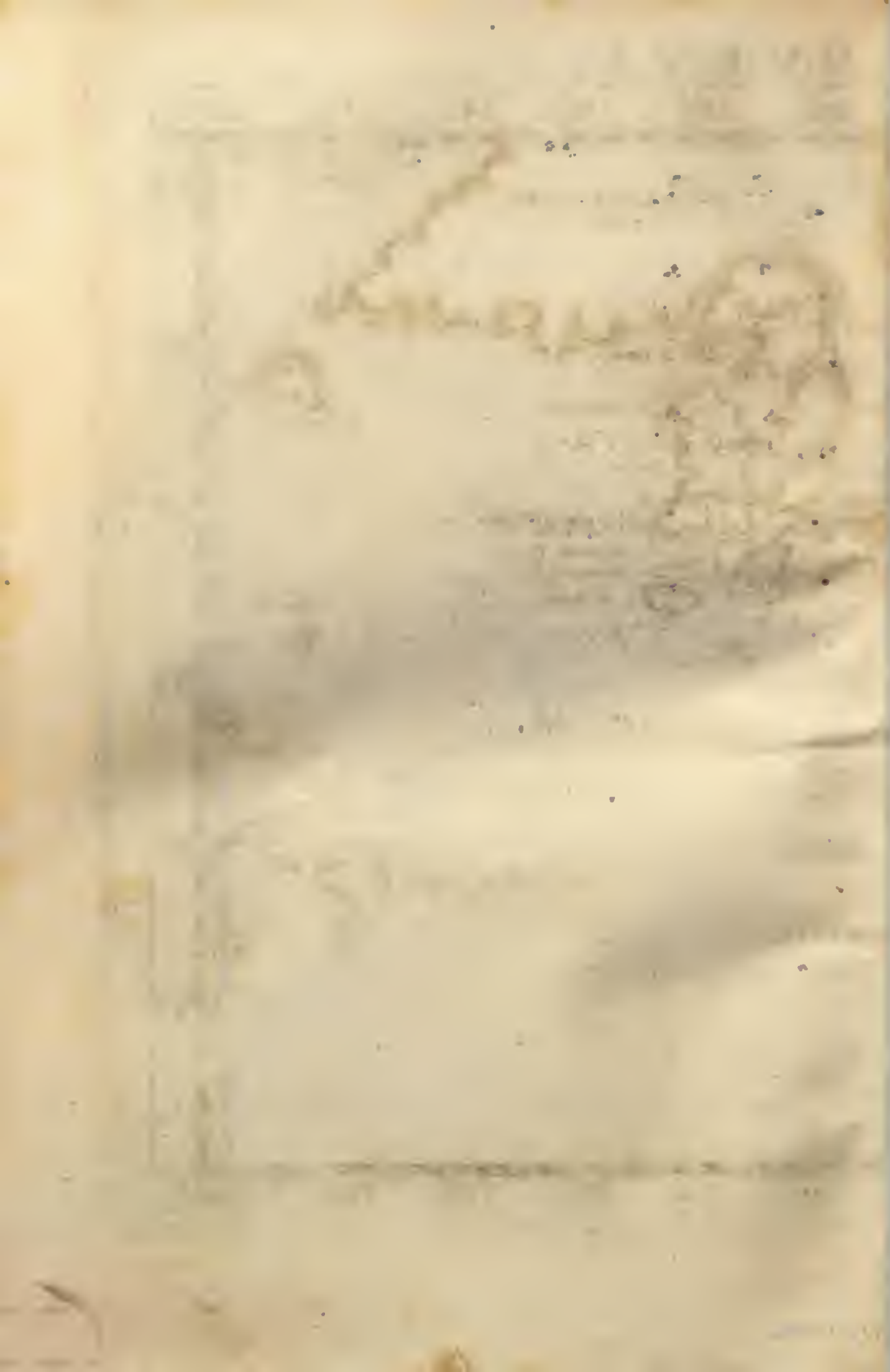
TAVOLA NVOVA.

BACALAOS, ò Bacallaos è una sorte di pesci molto grandi, i quali si pescano da quei d'Irlanda, et da gl'Ingleſi. Et da essa han dato il nome à questa prouincia, la qual però è molto piccola, & poco abitata, essendo paese freddissimo, onde uanno, così huomini come donne, vestiti di pelle d'orsi, & sono gente bestiale, che mangiano ogni cosa cruda, & per fino alla carne vmana, non hauendo religione, nè legge; & adorano, chi una cosa chi vn'altra, come Sole, Luna, Stelle, & altre sì fatte.

La Terra del LABORADOR *dicono esser l'vltima delle ritrouate di nuouo uerso quella parte Settentrionale, & è lontana forse quattordici leghe dall'Isola d'Islanda, ò Perduta, che gli antichi chiamaron Tile, & ultima del mondo da quella parte.*


G
295
300
305
310
315
320
60
55
50
45
40
35
TIERRA DEL BACALAOS.
TIERRA DE NVRVMBERG
Le Para-
dis.
Flora.
Angoulesme.
Lauradur
Brisan
C. de S. Maria
LA FLORIDA
OCEANO OCC
La Bermuda

325
330
335
340
345
350
G
OCEANO SEPTEN TRIONALE
60
TIERRA DEL LABO RADOR
ISOLA DE DEMONI.
S: Iuan.
C. Hermoso.
TER RA NO VA.
Baye.
Orbellanda.
55
P: Refuge
tierra de los Breton.
Das Chasteaulux
Monte de Trino
Buena Vista
C de spoir.
C: Breton. C de Ras.
Breton
V: Verde
50
45
Maida
Graziosa
Trecera
Fayal
y de las Flo res
S. Iorge
S. Miael
Pico
S. Maria
40
35
OCCIDENTALE
310
325
330
335
340
345
350
G



ISOLA CVBA,

TRENTESIMATERZA

TAVOLA NVOVA.

QVESTA ISOLA *del Mondo Nuouo è ancor' ella, come tutte l'altre sue, nel mare Oceano, & è strettissima & lunga, non hauendo per larghezza più di tre gradi, nè ancor' interi, che al più importano 180 miglia nostre, & per lunghezza hauendone almeno dodici, che sono di dette nostre miglia 720. Onde oue ne glialtri Tolomei volgari si legge sopra questa Tauola nella prima linea, che ella ha di lunghezza 120 miglia, è da credere fermamente, che sia purissimo error di stampa, & che di 7. che douette scriuere chi fece quella inscrittione, gli stampatori facessero 1, & massimamente vedendosi, che oltre all'hauer' in quel Tolomeo stesso mostrata molto bene questa lunghezza di 12 gradi, cioè dal principio di 286, al fine di 297, in quella inscrittione si diuisa ancor molto bene con le parole, dicendo che tal lunghezza è dal capo di Meiey, al capo di san Giouan Battista. Questa è Isola molto abondante di frumento grosso, che chiaman Maiz, & di miniere d'oro, di zuccheri, di cottoni, & di dattili di più sorte, oue dicono ancora, che è grandissima copia di Cassia medicinale, ò Cassia fistola, che si voglia dire. Et narrano ancora per cosa molto notabile, che in vna gran valle di cotal Isola si truoua numero quasi infinito di balle di pietra, grosse come quelle dell'artiglierie, & fatte tanto tonde, & tanto lisce dalla natura, che l'arte col torno, ò col compasso, & con lo scalpello, non le faria così bene.*

Et scriuono similmente, che da vna montagna vicina al mare corre di continuo gran quantità d'vna pece, ò bitume grasso, & ottimo à spalmar nauilij, & si vede poi andar sopra l'acque per buono spatio di quel mare.

Quest' Isola Cuba, & la Spagnuola, la quale si hauerà ora doppo questa, son tenute delle maggiori & migliori di tutte l'altre moderne, ò nuoue nel ritrouarsi.

G
286
287
288
289
290
291
24
23
22
21
20
19
Tropico de Cancr
Tortugaſ.
Eſcudo.
G: de S:Blaſ.
P:S:Marco.
P:Matanca.
C:de S:Iuan Bautiſta.
C:Ligroſo.
S:xpōnal.
ISOLA
Dos Vessaſ.
Denelaſsaſ.
La Trinidad.
G:Camareo.
Macanla.
Salinaſ
Iardin de ſ: xpōnal.
MAR OCEANO
Yſ: de Lagartoſ.
IAMAYCA
Binoraſ.

291
292
293
294
295
296
297
G
24
23
22
21
20
19
Iardin del Rey
S: Iorge
P: Manatiſ.
P: del Prin cipe.
P: s: Tiago
P: Ricò
P. s: Andreaſ.
CVBA
Yumori
Baße.
P: Galinaſ.
Caque.
Niata
Ahuco.
C: de Meyey
C: de s Salnad
Iardin de la Rayna.
Iorqui no.
P: del Rey
C: de Cruz.
P: de Palmaſ.
Varadero
Cacit.
Yamitay.
MANA BAVBA
ISOLA ESPANOLA
Nanaca.
C: de Tuburon
Cubana
Parte cayoſ
C: de s: Mi el
Xpōval.
Cayo
Babama.

YSLA ESPANIOLA NVEVA,

TRENTESIMAQVARTA TAVOLA NVOVA.

AVVERTASI, che quando in Italiano per nominar queſt'Iſola, diciamo, ò ſcriuiamo Iſola Spagnuola, non rappreſentiamo puramente quello, che han uoluto dire quei primi, che la nominarono. Percioche Spagnuola in lingua Italiana, è aggettiuo, & vuol dir coſa di Spagna, che è il uolgare di Hiſpana, ò Hiſpanum. Donna Spagnuola, Terra Spagnuola, Roba Spagnuola, &c. Ma il nome di queſta Iſola, che in quella lingua la dicono Eſpannuela, è fatto con forma diminutiua al modo Latino, & Soſtantiuamente, che tanto uaglia, quanto Spagna piccola. Percioche hauendo gli Spagnuoli chiamata del mondo nuouo da lor conquiſtato una notabil parte, Nueua Eſpanna, & vedendo queſta Iſola così bella, & così ricca, è da credere, che la uoleſſero chiamar quaſi una Spagna piccola, & quantunque habbiano la forma lor propria in quella lingua, che ua quaſi ſempre in ICCA. *Iſabellicca, bonicca, &c. tattauia uoleſſer più toſto prender queſta in* OLA, *che è Latina, & Italiana, hauendo eſſi molta uaghezza d'adornar molte uolte la lingua loro con uoci Latine, ò noſtre, come facciamo ancor noi delle loro. Et forſe la diſſero ancor Hiſpaniola, come con uoce Latina propria. Et in tutti modi pare, che con molta ragione la uoleſſero chiamar piccola Spagna, eſſendo ella paeſe molto ricco, di cottoni, dattili, caſſie, frumentoni, ma principalmente di Zuccheri, che in San Domingo dicono farſene più quaſi, che in tutte l'altre parti del mondo. Et è poi città molto bella, & oue fanno ſcala nel nauigare per tutte quelle parti delle Indie Occidentali. Onde quando ſi ueggono arriuati quiui, par loro d'eſſer'arriuati in una piccola nuoua Spagna.*

In quanto al ſito queſt'Iſola comincia nella lunghezza oue finiſce l'Iſola Cuba, & è di forma quaſi triangolare, hauendo di larghezza da 3. gradi, & intorno à 9. di lunghezza.

G
295
296
297
298
21
20
19
18
17
16
Tortuga
Val
Paradiso
Aloſico
Nicolaſ
Aſcobat
Cobes
Hatics
Nexbat
Pareaſ
Ray
Cabay
Cayaus
Varadero
Guanabo
Guanicale
Val
Azquez
Caicu
MANA BAVBA
Yagkara
Yamitar
Guacayarima
C: Tiburon
Xpoual
Cabana
P: Marco
G: Seco
Villa
Nueua
Abrigno
Caioſ
Dayguao
C: de S:
Migel
Xerez
Gamez
Hahana
Cayo
C: delo Bo
Monges
Beata
Alto Velo

299
300
301
302
303
G
21
20
19
18
17
16
Monte XPo
C: Rexises
Maco ris.
P: Real.
P. Nuevo
Isabela
Carbonera
P: de Plata
C: de Arbo les
C: Lacabron
S. Benito
C: Arecifes
Samana
La Bianda
Olalla
Diccy
Angelin
P: de Quises
S Iulian
Goboy
Cotuy
Damayan
Abria
ISLA ESPANOLA
P: Des:
P: Mona
Yaney
Laguna
M
Mamencoa
P Nuevo
S: Domingo
R: Camaio
Aguiebana
Saima
Coriama
C: de Laney
C: de S: Raphael
C Blanco
P: Secondo
Quaizede
Vnes
S: Katarina
Suona
MAR OCEANO

NVOVA TAVOLA
SETTENTRIONALE.

IL disegno, ò la descrittione di questa Tauola Settentrionale, nõ è stato fin qui in alcuno de gli altri Tolomei, cosi Latini come Italiani, ò ancora d'altra lingua che ne sien fatti, & è tratto d'vna carta di nauicare, che fu di NICOLÒ & ANTONIO ZENI, gẽtilhuomini Venetiani, degni ueramente d'eterna gloria, i quali spinti dalla fortuna sopra vna lor naue intorno à gli anni della nostra Salute M. CCC. LXXX. ruppero nell'Isola Frisland, doue dal signore di quella, chiamato Zichini, furono saluati, & messi sopra la sua armata, i quali egli poi perche gli liberarono l'armata da molti pericoli, creò suoi Generali d'altre nuoue armate con lequali nauicaron particolamente tutti i luoghi di detta carta, come si può vedere nel libro delle cose di Persia, delle nauication di tramontana, & dello scoprimento di queste Isole, che da già tre ò quattro anni è stampato.

QVESTO disegno, riformato come si uede, s'è hauuto da NICOLÒ ZENO, lor descendente per dritta linea. Et egli stesso questo Gentil'huomo con tutte le sue continue occupationi ne i maneggi della Republica, ha adorno questo disegno de' Paralleli & Meridiani, con tutte le misure, che gli si conuengono, si per la conformità dell'istorie, sì ancora per le regole & ragioni della Geografia, essendo egli vniuersalmente in queste due nobilissime professioni, cioè dell'istorie & della Geografia tenuto d'hauer'oggi pochi pari per tutta Europa. Onde si uede, che oltre all'hauer data perfettissima forma alla dispositione della Tauola nel suo tutto, & nelle sue parti, si è poi nel disegno stesso serbata, & chiaramente espressa la proportione de'suoi paralleli al Meridiano, cosa, che sì come à Tolomeo fu di molta gloria il saperla ritrouar giustamente nelle sue Tauole particolari, così mostra che gli fu difficile, poi che egli non la mette in alcuna d'essi, se non quella del parallelo di mezo, il qûale come in tutte vien'ad esser sempre più uicino all'Equinottiale, che i suoi più estremi uerso il Polo, così è ancora molto più facile à ritrouarsene la proportion sua.

Et non solamente à ritrouarla di tutti, è cosa, che ha bisogno di gran sapere, ma ancora nell'intendere quello, che Tolomeo con tal proportione uolesse dire, si uede, che debbono hauer dubirato molti non leggiermente introdotti nelle mateniatiche, poi che tanti, che han fatte espositioni sopra Tolomeo & sopra tutta la Geografia, & han dichiarate molte minuzzerie, di questa, che tanto importa, non han detto nulla. Et uno d'essi in particolare, persona dotta, & di molti studij, & che ha sopra il Tolomeo stesso fatte piene & copiose annotationi, uenendo à uoler dichiarar questa cosa delle proportioni, la prende in tutto fuori del uero sentimento, sì come ciascuno sopra quei libri stessi potrà uedere, & conoscer chiaramente conferendolo con quello, che io distesamente n'ho dimostrato nell'annotationi sopra il xij Capitolo del primo libro, & in particolar poi sopra ciascuna Tauola antica di Tolomeo.

Questa Tauola dunque ha il suo parallelo di mezo lontano dall'Equinottiale 68. gradi come il Zeno diligentissimamẽte ha osseruato. Onde ha quella proportione al Meridiano, che han quasi 3. ad 8. cioè, che sì come nel Meridiano, ò nell'Equinottiale, de' circoli maggiori ogni grado in cielo importa 60. nostre miglia in terra, così in quel Parallelo ogni grado ne importa 22. & mezo quasi. Percioche partẽdo 60. per 8. ne uengono 7. & 4. ottaui, che schiffati sono un mezo, & moltiplicando poi 7. & mezo per tre, ne uengono uentidue & mezo. Et il suo giorno maggiore è di giorni quaranta vno, & 14. hore. Et la maggior notte è di 39. giorni, & due hore.

Il Parallelo poi Settentrionalissimo è lontano dall'Equinottiale 76. gradi, & ha minor proportione al maggior circolo, che uno à 4. cioè che partiti 60. per 4. ne uengon 15. che non si moltiplicando altramente, poi che la sua proportione è uno solo, uerrebbono in quei luoghi à risponder 15. miglia per ogni grado. Ma perche ueramente tal proportione

SEPTENT
ENGRONELANT.
ISLANDA
ICARIA
OCCIDENS
ESTOTILAND.
FRISLAND.
DROGEO.
MERIDIES
74
73
76
315
320
325
330
335
340
345
350
355

PARTIVM NOVA TABVLA.

è minore, che d'vno à 4. gli risspondono solamente 14. miglia, ò pochissimo più. Et il suo maggior giorno è di cento noue giorni, & 16. hore, che vengono ad esser quasi tre mesi & mezo, & la maggior notte ha spatio di giorni cento tre, & 19. hore, che viene ad esser solamente lo spatio di tre giorni nostri minor, che il giorno suo. Et la cagione di questo disaguaglianza fra il suo giorno, & la sua notte, (& principalmente essendogli archi del Zodiaco tagliati dall'Orizonte ugualmente, cioè tanto quello di sopra la terra, quanto quello di sotto) è perche il sole per proprio mouimento suo si muoue più velocemente quando fa la notte, che quando fa il giorno. Percioche quando fa il giorno, si muoue uerso l'Auge, & quando fa la notte, si muoue uerso l'opposito dell'Auge. Douendo adunque il Sole passare spatii equali, & mouendosi più ueloce per proprio mouimento nell'vno, che nell'altro, ne segue ragioneuolmente, che in minore spatio di tempo passerà quello per doue si muoue più ueloce, & in più tempo quello, per dou'egli si muoue più tardo.

Il Parallelo australissimo di questa tauola, che è lontano 60. gradi dall'Equinottiale, ha seco la proportion sua, da uno à 2. onde ogni grado di questo importerà 30. miglia nostre.

Et il suo di maggiore (che è quando il Sole è nel principio del Cancro, che allora lo fa maggiore à tutti gli Orizonti obliqui) è non più, che d'hore 18. & mezo, & altrettante la notte. Et cosi ne gli altri luoghi uanno i giorni & le notti uariando nel mancare & crescere, secondo che più s'auicinano al Polo, ò più se ne dilungano.

Di molti luoghi particolari di questa Tauola, si truoua fata mentione da più Autori, sì come sono Olao Magno Goto, Giacomo Zieglero, Nicolò Magno, Paolo Diacono, Iornando, Procopio, Gramatico di Dania, & più altri.

DI TVTTI i Popoli di queste Isole, la maggior parte son Cristiani, & s'esercitano molto nella caccia vestono di panni di lana, & son'huomini di grandissima statura, & bellicosi molto, si nodriscono per il più di pesci, de' quali hanno copia grãdissima & quantunque il mare sia in molti luoghi agghiacciato, essi tuttauia ingegnosamẽte rompendo il ghiaccio, ne pigliano copia grandissima, de' quai si seruono in quasi tutte le loro bisogne. Percioche ne pigliano tali, che de gli ossi, & del cuoio loro i pescatori di quei luoghi fanno barchette, ò picciole nauicelle, con lequali vanno à pescare, & sono talmente congegnate che si possono coloro che ui stan dentro serrate & lassarsi portare dal mare quando è fortuna, senz'alcun pericolo della rottura della nauecella, oltre che de' pesci cauano olio in copia grandissima per ardere que tempi, che hanno continua notte. De gli Ossi poi de' pesci se ne seruono per legna, co i quali fanno fuoghi per scaldarsi, oltre che se ne seruono per trani in fare cappannette per ripararsi dal freddo. Della carne poi de' pesci salata & seccata dal freddo fanno diuerse sorti di viuande, & facendone quasi come farina fanno d'essa come pane aggiungendoui del butiro, piglian ancora grandissima copia di vccelli de' quali viuono gran parte dell'anno. Hanno molti Signori, tra loro, & molti luoghi. si reggono da se stessi, in forma di Republica, ò piu tosto di Cantoni de gli Suizzeri.

CARTA MARINA

O' DA' NAVIGARE.

VESTA Carta è la Generale, che usano i marinari. Et è qui fatta come solamente per vno essempio, non perche in effetto così picciola ella fosse comoda ò buona d'adoperare, se non à chi però fosse molto pratico del mare in ciascuna sua parte, & del modo d'adoperarla, che ogni picciolo aiuto, ò segno, gli fosse assai. I Marinari l'vsano quanto più grandi lor sia possibile. Et hanno oltre alla generale ò vniuersal, com'è questa, più altre Carte particolari. Di che tutto si haurà Capitolo proprio, & se ne tratterà distesamente nelle seguenti Esposizioni, & Introduttioni vniuersali sopra tutto il libro di Tolomeo.

CARTA MARINA

A NVOVA TAVOLA.

VIN
CENT

DISCORSO
VNIVERSALE

DI M. GIOSEPPE MOLETO
MATEMATICO.

Al Signor Federigo Morando,

Nel quale son raccolti, & dichiarati tutti i termini, & tutte le regole appartenenti alla Geografia.

Con Priuilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto,
& d'altri Principi per anni X V.

BIBLIOTECA N.
ROMA

IN VENETIA,
Appresso Vincenzo Valgrisi, M D LXI.

DISCORSO VNIVERSALE

DI M. GIOSEPPE MOLETO

MATEMATICO

Al Signor Federigo Morando.

Della imaginatione vniuersale di tutti i cerchi, che nella superficie concaua del primo mobile, & conuessa della terra si descriuono.

O t che per la partita di V.S.& mia da Verona, io non potei con la viua voce sodisfarla della richiesta, che mi fece, che doppo hauerla fatta capace degli elementi d'Euclide, & della Sfera del mondo, io volessi ancora introdurla nella Geografia di Tolomeo; & ella significandomi con lettere, & dicendomi à bocca quando ci siamo veduti, ch'io sono quasi suo debitore, chiedendomi, ch'io voglia à quel mancamento supplire con la scrittura, ho deliberato hor, ch'ho quasi dato fine alle mie Efemeridi di sodisfarla con questo picciolo Discorso: nel quale mi sono sforzato di raccogliere, & dichiarare tutti i termini, & tutte le regole, che appartengono ad essa Geografia. Et venendo al fatto dico, che essendo il nostro intento di ragionare della Geografia, la quale altro non è, che la descrittione della terra è necessario, che inanzi ad ogn'altra cosa, si dicano alcune poche cose intorno ad essa terra.

Che la terra adunque sia di figura rotonda, &, che con l'acqua faccia vn Globo, &, che sia collocata nel centro di questa gran machina celeste; oltre che V. S. Sig. Federigo mio l'ha appieno inteso ne' libri del cielo d'Aristotele, ne ha ancora nelle lettioni della Sfera del mondo hauuta con matematico discorso, si ampla & si piena demostratione, che tengo per fermo, che quanto a simile materia, nella mente di V. S. non possa hauer luogo alcuna dubitatione.

Che nella superficie della Terra, si possano imaginare, & descriuere con l'intelletto tutti quei cerchi, che nella superficie conuessa, ò concaua del primo mobile, se segnano col discorso, credo parimente, che mentre V. S. ha intese le lettioni de' cerchi, che compongon la sfera, & le cose de' Climi, de' Paralleli, & delle Zone, l'ha si appieno capite, che per hora, non mi bisogni fare ne demostratione, ne sillogismo alcuno, per farla di nuouo capace di cosi fatte imaginationi.

Et quantunque nel discorso de' cerchi della sfera, io habbia diffusamente detto à V.S. la distintione loro; nondimeno, perche nel discorso, che hora sono per fatle intorno alla Geografia di Tolomeo, mi occorrerà spessissime volte nominare l'Equinottiale, l'Eclittica, i Meridiani, gli Orizonti, & i Paralleli, & alcuni altri cerchi della sfera, per questo adunque in forma d'Epilogo, & brieuemente ritornerò à replicare di quante sorti sono i cerchi, che nella superficie conuessa del primo mobile, & della terra parimente, si possono imaginare.

De' cerchi adunque, che si descriuono nella superficie del primo mobile, à similitudine de' quali altretanti, ò alcuni se ne descriuono ancora nella superficie della terra, alcuni sono maggiori, & alcuni minori.

Cerchi maggiori sono quelli, che passando con la superficie loro, per il centro del Mondo, che è quello della Terra, diuidono la sfera, ò corpo sferico del Mondo, in due parti vguali.

Minori poi sono quelli, che con la superficie loro, non passano per il centro del Mondo, & per conseguente non diuidono la sfera in parti vguali, ma disuguali. credo però, che

non le sia vscito di mente, che per cerchio, s'ha d'intendere in piano circolare, & non assoluta circonferenza; percioche quando mi occorrerà nominare circonferenza, la dirò, ò col nome di circonferenza ò di giro, & non di cerchio, per non parlare impropriamente.

Ora i cerchi maggiori possono passare per vno di questi tre punti, ò per i Poli del Mondo, ò per quelli dell'Eclittica, ò per il Zenith; ò punto posto sopra la testa degli habitanti, ò Polo dell'Orizonte che dire lo vogliamo. ò sono, con la circonferenza loro ugualmente da questi punti lontani. Quelli, che passano per i Poli del Mondo sono i Coluri, i Meridiani, gli Orizonti retti, & i cerchi horarii; i quali cerchi non sono tra loro differenti se non inquanto all'uffitio che fanno, percioche da quello sono chiamati diuersamente: i Meridiani non sono differenti da' cerchi horarii, percioche tutti passano per i Poli del Mondo, & sono cerchi maggiori & immobili, senon inquanto quelli son posti à fine di diuidere il giorno, così naturale, come artificiale in due parti vguali, nella regione per il cui Zenith passano col loro circuito: & questi per terminare l'hore; cosi auanti mezo giorno, come doppo, & cosi notturne come diurne. I Coluri poi son differenti da questi, inquanto, che quelli passano l'vno per la commune intersettione, che fa l'Equinottiale con l'Eclittica, & l'altro per la maggiore declinatione del Sole, ò per la maggior distanza, che ha l'Eclittica dall'Equinottiale, che è tutt'una cosa, & oltre à ciò i Meridiani, & cerchi horarii son fissi, & i Coluri mobili. Questi cerchi ancora, cosi Meridiani, come Coluri, & horarii possono commodamẽte seruire alle declinationi delle stelle non essendo, i cerchi, che tal uffitio fanno differenti da questi, come di sotto diremo; ma i Meridiani però han per proprio uffitio di seruire alle larghezze delle regioni, & di terminarci col passaggio loro, le lunghezze di quelle. I cerchi poi, che passano per i Poli dell'Eclittica sono quelli, che distinguono il Zodiaco per i suoi segni, ò sono i cerchi de' segni. questi ancora s'accommodano benissimo alle larghezze delle stelle, massime passando per la distanza che hanno le stelle dall'Eclittica; percioche quei cerchi maggiori, che à tal cosa seruono non sono da questi differenti, è ben vero che allora bisogna metterne più di sei, & tanti quanti il bisogno richiederà. Quelli che passano per il Zenith, ò punto verticale della regione, ò Polo dell'Orizonte sono i cerchi ne' quali si piglia l'altezza delle stelle sopra l'Orizonte, & dagli Arabi son chiamati col nome di Azimuth: però noi per passare dal vertice li potremo dire cerchi verticali. Quelli che passano per il termine del viso nostro, ò del nostro uedere, ò vero, che con la superficie loro ci terminano la parte ueduta del cielo dalla non ueduta, ò separano l'Emisperio, ò meza sfera superiore, dalla inferiore, sono gli Orizonti, i quali con la circonferenza loro, sono ugualmente lontani da' lor Poli, che l'vno è il zenith, & l'altro è il punto opposito à quello detto Nadir. Da questi son poco differenti quelli, che passano con la superficie loro, per la commune intersecatione del Meridiano & dell'Orizonte, essendo, che tutti sono Orizonti; ma questi, che hora habbiam detti, son chiamati col nome di cerchi di positione, & col nome ancora di cerchi delle case, & d'Orizonti delle stelle; percioche à tutti questi uffitii s'accommodano; così come i Meridiani, & i cerchi horarii, i quali per passare per i Poli del Mondo nella sfera retta, fanno l'uffitio d'Orizonti retti. Ma quel cerchio finalmente, che col suo giro è ugualmente lontano da' Poli del Mondo, è l'Equinottiale: & quello, che con la sua circonferenza è lontano ugualmente da' poli dell'Eclittica è l'Eclittica. Qui non mi pare veramente di tacere vna cosa, che così come, & l'Equinottiale, & parimente l'Eclittica, ò Zodiaco (percioche quantunque il Zodiaco sia vn cerchio largo, nondimeno si suole appresso li scrittori pigliare l'una per l'altro) hanno i loro poli, che sono ugualmente distanti secondo ciascuna parte delle circonferenze de' cerchi loro, & l'asse, che passando per il centro del Mondo, viene ad hauere per termini i già detti Poli; così ancora tutti i cerchi maggiori, che nella superficie del primo mobile imaginare si possono, hanno & l'asse loro, & i poli. Conciosia cosa che l'asse di ciascuno Meridiano, ò è nella superficie di quell'Orizonte, di cui egli è Meridiano, & i poli di quello sono l'vno il vero Leuante, & l'altro il vero ponente di tal Orizonte: & l'asse di tal Orizonte è nella superficie del Meridiano, & i poli sono l'vno il Zenith, & l'altro il punto opposito detto Nadir. Degli assi de' cerchi verticali, ò degli Azimuth, l'vno è nella superficie del Meridiano, & in quel luogo, che'l Meridiano sega l'Orizonte, & gli altri sono nella superficie dell'Orizonte; i Poli de' quali tutti sono nella circonferenza Orizontale; percioche, s'ha per chiaro senza, ch'io il proui, che i poli di ciascun cerchio maggiore, sono vgualmente lontani dalla circonferenza di quello.

Seguono

Seguono hora i cerchi minori, i quali non sono più, che di tre sorti, percioche, ò sono Parallelt all'Equinottiale, ò all'Eclittica, ò all'Orizonte, i quali cerchi, tutti hanno i loro centri nell'asse di quel cerchio maggiore, di cui sono Paralleli. i Paralleli all'Equinottiale, ò sono per terminare la declinatione delle stelle, ò per mostrare le larghezze delle regione, tra'quali paralleli sono quelli che Tolomeo nella sua Geografia mette, & ui sono parimente fra essi i Tropici, & il circolo Artico, & Antartico, i Paralleli all'Eclittica, sono per terminare la larghezza delle stelle, & i Paralleli dell'Orizonte, per terminare l'altezza di quelle, questi si dicono ancora cerchi dell'altezza, da gli Arabi son detti Almicantharath. Di qui parimente si può cauare, che così come noi diciamo à questi, cerchi della altezza, così potremo dire à paralleli, all'Equinottiale, ò cerchi della declinatione delle stelle, ò della larghezza delle città. & à'paralleli alla Eclittica, cerchi della larghezza delle stelle dando loro conueneuole nome dall'uffitio. Et perche tutta la Geografia, pende ò si constituisce da' Meridiani, da gli Orizonti, & da' Paralleli, & dall'Equittiale, per questo non mi pare inutil cosa, allungare alquanto il ragionamento nostro sopra quelli; & sotto breuità epilogare i cerchi, per i quali ci imaginiamo comporsi la sfera circolare. Et perche ancora il ueto sapere delle cose, nasce dal conoscere le cause di quelle, & il sapere le cause delle cose, s'acquista per mezo della demostratione, il mezo della quale senza dubbitatione alcuna, come vuole Aristotile, è la diffinitione, per questo adunque uolendo noi hauere vera cognitione de' sopradetti cerchi, vedremo prima di diffinirli. Là onde cominciando dall'Equinottiale, dico quello essere un cerchio maggiore, il qnale è ugualmente distante secondo ciascuna parte della circonferenza sua da' poli del mondo, & segua il Zodiaco, & è tagliato da quello in due parti uguali. Questo cerchio si descriue da una linea retta, che passa per il centro del Sole allhora che'l Sole caminãdo per proprio mouimento, ch'è da Ponente in Leuante, viene à farsi, in vn punto equidistante à'Poli del mondo, la qual linea ha l'vno ne gli estremi nel centro del mondo, & l'altro nella superficie concaua del primo mobile, essendo rapita intorno alla terra del primo mobile. questo cerchio si chiama Equinnottiale, perche quando il Sole per suo proprio mouimento peruiene à lui, si fanno i giorni artificiali vguali alle notti per tutta la terra, che è due uolte l'anno, l'vna à nostri tempi à x. di Marzo, & è allhora, che và il Sole al primo minuto dell'Ariete & l'altro à xiii. di Settembre, & è quando il Sole và al primo minuto della Libra. Misura questo cerchio col suo mouimento il moto del primo mobile; percioche il moto del ptimo mobile è regolarissimo & ciò manifestamente ptuoua Aristotele ne' libri del cielo, & della fisica; & il moto tegolare più manifesto si uede in vn cerchio, che sia ugualmenre distante da Poli nel corpo sferico, che in altra parte, percioche in tal cerchio il moto della sfera è velocissimo. Là onde essendo l'Equinottiale quel cerchio, che sta vgualmenre lontano da' Poli del primo mobile, segue, che'l suo moto sia regolarissimo, & per che ad vn moto regolare gli altri si referiscono, & da quello sono misurati, per questo segue, che l'Equinottiale col suo moto, misura il mouimento del primo mobile. Riducesi ancora per il mouimento dell'Equinottiale il moto irregolare del Zodiaco à regolarità. Concioßa che, sempre, che due cerchi in vna superficie sferica, hanno diuersi poli & l'vno d'essi si muoua regolarmenre sopr'suoi poli, ne segue che l'altro necessariamente si mouerà irregolarmente. per la qual cosa hauendo il Zodiaco segnato nel primo mobile altri poli, che quelli dell'Equinottiale per stare sopra all'Equinottiale chinato, & essendo il moto dell'Equinottiale regolare, ne segue, che'l mouimento del Zodiaco segnato nella superficie del primo mobile sarà irregolare. Non essendo però altro il moto regolare, come si caua da' libri della Fisica d'Aristotele, se non quello, che in tempi vguali fa spatii uguali, & irregolare al contrario, quello che ò spacii diseguali passa in tempi uguali, ò spacii vguali in tempi diseguali. Oltre à ciò è da sapere, che ciascun cerchio, ò grande, ò picciolo che sia nella sfera, si diuide in 360. parti, le quali parti, se si considerano nel Zodiaco, si dicono gradi, perche il Sole ua per essi quasi come per vna scala, ascendẽdo, & descendendo, di giorno in giorno; ma se si pigliano nell'Equinottiale, si dicono tempi, essendo che dal primo mobile, & per conseguente dall'Equinottiale, depende il tempo, & ciascuna di queste parti di nuoue si diuide in 60. minuti & ciascun minuto in 60. secondi, & ciascun secõdo 60. terzi, & così in infinito con questa continua diuisione si può andare. & perche così l'Equinottiale, come il Zodiaco, il Meridiano, & l'Orizonte, sono nella sfera cerchi maggiori, & tutti i cerchi maggiori nella sfera sono uguali fra loro, per questo le parti del

Meridia-

Meridiano, sono uguali alle parti del Zodiaco, dell'Equinottiale, & dell'Orizonte, & tutte per conseguente tra loro uguale. Molte altre cose potrei dire intorno all'vso dell'Equinottiale: ma perche mi presuppongo, che si sieno intese nelle cose della sfera del mondo, & ancora per non essere questo il suo proprio luogo, voglio, che quanto all'Equinottiale, per hora ci fermiamo qui, & venendo alla Eclittica, Cominciando dalla diffinitione di quella dico, l'Eclittica essere vn cerchio maggiore nella sfera, il quale passa con la superficie sua per il centro del mondo, & sega il cerchio Equinottiale, & è segato da quello, in due parti uguali, & è tanto distante dall'Equinottiale, quanto il Sole uiene, ad allontanarsi da esso, così verso la parte di Settentrione, come uerso la parte dell'Austro. Questo cerchio si descriue cõ una linea tirata dal cẽtro del mondo per il cẽtro del Sole infino alla superficie cõcaua del primo mobile portata intorno alla terra dal moto proprio del Sole. Ha q̃sto cerchio ò Eclittica due paralleli, l'vno dalla parte del Settentione, & l'altro dalla parte dell'Austro, gli quali paralleli son tanto lõtani da essa, quãto i Pianeti possono allõtanarsi da quella, la quale lontananza, così dalla parte del Settẽtrione, come dalla parte dell'Austro, è di sei gradi, de' quali la Eclittica n'ha in circuito 360. tanto che tutta la distanza tra l'vno parallelo & l'altro, è di 12. gradi, questi tre paralleli nel Cielo, fanno vna fascia, la quale cinge à trauerso turto il primo mobile, la quale fascia (sì come la Eclittica è dimandata così, dal farsi sotto essa l'Eclissi così del Sole, come della Luna) è chiamata Zodiaco, ò dal nome de gli animali, che in quella si imaginano, ò dal causarsi dal monimento de' Pianeti, che si fa sott'essa la vita delle cose inferiore. Et perche nell'ottaua sfera sono le stelle fisse, le quali fra tutte fanno il numero di 48. imagini, ò segni, delle quali imagini 12. ne sono nella via del Sole, lequali fanno il Zodiaco per questo poi trasferendo con la imaginatione tai segni nella decima ò nella nona sfera, quiui saranno altresì, un'altro Zodiaco. Ora l'ordine, il nome, & il numero di questi segni è questo. Il primo è l'Ariete, il quale comincia nella commune settione, che fa il Zodiaco cõ l'Equinottiale, il secondo è il Tauro, il terzo i Gemelli, il quarto il Cancro, il quinto il Leone, il sesto la Vergine, il settimo la libra, l'ottaua lo Scorpione, il nono il Sagittario, il decimo il Capricorno, l'vndecimo l'Aquario, & il duodecimo i Pesci.

Questo cerchio è tagliato in due parti vguali da un cerchio, il quale passa per la maggiore declinatione del Sole, laquale à' tempi nostri è di 23. gradi & quasi 30. minuti, ma à tempi di Tolomeo, & di questo Geografo fu di 23. gradi & 50. minuti secondo che ei la suppone in questa sua Geografia, ma quel Tolomeo, che scrisse l'Almagesto, la pose gradi 23. minuti 51. & secondo 20. passa ancora questo cerchio per i poli del mondo, & per quelli del zodiaco, i quali Poli son tanto lontani da quei del mondo, quanto l'Eclittica è lontana dall'Equinottiale. Concioſa cosa che douendo ciascun polo essere ugualmente lontano dalla circonferenza del suo maggior cerchio, che nel uoltarsi intorno descriue, & essendo l'Eclittica chinata sopra l'Equinottiale, ne segue, che douendo ella esser ugualmẽte lontana da' suoi Poli con la circonferenza sua, che quanto ella s'allontana dall'Equinottiale, tanto i suoi poli s'allontaneranno da quelli dell'Equinottiale. Questo cerchio stesso sega parimente in due parti uguali l'Equinottiale, & ad angoli retti, segnando ancora ad angoli retti l'Eclittica; percioche sempre, che due cerchi si segano in una sfera, & che sieno de' maggiori, & che scambieuolmente l'vno passi per i poli dell'altro, i cerchi si segano ad angoli retti. La onde passãdo q̃sto cerchio, che noi hora habbiamo detto, & per i poli del mondo, ò dell'Equinottiale, & per quei dell'Eclittica, & l'Eclittica passando per i poli di esso, iquali sono i essa eclittica & hauẽdo parimẽte l'Equinottiale in se stesso i poli di questo cerchio, ne segue che egli sega & l'Eclittica, & l'Equinottiale ad angoli retti sferali, & così è segato da loro. Chiamasi questo cerchio coluro; perche nelle regioni, che hanno alzato vno de' Poli del mondo sopra l'Orizonte appare tronco, ò tagliato, non significando altro il nome del coluro, che troncato, ò mal apparente. Aggiungesi ancora al nome di Coluro il nome di solstitiale; percioche quando il Sole viene à lui, allora fa i solstitii, l'vno, quando arriua al primo minuto di cancro, l'altro, quando ua al punto opposito, che è in Capricorno, al Cancro ne' nostri tempi và à gli 11. ò 12. di Giugno, & à tanti parimente di Dicembre uà in Capricorno. Oltre à questo u'è vn'altro Colnro, che passa per la commune settione, che fa il Zodiaco con l'Equinottiale, il quale vien detto Coluro de gli Equinottii, & si dice così; perche quando il Sole uà à lui, fa gli Equinotii, il tempo de' quali s'è detto di sopra, questi due Coluri diuidono tutta la sfera in quattro parti uguali, &

essi

essi si diuidono ne' Poli del mondo in due parti uguali, & ad angoli retti. Questi cerchi son quelli, che distinguono l'anno in quattro parti, & fanno con la loro distintione le stagioni, ò per dir meglio distinguono le stagioni, percioche quando il Sole fa l'Equinottio di marzo, allora fa la prima uera, quando quello di Settembre, fa l'autunno, quando il Solstitio di Giugno l'Estate, & quando quello di Decembre, l'Inuerno. Dalle cose dette di sopra non è difficile cauare la diffinitione de' coluri. Sono adunque i Coluri due cerchi maggiori passanti l'uno per i poli del modo, & per il commune tagliamento dell'Equinottiale & del Zodiaco, & l'altro, & per i poli del mondo, & per quei del Zodiaco & per la declinatione maggiore del Sole intersecandosi tra loro ne' poli del mondo ad angoli retti. Sono ancora oltre à quelti cerchi nella superficie del primo mobile i paralleli all'Equinottiale, i quali tutti sono mobili insieme con la decima sfera. quelti cerchi, ò sono descritti dalle stelle declinanti dall'Equinottiale, ò da i Zenith delle regioni, ò dal mouimento del Sole. tra quei, che'l Sole col suo mouimento descriue, sono i due Tropici, l'vno de' quali è quello dell'Estate, ò di Cancro, & l'altro è quello dell'Inuerno, ò di Capricorno. Sono questi cerchi dal Sole descritti in quel modo, che è descritto l'Equinottiale, percioche tirata vna linea, che uenga dal centro del mondo, & passi per il centro del Sole, allora che egli è tanto lontano dall'Equinottiale, ò verso il polo Artico, ò verso l'Antartico, che più allontanare non si può, & distesa fin al Concauo del primo mobile, & facendo quello vna reuolutione, uiene l'estremo della linea à descriuere vn cerchio minore nel Concauo del primo mobile, il qual cerchio, se egli è quello descritto nel principio di Cancro, si dimanda Tropico di Cancro, ò dell'Estate, s'egli è quello di Capricorno, dicesi tropico di Capricorno, ò dell'inuerno, non volendo significare altro tropico, che cerchio conuersiuo, ò di conuersione; percioche essendosi il Sole col uenire nel tropico di cancro accostato più che ha potuto al Settentrione, dapoi conuertendosi dà la uolta, & comincia à ritornare uerso il mezzo giorno, & peruenuto che è poi al tropico di Capricorno, & accostatosi il più, che ha potuto à meridionali comincia à riuoltarsi à Settentrionali. in questi due luogi (come ho detto di sopra) si fanno il Solstitii, l'vno dell'Estate, & l'altro dell'Inuerno, detti così perche il Sole si vede quasi stare, non volendo dir altro Solstitio, che stato, ò stattione del Sole, si vede dico quasi stare, perche nel leuare la mattina, & così la sera nel tramontare, sempre per vn pezzo auanti che peruenga al primo minuto del Cancro, ò del Capricorno, & vn pezzo doppo, si leua in vn luogo dell'Orizonte, ò variando non fa sensibile variatione, si dice ancora Solstitio, perche il Sole hauendo finito di discostarsi dal Mezogiorno si ferma, & di nuouo comincia a ritornare verso quello, & il medesimo fa, quando ha finito di discostarsi dal Settentrione, cioè, che si ferma, & di nuouo comincia à ritornare verso quello. Ci sono ancora alcune altre cagioni, p le quali quei due punti sono detti Solstitii, ma al nostro intento bastano le già dette. Da tutto quel che s'è detto ci si fa manifesto i Tropici essere due cerchi minori, ò Paralleli all'Equinottiale, & tra loro, descritti dall'estremo d'vna linea retta tirata dal centro del Mondo per il centro del Sole, all'hora ch'è nella sua declinatione maggiore fino al concauo del primo mobile portata intorno alla terra dal moto del primo mobile. Et perche di sopra habbiamo concluso, che quanto l'Eclittica è lontana dall'Equinottiale, tanto i suoi Poli debbono essere lontani da quelli del Mondo, da questo segue, che i Poli dell'Eclittica rapiti dal primo mobile, vengono à descriuere due cerchi retti intorno a' Poli del Mondo, l'vno intorno al polo Settentrionale, & domandasi circolo Artico, & l'altro intorno al polo Australe, & domandasi circolo Antartico. Di qui ancora facilmente si caua i cerchi Artico, & Antartico essere due cerchi minori, paralleli all'Equinottiale, & tra loro descritti da' poli della Eclittica, ò dall estremi dell'asse della Eclittica. A questo modo si può ageuolmente imaginare la lineatione di tutti gli altri cerchi, che nella superficie del primo mobile s'han da descriuere, percioche non si ha da far altro, che tirare vna linea con l'imaginatione dal centro del Mondo, ò per il centro della stella, ò per quello del Sole, ò per il Zenith della regione, ò per altro punto segnato nel cielo, & portarla fin'al concauo del primo mobile, ò di qual cielo si vuole, & voltandola con l'intelletto intorno alla terra insieme col primo mobile, ò col moto particolare di qual si voglia cielo, & ritornarla poi doue la cominciò à muouere; Conciosia cosa che l'estremo di questa linea hauerà nella superficie concaua del primo mobile, ò d'altro cielo compreso, descritta vna circonferenza d'vn cerchio, la superficie del quale sarà equidistante à quella dell'Equinottiale, ò alla superficie del maggior cerchio, che habbia la circonferenza sua vgual

mente

mente distante da' poli suoi, ò del cielo compreso, & hauerà il suo centro nell'asse del Mondo, & sarà base d'vna superficie conica, ò di quel cielo, nella superficie del quale è descritto, & la somimità, ò punta della quale sarà nel centro del mondo, & l'altezza sua sarà tanta, quanta sarà quella del sino retto della distanza, che ha il parallelo dall'Equinottiale, ò dal suo maggior cerchio, & il semidiametro del parallelo, ò della base del cono sarà sempre il sino retto del compimẽto della sopradetta distanza del parallelo all'Equinottiale ò al suo maggior cerchio. Da queste cose si può facilmente cauare la diffinitione vniuersale di ciascun parallelo all'Equinottiale, ò à qual si uoglia altro cerchio maggiore. Percioche non è altro il Parallelo, che vn cerchio minore descritto, poniamo, dal Zenith della regione, ò d'altro punto segnato in qual cielo ne piace, ilquale viene ad essere descritto dall'estremo d'vna linea, che si parte dal centro del mondo, & và fin alla superficie del primo mobile, ò del cielo inteso, & ha per estremo il punto segnato, dalla quale casca vna linea perpendicolarmente sopra l'asse del mondo ò del cielo inteso, che portata intorno dal Zenith, ò dal punto segnato, & fermata nell'asse, viene à descriuere la base, ò cerchio del cono, ò Piramide rotonda. Questo cerchio diuide la sfera dellaquale è cerchio, in due parti disuguali, restando sempre nella maggior parte il centro del mondo. Et come ho detto di sopra, questo parallelo termina, s'egli è descritto dal Zenith della regione, la larghezza di quella. Da tutto questo discorso si può chiaramente uedere, quanto facilmente si cauano le cinque Zone, percioche douendo quelle esser contenute da' quattro cerchi minori, cioè, da' Tropici, & da l'Artico, & dall'Antartico, uengono questi cerchi con l'imaginatione de' coni, ò delle Piramidi sopradette, à tagliare cosi proportionalmente la terra, come è da essi paralleli tagliato il cielo. Concio sa cosa, che tirando noi due linee, che si portano dal centro del mondo, & vadano à pigliare uno di detti cerchi per base, facendo una piramide rotonda, & doue quelle due linee tagliano la terra, iui tirando vna linea, laquale sia equidistante al diametro della base della piramide, & diametro d'un cerchio equidistante al cerchio base della piramide, haueremo diuiso vna parte della terra, che hauerà quella proportione à tutta la terra, che ha quella parte del cielo serrata da quel cerchio à tutto il cielo.

Con simile imaginatione disegnaremo vn'altro cono, che habbia la punta nel centro del mondo, & per base vno de' quattro cerchi minori; ma non quello, che è stato dato al cono di sopra ma un'altro. Cioè, che se quel di sopra fu il cerchio Artico, questo sia il Tropico del Cancro, & doue il cono taglia la terra per i punti del tagliamento tirare vn cerchio, il quale sarà nella terra in uece del Tropico del cancro del cielo. La terra adunque serrata tra'l cerchio di prima, & questo secondo hauerà quella proportione à tutto il globo terrestre, che ha il cielo chiuso tra'l cerchio Artico, & il tropico del cancro, nel cielo à tutto il cielo. Con la medesma imaginatione facciansi due altri coni verso la parte del mezo giorno, & habbia l'vno per base il cerchio Antartico, & l'altro il tropico del Capricorno, & doue questi coni tagliano la terra, tirinsi due altri cerchi al modo di sopra, & cosi haueremo ancora diuisa la parte meridionale della terra, & del cielo, come la parte Settentrionale: & per conseguente da questa diuisione s'hauerà il numero delle zone così nel cielo, come nella terra. La prima sarà nel cielo tra i due Tropici, & nella terra similmente quello spacio di essa contenuto tra quelli due cerchi, che ci rappresentano i tropici, & questa sarà la zona torrida, & la maggiore di tutte due altre ne saranno nel cielo l'vna tra il Tropico del cancro, & il cerchio Artico, l'altra tra il Tropico del Capricorno & il cerchi Antartico, all'incontro due altre ne saranno nella terra, cioè, quelle, che saran tagliate da cerchi della terra, che ci rappresentano i cerchi del cielo, & queste due sarãno temperate, & ciascuna minore della prima, & così s'haueranno già tre zone, l'vna caldissima, & due temperate. Due altre ne saranno nel cielo serrate l'vna dal cerchio Artico, & l'altra dall'Antartico, & due parimente ne saranno nella terra serrate da quelli due cerchi, che questi ci dimostrano; queste due zone saranno fuor di modo fredde, & saranno di gran lunga minori delle temperate, & per consegnente ciascuna d'esse minore della calda, la cagione perche quella calda, quelle fredde & l'altre sieno temperate la dirò appresso. Con questa imaginatione stessa si potranno i climi & i Paralleli descriuere nella superficie della terra, de i quali poco di sotto ragioneremo. percioche hora mi par tempo di passar à' meridiani, & à gli otizonti. Cominciãdo adunque dalla loro diffinitione dico che'l Meridiano è vn cerchio maggiore, il quale passa per il Zenith della regione, & per il punto del mezo giorno, & della meza notte, & termina col suo passaggio la lunghezza della regione, passando ancora

cora per i poli del mondo. Questo cerchio sta sempre fisso sopra il Zenith della regione, & è tanto lontano dall'Oriente, quanto dall'Occidente, di che segue, che insieme con qual si uoglia Orizonte taglia la sfera in quattro parti vguali. Casca questo cerchio sopra l'Orizonte ad angoli retti, perche passa per i poli, di quello, & i suoi poli sono nell'Orizonte come s'è detto di sopra. Descriuesi questo cerchio nella sfera da vna linea retta tirata dal centro del mondo fino al Zenith della regione nel primo mobile, & voltata intorno per i poli del mondo ritornandola al luogo, donde si cominciò à muouere. L'Orizonte poi è vn cerchio maggiore fisso, ilquale con la superficie sua, ci termina la parte del cielo uedura da noi dalla non veduta, & passando per il centro del mondo, ci sega la sfera in due parti uguali, segando per la ragione allegata di sopra, il meridiano ad angoli retti, così come è segato da quello, descriuesi questo cerchio da vna linea retta tirata dal centro del mondo per quel punto, col quale ci comincia ad apparire il sole la mattina, ò si ci comincia ad occultare la sera, per fino al primo mobile, & uoltata intorno per quel luogo, uerso il polo doue noi, nó uediamo più cielo, & cosi dall'altra parte, haueremo descritta la superficie dell'Orizonte. Oltre di ciò se noi ci imagineremo, che in quella linea, ch'è tirata dal centro del mondo, per il Zenith della regione, caschi una linea perpendicolarmente sopra al centro del mondo, laquale tirata fin alla superficie del primo mobile, si uolti intorno: quella linea uoltata, hauerà descritta vna superficie, la quale sara quella dell'Orizonte. Oltre à queste descrittioni altre ve ne sono, lequali non mi piacciono tanto, quanto queste, & di queste più mi piace la seconda, che la prima. E ancora d'auertire, che come ho pur detto l'orizonte secondo ciascuna parte della circonferenza sua, è equidistante dal Zenith, & di più diuidendo l'Orizonte, il cielo in due parte uguali, sempre l'vna di quelle parti resterà sopra la terra, & per conseguente sarà veduta da noi & l'altra restera sotto la terra, & per conseguente da noi non ueduta. sono due soli Orizonti, l'vno è il retto, ilquale è simile al meridiano, percioche passa per i poli del mondo & l'altro è l'obliquo, del retto rispetto alla drittezza, non se ne dà più che uno, ma de gli obliqui rispetto all'obliquità, se ne danno molti; voglio dire, che sempre l'Orizonte retto, ò d'vno ò d'vnaltro luogo del circuito della terra sotto all'Equinottiale, se è Orizonte, sempre passera per i poli del mondo, & diuiderà l'Equinottiale ad angoli retti sferali, ma l'obliquo quanto più s'alza l'vno de' poli, & l'altro si deprime, tanto più uaria, & gli angoli, che fa con l'Equinottiale, sempre & ancor essi uariano. Molte altre cose potrei dire intorno à gli Orizonti & retti & obliqui, lequali voglio per hora lasciare da parte, & non appartenere molto al nostro proposito, & perche habbiamo nominata larghezza, & lunghezza, per questo uolteremo il nostro ragionamento à quelle.

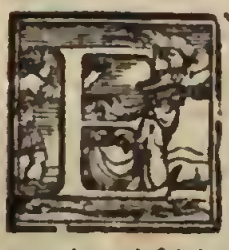
Della lunghezza, & larghezza della terra, & la cagione, perche così fossero dette.

PARMI, s'io non mi inganno, Signor Morando mio, hauer fin qui con assai breuità, & chiarezza, dichiarato tutti quei cerchi, che m'è paruto, che facciano per l'intelligenza delle cose di Tolomeo, giudico hora conueneuol cosa essere di dichiarare, che cosa sia lunghezza, & larghezza, & parimente dimostrare il modo, che si dee tenere per osseruarle. E' adunque da sapere, che gli antichi Geografi come fu Tolomeo, & gli altri, venendo à considerare tutta la terra, & massimamente l'habitata, & dell'habitata quella parte, di che s'haueua cognitione, conobbero, che più terra si conosceua dal Ponente al Leuante, ò dal Leuante al Ponente, che dal Settentrione al Mezo giorno: là onde fatta consideratione di queste parti uiddero, qualmente i termini conosciuti della terra veniuano à fare quasi come vna meza fascia nella conuessa superficie di quella, essendo però maggiore lo spatio dal Leuante al Ponente, che dal Settentrione ne al Mezo giorno. Et perche nel nominare le superficie, la parte più lunga si suol chiamare lunghezza, & la più breue larghezza; per questo ragioneuolmente la parte dal Leuante al Ponente domandarono lunghezza, & quella dal Settentrione all'Austro domandarono larghezza. Oltre di ciò considerando appresso, che verso

le parti del Leuante la cognitione della terra andaua più tosto ereſcendo, ch'altramente; & verſo la parte di ponente à quei tempi haueua vn termine quaſi fiſſo; per queſto parue à loro di coſtituire vn termine, ò principio della lunghezza nell'vltime parti conoſciute dell'Occidente, accioche tutte l'altre regioni prendeſſero la denominatione, delle diſtanze loro da quel luogo, & cosi cercãdo l'vltima terra verſo Ponente conobbero quella eſſere nell'Iſole Fortunate, ò Canarie, che dire le uogliamo. per laqual-coſa faceendo paſſare vn cerchio maggiore per il punto vertieale di quelle, & per i poli del mondo, fecero che in quello foſſe il principio delle lunghezze, chiamando lunghezza la diſtanza, che è tra queſto cerchio maggiore, & tra quello, che paſſa per il zenith della regione, & per i Poli del mondo, laquale diſtanza è preſa ò nel parallelo, ehe paſſa per la larghezza della regione, ò nell'Equinottiale. La doue ſe bene s'è auuertito alle coſe, che da me ſon ſtate dette, ſi vede quanto facilmente ſi può cauare la diffinitione della lunghezza, laquale altro non è, ch'vn arco ò del parallelo, ehe paſſa per il zenith della regione, ò dell'Equinottiale, tagliato dal meridiano dell'Iſole Fortunate, & della regione. queſto areo è ſempre ſimile à quello dell'Equinottiale, uoglio dire, che quella proportione, ehe haurà l'arco della lunghezza nel parallelo à tutto il ſuo parallelo, quella ſteſſa haurà l'arco dell'Equinottiale tagliato da' medeſimi meridiani à tutto l'Equinottiale. Di che ſi potrebbe facilmente fare demoſtratione, maſſimamente, che da'matematici, & ſpetialmente da Teodoſio è ſtato già dimoſtrato diſtuſamente.

Ma venendo poi ad eſſaminar la larghezza, ſu loro, ageuol coſa & trouare il termine fin doue s'eſtendeua, & parimente il principio d'eſſa, però che in tale conſideratione haueuano vna coſa conoſciuto, ch'erà la eleuatione del polo, laquale ſempre viene ad eſſere vguale alla diſtanza del zenith dall'Equinottiale. Conciofia coſa che eſſendo il zenith il Polo dell'Orizonte, & douendo per le coſe dette auanti ciaſcun polo di ſtare dal ſuo maggior cerchio 90. gradi, & eſſendo parimente dall'Equinottiale al Polo del mondo 90. gradi, & queſti gradi pigliandoſi ne' cerchi maggiori, & tutti le quarte de cerchi maggiori eſſendo uguali fra loro; ne ſegue, che tolto via quel pezzo d'areo, che queſte due quarte hanno tra loro commune, che è la diſtanza dal zenith al polo del mondo, ehe il rimanente dell'vna quarta ſarà vguale al rimanente dell'altra, là doue l'vn rimanente è la diſtanza del polo del mondo all'Orizõte, & l'altro rimanente è la diſtãza del zenith dall'Equinottiale. Di che ſegue, che l'Eleuatione del polo del mõdo ſopra l'Orizonte ſia vguale alla diſtanza del zenith dall'Equinotriale. hora perche in queſta tal diſtanza haueremo ſempre l'Equinottiale per termine fiſſo, & eſſendo i Zenith delle regioni ſucceſſiuamẽte diſtanti da quello; però ſto adunque ſapendo poi, che ſempre il zenith era nel Meridiano, concluſero la larghezza della Regione eſſere vn'arco del meridiano tra'l zenith della regione, & l'Equinotriale, laquale alcuni conuerſiuamente hanno preſa per la eleuatione del polo, per eſſere, come ho prouato di ſopra, uguale à quella. Hauete fin qui inteſe le diffinitioni così della lunghezza come della larghezza, reſta hora dare il modo di ſaperle pigliare. Le quali coſe mal potrei dare ad intendere, ſe prima, cominciando dalla larghezza io non faceſſi alquanto di diſcorſo particolare ſopra il Sole, le ſtelle, & l'ombre.

Della lunghezza, larghezza, declinatione, & altezza delle Stelle.



ADVNQVE da ſapere, che nell'eſtremo dell'aſſe del mondo, che è quello, che noi Polo dimandiamo, non vi è ſtella alcuna, & non ſolamente in queſto Polo, ehe noi ſempre vediamo, il quale ò per l'Orſa, ehe in quel luogo ſi figura, lo chiamiamo Artico, percioche Arctos appreſſo à Greci, è quello animale, che noi Orſo domandiamo, ò il diciamo Settentrionale dalle ſette ſtelle, che iui ſi veggono; & d'Arctofilace, ò Boote, che ſanno quaſi inſieme la figura d'vn carro co i Buoi, & col Biſolco, iquali, come dice Varrone, par che col voltarſi intorno arino, ò ſolchino qnel luogo, ouero il chiamiamo Boreale per il vento, ehe da quella parte à noi uiene, che è Borea; ma nell'altro che è oppoſito à queſto, che noi col nome parimente

rimente dell'Artico, & dell'aggiunto Ante, che vuol dir contra, chiamiamo Ant'artico, doue, per quanto le nuoue nauigationi ci insegnano, meno v'è stella alcuna. Percioche quando alcuna stella vi fosse, senza molta fatica con qual si voglia instromento che fosse di mostrare l'altezza delle stelle, haueremo l'eleuatione sua sopra l'Orizonte. Ma poi che la natura maestra di tutte le cose, non senza cagione, benche incognita à noi, & da lei sola conosciuta, ha lasciato quel luogo senza stella; bisogna, che l'arte ci aiuti, & col mezo della dimostratione per altre cose note ci conduca alla cognitione di quella cosa nota. Et perche à tal cognitione si peruiene mediante il luogo del Sole, & della sua maggiore altezza sopra l'Orizonte, & mediante ancora le stelle fisse, hauuto però il vero luogo, & la vera dichiaratione loro con l'altezza meridiana, & vltimamente, per hora lasciando molte altre vie che vi sono mediante la proportione dell'ombra al suo ombroso. Per questo acciochè non ci confondiamo ne' termini dichiarerò prima, che cosa sia l'altezza cosi del Sole, come di ciascuna stella, & parimente la declinatione loro. Dobbiamo adunque ricordarci, che di sopra quand'io cominciai la distintione de' cerchi maggiori, dissi, che ce ne erano alcuni, che passauano per il Zenith della regione, gli quali veniuano ad esser detti cerchi verticali, percioche passano per la vertice, ò sommità della nostra testa. & di più, che in quelli, così l'altezza del Sole come delle stelle, si piglia sempre sopra l'Orizonte, & appresso che i paralleli all'Orizonte erano cerchi, che terminauano ne' cerchi verticali l'altezza, così del Sole, come delle stelle, & che per questa si poteuan dire cerchi dell'altezza. Hora à queste cose già dette è da aggiugnere, che come il senso ci manifesta, il Sole si leua la mattina, & sale di mano in mano in arco sempre dal Settentrione accostandosi al Mezogiorno, massime à noi che hauemo l'vn de' Poli sopra l'Orizonte eleuato, & peruenuto che egli è al Meridiano, di nuouo col discendere pur in arco si ua discostando dalla parte del Mezogiorno, & accostandoli verso il Settentrione. & quel che io ho detto del Sole, si può parimente intendere di tutte le stelle senza differenza, così di quelle che declinano dal nostro Zenith verso il Polo Settentrionale, come di quelle, che dal nostro Zenith declinano verso la parte del Mezogiorno. Hora se noi imaginaremo, che il Sole, ò alcuna stella sia alquanto eleuata sopra l'Orizonte, & per il centro di quella dal Zenith, saremo cadere sopra l'Orizonte vn cerchio, & dal centro parimente della stella riteremo vn'altro cerchio parallelo all'Orizonte; manifesta cosa sarà, che tal cerchio parallelo all'Orizonte, che passa per il centro della stella, & la superficie dell'Orizonte, si taglierà vn pezzo del cerchio verticale, il qual pezzo sempre sarà quello, che con la quantità sua dimostrerà l'altezza della stella, ò del Sole sopra l'Orizonte. La onde dalle cose dette si può cauare la diffinitione dell'altezza del Sole, ò delle stelle, laquale è questa. L'altezza del Sole, ò delle stelle, è vn'arco del cerchio verticale passante per il centro del Sole, ò della stella, & discendente dal Zenith della regione fin'all'Orizonte tra'l centro della stella & la circonferenza dell'Orizonte. E' ancor chiaro, che di tutti quei cerchi verticali, che passano per il Zenith, vno n'è il Meridiano, & quando vna stella è nel Meridiano, è più prossima, che fosse mai al nostro Zenith, perche è più remota, ch'esser possa dall'Orizonte. Onde segue, che mentre vna stella è nel Meridiano, ha la maggior altezza, che possa hauere sopra l'Orizonte. Conciosia cosa, che da quel che habbiam detto si può di nuouo cauare la diffinitione della altezza Meridiana, laquale è vn'arco del Meridiano tra l'Orizonte, & il centro della stella. Et perche per hauere la larghezza delle regione, bisogna ancora la dechiaratione delle stelle. Et hauendo detto di sopra, che la dechiaratione delle stelle si piglia ò ne' Meridiani, ò ne' cerchi horarii, ò ne' Coluri, ò ne' cerchi simili, & si termina da vn parallelo all'Equinottiale, che passi il centro della stella; per questo dico la declinatione della stella, ò del Sole essere vn'arco d'un cerchio maggiore passante per i Poli del Mondo, & per il centro della stella tra l'Equinottiale & il centro della stella. Questa declinatione nel Sole, è di 23 gradi, & quasi 30 minuti, ma nelle stelle può essere di 90, per quanto è dall'Equinottiale al Polo, ancora che come habbiam detto nel Polo non ui sia stella alcuna. Oltre à queste cose bisogna hauere il vero luogo ò del Sole ò delle stelle nella Erlittica, il quale s'intende à questo modo. Imaginiamoci vna linea retta, laquale venga dal centro del Mondo, & uada per il centro del Sole, & s'estenda fino all'Eclittica del primo mobile, doue questa linea terminerà, quiui sarà il vero luogo della stella, ò del Sole, & terminerà ò nel primo minuto dell'Ariete, ò altroue, se nel primo minuto dell'Ariete, il Sole, ò la stella non hauerà nell'Eclittica lunghezza alruna: percioche per le ragioni, che altroue si dicono, piarque à gli

Astrologi di pigliare il principio della lunghezza delle stelle dal primo minuto dell'Ariete. Se altroue, quell'arco dell'Eclittica, che è tra la linea pur hora detta, & il primo minuto dell'Ariete; si domanderà arco della lunghezza del Sole, ò d'altra stella: & quanto questo tal arco sarà, tanta sarà la sua lunghezza. Là onde, se il Sole, ò la stella sarà à 15 grad. poniamo, del Toro, diremo, che hauerà 45 gradi di lunghezza, ò vn segno & mezo: perche tanto è quell'arco dal principio dell'Ariete fino al luogo del Sole; ò della stella. Ma per sapere la lunghezza, ò il vero luogo di quelle stelle, che non sono nell'Eclittica, ma da quella declinano, si farà à questo modo. Ho detto di sopra, che de' cerchi maggiori alcuni passano per i Poli del Zodiaco, ò della Eclittica: tirisi adunque vn cerchio maggiore dal Polo del Zodiaco, & passi questo cerchio per l'estremo di vna linea, che venga dal centro del Mondo, per il centro della stella, & s'estende al primo mobile, & vada fin' all'altro Polo della Eclittica. Doppo questo imaginiamoci vn'altro cerchio, che vada pure per i Poli dell'Eclittica, & passi per il commune intersecamento, che fa l'Equinottiale col Zodiaco. manifesta cosa è, che questi due cerchi vengono ad hauer tagliato vn'arco del Parallelo all'Eclittica descritto dal centro della stella, proportionale à quello, che i medesimi cerchi vengono ad hauere tagliato nella Eclittica, per la medesima ragione, che di sopra ho detto, quando ho parlato della lunghezza delle regioni. Di qui possiamo dire, la lunghezza delle stelle, essere vn'arco dell'Eclittica tagliato da due cerchi maggiori, che vengono dal Polo del Zodiaco, passanti l'uno sempre per il tagliamento del Zodiaco, & dell'Equinottiale, & l'altro per il centro della stella. Di qui ancora si può cauare la larghezza delle stelle, laquale non è altro, che vn'arco d'un cerchio maggiore, ilquale viene da' Poli dell'Eclittica, & passa per il centro della stella. Hora se la stella sarà dall'Eclittica verso il suo Polo Settentrionale, la larghezza sarà Settentrionale: se verso l'Australe, sarà Australe.

Della Linea Meridiana, che cosa ella sia, & del modo d'osseruarla.

Elle cose dette fin qui, saranno bene intese; sarà ancora facil cosa il dare ad intendere il modo del pigliare l'altezza, così del Sole, come delle stelle sopra l'Orizonte, dico l'altezza Meridiana. ma perche à pigliare la detta altezza ci occorrerà nominare la linea Meridiana, e forse seruirci d'essa; per questo sarà bene ch'io dica il modo di trouarla.

E' adunque da sapere, che la linea Meridiana non è altro che quasi vn commune Diametro della superficie del Meridiano, & dell'Orizonte della regione. ho detto quasi, rispetto alla grandezza della terra: tuttauia prouandosi la terra rispetto ad alcuni cieli, essere come vn punto, ne segue, che il commune Diametro della superficie del Meridiano, & dell'Orizonte sia la linea Meridiana. Conciosia cosa, che la terra con la grandezza sua non possa causare sensibile errore. Ne è da marauigliarsi, se la linea Meridiana è un commune Diametro, & del Meridiano, & dell'Orizonte, poiche come si dimostra per le cose dell'Vndecimo degli elementi d'Euclide, sempre, che due superficie si tagliano insieme, il commune lor tagliamento è vna linea retta. Là doue intersecandosi la superficie del Meridiano, con quella dell'Orizonte nel centro del Mondo, ne segue, che'l commune intersecamento loro sia vna linea retta. & per che la linea Meridiana, è vn'ombra d'alcun ombroso piantato nella superficie dell'Orizonte, fatta allora, che'l Sole arriua nel Meridiano, & l'ombra, come ben prouano i perspettiui, sempre si fa nella parte opposita del luminoso, ne segue, che questa ombra sia nella superficie eleuata del Meridiano; & perche l'ombroso è piantato nella superficie dell'Orizonte segue ancora, che l'ombra sua sarà altresì nella superficie dell'Orizonte: & non potendo essere una linea retta tutta in due superficie, che si tagliano, senon nel commune tagliamento di quelle, ci si fa chiaro, che la linea Meridiana, sia il commune tagliamento del Meridiano, & dell'Orizonte: & non potendo essere questo lor tagliamento senon nel centro del mondo, & non potendosi per il centro del mondo, tagliare due superficie di cerchi maggiori, che'l commune tagliamento loro non sia il lor commune Diametro; da tutto questo ci appare manifestamente, che la linea Meridiana, come di sopra s'è detto, è il commune Diametro del Meridiano, & dell'Orizonte della regione. Questa linea

nea Meridiana, rispetto al cielo, non è senon una, in una regione, percioche un solo è nel cielo il Meridiano di tal regione; ma rispetto alla superficie della terra, sono molte, perche quando il Sole viene al Meridiano, in una città, si possono pigliare da molti molte linee Meridiane, lequali tutte saranno tra loro parallele. Et questo non nasce d'altronde, che dallo hauere la terra sensibilissima grandezza uerso di noi, anzi per hauer noi rispetto à quella insensibile grandezza, quantunque rispetto al cielo, la grandezza sua sia insensibile. Or quella linea Meridiana si può in molti modi pigliare, de' quali io ne porrò alcuni. La linea adunque Meridiana così si può trouare; Facciasi in un piano ben liuellato vn cerchio, & nel centro di quello piantasi uno stile perpendicolarmente, ilquale dagli Astrologi è chiamato communemente Gnomone, l'altezza del qual stilo sia minore del Semidiametro del cerchio fatto, almeno la quarta parte. Per saper ora collocare il Gnomone perpendicolarmente sopra il piano, questo si fa, ò con l'aiuto del perpendicolo, che è un piombo legato ad un filo, ò con misurare se dalla punta del detto Gnomone, alla circonferenza del cerchio fatto prima, la distanza sia uguale, il che si potrà fare con un filo, ò col compasso, & essendo vguale la distanza, lo stilo sarà perpendicolare, altramente vedasi di farla uguale. Questo fatto, il cerchio rappresenterà la superficie dell'Orizonte, & il Gnomone l'asse di quello. Habbiansi oltre à questo preparati due horologii, uno di arena, che sia giustissimo, & un'altro da ruote, ilqual da ruote oltre l'essere buono da se, è dibisogno hauerlo incordato la sera all'Occaso del Sole: la mattina poi al leuare del Sole, uoltisi l'horologio del sabbione, & lassinsi passare due hore, percioche così essendo scorse due hore, saremo certi che saran due hore doppo l'orto del Sole; & nella fine delle due hore uedasi doue il Gnomone có la sua ombra ua à dare nel cerchio, & segnisi il luogo: appresso aspettasi, che l'horologio da ruote batta le 22 hore, & uedasi parimente l'ombra del Gnomone nel cerchio, & quiui segnisi. Haueremo adunque due segni nel cerchio, l'uno fatto dal Sole tanto lontano dall'otto, quanto l'altro dall'Occaso. Diuidasi adunque quest'arco preso da questi due segni in due parti uguali, & dal punto della diuisione al centro del cerchio tirisi una linea retta, & stédasi fino all'altra parte della circonferenza, & questa sarà la linea Meridiana, & che sia il uero. il Sole haueua bisogno di tanto tempo à peruenire al Meridiano dall'hora della prima segnatura, quáto poi ne consumò dal Meridiano fin'all'hora della seconda segnatura. percio che essédo gli archi semidiurni di quel di tra loro uguali, & noi hauédo preso da cose uguali, cose uguali, cioè tanto tempo doppo l'orto quanto innanzi all'Occaso, ne segue, che le parti rimanenti saran tra loro ugnali: ma queste parti rimanenti, sono compresc dall'arco tra le due segnature. Segue adunque, che tagliato quell'arco in due parti uguali, le parti saran quelle, che debbono corrispondere a' rimanenti degli archi semidiurni: & perche nella fine dell'uno arco, & nel principio dell'altro semidiurno, si ritroua il punto del mezo di, per questo ei resta per chiaro la tronata linea essere la Meridiana. Se può per un'altra via hauere questa linea Meridiana. & questo è, che fatto il cerchio & piantatoui il Gnomone perpendicolarmente, con le conditioni poste di sopra, la mattina doppo il leuare del Sole, si stia attento, quando l'ombra con la sua punta andrà à finire la circonferenza del cerchio: & s'aspetti uerso la sera, che parimente l'ombra col suo estremo tocchi la circonferenza del cerchio, diuidasi l'arco della circonferenza preso tra i due punti in due parti uguali, & dal punto della diuisione al centro tirisi una linea, & estendasi fin'all'altra parte della circonferenza del cerchio, & questa sarà la linea Meridiana, come di sopra. A questo ancora si può peruenire con l'aiuto del Bossolo da nauigare, ò con la calamita, cioè con uno di quei horologietti da ueder l'hore col Sole, che uengono d'Alemagna: percioche quel ferro temprato con la calamita sempre si uolta uerso la Tramontana, cioè uerso il Polo Artico: quantunque alcuni uogliono, che si uolta alla coda dell'Orsa minore, laquale è una stella lontana dal Polo Settentrionale, per lo spatio di quattro gradi. E' stato però osseruato da miei amici, che quel ferro temprato con la calamita sta sempre uoltato uerso il Polo, laquale osseruatione si può fare così. Habbiasi un di quegli horologietti che sia buono, & buono sarà essendo grande, & ben tempetato: & posto questo horologietto à segno, cioè che'l ferro sia giustamente sopra la linea, che gli è sotto, & aspettisi di lì à due hore, & poi ueggasi se'l ferro si sia mosso, ò discostato dalla linea, sopra laquale stà, & così guardisi quattro, ò cinque uolte, ò più in un giorno; percioche se quello ferro si sarà mosso dalla linea, ò discostato da quella, intersecandosi insieme; chiaro sarà, ch'egli si muoue al moto della stella, & per conseguente la calamita si uolta non al Polo ma alla stella, senon si sarà mosso, ella si uolta al Polo. Be

per

per far questa osseruatione, quanto il ferro sarà maggiore, tanto sarà più facile l'osseruatione: percioche con l'estremo farà maggiore il cerchio. Oltre di ciò ce ne potremo certificare così, osseruata diligentemente la linea Meridiana, mettiamoui sù uno de' detti horologietti, & che il ferro casca precisamente sopra la linea Meridiana, & se starà in essa fermo per un dì, ò quanto si uorrà, senza dubbio la Calamita si uolta al Polo, & non alla stella, & essendo così, facil cosa sarebbe in ogni tempo, & in ogni luogo il ritrouamento della linea meridiana senza hauerle da osseruare col Sole ne' bisogni però uoltisi ral ferro al polo, ò alla stella, si potra seruir di quello, come se fosse la linea meridiana; percioche se al polo si uolterà s'hauera l'intero; senon, con alquanto d'auertenza se ne potrà l'huomo seruire senza sensibile errore. Hor trouata la linea meridiana per vno de' due modi detti di sopra non restero di dire, che allhora che'l Sole peruerra al meridiano, il che con l'aiuto della linea meridiana si conoscerà, cio è quando l'ombra del Gnomone caderà sopra la linea segnata, si potranno segnare in vn dato piano molte linee meridiane, con hauere vn perpendicolo, ò piombino col suo filo; percioche tenendo il filo in mano, & facendo che il piombo tocchi la terra, l'ombra del filo fatà la linea meridiana. Questa linea meridiana con vno de' suoi estremi mostrerà la parte Settentrionale, & con l'altro la meridionale, & se si diuiderà ad angoli retti con vn'altra linea, la intersecante farà il commune diametro del cerchio Verticale, che passa per il uero Leuante & per il uero Ponente, & dell'Orizonte. il che si può prouare con le ragioni assegnate della linea meridiana. ne bisogna qui dubbitare, che essendo la linea meridiana diametro dell'Orizõte, come ancora quella, che taglia questa ad angoli retti, può essere diametro dell'Orizonte, percioche vn cerchio può hauere molti diametri; non essendo altro il diametro del cerchio, che vna linea retta, che taglia il cerchio in due parti uguali, passando per il centro di quello, & applicando l'estremità sue alla circonferenza d'esso: & di queste linee potendosene dare molte nel cerchio, replicando però commune le parti di quello, ne segue, che questa tal linea possa essere parimente diametro dell'Orizonte. Ho detto, che la linea tirata passerà per il uero Leuante, & il vero Ponente, percioche vero Leuante si chiama quella parte dell'Orizonte, doue il Sole, essendo nel punto dell'intersecamento dell'Equinottiale col Zodiaco, si viene à leuare: & uerso Ponente il punto opposito à questo.

Come si generino i venti, & che cosa sieno, & quante, & se gli antichi da venti poteuano argomentare, che fosse terra per tutto & in che modo si faccia il Bossolo da nauigare.

QVI hora l'ordine mi tira à douer dire de' venti: de' quali tuttauia io non ragionerò così appieno, come farei, se qui fosse il proprio luogo di trattare d'essi, ma solamente quanto ne farà bisogno per uso della Geografia: & cominciando dalla generatione, & poi uenendo alla diffinitione, & appresso al numero, & a' nomi di quelli si darà al fine il modo di fare il bossolo per la Nauigatione. Dico adunque, che per quel, che Aristotele vuole nelle sue Meteore, sono due de' quattro Elementi euaporabili, cioè la Terra, & l'acqua, ma dell'acqua non possono venire altro, che euaporationi humide, per essere ella di tal natura; ma dalla terra possono essere, & humide, & secche. Ora quelle Euaporationi, che verranno fuori della terra, & saranno humide, come anche quelle dell'acqua, si dicono propriamente vapori, & d'essi si generano le pioggie, & l'altre impressioni humide. Ma quelle, che vengono fuori della terra, & son secche, per non hauere proprio nome, le dicono essalationi, le quali possono essere di più sorti, secondo che più, ò meno sono calide, ò secche, ò miste, con humidità, & crassezza. Come adunque è la qualità loro, così s'alzano nell'aere, percioche alcune ascẽdono infino alla suprema regione dell'aere, & quiui fanno le comete, altre nella region di mezo, & quiui trouando il luogo freddo, & per essere non molto potenti da per loro, perciò

ciò vnendosi & condensandosi insieme per non essere consumate, mentre che tentano di discendere uerso la terra, sono impediti da altri vapori di nuouo eleuati dalla terra.

Là onde non potendo andare in giù ne in sù, ne potendo restar ferme per non esser consumate, si muouono lateralmente, & insieme con esse muouono l'aere, & così fanno il vento, il quale altro non è, che una essalatione terrestre sottile, la quale per hauere impedito & il descendere uerso la terra, & l'ascendere uerso il cielo, si muoue lateralmente intorno alla terra, mouendo le parti dell'aere l'una doppo l'altra. Hora del numero de' venti varii sono state le opinioni, percioche alcuni n'hanno posti quattro principali, & otto altri appresso, che fanno il numero di 12. altri poli, & per quanto vsa la arte nauigatoria ne hanno posto 8. quattro principali, & altrettanti tra essi. io per me ho sempre hauuto per fermo, che i uenti nō possono hauere numero determinato, ma che sieno molti, & tanti, per quanti punti si segneranno nella circonferēza dell'Orizōte, cō questo che il numero de' punti segnati nell'Orizonte si possa diuidere in quattro parti uguali, come è l'8. il 16. il 32. il 64. il 128. & il 256. & altri, & così ancora il 12. il 24. il 48. il 96. il 192. & il 284. & altri tali: & che la diuisione si faccia per li quattro punti principali dell'Orizonte, cioè per il vero Leuante, & per il uero Ponente & per gli estremi d'vna linea, che à quella che va dal vero Leuante al ueto Ponente, sia ad angoli retti, che sarà la linea meridiana. Ne questa mia opinione è fuori di ragione, ne è contra la mente de' filosofi: percioche essendo atte tutte le parti della terra à mandar essalationi, & quasi per tutto l'Orizonte essendoui terra in giro; ne siegue, che per tutte le parti dell'Orizonte si possan fare essalationi, & potendosi far venti, doue si fanno essalationi, non essendo altro il vento (come poco fa habbiam detto) che essalatione, ne segue, che per tutte le parti dell'Orizonte si possan far venti. Ne si può opporre à questo, che gli antichi non poteuano far questo argumento istesso, perche non haueuano cognitione di tutta la terra come habbiam noi ma solamente d'vna minima parte di quella: perche io tengo per fermo, che non solamente essi poteuano da' venti argomentare, che per tutto fosse terra, come veramente fece quel grande huomo, che così ragioneuolmente, dire il possiam di cristoforo Colombo, ma dalla terra, che loro haueuano in cognitione, poteuano fare il medesimo. Percioche habitando quei filosofi, che de' venti hanno scritto, quasi nel mezo della terra, che allhora si conosceua, & essendo circondati tutti da la terra, & hauendo gia concluso la diffinitione del vento, cioè che è fosse essalatione terrestre, ne seguiua, che da tutto il circuito della terra, che essi conosceuano, potessero spirare venti. Oltra che se da quella parte, doue essi teneuano, che non fosse terra, hauessero sentito spirare vento poteuano tener per fermo, che quello uento uenisse da alcuna parte, doue fosse terra; non potendo spirare vento, doue terra non sia: poi che, come habbiam detto le euaporationi dell'acqua non possono far uento, per essere humide, & per generare le pioggie, & l'altre humide impressioni. Ma non è da marauigliare, se gli antichi dormirono intorno à questa parte quando che in cosa più sensata, & manifesta di questa, come era l'essere habitata la terra sotto la zona torrida, s'ingannauano & concludeuano quiui non poter esser habitatione alcuna: argomentando ciò dal gran caldo che il Sole con la perpendicolarità de' raggi, ò co i raggi uicini al perpendicolo ui causaua. Et tuttauia non solamente sapeuan quiui essere tutta l'Ethiopia, ma ancora per quella mercantando, ò altri negotii facendo peregrinauano. Cose in uero da far stupire il mondo, saluo se essi, quando parlauano delle Zone, non hauessero parlato di quelle metaforicamente, cosa però in tutto fuori di proposito. Ma che gli antichi habbiano conosciuto la loro credenza esser falsa, come è questa delle Zone, & della grandezza della terra, & che ci fosse altra terra oltra la conosciuta da loro; questo mi riseruo à dirlo più diffusamente in altro luogo, essendo materia, che ricerca vn discorso particolare. Ora seguitando il nostro ragionamento, & passando alla diuisione, & nomi de' uenti; dico, che Aristotele nel libro citato di sopra, volendo assegnare la diuisione de' uenti, diuide l'Oriente prima in quattro parti uguali, facendo passare i punti della diuisione, l'uno per il uero Leuante, & l'altro per il uero Ponente, cioè per doue si leua il Sole, quando è nella settione del Zodiaco, & dell'Equinottiale, & il uento, che spira da un di questi punti, & da quello, doue à noi si leua il Sole, dicono Solano, ò Subsolano, & Apeliote: che tutti questi nomi deriuano dal nascere del Sole. Volgarmente però i nostri Nauiganti il chiamano dal leuare del Sole Leuante, & quei del mare Oceano Este, quel che spira poi dal punto opposito à questo, il chiamano Fauonio, ò Zefiro, così detto dal fauore, ò aiuto, che tal uento porge alla uita humana:

mana: i Nauiganti nostri il dicono Ponente, & quelli del mare Oceano Oeste. Quei due poi che si segnano dagli estremi della linea Meridiana, & quello, che uiene dalla parte del Polo à noi eleuato, ò sempre apparente, nien detto Settentrione, dalle sette stelle dell'Orsa minore. & Aparthia dal Polo Artico. I marinari di queste parti & volgarmente il chiamano Tramontana. quelli del mare Oceano il dicono North. Il uento poi, che uiene dal punto opposito à questo, e chiamano Austro dalle acque, che suol portar seco, & Noto ancora uien detto. I nostri il chiamano Ostro, & Mezogiorno, & quelli del mar Oceano, Sur. Oltre à questi ne pone quattro altri parimente dal leuare & dal tramontare del Sole, cioè da quella parte, doue si leua il Sole quando è nella maggior distanza, che possa hauere dall'Equinottiale, così verso la parte del Mezogiorno, come del Settentrione, & dall'Occaso di quello in tai punti. Chiaman adunque quel che spira dall'orto del Sole quando è nel Cancro, Apeliote, ò Ceciamese. Dall'occaso di Cancro spira quel che vien detto Coro, ò Argestesiro. Dal lenar del Sole quando è in Capricorno vien fuori Vulturno, ò Euro. Et dal punto dell'Orizonte nell'Occaso del Sole in Capricorno soffia Africo, ò Libece. Se ne mettono ancora quattro altri con quest'ordine, il primo si mette ranto lontano dal Settentrione uerso il Lenante, per quanto è lontano il Leuante di Cancro dal uero Lenante, & chiamasi questo uento Aquilone, ò Borea. Il secondo è tanto lontano parimente dal Settentrione verso Ponente, per quanto è dal vero Ponente al Ponente di Cancro, & si dice questo uento Circio, ò Trhascia. Il terzo è tanto lontano dal Mezogiorno uerso Leuante, per quanto è distante il uero Leuante dal Lenante del Capricorno; & si chiama questo uento Euro Noto, ò Euro Austro. Il quarto è tanto lontano dal Mezogiorno uerso il Ponente uero, per quanto è dal uero Ponente al Ponente del Capricorno, & così in tutto son 12 Venti, iquali son diuisi, numerari, & nomati alla mente de' Filosofi, & parimente degli Astrologi, ma altramente vsa l'arte del Nauigare. Imperoche stanti fermi i quattro principali di sopra nomati, che spirano da' quattro punti principali del Mondo, essi à questi quattro ve ne giungono altri qnattro, vno tra Leuante & Tramontana, & il dicono i Nauiganti nostri Greco, & quei del mare Oceano Northest. Quel che è tra Mezogiorno & Leuante, i nostri il dicono Sirocco, & quei dell'Oceano Sureste. Quel tra Ponente & Settentrione è detto da' nostri Maestro, & da quei del Mare Oceano Oest north, & quel che finalmente soffia tra ponente & Mezogiorno, lo dicono i nostri marinari Garbino, & quei del mare Oceano Surocst. Questi uenti fin qui detti si dicono da' Nauiganti uenti interi; Vi sono poi i uenti tramezati à questi, iquali vagliono in luogo di quarte di uenti, & si denominano da' uenti tra quali sono in mezo. Come verbi gratia, quel che è tra Leuante & Greco, si dice Greco leuante da' nostri, & da quei dell'Oceano Estnorthest, quel che è tra Tramontana & Greco, si chiama Greco tramontana, dagli Oceani Northnorthest. Quel che è tra Siroco & Leuante, si chiama da' nostri Siroco leuante, & da quei del mare Oceano Estsureste. Et così senza procedere più oltra potrà ciascuno da se andarli, con comporli denominando. Hor douendo fare il Bossolo da Nauigare così si farà. Facciasi prima un cerchio di cartone ò d'altra cosa, che non si pieghi così facilmente, & diuidasi in 16 parti uguali; cioè prima in quattro, & poi ciascuna di quelle quattro in due, & ciascuna di quelle due in due, & per i punti delle diuisioni ririnsi linee fin' al centro, & nelli estremi di queste linee uerso la circonferenza metãsi le prime lettere con lequali si cominciano gli orto uenti principali, secondo l'uso de' Nauiganti con questo ordine. ne' quattro punti principali della diuisione, cioè negli estremi di quelle linee, che diuidono il cerchio in quattro parti uguali, mettansi le prime lettere de' quattro uenti principali, negli estremi poi di quel le linee con lequali si diuide il cerchio in otto patti uguali, che saranno quattro, mettansi le lettere de quattro altri uenti, & così saran segnati i uenti. Hor habbiasi vn buon pezzo di calamita, & habbiasi ancora un pezzo di ferro, come un'ago di ugual grossezza da tutte le bande, che sia per il doppio del Diametro del cerchio & pieghisi nel mezo talmente che facci un'angolo acuto, & che li due estremi di questo ferro possino abbracciare due de' denti segnati nel cartone, lasciandone vno in mezo che sarà il Mezogiorno; & i due quei, che più prossimi saranno à quello, l'uno verso la parte del Leuãte, & l'altro verso la parte di ponẽte. Questo ferro freghisi molto sù quella faccia di calamita, che riguarda la Tramontana, laqua le si conoscerà così. Habbisi un'horologietto di quelli che vengono d'Alemagna, oúero vn Bossolo fatto, & vadisi mostrando alle faccie della calamita, & quella parte che tirerà la Tramontana à se, ò quella parte del Bossolo che si volta à Tramontana, quella sarà la faccia di

cia di Tramontana, sù laquale freghisi molto il ferro, & più l'angulo che niun'altra parte. fregato che sarà questo ferro, vedasi d'incollarlo sul cartone segnato co'venti, mettendo l'angulo alla Tramontana, e tra li due estremi tanto dell'uno, quanto dell'altro lontano il Mezogiorno, incollando per maggior fortezza sù questo ferro una carta, lasiando però vn pezzo dell'angulo discoperto, & così delli altri due estremi. Habbisi ancora un pezzo di tame giallo, altramente detto cupro, & sia tondo, ilquale finisca in meza sfera dall'un de'lati, & dall'altro sia piano, & sia buso dal piano fin alla meza sfera, ma che'l buso non passi; & sia il buso fatto largo in principio, & stretto talmente nella fine, che finisca in aguzzo, & questo cupro mettasi nel centro del cartone talmente, che'l piano del cupro facci col piano del cartone vn piano stesso, & sia il piano, doue è il ferro accalamitato, & l'auanzo nella superficie del cartone doue sono segnati i uenti. Habbisi poi un Bossolo di legno, ilquale sia poco più largo del cartone, nel centro del fondo del quale, sia eretto della lunghezza per quanto è largo vn deto, ò più, vn pezzo di cupro della grossezza d'un spago commune, acuto in punta, & sopra questo mettasi il buso del cupro del cartone de' venti, auuertendo di fare, che'l cartone stante sù questo centro, non penda in niuna parte, & se pure in alcuna pendesse, si giongerà alla parte più leue della cera, fin che'l cartone stia librato giustamente sù quel centro, mettasi poi nella bocca del Bossolo il suo vetro, come si uede in quei horologietti d'Alemagna, all'essempio de' quali, si potrà fare il centro, & la matre dentro al laquale ha d'andare il centro; che è quel pezzo di cupro che s'è posto nel cartone, & così sarà preparato il Bossolo per la Nauigatione.

Come si diè osseruare l'altezza, così del Sole, come delle Stelle sopra l'Orizonte: & della ragione dell'ombre, & come per l'ombra si può trouare l'altezza del Sole Meridiana.

PER venire hora à trouare l'altezza del Sole Meridiana. Questo si può fare così con vn stilo, ò Gnomone, di conosciuta mesura, come con vn quadrante, ò una quarta parte di cerchio, diuiso in nouanta parti vguali, ò uero con un cerchio diuiso intorno in trecento sessanta gradi. ilquale, così come il quadrante, rappresenta una quarta parte d'vn de' cerchi maggiori, che noi intendiamo nel cielo, così questo cerchio rappresenta tutto un cerchio maggiore. hor se s'haurà il quadrante diuiso in 90 parti adattinsi in un de'lati, i suoi pinnacidii, ò due piccoli quadretti, ò di rame ò di legno, con i suoi busi, & il suo perpendicolo come è costume di farsi. se sarà il cerchio, mettasi in esso la sua dioptra, con i suoi pinnacidii, come si uede negli Astrolabii. Doppo un poco auanti Mezogiorno, & un poco doppo uadisi pigliando l'altezza del Sole così. Faremo passare per i busi, ò de' pinnacidii della dioptra, ò del quadrante, i raggi del Sole, se del quadrante, uederemo ne'gradi della circonferenza doue casca il perpendicolo, se del cerchio doue segna la dioptra, & quanti è la moltitudine di quei gradi, che sono dal filo al lato doue sono i pinnacidii del quadrante, ò dal diametro del cerchio, che rappresenta l'Orizonte alla dioptra, tanta sarà l'altezza del Sole, all'hora questa altezza noteremo da parte. & di là à un poco ripiglieremo pure la medesima altezza, laquale sarà alquanto maggiore della prima, & così faremo quattro, ò cinque uolte, fin che comincia à mancare, che sarà doppo che il Sole hauerà passato il Meridiano, & quella che tra tutte queste sarà la maggiore, quella per conseguente sarà la Meridiana. così & non altramente si sarà à pigliare l'altezza delle Stelle, aggiunta però questa differenza, che doue per i busi si fanno passare i raggi del Sole, che per uedere le stelle, sarà bisogno guardare per i busi la stella. Si può ancora l'altezza meridiana pigliare, così delle stelle, come del Sole, in vna volta sola, con l'aiuto della linea meridiana ritrouata di sopra. stante fermo il gnomone con il quale s'ha osseruata la linea meridiana, aspettisi uolendola trouare col Sole, fin che l'ombra del gnomone casca sopra la linea meri-

diana, & all'ora pigliare l'altezza del Sole, & quella sarà la meridiana del Sole. per le stelle. far prima che il gnomone sia vn poco più alto d'vn huomo, & doppo mettansi i piedi sopra la linea meridiana & guardisi la cima del gnomone fin, che si uedrà la stella stante co' piedi sopra la linea meridiana senza uoltar altroue la testa ma far quasi di se vn gnomone, & che la uista nadi à ferire il cielo per la cima dell'huomo, & allora piglia l'altezza, & quella sarà la meridiana della stella. Quanto hora al pigliar l'altezza per la proportione del gnomone all'Ombra, Diuidasi adunque il gnomone con il quale s'osserua la linea meridiana in 12 parti vguali, cioè quel del gnomone d'auanza sopra la terra, & ciascuna di quelle parti in 5. tanto che il gnomone verra ad essere diuiso in 60. parti uguali, intendasi ancora ogni parte di quelle 60. diuisa in 6. parti, & ogn'vna di quelle sei, in 10. & così ogni parte del 60. intenderemo essere diuisa di nuouo in 60. particelle. la diuisione hora de' primi 60. domanderemo per comodità parti, & la diuision seconda de' 60. cioè, le particelle minuti. Aspettasi doppo che l'ombra dello gnomone caschi sopra la linea meridiana, & all'hora segnasi l'estremo dell'ombra, & misurisi quante parti de' quali lo gnomone è 60. sarà l'ombra & se vi resta dell'ombra alcuna parte che non si possa numerare per intiera delle 60. col giuditio vadasi inuestigando, che numero di minuti potrà rileuare, de' quali vna delle 60. si diuide in 60. hauendo prima diuisa una delle 60. in 6. & ciascuna delle 6. in due: & intendasi poi ciascuna delle metà delle sei, diuisa in cinque; & così s'haueranno tante parti, & tanti minuti dell'ombra, de' quali lo gnomone è 60. con le quali s'ha d'entrare nella seguẽte Tauola. laquale è disposta con quell' ordine. Nel titolo si legge Tauola dell'ombra à ciascun grado dell'altezza del Sole, & si uede appresso descendendo vna colonnetta di numeri da vno fin à 30. & il suo titolo è altezza del Sole: si uede appresso vn'altra colonnetta con due numeri, l'vna delle parti dell'ombra, & l'altra de' minuti, & il suo titolo è ombra, & sopra il primo numero si legge. Parti & sopra al secondo poi minuti. si uede ancora vn'altra linea con il tutto d'altezza di Sole da 30. fin à 60. & vn'altra d'ombra, & vn'altra d'altezza di Sole, da 60. fin à 90. & vn'altra d'ombra, con quel ordine & disposition delle prime. Et è d'auuertire, che non può il Sole hauere più, che 90. gradi d'altezza meridiana, & questo solamente auuiene à coloro, ch'hanno il Zenith nell'Equinottiale, & che habitano la zona torrida, ma à coloro, ch'hanno la sfera obliqua, che è; l'hauere vn de' Poli del mondo sopra l'Orizonte, & che sono di qua dal Tropico di Cancro non può mai il Sole ascendere all'altezza di 90. gradi ma sempre sarà l'altezza sua meno, & tanto meno quanto, che la sfera sarà più obliqua, la maggior obliquità della quale, sarà l'hauere vn'de' Poli del mondo per zenith, & l'Equinottiale per Orizonte; percioche all'ota sarà la maggior altezza à quei, che habitano il Settentrione 23. gradi & 30. minuti, tanto, quanto il Sole può più declinare dall'Equinottiale, allora ch'egli verrà al primo punto del cancro. à quei poi, ch'habitano il mezo giorno sara il punto opposito. Con questa regola parimente à tutti coloro, che hanno la sfera obliqua, dall'Equinottiale verso il Settentrione, haueran la maggior altezza quando il Sole anderà al primo punto del Cancro, & la minore quando andrà al primo minuto di capricorno è quei poi, che haueranno la sfera obliqua uerso il mezo giorno, la maggior altezza sara nel Capricorno, & la minore nel cancro. Hor con l'ombra adunque trouata entrisi nelle linee dell'ombra, & vedasi di trouare, ò l'istessa, ò poco differente, ma maggiore, & dritto à quella verso la parte sinistra nella linea della altezza del Sole, piglinsi i gradi dell'altezza, & mettinsi da parte. da questa ombra prossima maggiore della trouata col Sole, leuisi la trouata col Sole, & il rimanente serbisi da parte, pigliasi ancora l'ombra nella Tauola prossima minore della trouata col Sole, & questa si leuerà della prossima maggiore, la differenza sarà quanto varia l'ombra meridiana con vn grado di altezza meridiana. Hor per la regola del tre vsuale, dicasi, se questa differenza tra le due ombre nella Tauola prese, mi da vn grado di differenza d'altezza, che sono 60. minuti, quanto darà la differenza tra l'ombra presa col Sole, & la sua maggiore presa nella Tauola. multiplichisi 60. per questa differenza hora detta, & il produtto portasi per la prima differenza, & quelche verra, saranno minuti, i quali gionti all'altezza meridiana serbata di sopra, s'hauera l'altezza meridiana del Sole, à gradi & minuti, auertendo di ridurre tutti à minuti se le differenze fosser di parti & minuti; per hauere più facile l'operatione. Questo modo non si può fare nelle stelle, perche non fanno ombra, & ciò auuiene dalla grandissima distanza ch'elle hanno della terra.

Ma per fare tutto quel che s'è discorso più facile, sia per essempio di uoler trouare il dì

26 d'Aprile

26. d'Aprile del 1561. per l'ombra meridiana la maggior altezza del Sole di quel dì. Primieramente s'aspetterà, che l'ombra caschi sopra la linea meridiana, & venuta che vi sarà, si segnerà l'estremo di quella, doppo si misurerà quante parti di quali il gnomone è 60. sarà dal piede del gnomone fin alla segnatura dell'ombra, & si trouano essere 32. parti, & quasi poco più d'un, 12. che importa 5. minuti. l'ombra adunque, di quali il gnomone è 60. di tali è il numero detto di sopra: con quelle parti dell'ombra, s'entrerà nella tauola dell'ombra, & nelle colonne dell'ombra, si uedrà di trouare vn numero uguale, ò poco da quello maggiore, il quale si troua nella terza colonna dell'ombra, & sara di 33. parti & 15. minuti, da' quali leuo l'ombra, ch'io ho ritrouata col Sole, & mi restano 70. minuti per la differenza tra la mia ombra, & quella trouata nella tauola, alla quale, nella colonna dell'altezza del Sole, corrispondono 61. grado d'altezza, laquale sarebbe la uera altezza del Sole, quando l'ombra fosse di 33. parti & 15. minuti. di nuouo nella medesima colonna dell'ombra, trouo vn numero prossimo minore al mio, ilquale è di 31. parte, & minuti 55. queste parti & minuti, leuo dal 33. parti & minuti 15. & m'auanza vna parte & 21. minuto: & tanto uaria in questo luogo, l'ombra, con vn grado d'altezza. Hor dico se vna parte & 21 minuti, ch'importa 81. minuti, d'altezza mi da 60 minuti, quanto daranno 70. minuti. multiplicò 60. per 70. & ne vengono 4200. liquali partiti per 81. ne danno 51. che sono minuti d'altezza liquali gionti alla prima altezza cioè à 61. grado, mi fa per la uera altezza del Sole meridiana 61. grado & 51. minuti. Ogn'altra operatione ch'occorresse fare per questa tauola, procederassi al modo di sopra, auuertendo, che quanto più l'ombra ua mancando, tanto più l'altezza ua crescendo, & quanto più ua crescendo l'ombra, tanto più va mancando l'altezza, come appresso si discriuerà appieno.

LA TAVOLA DELL'OMBRA
à ciascun grado dell'altezza del Sole.

ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA		ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA		ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA	
G.	PAR.	M.	G.	PA.	M.	G.	PA.	M.
1	3437	24	31	99	51	61	33	15
2	1718	10	32	96	1	62	31	54
3	1144	52	33	92	23	63	30	34
4	858	2	34	88	57	64	29	15
5	685	48	35	85	41	65	27	58
6	570	51	36	82	34	66	26	43
7	488	39	37	79	37	67	25	28
8	426	55	38	76	48	68	24	14
9	378	49	39	74	5	69	23	2
10	340	16	40	71	30	70	21	50
11	308	40	41	69	1	71	20	39
12	282	16	41	66	38	72	19	29
13	259	53	43	64	20	73	18	20
14	240	38	44	62	8	74	17	12
15	223	55	45	60	0	75	16	4
16	209	14	45	57	56	76	14	57
17	196	15	47	55	57	77	13	51
18	184	39	48	54	1	78	12	45
19	174	15	49	52	9	79	11	39
20	164	50	50	50	20	80	10	34
21	156	18	51	48	35	81	9	30
22	148	30	52	46	52	82	8	26
23	141	21	53	45	12	83	7	22
24	134	45	54	43	35	84	6	18
25	128	39	55	42	1	85	5	15
26	123	0	56	40	28	86	4	11
27	117	45	57	38	57	87	3	8
28	112	50	58	37	19	88	2	5
29	108	14	59	36	3	89	1	3
30	103	54	60	34	38	90	0	0

E' d'auuertire ancora intorno alla cosa delle Ombre, che mentre il Sole sarà alto sopra l'Orizonte 90 gradi, il Gnomone non farà Ombra alcuna; perche il Sole all'hora manda i raggi perpendicolarmente sopra la terra, questo auuiene à coloro, che habitano tra' due Tropici, che è la Zona torrida. à quei però, che habitano sotto i Tropici accade questo vna sola volta l'anno, & è quando il Sole viene nel Tropico; ma à quei, che habitano verso l'Equinottiale, cioè dentro alla Zona, occorre questo due volte l'anno; & così à quei, che habitano sotto all'Equinottiale; percioche due volte in vn anno il Sole è nell'Equinottiale, parimente intendiamo passare un parallelo all'istesso per il Zenith di quella regione, che noi uolemo dentro della Zona torrida, laquale è tra l'un Tropico & l'altro. questo parallelo taglierà in due parti il Zodiaco. Quando adunque il Sole passerà per questi due punti, all'hora sarà nel Zenith di questa regione; & il Sole in questi due punti uiene in diuersi tempi dell'anno: segue adunque, che due uolte l'anno, il Sole passa per il Zenith di quelli tali. Se questo parallelo sarà più propinquo all'Equinottiale, il Sole nel passare per questi due punti, consumerà più tempo, se più propinquo a' Tropici, meno. Da qui, & non d'altronde uiene quello, che l'Eccellente M. Giouanni Marinello, mi diceua questi Mesi adietro ragionando meco, che verso i Tropici per molti Mesi dell'Anno, per ciascun Anno, è più caldo assai, che sotto all'Equinottiale per ogni tempo; & questo confermaua egli, oltre le ragioni, ch'assegnaua per parole intese da uno venuto da quelle parti, il quale narraua queste cose al Clarissimo M. Nicolo Zeno. La cagione adunque donde questo nasca, è, perche il Sole per molto tempo manda quasi auuolgendosi intorno al loro Zenith i raggi perpendicolari sopra la terra; percioche se'l Parallelo passerà per il principio de' Gemelli, & la fine del Cancro, viene il Sole peruenendo à quel Parallelo, ad essere quasi mentre che camina quelli due segni, nel Zenith di quei, che habitano sotto à quel parallelo: perche se bene il Sole peruiene nella sua maggiore declinatione, non si scosta più, che per tre gradi dal loro Zenith: perche il principio de' Gemini, & la fin del Cancro, s'allontana per 20 gradi & mezo quasi, dall'Equinottiale. oltre che da 20 gradi del Tauro fin'a' 20 del Leone il Sole ha due gradi meno della declinatione, che ha all'hora, che peruiene al Zenith detto di sopra. & così resta per chiaro, che quei che habitano nella città di Siene, dell'Egitto, hanno per molto tempo dell'anno più caldo, che non haueran quei, che habitano sotto all'Equinottiale; & più per conseguente ne haueran coloro, che habitano poco da questa città lontani; come è tutta la terra tra Meroe Isola del Nilo, & Siene detta di sopra. Il Sole adunque per passare in poco tempo due volte dal Zenith di questi tali cagiona, che questi tali siano di colore di cenere, come sono quei dell'Isola Spagnola nell' Occidente: indirio manifesto della grandissima calidità del luogo. il che non si uede in coloro, che habitano nel paese del Prete Ianni, i quali sono di color nero, & di carne più temperata, con i capelli piani, al contrario di queglialtri, iquali fuor di modo gli han crespi. Da questa calidità gli Antichi argomentauano, che sotto l'Equinottiale non douesse essere habitatione, & lasciati trasportare da quella ragione, negauano l'esperienza, che loro haueuano dell'habitatione di quelli luoghi, come io hora potrei mostrare per molti luoghi, & di Lucano, & d'altri Scrittori antichi. Ma lasciando questo per essere cosa che haurebbe bisogno nella trattatione sua, d'un discorso intiero, ritornerò all'Ombre. Dico adunque che caminando il Sole per il Zodiaco fà in quella Zona diuerse Ombre; percioche, se sarà ne' segni Boreali, ò Settentrionali, che sono dal principio dell'Ariete fin' alla fine della Vergine fa sempre l'ombra uerso mezo giorno; essendo però alzato sopra l Orizonte: percioche se sarà nell'Orizonte, & nella parte d'Oriente, manderà l'Ombra dell'Ombroso verso l'Occidente, & se sarà nell'Occidente nell'andar sotto all'Orizonte, la manderà verso Oriente. S'egli sarà poi ne' segni Meridionali, ò Australi, che sono dal principio della Libra fin' alla fine de' Pesci, la manderà sempre verso il Settentrione, tanto, che si uede, che per tutta la Zona Torrida, vi sono quattro Ombre, la prima verso il Ponente, la seconda uerso il Leuante, la terza verso il Settentrione, & la quarta verso il Mezogiorno. Alle Zone poi temperata & fredda Settentrionali, l'Ombra sempre in qual si uoglia luogo, che sia il Sole ua uerso il Setrentrione, & alle Australi uerso l'Austro. Quanto hora alla quantità dell'Ombra sempre che il Sole sarà nel Meridiano, & haurà meno di 45 gradi d'altezza, l'Ombra sarà maggiore del Gnomone, se 45 gradi, ne più, ne meno l'Ombra sarà uguale all'Ombroso, ò Gnomone; se più di 45 gradi, l'Om

bra

bra sarà minore dell' Ombroso. Quelli che hanno il loro Zenith nel Tropico, ò del Cancro, ò del Capricorno, quantunque il Sole passa vna volta l'anno per il Zenith del loro capo, hanno però sempre l'Ombra verso la parte del Mondo doue declinano, cioè quelli del Tropico del Cancro uerso Settentrione; & quelli del Tropico del Capricorno uerso Mezogiorno.

Il modo vniuersale di osseruare la larghezza della regione.

VTTE queste cose discorse, resta di trouare la larghezza della regione, ò l'altezza del Polo sopra l'Orizonte, la quale uolendosi hauere, è di bisogno prima hauere conosciute due cose. la prima, è, l'altezza Meridiana del Sole, ò della stella; del Sole, volendo hauerla mediante il Sole; della Stella, mediante la stella. La seconda il uero luogo del Sole, ò della Stella; mediante ilquale si truoua la declinatione, ò del Sole, ò della Stella, con la parte doue declina, cioè, si declina, ò verso Mezogiorno, ò uerso Austro; il che nel Sole si conosce mediante il segno; percioche se il segno sarà Meridionale, tale sarà la sua declinatione, se Settentrionale, parimente Settentrionale sarà la sua lontananza dall'Equinottiale, nelle Stelle si conoscerà per la sua Tauola particolate. Hor mentre che, se haueranno conosciute queste cose; bisogna ancora conoscere quest'altra. Se colui, che osserua è uerso la parte del Mezogiorno, ò del Settentrione, cioè, se è de quà dall' Equinottiale, come siam noi, ò di là, come sono quelli, che habitano la Zona Meridionale temperata. Percioche prima, se sarà di quà dall' Equinottiale, cioè verso il Settentrione, & la declinatione sarà Settentrionale, s'ha da leuare la declinatione dalla altezza meridiana, & resterà l'altezza dell'Equinottiale, cioè, quanto è alto il punto dell' Equinottiale nel mezo giorno: laquale altezza, se si leua da 90 gra. resta quant'è dall'Equinottiale al zenith: laquale distanza è sempre la larghezza della regione, & è vguale all'altezza del polo sopra all'Orizonte. Ma se colui, ch'osserua, è verso la parte del mezogiorno, & la declinatione è Settentrionale, s'ha da giugnere tal declinatione alla altezza meridiana, & ne viene l'altezza dell'Equinottiale, laquale tolta pure da 90. gradi, resta parimente la larghezza della regione. Ma se la declinatione è meridionale, & quel, ch'osserua sarà nella parte Settentrionale, la declinatione s'ha da aggiugnere alla altezza meridiana, & quel che resterà, sarà l'altezza dell'Equinottiale: laquale se si leua da 90 gra. resta l'altezza del polo, ò la larghezza della regione. Ma essendo nella parte meridionale, la declinatione si leua dall'altezza, & quel ch'auanza, è l'altezza dell'Equinottiale, laquale tolta da 90. resta finalmente l'altezza del Polo. Qui è d'auuertire una cosa, che mentre il Sole ò altra stella è nell'Equinottiale, cioè, che non habbia da quello declinatione alcuna allhora l'operatione sarà facile percioche hauuta l'altezza meridiana della stella, che è l'istessa, che quella dell'Equinottiale, & leuata da 90. gradi, quello, che resterà, sarà la larghezza della regione, così essendo l'huomo verso Settentrione, come uerso austro.

Si puo ancora trouare l'altezza del polo ò la larghezza della regione, per vna stella, che non tramonti mai in tal parte, come sono à noi molte stelle delle imagini Settentrionali percioche questa stella, così come tutte l'altre, due uolte in un di naturale è nel meridiano, & per conseguente hauerà due altezze sopra l'Orizonte, l'vna sara maggiore, laquale si farà tra'l Polo del mondo & il zenith della regione: & l'altra sarà minore, & si farà tra il polo del mondo & l'Orizonte. Presa adunque l'vna & l'altra di queste altezze con l'Astrolabio, ò quadrante, ò altro istrumento (hauendo però osseruato prima la stella con il modo posto nel luogo d'osseruare l'altezza delle stelle fisse essere nel meridiano) & leuata la minore di queste altezze dalla maggiore, la differenza, ò il rimauente diuiso in due parti vguali, & una di queste parti gionta alla minore altezza, quel che nè uerrà, sarà l'altezza del polo, laquale è uguale sempre alla larghezza della regione. Qui è d'auertire che mentre la notte

la notte sarà meno di 12. hore, sarà impossibile fare tal osseruatione, perche il sole non permettera con la presenza sua, che la stella si ueda, oltre che la stella ha di bisogno di 12. hore, essendo nel meridiano, & discostandosene, di tornare à quello.

Hor quantunque le cose dette sien facilissime, & non habbian bisogno alcuno d'essempio, nondimeno, per maggior chiarezza presupportemo di uolere trouare il dì 25. d'aprile del 1561. La larghezza di Vinegia. In tal dì adunque osseruando l'altezza del Sole meridiana, ò per l'Astrolabio, ò quadrante, ò con l'ombra, si ritroua essere di gradi 61. il Sole per l'Effemeridi in quel dì, è ne' 14. gradi, & 41. minuto del toro, la sua declinatione, è di gradi 16. & minuti 17. Settentrionale, percioche il segno del Toro è de' segni Settentrionali; questa declinatione per essere Settentrionale, & per esser Vinegia di qua dall'Equinottiale cioè ancor ella Settentrionale, leuo dell'altezza del Sole meridiana, cioè da 61. grado, & mi restano 44. gradi, & 43. minuti. Et questa sarà l'altezza meridiana dell'Equinottiale questi gradi, & minuti leuo da 90. & ultimamente restano 45. gradi & 15. minuti, per quãto è lontano il Zenith di Vinegia dall'Equinottiale, & per quanto è altro il Polo del mondo sopra l'Orizonte di Vinegia.

Il medesimo si può fare per vna stella fissa; come poniamo, per quella stella, che nel leone; & si chiama il cor del leone, lucidissima della prima grandezza, la quale l'anno del 1561. secondo l'osseruationi di Nicolò Copernico Matematico eccellentissimo, è ne' 23. gradi & 31. minuto del Leone, & la larghezza sua, è di 10. minuti Settentrionale, questa stella quasi à vn'hora di notte, si ritrouò nel meridiano, nel dì 10. del sopradetto mese d'aprile, & la sua altezza fu di gradi 58. & quasi minuti 36. ò poco più. la declinatione di questa stella, è di gradi 13. & minuti 52. Settentrionale. questa declinatione leuo dalla altezza sua meridiana, & mi restano 44. gradi, & 43. minuti per l'altezza meridiana, dell'Equinottiale, questi gradi & minuto leuo da 90. & restano 45. gradi, & minuti 15. per la larghezza di Venegia, come di sopra.

Al contrario haurei fatto, quando mi fosse ritrouato di là dall'Equinottiale, mentre ch'io hauessi uoluto ne' sopradetti di del mese proposto osseruare l'altezza del polo; percioche haurei ritrouato l'altezza così del sole come delle stelle meridiana picciola, & questa haurei gionta con la declinatione. La cagione di questa varietà, nasce, che tutti i punti del cielo dall'Equinottiale fin'al Settentrione, hanno di gran lunga maggior altezza meridiana in tal parte, che non hanno poi nella parte meridiana, & al contrario, i punti del cielo, che sono dall'Equinottiale uerso il polo antartico, hanno à noi che siamo di qua dall'Equinottiale minore altezza meridiana & maggiore à coloro, che sono di là. la doue segue, che quando à noi, il Sole essendo in Cancro, fa la maggior altezza meridiana di tutto l'anno, à quei di là, fa la minore che possa fare parimente in tutto l'anno; & la maggiore la farà à loro nel capricorno, & à noi la minore. A quei, che habitano sotto l'Equinottiale, fa il Sole due altezze meridiane, minori, & due maggiori, Le minori sono nel cancro, & nel capricorno, & le maggiori sono nell'Ariete, & nella libra. per gli altri segni secondo che ua il Sole accostandosi & discostandosi di questi segni, così fa l'altezze maggiori, & minori, à quelli, che habitano, ò di quà, ò di là dall'Equinottiale dentro la zona torrida fa il Sole il medesimo effetto: percioche quanto più il Sole si rimoue dal loro zenith tanto minori le fa: & quanto più à quello s'accosta tanto maggiori. l'intelligenza di tutto il rimanente, à ciascuno, che haurà intese le cose dette sarà facile.

Vniuersal modo di trouare per particolar Tauole il vero luogo del Sole di qui à 360. anni & più. Con il modo di trouare la declinatione del Sole, per ciascun grado dell' Eclittica.

HE cosa sia il vero luogo del Sole nell'Ecclitica, & parimente la sua declinatione, s'è di sopra detto à bastanza. Et quantunque per le mie efemeridi, le quali con lo aiuto di Dio presto verran fuori, ò per altre, ò per le tauole del Bianchino, ò d'Alfonso, si possa hauere il vero luogo del Sole, nondimeno, perche color che vanno per viaggio, non possono portarsi dietro tutta la loro libraria, perciò, mi è parso util cosa à mettere il modo di trouare di qui à 360. anni il uero luogo del Sole con uia non solamente facilissima, che è con poco più fatica che con l'efemeridi, ma ingeniosa & bella, per le tauole qui poste; & col mezo poi di questo luogo, si può trouare la declinatione sua. Ben è uero, che il luogo del Sole, che per queste tauole si supputerà, non s'haurà così sottilmente, come s'haurebbe per le tauole d'Alfonso, ma da questa supputatione à quella, non sarà mai differenza senon di secondi, & non andrà mai ad un minuto, la doue per il nostro uso sarà assai sottile supputatione.

LA TAVOLA RADICALE DEL moto del Sole per l'anno bissestile 1560.

	GENNAIO		FEBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIVGNO	
DI	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.
1	20 ♑	41	22 ♒	13	21 ♓	15	21 ♈	43	21 ♉	40	20 ♊	14
2	21	43	23	13	22	15	22	41	22	37	21	11
3	22	44	24	14	23	14	23	40	22	35	22	8
4	23	45	25	15	24	24	24	38	27	33	23	5
5	24	46	26	15	25	13	25	36	24	30	24	2
6	25	48	27	16	26	13	36	35	25	27	24	59
7	26	49	28	16	27	12	27	33	26	25	25	56
8	27	50	29	16	28	11	28	31	27	22	26	53
9	28	51	♓ 0	27	29	11	29	29	28	20	17	50
10	29	53	1	17	♈ 0	10	♉ 0	27	29	27	28	47
11	♒ 0	54	2	17	1	9	2	25	♊ 0	14	♋ 29	44
12	1	55	3	18	1	8	2	23	1	12	0	41
13	2	56	4	18	3	7	3	21	2	9	1	38
14	3	57	5	18	4	6	4	19	3	6	2	35
15	4	59	6	18	5	5	5	17	4	3	3	32
16	6	0	7	18	6	4	6	15	5	0	4	29
17	7	2	8	18	7	3	7	13	5	58	5	26
18	8	2	9	18	8	2	8	11	6	55	6	23
19	9	3	10	18	9	1	9	9	7	52	7	20
20	10	4	11	18	10	0	20	6	8	49	8	17
21	12	4	12	18	10	58	11	4	9	46	9	14
22	12	5	13	28	11	57	12	2	10	43	10	11
23	13	6	14	18	12	56	12	59	12	40	11	8
24	14	7	15	18	13	54	13	57	12	38	12	5
25	15	8	16	17	14	53	14	55	13	35	13	3
26	16	9	17	17	15	52	15	52	14	32	14	0
27	17	9	18	17	16	50	16	50	15	29	24	57
28	18	10	19	16	17	49	27	47	16	26	15	54
29	19	21	20	16	18	47	18	45	17	23	16	52
30	20	11			19	46	19	42	18	20	17	48
31	21	12			20	44			19	17		

L'ALTRA PARTE DELLA TAvola Radicale del Moto del Sole del 1560.

	LVGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DECEMBRE	
Di	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.
1	18 ♋	45	18 ♌	21	18 ♍	23	17 ♎	59	19 ♏	9	19 ♐	44
2	19	42	19	19	19	21	18	58	20	9	20	45
3	20	39	20	17	20	20	19	58	21	10	21	46
4	21	36	21	15	21	19	20	58	22	11	22	48
5	22	33	21	12	22	18	21	58	23	12	23	49
6	23	30	23	10	23	17	22	58	24	13	24	51
7	24	27	24	8	24	15	23	59	25	14	25	52
8	25	24	25	5	25	14	24	59	26	15	26	54
9	26	22	26	3	26	13	25	59	27	16	27	55
10	27	19	27	1	17	12	16	59	28	17	28	57
11	28	16	27	59	28	11	27	59	29 ♐	18	29 ♑	58
12	29	13	28	57	29 ♎	10	28	59	0	19	1	0
13	0 ♌	10	29 ♍	55	0	9	29 ♏	59	1	21	2	1
14	1	7	0	53	1	8	0	59	2	22	3	3
15	2	5	1	51	2	7	1	59	3	23	4	4
16	3	2	2	49	3	6	2	59	4	24	5	5
17	3	59	3	47	4	6	4	0	5	25	6	7
18	4	57	4	45	5	5	5	0	6	26	7	8
19	5	54	5	43	6	4	6	0	7	28	8	10
20	6	51	6	41	7	3	7	1	8	29	9	11
21	2	49	7	40	8	3	8	1	9	31	10	13
22	8	46	8	38	9	2	9	2	10	32	11	14
23	9	44	9	36	10	2	20	3	11	33	12	16
24	10	41	10	35	11	1	11	3	12	34	13	17
25	11	39	11	33	12	1	12	4	13	36	14	19
26	12	36	12	32	13	0	13	4	14	37	15	20
27	13	34	13	30	14	0	14	5	15	38	16	21
28	14	31	14	29	14	59	15	6	16	40	17	23
29	15	29	15	27	15	59	16	6	17	41	18	24
30	16	27	16	26	16	59	17	7	18	42	19	25
31	17	24	17	25			18	8			20	26

LA

La Tauola dell'Equatione del Sole, nella quale s'entra con i Bissesti passati dal tuo Anno.

REVOLV.	Equatione. G.	M.	2	REVOLV.	Equatione. G.	M.	2	REVOLV.	Equatione. G.	M.	2
1	0	2	4	31	1	0	4	61	1	51	2
2	0	4	8	32	1	1	56	62	1	52	42
3	0	6	12	33	1	3	48	63	1	54	22
4	0	8	16	34	1	5	40	64	1	56	2
5	0	10	20	35	1	7	32	65	1	57	42
6	0	12	24	36	1	8	24	66	1	59	18
7	0	14	28	37	1	10	16	67	2	0	54
8	0	16	28	38	1	12	4	68	2	2	30
9	0	18	28	39	1	13	52	69	2	4	6
10	0	20	28	40	1	15	42	70	2	5	42
11	0	22	28	41	1	17	30	71	2	7	18
12	0	24	28	42	1	19	18	72	2	8	54
13	0	26	28	43	1	21	6	73	2	10	30
14	0	28	28	44	1	22	54	74	2	12	6
15	0	30	24	45	1	24	32	75	2	13	42
16	0	32	20	46	1	26	16	76	2	15	18
17	0	33	16	47	1	27	0	77	2	16	54
18	0	35	12	48	1	48	44	78	2	18	26
19	0	37	8	49	1	30	0	79	2	19	58
20	0	39	4	50	1	32	12	80	2	21	30
21	0	41	0	51	1	33	56	81	2	23	2
22	0	42	56	52	1	35	40	82	2	24	34
23	0	44	52	53	1	37	24	83	2	26	6
24	0	46	48	54	1	39	18	84	2	27	38
25	0	48	44	55	1	41	2	85	1	29	10
26	0	50	40	56	1	42	42	86	2	30	38
27	0	52	36	57	1	44	22	87	2	32	6
28	0	54	28	58	1	46	2	88	2	33	34
29	0	56	20	59	1	47	42	89	2	35	2
30	0	58	12	60	1	49	22	90	2	36	30

LA TAVOLA DELLA DECLINATIONE del Sole, per ciascun grado dell' Eclittica.

GRADI	DECLINATIONE ♎ ♈		DECLINATIONE ♉		DECLINATIONE ♓ ♍		GRADI
G	G	M	G	M	G	M	
1	0	24	11	51	20	25	30
2	0	48	12	12	20	37	29
3	1	12	12	33	20	49	28
4	1	36	12	53	21	0	27
5	1	59	13	13	21	11	26
6	2	23	13	33	21	22	25
7	2	47	13	53	21	32	24
8	3	11	14	13	21	41	23
9	3	35	14	32	21	51	22
10	3	58	14	51	22	0	21
11	4	22	15	10	22	9	20
12	4	45	15	28	22	17	19
13	5	9	15	47	22	25	18
14	5	32	16	5	22	32	17
15	5	55	16	23	22	39	16
16	6	19	16	40	22	46	15
17	6	42	16	57	22	52	14
18	7	5	17	14	22	57	13
19	2	28	17	31	23	3	12
20	7	50	17	47	23	7	11
21	8	13	18	3	23	12	10
22	8	35	18	19	23	15	9
23	8	58	18	34	23	19	8
24	9	20	18	49	23	22	7
25	9	42	19	4	23	24	6
26	10	44	19	18	23	26	5
27	10	26	19	32	23	28	4
28	10	47	19	46	23	29	3
29	11	9	19	59	23	30	2
30	11	30	20	12	23	30	1
DEL ☉	G	M	G	M	G	M	DEL ☉
	♍ ♌		♎ ♏		♑ ♒		

Hor desiderandosi prima, per le Tauole qui poste, trouare il vero luogo del Sole, & così parimente quanto egli declina dall'Equinottiale. prima s'ha da vedere quanto l'anno della tua considerarione è distante dall'anno 1560, qui posto da noi, per anno radicale: nel quale habbiamo posto il vero luogo del Sole, supputato al Meridiano di Vinegia, & considerare se quello tal anno è Bissesto, o non. Et essendo Bissesto, non s'ha da fare altro, che entrare col giorno del mese nella Tauola radicale del Moto del Sole, & quel, che dritto al dì si troua; cioè di gradi, & minuti, & di quel segno, metter da parte. guardisi poi, quanti Bissesti son passati dall'Anno della radice, fin all'anno della tua consideratione, il che si conoscerà così. leua l'Anno della radice, dagli Anni della tua consideratione; & quel, che resta parti per quarro, ò vedi quante volte vi entra il quatro, & tanti saranno i Bissesti passati. Col numero hora di q̃sti Bissesti, entrisi nella Tauola dell'Equatione del Sole, nella colónetta delle Reuolutioni, & quel ch'incontro al numero de' Bissesti nella colóna dell'Equatione si troua aggiugnasi al Moto del Sole serbato di sopra, & quello sarà il uero luogo del Sole nel tempo preso. Ma non essendo l'Anno Bissestile, si dee ancora vedere quanti Bissesti son passati, & serbare il numero de' Bissesti da parte; dapoi hauer riguardo se l'Anno preso, è il primo, secondo, ò terzo doppo il Bissesto, & entrare con quello nelle tauolette de glianni non Bissestili, nella prima però, sel giorno nel quale si desidera trouare il luogo del Sole, sarà dal primo di Marzo, fin'al primo d'Ottobre; nella seconda se'l giorno sarà dal primo d'Ottobre, fin al primo di Marzo, & quelli minuti, che incontro all'anno si troueranno, si han da leuare dal luogo del Sole preso col di proposto nella Tauola del Moto del Sole: & à quel che ne rimane, s'ha da giugnere quel che col numero de' Bissesti serbato di sopra, si troua nella Tauola dell'Equatione del Sole, & quel che vltimamente ne resulterà, sarà il vero luogo del Sole al di preso.

Qui è d'auuertire, che se'l di preso fosse l'vltimo di Febraio, & l'anno Bissesto, doppo l'hauer giunti i minuti dell'Equatione, al Moto del Sole, preso nella Tauola all'vltimo di Febraio, quello sarà il uero luogo del Sole; ma non essendo Bissesto, perche Febraio non ha 29 dì ne glianni, che non sono Bissesti, ma ne ha 28, per questo preso il luogo del Sole del 29 di Febraio, & da quello tolri i minuti, che nella tauoletta de glianni, che non sono Bissesti s'hanno trouati, hauendo prima veduto quanto il tuo anno è lontano dal Bissesto, & à quel che del luogo del Sole resta, giunti i minuti trouati nella Tauola delle Reuolutioni con i Bissesti come di sopra. quel che ne uerrà poi, sarà il uero luogo del Sole dell'vltimo di Febraio, cioè del dì 28, del tuo anno preso. E' ancora d'auuertire, che questi mouimenti del Sole, sono tutti nel Mezogiorno di quel tempo, che si sono presi al modo degli Astrologi, & al Meridiano di Vinegia.

TAVOLETTE DEGLI ANNI NON BISSESTILI.

Tauoletta prima.

Se'l tuo giorno sarà dal primo di Marzo, fin al primo d'Ottobre, leua dal luogo del Sole preso nella Tauola per il.

- Primo anno doppo il Bissesto, minuti 14.
- Secondo anno doppo il Bissesto, minu. 28.
- Terzo anno doppo il Bissesto, minuti. 42.

Tauoletta seconda.

Se'l tuo giorno sarà dal primo d'Ottobre, fin al primo di Marzo, leua dal luogo del Sole preso nella Tauola per il.

- Primo anno doppo il Bissesto, minuti 15.
- Secondo anno doppo il Bissesto, minu. 30.
- Terzo anno doppo il Bissesto, minuti. 45.

Tutto

Tutto quel che infin'qui s'è detto, per maggior intelligenza, lo farem chiaro con gli essempi. Sia verbi gratia, di volere trouare il vero luogo del Sole, il dì 25 d'Aprile del 1561. prima considero quanti anni sono tra l'anno 1560, & 1561, & trouo il 1561 essere il primo anno doppo il Bissesto; la doue cauo l'operatione essere facile; percioche entro nella Tauola del Moto del Sole, col mese d'Aprile, & incontro à 25 di quello, trouo il Sole caminare il 14 grado, & 55 minuto del Toro, & perche l'anno 1561, è il primo doppo il Bissesto, & il mese è l'Aprile, perciò entro nella prima Tauoletta degli anni non Bissestili, con il primo anno doppo il Bissesto, & trouo 14 minuti, da leuare dal luogo del Sole preso nella Tauola. tolti adunque 14 minuti, da 14 gradi & 55 minuti, mi restano 14 gradi, & minuti 41, per il vero luogo del Sole del 25 d'Aprile del 1561. tanto ancora si troua per tutte l'efemeridi, & per le Tauole così d'Alfonso, come del Bianchino.

Ma se volessimo ritrouare il luogo del Sole parimente del 1561 ma l'ultimo di Febraio, cioè il 28 di di quello. entro nella Tauola del Moto del Sole, nel mese di Febraio, & piglio il luogo del Sole, ma non con il 28, ma col 29 di Febraio, trouo il Sole nel 20 grado & 16 minuto de' pesci, & perche il mese è quello di Febraio, per questo entro nella seconda Tauoletta degli anni non Bissestili, & incontro al primo anno doppo il Bissesto trouo minuti 15. da leuare del luogo del Sole, & così mi restano 20 gradi, & 1 minuto de' pesci, per il uero luogo del Sole del 28 di Febraio, ò dell'ultimo di quello, del 1561. tanto si troua parimente per tutte l'efemeridi, & ancora per le Tauole.

Hor se hauessimo di nuouo da supputare il uero luogo del Sole del 1573, il dì 25 di Maggio. prima adunque leuo il 1560 dal 1573. & mi restano anni 13. & tanto è lontano l'ãno 1560 dal 1573. questi diuido per 4 & me ne vẽgono 3, & auanza 1, dico adũque, che dal 1560 fin'al 1573, son passati tre Bissesti, & vn'ãno doppo il Bissesto, & q̃sti serbo da parte. entro poi col 25 di Maggio nella tauola del moto del Sole, & trouo q̃llo esse nel 13. grado, & 35. minuti di Gemini, & pche il mese, è quel di maggio, & l'anno è il primo doppo il bissesto, pee q̃sta entrando nella prima tauoletta de gli anni non bissestili, col primo anno doppo il Bissesto, trouo 14. minuti, da leuare da 13. gradi, & minuti 35. & così doppo la sottrattione restano 13. gradi, & minuti 21. & questo numero seruo da parte. hora nella tauola dell'Equatione del Sole, con i bissesti, che son passati, iquali sono 3. entro nella colõnetta delle reuolutioni, & incontro à quella, nella colõna dell'Equatione, trouo minuti 6. & secondi 12. lasso da parte i secondi, & piglio i minuti sei, i quali giungo à gradi 13. & minuti 21. serbati di sopra, & me ne resultano gradi 13. & minuti 27. per il uero, & equato luogo del Sole del 25. di maggio del 1573. tanto si troua il luogo del Sole per tutti i calculi, secondo però la uia d'Alfonso, senza differenza sensibile. Con questa via si potrà andare supputando il luogo del Sole di giorno in giorno, fin à tanto, che la tauola dell'equatione del Sole dura; laquale di nuouo si potrà poi rifare. il modo pero di rifarla non si dice qui, per non essere il luogo suo. Si può con questa tauola ancora, fare altre tauole, che dimostrino il vero luogo del Sole di giorno in giorno, come si uede nelle efemeridi, il modo di questa operatione, può ogni mediocre giuditioso trouare da se, senza ch'io mi trauagli à darlo, & però senza più fermarmi sopra à tal cosa, passero alla declinatione del Sole.

Ma per trouare hoggi mai la declinatione del Sole, in qual si uoglia anno, mese, & giorno che ci piacera senza molta fatica, per la sua semplice tauola, troueremo prima per le regole precedenti il vero luogo del Sole al dì proposto, con il quale entreremo nella tauola della declinatione, cercando il segno ò nel fronte, ò nel piede di detta tauola; se il segno si piglia nel fronte, nella parte destra sono i gradi discendenti, da vno fin'à 30. i quali uagliono per i gradi dell'Eclittica, che camina il Sole, & ne' quali piglierai pari numero à quello del Sole, nella colonna poi sottoposta al segno doue è il Sole, incontro, al grado preso nel lato, si troua la declinatione del Sole dall'Equinottiale, la quale, se il Sole, oltre i gradi non hauerà minuti, sarà la uera, & adequata declinatione del Sole. ma hauendo oltre i gradi minuti, è necessario pigliare la parte ꝓportionale, la quale così la potrai pigliare. entra prima nella tauola con i gradi tanto minori di quei del Sole, per quanto sono i minuti, che'l Sole ha oltre i gradi, & la declinatione, che questi gradi mostrano, mette da parte. entra ancora con i gradi prossimi maggiori di quei del Sole, & caua la declinatione, che che quelli mostrano, & così hauerai due declinationi delle quali l'vna di necessità sarà maggiore dell'altra, saluo se'l Sole non fosse nella fine de' Gemini, ò nel principio del Granchio,

chio', ò nella fine del Sagittario, & nel principio del Capricorno: & in caso simile, non accade pigliar parte proportionale, perche la declinatione ne con uno, ne con due, ne con tre gradi fa sensibile uariatione. Ma essendo l'una maggiore sempre leua la minore della maggiore, & la differenza sarà quanto uaria la declinatione con vn grado dell'Eclittica, ch'è 60. minuti, questa differenza non potrà essere d'altro che di minuti. piglia ancora i minuti che ha il Sole oltre i gradi, & così hauerai tre numeri, il primo saran 60. minuti che è vn grado dell'Eclittica, il secondo è la differenza della declinatione, tra i gradi minori, & maggiori di quelli del Sole; il terzo sempre sono i minuti, che ha oltre i gradi intieri il Sole: multiplica adunque il secondo per il terzo, & quel che ne resulta parti per il primo, & quel che per la diuisione ne uiene sarà la parte proportionale: laquale, ò è da giugnere, ò da mancare dalla declinatione del Sole presa col numero de gradi prossimi minori à' suoi. da giugnere sarà, mentre che, se si anderà crescendo il moto del Sole, come andando da 15. à 16. la declinatione va nella tauola crescendo ancor lei; da mancare poi, mentre che crescendo il moto del Sole, la declinatione nella tauola ua scemando, & quella declinatione, che doppo l'operatione nè uerrà, sarà la uera declinatione del Sole.

Or sia per essempio di uolere trouare la declinatione del Sole, mentre ch'egli si troua nel 14. grado, & 41. minuto del toro. entro adunque con 14. grado nel lato sinistro della tauola, perche il segno del toro è nel fronte, la doue quando fosse nel piede, entrarei nel lato destro, & si come nel lato sinistro descendo, così nel lato destro ascenderei, il lato però destro, & sinistro in tutte le Tauole è solamente rispetto à colui che legge, & nell'area della tauola incontro al 14. grado, & sotto il segno del toro, trouo 16. gradi, & minuti 5. i quali gradi & minuti sarebbono quelli della declinatione del Sole, quando egli fosse precisamente nel 14. grado del toro, ma perche, ha 41. minuti di più, per questo, per trouare la parte proportionale, faccio così entro di nuouo nella tauola, & nel lato, & col segno come di sopra, ma col 15. grado del toro & trouo gradi 16. & minuti 23. laquale sarebbe la uera declinatione del Sole, quand'egli fosse nel 15. grado del toro. Ma perche il suo uero luogo è tra questi due gradi, cioè tra il 14. & 15. per questo ancora la sua declinatione sarà tra le due sopra dette, cioè tra' 16. gradi, & 5. minuti, & 16. gradi, & minuti 23. or leuo la minore di queste declinatione dalla maggiore, & mi restano 18. minuti, & quest'è quanto varia la declinatione con vn grado dell'Eclittica: & perche oltre 14. gradi, il Sole ha 41. minuti, perciò dico, se 60. minuti ch'è vn grado dell'Eclittica mi dà 18. minuti, che mi daranno 41. multiplico 41. per 18. & me ne viene 738. questi diuisi per 60. ne uiene 12. & tanto cresce la declinatione del Sole con 41. minuto, & perche, mentre ch'io entro nella tauola della declinatione con i segni nel fronte, & nel lato sinistro, la declinatione cresce, per questo questi 12. minuti, li giungo alla declinatione trouata co' 14. gradi del Sole, che fu 16. gradi, & minuti 5. & ne viene per la uera, & adequata declinatione del Sole 16. gradi, & minuti 17. Ma quando io fossi entrato nel piede della tauola, & nel lato destro, perche la declinatione ua scemando, per questo hauerei leuati i numeri dalla declinatione trouata cõ il luogo del Sole prossimo minore, al suo vero. con questo ordine adunque, si può per ogni tempo trouare la uera declinatione del Sole, senza molta fatica.

Del modo d'osseruare la lunghezza delle regioni, non solamente per la via dell'Ecliße, ma per vn'altra, in qual si uoglia parte che l'huomo si troua.

QVANTO facile sia il modo di trouare la larghezza delle regioni, in qual si uoglia luogo, che l'huomo si truoua, si può uedere per le regole precedenti. Ma quantunque sia così facile il modo di pigliare la larghezza delle regioni, nondimeno, non da ciò segue, che facile debba essere ancora, il modo di osseruare la lunghezza di quelle, & ciò non auuiene dalla difficulta delle regole, ma d'altre cagioni come di sotto diremo. V'è però vna uia tra le molte, d'osseruare la lunghezza delle regioni, laquale, così come è facilissima, così per conseguente è piena di impedimenti: Questa è la uia de gli eclissi, & d'essi quel della luna. Percioche mentre che

che per gli eclissi si può osseruare la lunghezza della regione, quella senza dubbio sarà certissima. Conciosia cosa che noi per le cose che habbiam detto di sopra sappiamo certo, che quanto più un meridiano è lontano d'vn altro, dall'Isole fortunate, tanto più è uerso Oriéte, & per conseguente, tanto prima se gli leuerà il Sole, & tanto prima se gli asconderà. Voglio dire, che mentre noi considereremo il meridiano, poniamo, di Vinegia, & quel di Gierusalem, pche quel di gierusalem è più lõtano da quel dell'Isole fortunate, che nõ è quello di Vinegia, & per conseguéte più uerso il Leuãte dell'Isole fortunate; perciò segue, che prima si leuerà il Sole in Gierusalem, che non si leuerà à Vinegia: & per conseguente Gierusalem haurà prima notte. Questa anticipatione & tardanza, che cosi possiamo dire à questa differenza non è senza regola & proportione. percioche si considera nell'arco del parallelo, ò di Vinegia, ò di Gierusalem, tagliato tra'l Meridiano di Vinegia, & di Gierusalem; percioche ciascuno di questi archi, è proportionale al suo tutto, tal mente, che la proportione, che haurà l'vno al suo tutto, haurà l'altro, & ciascuno d'essi, sarà vguale in numero di gradi, ma non in grandezza, all'arco dell'Equinottiale, tagliato da' medesimi Meridiani, & tutti tra loro saranno in numero vguali. Voglio dire, che se l'arco del parallelo di Vinegia, tagliato dal Meridiano di Vinegia, & di Gierusalem, sarà 25 gradi de' quali tutto il parallelo di Vinegia è 360, che parimente l'arco del parallelo di Gierusalem tagliato tra i due detti Meridiani, sarà d'altro tanto numero, cioè di 25 gradi de' quali tutto il parallelo di Gierusalem sarà 360, di tanto numero ancora sarà l'arco dell'Equinottiale tagliato tra i medesimi Meridiani, cioè di Vinegia, & Gierusalem. di tutto questo s'io non m'inganno se n'è ragionato di sopra, mentre s'ha discorso intorno alla lunghezza delle regioni. Segue adunque da quel che s'è detto, che hauuto uno di questi archi, s'haueran gli altri, & pche in quãto tẽpo si uolta l'Equinottiale intorno alla terra, in tanto si uoltano tutti i suoi paralleli, & in quãto tẽpo si muouerà vna quarta dell'Equinottiale, & una quarta del parallelo si volterà ancora in quel medesimo tẽpo; perciò dico, che saputi i gradi dell'Equinottiale, si saprà il tempo, che à quelli corrisponde, percne tanta parte di tempo haueran bisogno di 24 hore nel loro mouimento, quanto corrisponde à quell'arco dell'Equinottiale. Conciosia cosa che mouendosi l'Equinottiale intorno alla terra, in 24 hore, & essendo il suo mouimento regolarissimo (come habbiam detto) segue, ch'una quarta dell'Equinottiale, cõpirà il suo mouimẽto in vn quarto di hore 24, che sono 6 hore, & un'ottaua parte dell'Equinottiale, si muouerà in 3 hore, che sono vn'ottauo di 24, là doue discendendo di parte, in parte, comparando il moto al tempo, si uede, che 15 gradi dell'Equinottiale, si muoueno in vn'hora, & vn grado finalmente dell'Equinottiale, si muoue in quattro minuti d'hora; percioche se come un grado si diuide in 60 minuti, & cosi parimẽte vn'hora. Hor sì come al Moto dell'Equinottiale, corrisponde proportionatamente il tempo, così conuersiuamente al tempo, corrisponde il mouimento dell'Equinottiale. là doue segue da questo, che hauuto il tempo, s'haurà il mouimento, & hauuto il mouimento, s'haurà il tempo, operando sempre per la regola delle proportioni, ò del tre che dire la uogliamo. dicendo così. mentre che per il tempo, si uol trouare il mouimento, se à 24 hore vi cortispondono 360 gradi, quanti ne corrisponderanno à vn'hora. moltiplicando vna per 360, ne viene 360, perche l'vnirà non moltiplica ne partisse alcun numero. diuisi adunque 360, per 24, ne vengon 15, & tanti saranno i gradi, che si muoueranno con vn'hora. Se si farà hora il conuerso della regola, dicendo, se 360, mi da 24, che mi darà 15, si vedrà che daranno vna. percioche moltiplicati 24 per 15, ne vengono 360, iquali diuisi per 360 ne danno vna. ma per leuare questa fatica, per la reduttione de' gradi dell'Equinottiale ad hore, & delle hore à gradi dell'Equinottiale si uedrà questa Tauola. il titulo della quale è Tauola per ridurre l'hore & minuti à gradi & minuti dell'Equinottiale, & gradi & minuti dell'Equinottiale ad hore & minuti. nella quale entrando con hore s'haueranno gradi, & con gradi s'haueranno hore, & entrando con minuti d'hora, s'haueranno parimente gradi & minuti, & con minuti di gradi se haueranno minuti d'hora, & così scambieuolmente il moto dà il tempo', & il tempo dà il moto.

Tauola per

Tauola per ridurre l'hore, & i minuti, à gradi, & à minuti dell'Equinottiale, & i gradi, & i minuti dell'Equinottiale, ad hore, & à minuti.

HORE	GRADI DELL'EQVINOT.	MINVTI D'HORA.	GRADI	MINVTI	MINVTI D'HORA.	GRADI	MINVTI
1	15	1	0	15	31	7	45
2	30	2	0	30	32	8	0
3	45	3	0	45	33	8	15
4	60	4	1	0	34	8	30
5	75	5	1	15	35	8	45
6	90	6	1	30	36	9	0
7	105	7	1	45	37	9	15
8	120	8	2	0	38	9	30
9	135	9	2	15	39	9	45
10	150	10	2	30	40	10	0
11	165	11	2	45	41	10	15
12	180	12	3	0	41	10	30
13	195	13	3	15	43	10	45
14	210	14	3	30	44	11	0
15	225	15	3	45	45	11	15
16	240	16	4	0	46	11	30
17	255	17	4	15	47	11	45
18	270	18	4	30	48	12	0
19	285	19	4	45	49	12	15
20	300	20	5	0	50	12	30
21	315	21	5	15	51	12	45
22	330	22	5	30	52	13	0
23	345	23	5	45	53	13	15
24	360	24	6	0	54	13	30
		25	6	15	55	13	45
		26	6	30	56	14	0
		27	6	45	57	14	15
		28	7	0	58	14	30
		29	7	15	59	14	45
		30	7	30	60	15	0
		2	*M.*	2	2	*M.*	2
		3	2	3	3	2	3

Se alle cose, che si son dette fin qui, s'è auuertito, si vede quanto facilmente si può trouare per l'Eclisse della Luna la lunghezza della regione, ò luogo proposto. Percioche s'ha prima da veder se sarà Eclisse alcuna futura, & hauer il tempo di quella, con il luogo doue tal Eclisse è radicalmẽte supputata, con la vera lunghezza di tal luogo. appresso ha da osseruarsi con grãdissima diligenza nel luogo proposto, ò regione, di cui si vuol sapere la lunghezza, l'hora, ò del principio, ò del mezo, ò della fine di tal Eclisse, cio è mentre la Luna comincia ad oscurarsi, ò nel mezo, ò nella fine della sua scuratione, & comparar poi se l'hore osseruate in questo luogo son tanto lonta ne dall'Occaso del Sole, quanto son quelle del luogo radicale doue è supputata l'Eclisse, ò se sono più ò meno. primieramente ne segue, se sono uguali, che tanta lunghezza hauerà l'uno luogo quãto l'altro. Ma se l'hore del luogo radicale sono meno dell'osseruate, ò per dir meglio, meno lontane dall'Occaso del Sole, è segno, ch'egli è più verso Ponente, ò verso l'Isole Fortunate, che non è il luogo dell'osseruatione, la doue tolte le meno dalle più di queste hore, & il rimanente ridotti in gradi & minuti, & giunti à gradi & minuti della lunghezza del luogo radicale, perche essendo più verso l'Isole Fortunate ha manco lunghezza, come habbiam detto, il resultante dimostrerà la uera lunghezza del luogo, ò regione proposta. Ma se l'hore del Meridiano radicale, saranno più lontane dall'Occaso, sarà la sua lunghezza maggiore di quella del luogo dell'osseruatione: Là doue sottratte le meno dalle più di queste hore, & quel che resta ridotto in gradi, saranno questi gradi, quelli del pezzo del parallelo, ò dell'uno, ò dell'altro luogo, ò dell'Equinottial etagliato tra i due

Meridiani passanti per i Zenith de'luoghi. questi gradi se si leuano da'gradi della lunghezza del luogo radicale, s'hauerà l'arco dell'Equinottiale, ò parallelo, tagliato dal Meridiano dell'Isole Fortunate, & del luogo dell'osseruatione; il quale con la grandezza sua, & col numero de'gradi che contenerà, dimostrerà finalmente la lunghezza della regione proposta.

Per questo modo, si uede quanto facilmente, si può fare l'osseruatione della lunghezza della regione. ma la difficultà di questo negotio consiste in questo: che nõ sempre che l'huomo si truoua in vn luogo, & desidera di osseruare la lunghezza di quello, può osseruarla, per che non sempre si fa l'Eclisse della Luna, oltre che, se per sorte occorresse l'Eclisse in quel tempo, ch'egli desidera osseruare tal lunghezza, mentre che non fosse alquãto instrutto del modo d'osseruarla, sarebbe ancora errore nell'osseruatione. ma quando l'Eclisse è bene, & diligentemente osseruata, & che le Tauole per le quali è supputata tal Eclisse, sien giuste, & buone, & l'Eclisse poi sia minutamente supputata, senza dubbio questa sarà la più corta uia, più secura, & senza inganno d'ogn'altra, che infin qui si sieno trouate.

Oltra questa nia da'Matematici ne sono state trouate molte, ma tutte riceuono molte oppositioni, si per le difficultà, che hanno nell'osseruationi, sì ancora, perche quel che suppongono non è così simplicemente vero, come da loro è supposto. Di queste vie da me sarà messa vna, la quale se da persona diligente, & con boni instromenti, & oltre ciò per poco spatio sarà osseruata, darà la cosa tanto vera, come se si fosse presa per vna Eclisse.

Vna di molte uie, che intorno à questa materia d'osseruare la lunghezza sono state ritrouate da'Matematici, è per vno horologio, ò di sabbione, ò da ruote, che duri, ò 24 hore, ò 36, ò 48, ò più, & quanto più durerà tanto sarà migliore: ma qual d'essi si pigli, ha da essere in tutta perfettione buono; & tale certo sarà, mentre che sia giustissimo, & osseruato, che corrisponda col mouimento del cielo, & che non tema alteratione alcuna. S'ha d'hauere adunque vno di questi horologii, & volendosi nauigare, per mio parere sarà meglio quel di sabbione, massime perche quanto sarà più grande tanto sarà manco atto ad errare. ma per maggior certezza, s'hauerà l'vno & l'altro. ma se'l viaggio sarà per terra, mentre che s'haurà la commodità, si potrà portare ancora l'vno & l'altro, ma non si potendo hauer tutti due, si porterà quel da ruote; per esser di manco impedimento, il quale ha da essere di quelli, che ò per corda, ò per lami d'acciale, si uoltano in loro stessi senza cõtrapesi. Hor volẽdo l'huomo nauigare, & hauendosi da partire la sera, ò la mattina, nel mezo di del giorno, che precede la partita, osseruato per il Sole, volterà l'horologii, & anderà al suo viaggio: & auuertitamente, & diligentemente, hauerà cura di far voltare l'horologii, finito ch'haueranno il mouimento, & giunto che sarà in vn luogo, del quale uoglia sapere la lunghezza, aspetterà fin che l'horologio, qual si voglia che hauerà, habbia finita la sua reuolutione, ò compito il suo mouimento; & à quell'hora, per l'Astrolabio, ò per altro instromento, si piglierà l'altezza del Sole, con quella maggior diligenza, che si potrà. appresso per le regole precedenti, si trouerà l'altezza del Polo, ò la larghezza di quel luogo, hauuta adunque l'altezza del polo, si vedrà per l'altezza del Sole serbata di sopra; per i modi che io altroue, metto l'hora, che à tal altezza corrisponde. Si trouerà ancora l'hora del mezo giorno del dì stesso, nelquale s'ha osseruata l'altezza del Sole. Hor se l'hora presa con l'altezza, è uguale à quella del mezo giorno, senza dubbio, quel tale ha fatto il suo camino ò verso il Settentrione, ò verso mezo giorno; & hauerà caminato sotto l'istesso Meridiano. percioche all'hora che il Sole è venuto al meridiano del luogo dell'osseruatione, è parimẽte arriuato al Meridiano da doue si partì l'huomo, & cosi questi due luoghi haueranno la medesima lunghezza. ma se l'hora non sarà quella del mezo giorno, ò sarà inanzi di quello, ò doppo. Se sarà inanzi: il luogo dell'osseruatione è più ponentale del tuo luogo, cioè da doue ti sei partito, pche prima è stato mezo giorno al tuo luogo, che nel luogo dell'osseruatione & p conseguẽte è più Orientale, che'l tuo luogo nõ è; pche il Sole ha passato il meridiano del luogo dell'osseruatione, & nõ è ancora peruenuto al meridiano del luogo tuo. Quante adunque saranno l'hore, che mãcano per andare al mezo giorno, ò quãto saranno meno l'hore osseruate, dall'hore del mezo giorno, ò di più del mezo giorno, ò doppo, che dire vogliamo, tanto più il Meridiano del luogo dell'osseruatione sarà, ò Ponentale, ò Orientale del tuo. per la qual cosa ridotte l'hore, ò li minuti dell'hora, à gradi & minuti dell'Equinottiale, questi gradi dimostreranno l'arco del Parallelo, ò dell'vno, o dell'altro luogo, ò dell'Equinottiale, tagliato tra'l Meridiano del luogo dell'osseruatione, & il luogo tuo. Quest'arco adunque, ò gradi, giunti all'arco, ò gradi della lunghezza del tuo luogo, se il luogo dell'osseruatione è più verso Leuante

del tuo, ò mancati da quelli, se il luogo dell'osseruatione sarà più Ponentale che'l tuo non è, & quel che doppo il giongimento, ò la sottrattione ne resulterà, ò resterà, sarà l'arco del la uera lunghezza del luogo dell'osseruatione, che è quel che si desideraua sapere.

Questo modo così come è facilissimo, & si può oprare se ben s'andasse per tutto il circuito della terra, così ancora si può in esso cõmettere grandissimo errore; percioche il primo errore può cagionarsi dall'horologii, perche se quelli non saranno più che perfetti, sarà facil cosa, che patiscano alterarione. il secondo può nascere da colui, che ha cura di iocordare l'horologio da ruote, ò di uoltare quel di sabbione; percioche se quel tale non sarà in tal vffitio più che diligente, si potrà fare errore, ò di vna, ò di meza hora, ò di più, secondo la negligenza di quel tale; per questo adunque, quel che di questo modo si vuol seruire, veda di noo mancare, ne nella bontà degli horologii, ne nella diligenza, ò di voltarli, ò d'incotdarli. Sono però hoggi alcuni horologii, come è quel da ruote, che oon per corda si tira, ma per alcune lame d'acciale temprato, & questi sarebbon buoni. Di sabbione poi per quanto m'ha detto il Signor Dionigi Atanagi, huomo raro nelle lettere, & massime della poesia, & della bellissima lingua nostra, se ne sono fatti alcuni, iquali si voltan da loro stessi, doppo che è finito di andare giù il sabbione, cosa certo rara & ingeniosa. Di questi quando se ne potesse hauere vno, non è dubbio, che sarebbe la più perfetta cosa, che in caso tale si sapesse desiderare; percioche non ui bisognerebbe la diligẽza di niuno per uoltarlo, voltandosi da se, saluo che numerare l'hore che son passate, il che si potrebbe far fare allo stesso horologio.

Oltra questo modo d'osseruare la lunghezza cen'è vno, che è per l'applicatione della Luna al meridiano, ma bisogna à chi il vuole oprare, saper osseruare il vero luogo della Luna; & perche l'operatione è lunga, & il modo parimente d'insegnarlo, è ancor egli lungo; per questo il lascierò da parte con tutte l'altre uie ch'io hora potrei mettere.

De' Climi, & che cosa quelli sieno. La cagione del crescimento & mancamento de' giorni artificiali. Del numero così de' Climi come de' Paralleli: & della conuenienza, & disconuenenza ch'hanno tra loro.

DOVENDO in questa parte ragionare de' Climi, non mi pare se non beoe di diffinire, & dichiarare, che cosa sia clima. Il clima adunque noo è altro ch'vo fascia della terra serrata tra due Paralleli (& per comparatione si dice pòi) per quanto uaria sensibilmente la grandezza del giorno. & vien detto clima da uoce greca, che à noi viene à significare ioclinatione; percioche altro non è quasi il clima, ch'vn pezzo della terra ò del cielo declinante dall'Equinottiale. ho detto del cielo, percioche, così come hauemo detto delle Zone, che quante sono nel cielo tante sono nella terra, così ancora possiamo dire de' climi, & così diuiderli per la terra, come sono proportionalmente locati nel cielo, & con quella stessa imaginatione, che habbiamo descritte le zone nella terra, con quella stessa possiamo descriuere i Climi del cielo nella terra. Ho detto che i Climi si pigliano per quanto uaria sensibilmente la grandezza del giorno. E da considerare in questa parte che quanto più l'huomo s'allontana dall'Equinottiale uerso vn de' Poli, tanto più i giorni si fan maggiori: giorni dico tra l'Equinottio della prima uera, & dell'autunno, pigliandoui il solstitio del cancro, & quelli oppositi à questi cioè, quelli, che fa il Sole, dalla libra per Capricorno, fio all'Ariete, & per maggior chiarezza di questa cosa, è d'auuertire, che coloro, che habitano sotto la linea dell'Equinottiale; hanno sempre il giorno vguale alle notti, & questo nasce dall'essere l'Orizonte retto; percioche taglia questo Orizonte tutti i Paralleli all'Equinottiale descritti dal Sole, in parti vguali; & perche in quanto tempo si uolta l'Equinottiale iotorno alla terra, in tanto tempo (come habbiam detto) si uolta ogni suo parallelo, & conuersuamẽte, in quanto tempo si uolta un parallelo all'Equinottiale in tanto si uolta l'Equinottiale,

per questo segue, che essendo uguali le parti de' Paralleli sopra alla terra alle parti di sotto la terra, & il giorno cagionâdosi dal Sole, & dal moto dell'Equinottiale, segue dico che i giorni sieno sempre uguali alle notti. Ma doue uno de Poli è alzato, l'Orizonte se bene taglia l'Equinottiale in parti uguali non perciò segue, che debba ancora tagliare in parti uguali i suoi paralleli: ma in disuguali li taglia sempre. Percioche di tutti i Paralleli che declinano dall'Equinottiale uerso il Polo alzato sopra l'Orizonte, sempre la parte maggiore resta sopra la terra, & la minore sotto. & di quei, che declinano dall'Equinottiale uerso il Polo, che ci sta ascosto, sempre la parte maggiore resta sotto la terra, & la minore sopra. La doue segue da questo, che uolgendosi il parallelo intorno alla terra in 24. hore, & la metà in 12. che tâto maggiore sarà il giorno cagionato da quel arco del parallelo, che resta sopra la terra, ch'è maggiore della metà del Parallelo, quanto quest'arco detto, è maggiore della metà di tutto il suo parallelo; & tanto minore, quanto l'arco che resta del parallelo sopra la terra, è minore della metà del suo parallelo tutto. segue adunque da questo, che à noi ch'abbiamo alzato il Polo Settentrionale, quando il Sole caminera per i segni, che sono Settentrionali sempre ci farà il giorno maggiore della notte, & minore poi mentre caminerà per i segni australi. De' giorni; s'ha d'intendere dell'artificiali; percioche, è di due sorti il giorno, l'uno è naturale, & l'altro è artificiale. Il dì naturale, è uno intero riuolgimento del Sole intorno alla terra, ò dall'orto all'orto, ò dall'occaso all'occaso, ò dal mezogiorno al mezo giorno, ò dalla meza notte alla meza notte. Di artificiale, è poi quel tempo, che il Sole consuma dal suo leuare fino al suo tramontare; il quale può essere ò corto, ò lungo, secondo che più la regione è appresso all'Equinottiale, ò da quello lontana. i giorni che s'han da comparare han da essere i maggiori i quali il Sole li fa in Cancro.

E' ancora da sapere, che non così come ua il Polo alzandosi, così per conseguente proportionalmente va crescendo il giorno. percioche mentre che noi ci discostiamo dall'Equinottiale per 16. gradi, il dì ci cresce quasi un'hora, ma discostandoci per altri 16. gradi, non vn hora ma più ci crescerà, & discostandoci per altri 16. gradi, ci crescerà quasi vn'hora & meza. La doue se nel primo discostamẽto haueuamo 13. hore nel secondo n'haueremo 14. & vn quarto, & nel terzo ne haueremo 16. intiere, discostandoci poi parimente per altri 16. gradi, il dì ci crescerà per hore cinque, & sara di 21. hora. & così ancora discostandoci per altri 16. gradi, il dì non ci crescera più per hore ma per mesi & dì: la doue sarà il maggior giorno di mesi quattro, & quasi mezo. & così andando poi al polo, ò facendo il polo per Zenith, & l'Equinottiale per Orizonte, sara il giorno di sei mesi. per la qual cosa si uede manifestamente, che il crescimento & mancamento de' giorni, non ua così crescendo, & mancando, come ua proportionalmente alzandosi, ò abbassandosi il polo. nasce tutta questa uariatione dal tagliare, che fa l'Orizonte i sopradetti paralleli; percioche mentre che'l polo è alzato per gradi 65. sopra l'Orizonte, il dì è d'hore, ma alzato per 67. gradi, non è più d'hore, ma di giorni. & questo auuiene, perche nel primo caso, l'Orizonte tagliaua i paralleli fatti dal Sole, ma nel secondo ne restano alcuni sopra la terra, senza essere tagliati dall'Orizonte, & l'Orizonte parimente taglia l'Eclittica in due punti, & fa, ch'uno arco dell'Eclittica resti sempre sopra la terra, & altro tanto à quello sotto, & mentre che'l Sole caminerà per quell'arco dell'Eclittica, ch'è sempre sopra la terra, sempre farà giorno, & mentre caminerà poi per quello, che è sotto la terra fa sempre notte. Da qui adunque appare manifestamente, la grandissima uariatione, che noi uediamo ne' giorni, così d'vna stessa regione, come comparando quelli d'vna regione, à quelli d'vn'altra. Intorno hora alla quantità del maggior giorno, di ciascun parallelo, si può ciò uedere nella tauola de' Paralleli, che segue appresso.

Quanto a' numeri de Paralleli è da sapere, che Tolomeo è da se stesso differente, se però è stato uno stesso quel ch'ha scritto l'Almagesto & la Geografia; percioche io ne dubbito grandemente, & ho molte ragioni, che mi stringono à credere, che non sia stato uno stesso, ma diuersi, come mi riserbo di dimostrarlo altroue. Tolomeo adunque geografo, ne mette nella sua geografia 21. & fa, ch'uno sia distante dall'altro per vn quarto d'hora di uariatione, cioè, il primo parallelo ha il suo maggior giorno d'hore 12. & un quarto, percioche non fa, che'l primo parallelo sia nell'Equinottiale, ma lontano da quello per quattro gradi, & vn quarto. Ma Tolomeo astrologo ne mette 39. & fa, che'l primo sia l'Equinottiale, là doue il secondo haurà il suo maggior giorno, quanto quello del primo del geografo;

grafo; & tanta parimente sarà la distanza dall'Equinottiale, & con questo continuo giungimento, uedremo, che'l secondo del geografo, & terzo dell'astrologo, hauerà il maggior giorno di hore 12. & meza, & la distanza dall'Equinottiale, ò la larghezza è di gradi 8. & minuti 25. nel resto poi de' paralleli sono ancora nel passaggio de' luoghi differenti molto, & perche il mio intento non è di dimostrare differenze, perche douendo far questo lo faro in altro luogo; però mi basterà mettere la tauola de'paralleli, come si trouano à tẽpi nostri, & parimente i luoghi per doue passano, insieme con la grandezza del maggior giorno, & con la larghezza ò distanza, ch'hanno dall'Equinottiale, & con l'altre cose, che si ueggono nella tauola. E' ancora d'auuertire, che habbiam detto, che i paralleli uariano per vn quarto d'hora; questo sempre è uero, mentre che i paralleli possono uariare per hore ma q̃lla ragione si perde, doue il polo si leua sopra l'Orizõte gradi 66. & poco più di mezo, & all'hora la ragione de' paralleli, pende dalla eleuatione del polo; perche alzando il polo per la metà d'vn grado, allhora la differenza d'vn giorno all'altro sarà di giorni, & non d'hore. E' d'auuertire ancora, che Tolomeo Astrologo, come viene nel parallelo vigesimo quinto, comincia a far uariare il giorno per mez'hora. ma noi nella tauola nostra li facciamo sempre variare per un quarto d'hora. Quanto à' Climi gli Antichi ne han posto sette, & l'hanno uariato per lo spatio di meza hora, cominciandoli doue il maggior giorno è d'hore 13. & tre quarti, & la sua eleuatione di polo è di 12. gradi, & 45. minuti. son poi terminati i Climi doue il maggior giorno è di hore 16. & un quarto, & doue il polo si leua quasi 51. grado, come parimente si potrà uedere nella tauola detta di sopra. Questi Climi si possono crescere, cõgiugnere mez'hora & farne tanti quãti ne possono uenire andandoli numerando per hore, fin doue i giorni ereseono per hore. ma doue giorni non han più la ragione dell'hore; ereseerli poi p il giugnimẽto di vn grado di larghezza, che è il doppio del eresciemento de' paralleli. La cagione perche gli antichi han posto non più che 7. climi, è perche credeuano, che fuori di quel vltimo termino del settimo clima, non v'era più habitatione; ò se pure credeuano che ve n'era, la stimauano quasi d'huomini seluaggi.

Fin qui appare il clima essere differente dal parallelo; percioche il clima è vn spatio di terra chiuso tra due paralleli, & cosi come il parallelo uaria per un quarto d'hora, il clima varia per mez'hora. Cosi i climi come i paralleli conuengono in questo, percioche l'vno & l'altro dimostra uariatione sensibile ne' giorni. hanno ancora tra loro molte altre conuenienze, & disconuenienze; lequali per breuità si lasceranno. rellerebbe ch'io dicessi, come si piglia lo spacio della terra d'vn clima, la qual cosa mal potrò insegnare, senon metto prima la tauola de'paralleli, insieme con il modo di misurare la terra.

La prima parte della Tauola de Paralleli & de Climi con l'Eleuationi del polo & maggior giorno loro. nella quale i giorni uariano per hore.

Paralleli	Climi	Altezza Polare		Maggior giorno		Luoghi del passaggio de' Paralleli.
P		G	M	H	M	
1		0	0	12	0	Sotto l'Equinottiale è l'Isola di S. Tomaso.
2		4	18	12	15	Passa per Malac, & per l'isola di Taprobana hoggi detta Sumatra.
3		8	34	12	30	Per l'isola de gli Vccelli una tra molte ch'è di qua da Sumatra.
4		12	43	12	45	Per Malsbura città dell'India fuor del gange.
5	1	16	44	13	0	Per Meroe Isola, per Calicuth, & per il Sino Gangetico.
6		20	34	13	15	Per le bocche del fiume Indo, per Napata, per Cambaia, città.
7	2	24	11	13	30	Per Siene città, Per l'isola Isabella, & parte della Spagnuola.
8		27	36	13	45	Per Tolomaida in Thebaide & per il Sino Persico.
9	3	30	48	14	0	Per Alessandria per l'Egitto & quasi per Gierusalem.
10		33	46	14	15	Per il mezo della Fenicia, per Damasco, per Candia, & per Lipadusa
11	4	36	30	14	30	p parte della morea, di Rodi, di Cipri, di Babilonia, & Trapani di Sicilia
12		39	3	14	45	Per lo stretto di Sicilia, per Lisbona, p il gran Quinsai, & p le Smirne
13	5	41	23	15	0	Per Roma, per Corsica, per l'Hellesponto, per Troia, & per Toleto.
14		43	32	15	15	Per Constantinopoli per Fiorenza per il Catai & per Genoua.
15	6	45	31	15	30	Per Vinegia per Verona per Milano p Compostella & per il mar Caspio
16		47	21	15	45	Per l'ultime parti d'Hispagna, per il Danubio, & per Buda.
17	7	49	1	16	0	Per la Tartaria minore, per il Caucaso monte, & p Vienna di Pannonia
18		50	34	16	15	Per Cacrouia per Erfordia per Maguntia & per Ceraunio monte.
19	8	51	59	16	30	Per la Palude Meotide p la Serica, p Colonia agrippina et p Vuitēberga
20		53	17	16	45	Per Pomerania per il principio di Boristene fiume.
21	9	54	30	17	0	Per la bocca del Reno & del Tanai & p Londra cuita Cripsualdo, & p
22		55	36	17	15	p Alauno mōte di Sarma., p Holsatia, et mōte regie di Prussia. (Rostechio
23	10	56	38	17	30	Per la bocca del fiume Albi, per Ibernia, & Moscouia.
24		57	34	17	45	Per il mezo di Scithia, per S. Andrea di Scotia, & per Hafnia di Dania
25	11	58	27	18	0	Per Rifei monti per l'Isola di Scandia, & p Bohus castello di Norwegia.

IL RIMANENTE DELLA TAVOLA DE PARALLELI ET DE' CLIMI.

Paralleli	Climi	Polare G	Altezza M	Giorno H	Maggior M	I luoghi per doue passano.
26		59	15	18	15	Per la Scotia, per i Cimbri, & per la Riua di Liuonia.
27	12	59	59	18	30	Per li monti Hiperborei, per la Gotia, & per l'estremo di Scotia.
28		60	40	18	45	Per Stockolmia Città regia di Suecia.
29	13	61	18	19	0	Per Bergia di Noruegia.
30		61	53	19	15	Per Vspalia di Suecia & Riualia di Liuonia.
31	14	62	25	19	30	Per Friburgo di Frilanda & per l'Isole Orcade.
32		62	55	19	45	p il resto dell'Orcade p il mezo di Frisland, & la parte australe Disland.
33	15	63	22	20	0	Per Arocia di Suecia.
34		63	47	20	15	Per Nidrosia.
35	16	64	10	20	30	Per la bocca di Dalela Karlej fiume.
36		64	31	20	45	Tutti quest'altri passano per la Russia bianca.
37	17	64	49	21	0	
38		65	6	21	15	Per il rimanente de' luogi di Noruegia.
39	18	65	22	21	30	
40		65	35	21	45	Per l'isole conuicine, per il rimanente di
41	19	65	47	22	0	
42		65	58	22	15	Suecia, & per altre città,
43	20	66	7	22	30	
44		66	15	22	45	& popoli confinanti con
45	21	66	21	23	0	
46		66	25	23	15	loro.
47	22	66	29	23	30	
48		66	31	23	45	Sotto il circolo Artico.
49	23	66	31	24	0	

LA SECONDA PARTE DELLA TAVOLA

de' Paralleli, & de' Climi, con l'eleuationi del Polo, & la grandezza de' giorni, & delle notti, & i luoghi per doue passano: nella quale i giorni non variano più per hore ma per giorni.

Paralleli	Climi	Polare Altezza G.	Polare Altezza M.	Arco dell'eclittica sempre appresente & sempre occoltato G.	Arco dell'eclittica sempre appresente & sempre occoltato M.	Continuo giorno nell'Estate. Di	Continuo giorno nell'Estate. Ho.	Continua notte nell'Inuerno. Di	Continua notte nell'Inuerno. Ho.	Luoghi per doue passano.
50	23	67	0	22	27	23	11	22	1	Per Rollen di Norvegia & p l'Isola Lagana.
51		67	30	32	15	33	17	31	13	p l'Isola Varstal & Onuick lago di Norvegia.
52	24	68	0	39	46	41	14	39	2	Per Holen città Vescouale d'Islandia. (nia.
53		68	30	46	8	48	6	45	8	p Andana Iso. di Norueg. et Corsholm di Bothi
54	25	69	0	51	47	54	3	50	22	p Saucan Iso. di Norvegia, & p Ghimene cit-
55		69	30	56	55	59	12	56	0	p Helgana di Norueg. (tà di mer. di Bothnia
56	26	70	0	61	41	64	11	60	16	p Rodesthon di Norvegia. (p l'Iso. di Trunts.
57		70	30	66	9	69	4	65	2	p Vuardehus estrema parte di Norvegia, &
58	27	71	0	70	22	73	13	69	6	Per Hielso Isola di Norvegia.
59		71	30	74	24	77	17	73	5	
60	28	72	0	78	15	81	17	77	1	Per la terra Verde & altre
61		72	30	81	58	85	14	80	17	
62	29	73	0	85	34	89	8	84	6	parti della terra sotto il circolo
63		73	30	89	3	92	22	87	18	
64	30	74	0	92	26	96	10	91	2	Artico,
65		74	30	95	44	99	21	94	9	
66	31	75	0	98	57	103	5	97	14	& per quel pezzo della
67		75	30	102	7	106	11	100	17	
68	32	76	0	105	13	109	16	103	19	terra nouamente
69		76	30	108	15	112	26	106	20	
70	33	77	0	111	14	115	22	109	20	trouata, la quale

IL RIMANENTE DELLA TAuola de' Paralleli & de' Climi.

Paralleli.	Climi.	Altezza Polare. G.	M.	Arco dell'Eclittica sempre ap G.	M.	Maggior giorno nell'Estate. Dì	Ho.	Maggior notte nell'Inuerno. Dì	Ho.	I Luoghi per doue passano.
71		77	30	114	11	118	22	112	17	si crede, anzi s'ha historia, che sia
72	34	78	0	117	15	121	22	115	14	
73		78	30	119	56	124	21	118	21	disgiunta dall'»
74	35	79	0	122	46	127	19	121	7	
75		79	30	125	33	130	17	124	2	altra terra,
76	36	80	0	128	19	133	13	126	20	
77		80	30	131	3	136	8	129	14	come si può uedere
78	37	81	0	133	45	139	3	132	7	
79		81	30	136	26	141	21	135	0	nella Tauola
80	38	82	0	139	6	144	14	137	17	
81		82	30	141	45	147	7	140	9	nuoua delle parti
82	39	83	0	144	22	150	0	142	23	
83		83	30	146	59	152	15	145	13	di Tramontana.
84	40	84	0	149	34	155	8	148	4.	
85		84	30	152	9	158	0	150	18	Per questo rimanente
86	41	85	0	154	43	160	15	153	9	
87		85	30	157	17	163	5	155	22	di terra
88	42	86	0	159	10	165	19	158	12	
89		86	30	162	22	168	9	161	2	non s'ha ancora
90	43	87	0	164	54	170	23	163	15	
91		87	30	167	26	173	13	166	4	cognitione alcuna,
92	44	88	0	169	57	176	2	168	16	
93		88	30	172	28	178	16	171	6	perciò non se ne mette luogo
94	45	89	0	174	59	181	5	173	19	
95		89	30	177	29	183	19	176	9	alcuno.
96	46	90	0	180	0	186	7	178	22	

parente, o sempre occolto.

Del modo che si dee tenere per misurare il circuito della Terra.

NTORNO alla misura della terra varii sono state l'opinioni; percioche d'altra quantità la mette Eratostene, d'altra Tolomeo, d'altra Alfraganio, & d'altra finalmente i nostri moderni. à me però è parso in questa parte di seguire Tolomeo, & secondo la sua osseruatione mettere la grandezza della terra. Ne mi par tempo di uolere hora dimostrare donde nasca tanta manifesta diuersità, & di dire quale per mio giudicio è la certa, & uera misura della terra; perche ueggo hoggimai di auanzare di gran lunga i termini del discorso: & perciò discendendo al fatto dico, che Tolomeo prima dice, che tutti i uiaggi, che si fanno per la superficie della terra, uengon fatti sopra cerchi maggiori di quella, del che se ne potrebbe facilmente far dimostratione secondo, che ad un grado di cerchio maggiore del cielo, per osseruatione, ò misura, ch'egli fece nella terra, corrispondono 500. stadii della terra, ò 62. miglia Italiani & mezo, & perche tutti i cerchi concentrici, come si pruoua per l'ultima del sesto d'euclide, son tagliati da uno stesso angulo proportionalmente, & l'arco del maggior cerchio della terra preso dall'angulo, è simile all'arco del cerchio maggiore del cielo compreso dallo stesso angulo, & questi archi ancora essendo proportionali à' lor tutti, però segue, che hauendo la cognitione delli stadii della terra, corrispondenti ad vn grado del cielo, & di tutto il cerchio maggiore del cielo, che per la regola del tre, ò delle proportioni, s'haurà tutto il circuito della terra. là doue dicendo, se un grado del cielo dà 500. stadii nella terra, quanti daranno 360. gradi del cielo; moltiplicando 360. per 500. ne uengono 180000. stadii: i quali son quelli del circuito della terra. circonda adunque la terra 180000. stadii secondo la mente di Tolomeo: la qual quantità non è molto differente da quella de' moderni, percioche i nostri moderni fanno, che ad un grado del cielo corrispondano 60. miglia della terra. Non mi par hora di entrar, à dimostrare il diametro della terra, & alcune altre cose, che poco fanno al nostro proposito: solo questo dirò, che un stadio è una misura di 125. passi, un passo si fà di 5. piedi & vn piede di 4. palmi un palmo di quattro digiti, & finalmente un digito di 4. grani d'orzo, la doue se si andrà moltiplicando, si uede, che cinque cento stadii sono 62500. passi; & perche mille passi fanno un miglio perciò diuisi 62500. stadii per mille ne uengono 62. miglia & mezo. non mi par ancora di consumar tempo à dire donde sia detto stadio, donde passo donde miglia piede, palmo, & di gito, per esser cose da loro stessi chiari, ne starò à dire la differenza ch'è da piede à piede, perche consumerai troppo tempo, oltre che questo non è il suo luogo, ben dico, che da questa differenza nascono le diuerse misure della terra. hor questo solo dirò per auuertimento di chi uuole di nuouo misurare la terra; che fa bisogno pigliare il camino tra due zenith, sotto uno medesimo meridiano, & per far la cosa più chiara, facciamo che l'huomo si parta da vn luogo di Alemagna, ò di Lombardia per esser paesi piani, la cui eleuatione di polo sia 48. ò meno gradi, & la lunghezza di 50. più, ò meno, & uadi uerso vn'altro luogo, che habbia 49. ò meno gradi di larghezza, & la lunghezza sia la medesima, & ch'egli habbia per i modi precedenti presa la larghezza de' luoghi, & misurato il camino con diligenza, & ch'habbia ancor fatto il suo camino per vna pianura; dico hora, che haurà questo tale misurata la terra, & trouerà ueramente il uero circuito di quella, oprando per la regola del tre, come di sopra.

Come

Come si possa trouare la distanza tra due città, ò luoghi per dritta linea, ò il modo di misurare quanti miglia sono da un luogo ad un'altro.

Si fa comparatione in questa parte, de gli habitanti della terra, & si dichiara che cosa sieno Antipodi Anfiscij, & gli altri.

VTTI i luoghi della terra possono hauere tre differéze tra loro, per cioche ò sono differenti io lunghezza, ò in larghezza, ò in lunghezza & larghezza, senó sono differéti in larghezza, son sotto uno medesimo parallelo, & così questi tali si diranno Pirieci: à questi il Sole sarà le medesime stagioni, la stessa quantità del giorno, & delle ootti, & tutti gli effetti finalmente che farà all'vn luogo, sarà all'altro. O'noo sono differeoti in lunghezza, & così sono sotto un medesimo meridiano, & questi, mentre saranno talmente situati, che'l zeoith dell'vno sia nadir dell'altro, & il zenith dell'altro sia nadir dell'vno, si diranno Antipodi: à questi tali caminando il Sole per il Zodiaco quando all'vni farà il maggior dì, all'altro farà la maggior notte, dell'istessa grandezza del gioroo, & mentre il Sole farà all'vni la prima uera, & l'estate; all'altri sarà l'autuono & l'inuerno, finalmente fa il Sole à questi tali oppositi effetti. Ci sono poi gli Aoteci, i quali soo quelli, che hanno ugual larghezza, ma oppositа, cioè se l'vno l'ha australe, l'altro l'ha Settentriooale, à questi fa il Sole gli effetti oppositi, come à quei hora detti. Gli Aofisci, sono poi quelli, che habitano dentro la zona torrida, iquali hanno diuerse ombre. percioche hor l'hanno uerso il Setteotriooe, hor uerso l'austro, hor uerso Orieote, ò Occideote, & hor per pendicolare. questi tali hanno aocora due estati, & due uerni. Perisciі poi sono quelli, à'quali il Sole staodo sopra la terra, fa una ò più reuolutioni intorno l'Orizonte, & fa co i suoi raggi un circolo.

Hor primierameote per misurare la distanza de' luoghi s'ha da ueder prima, se due luoghi saranno differeoti in larghezza sola, & cosi essendo facil cosa sarà misurare la loro distanza; percio leuaodo la minore larghezza dalla maggiore, resta la differenza, la quale è di gradi di cerchi maggiori, & perciò moltiplicando questi gradi per 62. & mezo, ò per 60. secondo i moderni ne uengono miglia Italiani: i quali sooo quelli della distanza dall'vo luogo all'altro. Ma se i luoghi sooo differenti solamente in lunghezza (si presuppone sempre, che s'habbia conosciuta la larghezza & la lunghezza) leua sempre la minore lunghezza dalla maggiore, & ql che auanza sarà la differéza intesa nel parallelo d'una delle due città, ò luoghi, la qual distaoza sempre s'ha da ridurre ne gradi dell'Equinottiale per la seguente tauola à questo modo, s'ha d'eotrare oella tauola il cui titulo è, tauola per ridurre i gradi & miouti del parallelo, à gradi & minuti dell'Equinottiale, nella quale s'entra co' gradi della larghezza del parallelo, & quelli minuti che si trouano, si moltiplicano per i gradi della differeoza tra le lunghezze, & quel che ne viene si diuide per 60. & quel che dòppo la diuisiooe sarà veouto, saraooo gradi dell'Equinottiale, i quali moltiplicati per 62. & mezo, il multiplicato dimostrerà la distanza tra l'voo luogo & l'altro. Ma oolendo ridur i gradi à miglia Italiaoi secoodo i moderni, noo accade partire i minuti per 60. & moltiplicare per 60. perche ogoi minuto ualendo vo miglio, non accade senoo dire, che quanti sono i miouti, taoti saranno li miglia della distanza tra l'voo luogo & l'altro.

TAVOLA PER RIDVRRE I GRADI ET MI-nuti del Parallelo, à gradi & minuti dell'Equinottiale.

Largheꝛza de' Paralleli	M. dell'Equinottiale corriſpondenti ad un grado del Parallelo.		Largheꝛza de' Paralleli	M. dell'Equinottiale corriſpondenti ad un grado del Parallelo.		Largheꝛza de' Paralleli	M. dell'Equinottiale corriſpondenti ad un grado del Parallelo.	
G.	M.	2	G.	M.	2	G.	M.	2
1	59	59	31	51	26	61	29	5
2	59	57	32	50	53	62	28	10
3	59	55	33	50	19	63	27	14
4	59	51	34	49	45	64	26	18
5	59	46	35	49	9	65	25	21
6	59	40	36	48	32	66	24	24
7	59	33	37	47	55	67	23	27
8	59	25	38	47	17	68	22	29
9	59	16	39	46	38	69	21	30
10	59	5	40	45	58	70	20	31
11	58	54	41	45	17	71	19	32
12	58	41	42	44	35	72	18	32
13	58	28	43	43	53	73	17	33
14	58	13	44	43	10	74	16	32
15	57	57	45	42	26	75	15	32
16	57	41	46	41	41	76	14	31
17	57	23	47	40	55	77	13	30
18	57	4	48	40	9	78	12	28
19	56	44	49	39	22	79	11	27
20	56	23	50	38	34	80	10	25
21	56	1	51	37	46	81	9	23
22	55	38	52	36	56	82	8	21
23	55	14	53	36	1	83	7	19
24	54	49	54	35	16	84	6	16
25	54	23	55	34	25	85	5	14
26	53	56	56	33	33	86	4	11
27	53	28	57	32	41	87	3	8
28	52	29	58	31	48	88	2	6
29	52	29	59	30	54	89	1	3
30	51	58	60	30	0	90	0	0

TAVOLA DELLE RADICI ET QVADRATI.

Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.
2	4	36	1296	70	4900	104	10816	138	19044	172	29584
3	9	37	1369	71	5041	105	11025	139	19321	173	29929
4	16	38	1444	72	5181	106	11236	140	19600	174	30176
5	25	39	1521	73	5329	107	11449	141	19881	175	30625
6	36	40	1600	74	5476	108	11664	142	20164	176	30976
7	49	41	1681	75	5615	109	11881	143	20449	177	31329
8	64	41	1764	76	5776	110	12100	144	20736	178	31684
9	81	43	1849	77	5929	111	12321	145	20125	179	32041
10	100	44	1936	78	6084	112	12544	146	20316	180	32400
11	121	45	2025	79	6241	113	12764	147	21609	181	32761
22	144	46	2116	80	6400	114	12996	148	21904	182	33124
13	169	47	2209	81	6561	115	13225	149	22201	183	33489
14	196	48	2304	82	6714	116	13456	150	22500	184	33856
15	225	49	2401	83	6889	117	13689	151	22801	185	34225
16	256	50	2500	84	7056	118	13924	152	23104	186	34596
17	289	51	2601	85	7225	119	14161	153	23409	187	34969
18	324	52	2704	86	7396	120	14400	154	23716	188	35344
19	361	53	2809	87	7569	121	14641	155	24025	189	35721
20	400	54	2916	88	7744	122	14884	156	24336	190	36100
21	441	55	3025	89	7921	123	15129	157	24649	191	36481
22	484	56	3136	90	8100	124	15376	158	24964	192	36864
23	529	57	3249	91	8281	125	15625	159	25281	193	37249
24	576	58	3364	92	8464	126	15876	160	25600	194	37636
25	625	59	3481	93	8679	127	16129	161	25921	195	38025
26	676	60	3600	94	8836	128	16384	162	26244	196	38416
27	729	61	3721	95	9025	129	16641	163	26569	197	38809
18	784	62	3844	96	9216	130	16900	164	26896	198	39204
29	841	63	3969	97	9409	131	17161	165	27225	199	39601
30	900	64	4096	98	9604	132	17424	166	27556	200	40000
31	961	65	4225	99	9801	133	17689	167	27889	201	40401
32	1024	66	4356	100	10000	134	17956	168	28224	202	40814
33	1089	67	4489	101	10201	135	18225	169	28561	203	41209
34	1156	68	4624	102	10404	136	18496	170	28900	204	41416
35	1225	69	4761	103	10604	137	18769	171	29241	205	41025

Si ci fa da quel ch'habbiam detto manifesto, quanto sia facile il trouare la larghezza della terra, che contiene vna Zona; percioche presi i gradi, che quella contengono, & multiplicati per 60. s'haurà la terra, che sarà dall'vn parallelo all'altro, che contiene la zona, & con questa medesima uia, si può trattare la larghezza della terra, che contiene un clima, ò due paralleli; percioche volendo sapere, poniamo, quanta sia la larghezza della terra, tra l'Equinottiale, & il primo parallelo, sappiamo già, per quel ch'è nella tauola de' paralleli essere lontano dall'Equinottiale per quattro gradi, & 18. minuti, la doue multiplicati 4. gradi per 60. ne uengono 240. miglia, à quali gionti 18. miglia, per 18. minuti, la somma è di 258. miglia, & tanta è la distanza delle miglia, tra l'Equinottiale, & il primo parallelo. & cosi si può oprare in tutti gli altri senza fatica, con sottrarre la distanza dell'vn parallelo dall'equinottiale, dall'altra, cioè sempre la minore dalla maggiore, & il resto moltiplicare per 60. il prodotto, saranno li miglia; auuertendo, che se la differenza sarà di minuti, che all'hora quella sarà la distanza delle miglia: perche quanti minuti saranno tanti miglia importeranno. Ma volendo trouare la distanza, che è tra vn luogo & un'altro, che sieno differenti in larghezza & in lunghezza, come sono poniamo Toleto di Hispagna, & Vinegia, all'hora bisogna pigliare la differenza della lunghezza, & parimente della larghezza, giognere la larghezza dell'vno con la larghezza dell'altro, & della somma pigliare la metà; con laquale s'ha da andare nella tauola, con laquale si riducono i gradi del parallelo, à' gradi dell'Equinottiale, & quel che si troua multiplicare per la differenza della lunghezza, & il prodotto ridotto in gradi, & di quelli preso il quadrato nella tauola della radice quadrata, mettendo i gradi in luogo di radice, & se ci sono minuti presa la parte proportionale, preso ancora il quadrato della differenza della larghezza, & gionti questi quadrati insieme, & quel che ne viene messo nelle colonne delli quadrati, & presane la radice quadrata, pigliandoui la parte proportionale, se sarà bisogno; questa radice dimostrera i gradi del cerchio maggiore, tra l'vno luogo & l'altro, liquali moltiplicati per 60. ò per 62. & mezo, s'haurà la distanza per linea retta tra i due luoghi proposti.

Come sia per essempio per far la cosa più chiara, che uolessimo la distanza tra Vinegia & Toleto, prima trouo la lunghezza di Vinegia essere di gradi 34. & quella di Toleto, di gradi diece (questa lunghezza, & larghezza la piglio per le tauole di Tolomeo) la differenza di queste due lunghezze, è di gradi 24. la quale serbo da parte. piglio la larghezza di Vinegia, laquale è di gradi 45. & quella di Toleto è di 41. leuo 41. da 45. & restano 4. gradi per la differenza della larghezza, parimente queste due larghezze giongo insieme, & fanno 86 gradi questi partiti in due parti uguali l'vna delle partilè 43. gradi, cõ questi gradi entro nella tauola del ridurre i gradi del parallelo à quei dell'Equinottiale, & dritto à 43. trouo 43. minuti & 53. secondi, & questi equiualeno à vn grado del parallelo, cioè di quali vn grado dell'Equinottiale è 60. di tali vno del parallelo è 43 minuti & 53 secondi moltiplico adũque 43. per 24. & ne uẽgono 932. minuti. moltiplico ancora 53. per 24. & ne uengono 1272. secondi, i quali parti per 60. ne uengono 21. minuto & auanza 12. secondi, de' quali non tegno conto. questi minuti giungo con quei di sopra, & ne uengono 953. minuti, i quali diuisi per 60. vengono 15. gradi & minuti 53. che auanzano. ma quando i gradi della differenza haueßero minuti, intorno alla moltiplicatione d'essi me adopererei altramente; percioche ridurrei, il tutto ad una medesima denominatione, & poi moltiplicherei l'vno numero per l'altro; come nella cosa dell'ombre ho detto.

Hor 15. gradi serbati di sopra, sono quelli dell'Equinottiale, che corrispondeno à 24. della differenza della lunghezza, di Vinegia, & Toleto, di questi gradi piglio il quadrato nella tauola delle radici quadrate, à' questo modo. entrò con 15. & trouo 225. che sarebbe il quadrato de' 15. gradi assoluti, ma perche oltre i gradi ci sono minuti, per questo entro di nuouo con 16. gradi & trouo il suo quadrato di 256. leuo il minore dal maggiore, & la differenza è di 31. & questo è quanto in questa parte uaria il quadrato con vno intiero, di questi piglio la parte proportionale dicendo, se 60. da 31. che daran 53. moltiplico 31. per 53. & ne uiene 1643. questi diuisi per 60. ne danno 27. questi 27. giungo con il quadrato di 15 & quel che ne viene, che è 252. è il uero quadrato di 15. gradi & 53. minuti. con la differenza della larghezza ch'è di 4. gradi, piglio parimente il quadrato, il quale è di 16. parti, & giungo con 252. serbati di sopra, & ne uiene il numero 268. del quale piglio la radice quadrata, mettendo questo numero nelle colonne de' quadrari, & perche nol trouo precisamente, piglio il prossimo minore, ch'è 256. & questo leuo dal mio, & serbo la radice,

ch'el

che'l 256. mi da, ch'è 16. doppo la sottrattione, mi restano 12. piglio ancora il numero prossimo maggiore al mio, ch'è 289. sottraggo 256. da 289. & restano 33. iquali 33. mi donano vn grado di uariatione di radice. dico hora se 33. mi da 60. che mi darà 11. moltiplico 60. per 12. & ne uengono 720. questi diuisi per 33. ne donano 21. dico adunque, la radice quadrata del mio numero essere 16. gradi & 21. minuto. iquali gradi moltiplicati per 60. & giontoui i minuti, ne uengono 981. miglio; per la distanza per linea retta da Vinegia à Toleto. & con questa uia, trouo tutte l'altre distanze, che m'occorresse di trouare.

Non mi pare in questo luogo di tacere una cosa, che questo modo ueramente non è il più giusto del mondo; perche qui si soppongono i triangoli sferici, non essere differenti de' triangoli rettilinei, il che non è uero, come altroue dimostrerò. benche questo modo, non è di così sensibile errore, che non si possi vsare altri modi però sono appresso di me, i quali per esser di lunga operatione, & per hauere bisogno di oprare per i Sini retti; per questo li lascio, insieme con il modo di trouare la lunghezza di un luogo dato, conosciuta la larghezza sua, & la larghezza & lunghezza di due altri luoghi, con la distanza del luogo da uno de' due altri luoghi.

La cagione; perche sotto vn parallelo ch'habbia il maggior giorno di giorni, & la notte di notti, sia maggiore il giorno della notte.

I uede nella tauola de' paralleli, massime in quelli, ch'hanno il giorno di giorni, & la notte di notti, il giorno esser molto maggiore che la notte non è, come sotto il parallelo 80. il quale è lontano dall'Equinotiale per 82. gradi, & ha il maggior giorno di dì 144. & hore 14. & la maggior notte di giorno 137. & hore 17. la doue dal giorno alla notte è differenza di giorni sei, & hore 21. la cagione di questa differenza, è il Sole col suo proprio mouimento; percioche come habbiam detto, l'Orizonte obliquo taglia il Zodiaco talmente, che sempre la parte di quello, che resta sopra la terra, è vguale à quella, che rimane sotto. ma quando il Sole si muoue per quell'arco, ch'è sopra la terra; perche si moue più tardo, per caminare uerso l'auge, & quando si moue per qual arco, che rimane sotto la terra si muoue più ueloce; per che camina per quella parte del Zodiaco, che è uerso l'opposito dell'auge; per questo segue che consumerà più tempo, per passare quell'arco del Zodiaco, ch'è sopra la terra, che quello ch'è sotto: & da questo nasce manifestamente la differenza. à quelli, che habitano sotto il polo australe, fa il contrario, cioè maggiore la notte, & minore il giorno. & questa detta, è la cagione manifestissima.

Resterebbe signor Morando, ch'io dimostrassi il modo di fare la balla della terra, & così ancora di descriuere ciascun paese in piano; appresso dichiarare i luoghi oscuri, che sono p tutto il libro della Geografia di Tolomeo: cõ la dichiaratione dell'arte, & della carta del nauigare, & con molte altre cose. Ma perche tutto questo mi distorrebbe dal mio primo intento, che fu di fare un picciolo ma pieno discorso intorno alla geografia, per questo le lascio da parte. oltre che mi ritrouo hauer fatta la medesima fatica intorno alla geografia Laina di Tolomeo. laquale con l'aiuto di Dio presto uerrà fuori, doue tutte quelle cose, che minutissimamente appartengono alla geografia, io con quel più breue & facil modo, che si polla tratto matematicamẽte. V. S. intanto si contenterà di questo picciolo discorso.

IL FINE.

TAVOLA DE' NOMI DELLE *Prouincie, Città, Mari, Fiumi, Monti, & altre cose notabili contenute in tutto il presente volume di Tolomeo.*

Abacena 147
Abarzta città 338
Abarbina 299
Abatuba 105
Abdara 84
Abdelgitis 259
Abdera 262
Abedeui 78
Abea 179
Abella 139
Abellino 140
Abida 266
Abido 210. & 226
Abieta 255
Abila 266
Abia 284
Abii 307
Abiluno 217
Abina 285
Abisa 291
Abistro 140
Ablzia 242
Abliata 255
Abo monte 255
Abram fiume 75
Abrzna 339
Abricziui 205
Abroco 205
Abrostole 231
Abruzzesi 132.138
Abucei 292
Abudiaco 120
Abula 98
Abur 319
Abunia 252
Abunee 218
Acabe 201
Acaba fonte 195
Acabe monte 204
Acadra 331. & 337
Acale 223
Acamãte prom. 260
Acane 218
Acanto 166
Acantina isola 221
Acarnani 171
Acarnanone 172
Acenippo 87
Accetzni 101
Acci 98
Acedo 133
Acaia 128.& 178
Acami 214
Acarmane 294
Acatzna 283
Achea villa 250
Acheloo 173
Achemonia 157
Achilleo 152.161
Acila 290
Acola 295
Acolo 146
Acone 262
Acopende 272
Acoraba 265
Acori 210
Acqua 215
Acque Auguste 103
Acque calde 82
Acque calde 100
Acq calde colonia 191
Acque de'cuzcerni 95
Acque lee 95
Acque Quintiane 95
Acqua stigia 292
Acala 273
Acquico 124
Acrea 147
Acraga 148
Acrzi 187
Acresnia 175
Acrite promont. 224
Acria 214
Acrisia 175
Acria promont. 224
Acroceraunti 171
Acuensi 190
Acumico legione 124
Acura 329
Acusio Col. 111
Adaca 266
Adacima 328
Adada 266
Adama 248.& 196
Adaro città 292
Adarima 328
Adazira 247
Add2 fiume 132
Addea 271
Adeba 92
Adedi Borgo 288
Aderimem 99
Aden 290
Adena 248
Adendum 188
Adesso 230
Adialla 255
Addime 189
Adimiachiti 205
Adirmachiti 103
Adisaga 331
Adisatra 326
Adisdara 324
Adisairo monte 311
Adisamo 334
Adiuano fiume 113
Adopisio 243
Adrape 237
Adrasta 299
Adrabi 115
Adrama 267
Adramitio 227
Adroda isola 267
Adra 126
Adra'bi campi 115
Adrz 266
Adriatico mare 124.
Adria 225.135.137
Adria 133
Adrianopoli 79.166
Adrone 270
Adrumeto città 298
Adrumeto colon. 296
Adula monte 107
Adulas 107
Adulas 107
Aerea 148
Aduli 217
Adula 107.109
Affara 191
Affadama 273
Afrodisio 261
Afrodite 281
Afroditopoli 210
Africoroni 214
Afrodisia 230
Affum 217
Agedico 105
Agazagora 333
Aganzaua 282
Aganagara 338
Agangini 214
Agamana 279
Agara 326
Agarra 285
Agar 150
Agarico golfo 228
Agaia 112
Agzua 201
Agarico prom. 150
Agaia 112
Agarodemone f. 207
Agzirio 146
Agatirsi 252
Agziopoli 110
Agdanio 294
Agen 103
Agedico 105
Agimetz 319
Aginna 253
Aginno 103

TAVOLA

Agmiti 329
Agoriti 251
Agmanisse borgo 288
Agra 184
Agraga 149
Agria città 174
Agramont 101
Agraganrino 146
Agrizama 138
Agripinesi 108
Agrigento 146
Agrilio 131
Agrinagara 190. 325
Agribeni 160
Agunto 120
Aguzio 84
Agustia 156
Agusta de' Vesso - ni 108
Agusta 61
Agustabriga 96
Agusta de' Tauri - ni 134
Agusta pretoria colonia 134.156
Agusta 103
Agusta 68
Agusta de' Triue - ri 108
Agusta de' Bztie - ni 134
Agusta de' Raun - ci 61
Agustomzna 106
Agustobona 106
Agustonemeto 103
Agurio 147
Agusi 113
Aiace monte 204
Aiaro 81
Aiazo 142
Aij 186
Aina 293
Aix 111
Alaba 339
Alabznda 134
Alabas 147
Alabastrino monte 205
Alabei 171
Alada 167
Alagon 97
Alale 155
Alamata 151
Alambatera promontorio 174
Alambra 97
Alamo 148
Alandait villa 226
Alani 179
Alanobo 46
Alanorsi 179
Alapeni 171
Alata 80.& 193
Alata 80
Alani 114.151
Alato castello reale 44
Alauna 80
Alauni 110.151. 152
Alauno monte 151
Alauona 100
Alba 100.135. 161
Albagosta 111
Alba greca 124
Alba Pompea 135
Albana 173
Albana città 148
Albania 171
Albani 176.96
Albanide 273
Albano monte 111
Albanopoli 167
Albasequia 145
Albazete 98
Albiana 143
Albiminiminio 74
Albio fiume 112. 113.118
Albira 160
Albistaueras 144
Albocella 95
Albocelti 156
Albona 125.133
Albufereta 84
Albi 111
Alcahorra 85
Alcannir 54
Alcala vieia 94
Alcantar 89
Alcanzer de Con - fuegra 97
Alcaraz 56
Alcatoe 171
Alcazer 88
Alcalinei 114
Albona
Alcria 142
Aliacmone 266
Alcimenio 117
Aleta 147
Aleipo
Alcolo 193
Alcudia 102
Aldea luenga 89
Aleria fiume 142
Aleppo 164
Alesa 146
Alesia 107
Alessandreta 161
Alessandria 198
Alessandria osfiana 304
Alessandria vltima 304
Aleta 116
Alesio 116
Alfabucello 138
Algire 224
Alginno 133
Aliachmone F. 165
Alhama 85
Aliarto 175
Alibaea 201
Alibe Colonia 187
Alicadra 282
Alicante 72
Alicarnasso 228
Alicodra 302
Alieur 148
Alidda 219
Alinda 230
Alinza 276
Alisdaca 282
Alisо 110
Alista città 142
Allipha 139
Allobrogi 111
Almacharama 296
Almagro 97
Almedara 88
Almedesso 162
Almena 198
Almia 152
Almopori 168
Alocic 118
Alo 105
Alontio 146
Aloer 196
Alone 92
Aloro 168
Alosanga 334
Alosigne città 319
Alpheo fiume 272
Alfadamo mõte 263
Alfio 130
Altamura 182
Altare d'Amore promontorio 217
Altare di Palla isola 221
Altari di Neptuno 193
Altari Flauii 118
Altari Sabei 180
Alternia 97
Altha 276
Altino 133
Alto bosco 227
Aluane 273
Alumeoti 293
Aluca 143
Aluo 133
Alnodi 290
Aluona 125
Alride m 290
Amazoni 151
Amaci 94
Amadoca 153
Amacate 323
Aman 148
Amano monte 239
Amantia 168
Amantia 165
Amantini 123
Amar castello 130
Amara 195
Amariaci 181
Amarintho 176
Amarisspi 302
Amaseia 242
Amarusa 269
Amasia 242
Amasia 116
Amiso Fiume 114
Amattre 125
Amato 260
Amatusia 260
Amatusia 260
Amba città 190
Ambalti 337
Amberga 117
Ambiani 107
Ambilici 120
Ambisna 96
Ambisontii 120
Amblada 138
Ambracia 171
Ambridani 129
Ambrodace 310

Ambro-

TAVOLA

Ambrodace 187
Ambruti 134
Ameria 138
Aminachi 333
Amit 172
Amiterno 138
Amizone 230
Ammina 339
Ammas 235
Ammea 272
Ammea 274
Ammedara 196
Amodoci 112
Amonda 199
Amesaga F. 187
Amone 192
Amotio 231
Ampella ultima 182
Ampelo estrema 232
Ampelo promontorio 166
Ampelusia 186
Amphassitide 165
Amsiego promontorio 172
Amsilocri 171
Amsimali golfo 181
Amsipoli 168
Amsisa 175
Amsiroditopolite prouincia 209
Ampsali città 250
Ampresiom 77
Ampulesia 186
Amsaga fiume 190
Amutrio 157
Antiochia 238
Anabio 101
Anabo 118
Anagombri 205
Analibla 245
Anara 316
Anario 258
Anariti 191
Anaro 236
Anarismondo promontorio 338
Anarti 156
Anartophrati 152
Anatili 110
Anzunio 134
Ancale 293
Anchiala 162
Ancona 132
Anconitan 228
Anc ira città 237
Ancrina 148
Andano castello 201
Andaluzia 83
Andaristo 168
Andautonio 122
Andelo 100
Anderedo 104
Anderido 104
Andecrio 127
Andernopoli 163
Andes 105
Andianti 113
Andriaca 283
Andicani 105
Andilla 92
Andiuar 98
Andomatuno 109
Andraca 243
Andrapana 314
Andri 177
Andriace 250
Andro città 176
Androne città 208
Andropolite prouincia 208
Androne città 208
Androsia 237
Andros 77
Andropolite prouincia 207
Anduentio 118
Anduiar 86
Anemurio 347
Anga 284
Angadia 79
Angaucani 187
Ange borgo 291
Angedicosens 105
Angermund 115
Angiers 105
Angino 104
Angira di Frigia 231
Angiri 209
Angustene 259
Angolo 122
Angriuarii 114
Angula 215
Angustia 156
Aniana 272
Anicsi 304
Anigat 215
Aninaca 314
Aniriti 205
Anitha 171
Annibi 309
Annobori monti 115
Anobi monti 114
Anobi 114
Anonio 134
Ansidela 139
Anssamo 139
Antacata 316
Antacia 276
Antandro 227
Antarado 225
Anteuria 96
Antedone 267
Anteopolite prouincia 211
Anthedone 174
Anthina 334
Anthirrio promontorio 173
Antiboli bocca 320
Antibolo 331
Anticirrha 173
Antigona Psaphara 169
Antigonia 171
Antilibano monte 163
Antimilo 176
Antinoa 110
Antini 76
Antio 130
Antiochia di Pisidia 238.
Antiochetta 247
Antiocchia 244
Antiopia 266
Antipatra 268
Antiphilo 207
Antiphra uilla 203
Antipoli 111
Antipirgo 102
Antissa 232
Antitauro monte 241
Antiuesteo promontorio 78
Antomalaso fortezza 200
Antraca 95
Antropophagi 222
Antuuerpia 108
Anubingara 318
Anuchtha 285
Anuersa 139
Anurogrammo Regia 339
Anurogrammi 338
Anubingara città 338
Anzeta 359
Aotis 152
Apei 210
Apamene 265
Apamia 287
Apamia 272
Apamia cibote 231
apania 214
apari 196
apatei 293
apaturgo 249
apelbusa isola 239
apeneste 132
afadana 278
afadama 271
africa 192
afrodisio colonia 193
afrodisio promontorio 92
afroditopolite prouincia 209
afroditopoli città 209
afrodite 118
afrodizia 230
api 203
apira 233
apocopi monti 320
apocopa 218
apoline 162
apolini 165
apollonia di Migdonia 262
apollonia 229
apollonia 200
aponte cotto F. 146
apotomiti 105
apotomoti 105
appa 295
appha 287
apphana isola 227
apphara 190
apiri 120
aprio 163
apra Colonia 163
aprosito 216
apollonia 165
apulo 156
acqua pendente 136
acque caldes 93
acque sestie colonia 112

TAVOLA

Acque calde 197
Acque morte 110
Acque aguſte 103
Acque Leſitane 145
Acque Napolitane 145
Acque Hiſſitane 145
Aquila 138
Aquileia 133
Aquilonia 139
Aquino 299
Aquitania 102
Aquisgrana 109
Arabaniti 293
Arabi 205
Arabia prouincia 108
Arabia felice 278
arabia città mercantile 291
arabriga 88
aiba 127
aracca 284
arace 263
arac 270
aracoto 314
aracia 287
aracinto 174
aracoſia 278
aracto 174
araduca 94
aradriſe 283
aramana 293
arana 338
arcipelago 170
aradotta 88
araciana 287
atrado 275
arande 88
arane 245
aranga monte 219
aralit 271
arras 107
araſſo vltimo 178
araſſa 234
araſſa 243
araſſe fiume 257
araſſo fiume 256
arari 110
arata 300
arato 297
arauena 246
arauſboro 111
arauiſci 123
arauzona 127
arbaça 313

arbela 279
arbenga 119
arbi 127
arbi città 315
arbigauno 119
arbo 219
arbuy 286
araua 286
arca 266
arcadia 180
arcani 241
arcano 235
arcati 326
arcebadara 173
arcello fiume 76
arceſina iſola 232
archama 243
archelaide 243
archidana 98
archile 201
archinara 334
arcilace 85
arcilaci 98
arcipelago 162
arcitane 310
arcos 97
arcon 97
arcos 86
arcobriga 88
arcobriga 97
ardane promontorio 202
ardauat 315
ardea 139
ardea 286
ardiſtama 232
ardone 323
ardotio 126
ardouil 282
are 297
aredare 120
arelato Colonia 112
arembura 327
arende 234
arene d'Hercole 200
arene di Hercole 200
areruſa 165
areuaci 96
arezzo 136
arga borgo 290
argadia 78
argadina 300
argaraudaca 283
argari città 319
argelia 116

argenton 111
argentuaria 109
argeno promon. 227
argenomeſco 96
argentorato 109
argeo monte 241
argentea 335
argenteola 93
argentina 109
argento promonto- rio 147
argento prom. 231
argétea regione 331
argia 179
argidana 157
argiruto 115
argo 180
arglas 76
argoda 154
argo amfilochico 171
arguda 312
arguedas 100
ari 132
aria 278
ariaca 309
ariatira 243
ariaſpe 312
ariaſſo 238
aricaca 313
aricada 312
arichi 251
aricomii 115
ariete 138
arimara 264
arimâte caſtello 201
arimarpi 313
arimino 132
arimoite prouincia 190
209
ariſaca 190
ariſilla palude 334
ariſonia 264
artacana 323
artace caſtello 324
artacina 224
artabri 88
artagigarta 111
artaniſſa 318
artaſſata 254
artaſigarta 258
artagira 235
artami borgo 288
artame 306
artauno 306
artemita 248
artenita 260

armiro 111
armuza 109
arna 227
arnani 96
arniſſa 167
aromata promonto- rio 335
aronci 218
arpaſa 93
arpi 109
arpi città 140
armiana 161
arualte monte 331
aruari 179
arucia 157
arude 115
arunda 180
aruze 76
arte borgo 154
arrebatii
arribantio
arrolo 312
arſa 100
arſatia 132
arſamoſata 278
arſarata 309
arſcama 243
arſea 312
arſenaria Colonia 238
189
arſi 313
arſicua 312
arſieti 251
arſinario promonto- rio 138
arſinoe 264
arſinoe città 313
arſinoite prouincia 132
209
arſiſaca 190
arſilla palude 334
arſonia 264
artacana 323
artace caſtello 324
artacina 224
artabri 88
artagigarta 111
artaniſſa 318
artaſſata 254
artaſigarta 258
artagira 235
artami borgo 288
artame 306
artauno 306
artemita 248
artenita 260

167
177
132
96
167
218
215
230
140
161
287
219
319
87
264
87
283
294
81
158
169
86
281
259
252
272
258
99
117
152
213
204
209
282
257
116
287
224
283
93
260
254
258
259
215
101
306
117
275
260

artigi

TAVOLA

artigi 87
arti promontorii 144
artoarta 314
artoarta 311
artobriga 120
artois 107
arzeu 189
arzilla 187
arzo 163
arzua 94
asabi 322
asaboro promontorio 291
asanamara 334
asanchef 272
asasi 265
asaraci 215
asarat 190
asbati 200
asancha 117
ascala de Enares 96
ascaliagio 216
ascalone 267
ascaucali 116
ascerti 101
asciti 293
asciburbio 116
asciburgio monte 115
ascole 140
ascoli 137. 140
asceriuio 125
ascanio 325
asculo 132
ascura 257
asei 200
aseu 101
asia 184
asia minore 225
asiace 151. 314
asiba 243
asifo 204
asigramma 314
asila 86
asina 180
asindo 86
asine 179
asioc 268
asioti 205
asiti 281
asilio 113
assisi 137
asmani 305
asmirea 329
asmurna 299
asor 267
aspa 287
aspacea 309
aspadana 286
aspate 326
aspelli 137
aspendo 238
aspi 192
aspi 194
aspido 204
aspitra 337
aspitri 337
aspo 99
asporiborgo 195
aspropiti 171
aspucea 196
assalo 167
assemburg 109
asseto 147
assesia zeminico 227
assi villa 202
assiace 151. 152
assima 286
assima 134
assio F. 166
assio città 155
assisia 110. 137
assiopoli 160
assiria 279
asso 257
asso 98
assola 313
assota 241
assoro 148
assorro 127
assuto 126
asta colonia 135
asta 86
attabeni 300
attacana 259
attacapra 315
attaco 224
attacile 291
attacuri 196
attagura 316
attagus 224
attarte isola 221
attasana 311
attarida 310
attaunite 250
atte città 135
attea 315
attia 115
attigе 86
attipalea città 232
attoa borgo 291
atabra 78
atagio 210
atax 110
atalante Esio 276 190
atera 267
atella 139
ateste 133
ataci 222
atenaguro 314
atenaro promontorio 141
atlante minore monte 186
atene 276
ato monte 165
atosa promont. 166
atribi città 108
atribite prouincia 208. 4
atribitico F. 208 108
atriti 293
atura 258
atia 224
ato 166
ati 291
atieura 96
atina 138
atinio 170
atino 120
atira 262
atlante monte 186
atoa 190
atrebatii 107
atria 133
atta borbo 292
atralle 170
attaba città 333 165
attaco 97
attalia 238
attio 141
attella 239
atteria 200
atuacuto 102
aualite 117
anantico 109 331
auata 270
auarini 251
auarpi 115
auasia 206
auatili 110
auchi 252
aucula 136
anchisi 205
auchx 103
auchi 104
audatta 275
audira 197
audo monte 195
audo promontorio 190
auenche 109
auellino 139
aueo 217
auenione colo 118
auernii 206
auero 88
aufidena 139
augala 192
augali 304
augara 311
augata 169
augela 206
augila 206
augili 205
augusta de romandui 108
anguſta ualeria 99
augusta de vindelici 119
augusta pretoria 134
augustoduno 106
augusta 108. 109. 119 138. 148
augustorito 103
auia 95
auila 98
aulade 273
aulenci 108
auli 174
aulnorei 105
aulirei F. 105
aulone città nauale 165
auna 176
auostina 267
aupep 264
auogaxia 250
autade 283
aurana 276
aurea Peninsola 331
auienge 118
auregne 118
auteo bocca 328
autiti na 202

TAVOLA

Auſa 101
Auſara 293
Auſancali 126
Auſara città 291
Auſcii 104
Auſia 122
Auſigda 200
Auſinza 286
Auſnida 325
Auſo 192
Auſitani 104
Auſinie 192
Auſoame 325
Auſumiti 220
Auſtorito 103
Auſtria 115
Auſtunt 106
Autrigoni 96
Autes 248
Auterani 101
Autoba 218
Autolala 215
Autolari 214
Autrico 106
Autrigoni 91
Auzacia 308
Auzara 275
Auzea caſtello 192
Aza 242
Azabetiſtena 249
Azabireſmitra 249
Azaga 282
Azagario 252
Azali 121
Azani 231
Azania 337
Azano 338
Azaraba 251
Azara città 249
Azaro 148
Azata 257
Azar 248
Azella 171
Azenara 232
Azica 324
Azize 206
Aziri 245
Azimia 279
Aziot 209
Azora 252
Azorio 270
Azoto 267
Azui 299

B

Baba 187
Babel mendel 290
Babiba città 213
Babiblini 220
Babil 272
Babila 259
Babilonia 209
Babilonia 277
Baborana 312
Bacare 318
Bacaſio 191
Bacatailli 265
Bacati 205
Bacau 254
Bachia 124
Bacuati 188
Bada colonia 192
Badai 294
Badaioz 88
Badara 315
Badara 298
Badatio 254
Badea 192
Badea Città Regia 290
Badeſſo 231
Badiat 215
Baezza 98
Bagadet 276
Bagarda 313
Bagaſſi città 212
Bagelat 277
Bagia promontorio 299
Bagrada F. 212
Bagrandauene 259
Baia 230
Baiona 103
Balaca 319
Balagia 275
Balantipirgo 226
Balasfia F. 190
Balat 261
Balatoni 243
Balbura 234
Balda 85
Baldac 284
Baleari 101
Baleptana 312
Balginea 274
Ballata 274
Balonga città 332
Balſa 88
Bamala 318
Bambrea 272
Bammogura 326
Bana 296
Banabe 289
Banaca 165
Banatia 80
Banagara 324
Banauaſe 327
Banchi 207
Banda 318
Bandalan 291
Bangar 81
Berengreto F. 189
Berenice porto Cofir. 205
Berenice 200
Beretra 138
Berezlo 124
Berga 168
Bergami 163
Bergamo 163
Bergana 284
Bergas 163
Bergidio Flauio 93
Bergido 200
Bergio 117
Bergomo 233
Bergula 163
Bergufia 200
Berito 262
Berithi 219
Berma 331
Bernaba 92
Bernau 115
Bernio 165
Bero 169
Berobe città 331
Beroni 96
Berta 169
Bertiſco 168
Berſima 271
Beruich 200
Beſanſon 109
Beſiers 111
Beſiica 163
Beſengiti antropophagi 331
Beſippo 79
Beſingiti 333
Beſlara 189
Beſtice 132
Betacar 268
Betana 337
Bethammaria 264
Bethauna 272
Bethſeme 209
Beththana 277
Betira 111
Beto 264
Betta 122
Betogabri 168
Betullo 93
Betulone 93
Beudo antico 238
Bezamna 269
Bezmiliana 74
Biturigi 103
Blanda 139
Blanda 93
Blanes 93
Blani 76
Blanona 127
Blaſcone 112
Bleandro 238
Blemii 220
Blemina 282
Blera 237
Bligiza 169
Bliulei 293
Boa 175
Boas 253
Bocana città 338
Bocarino 125
Bocca del fiume Metari 92
Bocca del fiume Nabio 92
Bocca del fiume Nauilouione 92
Bocca del fiume Acheloo 171
Bocca del fiume Grenio 227
Bocca del fiume Galbio 128
Bocca del fiume Iliſſo 173
Bocca del fiume Selaco 178
Bocca del fiume Inaco 179
Bocca del fiume Clodiano 93
Bocca del fiume Bubinda
Bocca del fiume Parthenio 215
Bocca del F. Manda 319
Bocca del fiu. Eneo 125
Bocca del fiume Feneo 178
Bocca del fiume Libnio 75
Bocca del fiume Auſoba

foba 75
Bocca del fiume Seno 75
Bocca del fiume Tago 88
Bocca del fiume Longo 78
Bocca del fiume Chabero 319
Bocca del fiume Mesolo 119
Bocca del fiume Duro 75
Bocca del fiume Letheo 283
Bocca del fiume Caico 227
Bocca del fiume Hermo 227
Bocca del fiume Tisobio 78
Bocca del fiume Nelio 92
Bocca del fiume Negaucesia 92
Bocca del fiume Nerua 92
Bocca del fiume Eueno 273
Bocca del fiume Trisantone 78
Bocca del fiume Arachtho 172
Bocca del fiu. Rhindaco 224
Bocca del fiume Diua 92
Bocca del fiume Eudoro 176
Bocca del fiume Tina 319
Bocca Heracleotica 203
Bocca Bolbitina 203
Bocca Sebeneriga 203
Bocca del fiume Beri orientale 83
Bocca del fiume Paniso 179
Bocca del fiume Solene 328
Bocca del fiume Ibero 92
Bocca del fiume Garienio 79
Bocca del fiume Idumanio 79
Bocca del fiume Sambroca 92
Bocca del fiume Viro 91
Bocca del fiume Tito 225
Bocca non uera 203
Bocca del fiu. Stuccia 78
Bocca del fiume Tuetobio 78
Bocca del fiume Dosarone
Bocca del fiume Bari 320
Bocca del fiume Barbasola 84
Bocca del fiume Limiro 233
Bocca del fiume Nebi 90
Bocca del fiume Limio 90
Bocca del fiume Minio 90
Bocca del fiume Pfilide
Bocca del fiume Calpe 225
Bocca del fiume Aſcanio 224
Bocca del fiume Narone 116
Bocca del fiume Diua 79
Bocca del fiume Rauio
Bocca del fiume Rubricato 92
Bocca de Abrona fiume 76
Bocca di Birgo fiume 76
Bocca del fiume Binda 317
Bocca del fiume Brilone 126
Bocca del fiume Caiſtro 227
Bocca del fiu. Meandro 227
Bocca del fiume Nauagune 321
Bocca del F. stio 178
Bocca del fiume Hippio 225
Bocca del fiume Oboca 78
Bocca del fiu. Chorceo 263
Bocca del fiume Maſalia 182
Bocca de Damiata 204
Bocca del fiume Sangario 225
Bocca del fiume Vaco 88
Bocca del fiume Numado 317
Bocca del fiume Deua 78
Bocca del fiume Adonio 263
Bocca del fiume Gaore 318
Bocca del fiume Iſmeno 174
Bocca del fiume Modone 76
Bocca del fiume Boagro 174
Bocca del fiume Abo 79
Bocca del fiume Via 90
Bocca del fiume Tamara 90
Bocca del fiume Terebro 92
Bonilla 89
Bocca del fiume Larhone 200
Bocca del fiume Iris 78
Bocca del fiu. Thiame 171
Bocca del fiume Criſoana 331
Bocca del F. Phthuth 286
Bocca del fiume Serabio 92
Bocca del fiume Pſeudoſtomo 318
Bocca del fiume Manlaſco 91
Bocca del fiume Móda 88
Bocca del fiume Xantho 233
Bocca Pathmetica 207
Bocca del fiu. Leonte 262
Bocca del fiume Eſipo 226
Bocca del fiume Ilea 78
Bocca del fiume Mophide 317
Bocca del fiume Nouio 78
Bocca del fiume Cenione 78
Bocca del fiume Auo 90
Bocca del fiume Colnio 79
Bocca del F. Cenione 78
Bocca del fiume Tamaro 78
Bocca del fiume Iſaca 78
Bocca del fiume Alaunio 78
Bocca del F. Alauno 79
Bocca del fiume Vedra 79
Bocca del fiume Sucrone 92
Bocca del fiume Pallantia 92
Bocca del fiume Turuli 92
Bocca non uera 203
Bocca Pathmetica 203
Bocca Mendeſia 203
Bocca Tanitica 203
Bocca Peluſiaca 104
Bocca del fiume Ippio 225
Bocca del fiume Elaia 225
Bocca del fiume Aſopo 179
Bocca del fiume abrauanno 78
Bocca del fiume Tinde 320
Bocca del fiume Tina 79
Bocca del fiume Eleſſa

tra 182
Bocca del fiume Vidua 75
Bocca del fiume Losta 78
Bocca del fiu. abeo 78
Bocca del fiu. alfeo 178
Bocca del fiume asopo 174
Bocca del fiume Callipodo 88
Bocca delfiume acheronte 171
Bocano emero 188
Bocca del fiume Raiostanbio 78
Bocca del fiume Tedanio 115
Bocca del fiume Caiaratti 181
Bocca del fiume Scamandro 226
Bocca del fiume adamante 320
Bocca del fiume Euroia 189
Bocca del fiume Gange 320
Bocca del fiume argita 75
Bocca del fiume Tobio 76
Bocca del fiume Saduca 84
Bocca del fiume Simoente 226
Boccani 339
Bocchi 257
Boccara 285
Bodenusen 115
Bodenia estuatio 79
Bodmari 81
Boenassa 242
Bogadia 310
Bogadio 115
Bogdomane 285
Bo 151
Boiano 139
Bolenrio 124
Bologna 124
Bolsena 136
Bon porto 150
Bona 175
Boncetino 140
Bonchiri 205
Bondelia 136
Bondino monte 151
Bonandrea 200
Bonne 109
Boni 315
Bonifacio 142
Bonilla 87
Bonochemi 215
Bononia 135
Borbetomago 109
Boreo promontorio 75
Boreta 233
Borgo S. Maria 152
Borgo de i Dari 219
Borgo di Palemaria 207
Borgo di san Sepolcro 136
Borri 261
Boria 97
Borio bocca 160
Boristene Isola 161
Borre fiume 75
Bosco d'Agusto 93
Bosiri 102
Bosforo cimerico 250
Bosforani 251
Bosforo 161
Bosa 145
Boston 72
Bosra 271
Botonia 181
Bouo 218
Bourg 108
Bouta 215
Bosco, selua di Dio 151
Bostra legione 271
Bozagat 251
Boziata 255
Biabanna 294
Biada città 290
Biana 100
Bianco porto 204
Bianchi camini 205
Biandina 179
Biania 98
Bibaco 117
Bibali 124
Bibliatorio 206
Biblo 262
Bibrac 112
Biceni 237
Bicurgio 117
Biducensi 104
Bie fiume 76
Biesi 155
Bielle 134
Bigherra 98
Biernensi 104
Biessi 152
Bietina 136
Bige 312
Bilbana città 291
Bilbi 96
Biliani 287
Billa 205
Bilsznac 116
Bilri 35
Bimaira 273
Bindmir 286
Binagara 325
Binia 215
Bio 175
Bir 272
Biracello 136
Birande 277
Biron 277
Birta 273
Bisanta 163
Biscargi 99
Bisignano 138
Bisinga fiume 333
Bistone mare 263
Bitassa 310
Bitaba 280
Bithia 282
Bithia 272
Bitiga 274
Bithinia 235
bitilis 267
Bitila Brodogut
Bitoana 181
Bitigo monte 320
Biturgia 136
Biturgicubi 103
Bituri 100
Biturigi 201
Biuda 213
Biuona 140
Bigazina 198
bizantio 318
bizia 161
bra isola 77
brabant 108
braccio di San Giorgio 226
bracma 326
bracode estrema 194
brada 218
braga 94
bragoduro 119
bramagara 318
bramma città 336
branchida monte 219
brandemburg in Pomerania 115
brandito 132
brannogenio 81
brasconio 100
brata 194
braunau 110
brauo 96
brecara augusta 94
bregetio 121
bregnitz 119
bremen 115
bremenio 80
brepo 218
bresciello 135
brescia 133
bresso 258
bretagna 104
bretena 134
bretoleo 88
bretulla 88
breucomago 109
breuci 123
breuic 80
breuni 120
brianson 235
briclice 248
bridama 326
brieno monte 190
briga 88
brigami 76
brigantio 219
brigantino 134
brigecini 94
brigetio 94
brignan 234
briquia 233
brisca 189
brissanti 119
brissello 135
bristoun 81
britanniche Isole 340
britto 88
britto lagi 161
briuiesca 96
brizaca 258
brodenia 117
brodogut 182
brondusio

Brondusio 132
Brump 109
Bruna 117
Buana 159
Buba 132
Buba 264
bubasto 280
bubastico F. 208
Bubastice prouincia 208
Bubone 134
Bucefala 312
Bucefalo porto 180
Bucra promon. 146
Buda città regale d'Ongaria 123
Budoa 126
Budea 325
Budorgio 117
Budorigo 116
Budorio 116
Buganti 114
Buges 150
Bugia regia 189
Bugunti 114
Buia 122
Bullaria 196
Bullamensa 197
Bulli 165
Bulleo 81
Bulia 175
Bulensii 160
Bulua 116
Buluco 290
Bumasani 339
Bunio 133
Bunitio 115
Bunobora 190
Bunnola 101
Bunto 198
Buto 180
Buri 115
Buragrag F. 186
Burga 190
Burcausen 120
Burco F. 152
Burdeo 103
Burdigala 103
Burdua 89
Buredeelii 156
Burgioni 152
Burna 122
Burno 93
Burtina 101
Burta 216
Burtada 97
Busattori magg. 115
Busiri città 208
Busiritico F. 207
Busirite prouin. 208
Busiritico F. 208
Bustenio 131
Butera 146
Buturi 115
Butor città 108
Butta 192
Buzara 194
Buzi 205

C

Cabana città 291
caba'a 118
caba'a città 208
cabasite prouin. 208
cabasso 245
cabellio colonia 111
cabelogronno 96
caberasa 282
cabez delgriego 97
cabila 163
cabira 142
cabra 86
cabredo 101
cabubatra mõte 191
cabullino 106
cacala 320
cacagi 307
cachel 319
cachura 158
cacoberio 203
cacuo 148
cacubi 333
cadi 232
cadurci 103
cadurcesi 103
cadusii 187 190
caerdulia 81
caerchent 81
caermarden 81
casarnaum 267
cafracata 163
caori 103
cail 312
caim 276
caistro 148
cala 157
caladuno 94
calagotina 100
calaorta 100
cala ci brecarii 90
calaici lucensi 91
calataiud 96
calat 191
calate isola 199
calamata 195
calamerra 148
calandadrua 339
calap 274
calatua 276
calato 81
calatroa 176
calatta 146
calaua 146
calauria alta 140
calautia bassa 140
calba 291
calbore 82
calce 165
calcedone 114
calcide 174
calcidica 265
calcite regione 333
caldar 80
calduba 86
caleate 176
calegia 116
calecut 318
calemberg 120
calex 132
calfanacar 194
calguia 270
calicula 86
calidone 174
calinda 233
calindea 169
calindoca 318 193
calisia 116
calixene 203
callatacara casal 190
callidiomo monte 190
calleti 104
calliga 330
calligera 317
callinusa promonto- rio 260
callio 106
callipopoli 164
calliroe 268
callistratia 235
callitere 169
callon 106
caloiaro 174
calolmicoria 250
calpurniana 84
calpurt 159
calsiolo 138
caltichea 153
caltioriffa 145
caluconi 115
camane 317
camani 119
camaran 197
camarana 148
camarina 148
camarinno 137
cambala 318
cãberico bocca 320
cambero 95
cambiso erario 219
camboduno 120
camboia 332
cambrai 107
cambrusia 182
camera 183
camera tore 200
camerino 137
camiasare 168
camigara 315
camin 116
camiro 232
cammo monte 218
camonlodano 81
campagna 108
campagna di Roma 138
campauer 314
campe 243
campi de li Germani 179
campo di Cornelio 193
campo Dorisco 163
campsa 198
camudulano Vuin- chestre 81
camurefarbo 143
camur 287
canaca 85
cana galilea 266
canagara 319
canagora 314
canaluii monti 167
canaria Isola 216
canatra 339
canata 281
canci 76
candano 156
candari 304
cande 182
candelona 161
candeloro 142
candia 182
candiparna 318

B Canduo

Canduo 126
Canestro promontorio 166
Cang fiume 149
Canigriza 182
Canino 137
Canna 244
Canobo 203
Canonacci 80
Canopisi 196
Canosa 140
Cantabri 96
Cantabri 91
Cantarabone F. 113
Cantate città 298
Cantea 177
Canteia 277
Canti 80
Canticolpo 330
Cantiebe 117
Cantillana 84
Cãtinaustatmuo 318
Canucci 189
Canua 262
Canusium 140
Capacia 338
Capara 88
Caparbio 136
Caparceli 245
Caparra 82
Capitolia 266
Caparstone 267
Capasa 82
Capelli delli dei 331
Casa 253
Casa monte 230
Casareo promontorio 176
Capitio 147
C. S. Amansa 142
C. Stir 76
C. Acria 214
C. Versoda 75
C. de S. Marheo 204
C. guatdafune 218
C. Monestier 166
Capo Ligra 75
Capo Libara 71
C. Petruni 228
C di moncadan 291
C. Pagro 262
C. d'oro 176
Capo figo 271
C. Minerua 130
C. de tres forcas 187
C. de reselgate 291
C. di sparto 186
C. buer 187
C. della grota 260
C. de mar 76
C. de otopesa 92
C. di ortiguera 91
C. de Ianizari 227
C. di S. Maria 226
C. de cazasa 187
C. de S. Andrea 173
C. de cruz 108
C. de le colonne 132
C. botsana 131
C. abbror 78
C. de S. Andrea 78
C. di palos 92
C. de sfacso 194
C. bianco 222
C. crio 166
C. tigrua 217
Capro F. 280
C. de i colombi 173
C. campana 119
C. de aden 291
C. picheles 88
C. litar 176
C. di raxaltrim 202
C. Versorda 76
C. de gallo 272
C. Verlieni 166
C. de finis terræ 90
C. modon 179
C. Ducato 172
C. Tynnias 162
C. de S. Todaro 146
C. Stadia 228
C. del faro 146
C. Salrey 76
C. de Viana 90
C. de baiona 90
C. Teiones 200
C. Tracano 172
C. conello 178
C. bianco 227
C. de la volpe 131
C. Verde 212
C. di sorta 195
C. de sacalat 291
C. mantello 176
C. boeo 146
C. di tenes 189
C. cincapula 332
C. de le arme 131
Capo de Santo Alexi 147
C. chiarenza 178
C. torice 178
C. Salamon 182
C. rasamisar 193
C. rascarambei 146
C. passato 146
C. one 188
C. bon 193
C. de aque frede 93
C. Sagri 142
C. erlond 79
C. S. Michiel 78
C. Spada 183
C. de Venetia 131
C. bianco 172
C. de mongia 90
C. de la crunna 91
C. di chilidonia 233
C. Dorado 79
C. de S. Vincenzo 88
C. de crio 228
C. ferrato 193
C. della zudeca 194
C. di S. Andrea 260
C. de pagu 172
C. fagonare 224
C. malio 179
C. cochermont 77
C. ara 283
C. del monte argentaro 131
C. de luico 202
C. bacaro 220
C. de raxa 203
C. de cuba 250
C. reuelar 141
C. spron 79
C. Maina 172
Caporana 310
Caprata 140
Caprania Isola 140
Caprea Isola 141
Capri 141
Caproniza 121
Capa F. 194
Capsia 163
Capua 139
Caraceua 96
Caracmit 258
Carada città 291
Carâbe estrema 235
Carape 245
Cararo 298
Carati 304
Carbalia 238
Carbantorigo 72
Carbatri 252
Carbona 205
Carboni 152
Carca 98
Carcasso 111
Carcassona 211
Carcetico golfo 250
Carcinna città 153
Carco 339
Carcoma 238
Cardamina 297
Cardamile 188
Cardia città 164
Carduchi 281
Carat 268
Carea uilla 251
Carei 318
Carensii 145
Cateoti 152
Carepula 189
Caresso 177
Caresto 276
Caria 233
Caricardama 327
Carige 328
Carima 237
Carine 281
Catini 80
Carino 124
Carinola 139
Carioni 152
Caripraca 287
Carissa 86
Carissa 237
Caristi 91
Caristo 176
Catitni 204
Carmala 245
Carmana città regia 251
Carmania defer. 279
Carmara 328
Carmelo monte 262
Carmina 298
Catmon 274
Carmona 87
Carmonia 87
Carna 294
Carnale 245
Carnitia regiõe 120
Carno 121
Carnosa 312
Carnuti 105
Caro de Ios Infantes 95
Caroduno 120
Caronio 93

Carosa 235
Carpato monte 155
Caronia 146
Carpase Isole 261
Carpasia 261
Carpella promonto rio 298
Carpetani 96
Carsati isola 232
Carpi 122
Carpiani 152
Carporto 293
Carpi 214
Carrabia 169
Carraca 134
Carrata 266
Carrauaggio 134
Carric 79
Catro de li dei mon te 213
Cartoduno 117
Carso 160
Carsidana 156
Cartagine nuoua 92
Cattalona 98
Cartaiena 83
Cartasina 327
Carteia 83
Cartara 271
Cartinaga 326
Carto 202
Caruane 242
Caruanca móte 120
Carudi 115
Carura 312
Casal de rossi 249
Casale porto 202
Casama 267
Casandria 166
Casape 299
Casalla 86
Casbia 244
Casce 311
Casson 289
Casilino 139
Casio monte 204
Casiope porto 171
Casiona 98
Casmin 282
Casmara 191
Casopo 232
Caspera isola 216
Caspii 281
Caspita 313
Casia 215
Cassam 283
Cassana 138
Casiaiiti 292
Cassan prouicia 298
Cassaro 148
Casse 239
Casida 334
Casilio 116
Casina città 291
Casio 204
Casio monte 263
Casiope città 173
Casiopei 172
Castabala 248
Castel amar de la Bruca 139
Castel bauone 136
Castel blanco 88
Castel lóbardo 247
Castel pelegrin. 262
Castel uetrano 148
Castellani 101
Castellas 235
Castelli d'Alessan- dro 206
Castello 225
Castello nuouo colo nia 190
castello seniceo 290
Castellon diampu rias 93
Castelluccio 139
Castelmito 315
Castra 326
Castres 111
Castri 227
Castro 132
Castro nuouo 130
Castropoli 93
Castulone 98
Casuari 115
Casurgio 117
Catabatmo picciolo 206
Catamana 263
Catana colonia 147
Catanei 275
Catani 275
Cacania 147
Cataniti 293
Cataonia 245
Catapatmo grande 202
Catara 294
Cataro 126
Cataro promonto- rio 212
Catramoniti 293
Caticardama 319
Catisa 311
Catraleuco 83
Cattideride 101
Caturatonio Lugu balia 81
Cattigara 337
Cattigari 337
Cauzillon 111
Cauare 302
Cauari 111
Cauca 95
Caucana porto 146
Caucasii 250
Caucabeni 274
Cauchi 114
Caul 318
Cauni 187
Cauno 228
Caufiaca 286
Caura 281
Caurio 82
Cautani 837
Cazeres 87
Cazorla 86
Cebria 239
Cecerigo 182
Cecila 84
Cecilia 264
cecilia gemillina 89
Cecino 240
ceculi 138
cedonia 140
Cela 164
Cefaledi 146
Cella 269
Celano 306
Celebesi 143
Celeni 236
Celerini 95
Celetica 163
Celia 140
Celia 120
celida 201
celidna 133
celmantia 118
celsa 100
celsitani 145
celtiberi 96
celtobriga 96
celtogalatia 102
cemeneleo 135
cenabo 106
cenctea nauale 180
ceneda 133
cene promontorii 236
cenelata città 142
ceneo promontorio 176
ceneno 115
cenesio 143
cenica 163
ceno 179
cenopoli 201
centino 137
cento borgo 290
centuri 142
centurino città 142
centuripe 146
cefa'enia 272
cefalonia 172
cefalu 146
cefeni 278
ceporori 93
cefaloneso 150
cera 138
ceramo 228
cerauge 328
cerauna 190
cerauni monti 250
ceraunia 261
ceraunii 126
cerbica 197
cercapoli 179
cercina isola 199
cerciti 251
cercopia 231
cere 139
ceresso 101
cerretani 100
cereura 318
ceriana 85
cerigo 181
corinto 176
cerne isola 216
ceronti 80
cerosei 195
cerri 291
cersuno 143
certissa 134
ceruaria 98
ceruera 98
ceruini 143
cesa 276
cesada 97
cesaragusta 99
cesarea 226
cesarea stratonia 267
cesaroduno 106
cesaromago 102

cesena 135
cesi città 232
cesio F. 255
cesone 233
cessero 112
cestoboci 252
cetaria 146
cetabrissa 88
cereo promon. 338
cereonio prom. 202
cetio monte 120
cetio monte 123
ceua 135
ceus 260
ceuta 203
cabala 255
cabo e città 319
cabera 272
cabuata 295
cadaca 255
caitschi 280
ca cedoni 225
cal orichii monti 190
caldei 276
caleo 173
cali 115
calibone 265
calibonitide 265
camannese 243
caoni 171
caonia 263
carace 245
caracarta 302
caracine 247
carbasa 198
carbasama 321
cargata 295
caridemo promon.ò capo de gata 84
carisbocca 322
carre 265
cartres 105
casira 258
cateau 103
cati 115
catracarta 280
cattani 205
catrisca 311
caurana 308
caurina 310
chedini 218
chelóide palude 214
chelonite promontorio 179
chelonofagi 299
chemi 115
chenidi 251
chenoboscia 212
cheronea 175
cheronia 175
cherscilla 200
cherso 127
chersonesо 163
chertobalo 121
chete 169
chettea uilla 202
chetuori 115
chesusci 165
chiagri 282
chiaramonte 148
chiarenza 178
chiazigi 252
chide 233
chieti 138
chietini 138
chilana 258
chilia 160
chilidonia 233
chimo uilla 203
chinalaf F. 191
chinna 127
chio città 231
chiorelie 163
chiores 179
chiostra 253
chiro 84
chitio 163
chitui 280
chiuci 136
chizala 191
coana 283
coaspa 313
coaitra 282
cobaia 255
cobat 190
coburg 117
coce 275
codda 292
colbesina 304
colchide 250
colle 267
conadara 264
cologi 242
colua 257
coluata 257
coma 334
comara 251
comari 251
comic 126
connamagara 323
coraimii 304
cori 338
corodna 286
corsa 258
corsabia 245
cotena 247
cozala 292
cracmoba 269
crau 275
cretina 88
crioana 333
crisoroa fiume 263
cristiana 283
cuduca 277
cumana 152
cuni 198
cuzi 258
ciabro fiume 258
cia isola 176
ciace 246
ciagisi 156
cianee isole 263
cibina 282
cibira 232
cibistra 245
cibro 264
cicabo 252
cicanica 246
cicladi isole 177
cicogna città 210
cidamusii 190
cidarisо 181
cidna 169
cidone 283
cieci 239
cigistra 243
cinza porto 298
cilia 120
ciliano 140
cilini 93
cilma 298
cimara 334
cimbri 124
cimeriaci 271
cimbrica peninsola 118
cimmetio 154
cimoli 235
cimolia isola 183
cimone monte 229
cinaba monte 190
cinchio 126
cindia 302
cinedocolpiti 302
ciniata 323
cinichii 304
cinisо F. 338
cinithii 286
cinna 258
cino 174
cinopolite prouincia 247
cinopoli 292
cinosura prom. 269
cinque scogli 275
ciotoro 88
ciparisi 333
cipariſſa 263
cipariſſio promontorio 183
rio 277
cisanta 277
cipera 152
cifanta porto 198
cipri 258
cipipa 176
circeli 246
circeo promontorio 156
230 263
cirenaica regióe 282
cirene 232
cirescata 245
cirio 264
cirna monte 252
ciromandello 246
ciropoli 177
cirra 210
cirrestica 190
cirresii 181
cirra 169
cirrodei 283
cirta Giulia 239
cirtesii 243
cisamo 298
cisslanceſtre 120
ciſſe 140
ciſſi 93
ciſſi 298
ciſterna 334
ciſioboci 124
citamo 271
citario 304
citeo 154
citeo 154
citeoro 235
citariſte 183
citariſto promontorio 229
rio 190
citebaniti 126
citera 293

TAVOLA

citera isola & città 181
citerone monte 174
citino 177
citide 248
citio città 261
citni 121
ciuitella di Hercole 208
ciuita nuoua 210
ciuidal 133
ciudadrodrigo 88
città di Mercurio 208
cittasia 235
città di Apolline 211
città de' Angiri 208
città di castello 237
città di Gioue 211
città di Leoni 208
cittadella 101
città d'Hercole 209
città de' Hetoi 209
città di lupi 210
città de' Alabastri 210
città di Dioscoride 297
città di Vencre 209
città di Mercurio 207
città delli Hammi 206
città nuoua in Polonia 118
città di Crocodili 210
città rossa 142
città de i Lepidoti 211
città di Bacco 338
città de i Leoni 208
città d'Antco 211
città de Diana 211
città grande d'Apolline 211
ciuitauecchia 130
ciunora isola 200
ciutra 181
cizara 246
cizico 122
claterna 136
claudia 245
claudiomerio 23
claudiopoli 226
claudiopoli 237
claudiopoli nuoua 234
claudiuio 120
claudo isola 103
clazomene 162
clazomene 226
clemona 122
cleona 179
cleopatrida 204
cleperri 217
clesemborgo 154
clesemburgo 157
cletatro 270
clide estrema 260
clide Isole 260
climace castello 235
climace 233
climace monte 232
climi 150
clippea 193
clisma fortezza 204
clita 216
clitore 180
cloit 78
cloc
closterncuuburg 78
clostra 130
clota cstuario 78
cluaca 283
cluci 127
clunia 96
clunio città 142
clusio 139
clusio 136
cnemide 174
cnema città 111
cnido città e pro. 228
co città 232
coanca 324
coara 265
cobandi 111
cobe 218
cobio 206
cocalia 242
cocconagara 335
cocoranagara 337
cochin 318
cocouiz 115
codana 258
coddina 319
codrana 324
cognabanda 326
cognandaua 256
cogni 115
coi fiume 281
coiar 286
coimasceni 143
coimbra 88
coiogna 169
colaca 325
colancoro 116
colania 80
colatno 89
colat 272
colchi 318
colchico mare 330
colchide 259
colchide monte 250
colda 113
colenderi 247
colento 227
coletiani 121
colima 259
coli città 332
colimbario promontorio 144
colisano 147
coliure 93
colle de l'argentera 135
colle de la crocc 135
colluire 92
collopso grande 192
colloso picciolo 193
colobi 210
colobone 217
colobraso 239
colochina 179
cologna 109
colombaria 209
colone 279
colonia 109
colofone 227
colsa 260
coltene 257
colua 258
coluan 318
com 282
coma 228
comagena 263
comana pontica 272
comana di cappadocia 245
comania 151
comari 304
comba 234
combusta 297
comedi 304
comi 301
comenii 126
comidana 156
comisu 146
commaco 240
comari 318
commaria promontorio 318
como 234
comonni 210
complutica 94
comopoli 279
compsa 139
conane 238
conasceni 251
conta 323
concana 96
concordia 133
condabora 97
condata 105
condica 234
condiuinco 105
condota 333
confonda 290
confluentia 96
congali 215
conguso 237
conica 236
conna 132
consentia 140
consuegra 97
consuanti 120
cotacossilla 319
contado di Borgogna 109
contestani 91
contobri 147
contributa 86
conueni 104
conusitani 145
conuucy 78
conza 139
copara borgo 290
cope 175
cosanta 299
cosanta porto 298
cora 230
corace fiume 250
corace promontorio 153
corace monte 250
coraccensii 154
coraccensio 238
corancoli 333
coranto 306
coraffi 88
corbam 88
corbasa 238
corbeunto

corbeunto 237
corcua negra 127
corconti 115
corcura 279
cordenia 169
corda 79
cordele 242
cordoba 84
corduba 84
cordule 241
coreura 317
coiscan 291
cori isola 330
coria 89
corico 137
corico 247
corico promontorio & città 181
coridalla 234
coridorgio 118
corigaza 333
corine 180
corindiura 328
corinio 125
corinca 259
corinthia 179
corintho 180
corisasio promontorio città di Modone 179
coriundi 76
cormadella città 75
cormadelli 76
cormasa 238
cormes 93
corna 244
cornaco 114
corneto 130
cornito 183
corno 145
corno vltimo 213
cornualia 80
crocondame 250
crocondamene 250
corodamo promontorio 291
coromane città 292
coron 179
coronaim 268
corone 179
coronea 175
coronia 170
coronia 175
coros 293
corfu 172
corpianica 163
corpicesii 145
corra 259
corra 286
corri 286
corripluto 96
corrobara città 338
cortea 259
corticata 86
cortina 183
cortona 136
coruncula 330
corusia 252
cosenza 140
cosamba 320
coserani 92
coscuda 292
cosmo 273
cossa 229
cossan 299
cossio 104
cossira isola & città 200
costa de Melsi 130
costanza 109
costantinopoli 163
cotacene 257
cotana 310
cotamba 286
cote promon. 186
cotesii 156
cotachis 254
cotiaio 231
cotirga 148
cotobel Meluch 312
cotomana 257
cotrone 131
cottabani 293
cotte 319
cottite prouincia 211
cottiara Calecut 318
cottobara 319
cotto 211
cotriogobriga 89
coucntre 81
cozala 257
cracouia città regale di Polonia 117
crago 233
crambusa isola 240
crapak monte 149
crapack 211
cratas 147
cremnitz 113
cremna colonia 243
cremona 233
cremuch 254
cresa 127
cressa porto 228
creta isola 181
creiopoli 238
cria 233
creusa 173
cribici 160
crindi 299
crio fiume 255
crioni 114
crissa 171
critto porto 291
crithia 164
criumetopone 282
croia regia 170
crociatono 104
crommioro estrema 260
cron 157
cronio monte 279
crotone città 131
csmera 217
ctemene 170
ctesifone 279
ctomna 225
cua 296
cuacerni 95
cuba 327
cubit scrif 290
cubina 258
cuchina 298
cucunda 252
cuduti 334
cuina colonia 127
cuipia 293
culcua colonia 196
culistan 282
cume 130
cumestra 181
cumuli 200
curfinio 239
cungia 87
cuni 325
cuniochario promontorio 144
cufe 231
cupra maremma 132
cupra montana 137
curaporina 324
curati 317
curch 286
curco comic 126
curellura 27
curia 80
curiamuria 297
curiandra 302
curiano promontorio 101
curiati 291
curico 227
curio città 260
curioni 215
curita 86
curiualdo 137
curna 282
curnonio 100
curobi 193
curso 86
curta 123
curua d'Euboea 174
curula città 319
cnrzola 227
custodia Hermopolitani 210
citacola 318

D

DABAVSA 374
Dabia 197
Dabli 226
Dabasi 333
Dacaremoici 293
Dacia 112
Dadale 231
Dadara 224
Dadastana 226
Dade promont. 260
Dagana città 338
Dagno 127
Dagona 245
Daguia 245
Daguia 219
Daldia 238
Damania 99
Damasco 266
Damasi 333
Damasi monti 333
Damansii 295
Damiata 204
Dammana 314
Damna 309
Damni 309
Damnii 79
Damnonio 78
Damor 262
Danaba 267
Danati 242
Dandaca 113
Danduti 115
Dantcletica 263
Daona 335
Daona fiume 335
Daoni 334

TAVOLA

Dafa 175
Dafne 165
Dafnina iſola 122
Daradi 214
Darandi 322
Daraniſta 258
Darbon fiume 178
Darcama 310
Dardani 158
Dardania 163
Dardani 160
Dardanello 226
Dardano 216
Dardo fiume 212
Dardomana 287
Daremnia 273
Dargamane 302
Dargido 302
Drina 127
Darini 76
Dariorigno 105
Darna 279
Darni 200
Darnide città 200
Dariuſa 279
Daroacona 312
Daro 123
Daron 262
Daruerno 81
Daſcilio 224
Dauii 104
Daſcuta 245
Dattomo 93
Daucioni 118
Daudiana 259
Daulia 168
Daulio 125
Dausdana 155
Daurſii 116
Dax 104
Dea 78
Deba 256
Deboro 168
Decela 231
Deciana 102
Deciari 111
Dedacana 216
Dedala 323
Dedala luogo 133
Dedo 272
Deg 78
Degia 279
Degma città 191
Deiſer 287
Dela 295
Delta 207
Delta picciolo 107
Delta grande 207
Delta terzo 207
Delfinato 111
Delio 175
Delfo 175
Delminio 127
Demonare 227
Demetria 167
Demono 297
Denia 92
Deobriga 96
Deopallia 327
Deobrigula 96
Dera 285
Deraneblila 298
Derbe 144
Derbici 300
Der 276
Dertona 134
Dermoni 115
Derote città 101
Dertoſa 99
Derra promontorio 166
Derrii 126
Derri eſtrema 203
Derrima 265
Deſerto di dulcinda 289
Deſi fonte 176
Deſtrua fiume 99
Deſſareti 168
Detunda 85
Deua 296
Deuana 80
Deuelto 163
Deuelte colonia 163
Deuona 117
Deuonſchire 80
Diabate 145
Diablintres 105
Diaboliti 105
Diacherſe fortezza 200
Diaco 160
Dia iſola 183
Diammo 205
Dianio 92
Diano 191
Diapoli 225
Diarrea porto 200
Diaſcorone 205
Diaſquillo 224
Diboma 168
Dibra ſuperiore 160
Didaci 221
Didigua 176
Didima 148
Didimi monti 291
Didimo monte 236
Diduri 251
Diefigi 156
Diena 157
Digati iſola 77
Digima 294
Diglane 255
Digna 112
Dilurone 91
Dima 163
Dime 178
Dimeſii 160
Dimeto 147
Dindarii 126
Dinia 112
Dinogetia città 155
Dio 167
Dioceſarea 231
Dioclia 232
Diogenia 112
Dione colonia 166
Dione promont. 184
Dinogetia 152
Dioniſia 207
Dioniſopoli 160
Dioſcoro porto 212
Dioſcuna 251
Dira città 117
Dirrachio Durazzo 165
Diruſti 126
Dirzela 239
Diſpolite prouincia 211
Diſta 310
Diſteſa che e dopo Albio fiume 113
Dittacio 109
Ditte monte 183
Ditramo 183
Dittana 183
Ditioni 126
Diu 330
Diufar 283
Diuirtigi 265
Diuoduro 108
Diuro monte 187
Dizaca 217
Doari porto 166
Dobuni 81
Docaſia 236
Doelea 117
Docimeo 131
Docimia 232
Docirana 156
Docono 217
Dodocaſcheno 118
Dodragh 76
Dolcigno 126
Dolicha 170
Doliche 163
Dolichiſte iſola 234
Dolopi 195
Domana 294
Domitiopoli 248
Domochi 170
Doncaſtre 81
Donif fiume 151
Dora 26
Doram 81
Doraborg F. 76
Doran 79
Dorat 188
Dorbeta 273
Doremi 293
Doreni 283
Doria fiume 94
Doride 175
Dorileo 131
Dorio fiume 333
Dorcniga 81
Dortico 158
Doſa 279
Doſara 327
Doſſi 205
Dotaim 268
Dotia 283
Dotranto 140
Doueza 122
Dracontino iſola 199
Dracuina 119
Draga 296
Drangiana 278
Draltoca 322
Draia 244
Draua 123
Drepano promontò 200
rio 146
Drepano 114
Dreſſen 304
Dreſſiani 304
Dribatti 281
Dribici 166
Drilone F. 126
Drino fiume 116
Driti 190
Droboliza

Droboliza 181
Drosache 309
Drosei fiume 75
Drosua 163
Drostama 238
Drusegia 257
Drosica 268
Druſipara 163
Druſomago 120
Druzone 231
Dubi 110
Dublina 76
Ducato di ſpoleto 187
Ducato di Vuinti-berg 214
Ducato d'Atene 173
Duca. d'Vrbino 137
Ducato di Pometa-nia 115
Ducato di Teſchens 215
Ducato di Cardona 101
Ducato oppolenſe 115
Decleati 124
Ducona 103
Dudo 215
Duduſa 237
Dulcinda 299
Dulgumnii 115
Duennas 96
Dumeta 275
Dumna iſola 82
Dunbor 79
Dunga 317
Dunio 91
Dunonii 91
Duno golfo 79
Duppi 221
Duraba 276
Durazzo 165
Duidi 197
Durdo monte 187
Durga 199
Durocotturo 108
Durottoro legione 160

B

Brant golfo 204
Bantio 166
Baſto promon. 203
Bapoli 252
Baſo 91
Bba 136
Ebagena 243
Ebiſſo 202
Eblana 75
Eboda 269
Eboduto 120
Ebora 85
Ebriapa 252
Ebron 201
Ebuda 77
Ebura 99
Eburaici 105
Eburo 117
Ebuſmi 302
Ebuſoduno 134
Ecdaumana 237
Ecdipa 262
Eciia 87
Echino 167
Echinadi iſole 172
Echileſii 145
Echino uilla 201
Ecretice 253
Eculano 132
Ecat 188
Edeſſa 169
Edeſſa 273
Edeſſo 176
Edetani 91
Edeta 92
Edetani 99
Edone iſola 211
Edonide 168
Edulio monte 93
Eingen 119
Egara 230
Egdubeda monte 93
Egea 192
Egea 147
Egea 170
Egei 291
Egeo mare 163
Egio 278
Eginburg 80
Egimno iſola 199
Egina iſola & città 199
Egira 178
Egitio mare 260
Egittii 205
Egitarſo promonto-rio, ſi caſtel de San Thodaro 146
Egnatia 231
Egone promontorio 166
Egoſa 101
Egoſtenia 175
Egra 117
Egubeda monte 93
Egurii 94
Eguſa 148
Eitor 269
El fieſcho 228
El padron 92
Eladaſagni 168
Elana caſtello 269
Elancoro 318
Elao 171
Elaran 177
Elatia 178
Elba 145
Elberi 272
Elbocori 88
Elcei 98
Elcebo 108
Elcetio 148
Eldana 96
Elea eſtrema 260
Elee porto 170
Elegia 258
Eleo città 164
Eleoni 195
Eleſante monte 218
Elefantina iſola 211
Elefantofagi 221
Elere 267
Eleuſa 269
Eleuſi 273
Eleuſino 176
Eleuterea 183
Elia 178
Elicoti 112
Elia 273
Elima 167
Elimioti 167
Ellopia 176
Elmacani 226
Elmocari 292
Eloni 195
Elmoaſchar caſal 190
Eloro 148
Elſatia regione 109
Elſpinar 96
Elueoni 215
Eluetii 109
Elulii 190
Eluii 112
Eluſa 269
I mat ia 169
I mau i 268
I mbo lima 324
Embolea 255
Embologo borgo 291
Emerich 116
Emeſa 265
Emona 122
Emo monte 159
Empelatra 324
Emporia 91
Emporico golfo 185
Eminio 88
Emiliana 98
Enabaſi 190
Enantia 250
Endero 227
Endor 266
Eneanda 234
Eneſippa iſola 212
Eneſiſita porto 202
Engada 268
Engaliti 268
Engio 148
Eni 296
Eno 113
Eno fiume 118
Eno città 162
Enoe Cidariſo 181
Enio 163
Enona 125
Enone 176
Entella 148
Entelia 246
Entigroſſo porto 193
Entrata nel a palude Sirbonide 204
Enunia 287
Eoa 194
Eolia 148
Eordei 168
Epiaco 75
Epla iſola 181
Epetio 115
Epicaria 227
Epicero 268
Epidamno 164
Epidauro 179
Epidauro 126
Epidio 77
Eporedia 134
Epitauſa 325
Eſalrio promonto-rio 232
Efeſtia 171
Efeſo 227
Equui colonia 115
Equeſtre

TAVOLA

Equestre 109
Era città 150
Braga 101
Bragiza 264
Erbelso 147
Erbipoli 117
Erbotel 81
Erebidi 195
Ercoasso 219
Erdini 76
Erdonia 148
Erene 339
Ereo 145
Eres 111
Eresso 231
Erctica 244
Ererria 170
Eretria 176
Erfordia di Turingia 117
Erga 101
Ergauia 101
Ergauica 97
Eribea 170
Eriboa 226
Ereceno 145
Ericode 148
Erico 268
Ericusa isola 172
Erigono fiume 167
Erino 175
Erineo porto 178
Erimi 306
Eriste città 291
Eritia isola 188
Eritino scoglio 226
Eritra 227
Eritreo promontorio 182
Errirone luogo 200
Eropei 295
Eruelo 85
Erupa 278
Erzil 259
Esapo 178
Esaronesii 145
Esbuta 270
Esco de i Triballi 160
Escua 85
Esculapio 179
Esebon 270
Eser 219
Esernia 132
Esi 237
Esigia 98
Esima 98
Esino fiume esino 132
Esisio 137
Esiamilio 163
Esscestre 82
Essebon 266
Essiliss città 187
Esina città 118
Esso 138
Esiopoli 84
Essor 277
Estanforda 76
Este 239
Estioti 170
Esto 213
Estobara 302
Estorio 231
Estrei 168
Estreo 168
Etala isola 140
Eteta 158
Etiopi 212
Etusa isola 199
Etna 147
Etobesa ondara 92
Etolia promon. 173
Etonia 242
Ettoduro 120
Ettulana 244
Euandria 89
Euantia 273
Euboea 176
Eucarpia 231
Eucar 282
Eucratidia 302
Eudiso 242
Eudissata 245
Eudossiara 242
Eudrapa 272
Euia 173
Eumenia 231
Euonimiti 220
Euonimo 148
Eupatoria città 253
Euporia 169
Europo 264
Eusene 236
Eusimara 245
Ex fiume 78
Exi 237
Ezari 205

F

Fachs 194
Faenza 136
Falacrio prom. 140
Falconara 146
Falerino 137
Famagusta 260
Famastro 225
Fanar 179
Fanari 180
Fano 132
Fano di Sardopatro 144
re
Fano di Hercole 119
Fano di Fortuna 138
Fano di Polidone 178
Fano di Diana 273
Fano di Diana 176
Fanzara 187
Fara 229
Faramida 204
Farsaro 261
Fasso 253
Fanagnana 148
Fauara uilla 100
Fauenria 136
Felicur 148
Fenesia 225
Feniano 136
Ferentia 236
Ferentino 139
Fermenia 177
Fermo 237
Fermuciaco fiume 139
208
Feronia città 144
Fert fiume 78
Fella regia 187
Fesule 136
Fianona 225
Ficana 246
Fidene 139
Fidentia 235
Fiesole 236
Figari 242
Figena 227
Fin de Italia 133
Fin de la Scotia 78
Finicea 233
Fintone 145
Fiorenza 236
Fiorenzola 135
Firor 287
Firmio 137
Fisera città 142
Fiti e 167
Fiume fredo 146
Fiume di Pati 146

C

Flauialambri 93
Flauianeo 132
Flauio Brigantio 91
Flauiobriga 91
Flauionauia 91
Flauona 125
Flauiopoli 248
Flera 216
Florentino 139
Florentia 236
Foce 155
Foglie uecchie 227
Fomilla 95
Fonte de acqua Stigia 196
Fonte di mosso 245
Fonte del Sole 205
Forcelli 200
Forlì 136
Formentera 101
Fornace 86
Foro di Liuio 136
Foro di Tiberio 109
Foro di Claudio 134
Foro de i Bibali 95
Foro de gli Egurii 94
Foro di Pompilio 139
Foro di Nerone 112
Foro de i Narbasi 95
Foro Segusiano 106
Foro di Sempronio 137
Foro di Cornelio 136
Foro de' Diugunti 133
Foro de i Limicori 95
Foro di Giulio Colonia 233
Foro Flaminio 138
Foro di Claudio 137
Forstler 116
Fortore Fiume 132
Fosse mariane 110
Fosse Papiriane 236

TAVOLA

Fossembrone 137
Franca villa 139
Franconi 114
Fratuolo 139
Freuis 111
Friburgo 102
Fridech 117
Friduuah 116
Frioli 133
Fronda 241
Fronte d'Ariete promontorio 153
Frusinona 139
Fuengirola 85
Fuessen 120
Fulfinio 127
Fuligno 138
Fundi 139
Fundo 139
Fuoa città 208
Furtarca 155

G

GABA 287
Gabala 266
Gabale 281
Gabaleca 100
Gabara 275
Gabella 127
Gabena 282
Gabezzon 95
Gabrantuo golfo, & porto 79
Gabra 286
Gabre 282
Gabreta selua 114
Gabri 286
Gadano pidti 288
Gadara 266
Gadasena 243
Gade 87
Gadirta 274
Gadora 266
Gagasmira 323
Gaiz isola 192
Galzto fagi 307
Galea 145
Galiba promo. 338
Galibe 199
Galibi 338
Galibi monti 338
Galilea 162
Galindi 152
Galla 282
Gallati 160
Galle 145
Galleci 90
Gallecia regione 90
Gallegos 93
Gallica 126
Gallica Flauia 201
Gallicia 90
Gallo fiume 145
Galoro 235
Galusa 188
Gamara città 183
Gambaliba 327
Gmbua 231
Gammace 314
Gammausa 281
Ganasorda 76
Ganasordi 76
Gadari 149
Gandena 101
Gangano promonto rio 78
Gangani 333
Gangaridi 333
Gangetico mare 331
Gannaria ultima 212
Gannoduro 109
Gapachi 220
Gafara 205
Gapo 112
Gara monte 190
Garama città 215
Garamantica valle monte 211
Garamei 239
Garasi monti 290
Garbello 189
Garbo fiume 146
Gardaucreta 241
Garesco 168
Gargara monte 128
Garigliano 130
Garinci 309
Garifo 225
Garillo 173
Garit 187
Garmace 245
Garoza 170
Garpodemo 163
Garra 190
Gartoduno 213
Garsis castello 188
Gasmara 192
Gasoro 173
Gaudameda 239
Gaulo 199
Gaumello 234
Gauna 283
Gauoti 105
Gaurena 143
Gauro monte 217
Gausania 282
Gausasna 196
Gauzaca 312
Gaza 268
Gazacupada 196
Gazena 231
Gaziano 139
Gazola 107
Gazoro 268
Gea città 294
Gebala 200
Gebenna 110
Gebenna 111
Gedano 112
Gedrosia 278
Gegel 190
Gelda città 254
Gelaca 236
Gela 148
Gelama 190
Gelano 211
Geli 281
Gemmaturi 269
Gendne 196
Gengen 117
Genio buono 207
Genoa 129
Genoua 129
Gesi 191
Gesira 264
Gera 204
Gerra 266
Gerbo 219
Geradadda 133
Gerasa 266
Gerapoli 199
Gerre 264
Gercpa 283
Gerea 89
Gerenia 281
Geresto 176
Gergento 146
Gerro termine 204
Germani 97
Getri 251
Gerisa 199
Cermanica 93
Gerrei 291
Germanicia 262
Gerusa città 249
Germanopoli 236
Gerunda 101
Gesa 294
Gesiaria 270
Gelbero 75
Gestia 287
Gesoduno 120
Getara città 255
Gerio monte 228
Gerulia 290
Getulineri 113
Geua 215
Gezem 290
Gheldresi 114
Gheldresi 208
Ghitio 279
Giamo promo. 183
Giarzita 215
Giazigi 225
Gibel 261
Gebeleto 262
Gibelim 269
Gibilterra 84
Gibralcon 83
Gibralmel 190
Gicanazzati 331
Gichthi 194
Gien 190
Gigia 93
Gigione 195
Giglua 290
Gilira 198
Gillio monte 195
Gindaro 264
Ginosa 183
Giobanchi 205
Gir 214
Gira petra 283
Gira città 215
Girata 294
Girauolta del fiu. 215
Gircona 217
Girgite monte 213
Giro fiume 254
Girona 100
Girtona 170
Gissarla porto 188
Gisella 163
Gisfite isola 221
Gironi 152
Giriapoli 236
Giusar 314
Giula 295
Giulio carnico 114
Giulia bona 121
Giulio la città 145
Giuma 187
Gizama 272
Glandomiro 93
Glano 112
Glauco

Glauco 206
Glauco 241
Glauco promonto-
rio 203
Glaucone isola &
città 200
Glepidana 153
Glosira 200
glouceſtre 98
glocauia 116
Gliterno 138
goa 317
goaria 267
gobeo promontorio
104
godana 310
godasa 244
golfo de gli Ichthio-
fagi 291
golfo Saronico 179
golfo de Scilaci 131
golfo Barigazeno
317
golfo di Numidia
190
golfo Taronzico 165
golfo de' Burroti
171
golfo di Taranto
131
golfo Colochina
179
golfo della Mantia
131
golfo Eteo 174
golfo Rizonico 116
golfo di Cataro 126
golfo de i Simi 337
golfo Chelonite 173
golfo Argolico 179
golfo comataque
284
golfo Etico 129
golfo de Tenexe
204
golfo de ſtora 193
golfo de la Suda 183
gobeo promontorio
104
golfo di Nigropoli
150
golfo Carallitano
144
golf. gambayco 316
golfo di Napoli 179
golf. di Corinto 177
golfo ſacro 292
golfo Meſenaico 179
golfo de Rampa 165
golfo de Butintro
171
golfo Perimulico
332
golfo del Vollo 167
golfo di panto 338
gol. de Caridia 162
golfo Laconica 179
golfo Ferino 316
golfo Leanite 192
golfo ſangoſo 284
golfo de i Magi 192
golfo de Legina 179
golfo Caſalo 149
golfo de Salonichi
166
gomara 236
gombito di Leucoſi-
ri 240
gomiera 187
gomſi 170
goniati 205
goniga 170
gonno 170
gontiana 187
gorante 233
gorbata 273
gorda 296
gordei monti 257
gordenne 259
gorditano pro. 143
gorgamo 154
gorgo fiume 280
gorgona 140
gorgone iſola 140
goria 321
gortina 183
gorulli uecchia 145
gorulli nuoua 145
gorzapaſari 169
gozalina 242
graana 285
grabanoduro 138
gracur 100
grandnitz 116
gran 122
grande bocca 320
graniaco prom. 242
granoble 111
grauionairo 117
grea 119
grene 79
gretz 120
grieſnagon 115
grina 227
grinei 304
grinneſie 101
grobarlam 291
grogno 86
gronii 95
groningeri di friſia
115
gropuli 139
groſſecana 157
grumento 139
guaſconi 91
guadalquibir 88
guadiaro 88
guadiana 88
Guadibarbar F. 193
guagida 190
guaſconi 99
gualto 132
gubba 270
guerra di Rei 95
guida 290
guitaria 91
guimeranes 88
guir fiume 186
giuliopoli 246
gumara 338
guoguari 317
guſna 268
guriana 301
guti 118
H
Hadria 137
Hadrianopoli 163
Hagabidi 338
Halberſtat 115
Haliardi 195
Halla 259
Halmi di ſto Lido 162
161
Hahnire 206
Haloe 327
Hammoniaca regio
ne 201
Handernopoli 163
Hanoſer 115
Haſia regia 114
Haſlio porto 125
Haſtia populi 115
Hartz monte 114
Hay 268
Hecatompedo 271
Hecatompolitne
287
Hedaphicha 194
Hedui 106
Hegitmatia 117
Heidelberg 116
Helba 141
Heleſponto 164
Helice 180
Helide 180
Heliopoli 266
Heliopoli 209
Heliopolite prouin-
cia 208
Helus 236
Heniochi 251
Heorta 333
Heptanomi 209
Heraclea 230
Heraclea 283
Heraclea 217
Heracleopolite pro-
uincia 215
Heraclia 170
Heraclio 153
Heraclio 182
Herbita 143
Hercabo 157
Hercole promonto-
rio 78
Herculea 145
Herculeo mare 186
Hercuniati 123
Herea 180
Herm 276
Hermea eſtrema 103
Hermea prom. 193
Hermeo promon-
torio 144
Hermione 179
Hermonaſſa 240
Hermonaſſa 250
Hermonato villa
161
Hermonte 218
Hermontite prouin-
cia 121
Hermopoli 211
Hermopolite 200
Heroi 204
Herona 127
Herpeditani 190
Herpide 187
Herpiditani 287
Herzberg 115
Heti 310
Hetlandia 82
Hetianeſia iſola 330
Hiampuli 275
Hibla 148

Hiceſia 148
Hidra 201
Hidra 147
Hidiſſa 231
Hidata 90
Hidro 131
Hidronto 131
Hidra iſola 199
Hiela 296
Hieragerme 229
Hieraco 145
Hierapoli 264
Hicrone Ceſarea 230
Hieraſo 156
Hieraſſo 159
Higri città 151
Hildeſzeim 116
Himetto monte 174
Hioſſo 151
Hipania 180
Hiperborei 250
Hippia eſtrema 195
Hippofagi 286
Hippocura 317
Hiperborei monti 250
Hipepa 230
Hippici monti 250
Hipodromo d'Etiopia 213
Hiſormo porto 173
Hippo 266
Hircania 278
Hircano mare 250
Hirio 132
Hiſſopo porto 247
Hiſſele 210
Hita 97
Hiurea 134
Hodoca città 338
Hodorbene 258
Holandia Battauodu ro 169
Homile 170
Hommana 298
Honſteu 104
Horico 170
Horma 168
Hormui 297
Horſa 245
Hoſſii 152
Hubbed 190

I

Iabadio 335
Iabri 294
Iabruda 266
Iacca 100
Iaen 98
Iagat 187
Iaen 86
Ialea 226
Iambia borgo 290
Iameſa eſtuario 79
Iamma 101
Iamo 248
Iapidia 226
Iarſat 190
Iarzita città 213
Iaſonio 300
Iaſonio promonto rio 240
Iaſpide 99
Iaſſarti 306
Iaſſamari 251
Iaſſgetio 119
Iaſſii 121
Iaſſo 245
Iaſſo 218
Iaſti 307
Iatii 304
Iatino 106
Iattura 328
Iaurin 111
Iberia 250
Iberico mare 187
Iberingi 333
Ibero F. 99
Ibirta 294
Icaria 232
Icarta 328
Icara 291
Iconio 244
Icura 327
Icti promontotio 278
Ictiofagi 291
Ida monte 183
Ida monte 228
Ideo 183
Idicara 276
Idicara 274
Idomena 169
Idri 152
Idimo 232
Iduno 120
Iemſar 170
Iena eſtuario 78
Ierace 207
Ieracio 297
Ieraco borgo de i Sparuieri 295
Ierofolima 268
Ieuderio 116
Iex 287
Igilgili 190
Igilioni 152
Igualada 100
Ilio 218
Il mezo dell'Iſola 81
Ilcheſtre 81
Illina 133
Ilegio 170
Illiberi 111
Illicia 99
Illarcuti 96
Ilo 234
Illurgi 84
Ilurato 154
Ilergeti 100
Illigula 85
Iliſſo 231
Illiria 121
Il capo del fiume 232
Illurbida 76
Ilica 197
Illariduno 81
Il promontorio occidentale 150
Illipula grande 85
Illerdeti 100
Illenralia 83
Ilerda 100
Ilua Iſola 147
Ilercaoni 72
Illibera 85
Il promontorio 83
Illora 84
Iluno 98
Imao monte 333
Imicara 147
Imiſen 239
Imola 136
Imma 263
Ina 266
Inacorio 181
Inaſa 295
Inariatio foce 160
Inatto città 181
Inda 327
Indabara 323 339
Indico mare 330
Indico mordana 304 339
Indigeti 101
Ingena 105 267
Inna 312
Inſpruc 118
Interamnio flauio 93
Interamnio 93
Intercatia 95
Intuergi 114
Interannia 138
Inutrio 110
Ioanis fonte 151
Iobariti 293
Iobula 255
Iofante 132
Io Iſola 176
Ioia 85
Iol città 189
Iolco 166
Ioſeliti 293
Iomnio 189
Ionacapuli 285
Ione monte 222
Ionia 229
Ionii 195
Ionio mare 164
Ioppe 167
Iori 168
Ioro 168
Ioſci 103
Iotape 247
Ipponiate golfo 131
Ips 120
Ira 134
Irala 299
Irat 290
Irinopoli 243
Iriti 293
Iſamnio promonto rio 76 238
Iſaura 82
Iſca 82
Iſcali 82
Iſcheri 215
Iſchia 141
Iſcopoli 240
Iſcina 199
Iſio monte 217
Islandia 82
Iſmara 145
Iſola de Iſide 211
Iſola di Mirone 222
Iſola delli Vccelli
Iſola delli Egidii
Iſola de Tortoſa
Iſola di mondo 221
Iſola

TAVOLA

Isola d' Bacco 222
Isola d' Amico 221
Isola d' Vcelli 221
Isola di Pane 221
Isola de i Magi 221
Isola di Giunone 216
Isola di Agatone 221
Isola di Diodoro 221
Isola de Magnesi 81
Ispa 245
Ispali 223
Ispello 238
Ispino 264
Ispolo 238
Iita Isola 227
Issedone Scitica 308
Issedone Serica 309
Issico golfo 246
Isso 247
Istechia 179
Istero 223
Istmo del corso d' Achille 215
Istonio 97
Istria 149
Istriona città 291
Istro F. 172
Istropoli 160
Isuio 137
Italica 86
Itamo porto 292
Itano città 282
Itaca Isola 172
Itaguro 322
Itara città 291
Itome 180
Itica 193
Itoana 231
Itriobrigi 204
Ittio porto 107
Ituna estuario 78
Iturissa 100
Iubo 277
Iucara 274
Iucia 212
Iudemburgo 220
Iuerno 93
Iufico 237
Iulc 208
Iuli 177
Iulia Belia 85
Iulia Cesarea 289
Iulia Libica 101
Iulia Cesarea 192
Iulia 267
Iulia mirtile 88
Iulia bona 104
Iulida 177
Iuliobriga 99
Iuliogordo 230
Iuliomago 205
Iuliopoli 216
Iulifurdo 116
Iulisurgio 116
Iuna 255
Iuncaria 102
Iurasso monte 107
Iuollo 114
Iuzen 85
Izata 191
Izli 190

K

K. Rampa 179
Kastel Rampa 266
Kemptemi 120
Kircbi 81
Krecornuuel 81

L

La Africa 184
Laba 194
Labaca 322
Labaco 122
La badia 175
Labarba 139
Labbana 272
Labdia 191
Laberri 93
Labero 77
Labocla 323
La Cania 283
Lacanitidi 228
Lacaris F. 75
Lacedemone 281
La Corunna 93
Lacerea 227
Lacchere 296
Lacimo promontorio 131
La città Canina 220
Laconica 179
Lacouischio 169
Lacriasso 246
Ladana 245
Ladesse F. 232
La distesa 79
Laerte 239
Laganici 201
Lager 268
Lagianti 93
Lagira 153
Lagnuto 189
Lago di Como 132
Lago di Garda 132
Lago di Vico 136
Lago di Zerister 280
Lago di Biatina 136
Lago di Meride 205
Lago de Vastam 257
Laguardo fiume 178
Lagula 233
Laguzi 202
Lalassiide 248
La Libia interiore 284
L'altro matione 115
Lamancan 97
Lama 89
Lamarante 88
La Marmarica 284
La Mauritania 184
Lambesa 296
Lamego 105
Lamerchii 76
Lamida 290
Lamina 170
Laminio 97
Lamnia 268
Lampsaco 226
Lancia oppidana 205
Langobardi 215
Lancobriga 104
Landraniti 225
Langres 209
Lanuixa 234
Lanubio 89
La Numidia 284
Lanzano 239
Laodamantino 206
Laodica 268
Laódicia 230
Laodicia bruciata 237
Laodicina 264
Laorina 239
La parte del fiume ap presso a Lusitania. 88
La Pianosa 242
Lapidri 216
Lapithia 260
Lapola 139
Lapito città 260
La preuesa 171
La Prouincia di Thebe 218
La psico 226
Lar 287
Lara 96
Laranda 244
Larassa 282
Lart 194
Lares 196
Largano 226
Lariagara 335
Larino 139
Larissa 267
Lariti 249
La Rocella 138
La Rochelle 102
La Rossa 228
Larta 171
laruneste Isole 199
lasa 179
lasagilas 85
la Sandioia 283
lascona 27
lasice 18
lasippa 315
lassa 247
lasseta 97
lassira 99
latania 216
latone fiume 200
latobici 220
latone città 208
latopoli 212
latopolite prouincia 208
latta 295
latrippa 294
lauagnolla 135
la Valona 169
lauania fiume 129
lauara 88
laubiang 216
lauega 93
laugasa 246
la volta del fiume verso Oriente 83
laurana 127
laurina 222
laustasa 147
laybac 222
lea 202
leande 245
leaniti 292
lebadia 275
lebedo 227
lebemburg

Lebemburg 115
Lebena 181
Leberdé populi 114
Lebro 163
Lebri 295
Lebriza 86
Le brule 203
Lebus 116
Le canelle 142
Leceni 293
Lecheio Nauale 178
Leccia 132
Lechſgmund F. 149
Ledel iſola 77
Ledros iſola 77
Ledung F. 75
Lee borgo 294
Leerani 93
Legerda 259
Legiena 184
Lego 148
Le Gonde 93
Le grotte 132
Leio citta 113
Leitani 101
Lelia 86
Lema 181
Lemano 110
Lemauori 93
Lemonici 103
Lemno iſola 170
Lentudo 122
Leon 106
Leona 240
Leondari 180
Leondul 105
Leone Prom. 181
Leone 110
Leontini 147
Leonrino 147
Leontopoli 208
Leontopolite Prouincia 208
Leortaia 140
Lepa magna 86
Lepanto 123
Lepede 194
Leppe 85
Leprio 180
Lepti picciola 194
Leria 141
Lerida 101
Lerone iſola 112
Leſa 145
Leſa 201
Lesbo iſola 231
Le Sdille 177
Leskerd 81
Le Smirne 217
Les mont d'Auluergne 105
Leſteiocori 178
Leſterocori 169
Leſſubij 104
Leſſouii 104
Leſtorocori 173
Lethe F. 200
Letophagite iſola 199
Letoa iſola 183
Letra 169
Lette 269
Lette eſtrema 204
Letto prom. 226
Leuanſo 148
Leuca 330
Leuca 205
Leuca prom. 171
Leucariſto 136
Leucaſpio porto 203
Leuci 108
Leucimma pro. 122
Leucoe 205
Leucopena pro. 131
Leucopibia 79
Leucoſia 163
Leucoſiri 241
Leugeſa 248
Leuni 120
Leuphana 115
Leuttro 179
Liano citta 150
Liba iſola 299
Libana 97
Libano monte 263
Libarno 135
Libi Phenici 195
Libia 190
Libia interiore 184
Libiarchi 205
Libiegitii 205
Libiſocca 98
Libias 268
Libiarchi 205
Libiegitii 205
Libiſſa 216
Liborra 96
Libra fatta 129
Libunca 93
Liburno porto 119
Liburnia 116
Licaonia 237
Licariſti F. 99
Licatii 110
Licinini 143
Lico F. 119
Lico 119
Licinniana 89
Licopoli 210
Licudia 200
Lida 268
Lidi 161
Lidi 225
Lidia 271
Lidia 265
Lido belli Brii 200
Lido picciolo 291
Lido Arenoſo 142
Lido piccolo 218
Lido Anneo 144
Lido di Geſia 141
Lido de li Achei 160
Lido grande 291
Lido grande 202
Lieſena 127
Ligamira 323
Ligei 206
Ligirio F. 105
Lignitz 117
Lilea 175
Lilea 180
Lilibeo 146
Lima 291
Limicori 95
Limioſaleu 116
Limira 234
Limirice 318
Limiſo 260
Limno 77
Limo F. 225
Limoges 103
Limon 103
Limono 103
Linceſte 168
Linchnido 168
Linci 115
Lindo 80
Lingoni 109
Linſama 215
Linſamari 214
Linterno 130
Liritz 110
Libbon 290
Lipara 149
Lipoecelli 148
Lipotomo 252
Lipari 149
Lirbe 239
Lirimiri 113
Liro 240
Liſa 270
Liſia 232
Liſia 180
Liſimachia 163
Liſinia 238
Liſpo 176
Liſſa 127
Liſſa 187
Liſſo 181
Liſſo 116
Liſter iſola 77
Liſtra 238
Litro 283
Liuadoſtro 173
Liuia 95
Liuorno 129
Lizigio 157
Loberani 98
Lobeto 98
Lobregat 101
Lobrin fiume 75
Locabria 80
Lochaber 79
Locharna 312
Locho 250
Locoriro 117
Locri 173
Locri citta 131
Locrida 168
Lochri Epicnemidi 174
Logi 80
Lombardia 133
Lomuſa 323
Londan 180
Londia F. 249
Londinio 85
Londobria 89
Londra 81
Longo 232
Longo prom. 146
Longoni 109
Lonibara bocca 317
Lopaduſa iſola 199
Lopſica 115
Loreo 176
Loſana 109
Lo ſcoglio 172
Lorophagi 195
Lotophagite iſola 199
Louino 133
Loyre 102
Luanci 95

TAVOLA

Lubech 115
Lunemburg 115
Lubio caſtello 254
Lubeni 95
Lucento 92
Luceria 140
Lucho 202
Luco di Feronia 136
Lucco F. 186
Luddonenſe 101
Ludduno 106
Ludduno Colonia 104
Luca 236
Lugana 294
Lugi Didugni 115
Lugiduno 116
Lugiono 124
Lugo 93
Lugodino 107
Lugoni 94
Luhnne 257
Luma 275
Luna ſelua 213
Luna ſelua 115
Lunario prom. 93
Lupfurdo 216
Lupia 216
Lupparia 98
Lurino 144
Luſitani 88
Luſitania Betica 92
Luſon 102
Luſpia 132
Luſſonio 124
Lutecia Paris 106
Luti 115
Luzelburg 108
Luza 265
Luzen 89

M

Maaogrammo 339
Mabra 293
Macaria 260
Macaria iſola 221
Macaniti 187
Macaron 92
Macatuti 201
Maccala 296
Macedonia 157
Macei 195
Macres 294
Machuri 190
Machuſi 290
Maci 292
Machermeda 187
Macherregi 307
Machini 195
Machrii 195
Machurebi 190
Macna 293
Macólico 77
Macodama 194
Macomaca borgo 194
Macoraba 294
Macoſſa 145
Macri 165
Macri 233
Macrini 143
Macroticho 163
Macu F. 284
Maccuri 190
Mada borgo 291
Madagaſcar 222
Madaqua 250
Madaſara 296
Madethubando mó- te 190
Mader 188
Madi 264
Madia 194
Madia 253
Madrid 96
Maduro 196
Madiama 293
Magapara 318
Magari 328
Magaza 272
Magiarab 295
Magide 238
Magindana città 291
Magliano 136
Magneſia 230
Magneſia promon- torio 166
Magnizna 212
Magno porto 81
Mago 201
Magonza 109
Magra fiume 129
Magri luogo 206
Magro fiume 294
Maguda 221
Magulaua 295
Magura 215
Magura 328
Magura 270
Maha 291
Mamora 187
Maialaonda 97
Maidburg 116
Maine 205
Malaca 331
Malaca 84
Malacat 215
Malaga 84
Malanga 328
Malangiti 293
Malao 217
Malatia 265
Mallada città 292
Mallatu 100
Malcubii 190
Macea eſtrema 179
Maleo 77
Maleta 326
Maleucolone pro- montorio 332
Maliaca 93
Meliaco golfo 165
Maliana 314
Maliarfa città 318
Maliatta 270
Maliba 329
Malichi 292
Malina 93
Malo 242
Mallorca 101
Malpertuſo F. 246
Malia 338
Maltura 335
Malua fiume 288
Maluaſia 290
Mamala uilla 282
Manibura 255
Mameia 287
Mamida 281
Mamuraga 195
Mampſaro monte 265
Mampſari 77
Mamuga 296
Manaeda 76
Mamambe 272
Manapia 81
Mancane 282
Mauchester 282
Mandagara 228
Mandagarſe 238
Mandagora 318
Mandarica 232
Manditura 213
Mandria 132
Mandro monte 318
Manfredonia 231
Mangalor 334
Mania promonto- rio 336
Manieua 334
Maniele iſole 336
Manioli 336
Manippala 327
Maniti 293
Manliana 190
Manliana 136
Manliana 89
Manrali 253
Manſutio 190
Mantino citra 142
Mantoua 133
Mantua Madrid 96
Mantua 233
Maocoſmo 295
Mapeta 242
Maforiti 293
Mapi 269
Mapotrinica 250
Mappura 320
Maia 295
Marachia 161
Marabina 201
Maracodra 302
Maranai 125
Marano 142
Maranti borgo 201
Matata 294
Marato 265
Maratone 276
Maratona 176
Marca d'Ancona 137
Mareala 245
Mar Calender 72
Marcellino F. 147
Marca d'Ancona 132
Marchia 115
Marcodama 156
Marcomanni 115
Marcpurgio 116
Mardache citta 291
Mardara 243
Marde 289
Mar de l'Arcipelago 231
Mardi mandria 232
Mar de le zabache 249
Mar de Nicaria 232
Mardi 259
Mardieni
Mare della China 304
Mare egeo 332

Mar maggiore
Mare morto 170
Maremma 159
Mareura 267
Mareo promontorio 317
Mareoto prouincia 203
Mareotide 206
Maretamo 148
Margana città 338
Margara 313
Margasi 281
Margiana 278
Maria 279
Mariama 295
Mariame 265
Mariana citta 242
Mariandini 225
Mariano pro.& citta 242
Maricei 301
Marimatha 296
Marione 115
Maris 272
Mariti monti 292
Mrmarica 200
Marmora 163
Marobudo 117
Maroco Regia 188
Maroga 243
Marogna 162
Maronia 265
Marrasio 286
Marriche 287
Marsa 392
Marsilia 110
Marsonia 124
Martabam 331
Martos 81
Martegue 210
Maruca 304
Maruingi 115
Marundi 281
Marudi 333
Masadali 205
Masaquibir 188
Masatat 212
Masauo 182
Masemani 293
Maseni 274
Masesilii 190
Masici 187
Masina 298
Masilio monte 271
Masita 227
Masora 245
Masla 269
Massageti 300
Massageti 304
Masser 306
Masseri 298
Massilia 110
Massilienſi 128
Massilua 86
Masstima iſola 234
Massitolo F. 213
Massoniti 293
Massula 193
Massula uecchia 197
Mastanura 317
Maste monte 220
Masthala 194
Mastiti 220
Mastiti 207
Mastiti 205
Mastuſia prom. 164
Masuchi 205
Matalia 182
Materi 251
Mater qua 281
Matisia 143
Mattiaco 117
Matiti 214
Matozinos 89
Matustana 252
Maube 272
Mauritania Tingitana 186
Maui 250
Maumetaga 280
Maurali 215
Maurenſii 187
Mauſoli 214
Mauſul 276
Mauritania Ceſarienſe 287
Maza 243
Mazacila 205
Mazara 259
Mazici 190
Mazzara F. 146
Meandro monte 333
Meandro 333
Meaulx 106
Mechelburgeſi 115
Mechleſto 253
Mechelburgeſi 115
Medaua 271
Medelino 203
Mediaco 237
Media 279
Medica 163
Mediccara 197
Medina de Ruiſeco 94
Medina Sidonia 170
Medina Geli 96
Mediolanio 103
Mediomatrici 108
Mediolano 134
Mediolo 97
Mediolanio 116
Mediolanio 81
Medoslanio 118
Medulas 93
Medulli 111
Medullo 120
Mega 288
Megalopoli 180
Megalosso 242
Megaluda 242
Megara 175
Megara 148
Megerada F. 193
Megra 175
Mela monte 291
Mela F. 241
Melani monti 291
Melano golfo 262
Melano golfo 164
Melanehleni 251
Melange citta 319
Melaxo 227
Meleinda 318
Meldi 106
Meldenſi 106
Melding 210
Meldita 196
Melecha 183
Meleda 127
Melia 138
Meligene iſole 127
Meliboco monte 115
Meliboco monte 114
Melite iſola 200
Mellila 187
Mellili 148
Melita 200
Melitara 170
Melita città 200
Melitene 212
Melo iſola 283
Melocabo 187
Mentercoſa 26
Memini 111
memnoni 218
memſi 209
menacao 286
menarmanio porto 112
menapia 202
menapii 108
mendala 328
mende 291
mendeculia 89
mendeſia prouincia 208
mendeſio prouincia 208
mene 247
menedemio 238
menelao 205
menlaria 98
menoſca 91
menoſgada 117
menfite prouincia 209
mentiſa 98
menutia 222
menutiada iſola 331
menzeme 187
meotide palude 249
mepa 259
meſa città principale 296
merdino 289
merent 248
mergo 188
merebriga 88
merida 89
meroe 219
merope 177
metti 80
merua 25
meſſai 277
meſabati 286
meſada 271
meſafia 131
meſat 229
meſca monte 222
meſcate 291
meſcat 291
meſembria 260
meſſena 147
meſena 179
meſenia 178
meſendin 285
meſſer 209
meſſi 248
meſſina 147
meſopotamia 256
Meſoca

Mesoca 299
Mesoli 330
Mesolia 312
Mesorome 242
Mesorota 194
Mestleta 254
Mesuio 116
Mesul 289
Meta comzo 211
Metaco borgo 291
Metagonite promó-
torio 187
Metagonite promó-
torio 187
Metagoniti 187
Metapontio 131
Metaoasti 155
Metari estuario 79
Metat villa 291
Metelin 231
Metelire prouincia
208
Metensi Vuesterichi
108
Metibi 251
Metimna 231
Metita 246
Metii 108
Metona 286
Metone 179
Metonio 152
Metrone 119
Metropoli 131
Merropoli 170
Metropoli 230
Meuania 138
Mezdaga 188
Mezei 126
Mezuna 190
Mialonze 124
Miana 272
Miba 196
Micale monte 229
Micene 180
Miceni 190
Micone isola, e cit-
tà 177
Midaio 231
Miedii 195
Mideni 195
Mieza 169
Migone 205
Milanesi 134
Milano 134
Milasia 230
Mile 146
Milel fiume 100
Mileto 127
Miliade città 228
Miliasso 138
Militrea 170
Milizigera 330
Millo 183
Milosaes 181
Milopotamo 183
Milto 299
Mimace monte 229
Mina fiume 289
Minagara 326
Mindo 232
Mindo 228
Minei 293
Minerua promo. 130
Minia 231
Minins 214
Minio fiume 94
Minnagara 320
Minoa 282
Minoa porto 181
Minoa porto, & pro
montorio 179
Minoe monte 179
Minori 114
Mirabelo 182
Miranda 96
Mireo 196
Miri na 170
Mirina 227
Mirlea 224
Mirmeria isola 206
Mirmecio pro. 153
Mirobriga 98
Mrobriga 86
Mirobri ga 88
Mirra 234
Mirsiaca isola 221
Miseno 230
Misi 158
Misia 255
Misia 287
Misia maggiore 226
Misia inferiore 113
Misia superiore 126
Misia 115
Misil 248
Misini 163
Misino isola 192
Misna 116
Misnia prouinc. 115
Misocata porto 187
Misorino 204
Misote monte 229
Mistio 238
Misalami 195
Mitilene 231
Mnemio prom. 117
Mniara 190
Moca 270
Mocama 190
Mocura 294
Moconciaco 109
Mocriti 193
Modacecittà 291
Modena 135
Modiana 290
Modirra 323
Modogulla 327
Modon 179
Modtussa 126
Moducha 148
Modunga 189
Modura 328
Modutti 339
Molicria 173
Molo chat 188
Modotto città 338
Mologeni 306
Molts 78
Mompolieri 119
Mona 77
Moncastro 168
Monache 338
Monaco 129
Moncato 97
Mondannedo 93
Mondo 217
Móte Apennino 135
Monte del Signore
76
Monte guerenedan
190
Monte carmelo 161
Monte de i Satiri
217
Monte del sole 186
Monte di Heptadel-
so 287
Monte sacro 182
Monte secho 148
Monte Asiso 105
Monte Aspido 205
Monte Oddamo 205
Monte Tinode 205
Monte Azaro 205
Monte Carpato Cri
pac monte 149
Monte Idauaciali 187
Monte guâseris 190
Monte de Azasi 188
Monte di Giouc 195
Monte Garganо 132
Monte S. Gottardo
134
Monte miragel 147
onte uisolo 135
Monte di luna pro-
montorio 88
Móte Beniaro 187
Monte di San Ange-
lo 132
Monte Sacalat 291
Monte S. Bernardo
134
Monte Caibat 191
Móte Argentaio 119
Monte santo 165
Monte de moncaio
93
Móte maggiore 84
Monfiascone 137
Mongibello 147
Móti Venodici 151
Monti Sardonici 125
Monti de i Sarmati
113
Móti Amadoci 151
Móti Cemmeni 104
Monti Acrocerau-
nii 172
Monti Velpi 200
Móti di mezzo 141
Monti di Hasiia 114
Monti Cemmeni
106
Monti Rifei 151
Monti di Sarmatia
114
Monti Anagombri
101
Monti Garasi 190
Monocamino 206
Monodattilo monte
217
Monogloſſo città
317
Monsciniſſe 134
Mostolon 175
Monstor 124
Montagna di S. Gor
tardo 107
Montalto castello
129
Monuiedro 99
Mora 123

Mora 143
Morauia 215
Mesduli 339
Moreca 96
Morec 112
Moreric 282
Mori 219
Morillo 169
Morini 107
Mortula 241
Morunda 317
Mornnda 282
Mosa fiume 108
Mosca 251
Mosca porto 291
Moschici monti 240
Moschio Fiume 158
Mosco fiume 251
Mosega 255
Mosenichia 179
Mosili 220
Mosilo promontorio 218
Mosio 236
Mossella fiume 108
Mosteni 230
Mossiestia 248
Mostar 127
Mostigari 189
Motuca 148
Motuturii 195
Mucaba luchinola 147
Muchaia 291
Muchar porto 290
Muctusii 195
Mucuni 190
Mudafaraba 314
mulelaca 188
mulpa 259
muluchan F. 287
mululo fiume 186
muluia 187
mundi 180
munichia 273
munirio 216
munistero 115
munistero 216
muraglia d'Abone 235
muraglie forti 250
murbogi 96
murgia 98
murella 112
murgi 85
muriana 245
muricambe estuario 78
muros 93
mussella 124
murui 198
mus 259
musadali 276
musarna 298
musarna 315
musbanda 244
musehedem 276
muscaria 100
musopalla 327
muste 197
muste borgo 199
mustilia 243
mustuga 189
mnsuni 195
mutina 135
mutnrguri 195
muzacar 92
muzire 318

N

Naagramma 325
Naana 252
Naarda 272
Naason 168
Nabaduro 316
Nauam 291
Nabatri 215
Nabatri 195
Nabriffa 86
Nacaduma 339
Nace 132
Naci 219
Nacmusii 190
Nacrasa 230
Nadin 127
Madisone 132
Nadubodagara 314
Nagabidi 338
Nagadiba città 338
Negaportino 252
Nagara 322
Nagara 295
Nagarisziachi 250
Nagarure 317
Nagna 172
Nagogor
Nagnata 75
Naiera 100
Naim 287
Nain 195
Namare 310
Namigiri 339
Namniti 205
Namrut 277
Nande 382
Naneffo 243
Nangologi 333
Nanigena città 319
Nanigeta 330
Nannete 105
Nanosbi 215
Nansi 108
Nantes 121
Napata 219
Napego castello 290
Napoli 238
Nap.de Romani. 179
Napoli 252
Napoli 193
Napoli 268
Napoli 130
Napoli 201
Napoli 265
Napoli 230
Napoli Colonia 193
Napoliti 145
Napuca 156
Narabo F. 113
Narabone F. 222
Narangara 196
Naracustoma 159
Narbasi 95
Narbona 227
Narbona 111
Narbone Colonia 111
Narbonense 101
Nardinio 94
Narensii 116
Narenta 127
Narfinga regia 314
Narni 138
Narracio 170
Narulla 317
Nasamoni 205
Nasamoni 206
Nasica 316
Nasio 108
Nasso isola & città 177
Nassuana 258
Nasunia 252
Nataburi 195
Natembi 214
Natolia 231
Natolia 225
Natualia 115
Nauare 250
Nauari 152
Naubaro 152
Naucrate città 208
Naulibe 311
Naulibi 314
Naupatto 173
Nauplia nauale 179
Nausi 276
Naustatmo porto 201
Nazada 282
Nazama 264
Nazincasi 287
Nebei 212
Nebio 243
Nechesia 204
Necla 270
Neco fiume 131
Nedino 117
Nedroma 191
Neero 147
Negera 198
Negrana 296
Negroponte 176
Nelassa 266
Nemauso Colonia 111
Nemea 180
Nemesio 206
Nemetani 95
Nemetobriga 94
Nemetori 110
Nementurissa 100
Nemours 106
Nensa 197
Neocesarea 242
Neoduno 105
Neogilla nanale 191
Neomago 109
Neomago città 104
Neomago 106
Neomago 111
Neospiti 181
Neper fiume 150
Nepeta 137
Nefeli 247
Nepi 237
Neptalim 267
Nerteritani 115
Nerio promon. 90
Nerio 140
Nertobriga 97
Nertobriga 85
Neruii 108
Nesaro 137
Nesiote 251
Nestum 206
Nesso

nesso 158
netindana 157
netti 187
nettuno 130
neuburg 79
neucaste 79
neuf castel 109
neut prouincia 108
nuumarc 117
niara 264
nicalidi 265
nicaria 231
nicbia 193
nicea 226
nicea 128
niceforio F. 260
niceforio 272
nicio 208
nico 178
nicomedia 218
niconio 161
nicopoli 171
nicopoli 163
nicopoli 148
nicopoli 245
nicopoli 163
nicosia 147
nicpii 145
nicsia 177
niga 155
nigama città 319
nicbeniti 221
nigdosora 326
nigilgia 191
nigir fiume 219
nigitimi 195
nigra città 215
nigramgramma 316
nigris fiume 219
nigriti 214
nigrito palude 219
niguza 282
nilla franca 118
nimes 111
nimsea 145
nimseo prom. 153
nimseo promontorio 166
ninica 249
nino 289
nio 177
nione 111
niora 180
nisanda 312
nisanandra 281
nipista 199
nisa 230
nisa 185
nisea 173
niserga 186
nisibe 172
nisibe 310
nissa 245
nisua 193
nitra 318
nitrioti 205
nitrioti 112
niza 128
nocera 137
noceria 135
noia 93
nola 139
nomento 139
nomisterio 117
nona 115
nondagustia 96
nopoli 144
nora città 144
norba cesarea 89
norcia 138
nordlingen 117
norica 120
norici 120
normandia 104
norosbi 307
norossi 307
norsena 144
nortine 79
nortumbria 80
noruegi occidentali 118
nosalene 146
nostaua 312
notaniga 81
notio promon. 76
notio promontorio 101
notto città 147
noualeza 134
nouamenia 150
nouanto 79
nouato peninsola 78
nouara 134
nouenstre 120
nouiduno 122
nouigradi 125
nouigrado 168
nouio mago 103
nouio 93
nouo porto 78
nuba palude 113
nubarta città 338
nubi 199
nucera 139
nuceria colonia 139
nuceria 140
nuceria 137
nuesio 117
nuioduno città 159
nuioduno 160
numana 132
numano 132
numantia 119
numidia nuoua 196
numistre 140
nuoue 160
nuroli 197
nursia 169
nusaripa 316
nutenberg 117

O

Oaditi 292
Oalse grande 207
Oalse picciola 107
Oaltre 207
Obana 239
Obarella 332
Obera 175
Obila 89
Obili 205
Obraca 193
Obricolo 138
Obrinco fiume 107
Obrouazo 127
Obucola 86
Obulco 85
Oceano Deucalidonio 340
Oceano Britanico 104
Oceano Cantabrico 101
Oceano Hiberico 187
Ocele promon. 79
Ocele città mercantile 290
Ocelo 93
Ocello 89
Occhio de la zilica 146
Ocho 301
Ocite isola 82
Ocra monte 119
Odagana 275
Oddemi 105
Odesso 160
Odican 96
Odissea 146
Odmana 267
Odoga 243
Odomantice 168
Odrangidi 216
Odria 127
Oea 176
Ogniar 86
Oista 170
Olafia 296
Olbasa 148
Olbasa 238
Olbia 214
Olbia città 144
Olbia Acopende 238
Olbia città 112
Olcachite golfo 193
Oleastro 86
Oleno 174
Oleno 237
Oleno 178
Oliaro 176
Oliba 96
Olibera 272
Olicana 81
Olimaco 118
Olimpia 180
Olimpo 167
Olimpo monte 225
Olimpo monte 160
Olimpo città 233
Olina 91
Oliosippo 88
Olira 169
Olisa monte 236
Olit 96
Oliua 99
Oluastro prom. 187
Oliuieri 146
Olo 182
Olmuntz, città regale di Morauia 117
Olochera 327
Olondi 151
Oloron 104
Olsatia 112
Omanagda 293
Omanciti 295
Omano 295
Omara 287
Ombrea 278
Ombroni 152
Omenogara 327
Omgauli 218
Omirabid F. 186

Omiza 315
Omfalio 271
Onchesmo porto 171
Ondara 92
Onco 125
Onias 273
Oni 209
Onna 95
Onob 86
Onugnato prom. 78
Onugnato pro. 228
Onusi città 208
Onusie prouincia 208
Ofiusa 161
Ofiusa 202
Ofioni 252
Opin 218
Opini 43
Opino 43
Opipergio 233
Opisena 263
Opo 174
Opone città 118
Opotura 327
Oppidio 291
Oppino 187
Opula 270
Opuntii 273
Opuntii 274
Ora 298
Oracana 282
Orã città regale 189
Orbadari 325
Orbalissina 244
Orbanassa 240
Orbelia 267
Orbisene 260
Ordo monte 57
Orbeiclo 329
Orbita 298
Orcia 201
Orchoe 277
Orchomeno 274
Orcheni 274
Orcha 276
Orcele Oriola 99
Orcele 163
Orduici 80
Ordinno 96
Ordesso 253
Orea 258
Oreione 96
Oretani 97
Oreste 161
Oreosanta 326
Orense 93
Orebate città 287
Organa 293
Oriola 99
Orinei 150
Oriza 266
Oripei 221
Orgasi 306
Orleans 205
Orminio monte 225
Ormoas 176
Orneoni prom. 337
Orniaci 94
Oroba 279
Oro isola 207
Oromando 244
Oronte 281
Oropo 174
Ororim F. 75
Orosana 309
Orosologia 237
Orsa 273
Orsi 214
Orrea 79
Orsi 306
Ortaga 273
Orsiti 301
Ortiana 318
Ortosia 230
Ortosia 201
Ortona mar 231
Ortone 231
Ortopla 215
Ortopula 225
Ortospeda mõte 93
Orubio promon. 90
Orudii monti 320
Orza 323
Osca 98
Osca 101
Osca 85
Oscana 315
Osea citta 44
Osech 224
Oscela 134
Osinco 43
Osicerda 99
Osisini i 204
Osmes 96
Ossonoba 87
Ossa 267
Ossa 169
Ossaro 226
Ossello 72
Ossera 99
Osseriati 119
ossia promont. 338
osica 254
ossiana 304
ossiani 304
ossi 303
ossidranci 303
ossisordo 81
ossismii 205
ossirinco città —
ossirinco —
ossirinchite pròuincia 208
osta 326
osta 134
osteode 48
ostama 293
ostia 129
ostobalassara 323
ostra 136
ostracine 204
ostrafo 262
ostrouiza 126
osuna 86
ottapitaro promontorio —
ottapoli 234
otero de Rey 93
otride 267
otura 327
ottoduro 25
ottorocara 309
otusac 226
ottouiolca 95
otranto 131
ouiedo città 93
ouporo 226
ozene 326
oziaz 281
ozuti 295
ozoa 286
ozoabi 326
ozoana 327
ozoli 275
P
Pace, Vescouado pacense 88
pacem 338
pachia prom. 43
pachino prom. città —
passaro 96
pachnamute 208
Pacidara castello 312
Pacioro 146
paconia 148
padeburna 216
Padeburna 14
padiando 245
padoua 233
pfulendorff 219
pagasa 267
pago 128
pago isola 227
pagra 264
pagrasa 332
paipurt 259
palacate 320
palamos 93
palan F. 333
palanda 331
palanta 43
palatia 226
palensia 93
paleobiblo 266
palibam 338
palibotra 326
palindromo pro. 290
paliuro 208
palla città 45
pallantia 95
pallazzolo 246
palliana 309
pallura 327
palma 105
palmaria 142
palmira 267
palmirina 266
palo 232
palocastro 282
paloda 157
palotmo 270
palio 261
palude di cleatro —
205 —
palude di laccio 205
palude di Licomede 205
palude di Sirbone 205
palude Meride 207
palude Maria 205
palude Ascania 274
palustri 256
palura città 318
pampani 210
pamfilia 218
pamfilia 236
pamfilia 218
pampilonia 200
panagra 214
panaria 248
panassa 326
panassa 225
Pandalia —

pandassa 333
pandatoria isola 141
pane ultima 231
panephiso 208
paniarde 149
paniardi 306
panindo 163
pannona 183
pannonia 110
pannonia 112
pano borgo 117
panopolite prouincia 211
panormo 181
panormo porto 158
panormo 146
panormo porto 201
panormo porto 165
penormo porto 170
panopoli 211
pantalarea 149
pantalia 163
panticapea 153
pantipoli 327
pantomatrio 83
pasara 164
pasia 260
pasigonia 236
paso nouo 260
paso uecchia 260
pappa 238
parabali 325
paracanece 310
parachana 282
paradiso 260
paradiso 268
paralai 244
parama 180
parano 186
parasii 106
parassa citta 313
parassia 166
parbara 287
parca 153
pardabathra 315
parecopoli 168
parentio 133
parenzo 133
paretonio 203
parga 171
paria 167
pariarde monte 257
pariarde monte 257
parienna 117
parigi Lucotecia 106
pario 77
pario 216
parisara 334
parma 134
parmei campi 115
Parnaso monte 174
parni 300
parodana 286
paro isola & citta 176
paroliso 156
paropanisadi 278
paropnisadi 310
parosta 153
parse citta 314
parsia 313
parsiana 113
parta 287
parthenio 153
parthenio pro. 153
parthenope isola 142
parthenopoli 163
parthia 278
parthieii 170
partisco 155
pasacarta 287
pasage 317
passala 313
passali 333
passalo 211
pasargadi 199
pasarracha 288
passaria F. 149
pasarne 246
passera 261
pasicana 323
pasipeda 325
pasiri 153
patala 325
patalemes 115
patalene 116
patera 133
patara 233
patarue 149
patauia 110
patauio 115
patauio 133
paterniano 97
pateta 119
pathia 163
patina 257
patistama 236
patra 78
patridana 156
patrom 162
patruissa 156
pauca citta 142
pauchio monte 216
paoia 134
pauonia 141
paxo 172
pazi 163
pecigeton 133
pecilasio 283
pedalio pro. 260
pedico 120
pedonia isola 221
pedonio 205
pednopo 205
pedrazza della Siera 96
pege 173
pegna Hor 93
pella 167
pela 170
pella 169
pela prima 264
pela 266
pelagie isole 199
pelasgioti 166
pelasgico golfo 333
pelasgioni 170
pellene 180
pellendoni 96
peliala 173
pelio 167
pelode porto 171
pelontia 94
peloponneso 177
peloro pro. 145
pelte 131
pelusio citta 104
peno 119
pena 138
pena isola 187
peneo F. 167
peninsola 181
peninsola 180
penninsola mõtagna 217
peninsola ultima 174
peninsola picciola porto 203
peninsola 153
peninsola 200
peninsola 217
peninsola 143
peninsola 318
peninsola pro. 176
peninsola grãde 102
pentagramma 324
pendatachi 225
pentapoli 101
pentapoli 331
penteneso 237
pepera 129
pefareto isola 170
peperina 330
pepia 191
pepilicho 164
perconneso isola 163
pergamo 229
perphosio porto 113
perintho citta 163
permuthiaco F. 207
perta 111
persepoli 186
perusia 137
perorsi 214
permuthiaco 207
perintho 163
perusia 136
persia 278
perincari 328
perigort 103
pergamo 163
perontico 162
perita 169
perierbidi 251
persacra 323
pernzu sopra il lago Kense 110
persizni 305
perge 239
periagorii 103
pertusa 100
perugia' 136
perimula 332
pescaria fiume 132
pesaro 153
pesseno 236
pesendari 210
pessio 155
pesingara 244
pesici 90
peside 114
pesto 131
pesula
petauonio 93
petilia 140
petirgala 327
petouio 122
petra Larubo 193
petra molina 137
petra de Larobo 193
petrocorii 103
petrocorii 104
petrodana

Petrodana 156
Peninsola promontorio 290
peucini 152
peulalo 182
peuce Isola 159
peuce bocca 159
peucini 160
phabitano 185
phacusa città 208
phalaarna 179
phalange monte 218
phalbini 293
phalacria 170
phalacra 201
phalacro promontorio 172
phalasia promontorio 176
phamoride 207
phanaca 182
phanagoria 249
phanaspa 282
phandalia 258
phanea estrema 232
phano di Aptuco 201
phano di Giunone Corinthia 178
phara castello 269
pharambara 285
pharata 293
pharatrua 302
pharaspa 281
pharasia villa 194
pharazana 224
pharbeite prouincia 208
pharbeo città 208
pharbeto 208
pharga 274
pharia Isola, & città 127
pharitra 330
pharmacia 240
pharo Isola 225
pharodini 224
pharsalia 269
phasaba 281
phase città 152
phaseli 267
phaselide 238
phaseli 233
phasi fiume 252
phauona 142
phausia 258
phauuoni 118
pheniana 129
phenica 171
pheenoti prouincia 208
phenice città 182
phenice castello 228
phenice monte 229
phenice porto 182
phelicia 118
phelico 339
phello 233
phelocandro 177
phenicia 259
phenicia 266
pheniode 148
phenico porto 146
phera 179
phere 167
phere 179
Pherende 260
phermuriaco fiume 207
pheugato 216
phello 170
phialia 180
phiara 243
phichia 122
phico promontorio 201
philace 169
phigia 293
philadelfia 247
philadelfia 230
philadelfia 266
phile 211
phileo 125
phili 163
philii promontorio 161
philippi 168
philomelio 231
philone 206
philopoli 262
philoteto porto 204
phinni 152
phinopoli 262
phisca città 161
phisce 169
phisco 169
phlesso 121
phlio 179
phlio 180
phloria 191
phocea 227
phoca 179
phocide 175
phocle 385
phocramonte 187
phocuse 218
phoemio fiume 190
phoica 180
pholoe monte 179
phonisii 214
phora 259
phorana 278
phorbantia 148
phorbio promontorio 176
phorma 130
phrateria 157
phreata 243
phrugundioni 152
phrureso monte 190
phrurio promontorio 260
phrurio 317
phtemfuti prouincia 208
phtenoti prouincia 208
phthia porto 202
phtinthia 148
phtirofagi 251
phtonte 211
phubarena 237
phundusii 115
phusarena 244
phusena 244
phurgisatio 118
phusca 128
phusiana 279
phusipara 245
phutei castello 186
phuturia 218
phyresi 118
piacenza 135
piada 309
piala 241
pialli 309
piana 89
piaresii 160
piatari 176
piazza 175
picardia 107
picendaca 317
picesi 158
pida 242
pidea 150
piemonte 134
piengiti 152
pieria 264
pieria monte 262
pietra bianca 168
pietra nera 105
pietra 148
pietra sacra 183
pietra tolla 187
pietra 270
pietre grandi porto 201
pietre picciole porto 201
pigaua 191
pignel 89
piguentum 133
piguntio 126
pilaceo 231
pilis 179
pilo 178
pimmei 152
Pinara 234
pinara 264
pinder 334
Pindna 165
pindo monte 164
pindo monte 167
pineto 94
pinna 138
pino 157
pintia 146
pintia 93
pintia 95
pinto 96
pinturia Isola 215
piperno 138
piraeno 145
pirati 332
pirene 91
pireo 173
pirgi Ciuita uecchia 130
pirgo Eufranta 194
pito 156
piroboridana 160
pirpignano 228
pirra 231
pirra 227
pirtei 214
pisa colonia 136
pisaurum 132
pisca 125
pisida 138
pisidone porto 124
pisinda 199
pisinda 239
pisto 230
pistoia 136
pistoria

pistoria 136
pistre 218
pittoni 103
pitana città 226
pitana fiume 226
pitane San Zorzi 226
piteo 170
pitecusa Isola 141
piti promontorio 202
pirhia 175
pitindra 330
pitino 137
pitiusa 241
pitiuse Isole 101
pittauesi 203
pittoni 103
pittono promontorio 102
pirxes 88
piumbea 146
pixa 189
placentia 135
planasia isola 145
planeta 250
platan 166
platina fiume 145
plazza 148
pleda 180
plegra 236
plereneso 240
pleurame 242
pleurona 174
plintine 203
plotinopoli 163
plubio città 245
pluitana Isola 216
plumba fiume 132
pnigeo 205
pnupso 219
podalea 234
podai 322
podoperura 318
poduca città 319
poduce 339
pogla 239
poittiers 203
poittou 202
pola 233
polemonio 240
polentia 235
polenza 135
polepiquin 331
poleura 319
policandro 177
policastro 131
poliego Isola 177
polinza 284
pollirrenia 183
polla 299
pollentia 101
pollu 259
polmen 226
polo 142
polystilo 162
pompeiopoli 153
pompeiopoli 236
pompelone 100
ponce 141
ponta Rameda 202
ponta Sabia 200
ponte coruo 239
ponta de fanar 165
ponteri 219
pontia Isola 199
pontia Isola 141
ponto 155
ponto Eussinio 159
populonia 129
populonio promontorio 124
porfirito monte 205
poriospana 286
porofelena 226
porsica 271
porta agusta 95
portacia 154
portamon
porre Amanice 248
porte caspie 282
porte di Soria 264
portemi 225
porto di S. Simeone 261
porto di Moneco 129
porto delle donne 314
porto de li Dei 189
porto Gaboso 183
porto pirotolo 132
porto grande 84
porto Marin 91
porto di Serapione 217
porto de i Gazei 267
porto de Ercole 187
porto parriarca 202
porto di Bonandrea 201
porto beger 83
porto de Tordanes 288
porto Felonio 142
porto di salute delli Dei 217
porto Fenice 202
porto di notto 246
porto de li Setantii 76
porto Erico 129
porto Solcio 144
porto di Diana 242
porto Ninfeo 144
porto grande 297
porto de i Iamneti 267
porto de Zia 90
porto Bioea 144
porto de le Crunne 91
porto fangozo 129
porto de Mazagran 289
porto di Gioue salua tore 179
porto Vener 219
poro di bone nouelle 217
porto de Santa Maria 83
porto de Saloneff 202
porto de le botte 279
porto Supicio 144
porto pagania 171
porto Vindana 204
porto Zoara 194
porto Illicitato 92
porto Malfetan 228
porto Sosippo 290
porto de Anna 171
porto real 92
porto Traiano 129
porto Caracode 144
porto Titano 143
porto Susaco 250
porto Orarano 214
porto della uecchia 203
porto Sel 292
porto magno
porto Suosoto 227
porto de Tripoli 194
porto Mauro 250
porto de Azamor 187
porto Trabochio 203
porto Ctenio 153
porto lioni 173
porto calaia 292
porto Ragusco 165
porto de i Simboli 153
porto de la Speza 129
porto Alberto 202
porto di priapide 337
porto spania 298
porto de betto 267
porto de Menesteo 83
porto delli Atheniesi 180
porto Cosir 204
porto bo 150
porto gallo 88
porto luca 202
porto di Mordo 338
porto Olbiano 143
porto d'Ercole 128
porto Aman 186
porto delli Artabori 90
portugheſi 332
portulatesii 56
poscia Toia fra terra 212
poscia Ombia 211
poscia Cuubio 211
posidio 208
posidio promontorio 172
posidio città 231
posidio promon. 290
posidio promontor. 167
posidio patmo 233
posidio 261
posidio promontor. 224
possenauu 216
possouia 121
postigia 253
potentia 239
potentia 132
poticara 286
praga città regale di Boemia 117

pramia

pramia 93
praſo de golfo 338
praſode mare 337
praſia 179
praſo prom. 337
praſſidio 263
praſſo prom. 222
pratula 138
preconneſo iſola 163
predaueſii 256
pregel F. 149
preme picciola 229
preme grande 229
preneſte 239
preneſtina 239
prepenniſſo 229
prepia 233
preſa 270
pretoria Auguſta 256
pretorio 120
priene 230
pieneo F. 99
prima iſola 281
primneſia 231
principato di Molſi 139
prionoto monte 291
prionotto monte 217
priſgaudia prouincia 214
priſintza 116
priuerna 239
procita iſola 241
procida 141
procuri citta in pro. 338
prodauich 110
prodeno 182
prom. di Hercole 240
prom. di Gioue 338
prom. di phebo 186
prom. de Apolline 189
prom. de gli Trieroi 194
prom. di Cerere 227
prom. de gli Aſpidi 217
promontorii de gli Leoni 176
prom. de Ammonio 291
promontorii di Biti nia 214
prom. di Diogene 217
prom. di Callio 203
prom. di corno not- to 218
prom. di Bithinia 224
promontorii Sacri 233
prom. conſagrato al Sole 291
prom. di Tiriſte 160
prom. bianco 262
prom. de i Satiri 336
prom. di Crono 217
prom. d'Apolline 293
prom di Luna 229
promontorii de Thia me 153
promontorii di Hip po 193
prom. di Calecaria 318
prophihaſia 314
proponride 162
proſerliminiti 237
proſoditi 105
proſopite prouincia 208
protomacra 226
prouincie di Mareo- to 206
prouenza 209
pruch 120
pruſa 226
pruſuiga 116
pſaco prom. 283
pſati F. 252
pſelſi 211
pſeſſii 252
pſeudocele 190
pſeudoſtomo bocca 320
pſicheo 282
pſili 201
pſilio 225
pſopthide 180
ptero prom. 260
pterua 259
pthemire 218
ptiſciana 182
ptoemphani 220
ptolemaide de Her- mo. 210
ptolemaide de le fie re 217
pucialia 98
ptolemaide porto 209
ptolomaide 262
ptolomaide 201
ptua 217
ptuccia 86
pucino 232
pudni citta 290
puebla de Alazer 98
puglia piana 132
pulipula 317
punda 276
punnata 317
punſe 215
pupulo citta 244
purabacata 338
purchena
purſa 226
putea 197
puteoli 229
putea 266

Q

Quadi 215
Quaderna 236
Quanaquama 290
Queda porto 331
Quenca 96
Quinoli 235
Quiſco 227
Quiſla 242

R

Raabeni 274
Rab F. 206
Rabii 214
Rabon 290
Racati 115
Racha 277
Rachelſpurg 110
Raghe 80
Ragiani 247
Ragni 111
Ragrim iſola 76
Ragugia 116
Randazzo 148
Raias 96
Raphanea 264
Raphei 173
Rappha 333
Rapta citta 218
Rapto prom. 118
Rapto prom. 338
Rapto prom. 219
Raſſa 283
Raſauſen caſtello & C. 203
Roſſeto 203
Raſtia 237
Raſii 286
Rataceſi 155
Rattiaſſo 203
Ratiſpona 219
Rauceſii 245
Rauda 95
Rauenna 232
Rauoli 280
Raurici 209
Raxa 203
Razebas 203
Razi cazir 146
Reame di Boemia 115
Reba 294
Rechalima 291
Redintunio 237
Reges 276
Reggio 238
Regia 264
Regia 57
Regina 78
Regiano 260
Regii 250
Regio 238
Regio Giulio 238
Regione de i pirati 332
Regione Harmonia ca 205
Regione Scithiaca 207
Regione Tenia 206
Regno de Murcia 98
Regno di Valentia 98
Regno di Granata 83
Regno di Malaoha 330
Regno di Feſſa 186
Regno di Toleto 96
Regno di Melinda 212
Regno di pegu 338
Regno di Senega
Regno di Mobacha 222
Reibg 76
Remi 208
Remi

Renes 106
Renia 85
Retigonio golfo 77
Retimburg 120
Refido 168
Reſſu 282
Retigonio 78
Retimo 383
Reucanali 152
Rezo 134
Ra fiume 850
Rabana città 336
Rabana città regia 293
Rabone F. 155
Radi borgo 293
Raga 295
Ragea 287
Ragia 276
Ragiana 314
Rambaro 271
Ramidana 156
Ramno 276
Ramno porto 282
Randamar cotta 334
Raſia 268
Ratini 293
Ratra 276
Raunati villa 290
Raugara 310
Razunda 282
Rea 302
Reba 76
Reda 295
Redoni 104
Regama città 291
Regana 274
Rena iſola 176
Reſaſa 246
Reſciſa 271
Reſena 272
Retia 119
Retiaria di quelli di Meſſia 157
Retio monte 141
Rimnici 306
Rindaco F. 215
Rinocoruta 204
Ringiberi 335
Rio promont. 242
Riſiua 272
Riſinio 126
Riſpir 120
Ritimna 183
Rizala porto 338
Rizana 314
Roara 287
Roboduno 218
Robonda 291
Roboſci 306
Roda 93
Rodia 233
Rodope monte 163
Rogana 298
Rogandani 338
Roſſo 260
Roes 93
Ruda 314
Ruda 287
Ruſpe 194
Ruſpina 194
Ricia 190
Riccia 138
Ricmondia 80
Ricina 76
Riedling 217
Rigia 76
Rigiaco 106
Riggi F. 141
Rigoduno 80
Riguſa 97
Rimino 132
Ringouuer pop. 119
Rio coimbte 88
Rio guadiero 84
Rio Hormoſſo 330
Rio Setubal 88
Rio Taio 88
Rio uerde 84
Ripa alra 77
Rippe bianche 203
Ririttio Grieſnagoti 115
Riruno 215
Riſſadio prom. 213
Riſſadiro 187
Riſſadio monte 213
Riſadio 287
Riſſo 241
Rittio 124
Riua bianca 203
Riuiera di Genoua 119
Riuſiaua 117
Rizan F. 133
Rizana 314
Rizana 127
Rizo porto 241
Roam 108
Robogdii 76
Robogdio pro. 76
Robogio pro. 76
Rocho 176
Rodes 104
Rodoſto 163
Rodrigo 89
Roduna 206
Rogela 143
Roma 238
Romagna 135
Romandui 208
Rombite F. 251
Ropico 143
Rorli 81
Roſelle 136
Roſſia 136
Roſmatino F. 146
Roſtica 180
Roſſolani 152
Rotta 85
Rotiliano 140
Rotomago 105
Rotomago 108
Roxemburg 78
Ruaditi 205
Rubricata 101
Rubricato F. 295
Rubune 215
Ruconio 156
Rudia 140
Rudine 127
Rueſſio 104
Rufiniana 209
Rugio 116
Runicati 120
Ruſazo 189
Ruſcino 111
Ruſibide porto 186
Ruſicada 192
Ruſicibato 189
Ruſio 263
Ruſſocoro 289
Ruſticana 89
Ruſtonio 289
Riſubitſi 289
Rutani 104
Ruteni 104
Ruticlii 215
Ruticlei 115
Rutiſi 290
Rutupia 81

S

Saatta 266
Saba 215
Sabadibe 335
Sabalaſſo 243
Sabagina 246
Sabalaſſa bocca 317
Sabalia 142
Sabalingii 115
Sabana 314
Sabana città 331
Sabane 236
Sabata città 331
Sabaraco golfo 338
Sabara regno 296
Sabaria anger 112
Sabaſant 268
Sabat 124
Sabata 134
Sabat città 217
Sabatra 294
Sabbata 296
Sabe 299
Sabe 296
Sabe 274
Sabei 293
Sabina 338
Saboci 152
Sabram 282
Sabtam 258
Sabrata 199
Sabtina 78
Sabuburi 295
Saca 299
Sacacia città 290
Sacada 280
Sacalat F. 285
Sacalbina
Sacamazza borgo 157
Sacane 278
Sacani 251
Sacapene 257
Sacarbantia 122
Sacle 296
Saci 303
Saci 278
Sacile 85
Sacolche 219
Sacole 219
Sacora 236
Sacorſa 236
Sacta 248
Sacro promon. 88
Sacro promon. 142
Sacrone 285
Sada città 338
Sadagena 243
Saelizes 97
Sagoda 334
Sagala 324

E Sagalaſſo

TAVOLA

Sagalasso 234
Sagale 322
Saganeo 174
Sagapola móre 212
Sagapola móre 214
Sagappa bocca 317
Sagartii 281
Sagauana 259
Sagdana 299
Sageda 326
Sagensi populi 215
Sagori 150
Sagra 131
Saguntia 86
Sagunto 99
Sai F. 123
Saina 280
Saite prouincia 208
Saito 263
Sala 86
Sala 122
Sala 231
Sala 85
Sala 257
Sala città 186
Salacia 88
Salagisa 323
Salamanca 89
Salambtia 243
Salamina 260
Salatia 97
Salata 334
Salato città 212
Salatri 302
Salda Colonia 189
Saldar silua 80
Saldesii 156
Salduba 85
Salenos 94
Salerno 230
Sali 152
Salica 103
Salice 338
Salie 272
Salieii 111
Salina 235
Saline 273
Saline 200
Saline 156
Saline 148
Salino 224
Salensi 287
Saliocano porto 204
Sali uestiti 338
Saliunca 96
Sallecon 89
Salli 124
Salma 294
Salma 275
Salmantica 89
Salmona 239
Salobregna 84
Salona 125
Salona Colonia
— 125
Saloniana 127
Salonichi 166
Salpia 132
Salsa F. 219
Salsas de gli Spagnuoli 111
Salso F. 146
Saltiga Suanigla 98
Saluagia isola 77
Saluce 135
Saluzzo 215
Saluia 126
Saluro città 319
Samaica 163
Samamicii 214
Samamicii 295
Samarade 332
Samaria 268
Samarobriga 207
Samba città 331
Sambalaca 324
Sambalaca 326
Samidaca 298
Samilon 272
Samilon 259
Samniti 306
Samniti 205
Samo 164
Samo isola & città
— 232
Samonio promonto
— rio 183
Samosata legione
— 264
Samo tracia 163
Samothrace isola 163
Samula 266
Samune 255
Sana 296
Sana 258
Sanai 282
Sanarei 251
Santasara 257
Sanchis 273
Sandace 229
Sandana 156
Sandea 183
Sandobic 81
Sandocandi 338
Sane 231
Sangamarta 326
Sanguine castello
— 139
Sanguino F. 132
Sanina città 121
Sanitio 135
Sannaba 313
Sanson 162
Santiquaranta 271
S. Maria de Transiac
— 125
S. Maria di Guarda lupo 89
S. Maria de Casopo
— 172
S. Felicita 130
S. Maura 171
S. Maria 96
S. Seuerella 130
S. Reparata 144
S. Saluadore 104
S. Zorzi 227
S. Flour 204
S. Domingo de silos
— 86
S. Cosman 226
S. Angelo 179
S. Seuerino 237
S. Dauid 78
S. Sidro 172
S. Vito 140
S. Fiorenzo 141
S. Albone 81
S. Ander 91
S. Angelo 138
S. Sebastiano 91
S. Tubere 111
S. Paolo 104
Santono prom. 102
Santono porto 202
Santoni 103
Santorino 177
Santuta 257
Sanua 255
Sao F. 157
Sapaica 164
Separa bocca 317
Safet 267
Safta 294
Sapientia 281
Sapolo città 333
Saffata 296
Safe 284
Saffura 216
Sapri F. 217
Sara 173
Sarabre 96
Saraca 283
Saraca 296
Sarace 253
Saracini 292
Saragina 205
Saragosa 146
Saragozza 99
Saraiosa 237
Saralapida 145
Sarafa porto 194
Sarata 337
Sarbaco 155
Sarbana 325
Sarbena 279
Sarcoa città 298
Sardeua 260
Sardica 163
Sardioti 126
Sardonici móti 125
Sardonice móte
— 320
Sardon mare 188
Sardos 145
Sargatii 152
Sargaurasena 243
Sarguessa 99
Saria 232
Satiga 310
Sarione 99
Sarisabe 327
Sariti 293
Sarmagana 310
Sarmalia 237
Sarmati Tirangiti
— 261
Sarmati 250
Sarmati monti 113
Sarmatia 155
Sarmatici monti
— 114
Sarmatico 340
Sarno F. 130
Sarnuca 272
Saro 153
Sarobo F. 333
Sarpedoro promontorio 247
Sarrana 273
Sartica 163
Sartirana 134
Saruena 243
Sauuo 296

Safama-

Safamabes 194
Safano 170
Safo isola 170
Safoni 306
Saspirene isola 212
Sasso colmo 246
Sasso ferrato 237
Sassoni 213
Sassonie isole 217
Sasura 197
Saturnia colonia 136
Satula 295
Satarche 154
Satalia 238
Satala 243
Sataeta 217
Sata 294
Saua F. 116
Sauadii 301
Sauanigla 98
Sauara 279
Sauaria 212
Sauatopoli 252
Sauatria 223
Sauatra 238
Sauia 96
Sauo fiume 123.191
Saura 285
Sauria prouincia 239
Saurania 242
Saxonia prouincia 114
Sazoa 282
Sazzantio 316
Sberis 115
Scabina 282
Scabiosa Laodicia 266
Scala de Ris 194
Scalabi 88
Scalabisco 88
Scampe 168
Scander 254
Scandie isole 118
Scase 273
Scardo fiume 125
Scardo monte 167
Scardo monte 157
Scardo monte 116
Scalona 267
Scardona 225
Scarpanto 232
Scarsea 292
Scarsia 192
Scapitani 145
Scepsi uecchia 226
Sceffi! 219
Schalea 131
Scheno porto 179
Schera 148
Schieron 81
Schili 214
Schiraza 299
Schieltat 108
Schuuithz 209
Schuuol 116
Sciathi 207
Sciati 170
Sciato isola & città 171
Scidra 169
Scillaco citta 131
Scileo pro. 131.179
Scimniti 251
Scinniti 221
Scinna 273
Sciro 177
Sciro 171
Sciro isola 171
Sciro isola & città 177
Scittoni 128
Scithia 330
Scithia dentro al mõte Imauo
Scithia fuora dal mõte Imauo 278
Scithiaca 207
Scithica regione 205
Scithranio porto 102
Scitopoli 266
Sclesia prouincia 115
Sclissa 225
Scodra 127
Scogli trileuei 101
Scoglio rossico 261
Scolocastri 178
Scombraria promontorio 92
Scope 206
Scopelo 252
Scopelo 270
Scopia promontorio 228
Scopia de c. Macedonia 168
Scopulo 170
Scopolura 318
Scordi 303
Scordisci 123
Scotisa 170
Scotusa 170
Scotusa 168
Scupi 258
Scurgo 216
Scutari 117
Scutari 224
Scyli 179
Sdrigna 117
Sebano F. 333
Sebaste 247
Sebaste 268
Sebastia 242
Sebastopoli 242
Sebastopoli 241
Sebenduno 101
Sebenico 113
Sebennite 208
Sebennitica Isola 207
Sebennito 208
Sebo 268
Sebridi 220
Seburi 93
Sechibobo 290
Secia 139
Sedala 257
Sfacso 194
Sefel F. 189
Sessaia F. 189
Segalauci 111
Segalauni 111
Segedin 123
Segesta 248
Segestano 146
Segisa Segura 98
Segisama Iulia 95
Segisamonculo 96
Segesta 129
Segna 125
Segorbe 97
Segorbe 99
Segobriga 97
Segoduno 169
Segoduno 88
Segontia paramica 100
Segorria lata 96
Segouia 96
Segura 98
Segusiani Bresse 106
Segusio 135
Segutiati 206
Sei 84
Seim 78
Selambina 84
Selampura 333
Selatina 127
Sele 285
Seleno 247
Seleoberia 245
Seleuca 248
Seleucia di Pisidia 138
Seleucia 301
Selcucia città 272
Seleucia aspera 248
Seleucia Pieria 161
Seleuco 265
Selga 239
Selge 239
Selia 85
Selimbria 163
Selino porto 203
Selio 88
Sella 190
Seletica 163
Sellini 94
Sellir 88
Selombria 163
Seltia 259
Selua de Boemia 113
Selua di Boemia 114
Selua di Feronia promontorio 119
Selua di Diana promontorio 150
Selua negra 114
Selua de' Assuri 198
Selua Gabreta 115
Selura 329
Semana selua 114
Semantino monte 333
Sembra 234
Semina 287
Semiso 245
Semne 318
Sen F. 75
Sena 300
Sena 136
Senia 215
Senna 282
Senogallia 132
Senoigant 286
Sennoni 115
Senni 338

TAVOLA

Sentica 96
Sentina 241
Sentino 137
Sentiti 205
Seon 114
Sefeto 263
Sepia promon. 165
Sepino 139
Sepolcro de i Ce-
ni monte 256
Sepolcro monte 236
Sepulueda 95
Sepulueda 96
Sera 309
Seraca 252
Seraftere 24
Serbi 251
Serbino 214
Serchio F. 189
Sere 254
Serelfio 101
Sereni 188
Sergentino 147
Seria 100
Seria 85
Seriaca 330
Serica 278
Serici 336
Seri fiume 280
Serimo 153
Serio 183
Seriſo Serfino 177
Sermitio 145
Sermuſa 242
Sero F. 313
Serfino 177
Serra de i Caduſii
280
Seruia 217
Seruetre 235
Setidaua 116
Sefaguis 105
Seſchan 250
Seſii 256
Seſla 139
Seſſa 98
Seſſa 130
Seta 205
Setliaria 187
Setliaria eſtrema
187
Sello 164
Setabi 99
Seteio eſtuario
78
Sette 231
Setes 85
Settempeda 237
Setroire prouincia
108
Setia 84
Setiani 306
Setida 86
Setienſe 219
Setio monte 210
Setiſaco 96
Seruacoto 214
Setubal 88
Setubia 96
Setrepoli caſtello
244
Setornia 136
Seuaci 210
Seuia 225
Seuillia 87
Seuri 93
Sguizzeti 109
Strepei 85
Sia 260
Siagro 291
Siagul 293
Siala 244
Sianrico 220
Sianiranda 155
Siauana 259
Sibacha 195
Sibilla cumana 130
Sibota porto 171
Sibrio 357
Sicambri 114
Sicamenone 262
Sicandro 183
Sicaſa 203
Sicca ueneria 196
Sichina 181
Sichino 177
Sicibaba 163
Sicino 277
Sicione 180
Sicionia 180
Sicionia 178
Sico 125
Sicoro porto 103
Siculeſi 245
Siculoti 256
Sida 25
Siddene 199
Sidici 282
Sidima 234
Sidini 215
Sidone 262
Sidro 325
Sidrora 227
Siebi 306
Siena 136
Siene 211
Sierra 87
Sierra Balbanera
93
Sierra de ſegouia
93
Siga città colonia
189
Siealla 316
Sigara monte 272
Sigara 313
Sigarra 99
Sigeo de Aſia 164
Sigeo promontorio
216
Sigiplofii 195
Sigrianci 282
Sigrio promontorio
231
Siguloni 214
Sigura 258
Silari 131
Silbio 251
Silda 187
Sileo 295
Sileſia regione 115
Silice 215
Silfiofara regione
201
Siluas 88
Siluo 238
Sima iſola 231
Simancas 95
Simada 250
Simade 124
Simbri 241
Simie 231
Simila 317
Simira 261
Simiſo 235
Simiſo 240
Simita 191
Simiſſimida 287
Simiſchalach 274
Sina 243
Sina 337
Sinā Colonia 244
Sinao 251
Sinari 350
Sincatorio 115
Sincara 284
Sinda città 352
Sinda caſtello 249
Sindaga 287
Sinde iſole 335
Sindi 334
Sindico porto 250
Sindita 245
Sindocanda città
338
Singa 263
Singara 273
Singidana 256
Singiduno 158
Singirico golfo
Singo 266
Singore 266
Singra 95
Sini 332
Sinibra 244
Sinica 299
Sinigaglia 152
Sinna 271
Sinope 235
Sinopi patria di Mi-
rridate 256
Sinto bocca 317
Sintice 208
Sioda 255
Siparonto 127
Siſano 277
Siſare 310
Siſe 173
Sipiberi 334
Sipilo monte 226
Sipo 132
Siponto 112
Sippara 319
Siſſara 102
Siracreni 299
Siraceni 258
Siracuſa colonia
146
Sirangi 214
Siras 286
Siraſtene 317
Siraſtraborgo 317
Sirenute iſole 142
Sirbis F. 133
Sirigi 141
Sirimalaga 357
Siripalla 315
Siriſonda 240
Sirmio 124
Siniſica 316
Siropo 206
Sirte maggiore
200
Sirte grande 191

TAVOLA

ſirtibi 221
ſirtiti 295
ſiſapona 97
ſiſaraca 96
ſiſara palude 195
ſiſcia 122
ſiſdra città 246
ſiſmara 145
ſiſopa 121
ſitiani 306
ſiriotenta 160
ſiro di queſto Lago 132
ſitta 286
ſittace 279
ſittici colonia 192
ſciuata 226
ſiuro porto 193
ſizoatra 246
ſmaraddo monte 204
ſmirna 127 92
ſoaca 294
ſoana 335
ſoana F. 250.254
ſoani 338
ſoara 316
ſobura città 319
ſocot 168
ſoccoro 296
ſogdiani 278
ſogdiani 304
ſogocara 258
ſoiſſon 108
ſoita 259
ſola 260
ſolana 209
ſolcitani 145
ſoldino 261
ſolcite d'Antioco 227
ſoleucide città 264 115
ſolmideſſa 265
ſoltania 283
ſelua luna 113
ſoluentia eſtrema 112
ſommoſieria 96
ſonano 261
ſonino 139
ſoſante 106
ſoſaniti 293
ſoſene F. 158
ſoſta 287
ſoſucei 114
ſora 271
ſora 139
ſorei 190
ſoreo 176
ſoria 96
ſoriana 136
ſoriano mare 160
ſoro 85
ſoroga 122
ſorba 299
ſorno 157
ſortida 277
ſoſicure
ſoſtra
ſoſtene 170
ſotira 310
ſouana 136
ſozoti 198
ſpalato 215
ſpalpe 132
ſpatana porto 338
ſpartaria Cartagena
ſperchia 167
ſperchio F. 167
ſpeſſart 121
ſphragia iſola 181
ſpiga 226
ſpina longa 182
ſpinoſa 121
ſpina 109
ſpireo promon. 179
ſpoletio 138
ſpoletino 86
ſpoleto 138
ſtabali 104
ſtrabone 147
ſtadia 228
ſtagabaza 326
ſtachir F. 212
ſtargardia Omanni 115
ſtalimene 171
ſtampalia 232
ſtantira 265
ſtanze marine 200
ſtarichino 169
ſtauant 152
ſteleſta 96
ſteuamo 163
ſteronitio 116
ſtefano villa 235
ſterlic 101
ſtertorio 131
ſtiam-zupo 170
ſtibes 175
ſticade 111
ſtiliano 140
ſtimſalo 180
ſtinfalo monte 180
ſtinga 226
ſtlupi oſtrouiza 126
ſtobi 117
ſtolari 227
ſtora 192
ſtorna 333
ſtouamo 263
ſtragona 116
ſtratonica 130
ſtranu 155
ſtratonice 166
ſtretto di gzlipoli 126
ſtretto di ormuz 191
ſtretto di caffa 250
ſtretto grande 188
ſtretto di conſtantinopoli 162
ſtrcuinra 117
ſtrimone F. 167
ſtroboro promonto. 193
ſtroſade 181
ſtromboli 148
ſtrongile 149
ſtruioſagi 121
ſtrulingen 119
ſturni 140
ſuachin 118
ſuaſa 136
ſuana 136
ſuanagura 334
ſuaniti 119
ſuardeni 251
ſubanctti 108
ſubaſani 143
ſublancia 94
ſubo F. 186.112
ſuporpori 114
ſubrira 183
ſubu 91
ſuburo 187
ſubutto 327
ſucamino 174
ſucaicada 193
ſucidana 260
ſucalirimo 290
ſuccoſa 105
ſuccoſii 187
ſudacaſſanna 316
ſudaua 191
ſudeni 185
ſudetti moti 115.114
ſudcrno 136
ſudini 152
ſudoni 115
ſuea 84
ſucni Angili 115
ſueſſa 139
ſueſtafio 99
ſucui Lombardi 115
ſucuo F. 115
ſutegmare F. 109
ſuir F. 76
ſulani 151
ſulmone 139
ſuma 104
ſumuci 199
ſund 115
ſunuba 252
ſunio promontorio 173
ſunio promon. 171
ſuobeni 306
ſuola 173
ſuonigra 116
ſuppara 317
ſuperatii 94
ſuſta 288
ſupto 191
ſur 161
ſura 179
ſura 267
ſura 254
ſuragana 302
ſurani 151
ſurio 253
ſuraria 188
ſurienre 130
ſurento 130
ſuriga 287
ſurno 147
ſurta 257
ſus 211
ſuſa 134
ſuſa 293
ſuſaſſei villa 144
ſuſiana 278
ſuſicana 325
ſuſuara 339
ſuſudata 116
ſutri 136
ſutrio 136
t
tabana 154
tabardi 151
tabiana 288
tabaſo 327
tabieni

Tabieni 211
Tabieni 307
Tabraca colonia 193
Tabrace 195
Tabraca 193
Tabuda 108
Tacacia 193
Tacapa 194
Tacafori 205
Tacafara 292
Tacola citta 332
Tacorei 113
Tacori 304
Tacorfa 206
Tacubi 89
Tadera colonia 121
Tadino 105
Tacpa 286
Tafala 99
Tafanel 187
Taffettana porto 187
Tagana 215
Tagara 327
Taigera monte 179
Tagliacozzo 138
Tagliamento 132
Tagoda 255
Tagora 312
Tagri 153
Taguli 122
Taietto caſtello 139
Taizalo prom. 79
Taladuſii 190
Talabriga 89
Talacori citta 338
Talamine 93
Talandi 175
Talarga 333
Talaſſii 190
Talauera 96
Talatha 276
Talbonda 239
Tali F. 208
Talcino 143
Talubarh 215
Tamacrati 193
Tamalite 316
Tamare 82
Tamari 93
Tamaſe 324
Tamaſſo 260
Tamaſidana 161
Tameri Antropofagi 80
Tamia 80
Tamiraca 150
Tamoriza 168
Tamuſida 187
Tamuſiga 196
Tana 251
Tanadari 246
Tanagara 175
Tanai 251
Tanai F. 250
Tanare 192
Tambici 301
Tanerſtoh 82
Tangero 135
Tangala 328
Tanger 187
Tanagra 286
Tanio 237
Tanis 208
Tanite prouincia 208
Taormina 147
Tapaniti 205
Tafio 153
Tafruta 194
Tapoſiride 206
Tapfariti 293
Taprobana 339
Taprobana Iſola 337
Tapura 245
Tapurei 307
Tapuri 282
Tarachi 339
Taranto 138
Tarana 268
Tarario 235
Tarazona 97
Taraſco 111
Tarba 303
Tarba 183
Tanga 187
Tarnaſari 320
Tarſo 179
Tarſio 114
Tarento 131
Tariana 285
Tarina 259
Tarifa 83
Tariſco groſechana 157
Taroduno 117
Tarona 153
Tarra città 144
Tarbelli 103
Tarrabeni 143
Tarracone 92
Tarraga 100
Tarragona 91
Tarraſcone 111
Tarrega 100
Tarro 190
Tarbacana 312
Tarquina 136
Tarſatica 125
Tarſo 248
Tartari 306
Taruahi 214
Taruarana 108
Taruedo 78
Tallara 328
Taſca 259
Taſitia 218
Taſopio 327
Taſſiala 322
Taſta 104
Taſtache 288
Taſtina 257
Tathilla 326
Tarheride 211
Terra iſola 176
Tettoſagi 237
Tatuana 290
Taua 310
Taua 108
Taua eſtuario 79
Tauriano ſcoglio 131
Taruda 191
Tauciana 310
Taula 88
Taulantii 172
Tauro monte 246
Tauromenio colonia 146
Tauro pro. 147
Tauris 282
Tauroentio 110
Tauruno citta 126
Taururo 124
Tauroſcithi 152
Tautica 283
Tay. 78
Tazina 280
Tazo 153
Tazo 250
Teano 139
Teano 140
Tebe citta 290
Tebenla 242
Techua 267
Teculer F. 186
Tedriaſtro 126
Tedio 275
Tefelfelt 187
Tefeſra 191
Tefne F. 188
Tegdemet 191
Tegea 180
Tege 192
Telamone prom. 119
Teleba citta 254
Teleſia 239
Telmeſo 233
Telobi 101
Temendſaſt 189
Tempio d'Apolline 193
Tempio di Gioue 230
Tempio di Giunone 300
Tempio di Hercole 300
Tempſa 131
Tenago arenoſo 284
Tenagora 319
Tenaria prom. 179
Tenario 179
Tenebrio porto 92
Tenebrio prom. 92
Tenedo 135
Tenceri 114
Tenedo 232
Tenes 189
Tenia 205
Teniolonga 186
Teniſſa 191
Teno 177
Teno 82
Tenſiſt F. 186
Tenſor 188
Tenura 128
Tentira 211
Tentirite 211
Teos 227
Tercore 318
Teracatii 115
Teraſſa 148
Terebia 260
Tergeſtum 131
Teredone 276
Teriana 131
Teridata 272
Tetmes 95
Termeſ-

'ermeſſo 338
'ermine 146
'ernaceſi 108
'erouenne 108
'erpillo 169
'erra de Bari 132
'erra di lauoro 130
'erra ticha 147
'erra de lauor 139
'erracina 119
'erta 163
'eruel 99
'erzaniza 96
eſpo 101
'eſſali 170
'eſſaro F. 252
eſte 284
'etoſani 111
'ettoſaci 306
'etradio 237
'etrapirgia 243
euca monte 151
'eniza 101
'euriochemi 115
'euriſci 156
'eurnia 120
'eutrona 179
'eutoni 115
eutoborgio 124
entonatt 115
ezzota 191
habane 296
habba 296
'habba 198
'habilaca 256
'habuca 100
'habudi 215
'haccona 276
'halamonte 213
'halame 188
'halaſſia iſola 163
'halt 115
'halina 258
'hamarita 191
'hamna 268
'hamaro 268
'hamideni 291
'hamondocana 215
'hamme monte 195
'hanuiti 293
'hanutzda 196
'hanuti 205
'hapaua 293
'harra 340
Thari 219
Tharro 297
Thaſia 197
Thaſpe 299
Thaſſaco 274
Thaſlo 194
Thaube 275
Theano 139
Theaua 99
Thebarga 292
Thebe di Fthioti- de 167
Thebe di Beotia 175
Thebe 211
Thebeſca 196
Theene 194
Thelbalane 260
Thelbe 28
Thelbencane 277
Thebura 279
Thielchira 319
Thelda 272
Thelme 277
Thelmeniſſo 265
Thema 294
Thema 165
Themeoti 251
Themi 292
Themiſria 240
Themiſonio 231
Themiſua 297
Themma 276
Thena 268
Theodoſia 153
Theoli 238
Theofila 315
Thergube 273
Therma Colonia 236
Therme Himere 146
thermaico golfo. 166
thermeda 96
thermidana 127
thera 231
therafia Iſola 177
theſara 279
theſſalonica 168
thieſpie 175
theſproti 172
theudali 197
theuproſopone Promont. 262
theuproſopone 261
theuthrania 235
thiganuſa iſola 181
thiagola palude 160
thialemath caſtello 291
thiauna 255
thibine 191
thicimath 215
thieba Colonia 196
thige 215
thibe 256
thuburnica Colonia 195
thimiſia 197
thina 339
thinia promont. 162
thinite pronincia 110
thinite 201
thio 215
thiponobaſto città 332
thisbe 193
tiſdro 198
thifica 197
thifizima 191
thizibio monte 195
thoana 270
thocari 301
tholobona 316
tholoſiacora 236
thoſpite 259
thoſpia 259
toſpite palude 157
thracia 158
thremito 261
tribeo caſtello 207
throana 309
throaſca 299
thromo città, & pro. 260
thronio 193
throno prom. 260
thubuna 192
thuburbo 197
thubuti 196
thudaca 191
thuilath 215
thumata 295
thumelita 215
thumna 294
thumna 295
thumui Città 208
thunuba 197
thumui 208
thumuſda 196
thunudrono Colonia 196
thupa 215
thuphio 211
thuri 296
thurio 131
thurio 181
tuſpa 215
tiagara 295
tiana 244
tianide 244
tiariulia 99
tiaſo 157
tiatira 230
tiatura 316
tiauſa 314
tiberiale lago 267
tiberiopoli
tibi 231
tibiaci 306
tibiſca 160
tibiſco 157
tibiſco F. 155
tibula città 145
tibulatii 145
tibur 139
tibure 139
tiburi 94
tichaſa 198
ticelia 197
tide in Gallicia 95
tidelis 189
tiferno 137
tigi 191
tigrana 282
tigranoama 260
tigranocerta 260
tigre F. 256
tigullia 129
tiladi 333
tilio città 143
tilogrammo città 320
tiloſo promonto. 141
timaco 158
timagene 297
timar 287
timica 197
timeas 335
timici 190
tiniſſa 258
timno monte 339
timonite 335
timpania Leondari 280

Tindario 148
Tinde 318
Tine 79
Tine 177
Tinemout 79
tingide Cesarea 187
tingitania 187
tinua 145
tinuma 338
tione 226
tepasa 189
tifis 158
tira F. 155
tira città 161
tiralle 246
tirambe 247
tirangiti 153
tirambi 251
tiritta 273
tirirtata 254
tiriſſa 169
tiro 267
tiſapatinga 316
tiſara F. 110
tiſarchio 206
tiſſa terra tica 147
tiſidil 124
tiſuro 198
titariſſo 245
titua 236
tituacia 96
tittua 318
ticino 134
tiua 98
tmolo monte 229
toace promontorio 285
toace 187
toana 323
toantio promontor. 232
toara 98
tobro 197
tocari 249
tocca 97
tochinolicati 170
tocolosida 188
toduci 191
toga 257
toledo 96
toleto 96
toll. 108
tolgie 259
tolibosti 236
tolieuan 127
toliſtobogi 236
tolibortogii 136
tollon 110
tolometa 200
toloſſa 111
toloſani 111
tolori 190
tomar 89
tomara 335
tomi 160
tonica città 218
tongri 108
tonzarma 282
tonzi 162
tonzo 163
toorni 304
topiri 163
tor de laguna 96
torbia 123
torre di Boſſone 145
torrecadi 152
torre delli Arabi 203
torre del diuoto 147
torre Vedra 88
torre d'Hercole 200
torela 101
toretice vltima 246
torga 116
torri bianche 88
torice 139
tornay 108
torocca 146
toro 96
torone 166
torona 171
torquemada 95
tors 77
tortona 134
tortoſa 99
tortoſa 262
toſale 334
toſarene 257
toſcana 129
totene 257
toulba 194
tracana 153
tracio 162
trada 189
tragonica 286
tragurio iſola 127
traichera 99
traiana 137
traiano F. 209
traianopoli 229
traianopoli 163
traito 163
trallo 130
tralliti 222
tramp 101
tranomontani 152
transduta 83
trapani 146
trapez 141
trapezopoli 130
trapezuſa 145
tras 93
trarimagno 249
tratiu 215
trauaſſa 282
treba 139
trebenda 234
trebula 139
tremiſen 191
tremole 132
trento 133
trepergule 139
tre ſcogli tindarii 211
treto porto 291
treto promontorio 193
treua 115
treue 79
tria flauia 93
triadiza 163
triballi 160
tribanta 232
tribafina 311
tribattra 304
tribiſonda 241
tribocori 109
tricadiba 330
tricaſteni 112
triccaſii 106
tricomia 231
tricorneſi 158
tricornio 158
tridento 133
trier 108
trieſte 132
triglifone città 335
trimanio 160
trileuco promontorio 91
trimontio 79
trinaſſo nauale 179
trineſia iſola 330
trinoanti 81
triſulo 156
tripoli 230
tripoli 261
trizio metallo 96
trifarchio villa 203
triſide 189
triſme 160
triſta 160
triſtolo 168
triſto 154
trite 303
tritio 96
tritio tuborico 100
tritone F. 197
triuangoto 359
triueri 108
triuetro 139
troana 332
trocara 200
troemi 234
troezene 180
trogilo promontor. 227
trogloditi 160
troigo pietra monte 105
troia d'Aleſſandro 226
troia 225
troicena 179
tromariſca 260
tronto 232
troſei di Druſo 116
troſei de Agusto 128
troſilo 88
trugillo 88
trulla porto 291
truratia 217
tubanti 115
tuboſurto 192
tuburſica 196
tucaba 215
tucca 196. 161. 197
tucci 85
tuccitora 206
tucri 96
tucrumuda 215
tucma 197
tuda 95
tuderto 138
tugma 208
tulantii 165
tulenſii 191
tullica 99
tullenſi di Lotaringia 108
tullo 108
tullonio 100
tumarra 192
tuntobria 94
turafilo

zeminicho 117
zemito 201
zengresii 187
zenone peninsola 153
zefirio 235
zefirio 242
zefirio promontorio 200
zefirino promontorio 182
zefirio promontorio 114
zefirio promontorio 260
zefirio promontorio 247
zerister 282
zermizirga 156
zerniza 127
zeta estrema 294
zeugma 264
zeugma 157
zez 124
ziaca 338
zibala 339
zibit regno 296
zigena 297
zigi 205
zigiani 225
zigio porto 203
zigira 279
zigira 197
zigri villa 203
zigtiti 205
zilia 187
ziloli 213
zimara 245
zimara 245
zimira 310
zinchi 251
zingia promontorio 218
zifa monte 223
ziridana 156
zita 272
ziton 167
ziza 270
zizira 280
zoara 270
zogocara 258
zonichia 179
zoparisto 245
zoriga 258
zoropasso 246
zorma 290
zucabari 190
zucabaro monte 191
zuem 294
zugara 198
zuribara 157
zurmento 198
zurzua 259
zulidana 157
zuthi 288
zuthi 191
zuza 252

IL FINE.

DICHIARATIONE D'ALCVNI NOMI ANTICHI DI PROuincie, città, popoli, mari, fiumi, laghi, paludi, lagune, & monti, secondo i nomi moderni, così in Italiano, come in altre lingue.

RACCOLTI, ET ORDINATI DA DON ANTONIO Beratdesca, Canonico di Nola.

N questo raccolto di nomi antichi io ho solamente da aùuertire i Lettori, come quel virtuosissimo gentil'huomo, che me gli ha mandati, nó mette queste dichiarationi per certe & sicurissime, cioè, che veramẽte quei luoghi antichi sien quei medesimi, che co i moderni in questo Catalogo ha dichiarati. Percioche il uoler'affermar questo per cosa certa ha bisogno di grandissima diligenza, & di lunghissima fatica & studio non solamente con relationi de' paesani, con istorie, con pietre antiche, & con altre sì fatte vie, ma ancora principalmente con la geometrica, & matematica conformatione delle lontananze, & delle misure così per lungo, come per largo. Ma queste, che qui egli ha poste, son tratte tutte da quasi tutti gli Scrittori, che fin qui si truouano, & secondo che è creduto & riceuuto dalla maggior parte de gli huomini non indotti de' tempi nostri. Onde potranno pienamente appagar l'animo de' curiosi lettori à saperne, se non in tutto la certezza uera, almeno quel tanto, che se ne uede saputo fin qui da gli altri. Nè ancora in questo raccolto egli ha uoluto metter tutti quelli, che potrebbon porsi, ma quelli soli, che son più certi, & più notabili, essendone ancor molti in questi libri stessi di Tolomeo, che pur chi vuole potrà vedere à talento suo, ancor che questi si hanno più pronti, & ordinati senz'hauer da riuolger carte & ritrouar numeri. Et se ancora in questi medesimi ne saranno alcuni per auentura dichiarati diuersamente da quelli che sono per entro questo volume di Tolomeo, è perche cotal uarietà si truoua nell'opinioni de gli scrittori, & non satà se non uaghezza de gli studiosi l'hauer l'una & l'altra, fin che io con la gratia di Dio, & con l'aiuto dell'opera de' virtuosi possa dare, in luce la mia nuoua Geografia, nella quale non lascerò indietro alcuna sorte di fatica, di spesa, & di diligenza, per farla quanto più vera, & migliore mi sia possibile. Fra tanto sarà ufficio d'ogni bell'animo d'aggradir pienamẽte l'opera di q̃sto cortesiss. gẽtil'huomo, il quale ha così per tempo incominciato ad aprir'à gli altri la strada di darmi aiuto, & massimamente promettendomi, che insieme col gentilissimo ANTONIO VOLELLA, suo zio, & VINCENZO Pirrino suo cugino, farà ogni opera di mettermi in punto una copiosa & diligentissima informatione, se non di tutto il Regno, almeno di tutta la Campania ò Terra di Lauoro, lor patria, tanto nelle uere lontananze de' luoghi, quãto nelle qualità de' paesi, & in tutte quelle cose, che in vna perfetta descrittione posson'esser care, come già in tutti questi mesi me ne hanno mandate diuersi grandi huomini, in diuerse parti, si come di Puglia GIOVANN'ANTONIO Paglia, grand'Antiquaio fra l'altre rare qualità sue, & FERRANTE Meluindo. Da Saleno il dottor PIETRO FOLLIERO, di Fiandra FABIO Lembo, oue ora si troua presso à Madama MARGHERITA d'Austria. Duchessa di Piacenza & Parma. Di Francia Monsignor di Troes, Et n'ho anco fin qui hauuta una molto diligente d'Abruzzo dal dottor CANACEO. Talche se così si degneranno di far molt'altri, io posso come ficuramente promettere al mondo vna tanto più perfetta Geografia d'ogn'altra, che fin' qui se n'habbia, quanta maggior perfettione si può aspettar da moltissimi dotti, diligenti, & giudicioſi, che da un solo. Et principalmente nelle cose, oue niuna dottrina può più ualere, che il ritrouarsi ne i luoghi stessi.

SE NON in tutti, almeno in gran parte di quei nomi antichi, che ò in Tolomeo, ò in questa Tauola non si truouano dichiarati co i nomi moderni, si ha da sapere, che essi ò si dicono ancor'oggi col medesimo nome antico, ò che sieno già distrutti & annullati. Benche ancor molti ne sono nati ò fatti di nuouo, che non essendo stati ne i tempi antichi, non poterono hauer'alcun nome appresso loro. Et pur'ancor molti si ha da credere, che ne fossero anticamente, & che sieno oggi, & habbian'anco mutato nome, che ancor non si sieno riconosciuti da gli scrittori, & massimamente nelle parti più remote, men praticate, & oue i maneggi delle guerre, ò delle mercatantie dien'oggi poca materia che se ne scriua.

ABDERA

TAVOLA

Turafilo 193
Turbula 98
Turcomania 256
Turde 138
Turditani 88
Turiasso 97
Turingia 115
Turingora selua 114
Turino 134
Turmogo 89
Turodi 95
Turoni 115
Turriga 93
Turuttiana 93
Turza 198
Turupii 106
Tusci 251
Tuscubia 197
Tusculo 199
Tusiagae 192
Tusiata 191
Tussa 146
Tutela altare 142
Tutico 139
Tuy 93

V

Vabar 189
Vaccei 95
Vacontio 124
Vacorio 120
Vacuati 187
Vadassi 282
Vadata 243
Vadicasii 106
Vadinia 96
Vaforda 76
Vaga 196
Vaga 190
Vago promon. 143
Vagotito 104
Vala 188
Valania F. 261
Valentia 98
Valentia 112
Vanspech 79
Valentini 145
Valenza 98
Valle 170
Vallegia 215
Valeria 97
Valeria 145
Vali 251
Valina 122
Val de Liuadia 175
Val de Compare 172
Valdenebro 94
Valdita 199
Valdinoto 147
Valdiza 88
Vallado lit 96
Val montone 139
Valla 163
Valoni 176
Val tierra 99
Valùa monte 190
Valuesi 139
Vama 87
Vamiceda 192
Vanacini 143
Vanes 105
Vanduara 80
Vangana 339
Vangioni 109
Vanio 215
Varada 96
Vararo estuario 78
Varciani 111
Vardano F. 257
Vardei 126
Varduli 91
Varduli 100
Varfordi 76
Vargioni 114
Varia 96
Varisti 115
Varna 282
Varni 302
Varpana 310
Varsapa 245
Varuaria 126
Varuta 257
Vasada 238
Vasalato 195
Vasana 191
Vasbaria 199
Vaschi 100
Vasconi 109
Vasconi 91
Vaseda 254
Vasilica 180
Vasio 112
Vasioro 112
Vassa 277
Vassarii 104
Vassatensi 104
Vastam 160
Vati 153
Vaunia 139
Vazagada 192
Vazua 197
Vbata 198
Vbeda 87
Vbrissa 215
Vca 282
Vcena 237
Vcia 86
Vcibi 196
Vdacespe monte 251
Vdagrada 168
Vdeni 293
Vderzo 133
Vdura 101
Veca 93
Vecontii 111
Vegia 125
Velaie 104
Velane 158
Velauni 104
Velcera 115
Veletri 139
Velez 84
Velia 131
Velia 92
Velicon 96
Velino 139
Velitro 139
Vellabori 76
Vellade 88
Vellica 96
Velpi monti 201
Vescitra 192
Velti 152
Veluca 96
Vempso 133
Venaso 139
Vendene 157
Vendelia 96
Vendosme 105
Veneca 282
Venede 152
Veneria 247
Veneli 104
Veneliocasii 105
Veneti 105
Venicio 143
Venni 118
Vennicnii 76
Venosa 140
Venta 81
Venusia 140
Vepillio 198
Verbici 187
Vercelle 134
Vercellesi 134
Verchiano 132
Vereto 140
Vergilia 98
Vergoni 89
Vergouegna 116
Vermandois 108
Verni 187
Vernuio promonto-
rio 78
Verona 133
Verurio Viseio 88
Verzei 134
Verzol 131
Vesasspe 282
Vesci 85
Vescouado Remen-
se 108
Vesperin 112
Vessalla estuario
78
Vessoni 108
Vessuna 103
Veste 98
Veteslo 236
Vetranta 140
Vettarra 102
Vettoni 89
Veza 115
Vgenti 140
Vgia 86
Via 189
Via calorina 148
Viado F. 114
Viana 119
Viaron 103
Vibantauario 153
Vibara 190
Vibarno 140
Vibioni 152
Vicentia 133
Victoria 96
Vidiana porto 105
Vidogora golso 78
Vienna 111
Vienna d'Austria
111
Vienna 111
Vilaco 120
Villa di Fileno 195
Villa borgo Elmo-
scar casal 190
Villa di Fileno Se-
que 200
Villa di Elbio
136
Villalon 95
Viminacio 95
Viminacio legione
158
Vintio 135

E

Vinnouio

Vinnouio 80
Vinundria 111
Vindelicia 118
Vindia 236
Vindio monte 310
Vindomago 111
Vinneſca 96
Vintimiglia 129
Vinzela 237
Virane 104
Viriballo promontorio 141
Viruni 115
Viruno 120
Viruedo promontorio 78
Viſalt F. 76
Visburgii 115
Viſcaia 96
Viſcaini 91
Viſeo 96
Viſontio 96
Viſontio 109
Viſontio 111
Viſpi 114
Viſtula F. 115
Viſurgio 114
Vitaca 192
Vitilo 178
Vitolie 169
Vittotia 80
Vittoria 190
Viturigi 103
Vlci 139
Vlaſtra 131
Vlet 202
Vli 251
Vliſpada 339
Vlizibria 198
Vlma 117
Vlpiano 156
Vlpiano 157
Vnain 190
Vnzela 232
Vobriſſa 187
Vodii 76
Vodona 295
Vogia 84
Voidonat
Vola 169
Volaterra 136
Voli 187
Volci 136
Volcii 111
Volgeſia 277
Volterra 136
Volga 250
Volſa golfo 77
Volſinium 136
Vo'turno 130
Volobtiga 95
Volubile 187
Voluntii 76
Vorganio 104
Vormati populi 109
Vormatia 109
Voroca 298
Voſtanza 169
Vranopoli 238
Vratene 334
Vratislauia 115
Vratislauia capo di Schleſia 117
Vrbona 86
Vurce 91
Vrceſa 97
Vrerni 76
Vreto 142
Vtima 264
Vrio 78
Vrio conio 81
Vtolamio 81
Vrſagala 214
Vrzana 285
Vſagio promontorio 187
Vſaleto monte 195
Vſano 140
Vſta Vsk 78
Vſaleto monte 195
Vsbio 117
Vſelle 144
Vſceno 154
Vſdiſe fica 163
Vſilla 194
Vſſamabarca 96
Vſſara 191
Vſtella 81
Vſſento 140
Vſſento monte 320
Vusſi 179
Vſtica 148
Vſſama d'Argela 96
Vrcinio città 141
Vtina 197
Vticna 198
Vtidana 156
Vtrera 86
Vttic 107
Vualia prouincia 81
Vuere F. 79
Vuetuuich 81
Vueſtfalia 115
Vuetz 116
Vueyſenhorem 119
Vuiton 80
Vinchesſtre 81
Vuitlan 81
Vuittemſierg 115
Vuiza colonia 189
Vulcaneto 148
Volcano 148
Vulſinello 136
Vurſa baluia 137
Vzai 195
Vzan 195
Vzecia 198
Vzeda 96
Vzia 186
Vzicat 193
Vzita 198

X

Xacca 146
xainttes 103
xanto 234
xanto F. 227
xantoni 103
xarama 96
xarica 98
xarſciara 312
xatiua 99
xenoxua 168
xetez 86
xetogere 316
xerafe 96
xilinci 215
xiline 241
xilopoli 169
xixona 99
xoana 236
xoana 325
xodrace 325
xoi città 208
xoite prouincia 208

Z

Zaba 339
Zaba città 332
Zabache 287
Zabezgaleat 266
Zacati 250
Zacinto 172
Zadra 200
Zafaf 290
zadre 253
zagabria 118
zagari 215
zagili villa 202
zagira 236
zagmani 275
zagro monte 288
zael 319
zahan 291
zalace 281
zalaco monte 120
zalaco monte 191
zalapa 198
zali 253
zaliſſa 254
zama 243
zama 273
zama 196
zamamizone 122
zambra tegia 290
zame monte 292
zamora 97
zamora 96
zamucana 310
zanaata 274
zanara 200
zania 283
zania 267
zante 171
zaſo 267
zaque Iſmael 283
zara 125
zaracaſi 159
zarama 283
zarane 282
zarata 191
zarati 301
zareſſa 179
zareſſo monte 279
zargidana 161
zariaſpe 302
zatiaſpi 302
zarmizegetuca 157
zartoſa 100
zaruana 257
zatzi 290
zauia 187
zazaca 282
zea 176
zedico 194
zefano 240
zegzard 124
zeidi 295
zeila 217
zela 241
zeminicbo

In questa ricognitione d'errori incorsi nello stampare, mi occorre di ricordare, come io nell'annotationi sopra il 2 cap. del pri. lib. proposi di voler' in questo fine mettere il Metcoroscopio antico, & lo farei, se non che conuenendoui il disegno, non si è potuto hauer' à tempo. Però mi basterà di dire, che chi pur ne hauesse desiderio, potrà vederlo nell'opere del Monte Regio. Ma molto meglio per certo nell'opere del Gardano, Matematico, & Filosofo eccellentissimo de' tempi nostri.

Alcvni altri luoghi particolari, che per l'annotationi, & sopra le inscrittioni delle Tauole si son da me rimessi a quest'vltime Espositioni Vniuersali, si verranno ad esser fatti tutti chiari da quelle cose, che già son dette. Oltre à quanto nell'annotationi nel principio del 2 lib. io dissi sopra le parole λίμνας, & λιμένες, cioè Paludi, & Porti, io ho ancor da soggiungere, che in effetto mi son tuttauia venuto rendendo certo, che Tolomeo con la parola λίμνη, comprende senz'alcuna differenza, così le paludi, come i laghi, che se ben veramente in esse è non poca differenza a i Latini, & à noi, & ancor' à i Greci, si vede tuttauia, che Tolomeo in questo volume con la sopradetta parola λίμνη li comprende tutti indifferentemente, & chiama con essa molti di quelli, che sappiamo esser ueramente laghi, non paludi ò stagni. Benche anco in queste i Latini par che habbiano alle uolte fatta confusione, poi che pur' han chiamata palude la Meotide in Scithia, & qualc'altra tale.

Sopra la xvii. Tauola nuoua d'Europa, io ho detto, che alcuni scrittori uogliono, che l'Isola di Corcira, oggi detta Corsù, fosse l'Isola de' Feaci, tanto celebrata da Omero nell'Odissea. Et per certo così dicono quasi tutti gli scrittori Latini, & massimamente moderni. Ma tuttauia io non ho per questo da lasciar di dire, come Claudio Ricciardo, medico di bellissime lettere, & di molto giudicio, mi ha questi giorni ricordato, che Omero, nel vi. dell'Odissea, con questi uersi,

Οἰκέομεν δ' ἀπάνευθε πολυκλύστῳ ἐνὶ πόντῳ
Ἔσχατοι, οὐδέ τις ἄμμι βροτῶν ἐπιμίσγεται ἄλλος.
Nel tisonante mare, vltimi, e soli
Viuiamo, nè mai con noi conuersa altr'huomo.

mostra chiaramente, che i Feaci non posson' essere in niun modo oue è Corsù, ma che sono nel mar' Atlantico. Ilche più chiaramente conferma Strabone così dicendo di cotai uersi d'Omero, & dell'altre cose, che ha dette auanti ταῦτα γὰρ πάντα φανερῶς ἐν τῷ ἀτλαντικῷ πελάγει πλαττόμενα ὑπολοῦνται, cioè, Percioche tutte queste cose si ueggono manifestamente esser finte nel mar' Atlantico.

Oue à carte 57. nel fin della facciata si legge in parentesi (non potendo esser corpo, che non habbia lunghezza, larghezza, & profondità, & conseguentemente più d'vna superficie) se tai parole, & conseguentemente più d'una superficie, io scrissi così con la mente, come con la mano, ò se con esse non erano scritte altre parole, che gli stampatori habbian lasciate fuori, come spesso auiene, io era solennemente balordo, percioche la sfera è corpo, cõ lunghezza, larghezza, & profondità, & tutta uia nõ ha se non una superficie, & così l'ouato.

CORRETTIONI.

A car. 17. διέναι correg. διδέναι. Et nel medesimo uerso, καὶ τοῦτ, καὶ τοῦ. 18. τῷ κατὰ τὸ. τῷ κατὰ τὸ. 22. dell'Equinottiali, Equinottiale. 36. cognittione, cognitione. à 50. se hanno, se n'hanno. 73. di Strabone, di Stirbone, & prologo, ò premio, ò proemio.

Nell'Espositioni Vniuersali.

Foglio 8. facciata 5. per metà, ò segno, méta, ò segno. Et più sotto, che ui ho fatte, ho risoluto, che ui ha fatte, ha risoluto.

Nelle Tauole in disegno.

Sopra la Sicilia nuoua, Sicos Elea, Sicon Elea, Benche Συκῆ Ἐλαία, ò fice elea, saria forse da dir più tosto.

Nelle medesime Tauole, mettasi la segnatura vi. F. laquale si è chiamata Italia, & dapoi quella di Scholandia, che ha la medesima segnatura, dapoi doue è la X. K. che è duplicata, mettasi come pare al legatore, che non importa.

Et finalmente, se pur' altri errori ui sieno incorsi, che pur qualcuno non uoglia attribuir' alle stampe, io mi conrento, che doppo l'hauer ben letto tutto il libro, & doppo l'hauer' egli ben conosciuto, che sia uero error nel dir mio, & non nell'intender suo, l'attribuisca à me solo, purche lo faccia senza colera, & benignamente, contentandosi delle fatiche, dell'animo, & della modestia mia. Et all'incontro, come ho detto nel primo foglio di questo volume, & con la mente & col cuore sõglio dir sempre, se alcuna cosa ui è di buono, ogni gratia, & ogni gloria si uolga in Dio.

A I LEGATORI DEL LIBRO

PERCHE in effetto questo libro per tante diuersità di cose, è molto intricato inquanto all'ordine de' fogli, per questo Voi diligenti Legatori, che amate l'onor Vostro auuertirete nel legar questo libro, à questi pochi infrascritti Ricordi.

In prima metterete ordinatamente i fogli di tutto il corpo del libro secondo questo Registro.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z
AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL MM NN OO PP
QQ RR SS TT VV XX YY.

Che tutti sono duerni.

Poi subito metterete tutte le figure delle Tauole antiche, che sono numero XXVI, in 26 mezi fogli, con questo Registro.

1. A 1. B 2. 3 C. 4 D. 5 E. 6 F. 7 G. 8 H. 9 I. 10 K.
11 L. 12 M. 13 N. 14 O. 15 P. 16 Q. 17 R. 18 S. 19 T.
20 V. 21 X. 22 Y. 23 Z. 24 A1. 25 B2. 26 C3. 27 D4.

Dapoi metterete i fogli dell'Esposition in lettera piccola con questo Registro.

α β γ δ ε ζ n.

Et poi le figure nuoue con questo Registro.

I A. II B. III C. IIII 4. V E. VI F. VII G. VIII H. IX I. X K.
~~XI L. XII M.~~ 13 N. XIIII O. XV P. XVI Q. XVII R. XVIII S.
XIX T. XX V. XXI X. XXII Y. XXIII Z. XXIIII Aa. XXV Bb.
XXVI Cc. XXVII Dd. XXVIII Ee. XXIX Ff. XXX Gg. XXXI Hh
XXXII Ii. XXXIII Kk. XXXIIII Ll. XXXV Mm. XXXVI Nn.

Et poi la Tauola vltima di tutti i nomi con questo Registro.

A B C D E F.

ABDERA. in Ispagna. Almeria.
Abus fluuius. in Inghilterra. Humber.
Abyla. Colonna d'Ercole. Alcudia.
Acedo, ò Acelo. [illegible] in Triurigiana.
Acerra. in Lombardia. Carpi.
Acherontia. Matera in Puglia.
Achiui. Greci.
Acra Iapigia. Capo d'Otranto.
Adrumentum, in Barbaria. Maior eta [illegible] Maomedia, oue è la citta d'Africa.
Adula mons. Monte san Gotardo. Der Vogler.
Aegeũ mare. L'Arcipelago.
Aemilia. Romagna.
Aeolis. Misia.
Aerius mons. Misenus. Miseno.
Aginnum. Angolesme. Angolem.
Agrigentum. Gergento, in Sicilia.
Alata Castra. Nella Scotia. Edenburg.
Alba Greca. Taurunum. Belgrado
Albion. Anglia. Inghilterra.
Albi[illegible]um, in Riuiera di Genoua, &
Albintimilium. Ventimiglia.
Albrela flu. Teuere.
Alerium. Lecce, in Terra di Otranto.
Alexandria, in Egitto. Scanderia da i Turchi, ò Mori, & sono state molt' altre Alessandrie in diuersi luoghi.
Algeria. Iulio Cæsarea. Salde. Algieri, già regia del Re Iuba.
Alone, in Ispagna. Alcante.
Alicarnassus. Mesi da i Barbari, & Cosmeti.
Allobroges. Sauoia, & Delfranto, secondo alcuni.
Alsius, in Terra di Roma. Ceri.
Aluta, fiume in Valacchia. Olta.
Ambari. Borbone in Francia. Ambiani. Amiens.
Ambracius sinus, in Albania, Golfo dell'Arta, ò de Larta.
Amiternum, in Abruzzo. l'Aquila.
Anas flu. Guadiana.
Anasus flu. Piaue fiume nella Marca d'Ancona.
Andegauia. Antes. Angiers.
Anio flu. Aniene. Teuerone.
Antilia. Dertona. Tortona, in Lombardia.
Atuerpia. Anuersa. Antorf.
Anxur, Terracina.
Aphrodisium, & Leptis. Africa città in Barbaria.
Apeneste. Manfredonia secondo alcuni, ma non è cosa molto chiara.
Apollinis promontorium, in Africa. Capo Cassino.
Apollonia, la Valona, & molte altre Apollonie, sono state in diuerse prouincie.
Apsus fluuius, in Albania. Vardari.
Aquæ Augustæ. Baiona.
Aquæ Sextiæ. Aix. Vescouato Aquense.
Aquitania. Guascogna.
Aquisgranum. Ach. Vetera Castra. oue si coronano gli Imperatori, in Alemagna.
Arabia città nell'Arabia Felice. Aden. città mercantile, & molto famosa.
Arabia Petrea. Nabatei.
Aracenum. Bracciano.
Araduca. Arzua, in Ispagna.
Arar flu. la Sona.
Arbela. Gangabela. oue Alessandro Magno uinse Dario.
Arelatum. Arles. Arli.
Argentina. Strasburg.
Argirutum. Obroazzo.
Argiripa. Arpi in Puglia, & ne fa mentione Virgilio.
Argiui. Greci.
Armenia Maior. Turcomania.
Armoricæ, popoli di Bertagna, Britoui, ò Bertoni.
Artobrga. Ratispona. Regenspurg.
Armonactum, in Valachia. Moncastro.
Asia minor. Natalia.
Asphaltites Lacus. Mare morto, lago di Sodoma.
Assus, in Asia, Santiquarãta.
Asturica. Mondognedo.
Asturica Augusta. Astorga.
Aternus flu. il Fium. Pescara, & Aternum chiamano ancora il Castello che era quiui, che oggi si chiama pur Pescara, & è titolo di Marchesato.
Athenæ, Setina.
Athesis flu. Adige.
Atrebates. Aras. Artois.
Atuacum. Anuersa.
Ausidus flu. Vfens. Lofanto fiume in Puglia.
Augusta. Auspurg.
Augustobriga, in Ispagna. Ciudad Rodrigo.
Augustoritum. Pictauia. pottiers.
Augusta emerita', in Ispag. Merida.
Augusta Romanduorũ. Luceburg.
Augusta Taurica. Taurinum. Turino
Aurea Chersonesus. Malaca, ò Malaga nell' Indie Orientali.
Auximus, Osimo, nella Marca d'Ancona.
BABILONIA, Baldac.
Babillonia nuoua. Cairum, il Cairo.
Barcinon. Barcellona.
Bardulia. Castiglia la nueua.
Batauia. Olanda.
Bauaria, vindelicia, Bauiera.
Benacus. Lago di Garda.
Bergoma. Chiaramonte.
Bethis flu. Guadaquibir.
Bizantium, Costantinopoli.
Brigla. Castiglia la Vieia.
Bælon. Tariffa.
Bætica. Granata.

Betium

Brigætium. Ouiedo.
Brætara Augusta. Braga.
Brauum, & Mesburgi. Borgo, in Ispagna.
Brundusium. Brindisi.
Buda. Curta da Tolomeo. Offen, in Vngheria.
CALPE Mons. Monte di Gibralterra, ò di Gibeltaro.
Cænomanni. Lombardi.
Camanes. Calicut.
Cantabria. Nauarra.
Carmelus. Castello de' pellegrini.
Carni. Triuigi.
Carpetania. Reyno de Toledo.
Cæsarauguſta. Saragozza.
Caracca. Guadalaiara.
Cartago noua. Cartagena, in Ispagna.
Casurgis. Praga, città principal di Boemia.
Cimbrica Chersonesus. ducato di Colcos. Cumania. Olsatia.
Complutum. Alcalà.
Condiuincum. Nantes.
Corcyra. Corsù.
Corinthus. Cónranto.
DANIA. Denmarc. Danimarca. Danismarca.
Dardania. Seruia. Rascia.
Deuana. Bamburg.
Dyrrachium. Epidamnus. Durazzo.
ENPONTVS. Inspruch.
Epidamnus. Durazzo.
Epidaur⁹. Ragusa. Dubronic.
Etholia. Il despotato.
Ethruria. Toscana.
Euxinú mare. Mar maggior.
FLAVIVM Brigantium. Compostella.
Forum Liuii. Forli.
Forum Iulii. Freius.
Forum Sempronii. Fossombruno.
Fortunatæ Insu. Iso. canarie.
GALLIA Belgica. Piccardia. & Fiandra.
Galli Boii. Romagna.
Gallia Comata. La Francia.
Gallia Cisalpina, &
Gallia Togata, Lombardia.
Gallia Lugdunensis. Normandia.
Gallia Narbonensis. Prouenza, Delfinato.
Gandauum. Gandt. Gantes.
Ganges flu. Il Gange. Phison da gli Ebrei.
Genebum. Orliens.
Gebenna. Geneua. Geneura, negli Suizzeri.
Geon flu. Il Nilo.
Germania. Alemagna.
Glandomitú. Mondognedo.
HELLESPONTVS. Stretto di Gallipoli.
Heluetia. Suizzeri.
Hippo Regia. Bona, Vescouado di santo Agostino.
Hispalis. Siuilia.
Hydrus, &
Hydruntus. Otranto città.
Hybernia Insula. Iuuerna. Irlanda.
ILLIBERIS, Salsas, ò Colibre i Ispagna, & Granata secondo alcuni scrit.
Illiris. Schiauonia.
Insubria. Il paese di Milano.
Leodium.
Lemnus Isola. Stalimene.
Leodium. Liege in Fiandra.
Lesbos. Isola. Metelino.
Liburnus, Ligurnus, Labron, Liuorno.
Ligeris flu. Looire. l'Era.
Londinum. Londra.
Lugdunum. Lione.
Lusitania. Portogallo.
Lutetia. Parigi.
MANTVA, & Vrsaria, in Ispagna Madrid.
Mediolú. in Isp. Medina celi.
Melite Isola. Malta.
Menapii. Geldrēses. Geldria.
Mentesa in Ispag. Iaen.
Metis. Metz.
Mons pessulus. Mompolieri.
Mysia superior. Bossiaa.
Mysia inferior Bulgaria.
NAVPACTVS. Lepanto.
Neptuni, Atæ. Bugia regno.
Neriú ꝓm. S. Maria finis ter.
Nicæa. Nizza.
Nicopolis. La preuesa.
Norba Cæsarea. Alcantara.
Noricum. Norimberga.
Numantia. Sora, ò Soria.
O Phiusa. Iso. Frumentera.
Orcelis in Isp. Orihuela.
Oretum in Ispa. Calatraua.
PADVS flu. Il Pò.
pæstum in Calab. policastro.
panhormus. palermo.
pannonia superior. Austria.
pannonia inferi. Vngheria.
parthenope. Napoli.
parthi, Oggi Iexdi.
patmos Isola. palmosa.
pax Iulia, in Ispagna, &
pax augusta, pace, & Badaioz
peligni. Abruzzesi.
peloponnesus. la Morea.
picenum. Marca d'Ancona.
pincia. in Ispag. vallis oletana, Valladolid.
pompeiopolis, in Isp. põpelon, pãplona, ò pãpalona.
porta Augusta. Torquemada
RHODOPE mons. Monte dell'Argento, in Tracia.
Ripa alta. Roxemburg.
Rothomagus. Roan.
SACRVM ꝓ. Cabo S. vincẽte
Saguntus. Monuedro.
Salamina. Isola. Famagosta.
Salmantica. Salamanca.
Santonú portus. la Rochelle
Sarabris, in Ispag. Zamorra.
Sarmatia d'Europa. polonia. prusia, Russia, Gottia. Et vn'altra Sarmatia è i Asia.
Septempeda. Sanseuerino.
Sequana F. Seine. Senna.
TAGVS F. in Isp. Rio Taio.
Tarraco. Aragona.
Tarsus. Teratia.
Tergestum. Trieste.
Tessalonica. Salonicchi.
Thracia. Turchia.
Thule, Tile, Isläda, Iso. pdu.
Thuscia. Toscana.
Ticinus Fl. Il Tesino.
Ticinum. papia. pauia.
Trapesus. Tribilonda.
Tridentum. Trento.
Tyrrhenia. Toscana.
VALERIA. in Ispag. Cuenca.
Vandalia. Andaluzia.
Vangiones. Vormatia.
Veleuus, & Vesuuius. Monte di Somma.
Vesontium. Besanson.
Vindelicia, ò Viudelcia. Bauiera.
Vmbria. Ducato di Spoleti, & di perugia.
Vodiæ. Ganasorda.
Volcæ. Linguadoc.
Vrsaria, ò Mantua. Madrid.
Vlysippo. Olioſipon. vlispona. Vlisbona.
Zacynthus. Il Zante.

IL FINE.

RILEGATORIA DI LIBRI
GIOVANNI LAZZARINI
Via del Collegio Romano 27